

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. CCXXXV

n. 5

RELAZIONE

SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI
OGGETTO DELLA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA
DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014

(Aggiornata al mese di giugno 2020)

*(Articolo 22, comma 6, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con
modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160)*

**Presentata dal Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi
necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul
territorio nazionale**

Comunicata alla Presidenza il 19 ottobre 2020

PAGINA BIANCA



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO
ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

VI RELAZIONE

(GENNAIO – GIUGNO 2020)

SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA
DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA
DEL 2 DICEMBRE 2014

causa n. 196/13, ai sensi del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, art. 22, comma 6, convertito in legge con modifica
dalla l. 7 agosto 2016, art. 1, comma 1



I PARTE

IL CONTESTO STORICO GEOGRAFICO:

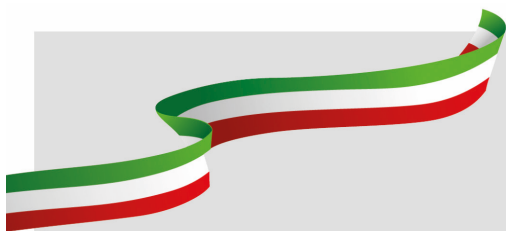
*la normativa nazionale ambientale, la green economy
e le modalità di risanamento*

II PARTE

IL CONTESTO SPECIFICO DI RIFERIMENTO:

*la sentenza europea, la normativa specifica di orientamento,
le funzioni del commissario e gli indirizzi di missione*





COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO
ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE
PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE



VI RELAZIONE (gennaio – giugno 2020)

**SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA
ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA
DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA
DEL 2 DICEMBRE 2014 (CAUSA N. C196/13)**

*AI SENSI DEL D.L. 24.06.2016, n. 113, ART. 22, COMMA 6,
CONVERTITO IN LEGGE CON MODIFICA DALLA L. 07.08.2016, ART. 1, COMMA 1*

Presentata a:

1. COMMISSIONE 13° DEL SENATO (TERRITORIO, AMBIENTE E BENI AMBIENTALI)
2. COMMISSIONE VIII DELLA CAMERA DEI DEPUTATI (AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)
3. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
4. MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

PREMESSA***Trentanove mesi di missione a metà strada dalla fine: è tempo di operare un dettagliato Focus sui lavori di risanamento terminati, avviati e da intraprendere, nonché sul risparmio economico della sanzione europea***

Tre anni e tre mesi, **trentanove mesi**, è un periodo coerente e bastevole per operare un accurato bilancio sui lavori effettuati o meglio fatti svolgere ed eseguiti e su quelli da eseguire, curati tutti innalzando il livello di prevenzione e di attenzione sulle procedure da eseguire e schermando le opere dalle infiltrazioni criminali palesi o meno palesi, questo è l'obiettivo del mandato affidato, portare a termine i lavori e minimizzare la sanzione.

Anche in tempi di emergenza sanitaria, di **COVID 19**, che ha colpito il mondo intero, la missione non si è fermata, sono stati infatti interessati da questa emergenza sanitaria (soprattutto nel periodo dal mese di marzo a quello di giugno del 2020) ben **dieci (10)** "nostri" cantieri, con blocchi e rallentamenti, di cui uno in Sicilia ha subito il contagio delle maestranze per fortuna risoltosi senza alcuna grave problematicità. In tutti i siti abbiamo collaborato e messo in atto le azioni in modo che, accanto al valore della sicurezza dei lavoratori, avesse valore il "dover fare", il non fermarsi, se possibile, in quanto la scadenza europea non ha previsto sconti di tempo se non dieci giorni in più accordati proprio per questa emergenza.

In questo, i diversi **D.P.C.M. governativi** predisposti per contrastare il contagio epidemiologico e contemporaneamente per assicurare le attività prioritarie per il Paese, ci hanno concesso di potere utilizzare tre codici **ATECO** in deroga alle misure di blocco:

- >"Raccolta, trattamento, e smaltimento dei rifiuti; recupero materiali" (**cod. 38**),
 - >"Risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti" (**cod. 39**)
- e quello delle attività di:
- > "Ingegneria civile" (**cod. 42**)

oltretutto la misura di estendere la deroga a tutta **la filiera dei lavori** e anche considerare questi lavori come servizi di **pubblica utilità**, confortati, a secondo i casi, dall'autorevole parere degli Uffici Territoriali di Governo.

Per cui, consideriamo ora, gli **81** siti da bonificare e da mettere in sicurezza affidati nel marzo del 2014 al Commissario Straordinario di governo, in due distinti gruppi: **quarantotto (48)** e **trentatré (33)**. Nei **48** includiamo i siti già bonificati **ed espunti (41) più i sette (7) in attesa di risposta da parte dell'Unione Europea** afferenti alla XI Semestralità (del 15 giugno 2020), ovvero quelli i cui dossier sono stati inviati dopo il lungo e faticoso periodo di COVID alla DG – Environmental di Bruxelles per il relativo esame da parte dei Funzionari europei, per un totale quindi di **48**. I **trentatré (33) invece** sono quelli restanti dalla XII Semestralità di dicembre 2020 che auspichiamo non superi il 2023.

Sintetizziamo ora i dati esperienziali ricevuti dal 24 marzo 2017 al 2 giugno 2020, quindi in 39 mesi:

- fra i **48 lavori effettuati**, sono stati effettuati **trentasei (36)** tipi di lavori di messa in sicurezza o di *capping*, **sette (7)** di bonifica con asportazione di rifiuti e **cinque (5)** con l'applicazione di fitotecnologie. In merito a ciò appare utile spiegare che il **numero delle procedure di messa in sicurezza**, anche se comprensibile con il minor dispendio di risorse e di rischi rispetto alle bonifiche vere e proprie, si spiega poiché le messe in sicurezza rappresentano i lavori più *tradizionali* a volte diremmo più "semplici" da eseguire con il conseguente minor tempo di impiego. I **cinque interventi di fitodepurazioni**, effettuati quasi tutti nell'ultima semestralità che si sta definendo in questi giorni, potremmo definirli come i lavori della "maturità" della



missione, ovvero rappresentano interventi di minore impatto economico ma con la migliore efficacia ambientale e paesaggistica soprattutto in situazioni di pressochè carenza di inquinanti. Tali procedimenti soddisfano pienamente le ragioni Europee ma potremo anche dire che soddisfano le nostre direttive di missione e esaudiscono quelle delle Comunità locali. I **sette interventi di bonifica vera e propria** sono dimensionati tenendo conto delle precedenti considerazioni effettuate, quindi quasi **residuali**. Relativamente alle procedure di affidamento, sui siti già risanati o in via di ultimazione, sono state effettuati **quarantotto (48)** procedimenti di gara.

- Fra i lavori da effettuare nei **trentatré (33)** siti **da risanare dal prossimo dicembre 2020 al dicembre del 2023**, sono compresi **ventisei (26)** individuati sempre come **tipologia di messe in sicurezza** e **sette (7) di bonifiche**, ove le bonifiche programmate percentualmente sul numero totale incidono in misura sensibilmente maggiore, poiché per complessità degli interventi si è ricercata una soluzione di maggior efficienza realizzativa in modo da potere raggiungere una risoluzione totale di risanamento proprio in quei territori dove l'impatto negativo ambientale è stato più cospicuo. All'attualità non sono programmati interventi di **fitocapping** in quanto le percentuali di inquinamento di questi ultimi **33 siti** sono sensibilmente maggiori rispetto ai **precedenti 48**, e anche in questo senso potremmo definirli, i **33 siti, situazioni della "maturità" della missione**, in quanto sono i siti maggiormente problematici di questo nostro lavoro.

Relativamente alle **procedure amministrative** da seguire nei **trentatré (33) siti da risanare**:

- **dieci (10) di essi comprendono** procedure di gare;
- **cinque (5) ad oggi**, sono di lavori attualmente in corso;
- **dodici (12)** sono rappresentati da trasformazione di progetti preliminari in definitivi e esecutivi;
- **sei (6)** ancora di caratterizzazioni mai effettuate prima o da approfondire e perfezionare;

In questo secondo periodo della missione si è potuta impostare una strategia ove accanto alla modalità "*tradizionale*" delle messe in sicurezza si è potuto stabilire un **numero maggiore di bonifiche**, percentualmente parlando, dove ce ne era necessità e bisogno maggiore per fini orografici e di obiettivo disinquinamento.

Di pari passo è proseguita l'attività di prevenzione e segnalazione con **quaranta (40)** siti attenzionati di cui per **ventiquattro (24)** di essi sono stati inviati **Rapporti alle Procure** e dei **dodici (12)** casi analizzati dal **Gruppo di lavoro congiunto con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo** per **nove (9)** di essi è stato promosso specifico **atto d'impulso della Direzione Nazionale** alle diverse Direzioni Distrettuali Antimafia competenti.

Tutto questo lavoro, realizzativo e di controllo, è stato compiuto in modo congiunto, **mai da soli !**

Ma con le sinergie di lavoro e la collaborazione “gomito a gomito” con gli Enti Territoriali, le Istituzioni Centrali, il Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (I.S.P.R.A. – A.R.P.A.), con la Magistratura, con le Prefetture, grazie alla **nuova Banca Dati**, ma questo è un altro capitolo **che lasciamo alla prossima Relazione Semestrale, la VII** per la presentazione e il funzionamento di uno strumento essenziale per le bonifiche **per tutte le bonifiche nazionali** non solo per le nostre: **velocità può – e deve fare abbinamento- con controllo e prevenzione**, non si elidono i due termini anzi si rafforzano a vicenda per un risultato veramente efficace sia da un punto di vista amministrativo, tecnico e soprattutto di legalità.

Riepiloghiamo al 26 giugno 2020 **gli obiettivi raggiunti e gli indicatori di missione in questi primi trentanove mesi a servizio del “Sistema Paese”:**

- **41 siti** già bonificati o messi in sicurezza e **ulteriori 7 siti per i quali si attende risposta dalla DG-Ambiente della UE;**
- **€ 16.400.000,00** di sanzione risparmiata per ogni anno a cui andranno aggiunti **€ 2.400.000,00** allorquando la Comunità Europea valuterà positivamente i siti proposti (7) nel giugno 2020;
- **sanzione attuale di € 8.600.000 semestrale rispetto a quella di € 42.800.000 del 2 dicembre 2014 di inizio contenzioso;**
- **almeno 12 siti** per i quali si sta lavorando come da cronoprogramma **per farli fuoriuscire dalla procedura di contenzioso entro la fine del 2020;**
- **24 informative** inviate a 17 Procure della Repubblica competenti territorialmente;
- **40 protocolli siglati** di cui 14 con altrettante Stazioni appaltanti;

Roma, 26 giugno 2020

IL COMMISSARIO
(GEN. B. CC GIUSEPPE VADALÀ)





COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO
ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE
PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

VI RELAZIONE (gennaio – giugno 2020)

**SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA
ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA
DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA
DEL 2 DICEMBRE 2014 (CAUSA N. C196/13)**

**AI SENSI DEL D.L. 24.06.2016, n. 113, ART. 22, COMMA 6,
CONVERTITO IN LEGGE CON MODIFICA DALLA L. 07.08.2016, ART. 1, COMMA 1**



Supervisione: *Gen.B. Giuseppe Vadalà*
Redazione: *Magg. amm. Alessio Tommaso Fusco*
Contributi: *Magg. Nino Tarantino, Magg. amm. Aldo Papotto,
Brig.C. Marino Cardellini, Brig. Claudia Pandolfi, App. Simone Zanier,
App. Lory Di Gaetano, App. Manuela Somalvico, Cr.s. Ulisse Pietrosanti*

SOMMARIO

PARTE PRIMA

IL CONTESTO STORICO GEOGRAFICO: LA NORMATIVA NAZIONALE AMBIENTALE, LA GREEN ECONOMY E LE MODALITA' DI RISANAMENTO (pag 1 -15)

Premessa

1. Analisi di contesto e principi di economia circolare nell'ambito dell'attività di risanamento ambientale
2. Principi di politica ambientale e linee guida della Comunità Europea
3. La Normativa Nazionale: il Testo Unico Ambientale (T.U.A. D.Lgs. 152/2006)
4. L'economia Circolare: verso un nuovo futuro con una Politica Ambientale Europea stabilita dalla UE
5. L'inquinamento ambientale e l'approccio metodologico alle bonifiche
6. Il piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa

Annexi legislativi: delibere PCM, Decreto Clima, Piano Triennale 2019-20 e Relazione annuale 2019

PARTE SECONDA

IL CONTESTO SPECIFICO DI RIFERIMENTO: LA SENTENZA EUROPEA, LA NORMATIVA SPECIFICA DI ORIENTAMENTO, LE FUNZIONI DEL COMMISSARIO E GLI INDIRIZZI DI MISSIONE (pag 16-46)

1. Le risorse ambientali del territorio ed il contesto di riferimento
2. I censimenti dei siti di discarica e le attività di monitoraggio
3. La Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 2 dicembre 2014 e relativa procedura di infrazione
4. Poteri e funzioni del commissario: normativa primaria
5. Attività del Commissario: principi e governo della missione
6. Il Piano Triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa
7. Le White List: il Decreto Liquidita' (DL n.23/2020 e legge n.40/2020) l'obbligo inserimento delle ditte per le bonifiche e settore rifiuti in particolari "green list" previste dalla legge anticorruzione

Annexi normativi: delibere di nomina della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Decreto Clima, Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa 2019-2021

PARTE TERZA

LA MISSIONE: IL CONTESTO DI PARTENZA E IL SISTEMA OPERATIVO ATTUATO, LE LINEE D'AZIONE, LE METODOLOGIE ESECUTIVE E LE RISORSE FINANZIARIE (pag 1-37)

1. Inquadramento della missione e contesto di partenza
2. Organizzazione e linee d'azione poste in atto dal commissario: il metodo operativo
3. Il metodo operativo: una strategia sinergia con i diversi soggetti – i protocolli d'azione
4. Il metodo operativo: attività di prevenzione, sopralluoghi e verifiche info-investigative dei contesti territoriali
5. Il metodo operativo: le risorse finanziarie per la messa a norma dei siti

Annexi: protocolli dispositivi d'azione

Allegati: schede operative, schede geografiche e schede territoriali

Annexi: determine di conclusione del procedimento

Annexi economici

PARTE QUARTA

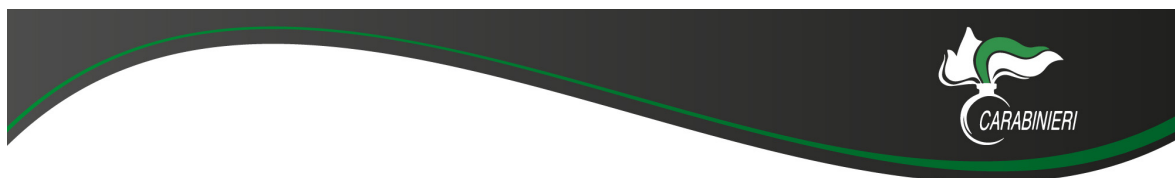
LA MISSIONE: I RISULTATI CONSEGUITI E LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE (pag 1-98)

1. Punto di Situazione nazionale
2. Punto di situazione regione per regione
3. Espunzioni e proposte di espunzione
4. Cronoprogramma operativo e previsionale
5. Accountability
6. Andamento della missione e grafici sui flussi procedurali
7. Siti regolarizzati
8. Comunicazione istituzionale e sito web

Conclusioni

Allegati - Notifiche UE di espunzione

PAGINA BIANCA



PARTE I

IL CONTESTO STORICO GEOGRAFICO: LA NORMATIVA NAZIONALE AMBIENTALE, LA GREEN ECONOMY E LE MODALITA' DI RISANAMENTO

1. Analisi di contesto e principi di economia circolare nell'ambito dell'attività di risanamento ambientale 2. Principi di politica ambientale e linee guida della Comunità Europea 3. La Normativa Nazionale: il Testo Unico Ambientale (T.U.A. D.Lgs. 152/2006) 4. L'economia Circolare: verso un nuovo futuro con una Politica Ambientale Europea stabilita dalla UE 5. L'inquinamento ambientale e l'approccio metodologico alle bonifiche

1. ANALISI DI CONTESTO E PRINCIPI DI ECONOMIA CIRCOLARE NELL'AMBITO DELL'ATTIVITA' DI RISANAMENTO AMBIENTALE

1.1 CENNI STORICI DEL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E NASCITA DELLA QUESTIONE AMBIENTALE

I rifiuti sono parte della nostra vita quotidiana, da sempre i gruppi sociali, le tribù o le società hanno avuto difficoltà nello smaltimento tanto da arrivare ad abbandonare le proprie terre anche per causa degli scarti alimentari che potevano attirare pericolosi predatori quindi, anche nei secoli e millenni scorsi, esisteva una preoccupazione nella gestione del rifiuto ed ancora oggi questo continua ad avvenire.

Fin dalle nostre origini (preistoria) i rifiuti venivano accumulati in fosse ai margini degli insediamenti umani (grotte, valloni o anfratti) Diversi studi archeologici hanno rilevato la presenza di imponenti discariche costituite da ossami o scarti di materiale domestico, accumulati nelle depressioni valliche vicine alle necropoli.

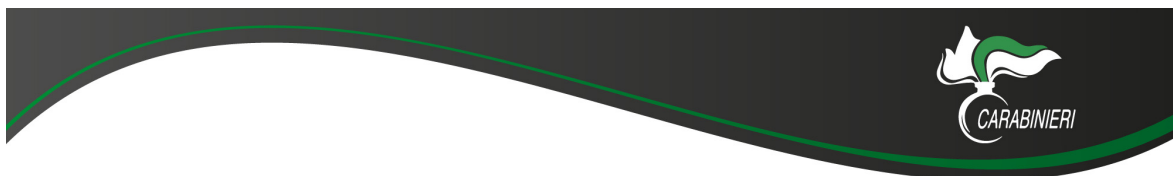
Con la cultura ellenica si ebbe un primo embrione di servizio pubblico di pulizia, l'ingrato compito di raccogliere e trasportare i rifiuti a non meno di due chilometri dalle mura spettava ai coprologi (da *Kopros* "escremento" in greco). Ciò fu ripreso ed evoluto dalla civiltà Romana infatti nacquero, nell'età imperiale, le prime reti fognarie della storia (vedasi per esempio la Cloaca Massima) che rappresentano un modo nuovo e moderno per affrontare il problema dei rifiuti in città.

Alla fine del medioevo si ricominciò a pensare alla problematica della spazzatura, a Milano fu creato l'ufficio di Sanità e successivamente si iniziò a proibire l'abbandono di letame lungo le pubbliche vie. Nasce la prima politica ambientale che sancisce il divieto di abbandono incontrollato di rifiuti pena salate azioni pecuniarie inflitte da un giudice nominato *ad hoc*. Ancora oggi sono visibili le targhe affisse per evidenziare i divieti e le leggi in vigore all'epoca, esse rappresentano una valida testimonianza di quanto fosse oneroso e gravoso l'abbandono delle "mondazze".

Un miglioramento fu certamente dato dalla rivoluzione industriale, poiché i rifiuti non sono più costituiti dai soli scarti animali o alimentari ma da tutta una serie di materiali residui delle lavorazioni, diviene attuale il problema dello smaltimento degli stessi. Proprio con il settecento/ottocento industrializzato che la questione ambientale assume valenze ed implicazioni di carattere economico, sociale e legislativo. Ma comunque tra la fine dell'800 e i primi del '900 il regime di produzione dei rifiuti derivante dalla vita sociale era comunque infinitamente modesto rispetto alla nostra cultura consumistica dell'"usa e getta" per cui ad oggi le difficoltà appaiono molto più serrate, articolate e rilevanti, basti pensare che nel 1920 il mondo contava circa 2 miliardi di individui e che oggi, dopo quasi cento anni, siamo arrivati ad essere 7 miliardi, con una relativa produzione di rifiuti infinitamente maggiore e più diversificata.

1.1.1 LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN EUROPA E I NUMERI DELL'ITALIA

La produzione di rifiuti è cresciuta negli ultimi decenni proporzionalmente al miglioramento delle condizioni economiche e di vita: infatti parallelamente al progresso tecnologico e allo sviluppo industriale, l'incremento dei consumi e delle tipologie di beni di consumo hanno prodotto i relativi aumenti e accrescimento delle "spazzature collegate", si è incrementato in uguale misura anche quindi, la problematica legata alla filiera della gestione degli scarti. Le diversità dei prodotti (industriali, chimici e urbani) hanno prodotto una complessa gestione (dalla raccolta al trattamento e smaltimento): "un sistema via via sempre più specifico e che le nazioni hanno dovuto ben normatizzare al fine di evitare danni "collaterali" di cattare pubblico, sanitario ed ambientale" (fonte: I profili di rischio e le normative internazionali nel comparto di trattamento dei rifiuti - F. Caravani).



Volendo sintetizzare i principi dettati dalle leggi sulla “*questione rifiuti*”: “*la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse da effettuarsi senza pericolo per la salute dell’uomo, senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all’ambiente e secondo “criteri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza”.*”

La sensibilizzazione dei cittadini e dei consumatori è divenuto un passo fondamentale per “accettare” che ogni comunità debba essere autosufficiente nella gestione integrata dei rifiuti, ivi compresa la raccolta, sorpassando la mentalità basta sulla sindrome da NIMBY (*not in my back yard – non nel mio giardino*). Una veloce carrellata di stime e numeri può dare la misura di quanto **il problema della gestione dei rifiuti è e, se non correttamente incardinato ed indirizzato, diverrà sempre più cogente nella vita dei singoli e delle comunità.**

Nel 2018 nei paesi della UE sono stati i prodotti in totale circa 2.500 milioni di tonnellate di rifiuti in aumento rispetto agli anni passati, **di questi circa il 4% sono rifiuti pericolosi**. Le nazioni che registrano le maggior quantità di rifiuti non pericolosi prodotti sono Francia e Germania (circa 300 milioni di tonnellate), in Italia si produce all’incirca 180 milioni. **I principali produttori di rifiuti pericolosi nel quinquennio 2013-2018 sono risultati essere la Germania e la Bulgaria, seguite da Francia, Italia e Regno Unito, con trend in aumento. Per quanto attiene ai rifiuti urbani, si è registrata una flessione rispetto al quinquennio 2007-2013 del 1.5%, tale decremento si è registrato anche nella produzione pro-capite media di 502 kg/ab. (Italia circa 498 kg/ab.).** La variabilità del dato territoriale si conferma anche a livello europeo, suddividendo il continente tra vecchi e nuovi Stati membri, con questi ultimi caratterizzati da valori decisamente più contenuti rispetto ai primi, la motivazione è di carattere economico legata a consumi più ridotti (spaesi dell’est Europeo). **È comunque rilevante sottolineare che gli indirizzi UE abbiano prodotto un miglioramento del trattamento dei rifiuti per cui passano in discarica il mediamente il 46% dei rifiuti urbani** (dal 2% della Germania. Paesi bassi e Svezia al 98% della Estonia e Romania. La distinzione tra vecchia e nuova è netta se si considera che percentuali sotto il 6% si rilevano, per esempio, in Belgio, Austria e Danimarca e numeri invece al di sopra del 80/85% in Cipro, Lettonia e Malta. (dati da *ISPRA rapporto rifiuti 2018*).

La gestione nazionale dei rifiuti solidi urbani (RSU) si attesta a circa 30 milioni annui di tonnellate con una riduzione del 3.4% rispetto al quinquennio precedente (2007-13), **l’andamento in decrescita della produzione appare in generale coerente con gli indicatori socio-economici** soprattutto tra la relazione produzione e consumi delle famiglie. In particolare a fronte di un incremento dei quantitativi intercettati nelle regioni del Centro e del Sud (rispettivamente +96 mila e + 146 mila tonnellate), si osserva una contrazione del totale raccolto al Nord (- 110 mila), infatti **l’Italia è ancora a tre velocità.**

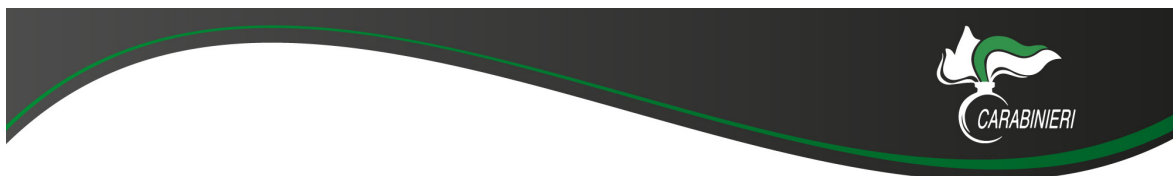
Il quantitativo di selezione differenziata nonché i sistemi di raccolta domiciliare e le politiche di sostegno o di miglioramento della gestione “singola” contribuiscono indubbiamente alla riduzione della produzione e quindi al diminuire della raccolta centralizzata con il conseguente conferimento in discarica. **Circa il 40% (calcolato come media nazionale dato del 2018) di rifiuti raccolto entra nel ciclo di gestione della discarica, questa situazione non è omogenea sul territorio nazionale, esistono profonde differenze:** la Lombardia, per esempio, conferisce solo l’8% del totale dei rifiuti urbani prodotti, il Lazio smaltisce il 38% e la Sicilia elimina in discarica circa il 88% del totale dei rifiuti raccolti. Certamente **al miglioramento del sistema di gestione contribuisce l’incremento della raccolta differenziata che nel complesso nazionale raggiunge il 39%** anche dato questo fortemente contrastante tra le regioni italiane.

In generale il **ritardo geograficamente disomogeneo con aree di eccellenza ed aeree di collasso è dovuto essenzialmente ad un’errata e parziale valutazione dei costi e benefici, a resistenze culturali** alla chiusura ad un cambiamento di stile di vita o ad una scarsa sensibilità nei confronti di problemi connessi con un corretto sistema management degli scarti urbani. Nonostante la crisi economica **la gestione dei rifiuti rappresenta oggi un settore importante a livello nazionale dal punto di vista economico e occupazionale ed uno dei volani della crescita finanziaria del Paese.**

2. PRINCIPI DI POLITICA AMBIENTALE E LINEE GUIDA DELLA COMUNITÀ EUROPEA

Svariati sono i sistemi per risolvere la questione degli scarti, così come molteplici le regole di intervento a seconda dell’evoluzione della sensibilità ambientale degli attori implicati: pubbliche amministrazioni, industrie, associazioni civiche, cittadini. **In principio, negli anni ’50, lo smaltimento dei rifiuti avveniva senza particolare cautele ambientali** (un po’ come negli albori) utilizzando per esempio cave dismesse o valloni appositamente destinati.

Nel decennio del ’70 la questione più sentita comincia ad essere quella del disinquinamento ovvero di individuare metodi di smaltimento più idonei al fine di conseguire il fine di rimuovere la crescente massa di rifiuti e nel contempo garantire un adeguato livello di igiene pubblica. Il primo fondamento normativo è il **D.P.R. n. 915/1982 che può definirsi come la prima politica ambientale nazionale** al fine di affrontare la questione rifiuti anche sulla spinta e base della normativa Europea.

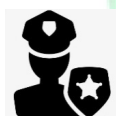


Già negli anni '70 infatti la Comunità Europea assumeva un primo approccio globale per la protezione dell'ambiente affermando l'importanza del territorio sia ai fini di uno sviluppo economico equilibrato sia ai fini del miglioramento della qualità della vita delle collettività (1972 art. 2 del Trattato Europeo cit. *“non si può concepire senza una lotta efficace contro l'inquinamento e gli altri fattori nocivi, né senza il miglioramento qualitativo delle condizioni di vita e della protezione dell'ambiente, risulta necessario evitare che gli Stati membri adottino misure divergenti tali da provocare distorsioni economiche nella Comunità”*). Nacque quindi il bisogno di formulare e ratificare una serie di programmi ed azioni a salvaguardia dell'ecosistema che implicarono inevitabilmente l'individuazione dei relativi fondamenti giuridici. In tale ottica le competenze ambientali entrano nei trattati (Trattato di Roma – Atto unico europeo) art. 130R comma 1 *“il diritto comunitario ha il compito di preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente contribuendo alla salvaguardia della salute delle persone e assicurando un impiego prudente e razionale delle risorse naturali”*.

Il 1987 venne annunciato come l'“Anno Europeo dell'Ambiente” apparendo quindi chiara, in ambito comunitario, la ferma presa di coscienza del problema ambientale.

Nel 1992 con il trattato di Maastricht si esegue un ulteriore step evolutivo nel riconoscimento della tutela ambientale come fine dell'azione della Comunità Europea, infatti con l'Atto unico Europeo si stabilirono i tre principi fondamentali delle politiche comunitarie in ambito ecologico:

- Il principio dell'azione preventiva e di controllo
- Il principio di correzione alla fonte dei danni causati all'ambiente
- Il principio dell'inquinatore-pagatore



Azione preventiva
Prevenire e controllare



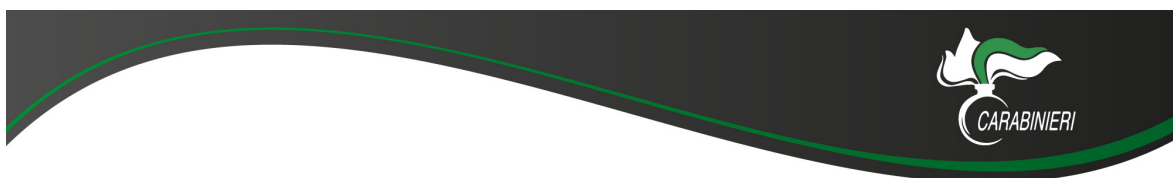
Azione Correttiva
Correggere il danno alla fonte e ripristinare



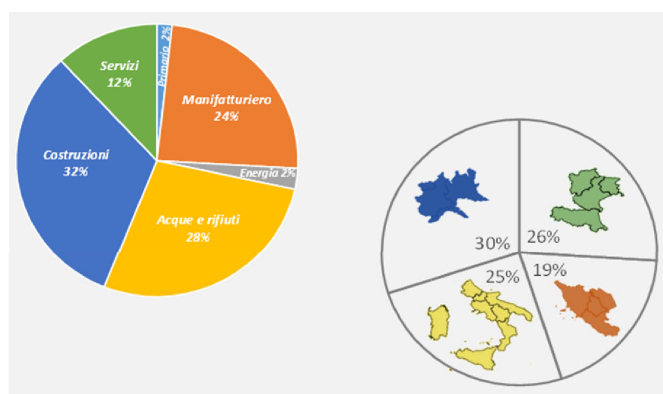
Azione Legale
Sanzionare chi inquina

Tale approccio ha prodotto programmi di controllo e monitoraggio che nel corso del primo decennio del secondo millennio, hanno portato ad azioni legali energiche attraverso la Corte di Giustizia Europea nei confronti degli Stati membri o dei soggetti coinvolti.

Sulla base di tali presupposti giuridici la politica comunitaria ha concentrato l'attenzione sulla gestione dei rifiuti, e ha adottato specifiche direttive, per esempio la 2008/98/CE che vede come principio generale che: *“gli Stati membri sono tenuti ad adottare le misure necessarie per garantire che la gestione dei rifiuti sia effettuata senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la flora e la fauna, senza causare inconvenienti da rumori od odori e senza danneggiare il paesaggio o i siti di particolare interesse.”*



I rifiuti prodotti in Italia in un anno (2019)



2.1 LA NORMATIVA COMUNITARIA E IL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE NELLA DISCIPLINA

La genesi del principio di precauzione è da cercare nel trattato relativo al funzionamento della Comunità Europea (TFUE), infatti è nel testo che vengono assicurati i principi cui deve essere riportata l'azione comunitaria in termini di ecosistema e sviluppo ambientale:



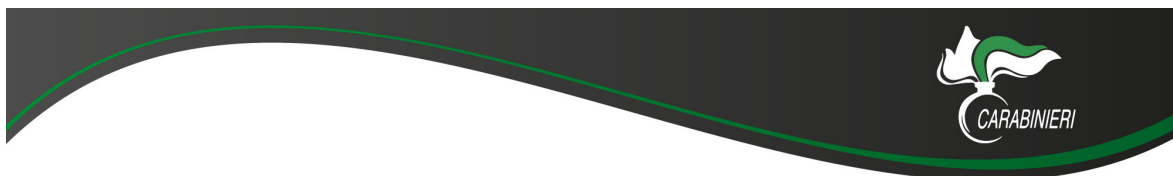
- ✓ **precauzione dell'azione preventiva (PREVENTIVA)** – ovvero garanzia di salvaguardia del bene fondamentale dell'ambiente, adottando ed imponendo misure di cautela e protezione dello stesso, attuando politiche che scongiurino il verificarsi del danno. E' necessaria inoltre la promozione dell'informazione del pubblico in quanto agli effetti negativi di un prodotto o di un processo al pari di programmi di ricerca che analizzino anche nuove vie di rimedio o ripristino della gestione del rifiuto.
- ✓ **correzione dei danni (CORRETTIVA)**– nell'assicurare un alto livello di tutela dell'ambiente

si deve in seconda battuta correggere i danni ovvero riqualificare il sito ed il suo ecosistema mediante qualsiasi azione o combinazione di azioni comprese le misure di risanamento dell'habitat (acque incluse) ed ove possibile garantire il conseguimento del completo ripristino ambientale.

- ✓ **chi inquina paga (LEGALE)** – provvedere all'istruttoria dei fatti che hanno causato il danno quindi emettere un'ordinanza nei confronti del soggetto inquinante perché lo stesso si adoperi per il ripristino ambientale e qualora suddetta azione di risanamento non venga effettuata nei tempi previsti, determinare i costi necessari per la riparazione ed agire nei confronti del responsabile per la riscossione delle somme.

2.2 LA NORMATIVA COMUNITARIA E L'ADEGUAMENTO DEL TESTO UNICO AMBIENTALE (T.U.A.)

In tema ambientale un ruolo di impulso di rilievo viene svolto dal Legislatore Comunitario spesso anticipando i concetti nazionali che dallo stesso traggono poi spunto e si adeguano. Le Direttive Europee si muovono su di un modello di economia "circolare"



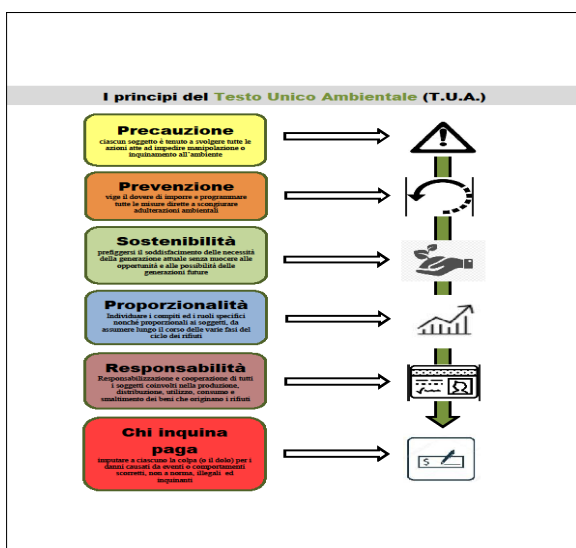
diverso da quello classico “lineare” ovvero un **schema¹ dove i rifiuti vengono reimmessi nel ciclo produttivo**, a formare materie prime “secondarie”, utili a preservare la quantità e la qualità degli elementi messi a disposizione cioè a limitare le risorse ambientali per il raggiungimento degli obiettivi produttivi, in un **paradigma circolare finalizzato alla creazione di una “società del riciclo”**:

Prevenzione > Preparazione per il riutilizzo (PPR) > Riciclaggio > Recupero (anche di energia) > Smaltimento



Alla luce di quanto sopra esposto appare opportuno **approfondire rapidamente gli obiettivi e le priorità fissati dal Legislatore comunitario** sulla gestione dei rifiuti con la Direttiva “quadro” 2008/98/CE, che rappresenta la base più significativa su cui poi si sviluppa anche la normativa nazionale del Testo Unico Ambientale.

Tali priorità ed obiettivi nascono su principi fondanti dell’ordinamento comunitario in termini di politica ambientale a cui tutti i soggetti della gestione dei rifiuti, siano essi attori privati o pubblici, devono ispirarsi (*vedi figura sotto*):



- **precauzione** – secondo il quale ciascun soggetto è tenuto a svolgere tutte le azioni atte ad impedire manipolazione o inquinamento all’ambiente;
- **prevenzione** – vige il dovere di imporre e programmare tutte le misure dirette a scongiurare adulterazioni ambientali;
- **sostenibilità** – prefiggersi il soddisfacimento delle necessità della generazione attuale senza nuocere alle opportunità e alle possibilità delle generazioni future;
- **proporzionalità e responsabilità** - individuare attentamente i compiti di ciascun soggetto coinvolto nelle fasi economiche: produzione, distribuzione, utilizzo, consumo, smaltimento. Dettarne i tempi, le linee guida e le responsabilità.
- **“chi inquina paga”** – stabilite le responsabilità, imputare a ciascuno la colpa (o il dolo) per i danni causati da eventi o comportamenti scorretti, non a norma ed

inquinanti.

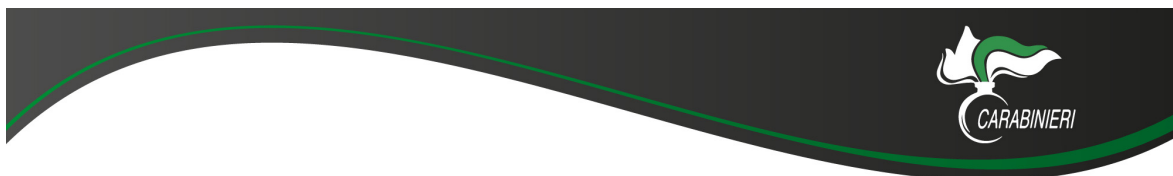
Alla luce di questi principi nasce, si sviluppa e diviene cardine il **concetto di sostenibilità** ovvero di “*salvaguardia del capitale naturale attraverso l’uso ottimale delle risorse energetiche e materiche*”(cit. Stefano Sansone - *Vademecum dell’ambiente III edizione 2018* - edizioni EPC) che si fonda sugli assunti di: **responsabilità del produttore, gerarchia dei rifiuti e principio di “chi inquina paga”**.

In tale quadro di riferimento, **la gestione dei rifiuti viene attuata in termini di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica**, nonché **nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali**.

Risulta così importante, ai giorni nostri, **la comunicazione del 02 dicembre 2015²** che la **Commissione Europea** ha inviato, nel contesto del piano per l’economia circolare, **per il processo di revisione delle Direttive relative ai rifiuti**. Tale studio di rivisitazione delle normative ha prodotto un **accordo di massima** (Commissione, Parlamento e Consiglio EU) **sui presupposti**

¹ Vedasi in allegato sezione schemi - *schema n.5 “economia circolare”*

² Com (2015) 614 final “*Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni*” – piano d’azione dell’Unione Europea per l’economia circolare.



fondanti del nuovo testo da pubblicare, che sarà vincolante per ogni Stato membro ed ogni ordinamento nazionale dovrà recepirlo nelle proprie disposizioni di legge.

I **target** che dovranno essere raggiunti dai singoli Stati entro una fascia temporale prestabilita (anno 2030) sono:

- **incremento del tasso di riciclo** dei rifiuti di imballaggio (dal 67% al 70% entro il 2030);
- **rafforzamento del concetto di “responsabilità estesa del produttore”** che deve estendersi anche alla fase del post-consumo, ovvero nell'intero ciclo di vita del prodotto facendosi carico quindi anche della gestione dello scarto/rifiuto;
- **introduzione degli obiettivi di riduzione degli sprechi** (in termini alimentari non oltre il 30% entro il 2030);
- **maggiore aliquote di recupero per i rifiuti urbani** (riciclo almeno il 60% nel 2030);
- **riduzione del collocamento dei rifiuti in discarica** (non dovrà superare il 10% dei rifiuti urbani prodotti);
- **riduzione della plastica** (entro il 2030 tutti gli imballaggi dovranno essere riutilizzabili o riciclabili).

Il testo unico ambientale (TUA) è **basato su principi chiari e ben specifici** che accolgono le linee guida che il legislatore italiano ha determinato nelle attività di gestione di salvaguardia ambientale.

3. LA NORMATIVA NAZIONALE: IL TESTO UNICO AMBIENTALE (T.U.A. D. LGS. 152/2006)

Numerose, nel corso degli ultimi quattro decenni, sono state le integrazioni delle **Direttive Comunitarie** a cui poi si è adeguata sempre la norma nazionale:

| NORMATIVA COMUNITARIA | NORMATIVA NAZIONALE |
|---|---|
| Direttiva n. 439 1975 (abrogata il 12.12.2010) | D.P.R. 915 del 1982 |
| Direttiva n. 156 e 689 del 1991 sui rifiuti – Direttiva n. 62 del 1994 sugli imballaggi | D. Lgs. 22 del 1997 decreto “Ronchi” |
| Direttiva n. 12 del 2006 | D. Lgs. 152 /2006 Testo Unico Ambientale (T.U.A.) |
| Direttiva n. 98 del 2008 | D. Lgs. 205/2010 “IV correttivo” al TUA |

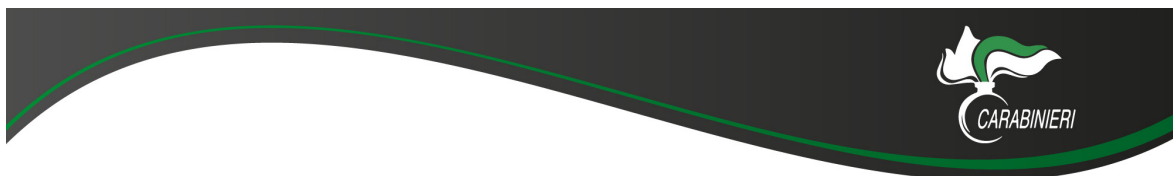
La maggior parte dei **contenuti delle Direttive Comunitarie vengono recepite nel Decreto Legislativo n.205 del 2010** che implementa in maniera esaustiva il **Testo Unico Ambientale**. Rispetto al passato (anni 60, 70 e 80) il T.U.A. **attribuisce un differente profilo al ciclo di gestione dei rifiuti** soprattutto le **finalità delle attività** (produzione, gestione, smaltimento) sono **rimarcate in maniera sostanziale**: “*protezione dell'ambiente e dell'uomo, prevedendo, normatizzando e riducendo gli impatti negativi dell'intero processo*” in tal senso il legislatore nazionale specifica che il “flusso degli scarti” è **un'attività di pubblico interesse e debba essere svolta senza pericolo per la salute dell'uomo nonché per la flora e la fauna**.

Per arrivare a tali risultati **fondamentale risulta il ruolo della Pubblica Amministrazione**: Stato, Regioni, Province e Comuni che devono agire in modo sinergico, univoco e coinvolgente, “*adottando ogni adeguata azione ed avvalendosi, ove opportuno, mediante accordi, contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali di soggetti pubblici o privati*” (cit. T.U.A.).

La **disciplina di riferimento Italiana quindi sulla gestione dei rifiuti** è costituita dalla parte IV del D.Lgs 152/2006 meglio conosciuta come **Testo Unico Ambientale** (T.U.A.) introdotto nel 2006, modificato e ampliato nel 2010 e successivamente rimodulato ed aggiornato in base alle direttive comunitarie.

Il Testo unico Ambientale è **articolato in 6 titoli**:

- **titolo I - Gestione dei rifiuti** – aspetti generali della disciplina, illustrazione e definizione e classificazione dei rifiuti, i sottoprodotto;
- **titolo II - Gestione degli imballaggi** – la definizione, la pericolosità per l'uomo e per la salute pubblica, l'impatto sull'ambiente;
- **titolo III – gestione di particolari categorie di rifiuti** – le categorie speciali di rifiuti, la normativa, le competenze, i soggetti attivi e responsabili, lo smaltimento;
- **titolo III bis – Incenerimento e co-incenerimento dei rifiuti** – autorizzazioni, tracciabilità, linee guida, la movimentazione e la risulta dopo il processo;
- **titolo IV – tariffa per la gestione dei rifiuti urbani** – quadro normativo, presupposti, soggetti beneficiari;



- **titolo V – bonifica di siti contaminati** – criteri di applicazione, normativa, iter e soggetti attuatori;
- **titolo VI – Sistema sanzionatorio e disposizioni transitorie e finali.**

3.1 IL PRINCIPIO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE ALLA BASE DELLO SVILUPPO DEL T.U.A.

Il **Testo Unico Ambientale** fa suo e sviluppa il **principio dell'economia circolare** ovvero « *un'economia pensata per potersi rigenerare da sola. In un'economia circolare i flussi di materiali sono di due tipi: quelli biologici, in grado di essere reintegrati nella biosfera, e quelli tecnici, destinati ad essere rivalorizzati senza entrare nella biosfera* » (Ellen MacArthur Foundation).



L'economia circolare è dunque un **sistema economico pianificato per riutilizzare i materiali in successivi cicli produttivi, riducendo al massimo gli sprechi** (vedi schema in figura).

Il modello economico lineare *'take-make-dispose'* si basa sull'accessibilità di grandi quantità di risorse ed energia ed è sempre meno adatto alla realtà in cui ci troviamo ad operare, le iniziative a sostegno dell'efficienza – che lavorano per la riduzione delle risorse e dell'energia fossile consumata per unità di produzione – da sole possono ritardare la crisi del modello economico, ma non sono sufficienti a risolvere i problemi dati dalla natura finita degli stock.

In figura - L'economia circolare

Si pone quindi come necessaria la **transizione dal modello lineare ad un modello circolare**, che nella considerazione di tutte le fasi (dalla progettazione, alla produzione, al consumo, fino alla destinazione a fine vita) **sappia cogliere ogni opportunità di limitare il rifiuto e di minimizzare scarti e perdite**, ponendo attenzione alla prevenzione delle esternalità ambientali negative e alla realizzazione di nuovo valore sociale e territoriale.

L'economia circolare ci potrebbe consentire di contrastare in maniera proattiva la crisi del sistema economico lineare, spesso inefficiente e costoso, separando lo sviluppo economico dallo sfruttamento delle risorse naturali.

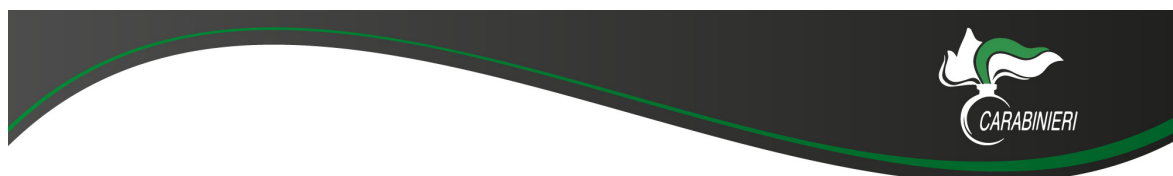
A luglio, 2014, la Commissione Europea ha pubblicato una “Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni” dal titolo “*Verso un'economia circolare: programma per un'Europa a zero rifiuti*” in cui si sottolinea che “...Nei sistemi di economia circolare i prodotti mantengono il loro valore aggiunto il più a lungo possibile e non ci sono rifiuti. Quando un prodotto raggiunge la fine del ciclo di vita, le risorse restano all'interno del sistema economico, in modo da poter essere riutilizzate più volte a fini produttivi e creare così nuovo valore. Per passare ad un'economia più circolare occorre apportare cambiamenti nell'insieme delle catene di valore, dalla progettazione dei prodotti ai modelli di mercato e di impresa, dai metodi di trasformazione dei rifiuti in risorse alle modalità di consumo: ciò implica un vero e proprio cambiamento sistemico e un forte impulso innovativo, non solo sul piano della tecnologia, ma anche dell'organizzazione, della società, dei metodi di finanziamento e delle politiche. Anche in un'economia fortemente circolare permane qualche elemento di linearità, poiché non si arresta la domanda di risorse vergini e si producono rifiuti residui che vanno smaltiti...”

La **legislazione europea** in vigore in materia, la **Direttiva 2018/851/UE**, stabilisce gli strumenti attraverso i quali raggiungere l'obiettivo di drastica riduzione del conferimento dei rifiuti in discarica, prevedendo in particolare:

- la gestione dei rifiuti effettuata senza creare rischi per la salute, il recupero dei materiali per utilizzarli altri scopi.
- il principio «chi inquina paga», per cui il produttore iniziale di rifiuti deve pagare i costi di gestione dei rifiuti;
- Il principio «chi inquina paga», per cui il prodotto compito di elaborare piani di gestione dei rifiuti e programmi di prevenzione dei rifiuti;
- obiettivi di riciclaggio e di recupero da raggiungere entro il 2020 per i rifiuti domestici (50%) e i rifiuti da costruzione e demolizione (70%).

Secondo la Commissione Europea, misure come una migliore progettazione dei materiali, dei prodotti e dei processi industriali (ecodesign) unitamente alla prevenzione e al riutilizzo dei rifiuti, potrebbero generare, entro il 2030:

- Riduzione 30% del consumo di materie prime
- Riduzione 50% delle emissioni totali di gas a effetto serra
- Crescita 5% del PIL
- Creazione di oltre 1 milione di posti di lavoro



Le **tecnologie abilitanti che spingono la quarta rivoluzione industriale** (vedi schema sotto) possono favorire la diffusione di modelli di economia circolare e lo sviluppo di piattaforme per la condivisione di beni e servizi, oltre al risparmio energetico, alla salvaguardia dell'ambiente e al sapiente consumo delle risorse dello stesso.



Ma per promuovere la transizione da un modello lineare ad uno circolare occorrono politiche ambiziose, ricerca ed innovazione, oltre ad un quadro normativo chiaro, in grado di dare i giusti segnali agli investitori.

Inoltre in molte imprese manca ancora la consapevolezza, la conoscenza e competenza necessarie ad implementare l'economia circolare.

In figura - Le fasi della quarta

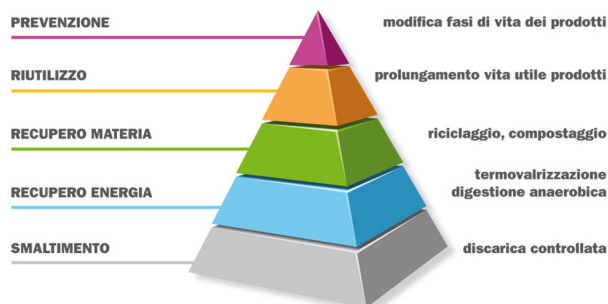
rivoluzione industriale

4. L'ECONOMIA CIRCOLARE: VERSO UN NUOVO FUTURO CON UNA POLITICA AMBIENTALE EUROPEA STABILITA DALLA COMUNITÀ UE

L'Economia Circolare unisce gli aspetti di sviluppo economico a quelli di tutela ambientale minimizzando il prelievo di risorse dall'ambiente naturale e riducendo il più possibile l'immissione di rifiuti con l'obiettivo finale di chiudere il ciclo produttivo, generando valore e mitigando i rischi per l'ambiente. "Questo modello mira a eliminare gli sprechi e gli scarti dei processi produttivi imitando i sistemi viventi nell'ecosistema, in cui i nutrienti vengono utilizzati in modo efficiente e poi reimmessi nel ciclo". (M. Steinberg) È quindi necessario il passaggio ad una visione d'insieme delle filiere che consenta di riprogrammare le attuali modalità di progettazione e sviluppo dei prodotti, di gestione delle materie prime e delle risorse energetiche e dei prodotti a fine vita. Lo schema dell'Economia Lineare si è dimostrato infatti insostenibile a livello economico e ambientale per tre principali motivi:

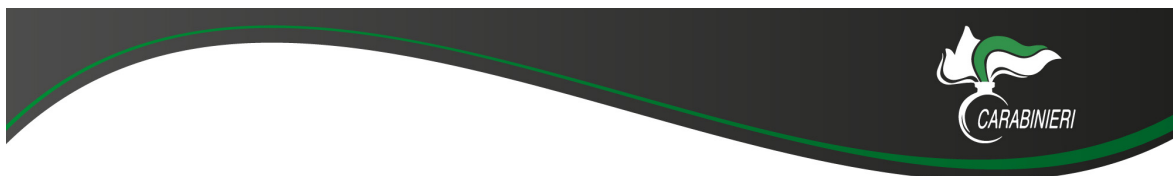
- la limitatezza delle materie prime
- l'inquinamento
- la produzione di rifiuti

Tali limiti possono essere superati con il passaggio ad un'Economia circolare, un modello di business in cui siamo tutti protagonisti fondamentali per garantire il corretto funzionamento del sistema, dal progettista, al produttore, al consumatore. Tutti hanno un ruolo importante e interconnesso agli altri ed è quindi necessario conoscere il proprio compito e come svolgerlo al meglio affinché la circolarità del flusso non venga interrotta.



In figura – economia circolare: il Ciclo di vita dei prodotti e del relativo rifiuto

In questa luce sono ambiziosi gli obiettivi di sostenibilità per creare valore aggiunto per le imprese, risparmi e nuova occupazione che la Comunità Europea ha stabilito per i paesi membri, infatti la sfida appare senz'altro ardua e temeraria, tuttavia, gestire



in maniera sostenibile il ciclo dei rifiuti risulta essere improrogabile per garantire risparmi in termini ambientali ed economici. Ad oggi a causa dei bassi livelli di riciclo e recupero, l'Europa annualmente registra di perdite di risorse per 600 milioni di tonnellate.

Nel "Pacchetto di misure sull'economia circolare" (proposto lo scorso 2 dicembre), quindi, si evidenzia come elemento fondamentale incrementare l'efficienza nell'uso delle risorse e delle materie prime, minimizzando quanto più possibile gli sprechi e trasformando i rifiuti in nuovi prodotti, allungandone il ciclo vita e attribuendo loro nuovo valore da rimettere nei circuiti economici. In tal senso, il documento prevede nuove forme di prevenzione dei rifiuti, di progettazione eco-compatibile, di riciclo e riutilizzo dei materiali al fine di generare risparmi netti per le imprese europee pari a 600 miliardi di euro, ossia l'8% del fatturato annuo, riducendo nel contempo l'emissione di gas a effetto serra del 2-4%.

Per sviluppare una metodologia comune a tutti gli Stati Membri, sono state indicate proposte di modifiche che coinvolgono i principali settori della gestione dei rifiuti, nel dettaglio, le principali novità riguardano la Proposta di direttiva sui rifiuti di imballaggio, la Proposta di direttiva sulle discariche e la Proposta di direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche. Inoltre, contestualmente a queste modifiche, la Commissione proporrà un quadro di riferimento per monitorare periodicamente i risultati principali del piano d'azione per l'economia circolare. Questo piano prevede la creazione di indicatori per la sicurezza dell'approvvigionamento delle materie prime essenziali, la riparazione e il riutilizzo, la generazione e la gestione dei rifiuti, il commercio delle materie prime secondarie tra i paesi dell'UE e con paesi extra-UE nonché l'uso di materiali riciclati nei prodotti.

I settori della plastica, delle biomasse, degli scarti alimentari, della costruzione, della demolizione e dell'industria, sono tutti coinvolti nel nuovo paradigma. Per questo motivo, risulterà indispensabile creare piattaforme nazionali volte a supportare le PMI come le grandi imprese, con specifiche di prodotto e normative chiare ed omogenee. In questo senso, investimenti, strategie di lungo termine e promozione delle migliori tecniche disponibili (BREF), saranno tasselli essenziali per assicurare sia risultati equilibrati in termini di costi e benefici che il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di riciclo proposti.

4.1 IL TESTO UNICO AMBIENTALE (T.U.A.): BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI

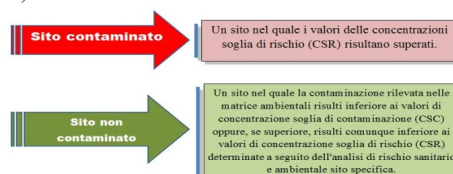
Quindi in principio l'obbligo di bonifica era sancito dall'articolo 44 della Costituzione che "imponesse la bonifica delle terre" le esigenze di normare in un unico testo tutte le diverse Direttive Regionali, Ministeriali ed Europee nonché migliorare i livelli di qualità della vita umana attraverso la salvaguardia ambientale, furono soddisfatte a con l'entrata in vigore, il 29.04.2006, del D. Lgs. n. 152 "norme in materia ambientale" (cosiddetto Codice ambientale o Testo Unico Ambientale).

La parte quarta del TUA (al titolo V) è completamente rivolta al tema della "bonifica dei siti inquinati" ed in particolare:

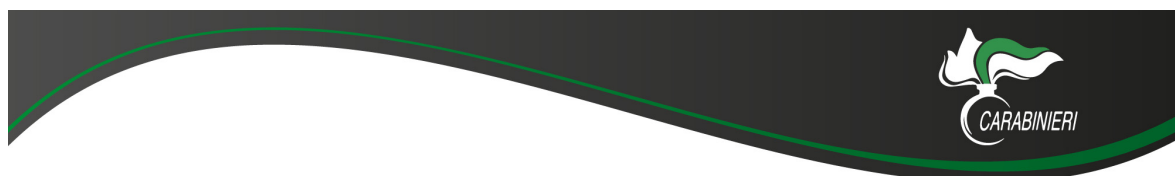
- ✓ interventi di bonifica e ripristino ambientale;
- ✓ eliminazione delle sorgenti di inquinamento e riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti (CSC) con la relativa definizione dei sistemi, criteri e modalità di svolgimento delle operazioni necessarie.

È doveroso specificare però cosa si intenda per sito contaminato: "l'area o porzione di territorio, geograficamente definita e determinata, intesa nelle diverse matrici ambientali (suolo, materiali di riporto, sottosuolo ed acque sotterranee) e comprensiva delle eventuali strutture edilizie e impiantistiche presenti ove si sia registrata una fonte/causa di contaminazione", oltre a questa definizione è utile riportare anche quelle di CSC (concentrazioni di soglia di contaminazione), ovvero: "i livelli o soglie, oltre la quale si manifesta la contaminazione della matrici ambientali" e quello di CSR (concentrazioni di soglia di rischio): "i parametri delle soglie di contaminazione da determinare caso per caso con l'applicazione della procedura di analisi di rischio sito specifica (AdR) e sulla base dei risultati del piano di caratterizzazione".

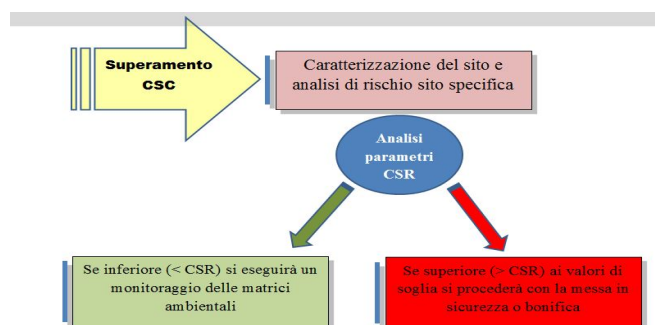
Quindi sulla base di quanto sopra esposto, un sito risulta contaminato "quando i valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR) siano stati superati" (vedi figura sotto):



In figura – La distinzione tra sito contaminato e non contaminato



Per cui si può dedurre che **qualora siano oltrepassate le CSC (concentrazioni di soglia di contaminazione) si renderà necessaria la caratterizzazione del sito e la relativa analisi di rischio sito specifica e se si misurasse un superamento delle CSR (concentrazioni soglie di rischio) verrà richiesta la messa in sicurezza e la bonifica** infatti i livelli definiti rappresentano quelli di massima accettabilità del sito.



In figura – la procedura per i superamenti delle CSR

4.2 IL TESTO UNICO AMBIENTALE (T.U.A.): L'INDAGINE PRELIMINARE, LA CARATTERIZZAZIONE, IL MODELLO CONCETTUALE E L'ANALISI DI RISCHIO SITO SPECIFICO

Qualora si ritenga che un sito possa essere contaminato, per esempio a seguito di evento potenzialmente inquinante, il soggetto responsabile (sia di diritto privato che pubblico) è chiamato ad **attuare le misure di prevenzione e a svolgere un'indagine preliminare** a seguito di tali indagini, analizzando i livelli di concentrazione della soglia di contaminazione (CSC), se superati si procederà alla caratterizzazione del sito.

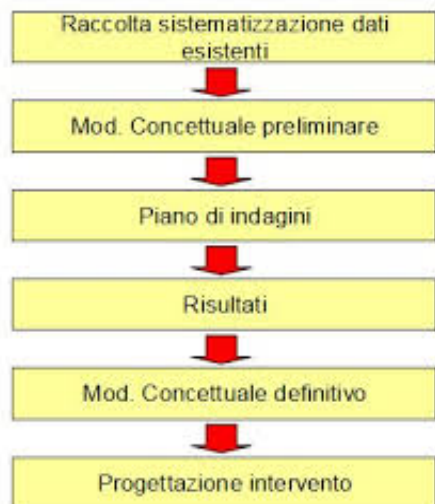
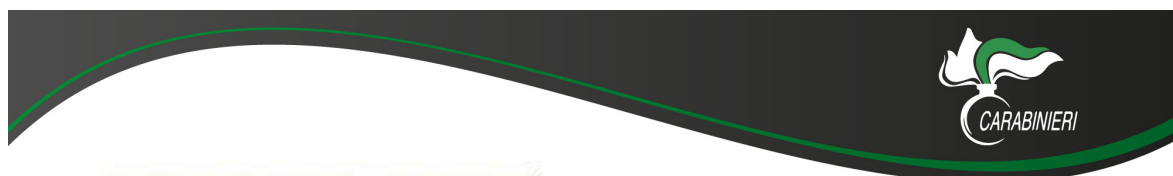


In figura – Il processo di bonifica di un sito

La **caratterizzazione** rappresenta solo il **primo di una serie di passi che hanno come obiettivo la bonifica** o messa in sicurezza, il piano di caratterizzazione deve essere indirizzato alla definizione di un piano di indagine che consenta di ottenere il numero d'informazioni maggiormente possibile sull'assetto geologico ed idrogeologico del sito e sull'eventuale contaminazione, il tutto a costi e tempi pur sempre ragionevoli ed efficaci.

Citando l'**art.242 allegato 2** "la caratterizzazione è l'insieme delle attività che permettono di ricostruire i fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali, in modo da ottenere le informazioni di base su cui prendere le decisioni realizzabili e sostenibili per la messa in sicurezza o bonifica del sito".

Di massima un'adeguata **caratterizzazione** (ed il relativo piano della caratterizzazione) **prevede** (vedi figura):



- una ricostruzione storica delle attività produttive svolte sul sito;
- l'elaborazione di un modello concettuale preliminare del sito e predisposizione di un piano di indagini ambientali finalizzato alla definizione dello stato del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee.
- Esecuzione di un piano d'indagini per raccogliere i primi risultati e dati del sito.
- Elaborazione delle risultanze delle indagini eseguite e rappresentazione dello stato di contaminazione delle matrici.
- Elaborazione di un modello concettuale definitivo del sito.
- Individuazione dei livelli di concentrazione accettabili – sui quali impostare gli eventuali interventi di messa in sicurezza e/o bonifica che si rendessero necessari a seguito dell'analisi di rischio.

In figura – La fase di analisi/caratterizzazione del sito potenzialmente contaminato

Il **piano della caratterizzazione** descrive dettagliatamente il sito e tutte le attività che vi si sono svolte o che ancora vi si svolgono, descrive le condizioni necessarie alla protezione ambientale e alla tutela della salute pubblica, presentando un *piano delle indagini preliminari* da attuare per definire tipo, grado ed estensione dell'inquinamento, in particolare i contenuti devono essere mirati alla:

- individuazione dei punti/aree potenzialmente contaminate (concentrazioni oltre i limiti di soglia CSC);
- definizione del modello concettuale (sorgente trasporto bersaglio);
- acquisizione di dati per l'implementazione di una analisi di rischio sito-specifico;
- acquisizione dei dati per l'eventuale determinazione dei valori di fondo;
- individuazione delle eventuali misure di messa in sicurezza di urgenza/operativa.

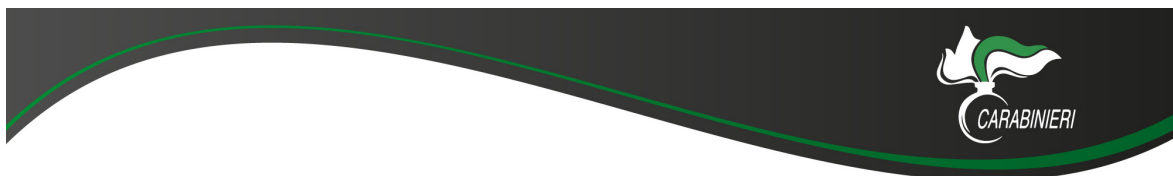
La caratterizzazione può essere realizzata per fasi successive a crescente dettaglio finalizzate ad approfondire specifici aspetti per **l'affinamento del modello concettuale**, ovvero *“la rappresentazione schematica e semplificata dell'interazione tra lo stato di contaminazione e l'ambiente naturale o antropico, esso descrive: le fonti di contaminazione, la natura e l'estensione dell'inquinamento (sulle matrici ambientali: suolo, sottosuolo, acque e atmosfera), i percorsi di migrazione dalle sorgenti di contaminazione ed ai bersagli, le vie di esposizione sulla base dell'uso del territorio nonché i bersagli della contaminazione (recettori ambientali e umani ad esempio: il pericolo di ingestione, il contatto dermico e la lisciviazione del contaminante)”* cit. Rapporto ISTISAN – ISPRA ed. 2010 di F. Pascarella, E. Bartolucci, M. Fratini.

Il **modello concettuale** è l'elemento fondamentale nell'intero processo di caratterizzazione e bonifica dei siti contaminati ed è alla base della pianificazione delle strategie di indagine preliminare, di caratterizzazione e di messa in sicurezza e bonifica.

Sulla base della raccolta delle informazioni si **passerà alla fase di progettazione del piano di indagine**, la cui esecuzione dovrà fornire **tutti gli elementi necessari per le successive fasi dell'iter procedurale**, differenti possono essere le **tipologie di indagini: dirette** (sondaggi, piezometri) o **indirette** (sismiche, geoelettriche, radiometriche) ma comunque **tutte le analisi riguarderanno la raccolta di dati sulle diverse matrici ambientali**: gas, topoli, suolo, sottosuolo, acque di falda, sedimenti fluviali, lacustri o marini.

In fase di progettazione dovrà essere **definita la strategia di caratterizzazione in termini di set analitici** (ubicazione e numero dei punti di indagine, numero e profondità dei prelievi dei campioni), poiché **la selezione del set analitico riveste una rilevanza fondamentale per consentire la ricostruzione di un quadro completo** delle contaminazioni con i relativi impegni finanziari e temporali per rimuovere l'inquinamento. E' da rilevare per opportuna informazione che il piano di indagine comprenderà inoltre una serie di attività cosiddette *“preliminari”* quali ad esempio: la ricerca di ordigni bellici, la pulizia da vegetazione e apertura piste, l'individuazione dei sotto servizi che spesso possono vincolare la realizzazione delle indagini progettate.

La presentazione dei risultati ottenuti porterà quindi ad un **modello concettuale del sito specifico (MCS)**, ovvero: una *“fotografia” geologica, idrogeologica e chimica dello stato delle matrici ambientali e della distribuzione dell'inquinamento* (cit. pag. 18 del



rapporto ISTISAN 16/9). Tale **modello comprende le tre componenti principali** che costituiscono l'**analisi di rischio: sorgente, trasporto e bersaglio**. Pertanto si avranno: *sorgenti di contaminazione* (ovvero gli elementi che causano la contaminazione), *le vie di migrazione degli stessi* (ovvero come si possa propagare la contaminazione ad esempio tramite: il contatto dermico, la volatilizzazione, inalazione, la lisciviazione verso la sorgente idrica), *i bersagli della contaminazione* (ovvero i soggetti verso cui la contaminazione è pericolosa, di solito i recettori da valutare di solito sono umani).

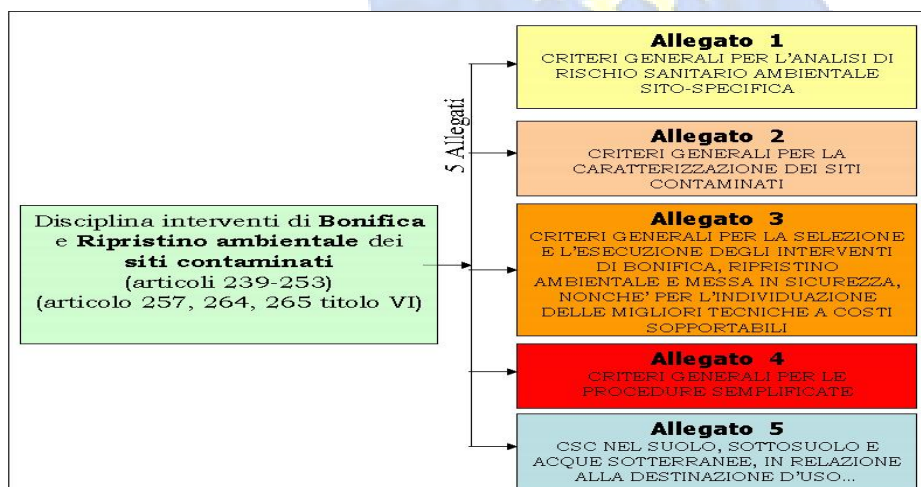
Per quanto sopra, quindi **la procedura avanzata per valutare il grado di contaminazione di un sito** e dei rischi per la salute umana è l'**analisi di rischio**. L'obiettivo di bonifica sarà differente da sito a sito in base alle specifiche caratteristiche geologiche, idrologiche, di fruibilità e di destinazione d'uso dell'area, in ogni caso **l'analisi di rischio viene utilizzata come uno dei criteri di valutazione** ma non come l'unico criterio di stima. Il T.U.A. prevede l'applicazione della procedura di AdR quando eseguita l'indagine preliminare di caratterizzazione vengono superate le concentrazioni della soglia di contaminazione (CSC), vengono quindi definiti i criteri e le procedure per l'eliminazione delle sorgenti di inquinamento e le relative soglie di rischio (CSR) ammissibili, ovvero i livelli di accettabilità per la salvaguardia della salute.

Andando più nello specifico, **l'analisi di rischio (adr) è il sistema per valutare il grado di contaminazione di un sito e di relativi rischi per l'uomo**, la **procedura** prevede un approccio **graduale** di approfondimento **articolato in 3 differenti livelli: livello 1 – risk screening, livello 2 – procedura sito-specifica, livello 3 – procedura approfondita**.

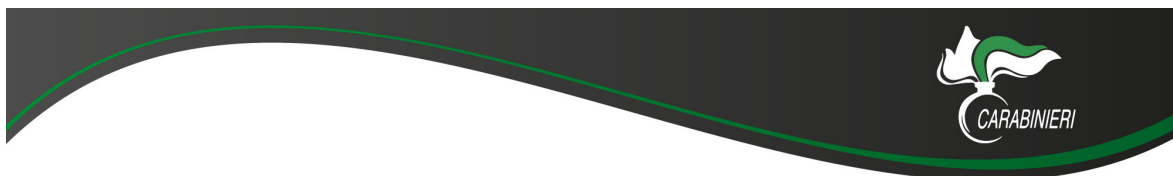
Al fine di ottenere risultati accettabili **si deve porre particolare attenzione e cura nella scelta dei parametri da utilizzare** rispettando i criteri di conservatività propri della procedura di adr e del concetto di sito-specificità. Per il calcolo del rischio o per il calcolo degli obiettivi di bonifica delle sostanze contaminanti rilevate nel sito, i modelli necessitano di informazioni attinenti: ai parametri sito-specifici dell'area contaminata (*ad es. tipologia di contaminante, dimensioni sorgente*), di elementi ricavati dall'esecuzione del piano della caratterizzazione nonché dai misure del modello concettuale e dall'uso dell'area (*commerciale o residenziale*), sono essenziali anche i dalle caratteristiche chimico/fisiche e tossicologiche delle sostanze stesse. **Per determinare bene i singoli parametri utili** e da ricercare per l'inserimento nell'analisi di rischio, dal Ministero dell'Ambiente in collaborazione con diversi enti, ha creato delle linee guida "*criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati*", tale documento comprende la costruzione del modello concettuale, il calcolo del rischio e degli obiettivi di bonifica sito-specifici, l'analisi dei software in commercio e i criteri di validazione, nonché una parte descrittiva generale discorsiva ed esplicativa.

In linea di massima i temi trattati e ricercati per comporre una buona analisi di rischio sono:

- ✓ definizione degli obiettivi di bonifica in presenza di CSR < CSC;
- ✓ utilizzo dei dati di campo per la verifica dei risultati ottenuti con l'applicazione modellistica;
- ✓ attivazione del percorso di lisciviazione in falda;
- ✓ definizione degli obiettivi di bonifica in presenza di concentrazioni superiori alla concentrazione di saturazione (C_{sat}).



In figura – La normativa del TUA in relazione alle bonifiche dei siti contaminati



4.3 IL TESTO UNICO AMBIENTALE (T.U.A.): I PROCEDIMENTI DI BONIFICA, RIPRISTINO E MESSA IN SICUREZZA

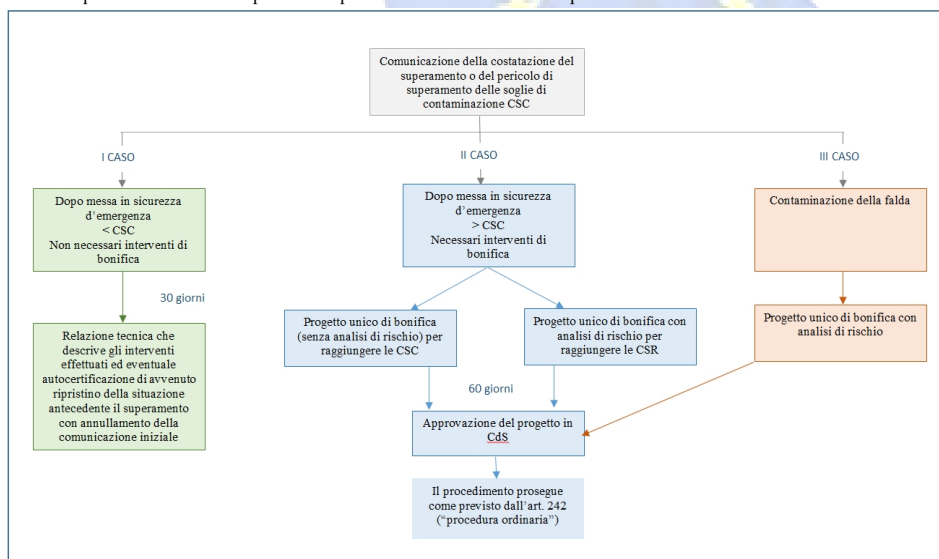
Determinati i livelli e i parametri delle soglie di contaminazione è opportuno parlare di **bonifica** e del suo significato ovvero: *“l’insieme degli interventi atti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni delle stesse presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee portandole ad un livello pari o inferiore alle soglie di rischio (CSR)”* (cit. pag. 331 – Stefano Sassone - *Vademecum dell’Ambiente* - III edizione marzo 2018)

Ultimate le operazioni di cui alla dicitura di cui sopra, un sito si intende bonificato. Diversamente invece il **“rispristino”** consiste negli interventi di **riqualificazione ambientale e paesaggistica**, comprendenti ovviamente il completamento delle azioni di bonifica o messa in sicurezza permanente, **che consentono di recuperare il sito alla effettiva e definitiva fruibilità per la destinazione d’uso** conforme agli strumenti e assetti urbanistici.

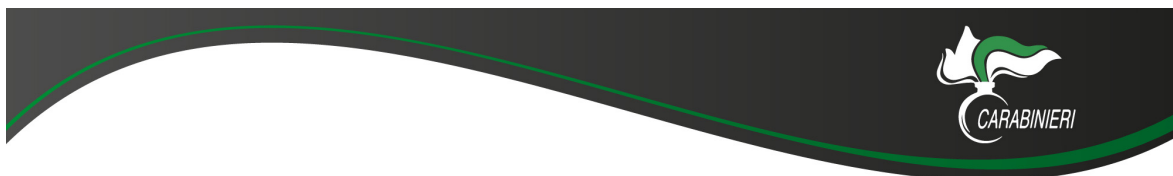
Il Testo Unico Ambientale (TUA) prevede inoltre attività di **“messa in sicurezza”** differenti a seconda dell’obiettivo perseguito con riferimento a:

- **messa in sicurezza d’emergenza**: ogni intervento immediato o a breve termine, da mettere in opera nella condizione d’emergenza e di prossimità, in caso di contaminazione repentina. Consistente in ciascuna serie di atti contenitivi della diffusione delle sorgenti primarie e di contaminazione, che impediscano il contatto con altre matrici presenti nel sito, in attesa di eventuali ulteriori azioni di bonifica o messa in sicurezza permanente.
- **messa in sicurezza operativa**: l’insieme degli interventi eseguiti in un sito con attività in esercizio atti a garantire un adeguato livello di sicurezza per le persone e per l’ambiente, in attesa di ulteriori interventi di messa in sicurezza permanente o bonifica da realizzarsi alla cessazione dell’attività. Essi comprendono anche gli interventi di contenimento della contaminazione da mettere in atto in via transitoria, con i relativi piani di monitoraggio e controllo che consentano di verificare l’efficacia delle soluzioni adottate.
- **messa in sicurezza permanente**: l’insieme degli interventi atti ad isolare in modo definitivo le fonti inquinanti e a garantire un elevato e conclusivo livello di sicurezza per le persone e per l’ambiente. In questi casi vanno da considerarsi, per una completa attività risolutiva, un monitoraggio e un controllo delle matrici nonché la limitazione d’uso rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici.

Per concludere questo veloce quadro della normativa nazionale, possiamo dire che la **bonifica mira a ridurre concentrazioni di inquinamento fino a portarle sotto il livello di rischio accettabile (CSR)**, invece la **messa in sicurezza mira ad isolare la fonte di inquinamento in modo tale che la stessa non provochi più danni e non interagisca più con l’ambiente circostante** in definitiva quindi entrambe sono operazioni equivalenti e alternative di disinquinamento dei siti contaminati.



In figura – il ciclo di azione (iter) dei procedimenti di bonifica



5. L'INQUINAMENTO AMBIENTALE E L'APPROCCIO METODOLOGICO ALLE BONIFICHE

L'**inquinamento** è ascrivibile all'**alterazioni degli equilibri delle componenti ecosistemiche** (chimiche o matrici ambientali) e delle loro interazioni infatti i mutamenti avvengono in genere **per ragioni collegate all'attività antropica** (ad esempio emissioni, discariche abusive o incontrollate, illeciti ambientali, immissione di effluenti) o **raramente naturali** (ad esempio tempeste di sabbia, eruzioni vulcaniche). Le forme di vite colpite dagli eventi inquinanti possono subire più o meno gravi danni ma è principalmente l'ambiente/ecosistema che viene intaccato da tossicità e variazioni biologiche anche a lungo periodo.

In generale, secondo quanto stabilito dall'art. 240 D. Lgs. 152/2006, possiamo precisare in merito alle **due tipologie di inquinamento** che:

- si parla di **inquinamento puntiforme e di siti contaminati** se la contaminazione e la sua fonte sono identificabili in un'area nota e circoscritta e ben localizzata
- si parla di **contaminazione diffusa** se non possono essere localizzate le fonti oppure le stesse sono molteplici e distribuite in ampi territori

Il **problema dell'inquinamento è globale** come mostra uno studio di settore (*blacksmith institute*) **circa 125 milioni di persone in 49 nazioni sono sottoposte ad un alto pericolo di inquinamento**, appare chiara quindi la gravità del contesto originata dalla contaminazione generata dalla produzione industriale, dai servizi commerciali e dal trattamento e stoccaggio dei rifiuti, tale **contaminazione diffusa rappresenta un serio pericolo per tutta l'umanità**. Per fortuna è sempre più rilevante e più attenzionata la "questione ambientale", infatti la tutela del diritto alla salute dei cittadini oggi rappresenta un perno delle politiche di indirizzo e del bilancio economico delle istituzioni internazionali, Comunità Europea in primis.

5.1 L'INQUINAMENTO AMBIENTALE: MODALITÀ DI TRATTAMENTO DELLE MATRICI CONTAMINATE – TECNICHE DI BONIFICA

Per un **quadro più ampio e maggiormente esplicativo** delle operazioni di bonifica, **appare utile evidenziare, a carattere generale, le diverse modalità di intervento**, premesso che fra tutte le metodologie e tecnologie di risanamento non può esistere la "*soluzione universalmente migliore*", poiché ogni intervento è caratterizzato da molti fattori e l'efficacia dipende anche dagli obiettivi di bonifica.

A grandi linee **una prima distinzione** fra le tipologie di operazione è quella che distingue le tecniche **in base ai processi indotti sui contaminanti**, per cui possiamo avere:

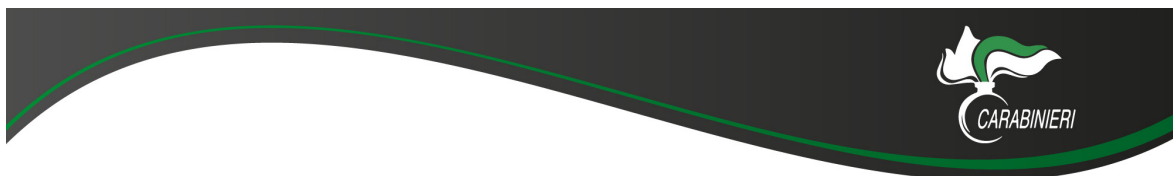
- **distruzione** – provvedimenti che operano direttamente sui contaminanti riducendone l'azione tossica e nociva sulle matrici ambientali, tali tecniche trasformano attraverso processi biologici, chimici o biochimici gli inquinanti in altri composti meno pericolosi;
- **mobilitazione** – tecnologie che spingono alla movimentazione del contaminante dalla matrice in cui è presente, tali tecniche provocano la dislocazione dell'adsorbato o del soluto verso la matrice aria, per esempio attraverso l'iniezione diretta di varie miscele di gas oppure con forte somministrazione di calore;
- **immobilizzazione e contenimento** – tecnologie e strumenti che mirano a ridurre la mobilità dei contaminanti e principalmente tramite solidificazione, stabilizzazione, vetrificazione o termodistruzione. Le stesse sovente vengo utilizzate in accoppiata con le tecniche di contenimento che isolano la fonte inquinante e le vie di trasporto della stessa, per esempio con l'utilizzo delle barriere impermeabili (*capping*) o isolamento dei percolati tramite drenaggi, ricariche e opportuni trattamenti, al fine di evitare la contaminazione delle acque di falda (*pump&stock, Pum&treat*).

Un'altra distinzione tra le molteplici tecnologie di bonifica può essere fatta a seconda del sistema di trattamento del rifiuto/contaminazione:

- **in situ** - trattare la matrice senza rimuoverla dal sito;
- **on site** - rimuovere la matrice dal sito per trattarla in impianti espressamente creati all'interno dell'area stessa;
- **off site** - spostare la matrice dal sito per trasportarla in impianti speciali di trattamento fuori dall'area di interesse.

È doveroso sottolineare che una sostanziale differenza tra i trattamenti on site e off site consistesse nella riduzione dei costi legati al trasporto di materiale contaminato prelevato dal sito, la sostanziale riduzione di incidenza su strada e la prevenzione di illeciti ambientali, purtuttavia l'allestimento on site degli impianti di trattamento è subordinato alla disponibilità di una superficie sufficiente a contenere i componenti impiantistici e l'eventuale area di stoccaggio del materiale da trattare, così come particolare attenzione debba essere ricolta ad evitare il contatto diretto del copro inquinante prelevato e la matrice incontaminata di suolo o di acqua.

In termini di tecniche utilizzate per la bonifica mediamente possiamo riassumerle in due categorie:



- **tradizionali** (*soil treatment*): *dig&dump off site* (scavo e conferimento in discarica) e *capping on site* (copertura ed isolamento);
- **innovative** : bio-risanamento (in situ ed ex situ) tramite trattamenti fisico/chimico/fitologici che, se adattabili alle singole situazioni, risultano più sostenibili, meno onerose e che permettono una completa restituzione delle matrici ai loro utilizzi

Per concludere, qualsiasi sia la tecnica utilizzata o la metodologia scelta, **l'obiettivo di bonifica deve essere in primis la difesa della salute pubblica** e deve mirare ad **un pieno ripristino dell'area contaminata** per poterla poi così restituire alle comunità.

5.2 IL PROCESSO DI BONIFICA SCHEMA GENERALE E VOLANO ECONOMICO

Bonificare un'area vuol dire essenzialmente "pulirla", cioè eliminare le diverse sostanze che la contaminano, alterandone le caratteristiche o compromettendone l'uso. **In Italia oltre due terzi delle bonifiche e riqualificazioni avvengono su aree industriali dismesse il restante terzo su discariche di rifiuti solidi urbani** (ed è appunto lo scopo della nostra missione), tali percentuali danno un'idea precisa della grave passività ambientale rappresentata da questi spazi, che invece possono tradursi in una **grande opportunità di trasformazione e rilancio della zona, del paese e delle aziende**. È corretto definire in maniera schematica il processo sopra esposto entrando nel dettaglio delle prime fasi di un processo di bonifica.

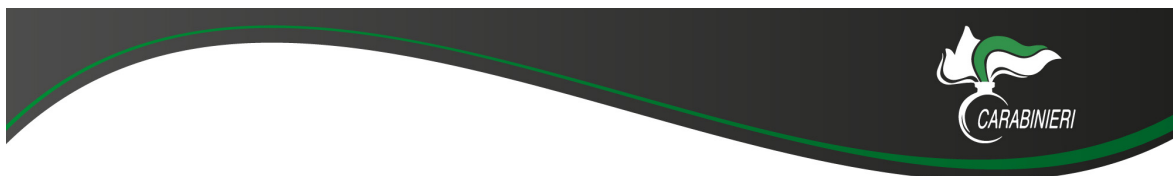
Il **primo passaggio** consiste nella **caratterizzazione del sito** al fine di individuare gli eventuali stati di contaminazione del terreno e delle acque sotterranee, determinarne l'estensione e raccogliere gli elementi necessari alle successive attività di progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica.



Si **procede poi con la progettazione preliminare**, cioè lo studio della **fattibilità** delle diverse tipologie di intervento di bonifica e l'individuazione di quella che meglio si adatta al sito in oggetto, tale scelta di intervento viene valutata in base a considerazioni di tipo tecnico, economico, logistico e politico.

Una volta completata la progettazione preliminare viene redatto il **progetto definitivo di bonifica** che entra nel dettaglio in merito alle tecnologie da applicare e fornisce tutte le indicazioni necessarie, successivamente all'approvazione del definitivo si passerà alla **fase esecutiva** dello stesso ovvero a definire tutte le opere di dettaglio propedeutiche all'apertura del cantiere.

Approvato e validato dal responsabile del procedimento (rup) il progetto esecutivo con l'ausilio del direttore dei lavori (DL) si procederà alla **cantierizzazione delle azioni di bonifica**, a cui faranno seguito in base anche al cronoprogramma operativo, **le fasi di collaudo e verifica dei risultati di bonifica** ovvero gli obiettivi di bonifica che si voleva raggiungere con l'esecuzione del piano di messa in sicurezza del sito, comprensivi degli eventuali **monitoraggi dei dati e dei risultati** nel tempo (individuati come tempistica già in fase progettuale).



PARTE II

IL CONTESTO SPECIFICO DI RIFERIMENTO: LA SENTENZA EUROPEA, LA NORMATIVA SPECIFICA DI ORIENTAMENTO, LE FUNZIONI DEL COMMISSARIO E GLI INDIRIZZI DI MISSIONE

1. Le risorse ambientali del territorio ed il contesto di riferimento 2. I censimenti dei siti di discarica e le attività di monitoraggio 3. La Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 2 dicembre 2014 e relativa procedura di infrazione 4. Poteri e funzioni del commissario: normativa primaria 5. Attività del Commissario: principi e governo della missione 6. Il Piano Triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa 7. Annessi legislativi: delibere P.C.M., Decreto Clima, Piano Triennale 2019-2021

1. LE RISORSE AMBIENTALI DEL TERRITORIO: IL CONTESTO STRATEGICO DI RIFERIMENTO

Fra i temi d'interesse a livello strategico, l'intelligence ha individuato con particolare attenzione negli ultimi trent'anni gli **assessment relativi alle risorse naturali e alimentari del pianeta** la cui errata gestione, l'eccessiva utilizzazione o volontaria distruzione sono all'origine di minacce, pericoli e rischi a livello globale. La sicurezza ambientale e agroalimentare è l'attività che gli Stati devono mettere in atto per analizzare e prevenire tale minaccia.

La caduta del muro di Berlino del novembre del 1989, l'ingresso della Cina nell'area di libero scambio del *WTO* del 1994 concretizzatisi poi nel 2001, lo **sviluppo economico delle aree denominate come CINDIA** (Cina e India) e **BRICS** (Brasile, Russia, India, Cina, Sud-Africa) hanno **provocato l'affermazione di nuovi equilibri geopolitici che hanno dato origine al fenomeno della globalizzazione con lo sviluppo esponenziale di quattro tipi di flussi:**

- informativi (tecnologici e internet)
- d'investimento (delocalizzazione delle imprese nei paesi terzi)
- di merci (export – import)
- di persone (migrazioni)

Informativi
Tecnologici e internet



Investimento
delocalizzazione delle imprese



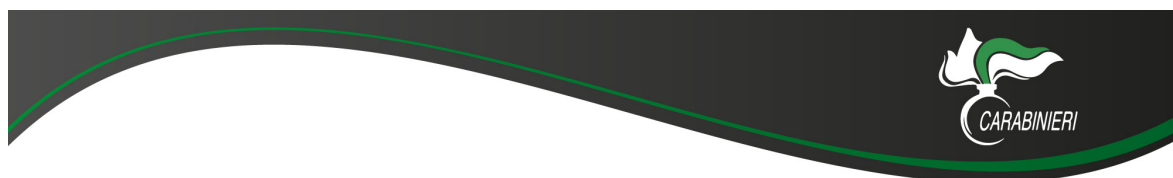
Merci
import & export



Persone
flussi migratori



L'aumento dei flussi principalmente a carattere commerciale e produttivo ha causato da una parte l'aumento del benessere per larghe fasce della popolazione mondiale prima esclusa dai processi di produzione e accumulo della ricchezza ma dall'altra parte ha causato effetti negativi che provocano il sorgere di nuovi tipi di minacce per gli Stati. La diversificazione della minaccia pone le nuove dimensioni del problema della sicurezza all'interno e all'esterno degli Stati che non è solo di tipo bellico o simmetrico ma è anche minaccia asimmetrica.



Oggi sul *teatro operativo globale* non si confrontano solo gli eserciti delle maggiori potenze mondiali ma il **confronto-scontro** avviene attraverso lo svilupparsi di tensioni internazionali che riguardano il terrorismo internazionale, gli **interessi economici**, gli **interessi energetici**, le **risorse ambientali e alimentari**, il **rischio di pandemie**, la **progressiva carenza dell'oro bianco** come è definita oggi l'acqua, i mercati finanziari, i **flussi e la gestione dei rifiuti**, il traffico illecito di rifiuti, le gestione delle discariche e dei depositi dei rifiuti ancorché di tipo illegale e criminale, la gestione illecita delle gare di appalto dei lavori e in particolare modo di quelli di bonifica o messa in sicurezza ed i connessi fenomeni di corruzione. In questo senso l'**Intelligence strategica fra le BESTMAPS da considerare non può non prendere in considerazione gli indicatori ambientali** quali *assessment* fondamentali da *attenzione* per:

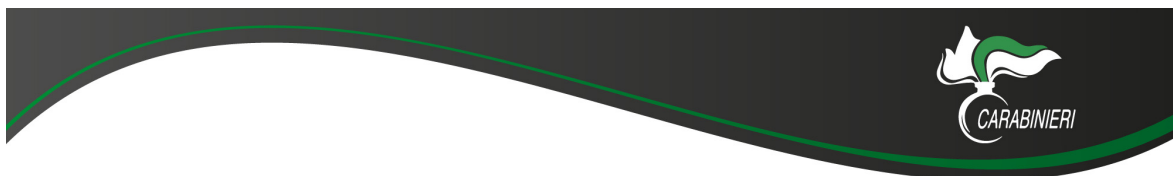
- conoscere i contesti e le aree d'indagine
- analizzare le risultanze e i dati rilevati
- prevenire contaminazioni e azioni lesive, pericolose e illegali.

Comprendere, gestire e evitare le minacce, a livello nazionale e globale che la carenza, l'errata gestione, la distruzione o l'illegale gestione delle risorse ambientali provocano sul pianeta con forti ripercussioni nei teatri operativi di responsabilità è quindi priorità di ciascun soggetto pubblico e quindi di ciascun Stato.

Una volta assunta la componente **risorse ambientali quale elemento d'interesse strategico** è necessario attivare il **processo di warning** ovvero l'allarme, l'osservazione e la soluzione dello stesso.

Per questo occorre una dedicata attività di **qualificazione informativa propedeutica all'attività di prevenzione e contrasto** per adeguare l'azione di sicurezza alle esigenze su diversi temi di salvaguardia ambientale e agroalimentare, quali:

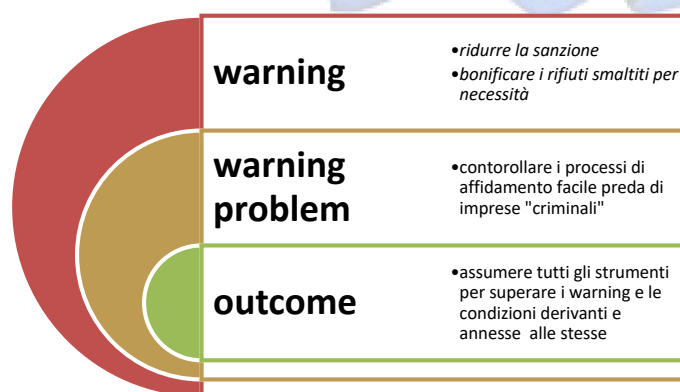
1. cambiamento climatico globale e effetto serra;
2. deterioramento dello strato di ozono a causa dei clorofluorocarburi;
3. contaminazione dei terreni agricoli da metalli pesanti, pesticidi e interrimento di rifiuti;
4. processi di desertificazione;
5. sovra sfruttamento del suolo anche per fini *no-food* (biocarburanti, impianti solari e eolici);
6. deforestazione e furti di legna e di capi di bestiame (abigeato);
7. inquinamento transfrontaliero
8. criticità nella gestione delle acque connesse ai sistemi irrigui e al dissesto idrogeologico;
9. traffico illecito di rifiuti pericolosi e radioattivi;
10. smaltimento di rifiuti derivati da materiale hardware, da materie plastiche e biomasse e di rifiuti speciali ("*Terre dei fuochi*");
11. movimenti terra e prelievo di inerti dai fiumi;
12. traffico illecito dei cibi di scarsa qualità (contraffazione agroalimentare) e con livelli sanitari critici;
13. traffico di legname con false certificazioni;
14. utilizzazione di manodopera illegale, caporalato, anche di origine extra-nazionale in agricoltura;
15. intermediazione illegale nei mercati ortofrutticoli e in quelli dei prodotti della pesca e nella
16. filiera dei trasporti degli alimenti;
17. traffico di sostanze ormonali per gli alimenti;
17. traffico di animali esotici e autoctoni;
18. infiltrazioni criminali nel ciclo del cemento e dei movimenti terra;
19. infiltrazioni criminali nei lavori di bonifica e/o messa in sicurezza delle discariche, cave e siti abusivamente realizzate e da regolarizzare;
20. infiltrazioni criminali nella gestione dei servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (RSU).



1.1 LE RISORSE AMBIENTALI DEL TERRITORIO: “OPERATIVE CASE” LE DISCARICHE ABUSIVE IN INFRAZIONE UE

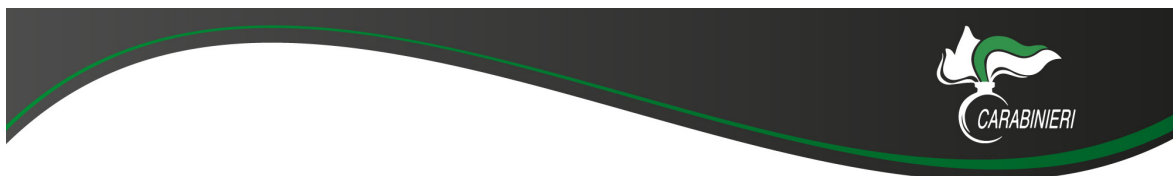
L'individuazione del *warning* e del *warning problem* è fondamentale, infatti, individuare la minaccia (*warning*) che l'errata o criminosa gestione della questione ambientale può avere nell'area di responsabilità operativa che stiamo esaminando, **equivale poi a sviluppare** (*warning problem*) ed **attivare gli assetti di ricerca e di qualificazione informativa nell'area d'interesse, nonché le politiche d'azione per risolverla o prevenirla.**

- *Warning*: Negli anni '70 e '80 con l'aumento della produzione dei rifiuti e in mancanza di idonei approntamenti tecnologici **molti responsabili dei Comuni o di ditte produttrici di rifiuti hanno erroneamente e illegalmente smaltito masse di rifiuti “per necessità”** in aree rurali e lontane dai centri abitati quali gli alvei torrentizi scaricandoli dall'alto della sommità delle colline o ammassandoli in cumuli lontani dalle zone di produzione degli stabilimenti. **Tali smaltimenti illegali hanno prodotto inquinamenti a volte anche di falde e hanno generato il pagamento di una esosa sanzione semestrale dell'Italia all'Unione Europea a seguito della Sentenza della Corte di Giustizia** che ha condannato il nostro Paese per non essersi adeguato dall'anno 2003 al 2014 alla regolarizzazione dei siti di discarica abusivi illegalmente realizzati.
- *Warning problem*: L'esigenza di essere celeri nella chiusura dei siti potrebbe fare individuare dei percorsi emergenziali e semplificati nei quali è agevolata la discrezionalità di affidamento dei lavori pubblici e anche la semplificazione dei processi tecnici di certificazione del disinquinamento; tali fenomeni nelle Regioni a maggior controllo della criminalità organizzata ma anche in zone dove il controllo dei lavori è soggetto a società di copertura **può essere preda di organizzazioni criminali** che attraverso la corruzione e sfruttando le difficoltà economiche territoriali approfittano per accumulare *business* illegali e assoggettare le aree d'interesse sotto il proprio controllo.
- *Outcome*: L'obiettivo dell'azione dell'Ufficio del Commissario preposto con la *task-force* dell'Arma dei Carabinieri messa a disposizione dal Governo è quello di condurre l'esecuzione dei lavori di bonifica e messa in sicurezza in:
 - tempi brevi così da ridurre la sanzione,
 - disinquinare i territori restituendo le aree un tempo manomesse alla cittadinanza
 - assicurare tali risultati non utilizzando strumenti emergenziali ma adoperando i dispositivi normali della condivisione e del coordinamento continuo con gli Enti Territoriali e con quelli di Certificazione dell'avvenuto disinquinamento di cui la norma ha dotato il Commissario;
 - effettuare un controllo preventivo delle possibili infiltrazioni criminali attraverso la sottoscrizione e la collaborazione con gli Organismi istituzionali preposti (Ministero dell'Interno e Uffici Territoriali del Governo, Direzione Nazionale Antimafia, Autorità Nazionale Anti Corruzione) e con la diversificazione delle stazioni appaltanti.
 - Assumere un metodo operativo specifico di esecuzione delle opere assicurando il massimo della legalità nei processi decisionali della spesa.



In figura - gli allarmi/pericoli (*warning/warning problem*) nelle fasi processuali dei lavori di bonifica

2. I CENSIMENTI DEI SITI DI DISCARICA E LE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO



Alla luce delle nuove esigenze ambientali e delle politiche Comunitarie, l'Italia per il tramite dei Carabinieri Forestali (già Corpo Forestale dello Stato) al fine di evidenziare le irregolarità commesse a danno del territorio con grave nocimento per la salute pubblica e la salubrità dell'ambiente, effettuarono negli anni 1986, 1996, 2002, 2008 e 2016 diversi monitoraggi delle discariche abusive o comunque incompatibili con l'ambiente.

I Censimenti avevano l'obiettivo di quantificare l'ampiezza del fenomeno in contrasto con le normative ambientali con particolare riferimento ai territori forestali e montani in quanto sottoposti al vincolo idrogeologico e quindi bisognosi di tutela ed equilibrio dei versanti.

Si richiedeva anche di evidenziare, le possibili interferenze con lo scarico incontrollato di rifiuti connesso alle problematiche di dissesto idrogeologico nonché la prevenzione dei fenomeni di instabilità dei terreni e dei possibili inquinamenti di falde e sorgenti anche in connessione con le cave esistenti.

Si riportano i dati di sintesi relativi ai primi tre censimenti (1986 – 1996 – 2002):

SINTESI DEI RISULTATI COMPLESSIVI 1986

| n. comuni | DISCARICHE | |
|-----------|------------|------------|
| | n | Sup mq |
| 6.890 | 5.978 | 15.370.170 |

SINTESI DEI RISULTATI COMPLESSIVI 1996

| n. comuni | DISCARICHE | |
|-----------|------------|------------|
| | n | Sup mq |
| 6.802 | 5.422 | 17.594.397 |

SINTESI DEI RISULTATI COMPLESSIVI 2002

| n. comuni | DISCARICHE | |
|-----------|------------|------------|
| | n | Sup mq |
| 6.802 | 4.866 | 19.017.157 |

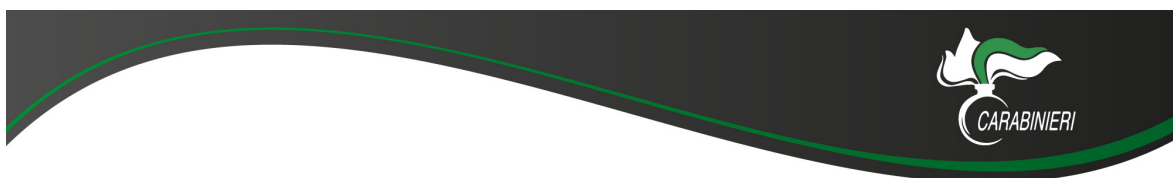
3. LA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014 E RELATIVA PROCEDURA DI INFRAZIONE

Nel 2003 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, sulla base dei principi europei stabiliti in materia ambientale, iniziò una procedura d'infrazione contro l'Italia che si concretizzò in una prima sentenza nell'aprile del 2007 (sez. III, sentenza 26.04.2007 n° C-135/05 - Inadempimento Stato membro – disciplina giuridica dei rifiuti – sussistenza - Direttiva 91/156/CEE - Direttiva 1999/31/CE) “la Repubblica Italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi degli artt. 4, 8 e 9 della direttiva 75/442, dell'art.2 n.1 della direttiva del Consiglio 12.12.1991 91/689/CEE, relativa ai rifiuti pericolosi e dell'art. 14 lett. A-c della direttiva del Consiglio 26.04.1999 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.”.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) promosse quindi nel 2008 una revisione di tutti i siti dichiarati discariche con il terzo censimento (anno 2002), attraverso il rilevamento dei “Siti di Smaltimento Illecito dei Rifiuti - SSIR” finalizzato ad implementare un sistema operativo informatizzato e geo-referenziato che consentisse di aggiornare i rilievi effettuati sul territorio in ordine al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e della realizzazione di discariche abusive, costituendo una Banca dati contenente le informazioni relative ai predetti siti.

I risultati di tale indagine (SSIR) hanno posto all'attenzione quelle discariche, nel numero di 200, che effettivamente erano state attivate in contrasto con le normative esistenti europee e nazionali, non tenendo conto dei siti (sedimento abusivo) in cui si trattava di un mero “abbandono di rifiuti” o di un “deposito abusivo incontrollato” o di una “discarica regolarmente autorizzata”.

All'uopo fu elaborato e approntato un sistema di monitoraggio delle aree nel quale ricondurre tutte le situazioni di illegalità nel settore dell'abbandono rifiuti e delle discariche non a norma con tutte le tipologie previste dalla normativa vigente (vedasi tabella sottostante).



| Descrizione | Numero globale | Siti Attivi | Siti dormienti |
|--|----------------|-------------|----------------|
| Abbandono e/o deposito incontrollato | 3.082 | 420 | 2.662 |
| Discarica (secondo normativa vigente) | 1.383 | 89 | 1.294 |
| Deposito incontrollato derivante da stoccaggio o discarica temporanea irregolare | 221 | 23 | 200 |
| | | | |

Nel 2013 la Commissione ha ritenuto che l'Italia non avesse ancora adottato tutte le misure necessarie per dare esecuzione alla sentenza.

Nella sentenza del 2 dicembre 2014 la Corte UE asserisce, come noto, che **l'Italia ha violato l'obbligo di recuperare i rifiuti e di smaltirli senza pericolo per l'uomo o per l'ambiente**, che l'imposizione per il detentore delle scorie è di consegnarli ad un raccogliitore che effettui le operazioni di smaltimento o di recupero secondo le norme Ue.

L'Italia, constata la Corte:

- non ha garantito che il regime di autorizzazione istituito fosse effettivamente applicato e rispettato;
- non ha assicurato la cessazione effettiva delle operazioni realizzate in assenza di autorizzazione;
- non ha provveduto a una catalogazione e a un'identificazione esaustiva di ciascuno dei rifiuti pericolosi sversati nelle discariche;
- continua a violare l'obbligo di garantire che per determinate discariche sia adottato un piano di riassetto o un provvedimento definitivo di chiusura.

La Corte, fra l'altro, evidenzia in merito che:

- la mera chiusura di una discarica o la copertura dei rifiuti con terra e detriti non è sufficiente per adempiere agli obblighi derivanti dalla direttiva "rifiuti";
- gli Stati membri sono tenuti a verificare se sia necessario bonificare le vecchie discariche abusive e, all'occorrenza, sono tenuti a sanarle;
- si ricorda all'Italia, il sequestro della discarica da bonificare e l'avvio di un procedimento penale contro il suo gestore non costituiscono misure sufficienti.

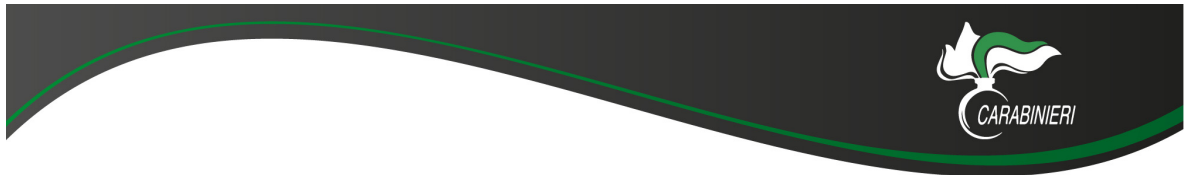
Alla luce di tutto ciò oltre ad una somma forfettaria di 40 milioni di euro, la Corte Europea ha inflitto all'Italia una penalità, iniziale, di 42,8 milioni di euro per ogni semestre di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie a dare piena esecuzione alla sentenza del 2007.

Tale penale verrà liquidata dall'Italia sino alla permanenza in stato di infrazione di ciascuna discarica, ma dalla somma globale saranno detratti, per ogni sito che nel frattempo fosse posto a norma e su richiesta avvalorata dalla documentazione probante, i sotto indicati importi semestrali:

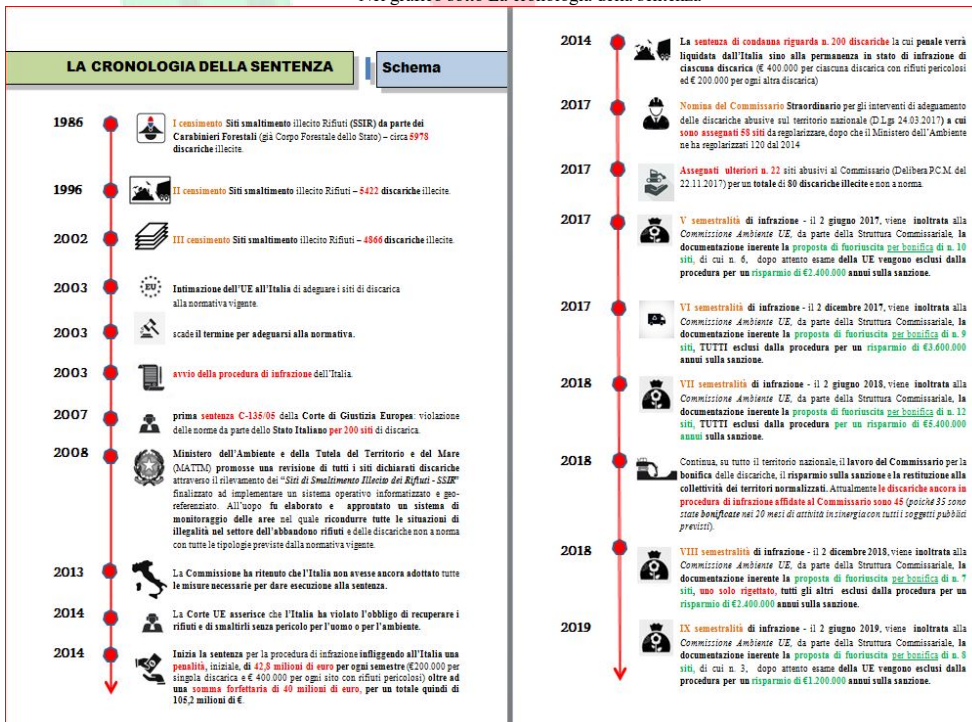
- € 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi;
- € 200.000 per ogni altra discarica.

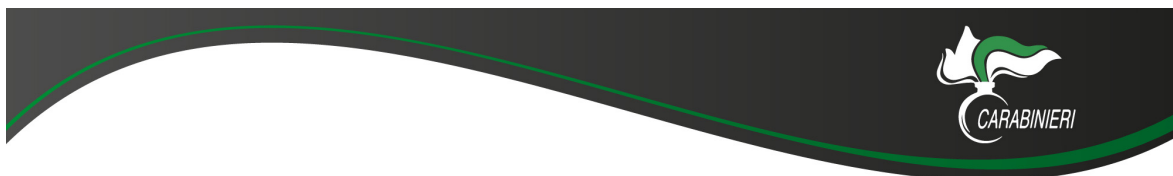
La sentenza di condanna riguardava n. 200 discariche:

- n. 198 discariche dichiarate non conformi alla direttiva 75/442 e alla direttiva 91/689 per le quali sono necessarie operazioni di bonifica per dare completa esecuzione alla sentenza;
- n. 2 discariche dichiarate non conformi alla direttiva 1999/31, per le quali occorre dimostrare l'approvazione di piani di riassetto oppure l'adozione di decisioni definitive di chiusura.



Nel grafico sotto La cronologia della sentenza





Dopo 9 semestri trascorsi dal 2 dicembre 2014, data di inizio del pagamento delle sanzioni, dopo le diverse interlocuzioni ed esami documentali con la Commissione Europea, **attraverso la Struttura di Missione Nazionale e dopo la nomina del Commissario**, la situazione alla data odierna è la seguente:

| numero discariche "abusive" di cui è stata richiesta la fuoriuscita | Data semestralità | numero Discariche fuoriuscite dall'infrazione secondo le valutazioni della Commissione Ambiente UE | IMPORTO SEMESTRALE IN € DELLA SANZIONE |
|---|---|--|--|
| Sanzione iniziale "una tantum" | | | € 40.000.000,00 |
| 200 (numero iniziale dei siti da mettere in regola) | 2 dicembre 2014 (data della Sentenza delle Corte di Giustizia Europea) | / | € 42.800.000,00 |
| 54 | 2 giugno 2015 I semestralità | 15 (discariche in infrazione 185) | € 39.800.000,00 |
| 38 | 2 dicembre 2015 II semestralità | 30 (discariche in infrazione 155) | € 33.400.000,00 |
| 24 | 2 giugno 2016 III semestralità | 22 (discariche in infrazione 133) | € 27.800.000,00 |
| 40 | 2 dicembre 2016 IV semestralità | 31 (discariche in infrazione 102) | € 21.400.000,00 |
| 33 | 2 giugno 2017 V semestralità | 25 (discariche in infrazione 77) | € 16.000.000,00 |
| 9 | 2 dicembre 2017 VI semestralità | 9 (discariche in infrazione 68) | € 14.200.000,00 |
| 13 | 2 giugno 2018 VII semestralità | 13 (discariche in infrazione 55) | € 11.600.000,00 |
| 8 | 2 dicembre 2018 VIII semestralità | 7 (discariche in infrazione 48) | € 10.200.000,00 |
| 9 | 2 giugno 2019 IX semestralità | 3 (discariche in infrazione 45) | € 9.600.000,00 |
| 5 | 2 dicembre 2019 X semestralità | 5 (discariche in infrazione 40) | € 8.600.000,00 |
| 7 | 2 giugno 2020 XI semestralità | 7* (discariche in infrazione 33) | € 7.200.000,00 |
| Totale sanzione liquidata | | 167 | 282.600.000,00 |

*siti bonificati i cui relativi dossier sono stati inviati alla UE il 15 giugno 2020 si è in attesa del vaglio della Commissione

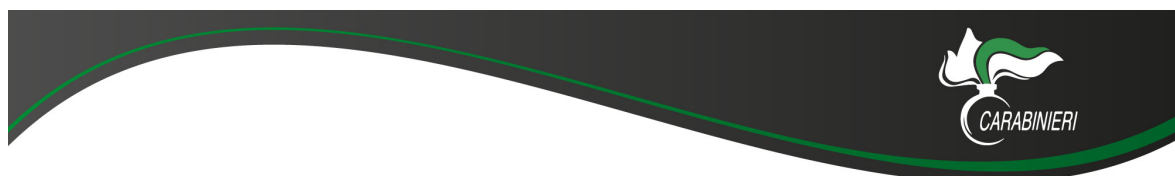
Dopo gli esiti della 11° **semestralità del 2 giugno 2020**, rimarranno quindi in procedura di infrazione n. **33 discariche abusive** delle 81 complessive affidate al Commissario Governativo ³⁴ ancora incarico al MATTM, **pari a una sanzione semestrale attualizzata di € 7.200.000.**

Dal 2 dicembre 2014 al 2 giugno 2020, in 4 anni in cui sono state saldate le penalità all'UE, **il Ministero dell'Ambiente prima, e dal 24 marzo insieme al Commissario di Governo, hanno messo a norma 167 siti.**

Nello stesso periodo l'Italia ha corrisposto all'U.E. una sanzione complessiva per i siti ancora da espungere di €

³ Vedasi allegato 1 "elenco dei 58 siti allegati al Decreto di nomina della Presidenza del Consiglio dei Ministri trasmesso con il f.n. DICA 0009911 P-.8.1.4.1 del 09/05/2017"

⁴ Vedasi allegato 2 "elenco dei 22 siti allegati al Decreto di nomina della Presidenza del Consiglio dei Ministri trasmesso con il f.n. DICA 0009911 P-.8.1.4.1 del 11/01/2018"



242.200.000 a cui deve essere aggiunta la somma, data *una tantum*, di € 40.000.000 per una somma complessiva sin qui corrisposta alla UE di € 282.600.000.

E' doveroso quindi ribadire l'azione risolutiva del Governo *in primis*, di definire con celerità la chiusura dei provvedimenti di infrazione, diretta al risparmio finanziario di fondi pubblici.

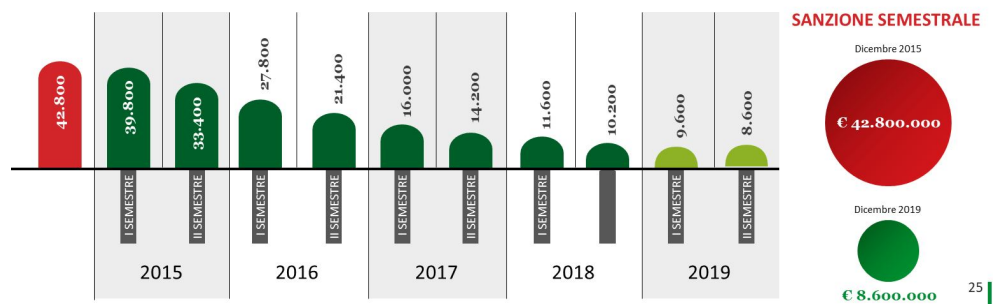
Resta comunque, **linea guida di tutta l'azione posta in essere**, dapprima dal Ministero dell'Ambiente ed ora da questo Commissario, **la risoluzione**, sempre nel rispetto della legalità e del senso civico, **dei danneggiamenti prodotti all'ambiente e all'ecosistema** nei suoi costituenti fisico-chimico-biologiche, **infatti al risultato economico, non possono non essere considerate e aggiunte anche, le risultanze naturali** in un bilancio ambientale globale, **che preveda**, oltre ai tempi necessari per la regolare bonifica o messa in sicurezza dei territori, **anche una valutazione di legalità assicurando**, in conclusione, **procedure di gara svolte al netto di fenomeni illegittimi** o peggio, corruttivi. In particolare la **task force dell'Ufficio del Commissario** così strutturata, **ha consentito di intraprendere una incisiva azione indirizzata agli accertamenti delle illegalità** connesse per gli iter amministrativi delle gare e dei lavori **nonché dei fattori di inquinamento ambiente o di omessa bonifica**.

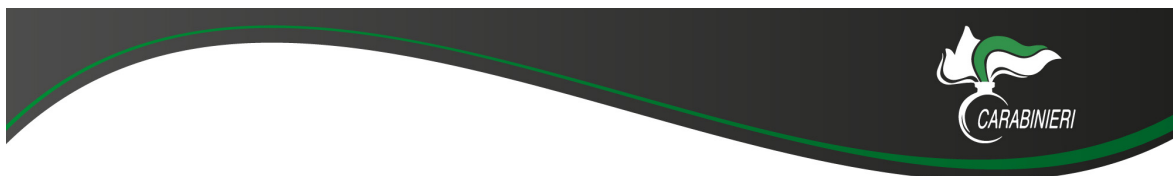


I numeri del nostro IMPEGNO

La situazione attuale della procedura con la **sanzione in decrescita**

Primo triennio - 9 semestri di infrazione (2015-2019): valore della sanzione (dati in euro)





4. POTERI E FUNZIONI DEL COMMISSARIO: NORMATIVA PRIMARIA

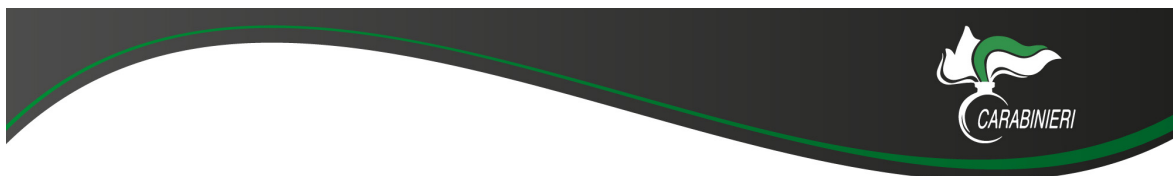
E' bene evidenziare il quadro normativo di rango primario sul quale trova fondamento l'azione del Commissario per l'esercizio delle funzioni proprie all'azione organizzativa di impulso, di proposizione e di coordinamento.

Ai sensi del comma 2-bis dell'art. 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, il Governo ha esercitato i poteri sostitutivi nei confronti delle Amministrazioni interessate dalla procedura di infrazione, stabilendo che *“Nel caso di violazione della normativa europea accertata con sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea di condanna al pagamento di sanzioni a carico della Repubblica italiana, ove per provvedere ai dovuti adempimenti si renda necessario procedere all'adozione di una molteplicità di atti anche collegati tra loro, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro competente per materia, sentiti gli enti inadempienti, assegna a questi ultimi, termini congrui per l'adozione di ciascuno dei provvedimenti e atti necessari. Decorso inutilmente anche uno solo di tali termini, il Consiglio dei ministri, sentito il soggetto interessato, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro competente per materia, adotta i provvedimenti necessari, anche normativi, ovvero nomina un apposito Commissario. Alla riunione del Consiglio dei Ministri è invitato il Presidente della Giunta regionale della regione interessata al provvedimento. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche agli inadempimenti conseguenti alle diffide effettuate in data anteriore alla data di entrata in vigore della presente disposizione che si fondino sui presupposti e abbiano le caratteristiche di cui al primo periodo”.*

4.1 DETTAGLIO NORMATIVO, FONTI PRIMARIE E POTERI SOSTITUTIVI DEL COMMISSARIO DI GOVERNO

➤ Articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234

1. In relazione a quanto disposto dagli articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, fermo restando quanto previsto dal Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, i provvedimenti di attuazione degli atti dell'Unione europea possono essere adottati dallo Stato nelle materie di competenza legislativa delle regioni e delle province autonome al fine di porre rimedio all'eventuale inerzia dei suddetti Enti nel dare attuazione ad atti dell'Unione Europea. In tale caso, i provvedimenti statali adottati si applicano, per le Regioni e per le Province Autonome nelle quali non sia ancora in vigore la relativa normativa di attuazione, a decorrere dalla scadenza del termine stabilito per l'attuazione della rispettiva normativa dell'Unione Europea e perdono comunque efficacia dalla data di entrata in vigore dei provvedimenti di attuazione di ciascuna Regione e Provincia Autonoma. I provvedimenti statali recano l'esplicita indicazione della natura sostitutiva del potere esercitato e del carattere cedevole delle disposizioni in essi contenute. I predetti atti normativi sono sottoposti al preventivo esame della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;
2. Nei casi di cui all'articolo 37, qualora gli obblighi di adeguamento ai vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione Europea riguardino materie di competenza legislativa o amministrativa delle regioni e delle province autonome, il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei informa gli enti interessati assegnando un termine per provvedere e, ove necessario, chiede che la questione sia sottoposta all'esame della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano per concordare le iniziative da assumere. In caso di mancato tempestivo adeguamento da parte dei suddetti Enti, il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli Affari Europei propone al Consiglio dei Ministri le opportune iniziative ai fini dell'esercizio dei poteri sostitutivi di cui agli articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, ai sensi del comma 1 del presente articolo e delle altre disposizioni vigenti in materia;
3. 2-bis - Nel caso di violazione della normativa europea accertata con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea di condanna al pagamento di sanzioni a carico della Repubblica Italiana, ove per provvedere ai dovuti adempimenti si renda necessario procedere all'adozione di una molteplicità di atti anche collegati tra loro, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro competente per materia, sentiti gli enti inadempienti, assegna a questi ultimi, termini congrui per l'adozione di ciascuno dei provvedimenti e atti necessari. Decorso inutilmente anche uno solo di tali termini, il Consiglio dei ministri, sentito il soggetto interessato, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro competente per materia, adotta i provvedimenti necessari, anche normativi, ovvero nomina un apposito Commissario. Alla riunione del Consiglio dei ministri e' invitato il Presidente della Giunta regionale della regione interessata al provvedimento. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche agli inadempimenti conseguenti alle diffide effettuate in data anteriore alla data di entrata in vigore della presente disposizione che si fondino sui presupposti e abbiano le caratteristiche di cui al primo periodo;



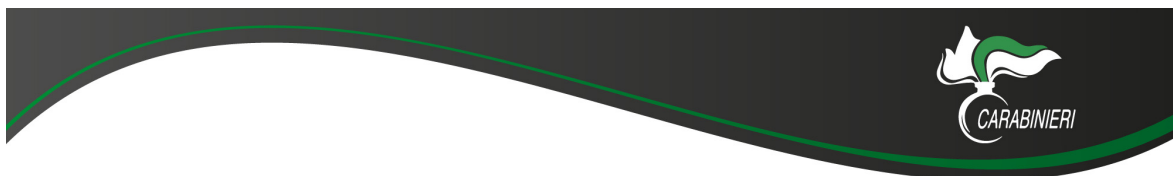
4. *2-ter* - Il commissario di cui al comma 2-bis esercita le facoltà e i poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
5. *2-quater* - Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche nei casi in cui sono in corso procedure europee di infrazione.

➤ **Articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91**

1. *Comma 4* - Per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, il Presidente della regione può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditori interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate. Le relative spese sono ricomprese nell'ambito degli incentivi per la progettazione di cui all'articolo 92, comma 5, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;
2. *Comma 5* - Nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, il Presidente della Regione (oggi Commissario di Governo) è titolare dei procedimenti di approvazione e autorizzazione dei progetti e si avvale dei poteri di sostituzione e di deroga di cui all'articolo 17 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26. A tal fine emana gli atti e i provvedimenti e cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche, necessari alla realizzazione degli interventi, nel rispetto degli obblighi internazionali e di quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea;
3. *Comma 6* - L'autorizzazione rilasciata ai sensi del comma 5 sostituisce tutti i visti, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e ogni altro provvedimento abilitativo necessario per l'esecuzione dell'intervento, comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, fatti salvi i pareri e gli atti di assenso comunque denominati, di competenza del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo previsti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, da rilasciarsi entro il termine di trenta giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale l'autorità procedente provvede comunque alla conclusione del procedimento, limitatamente agli interventi individuati negli accordi di programma di cui al comma 1. Per le occupazioni di urgenza e per le eventuali espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione delle opere e degli interventi, i termini di legge previsti dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e successive modificazioni, sono ridotti alla metà.

➤ **Articolo 17 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195**

In considerazione delle particolari ragioni di urgenza connesse alla necessità di intervenire nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale, in sede di prima applicazione dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico e comunque non oltre i cinque anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, sentiti il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Dipartimento della Protezione Civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle Regioni o delle Province Autonome interessate, possono essere nominati Commissari Straordinari Delegati, ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modificazioni, con riferimento agli interventi da effettuare nelle aree settentrionale, centrale e meridionale del territorio nazionale, come individuate ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, le Regioni o Province Autonome interessate, si pronunciano entro quindici giorni dalla richiesta, decorsi i quali il decreto di nomina può comunque essere adottato. I Commissari attuano gli interventi, provvedono alle opportune azioni di indirizzo e di supporto promuovendo le occorrenti intese tra i soggetti pubblici e privati interessati e, se del caso, emanano gli atti e i provvedimenti e curano tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche necessarie alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, avvalendosi, ove necessario, dei poteri di sostituzione e di deroga di cui al citato articolo 20, comma 4, del citato decreto-legge n. 185 del 2008. Si applicano il medesimo articolo 20, comma 9, primo e secondo periodo, del decreto-legge n. 185 del 2008 e le disposizioni dei provvedimenti già emanati in attuazione del presente articolo per garantire l'efficace espletamento dell'incarico dei Commissari. Il Commissario, se alle dipendenze di un'Amministrazione Pubblica Statale,



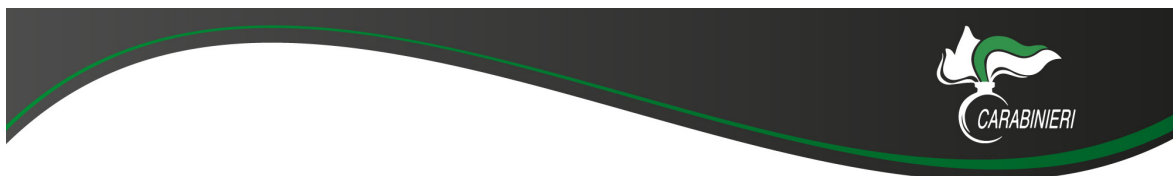
dalla data della nomina e per tutto il periodo di svolgimento dell'incarico e' collocato fuori ruolo ai sensi della normativa vigente e mantiene il trattamento economico in godimento. Il posto corrispondente nella dotazione organica dell'Amministrazione di appartenenza viene reso indisponibile per tutta la durata del collocamento fuori ruolo. Possono essere nominati Commissari anche i Presidenti o gli Assessori all'Ambiente delle Regioni interessate; in tal caso non si applica l'articolo 20, comma 9, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. I soggetti di cui i commissari possono avvalersi per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, sono stabiliti dai decreti di nomina di cui al primo periodo del presente comma; al personale degli enti di cui i Commissari si avvalgono non sono dovuti compensi, salvo il rimborso delle spese. Ciascun commissario presenta al Parlamento, annualmente e al termine dell'incarico, una relazione sulla propria attività.

➤ **Articolo 20 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2**

Comma 4 - Per l'espletamento dei compiti stabiliti al *comma 3*, il **Commissario ha, sin dal momento della nomina, con riferimento ad ogni fase dell'investimento e ad ogni atto necessario per la sua esecuzione, i poteri, anche sostitutivi, degli organi ordinari o straordinari. Il Commissario provvede in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto comunque della normativa comunitaria sull'affidamento di contratti relativi a lavori, servizi e forniture, nonché dei principi generali dell'ordinamento giuridico**, e fermo restando il rispetto di quanto disposto dall'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; i decreti di cui al comma 1 del presente articolo contengono l'indicazione delle principali norme cui si intende derogare.

➤ **Articolo 22 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113**

1. Al fine di garantire la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi attuativi della sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014 relativa alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077, tutte le risorse finanziarie statali destinate, a qualsiasi titolo, alla messa a norma delle discariche abusive oggetto della sentenza di condanna, e non impegnate alla data di entrata in vigore del presente articolo, ancorché già trasferite alle amministrazioni locali e regionali o a contabilità speciali, sono revocate e assegnate al Commissario Straordinario nominato ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, su specifico conto di contabilità speciale, intestato al Commissario straordinario, presso la sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Roma, ai sensi degli articoli 8 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;
2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare trasferisce sulla contabilità speciale di cui al comma 1 le risorse disponibili del Piano straordinario - sezione attuativa e sezione programmatica - di cui all'articolo 1, comma 113, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
3. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le Regioni destinatarie delle risorse CIPE di cui alla delibera n. 60/2012 nonché quelle destinatarie dei fondi ordinari MATTM (APQ 8 Lazio, Serravalle Scrivia e Campo sportivo Augusta), già trasferiti ai bilanci regionali, provvedono a trasferirle sulla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario;
4. Le somme trasferite sulla contabilità speciale sono destinate a finanziare la realizzazione degli interventi di adeguamento delle discariche abusive oggetto di commissariamento ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e, in ragione di tale finalità, decadono gli eventuali vincoli di destinazione esistenti su tali somme;
5. Entro il 30 settembre 2016, il Commissario straordinario fornisce al Comitato interministeriale per la programmazione economica e alle Commissioni parlamentari competenti informativa sulle risorse trasferite a seguito dell'attuazione della presente disposizione sulla contabilità speciale di cui al comma 1;
6. **Il Commissario straordinario comunica semestralmente al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nonché alle Commissioni Parlamentari competenti l'importo delle risorse finanziarie impegnate per la messa a norma delle discariche abusive** ai fini di cui all'articolo 43, comma 9-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e presenta un dettagliato rapporto sullo stato di avanzamento dei lavori concernenti la messa a norma di tutte le discariche abusive oggetto della sentenza di condanna di cui al comma 1;



7. Le Amministrazioni locali e regionali possono contribuire alle attività di messa a norma delle discariche abusive con proprie risorse previa sottoscrizione di specifici accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con il commissario straordinario. La sottoscrizione di tali accordi non preclude l'esercizio del potere di rivalsa da parte dell'Amministrazione statale.

Alla luce di tutto ciò appare evidente la volontà dell'Amministrazione centrale, Presidenza del Consiglio dei Ministri in primis, di voler operare con celerità la chiusura dei provvedimenti di infrazione, finalizzata da un lato al risparmio economico non indifferente per le casse statali dall'altro il superamento del danno arrecato all'ambiente nel suo complesso come valore di risorsa naturale nelle sue componenti fisico-chimico-biologiche. Quindi sinergica è la valenza finanziaria ma ancora più indispensabile è la connotazione civica-ecologica ovvero il senso civile per il rispetto dell'ecosistema al fine di restituire alle collettività, un ambiente sano in cui risiedere, operare e vivere, tale è, anche, la mission della struttura Commissariale.

4.2 DETTAGLIO NORMATIVO: IL DECRETO CLIMA (D.L. DEL 10.10.2019 ARTT. 5,6)

Il Decreto Legge 14 ottobre, n. 111 "Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria ..." convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 dicembre 2019, n. 229, cosiddetto "**Decreto Clima**", voluto dal **Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, quale spinta concreta al cambiamento nel senso di una nuova Economia Circolare** e per un nuovo Green New Deal della società e delle produzioni, **dedica l'art. 5 alla funzione e alla Struttura del Commissario Unico per le bonifiche** a seguito del contenzioso instaurato contro l'Italia dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea il 2 dicembre del 2014 ma instaurato già con la prima Sentenza nel 2007.

Con l'art. 5 della L. 15/2019 è stato previsto il potenziamento della **Struttura del Commissario e l'organizzazione dell'Ufficio**, dandone una definizione compiuta di indirizzi, obiettivi, strumenti, modalità d'intervento, principi unitari, che sarà utile anche per future analoghe missioni in differenti contesti nazionali.

Il **comma 1** dell'art. 5 prevede l'utilizzazione degli Enti e Amministrazioni dello Stato ai fini della missione sia per gli aspetti tecnici che amministrativi quali Stazioni Appaltanti così da porre a fattore comune l'*expertise* di Strutture già esistenti. Il **comma 2** del medesimo articolo riguarda la figura del Commissario Unico, che proprio in quanto Unico, potrà essere attivato e azionato in futuri possibili casi. In questo caso e in questa missione attraverso il supporto dell'Arma dei Carabinieri in futuri casi attraverso altri possibili apporti.

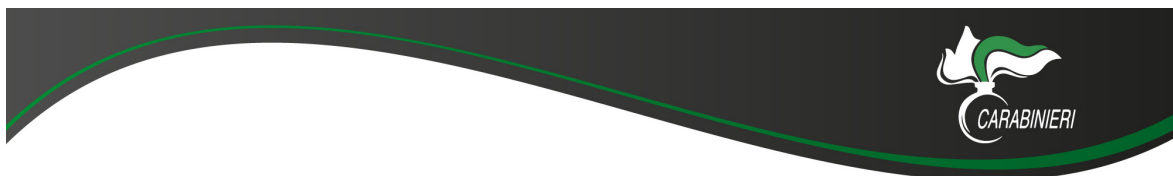
Il **comma 3** prevede l'organizzazione della Struttura di supporto nel massimo di dodici persone nominati con Decreto del Ministro dell'ambiente. Il **comma 4** è relativo alla sede della Struttura con la quale si rinforza la dipendenza della missione dal Ministero dell'ambiente. Il **comma 5** riguarda le spese di funzionamento e complessive per operare compresi gli oneri per le Stazioni appaltanti che sono da ricavare nel massimo da una somma non superiore allo 0,5% dell'intero importo messo a disposizione del Commissario.

Il decreto stabilisce in sintesi per il Commissario Straordinario alle bonifiche:

- **oneri** (art.5 comma 1 "gli oneri di cui alle predette convenzioni sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare"). Risulta certamente da sottolineare che le **spese di funzionamento** sono nel limite dello 0,5% delle risorse assegnate per la realizzazione degli interventi, per cui "**senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica**" (cit. art.5 – comma 5 del D.L. 10.10.2019).
- **termini operativi** (art. 5 comma 3 "la struttura termina al cessare dell'incarico del Commissario").
- **collocazione e determinazione della struttura nonché i limiti finanziari per le attività operative al fine di ridurre e azzerare la sanzione Europea** (art. 5 comma 3 "struttura di supporto composta da non più di dodici unità di personale in posizione di comando, fuori ruolo o aspettativa o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti appartenenti alle amministrazioni pubbliche).

In questo modo dopo 33 mesi dall'inizio della missione e della nomina del Commissario Unico avvenuta il 2 dicembre 2014, grazie all'apporto del Governo e del Ministro Sergio Costa, è stata data una definizione normativa all'impegno dell'Arma dei Carabinieri che subito dall'inizio ha organizzato la Struttura e apportato i primi risultati, bonificando o mettendo in sicurezza i siti, quindi risanando i territori e diminuendo sin da subito l'esosa sanzione pecuniaria che semestralmente l'Italia deve riconoscere all'Unione Europea. Inoltre tale Struttura così potenziata potrà sviluppare al meglio la propria attività e potrà, in futuro, trovare applicazione, attraverso un eventuale nuovo passaggio normativo, quale supporto non solo nei casi di emergenza ma anche nei casi di ordinaria bonifica a servizio dello Stato e degli Enti Territoriali.

Con la **pubblicazione in Gazzetta Ufficiale** (n. 241 del 14 ottobre 2019) è stata formalizzata la proposta del Ministro dell'Ambiente Sergio Costa e **approvata** dal Consiglio dei Ministri di **sostenere il Commissario straordinario** per la

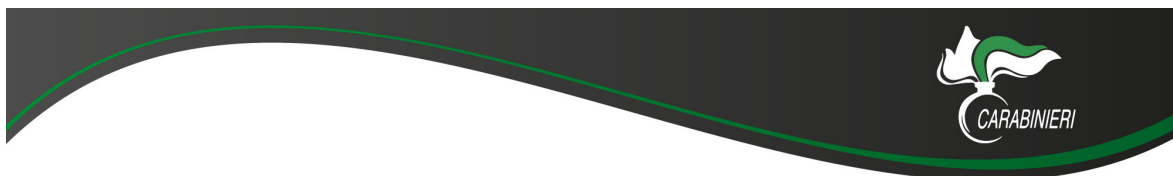


realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale al fine di *“fronteggiare le procedure di infrazione europee in materia ambientale”* (cit. art.5 DL 10.10.2019).

<L'inserimento nel Decreto clima del Commissario alle bonifiche e della sua struttura, rappresenta un merito per il lavoro svolto e soprattutto **uno sprone per continuare ad operare, per l'interesse del Paese e per il bene dell'ambiente**, certamente la missione viene avvalorata e rafforzata dal decreto> commenta il Commissario <Lavoreremo, a stretto contatto con il MATMM, per proseguire ad abbassare la sanzione Europea che in 6 semestri, si è **ridotta, su base semestrale, dai € 42.800.000,00 ai € 9.600.000**. Contiamo di diminuirla ulteriormente, con l'ausilio sinergico e prezioso del Ministero, nei prossimi 2 anni, infatti riteniamo che il pensiero *“fare velocemente ma fare bene”* sia l'impulso primario della nostra azione>

<E' il primo atto normativo del nuovo Governo> afferma il Ministro <che rinnova il Green New Deal come primo pilastro di un edificio le cui fondamenta sono la legge di bilancio e il Collegato ambientale, insieme alla legge Salvamare, in discussione alla Camera, e a 'Cantiere ambiente', all'esame del Senato. Tutto questo **dimostra che il Governo sta realizzando una solida impalcatura ambientale**, che guarda all'Europa e al miglioramento della qualità della nostra vita quotidiana, con misure **come il potenziamento della graduale riduzione delle infrazioni per le discariche abusive e per la depurazione delle acque, il bonus mobilità, la riforestazione urbana** >





5. ATTIVITÀ DEL COMMISSARIO E PRINCIPI DI GOVERNO DELLA MISSIONE

5.1 LA MISSION

Il trattato di Maastricht nei suoi fondamenti prevede che “*promuovere uno sviluppo armonioso ed equilibrato delle attività economiche nell’insieme della Comunità, una crescita sostenibile, non inflazionistica che rispetti l’ambiente*” appare chiaro quindi come la **tutela dell’ambiente prende una valenza trasversale e ponderante nell’ambito delle politiche comunitarie**. In tale logica, il Governo Italiano nominando un Commissario *ad hoc* ha inteso sottolineare l’importanza che le politiche debbano tenere conto delle esigenze connesse alla salvaguardia dell’ecosistema e porre tutte le azioni necessarie per la messa in sicurezza, la bonifica ed ritorno nell’alveo della normativa dei siti oggetto di infrazione.

E’ compito della struttura Commissariale fissare come principi esecutivi della propria azione tali suddette finalità Europee:



- salvaguardia e tutela dell’ambiente,
- protezione della salute,
- utilizzazione accorta e ponderata delle azioni di bonifica,
- impulso a condividere le decisioni e le obbligatorie misure necessarie al risolvimento delle problematiche rilevate,
- necessità di raggiungere in tempi brevi le determinazioni concordate e quindi stabilire, qualora necessario, le tempistiche e il cronoprogramma attuativo
- riduzione della sanzione economica in capo all’Italia.

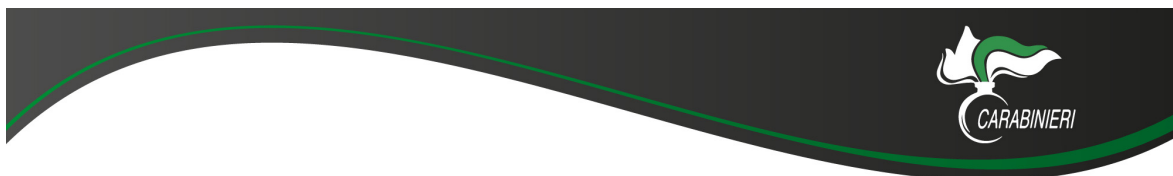
Il Commissario, nell’applicazione delle leggi vigenti, **non può che ricercare e applicare le migliori condizioni di economicità, celerità, di sicurezza e regolarità dell’iter amministrativo per l’impiego di risorse pubbliche** e quindi di efficienza dei risultati che le singole Amministrazioni potranno assicurare per il raggiungimento degli obiettivi.

L’azione complessiva da condurre individua nell’Ufficio del Commissario Straordinario di Governo l’interprete e il coordinatore di tali attività dotato anche, ove risultasse necessario, dei previsti poteri di supplenza degli Enti territoriali.

In questo senso, quindi, l’Ufficio del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all’adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, è autorevole soggetto istituzionale, specializzato servente la collettività nazionale, che anche attraverso gli Enti territoriali, **minimizzi ed elimini il forzoso contenzioso in atto con la U.E. e produca l’indispensabile azione di sicurezza ambientale, territoriale e di salubrità per le collettività** cittadine e rurali presenti nelle aree dei Comuni interessati ancora dalle discariche da mettere in sicurezza e oggi da adeguare in modo definitivo e virtuoso alla normativa europea e nazionale.

Linee d’azione e condotta operativa sono indirizzate, alla scrupolosa e continua esecuzione della normativa del Testo Unico Ambientale (TUA 152 del 2006), con particolare riferimento all’art. 242, nello specifico :

- Para 8. “*Qualora gli esiti della procedura dell’analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR), il soggetto responsabile sottopone alla regione, nei successivi sei mesi dall’approvazione del documento di analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito. Per la selezione delle tecnologie di bonifica in situ più idonee, la regione può autorizzare l’applicazione a scala pilota, in campo, di tecnologie di bonifica innovative, anche finalizzata all’individuazione dei parametri di progetto necessari per l’applicazione a piena scala, a condizione che tale applicazione avvenga in condizioni di sicurezza con riguardo ai rischi sanitari e ambientali. Nel caso di interventi di bonifica o di messa in sicurezza di cui al primo periodo, che presentino particolari complessità a causa della natura della contaminazione, degli interventi, delle dotazioni impiantistiche necessarie o dell’estensione dell’area interessata dagli interventi medesimi, il progetto può essere articolato per fasi progettuali distinte al fine di rendere possibile la realizzazione degli interventi per singole aree o per fasi temporali successive. Nell’ambito dell’articolazione temporale potrà essere valutata l’adozione di tecnologie innovative, di dimostrata efficienza ed efficacia, a costi sopportabili, rese disponibili a seguito dello sviluppo tecnico-scientifico del settore. La regione, acquisito il parere del comune e della provincia interessati mediante apposita conferenza di servizi e sentito il soggetto responsabile, approva il progetto, con eventuali prescrizioni ed integrazioni entro sessanta giorni dal suo ricevimento. Tale termine può essere sospeso una sola volta, qualora la regione ravvisi la necessità di richiedere, mediante atto adeguatamente motivato, integrazioni documentali o approfondimenti al progetto, assegnando un congruo termine per l’adempimento. In questa ipotesi il termine per l’approvazione del progetto decorre dalla presentazione del progetto integrato. Ai soli fini della realizzazione e dell’esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie*



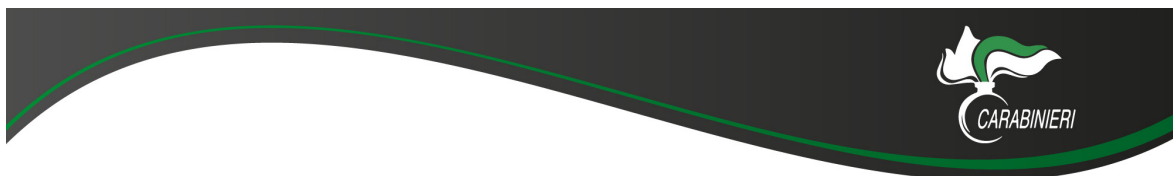
all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima, l'autorizzazione regionale di cui al presente comma sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente compresi, in particolare, quelli relativi alla valutazione di impatto ambientale, ove necessaria, alla gestione delle terre e rocce da scavo all'interno dell'area oggetto dell'intervento ed allo scarico delle acque emunte dalle falde. L'autorizzazione costituisce, altresì, variante urbanistica e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Con il provvedimento di approvazione del progetto sono stabiliti anche i tempi di esecuzione, indicando altresì le eventuali prescrizioni necessarie per l'esecuzione dei lavori ed è fissata l'entità delle garanzie finanziarie, in misura non superiore al cinquanta per cento del costo stimato dell'intervento, che devono essere prestate in favore della regione per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi medesimi”;

- *para 9 “ La messa in sicurezza operativa, riguardante i siti contaminati, garantisce una adeguata sicurezza sanitaria ed ambientale ed impedisce un'ulteriore propagazione dei contaminanti. I progetti di messa in sicurezza operativa sono accompagnati da accurati piani di monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate ed indicano se all'atto della cessazione dell'attività si renderà necessario un intervento di bonifica o un intervento di messa in sicurezza permanente. Possono essere altresì autorizzati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di messa in sicurezza degli impianti e delle reti tecnologiche, purché non compromettano la possibilità di effettuare o completare gli interventi di bonifica che siano condotti adottando appropriate misure di prevenzione dei rischi”.*

Resta comunque ferma la **convincione che il lavoro di questa Struttura debba essere un lavoro di insieme, collegiale e di ampio spettro** ovvero una **“semplificazione” delle condotte di ciascun ente pubblico**, sia esso Arpa, Comune, Provincia o Regione, per il raggiungimento del bene collettivo.

In questa ottica, appaiono limpide e illuminanti le parole, che si prendono in prestito e qui si riportano, della Presidente della Sezione Giurisdizionale per il Lazio della Corte dei Conti Dott.ssa Piera Maggi: *“ritengo doveroso tentare di risvegliare l'interesse, la fiducia, il coraggio e la libertà di pensiero di tutti. [...] L'invito ad impegnarsi trae la ragione d'essere nell'imprescindibile necessità di poter mantenere il rispetto di se stessi assumendo la responsabilità non solo del proprio bene, ma soprattutto di quello collettivo. E allora, se è vero che economia vuol dire in greco “la regola della casa”, è vero quindi che ogni azione debba essere orientata nelle direzione che faccia crescere il Paese (inteso come casa e comunità in cui apparteniamo) nella allocazione di impegno, azioni e solidarietà sociale finalizzata al bene di tutti”.*⁵

⁵ Cit. Relazione Presidente Piera Maggi – Inaugurazione Anno Giudiziario 2018 – Corte dei Conti Sez. Regione Lazio – Roma 16 febbraio 2018



5.1.1 LA MISSION: I TRE PILASTRI DELLA SOSTENIBILITÀ

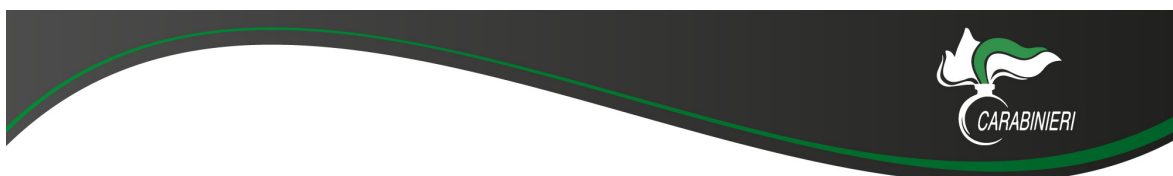
La mission e le relative linee d'azione della struttura Commissariale si muovono nel contesto ampio della sostenibilità ambientale, intesa come strategia operativa e parametro di riferimento di condotta che si fonda su tre pilastri fondamentali: sociale, ambientale ed economico.



- **otto il profilo sociale:** sostenibilità vuol dire **garantire condizioni di benessere per le persone**, ovvero assicurare salute e sicurezza, valorizzazione le competenze, tutelare le pari opportunità, ascoltare anche i soggetti più esposti ed affermare il diritto ad un ambiente sano. **Questo impegno** non si ferma all'interno dei confini della propria sfera di azione e condotta, ma **abbraccia l'intera catena degli attori con cui si opera, innescando un circuito virtuoso che diventa impiego, abilità e garanzia per il benessere delle comunità locali.** S
- **otto il profilo ambientale:** il primo obiettivo della sostenibilità è **non intaccare il patrimonio di risorse naturali** a disposizione delle generazioni future. Le linee guida della sostenibilità ambientale sono molte: la **vigilanza dell'ambiente disquinato**, la **soluzione degli inquinamenti**, la **lotta ai comportamenti illegali**, l'**utilizzo di partner aziendali di spiccata connotazione green** e l'**investimento in tecnologie pulite**. Anche in questo caso, l'impegno non si ferma all'interno della classica condotta ma si estende alla filiera, ai partner, alle ditte scelte per operare le bonifiche, ai media individuati per comunicare ciò che si è ottenuto. S
- **otto il profilo economico,** si tratta di generare business green, ovvero investire i fondi pubblici anche per valorizzare le imprese più virtuose, competenti e integre, al fine di creare un bacino di soggetti onesti, capaci e diretti al conseguimento degli scopi. **Una delle sfide che l'idea della sostenibilità ci pone è dimostrare la connessione tra le buone pratiche di sostenibilità e il miglioramento della performance ambientale**, in questo modo, l'**impresa che sceglie di investire in percorsi di sostenibilità genera benefici per le persone e per l'ambiente.** S



La Sostenibilità è quindi l'area risultante dall'intersezione delle tre componenti, nessuna esclusa, e comunicare in questo modo **il proprio impegno alla sostenibilità a tutte le parti interessate – Regioni, Comuni, fornitori, clienti, consumatori, cittadini** - genera trasparenza e fiducia e innesca circuiti virtuosi nell'intero sistema.



5.1.2 MISSION: I VALORI DI INDIRIZZO INDIVIDUALI ED OPERATIVI

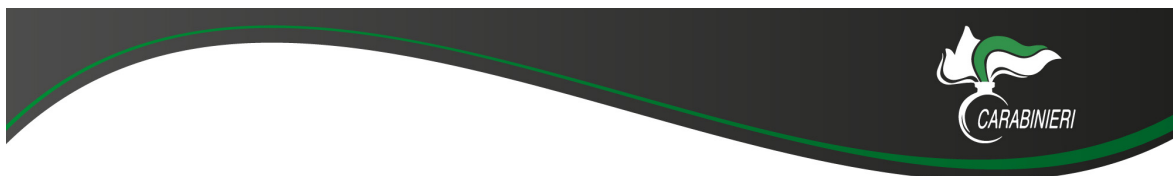
Il lavoro posto in essere fino ad ora e, da predisporre nel prossimo futuro, si muove su un indirizzo di qualità molteplice, robusto e concreto che assicura solidità alle fasi decisorie e capacità alle fasi esecutive. Trasferendo, i valori di mission, sia individuali che di indirizzo strategico, in tutti gli ambiti operativo e pratici del mandato da portare a compimento (vedasi schema 12 in allegato)

In primo luogo tutte le decisioni, operazioni, azioni prendono il via attraverso un team fortemente focalizzato verso un metodo di pensiero trasversale, eterogeneo e modulato il cui perno sono le qualità morali e pratiche individuali:

I VALORI DELLA MISSIONE



Nello schema riepilogati i valori individuali e d'ufficio della missione



Integrità – Integrità significa avere un fondamento morale fisso che costituisce un metro di giudizio per le proprie azioni. Crediamo nei valori e li adottiamo, facendoli nostri, poi cerchiamo di sincronizzare costantemente questi nostri valori interiori con le nostre parole e le nostre azioni esteriori. L'integrità è essenziale per l'affidabilità o credibilità. Ci influenza in maniera personale, professionale, sociale e spirituale. Ha a che fare con l'essenza di ciò che siamo. Definisce il nostro carattere. Il famoso architetto e scrittore Buckminster Full (1895–1983) disse: *“L'integrità è l'essenza di tutto ciò che ha successo”*. Zig Ziglar espresse l'importanza dell'integrità in maniera simile: *“Onestà e integrità sono assolutamente necessarie per avere successo nella vita, in tutti i suoi campi”*. Il nostro comportamento è il risultato delle nostre scelte. Quando facciamo delle scelte basate sui nostri valori morali, invece che su ciò che ci conviene, dimostriamo integrità. Per averla dobbiamo disciplinarci a prendere decisioni basate su ciò che è giusto, non su ciò che è più conveniente o ci offre più vantaggi al momento. Vuol dire fissare la nostra bussola morale nella direzione giusta.

Impegno – L'integrità non è una cosa spontanea, la si sviluppa consapevolmente e progressivamente, si comincia con la decisione e l'impegno di svilupparla. Si decide il proprio sistema di valori, la propria posizione, e ci si ripromette di seguire quello standard. Una volta fatta quella promessa, ci si dà da fare per rinforzare la propria risoluzione. Nasce così dall'integrità, l'impegno ovvero l'obbligo, assunto nei riguardi di altre persone o di se stessi, a conseguire ciò che ci si è fissati di raggiungere. In altre parole, citando il semiotico Armin Von Braun *“ la cura attenta e diligente, impiegando tutta la propria buona volontà e le proprie forze, nel fare qualche cosa o nel raggiungere una metà prefissata, rispettando i propri canoni morali ed etici”*.

Merito – ovvero la capacità di rispettare ciascun individuo ed idea all'interno del gruppo di lavoro o del team operativo, dando la giusta considerazione ai pensieri ed all'attività. Riconoscendone la competenza, la stima e la giusta ricompensa, valorizzando l'impegno, la prestazione e attribuendone il corretto valore.

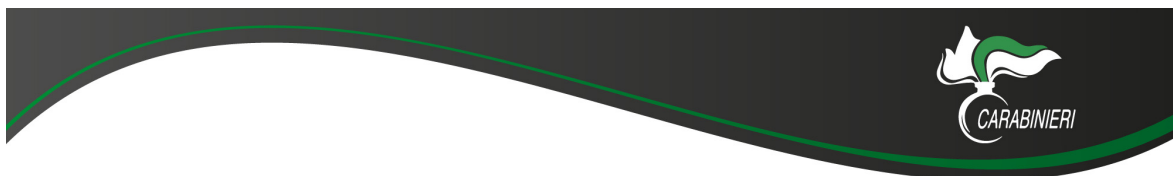
Iniziativa – ovvero la capacità del singolo di intraprendere e promuovere un'azione volta a un fine determinato per esempio nell'affrontare difficoltà o contesti nuovi. L'attitudine di promuovere idee nuove e anche coraggiose forme di attività. Sviluppare, in termini di ufficio e team, la disposizione naturale a farsi promotore di attività, a ideare innovativi sistemi di lavoro, a prendere decisioni responsabili, lasciando il giusto spazio allo *spirito d'iniziativa*.

Attenzione – ovvero l'atto di rivolgere e applicare la mente a un oggetto/soggetto tramite un processo che permetta di concentrare o d'indirizzare l'attività psichica su un determinato obiettivo. Il concetto di attenzione sottende un'ampia classe di processi che modulano la capacità degli individui di eseguire compiti (implica dalla percezione all'esecuzione) nella vita di tutti i giorni, attraverso: il mantenimento di uno stato di attivazione (arousal), la selezione dell'input sensoriale (anche la selezione della risposta) o il controllo ed il monitoraggio di pensieri e azioni. Migliorare e stimolare l'attenzione del team e di ciascun soggetto per indirizzare l'attività nel migliore dei modi.

Passione – La passione è un elemento che fa incredibilmente la differenza nello svolgimento di un lavoro: di certo non annulla la fatica o lo stress, ma rende tutto questo più sopportabile perché ogni sacrificio è fatto in nome di un progetto più grande, è fatto per inseguire un obiettivo stimolante. Certo non è facile, ma se si ha passione, un qualche interesse, è sicuramente più semplice trovare la strada. Primo Levi sosteneva che *“trovare un lavoro che si ama corrisponde alla migliore approssimazione della felicità sulla terra”*, forse è proprio così, a patto che ci siano poche e semplici prerogative.

Ricercate, alimentate e sviluppate le qualità del team e dei singoli attori del processo, queste pongono le basi e **rappresentano il terreno fertile per lo sviluppo delle** specifiche del lavoro e delle peculiarità delle azioni poste in essere e da sviluppare, ovvero le **caratteristiche di indirizzo operativo**. Perché un ambiente lavorativo sano, inclusivo, idoneo ed equo aiuta, stimola e accelera quei valori alla base di un adeguato **TEAM WORKING** per raggiungere con capacità ed valore gli obiettivi prefissati. Ecco elencati i valori su cui si basa **l'indirizzo operativo della struttura commissariale**:

Imparzialità – Assenza di pregiudizi, obiettività, equanimità. L'imparzialità comporta il non permettere che fattori come posizione, eloquenza, ricchezza, regali, oppure, dall'altro lato, la compassione, influenzino il proprio giudizio o le proprie azioni nei confronti di qualcuno. L'imparzialità richiede che tutti siano trattati in modo leale e giusto, secondo i meriti e i bisogni di ciascuno. Con questo obiettivo ci si muove per ciascuna decisione ed azione da intraprendere.



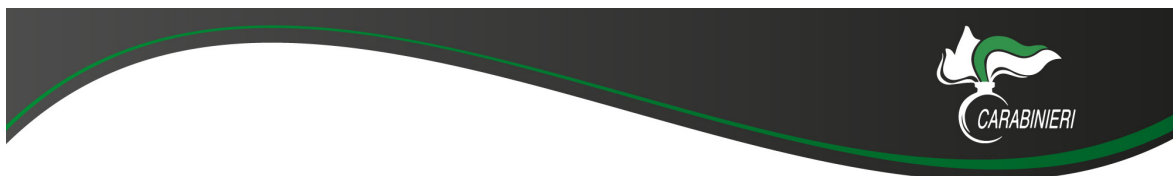
Legalità – Il principio di Legalità rappresenta oggi come non mai la massima garanzia di libertà, tale principio impone infatti a tutti il pieno rispetto della legge, la cui fonte può stabilire o modificare, direttamente od indirettamente, i diritti fondamentali dei cittadini e le regole di convivenza e di comportamento. Beccaria diceva *"le leggi sono le condizioni, colle quali uomini indipendenti ed isolati si uniscono in società, stanchi di vivere in un continuo stato di guerra e di godere una libertà resa inutile dall'incertezza di conservarla"*. Si tratta di rilanciare la Legge come motore del politico, dell'economico e del sociale ed è un rilancio sia teorico, che sbarri la strada a ogni legittimazione o giustificazione del non-legale, sia pratico-organizzativo, che dia corpo a politiche internazionali contro l'illegalità e i suoi poteri. Appare ancora oggi un rilevante bisogno sociale: è la stessa società civile che, a più riprese, se pure con molte ambiguità, rilancia questo bisogno, lo rende "palpabile", lo pone come urgente. Si tratta - in realtà - di una serie di bisogni: di sicurezza, di non-sopraffazione di non co-abitazione (forzata) con le varie forme di criminalità. E qui il nemico sono le mafie (macro o micro che siano) che attraversano la società con effetti disastrosi di scollamento e di deriva rispetto alla legalità, ma anche la stessa corruzione che continua ad attraversare le società avanzate e, dall'ombra in cui agisce (spesso), le contamina con i suoi veleni, sottili ma mortali, di illegalità. Alla luce del principio e dei valori sottintesi dal principio di legalità si sviluppa l'operato di questa struttura Commissariale in ogni singola direttiva attuativa: da quella investigativa/informativa a quella decisoria concludendosi in quella pratica esecutiva dei progetti di bonifica.

Responsabilità – Il tema della responsabilità sembra essere ora molto più sentito rispetto al passato così come il suo significato in azienda. Appare evidente che spesso la responsabilità sia stata sottovalutata in passato così come il senso di essere responsabili e sembra un valore che sia ritornato in auge. La responsabilità si manifesta in molti modi e in genere indica di una persona un carattere corretto e una buona capacità di saper assumere e valutare i rischi e prendere decisioni. Essere responsabili è un esercizio che, se associato con altre dimensioni, può rendere gli individui migliori, consapevoli e maggiormente orientati verso il prossimo. Nelle aziende si richiede responsabilità a tutti i livelli professionali, ma spesso per comodità o non viene assunta o non viene delegata, in particolare nella pmi dove il controllo spesso è da un lato la via della sopravvivenza, dall'altro anche il risultato dell'incapacità culturale di far crescere le proprie risorse e l'azienda in un'ottica di *empowerment*. La responsabilità va identificata, richiesta e integrata nel proprio modo di essere. Un esercizio semplice è quello dell'organigramma dove molti ruoli sono identificati con la parola Responsabile (Responsabile acquisti, Responsabile vendite, Responsabile amministrazione ecc.) che mette le persone nella condizione di sentire e di dover esercitare il proprio ruolo in una certa area/funzione aziendale. La responsabilità può essere anche vista come ponte tra le diversità e serve per gestire con maggiore consapevolezza le situazioni di incertezza, migliorare la fiducia reciproca in particolare nell'ambito dei legami che si creano nel gruppo. Il senso di responsabilità mette in evidenza anche il senso della condivisione. Con il senso di responsabilità che muta vi è l'esigenza di mettere in campo le migliori energie creative per ottenere il meglio per gli altri e per sé in un contesto in continuo mutamento.

Collaborazione – La capacità di dialogare e contribuire alle azioni operative in forma collegiale, assicurando l'ascolto delle plurime voci, dandone sfogo, ponendole anche come base della fase decisoria. Nei tavoli delle conferenze dei servizi o delle riunioni tecniche non ci si pone mai in posizione di superiorità, ma di assistenza diretta, di partnership e coinvolgimento, al fine di operare in completa sinergia con tutti gli astanti e i soggetti interessati nei procedimenti, siano essi organi amministrativi locali (comuni o dipartimenti Arpa provinciali), enti periferici centrali (regioni e distretti provinciali) o semplicemente gruppi o associazioni di cittadini del contesto in cui si va ad operare.

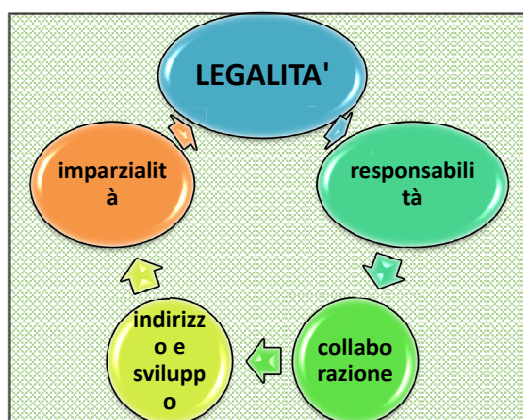
Indirizzo – La funzione di indirizzo è l'attività svolta da questa Struttura Commissariale nella formulazione delle scelte con le quali si individuano i fini che si intendono perseguire (p.e. MISP o Bonifica) attraverso l'attività amministrativa. Gli atti nei quali si estrinseca l'attività di indirizzo sono molteplici: riunioni direzionali, conferenze dei servizi, tavoli tecnici, formulazione di supporti ai progetti, ecc... La linea d'indirizzo che il Commissario pone alla base del proprio programma, è spesso discussa nelle riunioni formali e tecniche essa, unita all'ascolto e alla collaborazione, può comportare la nascita del rapporto fiduciario che impegna tanto lo staff del Commissario quanto i singoli soggetti coinvolti nei procedimenti (Arpa, Regione, Comune, Tecnici, RUP, DL). Le audizioni con i partner scientifici (CNR, Sogesid, Invalitalia, ISPPRA, INGV) che si svolgono durante l'esame dei progetti servono anche ad acquisire elementi di valutazione e informazioni ai fini della istruttoria degli elaborati stessi..

Sviluppo – In un mercato sempre più competitivo, gli operatori economici stanno investendo un numero considerevole di risorse per incrementare la capacità d'innovazione e sviluppo tecnologico. In tutto questo emerge chiaramente anche una nuova priorità: il concetto di benessere e sviluppo professionale del singolo.



Già nel 2016 l'indagine Cegos aveva messo in evidenza una delle qualità che gli impiegati si aspettano dalle Human Resource: il saper ascoltare (65%), ciò rende imperativa non solo la relazione con gli impiegati ma anche l'integrazione di una componente più "emozionale" in tale relazione. L'obiettivo è quello di dar vita ad un'esperienza collaborativa genuina. Allo stesso modo in cui ci si cura della 'user experience', bisognerebbe occuparsi della 'employee experience', ossia di assicurarsi che i dipendenti possano vivere momenti speciali nell'azienda permettendo loro di sfruttare appieno il loro potenziale nel raggiungimento di un obiettivo comune. È di vitale importanza che le aziende prendano in considerazione i fattori che motivano i propri impiegati al fine di creare le condizioni necessarie alla generazione di un

tale coinvolgimento individuale, senza limitarsi a dettare un singolo approccio in maniera compulsiva, che sia l'innovazione, un sistema di conduzione manageriale aperto, l'implementazione volontaria dello *smart working*, o altro. Le esigenze di risorse umane e management devono essere inserite in quest'equazione, al fine di mantenere l'equilibrio tra gli interessi individuali e quelli collettivi, quindi una relazione favorevole ad uno sviluppo professionale individuale che contribuisca effettivamente alla prestazione collettiva.



In definitiva tutti questi "valori" sono posti alla base dell'agire e soprattutto del pensare di ciascun elemento dello staff e dal Commissario ribaditi, sottolineati e sostenuti in ogni momento e ambiente. Perché il conseguimento degli obiettivi del mandato, in una serie di azioni e condotte efficienti ed efficaci, passa solo attraverso uno staff motivato, sereno e disponibile a "provvedere".

In figura - i macrosettori dei valori della MISSION

5.1.3 MISSION: ETICA E CONDOTTA DEL CARABINIERE

Le dinamiche che caratterizzano l'Italia, il Paese, le Istituzioni, la società, i singoli cittadini sono in continuo mutamento e progresso, accanto al benessere materiale, lo sviluppo culturale ed economico, le piene opportunità si moltiplicano anche le disuguaglianze, le marginalizzazioni, il disagio e l'inquinamento per questo motivo fissare la coscienza ed i doveri su cui si fonda l'agire, l'impegno e il valore del carabiniere risulta basilare e necessario poiché, anche citando l'ex Comandante Generale G.C.A. Tullio Del Sette: "fare il Carabiniere o "essere" Carabiniere è al tempo stesso un impiego, una professione ma soprattutto una missione".

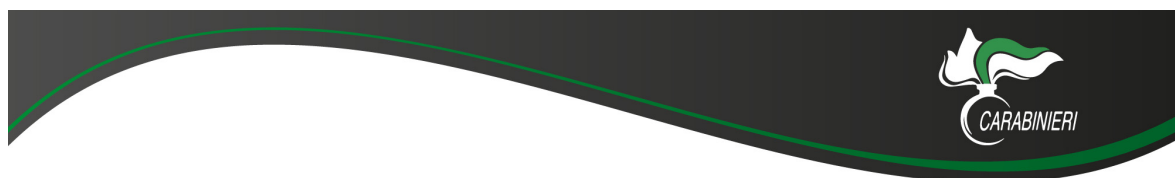
L'incarico assegnato al "corpo dei portatori di Carabina del Regno di Sardegna" fin dai primi anni (1814-15) era quello di "assicurare il buon ordine e la pubblica incolumità" nonché di "vegliare alla conservazione della pubblica e privata sicurezza nella salvaguardia dei contesti ambientali", appare chiaro quindi, come la missione già allora affidata ai Carabinieri Reali sia a tutt'oggi ancora valida e, tanto più anche nel contesto della missione affidata a questa struttura commissariale, primaria e d'indirizzo.

Quindi l'essere carabiniere (del commissario e di tutti i componenti dell'ufficio) rappresenta e sottende una serie di valori e caratteristiche peculiari ed uniche:

la consapevolezza del proprio ruolo ovvero valorizzare le tante luci di cui è costituita l'Italia contro le ingiustizie, i reati, l'illegalità;

rispetto delle regole come caratteristica imprescindibile di un'Istituzione che svolge compiti e funzioni delicate di tutela dei cittadini e delle collettività, ciò equivale a sapere "cosa di deve fare" e ugualmente al "perché va fatto". In sostanza l'uniforme è e deve rimanere, una riconoscibile garanzia del rispetto delle norme e di vigilanza della legalità;

disciplina e gerarchia ovvero quale fattore di coesione ed efficienza la cui importanza è sottolineata proprio in vista delle funzioni svolte, rigore e disciplina ovviamente non fini a se stesse ma circostanziate nel perimetro dei compiti lavorativi e nel raggiungimento dell'efficienza ed efficacia dell'agire.



la responsabilità ovvero rispondere con il massimo sforzo del proprio operato nella continua ricerca del raggiungimento dell'obiettivo fissato;

la partecipazione ai bisogni dei cittadini ovvero migliorare la qualità delle relazioni quotidiane con le comunità perché "sicurezza e fare bene" si costruiscono attraverso un modello organizzativo collegiale e di prossimità, dove il carabiniere non è repressore ma "preventore" e solo successivamente risolutore.

Ancora una volta, in conclusione, non si può non sottolineare che il compito proprio del carabiniere, spiegato con chiarezza fin dal momento della fondazione del Corpo, è **la difesa del bene della sicurezza quale garanzia dell'ordine sociale e premessa insostituibile del bene comune** per il pieno svolgimento della vita quotidiana, quindi anche e soprattutto, **la salvaguardia e la promozione dell'ambiente** ovvero del contesto in cui si muovono le ordinarie fasi di vita **rappresenta uno dei compiti primari del carabiniere.**

Per finire l'**etica che sottende l'essere carabiniere è certamente un punto di forza per la realizzazione della missione** di bonifica e restituzione, alla comunità nazionale e alle singole collettività locali, di quei territori, per anni, sottratti ai normali cicli di vita.

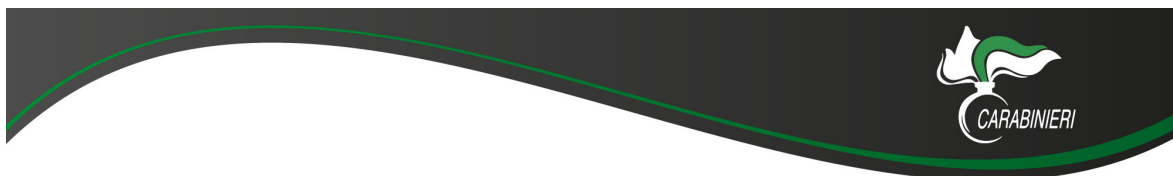
5.1.5 MISSION: LA BASE IDEOLOGICA DELLA METODOLOGIA OPERATIVA

Alla base del **nostro operato** è la **consapevolezza e la conseguente volontà di non focalizzarsi su di un unico punto di osservazione forzatamente unificante**, ma piuttosto il **tentativo di unire fra loro diverse prospettive** (nazionali, regionali e locali) **al fine di costruire previsioni, studi e quindi, comprensione dei fatti per giungere alla risoluzione delle problematiche.** Una lettura pertanto su diversi blocchi, abbandonando la pretesa di possedere la verità perché organo centrale di vertice, ma studiando i fenomeni per *step*, facendoli compenetrare ed intrecciare con le spinte e gli spunti anche dal basso. **Nasce un lavoro di conoscenza e consapevolezza che si definisce progressivamente per giungere ad identificare gli strumenti più adatti agli obiettivi.**



L'ufficio del Commissario appare così come un **organo di raccordo tra le attività ed i destinatari sociali**, valutando l'impegno di tutti i soggetti, formulando adeguate sostegni, impartendo direttive, sollecitando e stimolando iniziative ed interventi per i superare i problemi più rilevanti. **Una mission**, come base ideologica, di un metodo operativo che deve **necessariamente trovare l'impegno e l'uso di ampie collaborazioni** basate su scambi di informazioni, documenti, analisi, studi, **poiché l'attività non può prescindere da accordi di partecipazione**, condivisione, comunicazione e progettazioni, **finalizzate ad affrontare in modo, sistemico e multidisciplinare, le questioni strategiche per la salvaguardia ambientale e lo sviluppo sociale.**

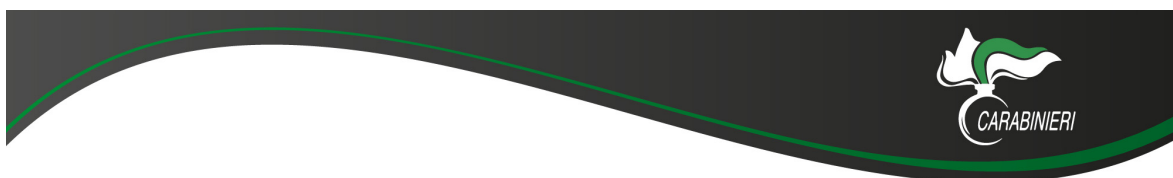
E per concludere non possiamo vedere la **Comunità Europea** come "*un severo insegnante che bacchetta i suoi studenti (stati membri)*" ma come **una rete di organismi permanenti capaci di sviluppare collaborazione culturale, scientifica ed economica al fine di migliorare i contesti e gli ambienti di vita di ciascun cittadino europeo.** In questa luce, **il lavoro scaturito dall'infrazione è necessario, sostanziale e positivo** per raggiungere la crescita di ciascun stato membro. **Agevolare il contatto diretto e la collaborazione con le Istituzioni Comunitarie** diviene quindi **uno degli step metodologici primari dell'operato** che si sta cercando di compiere, poiché si è fermamente convinti che **la caratteristica essenziale delle reti europee è quella di rappresentare un ponte tra il mondo istituzionale e quello pubblico sociale.**



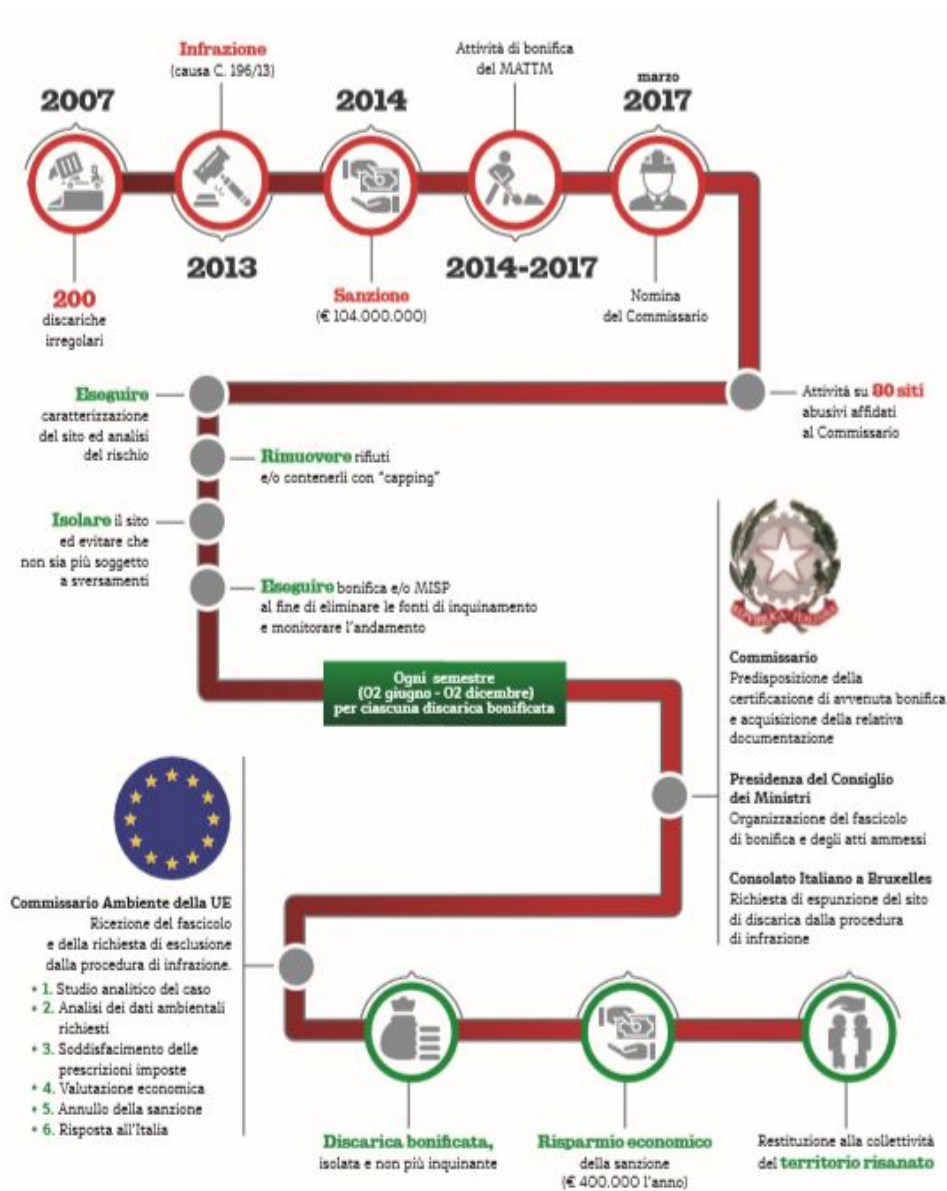
Tale collegamento, basato su convenzioni ed accordi siglati ben precisi, **implica una gestione stabile**, uno svolgimento anno dopo anno, di un programma concordato che miri ad una ampia collaborazione di settori strategici delle realtà continentali, **poiché il processo evolutivo comunitario è preposto all'integrazione delle comunità nazionali ed al superamento dell'attuale stato di crisi del sistema economico-sociale**, rilanciando su basi rinnovate, comuni e ferme l'azione di una comunità europea unita nei singoli stati e nei singoli cittadini.

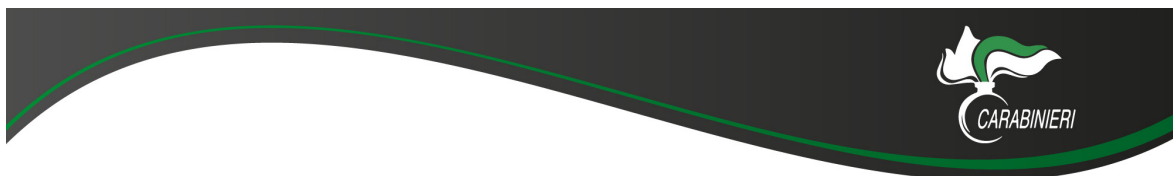
Siamo a disposizione di questo **nostro grande Paese**, ricordando sempre che: **"La Terra non cresce"**, essa non è replicabile, non è riproducibile ed è in quantità e utilità limitata. Questo inestimabile "capitale" attaccabile, unico, fragile e vitale lo dobbiamo curare, conservare e preservare, quale tesoro per ciascuno di noi e quale terra per i nostri figli: **"perché il passato è dei nostri avi, il presente è nostra responsabilità ma il futuro appartiene alle generazioni che verranno"**.





NELLO SCHEMA L'ITER AMMINISTRATIVO DELLA SENTENZA E DEL PROCEDIMENTO DI BONIFICA/MESSA IN SICUREZZA E RELATIVA RICHIESTA DI ESPUNZIONE DALLA SANZIONE





6. LA MISSION: LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA E IL PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.)

Il concetto di **trasparenza** risulta essere complesso nella sua eziologia e nella sua autentica interpretazione fermo restando la considerazione di fondo che la **trasparenza è da intendersi in termini assoluti come un diritto fondamentale trasversale ed ampiamente diffuso nell'ordinamento giuridico italiano**, in virtù di ciò, diviene fisiologico osservare che la disciplina, in materia di ordinamento giuridico, determinano in capo al cittadino *il diritto di essere partecipi ai processi decisionali della Pubblica Amministrazione, dunque una trasparenza la cui applicazione è quanto più urgente quanto più ne è radicato il fenomeno della corruzione*, divenuto quest'ultimo oramai un aspetto sistematico e sistemico della realtà sociale, economica e politica; precisamente, un ostacolo che lede non solo il principio di uguaglianza ma anche l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nei più ampi e generali settori pubblici e privati.

In tale quadro di insieme, la sussistenza di un sistema di **prevenzione ex ante può essere una concreta chiave di volta per approntare precise azioni di contrasto**, azioni che hanno delineato una politica anticorruzione sintetizzata in modo chiaro nel Rapporto del GRECO (*Group of States Against Corruption* – organo anti-corruzione costituito in seno al Consiglio d'Europa), nel quale **emerge** – anche nella forma delle raccomandazioni – **una strategia di pianificazione di lotta alla corruzione**, per mezzo dell'istituzione di un'autorità nazionale anticorruzione che agisca in piena indipendenza con l'Autorità di Governo del Paese.

Dunque, **la trasparenza diverrebbe un efficace strumento destinato a far emergere fenomeni corruttivi**, permettendo al cittadino di "vigilare" sul corretto ed imparziale svolgimento dell'attività amministrativa. Una "vigilanza" che può adempiersi pienamente solo con un esatto "contemperamento" nella messa a disposizione di strumenti informativi a servizio del cittadino: la pubblicità documentale e dei siti web ed il diritto di accesso ai documenti ed alle informazioni della P.A., Ecco che la trasparenza (e la sua estensione) assume una precisa **connotazione pubblicitaria** e dialettica che contribuisce alla prevenzione degli abusi o ancor meglio disincentiva l'uso illecito e scorretto di risorse pubbliche.

Un'esigenza ricondotta in modo organico nel **D. Lgs 33/2013** rubricato "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", il c.d. "**Codice della Trasparenza**".

In effetti, l'**art. 1 comma 1** recita:

La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Precisando poi nel **comma 2** del medesimo articolo:

- *La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.*

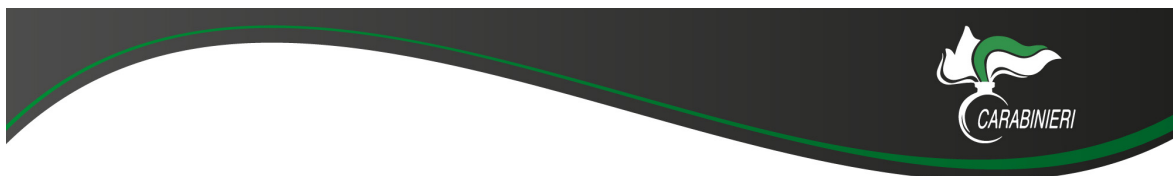
A ciò, si aggiunge che (**art. 10, comma 1**):

- *Ogni amministrazione indica, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 5, della legge n. 190 del 2012, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del presente decreto*

Tale Piano necessita di un **Responsabile della trasparenza** (come da rubrica dell'art. 43, comma 1):

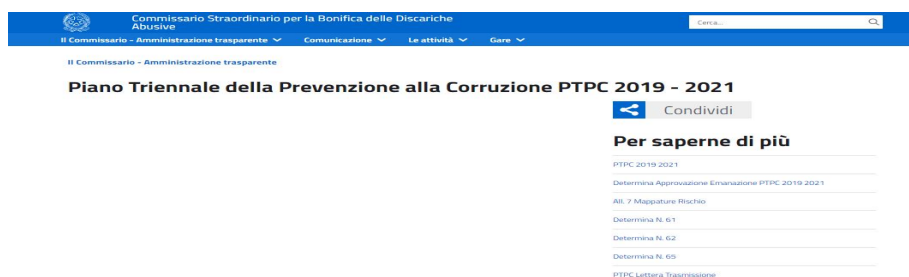
- *All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Ministero dell'ambiente, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Autorità nazionale anticorruzione.*

Per concludere: il principio di trasparenza può essere recepito come un **servizio pubblico indirizzato al soddisfacimento di bisogni collettivi, garantendo e promuovendo un costante contraddittorio tra la P.A. ed il cittadino**, con tali supposti ed alla luce dell'inquadramento normativo, la verifica sociale assume sempre migliore vigore, nell'ottica del tema sostanziale, che la



trasparenza sia una presupposto necessario per il buon andamento della democrazia, con il basilare obiettivo di bloccare la “*mala amministrazione*”.

Tali attività e principi sono posti in essere tramite il **piano triennale di anticorruzione e trasparenza** redatto dal referente, unico, indipendente e nominato in seno alla struttura, che è il Magg. Nino Tarantino, **tale documento è reso pubblico attraverso il sito istituzionale “Piano triennale delle prevenzione alla corruzione PTPC 2019-2021”**



Il **Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2019-2021 concretizza un percorso volto alla prevenzione amministrativa del rischio corruttivo** e, più in generale, dei fenomeni cosiddetti di “*malamministrazione*”. Il Piano si presenta, strutturalmente, come un **documento programmatico in cui sono evidenziate le finalità e le linee di indirizzo da perseguire sia nell’attività anti corruzione che in tema di trasparenza** intesa quale misura di “*estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione*” così come specificato dalla delibera dell’Autorità Nazionale Anticorruzione n. 831 del 3 agosto 2016.

Il documento adottato si colloca nell’ambito di un **processo ciclico** in cui le analisi effettuate, le strategie e le misure di prevenzione adottate vengono, **di volta in volta, opportunamente calibrate oppure modificate** e, se del caso, anche cambiate in virtù delle **risultanze dei conseguenti feedback e del monitoraggio periodicamente attuato**.

L’attenzione è così focalizzata all’adozione di **strategie anticorruzione** che si presentino idonee per:

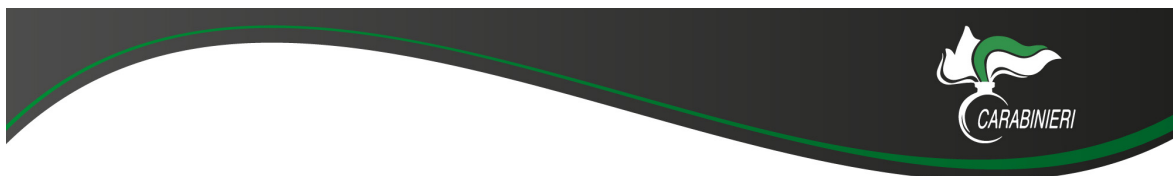
- ✓ **ridurre il più possibile** le opportunità che possano dar luogo a **casì di corruzione**;
- ✓ **aumentare la capacità** di scoprire casi di corruzione;
- ✓ **creare un contesto che sia comunque sfavorevole** al verificarsi del fenomeno.

Tenuto conto del mandato e del contesto normativo di riferimento **appare evidente la volontà dell’Amministrazione centrale**, Presidenza del Consiglio dei Ministri in primis, **di voler operare con celerità la chiusura dei provvedimenti di infrazione, finalizzata da un lato al risparmio economico non indifferente per le casse statali, dall’altro al superamento del danno arrecato all’ambiente nel suo complesso come valore di risorsa naturale nelle sue componenti fisico-chimico-biologiche**. Quindi **sinergica è la valenza finanziaria ma ancora più indispensabile è la connotazione civica-ecologica** ovvero il senso civile per il rispetto dell’ecosistema al fine di restituire alle collettività, un ambiente sano in cui risiedere, operare e vivere tale è, anche, la mission della struttura Commissariale.

Sebbene la mission del Commissario Straordinario sia associata ad esigenze di **celerità, efficacia ed efficienza, non è ovviamente prevista alcuna deroga agli strumenti di prevenzione alla corruzione e tutela della trasparenza**, quali il PTPC descrive ed interpreta all’interno di ogni singolo contesto organizzativo di ciascun ufficio che organizza l’attuazione di quanto la norma prevede, a seconda delle proprie esigenze e caratteristiche interne di organizzazione e funzionamento. **Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza è rivolto a tutto il personale che presta attività sotto la direzione del Commissario Straordinario**. Esso, inoltre, riguarda tutti i consulenti e collaboratori del Commissario con qualsiasi tipologia di contratto ovvero di incarico e a qualsiasi titolo conferito.

Finalità del Piano e specifiche nonché precipue competenze del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in capo al Commissario Straordinario stesso, **discendono normativamente dalla legge 6 novembre 2012, n.190 e dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 e successive modificazioni e integrazioni, tra le cui funzioni di maggiore rilevanza sono da ricomprendersi:**

- l’**elaborazione delle proposte di Piano Triennale** della prevenzione della corruzione e della trasparenza per la successiva adozione da parte dell’organo di indirizzo politico (art.1, comma 8, legge n.190/2012);
- la **verifica dell’efficace attuazione del Piano medesimo** e delle sue idoneità (art.1, comma 10, lett. a) legge n.190/2012);



- la redazione di una relazione annuale entro il 15 dicembre di ogni anno da pubblicarsi sul sito istituzionale dell'amministrazione e da trasmettersi all'ANAC e all'Organismo indipendente di valutazione della performance;
- la vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità ed incompatibilità;
- la cura della diffusione della conoscenza del codice di comportamento dei dipendenti della Struttura a supporto del Commissario e relativo monitoraggio;
- il controllo sul corretto adempimento da parte della citata Struttura, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa;
- la vigilanza sulla regolare attuazione dell'istituto dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato ivi inclusa in quest'ultimo caso, la potestà di pronunciarsi, con provvedimento motivato, entro il termine di 20 giorni sulle richieste di riesame che il richiedente può presentare in caso di rifiuto, anche parziale, di una propria istanza ovvero di mancata risposta dell'Ufficio.

Il Piano quindi, costituisce lo strumento attraverso il quale sistematizzare e descrivere la strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo frutto di un processo di analisi dell'organizzazione e del contesto (*interno ed esterno all'organismo*), di determinazione del rischio (*risk management*), di identificazione e successiva attuazione delle misure di trasparenza adottate (*codice di comportamento, segregazione delle funzioni, attività di prevenzione, protocolli, insussistenza di cause di incompatibilità, obblighi di comunicazione e di astensione, istituzione di un registro d'accesso, il whistleblowing*) nonché monitoraggio delle specifiche valutazioni ed interventi organizzativi volti a prevenire il rischio e il "malaffare".

L'istituto del whistleblowing sta dimostrando in Italia grande vivacità con l'andamento esponenziale delle segnalazioni e delle istruttorie, il sistema informatico garantisce riservatezza e sicurezza e affidabilità e ciò è sinonimo di lotta ai comportamenti di "maladministration".

La prevenzione alla corruzione e i relativi impianti normativi vigenti sono oramai in fase di metabolizzazione fisiologica sotto il profilo culturale del paese, ciò significa che in primis le amministrazioni pubbliche hanno capito che devono utilizzare lo strumento legislativo per far fronte a questo cambiamento culturale, e nello specifico, questa struttura crede molto nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) avviato dall'ANAC e fatto proprio con il Piano Triennale (PTCP) che rappresenta il perno dell'attività di prevenzione strutturato in modo da essere attento alle specifiche della nostra realtà, ai rischi e alle possibili misure per sterilizzarli.

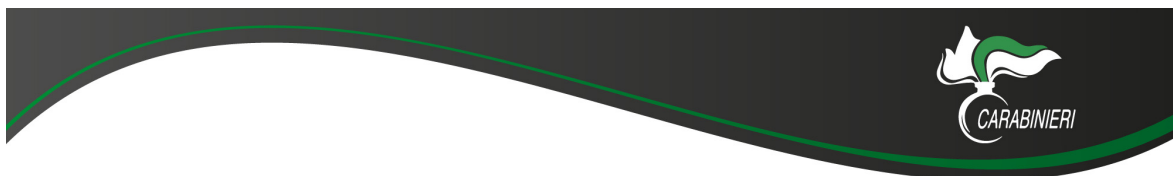
6.1 LA MISSION: IL RAPPORTO ANNUALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE PER L'ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC)

La relazione annuale di dettaglio del piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2019-2021 concretizza i percorsi e le misure adottate per prevenzione amministrativa del rischio corruttivo e, più in generale, dei fenomeni cosiddetti di "maladministration", ovvero le situazioni ove, pur non ritrovandosi fatti penalmente rimarcati, viene in ogni caso a presentarsi una alterazione dell'azione amministrativa imposta all'esercizio delle funzioni pubbliche per fini privati. Tali procedimenti non tipizzati contravvengono i principi del buon svolgimento e dell'imparzialità dell'azione della P.A.. Il Rapporto annuale si prefigura come un atto schematico in cui sono rilevati gli scopi e le linee di indirizzo avviati e posti in essere sia nell'attività anti-corruzione che in tema di trasparenza.

"Il documento adottato si colloca nell'ambito di un processo ciclico in cui le analisi effettuate, le strategie e le misure di prevenzione adottate vengono, di volta in volta, opportunamente calibrate oppure modificate e, se del caso, anche cambiate in virtù delle risultanze dei conseguenti feedback e del monitoraggio periodicamente attuato" (rif normativa di riferimento art. 1 comma 14 legge 190/2012).

La compilazione del relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza va intesa da compilarla come disposizioni impartite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con linee guida di cui alla determinazione n. 1134/2017 e successivi aggiornamenti.

Il mandato istituzionale del "Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale" viene esplicitato con la Delibera P.C.M. del 24.03.2017 in cui vengono affidate alla competenza commissariale 58 delle discariche in infrazione, a questa va poi aggiunta la Delibera P.C.M. del 11.11.2017 in cui viene effettuata l'assegnazione di ulteriori n. 22 ed infine dal Delibera PCM del 11.06.2019 con cui viene commissariata la discarica abusiva bel comune di Ascoli Piceno denominata SGL Carbon, discariche per un totale di 81 siti tutti ricadenti sotto la competenza commissariale. Alla luce di tutto ciò appare evidente la volontà dell'Amministrazione centrale, Presidenza del Consiglio dei Ministri *in primis*, di voler operare con celerità la chiusura dei provvedimenti di infrazione, finalizzata da un lato al risparmio economico non indifferente per le casse statali, dall'altro al superamento del danno arrecato all'ambiente nel suo complesso come valore di risorsa naturale nelle sue componenti fisico-chimico-biologiche. Quindi sinergia è la valenza



finanziaria ma ancora più indispensabile è la connotazione civica-ecologica ovvero il senso civile per il rispetto dell'ecosistema al fine di restituire alle collettività, un ambiente sano in cui risiedere, operare e vivere tale è, anche, la *mission* della struttura Commissariale.

Sebbene la mission del Commissario Straordinario sia associata ad esigenze di celerità, efficacia ed efficienza, non è ovviamente prevista alcuna deroga agli strumenti di prevenzione alla corruzione e tutela della trasparenza, quali il PTPC descrive ed interpreta all'interno di ogni singolo contesto organizzativo di ciascun ufficio che organizza l'attuazione di quanto la norma prevede, a seconda delle proprie esigenze e caratteristiche interne di organizzazione e funzionamento.

6.2 LA MISSION: LA RELAZIONE ANNUALE E LE “SCHEDE DI RAPPORTO” DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

Il Rapporto annuale si prefigura come un atto schematico in cui sono rilevati gli scopi e le linee di indirizzo avviati e posti in essere sia nell'attività anti-corruzione che in tema di trasparenza.

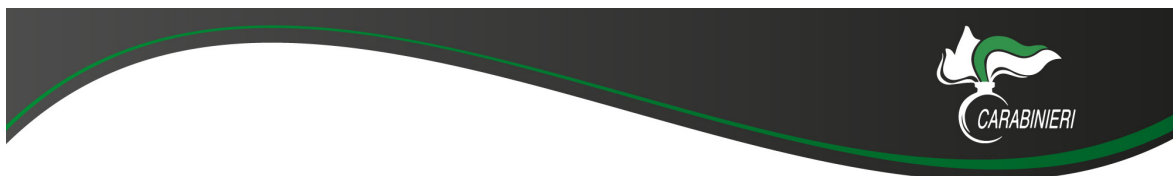
“Il documento adottato si colloca nell'ambito di un processo ciclico in cui le analisi effettuate, le strategie e le misure di prevenzione adottate vengono, di volta in volta, opportunamente calibrate oppure modificate e, se del caso, anche cambiate in virtù delle risultanze dei conseguenti feedback e del monitoraggio periodicamente attuato” (rif normativa di riferimento art. 1 comma 14 legge 190/2012).

La **compilazione del relazione annuale del responsabile della prevenzione** della corruzione e della trasparenza va intesa da compilarsi come disposizioni impartite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con linee guida di cui alla determinazione n. 1134/2017 e successivi aggiornamenti.

La **relazione annuale prevede** (in allegato 6 a questa relazione), come da linee guida adottate da Anac, la **compilazione** (in formato excell) nonché la relativa **pubblicazione** sui siti istituzionali delle autorità di riferimento, di **apposite schede di rapporto** redatte dai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza come imposto all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei *Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza*.

Tali **schede prevedono** nello specifico :

1. **scheda anagrafica** – in cui si precisano tutte le informazioni relative al Responsabile della prevenzione: *codice fiscale, amministrazione di appartenenza, denominazione società, nome, cognome, qualifica, data inizio incarico, funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC, l'organo d'indirizzo (solo se RPCT manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo), nome dell'Organo di indirizzo, cognome del Presidente dell'organo di indirizzo, motivazione dell'assenza anche temporanea, data assenza della figura.*
2. **Scheda considerazioni generali** – in cui si esplicitano le valutazioni generali del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in merito all'effettiva attuazione delle misure di prevenzione al proprio ruolo all'interno dell'amministrazione, quali ad esempio: *lo stato di concretizzazione e la valutazione sintetica del livello effettivo dell'attuazione del PTPC, gli aspetti critici e eventuali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste, la valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del Responsabile rispetto all'efficacia del piano individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione, gli aspetti critici del ruolo e fattori di ostacolo dell'agire e del rispetto degli obiettivi del piano.*
3. **Scheda elementi di rapporto** – in cui si indicano le informazioni sull'adozione e attuazione delle misure di prevenzione formulando un giudizio sulla loro efficacia oppure laddove non del tutto attuate le cause della mancata concretizzazione, ad esempio:
 - a. **Gestione del rischio:** *indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, generali e specifiche, individuate nel PTPC. Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti, e gli eventi corruttivi come definiti nel PNA 2013 (§ 2.1), nel PNA 2015 (§ 2.1), nella determinazione 6/2015 (§ 3, lett. a), nella delibera n. 215 del 26 marzo 2019 (§ 3.3.) e come mappati nei PTPC delle amministrazioni). Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2019 erano state previste misure per il loro contrasto, Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno. Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni;*
 - b. **Misure specifiche:** *Indicare se sono state attuate misure specifiche oltre a quelle generali. Se sono state attuate misure specifiche, indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure,*
 - c. **Trasparenza:** *Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”, Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico “semplice”, o “generalizzato”, Indicare se è stato istituito il registro degli accessi, Indicare se è stato istituito il registro degli accessi, Indicare se sono stati*



svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati, Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento.

d. **Formazione del Personale** - Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione, Se è (o non è) stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione, Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti.

e. **Rotazione del personale** - Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione, Indicare se nell'anno 2019 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio, Indicare se l'ente, nel corso del 2019, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2019).

f. **Inconferibilità per incarichi dirigenziali** - Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità, Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali.

g. **Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali** - Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità, Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali.

h. **Conferimento e autorizzazione incarichi ai dipendenti** - Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi, Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati.

i. **Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti** - Indicare se è stata attivata una procedura per l'inoltro e la gestione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione, Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni, Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione, Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione.

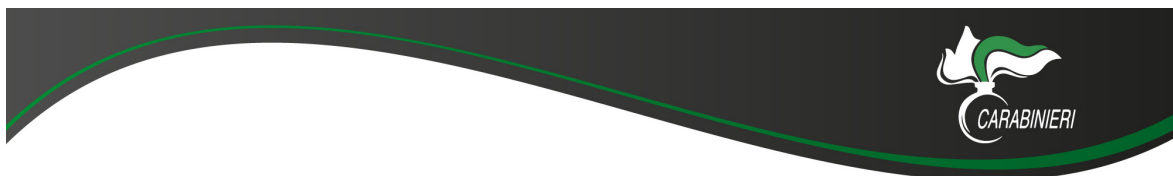
j. **Codice di comportamento** - Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013), Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni, Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione, se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari, Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento.

k. **Procedimenti disciplinari e penali** - Indicare se nel corso del 2019 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi, indicare se nel corso del 2019 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, Se nel corso del 2019 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni, se nel corso del 2019 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati o eventi corruttivi. Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area). Indicare se nel corso del 2019 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali.

l. **Altre misure** - Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.). Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati. Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitro. Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione. Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione.

m. **Rotazione straordinaria** - Indicare se è stata prevista nel PTPCT o in altro atto organizzativo la disciplina per l'attuazione della rotazione straordinaria.

n. **Patoufflage o revolving doors** - (La legge n. 190/2012, ha inserito all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 il comma 16 ter Si tratta di un vincolo per tutti i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle P.A., di non poter svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri) - Indicare se sono stati individuati casi di pantouflage. Indicare se nel PTPCT 2019 o in altro atto organizzativo sono state previste delle misure per il contrasto dei casi di pantouflage.



4. **Tabella di valutazione del Rischio 2020 e relative misure anticorruzione** – in cui si individuano le indicazioni sull'attuazione e esecuzione delle operazioni e sviluppo delle stesse in merito alla prevenzione dei rischi.

6.2.1 LA SCHEDA RELATIVA ALLE CONSIDERAZIONI GENERALI PER L'ANNO 2019 PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE

- **Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate**

Il PTPC è stato strutturato in azioni e misure generali finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, responsabilità dei singoli individui della struttura, determinazione dei ruoli e dei compiti, cronoprogramma degli interventi, agenda on-line condivisa per le attività, archivio dati condiviso e accessibile alla modifica e visualizzazione di ciascun soggetto operativo nell'ufficio, sito web *opensource* aggiornato ogni settimana, registro degli ingressi e dell'accesso dei portatori di interesse e obblighi di pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente per i dati sensibili.

Si è inteso facilitare la comprensione degli argomenti trattati e la loro attuazione per ciascun soggetto della struttura e per il tramite del sito per gli utenti esterni. L'attuazione è risultata buona nel complesso, con vari livelli di efficacia, sono state prese in considerazione quasi tutte le tematiche oggetto del PTPC.

Il principale fatto che ha determinato il buon risultato di diverse misure è riconducibile alla suddivisione della struttura per divisioni distinte, ma omogenee per tipologia e comunque fluide e aperte nelle dinamiche e nella gestione dei rapporti tra i componenti, seppur in taluni casi si sono riscontrate equivoci nella gestione delle pratiche e dei peculiari incarichi.

Di particolare importanza è la condivisione delle informazioni tra tutti i soggetti che operano nella struttura anche tramite l'utilizzo del Server Centrale (*ARCHIVIO DATI open*), della tabella settimanale (*agenda on-line*) degli impegni programmati e delle periodiche riunioni dell'ufficio.

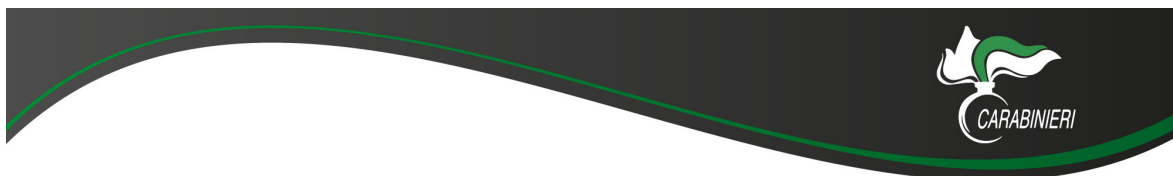
- **Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC**

Un aspetto sfavorevole può essere una poco chiara suddivisione dei compiti e dei processi che deve necessariamente essere inequivocabile, distinta così da non produrre sovrapposizioni. La chiara suddivisione dei compiti deve poter porre i singoli attori dell'ufficio nelle condizioni di meglio operare e comprendere oneri, tempistiche ed obiettivi da completare. Sebbene la struttura sia "sotto organico" (9 su 12) e quindi necessariamente i soggetti debbano essere multidisciplinari ovvero competenti in più settori, la suddivisione dei ruoli appare fondamentale sia per il buon andamento dell'ufficio e per il raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza amministrativa sia al fine anche di poter valutare il lavoro e valorizzare le professionalità e l'impegno scongiurando così i processi di parzialità dei giudizi. Poiché risulta indispensabile, come previsto dalla normativa del PTPC, valutare in maniera imparziale i singoli soggetti al fine di prevenire i processi di favoritismo o garantire l'equilibrio del giudizio.

Una criticità riscontrata non periodica e soprattutto verificatasi in fase iniziale e attualmente in regime di correzione è risultata dal mancato inserimento da parte di tutti degli impegni nella *agenda on line* (prodotta ad hoc dall'ufficio), infatti risulta doveroso che ogni interprete della struttura inserisca i propri incarichi nel calendario online in modo da condividere le informazioni e per monitorare/valutare/organizzare (con una formula "open") le attività e le operosità, nonché, in taluni casi, è risultato necessario insistere per spronare l'ufficio a specificare in maniera più argomentata la finalità degli incontri/meeting/riunioni/convegni/sopralluoghi.

- **Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC**

Sulle lievi criticità riscontrate (mancata compilazione periodica degli impegni sull'agenda elettronica dell'ufficio, suddivisione chiara dei compiti e ruoli) il RPCT ha riscontrato, in un primo momento, una lieve inerzia nell'adoperarsi per superare e risolvere i fattori ostacolanti, poi risolta via via, nel corso del secondo semestre del 2019.



7 LE WHITE LIST: IL DECRETO LIQUIDITA' (DL N.23/2020 E LEGGE N.40/2020) L'OBLIGO INSERIMENTO DELLE DITTE PER LE BONIFICHE E SETTORE RIFIUTI IN PARTICOLARI WHITE LIST PREVISTE DALLA LEGGE ANTICORRUZIONE

Il 4 giugno 2020 al Senato è stato approvato nell'ambito del "Decreto Liquidità" l'emendamento presentato dal Gruppo 5S nelle settimane precedenti presso la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, d'iniziativa dell'On. Salvatore Micillo, e poi confermato anche al Senato con il parere della Commissione Antimafia e della Commissione Bicamerale d'Inchiesta sul ciclo dei rifiuti (Ecomafia), che riguarda il sistema delle "white list" cosiddette "ambientali" relative al settore delle bonifiche, dei rifiuti, della rigenerazione e del risanamento dei territori. È un dispositivo di legge che, a parere di chi scrive, migliora e innalza il livello di prevenzione della legalità in settori importanti per la vita economica del Paese e che colma una lacuna normativa in aree dove le infiltrazioni criminali e il consolidamento in quelle aree definite "grigie" inquinano la vita economica e sociale del nostro Paese. Da oggi tutte le società che si occupano di "servizi ambientali" per partecipare ai pubblici appalti dovranno obbligatoriamente essere inserite nelle "white list" previste dalla Legge anticorruzione, tale significativo strumento viene introdotto nel panorama del contrasto alle ecomafie grazie all'approvazione dell'emendamento al Decreto Liquidità avvenuto ieri in Parlamento. Fino ad ora infatti, nella tipologia di attività considerate "come maggiormente esposte a rischio di infiltrazione mafiosa" indicate all'Art. 1 comma 53 del Legge 190/2012 non erano annoverate le attività della gestione degli impianti e delle discariche nonché quelle che si occupano di bonifiche, se non, per quanto riguarda il settore rifiuti, soltanto per le società di trasporto e smaltimento di rifiuti per conto di terzi.

L'emendamento, come detto, rimarca e migliora l'impegno dell'Italia nella prevenzione delle infiltrazioni criminali negli appalti e nei lavori delle bonifiche, nonché nel settore contiguo dei movimenti terra, eliminando quegli spazi che potevano essere "di facile accesso" o addirittura "terra di conquista" per le aziende disoneste, garantendo l'imprenditoria che predilige e sceglie quale bene nazionale il valore etico della legalità.

Sarà quindi obbligatoria l'iscrizione nelle "white list" che ora possiamo definire anche "verdi" per la partecipazione alle gare pubbliche, indipendentemente dalle soglie di valore dell'appalto stabilite dal Codice Antimafia, per tutte le società le cui attività sono identificate dai codici "Ateco 38 e 39", ovvero, rispettivamente, le "Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti" e di "Recupero dei materiali e l'attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti" di cui alla procedura prevista al titolo V del D. Lgs. 152/2006 (Bonifica di siti contaminati).

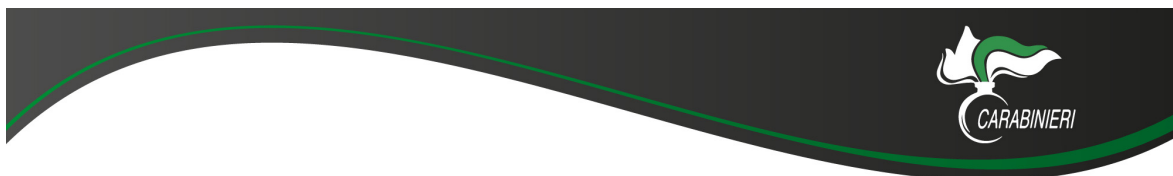
Così commenta il Gen. Vadala:

"Riteniamo di fondamentale importanza l'emendamento approvato ieri in Parlamento che renderà più agevoli e più sicuri i lavori garantendo il rispetto della legalità. Nel corso di questi 36 mesi di impegno sulle discariche abusive ci siamo resi conto come sia necessario vigilare sulla legittimità in un settore, come quello dei rifiuti, particolarmente "interessante" per la criminalità organizzata. Abbiamo infatti, nel metodo di lavoro sviluppato in questi anni e applicato alle bonifiche, creato una "Banca dati della Legalità" proprio per la salvaguardia del settore da infiltrazioni di tipo criminale. Tale sistema operativo è rinforzato anche dalla sinergia con il Ministero dell'Interno con il quale, nel marzo 2018, abbiamo siglato un Protocollo di Legalità che prevede per l'appunto proprio il controllo sulle ditte del settore delle bonifiche, sui subcontraenti e sui subappaltanti quindi una vigilanza preventiva operata anche a valle delle white list" e quello con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo firmato nel novembre del 2018 per l'analisi congiunta di fatti, persone e compagini societarie che riguardano il settore delle bonifiche ambientali".

In qualità di Commissario alle bonifiche nel corso di questi 39 mesi di impegno sulle discariche abusive ci si è resi conto come sia necessario vigilare sulla legittimità in un settore, come quello delle bonifiche e dei rifiuti, particolarmente "interessante" per la criminalità organizzata. Per questo abbiamo previsto già all'inizio della missione quattro strumenti di prevenzione che riteniamo essenziali e che alla luce dell'esperienza maturata abbiamo collaudato come validi e indispensabili strumenti per qualunque tipo di lavoro e in qualunque parte del territorio nazionale in questo settore:

avvalimento di diverse Stazioni appaltanti: nel luglio e agosto del 2017 proprio all'inizio della missione abbiamo deciso di pubblicare un Avviso pubblico per la selezione delle Stazioni appaltanti che assicurano e svolgono gli iter amministrativi dei lavori di bonifica per conto della Struttura commissariale, non avvalendosi di un'unica Stazione Appaltante per l'insieme dei fondi assegnati in Contabilità speciale di cui il Commissario dispone, proprio per instaurare una leale e fruttuosa concorrenza anche fra Stazioni appaltanti e potere forse "spuntare" per l'immediato qualche risparmio di spesa e nel futuro per missioni analoghe potere selezionare la migliore o le migliori Stazioni appaltanti;

2) il 21 marzo del 2018 abbiamo siglato con il Ministero dell'Interno dopo un lungo e metodico lavoro di stesura il **Protocollo di Legalità** che prevede due sistemi di barriera, l'uno quello proprio delle "white list", oggi "verdi" potenziato per il settore



ambientale che valutasse all'atto del l'aggiudicazione la bontà di aderenza ai principi e alle norme di legalità a quelle anticorruptive (verifica di esistenza di reati di corruzione, concussione e truffa e altri) le compagini societarie, le persone fisiche e i legami con altre società; l'altro strumento di barriera è quello post-aggiudicazione per controllare le possibili infiltrazioni della criminalità fra le maglie delle assegnazioni ai sub-contraenti e ai sub-fornitori per forniture e servizi a partire dalla **soglia minima di € 9.000**; per automatizzare e velocizzare questo secondo processo è stata creata ad hoc una "Banca dati della Legalità". Per questo è riconosciuta una quota di costi *ad hoc* alla ditta vincitrice dell'appalto per gli adempimenti di inserimento dei dati delle maestranze e dei mezzi utilizzati giornalmente in cantiere e che sono sottoposti a successivo controllo. Quindi si tratta di un secondo livello di vigilanza preventiva operata a valle delle "white list verdi";

3) il terzo strumento di prevenzione è stato messo a punto grazie all'apporto della **Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo** attraverso il **Protocollo** firmato il 7 novembre del 2018 per l'analisi congiunta di fatti, persone e compagini societarie che riguardano il settore delle bonifiche ambientali. E' stato creato uno strumento operativo unico, cioè un Gruppo di lavoro congiunto fra analisti della D.N.A. e della Struttura commissariale che analizza, incrocia e definisce connessioni e legami di soggetti fisici e giuridici rintracciati negli appalti delle bonifiche di competenza del Commissario e che in caso di riscontri positivi hanno dato origine a specifico atto d'impulso della D.N.A. nei confronti della Direzione Distrettuale Antimafia competente per territorio che approfondisce operativamente gli elementi individuati;

4) il quarto e ultimo caposaldo di prevenzione è il **Protocollo** messo a punto e siglato il 20 settembre del 2017 con la **Procura di Benevento** e che ha dato ottimi frutti in termini di efficacia del lavoro congiunto, per la collaborazione relativa ai nove siti della provincia da bonificare e che ha dato origine alla comunicazione dei dati che la Struttura del Commissario acquisisce nelle attività istruttorie e indirizza successivamente verso la Procura per arricchire il bagaglio informativo dell'Ufficio giudiziario sulle innumerevoli discariche da bonificare nella provincia e potere comprendere al contrario con maggiore dovizia di dati le emergenze presenti sul territorio.

Concludendo, questa rinnovata stagione di innovazione e di attenzione ai temi dell'*Ambiente* si arricchisce di questa norma per la messa in sicurezza degli **appalti verdi** e si contraddistingue e completa cinque anni dopo la legge sui delitti ambientali (68/2015) i presidi in un settore considerato a volte secondario e quindi meno attenzionato ma che proprio per questo ha "interessato" la criminalità perché a minor rischio.

E' segno considerevole del nostro Paese e del Parlamento aver innalzato la barriera preventiva di contrasto nei confronti delle compagini criminali che lucrano sulle risorse ambientali eliminando quelle aree "di facile accesso" per le aziende disoneste, garantendo altresì lo sviluppo e la tutela della buona imprenditoria nazionale e delle buone pratiche, nonché la salvaguardia del libero mercato dai condizionamenti criminosi locali.

Questo emendamento, di cui ringrazio particolarmente l'impegno dell'On. Salvatore Micillo, è segno considerevole del nostro Paese di innalzare ulteriormente la barriera preventiva di contrasto nei confronti delle compagini criminali eliminando quelle aree che potevano essere "di facile accesso" per le aziende disoneste, garantendo altresì lo sviluppo e la tutela della buona imprenditoria nazionale e delle buone pratiche, nonché la salvaguardia del libero mercato dai condizionamenti criminosi locali.

Commissario Straordinario
Per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento
alla normativa vigente delle discariche abusive presenti
sul territorio nazionale (D.P.C.M. 23 marzo 2017)

le **WHITE LIST**
del settore Bonifiche



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO
ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE
PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

PARTE II

**IL CONTESTO SPECIFICO DI RIFERIMENTO:
LA SENTENZA EUROPEA, LA NORMATIVA SPECIFICA DI ORIENTAMENTO,
LE FUNZIONI DEL COMMISSARIO E GLI INDIRIZZI DI MISSIONE**

Annessi


1. Delibera P.C.M. del 24.03.2017 nomina del Commissario ed elenco n. 58 discariche
2. Delibera P.C.M. del 11.11.2017 assegnazione ulteriori n. 22 discariche
3. Decreto P.C.M. del 16.03.2018 spese di funzionamento struttura
4. Delibera P.C.M. del 05.09.2019 assegnazione sito di discarica denominato "Sgl Carbon" di Ascoli Piceno
5. Decreto legge n.111 del 14.10.2019 "Decreto Clima"
6. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (triennio 2019-2021)

VI Relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusivi oggetto della Sentenza delle Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 02 dicembre 2014

P
A
R
T
E


1
1

Data: _____


*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO
UFFICIO AFFARI GENERALI ED ATTIVITÀ DI INDIRIZZO POLITICO-AMMINISTRATIVO
SERVIZIO AFFARI AMMINISTRATIVI GENERALI E VIGILANZA

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DICA 0609011 P-4, 8.1.4.1
del 09/05/2017


1667611

Al Gen. B. CC. Giuseppe Vadalà
Via San Domenico n. 3
50133 Firenze

e.p.c.: Al Ministero dell'ambiente e della
tutela del territorio e del mare
Ufficio legislativo
c.a. Avv. Giuseppe Mazzotta
Via Cristoforo Colombo n. 44
00147 Roma

OGGETTO: Delibera del Consiglio dei ministri del 24 marzo 2017. Nomina a Commissario straordinario.

Si trasmette, per notifica, in copia conforme, la delibera del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 24 marzo 2017, debitamente vistata e registrata dai competenti organi di controllo, con la quale la S.V. è stata nominata, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, Commissario straordinario con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche di cui all'allegato A, come specificati nell'allegato medesimo, che costituisce parte integrante del provvedimento.

Il Capo Dipartimento
(Cons. Annalisa Cipollone)

Annalisa Cipollone

CORTE DEI CONTI

0010230-04/04/2017-SCCLR-PCGEPRE-R



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NELLA RIUNIONE DEL

24 MARZO 2017

VISTI gli articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, relativi all'esercizio del potere sostitutivo del Governo;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO l'articolo 8, commi 1 e 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131, concernente la disciplina generale dell'esercizio del potere sostitutivo da parte del Governo, ai sensi del citato articolo 120 della Costituzione;

VISTO l'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, relativo all'esercizio del potere sostitutivo del Governo nei casi di mancata attuazione di atti dell'Unione europea;

VISTI gli articoli 196 e 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, contenente "Norme in materia ambientale";

VISTO, altresì, l'articolo 250 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, che prevede, tra l'altro, che "Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissato dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica";

VISTA la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 26 aprile 2007, nella causa C-135/05, che ha condannato la Repubblica italiana per esser venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi degli articoli 4, 8 e 9 della direttiva 75/442/CEE del Consiglio delle Comunità europee, come modificata dalla direttiva 91/156/CEE, nonché dell'articolo 2, paragrafo 1, della direttiva 91/689/CEE, relativa ai rifiuti pericolosi, e dell'articolo 14, lettere dalla a) alla c), della direttiva 1999/31/CE, relativa alle discariche di rifiuti;

VISTO l'articolo 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, concernente, tra l'altro, l'attribuzione di poteri per la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ai presidenti delle regioni o ai commissari ad acta nominati in vece di questi ultimi;



Copia conforme
Ami

Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTA la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, con la quale la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella richiamata causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza;

VISTO il decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160 recante "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio", ed in particolare l'articolo 22, il quale prevede che, al fine di garantire la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi attuativi della richiamata sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, tutte le risorse finanziarie statali destinate, a qualsiasi titolo, alla messa a norma delle discariche abusive oggetto della predetta sentenza di condanna, e non impegnate alla data di entrata in vigore del citato articolo 22, ancorché già trasferite alle amministrazioni locali e regionali o a contabilità speciali, sono revocate e assegnate al commissario straordinario nominato ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, su specifico conto di contabilità speciale, intestato al commissario medesimo, presso la sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Roma, ai sensi degli articoli 8 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;

VISTE le diffide emanate ai sensi dell'articolo 8, commi 1 e 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131, e dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con le quali il Presidente del Consiglio dei Ministri ha assegnato agli enti inadempienti un termine congruo per realizzare o completare gli interventi necessari ad adeguare alla vigente normativa le discariche abusive, oggetto della sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, in ordine all'applicazione delle direttive 75/442/CEE e 91/689/CEE;

VISTA la nota n. 27802 del 22 dicembre 2016, con la quale il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, decorsi infruttuosamente i termini delle rispettive diffide e sentiti gli Enti interessati, ha comunicato che per 58 siti, indicati nell'elenco allegato alla nota, tenuto conto del forte ritardo nel completamento delle opere di competenza degli enti locali, riteneva necessario intraprendere la procedura di nomina di un Commissario straordinario che assicurasse, in tempi celeri, la bonifica o messa in sicurezza dei siti già sedi delle discariche;

RITENUTO opportuno, a tal fine, procedere alla nomina di un Commissario straordinario ai sensi del comma 2-bis del richiamato articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, per il miglior coordinamento delle azioni da intraprendere nei diversi ambiti territoriali considerati, in modo da conseguire una maggiore efficacia dell'attività amministrativa;



Copia conforme
Ami

Presidenza del Consiglio dei Ministri

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 29 dicembre 2016, vistata e registrata dai competenti organi di controllo, con la quale il dott. Donato Monaco, dirigente superiore del Corpo Forestale dello Stato, è stato nominato, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della citata legge n. 234 del 2012, Commissario straordinario con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche abusive segnalate dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

VISTA la nota del 23 gennaio 2017, con la quale il dott. Donato Monaco, per sopravvenuti motivi di natura personale e familiare, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico;

CONSIDERATO che il mancato, ritardato o non completo adeguamento alla normativa vigente delle 58 discariche, oggetto, tra le altre, della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, determina un grave pregiudizio agli interessi nazionali, nonché il pagamento di una ingente sanzione pecuniaria a carico della Repubblica italiana;

CONSIDERATO pertanto, che, ai fini dell'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive site nelle località di cui all'allegato A, è necessario realizzare tempestivamente gli interventi individuati per ogni sito nel medesimo allegato;

VISTA la nota dell'8 marzo 2017, con la quale il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a seguito delle dimissioni rassegnate dal dott. Monaco, ha rappresentato l'opportunità di procedere alla nomina di un nuovo Commissario straordinario che provveda alla realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle predette discariche abusive;

RITENUTO necessario realizzare tempestivamente i predetti interventi;

VISTO il curriculum vitae del Gen. B. CC. Giuseppe Vadala;

RITENUTO che il Gen. B. CC. Giuseppe Vadala sia in possesso di capacità adeguate alle funzioni da svolgere, avuto riguardo ai titoli professionali e alle esperienze maturate;

VISTA la dichiarazione rilasciata dal Gen. B. CC. Giuseppe Vadala in ordine alla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse per lo svolgimento dell'incarico in parola;

SENTITI i soggetti interessati, ai sensi del comma 2-bis del richiamato articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234;

VISTE le note di invito rivolte ai Presidenti delle giunte regionali delle regioni interessate;

SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DELIBERA

Art. 1

1. In considerazione di quanto esposto in premessa, il Generale B. CC. Giuseppe Vadala, dell'Arma dei Carabinieri, a decorrere dalla data del presente provvedimento, è nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche di cui all'allegato A, come specificati nell'allegato medesimo, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Ai sensi dell'articolo 41, comma 2-ter, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, per tutta la durata del mandato il Commissario straordinario è autorizzato ad esercitare i poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.
3. Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, il Commissario straordinario si avvale del conto di contabilità speciale istituito ai sensi dell'articolo 22 del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160.
4. Il Commissario straordinario non ha diritto a gettoni, compensi, rimborsi di spese o altri emolumenti, comunque denominati. Dalla sua nomina non derivano ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

La presente delibera sarà trasmessa ai competenti organi per il controllo e sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 24 marzo 2017

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL CLIMA

Regio ALLA CORTE DEI CONTI

Presidenza del Consiglio dei Ministri
 Segretariato Generale
 Ufficio del Lavoro e per il Riscontro di Pesca e Attività Amministrative Controllate
 Ufficio e Annuncio al N. 965/2017
 Roma, 30.3.2017

ALLEGATO A

| COD | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO | |
|-----|----------|---------------------------|---------------------------|--------------|---|---|--|
| 1 | ABRUZZO | Casalbordino (CH) | San Gregorio | 22/12/2015 | a) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente sito, i lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva, di cui al progetto approvato dalla Regione Abruzzo con determinazione dirigenziale n. DA21147 del 11 aprile 2013; b) eseguire i lavori entro i successivi 270 (duecentosettanta) giorni come da cronoprogramma dei lavori allegato al progetto approvato; c) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra. | Nota regione Abruzzo prot.46253 del 2/3/2015 di trasmissione report mensile. Non ottemperato | Verbale 21 settembre 2016 - pag. 5, punto 3 |
| 2 | CALABRIA | Amantea (CS) | Grassullo | 10/12/2015 | a) redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente sito; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 1, punto 1 - Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - pag. 6, punto 11 |
| 3 | CALABRIA | Arena (non Gorocame) (VV) | Lappani | 28/12/2015 | a) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 180 (centottanta) giorni dal ricevimento del presente sito; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. | Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile, pag. 2 punto 14 - Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali) |

ALLEGATO A

| COD | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO | |
|-----|----------|-----------------------|---------------------------|--------------|---|---|--|
| 4 | CALABRIA | Badolato (CZ) | San marini | 29/12/2015 | a) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 180 (centottanta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 | Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 1, punto 6 - Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali) |
| 5 | CALABRIA | Belmonte calabro (CS) | Manche | 21/12/2015 | a) approvare il progetto di bonifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) affidare e consegnare i lavori i successivi entro 60 (sessanta) giorni; c) eseguire i lavori di bonifica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 18 - Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - pag. 5, punto 6 |
| 6 | CALABRIA | Belmonte calabro (CS) | Santa caterina | 21/12/2015 | a) approvare il progetto di bonifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) affidare e consegnare i lavori i successivi entro 60 (sessanta) giorni; c) eseguire i lavori di bonifica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 17 - Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - pag. 5, punto 6 |
| 7 | CALABRIA | Davoli CZ) | Vasi | 23/12/2015 | a) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente atto, i lavori per la bonifica della discarica abusiva; b) eseguire i lavori entro i successivi 210 (duecentodieci) giorni, come da cronoprogramma dei lavori allegato al progetto; c) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra; | Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 3, punto 26 - Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - pag. 4, punto 1 |

ALLEGATO A

| COD | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO | |
|-----|----------|-----------------|---------------------------|--------------|---|---|--|
| 8 | CALABRIA | Joppolo (VV) | Calafatoni (Colantoni) | 28/12/2015 | a) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 180 (centottanta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 | Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 15 - Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - pag. 7, punto 16 |
| 9 | CALABRIA | Longobardi (CS) | Tremoli Tosto | 23/12/2015 | a) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente atto, i lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva; b) eseguire i lavori entro 180 (centottanta) giorni successivi come da cronoprogramma dei lavori allegato al progetto; c) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra. | Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 19 - Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - pag. 4, punto 2 |
| 10 | CALABRIA | Magliano (CZ) | Finieri | 10/12/2015 | a) redigere l'eventuale analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 1, punto 7 - Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali) |

ALLEGATO A

| COD | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO | |
|-----|----------|---------------|---------------------------|--------------|---|---|--|
| 11 | CALABRIA | Maritano (CZ) | Ponte del soldato | 28/12/2015 | a) predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento del presente atto b) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; c) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; d) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; e) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota Regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 1, punto 8 - Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - pag. 5, punto 7 |
| 12 | CALABRIA | Mommano (CS) | Ombredile | 23/12/2015 | a) approvare, entro 30 giorni (trenta) dal ricevimento del presente atto, il progetto definitivo ed esecutivo di bonifica/messa in sicurezza permanente della discarica abusiva, adeguato alle osservazioni/prescrizioni trasmesse dal Ministero dell'ambiente alla Regione Calabria in data 31 marzo 2014; b) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dall'approvazione del progetto, i lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva; c) eseguire i lavori entro i successivi 200 (duecento) giorni come da cronoprogramma dei lavori allegato al progetto; d) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra; | Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 20 - Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - pag. 4, punto 3 |
| 13 | CALABRIA | Petroli (CZ) | Pantano grande | 28/12/2015 | a) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 180 (centottanta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 | Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 9 - Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali) |
| 14 | CALABRIA | Pizzo (VV) | Marinella | 28/12/2015 | a) predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento del presente atto b) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; c) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; d) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; e) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 23 - Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - pag. 6, punto 8 |

ALLEGATO A

| COD | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO | |
|-----|----------|-------------------|---------------------------|--------------|---|---|--|
| 15 | CALABRIA | San Calogero (VV) | Papaleo | 23/12/2015 | a) approvare, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto, il progetto definitivo ed esecutivo di bonifica/messa in sicurezza permanente della discarica abusiva, adeguato alle prescrizioni trasmesse dal Ministero dell'ambiente trasmesse al Comune di San Calogero il 31 aprile 2015; b) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dall'approvazione del progetto, i lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva; c) eseguire i lavori entro i successivi 200 (duecento) giorni come da cronoprogramma dei lavori allegato al progetto; d) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra; | Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 24 - Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - pag. 4, punto 4 |
| 16 | CALABRIA | Sanginetto (CS) | Timpa di civita | 28/12/2015 | a) approvare il progetto di bonifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; c) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 21 - Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - pag. 6, punto 9 |
| 17 | CALABRIA | Sellia (CZ) | Aria | 30/12/2015 | a) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 180 (centottanta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 | Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 3, punto 10 - Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali) |

ALLEGATO A

| COD. | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO | |
|------|----------|---------------|---------------------------|--------------|---|---|--|
| 18 | CALABRIA | Taverna (CZ) | Torrizzo | 11/12/2015 | a) redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 11 - Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali) |
| 19 | CALABRIA | Tortora (CS) | Sicilione | 23/12/2015 | a) approvare, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto, il progetto di bonifica, esaminato nella conferenza dei servizi del 29 giugno 2015; b) affidare e consegnare entro 60 (sessanta) giorni dall'approvazione del progetto, i lavori per la bonifica della discarica abusiva; c) eseguire i lavori entro i successivi 320 (trecentoventi) giorni come da cronoprogramma dei lavori allegato al progetto; d) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra; | Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 3, punto 25 - Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - pag. 4, punto 5 |
| 20 | CALABRIA | Vericaro (CS) | Acqua dei bagni | 28/12/2015 | a) approvare, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto, il progetto di bonifica della discarica abusiva; b) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dall'approvazione del progetto, i lavori di bonifica; c) eseguire i lavori di bonifica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra; | Nota regione Calabria n. 94181 del 21/03/2016 di trasmissione report mensile pag. 2, punto 22 - Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - pag. 6, punto 10 |
| 21 | CAMPANIA | Benevento | Ponte Valentino | 18/12/2015 | a) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente atto, i lavori per la bonifica della discarica abusiva del Comune di Andretta (AV), in località Frascineto, di cui al progetto approvato con delibera di giunta comunale n. 9 del 9 luglio 2015; b) eseguire i lavori di bonifica entro 90 (novanta) giorni dall'affidamento dei lavori come da cronoprogramma allegato al progetto approvato con delibera di giunta comunale n. 9 del 9 luglio 2015; c) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra; | Nota regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile, pag. 3 - Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato | Verbale 22 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali) |

ALLEGATO A

| COD. | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO | |
|------|----------|-------------------------------|---------------------------|--------------|---|---|--|
| 22 | CAMPANIA | Castelvetro di Valforete (BN) | Lama Grande | 24/12/2015 | a) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente atto, i lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva del Comune di Castelvetro di Valforete (BN), in località Lama Grande, di cui al progetto approvato con decreto dirigenziale della Regione Campania n. 140 del 24 settembre 2015; b) eseguire i lavori entro i successivi 90 (novanta) giorni come da cronoprogramma di cui al progetto approvato con decreto dirigenziale della Regione Campania n. 140 del 24 settembre 2015; c) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra; | Nota regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile, pag. 5 - Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato | Verbale 22 settembre 2016 - pag. 4, punto 8 |
| 23 | CAMPANIA | Cusano Mutri (BN) | Battielle | 1/12/2015 | a) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; | Nota regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile, pag. 6 - Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato | Verbale 22 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali) |
| 24 | CAMPANIA | Durazzano (BN) | F. delle Nevi | 1/12/2015 | a) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; | Nota regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile pag. 6 - Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato | Verbale 22 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali) |
| 25 | CAMPANIA | Pesco Sanita (BN) | Lamo | 28/12/2015 | a) predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; c) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; d) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; e) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile pag. 9 - Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato | Verbale 22 settembre 2016 - pag. 3, punto 2 |
| 26 | CAMPANIA | Fuglianello (BN) | Marucaro | 18/12/2015 | a) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente atto, i lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva del Comune di Puglianello (BN), in località Marucaro, di cui al progetto approvato con decreto dirigenziale n. 117 del 16 luglio 2015; b) eseguire i lavori entro i successivi 90 (novanta) giorni; c) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra; | Nota regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile pag. 11 - Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato | Verbale 22 settembre 2016 - pag. 5, punto 13 |
| 27 | CAMPANIA | Rotondi (AV) | Cavone S. Stefano | 27/11/2015 | a) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; | Nota regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile pag. 11 - Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato | Verbale 22 settembre 2016 - pag. 5, punto 14 |

ALLEGATO A

| COD | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO | |
|-----|----------|-----------------------------|---------------------------|--------------|--|--|--|
| 28 | CAMPANIA | San Lupo (BN) | L. Defenzola | 01/12/2015 | a) ultimare l'intervento di bonifica/messa in sicurezza permanente entro il 30 novembre 2015; b) rilasciare il provvedimento di conclusione ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra. | Nota regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile pag. 12 -Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato | Verbale 22 settembre 2016 - pag. 6, punto 16 |
| 29 | CAMPANIA | San'Arcangelo Trimonte (BN) | Nococchia Pianella | 28/12/2015 | a) predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento del presente atto b) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; c) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; d) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; e) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile pag. 13 -Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato | Verbale 22 settembre 2016 - pag. 6, punto 19 |
| 30 | CAMPANIA | San'Arzeno (SA) | Loc. Difesa | 11/12/2015 | a) redigere l'eventuale analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota Regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile pag. 14 -Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato | Verbale 22 settembre 2016 - pag. 7, punto 20 |
| 31 | CAMPANIA | Tocco Caudio (BN) | Paidone | 24/12/2015 | a) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente atto, i lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva, di cui al progetto approvato con determinazione dirigenziale n. 38 del 19 febbraio 2015; b) eseguire i lavori entro i successivi 180 (centottanta) giorni come da cronoprogramma allegato al progetto approvato; c) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra. | Nota regione Campania n. 0129722 del 24/2/2016 di trasmissione report mensile pag. 16 -Gara aggiudicata - Lavori non consegnati. Non ottemperato | Verbale 22 settembre 2016 - pag. 7, punto 25 |

ALLEGATO A

| COD | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO | |
|-----|---------|---------------------------------|---------------------------|--------------|--|--|---|
| 32 | LAZIO | Filteno (FR) | Cerreta | 11/12/2015 | a) redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 3224 del 2 marzo 2016. Sito sotto sequestro - pag. 3 punto 5 | Verbale 22 settembre 2016 - pag. 5, punto 2 |
| 33 | LAZIO | Monte San Giovanni Campano (FR) | Montecastellone | 11/12/2015 | a) redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 3224 del 2 marzo 2016. Eseguito piano di caratterizzazione. In attesa di procedere con analisi rischio pag. 3 punto 6 | Verbale 22 settembre 2016 - pag. 5, punto 3 |

ALLEGATO A

| COD. | REGIONE | COMUNE | LOCALITÀ DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITÀ NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO | |
|------|---------|--------------------|--------------------------|--------------|--|---|---|
| 34 | LAZIO | Oriolo Romano (VT) | Ara San Baccano | 11/12/2015 | a) redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Agli atti non risulta nessun riscontro. Non ottemporato | Verbale 22 settembre 2016 - pag. 5, punto 4 |
| 35 | LAZIO | Patrica (FR) | Valesani (L. Cese) | 11/12/2015 | a) redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 3224 del 2 marzo 2016. Ripetere la caratterizzazione dei suoli - pag. 3, punto 7 | Verbale 22 settembre 2016 - pag. 6, punto 5 |

ALLEGATO A

| COD. | REGIONE | COMUNE | LOCALITÀ DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITÀ NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO | |
|------|---------|----------------------|--------------------------|--------------|---|--|--|
| 36 | LAZIO | Riano (RM) | Piana Perina | 04/01/2016 | a) svolgere, entro 15 giorni dal ricevimento del presente atto, ai sensi del comma 2 dell'art. 242 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analisi da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente; b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 gg., qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati; c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisporre il piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V parte IV del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto; d) approvare il piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 giorni; e) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 giorni; f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; h) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 giorni; i) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 giorni; j) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 giorni; k) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152. | Nota Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 3224 del 2 marzo 2016. Sito contenente rifiuti pericolosi rimossi al 70%. Non ancora eseguita attività di caratterizzazione - pag. 3, punto 8 | Verbale 22 settembre 2016 - pag. 7, punto 10 |
| 37 | LAZIO | Trevi nel Lazio (FR) | Carpineto | 04/01/2016 | a) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 180 giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 3224 del 2 marzo 2016. Eseguito piano di caratterizzazione. In attesa verifica risultati - pag. 3, punto 10 | Verbale 22 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali) |

ALLEGATO A

| COD | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO | |
|-----|---------|----------------------|--------------------------------|--------------|---|--|--|
| 38 | LAZIO | Trevi nel Lazio (FR) | Casette Caponi (alias Fornace) | 04/01/2016 | a) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 180 (centottanta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 | Nota Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 3224 del 2 marzo 2016. Eseguito piano di caratterizzazione. In attesa verifica risultati - pag. 3, punto 10 | Verbale 22 settembre 2016 - (Assente rappresentante degli enti locali) |
| 39 | PUGLIA | Ascoli Satriano (FG) | Mezzana La Terra | 22/12/2015 | a) completare le indagini di caratterizzazione entro il 31 dicembre 2015 e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 30 (trenta) giorni; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Agli atti non risulta nessun riscontro. Non ottemperato | Verbale 21 settembre 2016 - pag. 6, punto 6 |
| 40 | PUGLIA | Binetto (BA) | Pezze di Campo | 11/12/2015 | a) redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota n. 242 del 15/11/2016 del Comune. Analisi di rischio e report indagini integrative - scaduti i termini successivi - Non ottemperato | Verbale 21 settembre 2016 - pag. 5, punto 4 |

ALLEGATO A

| COD | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO | |
|-----|---------|---------------------------|---|--------------|--|--|---|
| 41 | PUGLIA | Lesina (FG) | Pontone Pontonichio/ Coppa Faccio Olive | 24/12/2015 | a) approvare, entro 180 (centottanta) giorni dal ricevimento del presente atto, il progetto di messa in sicurezza permanente della discarica abusiva del Comune di Lesina (FG), in località Pontone (Coppa Faccio Olive); b) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dall'approvazione del progetto, i lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva del Comune di Lesina (FG), in località Pontone (Coppa Faccio Olive) di cui al progetto approvato; c) eseguire i lavori entro i successivi 180 (centottanta) giorni come da cronoprogramma dei lavori allegato al progetto; d) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra; | Agli atti non risulta nessun riscontro. Non ottemperato | Verbale 21 settembre 2016 - pag. 4, punto 1 |
| 42 | PUGLIA | San Pietro Vernotico (BR) | Marcidadi | 11/12/2015 | a) redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota n. 1273 del 21/11/2016 del Comune. E' in corso il completamento della gara per affidamento della progettazione della bonifica. Non ottemperato. | Verbale 21 settembre 2016 - pag. 5, punto 5 |
| 43 | PUGLIA | Sanicciandro di Bari (BA) | Pezze Pesorosso | 28/12/2015 | a) predisporre il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; c) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; d) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; e) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota n. 529 del 21/11/2016 del Comune. Attuale procedura sommativa. Incarico affidato a Sogesid S.p.A. - Non ottemperato | Verbale 21 settembre 2016 - pag. 4, punto 3 |

ALLEGATO A

| COD. | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO | |
|------|---------|-------------------------|---------------------------|--------------|--|---|---|
| 44 | PUGLIA | Santeramo in Colle (BA) | Monterebello | 05/01/2016 | a) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro 180 (centottanta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Agli atti non risulta nessun riscontro. Non ottemperato | Verbale 21 settembre 2016 - pag. 6, punto 7 |
| 45 | SICILIA | Augusta (SR) | Campo Sportivo | 18/12/2015 | a) predisporre il progetto definitivo di messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) approvare il progetto definitivo di messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; c) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; d) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; e) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Agli atti non risulta nessun riscontro. Non ottemperato | Verbale 21 settembre 2016 - pag. 8, punto 9 |



ALLEGATO A

| COD. | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO | |
|------|---------|----------------|---------------------------|--------------|---|--|---|
| 46 | SICILIA | Cammarata (AG) | San Martino | 05/01/2016 | a) svolgere, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del presente atto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente; b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autorizzazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 giorni, qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati; c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisporre il piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; d) approvare il piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 (centottanta) giorni; f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; h) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; i) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; j) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; k) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Agli atti non risulta nessun riscontro. Non ottemperato | Verbale 21 settembre 2016 - pag. 4, punto 1 |
| 47 | SICILIA | Cerda (PA) | Caccione | 05/01/2016 | a) svolgere, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del presente atto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente; b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autorizzazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 giorni, qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati; c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisporre il piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; d) approvare il piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 (centottanta) giorni; f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; h) approvare il progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; i) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; j) eseguire i lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; k) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota n. 2070 del 23/1/2016 del Comune. Attivazione indagini preliminari. Non ottemperato | Verbale 21 settembre 2016 - pag. 5, punto 2 |



ALLEGATO A

| COD. | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO |
|------|---------|----------------|---------------------------|--------------|--|---|
| 48 | SICILIA | Leonforte (EN) | Tumminella | 05/01/2016 | <p>a) svolgere, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del presente atto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente;</p> <p>b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 giorni, qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati;</p> <p>c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisporre il piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>d) approvare il piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 (centottanta) giorni;</p> <p>f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/ messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>h) approvare il progetto di bonifica/ messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>i) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>j) eseguire i lavori di bonifica/ messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>k) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p> | <p>Agli atti non risulta nessun riscontro. Non ottemperato</p> <p>Verbale 21 settembre 2016 - pag. 5, punto 3</p> |
| 49 | SICILIA | Monreale (PA) | Zabbia | 05/01/2016 | <p>a) svolgere, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del presente atto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente;</p> <p>b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 giorni, qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati;</p> <p>c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisporre il piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>d) approvare il piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 (centottanta) giorni;</p> <p>f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/ messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>h) approvare il progetto di bonifica/ messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>i) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>j) eseguire i lavori di bonifica/ messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>k) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p> | <p>Agli atti non risulta nessun riscontro. Non ottemperato</p> <p>Verbale 21 settembre 2016 - pag. 6, punto 5</p> |



ALLEGATO A

| COD. | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO |
|------|---------|---------------------------|---------------------------|--------------|--|--|
| 50 | SICILIA | Patemù (CT) | C.da Petrucci | 05/01/2016 | <p>a) svolgere, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del presente atto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente;</p> <p>b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 giorni, qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati;</p> <p>c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisporre il piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>d) approvare il piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 (centottanta) giorni;</p> <p>f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/ messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>h) approvare il progetto di bonifica/ messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>i) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>j) eseguire i lavori di bonifica/ messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>k) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p> | <p>Pervenuta nota n. 1662 del 19/10/2016 del Comune. In attesa di approvazione del piano di caratterizzazione. Non ottemperato</p> <p>Verbale del 21 settembre 2016 pag. 7, punto 6</p> |
| 51 | SICILIA | San Filippo del Mela (ME) | C. da Sant'Agata | 07/01/2016 | <p>a) svolgere, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del presente atto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente;</p> <p>b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 giorni, qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati;</p> <p>c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisporre il piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>d) approvare il piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 (centottanta) giorni;</p> <p>f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/ messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>h) approvare il progetto di bonifica/ messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>i) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>j) eseguire i lavori di bonifica/ messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>k) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p> | <p>Nota n. 1746 del 3/2/2016 del Ministero dell'ambiente in attesa (fiancheggiamento della Regione Siciliana per situazione piano di caratterizzazione. Non ottemperato</p> <p>Verbale 21 settembre 2016 - pag. 7, punto 7</p> |



ALLEGATO A

| COD. | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO | |
|------|---------|-----------------------|---------------------------|--------------|---|---|---|
| 52 | TOSCANA | Isola del Giglio (GR) | Le Porte | 07/01/2016 | a) svolgere, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del presente atto, ai sensi del comma 2 dell'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analisi da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente; b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 giorni, qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati; c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisporre il piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; d) approvare il piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) eseguire le indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 (centottanta) giorni; f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvare il documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisporre e il progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; h) approvare il progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; i) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; l) eseguire i lavori di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; m) rilasciare, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota n. 2322 del 27/3/2016 del Comune. Attività proceduta di sostituzione. Non ottemperato | Verbale 22 settembre 2016 - |
| 53 | VENETO | Chioggia (VE) | Borgo San Giovanni | 28/12/2015 | a) predisporre il progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento del presente atto b) approvare il progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; c) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; d) eseguire i lavori di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; e) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota n. 14841 del 10 ottobre 2016 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Comune di Chioggia ha comunicato di aver attivato le procedure propedeutiche all'affidamento incarichi tecnici. Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - pag. 4, punto 2 |
| 54 | VENETO | Mira (VE) | Borbiago, via Teramo | 28/12/2015 | a) approvare il progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; c) eseguire i lavori di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota n. 14841 del 10 ottobre 2016 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Comune di Mira ha comunicato di aver approvato il progetto di messa in sicurezza che, però, non ha copertura finanziaria. Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - pag. 5, punto 3 |

ALLEGATO A

| COD. | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | ACCERTAMENTO INADEMPIMENTO | |
|------|---------|-------------------------------|---------------------------|--------------|---|--|---|
| 55 | VENETO | Salzano (VE) | Sant'Elena di Robegano | 28/12/2015 | a) predisporre il progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento del presente atto b) approvare il progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; c) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; d) eseguire i lavori di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; e) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota n. 14841 del 10 ottobre 2016 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Comune di Salzano ha comunicato di aver attivato le procedure propedeutiche all'affidamento incarichi tecnici. Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - pag. 5, punto 4 |
| 56 | VENETO | Somaglia della Battaglia (TV) | Massarole | 28/12/2015 | a) approvare il progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; c) eseguire i lavori di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota n. 14841 del 10 ottobre 2016 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Comune di Somaglia ha comunicato l'approvazione del progetto di bonifica. A settembre convocata la Conferenza dei servizi. Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - pag. 7, punto 2 |
| 57 | VENETO | Venezia | Marghera (Malcontenta C) | 24/12/2015 | a) affidare e consegnare, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente atto, i lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva, approvato con prot.4992/Q4/VDUB del 23 settembre 2008; b) eseguire i lavori entro 34 mesi come da cronoprogramma dei lavori allegato al progetto approvato con prot.4992/Q4/VDUB del 23 settembre 2008; c) rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra. | Nota n. 14841 del 10 ottobre 2016 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Comune di Venezia ha comunicato l'approvazione del progetto di bonifica. In corso le procedure per l'affidamento dei lavori. Non ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - pag. 3, punto 1 |
| 58 | VENETO | Venezia | Marghera (area Misadilo) | 28/12/2015 | a) predisporre il progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento del presente atto b) approvare il progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; c) affidare e consegnare i lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; d) eseguire i lavori di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; e) rilasciare, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Nota n. 14841 del 10 ottobre 2016 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Comune di Venezia ha comunicato di non aver ottemperato | Verbale 23 settembre 2016 - pag. 3, punto 1 |

Roma, 20

REPUBLICA ITALIANA
1948

**Presidenza
del Consiglio dei Ministri**

SECRETARIATO GENERALE
DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO
UFFICIO AFFARI GENERALI ED ATTIVITÀ POLITICO-AMMINISTRATIVE
SERVIZIO AFFARI AMMINISTRATIVI E VIGILANZA

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DICA 0000669 P-4.8.1.4.1
del 11/01/2018

AI Gen. B.CC. Giuseppe Vadalà
Via San Domenico n. 3
50133 Firenze

AI Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
Ufficio legislativo
Via Cristoforo Colombo n. 44
00147 Roma

OGGETTO: delibera del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 22 novembre 2017.
Nomina a Commissario straordinario.

Si trasmette la copia conforme della delibera del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 22 novembre 2017, debitamente vistata e registrata dai competenti organi di controllo, con la quale, a decorrere dalla data del provvedimento, è stato nominato, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, il Commissario straordinario con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche di cui all'allegato A, come specificati nell'allegato medesimo, che costituisce parte integrante del provvedimento.

II. CAPO DIPARTIMENTO
(cons. Annalisa Cipollone)

Annalisa Cipollone

0034187-04/12/2017-SCCLA-PCGEPRE-A



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NELLA RIUNIONE DEL 22 NOVEMBRE 2017

VISTI gli articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, relativi all'esercizio del potere sostitutivo del Governo;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

VISTO l'articolo 8, commi 1 e 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131, concernente la disciplina generale dell'esercizio del potere sostitutivo da parte del Governo, ai sensi del citato articolo 120 della Costituzione;

VISTO l'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, relativo all'esercizio del potere sostitutivo del Governo nei casi di mancata attuazione di atti dell'Unione europea;

VISTI gli articoli 196 e 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, contenente "Norme in materia ambientale";

VISTO, altresì, l'articolo 250 del citato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che prevede, tra l'altro, che "Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissato dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica";

VISTA la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 26 aprile 2007, nella causa C-135/05, che ha condannato la Repubblica italiana per esser venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi degli articoli 4, 8 e 9 della direttiva 75/442/CEE del Consiglio delle Comunità europee, come modificata dalla direttiva 91/156/CEE, nonché dell'articolo 2, paragrafo 1, della direttiva 91/689/CEE, relativa ai rifiuti pericolosi, e dell'articolo 14, lettere dalla a) alla c), della direttiva 1999/31/CE, relativa alle discariche di rifiuti;

VISTO l'articolo 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, concernente, tra l'altro, l'attribuzione di poteri per la realizzazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ai Presidenti delle regioni o ai Commissari ad acta nominati in vece di questi ultimi;

Dei

REGOLATO
D. C. M. 194

MOD. 247



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTA la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, con la quale la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella richiamata causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1 del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale detrarre euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza;

VISTO il decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160 recante "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio", ed in particolare l'articolo 22, il quale prevede che, al fine di garantire la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi attuativi della richiamata sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, tutte le risorse finanziarie statali destinate, a qualsiasi titolo, alla messa a norma delle discariche abusive oggetto della predetta sentenza di condanna, e non impegnate alla data di entrata in vigore del citato articolo 22, ancorché già trasferite alle amministrazioni locali e regionali o a contabilità speciali, sono revocate e assegnate al Commissario straordinario nominato ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, su specifico conto di contabilità speciale, intestato al Commissario medesimo, presso la Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma, ai sensi degli articoli 8 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 24 marzo 2017, con la quale il Generale B. CC. Giuseppe Vadala, dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, Commissario straordinario unico per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di 58 discariche già oggetto delle citate sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 26 aprile 2007 e del 2 dicembre 2014 per le quali il completamento delle opere di competenza degli enti locali risultava in forte ritardo;

VISTA la nota n. 15845 del 28 giugno 2017, con la quale il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, decorsi infruttuosamente i termini delle diffide per ulteriori 22 discariche indicate nell'elenco allegato alla nota, sentiti gli enti interessati, ha ritenuto necessario proporre l'estensione del mandato commissariale del Gen. Vadala anche a queste ultime;

RITENUTO opportuno, al fine di un miglior coordinamento delle azioni da intraprendere nei diversi ambiti territoriali considerati e attesa l'esperienza gestionale e amministrativa maturata, attribuire al Gen. B. CC. Giuseppe Vadala l'incarico di Commissario straordinario per la realizzazione della messa a norma degli ulteriori 22 siti segnalati dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONSIDERATO che il mancato, ritardato o non completo adeguamento alla normativa vigente delle menzionate 22 discariche determina un grave pregiudizio agli interessi nazionali, nonché il pagamento di una ingente sanzione pecuniaria a carico della Repubblica italiana;

RITENUTO, pertanto, che, ai fini dell'adeguamento alle norme in materia attualmente in vigore delle discariche abusive site nelle località di cui all'allegato A, è necessario realizzare tempestivamente gli interventi individuati per ognuna di esse;

VISTO il curriculum vitae del Gen. B. CC. Giuseppe Vadala;

RITENUTO che il Gen. B. CC. Giuseppe Vadala è in possesso di capacità adeguate alle funzioni da svolgere, avuto riguardo ai titoli professionali e alle esperienze maturate;

VISTA la dichiarazione rilasciata dal Gen. B. CC. Giuseppe Vadala in ordine alla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse per lo svolgimento dell'incarico in parola;

SENTITI i soggetti interessati, ai sensi del comma 2-bis del richiamato articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234;

VISTE le note di invito rivolte ai Presidenti delle giunte regionali delle regioni interessate;

SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,

DELIBERA

Art. 1

- In considerazione di quanto esposto in premessa, il Gen. B. CC. Giuseppe Vadala, dell'Arma dei Carabinieri, a decorrere dalla data del presente provvedimento, è nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle 22 discariche di cui all'allegato A, come specificati nell'allegato medesimo, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.
- Ai sensi dell'articolo 41, comma 2-ter, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, per tutta la durata del mandato il Commissario straordinario è autorizzato ad esercitare i poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

3. Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, il Commissario straordinario si avvale del conto di contabilità speciale istituito ai sensi dell'articolo 22 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160.

4. Il Commissario straordinario non ha diritto a gettoni, compensi, rimborsi di spese o altri emolumenti, comunque denominati. Dalla sua nomina non derivano ulteriori oneri a carico della finanza pubblica.

La presente delibera sarà trasmessa ai competenti organi per il controllo e sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 22 novembre 2017

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

CORTE DEI CONTI
UFFICIO CONTROLLI O ATTI P.C.M.
MINISTRI GIUSTIZIA E AFFARI ESTERI
Reg. n. - Prev. n. 17

- 3 GEN 2018

IL MAONSTRATO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SECRETARIATO GENERALE
UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO
DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE
VISTO E ANNOTATO AL N. 2997/2017
Roma, 29/11/2017
IL REVISORE
Scopini
IL DIRIGENTE
Bella

ALLEGATO A

| COD. | REGIONE | COMUNE | LOCALITÀ DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITÀ NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | L. 24/12/2012 N. 234 - ART. 41, COMMA 2-BIS |
|------|---------|------------------------|--------------------------|--------------|--|--|
| 1 | ABRUZZO | Bellante (TE) | Sant'Arcangelo Bellante | 21/12/2015 | a) affidamento e consegna, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente atto, i lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva, di cui al progetto approvato dal Comune di Bellante con delibera di giunta n. 133 del 20 ottobre 2015; b) esecuzione dei lavori entro i successivi 150 (centocinquanta) giorni come da cronoprogramma dei lavori allegato al progetto approvato; c) rilascio del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra. | Riunione del 21 settembre 2016. Verbale pag. 5, punto 2 |
| 2 | ABRUZZO | Castel di Sangro (AQ) | Pera pupera - Lc Pratire | 21/12/2015 | a) predisposizione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento dell'atto; b) approvazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; c) affidamento e consegna dei lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; d) esecuzione dei lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; e) rilascio, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Riunione del 21 settembre 2016. Verbale pag. 5, punto 4 |
| 3 | ABRUZZO | Celenza sul Tigno (CH) | Difesa | 21/12/2015 | a) affidamento e consegna, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento dell'atto dei lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva del Comune di Celenza sul Tigno, di cui al progetto approvato dalla Regione Abruzzo con determinazione dirigenziale n. DEC/DA2/19 del 4 marzo 2015; b) esecuzione dei lavori entro i successivi 150 (centocinquanta) giorni come da cronoprogramma allegato al progetto approvato; c) rilascio del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori. | Riunione del 21 settembre 2016. Verbale pag. 5, punto 6 |
| 4 | ABRUZZO | Lama dei Pelicci (CH) | Ciccio | 21/12/2015 | a) affidamento e consegna, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento dell'atto, dei lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva del Comune di Lama dei Pelicci, di cui al progetto approvato dalla Regione Abruzzo con determinazione dirigenziale n. DA21/046 del 11 marzo 2014; b) esecuzione dei lavori di cui al progetto approvato entro i successivi 14 (quattordici) mesi come da cronoprogramma allegato al progetto approvato; c) rilascio del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori. | Riunione del 4 settembre 2017 Verbale pag. 6, punto 4 |
| 5 | ABRUZZO | Ortona dei Marsi (AQ) | Fosso San Giorgio | 21/12/2015 | a) predisposizione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento dell'atto; b) approvazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; c) affidamento e consegna dei lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; d) esecuzione dei lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; e) rilascio, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Assente in riunione |

ALLEGATO A

| COD | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | L. 24/12/2012 N. 234 - ART. 41, COMMA 2-BIS |
|-----|---------|---|---------------------------|--------------|---|---|
| 6 | ABRUZZO | Palena (CH) | Carera | 21/12/2015 | a) affidamento e consegna, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento dell'atto, dei lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva del Comune di Lama dei Peligni, di cui al progetto approvato dalla Regione Abruzzo con determinazione dirigenziale n. DA21/169 del 5 dicembre 2015; b) esecuzione dei lavori di cui al progetto approvato entro i successivi 240 (duecentoquaranta) giorni come da cronoprogramma allegato al progetto approvato; c) rilascio del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori. | Assente in riunione |
| 7 | ABRUZZO | Penne (PE) | Colle Freddo | 21/12/2015 | a) affidamento e consegna, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento dell'atto, dei lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva di cui al progetto approvato dalla Regione Abruzzo con determinazione dirigenziale n. DA21/180 dell'8 maggio 2014; b) esecuzione dei lavori entro il 31 agosto 2016, come previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato; c) rilascio del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori. | Riunione del 21 settembre 2016. Verbale pag. 6, punto 11 |
| 8 | ABRUZZO | Pizzoli (AQ) | Caprareccia | 21/12/2015 | a) predisposizione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento dell'atto; b) approvazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; c) affidamento e consegna dei lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 60 (sessanta) giorni; d) esecuzione dei lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; e) rilascio del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori. | Riunione del 21 settembre 2016. Verbale pag. 6, punto 12 |
| 9 | ABRUZZO | San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE) | Il Fossato | 21/12/2015 | a) affidamento e consegna, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento dell'atto, dei lavori per la messa in sicurezza permanente della discarica abusiva di cui al progetto approvato dalla Regione Abruzzo con determinazione dirigenziale n. DA21/178 dell'8 maggio 2014; b) esecuzione dei lavori di cui al progetto approvato entro i successivi 24 (ventiquattro) mesi come da cronoprogramma allegato al progetto approvato; c) rilascio del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori. | Riunione del 21 settembre 2016. verbale pag. 7, punto 13 |
| 10 | ABRUZZO | Teramo Peligno (CH) | Colle di M | 21/12/2015 | a) predisposizione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento dell'atto; b) approvazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; c) affidamento e consegna dei lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) esecuzione dei lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; e) rilascio del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori. | Riunione del 21 settembre 2016. Verbale pag. 7, punto 14 |

ALLEGATO A

| COD | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | L. 24/12/2012 N. 234 - ART. 41, COMMA 2-BIS |
|-----|---------|------------|---------------------------|--------------|---|--|
| 11 | ABRUZZO | Vasto (CH) | Cantalupo | 21/12/2015 | a) redazione dell'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvazione del documento dell'analisi di rischio e rilascio il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisposizione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidamento e consegna dei lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) esecuzione dei lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilascio, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Riunione del 4 settembre 2017 Verbale pag. 5, punto 3 |
| 12 | ABRUZZO | Vasto (CH) | Lota | 07/12/2015 | a) redazione dell'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvazione del documento dell'analisi di rischio e rilascio il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisposizione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvazione del progetto di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidamento e consegna dei lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) esecuzione dei lavori di bonifica/messa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilascio, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Riunione del 4 settembre 2017 Verbale pag. 5, punto 3 |

ALLEGATO A

| COD | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | L. 24/12/2012 N. 234 - ART. 41, COMMA 2-BIS |
|-----|----------|---------------|---------------------------|--------------|---|--|
| 13 | CALABRIA | Cokosini (CS) | Colle frammantorio | 07/12/2015 | a) redazione dell'analisi di rischio sito specifica entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto; b) provvedere al ripristino dell'area e rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 (quindici) giorni qualora le sopraindicate indagini dimostrino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati; c) qualora le sopra indicate indagini dimostrino che la concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisposizione del piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V, parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento dell'atto; predisposizione del progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni; d) approvazione del progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni; e) affidamento e consegna dei lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni; f) esecuzione dei lavori di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni; g) rilascio, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. | Riunione 11 gennaio 2017. Verbale pag. 4, punto 2 |
| 14 | CALABRIA | Acquaro | Carrà | 21/12/2015 | a) svolgere, entro 15 giorni dal ricevimento del presente atto, ai sensi del comma 2 dell'art. 242 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente; b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 gg., qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati; c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisporre il piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V parte IV del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto; d) approvazione del piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 giorni; e) esecuzione delle indagini di caratterizzazione e redigere analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 giorni; f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvazione del documento dell'analisi di rischio e rilascio il provvedimento di conclusione del procedimento, entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisposizione del progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 giorni; h) approvazione del progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 30 giorni; i) affidamento e consegna dei lavori entro i successivi 60 giorni; j) esecuzione dei lavori di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 90 giorni; k) rilascio, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152. | Riunione del 2 dicembre 2014 Verbale pag. 7, punto 20 |

ALLEGATO A

| COD | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | L. 24/12/2012 N. 234 - ART. 41, COMMA 2-BIS |
|-----|----------|----------------------|---------------------------|--------------|---|--|
| 15 | CALABRIA | Reggio Calabria (RC) | Milderiti | 21/12/2015 | a) svolgimento, entro 15 giorni dal ricevimento del presente atto, ai sensi del comma 2 dell'art. 242 del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, dell'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente; b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA territorialmente competente, entro i successivi 15 gg., qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati; c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisposizione del piano di caratterizzazione del sito ai sensi del titolo V parte IV del d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto; d) approvazione del piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 giorni; e) esecuzione delle indagini di caratterizzazione e redigere analisi di rischio sito specifici entro i successivi 180 giorni; f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvazione del documento dell'analisi di rischio e rilascio il provvedimento di conclusione del procedimento, entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta; g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisposizione del progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 giorni; h) approvazione del progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 30 giorni; i) affidamento e consegna dei lavori entro i successivi 60 giorni; j) esecuzione dei lavori di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 90 giorni; k) rilascio, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152. | Assette in riunione |
| 16 | CAMPANIA | Andretta (AV) | Frascineto | 21/12/2015 | a) affidamento e consegna, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento dell'atto, dei lavori per la bonifica della discarica abusiva del Comune di Andretta, in località Frascineto, di cui al progetto approvato con delibera di giunta comunale n. 9 del 9 luglio 2015; b) esecuzione dei lavori di cui al progetto approvato entro i successivi 90 (novanta) giorni come da cronoprogramma allegato al progetto approvato; c) rilascio del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori. | Riunione del 22 settembre 2016, Verbale pag. 4 punto 6 |
| 17 | CAMPANIA | Castelpagano (BN) | Capo della Corte | 15/12/2015 | a) affidamento e consegna, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento dell'atto, dei lavori per la messa in sicurezza della discarica abusiva del Comune di Castelpagano, in località Campo della Corte, di cui al progetto approvato con delibera di giunta comunale n. 17 del 10 aprile 2015; b) esecuzione dei lavori di cui al progetto approvato entro i successivi 90 (novanta) giorni come da cronoprogramma allegato al progetto approvato; c) rilascio del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori. | Riunione del 22 settembre 2016, Verbale pag. 5 punto 11 |

ALLEGATO A

| COD | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | L. 24/12/2012 N. 234 - ART. 41, COMMA 2-BIS |
|-----|----------|----------------|---------------------------|--------------|---|--|
| 18 | CAMPANIA | Pugni (SA) | Torretta | 21/12/2015 | <p>a) svolgimento, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del presente atto un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente;</p> <p>b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA, entro i successivi 15 giorni, qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati;</p> <p>c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisposizione del piano di caratterizzazione del sito entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>d) approvazione del piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) esecuzione delle indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 (centottanta) giorni;</p> <p>f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvazione del documento dell'analisi di rischio e rilascio il provvedimento di conclusione del procedimento entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisposizione del progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>h) approvazione del progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 30 giorni;</p> <p>i) affidamento e consegna dei lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>j) esecuzione dei lavori di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>k) rilascio, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p> | Riunione del 22 settembre 2016. Verbale pag. 7 punto 24 |
| 19 | LAZIO | Vitaliano (FR) | Compei | 21/12/2017 | <p>a) esecuzione delle indagini di caratterizzazione entro 180 (centottanta) giorni dal ricevimento dell'atto e redigere l'analisi di rischio sito specifica;</p> <p>b) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvazione del documento dell'analisi di rischio e rilascio il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'analisi di rischio suddetta;</p> <p>c) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisposizione del progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>d) approvazione del progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) affidamento e consegna dei lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>f) esecuzione dei lavori di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>g) rilascio, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p> | Riunione del 22 settembre 2016. Verbale pag. 6 punto 8 |

ALLEGATO A

| COD | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | L. 24/12/2012 N. 234 - ART. 41, COMMA 2-BIS |
|-----|---------|----------------|---------------------------|--------------|--|---|
| 20 | SICILIA | Siculiana (AG) | C.da Scalfiti | 21/12/2015 | <p>a) svolgimento, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del presente atto un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente;</p> <p>b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA, entro i successivi 15 giorni, qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati;</p> <p>c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisposizione del piano di caratterizzazione del sito entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>d) approvazione del piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) esecuzione delle indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 (centottanta) giorni;</p> <p>f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvazione del documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento entro 30 giorni;</p> <p>g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisposizione del progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>h) approvazione del progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 30 giorni;</p> <p>i) affidamento e consegna dei lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>j) esecuzione dei lavori di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>k) rilascio, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p> | Riunione del 21 settembre 2016. Verbale pag. 7 punto 8 |
| 21 | SICILIA | Mistretta (ME) | C.da Maurizioello | 21/12/2015 | <p>a) svolgimento, entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento del presente atto un'indagine di caratterizzazione preliminare la cui lista degli analiti da ricercare dovrà essere concordata con l'ARPA territorialmente competente;</p> <p>b) provvedere al ripristino dell'area e a rilasciare apposita autocertificazione di conclusione del procedimento, ferme restando le attività di verifica e controllo da parte dell'ARPA, entro i successivi 15 giorni, qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione non siano stati superati;</p> <p>c) qualora le sopra indicate indagini accertino che i livelli di concentrazione soglia di contaminazione siano stati superati predisposizione del piano di caratterizzazione del sito entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del presente atto;</p> <p>d) approvazione del piano di caratterizzazione del sito entro i successivi 30 (trenta) giorni;</p> <p>e) esecuzione delle indagini di caratterizzazione e redigere l'analisi di rischio sito specifica entro i successivi 180 (centottanta) giorni;</p> <p>f) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti è inferiore ai valori di concentrazione soglia di rischio, approvazione del documento dell'analisi di rischio e rilasciare il provvedimento di conclusione del procedimento entro 30 giorni;</p> <p>g) qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio predisposizione del progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente dell'area di discarica entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>h) approvazione del progetto di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 30 giorni;</p> <p>i) affidamento e consegna dei lavori entro i successivi 60 (sessanta) giorni;</p> <p>j) esecuzione dei lavori di bonifica/nessa in sicurezza permanente entro i successivi 90 (novanta) giorni;</p> <p>k) rilascio, entro 30 giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra, il provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.</p> | Riunione del 21 settembre 2016. Verbale pag. 6 punto 4 |

ALLEGATO A

| COD | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' DELLA DISCARICA | DATA DIFFIDA | ATTIVITA' NECESSARIE PER L'ADEGUAMENTO DELLE DISCARICHE ALLA NORMATIVA VIGENTE | L. 24/12/2012 N. 234 - ART. 41, COMMA 2-BIS |
|-----|---------|--------------|---------------------------|--------------|---|---|
| 22 | VENETO | Venezia (VE) | Moranzani B | 25/11/2015 | a) ultimazione dell'intervento di messa in sicurezza permanente entro il 31 dicembre 2016; b) rilascio del provvedimento di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 30 (trenta) giorni dalla conclusione dei lavori di cui sopra; | Nota n. 402377 del 27 settembre 2017 |



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NELLA RIUNIONE DEL 16 MARZO 2018

VISTI gli articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi e, in particolare, l'articolo 15;

VISTO l'articolo 8, commi 1 e 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131, concernente la disciplina generale dell'esercizio del potere sostitutivo da parte del Governo, ai sensi del citato articolo 120 della Costituzione;

VISTO l'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, relativo all'esercizio del potere sostitutivo del Governo nei casi di mancata attuazione di atti dell'Unione europea;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, contenente Norme in materia ambientale e, in particolare, gli articoli 196 e 199;

VISTO, altresì, l'articolo 250 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, il quale prevede, tra l'altro, che "Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissato dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica";

VISTA la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 26 aprile 2007, nella causa C-135/05, che ha condannato la Repubblica italiana per esser venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi degli articoli 4, 8 e 9 della direttiva 75/442/CEE del Consiglio delle Comunità europee, come modificata dalla direttiva 91/156/CEE, nonché dell'articolo 2, paragrafo 1, della direttiva 91/689/CEE, relativa ai rifiuti pericolosi, e dell'articolo 14, lettere dalla a) alla c), della direttiva 1999/31/CE, relativa alle discariche di rifiuti;

VISTO l'articolo 4, comma 2-bis della legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante "Poteri sostitutivi dello Stato", con il quale è stabilito che nel caso di violazione della normativa europea accertata con



Presidenza del Consiglio dei Ministri

sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea di condanna al pagamento di sanzioni a carico della Repubblica italiana, ove per provvedere ai dovuti adempimenti si renda necessario procedere all'adozione di una molteplicità di atti anche collegati tra loro, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro competente per materia, sentiti gli enti inadempienti, assegna a questi ultimi termini congrui per l'adozione di ciascuno dei provvedimenti e atti necessari e decorso inutilmente anche uno solo di tali termini, il Consiglio dei ministri, sentito il soggetto interessato, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro competente per materia, adotta i provvedimenti necessari, anche normativi, ovvero nomina un apposito commissario;

VISTO l'articolo 10, del decreto-legge 24 giugno 2014, n.91, convertito con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, concernente "Misure straordinarie per accelerare l'utilizzo delle risorse e l'esecuzione degli interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio nazionale e per lo svolgimento delle indagini sui terreni della regione campania destinati all'agricoltura", con il quale è stabilito, al comma 4, che ciascun Presidente di regione, per le attività connesse alla progettazione, affidamento ed esecuzione dei lavori per la mitigazione del rischio idrogeologico, può avvalersi delle strutture e degli uffici regionali, comunali e di altri enti territoriali;

VISTO, altresì, l'articolo 41, comma 2-ter della sopra citata legge n. 234 del 2012, secondo cui il Commissario, nello svolgimento della propria attività esercita le facoltà e i poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 del sopra citato articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91;

VISTA la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, con la quale la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella richiamata causa C-135/05 e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza;

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 24 marzo 2017, con la quale il Generale B.C.C. Giuseppe Vadala, dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento, alla vigente normativa sulle discariche, di 58 siti già oggetto delle citate sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 22 aprile 2007 e del 2 dicembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 22 novembre 2017, con la quale il mandato commissariale del Generale B.C.C. Vadala è stato esteso, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, ad altre 22 discariche abusive oggetto delle

NUM. INT. P.ZE. S.A. COD. 011000010



Presidenza del Consiglio dei Ministri

citare sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 22 aprile 2007 e del 2 dicembre 2014;

CONSIDERATO che i poteri richiamati dall'articolo 41, comma 2-ter della citata legge n. 234 del 2012, si riferiscono a misure straordinarie dettate per accelerare l'utilizzo di risorse e l'esecuzione di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico per i quali sono chiamati ad intervenire i Presidenti delle regioni sul cui territorio insiste l'intervento da effettuare, a favore dei quali è, pertanto, previsto l'avvalimento delle strutture e degli uffici regionali, comunali e di altri enti territoriali;

TENUTO CONTO che le competenze del Commissario straordinario unico, nell'esercizio dei poteri sostitutivi governativi prima affidati ai diversi Presidenti delle regioni, si estendono su tutto il territorio nazionale comportando l'esercizio di un'attività le cui dinamiche spazio-temporali, non sono riconducibili nei limiti territoriali legati ai singoli interventi di bonifica;

CONSIDERATO che, nella riunione di coordinamento del 5 dicembre 2017, convocata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per il coordinamento amministrativo e alla quale hanno partecipato, oltre al Commissario straordinario, i rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze – Ufficio di Gabinetto e Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sono state esaminate alcune problematiche operative connesse all'utilizzo delle strutture e delle risorse umane, strumentali e finanziarie, che incidono sull'efficacia delle attività e degli interventi posti a carico del Commissario straordinario;

VISTA la nota dell'11 dicembre 2017, prot. n. 16653/1981-2 "p", con la quale il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha evidenziato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Ministero della difesa, nell'ambito del sostegno prestato all'operatività del Commissario nel comune interesse di consentire l'immediatezza dell'avvio delle attività alla luce delle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea, l'esigenza di un intervento che appresti la necessaria struttura di supporto del Commissario, consentendone l'adeguato funzionamento;

RITENUTO, pertanto, necessario, apportare alcune modifiche e integrazioni alla delibera del Consiglio dei ministri del 24 marzo 2017 e alla delibera del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2017;

SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,

DELIBERA

Art. 1

1. Il comma 4, dell'articolo 1 della delibera del Consiglio dei ministri del 24 marzo 2017, e il comma 4, dell'articolo 1 della delibera del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2017, sono sostituiti dal seguente:

NUM. INT. P.ZE. S.A. COD. 011000010



Presidenza del Consiglio dei Ministri

"4. Il Commissario straordinario non ha diritto a gettoni, compensi e altri emolumenti comunque denominati, ad esclusione del rimborso delle spese sostenute strettamente necessarie allo svolgimento dell'attività commissariale, nel limite di euro 15.000 annui a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui al comma 3. Dalla sua nomina non derivano ulteriori oneri a carico della finanza pubblica".

2. Dopo l'articolo 1, della delibera del Consiglio dei ministri del 23 marzo 2017 e dopo l'articolo 1, della delibera del Consiglio dei ministri del 22 novembre 2017, è aggiunto il seguente articolo 2:

"Art.2

1. Per lo svolgimento dei compiti attribuiti dall'articolo 41, comma 2-ter della legge 24 dicembre 2012, n.234 e a supporto della propria attività, il Commissario straordinario può stipulare accordi con altre Amministrazioni pubbliche dello Stato interessate alla realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche abusive di cui alla presente delibera, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

La presente delibera sarà trasmessa ai competenti organi per il controllo e sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 16 marzo 2018

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

MINISTRI P.F. S. S. COD. 0110040010

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER IL COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO
UFFICIO AFFARI GENERALI ED ATTIVITÀ POLITICO-AMMINISTRATIVE
SERVIZIO AFFARI AMMINISTRATIVI E VIGILANZA

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DICA 0014082 P-4, B. 1.1
del 25/07/2019

24608031

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Ufficio di diretta collaborazione del Ministro

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0020134/UDCN del 05/09/2019
Roma

AI Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Gabinetto del Ministro
Via Cristoforo Colombo n. 44
00147 Roma

AI Gen. B.CC. Giuseppe Vadala
Via San Domenico 3
50133 Firenze

OGGETTO: delibera del Consiglio dei ministri adottata nella riunione dell'11 giugno 2019, Gen. B.CC. Giuseppe Vadala, Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento, alla vigente normativa, di discariche abusive site in vari regioni italiane.

Si trasmette, la copia conforme della delibera del Consiglio dei ministri adottata nella riunione dell'11 giugno 2019, con la quale il Gen. B.CC Giuseppe Vadala è stato nominato, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, Commissario straordinario con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa della discarica abusiva nel comune di Ascoli Piceno, sito SGL, oggetto della sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, in ordine all'applicazione delle Direttive 75/442/CEE e 91/676/CEE.

- 5 SET. 2019

IL Vice Capo di Gabinetto

IL CAPO DIPARTIMENTO
(cons. Paola Paduano)
Paola Paduano

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0015564/RJN del 06/09/2019

CORTE DEI CONTI



0028424-28/06/2019-SCCLR-PCGEPRE-P



Copia conforme

Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NELLA RIUNIONE DELL' 11 GIUGNO 2019

VISTI gli articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, relativi all'esercizio del potere sostitutivo del Governo;

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO l'articolo 8, commi 1 e 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131, concernente la disciplina generale dell'esercizio del potere sostitutivo da parte del Consiglio dei ministri, ai sensi del citato articolo 120 della Costituzione;

VISTO l'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, relativo all'esercizio del potere sostitutivo dello Stato nei casi di mancata attuazione di atti dell'Unione europea;

VISTI gli articoli 196 e 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, concernenti, rispettivamente, le competenze delle Regioni in materia ambientale e i Piani regionali;

VISTO, altresì, l'articolo 250 del citato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il quale prevede, tra l'altro, che "Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissato dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica";

VISTA la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 26 aprile 2007, nella causa C-135/05, che ha condannato la Repubblica italiana per esser venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi degli articoli 4, 8 e 9 della direttiva 75/442/CEE del Consiglio delle Comunità europee, come modificata dalla direttiva 91/156/CEE, nonché dell'articolo 2, paragrafo 1, della direttiva 91/689/CEE, relativa ai rifiuti pericolosi, e dell'articolo 14, lettere dalla a) alla c), della direttiva 1999/31/CE, relativa alle discariche di rifiuti;

VISTA la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, con la quale la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella richiamata causa C-135/05 e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla



Copia conforme

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza;

VISTO il decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160 recante misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio, ed in particolare l'articolo 22, il quale prevede che, al fine di garantire la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi attuativi della richiamata sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, tutte le risorse finanziarie statali destinate, a qualsiasi titolo, alla messa a norma delle discariche abusive oggetto della predetta sentenza di condanna, e non impegnate alla data di entrata in vigore del citato articolo 22, ancorché già trasferite alle amministrazioni locali e regionali o a contabilità speciali, sono revocate e assegnate al Commissario straordinario nominato ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, su specifico conto di contabilità speciale, intestato al Commissario medesimo, presso la Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma, ai sensi degli articoli 8 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 24 marzo 2017, con la quale il Generale B.C.C. Giuseppe Vadala, dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento, alla vigente normativa sulle discariche, di 58 siti già oggetto delle citate sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 22 novembre 2017, con la quale il mandato commissariale del Generale B.C.C. Vadala è stato esteso, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, ad altre 22 discariche abusive oggetto delle citate sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 26 aprile 2007 e del 2 dicembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 16 marzo 2018, con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alle suddette delibere del 24 marzo 2017 e 22 novembre 2017;

VISTA la diffida emanata in data 21 dicembre 2015, ai sensi dell'articolo 8, commi 1 e 2, della legge 5 giugno 2003, n. 131, e dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con la quale il Presidente del Consiglio dei ministri ha stabilito, per il Sindaco pro-tempore del comune di Ascoli Piceno e per il Presidente pro-tempore della regione Marche, un cronoprogramma entro il quale realizzare gli interventi necessari ad adeguare alla vigente normativa la discarica abusiva nel comune



Copia conforme

Presidenza del Consiglio dei Ministri

di Ascoli Piceno, sito SGL Carbon oggetto della sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, in ordine all'applicazione delle Direttive 75/442/CEE e 91/689/CEE;

VISTA la nota prot.n. 9113 dell'11 aprile 2019, con la quale il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha rappresentato, con riguardo alla discarica denominata SGL Carbon, sita nel comune di Ascoli Piceno, non ancora iscritta nei siti commissariati, in considerazione dei ripetuti solleciti verso gli enti territoriali responsabili, infruttuosamente esperiti, non più procrastinabile il commissariamento con l'estensione, al Gen. B.CC. Giuseppe Vadala, del mandato commissariale per l'attuazione dei relativi interventi;

CONSIDERATO che il mancato, ritardato o non completo adeguamento alla normativa vigente delle menzionata discarica determina un grave pregiudizio agli interessi nazionali, nonché il pagamento di una ingente sanzione pecuniaria a carico della Repubblica italiana;

RITENUTO necessario realizzare tempestivamente il predetto intervento;

RITENUTO, pertanto, opportuno, al fine di un miglior coordinamento delle azioni da intraprendere per la bonifica della discarica SGL Carbon di Ascoli Piceno e attesa l'esperienza gestionale e amministrativa maturata, attribuire al Gen. Giuseppe Vadala l'incarico di Commissario straordinario per la realizzazione della messa in sicurezza anche di tale discarica;

VISTO il curriculum vitae del Gen. B. CC. Giuseppe Vadala, dell'Arma dei Carabinieri;

VISTA la dichiarazione rilasciata dal Gen. B. CC. Giuseppe Vadala in ordine alla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità, ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse per lo svolgimento dell'incarico in parola;

SENTITI i soggetti interessati, ai sensi del comma 2-bis del richiamato articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234;

VISTA la nota di invito rivolta al Presidente della giunta regionale delle Marche;

SULLA PROPOSTA del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,

DELIBERA

Art. 1

- In considerazione di quanto esposto in premessa, il Gen. B. CC. Giuseppe Vadala, dell'Arma dei Carabinieri, a decorrere dalla data del presente provvedimento, è nominato, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, Commissario straordinario con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa della discarica abusiva nel comune di Ascoli Piceno, sito SGL Carbon, oggetto della sentenza di



Copia conforme

Presidenza del Consiglio dei Ministri

condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, in ordine all'applicazione delle Direttive 75/442/CEE e 91/689/CEE.

- Ai sensi dell'articolo 41, comma 2-ter, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, per tutta la durata del mandato il Commissario straordinario è autorizzato ad esercitare i poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116.
- Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, il Commissario straordinario si avvale del conto di contabilità speciale istituito ai sensi dell'articolo 22 del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160.
- Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 marzo 2018, il Commissario straordinario svolge direttamente le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Art.2

- Restano ferme le previsioni di cui all'articolo 1 della delibera del Consiglio dei ministri 16 marzo 2018.

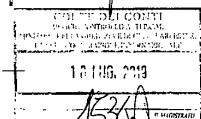
La presente delibera sarà trasmessa ai competenti organi per il controllo e sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 11 giugno 2019

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COPIA 01/11/2019 10



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 SEGRETARIATO GENERALE
 UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE
 VISTO E ANNOTATO PL.N. 1933/2019
 ROMA, 15-6-2019
 IL COORDINATORE
 Dott. Luca Cosco GABBIANO

SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 160° - Numero 241

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Lunedì, 14 ottobre 2019

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVIDIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-86081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA E. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La Gazzetta Ufficiale, Parte Prima, oltre alla Serie Generale, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:

- 1° Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)
- 2° Serie speciale: Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)
- 3° Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)
- 4° Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)
- 5° Serie speciale: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in Gazzetta Ufficiale, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziaert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO-LEGGE 14 ottobre 2019, n. 111

Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/91/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. (19G00125) ... Pag. 1

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'economia
e delle finanze

DECRETO 30 settembre 2019.

Ricavi netti della moneta d'argento da euro 5 dedicata al «150° Anniversario della Fondazione della Ragioneria generale dello Stato», versione fior di conio colorata, millesimo 2019. (19A06329) ... Pag. 6

DECRETO 30 settembre 2019.

Ricavi netti della moneta monometallica da euro 5 dedicata al «Centenario dell'Associazione nazionale degli Alpini», versione proof, millesimo 2019. (19A06331) ... Pag. 7

DECRETO 30 settembre 2019.

Ricavi netti della moneta d'argento da euro 5 dedicata alla Serie «Eccellenze Italiane - Vespas», versione fior di conio, millesimo 2019. (19A06332) ... Pag. 8

DECRETO 1° ottobre 2019.

Ricavi netti della moneta bimetallica da euro 5 dedicata al «50° Anniversario della Fondazione del Comando dei Carabinieri per la tutela del Patrimonio culturale», versione proof, millesimo 2019. (19A06330) ... Pag. 9

DECRETO 9 ottobre 2019.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro a 366 giorni. (19A06412) ... Pag. 10



14-10-2019

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 241

Ministero
dello sviluppo economico

DECRETO 2 agosto 2019.

Modifica all'allegato II, parte III, punto 13 del decreto legislativo 11 aprile 2011, n. 54, in attuazione della direttiva (UE) 2018/725 della Commissione del 16 maggio 2018 che modifica l'allegato II, parte III, punto 13, della direttiva 2009/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla sicurezza dei giocattoli, al fine di adeguare agli sviluppi tecnici e scientifici, per quanto riguarda il cromo VI. (19A06411) ... Pag. 14

DECRETO 22 agosto 2019.

Liquidazione coatta amministrativa della «San Francesco d'Assisi - società cooperativa sociale», in Cerignola e nomina del commissario liquidatore. (19A06345) ... Pag. 15

DECRETO 22 agosto 2019.

Liquidazione coatta amministrativa della «Logistic and Services - società cooperativa in liquidazione», in Altamura e nomina del commissario liquidatore. (19A06347) ... Pag. 15

DECRETO 22 agosto 2019.

Liquidazione coatta amministrativa della «L'Orizzonte - società cooperativa», in Collepso e nomina del commissario liquidatore. (19A06348) ... Pag. 16

DECRETO 22 agosto 2019.

Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa lavorazione ciliege», in Castellana Grotte e nomina del commissario liquidatore. (19A06349) ... Pag. 17

DECRETO 22 agosto 2019.

Liquidazione coatta amministrativa della «Il Falco società cooperativa di produzione e lavoro a mutualità prevalente a responsabilità limitata», in Apricena e nomina del commissario liquidatore. (19A06350) ... Pag. 18

DECRETO 22 agosto 2019.

Sostituzione del commissario liquidatore della «Raggi di sole società cooperativa sociale», in Pugnano. (19A06351) ... Pag. 18

DECRETO 30 agosto 2019.

Liquidazione coatta amministrativa della «Work for Business società cooperativa», in Lecce e nomina del commissario liquidatore. (19A06344) ... Pag. 19

DECRETO 30 agosto 2019.

Liquidazione coatta amministrativa della «Servicecoop società cooperativa», in Casarano e nomina del commissario liquidatore. (19A06346) ... Pag. 20

DECRETO 30 agosto 2019.

Sostituzione del commissario liquidatore della «Società cooperativa sociale Ametista», in Latiano. (19A06352) ... Pag. 20

DECRETO 24 settembre 2019.

Liquidazione coatta amministrativa della «Testaccio 2002 società cooperativa sociale a responsabilità limitata organizzazione non lucrativa di utilità sociale onlus in liquidazione», in Roma e nomina del commissario liquidatore. (19A06343) ... Pag. 21

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Agenzia italiana del farmaco

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Vixigrip». (19A06334) ... Pag. 22

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Azoto Protossido Eurogas». (19A06335) ... Pag. 22

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ventibrom». (19A06336) ... Pag. 23

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Selenio Aguetanto». (19A06337) ... Pag. 23

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Mandipina Chesto». (19A06338) ... Pag. 23

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Meropenem Pfizer». (19A06339) ... Pag. 23



14-10-2019 GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA Serie generale - n. 241

| | |
|---|---|
| <p>Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Flaimucil» (19A06340) Pag. 23</p> <p>Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Tobradex» (19A06341) Pag. 24</p> <p>Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Elocon» (19A06342) Pag. 25</p> <p>Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Effiprev» (19A06355) Pag. 25</p> <p>Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Tobral» (19A06356) Pag. 26</p> <p style="text-align: center;">Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale</p> <p>Avviso relativo all'adozione del progetto di variante al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico - Rischio di frana. (19A06388) Pag. 26</p> | <p style="text-align: center;">Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale</p> <p>Comunicato relativo al rilascio di exequatur al nuovo console onorario della Repubblica di Armenia a Venezia (19A06333) Pag. 26</p> <p style="text-align: center;">Ministero della salute</p> <p>Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Amodip 1,25 mg» compresse masticabili per gatti. (19A06357) Pag. 27</p> <p>Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Proactive 200 mg/ml» sospensione iniettabile per bovini e suini. (19A06358) Pag. 27</p> <p>Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario «Spasmpur 20mg/ml» soluzione iniettabile. (19A06359) Pag. 27</p> <p>Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso veterinario ad azione immunologica «Innveva» sospensione iniettabile. (19A06360) Pag. 28</p> |
|---|---|



14-10-2019

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 241

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO-LEGGE 14 ottobre 2019, n. 111.

Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87, quinto comma, della Costituzione. Considerata la straordinaria necessità ed urgenza di adottare una politica strategica nazionale che permetta di fronteggiare l'emergenza climatica, tenuto conto dei lavori svolti a livello internazionale dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), in ambito Nazioni Unite, che evidenziano come la variabilità climatica sia strettamente legata alle attività umane e come le temperature e le emissioni di CO2 continueranno progressivamente a crescere con impatti negativi su numerose aree del pianeta e sulla salute pubblica;

Ritenuta, altresì, la necessità di prevedere, in coerenza con gli impegni derivanti dalla normativa europea, misure straordinarie per consentire il raggiungimento degli obiettivi relativi alle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici.

Considerata altresì la straordinaria necessità di disporre di prime misure aventi carattere di urgenza per la composizione delle procedure di infrazione in tema ambientale che direttamente e indirettamente contribuiscono al cambiamento climatico e ai livelli di qualità dell'aria, e in particolare al rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, in relazione a cui l'Unione europea ha aperto nei confronti dell'Italia le procedure d'infrazione con il 2014/2147 e 2015/2043, anche alla luce degli impegni assunti dal Governo italiano e dalle Regioni e dalle Province autonome con il Protocollo "Aria Pulita" firmato il 4 giugno 2019 a Torino, a margine del "Clean Air Dialogue" con la Commissione europea;

Considerata altresì la necessità di prorogare il termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 10 ottobre 2019;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, delle infrastrutture e dei trasporti, delle politiche agricole alimentari e forestali, per gli affari europei, per gli affari regionali e le autonomie e per la pubblica amministrazione;

E M A N A
il seguente decreto-legge:

Art. 1.

Misure urgenti per la definizione di una politica strategica nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria

1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentiti il Ministro della salute e gli altri Ministri interessati, è approvato il Programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria in cui sono individuate le misure di competenza nazionale da porre in essere al fine di assicurare la corretta e piena attuazione della direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 e contrastare i cambiamenti climatici e sono identificate le risorse economiche disponibili a legislazione vigente per ciascuna misura con la relativa tempistica attuativa.

2. Ciascuna amministrazione pubblica, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, conforma le attività di propria competenza al raggiungimento degli obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici e miglioramento della qualità dell'aria.

Art. 2.

Misure per incentivare la mobilità sostenibile nelle aree metropolitane

1. È istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il fondo denominato "Programma sperimentale buono mobilità", con una dotazione pari a euro 5 milioni per l'anno 2019, euro 70 milioni per l'anno 2020, euro 70 milioni per l'anno 2021, euro 55 milioni per l'anno 2022, euro 45 milioni per l'anno 2023 e euro 10 milioni per l'anno 2024, per le finalità di cui al presente comma. Alla relativa copertura si provvede mediante corrispondente utilizzo, per ciascuno degli anni 2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, destinata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, versata dal GSE ad apposito capitolo del bilancio dello Stato, che resta acquisita definitivamente all'erario. Al fine di ridurre le emissioni climalteranti, a valere sul suddetto programma sperimentale, ai residenti nei comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 e n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE che rottamano, entro il 31 dicembre 2021,

— 1 —



14-10-2019

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 241

autovetture omologate fino alla classe Euro 3 o motocicli omologati fino alla classe Euro 2 ed Euro 3 a due tempi, è riconosciuto, nel limite di spesa di cui al primo periodo e fino ad esaurimento delle risorse, un "buono mobilità" pari ad euro 1.500 per ogni autovettura e ad euro 500 per ogni motociclo rotamato da utilizzare, entro i successivi tre anni, per l'acquisto, anche a favore di persone conviventi, di abbonamenti al trasporto pubblico locale e regionale, nonché di biciclette anche a pedalata assistita. Il "buono mobilità" non costituisce reddito imponibile del beneficiario e non rileva ai fini del computo del valore dell'indicatore della situazione economica equivalente. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dello sviluppo economico, sono definite le modalità e i termini per l'ottenimento e l'erogazione del beneficio di cui al presente comma, anche ai fini del rispetto del limite di spesa.

2. Per le medesime finalità di cui al comma 1, per il finanziamento di progetti per la creazione, il prolungamento, l'ammodernamento e la messa a norma di corsie preferenziali per il trasporto pubblico locale è autorizzata la spesa di euro 20 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Alla relativa copertura si provvede mediante corrispondente utilizzo, per ciascuno degli anni 2020 e 2021, di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, destinata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, versata dal GSE ad apposito capitolo del bilancio dello Stato, che resta acquisita definitivamente all'erario. I progetti di cui al presente comma sono presentati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare da uno o più comuni, anche in forma associata, interessati dalle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 e n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e riferiti a un ambito territoriale con popolazione superiore a centomila abitanti. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottarsi entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze e d'intesa con la Conferenza unificata che si pronuncia entro trenta giorni decorso il cui termine il decreto è emanato anche in mancanza di detto parere, sono stabilite le modalità e i termini di presentazione delle domande.

Art. 3.

Disposizioni per la promozione del trasporto scolastico sostenibile

1. Al fine di limitare le emissioni climalteranti e inquinanti in atmosfera e migliorare la qualità dell'aria, è autorizzata la spesa di euro 10 milioni per ciascuno degli

anni 2020 e 2021 per il finanziamento degli investimenti necessari alla realizzazione di progetti sperimentali per la realizzazione o l'implementazione del servizio di trasporto scolastico per i bambini della scuola dell'infanzia statale e comunale e per gli alunni delle scuole statali del primo ciclo di istruzione con mezzi di trasporto ibridi o elettrici, selezionati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in base alla portata del numero di studenti coinvolti e alla stima di riduzione dell'inquinamento atmosferico. Alla relativa copertura si provvede mediante corrispondente utilizzo, per ciascuno degli anni 2020 e 2021, di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, destinata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, versata dal GSE ad apposito capitolo del bilancio dello Stato, che resta acquisita definitivamente all'erario.

2. I progetti di cui al comma 1 sono presentati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare da uno o più comuni, anche in forma associata, interessati dalle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 e n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e sono riferiti a un ambito territoriale con popolazione superiore a centomila abitanti.

3. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da adottarsi entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sentito il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità di presentazione delle domande e le spese ammissibili ai fini del finanziamento.

Art. 4.

Azioni per la riforestazione

1. Per il finanziamento di un programma sperimentale di messa a dimora di alberi, di reimpianto e di silvicoltura, e per la creazione di foreste urbane e periurbane, nelle città metropolitane, in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, è autorizzata la spesa di euro 15 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021. Alla relativa copertura si provvede mediante corrispondente utilizzo, per ciascuno degli anni 2020 e 2021, di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, destinata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, versata dal GSE ad apposito capitolo del bilancio dello Stato, che resta acquisita definitivamente all'erario.

2. Al fine di procedere a un rapido avvio del programma sperimentale di cui al presente articolo, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la Conferenza unificata che si pronuncia entro trenta giorni decorso il cui termine

— 2 —



14-10-2019

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 241

il decreto è emanato anche in mancanza di detto parere, sulla base dell'istruttoria del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico di cui all'articolo 3 della legge 14 gennaio 2013, n. 10, sono definite le modalità per la progettazione degli interventi e il riparto delle risorse di cui al comma 1 tra le città metropolitane, tenendo conto, quali criteri di selezione, in particolare, della valenza ambientale e sociale dei progetti, del livello di riqualificazione e di fruibilità dell'area, dei livelli di qualità dell'aria e della localizzazione nelle zone oggetto delle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 e n. 2015/2043 del 28 maggio 2015.

3. Entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto di cui al comma 2, ciascuna città metropolitana presenta al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare le progettazioni, corredate dai programmi operativi di dettaglio con i relativi costi. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare provvede all'approvazione di almeno un progetto, ove ammissibile in base ai requisiti previsti dal decreto di cui al comma 2, per ciascuna città metropolitana, con i relativi programmi operativi di dettaglio, e di ogni eventuale successiva variazione, sulla base di apposite istruttorie effettuate dal Comitato per lo sviluppo del verde pubblico che, a tal fine, può avvalersi, anche per la verifica della fase attuativa dei progetti e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132.

4. Le autorità competenti nella gestione del demanio fluviale e nella programmazione degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico introducono, tra i criteri per l'affidamento della realizzazione delle opere, il rimboscimento delle fasce ripariali e delle aree demaniali fluviali, laddove ritenuto necessario per prevenire il rischio idrogeologico.

Art. 5.

Ulteriori disposizioni per fronteggiare le procedure d'infrazione in materia ambientale

1. Il Commissario unico nominato ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, per la realizzazione degli interventi attuativi della sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, relativa alla procedura di infrazione europea n. 2003/2077, può avvalersi, sulla base di apposite convenzioni, nei limiti della normativa europea vigente, di società in house delle amministrazioni centrali dello Stato, del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132, delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e degli enti pubblici dotate di specifica competenza tecnica, nell'ambito delle aree di intervento utilizzando le risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Al personale di cui il Commissario si avvale,

ivi inclusi i membri della Struttura di supporto di cui al comma 3, può essere riconosciuta la corresponsione di compensi per prestazioni di lavoro straordinario nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, per un massimo di 70 ore mensili pro capite. Gli oneri di cui alle predette convenzioni sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare.

2. Il Commissario unico, scelto nei ruoli dirigenziali della pubblica amministrazione, resta in carica per un triennio ed è collocato in posizione di comando, aspettativa o fuori ruolo secondo i rispettivi ordinamenti. All'atto del collocamento fuori ruolo, aspettativa o comando è reso indisponibile, per tutta la durata del collocamento fuori ruolo, aspettativa o comando, un numero di posti nella dotazione organica dell'amministrazione di provenienza, equivalente dal punto di vista finanziario. Al predetto Commissario è corrisposto in aggiunta al trattamento economico fondamentale che rimane a carico dell'amministrazione di appartenenza, un compenso accessorio in ragione dei risultati conseguiti, determinato nella misura e con le modalità di cui al comma 3 dell'articolo 13 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, a valere sulle risorse assegnate per la realizzazione degli interventi.

3. Il Commissario unico si avvale altresì di una struttura di supporto composta da non più di dodici unità di personale in posizione di comando, fuori ruolo o aspettativa o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti appartenenti alle amministrazioni pubbliche di cui agli articoli 1, comma 2, e 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nominati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, scelti tra soggetti dotati di comprovata esperienza nel settore delle bonifiche e in materia di affidamento dei contratti pubblici in ragione dell'esperienza maturata e dei compiti di tutela ambientale attribuiti dall'ordinamento. All'atto del collocamento fuori ruolo è reso indisponibile, per tutta la durata del collocamento fuori ruolo, un numero di posti nella dotazione organica dell'amministrazione di provenienza equivalente dal punto di vista finanziario. La struttura cessa alla scadenza dell'incarico del Commissario straordinario.

4. Sulla base di una specifica convenzione, il Commissario unico, unitamente alla struttura di supporto di cui al comma 3, opera presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con sede presso il medesimo Ministero, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

5. Le risorse finanziarie necessarie per le esigenze operative e per il funzionamento della struttura, ivi compresi gli eventuali oneri per le convenzioni di cui al comma 1, sono poste a valere su una quota, non superiore allo 0,5% annuo, delle risorse assegnate per la realizzazione degli interventi.

— 3 —



14-10-2019

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 241

6. Al fine di accelerare la progettazione e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione di cui all'articolo 2 del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, nonché degli ulteriori interventi previsti all'articolo 4-septies, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro per il sud e la coesione territoriale, un Commissario unico che subentra in tutte le situazioni giuridiche attive e passive del precedente Commissario. Il Commissario unico nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 aprile 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 128 del 5 giugno 2017, cessa dal proprio incarico alla data di nomina del Commissario di cui al primo periodo.

7. All'articolo 2 del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, dopo il comma 8 è inserito il seguente: "8-bis. Il Commissario unico può avvalersi fino a un massimo di due sub commissari in relazione alla portata e al numero degli interventi sostitutivi, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro per il sud e la coesione territoriale, per i quali si applica la disciplina di cui ai commi 1 e 3, con oneri a carico del quadro economico degli interventi. Con il medesimo procedimento di cui al primo periodo si provvede all'eventuale sostituzione o revoca dei sub commissari."

Art. 6.

Pubblicità dei dati ambientali

1. In attuazione delle previsioni della Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998, ratificata e resa esecutiva con legge 16 marzo 2001, n. 108, fermo restando il diritto di accesso diffuso dei cittadini singoli e associati di cui all'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, alle informazioni ambientali, i soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e i concessionari di servizi pubblici pubblicano, nell'ambito degli obblighi di cui all'articolo 40 del medesimo decreto legislativo, anche i dati ambientali risultanti da rilevazioni effettuate dai medesimi ai sensi della normativa vigente.

2. Ai fini di cui al comma 1, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i gestori di centraline e di sistemi di rilevamento automatico dell'inquinamento atmosferico, della qualità dell'aria e di altre forme di inquinamento ed i gestori del servizio idri-

co pubblicano in rete le informazioni sul funzionamento del dispositivo, sui rilevamenti effettuati e tutti i dati acquisiti.

3. Le pubbliche amministrazioni provvedono a svolgere le attività di cui ai commi 1 e 2 con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

4. I dati e le informazioni di cui ai commi 1 e 2 sono acquisiti, con modalità telematica, dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) di cui all'articolo 28 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Il medesimo Istituto provvede, altresì, sulla base di una specifica convenzione con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ad acquisire e sistemizzare, in formato aperto e accessibile, ogni ulteriore dato ambientale e a renderlo pubblico attraverso una sezione dedicata e fruibile dal sito istituzionale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare denominata "Informambiente", anche nell'ambito della sezione "Amministrazione trasparente".

5. Per le finalità di cui al comma 4 è autorizzata una spesa di euro 500.000 per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

6. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 7.

Misure per l'incentivazione di prodotti sfusi o alla spina

1. Al fine di ridurre la produzione di rifiuti e contenere gli effetti climateranti, agli esercenti commerciali di vicinato e di media struttura di cui all'articolo 4, comma 1, lettere d) ed e) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114, che attrezzano spazi dedicati alla vendita ai consumatori di prodotti alimentari e detergenti, sfusi o alla spina, è riconosciuto, in via sperimentale, un contributo economico a fondo perduto pari alla spesa sostenuta e documentata per un importo massimo di euro 5.000 ciascuno, corrisposto secondo l'ordine di presentazione delle domande ammissibili, nel limite complessivo di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, sino ad esaurimento delle predette risorse e a condizione che il contenitore offerto dall'esercente non sia monouso.

2. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministro dello sviluppo economico e sentita la Conferenza unica, entro il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in

— 4 —





COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL
TERRITORIO NAZIONALE

*Rapporto annuale sullo stato di attuazione delle
misure per l'adozione del Piano triennale di
prevenzione della corruzione (PTPC)*

*Commissario Straordinario per la realizzazione
degli interventi necessari all'adeguamento alla
normativa vigente delle discariche abusive
presenti sul territorio nazionale*

*Anno
2019*



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL
TERRITORIO NAZIONALE

Sommario

- 1 Presentazione relazione annuale**
- 2 Il mandato istituzionale ed il piano triennale prevenzione della corruzione (PTPC)**
- 3 La Relazione Annuale e le schede di rapporto**
- 4 Allegati / schede di rapporto**

All. 1: scheda: anagrafica

All. 2: scheda: considerazioni generali

All. 3: scheda: elementi di rapporto

All. 4: tabella valutazione del rischio 2020

All. 5: registro dell'accesso dei portatori di interesse presso gli uffici a disposizione del commissario straordinario



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL
TERRITORIO NAZIONALE

I. PRESENTAZIONE RELAZIONE ANNUALE

La presente relazione annuale di dettaglio del **PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2019-2021** concretizza i percorsi e le misure adottate per prevenzione amministrativa del rischio corruttivo e, più in generale, dei fenomeni cosiddetti di "malamministrazione", ovvero le situazioni ove, pur non ritrovandosi fatti penalmente rimarcati, viene in ogni caso a presentarsi una alterazione dell'azione amministrativa imposta all'esercizio delle funzioni pubbliche per fini privati. Tali procedimenti non tipizzati contravvengono i principi del buon svolgimento e dell'imparzialità dell'azione della P.A..

Il Rapporto annuale si prefigura come un atto schematico in cui sono rilevati gli scopi e le linee di indirizzo avviati e posti in essere sia nell'attività anti-corruzione che in tema di trasparenza.

"Il documento adottato si colloca nell'ambito di un processo ciclico in cui le analisi effettuate, le strategie e le misure di prevenzione adottate vengono, di volta in volta, opportunamente calibrate oppure modificate e, se del caso, anche cambiate in virtù delle risultanze dei conseguenti feedback e del monitoraggio periodicamente attuato" (rif normativa di riferimento art. 1 comma 14 legge 190/2012).

La compilazione del relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza va intesa da compilarsi come disposizioni impartite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con linee guida di cui alla determinazione n. 1134/2017 e successivi aggiornamenti.



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL
TERRITORIO NAZIONALE

I. PRESENTAZIONE RELAZIONE ANNUALE

La presente relazione annuale di dettaglio del **PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA PER IL TRIENNIO 2019-2021** concretizza i percorsi e le misure adottate per prevenzione amministrativa del rischio corruttivo e, più in generale, dei fenomeni cosiddetti di "malamministrazione", ovvero le situazioni ove, pur non ritrovandosi fatti penalmente rimarcati, viene in ogni caso a presentarsi una alterazione dell'azione amministrativa imposta all'esercizio delle funzioni pubbliche per fini privati. Tali procedimenti non tipizzati contravvengono i principi del buon svolgimento e dell'imparzialità dell'azione della P.A..

Il Rapporto annuale si prefigura come un atto schematico in cui sono rilevati gli scopi e le linee di indirizzo avviati e posti in essere sia nell'attività anti-corruzione che in tema di trasparenza.

"Il documento adottato si colloca nell'ambito di un processo ciclico in cui le analisi effettuate, le strategie e le misure di prevenzione adottate vengono, di volta in volta, opportunamente calibrate oppure modificate e, se del caso, anche cambiate in virtù delle risultanze dei conseguenti feedback e del monitoraggio periodicamente attuato" (rif normativa di riferimento art. 1 comma 14 legge 190/2012).

La compilazione del relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza va intesa da compilarsi come disposizioni impartite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con linee guida di cui alla determinazione n. 1134/2017 e successivi aggiornamenti.

| Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente | Denominazione Amministrazione/ Società/Ente | Nome RPCT | Cognome RPCT | Data di nascita RPCT | Qualifica RPCT | Data inizio incarico di RPCT | Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC (S/N) | Organo d'indirizzo (solo se RPCT manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo) | Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPCT è vacante) | Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante) | Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante) | Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPCT | Data inizio assenza della figura di RPCT (solo se RPCT è vacante) |
|---|--|-----------|--------------|----------------------------|---|------------------------------------|--|---|--|---|---|--|--|
| strutturalfisco: 97535630584 RPCT: VDLGPR3C15F158D | Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente della trasparenza abusiva presenti sul territorio nazionale | Giuseppe | VADALA' | 15/03/1963 | Commissario straordinario - Generale di Regata Arma dei Carabinieri | 24/05/2017 | si | / | / | / | / | / | / |



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL
TERRITORIO NAZIONALE

**2. IL MANDATO ISTITUZIONALE E IL PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE (PTPC).**

Il mandato istituzionale del "Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale" viene esplicitato con la Delibera P.C.M. del 24.03.2017 in cui vengono affidate alla competenza commissariale 58 delle discariche in infrazione, a questa va poi aggiunta la Delibera P.C.M. del 11.11.2017 in cui viene effettuata l'assegnazione di ulteriori n. 22 ed infine dal Delibera PCM del 11.06.2019 con cui viene commissariata la discarica abusiva del comune di Ascoli Piceno denominata SGL Carbon, discariche per un totale di 81 siti tutti ricadenti sotto la competenza commissariale.

Alla luce di tutto ciò appare evidente la volontà dell'Amministrazione centrale, Presidenza del Consiglio dei Ministri *in primis*, di voler operare con celerità la chiusura dei provvedimenti di infrazione, finalizzata da un lato al risparmio economico non indifferente per le casse statali, dall'altro al superamento del danno arrecato all'ambiente nel suo complesso come valore di risorsa naturale nelle sue componenti fisico-chimico-biologiche.

Quindi sinergica è la valenza finanziaria ma ancora più indispensabile è la connotazione civica-ecologica ovvero il senso civile per il rispetto dell'ecosistema al fine di restituire alle collettività, un ambiente sano in cui risiedere, operare e vivere tale è, anche, la *mission* della struttura Commissariale.

Sebbene la *mission* del Commissario Straordinario sia associata ad esigenze di celerità, efficacia ed efficienza, non è ovviamente prevista alcuna deroga agli strumenti di prevenzione alla corruzione e tutela della trasparenza, quali il PTPC descrive ed interpreta all'interno di ogni singolo contesto organizzativo di ciascun ufficio che organizza l'attuazione di quanto la norma prevede, a seconda delle proprie esigenze e caratteristiche interne di organizzazione e funzionamento.

3. LA RELAZIONE ANNUALE E LE "SCHEDE DI RAPPORTO"

La relazione annuale prevede, come da linee guida adottate da Anac, la compilazione (in formato *excell*) nonché la relativa pubblicazione sui siti istituzionali delle autorità di riferimento, di apposite schede di rapporto redatte dai Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza come imposto all'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 sull'efficacia delle misure di prevenzione definite nei *Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza*.

Tali schede prevedono nello specifico:

1. **scheda anagrafica** – in cui si precisano tutte le informazioni relative al Responsabile della prevenzione: codice fiscale, amministrazione di appartenenza, denominazione società, nome, cognome, qualifica, data inizio incarico, funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC,



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL
TERRITORIO NAZIONALE

l'organo d'indirizzo (solo se RPCT manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo), nome dell'Organo di indirizzo, cognome del Presidente dell'organo di indirizzo, motivazione dell'assenza anche temporanea, data assenza della figura.

2. **Scheda considerazioni generali** – in cui si esplicitano le valutazioni generali del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in merito all'effettiva attuazione delle misure di prevenzione al proprio ruolo all'interno dell'amministrazione, quali ad esempio: lo stato di concretizzazione e la valutazione sintetica del livello effettivo dell'attuazione del PTPC, gli aspetti critici e eventuali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste, la valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del Responsabile rispetto all'efficacia del piano individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione, gli aspetti critici del ruolo e i fattori di ostacolo dell'agire e del rispetto degli obiettivi del piano.
3. **Misure anticorruzione** – in cui si indicano le informazioni sull'adozione e attuazione delle misure di prevenzione formulando un giudizio sulla loro efficacia oppure laddove non del tutto attuate le cause della mancata concretizzazione, ad esempio:
 - a. **Gestione del rischio:** indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, generali e specifiche, individuate nel PTPC, Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi e indicarne il numero (più risposte sono possibili). (Riportare le fattispecie penali, anche con procedimenti pendenti, e gli eventi corruttivi come definiti nel PNA 2013 (§ 2.1), nel PNA 2015 (§ 2.1), nella determinazione 6/2015 (§ 3, lett. a), nella delibera n. 215 del 26 marzo 2019 (§ 3.3.) e come mappati nei PTPC delle amministrazioni). Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2019 erano state previste misure per il loro contrasto, Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno, Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni;
 - b. **Misure specifiche:** Indicare se sono state attuate misure specifiche oltre a quelle generali, Se sono state attuate misure specifiche, indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure,
 - c. **Trasparenza:** Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente", Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico Semplice, o "generalizzato", Indicare se è stato istituito il registro degli accessi, Indicare se è stato istituito il registro degli accessi, Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati, Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento.
 - d. **Formazione del Personale** - Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione, Se è (o non è) stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione, Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL
TERRITORIO NAZIONALE

erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti.

- e. **Rotazione del personale** - Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione, Indicare se nell'anno 2019 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio, Indicare se l'ente, nel corso del 2019, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2019).
- f. **Inconferibilità per incarichi dirigenziali** - Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità, Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali.
- g. **Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali** - Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità, Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali.
- h. **Conferimento e autorizzazione incarichi ai dipendenti** - Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi, Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati.
- i. **Tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti** - Indicare se è stata attivata una procedura per l'inoltro e la gestione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione, Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni, Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione, Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione.
- j. **Codice di comportamento** - Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013), Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni, Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione, se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari, Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento.
- k. **Procedimenti disciplinari e penali** - Indicare se nel corso del 2019 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi, indicare se nel corso del 2019 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, Se nel corso del 2019 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL
TERRITORIO NAZIONALE

sanzioni, se nel corso del 2019 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati o eventi corruttivi. Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area). Indicare se nel corso del 2019 sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali.

- l. Altre misure** - Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 163/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.). Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati. Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato. Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione. Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione.
- m. Rotazione straordinaria** - Indicare se è stata prevista nel PTPCT o in altro atto organizzativo la disciplina per l'attuazione della rotazione straordinaria.
- n. Pantouflage o revolving doors** - (La legge n. 190/2012, ha inserito all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 il comma 16 ter Si tratta di un vincolo per tutti i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle P.A., di non poter svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri) - Indicare se sono stati individuati casi di pantouflage. Indicare se nel PTPCT 2019 o in altro atto organizzativo sono state previste delle misure per il contrasto dei casi di pantouflage.

ALLEGATO 1: scheda anagrafica

| Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente | Denominazione Amministrazione/Società/Ente | Nome RPCT | Cognome RPCT | Data di nascita RPCT |
|--|---|-----------|--------------|----------------------|
| struttura/ufficio: 97935830584 RPCT: VDLGP63C15F158D | Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale | Giuseppe | VADALA' | 15/03/1963 |

| Qualifica RPCT | Data inizio incarico di RPCT | Le funzioni di Responsabile della trasparenza sono svolte da soggetto diverso dal RPC (Si/No) | Organo d'indirizzo (solo se RPCT manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo) | Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPCT è vacante) |
|--|------------------------------|---|--|--|
| Commissario straordinario - Generale di Brigata Arma dei Carabinieri | 24/03/2017 | si | / | / |

| Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante) | Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPCT è vacante) | Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPCT | Data inizio assenza della figura di RPCT (solo se RPCT è vacante) |
|--|--|--|---|
| / | / | / | / |

ALLEGATO 2: SCHEDE CONSIDERAZIONI GENERALI**CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)**

➤ **Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate**

Il PTPC è stato strutturato in azioni e misure generali finalizzati alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, responsabilità dei singoli individui della struttura, determinazione dei ruoli e dei compiti, cronoprogramma degli interventi, agenda on-line condivisa per le attività, archivio dati condiviso e accessibile alla modifica e visualizzazione di ciascun soggetto operativo nell'ufficio, sito web *opensource* aggiornato ogni settimana, registro degli ingressi e dell'accesso dei portatori di interesse e obblighi di pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente per i dati sensibili.

Si è inteso facilitare la comprensione degli argomenti trattati e la loro attuazione per ciascun soggetto della struttura e per il tramite del sito per gli utenti esterni. L'attuazione è risultata buona nel complesso, con vari livelli di efficacia, sono state prese in considerazione quasi tutte le tematiche oggetto del PTPC.

Il principale fatto che ha determinato il buon risultato di diverse misure è riconducibile alla suddivisione della struttura per divisioni distinte, ma omogenee per tipologia e comunque fluide e aperte nelle dinamiche e nella gestione dei rapporti tra i componenti, seppur in taluni casi si sono riscontrate equivoci nella gestione delle pratiche e dei peculiari incarichi.

Di particolare importanza è la condivisione delle informazioni tra tutti i soggetti che operano nella struttura anche tramite l'utilizzo del Server Centrale (*ARCHIVIO DATI open*), della tabella settimanale (*agenda on-line*) degli impegni programmati e delle periodiche riunioni dell'ufficio.

➤ **Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC**

Un aspetto sfavorevole può essere una poco chiara suddivisione dei compiti e dei processi che deve necessariamente essere inequivocabile, distinta così da non produrre sovrapposizioni. La chiara suddivisione dei compiti deve poter porre i singoli attori dell'ufficio nelle condizioni di meglio operare e comprendere oneri, tempistiche ed obiettivi da completare. Sebbene la struttura sia "sotto organico" (9 su 12) e quindi necessariamente i soggetti debbano essere multidisciplinari ovvero competenti in più settori, la suddivisione dei ruoli appare fondamentale sia per il buon andamento dell'ufficio e per il raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza amministrativa sia al fine anche di poter valutare il lavoro e valorizzare le professionalità e l'impegno scongiurando così i processi di parzialità dei giudizi. Poiché risulta indispensabile, come previsto dalla normativa del PTPC, valutare in maniera imparziale i singoli soggetti al fine di prevenire i processi di favoritismo o garantire l'equilibrio del giudizio.

Una criticità riscontrata non periodica e soprattutto verificatasi in fase iniziale e attualmente in regime di correzione è risultata dal mancato inserimento da parte di tutti degli impegni nella *agenda on line* (prodotta ad hoc dall'ufficio), infatti risulta doveroso che ogni interprete della struttura inserisca i propri incarichi nel calendario online in modo da condividere le informazioni e per monitorare/valutare/organizzare (con una formula "open") le attività e le operosità, nonché, in taluni casi, è risultato necessario insistere per spronare l'ufficio a specificare in maniera più argomentata la finalità degli incontri/meeting/riunioni/convegni/sopralluoghi.

➤ **Aspetti critici del ruolo del RPCT - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPC**

Sulle lievi criticità riscontrate (mancata compilazione periodica degli impegni sull'agenda elettronica dell'ufficio, suddivisione chiara dei compiti e ruoli) il RPCT ha riscontrato, in un primo momento, una lieve inerzia nell'adoperarsi per superare e risolvere i fattori ostacolanti, poi risolta via via, nel corso del secondo semestre del 2019.

ALLEGATO 3: elementi di rapporto

SCHEDE PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA - La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2019 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

| | | | |
|--------|--|---|---|
| 18.4 | Indicare, ove non sia stato possibile applicata la misura, le scelte ignorate o le altre misure di natura preventiva adottate nell'arco dell'anno. | | |
| 18 | Indicare se l'ente, nel corso del 2019, è stato inasprito da un provvedimento amministrativo riguardante la condotta in base ai precedenti e concluso o in corso nel 2019. | | |
| 18.1 | Sì. | | |
| 18.2 | No. | | |
| 7 | INCONTABILITÀ PER INCARICHI DIVERGENZIALI (D.LGS. 36/2013) | | |
| 7.1 | Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'esistenza di cause di incompatibilità. | | |
| 7.1.1 | Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate). | | |
| 7.1.2 | No, anche se la misura era prevista dal PTCP con riferimento all'anno 2019. | X | |
| 7.1.3 | No, la misura non era prevista dal PTCP con riferimento all'anno 2019. | | |
| 7.2 | Formulare un giudizio sulle iniziative intrinseche per la verifica delle situazioni di incompatibilità per incarichi divergenziali. | | |
| 8 | INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIVERGENZIALI (D.LGS. 36/2013) | | |
| 8.1 | Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità. | | |
| 8.1.1 | Sì (indicare quali e il numero di verifiche accertate). | | |
| 8.1.2 | No, anche se la misura era prevista dal PTCP con riferimento all'anno 2019. | X | |
| 8.1.3 | No, la misura non era prevista dal PTCP con riferimento all'anno 2019. | | |
| 8.2 | Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni divergenziali. | | Ingegneri, architetti edili, forensi, architetti, il personale di gestione di strutture, di impianti in linea con i profili professionali di cui sono in possesso di grado. |
| 9 | CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI | | |
| 9.1 | Indicare se è stata adottata una procedura personalizzata per il rinnovo delle autorizzazioni alle svolgimento di incarichi. | | |
| 9.1.1 | Sì. | | |
| 9.1.2 | No, anche se la misura era prevista dal PTCP con riferimento all'anno 2019. | X | |
| 9.1.3 | No, la misura non era prevista dal PTCP con riferimento all'anno 2019. | | |
| 9.2 | Se non è stata adottata una procedura personalizzata, indicare le ragioni della mancata adozione. | | Le misure, in quanto non, sono state adottate per motivi di natura organizzativa e di risorse umane, di cui si è tenuto conto nella procedura di gestione del personale. |
| 9.3 | Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi non autorizzati con autorizzazioni. | | |
| 9.3.1 | Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate). | | |
| 9.3.2 | No. | | |
| 10 | LISTA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SOSPONDA GLI ILLECITI (WHEATLEBERLOWING) | | |
| 10.1 | Indicare se è stata attivata una procedura per l'elenco e la gestione di segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione: | | |
| 10.1.1 | Sì. | X | |
| 10.1.2 | No, anche se la misura era prevista dal PTCP con riferimento all'anno 2019. | | |
| 10.1.3 | No, la misura non era prevista dal PTCP con riferimento all'anno 2019. | | |
| 10.2 | Se non è stata adottata una procedura personalizzata, indicare le ragioni della mancata adozione. | | |
| 10.2.1 | Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate). | | |
| 10.2.2 | No. | | |
| 10.3 | Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di dimissioni dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti. | | |
| 10.3.1 | Sì (indicare il numero di casi). | | |
| 10.3.2 | No. | | |
| 10.4 | Indicare se è stata attivata la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni inerenti a dipendenti non dipendenti della stessa amministrazione. | | |
| 10.4.1 | Sì (indicare il numero di casi). | | |
| 10.4.2 | No. | | |
| 10.5 | Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti individuando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie. | | Il ruolo di competenza del dipendente pubblico di cui all'art. 107 (2) della Costituzione e di cui si è tenuto conto nella procedura di gestione del personale. |

| | | | |
|--------|---|---|---|
| 11 | INDICAZIONE E ADOZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO CHE INDEGNI SPECIFICI IL CODICE ADOTTATO DAL GOVERNO (D.P.R. N. 62/2013) | | |
| 11.1 | Sì. | | |
| 11.1.1 | No (indicare le motivazioni). | X | |
| 11.2 | Se è stata adottata una procedura personalizzata, indicare se sono state adottate gli atti di incarico e i consensi del provvidenti del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione. | | |
| 11.2.1 | Sì. | | |
| 11.2.2 | No. | X | |
| 11.3 | Se è stata adottata una procedura personalizzata, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alle violazioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione. | | |
| 11.3.1 | Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate). | | |
| 11.3.2 | No. | X | |
| 11.4 | Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari. | | |
| 11.4.1 | Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari (specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)). | | |
| 11.4.2 | No. | X | |
| 11.5 | Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento. | | Il ruolo di competenza del dipendente pubblico di cui all'art. 107 (2) della Costituzione e di cui si è tenuto conto nella procedura di gestione del personale. |
| 12 | PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI | | |
| 12.1 | Indicare se nel corso del 2019 sono pervenute segnalazioni che pregiudicano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi comuni. | | |
| 12.1.1 | Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'arrivo di procedimenti disciplinari o penali). | | |
| 12.1.2 | No. | X | |
| 12.2 | Indicare se nel corso del 2019 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti: | | |
| 12.2.1 | Sì (indicare il numero di procedimenti). | X | |
| 12.2.2 | No. | | |
| 12.3 | Se nel corso del 2019 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni. | | |
| 12.3.1 | Sì (indicare il numero). | | |
| 12.3.2 | No. | X | |
| 12.4 | Si, indicare il numero di casi. | | |
| 12.4.1 | Si, indicare il numero di casi. | | |
| 12.4.2 | No, indicare le motivazioni. | | |
| 12.5 | Se nel corso del 2019 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi comuni (indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia, lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati). | | |
| 12.5.1 | Sì, indicare il numero di procedimenti. | | |
| 12.5.2 | No, indicare le motivazioni. | | |
| 12.6 | Si, indicare il numero di procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se sono configurati fattispecie penali. | | |
| 12.6.1 | Sì (indicare il numero di procedimenti). | | |
| 12.6.2 | No. | X | |
| 13 | ALTRE MISURE | | |
| 13.1 | Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti concernenti l'art. 36 bis del D.Lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e esecuzioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui all'art. 3, Titolo II, Libro II, c.p.). | | |
| 13.1.1 | Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate). | | |
| 13.1.2 | No. | X | |
| 13.2 | Indicare se ci sono stati casi di sanzione delle azioni di tutela previste in eventuali procedimenti di legittimo o piano di insegna inseriti nei consensi stipulati. | | |
| 13.2.1 | Sì (indicare il numero di casi). | | |
| 13.2.2 | No. | X | |

| | | | |
|-------------------------------------|--|--|---|
| 118.2 | Se | | |
| 118.1 | Indicare se è stata effettuata la revisione degli assetti di bilancio | | |
| 117.C.1 | Spiegare se sono stati adottati criteri di politica dell'efficienza di spesa | | |
| 117.C.2 | Spiegare se sono stati adottati criteri di politica dell'efficienza di spesa | | |
| 117.C.3 | Spiegare se sono stati adottati criteri di politica dell'efficienza di spesa | | |
| 118.0 | Indicare se sono pervenute suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione (per risposte possibili) | | |
| 118.0.1 | Se suggerimenti ricevuti da organi autorizzati | | |
| 118.0.2 | Se richieste di chiarimenti e specificazioni riguardanti le misure preventive adottate | | |
| 118.0.3 | Se | | |
| 118.0 | Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancanza adozione o attuazione | | Se è stata rilevata situazione critica o caso di emergenza, si indica il piano di emergenza per la tutela dei posti di lavoro |
| 184. MOTAZIONE STRAORDINARIA | | | |
| 184.1 | Indicare se è stata prevista nel PF PCT o in altro atto legislativo la disciplina per l'attuazione delle misure straordinarie | | |
| 184.2 | Se, nel caso di misure straordinarie, si è verificato il caso | | |
| 184.3 | Se, nel caso di misure straordinarie, si è verificato il caso | | |
| 184.4 | Se, nel caso di misure straordinarie, si è verificato il caso | | |
| 185. PANTOUFLAGE | | | |
| 185.1 | Indicare se sono stati individuati casi di pantouflage | | |
| 185.2 | Se, nel caso di pantouflage, si è verificato il caso | | |
| 185.3 | Se, nel caso di pantouflage, si è verificato il caso | | |
| 185.4 | Indicare se nel PF PCT 2019 o in altro atto legislativo sono state previste misure per il contrasto dei casi di pantouflage | | |
| 185.5 | Se, nel caso di pantouflage, si è verificato il caso | | |
| 185.6 | Se, nel caso di pantouflage, si è verificato il caso | | |

| TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO 2020 | |
|---|---|
| RECLUTAMENTO DEL PERSONALE | |
| INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ | INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO |
| <p>Discrezionalità il Processo non è discrezionale in quanto vincolato alle procedure Arma difatti la struttura è composta unicamente da militari carabinieri - la dinamica di difficoltà è risente allo zero e quindi la problematicità o rischio appare nullo</p> | L |
| Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza x valore impatto | |
| PROGRESSIONE DI CARRIERA | |
| INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ | INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO |
| <p>Discrezionalità il Processo non è discrezionale in quanto vincolato alle procedure Arma difatti la struttura è composta unicamente da militari carabinieri</p> | Progressione di carriera regolamentata dall'Arma dei Carabinieri, che non dipende da fattori esterni, ma è quasi esclusivamente dipendente dall'anzianità di servizio e dal corretto svolgimento del servizio stesso, secondo i parametri in base ai quali ognuno viene giudicato sulla base di modelli preimpostati di "rapporto informativo" e "scheda valutativa" |
| Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza x valore impatto | |
| INCARICHI DI COLLABORAZIONE | |
| INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ | INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO |
| <p>Discrezionalità - le collaborazioni sono limitate e comunque per gran parte non onerose a sotto stretto spirito di collaborazione tra enti pubblici senza oneri o costi per la P.A.</p> <p>sono comunque collaborazioni finalizzate alla conclusione, adozione, verifica, analisi di tutte le fasi del processo inerente le attività di bonifica</p> <p>la consulenza, la validazione ed il supporto operativo-scientifico e tecnico sono regolamentati da esigenze specifiche e comunque lasciano poco spazio per la discrezionalità poiché tutto è ben determinato dalle disposizioni e protocolli consolidanti</p> | <p>Impatto organizzativo - Sono state differenti le procedure di collaborazione onerosa con la struttura, tutte effettuate dietro stipula di definiti protocolli che garantiscono la sicurezza e la determinazione delle azioni, dei soggetti e degli oneri, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ministero degli Interni - DNA - ARMA DEI CARABINIERI - ISPRAA - CNR - ARPAE - ARPAV - ARPA UMBRIA - Istituto Nazionale di Geovulcanologia INGV - UNISANNIO - Unità Tecnica Amministrativa della PCM - Istituto Superiore di Sanità (ISS) - Associazione medici per l'Ambiente (ISDE) - Ordine Nazionale dei Geologi |

| | |
|---|--|
| Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza x valore impatto | |
| DEFINIZIONE OGGETTO AFFIDAMENTO | |
| INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ | INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO |
| <p>Discrezionalità - la discrezionalità è minima poiché la valutazione degli affidamenti è sempre condivisa e collegiale con gli organi competenti e di riferimenti di legge, nonché vagliata, da caso a caso, con esperti di settore o con specifici sottointesi da protocolli di intesa.</p> | <p>Impatto organizzativo - Gli affidamenti (caratterizzazione dei siti, analisi di rischio, bonifica o attività di messa in sicurezza) vengono definite solo dopo la piena condizione delle decisioni e delle azioni da intraprendere. Numerosissime sono le conferenze di servizio istruttorie e riunioni tecniche operative, nelle quali si tende a descrivere in maniera specifica e dettagliata le modalità tecniche per la realizzare delle prescrizioni collegiali (condivise da Arpa, Provincia, Regione ed enti che partecipano ai tavoli). Al momento delle procedure di gara gli elaborati progettuali e le esecuzioni dei lavori sono circoscritte già ad un livello di dettaglio tale da ridurre al massimo la discrezionalità e comunque ben esposte dalle riunioni collegiali di attuazione/esecuzione</p> |
| Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza x valore impatto | |
| AREA DI AFFIDAMENTO SERVIZI | |
| INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ | INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO |
| <p>Discrezionalità La discrezionalità è minima poiché tipizzata dalle decisioni stabilite dalle conferenze dei servizi e dai rapporti collegiali</p> | <p>Impatto organizzativo - Imposto obbligo di indagine comparativa di mercato propedeuticamente all'affidamento. • Pre-condizione della procedura di gara e/o dell'indagine di mercato anche attraverso la pubblicazione del sito del Commissario Straordinario, o la pubblicazione delle pre-informazioni • visto la mancanza di utilizzo dell'Albo fornitori - tutte le procedure sono aperte. • Pubblicazione della procedura di gara sulle piattaforme delle stazioni appaltanti e CUC. • Verifica sulla composizione delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità e conflitto di interessi). Ogni procedura viene attuata seguendo le normative nazionale di riferimento sui contratti pubblici e sugli acquisti e/o servizi</p> |
| Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza x valore impatto | |

| | |
|--|--|
| ACQUISTI DI BENI UTILI AL FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA COMMISSARIALE | |
| INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ | INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO |
| <p>Discrezionalità Premesso che sulla base dei protocolli stipulati la discrezionalità degli acquisti è legata alle effettive necessità della struttura e comunque limitati al funzionamento della stessa</p> | <p>Impatto organizzativo - Le spese e gli acquisti per i beni di funzionamento è regolato dalle procedure tipizzate e determinate dall'Arma dei Carabinieri, nello specifico per esempio: titoli di pagamento Tutti gli approvvigionamenti dell'ufficio sono risolti tramite le procedure del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePa)</p> |
| Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza x valore impatto | |
| AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO | |
| - LIQUIDAZIONE FATTURE RENDICONTATE - | |
| INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ | INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO |
| <p>Discrezionalità Ci si avvale delle procedure di pagamento e liquidazione tipiche delle amministrazioni pubbliche, uniformandole e nutuandole da quella ARMA dei CARABINIERI</p> | <p>Impatto organizzativo - • Verifica della contabilità. • Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture. • Controlli sulla gestione della cassa con verifica puntuale di tutti i documenti che legittimano ed autorizzano la spesa. • Rispetto in ordine di data di ricezione in base alla completezza della documentazione .</p> |
| Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza x valore impatto | |
| AREA PROVVEDIMENTI DIRETTI ALLE ATTIVITA' IN SITU | |
| INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ | INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO |
| <p>Discrezionalità Le attività in situ e quelle propedeutiche sono ordinate da caratteristici atti e dinamismi individuate dalla struttura dell'ufficio e dalla divisione degli incarichi</p> | <p>Impatto organizzativo - Attività di prevenzione, sopralluoghi e verifiche informative dei contesti territoriali. • Monitoraggio periodico dello stato avanzamento dei procedimenti. • Attuazione di verifiche in cantiere anche per il tramite del Protocollo di Legalità.</p> |
| Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza x valore impatto | |
| AREA PROVVEDIMENTI DIRETTI PROPEDEUTICI ALLE ATTIVITA' | |
| INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ | INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO |
| <p>Discrezionalità Le attività sono regolate da specifici provvedimenti che delimitano e dettagliano gli iter procedurali in</p> | <p>Impatto organizzativo - Gli atti sono standardizzati e determinativi sono stati realizzati e centrati per garantire lo</p> |

| | |
|---|--|
| modo da standardizzare le attività per evitare fraintendimenti o potenziali criticità o accelerazioni scorrette o condotte fraudolente | svolgimento corretto degli iter procedurali al fine di non derogare agli ordinari processi e velocità delle procedure, quali ad esempio: Decreti attuativi – determine di espunzione – determine di assegnazione – atti dispositivi di spesa – verbali di riunioni – note formali – cronoprogramma attuativo – protocolli esecutivi – titoli di pagamento – schede di validazione operative, geografiche, fossir |
| Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza x valore impatto | |
| AREA PROVVEDIMENTI DIRETTI ALLA GARANZIA DELL'EQUITA' | |
| INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ | INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO |
| Discrezionalità Al fine di evitare condotte fraudolente e ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione. Gli atti vengono regolarizzati ed evasi secondo un indice numerico e temporale dettato da strumenti specifici di cui la struttura si è dotata. Ciò può aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione e indubbiamente creare un contesto sfavorevole alla corruzione o alla prevaricazione, malversazione degli iter e abusi procedurali. | Impatto organizzativo - La standardizzazione degli iter, l'ufficializzazione dei processi procedurali d'ufficio, la definizione dei ruoli e dei sistemi uniformati, viene dettagliata da strumenti creati ad hoc i quali rappresentano garanzia di andamenti equi e non illeciti, tali dispositivi sono per esempio: verbali, registri e certificati di viaggio, registri di ingresso, registri e protocolli delle pratiche, strumenti elettronici condivisi (archivio, protocollo e registri on-line), registri degli atti dispositivi e delle determine, registro dei titoli di pagamento, registro delle pratiche e degli atti riservati, rubrica contatti open e condivisa, calendario impegni - agenda/online |
| Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza x valore impatto | |
| RAPPORTI ESTERNI E RELAZIONI PUBBLICHE | |
| INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ | INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO |
| Discrezionalità - Non si riscontrano difficoltà o discrezionalità nei processi anche perché i rapporti esterni sono vagliati e comunicati in taluni casi anche avallati dai reparti superiori dell'Arma. Le relazioni esterne e i rapporti sono comunque gestiti sempre con ocularità per la determina e divulgazione della missione e dei dati/risultati raggiunti | Impatto organizzativo - Segregazione delle funzioni con interscambiabilità dei funzionari (Ufficiali) nelle riunioni relative ai singoli siti di ex discarica - nella gestione dei rapporti con i media gli atti vengono veicolati tramite la struttura apposita e comunicati con un processo di creazione, sviluppo e divulgazione che è di tipo "open" ovvero condiviso con la struttura |
| Controlli | |
| Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza x valore impatto | |
| AREA EVENTI, CONTATTO CON IL PUBBLICO, COMUNICAZIONE e FASE DECISORIA | |
| INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ | INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO |
| Discrezionalità Il contatto con il pubblico e la comunicazione è ininterrotta e incessante appare così che la discrezionalità è costante e ha una valenza importante ma viene comunque controllata da | Impatto organizzativo - •Istituzione di un registro dell'accesso dei portatori di interesse. |

| | |
|---|--|
| adempimenti e procedimenti che ne garantiscono l'imparzialità | <ul style="list-style-type: none"> •Pubblicazione sul sito degli eventi in cui è prevista la partecipazione del Commissario Straordinario. •Pubblicazione sul sito del Commissario delle giornate di public procurement-convegni-eventi stampa, site visit, Pubblicità di tutti gli eventi Pubblicazione delle Relazioni semestrali <p>Le riunioni/gli eventi e gli impegni sono monitorate e trascritte su apposita "calendario/agenda elettronico" consultabile on-line e visibile nella sala riunioni open in modo che ciascuno elemento della struttura possa verificare gli spostamenti e gli impegni di tutti per maggior chiarezza e trasparenza</p> <p>La comunicazione e la gestione dei flussi d'ufficio si concretizza regolarmente con le modalità di management dell'ambito procedurali e sulla gestione degli iter burocratico-amministrativi reso open con la piena condivisione degli atti e dei processi decisori nonché dei flussi operativi tra i componenti dirigenziali e non, in un percorso top-down e in alcuni casi bottom-up in continua sinergia anche per il tramite di cadenzate e periodiche riunioni d'ufficio sia di vertice che open/aperte a tutti i soggetti dell'ufficio.</p> |
| Valutazione complessiva del rischio = valore frequenza x valore impatto | |



DOC CCXXV, n. 5
Volume II

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO
ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

VI RELAZIONE

(GENNAIO – GIUGNO 2020)

**SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA
DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA
DEL 2 DICEMBRE 2014**

causa n. 196/13, ai sensi del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, art. 22, comma 6, convertito in legge con modifica
dalla l. 7 agosto 2016, art. 1, comma 1



III PARTE
IL METODO OPERATIVO:
*organizzazione, linee d'azione, metodologie esecutive
e risorse finanziarie*





COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO
ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE
PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

VI RELAZIONE (gennaio – giugno 2020)

**SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA
ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA
DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA
DEL 2 DICEMBRE 2014 (CAUSA N. C196/13)**

*AI SENSI DEL D.L. 24.06.2016, n. 113, ART. 22, COMMA 6,
CONVERTITO IN LEGGE CON MODIFICA DALLA L. 07.08.2016, ART. 1, COMMA 1*



Supervisione: *Gen.B. Giuseppe Vadalà*
Redazione: *Magg. amm. Alessio Tommaso Fusco*
Contributi: *Magg. Nino Tarantino, Magg. amm. Aldo Papotto,
Brig.C. Marino Cardellini, Brig. Claudia Pandolfi, App. Simone Zanier,
App. Lory Di Gaetano, App. Manuela Somalvico, Cr.s. Ulisse Pietrosanti*

SOMMARIO

PARTE PRIMA

IL CONTESTO STORICO GEOGRAFICO: LA NORMATIVA NAZIONALE AMBIENTALE, LA GREEN ECONOMY E LE MODALITA' DI RISANAMENTO (pag 1 -15)

Premessa

1. Analisi di contesto e principi di economia circolare nell'ambito dell'attività di risanamento ambientale
2. Principi di politica ambientale e linee guida della Comunità Europea
3. La Normativa Nazionale: il Testo Unico Ambientale (T.U.A. D.Lgs. 152/2006)
4. L'economia Circolare: verso un nuovo futuro con una Politica Ambientale Europea stabilita dalla UE
5. L'inquinamento ambientale e l'approccio metodologico alle bonifiche
6. Il piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa

Annexi legislativi: delibere PCM, Decreto Clima, Piano Triennale 2019-20 e Relazione annuale 2019

PARTE SECONDA

IL CONTESTO SPECIFICO DI RIFERIMENTO: LA SENTENZA EUROPEA, LA NORMATIVA SPECIFICA DI ORIENTAMENTO, LE FUNZIONI DEL COMMISSARIO E GLI INDIRIZZI DI MISSIONE (pag 16-46)

1. Le risorse ambientali del territorio ed il contesto di riferimento
2. I censimenti dei siti di discarica e le attività di monitoraggio
3. La Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 2 dicembre 2014 e relativa procedura di infrazione
4. Poteri e funzioni del commissario: normativa primaria
5. Attività del Commissario: principi e governo della missione
6. Il Piano Triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa
7. Le White List: il Decreto Liquidita' (DL n.23/2020 e legge n.40/2020) l'obbligo inserimento delle ditte per le bonifiche e settore rifiuti in particolari "green list" previste dalla legge anticorruzione

Annexi normativi: delibere di nomina della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Decreto Clima, Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa 2019-2021

PARTE TERZA

LA MISSIONE: IL CONTESTO DI PARTENZA E IL SISTEMA OPERATIVO ATTUATO, LE LINEE D'AZIONE, LE METODOLOGIE ESECUTIVE E LE RISORSE FINANZIARIE (pag 1-37)

1. Inquadramento della missione e contesto di partenza
2. Organizzazione e linee d'azione poste in atto dal commissario: il metodo operativo
3. Il metodo operativo: una strategia sinergia con i diversi soggetti – i protocolli d'azione
4. Il metodo operativo: attività di prevenzione, sopralluoghi e verifiche info-investigative dei contesti territoriali
5. Il metodo operativo: le risorse finanziarie per la messa a norma dei siti

Annexi: protocolli dispositivi d'azione

Allegati: schede operative, schede geografiche e schede territoriali

Annexi: determine di conclusione del procedimento

Annexi economici

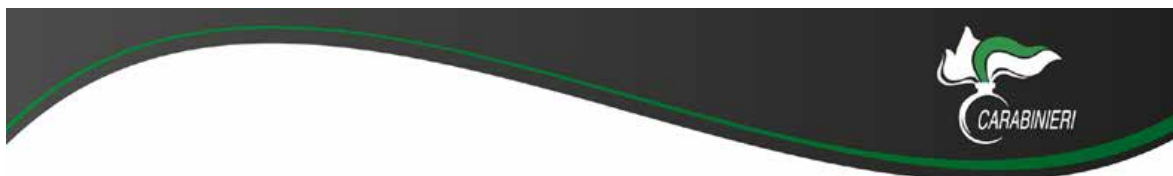
PARTE QUARTA

LA MISSIONE: I RISULTATI CONSEGUITI E LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE (pag 1-98)

1. Punto di Situazione nazionale
2. Punto di situazione regione per regione
3. Espunzioni e proposte di espunzione
4. Cronoprogramma operativo e previsionale
5. Accountability
6. Andamento della missione e grafici sui flussi procedurali
7. Siti regolarizzati
8. Comunicazione istituzionale e sito web

Conclusioni

Allegati - Notifiche UE di espunzione



PARTE III

LA MISSIONE: IL CONTESTO DI PARTENZA E IL SISTEMA OPERATIVO ATTUATO, LE LINEE D'AZIONE, LE METODOLOGIE ESECUTIVE E LE RISORSE FINANZIARIE

1. Inquadramento della missione e contesto di partenza 2. Organizzazione e linee d'azione poste in atto dal commissario: il metodo operativo 3. Il metodo operativo: una strategia sinergia con i diversi soggetti – i protocolli d'azione 4. Il metodo operativo: attività di prevenzione, sopralluoghi e verifiche info-investigative dei contesti territoriali 5. Il metodo operativo: le risorse finanziarie per la messa a norma dei siti

Annessi: protocolli dispositivi d'azione

Allegati: schede operative, schede geografiche e schede territoriali

Annessi: determine di conclusione del procedimento

Annessi economici

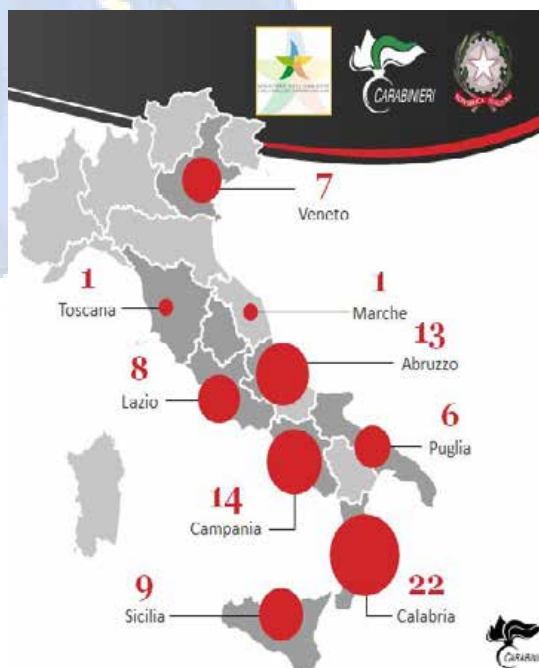
1. INQUADRAMENTO DELLA MISSIONE E CONTESTO DI PARTENZA

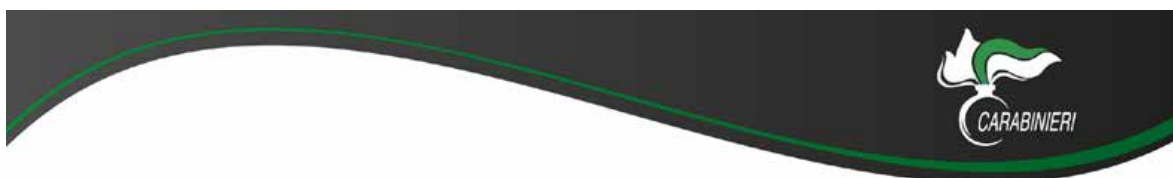
La missione stabilita dai provvedimenti/ mandati della **Presidenza del Consiglio dei Ministri**, prevede la bonifica o messa in sicurezza di **81 siti sparsi in 9 regioni amministrative** su tutto il territorio nazionale. Sin da subito si è provveduto a creare un quadro omogeneo di riferimento in modo da strutturare immediatamente una strategia nazionale e conseguentemente allo studio dei singoli casi, determinare la tattica operativa per la risoluzione delle peculiari problematiche dei singoli siti di discarica.

Nello schema – la suddivisione dei siti di discarica abusivi affidati al commissario

Ovviamente è apparso immediatamente lampante procedere alla definizione dello studio generale dei siti nonché la loro catalogazione per tipologia, dimensione, fasi del procedimento di bonifica in modo da avere un quadro di riferimento stabilito su cui creare ed uniformare le politiche ed i metodi operativi.

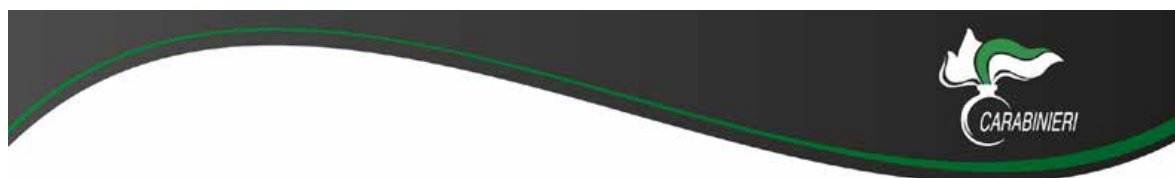
Tappa fondamentale del processo di organizzazione per la creazione di una sistema operativo nonché la gestione delle andamenti attuativi, dei flussi operativi dell'ufficio e delle dinamiche con i soggetti esterni ed al fine di comprendere il contesto affidato alla struttura commissariale, è indubbiamente stata la fase di analisi e l'esplicitazione delle svolgimenti attuative sui singoli siti di discarica comprensivi dello studio delle operazioni realizzate pre-commissariamento nonché l'analisi dei contesti regionali e locali senza tralasciare l'esame info-investigativo.



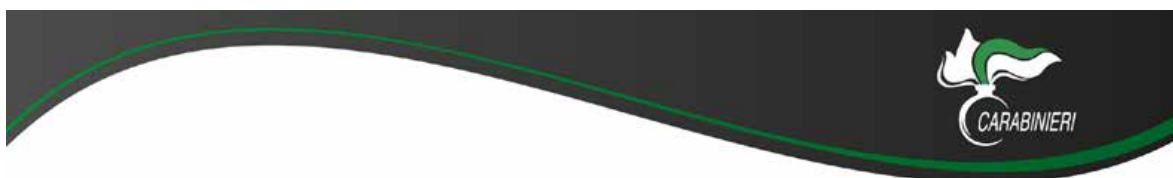


**ELENCO N. 81 DISCARICHE SUDDIVISE PER REGIONE
CON RELATIVA SUPERFICIE IN METRI QUADRI**

| REGIONE, Provincia, Comune e località del sito di discarica (81) | Superficie in m² |
|--|---|
| 81 SITI DI DISCARICA | 1.366.896 m² <i>(circa 137 ha)</i> |
| <u>VENETO (7)</u> | <u>Sup. Tot. 584.790 m²</u> |
| 1) Venezia - Comune di Chioggia Loc. Borgo S.Giovanni (delibera PCM del 24.03.2017) | 54.900 m ² |
| 2) Venezia - Comune di Mira Loc. Via Teramo (delibera PCM del 24.03.2017) | 45.000 m ² |
| 3) Venezia - Comune di Salzano Loc. Sant'Elena di Robegano (delibera PCM del 24.03.2017) | 12.440 m ² |
| 4) Venezia - Comune di Venezia Loc. Moranzani B (delibera PCM del 11.01.2018) | 200.100 m ² |
| 5) Venezia - Comune di Venezia Loc. Malcontena C (delibera PCM del 24.03.2017) | 84.850 m ² |
| 6) Venezia - Comune di Venezia Loc. Area Miatello (delibera PCM del 24.03.2017) | 177.500 m ² |
| 7) Treviso - località Sernaglia della Battaglia Loc. Masarole (delibera PCM del 24.03.2017) | 10.000 m ² |
| <u>TOSCANA (1)</u> | <u>Sup. Tot. 17.660 m²</u> |
| 1) Grosseto - Comune di Isola del Giglio – Loc. le Porte (delibera PCM del 24.03.2017) | 17.660 m ² |
| <u>ABRUZZO (13)</u> | <u>Sup. Tot. 123.857 m²</u> |
| 1) Chieti - Comune di Casalbordino Loc. San Gregorio (delibera PCM del 24.03.2017) | 9.000 m ² |
| 2) Chieti - Comune di Lama dei Peligni Loc. Cieco (delibera PCM del 11.01.2018) | 6.342 m ² |
| 3) Chieti - Comune di Celenza sul Trigno Loc. Difesa (delibera PCM del 11.01.2018) | 9.000 m ² |
| 4) Chieti - Comune di Palena Loc. Carrera (delibera PCM del 11.01.2018) | 5.700 m ² |
| 5) Chieti - Comune di Taranta Peligna Loc. Vale dei Dieci – Colle di M. (delibera PCM del 11.01.2018) | 1.600 m ² |
| 6) L'Aquila – Comune di Pizzoli Loc. Caprareccia (delibera PCM del 11.01.2018) | 5.800 m ² |
| 7) L'Aquila – Comune di Ortona dei Marsi Loc. Fosso San Giorgio (delibera PCM del 11.01.2018) | 2.600 m ² |
| 8) L'Aquila – Comune di Castel di Sangro Loc. Pera Papere – la Pratara (delibera PCM del 11.01.2018) | 2.000 m ² |
| 9) Pescara – Comune di Penne Loc. Colle freddo (delibera PCM del 11.01.2018) | 33.700 m ² |
| 10) Pescara – Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore Loc. Il Fossato (delibera PCM del 11.01.2018) | 11.200 m ² |
| 11) Teramo – Comune di Bellante Loc. S.Arcangelo (delibera PCM del 11.01.2018) | 5.800 m ² |
| 12) Vasto – Comune di Vasto Loc. Vallone Maltempo - Cantalupo (delibera PCM del 11.01.2018) | 21.615 m ² |
| 13) Vasto – Comune di Vasto Loc. Lota (delibera PCM del 11.01.2018) | 9.500 m ² |
| <u>LAZIO (8)</u> | <u>Sup. Tot. 25.470 m²</u> |
| 1) Roma - Comune di Riano Loc. Piana Perina (delibera PCM del 24.03.2017) | 1.690 m ² |
| 2) Viterbo - Comune di Oriolo Romano Loc. Ara San Baccano (delibera PCM del 24.03.2017) | 9.300 m ² |
| 3) Frosinone - Comune Filettino Loc. Cerreta (delibera PCM del 24.03.2017) | 770 m ² |
| 4) Frosinone - Comune Trevi nel Lazio Loc. Carpineto (delibera PCM del 24.03.2017) | 2.250 m ² |
| 5) Frosinone - Comune Trevi nel Lazio Loc. Casette Caponi (delibera PCM del 24.03.2017) | 1.100 m ² |
| 6) Frosinone - Comune Monte S. Giovanni Campano Loc. Monte castellone (delibera PCM del 24.03.2017) | 4.460 m ² |
| 7) Frosinone - Comune Patrica Loc. Valesani (delibera PCM del 24.03.2017) | 3.500 m ² |
| 8) Frosinone - Comune Villa Latina Loc. Camponi (delibera PCM del 11.01.2018) | 2.400 m ² |
| <u>CAMPANIA (14)</u> | <u>Sup. Tot. 79.760 m²</u> |
| 1) Avellino - Comune di Rotondi Loc. Cavone Santo Stefano (delibera PCM del 24.03.2017) | 3.940 m ² |
| 2) Avellino - Comune di Andretta Loc. Frascineto (delibera PCM del 11.01.2018) | 4.000 m ² |
| 3) Benevento - Comune di Benevento Loc. Ponte Valentino (delibera PCM del 24.03.2017) | 17.430 m ² |



| | |
|---|--|
| 4) Benevento - Comune di Castel Vetere in Valfortore Loc. Lama Grande (delibera PCM del 24.03.2017) | 2.200 m ² |
| 5) Benevento - Comune di Sant'Arcangelo Trimonte Loc. Nocechia Pianella (delibera PCM del 24.03.2017) | 6.000 m ² |
| 6) Benevento - Comune di San Lupo Loc. L. Defenzola (delibera PCM del 24.03.2017) | 3.000 m ² |
| 7) Benevento - Comune di Tocco Caudio Loc. Paudane (delibera PCM del 24.03.2017) | 7.400 m ² |
| 8) Benevento - Comune di Pesco Sannita Loc. Lame (delibera PCM del 24.03.2017) | 1.900 m ² |
| 9) Benevento - Comune di Cusano Mutri Loc. Battitelle (delibera PCM del 24.03.2017) | 11.200 m ² |
| 10) Benevento - Comune di Puglianello Loc. Marrucaro (delibera PCM del 24.03.2017) | 3.800 m ² |
| 11) Benevento - Comune di Durazzano Loc. F. delle Nevi (delibera PCM del 24.03.2017) | 4.100 m ² |
| 12) Benevento - Comune di Castel Pagano Loc. Capo della Corte ??? (delibera PCM del 11.01.2018) | 3.770 m ² |
| 13) Salerno - Comune di Sant'Arsenio Loc. Difesa (delibera PCM del 24.03.2017) | 5.750 m ² |
| 14) Salerno - Comune di Pagani Loc. Torretta (delibera PCM del 11.01.2018) | 5.270 m ² |
| PUGLIA (6) | Sup. Tot. 114.099 m² |
| 1) Bari - Comune di Binetto Loc. Pezze di Campo (delibera PCM del 24.03.2017) | 3.948 m ² |
| 2) Bari - Comune di Sannicandro di Bari Loc. Pezze Pescorosso (delibera PCM del 24.03.2017) | 7.000 m ² |
| 3) Bari - Comune di Santeramo in Colle Loc. Montefreddo (delibera PCM del 24.03.2017) | 7.800 m ² |
| 4) Brindisi - Comune di San Pietro Vernotico Loc. Marciaddare (delibera PCM del 24.03.2017) | 13.135 m ² |
| 5) Foggia - Comune di Ascoli Satriano Loc. Mezzana la Terra (delibera PCM del 24.03.2017) | 12.130 m ² |
| 6) Foggia - Comune di Lesina Loc. Pontone Pontonicchio (delibera PCM del 24.03.2017) | 70.086 m ² |
| CALABRIA (22) | Sup. Tot. 96.760 m² |
| 1) Catanzaro - Comune di Davoli Loc. Vasi (delibera PCM del 24.03.2017) | 6.500 m ² |
| 2) Catanzaro - Comune di Badolato Loc. San Marini (delibera PCM del 24.03.2017) | 5.800 m ² |
| 3) Catanzaro - Comune di Sellia Loc. Torno-Bosco Malagrecia (delibera PCM del 24.03.2017) | 960 m ² |
| 4) Catanzaro - Comune di Martirano Loc. Ponte del Soldato (delibera PCM del 24.03.2017) | 600 m ² |
| 5) Catanzaro - Comune di Petronà Loc. Pantano Grande (delibera PCM del 24.03.2017) | 4.620 m ² |
| 6) Catanzaro - Comune di Taverna Loc. Torrazzo (delibera PCM del 24.03.2017) | 2.160 m ² |
| 7) Catanzaro - Comune di Magisano Loc. Finoieri (delibera PCM del 24.03.2017) | 980 m ² |
| 8) Cosenza - Comune di Tortora Loc. Sicilione (delibera PCM del 24.03.2017) | 9.300 m ² |
| 9) Cosenza - Comune di Colosimi/Bianchi Loc. Colle Franteantonio (delibera PCM del 11.01.2018) | 3.200 m ² |
| 10) Cosenza - Comune di Verbicaro Loc. Acqua dei bagni (delibera PCM del 24.03.2017) | 3.000 m ² |
| 11) Cosenza - Comune di Sangineto Loc. Timpa di Civita (delibera PCM del 24.03.2017) | 5.450 m ² |
| 12) Cosenza - Comune di Longobardi Loc. Tremoli-Tosto (delibera PCM del 24.03.2017) | 2.500 m ² |
| 13) Cosenza - Comune di Mormanno Loc. Ombrelle (delibera PCM del 24.03.2017) | 2.500 m ² |
| 14) Cosenza - Comune di Amantea Loc. Grassullo (delibera PCM del 24.03.2017) | 19.000 m ² |
| 15) Cosenza - Comune di Belmonte Calabro Loc. Santa Caterina (delibera PCM del 24.03.2017) | 3.400 m ² |
| 16) Cosenza - Comune di Belmonte Calabro Loc. Manche (delibera PCM del 24.03.2017) | 775 m ² |
| 17) Vibo Valentia - Comune di Aquaro Loc. Carrà (delibera PCM del 11.01.2018) | 830 m ² |
| 18) Vibo Valentia - Comune di Arena Loc. Lapparni (delibera PCM del 24.03.2017) | 835 m ² |
| 19) Vibo Valentia - Comune di Joppolo / Nicotera Loc. Colantoni (delibera PCM del 24.03.2017) | 7900 m ² |
| 20) Vibo Valentia - Comune di San Calogero Loc. Papaleo (delibera PCM del 24.03.2017) | 2450 m ² |
| 21) Vibo Valentia - Comune di Pizzo Loc. Marinella (delibera PCM del 24.03.2017) | 9000 m ² |
| 22) Reggio Calabria - Comune di Reggio Calabria Loc. Malderiti (delibera PCM del 11.01.2018) | 5000 m ² |
| SICILIA (9) | Sup. Tot. 169.500 m² |
| 1) Agrigento - Comune di Cammarata Loc. C.da San Martino (delibera PCM del 24.03.2017) | 6500 m ² |
| 2) Agrigento - Comune di Siculiana Loc. C.da Scalilli (delibera PCM del 11.01.2018) | 7600 m ² |
| 3) Catania - Comune di Paternò Loc. C.da Petulenti (delibera PCM del 24.03.2017) | 55.000 m ² |
| 4) Enne - Comune di Leonforte Loc. Tumminella (delibera PCM del 24.03.2017) | 4000 m ² |
| 5) Messina - Comune di San Filippo del Mela Loc. C. da Sant'Agata (delibera PCM del 24.03.2017) | 9600 m ² |



| | |
|---|--|
| 6) Messina - Comune di Mistretta Loc. C. da Murriceello (delibera PCM del 11.01.2018) | 8300 m ² |
| 7) Palermo - Comune di Monreale Loc. Zabbia (delibera PCM del 24.03.2017) | 42.000 m ² |
| 8) Palermo - Comune di Cerda Loc C.da Caccione (delibera PCM del 24.03.2017) | 10.000 m ² |
| 9) Siracusa - Comune di Augusta Loc. Campo Sportivo Fontana (delibera PCM del 24.03.2017) | 26.500 m ² |
| MARCHE (1) | Sup. Tot. 155.000 m² |
| 1) Ascoli Piceno - Comune di Cammarata Ascoli Piceno (delibera PCM del 25.07.2019) | 155.000 m ² |

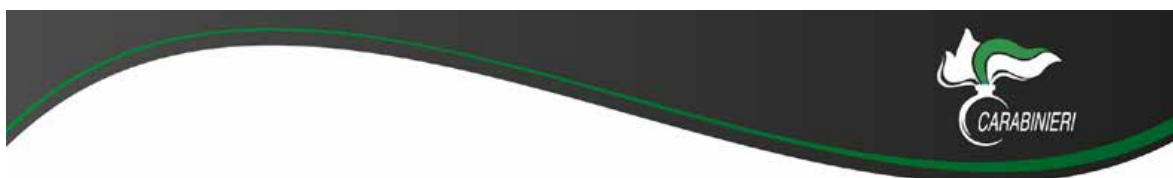
Le tabelle riepilogative riportate rappresentano lo sforzo iniziale fatto dalla struttura per la comprensione e l'attuazione della determinazione dei siti di discarica commissariati in modo da approfondire i singoli casi e conoscere il contesto su cui agire. Si è ovviamente pensato di catalogare le discariche per esempio suddividendole per tipologia, dimensione, attuazione interventi oltre che per condizione globale, regionale, locale o requisiti a norma di legge o per tipologia di rifiuto o ancora per tipologia delle lavorazioni sul più ampio processo di bonifica.

Indubbiamente i sopralluoghi per delimitare le aree e prenderne i riferimenti metrico geografici, le riunioni presso le sedi dei comuni per acquisire le documentazioni, conoscere i soggetti di riferimento (sindaci, responsabili di settore, funzionari), gli incontri con i Dipartimenti di Regione al fine di capire le dinamiche attuative sui siti di discarica nonché i rapporti continui e proficui con le Agenzie Regionali di protezione ambientali (ARPA) per conoscere gli iter procedurali delle operazioni e delle finalità di bonifica sui isolati luoghi sono stati lavori proficui e innegabilmente difficoltosi, particolarmente nell'inizio del periodo di impiego. Ma i risultati dell'attività hanno permesso poi il dispiegarsi delle analisi da cui si è deciso, da subito e poi via via raffinata, la strategia da acquisire **attagliandola ai singoli casi** e magari accorpendo le dinamicità simili, **nonché ad ampio respiro determinare la tattica globale di intervento** compensa ovviamente dell'attività info-investigativa che nasce proprio dallo sviluppo dell'analisi dei documenti e la ricostruzione dei processi di azione.

DISCARICHE SUDDIVISE PER TIPOLOGIA DI RIFIUTO

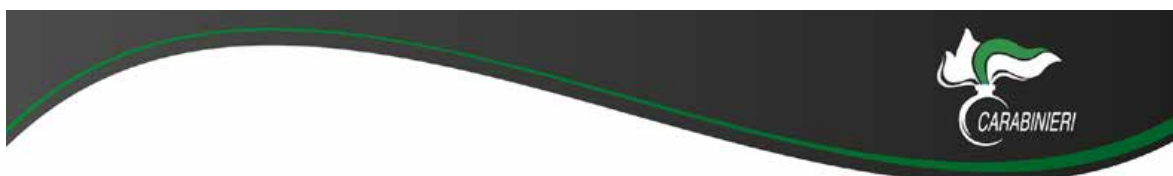
| SITI CONTENENTI RIFIUTI PERICOLOSI | SITI CONTENENTI RIFIUTI NON PERICOLOSI |
|---|--|
| N.3 | N. 78 |
| SITUATA NEL COMUNE DI RIANO (RM) – LAZIO SITUATA NEL COMUNE DI PAGANI (SA) – CAMPANIA * SITUATA NEL COMUNE DI ASCOLI PICENO (AP) – MARCHE | |
| <ul style="list-style-type: none"> Sito individuato a seguito di attività di indagine conoscitiva/esplorativa operata su ciascuna discarica nazionale da parte della squadra sopralluoghi di quest'Ufficio e confermato a seguito di colloqui informativi intercorsi con il Comune di Pagani e la Regione Campania | |

Alla luce delle **prima fase** di operazioni, sopralluoghi analisi documentale, sui siti e sul contesto nazionale e più particolareggiato regionale, si è venuto a **delinare un quadro, man mano sempre più completo ed caratteristico**, dei siti commissariati e delle andamenti soggiacenti alle operazioni di bonifica e agli iter procedurali avviati e ai relativi andamenti storici.



SITI DI DISCARICA SUDDIVISI PER CLASSI DI SPESA PROGRAMMATA

| OLTRE € 5.000.000 | DA € 2.000.000 A € 5.000.000 | DA € 500.000 A € 2.000.000 | FINO A € 500.000 |
|--------------------------------|--|--|--|
| 5 SITI | 10 SITI | 30 SITI | 36 SITI |
| / | CALABRIA Amantea (CS) Sangineto (CS) | CALABRIA Verbicaro (CS) Tortora (CS) Taverna (CZ) Pizzo (VV) Petronà (CZ) Mormanno (CS) Magisano (CZ) Longobardi (CS) Joppolo (VV) Davoli (CZ) Badolato (CZ) | CALABRIA Arena (VV) Belmonte calabro località manche (CS) Belmonte calabro (CS) Martirano (CZ) San Calogero (VV) Sellia (CZ) Reggio C. Acquaro Colosimi |
| / | / | ABRUZZO Casalbordino (CH) | ABRUZZO Taranta Peligna Ortona dei Marsi Palena Vasto Lota Vasto Vallone San Valentino Celenza Bellante Penne Lama P. Castel di Sangro Pizzoli |
| / | CAMPANIA Benevento Puglianello (BN) Sant'Arcangelo Trimonte (BN) Tocco Caudio (BN) San Lupo (BN) Andretta | CAMPANIA Castelvetere di Valfortore (BN) Pesco Sannita (BN) Sant' Arsenio (SA) Pagani Castel P. | CAMPANIA Cusano Mutri (BN) Durazzano (BN) Rotondi (AV) |
| / | / | LAZIO Monte San Giovanni Campano (FR) Filettino (FR) Villa Latina | LAZIO Oriolo Romano (VT) Riano (RM) Trevi nel Lazio – carpineto (FR) Trevi nel Lazio (FR) Patrica (FR) |
| / | PUGLIA Lesina (FG) Sannicandro di Bari (BA) | PUGLIA Ascoli Satriano (FG) San Pietro Vernotico (BR) Santeramo in Colle (BA) Binetto (BA) | / |
| SICILIA Augusta (SR) | / | SICILIA Cammarata (AG) Paternò (CT) Siculiana Mistretta | SICILIA Cerda (PA) Leonforte (EN) Monreale (PA) San Filippo del Mela (ME) |

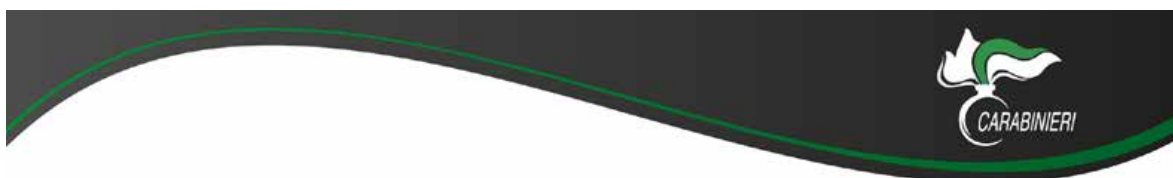


| | | | |
|---|--------------------|----------------------------|---|
| VENETO Chioggia (VE) Salzano (VE) Moranzani B. (VE) | VENETO / | VENETO Mira (VE) | VENETO Marghera (area Miatello) Sernaglia della Battaglia (TV) |
| | | | TOSCANA Isola del Giglio (GR) |
| MARCHE SGL Carbon (AP) | | | |

Rimane quindi indubbio, per un piano di condotta che voglia giungere agli obiettivi con efficacia, efficienza e soprattutto con rapidità (da cui il motto acquisito “*fare bene ma velocemente*”) **dapprima eseguire un accurato studio**, che si estende anche dall'apprendimento, delle casistiche, dei territori e delle dinamiche venutesi ad incontrare. **Scaturiscono così da questa fase dettagliata ed analitica, le tabelle (sotto elencate) che sono parte integrante della relazione e corpo di basamento della piramide di azione che si è sviluppata nel corso dei mesi di operazione specialmente nella fase embrionale-iniziale.**

**SITI DI DISCARICA SUDDIVISI PER FASE DEL PROCEDIMENTO DI BONIFICA O
MESSA IN SICUREZZA**

| TIPOLOGIA E STATO INTERVENTO | NR. |
|---|-----|
| SITI IN FASE DI CARATTERIZZAZIONE (verifica degli eventuali livelli di inquinamento/contaminazione) | 6 |
| SITI IN FASE DI PROGETTAZIONE DI BONIFICA o MESSA IN SICUREZZA (progettazione affidata o da affidare tramite gara) (studio tecnico al fine di specificare le lavorazioni in modo eliminare l'inquinamento/contaminazione) | 10 |
| SITI IN FASE DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DELL'ESECUZIONE DEI LAVORI DI BONIFICA A SEGUITO DEL PROGETTO DEFINITIVO (procedura per affidare la realizzazione esecutiva dei lavori di bonifica di cui al progetto definitivo) | 20 |
| SITI IN FASE DI ESECUZIONE OPERATIVA DEGLI INTERVENENTI (esecuzione o ultimazione degli interventi di bonifica) | 2 |
| SITI I CUI LAVORI SONO CONCLUSI IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE DI BONIFICA (intervento operativo di bonifica concluso come da progetto ed in attesa di completamento del fascicolo amministrativa/ambientale) | 8 |
| SITI IN VIA DI DEFINIZIONE DI CUI E' STATA RICHIESTA L'ESPUNZIONE (02 GIUGNO 2020) | 7 |
| SITI ESPUNTI | 41 |



2. ORGANIZZAZIONE E LINEE D'AZIONE POSTE IN ATTO DAL COMMISSARIO: IL METODO OPERATIVO

Sulla base del quadro normativo anzidetto il Commissario ha intrapreso, attivato e concretizzato gli adeguati atti organizzativi al fine di procedere speditamente, efficacemente e validamente al conseguimento della “mission” attribuitagli, ponendo come linea di condotta sempre l'eliminazione del danno ambientale inteso come “offesa dalla qualità della vita ed ai beni individuali collettivi” (art 18 legge 08.07.1986 n.349) e quindi tutela dell'ambiente inteso come habitat nel quale l'uomo –sulla base di un rapporto “uomo-natura”- svolge la sua attività culturale, economica e sociale. In questa ottica il Commissario si è dotato di una struttura Organizzativa di supporto alle attività ed ha proposto, avviato, ed orientato incontri, contributi, collaborazioni con i tutti i soggetti insistenti sui territori oggetto di infrazione comunitaria.

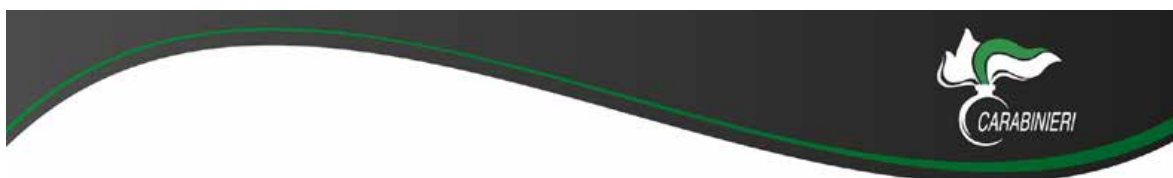
2.1 ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO DI SUPPORTO AL COMMISSARIO

Grazie al sostegno del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri è stato strutturato un Ufficio operativo di supporto alle attività ubicato in Roma e incardinato presso il Comando Carabinieri Unità Forestali Ambientali Agroalimentari (C.U.F.A.). Suddetta Organizzazione Centrale dell'Arma ha sostenuto per gli aspetti logistici, strumentali ed economico-finanziari, soprattutto in termini di spesa per le missioni del personale poi rimborsate attraverso le dotazioni economiche del Commissario, l'avvio delle attività dell'Ufficio di supporto del Commissario, nonché offre il costante ausilio logistico, infrastrutturale e formale alle azioni dell'organismo Commissariale.

Tale “Ufficio di supporto al Commissario Governativo”, è formato da 10 Carabinieri di cui tre Ufficiali, ciascuno a capo di una Divisione:

- **Divisione Coordinamento, Attuazione Produttiva Interventi e cronoprogramma operativo** – indirizzata ad avviare le operazioni di bonifica sui siti, predisponendo le attività permanenti ispettive, effettuando la programmazione e coordinamento delle azioni di indagine, degli interventi specialistici, dei sopralluoghi tecnici, delle azioni di supporto agli enti locali, di sussidio alle articolazioni sul territorio e di orientamento dei soggetti operanti (Magg. Nino Tarantino).
- **Divisione Gestione Risorse Finanziarie, Pianificazione spesa e controllo** - finalizzata alla programmazione economico finanziaria della struttura, tramite verifica e monitoraggio dei flussi di spesa, nonché tramite la direzione, l'indirizzo e la valorizzazione delle partecipazioni societarie e gli accordi quadro stipulati. Cura il governo degli affari giuridico/legislativi, del bilancio amministrativo contabile e della rendicontazione delle spesa. E' organo direttivo dei rapporti con le Istituzioni Politico/economico/finanziarie (Magg. Aldo Papotto).
- **Divisione Logistica, coordinamento e comunicazione** – con i compiti di coordinamento e sviluppo dei flussi informativo/operativi. Amministrazione e gestione del personale e dei sistemi informatici. Supporto all'azione amministrativa della divisione risorse finanziarie. Ausilio e organizzazione amministrativa delle attività della divisione operativa. Controllo delle articolazioni logistiche della struttura, gestioni dei flussi comunicativi, dei rapporti con gli organi di informazione, dei contenuti web, delle connessioni e della corrispondenza con le Istituzioni (Magg. Alessio Tommaso Fusco).





2.2 IL METODO OPERATIVO: DUE STRADE PER LA VITTORIA

Nel corso dei lavori e dei mesi di operatività della struttura Commissariale è venuto a svilupparsi un **“approccio operativo nazionale”** ovvero un procedimento **rigoroso e strutturato**, con una divisione dei ruoli, dei compiti da eseguire, dei tempi da rispettare, indirizzato a coinvolgere tutti i soggetti pubblici (Regioni, Comuni, Stazioni appaltanti, enti Scientifici, soggetti economici, media partner nonché associazioni di cittadini) per l'unica finalità **che debba essere quella di “risolvere facendo veloce e bene”**.

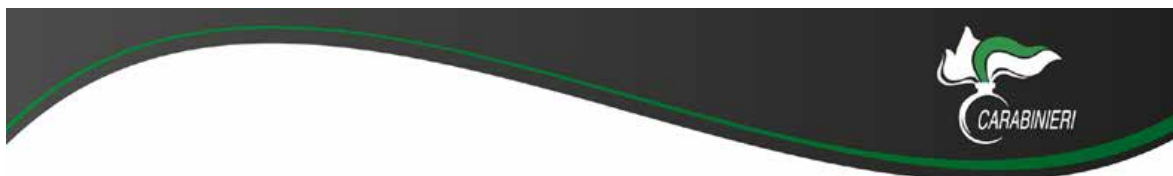
È venuto così a svilupparsi **un modello analitico**, circostanziato ed operativo, **incentrato su tre fasi**:

- **INFORMATIVA - raccolta dei dati** (sopralluogo, rilievi fotografici e tecnici, analisi della documentazione amministrativa-contabile e ambientale),
- **PROGETTUALE - elaborazione e analisi di un piano esecutivo** (in un'ottica di efficienza ed economicità), da formalizzare ed esaminare con tutti i soggetti pubblici coinvolti,
- **OPERATIVA - realizzazione sinergica di un piano di intervento** (ottimizzato per la risoluzione delle problematiche ambientali e la bonifica dei siti di discarica) che preveda la suddivisione dei compiti, un costante monitoraggio e il rispetto delle tempistiche.



Tali **procedure di azione**, finalizzate a conseguire **“ottimi e veloci risultati”** e supportate da impulso, coordinamento, professionalità e costanza, **sono la base del lavoro del gruppo Commissariale e rappresentano la “strada per la vittoria” che deve essere certamente biunivoca e duplice**, infatti la soluzione a certi problemi ambientali diviene possibile solo grazie a due strategie contrapposte, che potremo etichettare in:

- **Bottom-up (dal basso verso l'alto)** – le società poco numerose, i piccoli borghi, le minute realtà rurali e territoriali di cui lo stivale è pieno possono adottare una strategia **“dal basso verso l'alto”** per gestire i loro problemi ambientali. In questi casi è necessario che tutti gli abitanti abbiano conoscenza delle problematiche della propria terra e sappiano che un qualsiasi cambiamento farà sentire le sue conseguenze su tutta l'area. La comunità è legata da interessi collettivi e ciascuno si sente o deve essere posto nelle condizioni di avvertirsi partecipe di una stessa identità. Ogni membro della comunità deve comprendere che adottare determinati comportamenti **“attenti, onesti e non inquinanti”** andrà a beneficio di se stesso e di tutta la popolazione sia in termini economico-sociali che culturali-ambientali. **Questo tipo di gestione su base cooperativa, e di analisi delle difficoltà nonché di risoluzione delle stesse, parte dal basso cioè dal singolo abitante e va verso l'altro, cioè il soggetto pubblico centralizzato, in una filosofia di bene comune.**
- **Top-down (dall'alto verso il basso)**. La strategia dall'alto verso il basso è tipicamente adatta ad un'organizzazione centralizzata ed a un contesto ampio (nazionale) e variegato (regionale), infatti le istituzioni centrali hanno una visione d'insieme dell'intero territorio e mirano a curare interessi a lunga scadenza, quindi applicare metodo d'azione con una visione più ampia e lontana nel tempo. Compito quindi **dell'autorità centrale** è sentire tutte le piccole società **così da stabilire le azioni e le politiche nel rispetto delle singole comunità** determinando operazioni che mirino ad un beneficio globale, per tutti senza esclusione o prevaricazione di un soggetto su di un altro. Dunque **definire la gestione delle risorse economico-ambientali**, con una visione a lungo termine, che poi **si rifletterà nel giovamento delle piccole realtà locali e nel ripristino dei territori disinquinati.**



2.3 IL METODO OPERATIVO APPLICATO ALLE BONIFICHE

Nelle attività di Messa in sicurezza Permanente (MISP) o bonifica avviate da questa Struttura si cerca di utilizzare tecniche avanzate per i lavori e le opere di risanamento, ovvero si è convinti che l'impiego sistematizzato di pratiche evolute nell'ambito della bonifica dei siti contaminati possa produrre risultati più pregevoli e duraturi. Quindi utilizzare un insieme di strategie per la gestione dei siti contaminati/degradati finalizzate all'ottimizzazione e all'innovazione dei servizi resi ma che non prescindano dal tenere conto delle sinergie e delle necessità del territorio su cui si opera.

Si punta a lavorare ed operare secondo due criteri di:

- **Ottimizzazione** ovvero miglioramento dell'efficienza dei processi decisionali, gestionali ed operativi.
- **Rinnovamento** utilizzo di tecniche moderne (anche fitorimedi) che assicurino risultati più rilevanti apportando un progresso benefico all'ambiente.

La nostra filosofia e mission operativa si basa su Principi chiari e concreti e su Elementi di valutazione precisi e puntuali quali:

- a) Studio degli aspetti ambientali coinvolti (ogni azione di tutela ambientale generano un impatto).
- b) Valorizzazione delle risorse già disponibili (risorse umane, maestranze, disponibilità, sottoprodotti, materiali coinvolti, finanziamenti disponibili, ecc.).
- c) Sinergia con altri processi in atto o da attuare nel medesimo territorio (creazione di infrastrutture, di aree con specifica funzione, esigenze derivanti da altri obblighi cogenti).
- d) Valutazione e ponderazione della sostenibilità delle azioni (sociale, ambientale, economica).
- e) Valutazione tecnica e comparativa delle alternative.

Il metodo operativo ci ha permesso di sviluppare per ciascun sito di discarica (81) una serie di documenti (schede geografiche, schede fossir o geo localizzazione con perimetrazione del sito, l e le schede operative) in continuo aggiornamento, che rappresentano la fotografia di ogni discarica e del lavoro svolto su di essa. Tali documenti elaborati ad hoc da questa struttura commissariale, sono pubblicati sul sito istituzionale (www.commissariobonificadiscariche.governo.it) e consultabili da tutti i cittadini per avere sempre aggiornato lo stato dell'arte della missione e delle relative operazioni di bonifica nonché di riduzione della sanzione europea (ciascuna scheda è inserita ed è parte integrante in appendice a questa Relazione).



LA SCHEDA GEOGRAFICA - La scheda geografica contiene i dati geografici e ambientali del territorio: storia generale del comune e dell'inquadramento storico/politico/geologico e ambientale.

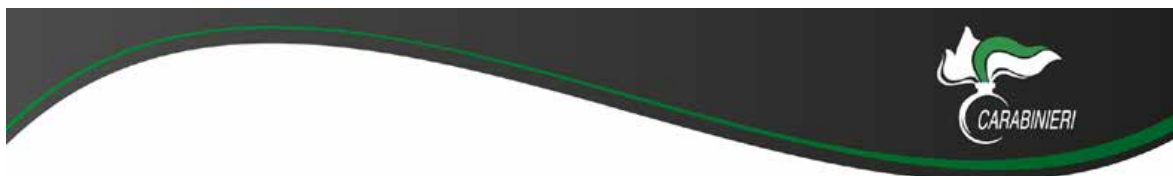
Sono inseriti anche curiosità o informazioni storiche sul comune o sull'area geografica attinente, quali per esempio personaggi di rilievo oppure il nome degli abitanti o anche i "motti" locali.



Vengono enunciati i dati salienti sulla provincia, le coordinate, l'altitudine, la tipologia di superficie, la densità abitativa, la classificazione sismica, le eventuali aree naturali di rilievo limitrofe (quali parchi, aree protette, di rimboscamento, ecc.) e soprattutto la tipologia ambientale del territorio in cui insiste la discarica: parco, mare, montagna, area carsica, franosa, argillosa, ecc.

LA SCHEDA FOSSIR DI GEOLOCALIZZAZIONE - Mutuando il "fascicolo operativo siti smaltimento illecito rifiuti (f.o.s.s.i.r.)" redatto nel corso dei decenni dai Carabinieri Forestali (già dal Corpo Forestale dello Stato) si sviluppata ed implementata, per ciascuna discarica, la scheda fossir che contiene dati salienti per l'identificazione del sito.

Viene indicata la georeferenziazione della discarica, la localizzazione precisa e numerica dello stesso, l'ubicazione nel contesto nazionale e nella particella provinciale, nonché il numero della



particella catastale e il numero di sopralluoghi eseguiti con le relative date.

Per la precisione e la trasparenza dell'agire vengono enunciati anche la strada per raggiungere la discarica. Per completezza visiva è stata inserita anche la foto aerea dell'area con evidenziati i confini del sito abusivo o illecito.

| SCHEDA OPERATIVA | |
|--|--|
| Regione: LAZIO | |
| Ente autorizzato: Provincia di Roma (PR) - Isola Verde Capannelle | |
| 1. Titolo e tipologia intervento | Intervento di bonifica |
| 2. Capirella Discarica | Discarica di rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 3. Oggetto dell'operazione | Operazione di bonifica e ripristino del sito |
| 4. Partecipazione Operativa | Comune di Roma |
| 5. Stato dell'operando | Intervento di bonifica |
| 6. Descrizione dell'operando (criterio di individuazione del sito) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 7. Intervento | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 8. Modalità di attuazione dell'intervento | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 9. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 10. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 11. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 12. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 13. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 14. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 15. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 16. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 17. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 18. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 19. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 20. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 21. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 22. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 23. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 24. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 25. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 26. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 27. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 28. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 29. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 30. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 31. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 32. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 33. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 34. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 35. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 36. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 37. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 38. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 39. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 40. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 41. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 42. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 43. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 44. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 45. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 46. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 47. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 48. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 49. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 50. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 51. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 52. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 53. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 54. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 55. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 56. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 57. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 58. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 59. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 60. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 61. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 62. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 63. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 64. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 65. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 66. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 67. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 68. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 69. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 70. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 71. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 72. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 73. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 74. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 75. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 76. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 77. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 78. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 79. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 80. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 81. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 82. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 83. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 84. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 85. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 86. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 87. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 88. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 89. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 90. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 91. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 92. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 93. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 94. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 95. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 96. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 97. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 98. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 99. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |
| 100. Contatti (personale di riferimento) | Intervento di bonifica e ripristino del sito |

LA SCHEDA OPERATIVA - La scheda operativa è il vero *state of art* dell'intervento, rappresenta la cartina tomasole per identificare ciò che viene coordinato, deciso, svolto ed eseguito, in merito agli per gli operazioni di bonifica sul singolo sito.

Contiene il titolo dell'intervento, la tipologia discarica e rifiuti, i risultati attesi, le modalità previste per l'attivazione del cantiere, la fase di progettazione, i riferimenti dei responsabili del procedimento (RUP), il soggetto attuatore, gli eventuali supporti di figure esterne o tecniche da affiancare o in ausilio alla direzione di cantiere o agli attori pubblici coinvolti, il semestre di previsione di espunzione dalla procedura sanzionatoria o, nel caso il sito sia fuoriuscito dalla stessa, vengono citati gli estremi della comunicazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento infrazioni europee nonché vengono espone in virgolettato e riportate integralmente le parole della la decisione utilizzate dalla Comunità Europea – Commissione Ambiente per l'accettazione della richiesta di

espunzione.

La scheda operativa contiene anche puntualmente, e viene aggiornata settimanalmente per ciascun sito, la cronistoria di tutte le attività eseguite per la discarica, quali: decisioni, riunioni, redazione atti, incontri propedeutici, attività informative o tecnico-specialistiche, comunicazioni, iter burocratico, decisioni intraprese, proposte per l'espunzione, dicitura e risposta della Commissione Ambiente UE per ogni quesito o richiesta sul sito.

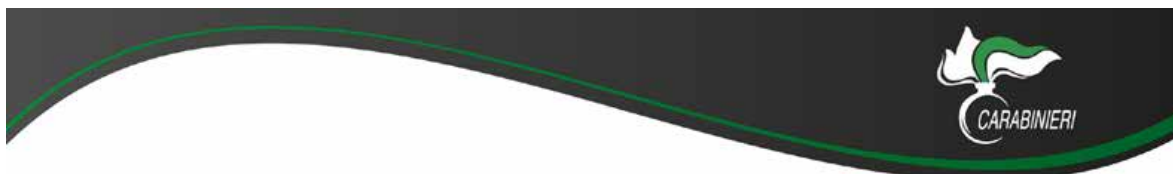
2.4 IL METODO OPERATIVO APPLICATO ALLE BONIFICHE: LA DETERMINA DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 242 DEL D.LGS. 152/2006

Il **procedimento di condotta di cui sopra o metodo operativo** venutosi a strutturare al fine di soddisfare le condizioni, poste dal mandato, e **stabilite dalla Comunità Europea**, ovvero:

- (i) assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- (ii) catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;
- (iii) attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto svolgere analisi per verificare se i rifiuti abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare quanto prevede la pertinente normativa italiana / (messa in sicurezza e/o bonifica e/o ripristino);

ha portato, lo staff, ad ideare la redazione di un **atto ufficiale** (*Determina di conclusione del procedimento ai sensi dell'art 242 del D.Lgs. 152/2006* – vedasi figura sotto ed in appendice alla relazione la sezione: *Annexi determine*) **univoco e riassuntivo dei procedimenti eseguiti. Un documento**, a firma del **Commissario**, dove lo stesso si **assume la piena responsabilità delle azioni realizzate** e che sia di omogeneizzazione e riepilogativo di tutto il lavoro svolto per il raggiungimento delle condizioni del mandato governativo.

L'atto costituisce il **documento finale che viene inviato alla Commissione Europea**, nel quale si citano i **momenti salienti del procedimento amministrativo**, si raccolgono le varie fasi del processo, si riuniscono le ragioni per cui si è giunti a ritenere il sito in sicurezza, si collegano quindi gli aspetti amministrativi con quelli tecnici. In tal modo, dunque, **il Commissario Straordinario ripercorre gli step principali descrivendo i vari esiti analitici**. Attraverso questa modalità conclusiva si riesce a dare un quadro completo ed esaustivo che **ordina gli atti sulla base della sequenza tipo, prevista dal decreto legislativo 152/2006** ma che, al contempo, tiene conto delle peculiarità e specificità di ogni singolo sito di ex discarica.



Difatti, nel così detto testo unico dell'ambiente, per i siti potenzialmente contaminati, come tutte le ex discariche oggetto di infrazione, sono previste le indagini preliminari ambientali, il piano di caratterizzazione (progettazione ed esecuzione), l'analisi di rischio sito specifica, il progetto di bonifica e/o messa in sicurezza. Pertanto, **in ogni citata Determina Commissariale sarà rintracciabile sia l'atto amministrativo che l'elaborato tecnico relativamente a ciascuna delle fasi materialmente eseguita sul sito.**

La coerenza logica e la sequenza cronologica, che caratterizzano la Determina Commissariale, **permette una ricostruzione razionale, ordinata e utile a comprendere l'intero percorso seguito**, in maniera da offrire un quadro completo alla Commissione Europea, per una corretta valutazione.

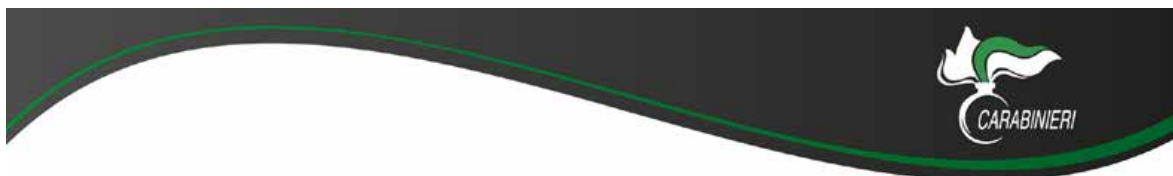
Frequentemente viene riportato in virgolettato una parte degli elaborati tecnici o amministrativi allegati alla Determina stessa, ad esempio: i verbali di conferenze di servizi, gli stralci di pareri tecnici, i dati derivanti da analisi laboratoriali, le analisi di laboratorio, i pareri dei soggetti indicati dalla norma per la vidimazione della avvenuta bonifica quali le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (Arpa), le Autorità di Bacino (AdB) le Aziende Sanitarie Locali (ASL), i Dipartimenti Ambiente e Bonifiche delle Regioni amministrative, ecc.

Tali richiami offrono un'immediata fotografia sia del modello concettuale adoperato per la risoluzione delle criticità del sito, sia dell'efficacia delle misure adottate. **Inoltre, nella parte finale della Determina vengono specificamente richiamate le 3 condizioni:** (i) assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti; (ii) catalogare e identificare i rifiuti pericolosi; (iii) attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto svolgere analisi per verificare se i rifiuti abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare quanto prevede la pertinente normativa italiana /messa in sicurezza e/o bonifica e/o ripristino), cui la Commissione Europea fa riferimento per ritenere il sito idoneo a fuoriuscire dalla procedura di infrazione. In corrispondenza delle tre condizioni viene sinteticamente associato quanto eseguito e/o riscontrato per soddisfare il rispetto delle condizioni stesse.



In figura esempio di Determina di messa in sicurezza della discarica

E' utile evidenziare che un tale atto riassuntivo, nonché di piena assunzione di responsabilità, non era presente nelle precedenti azioni di bonifica e di richiesta di fuoriuscita dalla procedura di infrazione da parte del Ministero dell'Ambiente, tale è la valenza del documento che la **Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea ha evidenziato**, in occasione dell'invio della notifica di ingiunzione di pagamento della penalità a seguito del settimo semestre successivo alla sentenza della CGUE del 2.12.2014 – causa c-196/13 : "...La Commissione, nel riconoscere che tutte le discariche per le quali le Autorità italiane hanno chiesto lo stralcio sono state effettivamente messe in regola, come illustrato dettagliatamente..., si rallegra per i risultati positivi conseguiti dal Commissario



Straordinario e, segnatamente *per la qualità delle informazioni inviate e lo sforzo per sistematizzare il più possibile la documentazione prodotta*”.

2.5 ATTIVITA' DEL COMMISSARIO: DAGLI OPERATIONAL MEETING E ACCORDI QUADRO, ALLE COLLABORAZIONI CON ORGANI GOVERNATIVI, STATALI, ISTITUZIONI, ENTI E ASSOCIAZIONI

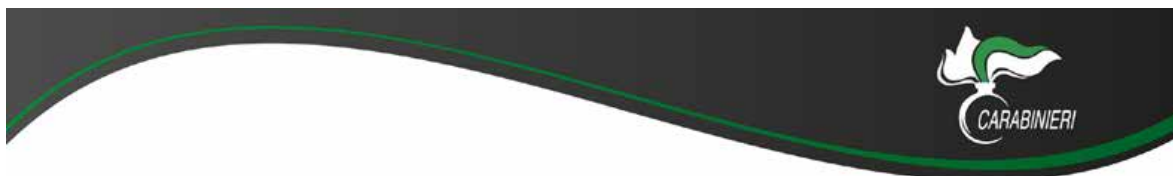
Per dare concorso, sostegno e ponderata capacità alle azioni da intraprendere, **Il Commissario ha effettuato meeting tecnico-operativi, stipulato accordi, concluso collaborazioni, promosso incontri e predisposto contributi con diversi organi dell'Apparato statale** centrale, intermedio e territoriale nonché con Istituzioni, Enti e Associazioni. Sotto sono elencate, in suddivisione per soggetto, tutte le attività.

Organi Centrali:

- a) Coordinatore della Struttura di missione per le procedure di infrazione del *Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri* sono stati avviati i necessari raccordi con la Commissione UE al fine di rendicontare tutta l'attività intrapresa;
- b) *Capo del Dipartimento dell'Agenzia di Coesione del Ministero della coesione sociale e del Mezzogiorno* per quanto attiene la fase di supporto all'organizzazione delle attività da svolgere nonché la regolamentazione degli accordi programmatici quadro (APQ);
- c) Gabinetto e gli Uffici del *Ministero dell'Economia e delle Finanze* per la collaborazione nelle delicate fasi finanziarie;
- d) Dipartimenti della *Presidenza del Consiglio dei Ministri*, del *Coordinamento Amministrativo (DICA)* e degli *Affari Giuridici e Legislativi (DAGL)* per tutti gli aspetti di competenza giuridico-amministrativa;
- e) *Direzione Rifiuti e Inquinamento (RIN)* del *Ministero dell'Ambiente* per quanto attiene le attività istruttorie competenti;
- f) *Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea)* per stabilire i criteri e le funzioni dell'organismo di coordinamento nell'ambito dei fondi comunitari;
- g) *Direzione della Salvaguardia del Territorio e delle Acque (STA)* del *Ministero dell'Ambiente* per quanto riguarda la gestione di peculiari risorse finanziarie;
- h) *Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IRSA-CNR)* si è stipulato un protocollo operativo al fine di avvalersi del peculiare apporto scientifico dell'istituto;
- i) *Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)* si è raggiunto un accordo biunivoco, al fine di razionalizzare l'attività svolta in passato e, assicurare, maggiore efficacia alla protezione dell'ambiente nelle azioni da porre in essere;
- j) *Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)* si è siglato un protocollo di intesa per i monitoraggi chimico-fisici dei terreni da bonificare;
- k) *Ragioneria Generale dello Stato* al fine di confrontarsi per la predisposizione dei bilanci economici di spesa e dei monitoraggi finanziari;
- l) *Ministero dell'Interno* al fine di stipulare un protocollo di legalità sulle attività;
- m) *Procuratore Nazionale Antimafia* per la collaborazione relativamente ai siti oggetto dell'attività del Commissario;
- n) *Commissioni Ambiente del Senato e della Camera* al fine di rendicontare le attività eseguite e per accogliere indicazioni sulla programmazione operativa;
- o) *Commissione Bicamerale sul traffico dei rifiuti* per la collaborazione di future azioni sinergiche e di confronto delle informazioni;
- p) *Rappresentanza Permanente d'Italia a Bruxelles*, la *Direzione Generale Ambiente della Commissione UE* e *Direzione Implementation and Support Member States* al fine di presentare l'attività dell'Ufficio e avviare i rapporti di collaborazione.
- q) *Infocamere* al fine di avere un ausilio nell'attività di analisi, selezione e controllo dei contraenti e delle aziende con cui operare.
- r) *Camera Forense Ambientale* per gli aspetti riguardanti la salvaguardia della legalità ed il libero mercato fuori dagli influssi delle ecomafie o della criminalità organizzata.

Istituzioni intermedie:

- a) *Procuratore Regionale Lazio della Corte dei Conti* per quanto attiene alla rendicontazione dei flussi finanziari posti in essere nelle azioni commissariali;
- b) *Regioni amministrative di riferimento Veneto, Toscana, Abruzzo, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia*, con i rispettivi vertici (Presidenti, Direzioni Operative, territoriali, ambientali ed economiche) si è stretta una forte



collaborazione operativa al fine di dirigere i flussi d'azione per il raggiungimento della bonifica delle discariche (modus operandi, modalità d'azione, indicazioni operative);¹

- c) *Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)*, per coordinare l'iter amministrativo delle azioni poste in essere;
- d) *3 Provveditorati alle opere Pubbliche di Sicilia e Calabria, del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, del Lazio, Abruzzo e Sardegna* per l'attività di concorso operativo da porre in essere relativamente all'esecuzione delle procedure di appalto dei lavori e dei servizi;

Enti territoriali periferici:

- a) rappresentanti dei 75 Comuni, sul cui territorio insistono i siti oggetto d'infrazione con cui è stata avviata un'intensa attività di confronto, ausilio, partecipazione e direzione per il raggiungimento degli obiettivi collettivi.²
- b) *Procuratori Capo di Benevento, Catanzaro, Siracusa, Venezia, Paola (CS), Frosinone*, si è creato un rapporto di collaborazione relativamente alle attività info-investigative ed operative da porre in atto per i siti presenti sulle rispettive province amministrative o aree di competenza;
- c) *Commissario prefettizio del Comune di Petronà (CZ)* al fine di coadiuvare le attività e indirizzare gli sforzi per un comune fine.

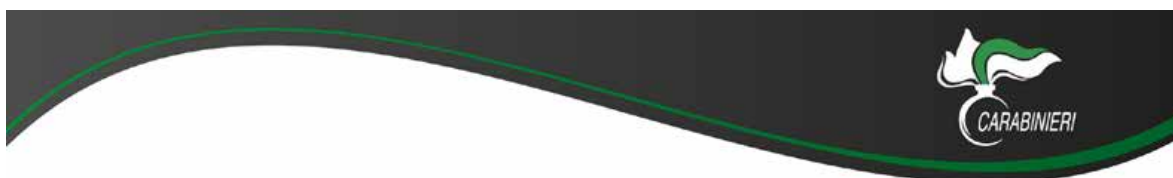
Società private, associazioni, fondazioni e portatori di interessi:

- a) *Associazione Nazionale Consorzi di Bonifica (ANBI)* è stato stipulato un protocollo d'intesa finalizzato alla tutela del territorio e allo sviluppo economico sostenibile;
- b) Società *Sogesid* (strumento *in house* del MATTM e del MIT) è stato firmato un protocollo di assistenza tecnica mirata a soddisfare la gestione degli appalti;
- c) Società *Invitalia* – Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (strumento *in house* del MEF) è stato firmato un protocollo per la collaborazione di interventi strategici sul territorio;
- d) *Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)* si è siglato un protocollo cooperativo per vigilare sui requisiti di legalità delle imprese con cui si collabora, relativamente ai siti di maggior interesse e criticità (Pizzo Calabro – RC-, Augusta -SR-, Lesina -BA-);
- e) Società *Almaviva Sin* per un supporto informativo-digitale (ortofotografie) nell'analisi conoscitiva del territori da bonificare grazie all'utilizzo del *Sistema informativo Agro Nazionale (SIAN)* ovvero "l'integrazione della cartografia catastale con immagini aeree e satellitari ad altissima risoluzione e la mappatura del suolo con controlli sul campo e telerilevamenti";
- f) *Presidenza Nazionale di Confindustria* al fine di avvalersi dei servizi offerti dalle imprese più virtuose si è siglato un protocollo di legalità;
- g) *Albo Gestori Ambientali* siglato un protocollo d'intesa al fine di avvalersi dell'utilizzo della banca dati per analizzare, scegliere e selezionare i soggetti con cui operare;
- h) *Ordine degli Ingegneri di Roma* relativamente ad una collaborazione tecnico-ambientale sugli studi di lavorazione;
- i) *Legambiente* al fine di condividere gli impegni sul tema di salvaguardia ambientale;
- j) *Consorzio per il Riciclaggio dei rifiuti di beni in polietilene (Polieco)* al fine di concorrere per il raggiungimento dei medesimi obiettivi di protezione dell'ecosistemi locali;
- k) *Ecopneus* per collaborazioni su legalità, trasparenza nel settore ambientale;
- l) *Eurispes* per contributi su questioni ecologiche, tecniche ed economiche;
- m) *Osservatorio Criminalità Agroalimentare di Coldiretti* al fine di ottimizzare il continuo scambio di informazioni e di esperienze in materia ambientale;
- n) *Fondazione Caponnetto* è stato siglato un protocollo relativo allo sviluppo delle attività e delle azioni di sensibilizzazione e formazione della legalità;
- o) Con la testata giornalistica on line *Ricicla.tv* firmata una partnership al fine di veicolare in modo completo, esteso e obiettivo l'informazione ecosostenibile.
- p) *Fare Verde* nell'accogliere e attenzionare le proposte ed i pareri suggeriti al fine di addivenire alla soluzione più congeniale per la comunità ciociara.
- q) *Con L'Università di Tor Vergata* relativamente ad una collaborazione tecnico-ambientale sugli studi di lavorazione;

Gli **incontri** effettuati con gli Enti territoriali (Regioni e Comuni) **sono propedeutici e utili** al preventivo approfondimento delle conoscenze, alla definizione dei rapporti con gli Enti territoriali, **alla preparazione del Cronoprogramma** finalizzato, nell'immediatezza, alla prossima semestralità del 2 dicembre 2018 e poi alle successive così da poter modulare le fasi di attuazione dei progetti.

¹ Vedasi appendice n. 2 "griglie sinottiche"

² Vedasi para 4 sottopara 4.3 "attività di accountability"



Gli accordi stipulati sono finalizzati alla programmazione della spesa, alla definizione delle priorità dei siti da rimuovere dalla procedura di infrazione, al coordinamento dei lavori da effettuare, agli impulsi all'iter procedurale-amministrativo. Il conseguimento dei risultati è assicurato da uno sforzo collettivo, che passa attraverso la **collaborazione fattiva di tutti i soggetti** e per il tramite del **rapporto punto/punto con gli interlocutori** dell'excursum amministrativo. In questo senso **si intende continuare a sviluppare tali meeting operativi con gli Enti territoriali** periferici e di prossimità (Regioni, Province e Comuni), affrontando singolarmente le questioni in essere, con visite in loco e con la promozione di continue riunioni con i rappresentanti amministrativi e tecnici.

E' stata **realizzata una poderosa azione per definire 8 singoli protocolli** (Sogesid, Invitalia, Provveditorati Opere Pubbliche Regionali, Veneto Acque, ecc.), con **altrettante stazioni appaltanti**, che coadiuveranno il commissario nell'opera di sanificazione dei territori, nonché **14 protocolli con Istituti di Ricerca** (tra i quali CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche, IRSA- Istituto Ricerca sulle Acque, INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ISPRA - Istituto Superiore Per la Ricerca Ambientale) che **supporteranno l'azione globale negli approfondimenti tecnico-scientifici**, da effettuarsi sulle soluzioni da intraprendere. Si è stipulato con il Ministero degli Interni il **protocollo di legalità che consente**, nei singoli territori, **le indispensabili e necessarie misure a presidio della legittimità** degli iter amministrativi e **per prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata** negli appalti e con la **Procura di Benevento 1 protocollo di collaborazione** per le attività da porre in essere.

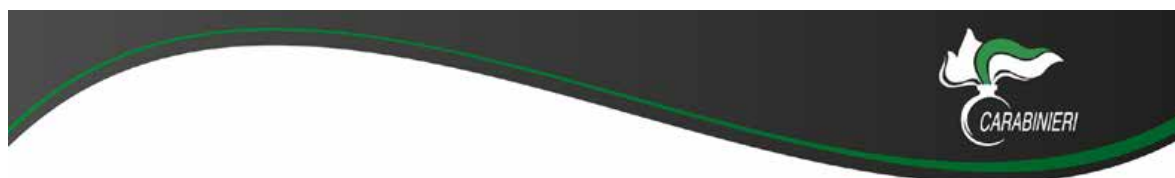
Inoltre il **Commissario**, quale figura istituzionale nel contesto ambientale/ecologico del più ampio ambito nazionale, **ha partecipato quale ospite, interlocutore e oratore a numerosi convegni, conferenze ed eventi stampa.**

3. IL METODO OPERATIVO: UNA SINERGIA COLLETTIVA TRA I DIVERSI SOGGETTI PUBBLICI – I PROTOCOLLI D'AZIONE

L'Ufficio del **Commissario**, sia che ci si riferisca alle azioni di bonifica o alle operazioni di messa in sicurezza, **ha sempre posto in primo piano la sinergia**, con gli altri soggetti coinvolti (Comuni e Regioni), **degli interventi**. Dal 2018, quale fondamentale strumento metodologico, è la stipula di otto protocolli con differenti stazioni appaltanti, le quali supportano i Comuni, le C.U.C. (Centrali Uniche di Committenza), le S.U.A. (Stazione Unica Appaltante) o, in alcuni casi, si sostituiscono ad esse in caso di inadempienza, poiché tali organismi territoriali di esecuzione della spesa possono operare direttamente.



L'azione più efficace risulta quella comune e quindi a questo è improntato il lavoro della struttura commissariale **“quale misura di ausilio alla pubblica amministrazione in processi di particolare criticità”** anche attraverso il lavoro coordinato con le stazioni appaltanti. Per dare compimento alla norma a disposizione del **Commissario** (comma 4 dell'art. 10 del D.L. 24.06.2014 n.91) e attuare il massimo della concorrenza e trasparenza a vantaggio delle procedure e della qualità dei progetti e dei lavori, il **Commissario il 19.07.2017 ha bandito**, attraverso Avviso Pubblico, la **“Manifestazione di interesse per l'accreditamento delle società a totale capitale pubblico, o delle società dalle stesse controllate o di altri soggetti pubblici, per l'attività di progettazione degli interventi, procedure di**



affidamento lavori, attività di collaudo nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione affidamento ed esecuzione dei lavori ivi inclusi servizi e forniture³.



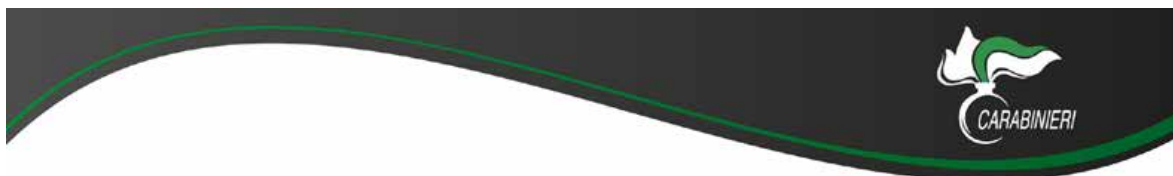
Al fine di ampliare ed aprire il mercato anche per le stazioni appaltanti, così da poter realizzare una positiva concorrenza fra soggetti per l'utilizzo dei fondi pubblici e per la qualità delle prestazioni, **sono state selezionate:**

- n.3 Proveditorati alle Opere Pubbliche (*Veneto /Friuli Venezia Giulia/ Trentino Alto Adige, Calabria/Sicilia e Lazio/Abruzzo/Sardegna*) con cui si sono siglati 3 protocolli;
- n.2 Società a capitale pubblico (*Sogesid e Invitalia*) con cui si sono siglati 2 protocolli;
- n.1 con Enti di Bonifica Consorziati dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica (*ANBI*) con cui si è siglato 1 protocollo;
- n. 1 con l' Azienda Speciale per il Porto di Chioggia (*Aspo*) con cui si è siglato 1 protocollo;
- n. 1 con Veneto Acque con cui si è siglato 1 protocollo;
- n.1 con l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti con sede in Calabria (*ASMECOM*),
- n. 4 Centrale Unica di Committenza (*C.U.C. del Basso Tirreno Cosentino, C.U.C. di Lesina, C.U.C. di Longobardi, C.U.C. dei Monti Erei*);
- n. 1 con l'Unità Tecnica Amministrativa (UTA) della Presidenza del consiglio dei Ministri con sede a Napoli.

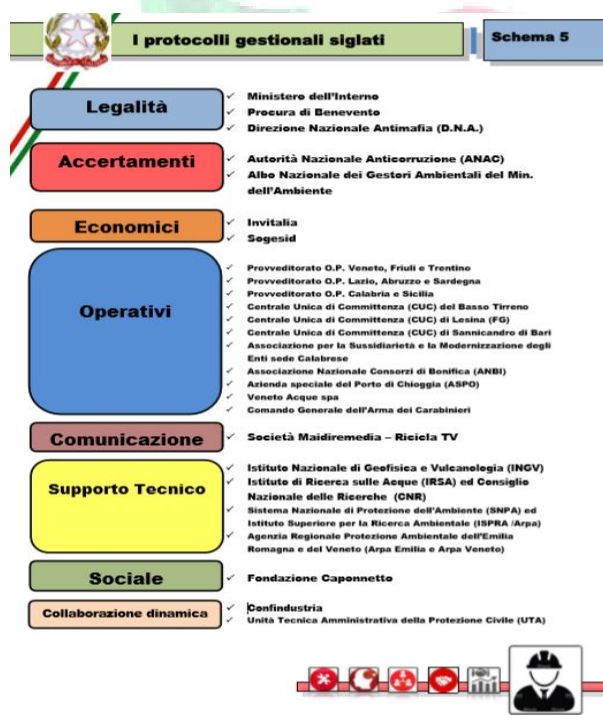
A maggiore efficacia dell'azione svolta sono stati stipulati Atti convenzionali di collaborazione con Istituzioni ed Enti (vedi sezione 4.5 attività del commissario: i protocolli di maggior rilievo):

- n. 1 protocollo di legalità con il Ministero dell'Interno,
- n. 1 protocollo con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con il quale è stato siglato un protocollo per la vigilanza collaborativa di Lesina (FG), Pizzo (VV) e Augusta (SR).
- n. 1 protocollo di legalità con la Procura di Benevento,
- n. 1 protocollo con la Fondazione Caponnetto di Firenze,
- n. 1 protocollo con Confindustria,
- n. 1 protocollo con il Sistema Nazionale di protezione dell'Ambiente (*SNPA – ISPRA/ARPA*)
- n. 1 protocollo con l'Associazione Medici per l'Ambiente – ISDE e con Unioncamere.
- n. 1 protocollo con l'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali del Ministero dell'Ambiente,
- n. 1 protocollo con la Società *MaidireMedia – Ricicla TV*,
- n. 2 protocolli con Istituzioni scientifiche (*Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – INGV, Istituto di Ricerca sulle Acque – IRSA e il Consiglio Nazionale delle ricerche di Bari – CNR*),
- n. 1 protocollo con l'Unità Tecnico Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri con sede a Napoli;
- n. 1 protocollo con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo – DNA;
- n. 1 protocollo con Unioncamere e Albo Gestori del Veneto;
- n. 1 protocollo con ARPAE (Agenzia Regionale Protezione Ambientale dell'Emilia Romagna);
- n. 1 protocollo con ARPAV (Agenzia Regionale protezione Ambientale del Veneto);

³ Vedasi allegato 4 "manifestazione d'interesse [...]" di cui al f.n. 11/5/7/4 di prot 2017 del 19.07.2017 di questa Struttura Commissariale



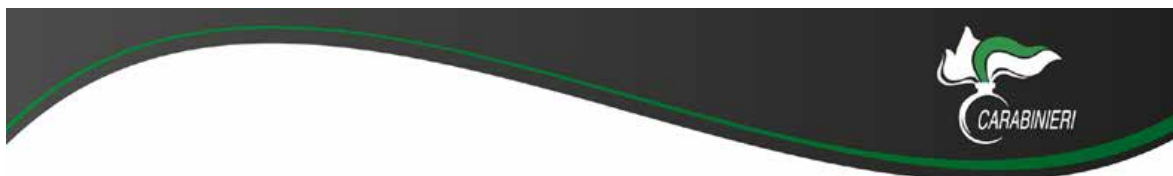
- n. 1 protocollo con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri per l'utilizzazione di una aliquota di fondi della Contabilità Speciale del Commissario, previo trasferimento sui capitoli dell'Arma, unicamente per le spese di funzionamento della struttura commissariale.
- N. 1 protocollo con l'Associazione dei medici per l'ambiente (ISDE – Italia - *International Society of Doctors for the Environment*) per gli aspetti di monitoraggio della salute e salubrità nei siti di bonifica;
- Siglato l'addendum al protocollo di collaborazione con l'Arma dei Carabinieri stringendo un accordo più marcato con i Reparti speciali della "Divisione Unità Specializzate (DUS) Palidoro".
- N. 1 protocollo con l'Università degli Studi del Sannio di Benevento (Unisannio) – Dipartimento di Scienze Tecnologiche relativo allo sviluppo delle tecniche di fitorimediazione in ambito bonifiche
- N. 1 protocollo con la facoltà di Agraria dell'Università degli studi dell'Umbria per l'utilizzo di tecniche fitorimedianti e di ripristino ambientale;
- N. 1 protocollo con l'Istituto Superiore di Sanità per il controllo continuo sulle fasi operative di bonifica ai fini della prevenzione e tutela sanitaria umana e ambientale.
- N. 1 con la Camera Forense Ambientale (CFA) per la salvaguardi ed il rispetto della legalità, tutelando le giuste imprese e com battendo gli interessi delle ecomafie e della criminalità organizzata nel settore delle bonifiche.
- N. 1 con l'Università di Roma Tor Vergata per la sinergia nello studio delle operazioni ingegneristiche e nella analisi delle fasi progettuali delle bonifiche.



Si ritiene in tal modo, che tale concorrenza di interessi, possa immettere sul mercato le migliori professionalità (progettuali, attuative e di accertamento) che il nostro Paese possiede.

Il 16.03.2018 il Consiglio dei Ministri ha deliberato con specifico provvedimento la disponibilità economica per spese di funzionamento nel limite di € 15.000,00 annui da avvalersi sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale per le spese connesse allo svolgimento delle attività commissariali e all'art. 2 è stata prevista la possibilità "di stipulare accordi con Amministrazioni pubbliche" (ancorché l'Arma dei Carabinieri) per lo svolgimento dei compiti attribuiti a valere sempre sulle risorse della contabilità speciale, "senza nuovi o maggiori oneri sulla finanza pubblica".⁴

⁴ Vedasi allegato 3 "spese di funzionamento Commissario Straordinario Bonifiche" di cui al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16.03.2018



2.1 I PROTOCOLLI DI MAGGIOR RILIEVO OPERATIVO E COLLABORATIVO SIGLATI IN AUSILIO ALLE ATTIVITÀ DELLA MISSION

La firma di più protocolli vuole sottolineare il pensiero che: tutte le realtà dello Stato (da quelle più prestigiose a quelle meno conosciute ma molto specializzate) devono concorrere al funzionamento della Repubblica anche migliorando la qualità della vita dei cittadini (31[^] rapporto Italia – ed. 2019) e in questo caso, **salvaguardare e sostenere il recupero ambientale**, poiché la “dimenticanza” dell’apparato pubblico su questi “pezzi di terra”, che oggi sono oggetto di bonifica, ha creato un grave danno alle casse dell’Erario ma anche e, soprattutto, si è tradotto in forti rischi per tutte le comunità.

La collaborazione quindi con Istituzioni ed Enti rappresenta un valido strumento per operare e presentarsi di fronte alle più complesse realtà in maniera più efficace, con modalità più efficienti e **rispondendo così immediatamente alle sfide gestionali, amministrative, contabili, investigative e di legalità che devono essere fronteggiate** con la *mission* ricevuta. Il complesso di risorse umane dello Stato, nei suoi organismi professionali, tecnici e specialistici, rappresenta un’arma eccellente per organizzare e semplificare le condizioni più articolate, al fine del raggiungimento degli obiettivi di bonifica e risanamento ambientale.

Si portano in evidenza, nei *sottoparagrafi* che seguono, i protocolli di maggior rilievo tra quelli siglati (vedasi “sez. 6 *annessi protocolli*” in *conclusione alla presente relazione*):

- Protocollo di Legalità con il Ministero dell’Interno.
- Protocollo di vigilanza collaborativa con l’Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.).
- Protocollo con Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.).
- Protocollo con la Direzione Nazionale Antimafia (D.N.A.).
- Protocollo con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.).
- Protocollo con l’Arma dei Carabinieri.
- Protocollo con l’Agenzia Nazionale per l’Attrazione degli Investimenti e lo sviluppo d’impresa (Invitalia).
- Protocollo con SOGESID spa.
- Protocollo di azione sinergica con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Benevento (BN).
- Protocollo di sinergia con l’Associazione Medici sentinella per l’ambiente (ISDE).
- Protocollo con l’Istituto Superiore di Sanità (ISS).
- Protocollo con l’Università del Sannio – Dipartimento di Scienze Tecniche.

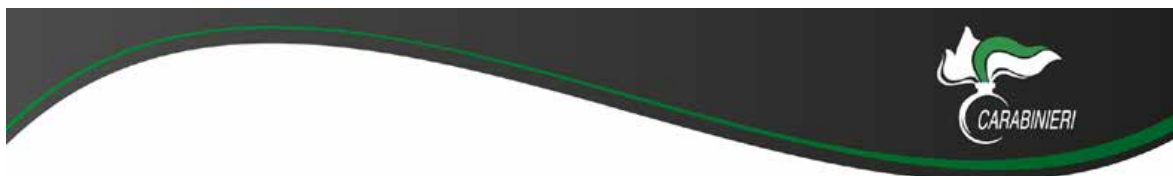
2.2.1 IL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ CON IL MINISTERO DELL’INTERNO

Attraverso la firma congiunta con il Ministro degli Interni (pro tempore) è stata sottolineata la “*volontà dei firmatari di assicurare il preminente interesse pubblico alla legalità ed alla trasparenza in relazione alla realizzazione delle opere sopra richiamate, esercitando appieno i poteri di monitoraggio e vigilanza attribuiti dalla legge, anche ai fini di prevenzione, controllo e contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa e di verifica della sicurezza e della regolarità dei cantieri di lavoro*”;

per la garanzia e sicurezza dei “*più elevati livelli di prevenzione antimafia nella esecuzione delle opere, il regime delle informazioni antimafia di cui all’articolo 91 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni è esteso a tutti i soggetti appartenenti alla “filiera delle imprese”, si è reso necessario “attivare un flusso di informazioni che possa garantire, tra l’altro, l’alimentazione di una banca dati web e, anche attraverso le informazioni in essa contenute, consentire il monitoraggio*”:

- a) *nella fase di esecuzione dei lavori, dei soggetti che realizzano le opere, compresi parasubordinati e titolari delle “Partite IVA senza dipendenti”;*
- b) *dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle opere;*
- c) *delle condizioni di sicurezza dei cantieri e del rispetto dei diritti contrattuali dei lavoratori impiegati.*

Per concludere le “*stazioni appaltanti Centrali di Committenza delegate si impegnano ad inserire nei propri contratti – e a far inserire in tutti gli altri subcontratti – apposita clausola con la quale l’appaltatore assume l’obbligo di fornire*



loro i dati relativi agli operatori economici interessati, a qualunque titolo, all'esecuzione delle opere. Nella stessa clausola si stabilisce che i soggetti appartenenti alla filiera delle imprese accettano esplicitamente tutto quanto convenuto con il Protocollo Tali dati sono comunicati prima di procedere alla stipula dei contratti ovvero alla richiesta di autorizzazione dei subcontratti. ”

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel protocollo, il Commissario, anche per il tramite di una Stazione appaltante/Centrale di Committenza, si impegna a costituire e rendere operativa, entro 90 giorni dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo, una “Banca dati” relativa alla filiera delle imprese che partecipano a qualunque titolo all'esecuzione delle opere. Tale “Banca dati” dovrà contenere anche i dati necessari ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 8 del Protocollo. *L'infrastruttura informatica è allocata presso il Commissario ovvero presso una Stazione appaltante/Centrale di Committenza di riferimento. Le comunicazioni dei dati saranno effettuate attraverso collegamento telematico, secondo le modalità che saranno successivamente indicate. Il flusso informativo dovrà alimentare due diversi sezioni, che sono interfacciate in un sistema costituito da:*

- a) “Anagrafe degli esecutori”;
- b) “Piano di controllo coordinato del cantiere e del subcantiere” che contiene il “Settimanale di cantiere o subcantiere”.

In tutti i contratti e i subcontratti verrà inserita apposita clausola che preveda l'esecuzione del protocollo siglato pena le sanzioni previste e stabilite dall'art. 6 del protocollo. Inoltre verrà eseguito costantemente un monitoraggio dei flussi finanziari finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali, tutti gli operatori economici della filiera delle imprese sono assoggettati alle disposizioni di cui all'art. 3, della legge n. 136/2010, nonché la verifica e degli accessi ai cantieri come da apposita redazione dei settimanali di cantiere. *Nell'ambito delle azioni volte a contrastare le possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nel ciclo di realizzazione dell'opera, le parti concordano nel ritenere necessario sottoporre a particolare attenzione le modalità di assunzione della manodopera e i relativi adempimenti della legislazione sul lavoro e del CCNL del settore merceologico preminente nel cantiere sottoscritto dalle OO.SS. maggiormente rappresentative, impegnandosi a definire procedure di reclutamento di massima trasparenza. Il Protocollo opera dalla data della sua sottoscrizione fino alla conclusione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale.*

2.2.2 IL PROTOCOLLO DI VIGILANZA COLLABORATIVA CON L'AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE (A.N.A.C.)

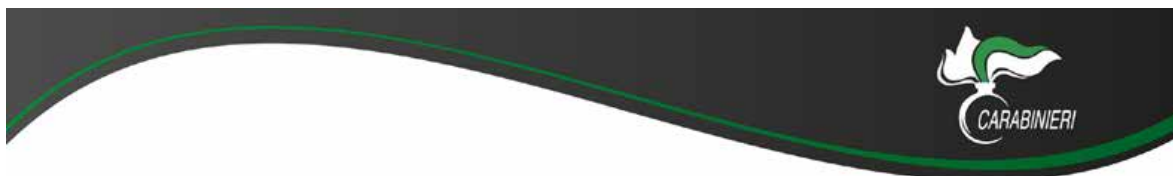
In ragione della complessità degli interventi da realizzare, *si è ritenuto imprescindibile il ricorso alla vigilanza collaborativa con l'Autorità Nazionale*, anche in ragione dell'elevato indice di rischio di infiltrazione criminale nelle aree geografiche in cui si trovano i siti su cui devono essere effettuati gli interventi. Per cui è stato fornito l'elenco completo delle discariche commissariate, individuandone tre di maggior rilievo e caratterizzate da importo economico rilevante nonché dislocazione in area con particolare rischio di penetrazione delinquenziale nel settore interessato:

- lavori per la bonifica della discarica sita nella Regione Sicilia, comune di Augusta (SR) località campo sportivo (€ 6.572.494,82);
- lavori per la bonifica della discarica sita nella Regione Calabria, comune di Pizzo Calabro (VV) località Marinella (€ 4.000.000,00);
- lavori per la bonifica della discarica sita nella Regione Puglia, Comune di Lesina (FG) località Pontone Pontonicchio (€ 3.740.993,00).

Il protocollo disciplina *lo svolgimento dell'attività di vigilanza collaborativa preventiva finalizzata a verificare la conformità degli atti di gara alla normativa di settore, all'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale. Il procedimento di verifica preventiva si svolge secondo le modalità ed i termini indicati dal già Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici, con il fine di assicurare la tempestiva attivazione delle procedure e dei connessi adempimenti.*

Il procedimento di verifica passa attraverso fasi consequenziali e prodromiche alle attività:

- determina a contrarre o provvedimento equivalente;
- bando di gara o lettera di invito o inviti a presentare offerta nel caso di procedura negoziata;
- disciplinare di gara;



- capitolato;
- schema di contratto/convenzione;
- provvedimento di nomina dei commissari e di costituzione della commissione giudicatrice;
- elenco dei partecipanti alla gara;
- elenco dei nominativi dei subappaltatori;
- elenco dei nominativi degli eventuali ausiliari;
- provvedimenti di esclusione;
- provvedimenti di aggiudicazione, proposta di aggiudicazione e aggiudicazione;
- contratto o convenzione stipulata;
- ogni altro atto, determinazione o documento predisposto dalla stazione appaltante nell'ambito della fase di aggiudicazione.

Formano altresì oggetto di vigilanza i verbali di gara e del subprocedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse, i quali sono trasmessi successivamente alla sottoscrizione, prima dell'adozione di provvedimenti con rilevanza esterna.

L'Autorità si riserva comunque la facoltà di richiedere ulteriore documentazione ritenuta utile e/o necessaria ai fini del corretto svolgimento dell'attività collaborativa, si noti bene che: *“Il Commissario Straordinario, anche al di fuori delle casistiche individuate nel presente Protocollo di Azione, in presenza di ricorrenti indici di elevato rischio corruttivo può promuovere verifica preventiva di documentazione e atti di gara o eventuali fasi della procedura di gara o dell'esecuzione dell'appalto, richiedendo l'intervento diretto, anche ispettivo, dell'Autorità”*. Il protocollo prevede inoltre che *“dopo i primi sei mesi di collaborazione l'Autorità e il Commissario Straordinario procederanno ad una prima verifica dell'efficacia delle attività poste in essere anche al fine di provvedere all'aggiornamento o adeguamento dell'oggetto nonché il Commissario Straordinario invierà all'Autorità un report relativo ai procedimenti/contratti che sono stati oggetto di vigilanza collaborativa specificando: la data di pubblicazione degli atti oggetto di vigilanza collaborativa, lo stato del procedimento, la presenza di eventuali contestazioni/riserve/contenzioso.*

Doveroso è anche ricordare lo sforzo che in questi anni sta svolgendo l'Autorità in merito alla corruzione e infiltrazione mafiosa nel settore dei rifiuti, *“più volte è stato rimarcato come il settore si caratterizzi da anni per problemi strutturali e violazioni sistematiche del codice”* quindi questa vigilanza collaborativa *“è uno degli strumenti di soluzione delle problematiche, in modo da intervenire sulla filiera e sulle diverse frazioni del settore rifiuti, così da favorire omogeneità e trasparenza in fase di pianificazione, affidamento e gestione”* (cit. intervento del Presidente – Relazione annuale anno 2018 – Camera dei Deputati 6 giugno 2019).

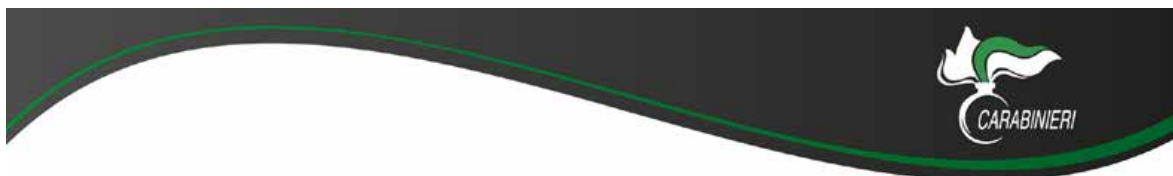
2.2.3 IL PROTOCOLLO CON ISTITUTO SUPERIORE PROTEZIONE E RICERCA AMBIENTALE (I.S.P.R.A.)

Diverse sono le premesse per cui si è assolutamente convinti dell'importanza di una stipula di un protocollo di intesa con l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale appare doveroso citarne qualcuna:

- la necessità di implementare l'analisi conoscitiva dei singoli siti, la relativa caratterizzazione e le analisi di rischio attraverso un continuo monitoraggio da adottare per la bonifica dei siti.
- la necessità di promuovere, incentivare e diffondere le buone pratiche di collaborazione fra gli organi istituzionali finalizzate all'innovazione, alle conoscenze e alla tutela dell'ambiente e del territorio per migliorare il servizio alla collettività.

Quindi per corrispondere a tali esigenze è risultato strategico e imprescindibile instaurare, attraverso lo strumento specifico convenzionale, una formale collaborazione con l'ISPRA, migliorando, in considerazione della necessità della rapidità degli interventi da eseguire, il coordinamento con gli enti territoriali da attuare comunque con standard di legalità elevati per gli iter amministrativi avviati.

Nell'ambito della collaborazione prevista dal Protocollo le parti provvederanno (cit. art 2 *“impegni delle parti”*):



- *allo scambio di informazioni tra il SNPA e l'Ufficio del Commissario per ottimizzare le rispettive azioni a difesa del patrimonio ambientale e territoriale e migliorare la legalità complessiva nell'esecuzione dei lavori di bonifica da effettuare;*
- *alla condivisione delle conoscenze sulle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e di contaminazione dei siti interessati;*
- *al coordinamento delle rispettive attività, specie nei casi che richiedano particolare necessità e attenzione;*
- *alla messa a punto di reciproche buone pratiche, che potranno essere utili per futuri e analoghi interventi di bonifica;*
- *alla realizzazione di strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità, della sicurezza ambientale nelle scuole e nelle Università;*
- *ad attività di formazione comune.*

Tali Accordi nel rispetto delle diverse peculiarità territoriali e dei contesti da bonificare o mettere in sicurezza prevedranno, secondo i casi, specifiche azioni di supporto delle A.R.P.A. delle regioni interessate per le esigenze del commissario quali per esempio la messa a punto del piano di caratterizzazione e/o delle indagini integrative realizzate o da realizzare nei siti, la messa a punto dei progetti di bonifica o di messa in sicurezza ed i controlli straordinari richiesti dal Commissario, da espletare in tutte le fasi delle opere da realizzare. Per tali attività, quando al di fuori dai compiti istituzionali e concordate con le ARPA interessate sulla base delle esigenze e attività da svolgere, l'ufficio del Commissario corrisponderà le spese sostenute sulla base dei tariffari in uso presso ogni singola Agenzia.

2.2.4 IL PROTOCOLLO CON LA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA (D.N.A.)

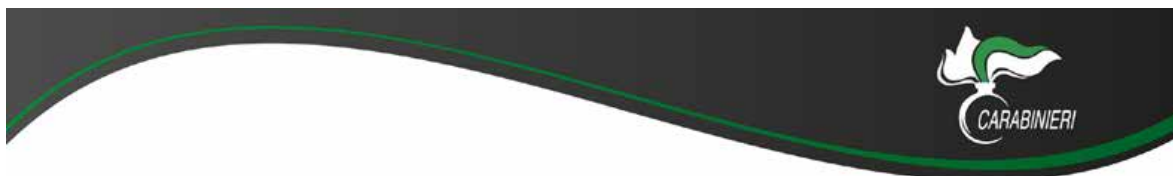
Al fine di creare forme stabili ed efficaci di cooperazione tra la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (DNA) e il Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale (Commissario), nonché nel rispetto del dettato costituzionale, la collaborazione fra gli i soggetti deve tendere a soddisfare precipuamente i bisogni di conoscenza e di indirizzo per le reciproche attività istituzionali e contestualmente semplificare, coordinare le procedure e gli adempimenti, adottando modalità di dialogo e di interscambio anche informatizzato di dati ed informazioni in possesso del Commissario e della DNA. Le finalità del protocollo sono: regolare la condivisione e lo scambio di informazioni, nel rispetto dei reciproci compiti istituzionali. utilizzare i dati di pertinenza del Commissario, oggetto di interscambio, per i fini istituzionali secondo la normativa vigente, rispettando i vincoli di sicurezza e riservatezza previsti dal D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche .

Appare doveroso sottolineare gli obiettivi ben esplicitati *nell'articolo 1* del protocollo:

1. *Per la Direzione Nazionale Antimafia (DNA), avere immediata disponibilità delle informazioni raccolte e gestite dall'Ufficio del Commissario ;*
2. *Per il Commissario di ottenere informazioni, non coperte da segreto istruttorio, idonee ad integrare quelle raccolte nell'esercizio delle proprie attività istituzionali per rendere maggiormente efficace il monitoraggio e la vigilanza sull'attività di bonifica delle discariche abusive e sull'adeguamento alla normativa vigente da parte degli Enti preposti.*

Al fine di assicurare l'attuazione del presente protocollo d'intesa è costituito il "*Gruppo tecnico di lavoro*" composto da analisti del Gruppo Ricerche, per la DNA e da personale di Polizia Giudiziaria, per il Commissario, dotati di competenze di analisi, tecniche, investigative e/o giuridiche, coordinati dal Coordinatore operativo del Gruppo Ricerche D.N.A., per gli aspetti tecnici e per la redazione delle eventuali note informative.

La supervisione del Gruppo tecnico di lavoro è affidata al Magistrato responsabile del Polo "*Criminalità ambientale*" che avrà, altresì, il compito di coordinare le attività e le iniziative promosse sulla base del protocollo, in sinergia con il Servizio Risorse Tecnologiche e Sicurezza, anche con riferimento alla massima efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse tecniche ed umane disponibili . Il Gruppo tecnico si riunisce ogni volta che lo richieda il magistrato supervisore, ovvero, che una delle Parti ne faccia esplicita richiesta, previo nullaosta del magistrato supervisore.



2.2.5 IL PROTOCOLLO CON IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (C.N.R.)

“Lo scopo di realizzare un’azione incisiva e continuativa di collaborazione delle attività dei Soggetti Istituzionali coinvolti, nel rispetto delle relative competenze, al fine di salvaguardare l’ambiente e il territorio nonché promuovere la sostenibilità nell’attività di bonifica delle discariche abusive sul territorio nazionale” rappresenta il target principale per cui si è deciso di siglare un accordo con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.).

La collaborazione è volta ad ottenere la più alta sinergia nell’operato congiunto delle Istituzioni sottoscrittrici e, conseguentemente, la più ampia efficacia delle azioni intraprese per la bonifica dei siti di discarica.

La convenzione ha per oggetto, citando l’art. 2 “finalità ed oggetto della convenzione”: *“Il supporto tecnico scientifico per la verifica dei progetti e la predisposizione degli indirizzi progettuali con l’applicazione di tecniche innovative. L’effettuazione di caratterizzazioni, indagini geofisiche ed analisi chimiche sulle matrici potenzialmente contaminate. La promozione delle migliori pratiche d’intervento nel segno della sostenibilità economica ed ambientale per restituire ai cittadini porzioni importanti di territorio”*.

Nell’ambito della collaborazione prevista dal protocollo le parti provvederanno:

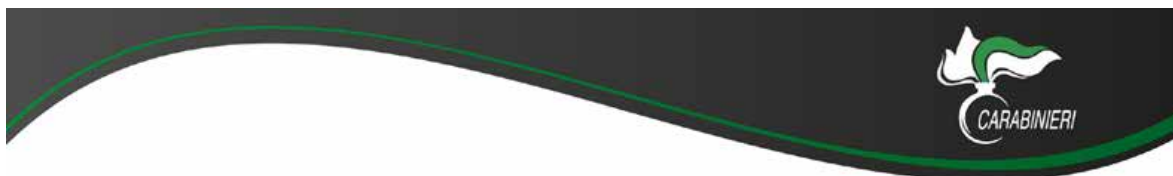
- al supporto tecnico-scientifico del CNR-IRSA per la valutazione di pratiche più complesse d’intesa con l’Ufficio del Commissario nei casi in cui ricorrono i temi di cui all’art. 2 nel rispetto delle reciproche competenze e organizzazioni al fine di ottimizzare le rispettive azioni a difesa del patrimonio ambientale e territoriale manomesso e soggetto a bonifica dei siti assegnati al Commissario sul territorio nazionale e per migliorare l’azione di legalità complessiva nell’esecuzione dei lavori di bonifica da effettuare;
- alla condivisione delle rispettive attività finalizzate alla conoscenza degli assetti chimico fisici dei territori interessati, degli inquinamenti e dei substrati geologici e pedologici;
- al coordinamento delle attività soprattutto nei casi di particolare necessità e attenzione;
- alla messa a punto di buone pratiche reciproche che potranno essere utili all’intervento per futuri e analoghi casi di bonifica;
- alla realizzazione di strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità, della sicurezza ambientale, nelle scuole e nelle Università;
- ad attività di formazione comune.

2.2.6. IL PROTOCOLLO CON L’ARMA DEI CARABINIERI

Tenuto conto che il Commissario usufruisce della struttura territoriale e specialistica dell’Arma per la verifica di eventuali illeciti nella gestione delle discariche e può condividere i dati di interesse dell’Arma per la propria attività info-investigativa, la stessa Arma può alimentare le proprie banche dati info-investigative funzionali alla prevenzione e repressione dei reati nel ciclo dei rifiuti, ed in relazione ai comuni interessi nelle attività rispettivamente svolte è apparso doveroso sviluppare sinergie tra l’Arma e la Struttura Commissariale.

Con la *convenzione nell’art. 3* si individuano le seguenti attività di collaborazione:

- *l’Arma: supporta, anche attraverso proprio personale, il Commissario nello svolgimento delle proprie attività, rendendo disponibili i locali ed i beni strumentali necessari nonché sostiene le indispensabili “spese di funzionamento” del Commissario, afferenti principalmente gli oneri di missione, le spese relative al compenso delle ore di straordinario del personale impiegato, l’esercizio dei mezzi di trasporto, l’acquisizione di materiali e servizi e le altre spese generali legate all’attività dell’Ufficio stesso. Curerà, per il tramite dei propri competenti uffici, i relativi procedimenti approvvigionativi, allorquando non direttamente gestiti dal Commissario, sostenendo le predette spese, con riguardo anche al servizio di cassa relativo agli anticipi e liquidazioni dei certificati di viaggio;*
- *il Commissario: rende disponibili all’Arma, per la propria attività info-investigativa, i dati e le informazioni acquisiti nello svolgimento delle proprie attività e rimborsa all’Arma le spese sostenute per la propria attività.*



2.2.7 PROTOCOLLO OPERATIVO CON AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA (INVITALIA)

Per rafforzare l'attuazione della politica di coesione, per garantire la tempestiva attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali, nonché per dare esecuzione alle determinazioni assunte in caso di inerzia o inadempimento delle Amministrazioni responsabili degli interventi per lo sviluppo e la coesione territoriale anche attraverso il ricorso alle misure di accelerazione degli interventi strategici di cui all'articolo 55-bis il Commissario Straordinario ha deciso di avvalersi di INVITALIA per le attività di cui all'articolo 55-bis del D.L. n. 1/2012 e soprattutto al fine di accelerare ed "efficientare" la realizzazione degli interventi.

Il Commissario Straordinario si impegna ad attivare INVITALIA, con le modalità infra descritte (cit. art. 2 oggetto e attivazione):

- per il supporto tecnico-amministrativo, come Centrale di Committenza, ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 3, co. 1, lett. i) e l), e all'articolo 37, co. 7, lett. a), del Codice dei Contratti Pubblici;
- per indire e gestire, per conto del Commissario Straordinario, le procedure volte alla aggiudicazione dei contratti pubblici, di lavori, servizi e forniture, finalizzati alla realizzazione dei singoli Interventi;
- per il supporto, ai sensi dell'articolo 55-bis del D.L. n. 1/2012, alle attività tecnico-operative strumentali alla realizzazione degli Interventi, ivi incluso il supporto nella definizione della documentazione tecnica da porre a base di gara per l'affidamento dei servizi di progettazione e di altri incarichi connessi.

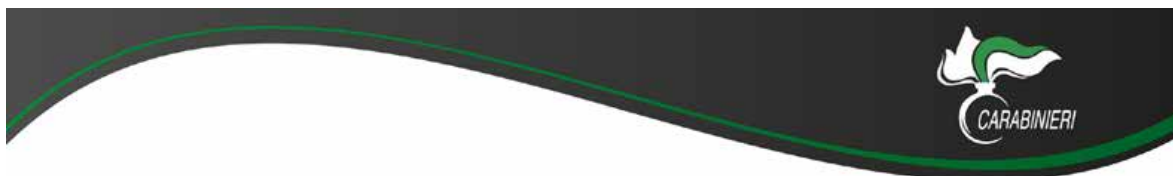
Per uno o più Interventi previsti dal Programma di Interventi per il quale il Commissario Straordinario intenda avvalersi di INVITALIA, il Commissario Straordinario medesimo dovrà attivare INVITALIA attraverso specifico atto (di seguito, *Atto di Attivazione*), da trasmettere ad INVITALIA con le modalità della Convenzione Quadro, avente ad oggetto le informazioni iniziali necessarie a INVITALIA per svolgere le attività che saranno ad essa richieste in conformità al PEA.

2.2.8 PROTOCOLLO OPERATIVO CON SOGESID SPA

Al fine di consolidare la realizzazione del sistema di adesione, per assicurare la tempestiva concretizzazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali, nonché per dare svolgimento alle decisioni assunte in caso di inerzia o inadempimento delle Amministrazioni responsabili degli interventi per lo sviluppo e la coesione territoriale anche attraverso il ricorso alle misure di accelerazione degli interventi strategici di cui all'articolo 55-bis, questo Commissario Straordinario intende avvalersi quale soggetto attuatore della società *in house* del Ministero dell'Ambiente Sogesid Spa.

La Sogesid S.p.A. si impegna a porre in essere, in ragione delle proprie specifiche competenze le attività di supporto tecnico-specialistico, ingegneristico, amministrativo e legale connesse alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, inclusi servizi e forniture, necessari all'adeguamento delle discariche oggetto del provvedimento di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, in ordine all'applicazione della direttiva 75/442/CEE e 91/689/CEE. La società Sogesid S.p.A. (citando l'art. 2 "oggetto della convenzione") svolgerà le seguenti attività:

- assistenza tecnico-specialistica al Commissario straordinario per la verifica dello stato della documentazione programmatica e progettuale esistente e riguardante gli interventi di che trattasi;
- attività istruttoria sulla documentazione progettuale esistente, con eventuale adeguamento e integrazione;
- supporto al Commissario straordinario per le procedure di acquisizione dei pareri ed autorizzazioni e preparazione tecnica di eventuali Conferenze di Servizi;
- realizzazione di indagini preliminari ambientali;
- definizione e attuazione dei Piani di Caratterizzazione;
- elaborazione di analisi di rischio;
- definizione di studi di fattibilità tecnica ed economica, valutazioni economiche ed ambientali;
- predisposizione degli elaborati progettuali previsti dall'art. 23 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;



- *supporto al Commissario straordinario nella funzione di Stazione Appaltante ovvero, su specifica richiesta e solo in casi ben motivati dal Commissario medesimo, svolgimento del ruolo di Stazione appaltante per la predisposizione degli atti propedeutici alle attività di progettazione degli interventi, alle procedure di affidamento di tutti i servizi, le forniture e i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, quali a titolo esemplificativo: determinazioni a contrarre, bandi di gara, disciplinari di gara, capitolati, schemi di contratti, verifica della progettazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., richieste alle Prefetture, acquisizione e verifica di documenti propedeutici alle attività di progettazione degli interventi ed alle procedure di affidamento di servizi;*
- *supporto al Commissario straordinario nella funzione di Stazione Appaltante ovvero, su specifica richiesta e solo in casi ben motivati dal Commissario medesimo, svolgimento del ruolo di Stazione appaltante per la predisposizione degli atti propedeutici alle procedure di affidamento di lavori, quali a titolo esemplificativo: determinazioni a contrarre, bandi di gara, disciplinari di gara, capitolati, schemi di contratti, sollevando sin d'ora la Sogesid da ogni responsabilità circa le scelte e le soluzioni progettuali da porre a base di gara e fermo restando la totale ed esclusiva responsabilità del progettista in merito.*
- *supporto al Responsabile del Procedimento ovvero, su specifica richiesta e solo in casi ben motivati del Commissario straordinario, svolgimento delle funzioni di Responsabile del Procedimento;*
- *coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, Direzione Lavori e Collaudo;*
- *eventuale svolgimento, su specifica richiesta del Commissario straordinario, delle funzioni di seggio di gara, preposto all'esame della documentazione amministrativa prodotta dai concorrenti alle diverse procedure di affidamento per le quali la Sogesid S.p.A. svolge le funzioni di supporto al Commissario Straordinario nelle funzioni di Stazione Appaltante.*
- *Il seggio di gara, in caso di procedure da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso, procederà altresì all'apertura delle offerte economiche e alla conseguente proposta di aggiudicazione;*
- *gestione, per il tramite di un gruppo di lavoro dedicato, della contabilità speciale e delle procedure di pagamento ai sensi della normativa vigente, dell'attività di monitoraggio fisico ed economico delle attività e per la rendicontazione amministrativa e contabile a qualsiasi titolo richiesta al Commissario straordinario per gli interventi previsti in Convenzione.*

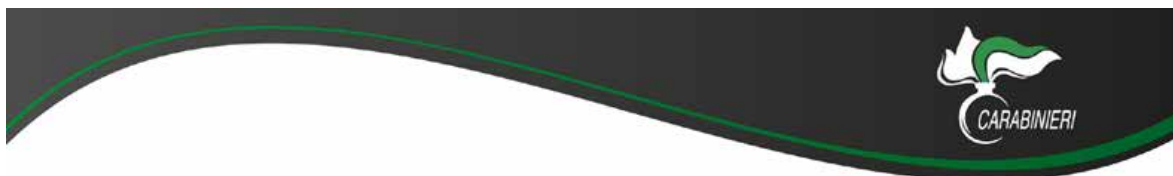
Il Programma Operativo di Dettaglio (POD) contiene in particolare: a) gli obiettivi specifici da conseguire rispetto agli ambiti di interventi di cui all'articolo 2; b) l'organizzazione delle attività; c) il cronoprogramma delle attività; d) l'analisi previsionale dei costi ed il massimale di spesa.

2.2.9 PROTOCOLLO D'AZIONE CON LA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO

Considerata l'urgente **necessità di implementare l'esame conoscitivo dei singoli siti** e dei fatti ad essi connessi, **nonché la trasparenza e la regolarità delle procedure** da adottare per la bonifica e **tenuto conto della salvaguardia della legalità dei contesti in cui realizzare tali azioni**, considerato che per corrispondere a tali esigenze è **strategico e imprescindibile instaurare**, anche attraverso lo strumento specifico convenzionale, **una formale collaborazione con la Magistratura competente per territorio**, per realizzare un consolidato scambio di informazioni indispensabile alla effettuazione delle bonifiche in modo rapido ma con standard di legalità elevati per gli iter amministrativi avviati.

Nell' art. 2 della convenzione stipulata con la Procura di Benevento si può leggere: *"l'accordo ha lo scopo di realizzare un'azione incisiva e continuativa di collaborazione delle attività dei Soggetti Istituzionali coinvolti, nel rispetto delle relative competenze, per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, per la promozione della sostenibilità nell'attività di bonifica. La collaborazione è volta ad ottenere la più alta sinergia nell'operato congiunto delle Istituzioni sottoscrittrici del presente protocollo e, conseguentemente, la più ampia efficacia delle azioni intraprese in attuazione degli atti citati in premessa per la bonifica dei siti di discarica."*

Nell'ambito della collaborazione prevista dal protocollo le parti provvederanno:



- allo scambio di informazioni tra la Procura e l'Ufficio del Commissario nei casi in cui ricorrono i temi di cui all'art. 2 e nel rispetto della riservatezza imposta dall'esercizio dell'attività giudiziaria, al fine di ottimizzare le rispettive azioni a difesa del patrimonio ambientale e territoriale manomesso e soggetto a bonifica,
- alla condivisione delle rispettive attività finalizzate alla prevenzione e repressione dei casi istruiti, di comune interesse;
- alla realizzazione di strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità, della sicurezza ambientale e nelle scuole e nelle Università;
- ad attività di formazione comune.

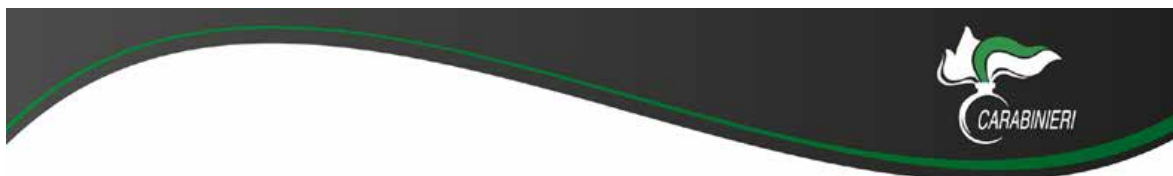
2.2.10 PROTOCOLLO DI SINERGIA D'AZIONE CON L'ASSOCIAZIONE MEDICI SENTINELLA PER L'AMBIENTE

Il 13 marzo 2019 Durante il convegno nazionale dal titolo *“Medici Sentinella per l'Ambiente: una strategia di prevenzione dai cambiamenti climatici, il ruolo dei Medici per la Salute globale”* svoltosi a Milano e che ha visto la partecipazione di decine di specialisti sanitari e cittadini lombardi, è stato siglato il **protocollo di collaborazione tra l'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente e il Commissario Straordinario**. L'accordo ha lo scopo di realizzare **un'azione incisiva e continuativa di collaborazione, al fine di salvaguardare la salubrità dei territori e la salute dei cittadini** che vivono nelle aree dove insistono discariche fuori norma, in particolar modo, si intende **ottimizzare: le azioni comuni di difesa del patrimonio ambientale e sviluppare le sinergie di legalità nei territori da bonificare o porre in sicurezza.**

Il Commissario Straordinario si è così espresso alla stampa: *“l'incontro, l'accordo quadro e la volontà di associare le sinergie con il settore medico, rappresentano un momento necessario per la salvaguardia della salute di tutte le comunità nonché un passo fondamentale che sottolinea quanto l'ambiente sia rilevante per ciascuno di noi, poiché l'ecosistema è fortemente compenetrante nella vita di ciascuno. Difendere quindi il territorio, nelle sue componenti naturali, è sinonimo di difesa della salute umana ed i medici rappresentano una garanzia di portare a compimento la nostra missione di bonifica delle aree inquinate”*. Stesso atteggiamento propositivo e soddisfatto è stato quello del Presidente dell'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente – Dott. Roberto Romizi: *“ la collaborazione tra Istituzioni e associazionismo medico scientifico è di primaria importanza per salvaguardare l'ambiente e la salute di tutti i cittadini e le cittadine. Come associazione di medici per l'ambiente ci occupiamo da più di trenta anni della correlazione tra fattori ambientali e salute umana e lo facciamo nell'ottica di preservare l'ambiente in cui viviamo come condizione per garantire la salute di tutti. Con il Commissario straordinario per la bonifica delle discariche abusive avviamo oggi un percorso che ci porta verso una maggior sinergia tra pubblico e privato sociale nell'interesse, appunto, dei cittadini e delle cittadine italiane”*.

La collaborazione (art. 2 comma 2) è *“volta ad ottenere elevata collaborazione nell'operato congiunto delle organizzazioni sottoscrittrici e, conseguentemente, la maggiore efficacia delle azioni intraprese in attuazione degli atti per la bonifica dei siti di discarica. L'accordo (art. 2 comma 3) ha “altresi la finalità di promuovere le migliori pratiche di collaborazione finalizzate al miglioramento delle conoscenze e alla tutela dell'ambiente e del territorio per restituire al cittadini porzioni importanti di territorio nazionale manomesse per essere utilizzati in siti di discariche non conformi e oggi riqualificati e bonificati ai fini della salubrità ambientale e di salute dei cittadini”*.

Nell'ambito della collaborazione prevista dal protocollo le parti provvederanno (art. 3 comma 1): *“allo scambio di esperienze al fine di ottimizzare le rispettive azioni a difesa del patrimonio ambientale e territoriale manomesso e soggetto a bonifica e per migliorare e sviluppare azioni di legalità per i territori da bonificare o mettere in sicurezza al fine della tutela della salubrità ambientale e della salute dei cittadini”, e (art. 3 comma 3) “alla realizzazione di strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità, della sicurezza ambientale, nelle scuole e nelle università”*.



2.2.11 IL PROTOCOLLO CON L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

Al fine di fornire risposte integrate e di qualità alle esigenze del sistema Italia in materia di salute e sicurezza sul lavoro, oltre che monitorare l'andamento delle lavorazioni di bonifica e condividere cultura di legalità anche **salvaguardando la salute di tutti i cittadini, siano essi lavoratori della discarica o semplici abitanti del luogo, il 01 aprile 2019 congiuntamente all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) è stato siglato un accordo di collaborazione** con lo scopo di realizzare un'azione incisiva e continuativa di cooperazione delle attività dei soggetti istituzionali coinvolti al fine della salvaguardia dell'ambiente e del territorio, per la promozione dello stato di salute dei cittadini nelle aree con presenza di discariche abusive di cui alla sentenza della corte di giustizia dell'unione europea del 2 dicembre 2014.

L'accordo è volto ad ottenere elevata collaborazione nell'operato congiunto delle organizzazioni sottoscrittrici e, conseguentemente, la maggiore efficacia delle azioni intraprese per la bonifica dei siti di discarica, per quanto attiene lo studio dello stato di salute della popolazione residente e le conseguenti attività a carattere preventivo.

L'accordo ha altresì la finalità di promuovere le migliori pratiche di collaborazione finalizzate al miglioramento delle conoscenze e alla tutela dell'ambiente e del territorio per restituire ai cittadini porzioni importanti di territorio nazionale manomesse per essere utilizzati in siti di discariche non conformi e oggi riqualificati e bonificati ai fini della tutela della salute dei cittadini.

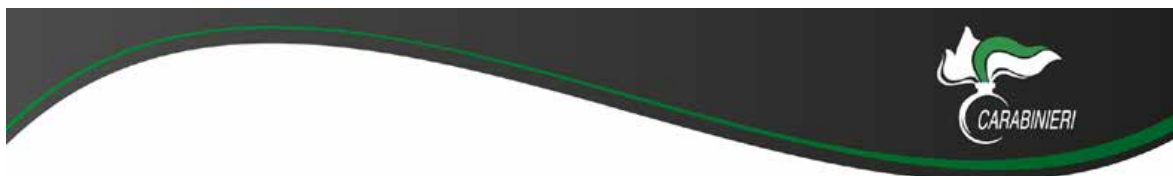
Nell'**articolo 3** del protocollo siglato è chiara la collaborazione tra le parti per le finalità sopra enunciate, infatti le parti provvederanno:

- allo scambio di esperienze per i temi di cui all'art. 2, al fine di ottimizzare le rispettive azioni a difesa del patrimonio ambientale e territoriale manomesso e soggetto a bonifica e per migliorare e sviluppare azioni di legalità per i territori da bonificare o mettere in sicurezza al fine della tutela della salute dei cittadini;
- alla condivisione delle rispettive attività finalizzate alla valorizzazione della sostenibilità ambientale e della legalità per quanto attiene la tutela della salute della popolazione;
- alla realizzazione di strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità, della sicurezza ambientale, nelle scuole e nelle Università;
- ad attività di formazione comune

2.2.12 IL PROTOCOLLO CON UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO – DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE

Considerata la necessità di effettuare interventi ed operazioni fitorimedianti per la messa in sicurezza e **bonifica dei siti di discarica abusivi affidati all'azione del Commissario di Governo dalle delibere della Presidenza del Consiglio dei Ministri**. Tenuto conto delle azioni di sviluppo e di studio delle tecniche di biofitorisanamento, biofitorimedio o biofitorimediazione (in inglese biophytoremediation) ovvero delle tecnologie naturali di bonifica dei suoli che utilizzano alcune piante in grado di fitoestrarre metalli pesanti e/o indurre la degradazione di composti organici in terreni contaminati svolte e esercitate del **Dipartimento di scienze tecnologiche dell'Università del Sannio (BN)**. Valutato che è accertato l'utilità ed i risultati positivi delle tecniche di utilizzo di biofitorimediazione per il ripristino ambientale dei territori contaminati e delle discariche inquinate da rifiuti nonché rappresentano attività di supporto e propedeutiche ad una corretta bonifica dei siti e di esecuzione delle opere da realizzare. Considerato, quindi, che per il commissario risulta essenziale tale esigenza per cui risulta strategico e imprescindibile instaurare una collaborazione con il Dipartimento finalizzata alle specifiche attività di analisi e risanamento dei siti da bonificare, migliorando e implementando gli interventi da eseguire e soprattutto considerata la necessità di promuovere, incentivare e diffondere le buone pratiche di collaborazione fra gli Organi istituzionali finalizzate all'innovazione, alle conoscenze e alla tutela dell'ambiente e del territorio per migliorare il servizio alla collettività, attraverso la restituzione ai cittadini delle porzioni di territorio utilizzate un tempo come discariche non conformi alla normativa europea e nazionale

L'accordo ha lo scopo di realizzare un'azione incisiva e continuativa di collaborazione delle attività delle parti,



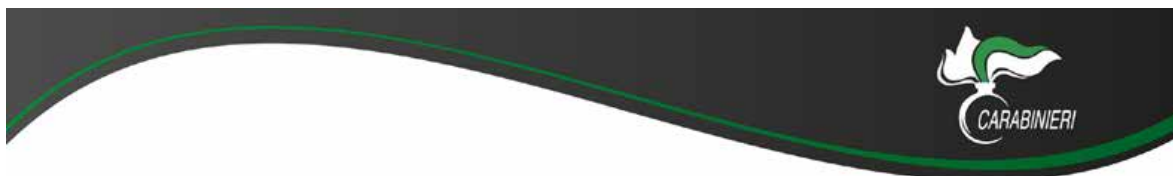
nel rispetto delle relative competenze, per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, per la promozione della sostenibilità nell'attività di bonifica delle discariche abusive sul territorio regionale, per migliorare le buone pratiche di bonifica con particolare riguardo alle azioni ed interventi di applicazione di biofitorimedi. L'accordo ha altresì la finalità di promuovere le migliori pratiche di collaborazione finalizzate al miglioramento delle conoscenze e alla tutela dell'ambiente e del territorio per restituire ai cittadini porzioni importanti di territorio nazionale manomesse per essere utilizzati in siti di discariche non conformi e oggi riqualificati e bonificati ai fini della tutela della salute dei cittadini.

Commissario Straordinario
*Per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento
alla normativa vigente delle discariche abusive presenti
sul territorio nazionale (D.P.C.M. 23 marzo 2017)*

**40
protocolli**

**I protocolli sono
sinonimo di
FARE SISTEMA**





3. IL METODO OPERATIVO: ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, SOPRALLUOGHI E VERIFICHE INFO-INVESTIGATIVE DEI CONTESTI TERRITORIALI

3.1 ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO AL FINE DI ESAMINARE GLI ASPETTI DI LEGALITÀ NEI SINGOLI CONTESTI TERRITORIALI

Il Commissario al fine di effettuare una “*fotografia storica*” del contesto in cui operare e per potere conoscere, in modo approfondito e diretto, gli ambiti relativi ai singoli siti da bonificare nonché poter incrementare gli aspetti di legalità sulle procedure, ha predisposto continue e capillari attività di controllo, monitoraggio e sopralluoghi diretti da parte della Divisione Coordinamento e Attuazione Operativa Interventi in stretta sinergia con i Reparti Territoriali Carabinieri Forestali, con i Nuclei Carabinieri Operativi Ecologici (NOE) nonché con i Comandi di prossimità dell'Arma Territoriale (Stazioni, Compagnie e Provinciali).

Sono state predisposte e inviate tre “*circolari operative d'intervento e sussidio*”, l'una ai Reparti Territoriali dell'Arma dei Carabinieri che riguarda la necessità che i siti bonificati siano considerati quali obiettivi sensibili da controllare in modo che non siano oggetto di ulteriori sversamenti di rifiuti o danneggiamenti, l'altra alle Regioni Amministrative territoriali che evidenzia l'occorrenza che siano applicati, a tutti i cantieri, gli opportuni cartelli che indicano l'effettuazione dei lavori di bonifica, ed una volta terminate le operazioni, dovranno essere sostituiti da quelli di bonifica effettuata, allo scopo di evidenziare i siti bonificati quali aree *ambientalmente* sostenibili e l'altra circolare ai Sigg. Prefetti della Repubblica responsabili degli Uffici Territoriali di Governo.

Le attività ispettive e di controllo sono finalizzate ad avere un quadro sugli interventi più completo ed esaustivo rispetto alle situazioni venutesi a creare nel corso degli anni sui siti in oggetto.

Le azioni di:

- analisi visiva;
- verifica delle condizioni che danno luogo alle anomalie;
- esame della documentazione amministrativa/contabile;
- controllo del rispetto della normativa pregressa;
- accertamento delle prescrizioni contenute nei provvedimenti o nei regolamenti;

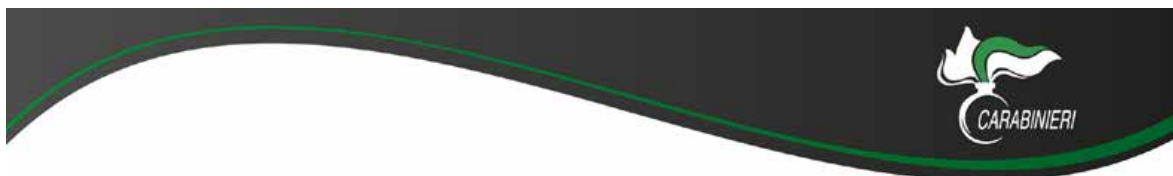
rappresentano una fase necessaria, indispensabile e doverosa allo svolgimento del mandato affidato al Commissario.

I sopralluoghi che il Commissario ha sin da subito attivato e realizzato con i militari specializzati presso i siti, con priorità per quelli con dinamiche emergenti o con scadenze prossime, sono decisivi per l'intera questione in atto in quanto consentono di dare immediata contezza dello stato dei luoghi e delle situazioni e di dare voce e visibilità ai soggetti presenti nei territori. Tali prestazioni sono finalizzate quindi all'opera complessiva del Commissario ovvero indirizzate :

- all'approfondimento della comprensione;
- alla trasparenza nei fatti;
- alla regolarità delle procedure;
- alla legalità dei contesti in cui si opera.

In tale dinamismo operativo è fondamentale e strategico il ruolo di corrispondenza e fattiva collaborazione con la Magistratura in quanto permette, anche attraverso la possibilità di attivazione di specifici Protocolli riferiti ai singoli territori, lo scambio di informazioni indispensabili alla effettuazione delle bonifiche in modo rapido ma con standard di legalità elevati per gli iter amministrativi avviati. A questo proposito è stato firmato il 28 luglio 2017 un protocollo con la Procura di Benevento che sta producendo risultati rilevanti.

In considerazione del fatto che, è di evidenza, che il settore dei rifiuti, dei lavori e dei movimenti terra, è uno di quelli maggiormente attenzionato, specialmente nelle Regioni del Sud Italia, a causa delle infiltrazioni della

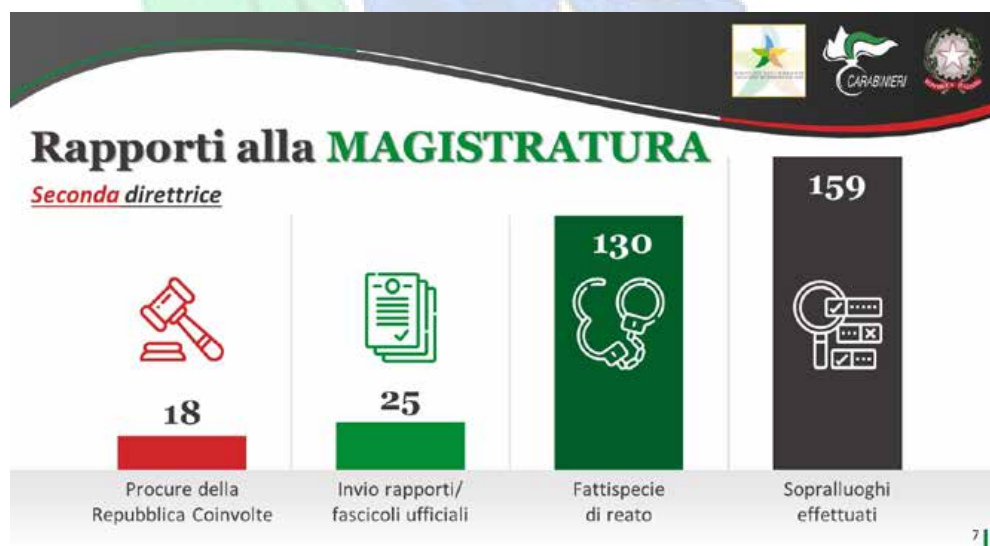


criminalità anche di tipo associativo semplice e di tipo mafioso.

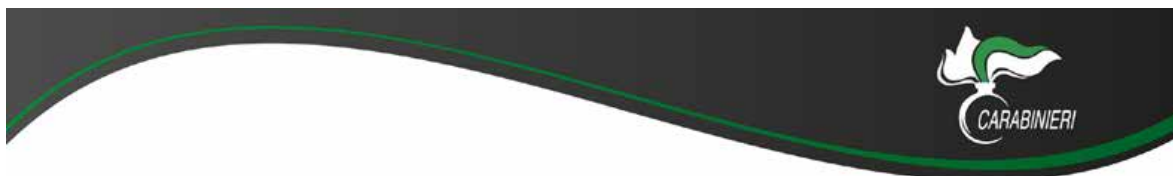
Attraverso la predisposizione del cronoprogramma⁵ si è data priorità ai siti in imminenza di espunzione (VIII e IX semestralità) per cui i primi sopralluoghi sono stati effettuati nelle Regioni Toscana, Calabria, Campania, Sicilia e Veneto, per continuare poi con le altre tre Regioni, completando il primo turno di controlli ispettivi il 18 dicembre 2017. L'attività di controllo, sopralluogo e analisi sta continuando, di seguito se ne dettaglia il numero suddividendolo per regione amministrativa territoriale:

- **Regione Calabria:** 60 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 22 siti;
- **Regione Toscana:** 1 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 1 sito;
- **Regione Veneto :** 11 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 7 siti;
- **Regione Campania :** 38 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 14 siti;
- **Regione Sicilia :** 9 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 9 siti;
- **Regione Abruzzo :** 11 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 13 siti;
- **Regione Lazio :** 19 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 7 siti;
- **Regione Puglia :** 10 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 6 siti.

I sopralluoghi effettuati e l'azione di controllo intrapresa hanno portato allo sviluppo di operazioni investigative con la magistratura ordinaria per il decorso dell'azione giudiziaria. Questa azione di prevenzione e salvaguardia dell'illegalità presente nei siti e nei relativi iter burocratici-amministrativi, sviluppata dall'Ufficio del Commissario è risultata indispensabile per lo studio delle circostanze pregresse e dei contesti rivelati in itinere. In ogni caso la struttura commissariale affiancherà e supporterà tutte le azioni che gli uffici territoriali di Governo vorranno predisporre.



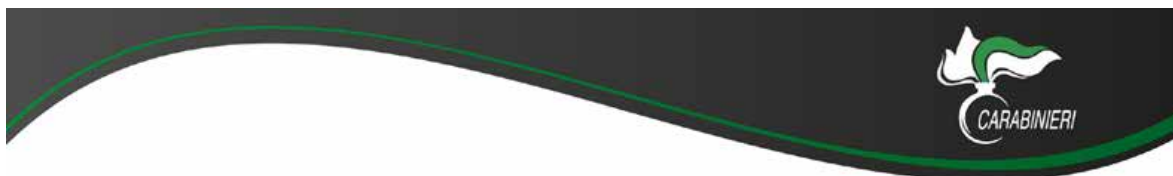
⁵ Vedasi appendice n. 1 "cronoprogramma"



Le **risultanze delle circostanze giuridiche** (in un totale di **25 già consegnate** agli organi giudiziari, per un totale di **17 Procure** Ordinarie presso i rispettivi Tribunali), **così suddivise:**

- REGIONE CALABRIA N°8 RAPPORTI;
- REGIONE LAZIO N°4 RAPPORTI;
- REGIONE CAMPANIA N°7 RAPPORTI;
- REGIONE SICILIA N°5 RAPPORTI;
- REGIONE VENETO N°1 RAPPORTO.

| TOTALI SOPRALLUOGHI EFFETTUATI (al 30.05.2020) | | N° 159 |
|---|---|---------------|
| SITI ATTENZIONATI | | N° 41 |
| RAPPORTI ALLE PROCURE | | N° 25 |
| PROCURE COINVOLTE | | N° 18 |
| RAPPORTI TRASMESSI in Direzione Nazionale Antimafia | | N° 21 |
| CASI ANALIZZATI in D.N.A . | | N° 10 |
| ATTI D'IMPULSO D.N.A. | | N° 5 |
| FATTISPECIE RISCOSE E SEGNALATE al 30.05.2020 | | |
| CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE N° 130 <ul style="list-style-type: none"> • N° 16 Art. 316 Bis C.P.(Malversazione a danno dello Stato) • N° 14 Art.316 Ter C.P.(Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato) • N° 15 Art. 323 C.P.(Abuso d'ufficio); • N° 18 Art. 328 C.P. (Omissione di atti d'ufficio); • N° 15 Art. 318 C.P.(Corruzione per l'esercizio della funzione); • N° 16 Art. 319 C.P.(Corruzione per un atto contrario ai doveri di Ufficio); • N° 14 Art. 317 C.P.(Concussione); • N° 10 Art. 353 C.P.(Turbata libertà degli incanti); • N° 10 Art.353 Bis C.P.(Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente); | CONTRO L'AMBIENTE N° 34 <ul style="list-style-type: none"> • N° 15 Art. 452 Bis C.P. (Inquinamento ambientale) • N° 15 Art. 452 Terdecies C.P. (Omessa Bonifica) • N° 4 Art. 260 D.Lgs. 152/06 (Traffico illecito di rifiuti) | |



3.2 L'ANALISI DEI CONTESTI E VERIFICHE INFORMATIVE

I siti di discarica, **dislocati in differenti contesti territoriali**, stanno impegnando l'Ufficio del Commissario su vari fronti di intervento. Da un lato infatti la macchina della struttura Commissariale è impegnata a fornire soluzioni tecnico amministrativo e stimolare le procedure per poter far fuoriuscire i siti dalla Procedura di Infrazione nel più breve tempo possibile; dall'altro, dopo le ricognizioni documentali ed i sopralluoghi nei siti, si è reso chiaro come talvolta, celata dietro ad una comprensibile difficoltà di affrontare la complessa procedura di bonifica prevista dalle normative, si sia insinuata **la volontà di gestire in maniera scorretta i fondi destinati a tali operazioni**.

Pertanto è risultato di sostanziale importanza prevedere un **serrato controllo degli elementi essenziali di trasparenza e legalità nelle procedure in itinere ed in quelle da avviare**.

Presupposto fondamentale, infatti, perché le bonifiche risultino realmente efficaci ed i territori possano avere certezza del risultato, è la **chiarezza e regolarità dell'esecuzione degli iter amministrativi** così come sono disciplinati nel titolo V del D.Lgs. 152/2006 all'art. 242 (procedure operative ed operative), che prevede il coinvolgimento di numerose professionalità, sia nella delicata parte di verifica dell'effettiva contaminazione delle matrici ambientali, sia nella fase progettuale dell'iter di bonifica. Accanto alla regolarità dell'esecuzione della procedura è altrettanto fondamentale che ogni aggiudicazione avvenga all'insegna della trasparenza, anche e soprattutto per evitare le infiltrazioni della criminalità organizzata.

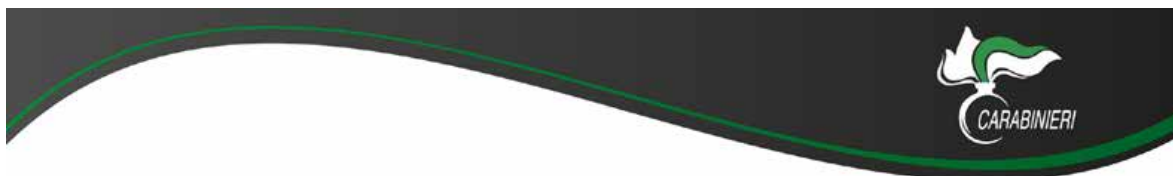
La **lotta della criminalità** è infatti il **vettore sostanziale** su cui passano i **principi di legalità, di civiltà e di progresso sociale** che devono unire e caratterizzare il nostro Paese. Accettare l'esistenza di aree dove la libertà è vincolata a "poteri" non istituzionali è l'antitesi di un corretto ambiente sociale, **quindi, svolgere l'analisi dettagliata dei contesti**, degli iter amministrativi, dei soggetti coinvolti nei procedimenti **appare indispensabile** per scardinare i sistemi illeciti che da anni si sono insinuati nel ciclo dei rifiuti, nonché in quello delle bonifiche. Analisi, verifica e studio del contesto sono **strumenti, armi e azioni di conoscenza il cui scopo è quello di costruire e valutare strategie di legalità** al fine di far emergere quanto di valido ed onesto è presente nei territori, permettendo il normale svilupparsi della cultura della legittima legalità e l'affermazione delle aziende sane del settore.

3.3 RISULTANZE INIZIALI DELLE OPERAZIONI DI ANALISI E MONITORAGGIO

Muovendosi in territori dai contesti difformi e variegati, **si è dovuto tenere conto delle criticità peculiari dei singoli territori geografici nonché delle caratteristiche distintive socio-culturali**, in particolare la **struttura Commissariale ha ritenuto opportuno**, vista anche la presenza numericamente significativa di siti in territori caratterizzati dal controllo della criminalità organizzata, **non trascurare i possibili interessi sulla procedura di bonifica, da parte di sodalizi criminali**. Proprio la consapevolezza del **controllo del territorio da parte della criminalità organizzata** e l'usuale spartizione degli **appalti**, anche di piccola entità, ha reso necessario dotarsi di una squadra che provvedesse al concreto controllo di quanto avviene, ed è avvenuto già in precedenza, prima dell'incarico dato al Commissario, in merito alle bonifiche.

Importante far presente che le discariche poste nella attuale procedura di infrazione sono solo una parte di un lungo elenco di siti che era stato individuato nel corso del tempo, la cui storia trova origine in un'epoca nella quale l'approccio con i rifiuti era del tutto diverso dalla fase temporale attuale. In particolare è necessario rilevare che la tipologia di rifiuto sversata in tali discariche, fatta eccezione per alcuni siti che contengono rifiuti di natura industriale, è quella definita R.S.U. (rifiuti solidi urbani) dagli stessi uffici comunali, ma è evidente che si tratti di un rifiuto del tutto diverso da quello oggi individuato con tale classificazione dal D.Lgs 156/2002, dal momento che all'epoca di nascita ed utilizzo di tali siti non esisteva il concetto di rifiuto solido urbano e nei siti di discarica venivano sversate tutte le tipologie di rifiuti prodotti dalle comunità, inclusi quelli oggi definiti rifiuti speciali.

In alcune circostanze si è comunque riscontrata la presenza di rifiuti di natura industriale **anche in siti che non ne avrebbero previsto la presenza**, a dimostrazione della **opacità e scarsa trasparenza** con la quale sono stati gestiti nei decenni i siti di **sversamento dei rifiuti**.



Assume così particolare rilevanza comprendere, capire e analizzare gli usi delle discariche da parte dei soggetti pubblici coinvolti, ad esempio in taluni casi si è riscontrato un utilizzo “abusivo”, tollerato dalle comunità circostanti, con il deposito e stoccaggio dei più diversi materiali e anche di rifiuti di tipo industriale o proveniente da lavorazioni edili. **Di fatto la fase di analisi e studio delle dinamiche e dei contesti operativi**, da parte della squadra del Commissario, **appare essere un lavoro di tipo trasversale: mentre si procede il più celermente possibile con la procedura che porta alla bonifica dei terreni**, non si trascura di verificare in che modo i Comuni si siano interfacciati con le problematiche ambientali sui loro territori, anche al fine di **ravvisare l'eventuale profilo del reato di omessa bonifica (Art. 452terdecies C.P.) e/o di inquinamento ambientale (Art. 452bis C.P.)**

3.4 APPROCCIO OPERATIVO DELLA SQUADRA SOPRALLUOGHI

Nel corso dei sopralluoghi effettuati si è strutturato **un approccio operativo ben determinato e analitico dei singoli contesti**, che ha dunque visto **un intervento concreto nei siti al fine di verificare l'effettivo stato dei luoghi**, portando il personale ad interfacciarsi con i diversi soggetti pubblici locali (Uffici comunali, Direttori dei Lavori, ditte appaltatrici) al fine di ricostruire gli interventi già predisposti e/o già eseguiti.

Per meglio chiarire eventuali problematiche connesse alla realizzazione, o mancata effettuazione, dei lavori dei siti in bonifica o da bonificare, **è stata predisposta, d'intesa con il Comando Carabinieri Tutela Ambiente**, tramite le strutture periferiche (Nucleo Operativi Ecologici) ed i Nipaf (Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale) nonché dai Gruppi Carabinieri Forestali e con i Comandi presenti sul territorio, **un'attività di monitoraggio delle aree interessate, attraverso:**

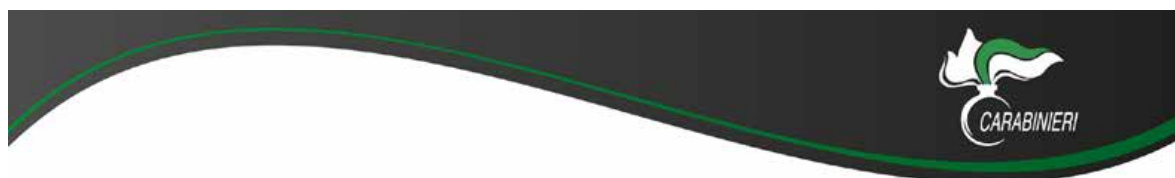
- Protocollo d'intesa con la Procura della Repubblica di Benevento (siglato il 20 settembre 2017) e/o i contatti diretti con i Procuratori della Repubblica competenti per territorio;
- sopralluogo sulle discariche oggetto di bonifica;
- acquisizioni degli atti di gara presso gli Enti Locali (regione, province e comuni) e verifica dell'iter amministrativo;
- accertamenti specifici sui soggetti interessati, attraverso le diverse Banche Dati in uso alle forze di Polizia;
- informative di reato alle competenti Procure, laddove siano stati riscontrati presunti illeciti/violazioni;

Le principali finalità delle azioni sopra descritte constano nella precipua necessità avvertita da questo Ufficio di percorrere un doppio binario, ovvero:

- a. Verificare la **congruità delle attività tecnico-amministrative poste in essere nei siti** fino alla nomina del Commissario Straordinario, anche in relazione alla correttezza dei **fondi fino ad oggi elargiti**.
- b. verificare l'**eventuale ingerenza della criminalità organizzata** nella gestione dell' **“affare bonifiche”**, sia per quanto riguarda l'utilizzo delle maestranze nei cantieri, sia nella gestione delle fasi di gara

La **modalità operativa messa in atto è definita dai seguenti passaggi:**

- Sopralluogo sulle discariche oggetto di bonifica.
- Acquisizioni degli atti di gara presso gli Enti Locali (regione, province e comuni) e verifica dell'iter amministrativo.
- Verifica documentale.



- Accertamenti specifici sui soggetti interessati, attraverso le diverse Banche Dati in uso alle forze di Polizia.
- Protocolli d'intesa con alcune Procure della Repubblica e/o contatti con i Procuratori della Repubblica competenti per territorio e con i Prefetti.
- Informative di reato alle competenti Procure, laddove sono stati riscontrati presunti illeciti/violazioni.
- In base ai passaggi sopra

descritti, si procede quindi con una attenta analisi della documentazione relativa alle procedure già eseguite dai singoli enti competenti, seguita ai sopralluoghi e verifiche dei lavori da effettuarsi o già effettuati, ed è stato possibile, in alcuni casi, evidenziare una serie di criticità.

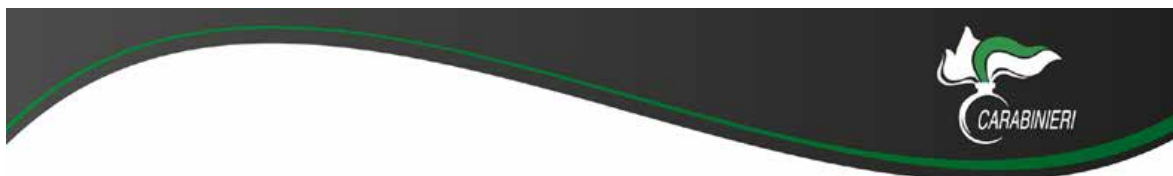
- Ritardi e disinteresse nell'approccio alla bonifica.
- Non regolare applicazione dell'iter relativo alla bonifica.
- Lavori eseguiti secondo il progetto.
- Scorrettezza nelle procedure di gara.
- Mancata rimozione del corpo rifiuti.
- Incertezza nella esatta identificazione del sito di discarica.

3.5 UN IMPORTANTE PUNTO DI OSSERVAZIONE: IL GRUPPO DI LAVORO PRESSO LA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA E ANTITERRORISMO (D.N.A.)

Gli interessi economico-imprenditoriali della criminalità organizzata si realizzano infatti prevalentemente attraverso l'infiltrazione degli appalti e in particolare delle commesse relative alle opere pubbliche. Tale capacità, oltre a costituire uno degli strumenti di espressione del potere mafioso sul territorio fornisce alle organizzazioni un'importante opportunità per la diversificazione di impiego dei capitali illecitamente accumulati mentre i conseguenti profitti ne potenziano le complessive capacità di intervento alimentando ulteriori strategie di inserimento nell'economia legale, sia in funzione del riciclaggio, sia dell'occupazione del sistema produttivo.

Le modalità di condizionamento illecito del mercato degli appalti variano in relazione all'importo a base d'asta:

- > **per i lavori di modesto importo**, l'assoggettamento delle imprese interessate avviene attraverso l'imposizione di tangenti, manodopera, guardiane e forniture edili. Lo stesso avviene anche quando le aggiudicatarie sono imprese riconducibili agli stessi sodalizi mafiosi che, dovendo rispondere agli interessi dell'intero sistema, pagano quanto dovuto alla famiglia/cosca del luogo in cui si effettuano i lavori, oltre a rifornirsi di mezzi e materiali presso le ditte da questa indicate. In molti casi non è neanche necessario contattare le famiglie mafiose presenti sul territorio poiché le potenziali vittime attraverso la preventiva acquisizioni di notizie sanno già a chi rivolgersi. Nei casi di appalti banditi dagli enti locali di importo solitamente non elevato l'illecito intervento si realizza attraverso la gestione pilotata delle gare, il cui esito viene alterato attraverso il sistema delle c.d. "cordate di imprese" e delle "buste d'appoggio", che consentono la predeterminazione del vincitore. Accanto a questa opzione "tecnica", restano sempre validi i metodi del "contatto collusivo" con amministratori locali, ovvero il ricorso alle "intimidazioni" tanto nei riguardi dei funzionari pubblici quanto nei confronti dei titolari delle imprese concorrenti;
- > **più complessa è invece l'infiltrazione nelle opere pubbliche di importo elevato**, ove operano imprese di rilevanza nazionale e strutturalmente qualificate. La tecnica di intervento più ricorrente è quella dell'assunzione dei sub-contratti



connessi all'esecuzione dell'appalto, che richiede competenze tecnico-imprenditoriali, oltre ad un patrimonio di relazioni in grado di interfacciarsi con il mondo istituzionale interessato alle procedure di finanziamento delle opere.

Un importante contributo per far luce sull'alto livello di pervasività della criminalità organizzata è lo spaccato che si sta delineando dall'**attività di analisi del "Gruppo tecnico di lavoro" operativo nell'ambito del Protocollo con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo** sopra ricordato.

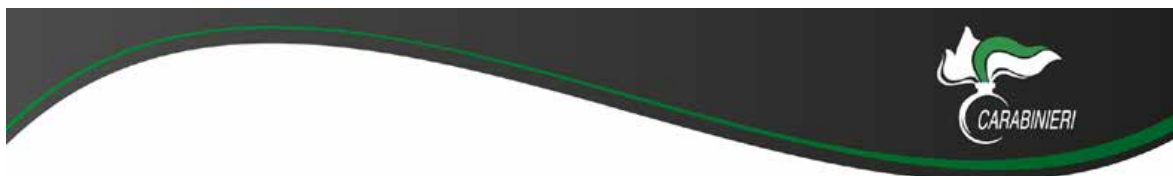
Le indicazioni raccolte dal personale del Commissario Straordinario vengono portate all'attenzione della DNA, analizzate e veicolate alle Direzioni Distrettuali Antimafia di competenza alla luce delle informazioni presenti nella banca dati SIDNA. Le verifiche e gli approfondimenti fino ad oggi effettuati hanno portato ad appurare **un interesse diretto e diffuso nel controllo del settore delle bonifiche e della movimentazione dei rifiuti da parte di gruppi afferenti alla criminalità organizzata**, nonché l'esistenza di una "zona grigia" tra Pubblica Amministrazione e soggetti che, seppur non sempre di chiara e diretta estrazione mafiosa, ad una attenta lettura presentano molteplici legami con un mondo imprenditoriale coinvolto in operazioni e frequentazioni criminali, e che rappresentano quella cerniera tra un settore pubblico non sufficientemente accorto ed una evoluta criminalità organizzata.

Tale aspetto determina in alcuni casi la mancata trasparenza e gestione delle gare di appalto, al fine di favorire la gestione illecita delle attività di bonifica, **nell'ottica del controllo del territorio, ma, dato decisamente allarmante, per garantirsi una presenza essenziale nel settore della movimentazione dei rifiuti e delle operazioni di bonifica.**

3.6 ANALISI PARTICOLAREGGIATA DEGLI AMBITI TERRITORIALI

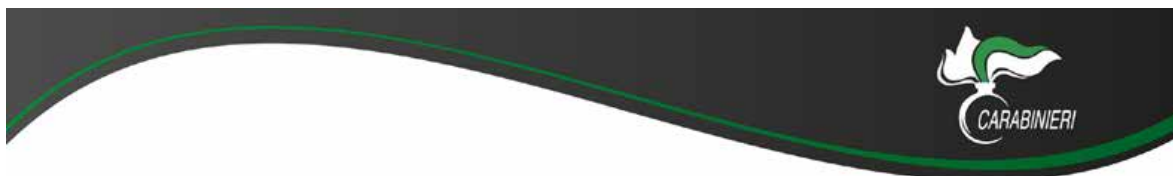
Le discariche in procedura di infrazione, ad oggi ancora 33, **si trovano concentrate in alcune Regioni**, che non hanno dimostrato un approccio sufficientemente reattivo alle esigenze ambientali dei territori nei quali insistono i siti, determinato soprattutto da **stasi amministrative** e una **scorretta interpretazione delle procedure** previste dalle norme. Per ogni sito per il quale sono state rilevate criticità, sono state comunicate all'Autorità Giudiziaria competente per territorio tutte le posizioni irregolari fino ad oggi messe in evidenza anche grazie alla collaborazione continua con i reparti territoriali ed i nuclei investigativi dell'Arma, nonché segnalate alle rispettive Direzioni Distrettuali Antimafia le figure di soggetti fisici e/o giuridici contigui alla criminalità organizzata, che hanno dimostrato a vario titolo un interesse nella gestione della discarica e/o della conseguente bonifica.

- ✓ **Regione Calabria** - Le discariche in procedura di infrazione sul territorio della regione geografica della Calabria, sono dislocate tra le provincie di Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria e Vibo Valentia. **In Calabria era presente il più alto numero di siti affidati al Commissario, per un totale di 22 discariche**, per lo più localizzate in territori caratterizzati da un'alta densità mafiosa e dal controllo imponente delle famiglie di 'ndrangheta. Tale consapevolezza ha reso indispensabile una particolare attenzione sulle gare e sugli affidi a professionisti effettuati dai Comuni di riferimento prima della nomina della figura commissariale, nonché una analisi della gestione dei fondi pubblici e della correttezza delle procedure eseguite. In taluni casi la struttura commissariale ha persino trovato difficoltà nell'identificare correttamente i siti di discarica, per problematiche dovute ad occultamenti documentali o informazioni scorrette da parte degli Enti e dei soggetti privati.
- ✓ **Regione Sicilia** - A seguito di una attenta analisi all'approccio perseguito dalla Regione Siciliana, **si è potuto osservare che per bonificare i siti di discarica**, individuati in n. 511 nella più recente versione del Piano regionale delle bonifiche risalente al 2016, si è privilegiata la procedura di messa in sicurezza (MISE) rispetto ad altre tipologie di intervento. Tale approccio è stato riservato anche ai siti posti in procedura di infrazione, per alcuni dei quali è stato possibile verificare il non corretto agire di tutti i soggetti coinvolti che ha determinato rallentamenti degli iter con conseguente permanenza della sanzione. Tale ricorso massiccio alle procedure di MISE ha fatto scaturire l'esigenza di valutarne la correttezza, al fine di verificare che non vi sia stato un altrettanto considerevole dispendio di fondi pubblici, a fronte di interventi che una volta attuati, non sono peraltro risolutivi per porre termine ad una eventuale situazione di inquinamento in atto del territorio. Tale questione è stata segnalata all'Assessorato Regionale che sta ponendo l'attenzione sui procedimenti, individuando così gli indirizzi opportuni per porvi rimedio in sinergia con questo Commissario.
- ✓ **Regione Campania** - **Il territorio regionale vede la presenza di importanti e numerosi siti di discarica, alcuni dei quali posti in procedura di infrazione.** La regione Campania, da decenni sotto ai riflettori per le vicende legate a sversamenti illegali, traffici illeciti e presenza di professionisti appartenenti ad una camorra dal volto sempre più imprenditoriale, anche per quanto riguarda i siti in procedura di infrazione, rappresenta un significativo spaccato sulla gestione da parte della criminalità organizzata nel settore dei rifiuti.



Come per i siti della Regione Calabria, la struttura commissariale ha avuto talvolta difficoltà nell'identificare correttamente i siti di discarica in procedura di infrazione, tanto che di uno dei siti indicati contenente rifiuti pericolosi, non era stata fornita la localizzazione e soltanto a seguito dell'analisi documentale, lo scambio informativo con i reparti territoriali e sopralluoghi il Commissario ha potuto iniziare a procedere con gli interventi di bonifica, che erano stati invece dirottati in una porzione di territorio contiguo.

- ✓ **Regione Puglia – I siti presenti nel territorio sono stati per lungo tempo oggetto di abbandoni incontrollati anche dopo il loro utilizzo “ufficiale” che ne ha dichiarata la chiusura già da molti anni.** Si è dovuto infatti procedere con tempestive azioni di allontanamento dei rifiuti superficiali nell'attesa di mettere a punto progetti di Messe in Sicurezza Permanenti. Anche per i siti pugliesi, l'attuazione delle procedure di bonifica viene accompagnato dal controllo dell'iter burocratico e amministrativo di azioni già poste in essere dalle amministrazioni comunali.
- ✓ **Regione Lazio – I siti presenti nella regione Lazio sono situati in zone rurali e talvolta anche di particolare pregio ambientale.** Le attività svolte ed in via di svolgimento si sono sempre basate su una attenta verifica delle attività già poste in essere, con particolare riguardo ai finanziamenti già ricevuti e la effettiva efficacia degli interventi eseguiti. Infatti in taluni casi hanno si sono potuti rilevare profili di mancata trasparenza sia nella procedura messa in atto, sia nelle modalità di gara ed affidamento dei lavori. **Dalle attività di analisi compiute, si è potuto riscontrare come il Lazio sia una regione particolarmente attraente per le mafie,** sia per quelle provenienti dai territori confinanti, sia per via di una gestione dei rifiuti da parte di poche figure spesso ricorrenti ed in regime pressoché di monopolio.
- ✓ **Regione Abruzzo - La regione presenta situazioni per lo più in via di risoluzione,** dal momento che si tratta di siti entrati in procedura di infrazione, per i quali era necessario soltanto concludere in alcuni casi gli iter avviati già dagli organi locali (Comuni e Regione). Ad oggi, dietro l'impulso reattivo, accelerante e diremo “coinvolgente” dell'Ufficio Commissariale, ben 12 discariche risultano regolarizzate secondo quanto previsto dalla normativa e richiesto dalla UE, mentre per le restanti si prosegue nel percorso di messa in sicurezza già avviato. Sono in atto i controlli sulle modalità operative e sui procedimenti amministrativi e di gara, da una prima analisi d'insieme sembrano non rilevarsi particolari criticità illecite.
- ✓ **Regione Marche – Risulta in questa regione solamente il sito insistente nel comune anzi proprio nella città di Ascoli Piceno (ex sito industriale denominato SGL Carbon) la cui estensione non è minimale ma di cui la parte interessata all'infrazione è unicamente la discarica a margine del fiume e dell'alveo dei torrenti contigui.** I processi di bonifica sono complessi e fanno capo a precedenti Commissari e aziende pubblico-private, attualmente al fine di arrivare a soluzione delle problematiche e conseguentemente avviare il cantiere nell'immediato, in modo da raggiungere **la conclusione dei processi inquinanti, si è proceduto alla revisione della progettazione acquisita e si auspica entro 24/36 mesi la conclusione delle fasi operative, risanando, così la porzione di territorio a margine del corso d'acqua.**
- ✓ **Regione Veneto - I siti di discarica nella regione sono situati per lo più in zone particolarmente fragili, già sottoposte a notevole stress ambientale,** ne è un esempio il sito di Porto Marghera (VE) e le aree limitrofe, che hanno visto crescere e spegnersi le attività della Montedison, pagandone però lo scotto ambientale ovvero dei residui chimici lasciati in eredità al territorio. **I progetti di bonifica prevedono pertanto, interventi importanti sul corpo rifiuti, che essendo di origine industriale, necessita risoluzioni tecniche incisive, per vederne neutralizzati i rischi attuali e futuri.** In alcuni contesti, ad una attenta verifica dei provvedimenti già intrapresi da certe amministrazioni, si è constatata superficialità nel localizzare l'effettiva presenza e natura dei rifiuti con conseguente approccio non adeguato nell'affrontare le operazioni di bonifica. In tale contesto il Commissario ha provveduto a rendersi parte attiva per velocizzare le attività previste, con particolare attenzione alla regolarità delle procedure.



4. IL METODO OPERATIVO: LE RISORSE FINANZIARIE PER LA MESSA A NORMA DEI SITI

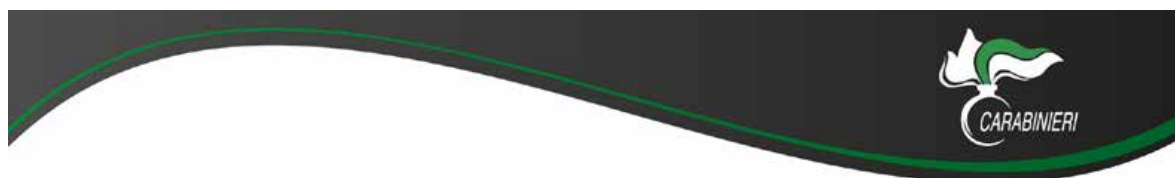
Le risorse ad oggi assegnate per gli 81 siti di discarica di competenza del Commissario, sulla base delle programmazioni territoriali effettuate per gli interventi di bonifica/messa in sicurezza delle discariche oggetto della Procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077, sono pari a € 202.163.618,63, ripartite come da seguente schema in base alle fonti di finanziamento (vedasi annesso 1):

- a. fondi Comunitari POR/FESR: € 21.810.575,17;
- b. fondi CIPE- Fondi FSC 2007/2017- FSC 2014/2020 – Fondi PAC: € 62.841.382,62;
- c. fondi Regionali: € 33.086.195,79;
- d. fondi MATTM: € 84.425.465,05.
- e. fondi recuperati dalla Regione Sicilia € 6.572.494,62.
- f. fondi CIPE – Delibera 60/2012 € 21.208.295,51.
- g. Fondi regione Veneto € 1.884.960,00

Le risorse di cui ai punti a., b. e c cofinanziano gli interventi di competenza del Commissario ma sono gestite direttamente dalle Regioni atteso che tali fondi, alla data di nomina del Commissario (24 marzo 2017), risultavano già impegnate dalle Regioni stesse e pertanto il relativo impiego viene di volta in volta autorizzato.

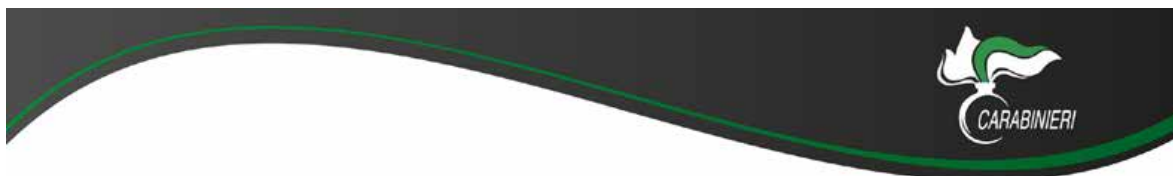
In particolare l'Ufficio del Commissario gestisce direttamente le risorse di cui ai punti d.-g. stanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli interventi oggetto della Procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077 che sono pari a complessivi € 84.425.465,05 più un ulteriore stanziamento di risorse ordinarie del bilancio MATTM per un importo di € 6.572.494,62, già trasferiti alla Regione Siciliana e a questa revocate e trasferiti alla contabilità speciale del Commissario, destinato all'intervento di messa in sicurezza/bonifica della discarica "Campo Sportivo (Quartiere fontana)", nel Comune di Augusta, ricadente nel perimetro del SIN di Priolo, oltre ad € 1.884.960,00 derivanti dalla Regione Veneto destinati al sito di Chioggia e trasferiti alla contabilità del Commissario, per un totale complessivo di € 92.882.919,67 (all. 2) assegnate con i seguenti provvedimenti normativi:

- a. L'art. 1, comma 113, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente un Fondo "per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2007", avente una dotazione finanziaria di € 60.000.000,00 (€ 30.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2014, successivamente ridotto con variazione diminutiva del MEF a € 29.487.705,00, e € 30.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2015);
- b. Successivamente, l'art. 1, comma 839, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), ha disposto l'assegnazione di ulteriori € 30.000.000,00 (10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018) da destinare al rifinanziamento del già citato Piano. Tenuto conto, tuttavia, che all'entrata in vigore della citata norma era già stata attivata l'iter per l'esercizio dei poteri sostitutivi dello Stato nei confronti di Regioni ed Enti locali inadempienti, si è ritenuto opportuno non programmare il citato stanziamento di € 30.000.000,00, al fine di rendere le risorse disponibili per il Commissario Straordinario;
- c. Si evidenzia tuttavia che rispetto al citato stanziamento complessivo di € 89.487.705,00, sono destinati al Commissario Straordinario € 84.425.465,05 atteso che, in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro del 01.12.2014 tra MATTM e Regione Abruzzo, il finanziamento del valore complessivo di € 14.898.759,75 a valere sulle citate risorse ministeriali è stato ridotto ad € 9.836.520,44 atteso che € 5.062.239,95 sono già stati impegnati a favore della Regione Abruzzo;
- d. Tale importo definitivo (€ 84.425.465,05) è stato interamente impegnato a favore del medesimo Commissario e i relativi fondi trasferiti alla relativa contabilità speciale secondo le disponibilità di cassa, così ripartiti:
 - € 54.425.465,05 a valere sulle annualità 2014 (€ 24.425.465,05) e 2015 (€ 30.000.000,00) delle risorse di cui all'art. 1, comma 113, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147;



- € 20.000.000,00 consistenti nelle annualità 2016 e 2017 delle risorse di cui all'art. 1, comma 839, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208;
 - € 10.000.000,00 a valere sulle risorse di cui all'art. 1, comma 839, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, che saranno disponibili nell'annualità 2018;
- e. La **Regione Veneto** con Decreto della Direzione Ambiente n. 243 del 25/07/2019 ha emesso mandato di pagamento a favore del Commissario per **€ 1.884.960,00** relativi al residuo fondi relativi al sito di Chioggia.
- f. **€ 6.572.494,62**, come sopra accennato, risultano essere risorse relative all'intervento di messa in sicurezza/bonifica della discarica "*Campo Sportivo (Quartiere fontana)*", nel Comune di Augusta, disciplinate nell'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del "Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo", sottoscritto in data 25.06.2015, tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Siciliana.



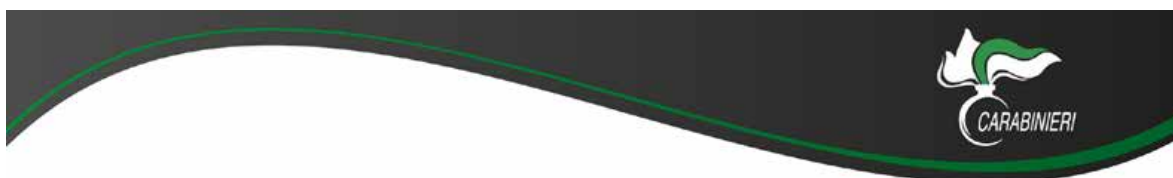


4.1 LE RISORSE FINANZIARIE SUDDIVISE PER REGIONE TERRITORIALE

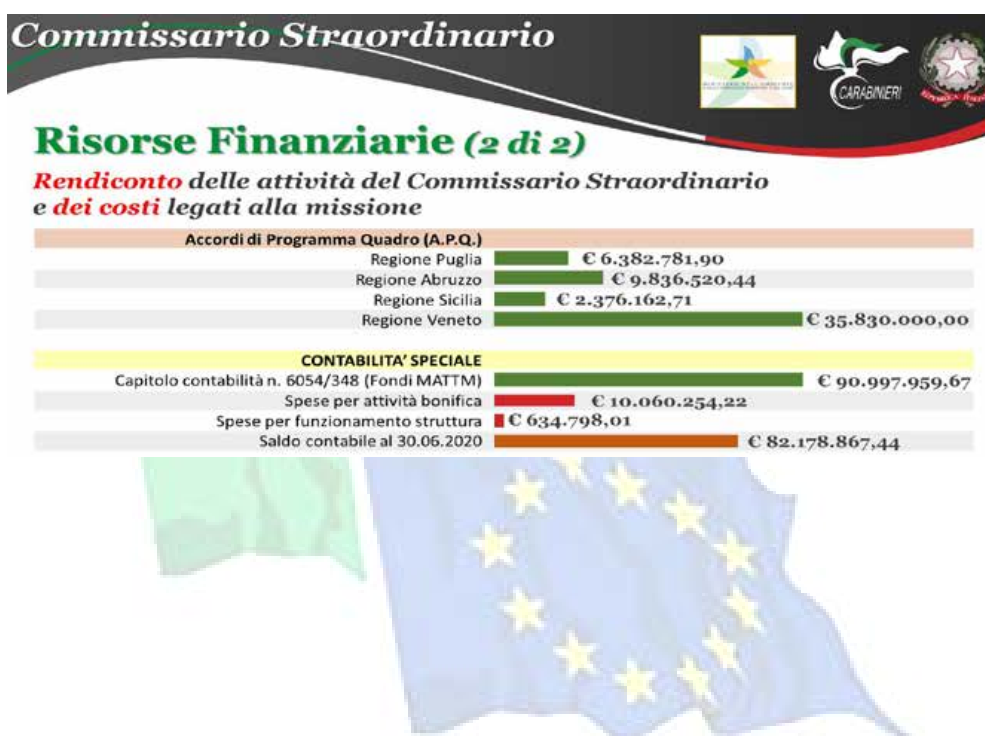
In attuazione alla Legge 27 dicembre 2013, n. 147, con il D.M. n. 303 del 9.12.2014, **il Ministero dell’Ambiente ha adottato un Piano straordinario di bonifica**, il cui valore come sopra evidenziato, ammonta pertanto ad **€ 59.487.705,00 di risorse ministeriali. Detto Piano è stato attuato** attraverso la stipula dei seguenti **Accordi di Programma Quadro (A.P.Q.)**:

- a. “*Accordo di Programma Quadro per l’attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077*”, sottoscritto il 21.11.2014 dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla **Regione Puglia**, di **€ 6.382.781,90** a valere sulle citate risorse ministeriali (*annesso 3*);
- b. “*Accordo di Programma Quadro per l’attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077*”, sottoscritto in data 1.12.2014 dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla **Regione Abruzzo**, per un valore di € 14.898.759,75 a valere sulle citate risorse ministeriali diminuite di € 5.062.239,95 come sopra evidenziato, impegnati a favore della Regione Abruzzo e pertanto ridotto ad **€ 9.836.520,44** (*annesso 4*);
- c. “*Accordo di Programma Quadro per l’attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077*”, sottoscritto il 3.12.2014 dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla **Regione Siciliana**, per un valore complessivo di **€ 2.376.162,71**, tutti a valere sulle citate risorse ministeriali (*annesso 5*);
- d. “*Accordo di Programma Quadro per l’attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077*”, sottoscritto il 3.12.2014 dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla **Regione Veneto**, per un valore di **€ 35.830.000,00** a valere sulle citate risorse ministeriali (*annesso 6*).
- e. Con riferimento alle discariche presenti nel territorio della **Regione Calabria**, al fine di consentire la tempestiva attuazione degli interventi oggetto del suddetto contenzioso comunitario, la Delibera CIPE n. 60/2012 ha stanziato, tra gli altri, **€ 42.918.620,30**, a favore della Regione Calabria (tali risorse non transitano per il bilancio del MATTM). Di detti fondi il finanziamento stanziato dalla delibera CIPE 60/2012 per i siti oggetto di commissariamento, ammonta ad **€ 21.208.295,51** ai quali si aggiungono **€ 2.643.612,13** relativi al finanziamento del Piano di Azione per la Coesione Calabria (fondi non gestiti dal Commissario) per un totale di **€ 23.851.907,62** (*annesso 10*). Si evidenzia che relativamente alle risorse di diretta competenza del Commissario (**€ 21.208.295,51**), è stato autorizzato il pagamento per **€ 1.612.790,50** relativi alle somme liquidate dalla Regione Calabria, alla quale mancano ancora da liquidare **€ 411.879,55** relativi alle somme impegnate da detta Regione, e pertanto sono state attivate le procedure di trasferimento delle risorse sul proprio capitolo di Contabilità Speciale, così come previsto dalla norma, relativo alle somme non impegnate e non spese che risulta pertanto di **€ 19.183.625,47** (*cit. all. 9*) che è la differenza fra la somma complessiva assegnata alla Regione Calabria per i siti del Commissario meno le risorse liquidate e impegnate dalla stessa Regione fino al mese di dicembre 2018 per i lavori di bonifica.

Per quanto sopra il MEF-Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con nota di prot. n. 124792 del 09/06/2017 ha comunicato l’istituzione e l’accensione del capitolo di Contabilità n. 6054/348 del Commissario. Il 27 settembre 2107 il MATTM, Direzione STA, ha trasmesso con nota di prot. n. 20563, il decreto del 7 agosto 2017 di prot. n. 372.07 con il quale sono state attribuite al Commissario le risorse ministeriali di **competenza per la somma complessiva di € 90.997.959,67** già interamente trasferite sulla citata contabilità speciale n. 6054/348 (*cit. annesso 2*).



Di detto importo sono stati eseguiti al 30 giugno 2020 pagamenti per le attività espletate di bonifica per € 10.060.254,22 (annesso 7) oltre ad € 643.798,01 relativi alle spese strumentali e funzionali della struttura commissariale (annesso 8) detto importo è comprensivo dell'accredito effettuato al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri di € 460.000,00 relativo ad un atto convenzionale di anticipo presuntivo delle spese programmate e soggette a successiva rendicontazione puntuale. Sulla base dei predetti dati pertanto alla data del 30 giugno 2020 il saldo contabile risulta essere di € 82.178.867,44 (annesso 9).





COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO
ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE
PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

PARTE III

**LA MISSIONE: IL CONTESTO DI PARTENZA E IL SISTEMA OPERATIVO ATTUATO, LE LINEE
D'AZIONE, LE METODOLOGIE ESECUTIVE E LE RISORSE FINANZIARIE**

Allegati: schede geografiche, territoriali e operative

Allegati

Schede riassuntive (geografiche, territoriali e operative) delle singole discariche divise per Regione amministrativa:

1. Regione Veneto
2. Regione Abruzzo
3. Regione Toscana
4. Regione Lazio
5. Regione Campania
6. Regione Puglia
7. Regione Calabria
8. Regione Sicilia
9. Regione Marche

APPENDICE**Schede delle singole discariche:**

- Geografiche
- Fossir
- Operative

**Schede singole
divise per Regione****Elenco 81 siti suddivisi per Regione:**

- | | |
|------------|-------|
| ➤ Veneto | n. 7 |
| ➤ Toscana | n. 1 |
| ➤ Abruzzo | n. 13 |
| ➤ Lazio | n. 8 |
| ➤ Campania | n. 14 |
| ➤ Calabria | n. 22 |
| ➤ Puglia | n. 6 |
| ➤ Sicilia | n. 9 |
| ➤ Marche | n. 1 |



**APPENDICE****Schede delle singole discariche:**

- **Geografiche**
- **Fossir**
- **Operative**

**Veneto**

REGIONE DEL VENETO

Regione Veneto

Elenco 7 siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario:

- Venezia – Chioggia
- Venezia - Marghera Malcontenta C **ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018**
- Venezia - Marghera Area Miatello
- Venezia – Mira
- Venezia – Moranzani B
- Venezia – Salzano **ESPUNTA – IX sem. 02 giugno 2019**
- Treviso – Sernaglia della Battaglia **ESPUNTA – V sem. 02 giugno 2017**



SCHEDA TERRITORIALE

CHIOGGIA (VE)

Località Borgo San Giovanni Val da Rio



Chioggia (Ciòxa /fo:za/ in veneto chioggiotto) è un comune italiano di 49 525 abitanti della città metropolitana di Venezia. Veneta. Conosciuta anche come la Venezia in piccolo, è il settimo comune della regione Veneto per popolazione e il primo fra i comuni non capoluogo di provincia. Si trova ai margini meridionali della città metropolitana e della laguna veneta, con il mare Adriatico a est, il delta del Po a sud e le foci dell'Adige a nord. Dista 52 km da Venezia, 51 km da Rovigo, 42 km da Padova, 130 km da Verona, 85 km da Vicenza, 70 km da Treviso e 140 km da Belluno. La leggenda sulle origini di Chioggia si collega a quella di Enea, mitico eroe troiano fuggito alla distruzione di Troia che navigò per il Mediterraneo per poi stanziarsi nel Latium. Con Enea partirono anche Antenore, Aquilio e Clodio che, a metà del viaggio, si separarono dai loro concittadini per dirigersi verso la laguna veneta fondando rispettivamente Padova, Aquileia e Clodia. A prova di questa mitica fondazione vi è il simbolo della città, un leone rampante rosso su argento, scelto da Clodio stesso in ricordo della sua città natale, ed il nome della città stessa.

Provincia: Venezia

Coordinate: 45°13'N 12°16'E **Altitudine:** 2 m s.l.m. **Superficie:** 187,03 km2 **Area:** lagunare

Densità ab.: 263,49 ab./km2 **Frazioni:** Ca' Bianca, Ca' Imo, La Pasqua, Cavana, Sottomarina,

Valli ardente **Classificazione sismica:** zona 4 (rischio molto basso)

Aree Naturali limitrofe: Fiume Brenta, riserva naturale di Bosco Nordio.

Territorio: Il centro storico della città sorge all'estremità meridionale della laguna, su di un gruppo di isolette divise da canali e collegate fra loro da ponti. Differentemente da Venezia, la gran parte dell'area è percorribile da automobili e mezzi pubblici. Con la vicina Sottomarina, situata nel tratto di terra che divide la laguna dal mare, e con le località di Borgo San Giovanni e Brondolo, forma un unico centro urbano grazie alla creazione dell'Isola dell'Unione e del suo omonimo ponte che taglia la laguna del Lusenzo. Il resto del comune è localizzato nell'entroterra e va a comprendere le foci del Brenta e Adige, con numerosi altri fiumi minori e canali a Sud e il litorale interno lagunare fino alla Valle di Millecampi a Nord-Ovest di Chioggia. Rilevante è inoltre la presenza della riserva naturale Bosco Nordio fra le due frazioni di Sant'Anna e Cavanella d'Adige, che fornisce un raro esemplare di quella che era la macchia del litorale allo adriatico che nei tempi antichi contraddistingueva gran parte del territorio di tutto il Golfo di Venezia.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4426

Regione: Veneto **Provincia:** Venezia

Comune: Chioggia **Località:** Borgo San Giovanni Val da Rio

Coordinate UTM Est: 285646 **Coordinate UTM Nord:** 5009641.75 **T:** 33

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Data del sopralluogo: 08/09/2017 -

Come raggiungere CITTÀ DI CHIOGGIA - LOCALITÀ PORTO

| SCHEDA OPERATIVA | |
|---|--|
| Regione: VENETO | |
| Titolo intervento: Comune di Chioggia (VE) località Borgo San Giovanni | |
| Espunzione: prevista per giugno 2023 | |
| 1 | Titolo e tipologia discarica |
| 2 | Copertura finanziaria |
| 3 | Oggetto dell'intervento |
| 4 | Localizzazione intervento |
| 5 | Stato dell'intervento >Eseguita Caratterizzazione >Effettuate indagini ambientali |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) |
| 7 | Risultati attesi |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento |
| 11 | Soggetto attuatore |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) |
| 13 | Supporto tecnico richiesto |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA |
| 15 | Importo di spesa programmato |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato |
| 16 | Importo di spesa finale |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità, annotazioni rilevanti, appunti info-investigativi, fatti specie di reato. |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **07.06.2017** Venezia - Riunione presso Assessorato Ambiente Regione Veneto, presenti Assessore Ambiente - Direttore Ambiente - rappresentanti regionali e Sindaco e/o suo rappresentante nella quale si è evidenziato che **la gara è stata effettuata (importo 34.000.000,00 di €) termine lavori presunto 2021.**
- ✓ **18.07.2017** - squadra sopralluoghi foto presso il sito e coordinati da personale dal NOE di Mestre (VE), (Ten. Col. Rapino e Mar.Mag. Prosperti).
- ✓ **08.09.2017** Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapresi contatti ed effettuato il sopralluogo congiuntamente al personale del N.O.E. di Venezia.
- ✓ **23.03.2018** Venezia - incontro Commissario con Direttore Arpav (Veneto) al fine di **uniformare le condotte e avviare azioni sinergiche** per la risoluzione delle problematiche inerenti le discariche abusive, si è ipotizzato di operare le indagini preliminari e l'analisi della fase di caratterizzazione in sinergia e con l'aiuto tecnico di Arpa Veneto.
- ✓ **Aprile 2018** - confermato ASPO come soggetto attuatore, dopo interlocuzione con Ministero Infrastrutture e Trasporti, Autorità di Sistema Portuale Mare del Nord Adriatico.
- ✓ **Maggio 2018** - Apertura base per aggiudicazione della realizzazione esecutiva del progetto di MSP: In corso la fase di 35 giorni per eventuale presentazione di ricorsi.
- ✓ **08.09.2018** - in occasione della presentazione dell' -Gru STS ship to shore crane, realizzate nel porto di Chioggia della Società Fidecasti spa, e avvenuto un incontro tra l'Ufficio del Commissario e il presidente ASPO con il presidente della Società portuale, si è concordato che la discarica sarà smaltita ancora una volta in conformità con la strategia della prossima realizzazione delle banchine A-B del Porto di Chioggia, in attesa di approvazione dell'attuale funzionamento del porto di Chioggia attesa l'imminente consegna del cantiere relativo ai lavori di MSP/bonifica.
- ✓ **03.10.2018** Venezia - tavolo tecnico per approvazione varianti non sostanziali commesse ad aggiudicazione sito d Chioggia.
- ✓ **12.11.2018** comunicazione da parte di ASPO della efficacia dell'aggiudicazione del progetto di bonifica e riqualificazione ambientale delle banchine A e B del terminal di Val di Rio.
- ✓ **07.12.2018** Venezia - Conferenza stampa relativa a stipula contratto con ATI aggiudicataria
- ✓ **09.01.2019** Chioggia comune - congresso esecutivo per riparto competenze e coordinamento finalizzato alla consegna cantiere alla ditta aggiudicataria di procedura di esecuzione delle opere di bonifica.
- ✓ **17.01.2019** consegna cantiere all'ATI aggiudicataria.
- ✓ **04.09.2019** Venezia - riunione ed esame analitico con Azienda Speciale per il Porto Di Chioggia (ASPO) nonché Comune di Chioggia per composizione dettagliata dei procedimenti operativi in corso sul cantiere.
- ✓ **12.10.2019** Chioggia: analisi e coordinamento con ASPO (azienda speciale per il porto di Chioggia) in merito all'esame delle ipotesi soprappunte varianti di sistema. Vengono vagliate, discusse e nel caso sanzionate o approvate in parti color modo 4 varianti oggetto di esecuzione progettuale delle opere di contenimento e attenuazione dei valori di sistema.
- ✓ **17.10.2019** Chioggia - Esame tecnico e verifica della Direzione Lavori (DL) e Determinazione delle singole e procedure Fast D, Collaudo Sul sito.
- ✓ **17.10.2019** Chioggia - Analisi in sito sul territorio per verifica oggettiva della tensostruttura e delle casse di banchina cementifera di contenimento delle acque.
- ✓ **29.10.2019** Chioggia - Riunione di vertice (Commissario e staff) per convalidare la strategia operativa, al fine di verificare le attività di cantiere e le tipologie di disposizioni in termini tecnico/logistici.
- ✓ **15.01.2020** Chioggia - sulle banchine A-B del terminal fluvio marittimo in val di Rio di Chioggia, avvio verifica assenza ordigni bellici e informazioni documentali su eventuale zona di bombardamento.
- ✓ **11.01.2020** Roma - Videokonferenza con Hera Ambiente per definire le procedure di smaltimento dell'amianto al fine di avviare poi le fasi della bonifica del progetto (importo lavori totali euro 48 milioni) la stima del tavolo tecnico del materiale contenente amianto è di 150.000 tonnellate, il quale verrà smaltito, se concordato dalle parti, per un importo stimato di 15 milioni, in prospecta di Hera, prioritariamente sulla base di indici teorici di caratterizzazione, e suddivisa in due fasi:
 - o **1 fase:** 580 trincee per strati di 2 metri // 20 trincee al GG // 30 GG di lavoro per caratterizzare i lotti di amianto.
 - o **2 fase:** 900 Tom / GG -46 Operatori in 2 turni da 8 h. - Tensostruttura dedicata 90 x 50 m -> 167 GG di cantiere.
 Si ragiona sull'ipotesi di effettuare carotaggi da 10 metri anziché unicamente trincee per avere una visione più dettagliata e puntuale del totale dell'amianto sfruttando così poi l'ipotesi progettuale e iniziare immediatamente le fasi di caratterizzazione così da stimare in maniera più precisa e dettagliata i progetti di bonifica, nelle more verrà sospeso l'attuale cantiere per altro già in fase conclusiva.
- ✓ **07.02.2020** - Roma - Riunione operativa tecnico finanziaria per i siti Pugliesi, Laziali, Veneti, al fine di verificare le possibilità economiche e strutturare i provvedimenti attuativi dei flussi procedurali e delle tempistiche previste dalla normativa vigente.
- ✓ **07.02.2020** - Chioggia - si è concordato, in sede collegiale, in merito alle integrazioni al progetto al fine di aumentare la sicurezza degli operatori di migliorare i presidi aggiuntivi dell'appalto.
- ✓ **19.02.2020** Aspo Invia e valida la trasmissione diagramma del flusso e linee guida per la gestione del materiale contenente amianto in risposta alle note e osservazioni di ARPAV del 31.01.2020.
- ✓ **17.03.2020** - Chioggia, sospensione lavori del terminal fluvio marittimo in Val Dario di Chioggia, poiché non sussistono le condizioni di sicurezza per gli operai visto il COVID-19 nonché l'impossibilità di reperire materie prime e semilavorate.
- ✓ **20.03.2020** L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico, Settecentrale (ADSP) visa la richiesta della società Heranibbece srl del 17.03.2020 di sospendere le attività ai sensi dell'emergenza covid19 chiedo al DL la sospensione per nuovi sanitari.
- ✓ **21.03.2020** Il DL e Coordinatore della sicurezza (Dott. Claudio Belforti) ed in relazione ai Decreti Governativi di contenimento dell'epidemia covid-19 (dichiana, con effetti dal 23.03), la sospensione dei lavori di cantiere.
- ✓ **24.03.2020** - Il Commissario alle Bonifiche, tenuto conto delle richieste dei diversi soggetti inerenti le attività di bonifica del sito, alla luce della salvaguardia della salute pubblica e nel pieno rispetto dei Decreti nazionali accoglie la sospensione

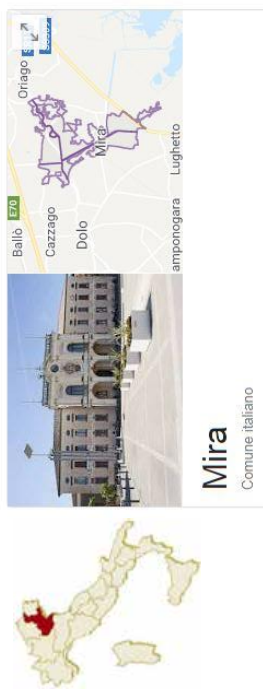
cautelativa delle attività di cantiere, ma ribadisce la necessità di continuare gli iter previsti di tutte le operazioni che possono essere svolte come previsto dalla normativa Governativa di riferimento.

- ✓ **02.04.2020** – Chioggia, avvio attività da parte della ditta STANTEC, inerente la verifica riscontro chimico a seguito ritrovamento amianto, le analisi dovranno essere condotte sui provini già accantonati dalle 8 trincee del giugno 2019.
- ✓ **07.04.2020** - Chioggia, Si ribadisce alla St. appaltante /Comune/Direzione lavori, di attenersi a quanto disposto in tema di sicurezza sanitaria per evitare contagio COVID-19 ma, nel rispetto dei decreti, svolgere tutte le azioni necessarie per il completamento dei processi di bonifica e il conseguimento dei lavori programmati da cronoprogramma attività condiviso e approvato in sede comune.
- ✓ **10.04.2020** - Vasto , nel rispetto delle procedure previste per il contenimento delle epidemia di COVID - 19, si sollecitano gli enti nel proseguo delle attività consentite dai decreti governativi.
- ✓ **15.04.2020** – Chioggia, in base alla valutazione dei rischi e in riferimento ai **PROTOCOLLI MITI**, con particolare attenzione alle procedure per il contenimento COVID - 19 tenuto conto del piano di sicurezza (PSC) si **rafforzano gli sistemi per la ripresa** dei lavori sospesi.
- ✓ **30.04.2020** – Roma analisi e verifica delle attività info-investigative datate dell'apposita sezione della struttura del commissario sul sito di discarica di cui sono avviate le procedure di riqualificazione degli interventi di bonifica.
- ✓ **01.05.2020** - Chioggia, Si avvieranno per circa 1 mese (fino all'11 giugno) il monitoraggio ante-operam delle polveri (DIP) A1 (STANTEC srl)
- ✓ **11.06.2020** Venezia – riunione (di vertice con presenza Commissario) per l'avvio delle attività e la fase decisoria delle azioni procedurati di esecuzione delle opere di monitoraggio così come previsto da capitolato e cronoprogramma.



SCHEDA TERRITORIALE

MIRA (VE)
Località Olmo



Mira

Comune italiano

Mira (Mira in veneto) è un comune italiano di 38.515 abitanti della città metropolitana di Venezia in Veneto. Si tratta di un comune sparso in quanto sede comunale è la frazione Mira Taglio. Undicesimo comune veneto per numero di abitanti, sorge a ovest di Venezia con cui condivide la frazione Malcontenta. In base alla Legge Regionale n. 36 del 12/8/1993 il suo territorio rientra nell'area metropolitana di Venezia.

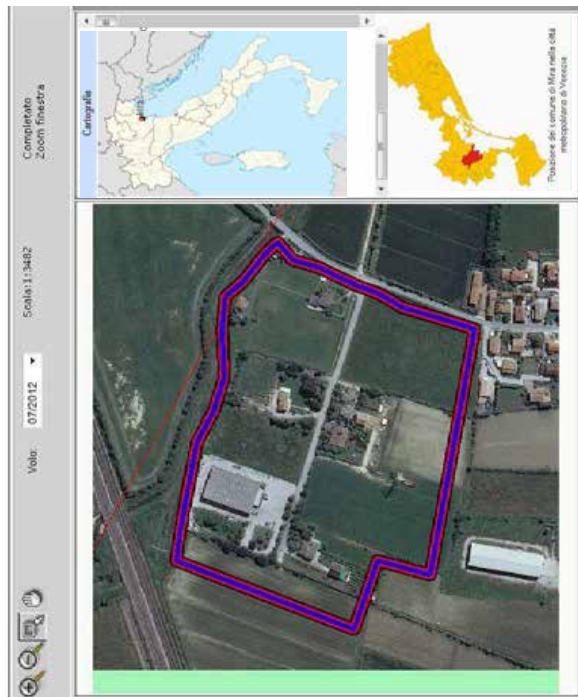
Provincia: Venezia
Coordinate: 45°26'15" N 12°07'E **Altitudine:** 5 m s.l.m. **Superficie:** 99,1 km2 **Area:** lagunare
Densità ab.: 388,9 ab./km2 **Frazioni:** Borbiago, Gambarare, Marano, malcontenta, Mira ponte, Oriago **Classificazione sismica:** zona 4 (rischio molto basso)
Aree Naturali limitrofe: Naviglio del Brenta e Laguna Venezia.

Territorio: L'area urbana, posta a metà strada tra Padova e Venezia, appartiene alla Riviera del Brenta che si estende lungo il Naviglio del Brenta, costeggiato dalla SR 11, sul quale si affacciano le Ville che i veneziani edificarono tra il Cinquecento e il Settecento. Famoso in particolare la villa palladiana "la Malcontenta" nell'omonima frazione e Villa Widmann Foscari e le Barchesse di villa Valmarana a Mira Ponte. A sud-est si estendono le barene, affacciate alla laguna di Venezia, un ambiente costituito da un insieme di isolotti collegati da canali, le quali costituiscono un terzo della superficie del comune. Il territorio comunale è solcato da numerosi corsi d'acqua, oltre al Naviglio, sia naturali che artificiali.

alla Valle di Millecampi a Nord-Ovest di Chioggia. Rilevante è inoltre la presenza della riserva naturale Bosco Nordio fra le due frazioni di Sant'Anna e Cavarella d'Adige, che fornisce un raro esempio di quella che era la macchia del litorale alto adriatico che nei tempi antichi contraddistingueva gran parte del territorio di tutto il Golfo di Venezia.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4710
Regione: VENETO **Provincia:** VENEZIA
Comune: MIRA **Località:** VIA TERAMO
Coordinate UTM Est: 277419 **Coordinate UTM Nord:** 5038913 **T:** 33

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Data del Sopralluogo: 07.09.2017

Come raggiungere il sito: VIA SPINEA OLMO, VIA TERAMO

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 07.06.2017 Venezia - Riunione presso Assito Ambiente presenti Assessore Ambiente - Direttore Ambiente - rappresentanti regionali e sindaco e/o suo rappresentante nella quale si è evidenziato che il 21 giugno si sarebbe svolta conferenza di servizi per approvazione progetto definitivo (APO).
- ✓ 06.09.2017 Venezia - Riunione operativa presso sede della Regione Veneto presenti rappresentanti Regione - soggetto attuatore altri Enti interessati per approvazione progetto definitivo
- ✓ 07.09.2017 - Squadra sopralluoghi: esiguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapresi contatti con il (N.O.L) Nucleo Operativo Ecologico Carabinieri di Mestre (VE). Isiguito il sopralluogo con personale del Comando Gruppo Carabinieri Forestali di VENEZIA.
- ✓ 24.04.2018 Venezia - incontro Commissario con Direttore Apsv (Veneto) al fine di **uniformare le condotte e avviare azioni sinergiche** di sanificazione in prossimità e con l'ambito scisto di Apsv Veneto.
- ✓ 01.06.2018 Pubblicazione del Bando per la selezione della Ditta Esecuzione Lavori
- ✓ 05.07.2019 sopralluogo e prelievo di corpo ambientale per la verifica in situ delle soglie di contaminazione
- ✓ 29.08.2019 Veneto Acque comunica l'ultimazione del diaframma plastico sul perimetro dell'area occupata dai rifiuti industriali in conformità alle indicazioni progettuali.
- ✓ 16.11.2018 comunicazione aggiudicazione definitiva dei lavori di messa in sicurezza permanente
- ✓ 14.01.2019 nulla osta da parte del Commissario alla stipulazione del contratto con ditta aggiudicataria
- ✓ 15.02.2019 consegna cantiere ed inizio lavori di MISP (fine lavori da cronoprogramma entro ottobre 2018)
- ✓ 13.09.2019 - Salzano (VE) Sopralluogo sul sito per visione cantiere e in collaborazione con ispettorato del lavoro, verificare il personale operante, inoltre elicotteri del nucleo eseguitano passaggi aerei in contemporanea.
- ✓ 14.10.2019 roma - riunione tecnica per verificare ed analizzare la relazione analitica sull'avanzamento delle lavorazioni e la conclusione di contaminazione (CSC)
- ✓ 28.10.2019 - Salzano (VE) prelevamento della materia ambientale per l'ascertamento in situ della concentrazione delle soglie di contaminazione (CSC)
- ✓ 30.10.2019 Relazione conclusiva di accertamento e verifica finale di Apsv - (veneto) e Agenzia di Prevenzione e Protezione Regionale del completamento del diaframma perimetrale, della stesura dello strato di argilla e del perfezionamento geotessile separatorio delle terre e dei corpo rifiuti nonché test sommitale degli elementi del capping.
- ✓ 07.11.2019 relazione del direttore dei lavori (DL) che attesta che: **considerati gli esiti positivi delle verifiche dei rilievi e delle indagini effettuate in corso d'opera e visto il collaudo dei lavori di misp che sono stati ultimati nei tempi previsti, e rispettando i contratti, verificato che e sono stati effettuati in conformità di progetto approvato**
- ✓ 20.11.2019 Roma - riunione presso la Struttura di Missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi dei dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 27.11.2019 -Roma, riunione presso la P.C.M. - struttura infrazione europea al fine di analizzare i dossier per la richiesta di espunzione della X Semestralità.
- ✓ 28.11.2019 Roma - incontro e esame analitico degli iter procedurali al fine di redigere la determina di chiusura del procedimento alla procedura art. 242 del Dlgs 152/2006 definizione conclusiva dell'ITER di chiusura del dossier di richiesta di espunzione dalla procedura EUR 09/19
- ✓ 18.09.2019 Roma - riunione presso la Struttura di Missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (c/o Galleria Colonna di Roma) per la verifica e validazione del dossier di richiesta di espunzione dalla procedura sanzionatoria
- ✓ 02.12.2019 Roma - redazione compilazione della determina commissariale n. 150.44 del 02.12.2019
- ✓ 02.12.2019 Roma - invio del fascicolo alla PCM - struttura di Missione Infrazioni Europee al fine di effettuare richiesta formale di analisi e di archivio della discarica dalla procedura sanzionatoria.

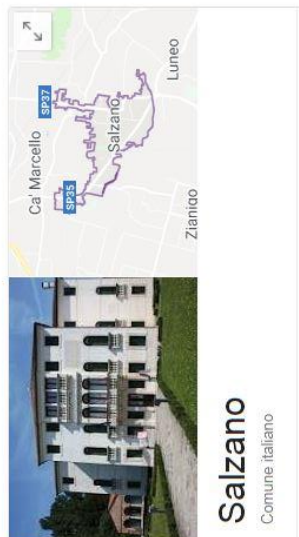
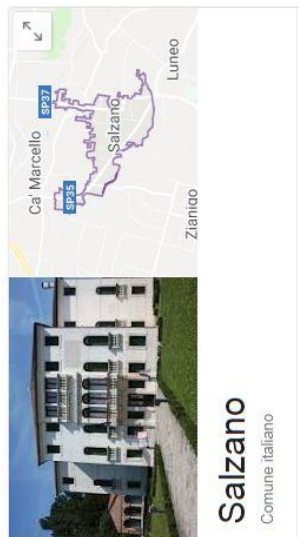
SCHEDA OPERATIVA

Regione: VENETO
Titolo intervento: Comune di SALZANO (VE) - località S.ELENA
Espunzione: proposta nel dicembre 2019

| | | |
|--------|---|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune di SALZANO (ve) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) Cup: f66j020000.4002 Codice BDU: VEB00002 € 5.730.000,00 suddivisi in: - € 3.330.000,00 Min. Accordo quadro del 03.12.2014 - € 2.400.000,00 Fondi Regionali DDR 185 del 07.10.2004 e DGR 510 del 07.04.2015 |
| 2 | Copertura finanziaria | Messa in sicurezza Permanente |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Località Sant'Elena di Robegano Coordinate UTM (33 T): E. 276373.35 N.5047747.54 |
| 4 | Localizzazione intervento | >Approvazione del progetto definitivo-esecutivo di MISP/bonifica da parte del Commissario Straordinario >Approvazione Progetto Preliminare >Eseguita Carentizzazione |
| 5 | Stato dell'intervento | >In corso lavori di MISP |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | MISP e bonifica |
| 7 | Risultati attesi | - Mi di diaframma realizzati - Mq di superficie sanificati-bonificati |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | <input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Veneto Acque Spa |
| 11 | Soggetto attuatore | RUP Ing. Francesco Trevisan |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | DL |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | X semestralità - dicembre 2019 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 5.730.000,00 (di cui € 2.8300.000,00 per MISP) |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 5.730.000,00 |
| 16 | Importo di spesa finale | € 4.2341.922,37 |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (<i>caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza</i>) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: (<i>irregolarità amministrative o di procedimento, anomalazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati.</i>) | |

SCHEDA TERRITORIALE

SALZANO (VE)
Località Sant'Elena



Mira (Mira in veneto) è un comune italiano di 38.515 abitanti della Salzano (Salsán /sal'san/ in veneto) è un comune italiano di 12.824 abitanti della città metropolitana di Venezia in Veneto. Fa parte del comprensorio dei sette comuni del Miranese.

Provincia: Venezia

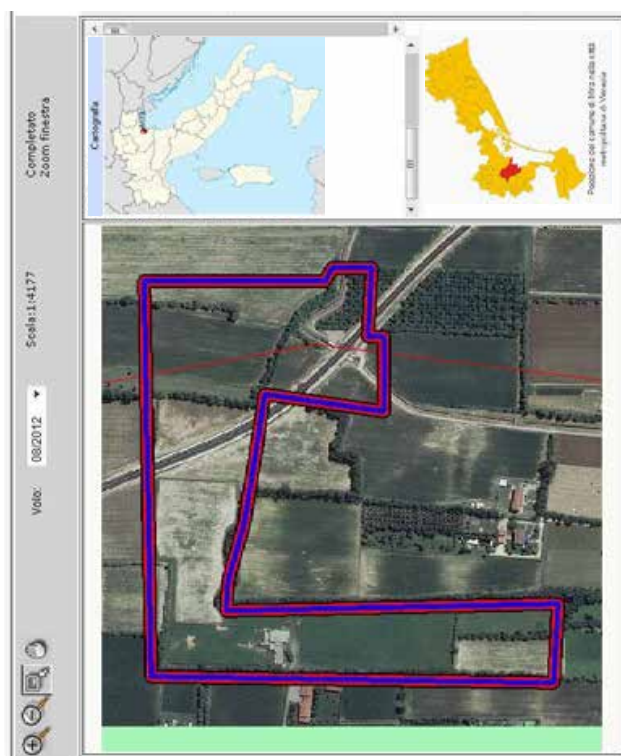
Coordinate: 45°32' N 12°07'E **Altitudine:** 10 m s.l.m. **Superficie:** 17,03 km2 **Area:** lagunare

Densità ab.: 746,49 ab./km2 **Frazioni:** Robegano **Classificazione sismica:** zona 3 (rischio basso)

Are naturali limitrofe: Oasi naturale di Lyaena.

Territorio: Il territorio era già abitato in epoca romana, come testimoniano i reperti, tuttavia le prime citazioni scritte di Robegano e Salzano sono del 1154 e del 1283 rispettivamente. Salzano è riconosciuto quale Comune termale grazie alla Fonte Primavera, dalla quale sgorga un'acqua oligominerale a 18,6 gradi: Oasi Naturale Lyaena x cave situate presso la località Villetta, negli ultimi decenni, non subendo interventi da parte dell'uomo, l'area ha potuto svilupparsi seguendo i dettami della natura stessa. Prende il nome da una particolare varietà di farfalla che vi risiede, è riconosciuta Zona a Protezione Speciale e Sito di Interesse Comunitario.

SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4713

Regione: VENETO **Provincia:** VENEZIA

Comune: SALZANO **Località:** S. ELENA DI ROBEGANO

Coordinate UTM Est: 276373.35 **Coordinate UTM Nord:** 5047747.54 **T:**33

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: VIA DELLE RIMEMBRANZE, VIA S. ELENA VERSO MARTELLAGO, PRIMA STRADA A DX VICINO AL CIVICO 54

SCHEDE OPERATIVE**Regione: VENETO****Titolo intervento:** Comune di Sernaglia della Battaglia (TV) — località Masarole**ESPUNTA:** IV SEMESTRE 2017 — con f.n. dpe 0003642 — p-24/04/2017 del PCM — Dip- Pol. Europee

| | | |
|---------------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune di Sernaglia della Battaglia (TV) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | CIPE FSC 2014-2020 € 1.400.000,00 |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Delibera Comunale n. 158 del 30.11.2016 bonifica |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Masarole |
| 5 | Stato dell'intervento | Messa in sicurezza permanente con copertura del 21.000 m2 |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Il progetto ha definito nei suoi caratteri esecutivi la struttura e la morfologia della nuova copertura e ricostruito le caratteristiche di dettaglio e la morfologia del corpo rifiuti. I lavori mirano principalmente ad isolare i rifiuti ed evitare le infiltrazioni delle acque nonché un monitoraggio periodico dei pezzi/mentri. |
| 7 | Risultati attesi | Bonifica dell'area |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | Misp con capping |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Soggetto attuatore | Provveditorato opere pubbliche Veneto |
| 11 | Supporto tecnico richiesto | Ditta EMA. PRICE di Bolzano |
| 12 | ESPUNZIONE | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria. |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | IV SEMESTRE 2017 - 02 dicembre 2016 € 1.400.000,00 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 998.000,00 |
| 16 | Importo di spesa finale | € 871.189,00 |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITÀ:

- ✓ **02.02.2017** Sernaglia (TV) - cominciano i lavori per l'esecuzione della ricopertura definitiva (capping) per la messa in sicurezza permanente dell'ex discarica per rifiuti solidi urbani (denominata esse zero in comune di Sernaglia della Battaglia) la cui superficie è di 21.000 mq e consistente nell'estrazione della vegetazione superficiale esistente, rimodellazione del fondo con nuove pendenze, canallette ed ispezioni per la raccolta delle acque meteoriche, nuova recinzione dell'area, impermeabilizzazione definitiva e ricarica di terreno vegetale con sistemazione a verde. Dalle analisi non risulta contaminazione. L' ditta esecutrice è la EMA PRICE, di Bolzano aggiudicandosi il progetto con un ribasso del 21% (costo totale di € 871.189,00 finanziato dalla Regione Veneto).
- ✓ **07.04.2017** Venezia - riunione presso Assessorato Ambiente Regione Veneto presenti Assessore Ambiente e Comune.
- ✓ **24.04.2017** con foglio numero. DPE 0003642 -P-24.04.2017, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee comunica: **l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto Per quanto riguarda la discarica di Sernaglia della Battaglia-Masarole (Veneto), la documentazione d'appoggio (Delibera della Giunta Comunale del Comune di Sernaglia della Battaglia n. 15 8 del 30/11/2016 e relativi allegati) certifica che l'area, in passato utilizzata come cava per l'estrazione di ghiaia, è stata oggetto di interventi di ricomposizione ambientale, con riempimento di materiale conforme. Da tale documentazione si evince che sul sito non è più presente alcun rifiuto e che non è stata rilevata alcuna contaminazione attuale o potenziale. Di conseguenza, non vi sono i presupposti per un procedimento di bonifica/messa in sicurezza. Pertanto, i servizi della Commissione, concludono che le Autorità italiane hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii) e che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna sanatoria.**
- ✓ **24.03.2018** Sernaglia (TV) - su iniziativa congiunta del comune di Sernaglia e di Legambiente si è svolta la Festa degli Alberi proprio nel sito "inquinato e posto in condizioni di sicurezza" di Masarole - la giornata ha visto la partecipazione di circa 450 bambini delle scuole primarie dell'Istituto Comprensivo di Sernaglia e Moriago e la piantumazione di 300 alberi e arbusti tra carpini, cornioli e biancospini. Collaborazione, cura, salubrità del paesaggio sono i temi che hanno valorizzato la mattina. Il progetto di piantumazione che prevedeva la riqualificazione ambientale e paesaggistica per l'adeguamento dell'area di discarica al contesto circostante è stato studiato e realizzato dai ragazzi di IV classe dell'Istituto Superiore di Casgrande di Pieve di Soligo mentre gli studenti di II classe del Cerletti di Conegliano si sono occupati della collaborazione nella piantumazione effettiva, aiutando gli alunni delle scuole primarie.
- ✓ **30.09.2019** Sernaglia (TV) - Sopralluogo tecnico operativo al fine di visionare l'andamento dell'iter del processo di disinquinamento completato a febbraio 2018 - contatti e riunione con il sindaco protettore (Sen.Sonia Fregolent), con il sindaco attuale (Mirco Villanova) nonché con il RUP dell'intervento al fine di effettuare un sopralluogo in discarica e visionare gli atti del processo di bonifica
- ✓ **25.10.2019** - programmato, prodotto e avviato, su input del comune, il fascicolo amministrativo (per il tramite MATM e MEP) per la richiesta di svincolo della somma accantonata dal Comune per l'estimazione della sanzione Europea. Avviato l'iter burocratico amministrativo di finanziamento.



SCHEDA TERRITORIALE

SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV)

Località Masarole



Sernaglia della Battaglia (Sernaja in veneto) è un comune italiano di 6202 abitanti della provincia di Treviso in Veneto.

Provincia: Treviso

Coordinate: 45°53' N 12°08' E **Altitudine:** 117 m s.l.m. **Popolazione:** 6.202 **Area:** collinare

Densità ab.: 307 **Frazioni:** Falze di Piave, Fontigo, Villanova **sismica:** zona 2 (rischio basso) **Area**

Naturali limitrofe: Fiume Piave e pianoro di Piave.

Territorio: L'appellativo "della Battaglia" fu aggiunta all'originale denominazione "Sernaglia" nel 1924, in riferimento agli eventi della Grande Guerra – cittadina medaglia d'oro al merito civile, con questa motivazione: *"Cittadina strategicamente importante lungo la linea del Piave, durante il primo conflitto mondiale, subì l'occupazione militare austro-ungarica e la totale distruzione dell'abitato. La popolazione, duramente colpita da tutti e violenze, costretta allo sfollamento e all'abbandono di tutti i beni personali, seppe dimostrare una grande fama d'animo nel soccorrere coloro che si trovavano in stato di bisogno. I sopravvissuti diedero prova di incrollabile volontà, reagendo agli orrori della guerra, con il ritorno nelle proprie terre e con l'inizio della difficile fase della ricostruzione. Annirevole esempio di spirito di sacrificio ed amor patrio"* Il Quartier del Piave è il pianoro delimitato a sud dal fiume Piave e a nord dai rilievi collinari che caratterizzano l'alta Marca Trevigiana. Corrisponde all'antico Quartier di là dal Piave, una delle otto suddivisioni che, sotto la Serenissima, componevano il territorio della podesteria di Treviso. I comuni compresi nel Quartier del Piave sono Pieve di Soligo, Refrontolo, Farra di Soligo, Sernaglia della Battaglia, Vidor e Montebelluna. Oltre al Piave si annoverano fra i fiumi principali il Soligo e il Lierza; alcune aree acquitrinose, che hanno in parte conservato l'antico assetto naturale, sono denominate palù e hanno rilevanza ambientale. La zona è nota per la produzione di vini rinomati a livello internazionale, come il Prosecco, il Raboso e il Refrontolo Passito.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4742

Regione :

Comune :

Coordinate:

VENETO

Sernaglia

279479.19E

Provincia :

Località :

Coordinate:

Treviso

Masarole

5083761.5 N 33T

Dati primari del sito

Tipologia di sito : Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito : SS 309 VIA CAL_MORTA_NORD

CRONOSTORIA ATTIVITÀ:

- ✓ 24.04.2017 proposta in espansione dalla procedura di infrazione da parte del MATTM, ma la Commissione UE ha rigettato la richiesta con questa motivazione: "Per quanto riguarda la discarica di Venezia-Vallone Moranzani (Vento), i documenti giustificativi (decreto della Giunta Regionale della Regione Veneto n.5 del 16/11/2016) certificano che l'area denominata "Moranzani B", utilizzata come discarica per rifiuti speciali, è stato adottato un progetto di messa in sicurezza permanente che rappresenta lo stralcio di un progetto più ampio denominato "Valtone Moranzani", "per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilità dell'area di Venezia - Malcontento-Marghera". La ditta incaricata dell'esecuzione dei diagrammi plastici nell'area "Moranzani B", ha completato i lavori nel giugno 2016, trasmettendo un "Certificato parziale di regolare esecuzione dei diagrammi plastici", che attesta che l'area è completamente circondata dal diaframma perimetrale. Tuttavia il verbale della Conferenza di Servizi decorosa del 16 novembre 2016 attesta che l'intervento di messa in sicurezza permanente non può essere completato con l'esecuzione di un cappino a causa della presenza di linee elettriche nella discarica, di cui si prevede la rimozione senza però individuare una tempistica definita in proposito. Nell'area sono tuttora in corso attività di messa in sicurezza di emergenza, con smantellamento delle acque di falda contaminate che vengono assiate e smaltimento, in attesa dell'attivazione di una barriera idraulica interna al diaframma. La certificazione presentata appare parzialmente in quanto il capping è un elemento essenziale per l'isolamento definito dalla fonte inquinante, cioè della messa in sicurezza permanente del sito. Inoltre, nella documentazione inviata dalle Autorità italiane viene menzionato il fatto che mancano dati aggiornati sul completamento dei pozzi di emungimento che costituiscono la barriera idraulica interna al diaframma. Alla luce di quanto precede, l'intervento di messa in sicurezza è incompleto, poiché mancano dati aggiornati sulla realizzazione della barriera idraulica e il piano di monitoraggio non risulta essere stato attivato. Pertanto, i servizi della Commissione concludono che "poiché gli interventi di messa in sicurezza permanente non sono stati completati, le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii). La pendula è dunque dovuta per questo sito.
- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 14.03.2018 Venezia - incontro con Sifa, Consorzio Acque Risorgive, Commissario Str. Acque per individuazione criticità della regolamentazione temporanea delle acque, necessaria e propedeutica all'effettuazione dell'intervento di messa in sicurezza
- ✓ 23.03.2018 Venezia - incontro Commissario con Direttore Arpav (Veneto) al fine di uniformare le condotte e avviare azioni sinergiche per la risoluzione delle problematiche inerenti le discariche abusive, si è ipotizzato di operare le indagini preliminari e l'analisi della fase di caratterizzazione in sinergia e con l'ausilio tecnico di Arpa Veneto.
- ✓ 07.06.2018 Venezia - indicazione tecniche date dal Consorzio Acque Risorgive per la risoluzione del problema tecnico della regolamentazione temporanea delle acque.
- ✓ 19.09.2018 nota da parte di SIFA sistema integrato fusina ambientale in cui viene comunicato quanto già realizzato (cinturazione perimetrale area con diaframma plastico in cemento e bentonite e messa in sicurezza d'emergenza delle acque di riporto) e viene proposto il completamento dell'intervento alla luce della difficoltà ad effettuare un capping vista la presenza dei tralicci Terna
- ✓ 10.09.2018 incontro con responsabili SIFA per ricevere assicurazioni fondi e tempistica sulla bonifica
- ✓ 21.09.2018 ricevuta assicurazione disponibilità finanziarie a cura di SIFA e elenco lavorazioni da anticipare
- ✓ 21.09.2018 (rasmesso a cura di SIFA progetto definitivo esecutivo proposto da SIFA per bonifica
- ✓ 20.02.2019 venezia - attività di verifica degli iter progettuali al fine di stimare le tempistiche operative
- ✓ 05.05.2019 venezia - incontro presso Regione Veneto al fine di definire le strategie operative per la bonifica delle aree oggetto di infrazione.
- ✓ 08.10.2019 Venezia – riunione per l'esame procedimentale degli interventi di risanamento
- ✓ 12.12.2019 Venezia – approvazione in conferenza dei servizi del progetto di MISP
- ✓ 13.12.2019 Venezia, conclusa proposta di variante redatta per campionamento e gestione operativa del primo lotto (sperimentato fessato inaccessibile) in accordo da parte del collegio dei responsabili SIFA.
- ✓ 20.12.2019 Venezia, Conferenza dei servizi per l'approvazione del nuovo progetto proposto da SIFA e la verifica procedurale della Moranzani B.
- ✓ 18.03.2020 – Rona, Video call per discutere il progetto di riqualificazione ambientale e paesaggistica.

SCHEDE OPERATIVE

Regione: VENETO

Titolo intervento: Comune di VENEZIA (VE) – località MORANZANI B

Espunzione: prevista nel giugno 2022

| | | |
|--------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune di VENEZIA (ve) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | CIPE FSC 2007-2013 |
| 3 | Oggetto dell'intervento | bonifica |
| 4 | Localizzazione intervento | Località MORANZANI B |
| 5 | Stato dell'intervento | > Effettuare caratterizzazione > In fase di studio del progetto per regolarizzare le acque meteoriche |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | / |
| 7 | Risultati attesi | / |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | □ Affidamento della Progettazione dell'intervento □ Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | S.I.F.A. (società concessionaria della Regione Veneto per lo sviluppo e la gestione del Progetto Integrato Fusina - P.I.F.). |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP – S.I.F.A. (società concessionaria della Regione Veneto per lo sviluppo e la gestione del Progetto Integrato Fusina - P.I.F.) |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | DL - |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria. XV Semestralità - giugno 2022 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | (ndr Riferimento al finanziamento previsto dalla regione (come da apq) |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | NDR Riferimento finanziamento complessivo alla luce del quadro economico del progetto esecutivo |
| 16 | Importo di spesa finale | NDR importo effettivamente speso alla luce delle economie e/o delle varianti in corso d'opera |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

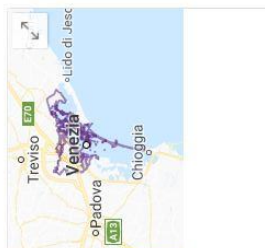


SCHEDA TERRITORIALE

VENEZIA (VE)
Località Moranzani B



Venezia
Città in Italia



Venezia: abitanti, circa 400.000 in tutta l'area urbana, capoluogo dell'omonima città metropolitana e della regione Veneto. Il comune di Venezia comprende sia territori insulari sia di terraferma ed è articolato attorno ai due principali centri di Venezia (al centro dell'omonima laguna) e di Mestre (nella terraferma). La città di Venezia è stata per più di un millennio capitale della repubblica di Venezia ed è conosciuta a questo riguardo come la Serenissima, la Dominante e la Regina dell'Adriatico. Per le peculiarità urbanistiche e per il suo patrimonio artistico, Venezia è universalmente considerata una tra le più belle città del mondo ed è annoverata, assieme alla sua laguna, tra i siti italiani patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, questo fattore ha contribuito a farne la terza città italiana (dopo Roma e Milano) con il più alto flusso turistico, in gran parte proveniente da fuori Italia. Il toponimo "Venezia" (e le sue antiche varianti: Venèdia, Venètia, Venèzia, Venexia, Vinègia) era utilizzato inizialmente per indicare tutta la terra delle popolazioni venete preromane.

Provincia: Venezia

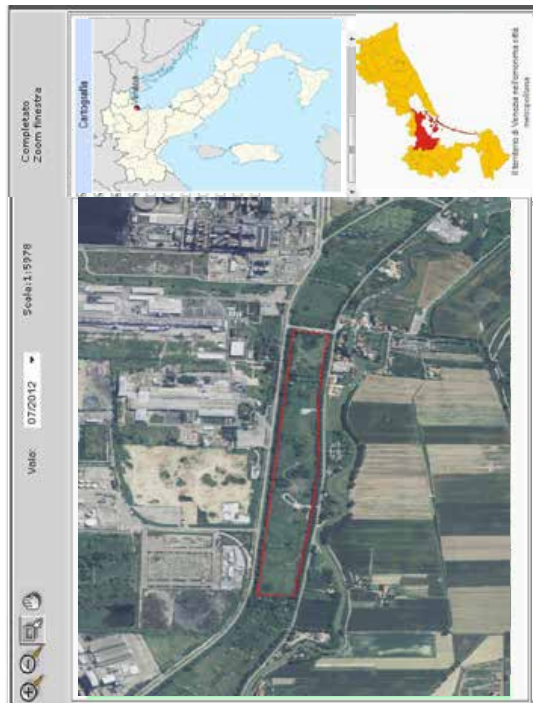
Coordinate: 45°26' N 12°19' E **Altitudine:** 2 m s.l.m. **Superficie:** 415,9 km2 **Area:** lagunare

Densità ab.: 628,59 ab./km2 **Frazioni:** Murano, Burano, Lido, Pellestrina, Mestre, Carpeneo, Marghera, Zelarino **Classificazione sismica:** zona 4 (rischio molto basso) **Are Naturali limitrofe:** laguna di Venezia.

Territorio: La Laguna di Venezia occupa una superficie di circa 550 km², di cui l'8% sono occupati da terra (Venezia stessa e le molte isole minori); circa l'11% è permanentemente composto d'acqua, o canali dragati, mentre circa l'80% sono piani di marea fangose, paludi d'acqua salata o le artificiali casse di colmata. La laguna e Venezia sono state inserite nel 1987 nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO. La laguna è ha ecosistema compreso delfino (Tursiops) e è inoltre un ambiente adatto per la pesca, oltre che per una quantità limitata di caccia e per la nuova industria dell'allevamento ittico. Tipiche abitazioni della laguna sono tuttora i casoni, costruzioni in legno e canne di palude, utilizzati come rifugio per i pescatori che un tempo vivevano in queste zone. Alcune delle isole più piccole sono interamente artificiali, mentre gran parte delle aree attorno al porto di Marghera sono esito di massicce attività di bonifica. Sabbiose sono invece le grandi isole della striscia costiera (Lido, Pellestrina e Treport). Le isole rimanenti sono in pratica degli affioramenti più o meno consistenti e più o meno stabili denominate barene, o velme.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4723

Regione: VENETO

Comune: VENEZIA

Coordinate UTM Est: 282887,18

33

Provincia: VENEZIA

Località: MORANZANI B

Coordinate UTM Nord: 5034399,55

T:

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: - DA MESTRE DIR. MALCONTENTA IN VIA FRATELLI BANDIERA QUINDA DX VIA DELL'ELETTRONICA VIA DELLA GEOLOGIA

SCHEDE OPERATIVE

Regione: VENETO
Titolo intervento: Comune di VENEZIA (VE) – località MALCONTENTA C
ESPUNTA : VII SEMESTRE 2018 – con f.n. DPE 000361 -P- 26.10.2018 del PCM – Dip.- Pol. Europee

| | | |
|---------------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune di VENEZIA (Ve) Discarica: rifiuti non pericolosi |
| 2 | Copertura finanziaria | CIPE FSC 2007-2013 |
| 3 | Oggetto dell'intervento | MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE (MISP) |
| 4 | Localizzazione intervento | Località MALCONTENTA C Coordinate UTM: E. 282887,18 N. 5034399,55 |
| 5 | Stato dell'intervento | • Effettuato intervento di MISP • Approvazione del progetto definitivo di MISP • Eseguita Caratterizzazione e analisi di rischio |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | - diaframmi plastici perimetrali, trincee drenanti e una copertura superficiale per isolare i terreni contaminati |
| 7 | Risultati attesi | MISP con capping |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | COLLAUDO LAVORI (EFFETTUATO) MONITORAGGIO |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | Affidamento dell'esecuzione intervento (MISP con capping) |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | - |
| 11 | Soggetto attuatore | Syndial ENI |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | DL |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | ***** |
| 14 | ESPUNZIONE | Espunta VII semestralità – 02 Giugno 2018 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | (ndr Riferimento al finanziamento previsto dalla regione (come da apq)) |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | NDR Riferimento finanziario complessivo alla luce del quadro economico del progetto esecutivo |
| 16 | Importo di spesa finale | NDR Importo effettivamente speso alla luce delle economie e/o delle varianti in corso d'opera |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **07.06.2017** Riunione presso Asstto Ambiente Venezia presenti Assessore Ambiente – Direttore Ambiente – rappresentanti regionali e Sindaco e/o suo rappresentante nella quale Syndial (ENI) ha comunicato il possibile termine lavori a novembre 2017.
- ✓ **18.07.2017** - squadra sopralluoghi: eseguiti rilievi tecnico-fotografici del sito e innnespresso attività informativa con Nucleo Operativo Carabinieri di Mestre (VE).
- ✓ **23.08.2017** - invio di cartello di avvertimento con Direttore ArpaV (Venezia) al fine di uniformare le condotte e avviare azioni sinergiche per la realizzazione delle modellistiche inerenti le discariche abusive, si è ipotizzato di operare le indagini preliminari e l'analisi della fase di caratterizzazione in sinergia e con l'ausilio tecnico di Arpa Veneto.
- ✓ **27.03.2018** - squadra sopralluoghi: effettuati rilievi fotografici del sito e delle aree limitrofe ad esso al fine di redigere il relativo fascicolo informativo. Ritiro documentazione amministrativa-sondabile presso gli uffici del Dipartimento ARPA V (Venezia) per le opportune attività info-investigative.
- ✓ **12.04.2018** Venezia – sopralluogo effettuato dall'ufficio del Commissario sul sito di ex discarica unitamente a personale ArpaV e impresa che sta ultimando i lavori di MISP, nonché rappresentanti del Comitato Syndial ENI spa per verificare lo stato di avanzamento lavori.
- ✓ **17.05.2018** Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ **21.05.2018** Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ **29.05.2018** Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **31.05.2018** Roma - Determina Commissariale n. 46 del 31.05.2018.
- ✓ **31.05.2018** Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VII semestralità (giugno 2018).
- ✓ **29.10.2018** - En. DPE 000361 -P-26.10.2018, con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: (occorre in via preliminare sottolineare che l'area fa parte del SIN di Porto Marghera ed è stata usata da varie società presenti nel polo industriale di Porto Marghera come zona di accumulo di materiale e residui di lavorazione industriale). La documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.46 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che, a seguito di un piano di caratterizzazione e delle successive integrazioni, è stata rinvenuta la contaminazione del sito, nella matrice acqua e nella matrice terreno. In seguito ad interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito. I lavori effettuati sono stati descritti dettagliatamente e comprendono il primo incartamento di diagrammi, planimetrie perimetrali, e rilievi aerea e di una copertura superficiale di protezione del sito. È stato inoltre redatto il fascicolo informativo del sito. Per il momento che gli interventi essenziali per mettere in sicurezza il sito sono stati non è ancora stato completato lo strato vegetale. Dal momento che gli interventi essenziali per mettere in sicurezza il sito sono stati regolarmente attuati e collaudati ed è stato previsto il successivo monitoraggio e controllo, i servizi della Commissione, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, concludono che questa è stata regolarizzata. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna sanzione.



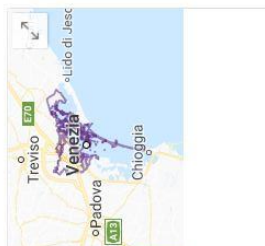
SCHEDA TERRITORIALE

VENEZIA (VE)

Località Malcontenta C



Venezia
Città in Italia



Venezia (AFI: /veˈnɛtʃa/; [veˈnɛːtʃa]) è una città italiana di 261.401 abitanti, circa 400.000 in tutta l'area urbana, capoluogo dell'omonima città metropolitana e della regione Veneto. È il primo comune della regione per popolazione e undicesimo in Italia e primo in Veneto per superficie. Il comune di Venezia comprende sia territori insulari sia di terraferma ed è articolato attorno ai due principali centri di Venezia (al centro dell'omonima laguna) e di Mestre (nella terraferma). La città di Venezia è stata per più di un millennio capitale della repubblica di Venezia ed è conosciuta a questo riguardo come la Serenissima, la Dominante e la Regina dell'Adriatico. Per le peculiarità urbanistiche e per il suo patrimonio artistico, Venezia è universalmente considerata una tra le più belle città del mondo ed è annoverata, assieme alla sua laguna, tra i siti italiani patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.

Provincia: Venezia

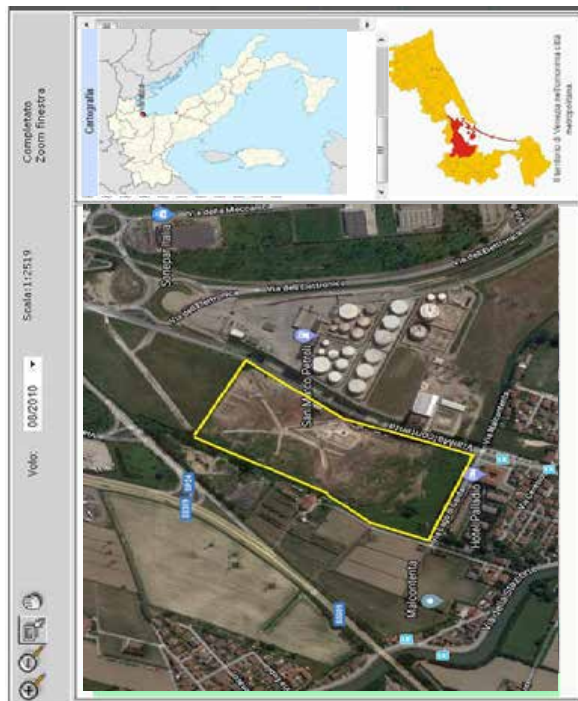
Coordinate: 45°26' N 12°19'E **Altitudine:** 2 m s.l.m. **Superficie:** 415,9 km² **Area:** lagunare

Densità ab.: 628,59 ab./km² **Frazioni:** Murano, Burano, Lido, Pellestrina, Mestre, Carpeneo, Marghera, Zelarino **Classificazione sismica:** zona 4 (rischio molto basso) **Are Naturali limitrofe:** laguna di Venezia.

Territorio: La Laguna di Venezia o Laguna veneta (in dialetto veneziano Laguna de Venesia o Laguna veneta) è una laguna del Mar Adriatico settentrionale, lungo le coste centro-settentrionali e meridionali del Veneto. Occupa una superficie di circa 550 km², di cui l'8% sono occupati da terra (Venezia stessa e le molte isole minori); circa l'11% è permanentemente composto d'acqua, o canali dragati, mentre circa l'80% sono pianure di marea fangose, paludi d'acqua salata o le artificiali casse di colmata. La laguna e Venezia sono state inserite nel 1987 nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO. La laguna è ha ecosistema compreso delfino (Turlops) e è inoltre un ambiente adatto per la pesca, oltre che per una quantità limitata di caccia e per la nuova industria dell'allevamento ittico, e più o meno stabili denominate barene, notte o veline.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 8051

Regione: Veneto

Comune: Venezia

Coordinate UTM Est: 281490,91

T.33

Provincia: Venezia

Località: Malcontenta C

Coordinate UTM Nord: 5035662,17

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Abbandono e/o deposito incontrollato

Come raggiungere: dall'abitato posto in località malcontenta proseguire per 350 in direzione nord da Via Malcontenta verso Via Lago di Garda, la discarica si trova sulla sinistra.

SCHEDE OPERATIVA**Regione: VENETO****Titolo intervento:** Comune di Venezia (VE) — località Marghera (Area Miatello)**Esposizione:** prevista nel giugno 2022

| | | |
|---------------|---|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune di Venezia (VE) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) piano operativo Ambiente - FSC 2014-20 € 17.350.000,00 |
| 2 | Copertura finanziaria | bonifica |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Località Marghera (Area Miatello) |
| 4 | Localizzazione intervento | |
| 5 | Stato dell'intervento | Da Effettuare caratterizzazione ed indagine ambientale |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | è in corso la caratterizzazione al fine di procedere con la Messa in sicurezza permanente/bonifica del sito A seguire verrà espletata gara per la progettazione e successivamente gara per l'esecuzione dei lavori |
| 7 | Risultati attesi | Bonifica dell'area |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | Mise con capping <input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | Provveditorato opere pubbliche Veneto |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | Rup DL |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria. |
| 14 | ESPUZIONE RPEVISTA | XV SEMESTRALITA' (Giugno 2022) |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 17.350.000,00 > fonte: PO "Ambiente" FSC 2014-2020 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 17.350.000,00 |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (<i>caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza</i>) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: <i>irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati.</i> | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **07.06.2017** Venezia - riunione presso Assessorato Ambiente Regione Veneto presenti Assessore Ambiente - Direttore Ambiente - rappresentanti regionali e Sindaco e/o suo rappresentante nella quale la società privata *Syrdal/ENV* ha comunicato il possibile termine lavori a **novembre 2017**
- ✓ **18.07.2017** - Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate le aree limitrofe conigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità, in imprese contattate ed eseguito il sopralluogo congiuntamente a personale del comando Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Venezia.
- ✓ **23.03.2018** - Venezia, incontro con Direttore ArpaV (Veneto) al fine di **uniformare le condotte e avviare azioni sinergiche** per la risoluzione delle problematiche inerenti le discariche abusive, si è ipotizzato di operare le indagini preliminari e l'analisi della fase di caratterizzazione in sinergia e con l'ausilio tecnico di Arpa Veneto.
- ✓ **27.03.2018** - **28.03.2018** - squadra sopralluoghi, ritirata documentazione amministrativa-contabile presso gli uffici del Dipartimento ARPA V (Veneto) al fine di redigere un'analisi informativa-investigativa sulle attività eseguite.
- ✓ **09.05.2018** Venezia - incontro con Provveditorato alle opere pubbliche per caratterizzare i lavori di Miatello. All'incontro erano presenti il Comune di Venezia, la provincia di Venezia/città metropolitana, l'Arpa Veneto e funzionari della Regione Veneto. In quell'occasione è stato deciso di operare sull'area di Miatello una pre-indagine ambientale per limitare eventualmente il territorio di bonifica attesa l'enorme estensione dell'area ed è stato ufficialmente dato incarico al PPOOPP VENETO di realizzare l'intervento.
- ✓ **17.07.2018** lettera operativa di ArpaV - si richiede all'Agenzia di voler fornire ogni supporto utile ad eseguire tutti gli accertamenti necessari di tipo chimico fisico, in merito alle emet di carbone, e se del caso di caratterizzazione del sito in oggetto. Nonché sviluppare un programma di opere, completezza tecnica, economico a Arpa, utile anche per regolamentare le attività riguardanti, in particolare, gli altri siti della discarica di Venezia.
- ✓ **27.09.2018** richiesta di offerta per preindagini ambientali effettuati da PPOOPP veneto
- ✓ **10.10.2018** Venezia incontro (Luigi Probo - Gian Vukobal) con Funzionari Regione Veneto, ArpaV, e Provveditore OOPP Veneto. Fatto punto situazione siti di Miatello e Mira ed elaborato e condiviso un cronoprogramma delle attività.
- ✓ **14.11.2018** interpellato Comando delle Forze Operative Sud del Genio militare per elenco ditte abilitate a bonifica bellica
- ✓ **25.11.2018** ricevuto elenco ditte abilitate alla bonifica bellica
- ✓ **03/12/2018** consegnate analisi temporale con sensore satellitare multispettrale su discarica abusiva nel comune di Mira (Ve)
- ✓ **12.02.2019** riunione tecnica per la determinazione degli iter procedurali e dei carteggi attigui agli annessi progettuali
- ✓ **05.05.2019** Venezia riunione presso Comune al fine di definire le procedure di bonifica operativa dell'area oggetto di infrazione
- ✓ **07.10.2019** Venezia - collegio conferenziale dei soggetti attivi sul progetto di gara e sulla definizione dei compartimenti evolutivo/tecnici attinenti alle fasi di progresso delle operazioni di bonifica
- ✓ **29.10.2019** Venezia-Riunione (Magg. Papotto) cadenzata operativa, esecutiva con provvedimento opere pubbliche del Veneto al fine di verificare le fasi progettuali, verifica e attuazione dell'iter procedimentale tecnico/scientifico ed operativo.
- ✓ **19.11.2019** Venezia - Attea importante conferenza di servizi per approvazione dei piani di caratterizzazione al fine di avviare le previste attività di bonifica del sito discarica abusiva.
- ✓ **07.03.2020** - Roma Riunione operativa finanziaria per sito discarica abusiva, Puglia, Lazio, Veneto, al fine di verificare le possibilità economiche e del finanziamento del progetto, in merito alla situazione della società di bonifica.
- ✓ **13.02.2020** Liquidazione incarico professionale concernente il servizio di predisposizione indagini preliminari sulla tipologia d'inquinamento per la rilevazione ed accertamento dello superamento delle CSC non che predisposizione del piano di caratterizzazione alla società SIMMOS SRLM 1° srl di euro 13361.



SCHEDA TERRITORIALE

MARGHERA (VE)
Località Area Miatello



Marghera è una località del comune di Venezia. Situata in terraferma e in continuità con Mestre (dalla quale è separata dalla ferrovia Milano-Venezia), si articola in un quartiere residenziale e in un porto commerciale con annessa zona industriale, uno dei più importanti del genere in Italia. Con altri sobborghi vicini costituisce la municipalità di Marghera, istituita nel 2005 dall'ex quartiere 13 Marghera-Catene (a sua volta formato, fino al 1997, dai quartieri 17 Marghera-Catene e 18 Malcontenta). In tutti i documenti e cronache medioevali e anche nelle storie dei primi secoli dell'età moderna in cui si accenni all'antica Marghera si può notare che il nome originario era *Margaria*.

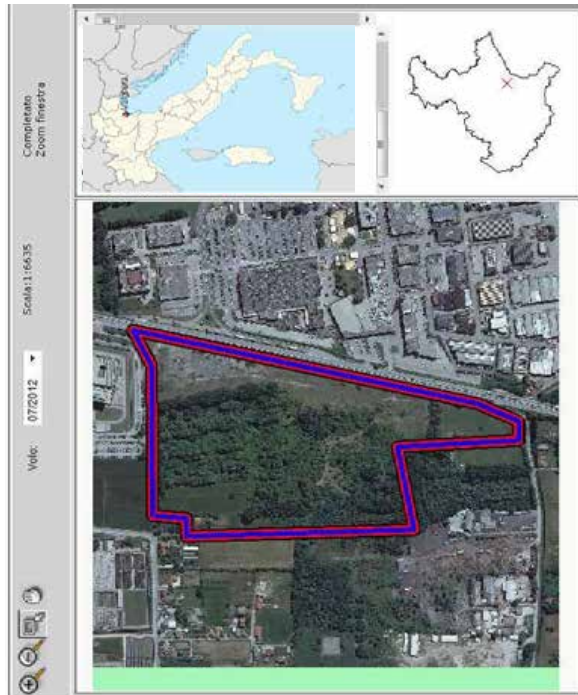
Provincia: Venezia

Coordinate: 45°28' N 12°13' E. **Altitudine:** 2, m s.l.m. **Popolazione:** 28.622 **Area:** lagunare
Densità ab. / Frazioni: Catene, Villabona, Ca' Sabbioni, Ca' Emiliani, Malcontenta **sismica:** zona 4 (rischio molto basso) **Area Naturali limitrofe:** laguna di Venezia.

Territorio: Prima della costruzione del Porto e del quartiere residenziale, la località era una zona perlopiù paludosa conosciuta come i Bottenighi. Le uniche sue strade erano via Catene che proseguiva da via del Parco a Chirignago, e via Bottengo che da via Catene si perdeva nella barena. Dove oggi si trova via Fratelli Bandiera vi era invece un grande canale di scolo (di cui l'attuale strada era l'argine) che giungeva alla Malcontenta; faceva parte del complesso idraulico, realizzato nel Trecento, che raccoglieva le acque della Brenta Vecchia e degli altri corsi d'acqua a sud del Canal Salso per deviarle lontano da Venezia, attraverso la foce del Brenta Resta d'Aio (presso Fusina). In questi ultimi anni Marghera si sta trasformando, sia nella zona industriale che nel quartiere urbano. La zona industriale sta guardando al futuro in un'ottica di uno sviluppo sostenibile che rispetti l'ambiente e che al tempo stesso salvaguardi l'occupazione; in questa ottica è stato creato il VIGA Science Technology Park, un parco scientifico-tecnologico che ospiterà molte nuove aziende. Nel 2006 è stato inaugurato il nuovo ponte stralino di Porto Marghera, che per l'insolita estetica curvilinea è stato definito come un simbolo della riqualificazione dell'area industriale. Il quartiere urbano si sta anch'esso evolvendo da periferia dormitorio di Venezia e Mestre in una realtà con una fisionomia propria, cercando di rispettare l'idea originaria che voleva fare di Marghera una "città giardino". A partire dal 1998, con il finanziamento della regione Veneto è nato il progetto SIMAGÉ per il monitoraggio della qualità dell'aria dell'area industriale di Marghera e la gestione delle emergenze di contaminazione chimica a seguito di incidenti industriali.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4741

Regione : VENETO **Provincia :** VENEZIA

Comune : VENEZIA **Località :** AREA MIATELLO

Coordinate UTM Est : 282025.07 **Coordinate UTM Nord :** 5038643.69 **T:** 33

Dati primari del sito

Tipologia di sito : Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito : SS 309 VIA GIUSEPPE MARTINIA BOTTENIGO

**APPENDICE****Schede delle singole discariche:**

- **Geografiche**
- **Fossir**
- **Operative**

**REGIONE
TOSCANA****Toscana****Regione Toscana**

Elenco 1 sito di discarica affidato al Commissario (regolarizzato) :

➤ Grosseto - Isola del Giglio

ESPUNTA – V sem. 02 giugno 2017



SCHEDA TERRITORIALE

ISOLA DEL GIGLIO (GR)

Località Le Porte



L'Isola del Giglio è un comune italiano a carattere sparso di 1.426 abitanti della provincia di Grosseto in Toscana. Prende il nome dall'omonima isola dell'Arcipelago Toscano e comprende anche l'Isola di Giannutri, situata alcuni chilometri a sud-est. L'Isola deve il suo nome, sin dall'Antichità classica, alla presenza di capre (gàghes), Aigylton (in greco Αἰγύλιον) con la successiva trasformazione latina Igitum che nel Medioevo diventò Gligio. Al Comune sono state attribuite le 4 Vele di Legambiente nella Guida Blu 2012.

Provincia: Grosseto

Coordinate: 42°21' N 10°54' E **Altitudine:** 405 m s.l.m. **Superficie:** 24,03 km²

Densità ab.: 59,49 ab./km² **Area:** costiera marina **Frazioni:** Giglio Campese, Giglio Castello, Giglio porto, Giannutri.

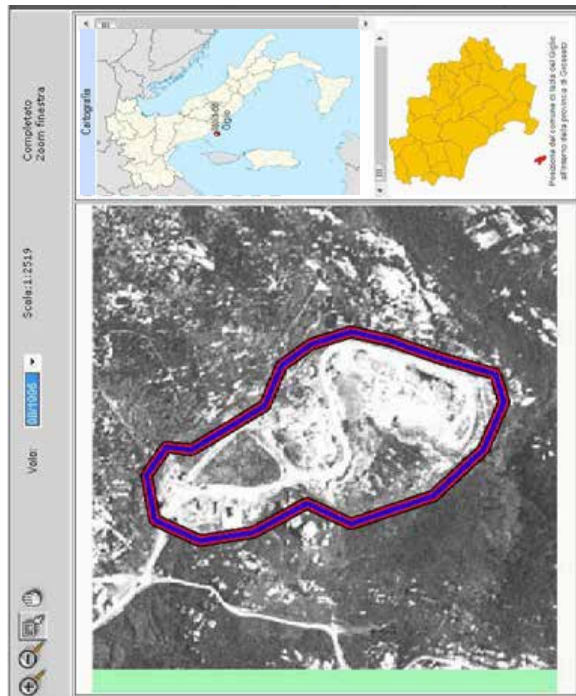
Classificazione sismica: zona 4 (rischio molto - bassa)

Area Naturali limitrofe: Parco nazionale Arcipelago Toscano, alcuni isolotti di rilievo Le Scole, Isola della Cappa, Scoglio del Corvo, Faraglione, Secca di Mezzo Franco, nonché l'Isola di Giannutri.

Territorio: Il territorio comunale, che interessa l'Isola del Giglio propriamente detta, è quasi completamente collinare e la cima più alta, il Poggio della Pagana, raggiunge i 496 metri s.l.m. nella parte interna centrale dell'isola. La composizione geologica è prevalentemente granodioritica. Il perimetro costiero è di 27 km ed è in larga parte roccioso, tranne che in alcuni punti, dove si aprono la spiaggia del Campese e altre spiagge minori situate sul versante orientale dell'isola (Arenella, Cannelle e Caldane). L'Isola del Giglio è caratterizzata dal tipico clima mediterraneo, con una lunga stagione estiva moderatamente calda ma molto soleggiata, e da una breve stagione invernale caratterizzata da clima più umido e con alcune precipitazioni. Dal punto di vista termometrico, sono molto rari gli eccessi, sia nelle massime estive che nelle minime invernali, grazie all'azione mitigante del mare. Tuttavia, nelle aree collinari dell'entroterra, insulare, l'altitudine può localmente attenuare anche sensibilmente alcune caratteristiche del clima mediterraneo. L'Isola riveste un grande interesse per la pratica della subacquea, ed è ritenuta spesso come una delle più amate dai sub in Italia. È nota per via delle immersioni poco impegnative, ma soprattutto per le bellissime gorgonie rosse visibili oltre i 35 metri di profondità, accompagnate da una ricca fauna marina caratterizzata anche da rarità, come le stelle marine della specie *Astrospartus mediterraneus*, dette stelle gorgone.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3712

Regione: TOSCANA **Provincia:** GROSSETO

Comune: ISOLA DEL GIGLIO **Località:** Le Porte - Isola del Giglio

Coordinate UTM Est: 10.905834 **Coordinate UTM Nord:** 42.352519

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Data del rilevamento: /

Come raggiungere il sito: dalla piazza di Giglio castello (Piazza Gloriosa) prendere per il faro di Capel Rosso per circa 1 km e svoltare a sinistra seguendo la strada fino al cancello

NOTE: L'ex discarica comunale, ubicata in Località "Le Porte" a Giglio Castello, si sviluppa ad una quota di circa 400m slm, e risulta inserita in una porzione di vallata visibile esclusivamente dalla viabilità secondaria. L'ex discarica è parzialmente visibile dal Poggio della Pagana e dal Poggio della Chiesa rispetto ai quali insiste in una zona pianimetricamente baricentrica. Tale situazione morfologica risulta vantaggiosa ai fini della visibilità della ex discarica che solo in pochi punti risulta percepibile e comunque mitigata dalla presenza della vegetazione.

SCHEDE OPERATIVA

Regione: TOSCANA

Titolo intervento: Isola del Giglio (Gr)

ESPUNTA : V SEMESTRE 2017 – con f.n. dpe. 0009311 – p. 05/09/2017 del PCM – Dip. Pol. Europee

| | | |
|--------|---|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Isola del Giglio (GR) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi Regione Toscana > Decreto n. 12019 del ottobre 2016 per € 470.000,00 |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | località Le Porte coordinate UTM5 EST: 10.905834 Nord: 42.52519 |
| 5 | Stato dell'intervento | Lavori di MISP ultimati |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Isolamento con membrana geodeguata (capping) del corpo rifiuti con copertura vegetale l'intera area della collina di discarica |
| 7 | Risultati attesi | Messa in sicurezza dell'area e assenza di indicatori critici di inquinamento – Isolamento delle fonti inquinanti <i>Gli interventi realizzati nel sito nel contesto della messa in sicurezza di emergenza, consistenti nell'isolamento del corpo dei rifiuti attraverso la loro copertura definitiva, nella creazione di un sistema di drenaggio del percolato nudo di un serbatoio di raccolta e di un sistema di controllo delle acque superficiali, nonché nella recinzione del sito. I valori superiori ai limiti di ferro e manganese, rilevati in due punti di misurazione delle acque sotterranee potrebbero essere compatibili con i valori di fondo naturali, come confermato dal fatto che i valori hanno andamento decrescente da monte a valle della discarica, dimostrando quindi che il corpo dei rifiuti non influenza il livello di contaminazione.</i> |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | Gara aperta per l'affidamento dei lavori di MISP (aprile 2016) |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto di misp > approvato e verificato Caratterizzazione ed analisi di rischio > approvate |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune di Isola del Giglio Ditta Bondini srl (PG) http://www.bondinisrl.it/lavori/lavori-di-messa-in-sicurezza-d'emergenza-della-discarica-site-in-localita-le-porte-di-isola-del-giglio/ |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | Ufficio tecnico comunale |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | / |
| 14 | Espunzione | ESPUNTA nella V. semestralità (02 giugno 2017) |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 470.000,00 da fondi regionali |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 2.800.000,00 |
| 16 | Importo di spesa finale | € 2.800.000,00 |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (<i>caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza</i>) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |

CRONOSTORIA ATTIVITA' :

✓ **24.04.2017** – Proposta in espunzione dalla procedura di infrazione da parte del MATM una rigettata dalla Commissione Ue con questa motivazione: "Per quanto riguarda la discarica dell'Isola del Giglio, i.e. le parti (1) Toscana), dalla documentazione d'appoggio (determinazione del comune di ISOLA DEL GIGLIO n. 222 del 30/11/2016) risulta che il progetto di messa in sicurezza di emergenza è stato approvato solo il 30 novembre 2016. Al momento dell'invio della documentazione, gli interventi appaiono dunque essere in fase di progettazione e non di esecuzione. Inoltre, la relazione ARPAT allegata alla determinazione soprannominata riferisce degli esiti di un sopralluogo e delle attività analitiche svoltesi sul sito. Tale relazione menziona "una situazione di evidente abbandono dovuto anche alla presenza di recenti lavori di smantellamento che hanno comportato una movimentazione dei rifiuti dalle vasche e conseguente esposizione degli stessi". Inoltre non sono stati riscontrati sistemi di gestione del percolato stoccato in una vasca chiusa che, se troppo piena, potrebbe riversare il suo contenuto in fesso adiacente alla discarica. Infine campioni analizzati dalla marce acqua e del percolato, mostrano per le acque sotterranee in almeno un caso significativi superamenti dei limiti previsti dalla normativa italiana per manganese. In questo quadro, non è possibile ritenere che la discarica dell'Isola del Giglio sia stata messa in sicurezza. Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito (i). **La penultima è dunque dovuta per sito.**

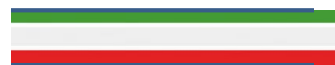
✓ **06.05.2017** – Grosseto, riunione per programmare l'attività alla luce della probabile espunzione nella V semestralità. Consiglio dei Ministri – riunione con struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di operare sinergicamente per la compilazione del dossier di bonifica della discarica.

✓ **14.05.2017** Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stessa del fascicolo di espunzione del sito.

✓ **05.09.2017** – f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: "La documentazione di appoggio (nota del responsabile della Direzione Ambiente ed Energia della Giunta della Regione Toscana e relazione dell'ARPA del 19/05/2017) completa la documentazione già inviata in precedenza con riferimento alla valutazione relativa al quarto semestre, a seguito della quale tale discarica era stata considerata non conforme in quanto gli interventi illustrati risultavano essere allo stadio di progetto e non di esecuzione. Inoltre, una relazione dell'ARPA menzionava il fatto che a seguito delle analisi di campioni di percolato e acque sotterranee in almeno un caso nelle acque sotterranee vi erano significativi superamenti dei limiti fissati dalla normativa italiana per i parametri di ferro e manganese e, in un altro, superamenti altrettanto significativi del parametro manganese. I documenti aggiuntivi trasmessi contengono un elenco degli interventi realizzati nel sito nel contesto della messa in sicurezza di emergenza, consistenti nell'isolamento del corpo dei rifiuti attraverso la loro copertura definitiva, nella creazione di un sistema di drenaggio del percolato nudo di un serbatoio di raccolta e di un sistema di controllo delle acque superficiali, nonché nella recinzione del sito. I valori superiori ai limiti di ferro e manganese, rilevati in due punti di misurazione delle acque sotterranee potrebbero essere compatibili con i valori di fondo naturali, come confermato dal fatto che i valori hanno andamento decrescente da monte a valle della discarica, dimostrando quindi che il corpo dei rifiuti non influenza il livello di contaminazione. Tale ipotesi è in attesa di essere verificata alla luce di analisi specifiche. **Per quanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.**

APPENDICE**Schede delle singole discariche:**

- **Geografiche**
- **Fossir**
- **Operative**

REGIONE
ABRUZZO**Abruzzo****Regione Abruzzo**

Elenco 14 siti di discarica (di cui n. 13 regolarizzati) divisi per provincia, affidati al Commissario:

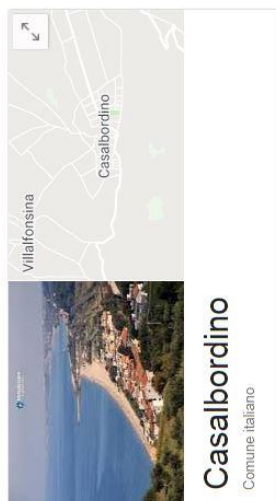
Elenco 14 siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario:

- | | |
|--|---|
| ➤ Chieti – Casalbordino | ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018 |
| ➤ Chieti – Celenza sul Trigno | ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018 |
| ➤ Chieti – Lama dei Peligni | ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018 |
| ➤ Chieti – Palena | ESPUNTA – VI sem. 02 dicembre 2017 |
| ➤ Chieti – Taranta Peligna | ESPUNTA – V sem. 02 giugno 2017 |
| ➤ Chieti – Vasto discarica di Vallone Maltempo | |
| ➤ Chieti – Vasto discarica di Lota | ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018 |
| ➤ L'Aquila – Castel di Sangro | ESPUNTA - X sem. 02 dic 2019 |
| ➤ L'Aquila – Ortona dei Marsi | ESPUNTA – VI sem. 02 dicembre 2017 |
| ➤ L'Aquila – Pizzoli | ESPUNTA – VIII sem. 02 dicembre 2018 |
| ➤ Pescara – Penne | ESPUNTA – VIII sem. 02 dicembre 2018 |
| ➤ Pescara – San Valentino in Abruzzo Citeriore | ESPUNTA – VIII sem. 02 dicembre 2018 |
| ➤ Teramo – Bellante | ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018 |



SCHEDA TERRITORIALE

CASALBORDINO (CH)
Località San Gregorio



Casalbordino (*Liù, Casalè o Liù Casalè in abruzzese*) è un comune italiano di 6.111 abitanti della provincia di Chieti in Abruzzo.

Provincia: Chieti

Coordinate: 42°09'N 14°35'E **Altitudine:** 203 m s.l.m. **Superficie:** 46,03 km²

Densità ab.: 132,79 ab./km² **Frazioni:** Boragna, Calsbordino lido, cerretto, cavvaluccio, ianmatec, fontanelle, leoni, piane sabelli, piantonella, ripa, santini, santo stefano, usco, verduga, vidomi, villa lanza, villa vecchia

Classificazione sismica: zona 3 (rischio bassa)

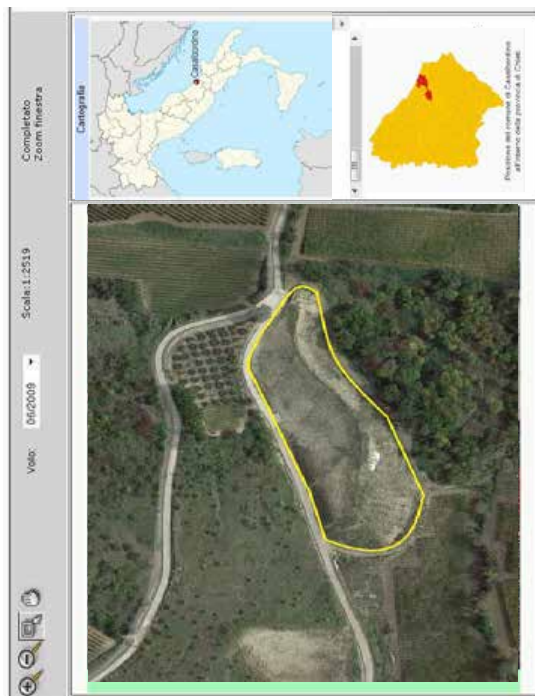
Aree Naturali limitrofe: Riserva Naturale Marina di Punta d'Erce (o Punta Aderci).

Territorio: Si trova a circa 6 km dalla costa adriatica, su un colle delimitato dai fiumi Osento e Sinello.

Il Lido di Casalbordino, attrezzata e frequentata località balneare con ampia spiaggia sabbiosa, dista 7,5 km dal capoluogo comunale e si estende lungo la suggestiva Costa dei Trabocchi, a brevissima distanza dalla spettacolare costa rocciosa della Riserva Naturale Marina di Punta d'Erce (o Punta Aderci), chiamata in zona "la piccola Normandia".



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4505

Regione: ABRUZZO **Provincia:** CHIETI

Comune: CASALBORDINO **Località:** San Gregorio

Coordinate UTM Est: 464458.82 **Coordinate UTM Nord:** 4666153.27

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Data del sopralluogo: 16/08/2017

Come raggiungere il sito :dal campo sportivo in via San Sebastiano dirigersi in via Rossini, al bivio prendere la strada sterrata a sx, dopo una serie di curve al bivio girare a dx. Il sito è lungo la scarpata a sx

CRONISTORIA ATTIVITA':

- ✓ 27.07.2017 – Pecara riunione operativa presso la sede della Regione Abruzzo per verifica stato di avanzamento dei lavori, quasi tutti in corso di realizzazione.
- ✓ 12.10.2017 – Pecara riunione operativa presso la sede della Regione Abruzzo per acquisizione documentazione per la prossima espansione del sito.
- ✓ 16.12.2017 – Roma riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmazione l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ 18.12.2017 – Pecara riunione operativa presso la sede della Regione dell'ARTA (PE).
- ✓ 19.12.2017 – Pecara riunione operativa presso la sede della Regione dell'ARTA (PE) con il Dipartimento di Ingegneria per l'espansione dei siti abusivi della procedura di infrazione e fine un punto di situazione chiaro connesso alle problematiche da affrontare.
- ✓ 04.02.2018 – Pecara, incontro con Regione Abruzzo (dot. Orlando), Comune (Sindaco Marinucci) e Responsabile Ufficio Tecnico Marzoni). ARTA disdetta di San Salvo (dirigente Giovanna Mancinelli) e Tecnico Tiziano Marelli), Direttore dei Lavori Tono Giuseppe. Si è specificato come ogni componente del tavolo ritenga che l'intervento di MISP, i cui lavori sono conclusi dall'agosto 2017, abbia avuto effetti molto positivi, infatti tutti i contaminanti rilevati prima dell'intervento di MISP, attualmente rientrano nella soglia di contaminazione critica tranne alcuni legati a boro e manganese attribuiti ai valori di fondo riscontrati alle caratteristiche geologiche del sito. Come deve redigere relazione più esaustiva e completa che descriva ai temi dei dati tecnici in modo da permettere ad Ata l'individuazione della soluzione da adottare.
- ✓ 17.05.2018 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espansione del sito.
- ✓ 21.05.2018 Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 29.05.2018 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione della Commissione Europea.
- ✓ 31.05.2018 Roma – determina commissariale n. 40 del 31.05.2018.
- ✓ 02.07.2018 Roma avvio dell'iter burocratico al fine di portare in espansione il sito nella VII semestralità (giugno 2018). Invoce documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ 02.07.2018 incontro con il Prefetto di Chieti al fine di coordinare operazioni finalizzate al contrasto di eventi mafiosi, infiltrazioni della criminalità organizzata sulle procedure di gara, analisi dei contesti operativi, supervisione delle aree limitrofe alle discariche nonché al controllo ed espansione delle opere pubbliche.
- ✓ 10.07.2018 Roma – incontro con il Dipartimento di Ingegneria per l'espansione del sito, con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espansione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: «La documentazione necessaria per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento della normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 40 del 31.05.2017 e i relativi allegati attesa che, le analisi preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato la presenza di percolato con potenziali contaminanti in concentrazioni di sopra dei valori di concentrazione soglia di contaminazione fissati nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati completati il 19/02/2017. Gli interventi di monitoraggio di cui all'art. 225 del D.Lgs. 152/2006, sono stati avviati e, in base ai risultati conseguiti, l'adeguamento dell'affidamento degli interventi attuati e nella recitazione del sito. Il monitoraggio successivo eseguito su campioni di acque sotterranee ha confermato valori per i parametri solfati, manganese e nichel superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione. Poiché tali parametri in eccedenza, quali il magnesio e i solfati, sono di potenziale origine naturale e risultano in eccedenza già in punti di prelievo a monte della discarica, è lecito ipotizzare che la loro presenza non sia collegata alla discarica. Inoltre, il trend dei parametri monitorati in generale diminuisce con l'effetto positivo dell'intervento di messa in sicurezza attuato. Quanto alle concentrazioni del parametro nichel, anche se in eccedenza rispetto alle soglie fissate dalla legislazione italiana, esse sono equiparabili ai tipici valori di fondo riscontrati in alcune zone della Regione. Di conseguenza, è probabile che la loro presenza non sia immediatamente riconducibile alla presenza della discarica.» Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penale».

SCHEDE OPERATIVA

Regione: ABRUZZO
 Titolo intervento: Casalbordino (CH) – località San Gregorio
 ESPUNTA : VII SEMESTRE 2018 – con Fn. DPE 000361 - P-26.10.2018 del PCM – Dip- Pol. Europee

| | | |
|----|---|---|
| 1 | Comune, tipologia di rifiuti e dimensioni in m2 | Casalbordino (CH) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) Dimensione superficie in m2: |
| 2 | Copertura finanziaria | € 996.116,00 (fondi da Legge 147/2013) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | MISP |
| 4 | Localizzazione intervento | Località San Gregorio |
| 5 | Stato dell'intervento | • Effettuata MISP • Effettuata Analisi di rischio • Effettuata Caratterizzazione |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | <i>messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati completati il 19/07/2017. Gli interventi documentati consistono nella copertura del corpo rifiuti, nella regimentazione idraulica, in un sistema di monitoraggio a lungo termine dell'efficacia degli interventi attuati e nella recitazione del sito. Il monitoraggio successivo eseguito su campioni di acque sotterranee ha confermato valori per i parametri solfati, manganese e nichel superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione. Poiché tali parametri in eccedenza, quali il magnesio e i solfati, sono di potenziale origine naturale e risultano in eccedenza già in punti di prelievo a monte della discarica, è lecito ipotizzare che la loro presenza non sia collegata alla discarica. Inoltre, il trend dei parametri monitorati in generale diminuisce con l'effetto positivo dell'intervento di messa in sicurezza attuato. Quanto alle concentrazioni del parametro nichel, anche se in eccedenza rispetto alle soglie fissate dalla legislazione italiana, esse sono equiparabili ai tipici valori di fondo riscontrati in alcune zone della Regione. Di conseguenza, è probabile che la loro presenza non sia immediatamente riconducibile alla presenza della discarica.</i> |
| 7 | Risultati attesi | Bonifica |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione dei lavori (procedere di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP Arch. Gianluca MAZZONI |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE | Espunta VII semestralità 02 Giugno 2018 |
| 15 | Importo di spesa programmato | / |
| 16 | Importo di spesa finale | / |
| 17 | Criticità riscontrate | / |
| 18 | Altre informazioni info-investigative, irregolarità, fattispecie di reato, anomalie rilevanti | / |



SCHEDA TERRITORIALE

SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)

Località Fossato



San Valentino in Abruzzo Citeriore è un comune italiano di 1.918 abitanti della provincia di Pescara in Abruzzo. Dopo la scomparsa del comune di Pino sulla Sponda del Lago Maggiore per fusione nel nuovo comune di Maccagno con Pino e Veddasca con il quale deteneva il primato, è il comune italiano dal nome più lungo, essendo composto da 30 caratteri esclusi i nomi ufficiali dei comuni bilingui e trilingui.

Provincia: Pescara

Coordinate: 42°14'N 13°59'E **Altitudine:** 450 m s.l.m. **Superficie:** 16,32 km²

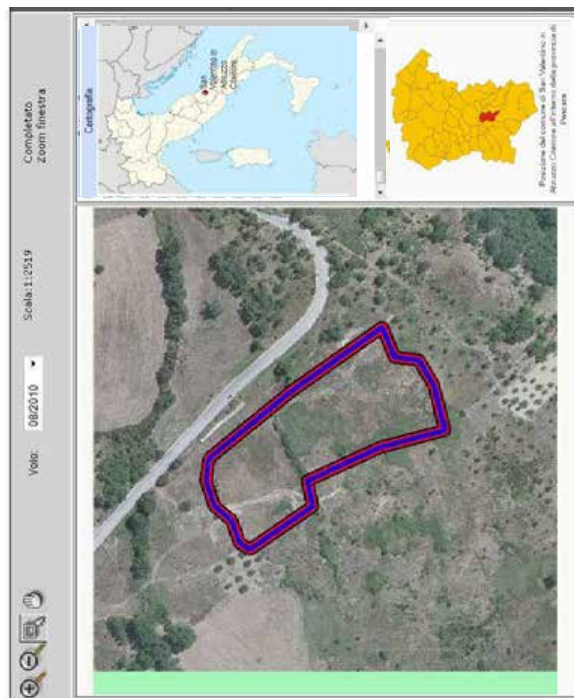
Densità ab.: 116,50 ab./km² **Frazioni:** Olivuccetta, San Giovanni, Solcano, Trovigliano. **Area:** pedemontana

Classificazione sismica: zona I (rischio alta) **Area Naturai limitrofe:** Monte Mejella e comunità montana della Mejella, Riserva Regionale Valle dell'Orta.

Territorio: Ubicato fra il fiume Aterno-Pescara ed il fiume Orta, si trova nel comprensorio pedemontano della Mejella e del Morrone, che oscilla fra i 200 e i 650 m s.l.m., di cui fa parte l'omonima Comunità montana. La Città di San Valentino in A.C. si trova a 450 m s.l.m. in un punto particolarmente panoramico dove è possibile scorgere tutta la valle del fiume Pescara in direzione dell'Adriatico. Una parte del territorio comunale è compresa all'interno della Riserva regionale Valle dell'Orta.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Tipologia oggetto: 4265

Regione: Abruzzo **Provincia:** Pescara

Comune: San Valentino in Abruzzo Citeriore **Località:** C.da Orte

Coordinate UTM Est: 41.464505 **Coordinate UTM Nord:** 4678029.9

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Data del sopralluogo: 02.03.2018

Come raggiungere il sito: Dalla loc. Piano D'orta di Bolognano si prende la strada a destra subito dopo il ponte sul Fiume Orta, si prosegue per S. Valentino per circa 1.5.

SCHEDE OPERATIVE

Regione: ABRUZZO
Titolo intervento: San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE) – località Orta - Il Fossato
Esposizione: Dicembre 2018

| | | |
|---------------|--|---|
| 1 | Comune, tipologia di rifiuti e dimensioni in m2 | San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) Dimensione superfice in m2: |
| 2 | Copertura finanziaria | € 800.000,00 (finanziato con fondi PAC Abruzzo) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | MISP |
| 4 | Localizzazione intervento | località Il Fossato |
| 5 | Stato dell'intervento | <ul style="list-style-type: none"> • Approvata variante al progetto di MISP • Approvato progetto esecutivo di MISP • Effettuata Caratterizzazione • Lavori di MISP ultimati • aggiunta recinzione e ulteriore terreno per una migliore attivazione del phytocapping |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | |
| 7 | Risultati attesi | MISP |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | Monitoraggio attraverso prelievi e analisi campionamenti in contraddittorio con Arta e verifica efficacia phytocapping |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto operativo |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP - Geom. MASTRODICASA Antonio |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPOSIZIONE PRESUNTA | VIII semestralità - Dicembre 2018 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | (ndr Riferimento al finanziamento previsto dalla regione (come da app) |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | (NDR Riferimento finanziario complessivo alla luce del quadro economico del progetto esecutivo) |
| 16 | Importo di spesa finale | (NDR Importo effettivamente speso alla luce delle economie e/o delle varianti in corso d'opera) |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (<i>caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza</i>) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: <i>irregolarità amministrative o di procedura</i> , <i>annotazioni significative</i> , <i>appunti info-investigativi di rilievo</i> , <i>fattispecie di reato riscontrati</i> . | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **22.11.2017** Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ **06.12.2017** Roma – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'Arta Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ **02.03.2018** Sito di discarica - squadra sopralluoghi effettuati rive e fotografate del sito delle aree limitrofe al fine di redigere il fascicolo fotografico.
- ✓ **02.03.2018** Pescara, incontro con Direttore Arta (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espunzione dei siti abusivi dalla procedura di infrazione e fare un punto di situazione chiaro e conciso sulle problematiche da affrontare. Sul sito, tutte le condizioni meteo del mese di marzo, è franata una parte della scarpata.
- ✓ **19.04.2018** sopralluogo, Unitamente a personale ARTA, tecnico per visionare lo stato del sito di discarica ed acquisire informazioni utili ai fascicoli di bonifica. In Comune riunione esplorativa/informativa con i referenti (DL, RUP e ditte) al fine di analizzare le condizioni in cui dare l'avvio alle fasi operative/esecutive. **Si è stabilito di far effettuare ad Arta le analisi, in contraddittorio con la ditta incaricata dal comune, dei campioni sui piezometri dove si sono rilevati dei superamenti, il tutto nella settimana tra il 7 e il 13 maggio p.v.**
- ✓ **10.05.2018** sopralluogo con Arta Abruzzo al fine di campionare il terreno, si segnalano, per le forti piogge dei giorni scorsi, smottamenti di terreno con affiorante rifiuto in + parti, la ditta realizzatrice dei lavori predisporrà un piano operativo per la copertura dei rifiuti onesti e si procederà al campionamento previsto entro il mese di giugno.
- ✓ **16.05.2018** Pescara – incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle condizioni locali ed al fine di procedere al campionamento dei rifiuti in sito, per la parte di competenza della attività di MISP.
- ✓ **25.05.2018** Sito di discarica + Ufficio Tecnico - squadra sopralluoghi per redigere fascicolo fotografico, rispetto, documentazione amministrativa consultabile presso l'Ufficio Tecnico Comunale nonché contatti con Comando Stazione Carabinieri competenti per territorio.
- ✓ **30.05.2018** Risultati sui campionamenti da parte della ditta di parte del Comune (GreenLab Group) da cui si evince che: **"dai risultati analitici ottenuti si evince che, sul campione analizzato, i parametri determinati presentano una concentrazione inferiore rispetto ai rispettivi valori delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) nelle acque sotterranee..."** si è sollecitato ad Arta Abruzzo la validazione di tali risultati che se confermati potrebbero portare in espunzione il sito nella VIII semestralità – dicembre 2018.
- ✓ **10.07.2018** Roma – riunione esplorativa/informativa propedeutica al computo delle lavorazioni e alla valutazione della situazione operativa per gli interventi di bonifica e MISP al fine di portare in espunzione la discarica alla prossima semestralità (VIII semestralità – dicembre 2018).
- ✓ **18.07.2018** Pescara – riunione presso sede ARTA in cui si è discusso di alcune criticità che impediscono il corretto e pieno funzionamento del fascicolo. A tal fine il Comune dovrà provvedere nel brevissimo termine ad effettuare puntuali e specifici campionamenti dell'intervento sanificabili in:
 - Verifica dello spessore e della tipologia del terreno adoperato
 - Rimozione dei pochi e sporadici rifiuti superficiali emersi, nei pressi di alcuni piezometri (di fuori del perimetro di ex discarica), a seguito dei recenti eventi meteo
 - Rilascio del certificato di regolare esecuzione e collaudo dell'intervento di MISP
- ✓ **L'Arta di impegno a garantire il consueto supporto tecnico e, non appena sarà consegnato il certificato di collaudo, sarà effettuato un nuovo campionamento delle acque sotterranee attraverso i piezometri.**
- ✓ **06.09.2018** rapporto di prova delle analisi effettuato dal Comune. Unico superamento relativo alla matrice acque sotterranee per l'analisi in cationi di sodio (sodicità) che è superiore al limite di riferimento stabilito dal Comune. Unico superamento relativo alla matrice acque sotterranee per l'analisi in anioni di cloruro (cloruro) che è superiore al limite di riferimento stabilito dal Comune. Il superamento è dovuto alla presenza di un quantitativo di cloruro di sodio superiore a quello previsto nel progetto esecutivo di messa in sicurezza approvato).
- ✓ **21.08.2018** – riunione (Sindaco – impresa e progettista) al fine di redigere il cronoprogramma delle attività in modo da pervenire alla fuoriuscita della discarica nella prossima semestralità. Vengono passate in rassegna e implementato il progetto sulla base delle indicazioni di Arta. Le attività dovrebbero completarsi entro il 15/9 p.v.
- ✓ **24.08.2018** – inviata nota con verbale della riunione su citata e descrizione cronoprogramma operativo con fine lavori previsto al 15.09.2018
- ✓ **12.09.2018** – contatti avuti per le vie brevi con diversi interlocutori per ottenere assicurazioni e celerità nelle attività da concludere, nello specifico:
 - con il tecnico geologo incaricato dal Comune affinché predisponga una relazione a corredo dei rapporti di prova su citati da cui si evince che il terreno è idoneo al procedimento di MISP
 - con il Comune affinché calendarizzi ulteriori campionamenti nel mese di settembre
 - con l'Arta affinché effettui quanto prima le convalidasi
- ✓ **01.10.2018** inviata nota di richiesta documentazione utile alla predisposizione del dossier finalizzato alla fuoriuscita del sito dalla procedura di infrazione
- ✓ **02.10.2018** Roma riunione con la Struttura di Missione infrazioni Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di uniformare le condotte e gli iter amministrativi previsti per i dossier di espunzione.
- ✓ **08.10.2018** – fissata data per ulteriori prelievi in contraddittorio tra la ditta del Comune e l'Arta Abruzzo in attesa dei risultati da parte del laboratorio Arta Abruzzo dei campionamenti effettuati....
- ✓ **22.10.2018** Roma – riunione presso la Ministero dell'Ambiente al fine di verificare gli atti da produrre per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ **25.10.2018** Roma – riunione presso la PCM – struttura di missione infrazioni Europee per esaminare l'incaricamento da fornire alla Commissione UE.
- ✓ **20.11.2018** Roma - riunione presso la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi previsti dal dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **28.11.2018** Roma - determina commissariale n. 79 del 28.11.2018.
- ✓ **03.12.2018** Roma avviso dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VIII semestralità (dicembre 2018). Inviò documentazione da parte della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea. Inviò diretto alla Commissione Ue per il tramite dell'Ambasciata Italiana presso Bruxelles.
- ✓ **19.04.2019** – Fr. DIPE 0000740 -P- del 19.04.2019 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione **d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 79 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesa che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/06), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee per i parametri nichel e manganese e per gli idrocarburi. Poiché l'area risulta interessata da fenomeni franosi, il rischio di fuoriuscita di percolato ha reso necessaria la**

progettazione di interventi di bonifica/messa in sicurezza del sito. In particolare è stata evidenziata la necessità di controllare periodicamente la stabilità del versante, di stabilire un sistema di drenaggio, di posizionare una copertura sulla discarica con un sistema di canalizzazione di superficie e raccolta delle acque meteoriche. In risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata dai servizi della Commissione il 7 marzo 2019, le Autorità Italiane hanno spiegato in dettaglio la situazione per quanto riguarda la presenza di contaminanti. I superamenti riguardanti i solfati e il manganese sono attribuite alle abbondanti precipitazioni piovose del novembre 2018 che hanno provocato un innalzamento dei lavori che nel maggio dello stesso anno risultano inferiori ai limiti posti dalla legislazione italiana. L'unico contaminante che rimane ancora a livelli superiori a quelli consentiti è il tritacoloroetilene, i cui valori sono comunque prossimi ai limiti di legge. Poiché le autorità Italiane hanno certificato l'esecuzione della messa in sicurezza permanente e i parametri monitorati sono in regola o mostrano un trend in generale diminuzione, questi servizi ritengono che la discarica di cui trattasi non costituisca più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

- ✓ **01.10.2019** invio mandato di pagamento per i servizi di bonifica della discarica
- ✓ **25.01.2020** Conclusione dei pagamenti della fase di bonifica Euro 848 mila importo complessivo del progetto di cui pagati 785 mila.
- ✓ **27.04.2020** - **San Valentino in Abruzzo Citeriore**: Approvazione esecuzione dei lavori di fornitura e posa i opera di terreno vegetale, piantumazione alberi e redazione nuove analisi come da monitoraggio prestabiliti.
- ✓



SCHEDA TERRITORIALE

VASTO (CH)

Località Vallone Maltempo



Vasto

Comune italiano

Vasto o il Vasto (Lu Uàstë in dialetto abruzzese; Histonium in latino e Terčovov, Histiónion in greco antico) è un comune italiano di 41.409 abitanti[1] della provincia di Chieti in Abruzzo. È il 7° comune più popolato della regione ed il 2° della provincia, oltre che comune capofila della Costa dei Trabocchi e del comprensorio del Vastese. Ha origini molto antiche, risalenti al popolo dei Frentani, che nel XII secolo a.C. fondarono Histonium, importante borgo marinaro e porto dell'Adriatico che mantenne inalterato tra alti e bassi nei secoli il potere marittimo.

Provincia: Chieti

Coordinate: 42°06'41" N 14°42'29"E **Altitudine:** 144 m s.l.m. **Superficie:** 71,03 km2

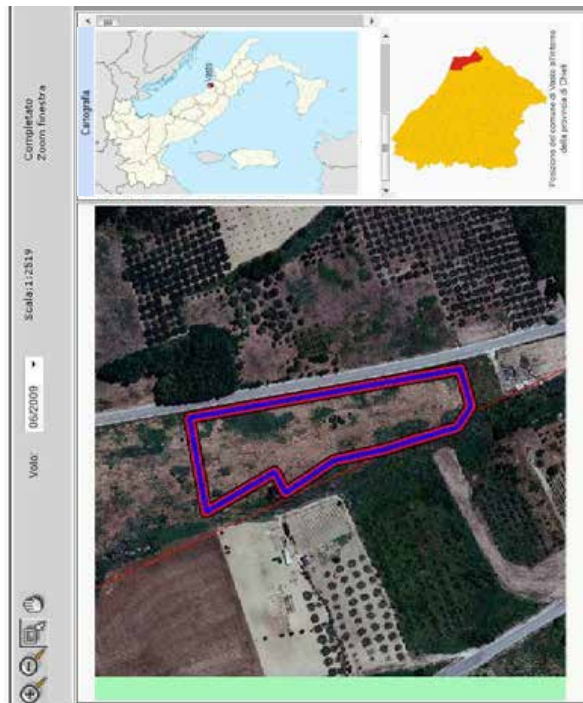
Densità ab.: 581,79 ab./km2 **Frazioni:** Diffenza, incoronata, Lebba, Vasto Marina, Zimarmo, Punta Penna, Pozzello, **area:** collinare **Classificazione sismica:** zona 3 (rischio basso) **Aree Naturali limitrofe:** Fiume Sinello, Riserva naturale Punta Aderci.

Territorio: Il comune di Vasto è delimitato a nord dal fiume Sinello (confine con Casalbordino), a sud dal torrente Buonanotte (confine naturale con San Salvo), ad ovest con i comuni di Cupello, Pollutri e Montedorisio ed a est con il Mare Adriatico. Con una superficie di 71,35 km² è il terzo comune per estensione territoriale della provincia (27° a livello regionale). Il centro cittadino, la parte più antica della municipalità, sorge su un promontorio a 144 m s.l.m. e distante in linea d'aria dal mare meno di 1 km. Questa caratteristica permette alla città di godere di un belvedere sulla maggior parte dei 20 km di costa (di cui 7 composti da arenile e 13 da scogliera), di cui fa parte il Golfo di Vasto, unica insenatura costiera del Mare Adriatico tra il Golfo di Ancona a nord e quello di Manfredonia a sud. L'elevato magonamento significativo dell'economia locale è il turismo balneare e naturalistico (il mare di Vasto ha ottenuto nel 2017 la 19ª Bandiera Blu d'Europa, di cui quindici consecutive), con la presenza di 320.000 visitatori circa ogni estate. Incastonata all'interno del Golfo di Vasto, un grandissimo arco a forma di luna delimitato dalla foce del Trigno a sud e a nord dall'imponente statua de "La Bagnante" (chiamata anche "Sirenetta" dai vastesi), composto da dune di sabbia soffici e a cui fanno cornice hotel, stabilimenti balneari, campeggi e locali.

Località: Riserva naturale Punta Aderci - Compresa tra il Porto di Vasto ad est e la foce del fiume Sinello ad ovest, raccoglie (procedendo verso ovest) la spiaggia di Punta Penna, Libertini, la spiaggia di Punta Aderci e Mottagrossa.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4503

Regione: ABRUZZO

Comune: VASTO

Coordinate UTM Est: 473801.1

Coordinate UTM Nord: 4660994.23

T: 33

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Data del Sopralluogo: 01.03.2018 -

Come raggiungere dall'incrocio con semaforo in località Castello dirigersi verso Montedorisio

percorrendo un tratto di circa 450 m. Il sito è a bordo strada sulla destra.

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 06.12.2017 – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ 18.12.2017 – riunione operativa presso la sede della Regione dell'ARTA (PE) per acquisizione documentazione per effettuazione dei lavori.
- ✓ 03.02.2018 - squadra sopralluoghi per rilievi fotografici del sito e delle zone limitrofe al fine di redigere un fascicolo informativo. Presi contatti con Comando Stazione Carabinieri Forestali di Vasto. Recupero documentazione amministrativa presso l'Ufficio Tecnico della Regione Abruzzo.
- ✓ 22.03.2018 - Pescara, incontro con Direttore Arta (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espansione dei siti abusivi della procedura di infrazione e fare un punto di situazione chiaro e conciso sulle problematiche da affrontare.
- ✓ 10.05.2018 in sito discarica - sopralluogo tecnico-analitico con ausilio tecnici del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) al fine di verificare la stabilità statica delle strutture realizzate nel sito. Presenti: Rupp Ing. Gizzardi, Resp. Tecnico comune di Vasto (avv. Monteferrante). Si sono raccolti elementi di valutazione per capire se procedere con Misp con intubamento del Vallone oppure attendere direttamente per realizzare la MISP. Dal sopralluogo sembra consigliabile effettuare l'intubamento della parte manomorta del vallone atteso il possibile danno ambientale e che altresì questa opera è utile anche per la successiva MISP. Attenderemo valutazioni dallo studio analitico del CNR-IRSA.
- ✓ 12.06.2018 - Pescara in sede Regione Abruzzo, riunione con Comune, CNR, e Regione per risoluzione pratica alle criticità riscontrate durante il sopralluogo, alla luce delle proposte progettuali redatte in collaborazione con i tecnici del Consiglio Nazionale delle Ricerche e studio con i tecnici del CNR di tenere un stato di fattibilità, entro il 1° luglio, sulla possibilità di intubamento del corpo inguine.
- ✓ 03.07.2018 - Roma, riunione con i tecnici del CNR, Regione Abruzzo e Regione Lazio al fine di definire la struttura organizzativa della centralità organizzata sulle procedure di gara, analisi dei contesti operativi, supervisione delle aree limitrofe alle discariche nonché accreditamento ed ispezione delle ditte operanti.
- ✓ 26.10.2018 Pescara in sede Regione, incontro con tecnici comunali di Vasto per sito Vallone Maltempo, congiuntamente con funzionari Regione Abruzzo e ricercatori CNR-IRSA. Sono stati illustrati gli studi condotti dal CNR sul citato sito e presi accordi con comune per il proseguo amministrativo del sito.
- ✓ 26.11.2018 riunione a Vasto per analisi riserve espresse dalla ditta e approfondimenti in merito alla prosecuzione dell'iter amministrativo funzionale alla bonifica, in particolare in merito alla scelta della stazione appaltante e del RUP
- ✓ 10.06.2019 sede – incontro calendario e programmazione per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti affidati alla società Sogesid.
- ✓ 16.07.2019 riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica/amministrativa.
- ✓ 16.07.2019 riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività amministrativa con i tecnici della Società SOGESID.
- ✓ 02.09.2019 - Roma, riunione con i tecnici del CNR, Regione Abruzzo e Regione Lazio al fine di effettuare il piano di situazione settimanale sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società.
- ✓ 16.09.19 – Roma, Riunione SOGESID, Riunione periodica (BISSETTI, MANALE) con la stazione appaltante di SOGESID - Roma, al fine di verificare l'andamento delle attività in merito alle prestazioni dei lavori sui siti di discarica, in particolare INVITILE
- ✓ 30.09.2019 - Roma, riunione operativa con i tecnici del CNR, Regione Abruzzo e Regione Lazio al fine di effettuare il piano di situazione settimanale sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società.
- ✓ 30.09.2019 - Roma, riunione programmatica per la definizione, delle procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito, sopralluoghi obbligatori da parte ditte per verifica "in situ" al fine di effettuare proposte di progettazione, entro il 10 ottobre.
- ✓ 14.10.2019 – Roma, riunione settimanale SOGESID per verificare le azioni operative, avvio attività di assegnazione delle integrazioni alla caratterizzazione a seguito della gara indetta da SOGESID.
- ✓ 15.11.2019 - Roma, riunione operativa con società SOGESID per verificare operosità pratica e iter amministrativi delle processi di messa in sicurezza del sito di discarica. Approvato in sede collegiale il capitolato di caratterizzazione del corpo rifiuti.
- ✓ 03.12.2019 – Vasto, vallone mal tempo, Invio tecnici per verifica attività progettuali alla luce dell'ammasso di rifiuti (strumenti emergenziali).
- ✓ 11.12.2019 - Roma, Attività di verifica degli iter amministrativi con i responsabili dei procedimenti diretti da INVITALIA.
- ✓ 17.12.2019 - Sopralluogo Arta Abruzzo e Carabinieri Forestali del luogo per verifica IQUIMI fuoriusciti dal corpo discarica.
- ✓ 19.12.2019 – Roma, riunione esecutiva per la verifica degli iter procedurali del trimestre passato (IV trimestre) e stabilire le "linee guida" del primo trimestre 2020.
- ✓ 16.01.2020 – i risultati e gli esiti dei prelievamenti eseguiti da Arta Abruzzo "hanno escluso che trattasi di percolato proveniente dalla discarica. Si riconducono ad acque meteoriche unicamente a decomposizione di materiale vegetale".
- ✓ 21.01.2020 – Roma, Riunione periodica al fine di verificare lo stato degli ITER procedurali dei siti affidati alla società appaltante; Sottoscrizione contratto per attività di caratterizzazione del sito da parte della ditta aggiudicataria (INGE e ANALYSIS). Attese autorizzazioni per l'accesso all'area così da aprire la fase di caratterizzazione. Successivamente si avvierà la fase di progetto di bonifica.
- ✓ 23.01.2020 Vasto, Aggiudicazione esecuzione indagini di caratterizzazione per la progettazione della MISP (Euro 26.950 oltre iva).
- ✓ 26.03.2020 Roma, il RUP riferisce che la ditta si sta organizzando per andare quanto prima in cantiere, compatibilmente con le restrizioni e le misure di sicurezza imposte dai vari provvedimenti nazionali e regionali. Per dare avvio all'osservazione delle indagini di caratterizzazione ambientale e geotecnica e che è indispensabile la presenza per i giorni necessari dell'IC geologo della SOGESID, per la corretta esecuzione delle indagini.
- ✓ 30.03.2020 – Vasto: l'impresa è ferma a causa dell'emergenza sanitaria in corso, pertanto il RUP provvederà a comunicare l'avvio delle indagini e interferisce che è già in corso la predisposizione dei documenti per la gara inerente la progettazione della MISP.
- ✓ 30.03.2020 – Vasto, Stop alle attività di cantiere da parte della cita INGE SRL a causa delle misure di contenimento dell'epidemia COVID -19, i lavori ricominceranno terminata l'ordinanza e decreti nazionali.
- ✓ 08.04.2020 – Roma, da parte del commissario Inviate Precisazioni definitive e puntuali in merito al temporaneo fermo delle attività che dovrà essere rispettato unitamente ai fini del rispetto dei decreti governativi di contenimento dell'epidemia COVID-19.
- ✓ 10.04.2020 – Vasto , nel rispetto delle procedure previste per il contenimento delle epidemia di COVID – 19, si sollecitano gli enti nel proseguo delle attività consentite dai decreti governativi.

SCHEDE OPERATIVA

Regione: ABRUZZO

Titolo intervento: Vasto (CH) – località Vallone Maltempo

Espunzione: Giugno 2022

| | | |
|--------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Vasto (CH) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | € 3.266.880,00 (fondi da Legge 147/2013) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | MISP |
| 4 | Localizzazione intervento | località Vallone Maltempo |
| 5 | Stato dell'intervento | Effettuata caratterizzazione ma lavori sospesi |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Dopo l'approvazione del progetto iniziale i lavori sono stati in parte effettuati ma poi sospesi in quanto ritenuti inadeguati |
| 7 | Risultati attesi | Bonifica |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attuazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | <input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | / |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | / |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE PRESUNTA | semestralità – Giugno 2022 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: procedimenti, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

- ✓ **06.05.2020** – Vasto, il geologo Siciliano Ivan insieme alla ditta INGE srl avvieranno le attività di indagini e 'apertura del cantiere.
- ✓ **22.05.2020** – Roma, riunione SOGESID per verifica attività sui siti di prossima espunzione e analisi dettagliate dei POD (Piano Operativo di Dettaglio) per i siti già espunti, verifica delle attività eseguite e se si necessita di "chiusure", miglioramento o monitoraggio.
- ✓ **25.05.2020** - Vasto, verifica geomagnetica al fine di analizzare la scelta dei rifiuti e la possibilità di ampliare il muro bentonitico o la dimensione delle opere di bonifica.



SCHEDA TERRITORIALE

VASTO (CH)
Località Lota



Vasto o il Vasto (Lù Uàsiè in dialetto abruzzese; Histonium in latino e Ἰερὸνὺν, Hierónion in greco antico) è un comune italiano di 41.469 abitanti[1] della provincia di Chieti in Abruzzo. È il 7° comune più popolato della regione ed il 2° della provincia, oltre che comune capofila della Costa dei Trabocchi e del comprensorio del Vastese. Ha origini molto antiche, risalenti al popolo dei Frentani, che nel XII secolo a.C. fondarono Histonium, importante borgo marinaro e porto dell'Adriatico che mantenne inalterato tra alti e bassi nei secoli il potere marittimo.

Provincia: Chieti;

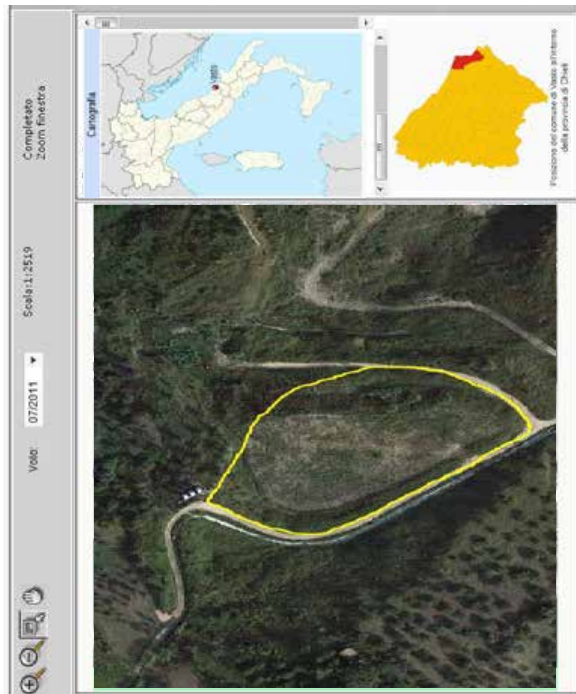
Coordinate: 42°06' 41" N 14°42'29"E **Altitudine:** 144 m s.l.m. **Superficie:** 71,03 km2

Densità ab.: 581,79 ab./km2 **Frazioni:** Diffenza, inconronata, Lebba, Vasto Marina, Zimarino, Punta Penna, Pozzittello, **area:** collinare **Classificazione sismica:** zona 3 (rischio basso) **Aree Naturali limitrofe:** Fiume Sinello, Riserva naturale Punta Aderci.

Territorio: Il comune di Vasto è delimitato a nord dal fiume Sinello (confine con Casalbordino), a sud dal torrente Buonotte (confine naturale con San Salvo), ad ovest con i comuni di Cupello, Pollutri e Montedorsio ed a est con il Mare Adriatico. Con una superficie di 71,35 km² è il terzo comune per estensione territoriale della provincia (27° a livello regionale). Il centro cittadino, la parte più antica della municipalità, sorge su un promontorio a 144 m s.l.m. e distante in linea d'aria dal mare meno di 1 km. Questa caratteristica permette alla città di godere di un belvedere sulla maggior parte dei 20 km di costa (di cui 7 composti da arenile e 13 da scogliera), di cui fa parte il Golfo di Vasto, unica insenatura costiera del Mare Adriatico tra il Golfo di Ancona a nord e quello di Manfredonia a sud. L'elemento maggiormente significativo dell'economia locale è il turismo balneare e naturalistico (il mare di Vasto ha ottenuto nel 2017 la 19ª Bandiera Blu d'Europa, di cui quindici consecutive), con la presenza di 320.000 visitatori circa ogni estate. Incastonata all'interno del Golfo di Vasto, un grandissimo arco a forma di luna delimitato dalla foce del Trigno a sud e a nord dall'imponente statua de "La Bagnante" (chiamata anche "Sirenetta" dai vastesi), composto da dune di sabbia soffici a cui fanno cornice hotel, stabilimenti balneari, campeggi e locali. Riserva naturale Punta Aderci - Compresa tra il Porto di Vasto ad est e la foce del fiume Sinello ad ovest, raccoglie (procedendo verso ovest) la spiaggia di Punta Penna, Libertini, la spiaggia di Punta Aderci e Mottagrossa.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4614

Regione: Abruzzo **Provincia:** Chieti

Comune: Vasto **Località:** Lota

Coordinate UTM Est: 14.704842 **Coordinate UTM Nord:** 42.096761

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Data del sopralluogo: 01.03.2018 -

Come raggiungere il sito: dal centro abitato di Vasto Procedi in direzione sud da Via S. Michele verso Vicolo dei Proppi per circa 280 m, Continua su Via Luigi Cardone per circa 1,0 km e Svoltata a sinistra, prendere SPI 81 (indicazioni per Palmoli/Banti/S. Salvo) per circa 100 m, poi svolta a sinistra.

SCHEDE OPERATIVE

Regione: ABRUZZO

Titolo intervento: Vasto (CH) – località Lota

ESPUENTA : VII SEMESTRE 2018 – con f.n. 000361 -P.-.26.10.2018 del PCM – Dip.-Pol. Europee

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 disaccarichi sul territorio nazionale.
- ✓ 06.12.2017 Roma – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ 18.12.2017 Pescara – riunione operativa presso la sede della Regione dell'ARTA (PE) per acquisizione documentazione per effettuazione dei lavori.
- ✓ 01.03.2018 - squadra sopralluoghi per redigere fascicolo fotografico, recupero documentazione amministrativo-contabile presso l'Ufficio Tecnico Comunale nonché, contatti con Comando Stazione Carabinieri Forestali di Vasto.
- ✓ 22.03.2018 – Pescara, incontro con Direttore Arta (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espunzione dei siti abusivi dalla procedura di infrazione e fare un punto di situazione chiaro e concreto sulle problematiche da affrontare.
- ✓ 04.04.2018 – Pescara, incontro con Regione Abruzzo (dot. Orlando), Comune (RUP Gizarella Francesca), ARTA distretto di San Salvo (dirigente Giovanna Mancinelli e Tecnico Tiziano Marcelli). Il Comune sta sistemando l'accesso in alcuni specifici punti della ex discarica, per renderlo nuovamente carrabile, ed effettuare ulteriori campionamenti (calendariato per il 19 aprile) volti a verificare che non vi sia alcun superamento di concentrazione soglia di contaminazione e/o di rischio.
- ✓ 05.04.2018 sopralluogo visivo del sito – realizzata buona recinzione e robusto cancello. Vasea 1 già presente e pronta ad essere collegata alla vasea 2 (progetto da rendere operativo a breve termine).
- ✓ Pompe funzionanti.
- ✓ 17.05.2018 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 21.05.2018 Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 29.05.2018 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolamentazione del sito.
- ✓ 31.05.2018 Roma - determina commissariale n.39 del 31.05.2018.
- ✓ 31.05.2018 Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VII semestralità (giugno 2018).
- ✓ Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ 02.07.2018 Incontro con il Prefetto di Chieti al fine di coordinare operazioni finalizzate al contrasto di eventi mafiosi, limitate alle discariche nonché accertamento ed ispezione delle ditte operanti.
- ✓ 29.10.2018 – f.n. DPE 0000361 -P-26.10.2018 - con cui è stata comunicata, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'espunzione della procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: "la documentazione d'appoggio, determinata dal Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento della normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 39 del 31.05.2018 e i relativi allegati) attesta che le analisi effettuate in fase di caratterizzazione e di analisi di rischio hanno rilevato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee, con superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri manganese, nitrati, nichel, solfati, boro, idrocarburi e ione ammonio. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, consistente in una serie d'interventi descritti in dettaglio e comprendenti, tra la copertura del corpo rifiuti, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, un sistema di raccolta del percolato, una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. La regolare esecuzione dei lavori è stata attestata dal verbale di visita e dalla relazione di certificazione del collaudo. Gli interventi di messa in sicurezza hanno prodotto risultati positivi, confermati dal fatto che contaminazioni superiori alle soglie di rischio, gli idrocarburi, inizialmente presenti in concentrazioni superiori alle soglie di contaminazione, risultano assenti alle analisi effettuate nel corso del monitoraggio successivo agli interventi di messa in sicurezza. Per quanto riguarda gli altri parametri in eccesso, il nichel è presente in tutti i campioni prelevati, anche a monte della discarica, con concentrazioni leggermente superiori alle soglie di contaminazione. Peraltro, l'andamento allentante dei valori ottenuti nelle campagne di monitoraggio, associato al fatto che tale elemento risulta presente anche a monte della discarica permette di ipotizzare che la contaminazione da nichel non provenga dal corpo della discarica. D'altra parte, i superamenti delle concentrazioni di potassio e che la contaminazione da nichel non provenga dal corpo della discarica. D'altra parte, i valori di fondo naturali, come tali riconoscibili alla composizione chimica del substrato del sito.

| | | |
|--------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Vasto (CH) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | € 597.600,00 (fondi da Legge 147/2013) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | MISP |
| 4 | Localizzazione intervento | località Lota |
| 5 | Stato dell'intervento | >Caratterizzazione ultimata >Lavori di MSP ultimati |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | messa in sicurezza del sito, consistente in una serie d'interventi descritti in dettaglio e comprendenti, tra la copertura del corpo rifiuti, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. Gli interventi di messa in sicurezza hanno prodotto risultati positivi, confermati dal fatto che i contaminanti di origine antropica, come gli idrocarburi, inizialmente presenti in concentrazioni superiori alle soglie di contaminazione, risultano assenti nelle analisi effettuate nel corso del monitoraggio successivo agli interventi di messa in sicurezza. Per quanto riguarda gli altri parametri in eccesso, il nichel è presente in tutti i campioni prelevati, anche a monte della discarica, con concentrazioni leggermente superiori alle soglie di contaminazione. Peraltro, l'andamento allentante dei valori ottenuti nelle campagne di monitoraggio, associato al fatto che tale elemento risulta presente anche a monte della discarica permette di ipotizzare che la contaminazione da nichel non provenga dal corpo della discarica. D'altra parte, i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione di potassio e solfati costituiscono, come nel caso della discarica sub 1), valori di fondo naturali, come tali riconoscibili alla composizione chimica del substrato del sito. |
| 7 | Risultati attesi | Bonifica ed isolamento delle fonti inquinanti |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP – Ing. Francesca GIZARELLI |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUENZA | Espunta VII semestralità 02 Giugno 2018 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |



SCHEDA TERRITORIALE

SAN VALENTINO IN PENNE (PE)

Località Colle Freddo



Penne

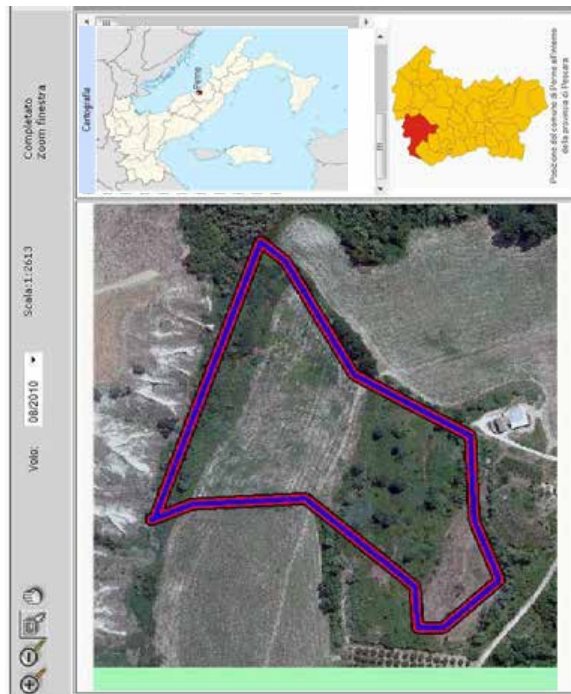
Penne (Penne in dialetto locale) è un comune italiano di 14.166 abitanti della provincia di Pescara in Abruzzo. Dal 2012 la città di Penne è stata ammessa nel club dei Borghi più belli d'Italia. Città pre-romana, Penne sorge in una zona la cui frequentazione da parte dell'uomo risale almeno al Neolitico Medio; fu antica capitale della popolazione italica dei Vestini, e nota ai romani come Pinna Vestinorum.

Provincia: Pescara **Coordinate:** 42°27' N 13°55' E **Altitudine:** 438 m s.l.m. **Superficie:** 91,20 km2 **Densità ab.:** 155,16 ab./km2 **Frazioni:** Barricelle, Casale, Collano, Colle Stella, Colle Maggio, Colle Formica, Colletrotta, Pagliari, Roccafinadamo, Teto, Villa Degna. **Area:** submontana **Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio-alta) **Aree Naturali limitrofe:** Valli del Fiume Iavo e Fino, Monti della Laga, Comunità montana Vestina.

Territorio: Penne è uno dei centri più importanti dell'Area Vestina situato ad uguale distanza tra il mare Adriatico ed il Gran Sasso d'Italia; si presenta come la naturale porta di accesso al Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga attraverso la Riserva Naturale "Lago di Penne". La cittadina è inoltre il centro principale della Comunità montana Vestina di cui ha ospitato la sede per molti anni. Città del centro dell'Abruzzo adriatico, Penne sorge in posizione collinare fra le valli dei fiumi Iavo e Fino. Il suo territorio si estende su una superficie di 91,20 km, che lo rendono il tredicesimo comune abruzzese per estensione territoriale(6). Essa dista da Pescara 31 km, da Chieti 35 km e da Teramo 67 km. Per quanto riguarda i comuni limitrofi dista da Loreto Aprutino 7 km, Collecervino 9 km, Picciano 12 km, Montesilvano23 km, Cappelle sul Iavo 17 km, Eliteo 16 km, Farindola 14 km, Montebello di Bertona 18 km, Cepagatti 24 km, Città Sant'Angelo 25 km, Atri 30 km. Il clima di Penne beneficia degli influssi di origine marina (distanza dal mare Adriatico di circa 20 km), ma al contempo risente dell'influenza del Gran Sasso d'Italia.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione del sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4289
Regione: ABRUZZO **Provincia:** PESCARA
Comune: PENNE **Località:** Colle Freddo
Coordinate UTM Est: 413096.96 **Coordinate UTM Nord:** 4702914.41

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Informazioni utili per raggiungere il sito

Come raggiungere il Da Penne si prende la strada per Teramo, dopo Km 4 si gira a destra, si prosegue per m.100, infine a sinistra per Km 2,5

CRONOSTORIA ATTIVITA' :

- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 06.12.2017 Roma – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ 22.03.2018 – Pescara, incontro con Direttore Arta (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espansione dei siti abusivi dalla procedura di infrazione e fare un punto di situazione chiaro e conciso sulle problematiche da affrontare. È emerso che il tubo della vasca di percolato ha subito una foratura, per cui il percolato stesso pare essere fuoriuscito.
- ✓ 12.04.2018 sito - sopralluogo, unitamente a personale ARTA, tecnico-operativo per visionare lo stato del sito di discarica ed acquisire informazioni utili ai fini della bonifica.
- ✓ 06.04.2018: Squadra sopralluoghi, per redigere fascicolo fotografico, recupero documentazione amministrativo-contabile presso l'Ufficio Tecnico Comunale nonché, contatti e Sopralluogo in collaborazione con personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali competente per territorio.
- ✓ 10.04.2018: Richiesta di autorizzazione da parte del RUP per effettuare spostamento piezometri, così come richiesto da Arta a seguito di sopralluogo.
- ✓ 16.04.2018: Autorizzazione concessa da parte dell'ufficio del Commissario, avvalendosi delle somme ricomprese nel quadro economico di pertinenza alla voce "economiche".
- ✓ 19.04.2018: Sopralluogo sul sito della discarica unitamente ad ARTA (Abruzzo), riunione esplorativa/informativa con i referenti del Comune (RUP e DL), nonché ditta, al fine di analizzare le condizioni in cui dare l'avvio alle fasi operative/esecutive. Si è stabilito di effettuare ulteriori in 2 piezometri esplorativi sulla falda entro il 20 maggio.
- ✓ 16.05.2018 Pescara – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ 18.05.2018 affidati alla ditta DECO spa i lavori di effettuazione ulteriori 2 piezometri.
- ✓ 31.05.2018 sito- Collaudo finale dei lavori effettuato dal comune. Inoltre si sono realizzati i piezometri prescritti da Arta, sono in corso i campionamenti del terreno in contraddittorio.
- ✓ 10.07.2018 Roma – riunione esplorativa in house, prepeducata al computo delle lavorazioni e alla valutazione della situazione operativa per gli interventi di bonifica e MISP al fine di portare in espansione la discarica alla prossima semestralità (VIII semestralità – dicembre 2018)
- ✓ 18.07.2018 Pescara – riunione presso sede ARTA in cui si prende atto dei lavori di MISP ultimati e collaudati da parte del Comune. Fissata nella data del 24.07.2018 il prossimo campionamento sui 2 piezometri, recentemente installati al di fuori del perimetro di ex discarica e a valle della stessa, volti a verificare gli effetti dell'intervento di MISP. Chiariti i tempi e le modalità delle previste liquidazioni finanziarie da parte della Regione nei confronti del Comune.
- ✓ 12.09.2018 contatti con il RUP del Comune affinché invii all'Ufficio del Commissario i risultati analitici degli ultimi campionamenti effettuati sui piezometri e con Arta affinché assicuri temerità nell'eseguire la validazione dei dati analitici (fosse un solo superamento di Manganese, comunque tenuti in decrescita rispetto ai precedenti prelievi e fosse entro i parametri regionali).
- ✓ 02.10.2018 (nona riunione con la Struttura di Missione: infrazioni Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di uniformare le condotte e gli iter amministrativi previsti per i dossier di espansione.
- ✓ 08.10.2018 – contatti con il RUP per predisposizione documentazione utile alla richiesta di Espansione dalla procedura di infrazione.
- ✓ 17.10.2018 – incontro presso sede Arta Chieti tra personale Arta, Comune di Penne e geologo (tecnico) incaricato dal Comune per effettuare valutazioni tecniche in merito alle risultanze dei campionamenti effettuati sugli ultimi due piezometri
- ✓ 22.10.2018 Roma – riunione presso la il Ministero dell'Ambiente al fine di verificare gli atti da produrre per la stesura del fascicolo di espansione del sito.
- ✓ 25.10.2018 Roma – riunione presso la PCM – struttura di missione infrazioni Europee per esaminare l'incaricamento da fornire alla Commissione UE.
- ✓ 29.10.2018 – sopralluogo presso sito di ex discarica di Penne con personale Arta, Comune, ditta, Ufficio del Commissario Straordinario
- ✓ 20.11.2018 Roma - riunione presso la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 28.11.2018 Roma - determina commissariale n. 77 del 28.11.2018.
- ✓ 03.12.2018 Roma arrivo dell'iter-burocratico al fine di portare in espansione il sito nella VIII semestralità (dicembre 2018). Invio documentazione da parte della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea. Invio diretto alla Commissione UE per il tramite dell'Ambasciata Italiana presso Bruxelles.
- ✓ 19.04.2019 – Fa. DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, l'Espansione della procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 77 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che, le analisi effettuate in fase di caratterizzazione e di analisi di rischio hanno rivelato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee, con superamenti delle concentrazioni soglie di contaminazione per i parametri manganese, ferro, nichel, solfati, idrocarburi totali e ione ammonio. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, consistente in una serie d'interventi descritti in dettaglio e comprendenti, tra gli altri, la copertura del corpo rifiuti con capping superficiale, opere di drenaggio e di condizionale delle acque meteoriche, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. La regolare esecuzione dei lavori è stata attestata dal verbale di visita e dalla relazione di certificazione del collaudo. Gli interventi di messa in sicurezza hanno prodotto risultati positivi, confermati dai risultati dei campionamenti effettuati successivamente agli interventi di bonifica, da cui risulta che la maggior parte dei contaminanti sono attualmente al di sotto delle soglie di contaminazione. I superamenti dei valori di manganese e boro,

SCHEDE OPERATIVA

Regione: ABRUZZO

Titolo intervento: Penne (PE) – località Colle Freddo

Espansione: nell'ottava semestralità di infrazione del dicembre 2018 con f.n. DPE.0000740 -P- del 19.04.2019

| | | |
|--------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia di discarica | Penne (PE) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | € 1.701.000,00 (fondi PAR FSC ABRUZZO 2007/2013) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | MISP |
| 4 | Localizzazione intervento | località Colle Freddo |
| 5 | Stato dell'intervento | <ul style="list-style-type: none"> • Contraddittorio con Arta (effettuato in data 30/11/2017) • Effettuata MISP • Effettuata Caratterizzazione |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | <i>Gli interventi di messa in sicurezza hanno prodotto risultati positivi, confermati dai risultati dei campionamenti effettuati successivamente agli interventi di bonifica, da cui risulta che la maggior parte dei contaminanti sono attualmente al di sotto delle soglie di contaminazione. I superamenti dei valori di manganese e boro, registrati su nei piezometri a monte che in quella valle, essendo stati rinvenuti in molti occupiferi della Regione Abruzzo, sono attribuibili a cause naturali, che sono riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito. L'unico parametro presente in concentrazione superiore alle soglie di contaminazione è il Nichel, il cui valore risulta dimezzato nel periodo tra il primo e il secondo campionamento, avvenuti entrambi nel settembre 2017. L'ultimo campionamento effettuato nel luglio 2018 ha dato risultati inferiori del limite di legge.</i> |
| 7 | Risultati attesi | MISP |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | Monitoraggio con verifica trend in decrescita per i contaminanti |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP – Ing. Piero Antonacci |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE PRESUNTA | VIII semestralità - Dicembre 2018 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espansione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, anomalie significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

registrati sia nei piezometri a monte che in quelli a valle, essendo stati rinvenuti in molti acquiferi della Regione Abruzzo, sono attribuibili a cause naturali, cioè sono riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito. L'unico parametro presente in concentrazioni superiori alle soglie di contaminazioni è il Nichel, il cui valore risulta dimezzato nel periodo tra il primo e il secondo campionamento, avvenuti entrambi nel settembre 2017. L'ultimo campionamento effettuato nel luglio 2018 ha dato risultati inferiori al limite di legge. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

✓ **25.06.2019** visita in discarica per verificare e analizzare gli esiti delle lavorazioni eseguite



SCHEDA TERRITORIALE

BELLANTE (TE)

Località Sant'Arcangelo



Bellante

Comune italiano



Bellante (Bellinda in abruzzese) è un comune italiano di 7.076 abitanti della provincia di Teramo in Abruzzo.

Provincia: Teramo

Coordinate: 42°45' N 13°48' E **Altitudine:** 354 m s.l.m. **Superficie:** 50,03 km2

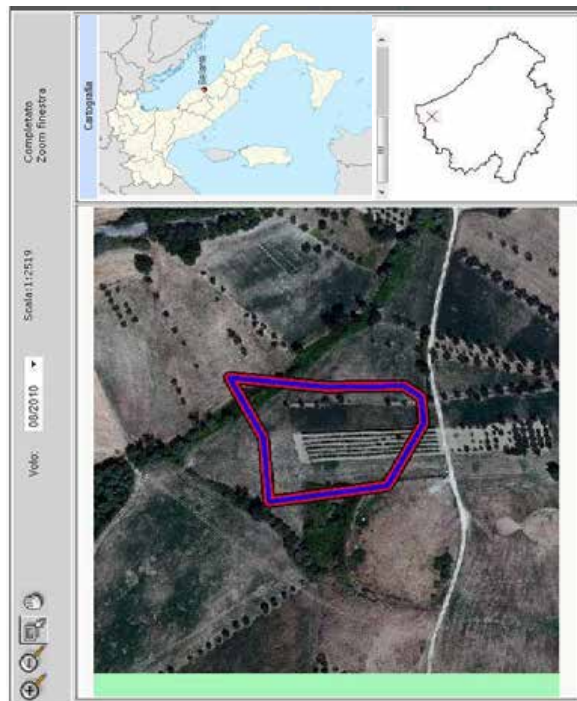
Densità ab.: 141,49 ab./km2 **Frazioni:** Bellante stazione, chiaro, collerenti, penna alta, penna bassa, ripattoni, villa ardente **Classificazione sismica:** zona 3 (rischio bassa)

Arce Naturali limitrofe: Monti della Laga e Parco Nazionale del Gran Sasso.

Territorio: territorio comunale situato nella valle del Tordino, essa confina nella parte più interna (a ovest) con i Monti della Laga ricadenti nel vasto territorio del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti. Nella parte più a valle (a est) con il Mare Adriatico. La valle inoltre confina a nord (il versante sinistro) con la Valle del Salinello e a Sud (il versante destro) con la Valle del Vomano.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4052

Regione: ABRUZZO

Comune: BELLANTE

Coordinate UTM Est: 42.75

Coordinate UTM Nord: 13.8

Provincia: TERAMO

Località: S. Arcangelo

T: 33

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Abbandono e/o deposito incontrollato

Come raggiungere: Da Bellante prendere SP 13 dir. S. Omero e dopo 1 km circa svolt. a sx dir.

S. Arcangelo e dopo 350 mt svolt. a sx su strada imbrecc. e percor. 500 mt

CRONOSTORIA ATTIVITA'

- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 06.12.2017 – Roma, riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ 22.03.2018 – Pescara, incontro con Direttore Acta (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espunzione dei siti abusivi dalla procedura di infrazione e fare un punto di situazione chiaro e conciso sulle problematiche da affrontare. Da analisi partecipate è emerso un rilevante superamento di CSC (soffatti) entro il mese di maggio p.v. si avranno ulteriori risultati sui campionamenti in corso.
- ✓ 04.04.2018 – Pescara, incontro con Regione Abruzzo (dot. Orlando), Comune (RUP Di Gregorio Massimo e professionisti incaricati dal Comune), ARTA, distretto di Teramo (dirigente Mauro Campanella e Tecnici Picconi, Michela e Rosa Mauro), Provincia di Teramo (funzionari Bruno Cozzi e Luigi Guerini). Si è specificato come ogni componente del tavolo ritenga che l'intervento di MSP, i cui lavori sono conclusi dall'aprile 2017, abbia avuto effetti molto positivi, infatti nel corso del monitoraggio effettuato a maggio 2017, ottobre 2017, gennaio 2018, si sono registrati meno contaminanti e con concentrazioni molto più basse. I pochi casi in cui permangono superamenti di alcuni analiti seguono comunque un trend decrescente. Nella settimana del 9 al 15 aprile 2018 Acta (che aveva problemi strumentali) effettuerà un ulteriore monitoraggio per verificare il trend decrescente dei contaminanti.
- ✓ 23.04.2018 – ulteriore campionamento finalizzato al monitoraggio reso possibile grazie alla riparazione del macchinario Acta precedentemente inscrivibile per malfunzionamento. In base agli esiti e alla interpretazione dei dati tecnici si potrà esprimere un parere ancora più stimolante sull'efficacia dell'intervento di messa in sicurezza attuato.
- ✓ 17.05.2018 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 21.05.2018 Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 29.05.2018 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 31.05.2018 Roma – determina commissariale n.37 del 31.05.2018.
- ✓ 31.05.2018 Roma – Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea
- ✓ 29.10.2018 – f.n. DPE 0000361 -P-26.10.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 42 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque superficiali e nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglie di contaminazione per i parametri ferro, manganese, cromo totale, piombo e nichel. Tali superamenti sono stati attribuiti alla presenza dei rifiuti nel sito. Pertanto, le Autorità italiane hanno disposto interventi di messa in sicurezza permanente della discarica, consistenti nella copertura definitiva della stessa per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa di discarica, consistenti nella copertura impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e in opere di regimazione delle acque meteoriche. Infatti, il piano di caratterizzazione ha evidenziato l'assenza di una falda freatica in corrispondenza del sito di discarica, vista la scarsa permeabilità che caratterizza i terreni della zona. In tale circostanza, la presenza di contaminanti è attribuita alla probabile fuoriuscita di percolato dalla discarica per saturazione della massa rifiuti. Dunque, le opere dirette a limitare l'infiltrazione di acqua piovana nel corpo dei rifiuti e la conseguente produzione di percolato avrebbe escluso l'unico canale di emissione degli inquinanti. I successivi campionamenti prelevati nel corso del mese di aprile 2018 hanno evidenziato che tutti i parametri erano inferiori alle concentrazioni soglie di contaminazione, tranne i soffatti per cui in ogni caso, il trend risulta essere discendente.

Pertanto, poiché l'intervento di messa in sicurezza permanente appare riuscito, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

SCHEDE OPERATIVA

Regione: ABRUZZO

Titolo intervento: Bellante (TE) – località Sant'Arcangelo Bellante

ESPUNTA : VII SEMESTRE 2018 – con f.n. DPE 000361 -P- 26.10.2018 del PCM – Dip- Pol.

Europee

| | | |
|--------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Bellante (TE) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | € 622.500,00 (fondi da Legge 147/2013) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | MISP |
| 4 | Localizzazione intervento | località Sant'Arcangelo Bellante |
| 5 | Stato dell'intervento | >Lavori di MSP ultimati >Eseguita caratterizzazione >Monitoraggio analitico in contraddittorio con ARTA >vari superamenti in corso di risoluzione |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Messa in sicurezza permanente con capping |
| 7 | Risultati attesi | Bonifica <i>Le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato la presenza di inquinanti nei sedimenti e nei rifiuti. I dati analitici evidenziano la presenza di contaminazione per i parametri ferro, manganese, cromo totale, piombo e nichel. Tali superamenti sono stati attribuiti alla presenza dei rifiuti nel sito. Pertanto, le Autorità italiane hanno disposto interventi di messa in sicurezza permanente della discarica, consistenti nella copertura definitiva della stessa per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, in una circumscrizione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e in opere di regimazione delle acque meteoriche. Infatti, il piano di caratterizzazione ha evidenziato l'assenza di una falda freatica in corrispondenza del sito di discarica, vista la scarsa permeabilità che caratterizza i terreni della zona. In tale circostanza, la presenza di contaminanti è attribuita alla probabile fuoriuscita di percolato dalla discarica per saturazione della massa rifiuti. Dunque, le opere dirette a limitare l'infiltrazione di acqua piovana nel corpo dei rifiuti e la conseguente produzione di percolato avrebbe escluso l'unico canale di emissione degli inquinanti. I successivi campionamenti prelevati nel corso del mese di aprile 2018 hanno evidenziato che tutti i parametri erano inferiori alle concentrazioni soglie di contaminazione.</i> |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | I |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | I |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | I |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP Massimo Di Gregorio |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE | Espunta VII semestralità – 02 giugno 2018 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fatiscienze di reato riscontrati. | |



SCHEDA TERRITORIALE

LAMA DEI PELIGNI (CH)
Località Colle Cieco



Lama dei Peligni
Comune italiano

Lama dei Peligni è un comune italiano di 1.206 abitanti della provincia di Chieti in Abruzzo. Il toponimo è di derivazione pre-latina, proveniente dalla parola "lama" che letteralmente significava "lamatura", cioè "terreno dove l'acqua ristagna"; successiva è da ritenersi l'aggiunta riferita al popolo italico, i Peligni appunto, che si sarebbe spinto sino al territorio del fiume Aventino.

Provincia: Chieti

Coordinate: 42°03' N 14°11' E **Altitudine:** 669 m s.l.m. **Superficie:** 31,37 km2

Densità ab.: 38,50 ab./km2 **Frazioni:** Corpi Santi, Fonti rossi, Vaccarada, Piani Marini

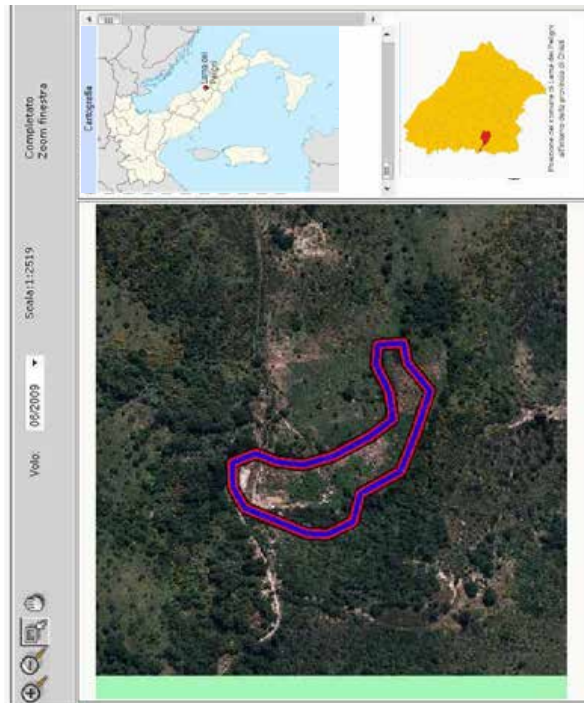
Area, pedimontana. Classificazione sismica: zona 1 (rischio alta)

Aree Naturali limitrofe: Parco Nazionale della Majella, Grotte famose (Cavallone e Sant'angelo)

Territorio: Fa anche parte della Comunità montana Aventino-Medio Sangro e il territorio comunale è compreso nel Parco Nazionale della Majella. Il paese, noto ai naturalisti come il paese dei camosci, si trova in un'area florofaunistica di particolare interesse. Situato a 669 metri di altitudine, il paese è situato tra il fiume Aventino e le falde meridionali del massiccio della Majella. Per collegare le due sponde del fiume si sono costruiti vari ponti, che sono crollati tranne uno, che viene chiamato Ponte di ferro, costruito con i pezzi di legno che venivano usati nella costruzione delle rovine. Vario si presenta l'ambiente di Lama dei Peligni: si va dalla zona a minor altitudine in cui prevalgono vasti quereti passando per le ripide balze rocciose abitate tra l'altro da scoiattoli, caprioli e cinghiali, sino ai territori pianeggianti posti in alta quota in cui vegetano ad esempio le Stelle alpine appenniniche. Il paese ospita la prima area faunistica del camoscio d'Abruzzo della Majella e non è raro l'avvistamento di esemplari di questa particolare specie appenninica. Inoltre, il Museo Naturalistico Archeologico "M. Locati", costituito da una sezione naturalistica con diorami, supporti multimediali, pannelli didattici e banche espositive, presenta in dettaglio questa specie animale cui è dedicato. Nel museo vi è inoltre una sezione archeologica che raccoglie reperti provenienti dalla valle Aventino e propone un percorso a ritroso nel tempo, dal medioevo alla preistoria.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4690

Regione: ABRUZZO

Provincia:

Comune: LAMA DEI PELIGNI

Località:

Cieco Coordinate UTM Est: 433417.09

Coordinate UTM Nord: 4654726.5

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: dalla sede comunale di Piazza Umberto I° proseguire per via soccorso, continuare in discesa fino alla fine della strada

SCHEDE OPERATIVA

Regione: ABRUZZO

Titolo intervento: Lama dei Peligni (CH) – località Colle Cicco

ESPUTA : VII SEMESTRE 2018 – con Fn. DPE 0000361 -P-26.10.2018 del PCM – Dip.- Pol. Europee

| | | |
|--------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Lama dei Peligni (CH) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | € 1.800.000,00 (fondi da Legge 147/2013 cofinanziato con PAC Abruzzo) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | MISP |
| 4 | Localizzazione intervento | località Cicco |
| 5 | Stato dell'intervento | Effettuata caratterizzazione <i>Gli interventi attuati riguardano la copertura del corpo rifiuti, la regimentazione delle acque superficiali e il monitoraggio del biogas. Dopo il completamento dei lavori, sono stati confermati i superamenti già in precedenza registrati delle concentrazioni soglia di contaminazioni, per quanto riguarda solfati e boro. Inoltre, altri parametri (manganese e nitrati) sono risultati in eccesso e stata rilevata un'elevata presenza di tene ammonio. Le analisi attingute documentano che in corrispondenza del sito non vi è una vera e propria falda acquifera, ma piccole falde poco trasmissive e condizionate dalle precipitazioni meteoriche. Inoltre, gli interventi attuati per produrre gli effetti desiderati. Dato che i superamenti sono rilevanti e recenti, risalendo al maggio del 2018, le autorità italiane intendono procedere ad un intervento che, sulla base della descrizione fornita, dovrebbe garantire che le acque contaminate non fuoriescano dal sito, tale risultato dovrebbe essere impegnato ad attuare un monitoraggio continuo. Alla luce delle caratteristiche del sito, dell'entità degli interventi attuati e degli impegni assunti dalle autorità italiane a evitare la fuoriuscita dei contaminanti e monitorare l'andamento dei valori risultanti più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente</i> |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Bonifica |
| 7 | Risultati attesi | |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | <input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | <input type="checkbox"/> In corso approvazione della variante al progetto di bonifica MISP |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | |
| 11 | Soggetto attuatore | |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | |
| 14 | ESPUNZIONE | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria Espunzia VII semestralità 02 Giugno 2018 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | (ndr Riferimento al finanziamento previsto dalla regione (come da app)) |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | (NDR Riferimento finanziario complessivo alla luce del quadro economico del progetto esecutivo) |
| 16 | Importo di spesa finale | (NDR Importo effettivamente speso alla luce delle economie e/o delle varianti in corso d'opera) |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA'

- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 06.12.2017 – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARCTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ 22.02.2018 – Pescaia, incontro con Direttore Atta (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espunzione dei siti abusivi dalla procedura di infrazione e fare un punto di situazione chiaro e concreto sulle problematiche da affrontare.
- ✓ 24.04.2018 in sito - sopralluogo tecnico-operativo, unitamente a personale ARCTA, per visionare lo stato del sito di discarica ed acquisire informazioni utili ai fascicoli di bonifica, per probabile fuoriuscita del sito dalla procedura di infrazione.
- ✓ 17.05.2018 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 21.05.2018 Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 29.05.2018 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 31.05.2018 Roma - determina commissariale n.42 del 31.05.2018.
- ✓ 31.05.2018 Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VII semestralità (giugno 2018). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ 02.07.2018 incontro con il Prefetto di Chieti al fine di coordinare operazioni finalizzate al contrasto di eventi mafiosi, infiltrazioni della criminalità organizzata sulle procedure di gara, analisi dei contesti operativi, supervisione delle aeree limitrofe alle discariche nonché accertamento ed ispezione delle ditte operanti.
- ✓ 29.10.2018 – Fn. DPE 0000361 -P-26.10.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: "La documentazione, d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento della normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 49 del 31.05.2017 e relativi allegati)attesta che, le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee per i parametri manganese, nitrati, boro e solfati, molto probabilmente dovuta alla presenza di rifiuti nel sito. Di conseguenza, le autorità competenti hanno disposto la bonifica messa in sicurezza permanente del sito. Gli interventi attuati riguardano la copertura del corpo rifiuti, la regimentazione delle acque superficiali e il monitoraggio del biogas. Dopo il completamento dei lavori, sono stati confermati i superamenti già in precedenza registrati delle concentrazioni soglia di contaminazioni, per quanto riguarda solfati e boro. Inoltre, altri parametri (manganese e nitrati) sono risultati in eccesso e stata rilevata un'elevata presenza di tene ammonio. Le analisi attingute documentano che in corrispondenza del sito non vi è una vera e propria falda acquifera, ma piccole falde poco trasmissive e condizionate dalle precipitazioni meteoriche. Inoltre, gli interventi attuati per produrre gli effetti desiderati. Dato che i superamenti sono rilevanti e recenti, risalendo al maggio del 2018, le autorità italiane intendono procedere ad un intervento che, sulla base della descrizione fornita, dovrebbe garantire che le acque contaminate non fuoriescano dal sito. tale risultato dovrebbe essere impegnato ad attuare un monitoraggio continuo. Alla luce delle caratteristiche del sito, dell'entità degli interventi attuati e degli impegni assunti dalle autorità italiane a evitare la fuoriuscita dei contaminanti e monitorare l'andamento dei valori risultanti più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.
- ✓ 20.06.2019 in sito - sopralluogo al fine di verificare lo stato del sito di discarica e visionare analiticamente il monitoraggio delle acque e delle terre per determinare la mancanza di contaminazione a seguito dei lavori di bonifica.
- ✓ 20.07.2019 lama dei peligni - incontro con il sindaco e assessore al fine di uniformare le procedure per il prossimo restore site visit con il sottosegretario all'ambiente On. Micillo. Si è stabilito la falcatura delle erbe e il rimodellamento della carreggiata diverso la discarica, nonché il perfezionamento delle cancellate minori.
- ✓ 05.08.2019 lama dei peligni – restore site visit: Il Commissario su iniziativa congiunta con il Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare On.Salvatore Micillo, e seguiti dal sindaco del Comune di Lama dei Peligni Dott. Andrea Di Fabrizio nonché dallo staff di vertice del MATM, si è recato oggi al sito in località Colle Cicco per concludere i "restore site visit" in programma per il mese di Agosto (già eseguiti Andretta e Flettino). L'evento si svolge in quelle aree che sono state oggetto di bonifica o messi in sicurezza nei passati 20 mesi, e oggi, poste in sicurezza ambientale a norma di legge e stralciate, da parte della Comunità Europea, dalla procedura di infrazione. L'iniziativa, concordata con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha lo scopo di informare le popolazioni locali degli sforzi fatti, premiando simbolicamente quelle comunità e soprattutto quei cittadini delle istituzioni che hanno contribuito con spirito di sincera collaborazione, di un doveroso servizio alla collettività". Lo svolgimento che parte dal sopralluogo sul sito di discarica e si conclude con una conferenza stampa e premiazione della comunità locale «vuole essere un modo di evidenziare» specificò il Commissario «la conclusione di un processo di disinquinamento ambientale e di risparmio economico, incompensabilmente gravoso per la nostra Nazione, infatti il sito di discarica di Lama Dei Peligni è stato «procedura di infrazione per 3 anni (VI semestri) generando un pagamento sanzionatorio» di € 1.200.000,00 per l'Italia. Dal punto di vista ambientale i rifiuti sono isolati, l'inquinamento è sotto soglia ed i valori di contaminazione sono monitorati, come prevede la normativa. La nostra comunità è inconsciente alla comunità locale il terreno bonificato e sono grazie all'utilizzo di un dispositivo importantissimo nella nostra missione: l'Arma dei Carabinieri»

SCHEDE OPERATIVARegione: **ABRUZZO**Titolo intervento: **Pizzoli (AO) – località Caprareccia**

Espunzione: espunta nella VIII semestralità dicembre 2018 e approvata dalla Ue con F.n. DPE 0000740 -P- del 19.04.2019

| | | |
|---------------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Pizzoli (AO) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) ex discarica comunale |
| 2 | Copertura finanziaria | € 250.000,00 (con delibera CIPE 55/2016 FSC 2014/2020) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | MISE |
| 4 | Localizzazione intervento | località Caprareccia |
| 5 | Stato dell'intervento | Effettuata Caratterizzazione Effettuata analisi di rischio Esclusione di inquinati e isolamento vegetale del corpo rifiuti |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | <i>attesta che il piano di caratterizzazione del sito ha rilevato la presenza di contaminanti e, si è proceduto all'analisi di rischio sito-specifica, che ha escluso che la contaminazione fosse dovuta all'attività di stoccaggio dei rifiuti. È stata invece rilevata una precedente contaminazione da pesticidi, dovuta all'impiego di pesticidi in un'area agricola. Si ipotizza che l'uso di fertilizzanti a base di arsenico, diffuso negli anni 70, possa giustificare la presenza di valore elevato di tale contaminazione. Ciò è confermato dal fatto già menzionato che la contaminazione di arsenico, come pure l'unico superamento del parametro piombo, riguardano campioni prelevati a monte della discarica - Inoltre, la discarica è stata coperta con un terreno vegetale che garantisce l'isolamento dei rifiuti dagli agenti meteorologici, mentre la presenza di una recinzione non consente l'accesso al sito.</i> |
| 7 | Risultati attesi | Messa in sicurezza con capping |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | <input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | / |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE PRESUNTA | VIII semestralità - dicembre 2018 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, ammonizioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITÀ:

- ✓ **22.11.2017** Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ **06.12.2017** – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ **18.12.2017** – riunione operativa presso la sede della Regione dell'ARTA (PE) per acquisizione documentazione per effettuazione dei lavori.
- ✓ **15.01.2018** – squadra sopralluoghi effettuati rilievi fotografici del sito e delle aree limitrofe al fine di redigere un dossier operativo, nonché presi contatti ed effettuato il sopralluogo in collaborazione a personale del Comando Stazione Carabinieri Forestale competente per territorio, e presso Ufficio Tecnico per ritiro documenti.
- ✓ **22.03.2018** – Pescara, incontro con Direttore Arta (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espunzione dei siti abusivi dalla procedura di infrazione e fare un punto di situazione chiaro e conciso sulle problematiche da affrontare.
- ✓ **18.04.2018** – L'Aquila presso la sede dell'Arta Abruzzo - All'incontro erano presenti il Direttore Arta Abruzzo, la direttrice del distretto L'Aquila, un funzionario Arta, la geologa incaricata dal Comune di Pizzoli, la Regione Abruzzo (dott. Orlando e geologo regione). L'Arta ha illustrato le indicazioni fornite per costruire il modello concettuale idrogeologico al fine di avere un modello definitivo degli interventi da eseguire. Tali indicazioni sono state discusse in contraddittorio con geologo del comune e dallo stesso recepiti per integrare la relazione idrogeologica. Sono state assegnate tre settimane al Comune per adempiere (entro fine maggio).
- ✓ **23.05.2018** L'Aquila – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **02.10.2018** Roma riunione con la Struttura di Missione infrazioni Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di uniformare le condotte e gli iter amministrativi previsti per i dossier di espunzione.
- ✓ **11.10.2018** Pizzoli riunione al comune di cui sindaco, tecnici comunali, geologo incaricato dal Comune e ARTA Abruzzo. È stata illustrata la relazione idrogeologica con cui è stata ricostruita la circolazione sotterranea delle acque e dei contaminanti che ARTA condivide e valida.
- ✓ **22.10.2018** Roma – riunione presso la Ministero dell'Ambiente al fine di verificare gli atti da produrre per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ **25.10.2018** Roma – riunione presso la PCM – struttura di missione infrazioni Europee per esaminare l'incartamento da fornire alla Commissione UE.
- ✓ **20.11.2018** Roma – riunione presso la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi dei dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **28.11.2018** Roma - determina commissariale n. 78 del 28.11.2018.
- ✓ **03.12.2018** Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VIII semestralità (dicembre 2018). Invio documentazione da parte della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea, invio diretto alla Commissione Ue per il tramite dell'Ambasciata Italiana presso Bruxelles.
- ✓ **19.04.2019** – F.n. DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 78 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che il piano di caratterizzazione del sito ha rilevato la presenza di contaminanti e, si è proceduto all'analisi di rischio sito-specifica, che ha escluso che la contaminazione fosse dovuta all'attività di stoccaggio dei rifiuti. È stata invece rilevata una precedente contaminazione da pesticidi, dovuta all'impiego di pesticidi in un'area agricola. Si ipotizza che l'uso di fertilizzanti a base di arsenico, diffuso negli anni 70, possa giustificare la presenza di valore elevato di tale contaminazione. Ciò è confermato dal fatto già menzionato che la contaminazione di arsenico, come pure l'unico superamento del parametro piombo, riguardano campioni prelevati a monte della discarica. Di conseguenza la presenza nel terreno di questi due elementi non potrebbe essere attribuita alla presenza della discarica. Anche la presenza dei contaminanti ferro e manganese nelle acque di falda, registrata sia a monte che a valle della discarica e con una distribuzione disomogenea e discontinua, viene attribuita a caratteristiche geologiche dei terreni di tipo limo argilloso e dunque considerata valore di fondo naturale. Inoltre, la discarica è stata coperta con un terreno vegetale che garantisce l'isolamento dei rifiuti dagli agenti meteorologici, mentre la presenza di una recinzione non consente l'accesso al sito. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna sanatoria.**"



SCHEDA TERRITORIALE

LAMA DEI PIZZOLI (AQ)
Località Caprareccia



Pizzoli (Pizzoli in dialetto aquilano) è un comune italiano di 4.233 abitanti della provincia dell'Aquila in Abruzzo. Fa parte della comunità montana Amiermina e parte del territorio rientra nel territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga costituendone di fatto una delle porte di accesso nella sua parte occidentale.

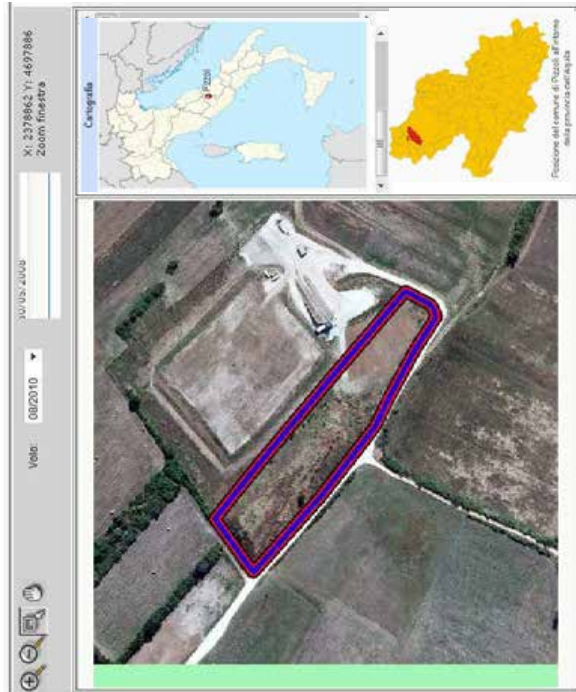
Provincia: L'Aquila
Coordinate: 42°26'N 13°17'E **Altitudine:** 740 m s.l.m. **Superficie:** 56,03 km2 **Densità ab.:** 79,79 ab./km2 **Frazioni:** Cavallari, Ceremone **area:** pedimontana **Classificazione sismica:** zona 1 (rischio alto) **Aree Naturali limitrofe:** valle dell'Aterno e le pendici del Monte Marone (1463 mt).

Territorio: Il comune di Pizzoli è situato nell'entroterra abruzzese a poca distanza dal confine con il Lazio ad ovest. Si estende nella conca aquilana, all'imbocco dell'alta Valle dell'Aterno e alle pendici del monte Marone (1463 m) (Monti dell'Alto Aterno), tra il fiume Aterno ed il Gran Sasso d'Italia; l'altitudine del territorio comunale varia tra i 682 di Ceremone e i 2.132 m s.l.m. di Monte San Franco. L'abitato si sviluppa lungo la direttrice che va da sud-est a nord-ovest, parallelamente al corso del fiume. È circondato per tre quarti dal territorio comunale dell'Aquila, città a cui è congiunto da legami di natura sociale e storica, mentre ad ovest confina con il comune di Barete ed a nord tocca i territori comunali di Capitignano e Monteleale. Il suo territorio fa parte, per metà, del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

provenienti dalla valle Aventino e propone un percorso a ritroso nel tempo, dal medioevo alla preistoria.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3740
Regione: ABRUZZO
Provincia: LAQUILA
Comune: PIZZOLI
Località: Caprareccia

Coordinate UTM Est: 358710,52 **Coordinate UTM Nord:** 4697968,06 **T:** 33

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: dalla superstrada L'Aquila-Monteleale uscire a Pizzoli, prendere direzione Teora per 600m; girare a sx su strada bianca e proseguire per 1700m

CRONOSTORIA ATTIVITA'

- ✓ 24.04.2017 proposta in espunzione da parte del MATMM ma rigettata dalla Commissione Ue con questa motivazione: "Per quanto riguarda la discarica di località "Vallone San Giorgio – Ortona dei Marsi (Abruzzo), la documentazione d'appoggio (determinazione della Regione Abruzzo DPC 026/230 dell'11/10/2016) dimostra che le autorità italiane - sulla base di un piano di caratterizzazione hanno effettuato una serie di analisi delle matrici ambientali che hanno dimostrato che la contaminazione rilevata nel sito non supera i livelli consentiti dalla normativa italiana (D. Lgs. 152/2006). Tuttavia, poiché la nota prot. N.7769 del 4/10/2016 dell'Ara Abruzzo, riportata all'allegato 3, contiene una serie di raccomandazioni volte ad evitare l'infiltrazione meteoriche nel corpo della discarica, con conseguente deflusso di acque, anche in relazione delle caratteristiche ecologiche del suolo su cui si appoggia la discarica, sarebbe opportuno che tali raccomandazioni fossero attuate. Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii) **La qualità è dunque dovuta per questo sito.**
- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 06.12.2017 – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per **riorganizzare l'attività dell'anno 2018** anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ 20.11.2017 predisposizione del fascicolo amministrativo (raccolta documentazione probante la regolarizzazione del sito) per la richiesta di espunzione.
- ✓ 08.12.2017 proposta in espunzione inviata alla V Semestralità da parte del MATMM.
- ✓ 12.03.2018 - fn. DPE 0002396-1-12.03.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'**Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto.** Questa è la motivazione: la documentazione d'appoggio (determinazione della Regione Abruzzo DPC 026/222 del 06/10/2017 e relativi allegati) riprova di indagini preliminari di caratterizzazione effettuate nel sito, consistenti in prelievi di campioni di rifiuti e di suolo. Le analisi dei campioni di rifiuto non hanno evidenziato la presenza di sostanze pericolose, per cui i rifiuti depositati nel sito sono classificabili come rifiuti solidi urbani, con presenza di alcuni rifiuti ingombranti. I campioni di terreno sovrastante e circostante il corpo della discarica non hanno evidenziato una contaminazione del suolo. I rifiuti presenti a valle e all'esterno del sito di discarica sono stati rimossi e inviati e smaltimento in impianti autorizzati a riceverli. In considerazione del fatto che le autorità italiane hanno dimostrato l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali, comprovata da analisi, che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, tramite recinzione appostione di cartelli e un terreno di copertura idoneo come materiale di impermeabilizzazione del corpo rifiuti sovrastante, **la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.**"

SCHEDE OPERATIVE

Regione: ABRUZZO

Titolo intervento: Ortona dei Marsi (AQ) – località Fosso San Giorgio

ESPUNTA : V SEMESTRE 2017 – con f.n. dpe 023/96 – p- 12/03/2018 del PCM – Dip- Pol- Europee

| | | |
|--------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Ortona dei Marsi (AQ) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | € 960.778,22 (fondi PAR FSC ABRUZZO 2007/2013) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | MISP - Messa in sicurezza Permanente con isolamento con capping dei rifiuti |
| 4 | Localizzazione intervento | località Fosso San Giorgio |
| 5 | Stato dell'intervento | Lavori di MISF ultimati – in espunzione MATMM <i>Le analisi dei campioni di rifiuto non hanno evidenziato la presenza di sostanze pericolose, per cui i rifiuti depositati nel sito sono classificabili come rifiuti solidi urbani, con presenza di alcuni rifiuti ingombranti. I campioni di terreno sovrastante e circostante il corpo della discarica non hanno evidenziato una contaminazione del suolo. I rifiuti presenti a valle e all'esterno del sito di discarica sono stati rimossi e inviati e smaltimento in impianti autorizzati a riceverli. In considerazione del fatto che le autorità italiane hanno dimostrato l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali, comprovata da analisi, che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito.</i> |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | MISP ed isolamento delle fonti inquinanti |
| 7 | Risultati attesi | / |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | <input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | / |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE | VI semestralità Dicembre 2017 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | / |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | / |
| 16 | Importo di spesa finale | / |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | / |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, anomalie significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | / |



SCHEDA TERRITORIALE

ORTONA DEI MARSII (AQ)
Località Fosso San Giorgio



Ortona dei Marsi

Comune Italiano



Ortona dei Marsi è un comune italiano di 495 abitanti della provincia dell'Aquila in Abruzzo. Il toponimo deriva con ogni probabilità dal latino *Ortus solis*, orto del sole, data la sua posizione verso oriente, oppure dal termine osco *Hurz* (orto sacro). Secondo un'altra ipotesi il nome Ortona torna come attributo di terre affacciate ai fiumi o semplicemente elevate. Il toponimo richiamerebbe i termini accadici aritum (ovvero declivio, tragitto in giù, discesa, pendio, perpendicolare, dritto) ed enu (fiume, sorgente). Il comune è servito dalla stazione ferroviaria situata nel territorio della frazione di Carrito e ubicata lungo la ferrovia Roma-Avezzano-Sulmona-Pescara.

Provincia: L'Aquila

Coordinate: 41°59'N 13°43'E **Altitudine:** 1.003 m s.l.m. **Superficie:** 58,3 km²

Densità ab.: 8,50 ab./km² **Frazioni:** Aschi, Carrito, Castiglione, Cesoli, Rivoli, Sulla Villa.

Area: montana **Classificazione sismica:** zona 1 (rischio alta)

Area Naturali limitrofe: Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Valle del Giovenco e Altopiano del Fucino, sorgenti della valle di Carrito, Gole del Sagittario.

Territorio: Il paese sorge alle pendici del monte Panasano nella valle del Giovenco a quota 1003 m s.l.m. nell'area protetta del parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Le vette delle montagne che lo circondano superano i 1700 metri di altitudine mentre a sud i monti Argilione e Ferratta superano i 2000 m s.l.m. A valle il territorio ortonese è attraversato dal fiume Giovenco che ha origine alle pendici del monte Pietra Gentile a 1985 m s.l.m. nel territorio montano del limitrofo comune di Bisegna. Parte della portata del corso d'acqua sfocia nel canale collettore dell'altopiano del Fucino. Confina ad est con il territorio montano della valle del Sagittario, a sud con San Sebastiano dei Marsi, ad ovest con l'altopiano del Fucino, a nord con Pescina e il territorio del Parco Regionale naturale del Sirente-Velino. Dista circa 135 chilometri da Roma, 83 dall'Aquila e 35 da Avezzano. Uno dei centri visita del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, è ospitato nei locali dell'ex edificio scolastico, posto alle porte del paese. La struttura recuperata d'intesa con l'ente parco, ospita il centro visita, dedicato alla flora e alla fauna, ed il museo naturalistico



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3693

Regione: ABRUZZO

Provincia: LAQUILA

F.sso S.

Coordinate

Comune: ORTONA DEI MARSII

Località: 395275.23

Giorgio Coordinate UTM Est: 4653329.9

UTM Nord: 4653329.9

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Da Ortona dei Marsi prendere la S.P. n. 60 Marsico Sanitica al Km 2+100

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 06.12.2017 – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARPA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ 20.11.2017 predisposizione del fascicolo amministrativo (raccolta documentazione probante la regolarizzazione del sito) per la richiesta di espunzione.
- ✓ 08.12.2017 proposta in espunzione inviata alla V Semestralità da parte del MATMM.
- ✓ 12.03.2018 – f.n. DPE 0002396 -P-12.03.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: la documentazione d'appoggio (determina della Regione Abruzzo DPC026286 del 30/11/2017 e relativi allegati) dimostra che la caratterizzazione effettuata sul sito ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per i parametri ferro e manganese. Poiché i due parametri in questione sono indicati nella possibile fuoriuscita di percolato è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono terminati l'8 luglio 2016. Il monitoraggio effettuato sulle acque sotterranee ha accertato che le concentrazioni del parametro manganese risultano stabili e vengono definite un "aspetto" marginale per un corpo di discarica, non rilevando la presenza di gravi inquinanti nello stesso, oltre al manganese". Un'ipotesi accreditata dagli enti competenti al controllo è che le concentrazioni del parametro manganese risultano stabili e vengono definite un "aspetto" marginale per un corpo di discarica, non rilevando la presenza di gravi inquinanti nello stesso, oltre al manganese". Un'ipotesi accreditata dagli enti competenti al controllo è che tali concentrazioni siano equiparabili ai valori di fondo naturali presenti nella Regione Abruzzo. Infine, i rifiuti presenti fuori dal corpo della discarica, costituiti da lamiera e metalli e pneumatici fuori uso, sono stati rimossi e portati a recupero in impianti autorizzati a riceverli. In tal modo le Autorità italiane hanno confermato che la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Pertanto per questo sito non è più dovuta nessuna penalità da parte dell'Italia**
- ✓ 02.07.2018 incontro con il Prefetto di Chieti al fine di coordinare operazioni finalizzate al contrasto di eventi mafiosi, infiltrazioni della criminalità organizzata sulle procedure di gara, analisi dei contesti operativi, supervisione delle aeree limitrofe alle discariche nonché accertamento ed ispezione delle ditte operanti.

SCHEDE OPERATIVA

Regione: ABRUZZO

Titolo intervento: Palena (CH) – località Carrera

ESPUNTA : V SEMESTRE 2017 – con f.n. dpe. 023/96 – p- 12/03/2018 del PCM – Dip. Pol. Europee

| | | |
|--------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Palena (CH) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | € 621.230,00 (fondi da Legge 147/2013) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | MISP |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Carrera |
| 5 | Stato dell'intervento | Effettuata caratterizzazione - lavori MISP ultimati <i>L'analisi di rischio dimostra che la caratterizzazione effettuata sul sito ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per i parametri ferro e manganese. Poiché i due parametri in questione sono indicati nella possibile fuoriuscita di percolato è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono terminati l'8 luglio 2016. Il monitoraggio effettuato sulle acque sotterranee ha accertato che le concentrazioni del parametro manganese risultano stabili e vengono definite un "aspetto" marginale per un corpo di discarica, non rilevando la presenza di gravi inquinanti nello stesso, oltre al manganese". Un'ipotesi accreditata dagli enti competenti al controllo è che tali concentrazioni siano equiparabili ai valori di fondo naturali presenti nella Regione Abruzzo. Infine, i rifiuti presenti fuori dal corpo della discarica, costituiti da lamiera e metalli e pneumatici fuori uso, sono stati rimossi e portati a recupero in impianti autorizzati a riceverli. In tal modo le Autorità italiane hanno confermato che la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente</i> |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | |
| 7 | Risultati attesi | Isolamento delle fonti inquinanti e messa in sicurezza permanente del sito escludendo anche lo sversamento illecito di rifiuti nel futuro |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | <input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | / |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE | Vi semestralità - Dicembre 2017 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |



SCHEDA TERRITORIALE

PALENA (CH)
Località CERRERA



Palena è un comune italiano di 1.400 abitanti della provincia di Chieti in Abruzzo. Il nome del centro abitato pare derivare da "pala" ossia prato in forte (erto) pendio.

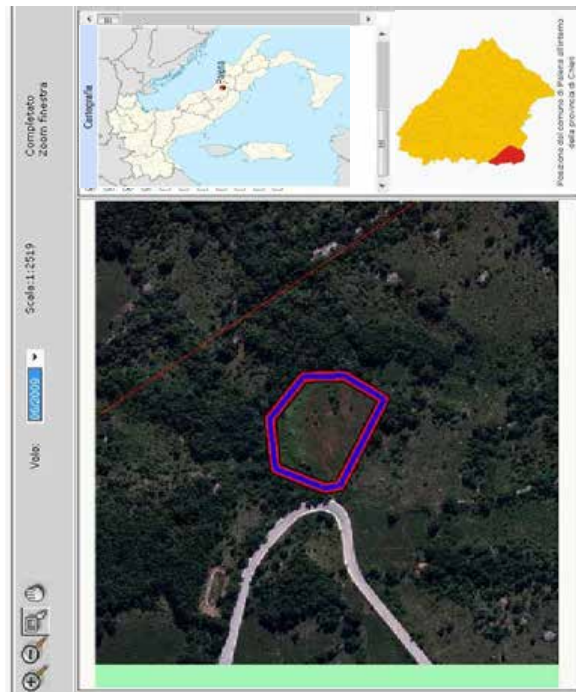
Provincia: Chieti

Coordinate: 41°58' N 14°08' E **Altitudine:** 767 m s.l.m. **Superficie:** 93,36 km² **Densità ab.:** 14,50 ab./km² **Frazioni:** Aia, palena stazione, Quarto Santa Chiara **Area:** montana **Classificazione sismica:** zona 1 (rischio alta) **Aree Naturali limitrofe:** Comunità montana Aventino-medio Sangro

Territorio: La Comunità montana Aventino - Medio Sangro (zona Q) era stata istituita con la Legge regionale 14 settembre 1993, n. 53 della Regione Abruzzo, che ne ha anche approvato lo statuto. La sede si trovava nel comune di Palena, in località Quadrelli. La Regione Abruzzo ha abolito la Comunità montana insieme a tutte le altre comunità montane nel 2013.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4689
Regione: ABRUZZO
Comune: PALENA
Coordinate UTM Est: 430601.53
Coordinate UTM Nord: 4648343.27

CHIETI

Carrera

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: dal centro abitato di Palena proseguire per la S.P. 107 in direzione di Torricella Peligna, a 50 m prima del km 3 sulla sx

SCHEDE OPERATIVA

Regione: ABRUZZO

Titolo intervento: Celenza sul Trigno (CH) – località Difesa

ESPUNTA : VII SEMESTRE 2018 – con fn. DPE 000361 -P.-26.10.2018 del PCM – Dip- Pol. Europee

| | | |
|---------------|---|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Celenza (CH) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | € 622.500,00 (fondi PAR FSC ABRUZZO 2007/2013) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | MISP |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Difesa |
| 5 | Stato dell'intervento | >Approvato progetto esecutivo di MISF >Effettuata Caratterizzazione >Analisi di rischio e verifica dei dati di salvaguardia ambientale/sanitaria |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | <i>Le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato nei campioni di acque sotterranee il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006 per i parametri ferro, manganese, nichel, piombo e solfati. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito consistente nella realizzazione di un sistema di copertura (capping) e nel posizionamento di barriere verticali poste intorno al perimetro dell'area contaminata. I campionamenti delle acque sotterranee, effettuati al termine dei lavori di messa in sicurezza del sito, hanno confermato che per la maggior parte degli analiti legati alla presenza della discarica non vi sono superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione. Ciò attesta il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente realizzati per impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Inoltre, la documentazione allegata indica che i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione registrati per manganese e solfati costituiscono valori di fondo naturali, come tali riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito.</i> |
| 7 | Risultati attesi | Bonifica |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | / |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE | Espunta VII semestralità – 02 Giugno 2018 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | |
| 16 | Importo di spesa finale | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto. |
| 17 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimenti, ammissioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fotografie di reato riscontrati. | |
| 18 | | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **22.11.2017** Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ **06.12.2017** Roma – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ACTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ **22.03.2018** Pescara, incontro con Direttore Acta (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espunzione dei siti abusivi dalla procedura di infrazione e fare un punto di situazione chiaro e conciso sulle problematiche da affrontare.
- ✓ **29.03.2018** Sollefice all'Acta Abruzzo in merito alla necessità di effettuare un sopralluogo tecnico-operativo per visionare la situazione della discarica in relazione alla frana causata dalle avverse condizioni meteo del mese di marzo.
- ✓ **02.05.2018** Campionamento sul sito in contraddittorio con Acta e contestuale sopralluogo tecnico operativo per verificare lo stato del sito di discarica ed acquisire informazioni utili ai fascicoli di bonifica, per probabile fluoriscia del sito dalla procedura di infrazione. Sopralluogo sul sito: lavorazioni ultimate e operative. Recinzione e cancellate eseguite a regola d'arte. i rilievi di parte risultano regolari si ha unicamente un superamento sul manganese ma trattasi un valore di fondo.
- ✓ **17.05.2018** Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stessa del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ **21.05.2018** Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ **29.05.2018** Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **31.05.2018** Roma - determina commissariale n.38 del 31.05.2018.
- ✓ Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ **02.07.2018** Incontro con il Prefetto di Chieti al fine di coordinare operazioni finalizzate al contrasto di eventi mafiosi, infrazioni della criminalità organizzata sulle procedure di gara, analisi dei contesti operativi, supervisione delle aree limitrofe alle discariche nonché accerciamento ed ispezione delle ditte openanti.
- ✓ **29.10.2018** – fn. DPE 000361 -P.-26.10.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.38 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato nei campioni di acque sotterranee il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs 152/2006 per i parametri ferro, manganese, nichel, piombo e solfati. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito consistente nella realizzazione di un sistema di copertura (capping) e nel posizionamento di barriere verticali poste intorno al perimetro dell'area contaminata. I campionamenti delle acque sotterranee, effettuati al termine dei lavori di messa in sicurezza del sito, hanno confermato che per la maggior parte degli analiti legati alla presenza della discarica non vi sono superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione. Ciò attesta il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente realizzati per impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Inoltre, la documentazione allegata indica che i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione registrati per manganese e solfati costituiscono valori di fondo naturali, come tali riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



SCHEDA TERRITORIALE

CELENZA SUL TRIGNO (CH)
Località Difesa



Celenza sul Trigno

Comune italiano

Celenza sul Trigno (Celenze in abruzzese) è un comune italiano di 899 abitanti della provincia di Chieti in Abruzzo. Fa anche parte della Comunità montana Alto Vastese. Il territorio fu occupato sin dall'epoca romana come testimoniano un cippo miliare ed alcune monete ritrovate nella zona. La fondazione del paese, tuttavia, viene fatta risalire tra il IX ed il X secolo. In epoca feudale fu feudo di Otorisio di Sinibaldo dal 1272 mentre fu della giurisdizione della diocesi di Trivento.

Provincia: Chieti

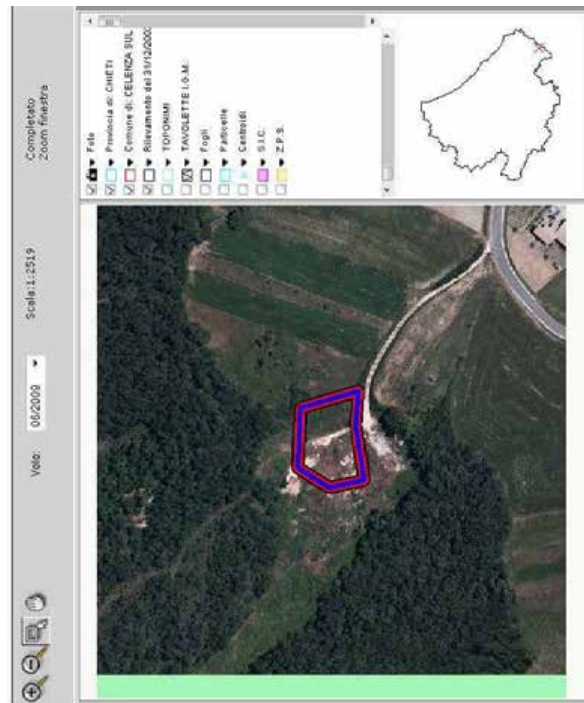
Coordinate: 41°52' N 14°34'E **Altitudine:** 646 m s.l.m. **Superficie:** 23,03 km²

Densità ab.: 39,49 ab./km² **Area:** pedimontana **Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio-bassa) **Frazioni:** Martinelle, Strette. **Aree Naturali limitrofe:** Fiume Trigno spartiacque di confine tra Abruzzo e Molise, Area del Sannio.

Territorio: Il Sannio era una regione storico-geografica dell'Italia meridionale abitata dal popolo dei Sanniti (in osco Saffineis) tra il VII-VI secolo a.C. e i primi secoli del I millennio d.C. Corrisponde grosso modo all'attuale Molise, al settore sud-occidentale dell'Abruzzo nonché alla parte nord-orientale della Campania. Il territorio dei Sanniti era compreso in massima parte nella zona appenninica. Confineava a nord con le terre dei Marsi (Abruzzo centrale) e dei Peligni (Abruzzo centrale-Maiella); ad est con i territori dei Frentani (zone costiere dell'Abruzzo, del Molise e della Puglia) e degli Apuli (Puglia settentrionale); a sud con i territori dei Messapi (Lucania e Puglia) e delle colonie greche; ad ovest con le terre dei Latini (Lazio centro-meridionale), dei Volsci (Lazio meridionale) e di Aurunci, Sidicini e Campani.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4638

Regione: ABRUZZO

Comune: CELENZA SUL TRIGNO

Coordinate UTM Est: 464082,09

Provincia: CHIETI

Località: Difesa

Coordinate UTM Nord: 4635926,81

Dati primari del sito

Tipologia di sito : Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito : lungo la S.P. Celenza-Torrebruna a circa 200 m dal campo sportivo in direzione Torrebruna, prendendo sterrata sulla dx

CRONOSTORIA ATTIVITA'

- ✓ 08.05.2017 Roma - riunione con struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di operare sinergicamente per la compilazione del dossier di bonifica della discarica.
- ✓ 14.05.2017 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 05.09.2017 - f.n. DPE 0009311-P-05/09/2017 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: "La documentazione di appoggio (nota del responsabile della Direzione Ambiente ed Energia della Giunta della Regione Toscana e relazione dell'ARPA del 19/05/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle CSC. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio hanno confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per taluni dei parametri ricercati: manganese, solfati, boro, nickel, cloruro di vinile e dicloetilene. Di conseguenza è stata avviata la MSP i cui lavori sono terminati in data 11.11.2016. I lavori eseguiti comprendono: installazione di un sistema di copertura definitiva (capping) un sistema di raccolta delle acque meteoriche, tubi di drenaggio sotterranei e trincee per evitare il contatto dei tra corpo rifiuti e acque di falda sotterranea. I campionamenti eseguiti hanno dimostrato che tutti i parametri ad eccezione dei solfati dimostrano comunque una chiara tendenza decrescente sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa e quindi la discarica non costituisce più pericolo per la salute umana e l'ambiente. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata."
- ✓ 06.12.2017 - riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli interventi siti.
- ✓ 22.05.2018 - Pescara, incontro con Direttore Arta (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espunzione dei siti abusivi nonché l'analisi/monitoraggio ambientale dei siti regolarizzati.
- ✓ 02.07.2018 Incontro con il Prefetto di Chieti al fine di coordinare operazioni finalizzate al contrasto di eventi mafiosi, infiltrazioni della criminalità organizzata sulle procedure di gara, analisi dei contesti operativi, supervisione delle aeree limitrofe alle discariche nonché accertamento ed ispezione delle ditte operanti.

SCHEDA OPERATIVA

Regione: ABRUZZO

Titolo intervento: Taranta Peligna (CH) - località Valle dei Dieci

ESPUNZIONE: V SEMESTRE 2017 - con f.n. dpe 0009311 - P- 05/09/2017 del PCM - Dip. Pol. Europee

| | | |
|--------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Taranta Peligna (CH) |
| 2 | Copertura finanziaria | Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) € 367.275,00 (fondi da Legge 147/2013) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | MSP (con capping isolante il corpo rifiuti, canali di raccolta acque meteoriche e sistema di drenaggio acque percolate, monitoraggi per verificare le soglie di contaminazione) |
| 4 | Localizzazione intervento | località Valle dei Dieci |
| 5 | Stato dell'intervento | Effettuata caratterizzazione e Lavori di MSP ultimati |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle CSC. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio hanno confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per taluni dei parametri ricercati: manganese, solfati, boro, nickel, cloruro di vinile e dicloetilene. Di conseguenza è stata avviata la MSP i cui lavori sono terminati in data 11.11.2016. I lavori eseguiti comprendono: installazione di un sistema di copertura definitiva (capping) un sistema di raccolta delle acque meteoriche, tubi di drenaggio sotterranei e trincee per evitare il contatto dei tra corpo rifiuti e acque di falda sotterranea. I campionamenti eseguiti hanno dimostrato che tutti i parametri ad eccezione dei solfati dimostrano comunque una chiara tendenza decrescente sono scesi entro le soglie di legge, pertanto non sono un pericolo per la discarica né intollerabile per l'ambiente e la vita collettiva. |
| 7 | Risultati attesi | Bonifica |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attuazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | <input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | / |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | / |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE | ESPUNTA nella V semestralità (02 giugno 2017) |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimenti amministrativi, significativi, appunti info-investigativi di rilievo, fotografie di reato riscontrati. | |



SCHEDA TERRITORIALE

TARANTA PELIGNA (CH)
Località Colle dei Dieci



Taranta Peligna

Comune italiano

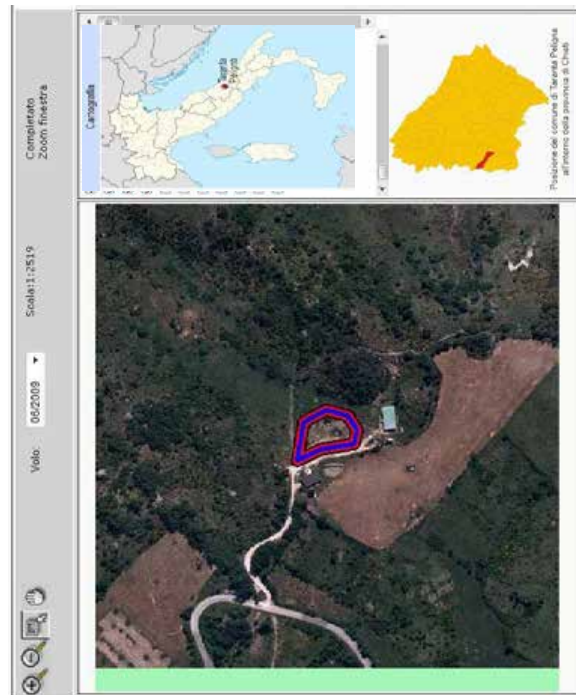
Taranta Peligna (La Taranta in dialetto locale - Tarantola sino al 1881) è un comune italiano di 361 abitanti della provincia di Chieti in Abruzzo. Il comune si estende dai 378 (fiume Aventino) ai 2646 metri (Monte Macellaro) sul livello del mare. Fa parte dell'Unione Comuni Majella Orientale Verde-Aventino e del Parco Nazionale della Majella. Aderisce all'Associazione Nazionale Città delle Grotte ed è sede legale dell'Associazione. "... e questo è il campanile di Sa.Biagio, questo è il fiume e questa è la mia casa." (GLD'Annunzio - La figlia di Iorio)

Provincia: Chieti **Coordinate:** 42°01' N 14°10' E **Altitudine:** 460 m s.l.m. **Superficie:** 22.02 km2 **Densità ab.:** 16.50 ab./km2 **Frazioni:** Ortole **Area:** pedemontana **Classificazione sismica:** zona 1 (rischio alto) **Area Naturali limitrofe:** Monte Majella e fiume Aventino, Valle Taranta, Grotta Canosa, Grotta del Cavallone.

Territorio: Taranta Peligna sorge nella valle dell'alto corso del fiume Aventino, alle pendici della Majella orientale. Il centro urbano sorto inizialmente sulle rive del fiume, per poi espandersi in posizione più aperta sulla conoidica destra della valle. Nel territorio si trovano laesi fluviale delle Acquevie. La Tagliata, l'antico nome della Valle di Taranta, è una grandiosa fenditura che, incidendo profondamente per oltre sette chilometri il versante orientale della Majella. Ha origine alla Sella del Macellaro (2646 m), piccola depressione situata tra il monte Macellaro e la grotta Canosa. La valle offre un ambiente naturale che annovera fenomeni carsici, rarità botaniche e fauna particolare. Vi si aprono numerose cavità come la grotta dell'Asino, del Bove e la grotta turistica del Cavallone, raggiungibile con un impianto funiviario. Molto frequentata nel periodo estivo è luogo ideale per l'escursionismo, il rifugio Macchia di Taranta (1703 m) facilita le escursioni per il Colle d'Acquaviva (2200 m), il monte Macellaro (2646 m), l'Altare dello Stincone (2426 m) e il più lontano monte Amaro (2793 m), la seconda cima più elevata dell'Appennino. La Majella è un massiccio di chiara origine calcarea che "poggia", però, su terreno argilloso. La roccia calcarea è una roccia molto tenera che si lascia attraversare e modellare dall'acqua; la permeabilità all'acqua della roccia calcarea insieme alla presenza di argilla, permette la nascita, in diversi paesi del parco nazionale della Majella, di numerose sorgenti naturali, tra le quali le più caratteristiche sono sicuramente quelle del parco fluviale "Le Acquevie", posto ai piedi del paese di Taranta Peligna.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4693

Regione: ABRUZZO **Provincia:** CHIETI

Comune: TARANTA PELIGNA **Località:** Valle dei

Dieci **Coordinate UTM Est:** 432496.34 **Coordinate**

UTM Nord: 4651609.93

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: dalla sede comunale proseguire per la S.P. 125 in direzione Lettopalena, apparire dopo il ponte sull'Aventino loc. Acquaviva, girare a sx poi la prima a dx. Proseguire per circa 1,4 km e prendere la prima a sx.

SCHEDE OPERATIVE

Regione: ABRUZZO

Titolo intervento: Balsorano – località Ricoppi (AQ)

Espunzione: espunta nel dicembre 2018 con l.n. 0000740 P del 19-04-2019

| | | |
|-----|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Balsorano (AQ) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | € 367.275,00 (fondi da Legge 147/2013) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | MISP |
| 4 | Localizzazione intervento | località Ricoppi |
| 5 | Stato dell'intervento | Effettuata caratterizzazione e Lavori di MSP ultimati |
| 6 | Della relazione tecnica | Discarica esclusa dalla commissione UE |
| 7 | Risultati attesi | Bonifica |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | I rifiuti sono isolati ed il fondo argilloso garantisce l'emarginazione del percolato |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | <input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 10 | Progettazione disponibile per l'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | / |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | / |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE PRESUNTA | VIII semestralità - dicembre 2018 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | |
| 15 | Importo di spesa rimodulato | |
| bis | Importo di spesa finale | |
| 16 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 17 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |
| 18 | | |

CRONOSTORIA ATTIVITÀ

- ✓ 31.05.2017 – proposta in espunzione dal Ministero dell'Ambiente nelle richieste relative alla V semestre di infrazione.
- ✓ 05.09.2017 – La Commissione UE rigetta le motivazioni dell'espunzione proposte dal MATIM con questa spiegazione: "La documentazione d'appoggio attesa che nelle indagini preliminari effettuate hanno evidenziato il superamento delle CSC con riferimento al parametro piombo nel sottosuolo. I risultati della successiva caratterizzazione hanno indicato che i parametri ferro e manganese nelle acque sotterranee superavano i limiti consentiti dalla normativa italiana. Nel corso dell'elaborazione del modello concettuale del sito, necessario per effettuare l'analisi di rischio (ADR), l'eccesso del parametro manganese in due dei punti di misurazione è stato attribuito alle naturali caratteristiche geochimiche dell'area e non alla presenza della discarica. Le autorità italiane hanno quindi concluso che il sito non fosse contaminato ed eghe quindi non fossero necessari ulteriori interventi di bonifica o messa in sicurezza. Tuttavia le Autorità Italiane non forniscono alcuna informazione in merito alle misure adottate per assicurare efficacemente che i rifiuti presenti nel sito non causino un degrado dell'area (ad esempio isolamento, impermeabilizzazione e copertura definitiva dei rifiuti) infatti sebbene non vi sia un obbligo di rimozione dei rifiuti, è indispensabile assicurare che la presenza del corpo inquinante non costituisca un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto la commissione Conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfa almeno del requisiti iii). **La penalità è dunque dovuta per questo sito.**"
- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 06.12.2017 – riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per programmare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ 22.03.2018 – Pescara, incontro con Direttore Arta (Abruzzo) al fine di avviare azioni sinergiche per l'espunzione dei siti abusivi dalla procedura di infrazione e fare un punto di situazione chiaro e conciso sulle problematiche da affrontare.
- ✓ 19.04.2019 – Espunta dalla procedura di infrazione nella VIII semestralità con foglio nr. 0000740 P del 19-04-2019 con questa motivazione: "per quanto riguarda la discarica di Ricoppo - Balsorano (Abruzzo) le Autorità italiane avevano già svolto attività "per quanto riguarda la discarica di Ricoppo - Balsorano (Abruzzo) di prima semestre del 2017 - una documentazione volta a attestare che i risultati delle analisi ambientali svolte dimostravano che tale sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza. Tuttavia, le Autorità italiane non fornivano alcuna informazione in merito alle misure adottate per assicurare efficacemente che i rifiuti presenti nel sito non determinassero un degrado dell'area (ad esempio isolamento, impermeabilizzazione e copertura definitiva dei rifiuti). Infatti, come illustrato in precedenza, sebbene non vi sia un obbligo di rimozione dei rifiuti, è indispensabile assicurare che la presenza dei rifiuti non costituisca un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Di conseguenza, questi servizi con nota SG-Griffe (2017) D13722 avevano concluso che la penalità era dovuta per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure adottate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non determinassero un degrado dell'area. Il quadro descritto nella documentazione presentata ai fini della presente nota (Nota del Ministro dell'ambiente prot. n. 23616 UDCM del 23.11.2018) appare alquanto diverso da quello descritto in passato. Anzitutto le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione, seppure per un unico analita, cioè il manganese. Tale superamento sarebbe, a detta delle autorità italiane, da ascrivere a fattori geochimici. Inoltre, viene fornita una descrizione dettagliata della struttura geologica dell'area della discarica, costituita da terreni limo-argillosi, fondamentalmente impermeabili. Sia il fondo su cui poggiano i rifiuti, sia lo strato di copertura dei medesimi, sarebbero costituiti da terreni impermeabili di natura argillosa idonei a isolare i rifiuti dagli agenti atmosferici e ad impedire l'infiltrazione di acque meteoriche. I rifiuti risulterebbero naturalmente isolati e il sito non costituirebbe un pericolo per l'ambiente e la salute umana. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



SCHEDA TERRITORIALE

BALSORANO (AQ)
Località Ricoppo



Balsorano

Balsorano (Balz'rana in dialetto locale) è un comune italiano di 3.484 abitanti della provincia dell'Aquila in Abruzzo.

Provincia: L'Aquila.

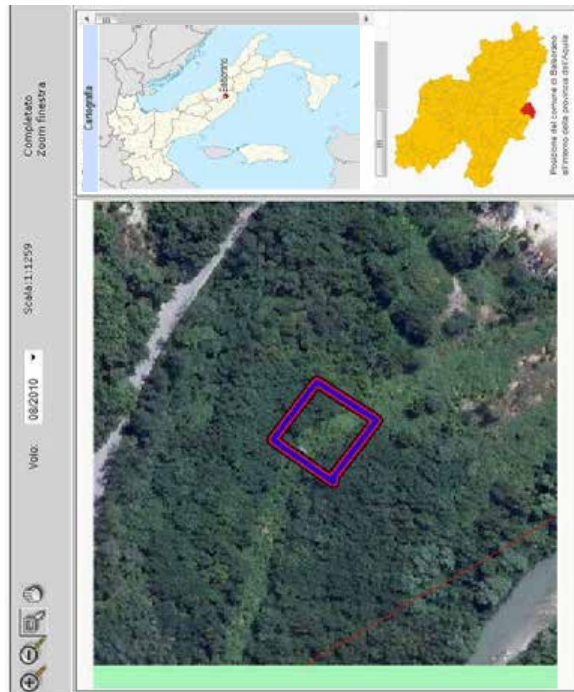
Coordinate: 41°48' N 13°13' E **Altitudine:** 340 m s.l.m. **Superficie:** 58,02 km2 **Densità ab.:** 59,50 ab./km2. **Frazioni:** Collecastagno, Collepiano, Riddotti. **Area:** pedemontana

Classificazione sismica: zona I (rischio alta) **Aree Naturali limitrofe:** Monti Erci.

Territorio: Il paese segna il confine della regione abruzzese con quella laziale. Si sviluppa ai piedi dei monti Erci sul versante rovetano. Balsorano confina a sud con Sora, a nord con San Vincenzo Valle Roveto, ad est con il parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e ad ovest con Veroli. Il suo castello rappresenta da sempre l'ultimo baluardo della valle Roveto e della Marsica verso sud. Il territorio comunale è attraversato dal corso del fiume Liri. Dista da Sora circa 12 chilometri, da Avezzano 35 e da Roma circa 135 chilometri. Situada a circa 4 chilometri dal centro della cittadina la grotta di Sant'Angelo è posta a circa 900 metri slm. Presenta anche un piccolo santuario e fa parte del circuito degli eremi della Valle Roveto. La grotta sarebbe stata utilizzata dagli eremiti come luogo di culto già in epoca imperiale, mentre il santuario benedettino originario risalirebbe all'XI secolo. Sono visibili pochi resti della struttura originaria, mentre quella moderna è posta in prossimità della grotta. Non distante si trova la piccola grotta naturale dell'eremita, detta anche eremo di Sant'Onofrio dal nome della località in cui è situata.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3804
Regione: ABRUZZO
Comune: BALSORANO
Coordinate UTM Est: 379855.11
Provincia: L'AQUILA
Località: Ricoppo
Coordinate UTM Nord: 463062.127

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: da Balsorano prendere statale 82 direzione Avezzano; superato ingresso della superstrada proseguire per circa 400 metri, il sito si trova sulla destra.

SCHEDE OPERATIVE

Regione: ABRUZZO

Titolo intervento: Castel di Sangro (AO) – località Le Pretare – Pera Papera

Espunzione: proposta in espunzione nel dicembre 2019

| | | |
|---------------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Castel di Sangro (AQ) Discarica rifiuti solidi urbani (RSU) ex discarica comunale |
| 2 | Copertura finanziaria | € 636.568,00 (fondi da Legge 147/2013) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | MISP con Capping |
| 4 | Localizzazione intervento | località Le Pretare – Pera Papera |
| 5 | Stato dell'intervento | Effettuata caratterizzazione |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | <i>Dagli esiti dell'analisi di rischio sito specifica più recente, corredata dalle varie integrazioni effettuate e dai diversi pareri espressi, il sito risulta non contaminato ed è già presente un ricoprimento dell'area di ex discarica con terreno vegetale e vegetazione che ne impedisce il degrado, fermo restando che sono in corso i lavori del progetto esecutivo in base ai pareri pervenuti e in corso del sito, onde con i lavori di progetto esecutivo di messa in sicurezza permanente e ritorno del sito, onde con l'adempimento di modificare il suo stato attuale, in modo da precludere l'insorgere di situazioni di rischio, di discarica del tipo con l'arco e risultando così alla colluttiva.</i> |
| 7 | Risultati attesi | Isolamento per mezzo di MISP della fonte inquinante e ripristino ambientale creando un uso sportivo del terreno |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | <input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | In corso approvazione progetto definitivo MISP |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | / |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE PRESUNTA | X semestralità - dicembre 2019 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | Liquidazione del / SAL di € 139.000,00 (23.03.2020) |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, anomalie significative, appunti info-investigativi di rilievo, fatiscipere di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **02.12.2016** - proposta in espunzione del Ministero dell'Ambiente nelle richieste relative alla IV semestre di infrazione.
- ✓ **24.04.2017** - La Commissione UE rigetta le motivazioni dell'espunzione proposte dal MATTM con questa spiegazione: "La documentazione d'appoggio (determinazione della Regione Abruzzo DPC 026/233 del 12/10/2016, nota della Regione Abruzzo n. 063723 del 10 marzo 2017 e Relazione della Città di Castel di Sangro n. 351/8 del 10 marzo 2017) dimostra che le Autorità italiane, sulla base di una caratterizzazione e di un'analisi di rischio sito-specifica, hanno concluso che la contaminazione rilevata nel sito non eccede i limiti consentiti dalla normativa italiana (D. Lgs. 152/2006). In risposta a una richiesta di chiarimenti, le Autorità italiane hanno confermato che nel sito non sono presenti rifiuti. Tuttavia, in tale complemento d'informazione viene menzionato il fatto che sarebbe consigliabile la realizzazione di un'opera di capping per evitare che la pioggia provochi l'erosione del terreno e che i rifiuti possano essere trasportati nel rischio di contaminazione da parte dei rifiuti non è escluso anche se essi non sono stati in superficie. In tale contesto, essi sono ricordati alle Autorità italiane, la necessità di adempere alla richiesta, chiaramente enunciata nella lettera di notifica della penalità, di informare la Commissione circa la decisione di rimuovere i rifiuti dal sito o di lasciarli sul posto e, in quest'ultimo caso, di inviare informazioni sulle misure di contenimento/isolamento dei rifiuti. Pertanto la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito (ii). La penalità è dovuta per questo sito."
- ✓ **22.11.2017** Roma - inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ **06.12.2017** Roma - riunione presso la sede del Commissario (Direttore dell'ARTA Abruzzo e rappresentanti Regione) per organizzare l'attività dell'anno 2018 anche alla luce dell'assegnazione degli ulteriori siti.
- ✓ **22.01.2018** Roma - riunione con il Prefetto per discutere le modalità tecniche e organizzative per l'espunzione dei siti abusivi dalla procedura di infrazione e fare un punto di situazione chiaro e concreto sulla problematica da affrontare.
- ✓ **23.05.2018** L'Aquila - incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legittimità ad adottare alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operatività dei siti, rendendoli un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **05.11.2018** avviso pubblico ed indagine di mercato per selezione imprese da invitare alla gara d'appalto.
- ✓ **14.12.2018** approvato progetto esecutivo
- ✓ **28.12.2018** indirizzo della procedura negoziata da parte della CUC per l'affidamento dei lavori con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa contenente espresa accettazione del protocollo di legittimità.
- ✓ **11.01.2019** nota del Comune di riapprodo della situazione aggiornata
- ✓ **20.03.2019** accordi presi per le vie brevi con Sindaco di Castel di Sangro per organizzare sopralluogo e raccolta documentazione utile alla procedura di infrazione
- ✓ **27.03.2019** sopralluogo presso Comune per organizzare documentazione e presso discarica per verifica lavori in corso.
- ✓ **17.04.2019** Contatti diretti con Sindaco e RUP al fine di velocizzare le tempistiche lavorative e il cronoprogramma del cantiere per permettere la gestione corretta dell'iter procedimentale al fine di portare in espunzione il sito nella semestralità di giugno 2019
- ✓ **18.05.2019** analisi del fascicolo documentale da cui emerge che per l'ex discarica di Castel di Sangro (AQ), loc. Le Pretare, Pera Papera, nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso (tale recinzione sarà oggetto di temporena modifica per completamento di ulteriori lavori previsti). Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi; Dagli esiti dell'analisi di rischio specifica più recente, corredata dalle varie integrazioni effettuate e dai diversi pareri espressi, il sito risulta non contaminato ed è già presente un ricoprimento dell'area di ex discarica con terreno vegetale e vegetazione che ne impedisce il degrado, fermo restando che sono in corso i lavori del progetto esecutivo in base ai pareri pervenuti e in corso del sito, onde con i lavori di progetto esecutivo di messa in sicurezza permanente e ritorno del sito, onde con l'adempimento di modificare il suo stato attuale, in modo da precludere l'insorgere di situazioni di rischio, di discarica del tipo con l'arco e risultando così alla colluttiva.
- ✓ **20.05.2019** Roma - riunione con il Ministero dell'Ambiente e la Struttura di Missione della PCM per verificare l'incantamento da produrre.
- ✓ **28.05.2019** Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di Missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **29.05.2019** Roma - invio dell'incantamento al Ministero Ambiente - Ufficio Legislativo e per competenza diretta al Min. Ambiente - Dipartimento Politiche Europee.
- ✓ **30.05.2019** Roma - invio del fascicolo al fine di portare in espunzione il sito nella IX semestralità (giugno 2019). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ **21.11.2019** - Fn. DPE 00001931- P - del 20.11.2019 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee: Per quanto riguarda la discarica di Pera Papera - Castel di Sangro (Abruzzo), le Autorità italiane avranno già presentato - ai fini del calcolo della quarta penalità semestrale successivamente alla sentenza (3 Giugno 2016-2 Dicembre 2016) una documentazione volta a attestare che la contaminazione rilevata nel sito non supera i limiti consentiti dalla legislazione italiana. Tuttavia, dalla stessa documentazione risultava che era stata formulata la raccomandazione di eseguire una messa in sicurezza, con capping e sistema di raccolta dell'acqua piovana. Di conseguenza, la Commissione aveva concluso che, essendo il rischio di contaminazione elevato, l'impiego in sito del fascicolo 2019 determinata dal Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.114 del 28.05.2019 e i relativi allegati descrive la contaminazione più dettagliatamente, fornendo un quadro della sua estensione. Infatti, indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per il parametro manganese. Inoltre, sono risultate in eccesso anche talune sostanze inorganiche quali: solfati, nitrati e cloruri, sicuramente associati alla dispersione di percolato. Nel sottosuolo è stata rilevata una contaminazione da idrocarburi pesanti, mentre nel suolo superficiale è stata rilevata la presenza di fosforo e furani, probabilmente dovuta ai frequenti incendi avvenuti nel sito. In considerazione della possibile origine naturale, cioè dovuta alla presenza di manganese nelle rocce e nei suoli, dei valori di manganese eccedenti le concentrazioni soglia di contaminazione, e dato l'andamento altimetrico e la topografia pressoché nulla di tale natura, il sito è ritenuto a basso rischio di contaminazione. Pertanto, la Commissione ha ritenuto che la situazione è rimasta pressoché invariata rispetto a quella del 2016. A fronte di tale situazione, questi servizi vorrebbero ricordare ancora una volta alle Autorità italiane il requisito menzionato nella lettera di notifica della nota di pagamento, di informare la Commissione circa la decisione di rimuovere o di lasciare in loco e, in quest'ultimo caso, di comunicare alla Commissione le misure di isolamento e di impermeabilizzazione adottate. In particolare, le Autorità italiane dovrebbero inviare elementi comprovanti che i lavori sono stati eseguiti e collaudati, come è stato fatto in altri casi (ad esempio per la discarica sub 7) e 8) e i risultati di un monitoraggio recente, data l'estensione della contaminazione inizialmente rilevata nel sito. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **La penalità è dunque dovuta.**
- ✓ **25.11.2019** - Nota tecnica del DL (direttore dei lavori) che descrive l'andamento dei lavori di riprofilatura e rimodellamento, i quali assicurano il raggiungimento degli obiettivi previsti ed il minor impatto ambientale nonché la maggiore efficacia degli obiettivi di bonifica.

Proteggendo il corpo rifiuti, assente di contaminazione soglie di rischio, da agenti atmosferici e sbalzi di temperatura dovuti a cicli climatici gelo-disgelo.

- ✓ 28.11.2019 Roma – riscontro e esame analitico degli iter procedimentali al fine di redigere la determina di chiusura del procedimento alla luce dell'art.242 del D.Lgs 152/2006.
- ✓ 30.11.2019 Roma – riunione presso la Struttura di Missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (c/o Galleria Colonna di Roma) per la verifica e validazione dei dossier di richiesta di espunzione dalla procedura sanzionatoria
- ✓ 02.12.2019 Roma – redazione compilazione della determina commissariale n. 151 del 02.12.2019
- ✓ 02.12.2019 Roma - Invio del fascicolo alla PCM – struttura di Missione Infrazioni Europee al fine di effettuare richiesta formale di analisi e di stralcio della discarica dalla procedura sanzionatoria.
- ✓ 18.02.2020 Roma, Richiesta urgente di informazioni in merito al termine delle attività tecniche, si procede alla redazione della relazione di conclusione delle operazioni previste di MISIP nonché dell'allegato dossier fotografico.
- ✓ 25.03.2020 – Castel di Sangro, continuano i lavori di bonifica della discarica e prosegue in parallelo lo stato di avanzamento lavori (SAL) e gli aspetti economici:
 - o Liquidazione I Sal. Euro 139.000,00.



SCHEDA TERRITORIALE

CASTEL DI SANGRO (AQ)

Località Le Pretare – Pera Papera



Castel di Sangro

Comune italiano



Castel di Sangro (Castièlle in dialetto castellano) è un comune italiano di 6.653 abitanti della Provincia dell'Aquila in Abruzzo. Costituisce il principale centro dell'Alto Sangro. È un attivo centro turistico data la vicinanza agli impianti sciistici di Roccaraso, Pescocostanzo e Rivisondoli.

Provincia: L'Aquila

Coordinate: 41°47' 03" N 14°06' E **Altitudine:** 793 m s.l.m. **Superficie:** 84,03 km²

Densità ab.: 78,79 ab./km² **Frazioni:** Rocca cinquemiglia, torre feudoizzo **area:** montana

appenninica

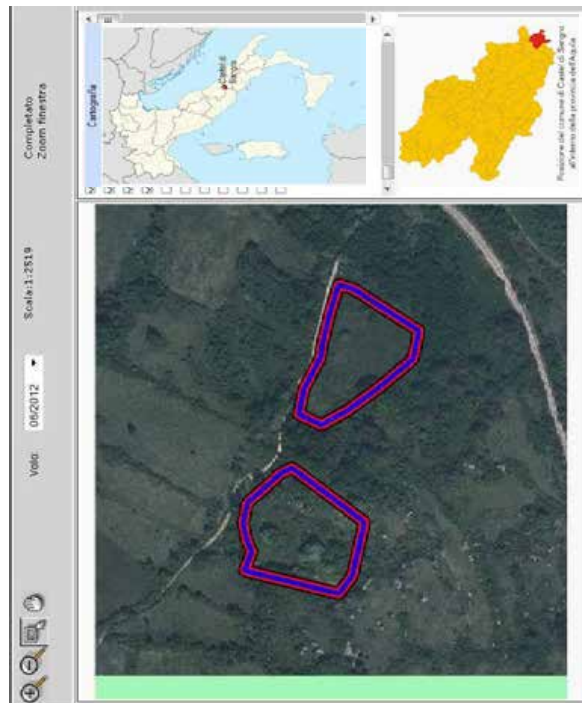
Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto)

Aree Naturali limitrofe: Sulle rive del Sangro e nel Parco Nazionale d'Abbruzzo.

Territorio: La città sorge sul limitare di una valle molto ampia, sulla riva destra del Sangro. Le sorgenti di questo corso d'acqua si trovano nei pressi della cittadina di Pescasseroli, nel Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Prima di raggiungere il territorio comunale di Castel di Sangro, il Sangro si immette nel Lago di Barrea, un bacino artificiale eretto nel 1951. Dopo aver attraversato l'abitato di Castel di Sangro, il Sangro riceve l'acqua di altri affluenti e può essere considerato non più torrente ma fiume. Presso Villa Santa Maria, in provincia di Chieti, il Sangro si immette nel Lago di Bomba, un altro bacino artificiale. Il Sangro termina il proprio percorso sfociando nel Mar Adriatico.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3675

Regione: ABRUZZO **Provincia:** LAQUILA

Comune: CASTEL DI SANGRO **Località:** Pera papera - Le Pretare

Coordinate UTM Est: 428165.4 **Coordinate UTM Nord:** 4628496.52

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Da Casiel di Sangro al Km 4+900 della S.P. 558 percorrere la S.C. sterrata a sx per circa Km 0+700 e, dopo aver oltrepassato la ferrovia sangritana, il sito si trova sulla sx

**APPENDICE****Schede delle singole discariche:**

- Geografiche
- Fossir
- Operative

Lazio**Regione Lazio**

Elenco 8 siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario:

- Frosinone – Monte S. Giovanni Campano
- Frosinone – Patrica
- Frosinone – Trevi nel Lazio Carpineto
- Frosinone – Trevi nel Lazio Fornace
- Frosinone – Villa Latina
- Frosinone – Filettino
- Roma – Riano
- Viterbo – Oriolo

ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2017

ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2017

richiesta in ESPUNZIONE nel XI semestre giu 2020

ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2017

ESPUNTA – VIII sem. 02 dicembre 2018



SCHEDA TERRITORIALE

FILETTINO (FR)
Località Cerrate le ombre



Filettino è un comune italiano di 543 abitanti della provincia di Frosinone nel Lazio. Il nome della città viene dal latino *filectum*, derivato collettivo da *filex* "felce". Potrebbe anche derivare da "φιλῶακρίπιον" termine con cui i bizantini definivano le postazioni fortificate poste a controllo di posizioni strategiche, che spesso viene reso con il toponimo Filetto (come anche Filattiera, in Lunigiana).

Superficie: 78,08 km² **densità abitativa:** 6,95 ab/km² **coordinate:** 41°53'N 13°20'E

Altitudine: 1.075 m **Area:** montagna **classe sismica:** zona 2B (sismicità media)

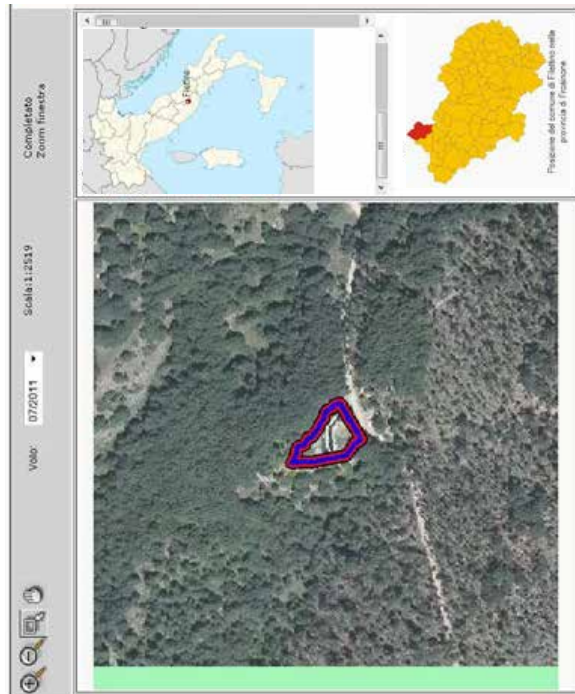
Are naturali di rilievo: parco naturale regionale dell'Appennino – monti Simbruini, Campo Staffi. **Provincia:** Provincia di Frosinone **Frazioni:** /

Territorio: Filettino sorge a 1.075 m s.l.m. ed è pertanto il comune laziale con l'altitudine più elevata. Il territorio comunale si trova nel punto di incontro della catena montuosa dei monti Simbruini e dei monti Cantani, mentre più a sud sono posti i Monti Emici. Fa parte del Parco naturale regionale dell'Appennino - Monti Simbruini. Nel territorio comunale, al confine con Trevi nel Lazio, nasce il fiume Aniene. A nord-est a quota 1.602 m s.l.m. è posto il passo Serra Sant'Antonio, che collega il territorio con quello del limitrofo comune abruzzese/aquilano di Capistrillo. Lungo la stessa strada, prima del passo, da un bivio, si accede all'area montana di Campo Staffi, località turistica invernale ed estiva dotata di impianti di risalita e piste da sci.

Il clima del territorio è quello tipico delle zone di bassa e media montagna dell'Appennino centrale. D'inverno il clima è rigido con la neve che compare a bassa quota con ondate di freddo e perturbazioni da ovest. La piovosità è abbastanza alta per via dell'esposizione diretta alle correnti umide occidentali. La stagione più piovosa è l'autunno seguita da primavera e inverno, l'estate è la stagione secca, ininterrotta da possibili temporali.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 9152
Regione: LAZIO **Provincia:** FROSINONE
Comune: FILETTINO **Località:** Cerrate-Le ombre
Coordinate UTM Est: 359816 **Coordinate UTM Nord:** 4637287

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: pista forestale per località Cerrata, lungo la strada Trevi-Filettino al km 14 la discarica si trova a circa 100mt dopo la sbarra divisoria, lato destro mentre si sale.

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **18.09.2017** Squadra sopralluoghi: effettuati rilievi fotografici al fine di redigere il fascicolo informativo della discarica, intrapresi contatti info-investigativi e eseguito il sopralluogo congiuntamente a personale del Comando Stazione Carabinieri Filetino (FR).
- ✓ **01.12.2017** riunione presso la Struttura di missione infrazioni europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di uniformare le indicazioni per la compilazione del dossier per la successivo invio alla commissione ambiente Ue per il tramite della rappresentanza italiana a Bruxelles (BE).
- ✓ **05.12.2017** squadra sopralluoghi, foto e presso il comune per ritiro documenti.
- ✓ **06.12.2017** riunione alternativa congiunta MATM – PCM per la verifica e l'inoltro del fascicolo del sito di discarica.
- ✓ **08.12.2017** proposta in espunzione (determina n.16) inviata per il tramite della Presidenza e i referenti italiani presso l'Unione Europea, dossier di espunzione per la VI Semestralità dic. 2017.
- ✓ **22.01.2018** Consegnata Relazione tecnica alla Procura di Frosinone.
- ✓ **24.01.2018** richiesta autorizzazione al pagamento (€ 59.220) da parte del comune fn.0289
- ✓ **31.01.2018** Riunione con Reg. Lazio per sviluppo tematica relativa ai fondi e alle azioni da intraprendere anche alla luce del pignamento del bilancio.
- ✓ **01.02.2018** risposta alla nota del comune in merito all'erogazione fondi
- ✓ **12.03.2018** – In. DPE. 0002396 -P-12.03.2018 con cui è stata comunicata *la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee* **l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto**. Questa è la motivazione: *"la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 16 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che nel sito sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza di emergenza, consistenti nella rimozione del percolato presente nei pozzi di raccolta, nel ripristino della rete di captazione, nella rimozione di parte dei rifiuti inviati a smaltimento presso impianti autorizzati a riceverli e nella copertura impermeabile con un capping multistrato. I successivi campionamenti prelevati dallo strato superficiale del terreno hanno escluso superamenti dei limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006 per i parametri analizzati. Il prelievo di percolato da uno dei pozzi di raccolta della discarica ha evidenziato che il liquido campionato era costituito da acqua piovana e che quindi nella discarica non è prodotto percolato. Pertanto, tenuto conto della mineralizzazione dei rifiuti ancora presenti nel sito, dell'assenza di produzione di percolato e dell'entità degli interventi attuati dalle autorità italiane i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **L'espunzione quindi non è più dovuta per questo sito.**"*
- ✓ **10.06.2019** Filetino – sopralluogo visivo i sito per verificare gli esiti e la situazione delle lavorazioni eseguite alla luce dell'espunzione alla procedura di infrazione.
- ✓ **10.06.2019** in sito- sopralluogo al fine di verificare lo stato del sito di discarica e visionare analiticamente il monitoraggio delle acque e delle terre per determinare la mancanza di contaminazione a seguito dei lavori di bonifica.
- ✓ **20.06.2019** Filetino - incontro con il sindaco e assessore al fine di uniformare le procedure per il prossimo *restore site visit* con il sottosegretario all'ambiente On. Micello. Si è stabilito la falcidiatura delle erbe, nonché il perfezionamento delle cancellature minori.
- ✓ **15.07.2019** Filetino – *restore site visit*: Il Commissario Straordinario, su iniziativa congiunta con il Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare On. Salvatore Micello, con la partecipazione di S.E. dott. Ignazio Portelli Prefetto di Frosinone e, come padrone di casa, il sindaco del Comune di Filetino Dott. Taurisano nonché dallo staff di vertice del MATM, si è recato oggi al sito in località Cerreto Ombre per dare seguito al secondo dei tre eventi di "site visit" in programma per i prossimi mesi estivi (Andretta -BN- 05/07/19, Filetino -FR- 15/07/19 e Lama dei Peligni -CH-05/08/19). L'evento si svolge in quelle aree che sono state oggetto di bonifica o messi in sicurezza nei decorati 20 mesi, e attualmente poste in sicurezza ambientale a norma di legge e stralciate, da parte della Comunità Europea, dalla procedura di infrazione. L'iniziativa, concordata con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha lo scopo di informare le popolazioni locali degli sforzi fatti, premiando simbolicamente quelle comunità e soprattutto quei cittadini delle istituzioni che hanno "contribuito con spirito di servizio alla realizzazione di un doveroso servizio alla collettività". Lo svolgimento che parte dal sopralluogo sul sito di discarica e si conclude con una conferenza stampa e premiazione della comunità locale <vuole essere un modo di sottolineare> specifica il Commissario <la conclusione di un processo di disinquinamento ambientale e di risparmio economico, indubbiamente oneroso per il nostro Paese. Infatti il sito di discarica di Filetino è stato in procedura di infrazione per circa 2 anni e mezzo (V semestri) producendo un esborso sanzionatorio di € 1.000.000,00 per l'Italia, per esempio per far comprendere l'onere della multa, se la si dividesse uniformemente per tutti i cittadini di Filetino (circa 500) ognuno avrebbe sostenuto una ammenda di € 2000. Dal punto di vista ambientale i rifiuti sono isolati, l'inquinamento è stato eliminato ed i valori sono stati riportati sotto le soglie di contaminazione, come prevede la normativa. Il nostro obiettivo è restituire la terra disinquinata alla comunità locale e stiamo già considerando una serie di progetti di ripristino ambientale come ad esempio apicoltura > conclude il Commissario <questi risultati sono stati raggiunti anche grazie all'utilizzo di una risorsa unica per il Paese e uno strumento indispensabile di supporto fattivo nella nostra missione: l'Arma dei Carabinieri> Queste, le importanti parole del Sindaco Dott. Taurisano: <I "incontri odierno ha lo scopo di aver preso visione del sito della ex discarica di Filetino – Cerreto Ombre, e di tutti i lavori eseguiti per l'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive. Oggi possiamo dire che è stato assicurata una indispensabile azione di sicurezza ambientale, territoriale e di salubrità per i cittadini.> <Con la bonifica e l'uscita dall'infrazione di questa discarica, immersa nel cuore del Parco Regionale dei Monti Simbruini, abbiamo ottenuto, oltre all'irriducibile azione di risanamento ambientale, un risparmio annuo, per il nostro Paese, di 400.000 Euro.> In dichiarazione il sottosegretario On. Micello <Insieme alle altre 34 discariche già bonificate, sulle 80 complessive in carico alla Struttura del Generale Giuseppe Vadda, il risparmio di penalità dell'Italia è di 13.600.000 euro all'anno. Questi risultati, ottenuti anche grazie alla sinergia con le istituzioni e le autorità locali, rappresentano un esempio di impegno civile di cui essere orgogliosi e a cui ispirarsi per portare il messaggio che la bonifica del territorio, che è un dovere dello Stato verso i cittadini, è un risultato possibile.> conclude il Sottosegretario.

SCHEDE OPERATIVA

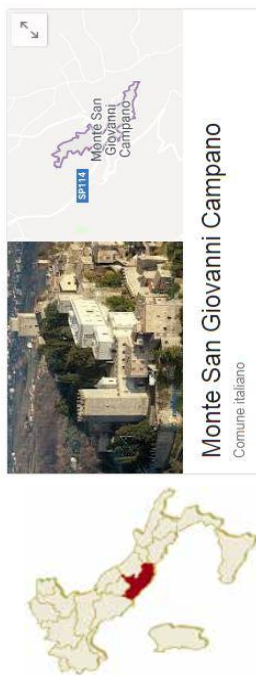
Regione: LAZIO
Titolo intervento: Filetino (FR) – località Cerreta
ESPUNTA : VI SEMESTRE 2017 – con fn. 0002396 -P-12.03.2018 del PCM – Dip- Pol. Europee

| | | |
|---------------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune di Filetino (FR) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi Regione LAZIO |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Cerreta |
| 5 | Stato dell'intervento | Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione MISE No. Su sito non vi sono più superamenti ed i rifiuti sono isolati con capping misto. Si è verificata la sicurezza della falda acquifera superficiale. Sono stati effettuati i campionamenti di emergenza, consistenti nella rimozione del percolato presente nei pozzi di raccolta nel ripristino della rete di captazione, nella rimozione di parte dei rifiuti inviati a smaltimento presso impianti autorizzati a riceverli e nella copertura impermeabile con un capping multistrato. I successivi campionamenti prelevati dallo strato superficiale del terreno hanno escluso superamenti dei limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006 per i parametri analizzati. Il prelievo di percolato da uno dei pozzi di raccolta della discarica ha evidenziato che il liquido campionato era costituito da acqua piovana e che quindi nella discarica non è prodotto percolato. Pertanto, tenuto conto della mineralizzazione dei rifiuti ancora presenti nel sito, dell'assenza di produzione di percolato e dell'entità degli interventi attuati dalle Autorità italiane, il sito di discarica non è più inquinato. |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | |
| 7 | Risultati attesi | MISE |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attuazione del lavoro (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | DA SALDARE FINE LAVORI, restata 10% poiché finanziata già il 90% |
| 11 | Soggetto attuatore | Ente liquidatore: da parte del Direzione Regionale Ambiente Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP, e D.L.) | Raggruppamento di impresa: Dott. Claudio Maggi (studio Ingegneria maggi srl) Geologo Maurizio Felici (incarico affidato con delibera Giunta Comunale n. 61 del 16.07.2004) |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | / |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | ESPUNZIONE |
| 15 bis | Importo di spesa effettivamente al locato | |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |



SCHEDA TERRITORIALE

MONTE SAN GIOVANNI CAPANO (FR)
Località monte castellone



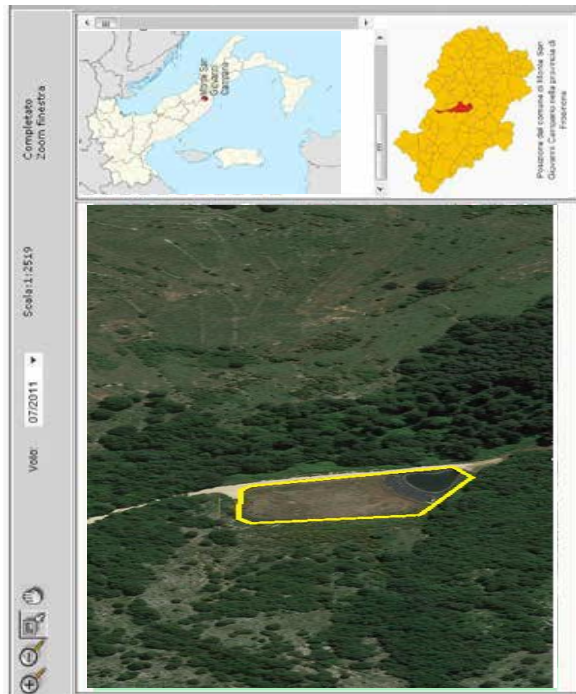
Monte San Giovanni Campano è un comune italiano di 12.785 abitanti della provincia di Frosinone nel Lazio, nella cosiddetta Valle Latina.

Provincia: Provincia di Frosinone
Coordinate: 41°38'N 13°31'E **Area** submontana appenninica **Altitudine:** 438 m s.l.m. **Superficie:** 48,31 km²
Densità ab.: 262 ab./km² **Frazioni:** Anitrella, Chiatamari, Colli, La Lucea, Piorrino.
Classificazione sismica: zona 2A (rischio medio) **Aree Naturali limitrofe:** Monti Ernici, Monte Passoggio.

Territorio: Monte San Giovanni Campano è situato nel territorio dei Monti Ernici a 438 metri sul livello del mare. Il territorio comunale si estende da nord a sud, presentando grandi differenze altimetriche. Da nord a sud, il territorio comunale interessa i monti Ernici, la che da Frosinone conduce a Sora, e le successive propaggini collinari, che digradano verso la valle del Sacco. Tra le cime, quella della Punta dell'Ortica 1.731 m, del Monte Pedicinetto 1.776 m, entrambe al confine con Veroli, monte Castellone 725 m, al confine con Castelliri. Il territorio comunale è costeggiato dal fiume Liri; nell'innesto scorre il torrente Amaseno che ne diventa affluente presso Campolato, nella campagna di Arce.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Regione : LAZIO
Comune : Monte Sa. Giovanni Campano
Castellone
Coordinate UTM Est : 13.506819
Coordinate UTM Nord : 41.715247
Provincia : FROSINONE
Località : Monte

Dati primari del sito

Tipologia di sito : Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: dal comune di Casamari passare per contrada Sciefelli SP 263. Prendere per Stero Ferola svoltare a destra e prendere Stero Mancini, superare Contrada Stere Mancini e dopo i arrivare a Fontana fredda e percorrere la strada per circa 1,5 KM, poi girare a destra e percorrere una strada sterrata per circa 20 m, la discarica si trova sulla destra.

SCHEDE OPERATIVE

Regione: LAZIO
Titolo intervento: Monte s. Giovanni Campano (FR) – località Monte Castello
ESPUNTA: V SEMESTRE 2017 – con f.n. dpe 0009311 – p- 05/09/2017 del PCM – Dip- Pol. Europee

| | | |
|---------------|---|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune di Monte s. Giovanni Campano (FR) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | POR FESR 2014/2020 DGR 343/2016 Impegno di spesa Regionale n. 11860/2018 > € 125.417,90 |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Monte Castello Coordinate UTM Est : 13.506819 Coordinate UTM Nord : 41.715247 |
| 5 | Stato dell'intervento | Campionamenti fondo scavo in contraddittorio con ARPAC effettuati Lavori di svuotamento conclusi Apposizione "telo" isolante Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Gli URP, in adempimento del corpo della discarica, copertura definitiva, sistema di lavaggio, dell'acqua piovana e sistema di raccolta del percolato, già stati completati nel 2013. Le indagini svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle soglie stabilite dalla normativa italiana per gli idrocarburi e per alcuni metalli. Le ultime analisi effettuate in gennaio-febbraio 2017, in seguito alla decisione di integrare il piano di caratterizzazione, hanno escluso la contaminazione da idrocarburi, mentre la presenza di metalli pesanti, la cui distribuzione appare indipendente dalla distanza tra i punti di raccolta dei campioni e la discarica, è attribuita ai valori di fondo naturali tipici delle terre rosse. |
| 7 | Risultati attesi | BONIFICA CONCLUSA |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | I rifiuti sono isolati e le falde in sicurezza |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | Ufficio tecnico del Comune |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | DL Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria Espunta in V semestralità giugno 2017 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | ESPUNZIONE |
| 15 bis | Importo di spesa effettivamente allocato | € 125.417,90 |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (<i>caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza</i>) ai fini dell'espansione della procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: (<i>irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati.</i>) | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **18.09.2017** squadra sopralluoghi: effettuati rilievi fotografici al fine di redigere il fascicolo informativo della discarica, intrapresi contatti info-investigativi con personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali Competenti per territorio.
- ✓ **05.12.2017** squadra sopralluoghi: eseguite foto del sito e delle volumazioni. Ritiro documentazione amministrativa-contabile presso il comune di Monte S.Giovanni.
- ✓ **04.04.2017** predisposizione del fascicolo amministrativo (raccolta documentazione probante la regolarizzazione del sito) per la richiesta di espunzione.
- ✓ **15.05.2017** riunione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – struttura di missione infrazioni europee per la regolarizzazione ed esame del fascicolo relativo alla richiesta di espunzione della discarica di monte castello.
- ✓ **19.05.2017** Roma – PCM e MATMM – riunione tecnica congiunta di esame e perfezionamento del fascicolo relativo alla richiesta di espunzione.
- ✓ **20.05.2017** proposta in espunzione inviata alla V Semestralità da parte di questa Struttura Commissariale.
- ✓ **10.09.2018** Espunzione accettata con f.n. n. dpe 0009311 – p- 05/09/2017 della Commissione Europea con la seguente motivazione: "la documentazione d appoggio (determinazione del Comune di Monte S. Giovanni n. 576 del 29/05/2017) descrive gli interventi attuati nell'ambito della messa in sicurezza d'emergenza del sito. Tali interventi, comprendenti tra l'altro, il rimodellamento del corpo della discarica, la copertura definitiva, un sistema di drenaggio dell'acqua piovana e un sistema di raccolta del percolato, erano già stati completati nel 2013. Le indagini svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle soglie stabilite dalla normativa italiana per gli idrocarburi e per alcuni metalli. Le ultime analisi effettuate in gennaio-febbraio 2017, in seguito alla decisione di integrare il piano di caratterizzazione, hanno escluso la contaminazione da idrocarburi, mentre la presenza di metalli pesanti, la cui distribuzione appare essere indipendente dalla distanza tra i punti di raccolta dei campioni e la discarica, è attribuita ai valori di fondo naturali tipici delle terre rosse." Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e la relativa sanzione non è più dovuta.



SCHEDA TERRITORIALE

OROLO ROMANO (VT)

Località Area San Baccano



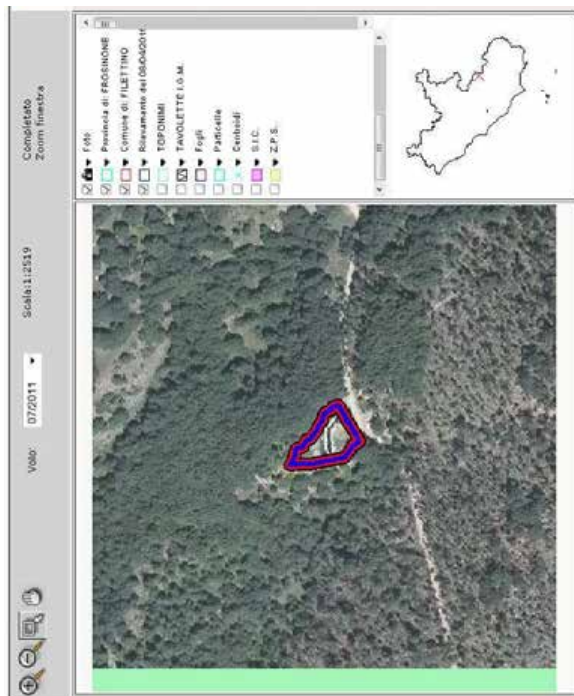
Oriolo Romano è un comune italiano di 3.805 abitanti della provincia di Viterbo, dista dal capoluogo di provincia circa 37 km e dalla capitale circa 56 km. Il comune fa parte della "Associazione dei comuni virtuosi" e dei "Borghi autentici d'Italia". Per i risultati conseguiti nella gestione e raccolta dei rifiuti il comune dal 2010 è stato riconosciuto da Legambiente come "Comune Riciclone".

Provincia: Provincia di Viterbo
Coordinate: 42°09'N 12°08'E **Altitudine:** 420 m s.l.m. **Superficie:** 20,31 km² **Densità ab.:** 197 ab./km² **Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio-basso) **area:** submontana appenninica **Are**
Naturali limitrofe: Faggeta di monte raschio, Le Olmate, Mola di Oriolo.

Territorio: Il territorio comunale fa parte del Parco Naturale Regionale di Bracciano - Martignano e si estende su una zona collinare ricca di boschi ceduo e d'alto fusto, in particolare castagno, cerro e faggio. In età romana il territorio era attraversato dalla via Clodia, antica strada che congiungeva il nord dell'agro romano con la Tuscia, oggi in parte parallela alla Strada statale 493 Via Claudia Braccianese e alla via Cassia.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 9153
Regione: LAZIO **Provincia:** VITERBO
Comune: ORIOLO ROMANO **Località:**
 ARA SAN BACCANO
Coordinate UTM Est: 42.168063 **Coordinate UTM Nord:** 12.1118636

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: dal centro abitato di oriolo romano prendere strada delle Chiuse poi Svoltare a destra e prendere strada Mola e dopo circa 2 Km la discarica si trova sulla destra.

SCHEDE OPERATIVE

Regione: LAZIO
Titolo intervento: Comune di Oriolo Romano (Vt), località Ara San Baccano
ESPUNZIONE: nella VII. semestralità – Dicembre 2018

CRONOSTORIA ATTIVITA' :

- ✓ **05.09.2017** proposta in espunzione da MATTM, su richiesta della Commissione Ue con questa motivazione: "La documentazione amministrativa relativa alla destinazione dell'area 03/23/2018 è in via di completamento e sarà inviata al commissario europeo nel maggio 2017. Il progetto di legge di conversione della proposta di legge di conversione della legge di conversione della legge di conversione del procedimento di bonifica è solo nella sua fase iniziale. Le autorità competenti ammettono che i lavori realizzati nella discarica sono per lo più di carattere parziale, per esempio allorché comunicano che una geomembrana è stata installata solo su una porzione dell'area in quanto parte di una serie di interventi attuati per prevenire l'infiltrazione di acque meteoriche nel corpo dei rifiuti. Inoltre, le medesime autorità ammettono che "gli interventi eseguiti nel sito tra il 2008 ed il 2013, recinzioni e copertura dei rifiuti, inoltre, le medesime possibilità di lisciviazione dei rifiuti, si abbassano". Inoltre, viene menzionata la necessità di ulteriori indagini che dovrebbero permettere di valutare in modo più accurato il volume della matrice sottostante coinvolta nella contaminazione da piombo".
- ✓ **10.07.2018** richiesta di espunzione della discarica connessa tuttora un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Per tanto la Commissione concorda che le autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii). **La pianità è atipica**
- ✓ **17.08.2017:** Squadra sopralluoghi: effettuati rilievi fotografici al fine di redigere il fascicolo informativo della discarica, in appositi cartelli informativi e eseguito il sopralluogo congiuntamente a personale del Comando Stazione Carabinieri. Forestali competente per territorio
- ✓ **30.10.2017** invia comunicazione Comune per conoscere la DELIMITAZIONE ESATTA DEL SITO
- ✓ **19.01.2018** squadra sopralluoghi: ritirata al Comune la documentazione annua al fine di analizzare la cronistoria della discarica.
- ✓ **22.01.2018** riunione istituzionale presso Reg. Lazio Capo di Gabinetto dott. Balduzzi per coordinare le attività dei siti Lazzali (previsti: Vicid, Arpa Cicolini, Assessore Reg. Lazio, Capo di Gab. Reg. Lazio, Comario, Stordardiano, Cap. Fisco, Funzionario Reg. Lazio Monaco)
- ✓ **22.01.2018** invia lettera al comune per sollecito informazioni dimensionali sito (di cui al punto 1)
- ✓ **31.01.2018** Revisita Comune in merito alla delimitazione dell'area "individuata nella parcella 189 foglio 8 del NCT e possibile estensione all'area confinante con la zona. Il modello definitivo del piano di caratterizzazione tenderà possibile la definizione completa del perimetro"
- ✓ **31.01.2018** Risultati attività di campionamento in contraddittorio ARPA/Società Geologica "superamento della CSC nel compianto s.201/A e s.213/c"
- ✓ **31.01.2018** Ricevuto risultati analisi dei campioni da parte ditta società geologica incaricata dal comune di orolo nonché piano di caratterizzazione non definitivo
- ✓ **31.01.2018** Riunione con Reg. Lazio per sviluppo tematica relativa ai fondi e alle azioni da intraprendere
- ✓ **05.02.2018** Lettere prov. 4/4-15 e 16 in risposta ad ARPA su analisi dei campioni e superamenti e Comune per sollecitare documentazione per pagamento del 10%.
- ✓ **12.02.2018** Riunione con i tecnici ARPA e i tecnici comunali per la parte di competenza della giunta alla luce dei risultati delle analisi effettuate e dei dati ARPA. Il risultato della riunione è stato conglobato nel IV campione (22.02.2018) "si convocerà la conferenza di servizi per il 08/03/18 o il 14 marzo per definire il piano definitivo"
- ✓ **02.03.2018** ricevuto piano di caratterizzazione relativo modello concettuale redatto dal geologo (mancini) incaricato dal Comune
- ✓ **08.03.2018** riunione da Arpa (VT) parere sul superamento del parametro piombo S201A ed P3C3A – (21.02) si è aperto il contro campione terzo per sottoporlo ad analisi sul parametro piombo.
- ✓ **22.03.2018** Roma – Conferenza dei servizi - approvato il piano di caratterizzazione con le riserve, raccomandate da Arpa Viterbo, di effettuare ulteriori campionamenti (n. 2, carotaggi e n. 1 prelievo superficiale) nelle aree limitrofe alla discarica. Si dà mandato al Comune, una volta ricevute le indicazioni scritte da Arpa Viterbo, di calcolare il quadro economico (QE) per rendere esecutive le azioni proposte sul sito, e si si aggiornano alla data in cui verranno eseguiti, sulla discarica, i prelievi in contraddittorio (ditta incaricata dal Comune e Arpa VT).
- ✓ **03.03.2017** ricevute indagini Arpa Vt in merito ai sondaggi/indagini e saggi per integrare il Piano di Caratterizzazioni proposto al fine di definire opportunamente la sorgente di contaminazione.
- ✓ **27.03.2017** inoltrato al comune richieste di ulteriori indagini sul sito, nonché determinazione della data dei sopralluoghi per i campionamenti.
- ✓ **13.04.2017** Avvio ulteriori indagini (proposte da Arpa in conferenza dei servizi del 22.03) al fine di incrementare il piano di caratterizzazione. Affidamento (sotto soglia) del servizio da parte del comune a ditta Società Geologica srl (già intervenuta sul sito) stima del completamento attività entro il 08/05/2018
- ✓ **03.05.2018** in sito – attività di campionamento su indicazione Arpa (fornite in riunione del 22.03).
- ✓ **29.05.2018** Roma – riunione per discussione risultati dei campionamenti effettuati. Alla luce dei dati ottenuti dai laboratori si sono registrati n. 2 lievi superamenti per il valore di piombo, ma il valore è assolutamente minimo (108 e 112 su base 100) per cui Arpa Lazio riceve tutti i dati da parte della ditta incaricata dal comune, redigere l'analisi di rischio finale che verrà discussa in conferenza dei servizi (dicembre 2018). Il sito in espunzione. Vengono verificati i risultati delle analisi sui campioni da cui si evince un lieve superamento (rispetto al parametro piombo), si ritiene, collettivamente, che tale superamento sia ininfluenza visti i limiti dei parametri di riferimento. Vengono consegnati, da parte di Arpa al Comune, per le vie brevi, i rapporti di prova relativi alle aliquote dei campioni: P3 C2A (NRG 9011) - P3 C2A (NRG 912) - S6 C3/A (NRG 905) - S6 C2/A (NRG 949) - Si è disposto che Arpa rediga, entro fine giugno, la relativa analisi di rischio (ADR) al fine di discutere in conferenza dei servizi nella riunione fissata per il 03 luglio p.v.. Da tale conferenza potrebbe emergere la conclusione dei procedimenti di bonifica/messa in sicurezza del sito, in relazione ai lievi superamenti ottenuti, con la conseguente richiesta di espunzione del sito stesso dalla procedura di bonifica/messa in sicurezza Europea.
- ✓ **03.07.2018** roma analisi dei risultati prodotti da Arpa in relazione all'Analisi di Rischio (ADR), da cui è emerso che non vi siano superamenti derivanti dalla discarica per cui il sito non è inquinato o inquinato. Si è discusso anche sul completamento del capping per il quale il Comune è tenuto per legge, e concordato, a norma di legge, di convocare la conferenza dei servizi (C.S) il 14/08/2018
- ✓ **09.07.2018** Roma conferenza dei servizi per approvare, in sede collegiale, simultanea e sinorosa l'ADR (analisi di rischio) da cui emerge che il sito è bonificato (non più inquinato) – Da sede di riunione emerge la necessità di estendere il capping al fine di completare la MISP (messa in sicurezza Permanente). Il Comune verrà convocato al fine di prendere accordi con INVITALIA per l'avvio delle procedure di gara per la realizzazione operativa del progetto (già redatto) di espansione del capping
- ✓ **10.07.2018** Roma – riunione esplorativa informale propedeutica al computo delle lavorazioni e alla valutazione della situazione operativa per gli interventi di bonifica e MISP al fine di portare in espunzione la discarica alla prossima semestralità (VIII semestralità – dicembre 2018)
- ✓ **20.07.2018** Roma – richiesta attivazione supporto INVITALIA spa per gara ed aggiudicazione realizzazione del completamento del capping.
- ✓ **05.09.2018** attivazione Invitalia per fase tecnico amministrativa per la realizzazione della gara per il completamento operativo del capping.
- ✓ **05.09.2018** corso incontro iniziale, propedeutico esecutivo, con tecnici Invitalia al fine di avviare il supporto alle attività per la bonifica/capping del sito.

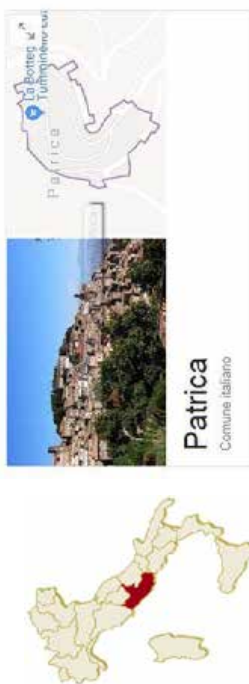
| | | |
|---------------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica Comune di Oriolo (VT) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) | Comune di Oriolo (VT) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi Regione Lazio: DD G124077 e G15259/2017 > € 67.500,00 Legge 27/98 art 39 > € 54.245,17 Legge 27/98 dgr 451/108 > € 60.272,12 Legge 27/98 art 17 > € 75.000,00 |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente Progetto preliminare di MISIP approvato per € 460.000,00 (esaro progettazioni srl 28.01.2008) |
| 4 | Localizzazione intervento | località Difesa Piano di caratterizzazione approvato in data 27/4/2017 Approvato il PDC Definitivo |
| 5 | Stato dell'intervento | Effeituata Caratterizzazione Eseguito Capping (geomembrana) al fine di evitare l'infiltrazione di acque Analisi di rischio negativa, la discarica e falda non sono inquinate |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | <i>serie di interventi di messa in sicurezza del sito, completata nel 2014</i> Nel 2018, il piano di caratterizzazione in precedenza predisposto è stato integrato su richiesta dell'Arpa Lazio. In particolare, l'analisi di rischio sito specifica ha permesso di valutare la conformità delle marci indagate e la non necessità di procedere a una bonifica cioè alla rimozione della fonte primaria della contaminazione. risulta che gli interventi effettuati finora garantiscono che il sito non è contaminato e non costituisce una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Nondimeno, è previsto il completamento della copertura di un'area residuale della discarica. |
| 7 | Risultati attesi | Riprofilatura del manto vegetale del capping |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | 1 |
| 9 | Note e criticità | 1 |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Piano di caratterizzazione Analisi di rischio Mise e MISIP |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune di Oriolo Romano |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP Comune Daniela Sgriscia (responsabile area IV) DL Geo. Antonio Mancini (società geologica SRL) |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Arpa Umbria |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | VIII semestre 2018 (dicembre 2018) € 1.398.514,77 |
| 15 bis | Importo di spesa effettivamente allocato | € 254.327,03 € 39.969,76 lavori di bonifica ditta BASILI ENRICO srl (ribasso del 1,5% del 19.04.2013 per lavori di MISE € 34.830,24 società geologica srl per sondaggi € 58.514,77 per completamento caratterizzazione € 71.585,09 per lavori di MISIP € 70.000,00 per riprofilatura del corpo vegetale |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

- ✓ 12.04.2020 - Intercambio amministrativo tra Commissario, Regione Lazio settambiente-ebonifiche e Comune al fine di verificare le spese sostenute e quelle da concludersi. Il comune specifica nella missiva del 27 aprile che gli impegni previsti per i interventi si sono conclusi e sono state sostenute spese per un importo complessivo di € 64.253,06, resta ancora da verificare gli interventi di copertura e riprofilatura vegetale del manto per un importo presunto di € 70.000,00
- ✓ 02.10.2018 Roma riunione con la Struttura di Missione in infrazioni Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di uniformare i criteri di gestione e di attuazione previsti per la gestione del sito della procedura di infrazione
- ✓ 08.10.2018 e gli atti amministrativi previsti per la gestione del sito della procedura di infrazione
- ✓ 09.10.2018 invio documentazione da parte del Comune relativamente alle richieste emesse in sede di riunione
- ✓ 11.10.2018 si sta indirizzando e completando il fascicolo per la richiesta di espunzione nella prossima semestralità (02 dicembre 2018) nel contesto è stato richiesto al comune di produrre il progetto definitivo con la relativa determina di approvazione comunale al fine di fornirli ad Invitalia per poter bandire la gara di completamento del capping.
- ✓ 22.10.2018 Roma – riunione presso la Direzione Regionale dell'Ambiente al fine di verificare gli atti da produrre per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 25.10.2018 Roma – riunione presso la PCM – struttura di missione infrazioni Europee per esaminare l'incartamento da fornire alla Commissione UE.
- ✓ 30.10.2018 Roma – audizione per i siti di bonifica regionali e lo stato dell'arte delle lavorazioni sugli stessi presso la Regione Lazio – II Commissione UE.
- ✓ 14.11.2018 verifica tecnica progetto di completamento del capping € 4.700.000 oneri sicurezza e vari inchiavi. Ricezione da parte della provincia di VT della ZPS (Indir Le zone di protezione speciale (ZPS), sono zone di protezione poste lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione di idonei habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori). In attesa di ricevere la VAS (La valutazione ambientale strategica (VAS) è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei piani e nei programmi di sviluppo) da parte del dipartimento ambiente della Regione.
- ✓ 15.11.2018 Roma – riunione operativa per analizzare la documentazione del fascicolo e dell'iter procedurale seguito al fine di uniformare le condotte info investigative e operative, presso la Presidenza del consiglio dei Ministri – struttura di missione infrazioni europee.
- ✓ 19.11.2018 Avvio Fea con Invitalia per la gara di aggiudicazione della realizzazione del progetto di completamento del capping.
- ✓ 20.11.2018 Roma – riunione presso la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 28.11.2018 Roma – determina commissariale n. 83 del 28.11.2018.
- ✓ 03.12.2018 Conferenza dei servizi per analizzare il progetto di completamento del capping con le prescrizioni finali (discariche 2018). Invio documentazione da parte della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea, invio diretto alla Commissione Ue per il tramite dell' Ambasciata Italiana presso Bruxelles.
- ✓ 30.11.2018 richiesta ZPS a Regione Lazio per rendere esecutivo il progetto.
- ✓ 30.11.2018 Ricezione esito analisi iter documentale da parte di Invitalia da cui è emersa la necessità, prima di procedere all'appalto dei lavori di esecuzione dell'intervento di completamento del capping, di eseguire da parte del comune dell'esperto dell'area privata di 1440mq.
- ✓ 03.12.2018 elaborazione ed invio ZPS e VAS da Parte del Dipartimento previsto della Regione Lazio
- ✓ 06.12.2018 interlocuzione con Invitalia, Comune e Regione per porre le azioni correttive alle criticità riscontrate.
- ✓ 09.12.2018 inasprita (per lo svolgimento della gara di completamento del capping e ripristino restrizioni) nel piano esecutivo interventi di 1440mq.
- ✓ 10.12.2018 sollecito Comune, la redazione e l'invio del progetto esecutivo con le prescrizioni del progetto definitivo approvato in conferenza dei servizi in data 29 novembre u.s. di cui al verbale nr.43 di esponente che si allega alla presente. Tale progetto risulta indispensabile per la gara di affidamento, per la quale si necessita anche della validazione dell'esecutivo da parte del RUP, il quale, su richiesta, potrà essere coordinato anche da professionista esterno, appositamente individuato dalla centrale di committenza INVITALIA. Si, chiedono inoltre notizie in merito all'esperto della particella su cui investite una parte del corpo rifiuti oggetto di estensione del capping.
- ✓ 11.02.2019 Roma – riunione con vertici e la direzione sezione ambiente di Invitalia per analizzare le tempistiche operative al fine di definire i termini economici, amministrativi, contabili e procedurali delle gare e dell'iter di bonifica.
- ✓ 18.02.2019 Orto – incontro con il sindaco e i tecnici comunali per verificare la documentazione ai fini dell'esperto della zona di discarica al fine di completamento del capping. Verifica vista su appoggio dissenso.
- ✓ 12.03.2019 Roma – incontro con il sindaco e i tecnici comunali per verificare la documentazione ai fini dell'esperto della zona di discarica al fine di completamento del capping. Verifica vista su appoggio dissenso.
- ✓ 26.03.2019 Orto – approvato in consiglio comunale esperto area privata e determina finalizzata per poter dare l'avvio alle procedure di rieducazione del capping.
- ✓ 03.03.2019 Roma – riunione Invitalia riprofilatura attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ 04.04.2019 Roma – riunione operativa per analizzare la documentazione del fascicolo inerente la discarica e visionare le risultanze operative.
- ✓ 17.04.2019 Roma – analisi tecnico specialistica con l'ausilio di consulenti scientifici per l'analisi documentale.
- ✓ 18.04.2019 richiesta Rip validazione e verifica progetto esecutivo del progetto definitivo (ambientale) approvato in data 29.11.2018 per le Politiche Europee
- ✓ 19.04.2019 - In. DPE 000740-1- del 19/04/2019 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento Politiche Europee l' **Esposizione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto**. Questa è la motivazione: *“documentazione insufficiente per la procedura di infrazione per la quale si necessita anche della validazione dell'esecutivo da parte del RUP, il quale, su richiesta, potrà essere coordinato anche da professionista esterno, appositamente individuato dalla centrale di committenza INVITALIA. Si, chiedono inoltre notizie in merito all'esperto della particella su cui investite una parte del corpo rifiuti oggetto di estensione del sito, effettuata una prima volta nel 2008, ha mostrato l'esistenza di una contaminazione da piombo. Di conseguenza, sono stati disposti una serie di interventi di messa in sicurezza del sito, completati nel 2014. Nel 2018, il piano di caratterizzazione in precedenza predisposto è stato integrato su richiesta dell'Appa Lazio. In particolare, l'analisi di rischio sito specifica ha permesso di valutare la conformità delle matrici indagate e la non necessità di procedere a una bonifica cioè alla rimozione della fonte primaria della contaminazione. Dalla documentazione presentata risulta che gli interventi effettuati finora garantiscono che il sito non è contaminato e non costituisce una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Nondimeno, è previsto il completamento della copertura di un'area residuale della discarica. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Auctorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna sanzione**”*
- ✓ 26.04.2019 determina Regionale Lazio stanziamento del 20% per il completamento dei lavori di conclusione del capping (€ 94mila su €470mila)
- ✓ 30.05.2019 Roma – sede riunione INVITALIA per analisi documentale progetto definitivo
- ✓ 30.05.2019 sede – riunione con Appa Viterbo, Comune e tecnici per verificare chiusura del procedimento amm.vo alla luce dei risultati dell'ADR si è proceduto a valutare la riprofilatura del corpo rifiuti adeguandolo al terreno vegetale.
- ✓ 05.06.2019 Roma – sollecito ad Appa in merito al parere di direzione ambientale della chiusura del procedimento, con la riprofilatura del corpo dell'andamento del terreno di discarica e della gestione del corpo rifiuti alla luce della mancanza di necessità di interventi di bonifica
- ✓ 01.08.2019 Roma – Parere Appa Lazio (VT) in merito alla non contaminazione del sito, alla mancanza di necessità di interventi di bonifica o di interruzione fisica del percorso diretto, si ritiene utile unicamente la riprofilatura morfologica dell'area volta ad assicurare un adeguato stato di manutenzione del sito.
- ✓ 17.11.2019 – Re. Regione Lazio – settore ambiente per i siti laziali e la cubatura economica dei processi di bonifica da parte della tesoreria regionale.



SCHEDA TERRITORIALE

PRATICA (FR)
Località Valesani



Patrica è un comune italiano di 3.176 abitanti della provincia di Frosinone nel Lazio. Già feudo dei Conti di Ceccano, passò ai Conti e dopo un breve periodo in cui venne tenuta dai Santacrocepassò nel 1625 ai Colonna con titolo di marchesato che la tennero fino all'eversione della feudalità.

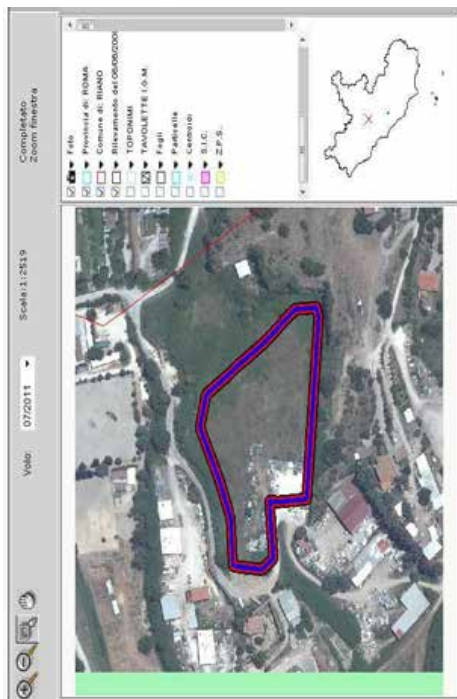
Provincia: Frosinone
Coordinate: 41°35'N 13°15'E **Altitudine:** 450 m s.l.m. **Superficie:** 27,31 km2 **area:** subappennica
Densità ab.: 116,30 ab./km2 **Classificazione sismica:** zona 2B (rischio medio) **Frazioni:** /
Aree Naturali limitrofe: cascate del fiume Saeco.

Territorio: Patrica è un paesino della valle del Saeco, situato a pochi chilometri da Frosinone. Sorge a ridosso dei Monti Lepini, a 450 m s.l.m. su un colle che sorge vicino a monte Cacume, posto in posizione dominante sulla Valle del Saeco. Il territorio comunale si presenta pianeggiante nella sua parte settentrionale ed orientale, elevandosi in quella occidentale e meridionale, in corrispondenza delle propaggini dei monti Lepini. Oltre al monte Cacume, i maggiori rilievi sono quelli della Punta di Mastro Marco, 909 m s.l.m., del Colle lo Zompo, 768 m s.l.m., del Colle Calciano, 793 m s.l.m. e della Punta di Ciulluzzo, 808 m s.l.m. Nel territorio comunale, dove scorre il Saeco che ha la sua seconda cascata in località Tomacella, nasce il fiume Montecatuto.

1



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4612 **Provincia:** FROSINONE
Regione: LAZIO **Località:** VALESANI
Comune: PATRICA
Coordinate UTM Est: 13.26242
Coordinate UTM Nord: 41.619587

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: dalla zona industriale di Patrica percorrere la strada SP 11 MOROLENSE, svoltare a sinistra e seguire indicazioni per l'isola ecologica, percorrere la strada per circa 500 metri e svoltare a sinistra la discarica si trova a sinistra.

2

SCHEDE OPERATIVE**Regione: LAZIO****Titolo intervento:** Patrica (FR), località Valesani**ESPUNTA :** V SEMESTRE 2017 – con f.n. dpe 0009311 – p- 05/09/2017 del PCM – Dip.-Pol. Europee

| | | |
|---------------|---|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Patrica (FR) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi Regionali della Reg. Lazio € 1.979.496,27 |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Valesani Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione Effettuata MISP (messa in sicurezza permanente che garantisce l'isolamento delle sorgenti inquinanti e la sicurezza della falda acquifera profonda) |
| 5 | Stato dell'intervento | L'area è stata recintata, la discarica è stata completamente coperta da una membrana impermeabile ed è stato realizzato un sistema di raccolta e di monitoraggio delle acque meteoriche. La documentazione trasmessa è piuttosto estesa e comprende i risultati delle analisi del suolo profondo, delle acque sotterranee e del percolato. I risultati delle analisi attestano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai limiti consentiti dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006) per quanto riguarda il suolo, le acque sotterranee e il percolato. |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | |
| 7 | Risultati attesi | BONIFICA CONCLUSA |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attuazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune RUP DL |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | V semestralità GIUGNO 2017 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | |
| 15 bis | Importo di spesa effettivamente allocato | |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espansione della procedura del sito in oggetto. | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **12.05.2017** riunione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – struttura di missione infrazioni europee per la regolarizzazione ed controllo del incartamento relativo alla richiesta di espunzione della discarica
- ✓ **15.05.2017** Roma - Riunione operativa al fine di verificare il carteggio del sito e lo stato operativo ed esecutivo dei progetti.
- ✓ **19.05.2017** Roma – PCM e MATMM - riunione tecnica congiunta di esame e perfezionamento del fascicolo relativo alla richiesta di espunzione.
- ✓ **23.05.2017** Roma – riunione operativa con comune, ministero e Regione al fine di analizzare le azioni da eseguire, i soggetti che debbono operare e fissare le tempistiche esecutive.
- ✓ **24.05.2017** predisposizione del incartamento burocratico (raccolta documentazione probante la regolarizzazione del sito) per la richiesta di espunzione.
- ✓ **27.05.2017** organizzazione del fascicolo amministrativo per la istanza di espunzione.
- ✓ **28.05.2017** proposta in espunzione inviata per il tramite dello staff della PCM e dei vertici della rappresentanza italiana a Bruxelles presso la UE – dossier esposto in valutazione commissione alla V Semestralità da parte del MATMM.
- ✓ **17.08.2017** squadra sopralluoghi: effettuati rilievi fotografici al fine di redigere il fascicolo informativo della discarica, intrapresi contatti info-investigativi ed eseguito il sopralluogo congiuntamente a personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali competenti per territorio.
- ✓ **10.09.2017** Espunzione accettata con f.n. n. dpe 0009311 – p- 05/09/2017 della Commissione Europea con la seguente motivazione: "La documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Patrica n.219 del 23.05.2017 e relativi allegati) dimostra che la situazione della discarica è stata attentamente valutata al momento in cui è stato predisposto il piano di caratterizzazione. L'area è stata recintata, la discarica è stata completamente coperta da una membrana impermeabile ed è stato realizzato un sistema di raccolta e di monitoraggio delle acque meteoriche. La documentazione trasmessa è piuttosto estesa e comprende i risultati delle analisi del suolo profondo, delle acque sotterranee e del percolato. Inoltre, viene fornita una spiegazione dettagliata circa le tecniche usate per misurare la permeabilità del suolo e per definire il profilo idrologico dell'area. Ulteriori informazioni riguardano la profondità delle acque sotterranee e il grado di compattezza del corpo della discarica. I risultati delle analisi attestano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai limiti consentiti dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006) per quanto riguarda il suolo, le acque sotterranee e il percolato." **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata**



SCHEDA TERRITORIALE

RIANO (RM)
Località Cava Piana Perina



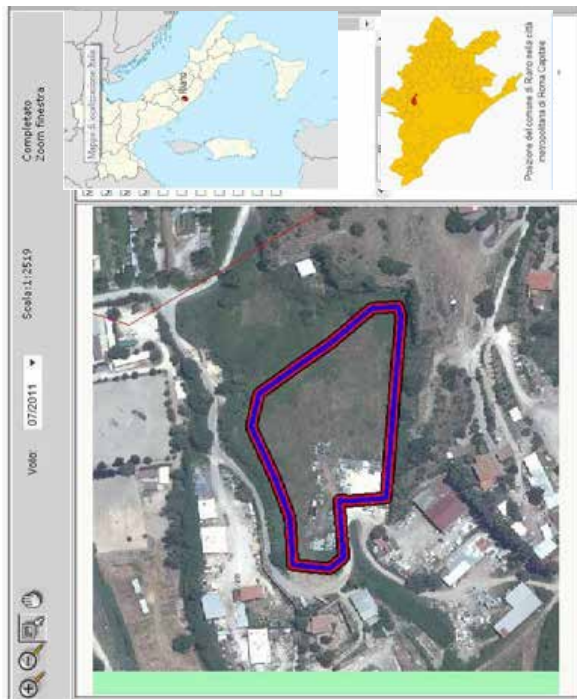
Riano è un comune italiano di 10.587 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale nel Lazio. Gli storici non sono tutti d'accordo sull'origine del nome Riano: alcuni ritengono che derivi dal latino "rivus" per via dei numerosi ruscelli che scorrevano nel suo territorio, ma il Ricci nella "Storia di Castelnuovo e Paesi Vicini" scrive che nelle bolle imperiali e cassinesi, Riano è chiamata Raianum e Ragianum, in quelle portuensi Rascianum. Infatti Ruscia era l'antico nome della Serbia, e la regione di Rasciano (una parte anche nel territorio di Riano) era stata una colonia delle regioni illiriche o dalmate. Il nome rasciano può anche essere la corruzione del nome Raianum.

Provincia: Roma
Coordinate: 42°05'28"N 12°31'22"E **Area:** collinare urbana **Altitudine:** 125 m s.l.m. **Superficie:** 25,43 km²
Densità ab.: 416,32 ab./km² **Frazioni:** Belvedere, Colle delle Rose, Colle Romano, La Rosta
Classificazione sismica: zona 3° (rischio basso) **Aree Naturali limitrofe:** Parco Regionale di Veio.

Territorio: Riano è situato su un rialzo tufaceo, a 125 m s.l.m. di altezza. Il territorio, con i suoi 25,35 km², comprende anche una parte del Parco Regionale di Veio. Il comune ha una buona visuale del fiume Tevere, che per un breve tratto ne segna il confine. Confina con Castelnuovo di Porto a Nord, con Monterotondo ad Est, a Sud con Roma, e con Sacrofano ad ovest. I colli di Riano si sono formati per le eruzioni della era vulcanica durata trentamila anni ed iniziata alla fine del quaternario inferiore; il cratere del vulcano estinto forma il Prato di Santa Pace. Nel territorio di Riano sono presenti alcuni minerali di poco pregio; il più abbondante è il tufo, ci sono due miniere di pomice e una di caolino.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4622
Regione: LAZIO
Comune: RIANO
Coordinate UTM Est: 297502
Coordinate UTM Nord: 46.62840
Provincia: ROMA
Località: PIANA PERINA

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)
Come raggiungere il sito: Dalla S.P. 6/C al Km 7,350 si svolta su via di Piana Perina, percorsi 200 m si svolta a sinistra, dopo 100 m si va a destra ed infine dopo 300 m ci si trova di fronte al sito recintato.

SCHEDA OPERATIVA

Regione: LAZIO
 Titolo intervento: Riano (RM), località Cava Piana Perina
 Espunzione: prevista nel dicembre 2020

| | | |
|---------------|---|---|
| 1 | Comune, tipologia di rifiuti e dimensioni in m2 | Comune Riano (RM), Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) RIFIUTI PERICOLOSI Dimensione superficie in m2: Fondi regionali: € 57.535,20 > determina G 16411 € 266.597,44 > determina G 14865 Fondi PO Ambiente FSC 2014-20 € 1.800.000,00 |
| 2 | Copertura finanziaria | Messa in sicurezza Permanente |
| 3 | Oggetto dell'intervento | località Piana Perina |
| 4 | Localizzazione intervento | Coordinate UTM Est: 297502 |
| 5 | Stato dell'intervento | Effettuata analisi dei campioni Caratterizzazione dei rifiuti Rimozione unico hot spot e analisi dopo la rimozione Installazione piezometri (monte e valle) per verificare l'acquifero Studio piano di caratterizzazione |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Rilevato superamento CSC in unico hotspot – rimozione dello stesso - invio rifiuti (già analizzati e non pericolosi) allo smaltimento previsto – eseguire recinzione stabile – eseguire caratterizzazione acque e progetto di caratterizzazione |
| 7 | Risultati attesi | MISP o MISE |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | Azienda privata incaricata da Comune Ditta "SETIN SRL" di Roma (dott. Alessandro Piazzi) – ditta AVR spa di Roma Azienda incaricata dal Commissario: ditta HYDROCOOL srl di Roma |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Analisi dei terreni (indagini preliminari eseguite da SETIN ott 2016 su terreni e acque e da AVR su 5 anomalie geomagnetiche rilevate da INGV eseguiti scavo, prelievi, analisi, rimozione e smaltimento, nov 2017-apr 2017) |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune di Riano (ufficio tecnico geom. Sartori Valeri) SOGESID |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | Ex Direttore dei Lavori: Riccardo Molajoli (ditta Setin srl) Ex Geod. Ing. Paolo Ruffini (Atorio (segretario RUP - Francesco Ruffini) D.L. Geod. Simona Rania (Sopresid) DEC. Ing. Giovanni Borzi |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | INGV (per analisi geomagnetiche sul terreno) SOGESID (per operazioni di selezione operatore e RUP) |
| | ESPUNZIONE PREVISTA | XII semestralità - dicembre 2020 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 1.800.000,00 |
| 15 bis | Importo di spesa effettivamente allocato | € 88.925,62 (AVR e SETIN) |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto. | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **24.04.2017 proposta in espunzione** dalla procedura di infrazione da parte del MATMM ma **rigettata dalla Commissione UE** con questa motivazione: "Per quanto riguarda la discarica di Riano-Piana-Perina (Lazio), la documentazione d'appoggio (determinazione del comune di Riano n. 703/LL.PP del 18/1/2016), attestata che sul sito sono stati effettuati "lavori preliminari di messa in sicurezza", consistenti in un livellamento del terreno, nella posa in opera di uno strato di argilla per favorire l'evacuazione delle acque meteoriche e nella chiusura del sito, con apposita recinzione. E' stato poi predisposto il piano preliminare di indagini ambientali che prevede campionamenti, controlli precampioni e analisi di laboratorio. Tuttavia, la documentazione invariata finora non certifica che il sito è stato messo definitivamente in sicurezza e che pertanto non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. A tale proposito, non risultano essere state ancora realizzate le indagini che, oltre ad accertare la contaminazione del sito, servono ad orientare i successivi interventi di bonifica. Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii). La penalità è dunque dovuta per questo sito.
- ✓ **05.09.2017 proposta in espunzione** da parte del MATMM ma **rigettata dalla Commissione UE** con questa motivazione: "La documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Riano n.693 del 16.11.2016) riporta i risultati delle indagini preliminari svolte nel sito, i quali hanno evidenziato l'assenza di contaminazione del suolo e della acque sotterranee, con l'eccezione del parametro arsenico che era comunque entro i valori di limiti naturali sito-specifico e del trichloroetilene, la cui presenza non era compatibile né con i valori rilevati nel suolo né con i risultati di analisi precedentemente effettuate su campioni di acque prelevate in aree contigue al sito. Tale valore è stato quindi considerato occasionale. Tale ipotesi dovrebbe essere confermata dal futuro monitoraggio delle acque sotterranee. Il comune di Riano dichiara che la ricinzione è stata adottata e prevede la sigillatura e l'ignifugazione di acqua piovana nel suolo e a valle del sito, oltre che la realizzazione di un sistema di drenaggio per l'acqua piovana. Tuttavia, la documentazione invariata finora non certifica che il sito è stato messo definitivamente in sicurezza e che pertanto non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. A tale proposito, non risultano essere state ancora realizzate le indagini che, oltre ad accertare la contaminazione del sito, servono ad orientare i successivi interventi di bonifica. Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii). La penalità è dunque dovuta per questo sito."
- ✓ **13.09.2017** Squadra sopralluoghi: Squadra sopralluoghi: effettuati rilievi fotografici al fine di redigere il fascicolo informativo della discarica, intrapresi contatti info-investigativi e eseguito il sopralluogo congiuntamente a personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali competente per territorio.
- ✓ **10.01.2018 in attesa dei DATI dei campioni** da parte di ARPA, ditta;
- ✓ **22.01.2018 riunione istituzionale presso Reg. Lazio** Capo di Gabinetto per coordinare le attività del sito Laziali (presenti: Viced. Arpa Lazio, Viced. Regione Lazio, Capo di Gabin. Reg. Lazio, Comitato Spazzinaro, Cap. Puzos, Puzosmarco Reg. Lazio Monaci)
- ✓ **21.01.2018** Riunione con il Comune di Riano al fine di organizzare i lavori di manutenzione e risarcimento, con l'eccezione del parametro arsenico
- ✓ **31.01.2018** **Riscontri di bonifica ARPA** - "bonifica di Cava Piana - località Cava Piana - in zona commerciale ed industriale in linea generale non sono state riscontrate anomalie (diacromaturità)" + "assistenza d'uso zona commerciale ed industriale in linea generale non sono state riscontrate concentrazioni significative, solamente per il campione NRG 17315 mostra concentrazioni oltre i limiti per il parametro C<1>".
- ✓ **01.02.2018** risposta ARPA sui sopralluoghi e sollecito Ditta sulle analisi;
- ✓ **15.03.2018** Roma - riunione per studio, in contraddittorio, operativo-pratico sulle analisi dei campioni prelevati in data 14 e 15 nov. (tavolo congiunto Arpa-Comune-Regione - Cnr-Ditta Setin), da cui è messa la necessità di ulteriore analisi da parte di ARPA delle risultanze alla luce della destinazione d'uso corrente del sito (DI industriale). Si è inoltre deciso di ampliare gli scavi (oltre a quelli già eseguiti che coprono un 50% dell'area) per avere un quadro più completo dei rilievi interreati nella discarica. Si stabilito di dare mandato alla ditta di avviare a simulazione il rifilto emerso e di iniziare i nuovi lavori di scavo. Si è rimodulato il Quadro Economico alla luce delle lavorazioni.
- ✓ **20.03.2018** sopralluogo per l'analisi, in contraddittorio, delle risultanze dello studio di ARPA. L'azio sugli scavi ottenuti dalla ditta Setin sui campioni prelevati;
- ✓ **30.03.2018** Roma - si stabilisce, in sede di conferenza dei servizi, di procedere con ulteriori campionamenti (4- area a sx del sito, in prossimità del lato sx del perimetro, alla base del muro per un'area larga circa 3x6; B- in un'area centrale intorno piezometro (già precedentemente isolato), lasciando comunque 2m di raggio intorno ad esso; D - all'ingresso del sito di discarica, ma solo dopo aver effettuato i precedenti, in modo tale da permettere ai veicoli di poter entrare- effettuare il campionamento tramite il piezometro centrale, in modo da poter determinare se vi siano superamenti in falda). Si concorda, di già rimossi gli eventuali rifiuti portati in evidenza, rintracciare le buche che non hanno presentato superamenti. Si ingiunge al Comune di dare l'avvio alla ricopertura degli scavi e predisporre il cronoprogramma delle attività che tassativamente dispiagherà, entro il mercoledì 25 aprile, l'esecuzione dei campionamenti concordati.
- ✓ **16.04.2018** Roma - si autorizzano i lavori di scavo e campionamento precedentemente concordati: il cronoprogramma delle attività stima l'inizio dei lavori e la fine di parte di scavo il giorno 25 aprile e la fine della caratterizzazione del sito il giorno 27 aprile.
- ✓ **26.05.2018** Roma - si stabilisce, in sede di conferenza dei servizi, di procedere con ulteriori campionamenti (4- area a sx del sito, in una visione strategica sulle operative del sito, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da parte in essere.
- ✓ **26.04.2018** e **02.05.2018** in sito - Effettuati prelievi sulle nuove buche scavate per comprendere meglio la "geofisica" e lo stato del sito, come disposizioni suggerite da arpa (in runtime del 16.04 u.s.)
- ✓ **09.05.2018** e **15.05.2018** Roma - Effettuata in contraddittorio apertura dei campioni prelevati al fine di verificare le composizioni per uno studio dettagliato della caratterizzazione del sito (si resta in attesa dei risultati sollecitati entro metà giugno).
- ✓ **19.06.2018** Roma - convocata riunione tecnica al fine di discutere delle risultanze delle analisi sui campioni prelevati - Dopo la presentazione e i saluti rituali - si intravola la discussione partendo dai risultati degli ulteriori campionamenti effettuati nelle ulteriori buche di scavo. **Dati analiti della ditta di parte del Comune (setin srl) esistono scarse risultanze negative, prossimi al e poco influenti eccetto quelle della falda acquifera i cui livelli però potrebbero essere contorni con quelli generati e generati dell'intera zona territoriale (ad eccezione del livello dell'altimetro). Arpa, le cui analisi non sono ancora complete mantengono infatti i dati dei metalli in evidenza gli scavi in tutti gli scavi. Per quanto riguarda il piezometro, si ritiene di aggiornare la caratterizzazione del sito, in quanto la ditta Setin non ha ancora fornito i dati necessari per la caratterizzazione del sito. Per quanto riguarda il piezometro, tale documento potrà, per tutti gli scavi, essere la base per l'AdI (analisi di rischio) e per la successiva redazione da parte della ditta SETIN srl del progetto di bonifica onsp. documento utile per porre in sicurezza ambientale il sito. E' intendimento degli astanti convenire per lo smaltimento dei rifiuti, il ripristino della terra "pulita" nelle buche esquisite e il completamento della recinzione.**
- ✓ **19.07.2018** Roma - effettuata riunione per discutere le risultanze da parte di Arpa Rm (sulle analisi dei campioni e sui livelli dei metalli delle acque di falda). **I dati ottenuti evidenziano che l'unico superamento delle terre sia localizzato presso la buca 5, il cui "hotspot" potrà essere rimosso** per evitare ulteriori inquinamenti. Per quanto attiene invece alle acque di falda vi sono dei superamenti per i livelli dei metalli (alluminio in particolare modo) al fine di comprendere se tali superamenti siano oggetto di una discarica si suggerisce un campionamento sui pozzi limitrofi (o su 2 pozzi) piezometri da localizzare significativamente a monte e a base della direzione dell'acquifero. Si dispone alla ditta Setin di avviare l'eliminazione dell'hotspot e di proporre un progetto identificativo per il campionamento delle acque. Il tutto entro il 27/07; programmare - aggiornarsi alquanto ricevuto i documenti di cui sopra dalla ditta Setin, programmare - aggiornarsi alquanto ricevuto i documenti di cui sopra dalla ditta Setin, programmare - aggiornarsi alquanto ricevuto i documenti di cui sopra dalla ditta Setin.
- ✓ **25.07.2018** Roma - si conferma la necessità della realizzazione della recinzione del sito, in attesa di ricevere le condizioni richieste dalla Comunità Europea (il assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti). Si conferma altresì, per ottimizzare i flussi

- risultati l'analisi di rischio sito specifico, di procedere alla rimozione del *hotspot* n. 5 e nel contempo effettuare il rientro delle trincee. Richiesto all'Agenzia Arpa, come da accordi sviluppati nella riunione del 19 luglio u.s., di fornire un parere di merito rispetto all'opportunità di procedere alla rimozione del *hotspot* n. 5 in concomitanza con l'impiancamento in contraddittorio di effluenti come segue entro la fine del mese di settembre, nei seguenti dieci siti (per parti):
- 09.08.2018 – Invo. Verbali campionario bonifica affidati da parte di Arpa dove si ovine il leggero superamento dei metalli unicamente nella buca 5 come già enunciato nella riunione del 19/07
 - 13.09.2018 Invo analisi a campione e creazione sulla rimozione del *hotspot* e rientro delle trincee
 - 11.10.2018 riunione operativa sullo stato delle lavorazioni, si sono stabilite le modalità, si è ragionato sulla determinazione dei fondi al fine di autorizzare i pagamenti alla ditte che sta operando
 - 18.10.2018 Scde di Roma – Riunione operativa e dirigenziale, ricevute le documentazioni richieste al comune, si è fissata in sede di riunione la verifica delle integrazioni al progetto di caratterizzazione ovvero il posizionamento di 2 pozzi piezometrici significativi (monte e valle della discarica) al fine di rilevare le eventuali contaminazioni di falda. Si è stabilito di rimuovere efermente l'*hotspot* 5 e verificare poi le pareti di il fondo scavo. Nonchè di dare l'avvio alla definizione con cancellata del sito di discarica, per ottempere al punto in sede di procedura di autorizzazione.
 - 11.10.2018 Invo. Verbali campionario n. 10 delle trincee, verificato e validato in corso di procedura di autorizzazione.
 - 30.10.2018 riunione operativa con la prima quindicina di deliberazioni, si è proceduto a discutere entro la fine del mese di novembre concludere da avere i risultati dei campionamenti entro la prima quindicina di dicembre
 - 30.10.2018 Roma - audizione per i siti di bonifica regionali e lo stato dell'arte delle lavorazioni sugli stessi presso la Regione Lazio – Il Commissione affari internazionali.
 - 14.11.2018 Roma – riunione operativa al fine di discutere gli esiti dell'analisi documentale effettuata dalla Regione Lazio, e emessa la necessità di verificare ad esaminare in maniera più approfondita l'iter amministrativo intrapreso dal Comune per la gestione delle pratiche e delle commissioni di affidamento dei servizi/lavori.
 - 23.11.2018 Roma – analisi documentale ter amministrativi congiuntamente alla Regione Lazio – Dppa. Ambiente.
 - 12.12.2018 Roma – incontro precedente alle attività da finalizzare ed eseguire nel primo semestre 2019 la chiusura del sito e la relativa espansione: "bonificare l'area" (HOTSPOT), completare la recinzione in maniera stabile, snobbare i rifiuti non tossici oggetto di scavo.
 - 16.02.2019 Roma – riunione con comune e ditte Scin per discutere le analisi dei codici CER del rifiuto oggetto di scavo, dei tempi per lo smaltimento in appositi siti destinati allo accoglimento e lavorazione, della necessità di installare sulle cancellate i relativi cancelli "uscite cariche" per la gestione delle trincee, delle procedure di bonifica – rifiuti pericolosi – nonché di analizzare gli iter procedurali amministrativi e operativi per la gestione delle trincee.
 - 21.01.2019 roma – riunione per determinare dettagliatamente gli step operativi e amministrativi da seguire.
 - 12.02.2019 Roma – in situ – inizio operazioni di smaltimento/collocazione su cassoni dei rifiuti codici CER 150110 (imballaggi con sostanze pericolose kg 7200) codice cer 150203 (materiali vari assorbenti – stracci kg 400)
 - 13/14/15/02.19 Riano – in situ conferimento/versamento/smaltimento, in discarica autorizzata (VT) e normativamente prevista, del rifiuto estraneo. Separazione manuale dello scarto dalla terra di scavo al fine di snobbare il rifiuto previsto nonché le terre in bag differenti come previsto dalla normativa ambientale di riferimento.
 - 15.02.2019 Roma – disposizioni in merito allo smaltimento del rifiuto, con conseguente analisi e visione della filiera di smaltimento, indicazioni del cardello da esporre sul sito e disposizioni operative sul rientro delle trincee espansive.
 - 18.02.2019 Roma – riunione KAI in situ per verifica discarica e operazioni di bonifica.
 - 12.03.2019 Roma – riunione al fine di definire una situazione dettagliata sui fondi destinati per le auto disancrate Commissariata, al fine di avviare la stessa situazione di smaltimento in discarica autorizzata (VT) in un'area dedicata di smaltimento.
 - 03.03.2019 Roma – riunione con SOGESID per affrontare le condotte e verificare le operatività al fine delle azioni future (rimodulazione campo rifiuti – analisi buche e fondo scavo – analisi acque)
 - 04.03.2019 Roma. assegnazione a società SOGESID attivazione committenza per ausilio tecnico e sviluppo attività di gara e bonifica.
 - 04.04.2019 Roma – riunione operativa per analizzare la documentazione del fascicolo e dell'iter procedurale seguito al fine di uniformare le condotte info investigative e operative.
 - 09.05.2019 Scde – analisi documentale e conferimento in sito apposito dell'ulteriore materiale oggetto di scavo e analisi.
 - 03.06.2019 Scde – analisi documentale con ausilio tecnici Arpa per la verifica delle condizioni di tipologia della destinazione d'uso del sito e delle tabelle di riferimento.
 - 10.06.2019 scde – incontro, adeguato e programmato per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti affidati alla società Sogesid.
 - 17.06.2019 Roma scde – Incontro Tecnico con Stazione appaltante SOGESID, analisi quadri operativi, "Face to Face" con i R.U.P., determinazione delle tempistiche per i singoli siti di discarica.
 - 18.06.2019 Scde – riunione Comune-Arpa-SOGESID per la verifica del piano di indagini preliminari sulla falda acquifera del sito nonché definizione del PDC progetto di caratterizzazione e dei relativi rilievi/analisi geognostiche sulle buche (bonificate) e ricoperte.
 - 01.07.2019 Roma, Scde. Incontro tecnico con SOGESID per definire il piano di caratterizzazione (V.V.). Relazione Calisto Los. Musche (CS), Cammarata (AG), Mالدیری (RC), S. Arcangelo Trimonte (BS), Aesoli Salsiterno (FG), Petroni (CZ), Sanguineti (CS), Riano (RM), Joppolo (VV).
 - 02.07.2019 richiesta di conferma alla Regione Lazio della destinazione d'uso (zona produttiva) del sito di Riano.
 - 16.07.2019 riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica/amministrativa.
 - 26.07.2019 Scde riunione verifica attività amministrativa tecnica con RUP della Società SOGESID.
 - 02.09.2019 Roma, riunione programmatica con società SOGESID al fine di effettuare il piano di situazione settimanale sulla "ROAD MAP" operativa e dei siti di discarica affidati all'ausilio della società.
 - 16.09.2019 Roma - Riunione SOGESID, Meeting periodica (bisettimanale) con la stazione appaltante, al fine di eseguire condizione particolareggiato in merito alla progettazione dei lavori sui siti di discarica, in particolare nuova manifestazione interesse per verifica fondo scavo poiché prima andata deserta.
 - 30.09.2019 Roma, meeting programmatica per la definizione delle procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito, in fase finale l'aggiudicazione per la verifica fondo scavo/rientro delle trincee e rimozione *hot spot* con relativa analisi del fondo scavo.
 - 14.10.2019 Roma, riunione periodica SOGESID per verificare le condotte produttive, chiusa offerta economica per conclusione attività di caratterizzazione e fondo scavo e rimozione *hot spot*.
 - 31.10.2019 Roma, Riunione cadenzata al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID. Avvio lavorazioni previste da capitolato tecnico precedentemente concordato con Arpa e Regione.
 - 17.11.2019 Roma, Riunione con Regione Lazio – settore ambiente per i siti litorali per la cubatura economica dei processi di bonifica da parte della tesoreria regionale.
 - 19.11.2019 Roma, analisi bucoiva e sinergica con responsabile del progetto al fine di avviare le operazioni di verifica fondo scavo e pareti per avere un quadro più chiaro e caratteristico delle terre di rifiuto. Alla fine di tali interventi si procederà al rientro delle buche (in particolare modo della buca 5 oggetto di verifica quale *hot spot*) e agli smonimenti geognostici al fine di verificare se si siano eliminate le anomalie ingegneristiche che hanno generato i lavori di verifica del fondo. Successivamente si continuerà con il piazzamento di 5 piazzamento di monitoraggio delle acque sotterranee, in un'area adiacente a quella del sito di discarica, per il monitoraggio delle acque e la caratterizzazione delle stesse, e seguirà inoltre un dettagliato dossier di censimento e censimento delle caratteristiche delle terre e dei livelli di contaminazione inerenti le soglie previste.
- 21.01.2020 – Roma, Riunione periodica al fine di verificare lo stato degli ITER procedurali dei siti affidati alla società appaltante; Aggiudicazione analisi e verifica fondo scavo *Hot Spot*, al completamento della rimozione delle trincee. Poi si procederà ad ulteriori indagini ingegneristiche al fine di confermare lo stato di bonifica sul sito e sul fondo.
 - 31.01.2020 – Roma – Incontro verticistico tecnico per la verifica delle attività croce programmatiche operative al fine di analizzare gli ITER e velocizzare le ordinanze dimiestiche con riferimento alle opere di caratterizzazione a relativi flussi di bonifica. Ai fini strategici sono stati reorganizzati tutti i passaggi analitici con confronto puntuato.
 - 07.02.2020 – Roma – Riunione operativa tecnica, finalizzata per la verifica dei dati previsti in materia di caratterizzazione dei flussi operativi in relazione alle messe in sicurezza dei siti di discarica.
 - 10.02.2020 – Roma – Incontro presidenziale con la stazione appaltante SOGESID al fine di monitorare l'andamento dei flussi operativi in relazione alle messe in sicurezza dei siti di discarica.
 - 09.03.2020 Roma, incontro con Ditta SETIN e impresa AVR spa nonché sindaco e tecnico comunale al fine di verificare le attività eseguite e predisporre l'analisi degli atti inerenti lo smaltimento delle terre di Riano.
 - 09.03.2020 Roma, Avvio con ditta HYDROCON SRL dei congegni economici per la rimozione dell'intervento propedeutico all'Esame del *Hotspot* affianco al scavo con il conseguente test di cessione degli eventuali rifiuti suoli di esse.
 - 23.03.2020 – Roma, Sogehisad offera della ditta HYDROCON al fine di perfezionare l'intervento propedeutico all'Esame del *Hotspot* NR. 5, la società FORMISDA sta predisponendo gli atti per la rimodulazione dei prezzi al fine di equipararli in ribasso con la stessa per i lavori di analisi fondo scavo e riporto da HOTSPOT. In sostanza prima di dare avvio all'analisi e smaltimento terre esauste si atterranno e concorderanno gli atti a quanto richiesto dal RUP del procedimento.
 - 26.03.2020 Roma, Riunione in videoconferenza con SOGESID spa, alla quale hanno partecipato il Prof. Geol. V. Spaschio Consulente Scientifico della SOGESID, l'ed. BENNYXVI, l'impresa prevedita a trasmettere le integrazioni ai POS e il Piano delle Attività e il Piano di Sicurezza e Salute (PSS) della SOGESID spa.
 - 30.03.2020 Roma Il Direttore Esecutivo del Cantiere riferisce che provvederà a disporre all'impresa mediante Ordine di Servizio l'attività di campionamento e caratterizzazione del materiale rinvenuto presso la buca 05, mediante formazione di un unico campione di materiale, opportunamente separato dal materiale di natura plastica, in esso presente, rappresentativo di entrambi i cumuli. Tale attività trova copertura finanziaria nel Quadro Economico di progetto alla voce "Imprevisti". Il DEC rappresenta, infine, che prima della rimozione del suddatto materiale non è possibile dare avvio all'esecuzione del contratto in quanto la presenza dei cumuli di materiale interferisce con le attività di rimozione dell'*hot spot* presente nella trincea n.5 oggetto del contratto.
 - 08.04.2020 sollecito alla Regione Lazio dalla Regione Lazio dal Dirigente Maino in merito ai mancati pagamenti per le operazioni eseguite nel 2016/9 e 2017 dalla ditta AVR spa, il Commissario ha chiesto all'AVL di redigere appositi documenti di verifica degli atti e delle lavorazioni, nonché congrua delle somme.
 - 10.04.2020 Roma: interlocuzione con la Regione Lazio in merito ai pagamenti previsti per i lavori portati a compimento dalla ditta AVR spa, il dipartimento bonifica eroga i fondi chieste al comune la seguente documentazione (*progetto definitivo e quadro economico autorizzati*) al fine di poter verificare gli atti e procedere all'approvazione e contestuale erogazione degli importi previsti con deliberazioni G16411 del 28.11.2017. *NDR riferito ai lavori di indagini preliminari svolto dalla ditta SETIN e AVR di cui si necessita la documentazione programmatica definitiva tale delibera è comprensiva anche della somma della delibera G 14655 (14.12.2016).*
 - 15.04.2020 Roma – in videocolloquio con Sogehisad volta a verificare lo stato dell'arte delle lavorazioni sul sito, da cui emerge la possibilità della ditta HYDROCON si di svolgere le azioni di rimozione e selezione delle terre della buca 5 ai fini poi dell'avvio delle operazioni di analisi, in contraddittorio con ARPA, delle pareti fondo scavo (*hotspot* 5 per una profondità di stat e spessore di 3m) ed eventuale smaltimento dei residui di bonifica.
 - 16.04.2020 Roma: Favendo seguito alla nota ufficiale della Regione Lazio n. U0329013 del 14.04.2020, si segnala a codesto Comune di produrre, ai fini dell'emissione dello stato di approvazione e contestuale erogazione dei finanziamenti di cui alle delibere regionali G 16411 e G 14655, la documentazione amministrativa propedeutica per la conclusione degli iter procedurali e prodromica per i pagamenti ai "prestatori" con decreto regionale pertanto si richiede da parte del DEC e PM se possono essere avviate le lavorazioni sul sito poiché gli edifici provengono da altri comuni.
 - 24.04.2020 – Roma, per riunione programmatica vertice struttura ai fini di verificare attività per i siti di discarica di prossima espansione secondo cronoprogramma operativo per la XII semestralità.
 - 11.05.2020 Roma riunione in videoconferenza per la verifica delle attività e dello stato di avanzamento delle operazioni delle discariche affidate alla consorzio di SOGESID spa.
 - 12.05.2020 – Riano, Avvenuto campionamento delle terre di riporto della buca n. 5 al fine di verificare la tipologia per lo smaltimento previsto con il direttore esecuzione del contratto (DEC) Ing. Borzi Giovanni.
 - 12.05.2020 – Riano, Operazioni (in sito) di caratterizzazione dei cumuli di terreno della buca 5 coperti superficialmente da brandelli di fido.
 - 13.05.2020 Riano – esiti delle analisi delle caratterizzazioni delle terre di riporto di cui alle lavorazioni al gg 12.05, gli esiti hanno dato evidenza le terre risultano in parte coperte da brandelli di fido e coprova.
 - 18.05.2020 – Roma, riunione di verifica dell'ufficio al fine di verificare gli ITER procedurali per i siti di espansione per il semestre XII (DICEMBRE 2020).
 - 22.05.2020 – Roma, riunione SOGESID per verificare attività sui siti di prossima espansione e analisi dettagliate del POD (Piano Operativo di Dettaglio) per i siti già espansi, verifica delle attività eseguite e se si necessita di "chiusure", miglioramento e monitoraggio.
 - 28.05.2020 Roma videocolloquio con Sogehisad, Rupp, DL al fine di verificare gli andamenti operativi per la realizzazione del progetto di caratterizzazione del sito

SCHEDE GEOGRAFICA

TREVI NEL LAZIO (FR)

Località Carpineto



Trevi nel Lazio è un comune italiano di 1.790 abitanti nella "ciociara" laziale.

Provincia: Frosinone
Coordinate: 41°51' 50"N 13°15'E **Altitudine:** 821 m s.l.m. **Superficie:** 54,13 km2. **area:** altopiano appenninico. **Densità ab.:** 32,59 ab./km2 **Frazioni:** altipiani di Arcinazzo **Classificazione sismica:** zona 2 B (rischio medio) **Aree Naturali limitrofe:** parco dei Monti Simbruini e parte della comunità montana dei Monti Ernici.

Territorio: Si trova nell'alta valle del fiume Aniene che qui forma le caratteristiche Cascate di Trevi. Il territorio comunale si trova a cavallo tra i monti Simbruini a nord ed i monti Ernici a sud. Nel riordino amministrativo di papa Pio VII nel 1816, entrò a far parte della delegazione di Frosinone e all'interno di questa fu sottoposto al governatore di Guarcino. Dopo la scomparsa dello Stato Pontificio nel 1870 entrò a far parte del Regno d'Italia, nel circondario di Frosinone della provincia di Roma. Nel 1872 il consiglio comunale decise per la denominazione di Trevi nel Lazio. Nel 1927 entrò a far parte della allora istituita provincia di Frosinone. La città fu colpita nel 1915 dal terremoto della Marsica



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 461
Regione: LAZIO **Provincia:** ROMA
Comune: Trevi **Località:** Capineto
Coordinate UTM Est: 13.223547 **Coordinate UTM Nord:** 41.854040

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Data dei sopralluoghi: 18.09.2017

Come raggiungere il sito: Dall'allipiano di Arcinazzo, procedere in direzione ovest e prendere la SP 28 verso via delle sicelle alpine, percorrerla per circa 3,5 KM il sito si trova sulla destra.

SCHEDE OPERATIVA

Regione: LAZIO

TITOLO intervento: Trevi nel Lazio (FR) – località Carpineto

Esposizione: dicembre 2021

| | | |
|---------------|--|--|
| 1 | TITOLO e tipologia: discarica | Trevi nel Lazio (FR) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi di Regione Lazio > € 316.960,18 Determina A07592 del 24.07.12 Carpineto Determina A07593 del 24.07.12 Formice Determina G 11925 del 26.09.18 per entrambe le discariche Fonte: PO "Ambiente" FSC 2014-2020 > € 1.843.416,62 |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Carpineto |
| 5 | Stato dell'intervento | Effettuata Analisi di rischio Estrazione rifiuti Effettuata MISE con Capping |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnici) | Progetto di messa in sicurezza d'emergenza eseguito Da bandire gara per aggiudicazione realizzazione MISP |
| 7 | Risultati attesi | MISP |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | Studio 3G (precedentemente studio geologo Mancini di Roma) |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto di caratterizzazione e MISP |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune di Trevi |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | INVITALIA |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Arch. Annamaria Campagna (Rup comunale) |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria - INVITALIA XI semestralità - Dicembre 2020 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 316.960,18 fonte: delibere regionali € 1.843.416,62 fonte: PO "Ambiente" FSC 2014-2020 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 170.614,77 <i>Esecuzione della Messa in Sicurezza di Emergenza (MISE) Ditta Enercaque spa:</i> <i>Formice € 57.054,48</i> <i>Carpineto € 61.284,73</i> <i>Imp. Mancini Alessandria € 19.381,60</i> <i>Modello concettuale e rilievi allometrici</i> <i>Geol. Claudio Panica € 3.060,00</i> <i>3G consulting revisione piano di caratterizzazione:</i> <i>Geol. Roberto Campagna € 16.259,77 (Inv Formice)</i> |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espansione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 05/09/2017 proposta in espansione dal MATM ma respinta dalla Commissione UE con questa motivazione: "In documentazione d'appoggio (determinazione del Comune n. 130/48 del 31.03.2017) descrive una serie di interventi attuati per mettere in sicurezza il sito e consistenti nell'installazione di una copertura definitiva, nella recinzione dell'area, nella creazione di un sistema di raccolta delle acque piovane e nella costruzione di una fossa di raccolta delle acque reflue. Sono stati inoltre realizzati interventi di bonifica e di disinquinamento delle acque superficiali. Tuttavia, dalla sopralluizione sul sito su stato avanzato dei rilievi, di quale natura sia tale contaminazione e quali misure Stralunga prescrive di approntare dato il tipo di contaminazione accertata. Anche il monitoraggio successivo agli interventi realizzati dovrebbe essere adeguato al tipo di contaminazione riscontrata nel sito. Nel caso di specie, tale monitoraggio, non risulta essere completamente affidabile, in quanto prende in esame solo una matrice (acqua) e non considera la contaminazione del suolo che dovrebbe comunque essere presa in considerazione data la presenza dei rifiuti in un'area ricoperta e non sigillata".
- ✓ 05/09/2017 "conclude che le Attività italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento di requisito 10a. La penalità è dunque dovuta per questo sito".
- ✓ 18/09/2017 Squadra sopralluoghi: effettuati rilievi fotografici al fine di redigere il fascicolo informativo della discarica, intrapresi contatti info-investigativi ed eseguito il sopralluogo congiuntamente al personale del Comune Stazione Cambianeri Forestali di Flettino (FR).
- ✓ 19/11/2018 Effettuata riunione (conferenza dei servizi) per Approvazione PIANO DI CARATTERIZZAZIONE
- ✓ 21/11/2018 Effettuata riunione (conferenza dei servizi) per Approvazione PIANO DI CARATTERIZZAZIONE
- ✓ 21/11/2018 Riunione istituzionale presso Reg. Lazio, Capo di Gabinetto dott. Balzano per coordinare le attività dei siti Lazzali. (presenti: Viced. Apra Cirioli, Assessore Reg. Lazio, Capo di Gab. Reg. Lazio, Comitato Strordinario, Cap. Fusco, Funzionario Reg. Lazio Monaco)
- ✓ 21/11/2018 trasmissione "note tecniche di perfezionamento" presentate da Apra, al fine di poter formulare da parte del COMUNE la relativa istanza di autorizzazione all'attività di caratterizzazione del sito. (Cm. 47/21 del 21/11/2018)
- ✓ 09/02/2018 acquisita documentazione per analisi info-investigativa del contesto operativo
- ✓ 21/02/2018 sollecito al Comune di Trevi di quanto richiesto fm. 4/7-21 del 22.01.2018
- ✓ 13/03/2018 Roma - riunione operativa ai fini di accelerare le tempistiche dell'esecuzione del PDC - si sono stabilite le tempistiche operative e i tempi di realizzazione del progetto
- ✓ 13/03/2018 Roma - riunione operativa ai fini di accelerare le tempistiche dell'esecuzione del PDC - si sono stabilite le tempistiche operative e i tempi di realizzazione del progetto
- ✓ 13/03/2018 Roma - riunione operativa ai fini di accelerare le tempistiche dell'esecuzione del PDC - si sono stabilite le tempistiche operative e i tempi di realizzazione del progetto
- ✓ 19/03/2018 sopralluogo operativo sulle discariche al fine di verificare lo stato dell'arte.
- ✓ 27/03/2018 Roma - riunione tecnica per verificare in collegialità con la Regione il quadro tecnico e economico alla luce degli ulteriori accertamenti da effettuare, sarà cura poi del Comune (tema 1839) proporre per l'approvazione finale il Commissario al Dipartimento Regionale (Cm. 47/21 del 22.01.2018)
- ✓ 29/05/2018 Roma - Su proposta richiesta del Comune viene approvato ufficialmente il QTE, proposto in accordo con il dipartimento ambiente e bonifiche della Regione Lazio.
- ✓ 01/08/2018 Roma - Riunione per la verifica dei progetti Caratterizzazione (PDC) alla luce delle richieste di Apra. Approvato in conferenza dei garanti.
- ✓ 14/08/2018 Roma - riunione operativa ai fini di definire le caratterizzazioni del sito
- ✓ 14/08/2018 Roma - riunione operativa ai fini di definire le caratterizzazioni del sito
- ✓ 03/09/2018 attivazione Invitalia per fase tecnico-amministrativa per la realizzazione della gara per la caratterizzazione del sito.
- ✓ 05/09/2018 roma - incontro iniziale, preadempimento esecutivo, con tecnici INVITALIA al fine di avviare il supporto alle attività per la bonifica e l'estensione del capping sui rifiuti nei siti.
- ✓ 20/10/2018 studio analitico documentale dei fascicoli amministrativi da parte di INVITALIA, propedeutico alla fase procedurale di gara.
- ✓ 30/10/2018 Roma - audizione per i siti di bonifica regionali e lo stato dell'arte delle lavorazioni sugli stessi presso la Regione Lazio - il Commissario affari internazionali.
- ✓ 03/11/2018 Roma - riunione operativa ai fini di definire le caratterizzazioni del sito
- ✓ 11/12/2018 Roma - riunione operativa ai fini di definire le caratterizzazioni del sito
- ✓ 11/02/2019 Roma - riunione con vertici e la direzione sezione ambiente di Invitalia per analizzare le tempistiche operative al fine di definire i termini economici, amministrativi, contabili e procedurali delle gare e dell'iter di bonifica.
- ✓ 27/02/2019 Trevi - sopralluogo sui siti di discarica con personale del comune e ditta individuata dal comune stesso a seguito si segnalazione del 25.02 per intervento urgente causa vento forte che ha danneggiato la copertura dei rifiuti
- ✓ 11/03/2019 Conchise efficacie operazioni di ripristino dei teloni d'emergenza (usurati e staccati dai calanchi di cemento a causa delle forti precipitazioni atmosferiche) al fine di isolare il corpo rifiuti in vista delle previste operazioni di caratterizzazione e bonifica del sito.
- ✓ 11/03/2019 Roma - riunione al fine di definire una situazione dettagliata sui fondi destinati per le otto discariche. Commissione, al fine di accelerare una situazione delicata dei processi finanziari propedeutica alla redazione di una assistenza politica di programmazione.
- ✓ 03/04/2019 Roma - riunione Invitalia reprogrammazione attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche.
- ✓ 18/04/2019 Sede - Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedurale amministrativo al fine di verificare la programmazione complessiva e allinearla con la Centrale Unica di Committenza per la X semestralità del 21.12.2019.
- ✓ 22/05/2019 invio documentazione amministrativa alla Regione Lazio per pagamento lavori d'urgenza effettuati sui teloni di copertura dei rifiuti
- ✓ 03/06/2019 Roma - riunione Invitalia per la verifica delle attività di analisi per il bando esecutivo delle azioni
- ✓ 10/06/2019 Roma - Riunione per la programmazione delle attività dei siti di discarica affidati ad Invitalia. (ROAD MAP ACTIVITY)
- ✓ 17/06/2019 Roma - analisi della "road operation map" inerente il progetto di caratterizzazione e la successiva realizzazione esecutiva dello stesso con Invitalia
- ✓ 18/06/2019 Roma - Sollecito per validazione attività di "road map operation" sui siti di discarica
- ✓ 18/06/2019 Roma - Sollecito per validazione attività di "road map operation" ai fini di verificare l'operatività dello stesso propedeutica alla definizione delle procedure di affidamento
- ✓ 03/07/2019 incontro tra tecnico comunale - cup - geologo - ingegnere progettista e invitalia per la definizione dell'appallabilità del progetto di caratterizzazione.
- ✓ 01/07/2019 Riunione tecnica valutativa per step "Road Map" sui siti di : Paternò (CT), Binetto (BA), Cerda (PA), Trevi nel Lazio Formice (FR), Trevi nel Lazio Carpineto (FR), Amantea (CS).
- ✓ 02/09/2019 Roma - Riunione programmatica con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati.
- ✓ 16/09/2019 - Roma - riunione bisettimanale con INVITALIA per verificare strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare affidamento al nuovo RUP imposizione delle tempistiche e delle esecuzioni.
- ✓ 30/09/2019 - Roma - Riunione programmatica di definizione delle procedure analitiche per la bonifica e messa in sicurezza del sito. Convocazione riunione "Venerdì 4 ottobre" RUP, e sindaco.
- ✓ 11/10/2019 Roma - Riunione congiunta INVITALIA e U.T.A. di Napoli al fine di avviare sinergie per la discarica in oggetto. Fase caratterizzazione revisione progetto.

- ✓ **04.11.2019** – Roma – riunione INVITALIA per la verifica dell'attuazione dei procedimenti Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante. Attesa verifica avvio procedimenti con unità tecnica amministrativa della presidenza del consiglio dei ministri di Napoli.
- ✓ **04.11.2019** – Formalizzazione incarico alla società 3G consulting di Acuto (FR) al fine di verificare la attuazione del progetto di bonifica per poter avviare la gara di esecuzione delle operazioni di caratterizzazioni.
- ✓ **12.11.2019** – Roma - Riunione tecnica settimanale con INVITALIA al fine di verificare le attività propedeutiche alle operazioni di bonifica.
- ✓ **17.11.2019** – Roma – Riunione con Regione Lazio – settore ambiente per i siti laziali e la cubatura economica dei processi di bonifica da parte della tesoreria regionale.
- ✓ **25.11.2019** – Roma – Con Determina regionale si è provveduto all'avvio delle liquidazioni economiche previste per le lavorazioni sui siti di discarica.
- ✓ **29.11.2019** – Roma – avvio e analisi degli iter relativi alle discariche di prossima espunzione, calcolo del cronoprogramma operativo, al fine di trovare le soluzioni corrette.
- ✓ **11.12.2019** – Roma. Incontro con INVITALIA al fine di verificare la *ROAD MAP* delle azioni di bonifica. Attività di verifica degli iter amministrativi con i responsabili dei procedimenti diretti da INVITALIA.
- ✓ **13.01.2020** Roma – Analisi ITER procedimentale dei documenti e progetti di MISP/BONIFICA, propedeutica alle fasi di espunzione e risoluzione delle problematiche ambientali.
- ✓ **17.01.2020** – Roma, incontro programmatico ordinario con INVITALIA (ING. DI NARDO) al fine di analizzare "step by step" le procedure in essere per tutte le discariche affidate alla stazione appaltante, nello specifico i siti di prossima espunzione (giugno 2020).
- ✓ **24.01.2020** – Roma, riunione di verifica attività e ITER procedurali riferiti alle discariche in cui la società INVITALIA opera come stazione appaltante e supporto ai responsabili dei procedimenti, nonché come studio di fattibilità e appalti per i progetti.
- ✓ **31.01.2020** - Roma, incontro verticistico tecnico per la verifica delle attività crono programmatiche operative al fine di analizzare gli ITER e velocizzare le ordinanze dinamiche con riferimento alle opere di caratterizzazione ai relativi flussi di bonifica. Ai fini strategici sono stati regolamentati tutti i passaggi analitici con confronto punto/punto.
- ✓ **07.02.2020** – Roma – Riunione operativa tecnico finanziaria per i siti Pugliesi, Laziali, Veneti, al fine di verificare le possibilità economiche e strutturare i provvedimenti attuativi dei flussi procedurali e delle tempistiche previste dalla normativa vigente.
- ✓ **10.02.2020** – Roma , incontro operativo con Società INVITALIA Per verificare gli ITER procedurali delle fasi di messa in sicurezza (appalti/lavori) delle discariche in infrazione.
- ✓ **19.02.2020** – Roma- riunione tecnica per verificare attività alla luce del semestre di espunzione del giugno 2020 per implementare l'azione di esecuzione delle opere di bonifica e degli iter procedurali burocratico/amministrativi.
- ✓ **21.02.2020** - Roma, Riunione tecnica per valutare le fasi dello studio progettuale per la realizzazione della caratterizzazione dei siti, nonché studio e valutazione delle richieste economiche avanzate dai soggetti aventi diritto per le fasi precedenti al commissariamento, con documentazione fotografica aggiornata al 20.02.2020 per constatare lo stato dei luoghi.
- ✓ **02.03.2020** - Roma – Offerta della ditta 3G Consulting inerente la revisione progettuale del piano di caratterizzazione alla luce delle richieste di integrazioni ARPA Lazio, dello stato dei luoghi, del nuovo modello idrologico.
- ✓ **24.03.2020** – Trevi nel Lazio – Piano di Caratterizzazione: PdC per 2 siti in corso di revisione dal nuovo progettista (3G CONSULTING), previa condivisione con Arpa Lazio delle impostazioni progettuali. In attesa di completare l'iter di approvazione del PdC.
- ✓ **15.04.2020** – Roma. video conferenza con INVITALIA al fine di predisporre il consueto cronoprogramma operativo a breve termine (60 GG) per velocizzare le procedure di sanificazione sul siro di discarica.
- ✓
- ✓



SCHEDA TERRITORIALE

TREVI NEL LAZIO (FR)
Località Carpineto



Trevi nel Lazio è un comune italiano di 1.790 abitanti nella "ciociara" laziale.

Provincia: Frosinone

Coordinate: 41°51'50"N 13°15'E **Altitudine:** 821 m s.l.m. **Superficie:** 54,13 km²

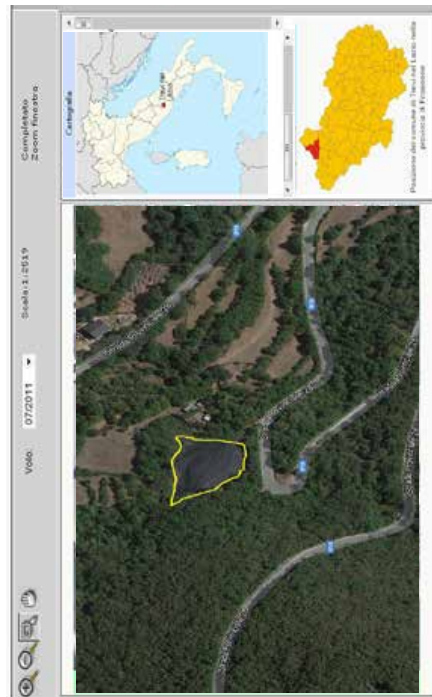
Densità ab.: 32,59 ab./km² **Frazioni:** altipiani di Arcinazzo **Classificazione sismica:** zona 2 B (rischio medio)

Aree Naturali limitrofe: parco dei Monti Simbruini e parte della comunità montana dei Monti Ernici.

Territorio: Si trova nell'alta valle del fiume Aniene che qui forma le caratteristiche Cascate di Trevi. Il territorio comunale si trova a cavallo tra i monti Simbruini a nord ed i monti Ernici a sud. Nel riordino amministrativo di papa Pio VII nel 1816, entrò a far parte della delegazione di Frosinone e all'interno di questa fu sottoposto al governatore di Guarcino. Dopo la scomparsa dello Stato Pontificio nel 1870 entrò a far parte del Regno d'Italia, nel circondario di Frosinone della provincia di Roma. Nel 1872 il consiglio comunale decise per la denominazione di Trevi nel Lazio. Nel 1927 entrò a far parte della allora istituita provincia di Frosinone. La città fu colpita nel 1915 dal terremoto della Marsica



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 1457

Regione: LAZIO **Provincia:** ROMA

Comune: Trevi **Località:** Carpineto

Coordinate UTM Est: 13.224200

Coordinate UTM Nord: 41.859555

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Dall'altipiano di Arcinazzo, procedere in direzione ovest e prendere la SP 28 verso via delle stelle alpine, percorrerla per circa 3,5 KM il sito si trova sulla destra.

SCHEDE OPERATIVE

Regione: LAZIO

TITOLO intervento: Trevi nel Lazio (FR) – località Formace (Cassette-campioni)

Esposizione: dicembre 2021

| | | |
|--------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Trevi nel Lazio (FR) Discariche: rifiuti solidi urbani (RSU) Fondi Regione Lazio > € 316.960,18 Determina A07593 del 24.07.12 Carpineto Determina A07593 del 24.07.12 Formace Determina G 11925 del 26.09.18 per entrambe le discariche Fonte: PO "Ambiente" FSC 2014-2020 > € 1.843.416,62 |
| 2 | Copertura finanziaria | Messa in sicurezza Permanente |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Località Cassette Caponi |
| 4 | Localizzazione intervento | Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione Effettuata MISE con Capping Da Effettuare MISP |
| 5 | Stato dell'intervento | Progetto di messa in sicurezza d'emergenza eseguito Da bandire gara per aggiudicazione realizzazione MISP |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | MISP |
| 7 | Risultati attesi | / |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | Studio 3G |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | (precedentemente studio geologo Mancini di Roma) |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto di caratterizzazione |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune di Trevi |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | Arch. Annamaria Campagna (Rup comunale) |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | INVITALIA |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | XIV semestralità - Dicembre 2021 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 316.960,18 fonte: delibere regionali € 1.843.416,62 fonte: PO "Ambiente" FSC 2014-2020 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 170.614,77 Esecuzione della Messa in Sicurezza di Emergenza (MISE) Ditta Eneraque spa. Formace € 97.004,49 Cassette Caponi € 73.610,28 Progetto di caratterizzazione: Ing. Mirco Alessandrò € 19.381,60 Modello concettuale e rilievi altimetrici Geol. Claudio Panicea € 3.060,00 Progetto di messa in sicurezza: € 13.976,80 (per Carpineto) e di caratterizzazione: € 16.259,77 (per Formace) |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: (irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 18/09/2017 - Situada sopralluoghi: effettuati rilievi fotografici al fine di redigere il fascicolo informativo della discarica, intrapresi sopralluoghi ed eseguito il sopralluogo congiuntamente al personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali di Faticcia (FR).
- ✓ 11.01.2018 Effettuata riunione (conferenza dei servizi) per Approvare il PIANO DI CARATTERIZZAZIONE dello studio Geom.)
- ✓ 20.01.2018 In attesa delle note di correzione da parte di ARPA LAZIO al piano di caratterizzazione proposto
- ✓ 22.01.2018 riunione istituzionale presso Reg. Lazio Cap. di Gabinetto dott. Balduzzi per coordinare le attività dei siti Laziali (presenti: Viced. Arpa Cinoli, Assessore Reg.Lazio, Capo di Gab. Reg. Lazio, Comm.ro Sraordinario, Cap. Fusco, Funzionario Reg. Lazio Mossa)
- ✓ 22.01.2018 trasmissione "note tecniche di perfezionamento" presentate da Arpa, al fine di poter formulare da parte del COMUNE la relativa istanza finanziaria agli appositi uffici della Regione Lazio per dar avvio, quanto prima, alle attività di caratterizzazione dei siti. (fn. 477-21 del 22.01.2018)
- ✓ 09/02/2018 acquisita documentazione per analisi info-investigativa del contesto operativo
- ✓ 14/02/2018 richiesta al comune di TREVI di quanto richiesto in: 4/751 del 22.01.2018
- ✓ 17/02/2018 esecuzione dei sopralluoghi e delle opere di bonifica e tempistiche di esecuzione del PDC - si sono stabilite le tempistiche operative e si è stabilito il prezzo da parte del comune di gara (procedura accelerata) ritenuta superiore a € 75.000 per singola discarica comprensiva di analisi dei campioni e lavorazioni)
- ✓ 19/03/2018 sopralluogo operativo sulle discariche al fine di verificare lo stato dell'arte.
- ✓ 27/03/2018 Roma - riunione tecnica per verificare in collegialità con la Regione il quadro tecnico e economico alla luce degli ulteriori campionamenti da effettuare, sarà cura poi del Comune (entro 15gg) proporre per l'approvazione finale al Commissario e al Dipartimento Regionale.
- ✓ 22/05/2018 sollecito al Comune in relazione alla produzione del decreto di approvazione del QTE, di cui alla riunione del 27.03 us. dipartimento ambiente e bonifiche della Regione Lazio.
- ✓ 29/05/2018 Roma - Su proposta richiesta del Comune viene approvato ufficialmente il QTE, proposto in accordo con il dipartimento ambiente e bonifiche della Regione Lazio.
- ✓ 01/08/2018 Roma - Riunione per la verifica dei progetti Caratterizzazione (PDC) e conseguente bonifica dei siti alla luce delle indicazioni di Arpa. Approvato in contenza dei servizi il progetto definitivo di caratterizzazione del sito.
- ✓ 14/08/2018 Roma - Accettazione di avvio supporto Invitalia per la realizzazione del progetto esecutivo di caratterizzazione del sito.
- ✓ 03/09/2018 attivazione Invitalia per fase tecnico-amministrativa per la realizzazione della gara per la caratterizzazione dei siti.
- ✓ 05/09/2018 roma - incontro iniziale, propedeutico esecutivo, con tecnici Invitalia al fine di avviare il supporto alle attività per la bonifica/capping dei siti.
- ✓ 30/10/2018 Roma - audizione per i siti di bonifica regionali e lo stato dell'arte delle lavorazioni sugli stessi presso la Regione Lazio - Il Commissione affari internazionali.
- ✓ 28/12/2018 convocata, entro la seconda decade del mese di gennaio 2019, riunione con Invitalia al fine di verificare l'inserimento nei Piani progettuali esecutivi (PEA) dell'avvio e aggiudicazione dei lavori di caratterizzazione dei siti ricadenti comune di TREVI.
- ✓ 11/02/2019 Roma - riunione con vertice e direzione sezione ambiente di Invitalia per analizzare le tempistiche operative al fine di definire i termini economici, amministrativi, contabili e procedurali delle gare e dell'iter di bonifica.
- ✓ 22/02/2019 Trevi - sopralluogo sui siti di discarica con personale del comune e altri individui del comune stesso a seguito di segnalazione del 25/02/2019 del Comune di Trevi in merito alla copertura dei d'edifici dei rifiuti - intervento consistente nel ripristino dei teloni e stato autorizzato il 28/02 dall'Ufficio del Commissario.
- ✓ 10/03/2019 Concluso efficacemente operazioni di ripristino dei teloni d'emergenza al fine di isolare il corpo rifiuti in vista delle previste operazioni di caratterizzazione e bonifica del sito.
- ✓ 12/03/2019 Roma - riunione al fine di definire una situazione detagliata sui fondi destinati per le otto discariche Commissariate, al fine di poter avere una situazione delineata dei processi finanziari propedeutica alla redazione di una sistemazione politica di programmazione.
- ✓ 03/03/2019 Roma - riunione Invitalia spiegativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto punto al fine di individuare tempistiche.
- ✓ 18/03/2019 Roma - Sede riunione con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedurale amministrativo al fine di verificare la definizione, implementazione e affidamento delle attività con la Centrale Unica di Committenza per la X. semestralità del 21.02.2019.
- ✓ 22/05/2019 prova documentazione amministrativa alla Regione Lazio per pagamento lavori d'urgenza effettuati sui teloni di copertura dei rifiuti
- ✓ 03/06/2019 Roma - riunione Invitalia per la verifica delle attività di analisi per il bando esecutivo delle azioni
- ✓ 10/06/2019 Roma - Riunione per la programmazione delle attività dei siti di discarica affidata ad Invitalia. (ROAD MAP ACTIVITY)
- ✓ 17/06/2019 Roma - analisi della "road operation map" inerente il progetto di caratterizzazione e la successiva realizzazione esecutiva dello stesso con Invitalia
- ✓ 17/06/2019 Roma - Sede riunione per validazione attività di "road map operation" sui siti di discarica
- ✓ 17/06/2019 Roma - X. fine documentale progetto di caratterizzazione al fine di verificare l'operatività dello stesso propedeutica alla definizione delle procedure di affidamento.
- ✓ 03/07/2019 incontro tra tecnico comunale - rup - geologo - ingegnere progettista e invitata per la definizione dell'appalabilità del progetto di caratterizzazione.
- ✓ 01/07/2019 Riunione tecnica valutativa per step "Road Map" sui siti di : Paternò (CT), Binetto (BA), Cerda (PA), Trevi nel Lazio Formace (FR), Trevi nel Lazio Capineto (FR), Amantea (CS).
- ✓ 02/09/2019 Roma - Riunione, programmatica con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati.
- ✓ 16/09/2019 - Roma - riunione bisettimanale con INVITALIA per verificare strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare AFFIDAMENTO AL NUOVO RUP.
- ✓ 30/09/2019 - Roma - Riunione programmatica di definizione delle procedure analitiche per la bonifica e messa in sicurezza del sito. Convocazione riunione "Venerdì 4 ottobre" RUP e sindaco
- ✓ 04.11.2019 - Roma - riunione INVITALIA per la verifica dell'attuazione dei procedimenti Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante. Atesa verifica avvio procedimenti con unità tecnica amministrativa della presidenza del consiglio dei ministri di Napoli.
- ✓ 04.11.2019 - Formalizzazione incarico alla società 3 G consulting di caratterizzazioni.
- ✓ 12.11.2019 - Roma - Riunione tecnica settimanale con INVITALIA al fine di verificare le attività propedeutiche alle operazioni di bonifica.
- ✓ 17.11.2019 - Roma - Riunione con Regione Lazio - settore ambiente per i siti laziali e la cubatura economica dei processi di bonifica da parte della tesoreria regionale.
- ✓ 25.11.2019 - Roma - Con Determina regionale si è provveduto all'avvio delle liquidazioni economiche previste per le lavorazioni sui siti di discarica.

- ✓ **29.11.2019** – Roma – avvio e analisi degli iter relativi alle discariche di prossima espunzione, calcolo del cronoprogramma operativo, al fine di trovare le soluzioni corrette.
- ✓ **11.12.2019** – Roma, incontro con INVITALIA al fine di verificare la *ROAD MAP* delle azioni di bonifica. Attività di verifica degli iter amministrativi con i responsabili dei procedimenti diretti da INVITALIA.
- ✓ **13.01.2020** Roma – Analisi ITER procedimentale dei documenti e progetti di MISIP/BONIFICA, propedeutica alle fasi di espunzione e risoluzione delle problematiche ambientali.
- ✓ **17.01.2020** – Roma, incontro programmatico ordinario con INVITALIA (ING. DI NARDO) al fine di analizzare "step by step", le procedure in essere per tutte le discariche affidate alla stazione appaltante, nello specifico i siti di prossima espunzione (giugno 2020)
- ✓ **24.01.2020** – Roma, riunione di verifica attività e ITER procedurali riferiti alle discariche in cui la società INVITALIA opera come stazione appaltante e supporto ai responsabili dei procedimenti, nonché come studio di fattibilità e appalti per i progetti.
- ✓ **31.01.2020** - Roma, incontro verticistico tecnico per la verifica delle attività cronoprogrammatiche operative al fine di analizzare gli ITER e velocizzare le ordinanze dinamiche con riferimento alle opere di caratterizzazione ai relativi flussi di bonifica. Ai fini strategici sono stati regolamentati tutti i passaggi analitici con confronto punto/punto.
- ✓ **07.02.2020** – Roma – Riunione operativa tecnico finanziaria per i siti Pugliesi, Laziali, Veneti, al fine di verificare le possibilità economiche e strutturare i provvedimenti attuativi dei flussi procedurali e delle tempistiche previste dalla normativa vigente.
- ✓ **10.02.2020** – Roma , incontro operativo con Società INVITALIA Per verificare gli ITER procedimentali delle fasi di messa in sicurezza (appaltabilità/lavori) delle discariche in infrazione.
- ✓ **19.02.2020** Roma, riunione tecnica per verificare attività alla luce del semestre di espunzione del giugno 2020 per implementare l'azione di esecuzione delle opere di bonifica e degli iter procedurali burocratico/amministrativi.
- ✓ **21.02.2020** - Roma, Riunione tecnica per variare le fasi dello studio progettuale per la realizzazione della caratterizzazione dei siti, nonché studio e valutazione delle richieste economiche avanzate dai soggetti aventi diritto per le fasi precedenti al commissariamento, con documentazione fotografica aggiornata al 20.02.2020 per constatare lo stato dei luoghi.
- ✓ **02.03.2020** Roma – Offerta della ditta 3G Consulting inerente la revisione progettuale del piano di caratterizzazione alla luce delle richieste di integrazioni ARPA Lazio, dello stato dei luoghi, del nuovo modello idrologico.
- ✓ **24.03.2020** – Trevi nel Lazio – Piano di Caratterizzazione: PdC per 2 siti in corso di revisione dal nuovo progettista (3G CONSULTING), previa condivisione con Apia Lazio delle impostazioni progettuali. In attesa di completare l'iter di approvazione del PdC.
- ✓ **05.05.2020** – Roma, video call con INVITALIA al fine di effettuare il punto della situazione sugli ITER Procedurali.
- ✓
- ✓



SCHEDA TERRITORIALE

TREVI NEL LAZIO (FR)
Località Casette Caponi



Trevi nel Lazio è un comune italiano di 1.790 abitanti nella "giociera" laziale.

Provincia: Frosinone

Coordinate: 41°51' 50"N 13°15'E **Altitudine:** 821 m s.l.m. **Superficie:** 54,13 km²

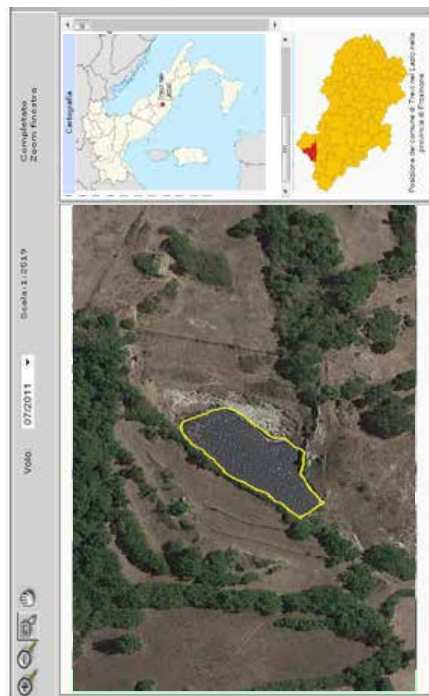
Densità ab.: 32,59 ab./km² **Frazioni:** altipiani di Arcinazzo **Classificazione sismica:** zona 2 B (rischio medio)

Aree Naturali limitrofe: parco dei Monti Simbruini e parte della comunità montana dei Monti Ernici.

Territorio: Si trova nell'alta valle del fiume Aniene che qui forma le caratteristiche Cascate di Trevi. Il territorio comunale si trova a cavallo tra i monti Simbruini a nord ed i monti Ernici a sud. Nel riordino amministrativo di papa Pio VII nel 1816, entrò a far parte della delegazione di Frosinone e all'interno di questa fu sottoposto al governatore di Guarcino. Dopo la scomparsa dello Stato Pontificio nel 1870 entrò a far parte del Regno d'Italia, nel circondario di Frosinone della provincia di Roma. Nel 1872 il consiglio comunale decise per la denominazione di Trevi nel Lazio. Nel 1927 entrò a far parte della allora istituita provincia di Frosinone. La città fu colpita nel 1915 dal terremoto della Marsica



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 1456

Regione: LAZIO **Provincia:** ROMA

Comune: Trevi **Località:** Formice (Casette Caponi)

Coordinate UTM Est: 13.224004

Coordinate UTM Nord: 41.859524

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Dall'altipiano di Arcinazzo, procedere in direzione ovest e prendere la SP 28 verso via delle stelle alpine, percorrerla per circa 5,6 KM, poi svoltare a sinistra e prendere la SP 193 percorrerla per circa 500 metri e il sito si trova sulla destra.

SCHEDE OPERATIVA

Regione: LAZIO
Titolo intervento: Comune di Villa Latina (FR), località Camponi
ESPUZIONE: richiesta nel giugno 2020

| | | |
|---------------|---|--|
| 1 | Comune, tipologia di rifiuti e dimensioni in m2 | Comune di Villa Latina (FR) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) Dimensione superficie in m2: 2.400 |
| 2 | Copertura finanziaria | Determine Regionali n. 11866/2018 e 19895/2018 > € 184.268,78 Fonte nazionale: PO "Ambiente" FSC 2014-2020 € 1.879.059,49 |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza |
| 4 | Localizzazione intervento | località Camponi |
| 5 | Stato dell'intervento | Analisi del hotspot e verifica livelli idrocarburi >12 Sito non inquinato |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | si ritiene utile la ripollinatura morfologica dell'area, volta ad assicurare un perfezionamento della copertura vegetale già esistente sull'attuale capping fisico, tale miglioramento naturale dovrà essere implementato con essenze/esperte di natura fitoterapica in modo da riportare il sito alla destinazione naturale |
| 7 | Risultati attesi | Restituzione naturale - floccapping |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progettazione fitorimediale eseguita da Unisanno – Dipartimento Scientifico |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune e Commissario Straordinario Bonifiche Ditta Servizi per l'ambiente srl di Frosinone |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | Rilievi e specializzazione ditta Servizi di Ingegneria di Roma DIP.ing. Andrea Maffi |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica DIPARTIMENTO SCIENTIFICO UNISANNO |
| 14 | ESPUZIONE PREVISTA | X semestre - 02 giugno 2020 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 1.879.059,49 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 70.000,00 € 44.000,00 da Q.T.E. approvato per lavorazioni di ripristino € 17.500,00 rilievi e progettazione intervento fitorimediale (con elementi minorizzabili) Dip. Scientifico dell'Unisanno di Benevento |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (<i>caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza</i>) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: <i>irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fatiscipicità di reato riscontrati.</i> | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

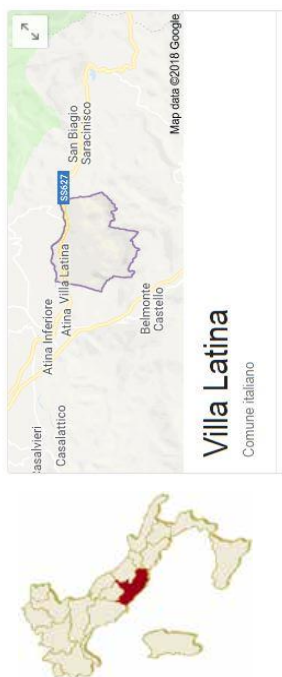
- ✓ 11.10.2017 - Squadra sopralluoghi: effettuati rilievi fotografici al fine di redigere il fascicolo informativo della discarica, in attesa di info-investigativi ed eseguito il sopralluogo congiuntamente al personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali di Alma (FR).
- ✓ 22.11.2017 Roma - inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 19.01.2018 Squadra sopralluoghi: recupero documentazione amministrativa e contabile del Comune sul sito di discarica, analisi degli stessi da parte della squadra info-investigativa.
- ✓ 22.01.2018 riunione istituzionale presso Reg. Lazio Capo di Gabinetto per coordinare le attività dei siti Lazio (presenti: Viced. Arpa Cimiti, Assessore Reg. Lazio, Capo di Gab. Reg. Lazio, Commissario Straordinario, Cap. Fusco, Funzionario Reg. Lazio Monteco)
- ✓ 14.02.2018 Comunicazione al comune che il sito è stato commissariato con decisione in data 22.11.2017.
- ✓ 14.03.2018 riunione consociativa ed operativa della attività svolte e per avviare le operazioni da eseguire al fine di porre in sicurezza la discarica.
- ✓ 19.03.2018 trasmissione di Arpa della relazione tecnica del campionamento effettuato in data 24.2/5/2016 da cui emergono superamenti CSC (idrocarburi >12 nei campioni denominati S1C1 e S1lopsi) ma per destinazione urbanistica "sito ad uso verde pubblico, privato e residenziale".
- ✓ 20.03.2018 Roma riunione esecutiva sulle opere da eseguire. Presenti: comune Villa Latina (uff. tecnico) e Regione Lazio - Ambiente.
- ✓ 28.03.2018 Roma riunione analitica sulla caratterizzazione eseguita e connesso studio dell'operatività esecutiva delle attività da svolgere (soggetti: commissario comunale - ufficio tecnico - Regione Lazio - Arpa Frosinone).
- ✓ 04.04.2018 Roma - riunione con il Comune di Villa Latina (Arpa Frosinone) per analizzare il report dei risultati della caratterizzazione e organizzare le attività al fine di avviare i rilievi indagativi per il nuovo superamento di CSC rilevato. Si è dato mandato al comune di avvalersi di un professionista per effettuare il piano delle aggiuntive esplorazioni che, saranno per le vib. e in un'ottica di fattiva collaborazione, validate e verificate da Arpa, inoltre si è stabilito che i campionamenti (cronoprogramma attività) dovranno essere posti in essere dal giorno 19 giugno p.v.
- ✓ 17.05.2018 Roma riunione da cui emerge la necessità di effettuare dei nuovi campionamenti affinché si possa la possa conferire l'incarico per l'effettuazione degli stessi ad un altro tecnico. Si conferma al Comune la necessità di effettuare dei nuovi campionamenti sul sito, con modalità che verranno indicate dal nuovo tecnico incaricato, che provvederà a riportare in planimetria i nuovi punti di indagine, individuati nell'area interessata dal superamento, altresì ARPA - verificherà il nuovo cronoprogramma delle attività - in modo che possa essere sereno e stabile quindi la tempistica dei prelievi
- ✓ 17.05.2018 Roma - riunione con il Comune di Villa Latina da professionista incaricato al comune al fine di effettuare i rilievi campionamenti. Invitato ad Arpa tale progetto per ricevere un parere di merito in modo da poter dare pronto avviso agli ulteriori campionamenti. Si sottolinea che è interesse di questa Struttura Commissariale operare in costante sinergia con tutti i soggetti pubblici coinvolti al fine di portare in espunzione, dalla procedura di infrazione Europea, il sito in oggetto nella prossima VIII semestralità.
- ✓ 04.07.2018 Roma Viene discusso il progetto presentato ed i relativi suggerimenti di Arpa, si suggerisce, da parte del commissario e ribadito dalla Regione, al comune di implementare in maniera più attigua il nuovo progetto sulla base delle indicazioni di Arpa. In sostanza viene indicato di eseguire una caratterizzazione più capillare. Unicamente sul metro di terreno dove è stato riscontrato il superamento (probabilmente derivante da liquami o fluidi di una benna), senza allargare la caratterizzazione al resto del sito, già più volte verificato e già più volte avente esito positivo in termini di disinquinamento. La riunione termina con la volontà di rivedersi per verificare l'andato al fine poi di inviare ad Arpa per il parere competente, il tutto entro 10 gg. solari.
- ✓ 10.07.2018 Roma - riunione con il Comune di Villa Latina, in cui si discute la situazione operativa del sito, in merito al cronoprogramma per gli interventi di bonifica e MSP al fine di porre in espunzione la discarica alla prossima semestralità (VIII semestralità - dicembre 2018).
- ✓ 19.07.2018 Roma - si sollecita il Comune ad espertare gara per effettuare uno studio analitico per l'analisi del terreno e del superamento sul hotspot, in base alle indicazioni Arpa
- ✓ 17.08.2018 Roma - Si ribadisce il sollecito al Comune di inviare il progetto di cui sopra.
- ✓ 08.09.2018 Ricevuto cronoprogramma operativo con rilievi allegati per la definizione delle attività di Analisi di rischio;
- ✓ 08.09.2018 Roma - analisi congiunta con tecnici specializzati idonei alla definizione delle strategie operative in merito al cronoprogramma operativo relativo alla definizione delle attività previste.
- ✓ 13.09.2018 autorizzazione all'avvio delle attività di campionamento come da indicazioni di Arpa (FR) che si concluderanno entro il mese di novembre.
- ✓ 09.10.2018 roma - riunione per definire le procedure e le attività anche alla luce della contrattura delle tempistiche tecniche operative, si sono concordati le modalità e i tempi per le indagini integrative da completarsi entro la seconda decade del mese di ottobre; (sinergia con Arpa per quanto attiene le procedure)
- ✓ 16.10.2018 Villa Latina - esecuzione dei prelievi nei 4 campioni per stabilire le matrici - in particolare i superamenti dei parametri di idrocarburi >12. Si resta in attesa delle analisi da definiti entro 20gg dai prelievi.
- ✓ 30.10.2018 Roma - audizione per i siti di bonifica regionali e lo stato dell'arte delle lavorazioni sugli stessi presso la Regione Lazio - Il Commissario affari interministeriali.
- ✓ 16.11.2018 Roma - riunione con il Comune di Villa Latina al fine di verificare gli esiti delle analisi sui campionamenti eseguiti il 16.10.2018. Si è deciso di fissare un incontro per il 21.11 al fine di verificare l'esito delle analisi del laboratorio Arpa.
- ✓ 21.11.2018 Roma - meeting analitico per la verifica congiunta e collegiale (Arpa-Regione e Comune) dei risultati sui campionamenti eseguiti il 16.10.
- ✓ 06.12.2018 Roma - in contraddittorio Arpa verifica analisi e campioni rilevanti, con relativo accordo sul ter da eseguire per l'eliminazione delle fonti di inquinamento rilevate nei campioni s1 4s1 3s1 1 tutti riferiti al campione C1 ovvero idrocarburi >12. Dalla riunione è emersa la necessità di determinare la dimensione dei volumi inquinanti per la loro successiva rimozione o isolamento e per la definizione di un modello concettuale definito da cui emergono i dati da rilevare per l'analisi di rischio sito specifico.
- ✓ 01.12.2018 concordato all'agilmente in sede di riunione (06 dicembre) si impegna il comune di definire i volumi (altezza, profondità e superficie) del sito in oggetto, in modo da poter definire un modello concettuale prospettando l'analisi di rischio sito specifico.
- ✓ 20.12.2018 villa latina - eseguita indagine tomografica elettrica della superficie del sito per verificare copro e dimensioni del hotspot rilevato
- ✓ 04.02.2019 Roma - riunione per verifica e analisi risultati indagine tomografica.
- ✓ 11.02.2019 Roma - conferenza dei servizi per decidere il piano operativo per la rimodulazione del hotspot sulla base delle risultanze dell'indagine tomografica. La tomografia elettrica è un metodo di indagine geognostica che permette di discriminare le caratteristiche di resistività dei materiali costituenti il sottosuolo basandosi sull'utilizzo di dispositivi elettrici in grado di creare un campo elettrico artificiale e di misurare i diversi valori di resistività degli elementi presenti. Questo processo, ripetuto su tutta la superficie da esaminare, permette di creare una sezione equidistanti di indagine eventuale (discontinuità come cavità, impurità, presenza di sostanze inquinanti) o di individuare zone di interesse geologico. La tomografia elettrica è un metodo di indagine geognostica che permette di discriminare le caratteristiche di resistività dei materiali costituenti il sottosuolo basandosi sull'utilizzo di dispositivi elettrici in grado di creare un campo elettrico artificiale come le vibrazioni e, infine, di immediata interpretazione tramite analisi dei tomogrammi a varia colorazione.

- ✓ 09.03.2020 - Villa Latina, redatto, firmato e avviato il protocollo con il dipartimento scientifico dell'Università del Sannio, (Prof. Guarnio, prof.ssa Sciarillo) per i lavori di ampliamento dei BIOTORMED sul corpo rifiuti della discarica, finalizzati alla restituzione ambientale del terreno per la destinazione finale e un'attività di apicoltura.
- ✓ 19.03.2020 Villa Latina, a seguito del sopralluogo effettuato in data 19/02/2020, il sindaco di Villa Latina ha confermato che stanno eseguendo i previsti rievici ed è breve (al massimo 26.05.2020) consegnare la documentazione prevista e necessaria per la fase di studio e progettazione dell'intervento di fitorapping. Se i tempi saranno rispettati nella consegna della Documentazione fascicolare richiesta, la progettazione esecutiva verrà terminata a fine aprile 2020.
- ✓ 11.04.2019 Villa Latina - eseguita la rimozione del hotspot come richiesto da Arpa Frosinone al fine di eliminare la fonte inquinante rilevata.
- ✓ 17.04.2019 Roma - riunione per verificare i campionamenti eseguiti - alla luce delle riunioni precedenti.
- ✓ 10.05.2019 Roma - analisi preliminare del fascicolo della discarica al fine della richiesta di espunzione in contraddittorio con il PCM - struttura di missione e Min Ambiente
- ✓ 15.05.2019 roma - riunione tecnica per verificare ed analizzare la relazione analitica relativa allo stato dei soprannanti e alle soglie di contaminazione per presumere che non vi siano inquinanti della discarica.
- ✓ 20.05.2019 Roma - riunione presso la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 22.05.2019 conferenza dei servizi approvativa dell'analisi di rischio sito specifica di cui emerge e si convalida che il sito non risulta a rischio per le sorgenti (aria, suolo e acqua) e non risultano contenuti e non risultano in fase di inquinazione, in base alle verifiche del 27.05.2019, con il capping semi-vegetale esistente, con l'aggiunta di un fitorapping più idrico; Perfezionare e migliorare la recinzione del sito con la sostituzione dei pali di legno esistenti con materiali di maggior pregio quali per esempio frassinio o acero o castagno; Provvedere alla rimodulazione e correzione della banchina alla luce del progetto di apicoltura da avviare.
- ✓ 24.05.2019 perfezionamento del fascicolo di espunzione al fine di uniformare gli atti e le procedure per rispondere alle richieste UE nello specifico è emerso: per l'ex discarica del Comune di Villa Latina (FR), loc. Campioni:
- i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso (i pali di legno della recinzione esistente saranno sostituiti da pali in metallo);
- ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- iii) Dagli esiti dell'analisi di rischio sito specifica più recente, correlata dalle varie integrazioni effettuate e dai diversi pareri espressi, il sito risulta non contaminato ed è già presente un ricoprimento dell'area di ex discarica con terreno vegetale e vegetazione che ne impedisce il degrado, ed è previsto un perfezionamento del capping vegetale esistente con un fitorapping più consoso all'ambiente circostante anche alla luce del progetto di apicoltura.
- ✓ 28.05.2019 Roma - determino commissariale n. 17 del 28.05.2019
- ✓ 30.05.2019 Roma -PCM - Struttura di Missione Infrarioni Europee al fine di effettuare richiesta formale di analisi di rischio sito specifica di cui emerge e si convalida che il sito non risulta a rischio per le sorgenti (aria, suolo e acqua) e non risultano contenuti e non risultano in fase di inquinazione, in base alle verifiche del 27.05.2019, con il capping semi-vegetale esistente, con l'aggiunta di un fitorapping più idrico; Perfezionare e migliorare la recinzione del sito con la sostituzione dei pali di legno esistenti con materiali di maggior pregio quali per esempio frassinio o acero o castagno; Provvedere alla rimodulazione e correzione della banchina alla luce del progetto di apicoltura da avviare.
- ✓ 17.11.2019 - Roma - Riunione con Regione Lazio - settore ambiente per i siti liaziali e la cultura economica dei processi di bonifica da parte della tesoreria regionale.
- ✓ 11.12.2019 - in DPE 00001931- P. - del 20.11.2019 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee la non accettazione della richiesta di espunzione del sito di discarica di Campioni - Villa Latina (Lazio) con questo motivo: la documentazione di appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.117 del 28.05.2019 e i relativi allegati) rinvia ad indagini preliminari di caratterizzazione effettuate nel 2016, che hanno documentato nella matrice suolo superficiale concentrazioni di idrocarburi pesanti superficiali con la tipologia di rifiuti presenti in sito, cioè con rifiuti solidi urbani, ed è stato attribuito ad una sorgente puntuale di contaminazione, probabilmente cartrame usato a fini di riempimento. D'altra parte, nel sito non è stata individuata una falda sotterranea. I nuovi campionamenti effettuati sul sito nel 2018 hanno confermato valori di idrocarburi pesanti superiori alla soglia di contaminazione. L'analisi di rischio successiva ha calcolato le concentrazioni soglia di contaminazione ermo tutti i parametri di cui è stata determinata la matrice suolo. L'analisi di rischio successiva ha calcolato le concentrazioni soglia di contaminazione ermo tutti inferiori alle concentrazioni soglia di rischio così determinate. Pertanto, il sito non risulta contaminato secondo la legislazione italiana. La messa in sicurezza del sito è consistita principalmente nel ricoprimento dell'area con terreno vegetale di cui è previsto un perfezionamento con un fitorapping più consoso all'ambiente circostante e ad un progetto in corso di coltivazione. La circostanza che i rifiuti siano lasciati nel sito, lo valori di idrocarburi pesanti in cui provenienza non è stata completamente individuata e la necessità di migliorare e perfezionare la recinzione attuale, contaminazione, nulla esclude che un rischio di contaminazione futura in presenza di condizioni meteorologiche estreme o di altre circostanze imprevedibili. In analogia con le conclusioni raggiunte nel caso descritto sopra sub 3), questi servizi considerano che in presenza di un capping non definitivo e che necessita di completamento, non vi sia la garanzia che i rifiuti sono adeguatamente isolati. Pertanto, Sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito la prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più pericolo per la salute umana e per l'ambiente. La penalità è dunque dovuta per questo sito.
- ✓ 29.11.2019 - Roma - avvio e analisi degli iter relativi alle discariche di prossima espunzione, calcolo del cronoprogramma operativo, al fine di trovare le soluzioni corrette.
- ✓ 05.12.2019 Roma - riunione tecnica per verificare con il dipartimento di scienze tecnologiche dell'Università del Sannio le condizioni tecniche di restituzione dell'area del sito di discarica, nello specifico riformulare la dinamica naturale con l'aiuto di biostore per la rimboscata della discarica, avendo un mandito vegetale per eliminare la percolazione dopo un adeguato studio idraulico ingegneristico sito specifico.
- ✓ 11.12.2019 Roma - riunione con società INVITALIA come ausilio per la verifica della documentazione predisposta alla richiesta di espunzione del sito di discarica di Campioni - Villa Latina (Lazio).
- ✓ 16.12.2019 Villa Latina - sopralluogo operativo in discarica al fine di verificare le condizioni vegeto ambientali al fine di predisporre la progettazione del manito FITOCAPPING in aderenza con le semanze locali e in ausilio del CAPPING isolante del corpo rifiuti già esistente.
- ✓ 12.02.2020 - Roma, riunione per la verifica e attuazione ITER per la realizzazione degli interventi di FITO CAPPING alla luce degli incontri TECNICI sostenuti e conclusi nella giornata del 11.02.2020 presso il dipartimento scientifico dell'Università del Sannio di Benevento.
- ✓ 13.01.2020 Villa Latina - Avvio procedimento di pulizia vegetazione aree di bonifica per procedere all'analisi dei rizomi utili al fitorimedia.
- ✓ 31.01.2020 - Roma, incontro verticistico tecnico per la verifica delle attività cronoprogrammatiche operative al fine di analizzare gli ITER e velocizzare le ordinanze dinamiche con riferimento alle opere di caratterizzazione ai relativi flussi di bonifica. Ai fini strategici sono stati regolamentati tutti i passaggi analitici con confronto punto/punto.
- ✓ 07.02.2020 - Roma - Riunione operativa tecnico finanziaria per i siti Pugliesi, Lazio, Veneti, al fine di verificare le possibilità di strutturare i provvedimenti attuativi dei stessi procedimenti e delle tempistiche previste dalla normativa vigente.
- ✓ 19.02.2020 P. Roma - Riunione operativa tecnica per verificare l'iter di espunzione del sito di discarica di Campioni - Villa Latina. Le conclusioni dell'analisi di rischio del sito di discarica di Campioni - Villa Latina (Lazio) per gli iter successivi al burocratico amministrativo.
- ✓ 26.02.2020 - Roma, incontro al vertice per verifica attività propedeutica al sito di prossima espunzione.
- ✓ 09.03.2020 - Villa Latina, redatto, firmato e avviato il protocollo con il dipartimento scientifico dell'Università del Sannio, (Prof. Guarnio, prof.ssa Sciarillo) per i lavori di ampliamento dei BIOTORMED sul corpo rifiuti della discarica, finalizzati alla restituzione ambientale del terreno per la destinazione finale e un'attività di apicoltura.
- ✓ 19.03.2020 Villa Latina, a seguito del sopralluogo effettuato in data 19/02/2020, il sindaco di Villa Latina ha confermato che stanno eseguendo i previsti rievici ed è breve (al massimo 26.05.2020) consegnare la documentazione prevista e necessaria per la fase di studio e progettazione dell'intervento di fitorapping. Se i tempi saranno rispettati nella consegna della Documentazione fascicolare richiesta, la progettazione esecutiva verrà terminata a fine aprile 2020.
- ✓ 11.04.2019 Villa Latina, completato lo studio di fattibilità per l'intervento di fitorapping, il Dipartimento scientifico dell'Università del Sannio di Benevento trasmette il progetto di ripristino ambientale del sito che in pochi mesi vedrà la natura di nuovo "padrona" per il tramite di utilizzo di fessure incandescenti e microzoni. Le attività del Dipartimento Scientifico prevedono: le analisi agronomiche, il rilievo fotogrammetrico, quello fotogrammetrico, rievicamenti topografici, la fase di redazione del progetto con fotomontaggio, capitolo tecnico e tecnologie previste, nonché il supporto alla redazione finale di fine lavori e i relativi contatti ordinari/straordinari nonché monitoraggio fino ad un massimo di 3 anni.
- ✓ 12.04.2020 Villa Latina decespugliamento delle aree e rimozione della base di cemento all'ingresso della discarica utilizzata, nel corso degli anni, quale elemento di "mano-in-azione" per i mezzi di smaltimento rifiuti comuni.
- ✓ 24.04.2020 - Roma, per riunione programmatica vertice struttura ai fini di verificare attività per i siti di discarica di prossima espunzione con il dipartimento scientifico dell'Università del Sannio di Benevento.
- ✓ 10.05.2020 Villa Latina il direttore dei lavori (ing. Maffei) rileva che all'interno delle aree decespugliate si sono rilevati dei rifiuti affioranti, si è inoltre riscontrato la base di armatura del capping e la steura del manito isolante. Il DL rileva che risulta necessario, al fine di effettuare il procedimento di installazione delle terre per la procedura di fitorapping, lo smaltimento dei pochi rifiuti superficiali, per l'ambiente) effettuano il sopralluogo del sito per la sanazione dei luoghi propedeutica all'avvio dei lavori.
- ✓ 15.05.2020 Villa Latina - sopralluogo con tecnici comunali, Direttore dei Lavori, Sindaco e Responsabile del procedimento al fine di verificare l'esecuzione dei lavori di fitorapping, eliminazione dei rifiuti superficiali (pneumatici, plastica varia) rinvenuti sopra il diaframma del capping esistente conseguentemente al decespugliamento delle aree.
- ✓ 18.05.2020 - Roma riunione di vertice d'ufficio per verificare gli ITER sul sito di discarica al fine del completamento del dossier di espunzione di giugno 2020.
- ✓ 22.05.2020 - Roma, riunione con struttura di missione (in video call) al fine di verificare lo stato del Dossier di prossima espunzione.
- ✓ 25.05.2020 - Invio prima documentazione di espunzione per screening da parte della presidenza del consiglio dei ministri- struttura di missione.
- ✓ 28.05.2020 - Roma, riunione in sede con società "servizi per l'ambiente srl" per il sito di Villa Latina (FR), al fine di comprendere gli ITER e finalizzare per la prossima espunzione.
- ✓ 29.05.2020 - Roma, Riunione con Dirigenti ARPA Lazio per verificare ITER di espunzione.



SCHEDA TERRITORIALE

VILLA LATINA (FR)
Località Camponi



Villa Latina è un comune italiano di 1.215 abitanti della provincia di Frosinone nel Lazio. Il nome ufficiale fino al 1862 era 'Agnone'. Il nome attuale, Villa latina, lo si deve alla presenza di un'antica villa termale meta di villeggiatura per i Romani.

Provincia: Frosinone

Coordinate: 41°37'N 13°50'E **Altitudine:** 415 m s.l.m. **Superficie:** 17,03 km2 **area:** submontana

Densità ab.: 71,39 ab./km2 **Frazioni:** Vallegrande, Colozzi, Pelino, Panetta, Pacitti, Tosti, Valenti

Classificazione sismica: zona 1 (rischio alto) **Are Naturali limitrofe:** parco del Monte Bianco

Territorio: Nel territorio comunale si trova il monte Bianco che raggiunge i 1.167 metri sul livello del mare. Fa parte della comunità montana Valle di Comino. Il territorio comunale è luogo di produzione di alcuni vini regolamentati dal disciplinare Alina DOC. L'estate è la stagione secca, interrotta da possibili temporali.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4600

Regione: LAZIO **Provincia:** Frosinone

Comune: Villa Latina **Località:** Camponi

Coordinate UTM Est: 13.853615

Coordinate UTM Nord: 41.613087

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: girare a sinistra alla prima SP, poi svoltare a dx al bivio con la SS.



APPENDICE

Schede delle singole discariche:

- Geografiche
- Fossir
- Operative

Campania



Regione Campania

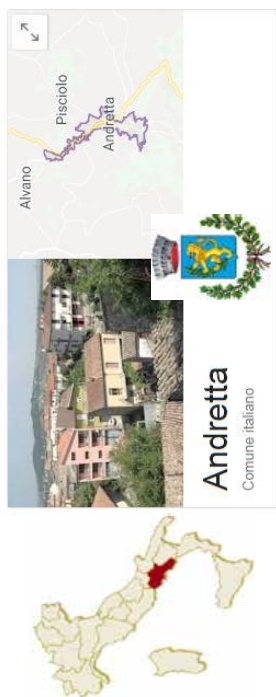
Elenco 14 siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario:

- | | |
|--|---|
| ➤ Avellino – Andretta | ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018 |
| ➤ Avellino – Rotondi | ESPUNTA – VI sem. 02 dicembre 2017 |
| ➤ Benevento | ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018 |
| ➤ Benevento – Castelpagano | ESPUNTA – VI sem. 02 dicembre 2017 |
| ➤ Benevento – Castelvetere di Valfortore | ESPUNTA – VI sem. 02 dicembre 2017 |
| ➤ Benevento – Cusano Mutri | ESPUNTA – VI sem. 02 dicembre 2017 |
| ➤ Benevento – Durazzano | ESPUNTA – VI sem. 02 dicembre 2017 |
| ➤ Benevento – Pescosannita | ESPUNTA – VIII sem. 02 dicembre 2018 |
| ➤ Benevento – Puglianello | <i>richiesta in ESPUNZIONE – XI sem. 02 giugno 2020</i> |
| ➤ Benevento – Sant’Arcangelo Trimonte | |
| ➤ Benevento – San Lupo | |
| ➤ Benevento – Tocco Caudio | |
| ➤ Salerno – Pagani | |
| ➤ Salerno – S. Arsenio | ESPUNTA – IX sem. 02 giugno 2019 |



SCHEDA TERRITORIALE

ANDRETTA (AV)
Località Frascineto



Andretta è un comune italiano di 1.884 abitanti della provincia di Avellino in Campania. L'eimologia si collega con i cognomi Andretta, Andrietta o Andrietti che derivano a loro volta dal nome greco Andrea. Secondo altri invece il nome deriverebbe dal greco andrea, *avópatα*, ossia fermezza, forza.

Provincia: Avellino

Superficie: 43 km² **densità abitativa:** 43 ab/km² **coordinate:** 40°56' 18" N 15°19' 33" E

Altitudine: 850 m **Area:** montana **classe sismica:** zona I (sismicità alta)

Arece naturali di rilievo: appennino campano ed Ippinia, fiume Ofanto **Frazioni:** Mattinella

Territorio: Si estende su una superficie di 43,61 km². Il paese ha subito notevoli danni materiali a causa del terremoto dell'Ippinia del 1980. La piccola città, sorge su un'alta collina che domina l'Appennino. Nelle vicinanze scorre il fiume Ofanto.



SCHEDA FOSSIR

Volo: 05/2011 Scala: 1:2519 X: 2549732 Y: 4530132 Zoom finestra

Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4773

Regione: CAMPANIA **Provincia:** AVELLINO

Comune: ANDRETTA **Località:** Frascineta

Coordinate UTM Est: 529633,09 **Coordinate UTM Nord:** 4530183,4

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Informazioni utili per raggiungere il sito

Come raggiungere Dalla SS 91 deviare in c/da Frascineto di Andretta e giunti in prossimità di una **il sito :barra attraverso una strada comunale proseguire per circa 400 mt**

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 04.02.2018 Finito intervento di MISF, pagato ultimo SAL, i DL sostiene che i lavori finivano (manca solo rifiniture) a fine febbraio.
- ✓ 04.02.2018 Da fissare riunione con Arpa, Provincia di Avellino, Regione e Comune.
- ✓ 12.04.2018 Squadra sopralluoghi effettuate foto e rilievi per fascicolo informativo, e fotografico del sito e delle aree limitrofe alla discarica. Inoltre presso l'Ufficio Tecnico Comunale per ritirare la documentazione amministrativa al fine di ritirare la "sedia" della discarica.
- ✓ 15.05.2018 Avellino – incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operatività del sito, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche di porre in essere.
- ✓ 17.05.2018 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espansione del sito.
- ✓ 21.05.2018 Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 29.05.2018 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 31.05.2018 Roma - determina commissariale n.39 del 31.05.2018.
- ✓ 31.05.2018 Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espansione il sito nella VII semestralità (giugno 2018). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ 22.08.2018 Richiesta di rassicurazioni da parte dei Arpa al Comune di Andretta in merito alla realizzazione dei piezometri necessari per il monitoraggio e controllo
- ✓ 07.09.2018 Contatti per le vie brevi con direttore dei Lavori e Comune: opere suddette installate e completate. Risposta alla nota dell'Arpa in corso di redazione da parte dell'ufficio tecnico del Comune
- ✓ 29.10.2018 – fn. DPE 0000361 - P-26.10.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espansione della procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: la documentazione di appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 48 del 31.05.2017 e i relativi allegati), attesa che a seguito di indagini di caratterizzazione è stata accertata la presenza di concentrazioni di alcuni contaminanti superiori alle soglie di rischio. Pertanto, è stata disposta la messa in sicurezza permanenti e impermeabilizzanti, sistemi di captazione del biogas, sistemi di raccolta delle acque di percolazione e l'impermeabilizzazione della superficie della discarica. La relazione di sopralluogo, e i successivi campionamenti iscritti nel programma di monitoraggio hanno dimostrato il superamento di un unico parametro, cioè i solfati, peraltro descritto come scarsamente indicativo dell'efficacia della bonifica perché rilevate in un punto di prelievo esterno al sito e a monte dell'area bonificata. In tale contesto risulta che gli interventi di messa in sicurezza permanente hanno conseguito l'obiettivo cui erano diretti. Pertanto, pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**
- ✓ 12.06.2019 visita in discarica per verificare e analizzare gli esiti delle lavorazioni eseguite ed effettuare i previsti monitoraggio ambientali
- ✓ 12.10.2019 sopralluogo in sito al fine di prelevare i campioni per i previsti e cadenzati monitoraggi.

SCHEDE OPERATIVA

Regione: CAMPANIA

Titolo intervento: Comune di ANDRETTA – località Frascineto

ESPUNTA : VII SEMESTRE 2018 – con fn. DPE 0000361 - P- 26.10.2018 del PCM – Dip.- Pol. Europee

| | | |
|--------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune di ANDRETTA (AV) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi nazionali € - |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza permanente MISF |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Frascineto |
| 5 | Stato dell'intervento | concluso |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | • Eseguita Caratterizzazione • Approvazione del progetto definitivo di MISF • Ultima Misp con Ripristino e rivalutazione Ambientale • Campionamenti in contraddittorio con ARPAC e Monitoraggio |
| 7 | Risultati attesi | Controllo dell'andamento dei flussi e delle soglie di contaminazione con relativi monitoraggi cadenzati |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | - |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | Le tipologie di intervento sono descritte in dettaglio e comprendono: il posizionamento di diaframmi drenanti e impermeabilizzanti, sistemi di captazione del biogas, sistemi di raccolta delle acque di percolazione e l'impermeabilizzazione della superficie della discarica. La relazione di sopralluogo e i successivi campionamenti iscritti nel programma di monitoraggio descritte come scarsamente indicativo dell'efficacia della bonifica perché rilevate in un punto di prelievo esterno al sito e a monte dell'area bonificata. In tale contesto risulta che gli interventi di messa in sicurezza permanente hanno conseguito l'obiettivo cui erano diretti. |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto esecutivo |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP - Geom. Scanzano Luigi DL - Ing. Corvino Angelo |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | - |
| 14 | ESPUNZIONE | Espunta VII semestralità - 02 giugno 2018 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 2.703.654,01 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 2.272.891,94 |
| 16 | Importo di spesa finale | € 2.272.891,94 |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espansione della procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, anomalie significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |



SCHEDA TERRITORIALE

BENEVENTO (BN)

Località Ponte Valentino



Benevento (Beneventum in dialetto beneventano, Beneventum in latino), è un comune italiano di 60.027 abitanti, capoluogo della provincia omonima in Campania. Secondo le stime dell'OCSE, attorno a Benevento gravita un'area urbana con 109.815 abitanti.

Provincia: Benevento

Superficie: 129 km² **densità abitativa:** 465,95 ab./km² **coordinate:** 41°08'N, 14°47'E

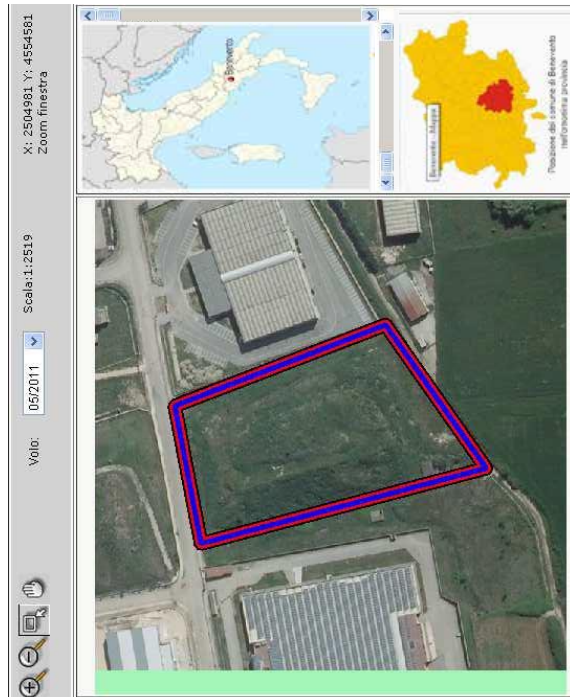
Altitudine: 135 m **Area:** sismotattica **classe sismica:** Zona 1 (sismicità alta) **Frazioni:** /

Aree naturali di rilievo: Appennino Campano, regione del Sannio, Valle Vitulanese e massiccio del Taburno Camposauro.

Territorio: La città si trova nell'entroterra appenninico della Campania, nella parte meridionale della regione storica del Sannio, in una posizione quasi equidistante dai mari Tirreno e Adriatico. È posta in una conca circondata da colline: ad ovest, in particolare, oltre la Valle Vitulanese, si trova il massiccio del Taburno Camposauro; le sue cime, viste dalla città, disegnano la sagoma di una donna distesa, detta la "Dormiente del Sannio". Dalla parte più alta della città si possono scorgere le cime del Monte Mirta del Matese a nord-ovest, l'alta cornata del Paremo con il monte Avella a sud, il brullo Trimunzio montecalvese a sud-est e le appendici dei monti Dauni a est. La città è attraversata da due fiumi: il Calore, affluente del Volturno, e il Sabato, che confluisce nel Calore in contrada Pantano, poco ad ovest del centro cittadino. Il territorio su cui si estende la città è piuttosto ondulato. Il suo centro infatti si eleva su una collina nel mezzo della vallata, ed alcune contrade sorgono su altre colline circostanti. L'altezza media sul livello del mare è pari a 135 m, con una minima di 80 m ed una massima di 495 m, pari ad un'escursione di 415 m.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 9143

Regione: CAMPANIA **Provincia:** BENEVENTO

Comune: BENEVENTO **Località:** PONTE VALENTINO

Coordinate UTM Est: 485005 **Coordinate UTM Nord:** 4554561

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Strada Statale 90 bis e accesso alla zona industriale di Ponte Valentino

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 05.10.2017 squadra sopralluoghi effettuate fotografie delle condizioni della discarica sito e delle aree circostanti. Presso contatti con il Comando Carabinieri del luogo e sopralluogo svolto congiuntamente a personale del N.I.P.A.F. (Nucleo Investigativo Polizia Ambientale e Forestale).
- ✓ 25.01.2018 squadra sopralluoghi effettuato rilievo fotografico per fascicolo documentale del sito e prelievo documentazione amministrativa, ambientale e contabile presso il Comune.
- ✓ 21.01.2018 **Consensa. Relazione Procura di Benevento.** La discarica di Via Ponte Valentino è divisa in due lotti separati da una strada. Con finanziamento POR.2000-2006 è stato realizzato MISP del 1° lotto. Nel 2° lotto sono in corso i lavori di MISP con Capping, paratie e Disfiamma interrato per eventuale percolato. Al di là del contenzioso amministrativo, chiarito a novembre 2017, il contenzioso prevede la fine lavori dopo 180 dal momento della consegna avvenuta il 31/08/2017. Quindi la conclusione dell'intervento, è prevista per 27/02/2018. Il 2° lotto, è durato più di quanto era previsto a causa dell'obsolescenza, tutto questo ha causato lo spostamento dei finanziamenti previsti dal POR.2007-2013 al POR.2014-2020.
- ✓ 05.04.2018 riunione presso UOD Benevento con Comune, Arpaie, Provincia. L'intero intervento di MISP è stato diviso in due lotti, il primo lotto è stato già ultimato con collaudo tecnico, mentre il secondo lotto è in via di ultimazione ma la fine lavori non è più prevista al 20 aprile ma al 2 maggio, a causa delle condizioni meteo avverse. Il Comune ha rappresentato, con specifica cronistoria, come la procedura amministrativa della bonifica del sito è iniziata prima che il D.lgs. 152/2006 fosse in vigore. La Provincia e l'Arpaie sono stati coinvolti nella fase del monitoraggio sia del primo che del secondo lotto al fine di verificare che si siano raggiunti gli obiettivi di bonifica.
- ✓ 17.05.2018 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espansione del sito.
- ✓ 21.05.2018 Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 29.05.2018 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 31.05.2018 Roma - determina commissariale n.47 del 31.05.2018.
- ✓ 31.05.2018 Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VII semestralità (giugno 2018). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ 29.10.2018 – fn. DPE 0000361 -P-26.10.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 47 del 31.05.2017 e i relativi allegati), la situazione di tale discarica viene descritta come particolarmente critica, in quanto essa ha ricevuto elevate quantità di rifiuti nel corso dei vent'anni in cui è ufficialmente rimasta in attività (dal 1977 al 1996) senza essere dotata di alcun presidio ambientale ad esempio un sistema di impermeabilizzazione del fondo e sistemi di drenaggio del percolato e del biogas). Sempre dalla documentazione allegata risulta che il percolato fuoriuscito dalla discarica ha avuto un'azione deflocculante sui terreni circostanti e che nella discarica nel corso degli anni sono stati depositati anche rifiuti speciali pericolosi e non, inoltre, sono documentate infiltrazioni di percolato nella falda idrica, con presenza di valori molto elevati di metalli pesanti (arsenico, nichel, piombo e cromo). A seguito del piano di caratterizzazione eseguito sul sito sono stati disposti interventi di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale di tale discarica. Tali interventi hanno comportato la costruzione impermeabile del corpo della discarica, un capping ambientale, un sistema di monitoraggio del biogas, un sistema di captazione del percolato e un'azione di monitoraggio ambientale. I rifiuti speciali contenenti amianto ritrovati nel corso dei lavori di messa in sicurezza permanente sono stati correttamente smaltiti. Infine, dal monitoraggio ambientale eseguito fino al momento dell'invio della documentazione nel giugno 2018 è emerso che gli interventi realizzati avevano conseguito gli obiettivi ambientali che si erano prefissati. Per tanto, per quanto riguarda la base delle infrazioni previste dalla Autorità italiana, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna sanzione.
- ✓ 31.05.2019 eseguita in loco l'attività di prelievo al fine di effettuare le previste operazioni di campionamento e monitoraggio per seguire l'andamento del sito e dell'abbattimento delle soglie di contaminazione.

SCHEDE OPERATIVA

Regione: CAMPANIA

Titolo intervento: Benevento (BN), Località Ponte Valentino

ESPUTA : VII SEMESTRE 2018 – con fn. DPE 000361 -P-26.10.2018 del PCM – Dip- Pol.

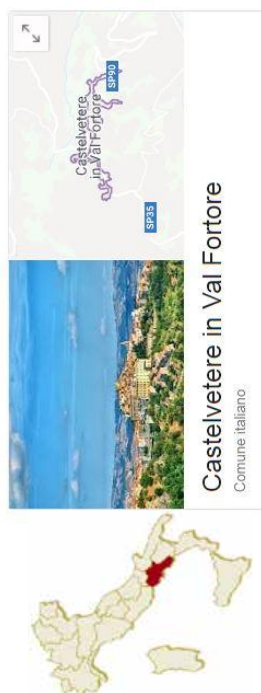
Europee

| | | |
|--------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Benevento (BN) – località Ponte Valentino Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | POR Cipe FSC 2007-2013 DGR 343/2016 € 4.000.000,00 |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Ponte Valentino |
| 5 | Stato dell'intervento | <ul style="list-style-type: none"> • Eseguita Caratterizzazione • Approvato Progetto di MISP e Divisione in 2 Lotti • Ultimata MISP del Lotto n. 1 • Ultimati lavori di MISP con Capping su Lotto n. 2 • Piano di Monitoraggio e controllo per i lotti 1 e 2 |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | <i>Gli interventi hanno comportato la costruzione impermeabile del corpo della discarica, un capping impermeabile, un sistema di monitoraggio del biogas, un sistema di captazione del percolato e un'azione di monitoraggio ambientale. I rifiuti speciali contenenti amianto ritrovati nel corso dei lavori di messa in sicurezza permanente sono stati correttamente smaltiti. Infine, dal monitoraggio ambientale eseguito fino al momento dell'invio della documentazione nel giugno 2018 è emerso che gli interventi realizzati avevano conseguito gli obiettivi ambientali che si erano prefissati.</i> |
| 7 | Risultati attesi | MISP con capping |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto Esecutivo di Misp |
| 11 | Soggetto attuatore | / |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP: ing. Antonio Soreca Direttore Lavori (DL) : ing. Roberto La Peccerella |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE | Esputa VII semestralità - 02 giugno 2018 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 4.000.000,00 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 2.917.632,30 |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |



SCHEDA TERRITORIALE

CASTELVETERE IN VAL FORTORE (BN)
Località Lama Grande



Castelvetere in Val Fortore è un comune italiano di 1.183 abitanti della provincia di Benevento in Campania.

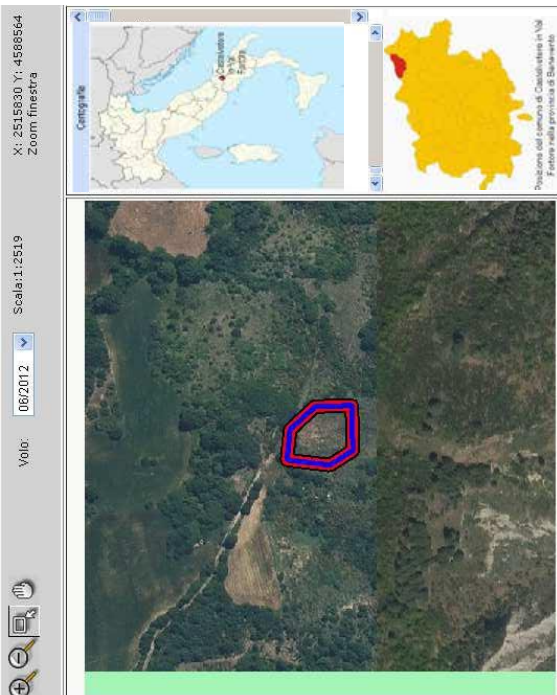
Provincia: Benevento

Superficie: 34,58 km² **densità abitativa:** 35 ab/km² **coordinate:** 41°27'N 14°56'E **Altitudine:** 706 m
Area: montana **classe sismica:** zona 2 (sismicità media) **Frazioni:** / **Arce naturali di rilievo:** alta valle del Fiume Fortore (Sannio).

Territorio: Castelvetere in Val Fortore è situato nell'alta valle del Fortore (Sannio orientale) sulla cima di un'altura (a 706 m s.l.m.) dell'Appennino campano, ai confini col Molise e la Daunia, pressoché equidistante da Benevento e Campobasso. Il Fortore è un fiume lungo 110 km che scorre nelle province di Benevento, Campobasso e Foggia. Nasce dal monte Altieri sul versante adriatico dell'Appennino campano, dall'unione di quattro ruscelli, ed è il 2° fiume pugliese per lunghezza e portata dopo l'Ofanto.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti:

Progressivo oggetto: 3678

Regione: CAMPANIA

Comune: CASTELVETERE IN VAL FORTORE

Coordinate UTM Est: 495870

Coordinate UTM Nord: 4588538

Provincia: BENEVENTO

Località: Lama Grande

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Prendere la S.P. per Tufara (CB) dopo circa 2 Km imboccare la stradina brecciata a DX che conduce al sito

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 18.09.2017 squadra sopralluoghi foto sito ed aree limitrofe non che contatti con Comando Stazione Carabinieri Forestali.
- ✓ 05.12.2017 squadra sopralluoghi, rilievi fotografici dello stato delle lavorazioni eseguite sul sito e aggiornamento del fascicolo fotografico alla luce della prossima espansione.
- ✓ 10.10.2017 Comune - recupero documentazione contabile-amministrativa propedeutica per l'espansione in VI semestrale.
- ✓ 08.11.2017 Roma - riunione con struttura del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di operare sinergicamente per la compilazione del dossier di bonifica della discarica.
- ✓ 14.11.2017 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente - al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espansione del predatore.
- ✓ 22.11.2017 Roma - riunione con il Comune e la Regione Calabria presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da presentare.
- ✓ 23.11.2017 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 28.11.2017 Roma - Determina Commissariale n. 15 del 28.11.2017.
- ✓ 08.12.2017 Roma avvio dell'iter burocratico al fine di portare in espansione il sito nella VI semestralità (Dicembre 2017).
- ✓ 08.12.2017 proposta in espansione (determina n.15) inviata alla VI Semestralità con in 12/3-9 del 28.11.2017.
- ✓ 12.02.2018 - In. DPE 0002396-P-12/03/2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee l'Espansione della procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: «La documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente della discarica) dovesse presentarsi sul territorio nazionale entro il 15 del 24/1/2018 e relativi allegati (analisi di rischio e indagini di campo) entro il 15 del 24/1/2018, pena l'adozione di misure di emergenza (adeguamento della matrice ambientale dello scavo) in base all'art. 10 della italiana (D.Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale suolo (per i parametri tridolo etilene cadmio e tallo). Nella successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specificata dai valori sono risultati al di sotto delle concentrazioni soglie di rischio, cioè dei valori di accettabilità del rischio. Viceversa, per quanto riguarda le acque sotterranee è stato rilevato un superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione per il parametro manganese, con tutta probabilità ricollegibile alla presenza dei rifiuti. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza del sito, che ha comportato la totale rimozione dei rifiuti, smaltiti in impianti autorizzati a riceverli e l'attuazione di interventi volti ad impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Le prove di collaudo del fondo scavo effettuate al termine dei lavori hanno confermato che non vi sono superamenti delle concentrazioni soglie di contaminazione, attestando il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanentemente realizzati. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite, i servizi della Commissione Sanitaria che questa discarica è stata regolarizzata.**
- ✓ 31.10.2019 - Roma - Riunione Cadenzata al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID.

SCHEDE OPERATIVA

Regione: CAMPANIA

Titolo intervento: Castelvetero in Vaifortore (BN) — località Lama Grande

ESPUNTA : VI SEMESTRE 2017 (dicembre 2017) - con In. dpc 0002396 p. del 12.03.2018 Presidenza

del Consiglio dei Ministri - Dip- Pol. Europee

| | | |
|--------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune di Castelvetero in Vaifortore (BN) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | POR FESR 2014/2020 DGR 343/2016 € 1.455.638,00 |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Lama Grande Coordinate UTM Est : 495870 Coordinate UTM Nord : 4588538 |
| 5 | Stato dell'intervento | <ul style="list-style-type: none"> • Effettuata Caratterizzazione • Effettuata Analisi di rischio • Lavori di svuotamento conclusi • Apposizione "telo" Isolante • Campionamenti fondo scavo in contraddittorio con ARPA Campania effettuati |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | bonifica/messa in sicurezza del sito, che ha comportato la totale rimozione dei rifiuti, migrazione degli inquinanti a riceverli e l'attuazione di interventi volti ad impedire la migrazione del fondo scavo effettuate al termine dei lavori hanno confermato che non vi sono superamenti delle concentrazioni soglie di contaminazione, attestando il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanentemente realizzati |
| 7 | Risultati attesi | BONIFICA CONCLUSA |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP - Arch. EMMA Giancarlo |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | / |
| 14 | Espunzione | ESPUNTA VI SEMESTRE (02 DICEMBRE 2017) |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 1.455.638,00 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 1.247.207,17 |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |



SCHEDA TERRITORIALE

CASTELPAGANO (BN)
Località Campo della Corte



Castelpagano

Comune italiano



Castelpagano (Castello Patianu in campano) è un comune italiano di 1 474 abitanti della provincia di Benevento in Campania. L'appellativo di pagano potrebbe essere derivato da un qualche avamposto pagano superstito in zona, ma nulla di certo se ne sa prima della conquista normanna.

Provincia: Benevento

Superficie: 38,08 km² **densità abitativa:** 38,5 ab/km² **coordinate:** 41°24'N 14°48'E

Altitudine: 630 m **Area:** submontana appenninica **classe sismica:** zona I (sismicità alta)

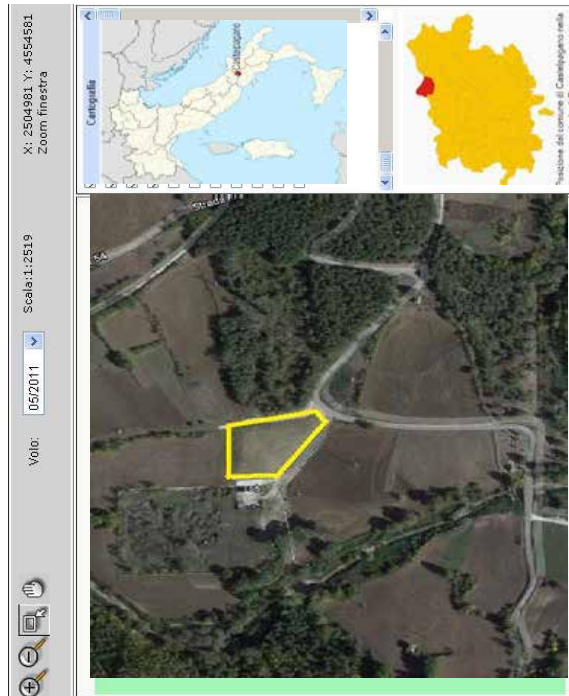
Frazioni: Monticelli, Nardillo al Bosco, Paoloni, Ripa Piana, Tufarelli.

Area naturali di rilievo: alto Sannio, Monte Freddo.

Territorio: Castelpagano fa parte della Regione Agraria n.2 della provincia di Benevento e della Comunità Montana Zona Alto Tammaro. Castelpagano si trova nella parte settentrionale della provincia di Benevento, nell'alto Sannio, al confine con il Molise. Situato in una depressione a nord di Monte Freddo (787 m) e a sud della Croce del Cupone (879 m), fra i torrenti Torti e Tammarecchia, il suo territorio presenta caratteristiche paesaggistiche proprie sia dei rilievi della Puglia che dell'Appennino meridionale: estesi boschi di cerri e farnie, residui della selva che si estendeva dal Tammaro al Fortore e all'Irpinia in epoca preromana e romana. I terreni sono di varia natura: argillosa (in località Pagliarello), amdrítica (località Baraccone), silico-clastica (località Searcioni e Nardillo), carbonatica(località Termine Ferrone e Montaci).



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto:

Regione : CAMPANIA **Provincia :** BENEVENTO
Comune : CASTEL PAGANO **Località :** CAMPO DELLA CORTE

Coordinate UTM Est : 14.797866

Coordinate UTM Nord : 41.402108

Dati primari del sito

Tipologia di sito : Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Dista dal suo capoluogo di provincia circa 45 km e si raggiunge facilmente dalla Statale 212 della Val Fortore, che collega Benevento con Campobasso.

SCHEDE OPERATIVE**Regione: CAMPANIA****Titolo intervento:** Castel Pagano (BN) – località Campo della Corte**ESPUNTA : VI SEMESTRE 2017** (dicembre 2017) – con f.n. dpc 0002396 p. del 12.03.2018 Presidenza

del Consiglio dei Ministri – Ddp- Pol. Europee

CRONOSTORIA ATTIVITA':

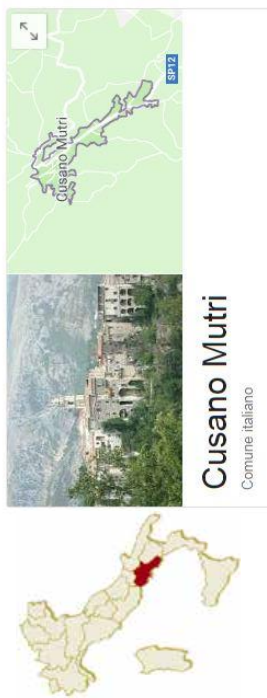
- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 25.01.2018 squadra sopralluoghi effettuato primo sopralluogo, con rilievi fotografici della condizione della discarica e delle aree limitrofe. Pesco contattati e sopralluogo effettuato con personale del Comando Carabinieri Stazione di Castelpagano.
- ✓ 26.01.2018 incontro informativo con Comando Carabinieri Stazione di Castelpagano.
- ✓ 08.12.2017 Roma avvio dell'iter burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VI semestralità (Dicembre 2017).
- ✓ 12.03.2018 – f.n. DPE 0002396 - P-12.03.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'ESPUNZIONE dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: la documentazione d'appoggio (determina del Comune di Castelpagano n.278 del 01/12/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo (per i parametri cromo e nichel) e nelle acque sotterranee (per i parametri argento, cromo, mercurio e piombo). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2017. Ai sensi della normativa italiana in materia di bonifiche, la messa in sicurezza permanente consiste in interventi diretti al contenimento delle fonti inquinanti. La documentazione prodotta dalle Autorità italiane attesta che tali interventi sono stati attuati e che, successivamente, a far data dal 30/11/2017, è stato avviato il piano di monitoraggio ambientale. Peranto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

| | | |
|---------------|---|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune di Castelpagano (BN) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | / |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Campo della Corte |
| 5 | Stato dell'intervento | Bonificata |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | <i>I lavori di "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2017. Ai sensi della normativa italiana in materia di bonifiche, la messa in sicurezza permanente consiste in interventi diretti al contenimento delle fonti inquinanti. La documentazione prodotta dalle Autorità italiane attesta che tali interventi sono stati attuati e che, successivamente, a far data dal 30/11/2017, è stato avviato il piano di monitoraggio ambientale</i> |
| 7 | Risultati attesi | / |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto di caratterizzazione |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | - |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE | VI Semestralità – Dicembre 2017 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 998.251,12 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 879.098,93 |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (<i>caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza</i>) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: <i>irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati.</i> | |



SCHEDA TERRITORIALE

CUSANO MUTRI (BN)
Località Battielle



Cusano Mutri è un comune italiano di 4.040 abitanti della provincia di Benevento in Campania. Fa parte del Parco regionale del Matese e della Comunità montana del Tiferno. Il nome, che significherebbe "coppa", ne indicherebbe anche la configurazione topografica da cui deriverebbe il primitivo simbolo ideografico "Q" che rappresentava la cerchia dei monti con la gola di Lavello, unico sbocco. Notizie certe affiorano solo nel 490 d.C., quando papa Felice III invitò un presbitero per officiare nella cappella del castum (castello).

Provincia: Benevento

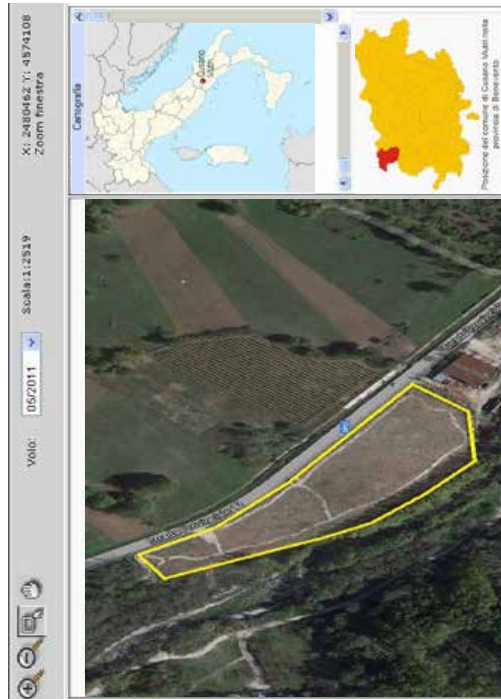
Coordinate: 41°20'N 14°30'E **Superficie:** 58,08 km2 **densità abitativa:** 69 ab/km2

Altitudine: 475 m **Area:** submontana **classe sismica:** zona 1 (sismicità alta) **Frazioni:** Bocca della Selva, Civitella Licinio **Are naturali di rilievo:** Monte Mutria, Monte Calvario.

Territorio: Ubicato sul versante sud del Matese, inglobato nell'antico Sannio Pentro, oggi al confine tra Campania e Molise. Dista 20 km dall'antica città romana di Telesia sul versante sud-ovest, in Campania, e a 30 km dall'altra città romana Saepinum, in Molise, sul versante nord-est. Il suo territorio si estende per circa 60 km², con altimetria minima di 257 m alla gola di Lavello - e massima di 1823 m al Monte Mutria al confine con il Molise. Il Monte Calvario ricade nell'ambito del Parco Regionale del Matese in una delle zone più importanti dal punto di vista paesaggistico dell'intero territorio comunale; dal punto più alto, a quota 560 mt., si può godere di un panorama unico, che spazia dalla Cività di Pietraroja, al Monte Mutria, al Monte Cigno, a tutta la vallata del Tiferno. Il Monte Calvario è raggiungibile dal centro abitato tramite via Calvario per confluire in un sentiero naturalistico. Dopo un tratto più o meno pianeggiante, si attraversa il ponticello sul torrente Conca-Torta detto Ponte Cappella. Qui inizia la salita che conduce alla vetta del colle costeggiando in un primo tratto il versante sud affacciato sul torrente Revola e successivamente in maniera sinuosa con ricorrenti tornanti sul versante est. Lungo l'intero percorso ritroviamo numerose cappelle votive e le edicole della Via Crucis con pannelli ceramici raffiguranti le quattordici stazioni. Alla sommità del colle si trova la Chiesa di Santa Croce al Monte Calvario meta di processioni. Nel territorio di Cusano Mutri, lungo il corso del fiume Tiferno, si trovano sentieri, grotte, fiore e gole visitabili.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3605
Regione: CAMPANIA
Comune: CUSANO MUTRI
Coordinate UTM Est: 4574028
Coordinate UTM Nord: 4574028
Provincia: BENEVENTO
Località: Battielle

Informazioni utile del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: SP Cerreto-Cusano M. loc. Battielle altezza deposito legname "Lisolegno", sponda sx torrente Tiferno.

SCHEDE OPERATIVA**Regione: CAMPANIA****Titolo intervento:** Cusano Mutri (BN) – località Battifelle**ESPUNTA:** V SEMESTRE 2017 – con f.n. dpe 0009311 – p- 05/09/2017 del PCM – Dip- Pol. Europee - Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione.

| | | |
|---------------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune di Cusano Mutri (BN) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi Regione CAMPANIA |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Battifelle |
| 5 | Stato dell'intervento | Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione MISP |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | <i>Indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato che la contaminazione era superiore ai limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo e nelle acque sotterranee. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 30/03/2017</i> |
| 7 | Risultati attesi | MISP |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | Messa in Sicurezza Permanente (MISP) |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP e DL) | / |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | / |
| 14 | Espunzione | ESPUNTA in V semestralità (giugno 2017) |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimenti, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITÀ:

- ✓ 02.04.2017 Roma - preparazione documentazione fascicolare propedeutica per l'espunzione in V semestralità.
- ✓ 04.04.2017 Roma - predisposizione del fascicolo amministrativo (raccolta documentazione probante la regolarizzazione del sito) per la richiesta di espunzione.
- ✓ 20.05.2017 proposta in espunzione in via alla V Semestralità
- ✓ 27.07.2017 Cusano Mutri (BN) - squadra sopralluoghi effettuati rilievi fotografici sul sito e sulle aree limitrofe ad esso, e preso contatto con il locale Comando Carabinieri ed il Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale.
- ✓ 05.09.2018 Espunzione accettata con f.n. dpe 0009311 – p- 05/09/2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione – con la seguente motivazione: "la documentazione d'appoggio (decisione del comune di Cusano Mutri n.87 del 19.4.2017) indica che indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato che la contaminazione era superiore ai limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo e nelle acque sotterranee. Di conseguenza, le autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 30.03.2017. Permanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente."



SCHEDA TERRITORIALE

DURAZZANO (BN)

Località Fosso delle nevi



Durazzano è un comune italiano di 2.205 abitanti della provincia di Benevento in Campania. Con il vicino comune di Limatola, può essere considerato l'unico centro sannita di fatto appartenente all'area geografica casertana. L'origine del nome potrebbe derivare dal primitivo Oraczanum, che insieme al termine Durazzano per la sua flessione aggettivale, sembra che siano nati da un antico possesso prediale.

Provincia: Benevento

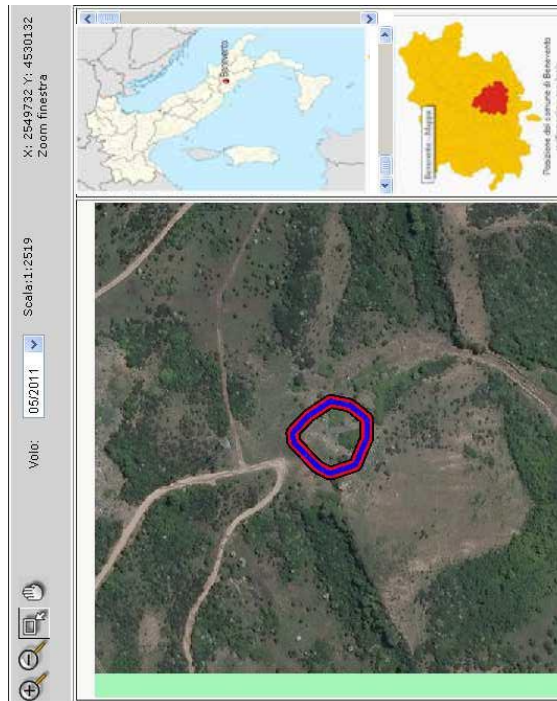
Superficie: 12,08 km2 **densità abitativa:** 170 ab./km2 **coordinate:** 41°04'N 14°27'E

Altitudine: 286 m. **Area:** collinare. **cluse:** sianica. **zona:** 2 (sismicità media) **Frazioni:** Casanova, San Giugio, Cirigliano. **Arete naturali di rilievo:** Monte Burrano e Monte Longano.

Territorio: Situato sull'estremo confine occidentale della provincia di Benevento, Durazzano sorge in una valle circondata dal Monte Burrano (mt. 776 slm) a sud, dal Monte Longano (mt. 585 slm) a nord, dal Monte Aglio (mt. 458 slm) ad ovest e dalla gola di Tagliola ad est che apre la valle verso il vicino comune di Sant'Agata de' Goti. Gode di un impianto eolico di 7 aerogeneratori pari a 14 MW installato nell'ottobre del 2005.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 1255

Regione:

CAMPANIA

Provincia: BENEVENTO

Comune:

DURAZZANO

Località: FOSSO DELLE NEVI

Coordinate UTM Est: 14.474563

Coordinate UTM Nord: 41.049465

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: dal Comune di Durazzano prendere la SP33, poi direzione sud est prendere Via Corpo di Cristo per circa 700m, poi svoltare a sinistra e percorrere circa 500m, e svoltare nuovamente a sinistra e percorrere la strada sterrata per circa 2,3 Km il sito si trova sulla destra.

SCHEDA OPERATIVA

Regione: CAMPANIA
Titolo intervento: DURAZZANO (BN) – località Fosso DELLE NEVI
ESPUNTA: V SEMESTRE 2017 – con f.n. dpe 0009311 – p- 05/09/2017 del PCM – Dip- Pol. Europee - Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione.

| | | |
|---------------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune di Durazzano (BN) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi Regione CAMPANIA |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località FOSCO DELLE NEVI |
| 5 | Stato dell'intervento | Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione Concluso – discarica in sicurezza (MISP) |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | le indagini preliminari svolte nel sito hanno registrato livelli di contaminazione superiori ai limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo da berillio. D'altra parte, è stata esclusa la presenza di acque superficiali e quindi anche il rischio di inquinamento delle acque sotterranee è stato considerato molto ridotto. Le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2016 |
| 7 | Risultati attesi | MISP |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP e DL) | / |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | / |
| 14 | Espunzione | ESPUNTA in V semestralità (giugno 2017) |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | |
| 15 bis | Importo di spesa rimborsato | |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

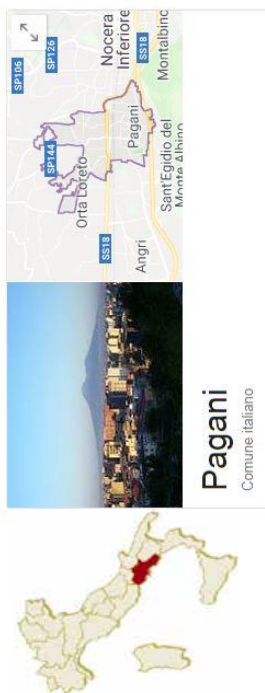
CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 02.04.2017 Roma - preparazione documentazione fascicolare proceduta per l'espunzione in V semestralità.
- ✓ 04.04.2017 Roma - predisposizione del fascicolo amministrativo (raccolta documentazione probante, la regolarizzazione del sito) per la richiesta di espunzione.
- ✓ 20.05.2017 proposta in espunzione in via alla V Semestralità.
- ✓ 27.07.2017 Durazzano (BN) - squadra sopralluoghi effettuati rilievi fotografici del sito per verificare le condizioni alla luce della Messa in Sicurezza, intrapreso contatti informativi con Comando Stazione Carabinieri Forestale di Sanseverino Grotte.
- ✓ 05.09.2017 Espunzione accettata con f.n. n. dpe 0009311 – p- 05/09/2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione - con la seguente motivazione: "la documentazione d'appoggio (decisione del Comune di Durazzano n.142 del 30.03.2017) certifica che le indagini preliminari svolte nel sito hanno registrato livelli di contaminazione superiori ai limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo da berillio. D'altra parte, è stata esclusa la presenza di acque superficiali e quindi anche il rischio di inquinamento delle acque sotterranee è stato considerato molto ridotto. Le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2016. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.
- ✓ 28.02.2018. Squadra sopralluoghi presso l'ufficio tecnico per ritiro documentazione inerente la discarica al fine di eseguire ulteriori controlli amministrativi.



SCHEDA TERRITORIALE

PAGANI (SA)
Località Torretta



Pagani (*Pavan in napoletano*) è un comune italiano di 35.835 abitanti della provincia di Salerno in Campania. Sul toponimo Pagani sono state avanzate diverse ipotesi. Potrebbe derivare dal latino pagus (villaggio), per la presenza di un villaggio dell'antica Nuceria. Altra ipotesi è l'utilizzo dell'aggettivo pagano in opposizione a cristiano, poiché in questo territorio potrebbero essersi stabiliti gruppi di saraceni. L'ipotesi più attendibile sembra essere quella che fa derivare il toponimo dalla nobile famiglia Pagano, di origine franco-normanna, venuta in zona ai tempi della conquista normanna del meridione d'Italia (da cui sarebbe nato Ugo dei Pagani, fondatore dei Templari) e poi legata ai sovrani angioini ed aragonesi.

Provincia: Salerno

Superficie: 12 km² **densità abitativa:** 2911 ab./km² **coordinate:** 40°05' N 15°34' E

Altitudine: 35 m **Area:** pianura vallosa **classe sismica:** zona 2 (sismicità medio-bassa) **Frazioni:** /

Aree naturali di rilievo: Monti Lattari, Valle del Fiume Sarno.

Territorio: La città sorge lungo le pendici settentrionali dei Monti Lattari, nel territorio della Valle del Sarno che prende il nome di Agro nocerino-sarnese. Collocata nella zona più a nord della provincia di Salerno ai confini con le province di Napoli ed Avellino, dista 15 km da Salerno e 32 km da Napoli ed è la seconda città più densamente popolata della sua provincia. Il suo territorio è attraversato dal torrente Cavaioia, affluente del fiume Sarno e ha una superficie prevalentemente pianeggiante con altitudine massima di 855 m ed altitudine minima di 15 m. In passato ha subito notevoli danni causati dai terremoti, inoltre ha risentito dell'attività vulcanica del Vesuvio, distante circa 20 km, con l'arrivo di detriti e lapilli trasportati dai venti.



SCHEDA FOSSIL



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 2827

Regione: CAMPANIA

Provincia: SALERNO

Comune: PAGANI

Località: Torretta

Coordinate UTM Est: 467376

Coordinate UTM Nord: 4508767

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Informazioni utili per raggiungere il sito

Come raggiungere il sito: dal Comune di Pagani, percorrere via Giuseppe Torre per circa 400m, poi svoltare a sinistra e prendere via Carlo Tramontano per circa 33 metri, poi prendere via Tramontana e percorrerla per circa 1,2 km, il sito si trova sulla sinistra.

SCHEDE OPERATIVE**Regione: CAMPANIA****Titolo intervento: Comune di PAGANI — località TORRETTA**

| | | |
|-----------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune di PAGANI Discarica: rifiuti solidi urbani (rsu) |
| 2 | Copertura finanziaria | / |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Analisi di rischio (cava) capping concluso su discarica e predisposizione modello concettuale definitivo |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Torretta |
| 5 | Stato dell'intervento | Analisi di rischio approvata con prescrizioni Arpac Effettuata Caratterizzazione |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Misp con capping |
| 7 | Risultati attesi | Scorticamento suolo superficiale e contenimento suolo profondo per i superamenti CSR |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | MISP con capping |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | Ing. Bonaventura Tramontano |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | |
| 14 | ESPUNZIONE PRESENTA | XII semestralità - 02 dicembre 2020 |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

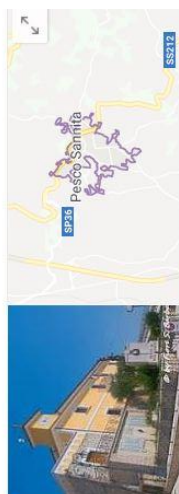
- ✓ 16.09.2019 – Roma – riunione bisettimanale con INVITALIA per verificare strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare DECISIONE SU TRATTAMENTI SEPARATI.
- ✓ 30.09.2019 – Roma – Riunione programmatica di definizione delle procedure analitiche per la bonifica e messa in sicurezza del sito, formalizzazione attività Regione Campania.
- ✓ 03.10.2019 interrogazione con la Regione Campania al fine di avviare le liquidazioni e nomine dovute, e l'avvio delle lavorazioni sui siti.
- ✓ 12.11.2019 – Roma - Riunione tecnica settimanale con INVITALIA al fine di verificare le attività procedurali alle operazioni di bonifica.
- ✓ 03.12.2019 Pagani - in sede comunale riunione al fine di esaminare sul merito delle fasi di caratterizzazione del sito e di identificazione delle aree di scavo e analitico-operative.
- ✓ 17.01.2020 – Roma, incontro programmatico ordinario con INVITALIA (ING. DI NARDO) al fine di analizzare "step by step" le procedure in essere per tutte le discariche affidate alla stazione appaltante, nello specifico i siti di prossima espurazione (giugno 2020)
- ✓ 21.01.2020 – Roma, incontro tecnico-progettuale con INVITALIA (ING. DI NARDO) al fine di analizzare il progetto di affidamento per il capping.
- ✓ 31.01.2020 – Roma, incontro verticistico tecnico per la verifica delle attività cronoprogrammatiche operative al fine di analizzare gli ITER e velocizzare le ordinanze dinamiche con riferimento alle opere di caratterizzazione ai relativi flussi di bonifica. Ai fini strategici sono stati regolamentati tutti i passaggi analitici con confronto punto-punto.
- ✓ 23.03.2020 – Pagani, è stata condivisa la ricostruzione tecnico amministrativa del sito, si rende necessario procedere ad uno specifico Pdc che potrà essere sviluppato dal tecnico amministrativa del Comune.
- ✓ 15.04.2020 – Roma, video conferenza con INVITALIA al fine di predisporre il consueto cronoprogramma operativo a breve termine (60 GG) per velocizzare le procedure di sanificazione sul sito di discarica.

- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 07.02.2018 Pagani (SA) - squadra sopralluoghi effettuati rilievi fotografici delle condizioni della discarica e delle aree circostanti al fine di alimentare il fascicolo informativo. Sopralluogo eseguito congiuntamente a personale del Comando Stazione Carabinieri Forestale di Pagani e del Comando Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di SALERNO.
- ✓ 01.03.2018 Pagani (SA)- sopralluogo al fine di ispezionare le aree limitate al sito ed effettuare un'analisi operativa-investigativa del contesto urbano.
- ✓ 12.03.2018 Salerno- Riunione operativa di indirizzo per agevolare le azioni da intraprendere a ritroso comune al fine di indirizzare il progetto di regolarizzazione del sito.
- ✓ 20.03.2018 Salerno – riunione per approvazione analisi di rischio (ADR), è sorta l'esigenza di effettuare ulteriori campionamenti intorno all'area di discarica al fine di dimostrare che alcuni superamenti di "alito" sono connotati ai fattori di fondo. E' emersa comunque la necessità di effettuare una progettazione di messa in sicurezza permanente con Capping.
- ✓ 11.04.2018 il RUP di Pagani invierà entro martedì 17.04.2018 una relazione relativa agli ulteriori campionamenti.
- ✓ 23.05.2018 Pagani - incontro con il RUP al fine di stabilire gli iter amministrativi procedurali per bonificare la zona della cava (effettuata una completa analisi di rischio e caratterizzazione) e concludere, sulla zona 1 e 2 della discarica, redigendo il modello concettuale definitivo sulla base dei campionamenti effettuati. Si è concordato di coinvolgere la Regione in merito alla presenza di rifiuti speciali nell'area della cava. Si effettuerà un breve incontro tecnico con Arpa per la redazione dello studio del progetto definitivo e del modello concettuale. Con l'occasione i rappresentanti del commissario (il Capo Divisione Finanziaria e il Capo Divisione Comunicazione e Coordinamento) hanno evidenziato le iniziative che sono state intraprese per il sito di Pagani. In particolare è stata sottolineata la necessità di programmare i fondi così come richiesto dalla regione Campania nonché di individuare il sito di discarica di rifiuti speciali così come indicato dalla Commissione Europea. È stata anche rilevata la possibilità di avvalersi quale soggetto attuatore dell'intervento della società Invitalia.
- ✓ 28/11/2018 rappresentato alla PCM la possibile individuazione del sito di rifiuti speciali in Campania, verosimilmente individuata in cava atigua alla discarica di competenza commissariale di Pagani
- ✓ 18.04.2019 Sede - Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedimentale amministrativo al fine di verificare la progettazione complessiva e allineare le attività con la Centrale Unica di Committenza per la X semestralità del 2.12.2019.



SCHEDA TERRITORIALE

PESCO SANNITA (BN)
Località Lama



Pesco Sannita
Comune italiano

Pesco Sannita (U Pìesehé in dialetto locale) è un comune italiano di 1.976 abitanti della provincia di Benevento in Campania.

Provincia: Benevento

Superficie: 24 km2 **densità abitativa:** 81 ab/km2 **coordinate:** 41°14' N 14°49'E

Altitudine: 393 m **Area** submontana **classe sismica:** zona 1 (sismicità alta) **Frazioni:** Moneteleone, Matine, Rapinella. **Aree naturali di rilievo:** Fiume Tammaro.

Territorio: Il territorio comunale è sito in collina, sulla sinistra del fiume Tammaro. La sua escursione altimetrica è pari a 331 metri, con un'altezza minima di 259 m s.l.m. ed una massima di 500 m s.l.m. Ha una superficie agricola utilizzata pari a ettari (ha) 1574,94, dato riferito al 2000 (fonte Camera di Commercio di Benevento, dati e cifre, maggio 2007). Dista dal suo capoluogo di provincia 16 chilometri



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 2827
Regione: CAMPANIA **Provincia:** BENEVENTO
Comune: PESCO SANNITA **Località:** Lama
Coordinate UTM Est: 483833.41
Coordinate UTM Nord: 4565662.18
Zona: 33T

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Informazioni utili per raggiungere il sito

Come raggiungere il sito: Proceedi in direzione nord-est per 22 m, Svolta tutto a sinistra verso Via Prima San 'Angelo, Continua su Via Prima Sant' Angelo per 350 m, Svolta a sinistra e prendi SS212 per 450 m, Svolta a destra e percorri la strada per 400 m, la destinazione si trova sulla sinistra.

SCHEDA OPERATIVA

Regione: CAMPANIA

Titolo intervento: Pesco Samnita (BN) – località Lama

Espunzione: esclusa dalla procedura di infrazione nel dicembre 2018 VII semestre di sanzione con Decisione D/19279 del 19/10/2018

| | | |
|--------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune di Pesco Samnita (BN) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | € 1.692.106,70 Per 2014-2020 per Bonifica; (DGR di programmazione 343/2016) Per 2007/13 – finanziaria caratterizzazione |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Bonifica attraverso svuotamento del corpo rifiuti |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Lama |
| 5 | Stato dell'intervento | Concluse operazioni del Piano operativo di Bonifica (Pob) e in corso lavori di rifinitura per utilizzo dell'area a scopo didattico paesaggistico |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | • Eseguita Caratterizzazione • Approvato POB • lavori in via di ultimazione • verificati pareti e fondo scavo in contraddittorio con Arpac senza contaminanti |
| 7 | Risultati attesi | mpsp |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | <i>è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, consistente in una serie di interventi documentati in dettaglio, come ad esempio lavori di regimazione delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. A seguito degli interventi di messa in sicurezza compiuti dalle Autorità italiane che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, con copertura idonea all'impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e, per l'ambiente. Le analisi effettuate confermano l'attuale assenza di contaminazione delle matrici ambientali.</i> |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | Lavori Conclusi – monitoraggio andamento in corso |
| 10 | Previdenza disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto esecutivo di bonifica |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP Ing. Corbo Giuseppe |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | / |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | VIII semestralità (02 dicembre 2018) |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 04.10.2017 squadra sopralluoghi effettuati ritivi fotografici delle condizioni della discarica e delle aree circostanti al fine di alimentare il fascicolo informativo del sito. Il sopralluogo è stato eseguito congiuntamente al personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali di Casvoti (BN).
- ✓ 19.07.2017 Approvazione progetto esecutivo anche a seguito del parere idraulico del Genio Civile.
- ✓ 20.07.2017 Affidamento lavori. Fine lavori previsto per settembre 2018.
- ✓ 07.05.2018 Benevento – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ 15.05.2018 Benevento - Il capo divisione economica della struttura del Commissario ha incontrato la dottoressa Floniana Maturi della prefettura di Benevento con la quale sono stati iniziati i rapporti relativi ai siti di Benevento inerenti al protocollo di legalità relativo ai citati siti.
- ✓ 11.06.2018 Aggiornamento sulla situazione del sito. Documentazione inviata, con ritardo, da cui si evince lo stato avanzamento lavori di Bonifica e Misp. Da cronoprogramma la fine dei lavori è prevista a fine ottobre 2018. In corso le analisi in contraddittorio con Arpac per la corretta caratterizzazione dei rifiuti e conseguente idoneo smaltimento.
- ✓ 07.09.2018 aggiornamento situazione sito di ex discarica con il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Pesco Samnita. In progetto di liquidare il I SAL (stato avanzamento lavori). Lavori procedono come da cronoprogramma operativo e finanziario.
- ✓ 12.09.2018 Lavori di rimozione rifiuti praticamente ultimati. In corso di calendarizzazione le fasi di verifica pareti e fondo scavo in contraddittorio con Arpac.
- ✓ 01.10.2018 inviata richiesta di documentazione, al RUP del Comune di Pesco Samnita, finalizzata alla redazione del dossier per l'iscrizione della procedura di infrazione comunitaria
- ✓ 02.10.2018 Roma riunione con la Struttura di Missione infrazioni Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di uniformare le condotte e gli iter amministrativi previsti per i dossier di espunzione
- ✓ 18.10.2018 completamento dati di parte (ditta per conto del Comune di Pesco Samnita) relativi a campionamento pareti e fondo scavo. In attesa di nota formale da parte del Comune per invio ad Arpac ai fini della validazione.
- ✓ In attesa di nota da parte del Direttore. Lavori su stato avanzamento lavori e cronoprogramma aggiornato fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 22.10.2018 Roma – riunione presso la Direzione dell'Ambiente al fine di verificare gli atti da produrre per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 25.10.2018 Roma riunione presso la PCM – struttura di missione infrazioni Europee per esaminare l'incartamento da fornire alla Commissione UE.
- ✓ 20.11.2018 Roma – riunione presso la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 28.11.2018 Roma - determina commissariale n. 81 del 28.11.2018.
- ✓ 03.12.2018 Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VIII semestralità (dicembre 2018). Invio documentazione da parte della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea. Invio diretto alla Commissione Ue per il tramite dell'Ambasciata Italiana presso Bruxelles.
- ✓ 19.04.2019 - f.n. DPE/000740-P- del 19/04/2019 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Per quanto riguarda la discarica di Lama-Pesco Samnita (Campania), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 81 del 28/11/2018 e i relativi allegati) riferisce di attività di indagine conoscitiva effettuate nel sito (indagini preliminari di caratterizzazione, seguite dall'analisi di rischio sito specifica) che hanno documentato nella matrice suolo e sottosuolo valori di alcuni contaminanti superiori alle concentrazioni soglie di contaminazione e, successivamente, alle soglie di rischio determinate nell'ambito dell'analisi di rischio sito specifica. Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza permanente delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. A seguito degli interventi di messa in sicurezza compiuti dalle Autorità italiane che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, con copertura idonea all'impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Le analisi effettuate confermano l'attuale assenza di contaminazione delle matrici ambientali.
- ✓ Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



SCHEDA TERRITORIALE

PUGLIANELLO (BN)
Località Marruccaro



Puglianello è un comune italiano di 1.370 abitanti della provincia di Benevento in Campania. Puglianello venne citato per la prima volta nel IX secolo. Il suo nome originario era quello di Putilianella. L'attuale nome del paese deriverebbe da monte Pugliano, il colle che si trova alle spalle di Telesse Terme. Forse alcuni abitanti di Pugliano si trasferirono nell'attuale Puglianello dove fondarono una "piccola Pugliano", quindi "Puglianello".

Provincia: Benevento

Superficie: 9 km2 **densità abitativa:** 154 ab/km2 **coordinate:** 41°13' 18" N 14°27'E **Altitudine:** 61 m

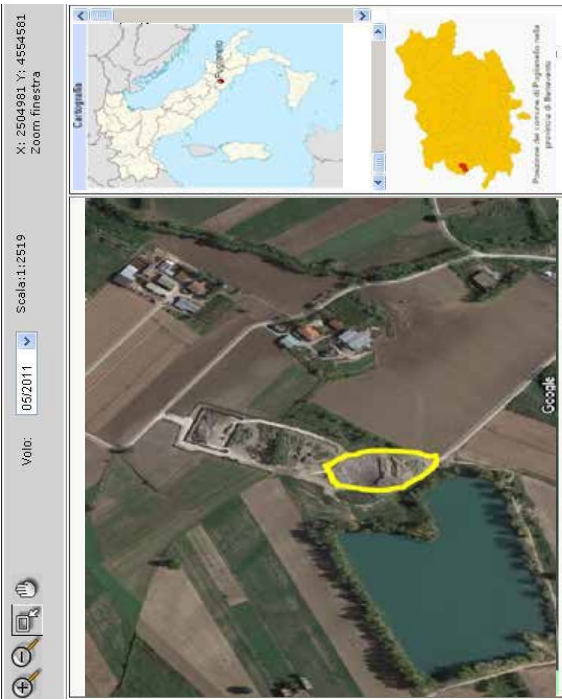
Area: collinare **classe sismica:** zona 2 (sismicità media) **Frazioni:**

Aree naturali di rilievo: fiume Volturno

Territorio: Il paese è situato in una pianura poco distante dal corso del fiume Volturno che dista dal capoluogo di provincia 36 km.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 9157

Regione: Campania

Provincia: Benevento

Comune: Puglianello

Località: Marruccaro

Coordinate UTM Est: 453262.40

Coordinate UTM Nord:

4562986.65

zona: 33t

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Dal Comune di Puglianello procedere in direzione nord-est su SP 73 per 120 metri circa, poi prendere Via Volturno e percorrerla per circa 110 metri, proseguire su via fiume per 350 metri circa e svolta a sinistra per 550 metri circa la discarica è sulla destra.

SCHEDA OPERATIVA

Regione: CAMPANIA

Titolo intervento: Puglianello (BN) – località Marrucaro

Esposizione: dicembre 2020

| | | |
|---------------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune di Puglianello (BN) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | POR FESR 2014/2020 DGR 343/2016 > € 3.57.087,80 |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Bonifica e messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Marrucaro |
| 5 | Stato dell'intervento | Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione Lavori di Bonifica e MISP ultimati (con relativo svuotamento corpo rifiuti) |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sinossi della relazione tecnica) | Eliminazione dei depositi dei rifiuti superficiali depositati dopo esecuzione della MISP |
| 7 | Risultati attesi | Bonifica e eliminazione rifiuti |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | Bonifica e fondo scavo senza contaminazione |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio | Progetto operativo di bonifica |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune di Puglianello |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP Geom. Battaglinio Giacomo DT Ing. Giovanni Pasquarello |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria Unità tecnica Amministrativa (UTA) di Napoli |
| 14 | ESPUNZIONE PRESUNTA | XI semestralità - 02 DICEMBRE 2020 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 3.449.833,14 costo intervento di MISP € 250.000,00 costo rimozione e smaltimento corpo rifiuti superficiale |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | Disimpegno da parte della Regione Campania delle economie rispetto alla somma stanziata: con DD 354 del 10.08.2017 € 32.176,40 con DD 746 del 07.12.2017 € 75.076,26 |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimenti amministrativi o di appunti info-investigativi di rilievo, fatiscopie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- 17.05.2006 Indagini preliminari effettuate (dat. 35 del 12.05.06)
- 14.06.2007 Effettuata caratterizzazione (con determinazione comunale)
- 21.11.2006 Effettuata caratterizzazione (con determinazione comunale)
- 18.06.2016 Benevento - Approvato il Progetto definitivo di Bonifica emessa in sicurezza in conferenza di servizi.
- 25.07.2017 Squadra sopralluoghi, effettuate fotografie per fascicolo fotografico della discarica nonchè presi contatti ed effettuato il sopralluogo congiuntamente a Comando Carabinieri Forestali e Nucleo Investigazioni di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF).
- 25.01.2018 Squadra sopralluoghi. Effettuato il sopralluogo in discarica al fine di acquisire fotografie delle aree limitrofe al sito per alimentare il fascicolo informativo. Presso l'Ufficio Tecnico Comunale per ritrare la documentazione amministrativa al fine di ricostruire la "storia" della discarica.
- 20.02.2018 Consegna Relazione alla Procura di Benevento (PM Dott.ssa PALUMBO) sulla condizione del sito di discarica e dopo l'adempimento delle procedure amministrative.
- 05.03.2018 Nucleo Investigazioni di Polizia Ambientale e Forestale (NIPAF) in compagnia a Benevento con Comune, Arpa, Provincia. Nella settimana dal 9 al 15 aprile sarà effettuato il campionamento di pareti e fondo scavo a seguito della totale espunzione del corpo rifiuti.
- 23.04.2018 Napoli - incontro tecnico con Comune, Regione e Provincia per aggiornamento stato dell'arte ed accordi necessari per snellire le acque meteoriche che hanno riempito l'invaso dove era presente l'abbocco rifiuti e successivo verifica di pareti e fondo scavo in contraddittorio con Arpa.
- 07.05.2018 Benevento - Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative del sito, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- 15.05.2018 Benevento - Il capo divisione economica della struttura del Commissario ha incontrato la dottoressa Fioriana Manri della prefettura di Benevento con la quale sono stati iniziati i rapporti relativi ai siti di Benevento inerenti al protocollo di legalità relativo ai citati siti.
- 17.05.2018 Sede Comune - incontro con i tecnici da cui è emerso la mancanza di alcune analisi fondamentali per l'espunzione del sito: analisi parete fondo scavo che attestano che non vi siano ancora contaminazioni. Per il resto il sito è parzialmente bonificato e non emettono ulteriori contaminazioni.
- 10.07.2018 Roma - riunione esplorativa *inhouse* propedeutica al computo delle lavorazioni e alla valutazione della situazione operativa per gli interventi di bonifica e MISP al fine di portare in espunzione la discarica alla prossima semestralità (VII semestralità - dicembre 2018)
- 02.10.2018 Roma riunione con la Struttura di Missione Infrazioni Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di uniformare le condotte e gli iter amministrativi previsti per i dossier di espunzione.
- 22.10.2018 Roma - riunione presso la il Ministero dell'Ambiente al fine di verificare gli atti da produrre per la scusa del fascicolo di espunzione del sito.
- 25.10.2018 Roma - riunione presso la PCM - struttura di missione in infrazioni Europee per esaminare l'incaricamento da fornire alla Commissione UTA.
- 20.11.2018 Roma - riunione presso la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi del dossier di regolarizzazione del sito.
- 28.11.2018 Roma - determina amministrativa n. 82 del 28.11.2018.
- 03.12.2018 Roma avvio dell'iter burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VIII semestralità (dicembre 2018). Invio documentazione da parte della Presidenza Del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione Infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea, invio diretto alla Commissione Ue per il tramite dell'Ambasciata Italiana presso Bruxelles.
- 02.03.2019 Roma - riunione Sogestad preloperativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con struttura punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- 19.04.2019 - In. DPE 000740 - P. del 19.04.2019 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Per quanto riguarda la discarica di Marrucaro - Puglianello (Campania), la documentazione di appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi di bonifica) redatta dalla Provincia di Benevento, è stata presentata in data 17.12.18 e, in data 17.12.18, è stata comunicata alla Commissione Europea. La documentazione presentata è stata valutata e, in data 17.12.18, è stata comunicata alla Commissione Europea. La Commissione Europea ha comunicato che la discarica di tale discarica, in quanto a quelle concorrenti, è stata sottoposta la bonifica di tale discarica. Una serie di interventi sono stati attuati per quanto riguarda i sistemi di controllo del percolato e delle acque di falda comunicate dal contatto con i rifiuti. Tuttavia, nella nota inviata il 26 marzo 2019, le autorità italiane hanno comunicato che le operazioni di rimozione della fonte primaria di contaminazione, ossia i rifiuti depositati nel sito, non sono ancora state completate in ragione di problemi riscontrati nell'attribuzione dei costi ai rifiuti. Poiché la fonte primaria della contaminazione è tuttora presente nel sito e le operazioni necessarie a rimuovere, contenere o isolare i rifiuti non sono state completate, la Commissione conclude che le autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito 10). La parzialità è dunque data per questo sito.
- 02.09.2019 - Roma. Riunione programmata con società SOGESID - Ambizione scade per smaltimento rifiuti.
- MAPE - operativo dei siti di discarica affidati all'ausilio della società. Ambizione scade per smaltimento rifiuti.
- 16.09.2019 - Roma. Riunione SOGESID. Riunione periodica (BSETTI, MANALI) con la stazione ospitante di SOGESID - Roma, al fine di verificare il punto di situazione del progetto in merito alla programmazione dei lavori sui siti di discarica, in particolare A VIVIO RIMOZIONE DEI RIFIUTI.
- 09.10.2019 - Benevento, nota di autorizzazione da parte della Procura di Benevento alla proroga del dissequestro dell'area di ex discarica, al fine di ultimare la caratterizzazione e la rimozione dei rifiuti residui.
- 03.10.2019 terminate le operazioni di rilievo al fine della redazione dello stato di consistenza delle lavorazioni.
- 11.10.2019 Roma - Riunione congiunta INVITALIA e U.T.A. di Napoli al fine di avviare sinergie per la discarica in oggetto. Attività di coordinamento per la gara di rimozione di 700 m³ di rifiuti.
- 31.10.2019 - Roma - Riunione cadenzata al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID.
- 02.12.2019 - Roma - aggiornamento sul riesame del servizio di selezione, prelievo, trasporto e smaltimento rifiuti (750 tonm. circa) succeduti in prossimità del sito di "Marrucaro" - L.U.T.A. accerta che il rifiuto ha codice CER 20.03.01 / 17.02.03 / 16.01.03 / 17.09.04, in virtù di cui si deve preparare la necessità di nuova caratterizzazione al fine del trasporto degli stessi rifiuti al recapito finale.
- 04.12.2019 - Roma - Riunione congiunta INVITALIA e U.T.A. di Napoli al fine di avviare sinergie per la discarica in oggetto. Attività di coordinamento con l'assillo dell'U.T.A. Unità Tecnica Amministrativa della presidenza del consiglio dei Ministri presso Napoli)
- 23.01.2020 - Roma, verifica e parere sull'attribuzione del codice CER sui rifiuti del sito prima dello smaltimento corretto.
- 23.01.2020 - Roma, nomina RUP (ING. PASQUARELLO) per operazioni smaltimento rifiuti e selezione prelievo RSU esauti.
- 19.02.2020 Roma, riunione tecnica per verificare attività alla luce del semestre di espunzione del giugno 2020 per implementare l'azione di esecuzione delle opere di bonifica e degli iter procedurali burocratico/amministrativi.
- 26.02.2020 - Roma, incontro al vertice per verifica attività propedeutica al sito di prossima espunzione. Gara per smaltimento di ultimo abbocco di 100 TN di rifiuti.
- 03.04.2020 - Puglianello, le ditte *ecosistemidna filcondria minicorri/ ecologia bernardo*, effettuano sopralluogo del sito per consistenza verificata e di valutare e avviare il progetto bonifica.
- 17.03.2020 - Benevento, verificato lo stato di consistenza del sito di discarica. Verificatore prospettuale all'Arch. Preceda al fine di:
 - o Analizzare e dare assillo al progetto di rimozione rifiuti (importo progetto euro 180 mila).

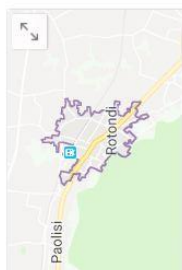
- o Verificare il progetto esecutivo di manutenzione unità immobiliari confiscate.
- o Verificare il progetto esecutivo (già approvato) di ulteriori beni allocati limitrofi.
- ✓ **24.03.2020** – Puglianella, in contemporanea il direttore lavori e la ditta aggiudicatrice ECOTECH richiedono, alla luce delle esigenze sanitarie straordinarie per il contenimento della pandemia COVID-19, il blocco temporaneo delle lavorazioni di cantiere.
- ✓ **06.04.2020** – Puglianella, il responsabile del procedimento (Ing. Pasquariello) di aggiudicazione degli interventi, alla luce dell'emergenza COVID-19 e dei relativi decreti ha valutato la proroga dei termini stabiliti da disciplinare: Offerte: dal 3 al 9 aprile - Gara/Apertura: Dal 6 aprile al 10 aprile.
- ✓ **07.04.2020** - Puglianella, Si ribadisce alla St. appaltante /Comune/Direzione lavori, di attenersi a quanto disposto in tema di sicurezza sanitaria per evitare contagio COVID-19 ma, nel rispetto dei decreti, svolgere tutte le azioni necessarie per il compimento dei processi di bonifica e il conseguimento dei lavori programmati da cronoprogramma attività condiviso e approvato in sede comune.
- ✓ **10.04.2020** – Puglianella, Aggiudicazione provvisoria della procedura di affidamento lavori di bonifica ditta aggiudicataria euro 116 mila con ribasso del 11,35 % si sta procedendo alla verifica celere dei carichi pendenti al casellario giudiziario di riferimento.
- ✓ **22.04.2020** – Puglianella, inizio lavori di rimozione rifiuti (780 Ton. Circa) da parte della ditta F.lli MINICOZZI vincitrice con offerta al ribasso del 11,35 %).
- ✓ **24.04.2020** – Puglianella, per riunione programmatica vertici struttura ai fini di verificare attività per i siti di discarica di prossima espunzione (XI semestralità) secondo cronoprogramma operativo ed eventuale verifica di quelli già espunti ma per cui è necessario continuare le attività di ripristino ambientale.
- ✓ **18.05.2020** – Roma riunione di vertice d'ufficio per verificare gli ITER sui siti di discarica al fine del completamento del dossier di espunzione di giugno 2020.
- ✓ **22.05.2020** - Roma, riunione con struttura di missione (in video call) al fine di verificare lo stato del Dossier di prossima espunzione.
- ✓ **25.05.2020** – Invio prima documentazione di espunzione per screening da parte della presidenza del consiglio dei ministri- struttura di missione.
- ✓



SCHEDA TERRITORIALE

ROTONDI (AV)

Località Cavone Santo Stefano



Rotondi

Comune Italiano

Rotondi è un comune italiano di 3.591 abitanti della provincia di Avellino in Campania.

Provincia: Avellino.

Superficie: 7,08 km² **densità abitativa:** 459,5 ab/km² **coordinate:** 41°01'N 14°35'E

Altitudine: 272 m **Area:** submontana **classe sismica:** zona 2B (sismicità media) **Frazioni:** Campizze.

Aree naturali di rilievo: Valle Caudina, Monte del Parteno.

Territorio: La Valle Caudina si trova circa nel centro geografico della Campania. Dista circa 20 km da Benevento, 23 km da Avellino, 22 km da Caserta, 38 km da Napoli e 57 km da Salerno. La Valle è delimitata a sud dalla catena montuosa del Parteno, e a nord dal massiccio del Taburno e da alture minori, si estende per circa 13 km in direzione W-E e 6 km in direzione N-S. Il suo principale ingresso da ovest è la Stretta di Arpaia, identificata in genere con le Forche Caudine, situata tra i monti Tairano e Castello, ma vi è anche la gola di Moiano. L'ingresso orientale è invece il passo di Stenracavallo nel comune di Montesarchio.

Il territorio della Valle nel complesso è pianeggiante o lievemente ondulato; l'altitudine media si aggira attorno ai 290-310 m s.l.m. È attraversata dal fiume Isclero, che nasce sulle propaggini del Taburno e passa attraverso la gola di Moiano, riversandosi poi nel Volturno. La Comunità montana Parteno - Vallo di Lauro è una comunità montana che comprende alcuni comuni delle province di Avellino, Benevento e Napoli. La sua sede è a Pietrastornina. L'ente si forma nel 2009 a seguito dell'entrata in vigore del piano di riorganizzazione delle comunità montane approvato dalla Regione Campania, in particolare dall'accorpamento della Comunità montana del Parteno con quella del Baianese - Vallo di Lauro, nonché dalla soppressione della Comunità montana Montedomico-Tribucco, attualmente ne fanno parte 24 comuni.



SCHEDA FOSSIR

Volto: 05/2011 Scala: 1:2519 X: 2485262 Y: 4541889 Zoom finestra

Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 1825

Regione: CAMPANIA **Provincia:** AVELLINO

Comune: ROTONDI **Località:** CAVONE -S. STEFANO

Coordinate UTM Est: 465238 **Coordinate UTM Nord:** 4541895

zona: 33t

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Dal Centro di Rotondi portarsi verso la località S. Stefano - Cavone nei pressi del cimitero comunale. All'atto del sopralluogo è stata acquisita la documentazione relativa all'affidamento del progetto per la redazione del piano di caratterizzazione della discarica allo stato non ancora presentato. la situazione è immutata rispetto all'ultimo rilievo effettuato.

SCHEDE OPERATIVE**Regione: CAMPANIA****Titolo intervento: ROTONDI (AV), località Cavone Santo Stefano****ESPUTA; V. SEMESTRE 2017 – con f.n. dpe 0009311 – p. 05/09/2017 del PCM – Dip. Pol. Europee -**

Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione.

| | | |
|---------------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Rotondi (AV), località Cavone Santo Stefano Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | / |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza con capping |
| 4 | Localizzazione intervento | |
| 5 | Stato dell'intervento | località Cavone Santo Stefano Concluso – discarica in sicurezza |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | <i>la discarica è stata isolata tramite il posizionamento di una geomembrana ed è essere raccolto in un sito imo, periodicamente rimosso e trattato. Le indagini ambientali svolte dall'ARPA dal maggio 2015 all'agosto 2016 hanno registrato valori inferiori ai limiti consentiti dalla normativa italiana nell'acqua e nel suolo, con l'eccezione del parametro berillio, il cui eccesso potrebbe essere attribuito alle caratteristiche geochimiche del sito. Le Autorità italiane hanno in tal modo confermato che la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente</i> |
| 7 | Risultati attesi | MISP con capping |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | Nessun superamento dei limiti CSC – nessun inquinamento |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto Esecutivo di Misp |
| 11 | Soggetto attuatore | comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP: ing. lavoripubblici@gac.comuneln.it giuseppesoreca@comune.benevento.it |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | Espunzione | ESPUTA in V semestralità (giugno 2017) |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale <i>(caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza)</i> ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: <i>irregolarità amministrative o di procedimento, anomalie, segnalazioni, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati.</i> | |

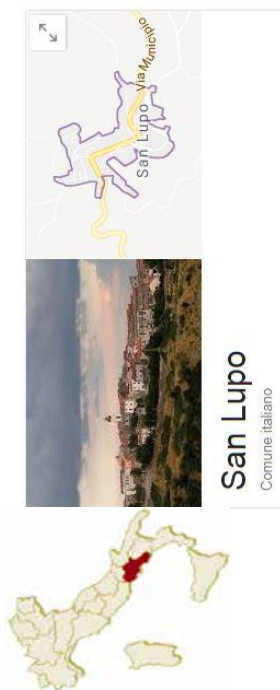
CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **02.12.2016** proposta in espunzione dalla procedura di infrazione da parte del MATM ma rifiutata dalla Commissione Ue con questa motivazione: *"Per quanto riguarda la discarica di Rotondi-Cavone Santo Stefano (Campania), la documentazione d'appoggio (Deliberazione della Giunta Comunale n.67 del 28/10/2016), né per quanto riguarda la manca acqua. Pertanto, a giudizio delle Autorità italiane, la discarica in esame non appare quindi costituire un pericolo per l'ambiente e per la salute umana. Con la medesima deliberazione è stato disposto un ulteriore monitoraggio nell'ambito della gestione post-operativa della discarica. Tuttavia, non viene fornita alcuna informazione circa la presenza di rifiuti nel sito. A tale proposito, questi servizi ricordano alle Autorità italiane la necessità di adempiere alla richiesta, chiaramente enunciata nella lettera di notifica della penalità, di informare la Commissione circa la decisione di rimuovere i rifiuti dal sito o lasciarli sul posto e, in quest'ultimo caso, di intuire informazioni sulle misure di contenimento/isolamento dei rifiuti.*
- ✓ *Pertanto, la commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii). La penalità è dunque dovuta per questo sito.*
- ✓ **02.04.2017** Roma – preparazione documentazione fascicolare propedeutica per l'espunzione in V semestralità.
- ✓ **04.04.2017** Roma – predisposizione del fascicolo amministrativo (raccolta documentazione probante la regolarizzazione del sito) per la richiesta di espunzione.
- ✓ **20.06.2017** proposta in espunzione inviata alla V Semestralità.
- ✓ **05.09.2018** Espunzione accertata con f.n. n. dpe 0009311 – p. 05/09/2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione - con la seguente motivazione: *"la documentazione d'appoggio (determinazione del comune di Rotondi n.46 del 8/5/2017) dimostra che la discarica è stata isolata tramite il posizionamento di una geomembrana ed è stata circondata da una recinzione chiusa da un cancello. Il percolato risulta essere raccolto in una cisterna, periodicamente rimosso e trattato. Le indagini ambientali svolte dall'ARPA dal maggio 2015 all'agosto 2016 hanno registrato valori inferiori ai limiti consentiti dalla normativa italiana nell'acqua e nel suolo, con l'eccezione del parametro berillio, il cui eccesso potrebbe essere attribuito alle caratteristiche geochimiche del sito. Le Autorità italiane hanno in tal modo confermato che la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Pertanto non è più prevista alcuna penalità"*
- ✓ **05.10.2017** Rotondi (AV) - squadra sopralluoghi effettuati rilevati fotografici del sito per verificare le condizioni alla luce della Messa in Sicurezza Permanente (MISP), intrapresi contatti informativi ed eseguito sopralluogo eseguito in collaborazione con personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali di Cervinara.
- ✓ **05.10.2017** Rotondi (AV), presso il comune ritratta la documentazione amministrativa per verificare le regolarità delle procedure svolte e lo stato di conclusione delle opere di MISP.



SCHEDA TERRITORIALE

SAN LUPO (BN)
Località Defensola



San Lupo
Comune italiano

San Lupo è un comune italiano di 820 abitanti della provincia di Benevento in Campania. Deve l'origine del suo nome al vescovo francese San Lupo di Troyes, molto probabilmente per essere stato in possesso dell'antica abbazia dei Santi Lupolo e Zosimo, già esistente a Benevento nell'837.

Provincia: Benevento

Superficie: 15 km2 **densità abitativa:** 54 ab/km2 **coordinate:** 41°16' N 14°38' E

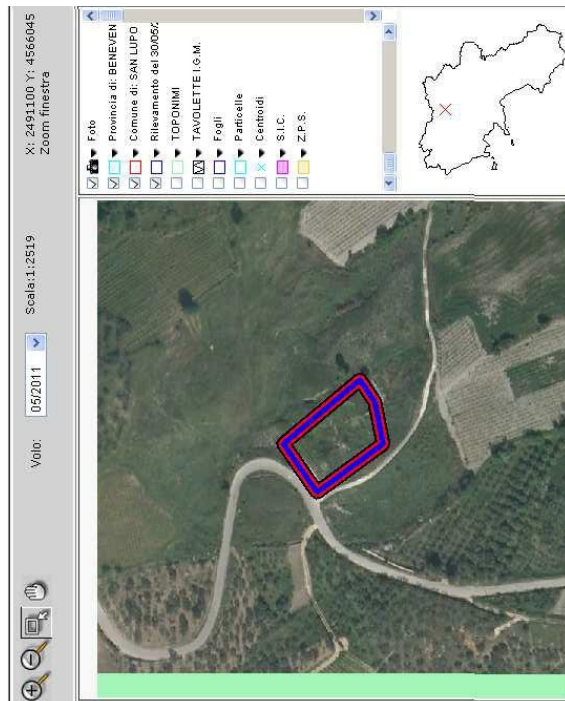
Altitudine: 820 m **Area:** sub-montana **classe sismica:** zona I (sismicità alta) **Frazioni:** /

Aree naturali di rilievo: Torrente delle Ianare.

Territorio: Dista dal capoluogo di provincia circa 30 km. La sua escursione altimetrica è pari a 774 m s.l.m. con un'altitudine minima di 121 ed una massima di 895 m s.l.m. A San Lupo si trova il torrente delle Ianare, attraversato da un ponte in pietra, detto "Ponte delle Streghe". Vi si raccontano ancora leggende del medioevo. Secondo una leggenda nel torrente, dopo una notte di sfrenati riti sabbatici, fu rinvenuta una neonata che recuperata fu adottata da una coppia che non aveva figli. Divenuta signorina, nel pascolare il suo gregge, fu oggetto di attenzione da un maturo signore, proveniente dal vicino castello di Limata. Questi però, rifiutato dalla fanciulla, sparse la voce di averla veduta compiere pratiche demoniache, provocando in tal modo la reazione del popolo che la congiurò, gettandola dal Ponte delle Streghe. Il corpo non fu mai ritrovato, trascinato da un vortice nelle profondità. Qualche tempo dopo l'accaduto, molti giurarono di aver visto una ragazza nuda danzare sulle roccie del torrente e tuffarsi nel momento in cui qualcuno avesse tentato di avvicinarla. Tanti anni dopo, un giovanotto discendente dalla famiglia dell'anziano signore di Limata fu attratto da quella apparizione e, una notte vedendo la ragazza tuffarsi, la seguì ed il suo corpo non fu mai ritrovato.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3596

Regione: CAMPANIA

Comune: SAN LUPO

Coordinate UTM Est: 471097.34

Zona T: 33

Provincia: BENEVENTO

Località: DEFENSOLA

Coordinate UTM Nord: 4566074.5

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: percorrendo la strada comunale detta "Cantone" a valle della stessa e posta la discarica.

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **27.07.2017** Squadra sopralluoghi effettuate foto e rilievi per fascicolo informativo e fotografico del sito e delle aree limitrofe alla discarica. Sopralluogo eseguito in collaborazione a personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali di Pontelandolfo.
- ✓ **24.01.2018** squadra sopralluoghi – Incontro presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Lupo (BN) per acquisizione documentazione amministrativa al fine di ricostruire la "storia" della discarica.
- ✓ **05.04.2018** Riunione presso UOD Benevento con Comune, Arpa, Provincia. Consegnata da parte del Comune la Relazione sintetica delle modifiche migliorative apportate al progetto esecutivo dalla ditta aggiudicataria dell'appalto. Valutata la necessità di richiedere l'autorizzazione sismica al Genio Civile per l'installazione di una macchina funzionale all'intervento di messa in sicurezza. Prevista conferenza di servizi il 10.04.2018 per approvazione progetto esecutivo con migliore.
- ✓ **10.04.2018** Approvazione delle migliori previste nel progetto esecutivo rispetto al progetto definitivo, attraverso determinazione UOD Benevento della Regione Campania, secondo quanto approvato in conferenza di servizi.
- ✓ **07.05.2018** Benevento – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **15.05.2018** Benevento – Il capo divisione economica della struttura del Commissario ha incontrato la dottoressa Fioriana Matri della prefettura di Benevento con la quale sono stati iniziati i rapporti relativi ai siti di Benevento inerenti al protocollo di legalità relativo ai citati siti.
- ✓ **29.05.2018** Necessità di Autorizzazione sismica (attraverso il coinvolgimento del Genio Civile) per alcune strutture facenti parte della Messa in sicurezza permanente. Sarà fissata una riunione tecnica coinvolgendo il Comune, la ditta aggiudicataria dell'appalto di Bonifica/Misp, il Genio Civile vista la richiesta di esame prioritario dell'istruttoria in corso.
- ✓ **07.09.2018** chiarimenti avvenuti con i soggetti coinvolti e conseguente formalizzazione per procedere all'inizio dei lavori. Entro mercoledì 12 p.v. saranno inviate le note che documentano il superamento delle criticità emerse per le opere che necessitano di autorizzazione sismica.
- ✓ **Ottobre 2018** Problematrice tecniche sollevate dal Direttore dei Lavori che devono essere risolte per poter formalizzare l'"inizio Lavori" ed eseguire quanto previsto dal Progetto Esecutivo di MISP. Riunione tecnica da tenersi presso l'ufficio della Regione Campania in Benevento per formalizzare il chiarimento delle citate problematiche e formalizzazione dell'inizio lavori con conferma calendario e cronoprogramma.
- ✓ **08.01.2019** contattato il Rup del Comune e l'ing. Barbato (della società incaricata di effettuare la verifica del progetto esecutivo) per risoluzioni problematiche tecniche
- ✓ **16.01.2019** riunione convocata presso la sede della Regione Campania in Benevento alla presenza del Comune, del Direttore dei Lavori, della Regione e della ditta aggiudicataria finalizzata a risolvere alcune piccole problematiche fate emergere dal Direttore dei Lavori.
- ✓ **12.06.2019** incontro con Comune e progettisti per verificare stato progettazione e azioni da intraprendere;
- ✓ **Luglio 2019** diversi incontri, riunioni tecniche e verifiche documentali per chiarire alcune problematiche tecnico – amministrative emerse nel confronto fra il direttore dei lavori, la ditta esecutrice e il rup
- ✓ **11.10.2019** Roma - Riunione congiunta INVITALIA e U.T.A. di Napoli al fine di avviare sinergie per la discarica in oggetto. Analisi progetti.
- ✓ **04.12.2019** Roma, riunione tecnica per verificare attività di studio degli iter amministrativi al fine di sbloccare il procedimento burocratico con l'ausilio dell'U.T.A. (Unità Tecnica Amministrativa della presidenza del consiglio dei Ministri presso Napoli)
- ✓ **13.01.2020** Roma – Analisi ITER procedimentale dei documenti e progetti di MISP/BONIFICA, propedeutica alle fasi di espansione e risoluzione delle problematiche ambientali.
- ✓ **12.02.2020** – Roma, verifica e analisi delle azioni operative sulla base delle sinossi tecniche redatte dall'unità tecnica amministrativa di Napoli della P.C.M. Al fine di valutare l'iter sulla procedura di progettazione e sulla appaltabilità dell'attività di bonifica.
- ✓ **17.03.2020** – San Lupo, il firmatario del progetto esecutivo (società STVC SRL) ha verificato l'ITER esecutivo e analizzato i chiarimenti necessari per l'avvio delle procedure nello specifico.
 - Computo metrico in relazione all'orografia del terreno.
 - Riduzione della paltizzata in relazione al profilo geometrico e ai parametri di stabilità del versante.
 - Miglioramento impianto fotovoltaico.
- ✓ **27.04.2020** – San Lupo, eseguito il computo metrico del progetto esecutivo e rettificato il contratto di appalto da parte del Responsabile Unico del Procedimento ing. ANTONIO VACCARELLA.

SCHEDA OPERATIVA

Regione: CAMPANIA

Titolo intervento: San Lupo (BN), localit  Defenzola

Espunzione: prevista nel giugno 2021

| | | |
|---------------|---|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune di San Lupo (BN) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) € 2.502.707,84 |
| 2 | Copertura finanziaria | Por 2007/13 – o.o 1.2- riprogrammato a valere sul Por 2014-2020 – o.s. 6.2 (DGR di programmazione 343/2016) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente con Capping |
| 4 | Localizzazione intervento | Localit  Defenzola |
| 5 | Stato dell'intervento | / |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | MISP con Capping |
| 7 | Risultati attesi | Misp |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalit  previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | In corso verifiche sulla idoneit  del Progetto, approvato nel 2014 (progetto integrato), rispetto ai dettami del nuovo codice degli appalti d.lgs. 50/2016 |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto esecutivo |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP ing. Vaccarella Antonio |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria da parte di societ  esterna su incarico del Comune |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | semestralit  – 02 Dicembre 2021 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticit  riscontrate nelle attivit  di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto. | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarit  amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |



SCHEDA TERRITORIALE

SANTARCANGELO TRIMONTE (BN)
Località Nocecchia



Sant'Arcangelo Trimonte è un comune italiano di 591 abitanti della provincia di Benevento in Campania.

Provincia: Benevento

Superficie: 9 km2 **densità abitativa:** 60 ab/km2 **coordinate:** 41°09' N 14°56' E

Altitudine: 363 m **Area:** collinare **classe sismica:** zona I (sismicità alta) **Frazioni:** Iscalonga.

Are naturali di rilievo: Fiume Ufita, Fiume Calore.

Territorio: È situato in posizione dominante la bassa valle dell'Ufita in prossimità della sua confluenza nel fiume Calore. Il territorio è esposto a mezzogiorno; la parte più alta del territorio, il "Toppo del bosco", si trova a un'altezza di circa 500 m s.l.m. Il territorio è collinare, leggermente declive verso sud nella parte alta, più scosceso, geologicamente instabile ed interessato da fenomeni franosi la parte sud; solo una piccola parte del territorio è pianeggiante in prossimità delle valli dei fiumi Ufita e Calore. Confina a nord col comune di Buonalbergo, a nord-ovest e a sud-ovest col comune di Paduli, a est e a sud sud-est col comune di Aprice.

Tra i prodotti tipici dell'agricoltura locale fino allo scorso secolo c'era il tabacco, base di sviluppo dell'economia locale. Qui è coltivato il pomodoro "quarantino" antica varietà di pomodoro a maturazione scalare e naturalmente resistente alle avversità meteo-climatiche, agronomiche ed entomologiche. Ha un frutto a polpa piena, ricco di semi e molto dolce di colore rosso intenso che si presta benissimo alla trasformazione in salsa, sia passata che concentrata al sole. Ottimo anche per il consumo fresco, in insalata condito con l'ottimo olio locale ottenuto dalle varietà "forice" e "ravece".



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 9120

Regione: CAMPANIA

Provincia: BENEVENTO

Comune: SANT'ARCANGELO TRIMONTE

Località: NOCECCHIA – PIANELLE

Coordinate UTM Est: 493837

Coordinate UTM Nord: 4557985

zona: 33t

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Informazioni utili per raggiungere il sito

Come raggiungere il sito: Strada Comunale Pianella

SCHEDA OPERATIVA

Regione: CAMPANIA
Titolo intervento: Sant'Arcangelo Trimonte (BN) – località Noceccchia Pianella
Espunzione: giugno 2021

| | | |
|---------------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Sant'Arcangelo Trimonte (BN) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | POR Cipe FSC 2007-2013 DGR 343/2016 € 3.916.702,2 |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Noceccchia Pianella |
| 5 | Stato dell'intervento | -Esequita Caratterizzazione -Esequita Analisi di rischio -Effettuate indagini integrative alla Caratterizzazione validate da Apac - Ultimo progetto definitivo |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Progetto di messa in sicurezza da approvare |
| 7 | Risultati attesi | MISP |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | <input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto di caratterizzazione |
| 11 | Soggetto attuatore | SOGESID |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP Ing. Camilla Ciccone |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | Semestralità – 02 giugno 2021 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 3.916.702,2 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 3.880.000,00 |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, rapporti info-investigativi di rilievo, aspetti di reato riscontrati. | |

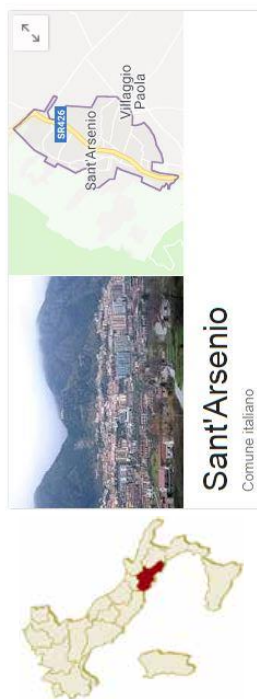
CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 20.09.2017 effettuate foto e rilievi per fascicolo informativo del sito e delle aree limitrofe alla discarica. Sopralluogo effettuato congiuntamente al personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (N.I.P.A.F.) di Benevento.
- ✓ 09.10.2017 Effettuata Riunione presso gli Uffici della Regione Campania a Napoli, direzione Rifiuti. Nonostante non si siano registrati alcun impegno integrativo effettuato, in Sogesid si sta provvedendo a redigere il progetto di MSP che verrà presentato all'Ente proprietario del sito. Il progetto di MSP è in fase di approvazione. I principali fattori di rischio e i camponamenti delle indagini integrative e sistemiche, anche laddove i superamenti sono associati a fattori non riconducibili alla discarica, in mancanza di elementi certi bisogna attenersi a quanto previsto dal d.lgs.152/2006.
- ✓ Sollecitare Sogesid per proseguire
- ✓ 03.05.2018 Squadra sopralluoghi; presso l'ufficio tecnico comunale per ritiro documentazione amministrativa.
- ✓ 07.05.2018 Benevento – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ 15.05.2018 Benevento - Il capo divisione economica della struttura del Commissario ha incontrato la dottoressa Floriana Maturi della prefettura di Benevento con la quale sono stati iniziati i rapporti relativi ai siti di Benevento inerenti al protocollo di legalità relativo ai criati siti
- ✓ 20.05.2018 convocata SOGESID ad attivarsi per la progettazione delle lavorazioni da eseguire a base di gara.
- ✓ 20.05.2018 riunione al fine di convenire con l'Ente e Regione all'avvio della fase esecutiva operativa di progettazione.
- ✓ 16.10.2018 incontro con Comune di Sant'Arcangelo per aggiornamento situazione sito.
- ✓ 15.01.2019 incontro con Comune di Sant'Arcangelo per aggiornamento situazione sito.
- ✓ 02.03.2019 Roma – riunione Sogesid sopralluogo attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ 10.05.2019 sede – incontro aderente e programmatico per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti affidati alla società Sogesid.
- ✓ 01.07.2019 Roma Riunione Settimanale programmatica con società SOGESID per i siti: Acquaro (VV), Belmonte Calabro Loc. Manche (CS), Cammarata (AG), Maledetti (RC), S. Arcangelo Trimonte (BN), Ascoli Satriano (FG), Petronà (CZ), Sanguinetto (CS), Riano (RM), Joppolo (VV).
- ✓ 16.07.2019 riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica amministrativa.
- ✓ 26.07.2019 Sede riunione verifica attività amministrativa/tecnica con RUP della Società SOGESID.
- ✓ 02.09.2019 – Roma, Riunione programmatica con società SOGESID al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla “ROALD MAP” operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società, in particolare: viene eseguita un'analisi dell'estensione dei siti e della relativa planimetria per verificare, dati alla mano, la fattibilità dei progetti al fine di effettuare uno studio e relativa progettazione unica o separata tra le discariche comunali e consortili di differente dipendenza.
- ✓ 06.09.2019 in vista nota di affidamento SOGESID al fine di riformulare la progettazione con prescrizioni di dividere in lotti funzionali il progetto di MSP al fine di differenziare l'intervento sulla discarica comunale (di competenza del commissario) della discarica consortile (di dipendenza della Regione Calabria).
- ✓ 30.09.2019 - Roma, riunione programmatica per la definizione delle procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito.
- ✓ 14.10.2019 – Roma, riunione settimanale SOGESID per verificare le azioni operative, verifica delle analisi del procedimento e relativi atti, se necessario revisionare le attività di caratterizzazione per migliorare la calibrazione della fase di progettazione definitiva/esecutiva.
- ✓ 31.10.2019 - Roma – Riunione calata al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID.
- ✓ 15.11.2019 - Roma, riunione operativa con società SOGESID per verificare attività tecnica e iter amministrativi delle procedure di messa in sicurezza dei siti di discarica abusivi.
- ✓ 21.01.2020 – Roma, Riunione periodica affine di verificare lo stato degli ITER procedurali dei siti affidati alla società appaltante, in fase di ultimazione del progetto esecutivo così da arrivare a fine febbraio per l'approvazione in conferenza dei servizi, per il sito riguardante la discarica comunale al di là dell'intervento di stabilizzazione.
- ✓ 10.02.2020 – Roma, incontro procedurale con la stazione appaltante SOGESID al fine di monitorare l'andamento dei flussi operativi in relazione alle messe in sicurezza dei siti di discarica.
- ✓ 26.03.2020 - Roma, Riunione in videoconferenza con SOGESID spa, alla quale hanno partecipato il Prof. Geol. V. Specchio Consulente Scientifico della SOGESID, riservandosi di trasmettere il progetto in formato cartaceo e digitale anche alla Regione Campania. Il RUP comunica inoltre che invierà al Commissario la lista degli Enti portatori di interesse a cui trasmettere il progetto definitivo in modo da poter inviare la Cds per l'approvazione.
- ✓ 30.03.2020 – Sant'Arcangelo Trimonte, Il RUP, Ing Ciccone, il giorno 30/03/2020, riferisce che gli elaborati del Progetto Definitivo sono quasi pronti e la prossima settimana (6-11 Aprile 2020) è prevista una riunione negli uffici della SOGESID SPA con il progettista ING. Messina per definire gli ultimi aspetti di dettaglio, anche di natura grafica, e procedere quindi alla stampa e alla firma di tutte le tavole e le relazioni. Sono stati predisposti tre distinti Computi Metrici in modo da facilitare la predisposizione degli strati dei rispettivi progetti esecutivi.
- ✓ 09.04.2020 - Sant'Arcangelo Trimonte, la società SOGESID invia gli elaborati del progetto definitivo di messa in sicurezza.
- ✓ 15.04.2020 Roma, Videoconferenza: il RUP comunica di aver trasmesso al Commissario con nota U-01286 del 09/04/2020 il Progetto Definitivo indicando nella suddetta nota di trasmissione il link dal quale poter scaricare gli elaborati progettuali, riservandosi, appena possibile, di trasmettere il progetto in formato cartaceo e digitale anche alla Regione Campania. Il RUP comunica inoltre che invierà al Commissario la lista degli Enti portatori di interesse a cui trasmettere il progetto definitivo in modo da poter inviare la Cds per l'approvazione
- ✓ 11.05.2020 - Roma riunione in videoconferenza per la verifica delle attività e dello stato di avanzamento delle operazioni delle discariche affidate alla consulenza di SOGESID spa.
- ✓ 22.05.2020 – Roma, riunione SOGESID per verifica attività sui siti di prossima espunzione e analisi dettagliate del POD (Piano Operativo di Dettaglio) per i siti già espunti, verifica delle attività eseguite e se si necessita di “chiusure”, miglioramento o montaggi.
- ✓ 11.06.2020 Roma- riunione con referenti SOGESID per “velocizzare” le attività e gli iter burocratici sui siti affidati alla società appaltante.



SCHEDA TERRITORIALE

SANT'ARSENIO (SA)
Località Difesa



Sant'Arsenio è un comune italiano di 2.815 abitanti della provincia di Salerno in Campania.

Provincia: Salerno

Superficie: 20 km² **densità abitativa:** 140 ab./km² **coordinate:** 40°28' N 15°29' E

Altitudine: 463 m **Area:** collinare **classe sismica:** zona 2 (sismicità media) **Frazioni:** /

Arece naturali di rilievo: Fiume Sele.

Territorio: Il comune fa parte della Comunità montana Vallo di Diano e dell'Unione dei comuni Sant'Arsenio, San Rufo e San Pietro al Tanagro. Le competenze in materia di difesa del suolo sono delegate dalla Campania all'Autorità di bacino interregionale del fiume Sele. Il Sele è un importante fiume della Campania lungo 64 km, il secondo della regione e del Mezzogiorno d'Italia per volume d'acqua dopo il Volturno, tributario del Mar Tirreno. Il corso del fiume è tutelato dalla Riserva naturale Foce Sele - Tanagro. Il Sele è un fiume assai ricco d'acqua (le sue sorgenti sono per gran parte captate dall'Acquedotto Pugliese) e dalla portata abbastanza costante (alla foce circa 69 m³/s). Può essere però soggetto a piene importanti in caso di forti precipitazioni, soprattutto a causa dei pesanti contributi di Tanagro e Calore Lucano.



SCHEDA FOSSIR

Voio: 05/2011 Scala: 1:2519 X: 2549732 Y: 4530132
Zoom finestra

Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4771
Regione: CAMPANIA **Provincia:** SALERNO
Comune: SANT'ARSENIO
Località: Difesa
Coordinate UTM Est: 541894,49 **Coordinate UTM Nord:** 4480020,59
zona: 33t

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Informazioni utili per raggiungere il sito

Come raggiungere il sito: Procedi in direzione sudest, da Via S. Sebastiano/SR426 verso Via G. Marconi per circa 900m. poi svolta a sinistra la discarica si trova sulla destra.

SCHEDE OPERATIVE

Regione: CAMPANIA

Titolo intervento: Comune di Sant'Arsenio (SA), località Difesa
ESPUITA : IX SEMESTRE giugno 2019 con f.n. DPE 00001931- P - del 20.11.2019 del PCM – Dip- Pol. Europee - Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione.

| | | |
|---------------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia di discarica | Comune di Sant'Arsenio (SA) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | POR Cipe FSC 2007-2013 DGR 343/2016 € 1.230.600,35 |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | località Difesa |
| 5 | Stato dell'intervento | Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione Approvato progetto di Misp |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Messa in sicurezza permanente |
| 7 | Risultati attesi | Eliminazione delle fonti inquinanti ed isolamento del corpo rifiuti con capping |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto di caratterizzazione |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune e CUC |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP: Ing. Arsenio Carimando |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUZIONE PREVISTA | IX semestre GIUGNO 2019 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 1.230.600,35 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 998.395,44 |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fatiscopie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **20.09.2017** Squadra sopralluoghi effettuate foto e rilievi per fascicolo informativo del sito e delle aree limitrofe alla discarica. Sopralluogo effettuato congiuntamente a personale del N.O.E. di Salerno e del Comando Stazione Carabinieri di Polla.
- ✓ **06.11.2017** Procura di Salerno. Consegnata relazione inerente alle criticità riscontrate presso la discarica
- ✓ **06.06.2018** Invio da parte del Comune di Sant'Arsenio del Progetto Esecutivo di Messa in Sicurezza Permanente con elaborati allegati. Sono in corso le procedure di aggiudicazione per affidamento dei lavori di. Sarà fissata riunione per effettuare un aggiornamento puntuale della situazione del sito di ex discarica abusiva.
- ✓ **08.08.2018** invio da parte del Comune di stanza di parere tecnico amministrativo in merito all'aggiudicazione definitiva dell'appalto come aggiudicatario con determina di aggiudicazione definitiva n.36 rilasciata dal Comune di Sant'Arsenio in data 14.08.2018. Iniziativa di esecuzione Misp (prevista fine lavori ad aprile 2019).
- ✓ **14.01.2019** Incontro di lavoro con il Comune di Sant'Arsenio presso la Regione Campania, alla presenza del Comune di Aversa, del Direttore Lavori e della Regione Campania. Trovata soluzione tecnica e procedurale per superare il problema della presenza dei rifiuti ritrovati al sito della strada di accesso alla ex discarica. I rifiuti interrati, ritrovati a seguito di ulteriori indagini effettuati dalla ditta aggiudicataria (come miglioria dell'offerta tecnica di aggiudicazione), saranno rimossi secondo quanto stabilito dal progetto di rimozione in corso di redazione. Tale progetto verrà trattato a parte rispetto al progetto esecutivo di MISP approvato in conferenza di servizi, e verranno utilizzati le risorse derivanti dall'economia della procedura di gara.
- ✓ **19.03.2019** analisi rifiuti strada per valutare
- ✓ **20.05.2019** Roma - riunione con il Ministero dell'Ambiente e la Struttura di Missione della PCM per verificare l'incarimento da produrre.
- ✓ **21.05.2019** analisi documentale del fascicolo da cui emerge che: per l'ex discarica di *Sant'Arsenio, loc. Difesa (SA)*.
 i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed è presente una recinzione lungo il perimetro utile ad impedire l'accesso (per esigenze di cantiere e in via di ultimazione il completamento di tale recinzione);
 ii) Al centro del sito sono stati realizzati i lavori di messa in sicurezza permanente del sito, attraverso le opere interrate di protezione della folla (diatomina plastica), il pacchetto di copertura superficiale (capping) ed il ricoprimento degli strati impermeabilizzanti e drenanti con il terreno di coltivo;
 iii) Sono stati realizzati i lavori di messa in sicurezza permanente del sito, attraverso le opere interrate di protezione della folla (diatomina plastica), il pacchetto di copertura superficiale (capping) ed il ricoprimento degli strati impermeabilizzanti e drenanti con il terreno di coltivo;
- ✓ **27.05.2019** firmata la Relazione sull'attuazione dell'intervento di bonifica a firma del Direttore dei Lavori che descrive quanto già realizzato in merito alla messa in sicurezza dell'ex discarica da cui si evince che "...le opere di bonifica e messa in sicurezza della discarica necessarie al raggiungimento dell'obiettivo di bonifica sono state ultimate".
- ✓ **28.05.2019** Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di Missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **28.05.2019** Roma - determina commissariale n.115 del 28.05.2019.
- ✓ **28.05.2019** Roma - invio dell'incarimento al Ministero Ambiente - Ufficio Legislativo e per competenza diretta al Min.Ambiente - Dipartimento Roma - Regione Campania.
- ✓ **30.05.2019** Roma - invio dell'iter burocratico al fine di portare, in espunzione, il sito nella IX semestralità (giugno 2019). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ **16.09.2019** - Roma, Riunione periodica (BISETTI, MANALE) con la stazione appaltante di SOGESID-Roma, al fine di effettuare punto di situazione dettagliato in merito alla progettazione dei lavori sul sito di discarica.
- ✓ **21.11.2019** - In. DPE 00001931- P - del 20.11.2019 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee: *Per quanto riguarda la discarica di Difesa - S. Arsenio (Campania), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.115 del 28.05.2019 e i relativi allegati) attestata che le indagini ambientali preliminari svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione della matrice suolo da arsenico, berillio, cadmio, cobalto, selenio e vanadio e della matrice acque sotterranee, dovuta alla presenza di mangano e ferro in concentrazioni superiori a quelle consentite. Di conseguenza, è stata approvata la Bonifica e messa in sicurezza permanente del sito, attraverso le opere interrate di protezione della folla (diatomina plastica), il pacchetto di copertura superficiale (capping) ed il ricoprimento degli strati impermeabilizzanti e drenanti con il terreno di coltivo. Si è trattato in particolare di interventi volti a rimuovere la contaminazione da ferro e manganese attraverso la redazione di una barriera impermeabile e completando l'intervento con la copertura della discarica al fine di mettere definitivamente in sicurezza il sito. Inoltre, nel contesto del piano di monitoraggio ambientale preventivamente definito, sono stati effettuati monitoraggio in sicurezza del sito, inoltre, nel contesto del piano di monitoraggio ambientale preventivamente definito, sono stati effettuati monitoraggio. Le cui risultanze hanno escluso la presenza di contaminanti. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.*



SCHEDA TERRITORIALE

TOCCO CAUDIO (BN)
Località Paudone



Tocco Caudio è un comune italiano di 1534 abitanti della provincia di Benevento in Campania.

Provincia: Benevento **Superficie:** 27 km2 **densità abitativa:** 55 ab/km2 **coordinate:** 41°08' N 14°38' E
Altitudine: 500 m **Area:** collinare-montana **classe sismica:** zona 2 (sismicità medio-alta) **Frazioni:** /.

Arece naturali di rilievo: Parco regionale del Taburno - Camposauro.

Territorio: Il paese è ubicato lungo le propaggini orientali del monte Taburno. Fu un borgo fortificato di importanza rilevante nel medioevo (fu sede di un gastaldato longobardo e di una diocesi), ma in seguito una serie di terremoti segnò il suo declino. Dopo quello del 1980 il centro storico, Tocco vecchio, è stato completamente abbandonato in favore del nuovo abitato in contrada Friuni. Il territorio di Tocco Caudio si articola attorno una piccola valle che si apre fra le propaggini orientali del massiccio del Taburno. A sud-est, ad est ed a nord di tale conca è la Valle Vitulanese propriamente detta: suddividono le due valli il Cesco di Lucarò (795 m s.l.m.), la collina del Voicito (754 m) che prosegue con il declivio allungato di Costa Rama, e l'ulteriore modesta altura dell'Asciello. Generalmente con la dicitura "Valle Vitulanese", o storicamente "valle di Tocco", ci si riferisce al complesso delle due valli. Un'ampia porzione del territorio comunale ad ovest e a sud-ovest dell'antico centro abitato risale il massiccio del Taburno. L'estremità occidentale è la zona più elevata del territorio comunale, e vi si trovano i due picchi più alti: il Colle dei Papi (1.323 m) e il Tuoro Alto (1.321 m). Fra i versanti montani trovano spazio due spianate di origine tettono-carstica: il Campo Cepino (a circa 1.000 m s.l.m.) e il Piano Melaino (a circa 1.150 m). Nel centro della stretta valle si trova l'antico centro abitato di Tocco, costruito sopra un costone isolato ed allungato di tufo grigio dalle pareti molto scoscese (497 m s.l.m. nel suo punto più elevato). Secondo un'opinione espressa da Scipione Breislak nel XIX secolo, il costone è quanto rimane di un cono vulcanico. Dai versanti montani hanno origine i due torrenti Cauto e Reviola, che lambiscono i piedi del costone tufaceo ad ovest e ad est, rispettivamente, e poi si riuniscono a formare il torrente Lenga. Fuori dal bacino della valletta, ad est, è la Pietra di Tocco: uno spuntone calcareo prominente ed isolato che domina la Valle Vitulanese. Buona parte del territorio comunale, e il costone tufaceo in modo particolarmente drammatico, è storicamente affetta da problemi di dissesto idrogeologico, anche per via di una forte azione corrosiva da parte dei due torrenti.



SCHEDA FOSSIR

Volto: 05/2011 | Scala: 1:2519 | X: 2490575 Y: 4550220 | Zoom finestra

Foto

- Provincia di: BENEVENTO
- Comune di: TOCCO CA
- Rilievamento del 26/06/0
- TOPONOMI
- TAVOLETTE I.G.M.
- Fogli
- Particelle
- Centroidi
- S.I.C.
- Z.P.S.

Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3586

Regione: CAMPANIA **Provincia:** BENEVENTO

Comune: TOCCO CAUDIO **Località:** Paudone

Coordinate UTM Est: 470496 **Coordinate UTM Nord:** 4550156

T: .33

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Informazioni utili per raggiungere il sito

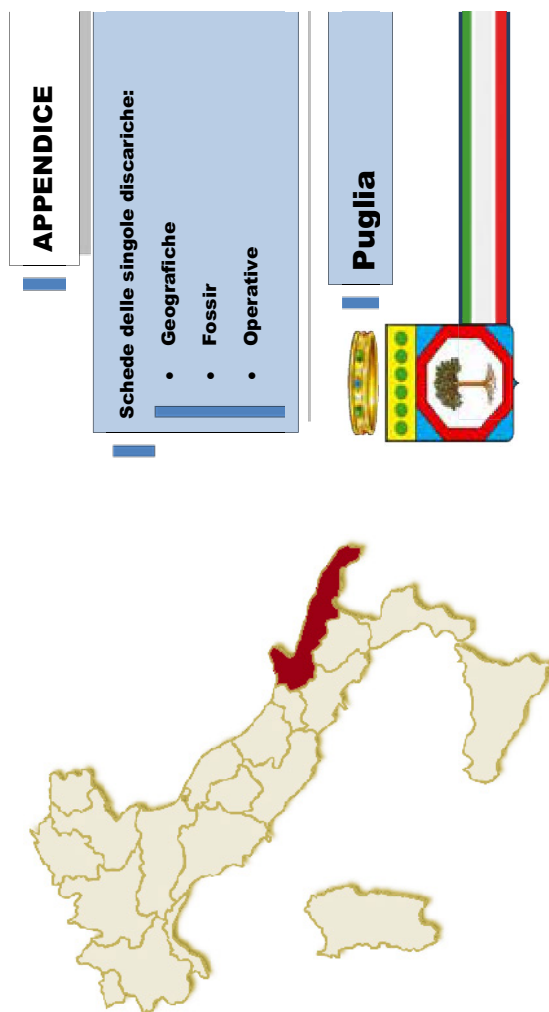
Come raggiungere il sito: SP Vitulanese, girare per c.da Greci e proseguire fino alla sbarra d'accesso, sul lato destro della strada è situata la discarica.

SCHEDA OPERATIVA**Regione: CAMPANIA****Titolo intervento:** Tocco Caudio (BN) – località Paudone**Espunzione:** prevista nel giugno 2021

| | | |
|---------------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia di scarica | Tocco Caudio (BN) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | POR Cipe FSC 2007-2013 DGR 343/2016 € 3.942.000,01 |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Paudone |
| 5 | Stato dell'intervento | <ul style="list-style-type: none"> • Eseguita Caratterizzazione • Effettuata Analisi di rischio • Approvato POB • Gara lavori effettuata |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Progetto di messa in sicurezza – bonifica redatto Gara per l'affidamento aggiudicata In fase di apertura dei cantieri |
| 7 | Risultati attesi | MISP |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto di caratterizzazione |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | Ditta Hydrogeo srl |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria Unità Tecnica amministrativa di Napoli (UTA della PCM) |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | semestralità – 02 giugno 2021 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 3.942.000,01 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 3.942.000,01 |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITÀ:

- ✓ **20.09.2017** effettuate foto e rilievi per fascicolo informativo del sito e delle aree limitrofe alla discarica. Sopralluogo effettuato congiuntamente a personale del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale (N.I.P.A.F.) di Benevento.
- ✓ **02.05.2018** Squadra sopralluoghi, presso l'ufficio tecnico comunale per ritiro documentazione amministrativa.
- ✓ **03.05.2018** Roma – riunione presso Ufficio del Commissario Straordinario per risoluzione problematiche derivanti dai contenuti su affidamento relativo alla consegna dei lavori.
- ✓ **07.05.2018** Benevento – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **24.05.2018** nota relativa all'istruttoria documentale e verifiche istruttorie che il Comune deve compiere nei confronti delle ditte potenzialmente aggiudicatari.
- ✓ **14.09.2018** incontro con Unità Tecnica Amministrativa (UTA) di Napoli per contributo giuridico per avanzamento aggiudicazione gara – possibilità di aggiudicazione sotto riserva di legge.
- ✓ **05.05.2019** pubblicazione sentenza definitiva Tar Lazio che abolisce la vittoria della ditta prima aggiudicataria.
- ✓ **10.09.2019** invio nota con indicazioni di seguire quanto sancito dalla sentenza del Tribunale amministrativo regionale e conseguente affidamento alla seconda ditta aggiudicataria per l'esecuzione dei lavori.
- ✓ **23.01.2020** – Roma, determina di trasmissione ditta IMPREGEME.
- ✓ **19.12.2019** – Roma, riunione esecutiva per la verifica degli iter procedurali del trimestre passato (IV trimestre) e stabilire le "linee guida" del primo trimestre 2020.
- ✓ **12.02.2020** – Roma, Anali atti per l'aggiudicazione della gara alla capogruppo (ATI HYDROGEO SRL) alla luce delle richieste di accesso atti/rimuova istanza cautelare.
- ✓ **13.02.2020** – Roma, ricezione documentazione amministrativa per conclusione dell'iter procedimentale propedeutico alla liquidazione degli stati avanzamento lavori (SAL).



Regione Puglia

Elenco 6 siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario:

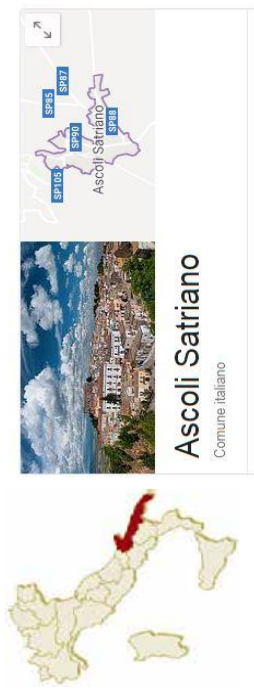
- Bari – Binetto
- Bari – Sannicandro di Bari
- Bari – S. Eramo in colle
- Brindisi – S. Pietro Vermotico
- Foggia – Ascoli Satriano
- Foggia – Lesina

ESPUNTA IX semestre giugno 2019



SCHEDA TERRITORIALE

ASCOLI SATRIANO (FG)
Località Mezzana La Terra



Ascoli Satriano (Ascelle in dialetto locale, fino al 1862 chiamata Ascoli) è un comune italiano di 6.188 abitanti della provincia di Foggia in Puglia. Situata nel subappennino dauno, è il quinto comune per superficie nella provincia, lontano in Puglia è trentesimo in Italia. La città fu un importante centro di origine certamente preromana. I primi abitanti furono i Dauni, popolazione indo-europea giunta via mare dalle sponde ilitriche nell'XI secolo a.C. che si mescolò con le preesistenti popolazioni di origine mediterranea. Fu l'antico toponimo Auhuesel - è questa la scritta che compare con lettere greche sulle monete che vi si coniarono tra il IV e il III secolo a.C. che si trasformò nel latino Ausculum è stato ricondotto al termine aus(9), ossia fonte. L'aggettivo Satriano, che la distingue da omonime località italiane, deriva presumibilmente dall'antica Satricum che sorgeva nei pressi.

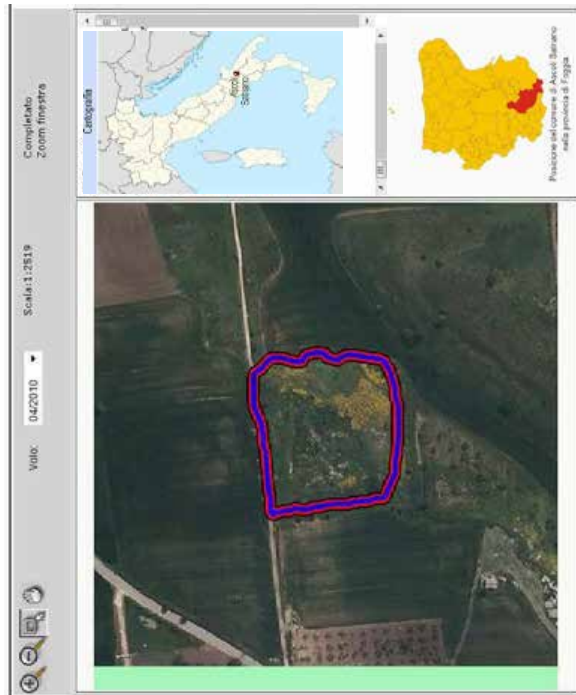
Provincia: Foggia

Superficie: 336,68 km² **densità abitativa:** 6,95 ab/km2 **coordinate:** 41°12' 56"N 15°33' 28"E
Altitudine: 429 m **Area:** montuosa/collinare **classe sismica:** zona I (sismicità alta) **Frazioni:** San Carlo, Palazzo d'ascoli, Corleto, Amendola, Giameria. **Arce naturali di rilievo:** Sono presenti nel territorio di Ascoli S. diverse pinete, tra queste la più frequentata è quella denominata Cambò Sandò Vecchio, inoltre, sulla strada che collega Ascoli ad Otrà Nova, si erge la Selva San Giacomo (lu Vuschetto) dove un tempo veniva allestita l'omonima fiera e al cui interno vi è una fontana antica.

Territorio: l'abitato sorge a sud-ovest della città di Foggia su un'altura formata da tre colline che dominano la valle del Carapelle, nel Tavoliere delle Puglie. Per prevenire smottamenti del terreno, di natura argillosa, i pendii dell'altura sono stati rimboschiti di alberi sempreverdi. Il territorio del comune di Ascoli Satriano è sottoposto a un clima mediterraneo continentale. Le temperature sono principalmente miti nelle stagioni intermedie, mentre nei mesi estivi si raggiungono facilmente i 35/40 °C e in quelli invernali si scende non di rado al di sotto dello 0 °C, con sporadiche nevicate in questi periodi. La piovosità, alquanto modesta (500/600 mm annui) si concentra soprattutto nei mesi autunnali di ottobre-novembre con medie mensili di 57 mm, mentre in luglio si ha una media di soli 25 mm. Il Subappennino Dauno (noto anche con i toponimi Monti Dauni o Monti della Daunia, la mundagne o u Appennine in pugliese) è una catena montuosa che costituisce il prolungamento orientale dell'Appennino campano. Essa occupa la parte occidentale della Daunia, la provincia di Foggia, anche detta Capitanata, e corre lungo il confine della Puglia con il Molise, la Campania e il settore nord della Basilicata. Grazie alle sue caratteristiche, il territorio del Subappennino Dauno viene considerato tra i più suggestivi e autentici d'Italia. Ecco perché diversi comuni dei Monti Dauni hanno acquisito un importante marchio a livello nazionale, cioè la Bandiera arancione, che è un marchio di qualità turistico-ambientale affidato dal Touring Club Italiano.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 2370 **Provincia:** FOGGIA
Regione: PUGLIA **Comune:** ASCOLI SATRIANO **Località:** Mezzana la Terra
Coordinate UTM Est: 548136 **Coordinate UTM Nord:** 4562763

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito:

Da Ascoli Satriano, percorrere per circa 2 Km. la S.P. Ascoli Satriano- Ordona, in direzione di Ordona, lato dx

SCHEDE OPERATIVE


Regione: PUGLIA

Titolo intervento: Ascoli Satriano (FG) – Località Mezzana La Terra
Espunzione, con f. n. DPE 00001931- P- del 20.11.2019 ESPUNTA nella IX semestralità giugno 2019

| | | |
|-----------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Ascoli Satriano (FG) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | € 254.561,40 (fondi MATM) € 920.752,06 (fondi Regionali) Messa in sicurezza Permanente |
| 3 | Oggetto dell'intervento | |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Mezzana La Terra |
| 5 | Stato dell'intervento | >Effettuata Caratterizzazione >Analisi di rischio negativa |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Provvedimento di ripristino ambientale e monitoraggio |
| 7 | Risultati attesi | MISP |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto di caratterizzazione |
| 11 | Soggetto attuatore | SOGESID e Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | Rup - Dott. Gasparelli Renato DL - Ing. Camilla Cicerone |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | DL - Ing. Fabrizio Tamburino <i>Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria</i> |
| 14 | ESUNZIONE - PRE-VISTA | IX semestre – giugno 2019 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | |
| 15 | Importo di spesa rimodulato | |
| 16 | Importo di spesa finale | € 2.186.931,61 da progetto |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONISTORIA ATTIVITA':




- ✓ **26.10.2017** Squadra sopralluoghi, eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuate rilevii della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità.
- ✓ **23.03.2018** Foggia - riunione tecnica operativa presso la sede della Regione Puglia-Sezione Lavori Pubblici di Foggia al fine di coordinare le attività da porre in essere per la bonifica del sito in oggetto. Come confermato dal verbale sottoscritto da tutti i partecipanti si è deciso di:
 - adeguare le analisi di laboratorio con il corectico confronto alla tabella A della Tabella I allegato 5 alla parte quarta del dlgs. 152/2006, considerato che l'unico rischio che permane è dovuto al superamento di CSC per il manganese in fase;
 - verificare funzionalità dei prezioneri per esecuzione monitoraggio acque di falda;
 - iniziare la sigillatura della falda per capire se può trattarsi di falda infiltrante entro il 13 aprile 2018. - In base a quanto emerso è stato deciso di procedere alla prima decade di maggio 2018 per valutare un progetto di ripristino e una eventuale autizzazione di discarica di espunzione del sito.
- ✓ **11.04.2018** Squadra sopralluoghi, presso il Comune per ricco documentazione amministrativa.
- ✓ **20.04.2018** nota di richiesta documenti integrativi rivolta all'ufficio Regionale per completare il documento finale dell'Analisi di Rischio.
- ✓ **08.05.2018** inizialmente prevista il 23.04.2018 ma posticipata a causa di esigenze tecniche della ditta esecutrice data fissata per effettuare sopralluogo per valutare significatività della falda ed effettuare campionamenti integrativi utili al monitoraggio. Subito dopo, riunione per valutare possibile richiesta espunzione del sito, avendo già i risultati delle analisi dei valori utili al monitoraggio.
- ✓ **12.06.2018** stati dei campionamenti integrativi rivelano assenza di superamenti nella falda "effimera". In corso confronti tecnici tra Arpa Puglia e ditta esecutrice per ottenere un risultato condiviso utile all'Approvazione dell'aggiornamento dell'Analisi di rischio da associare ad un intervento di messa in sicurezza permanente consistente in un capping di copertura superficiale.
- ✓ **11.07.2018** in sede di riunione con Arpa Puglia di Bari e Regione Puglia, la regione chiede che venga sollecitato il progettista in merito alla possibilità di realizzare un capping di copertura superficiale.
- ✓ **26.07.2018** invio da parte di SOGESID del "Progetto di fattibilità economico finanziaria / progettazione preliminare di MISPS" a tutti gli enti interessati per la successiva ratifica/discussione.
- ✓ **30.07.2018 Foggia** – riunione alla presenza della Regione Puglia, Arpa Puglia, SOGESID – viene approvata definitivamente l'Analisi di Rischio e discusso il Progetto di fattibilità economico finanziaria / progettazione preliminare di MISPS. Si decide per un convogliamento anche della ASL. Non appena saranno pronti gli elaborati progettuali in versione unica definitiva esecutiva, sarà convocata conferenza di servizi per la formale approvazione e successiva organizzazione delle procedure di gara.
- ✓ **01.08.2018** nuovo verbale riunione a tutti gli enti intervenuti e convogliamento della ASL di Foggia
- ✓ **06.09.2018** comunicazione formale da parte di SOGESID dell'unico livello progettuale coincidente con il progetto esecutivo, in fase di ultimazione.
- ✓ **09.09.2018** invio formale da parte di SOGESID degli elaborati progettuali di fattibilità tecnico economica alla ASL.
- ✓ **12.09.2018** contatti in formato con i tecnici SOGESID per valutare la possibilità di ottenere, al completamento del capitolo di copertura nei tempi utili per poter richiedere la fuoristrada dalla procedura di infrazione (previsto il completamento del progetto pronto per essere appaltato a fine ottobre)
- ✓ **Gennaio 2019** in corso redazione ultimi elaborati tecnici per completamento progetto definitivo/esecutivo di MISPS a cura di SOGESID spa da approvare in conferenza di servizi prima della procedura di gara per esecuzione lavori
- ✓ **11.03.2019 Bari** conferenza di servizi per approvazione progetto definitivo/esecutivo di MISPS - Il verbale relativo alla riunione svoltasi in data 11.03.2019 in cui i presenti che per quanto attiene al monitoraggio delle acque di falda da eseguirsi a seguito dell'intervento di Misp, sia verificata la funzionalità del pozzo di monte (pm) e ove non utilizzabile ne sia realizzato uno ex novo. Per quanto concerne il monitoraggio a valle, si condivide la scelta di realizzare esclusivamente due pozzi di valle in luogo dei tre previsti nel progetto... in caso di superamento delle Cse nel corso del monitoraggio post operam, sarà convocato un tavolo tecnico, con presenza di tutti i soggetti interessati, al fine di valutare la possibilità di realizzare un capping di copertura superficiale... I presenti dell'azienda incaricata esprimono parere favorevole al documento oggetto di discussione. Data salva le prescrizioni d'opera... I presenti della ASL esprimono parere favorevole al documento oggetto di discussione.
- ✓ **02.03.2019 Roma** – riunione SOGESID tripartita operativa per i siti in convenzione con situazione puntapunta al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ **16.04.2019 Roma** – riunione cronoprogrammatica per le attività di prossima espunzione alla luce dell'approvazione del progetto definitivo da cui si è evidenziato in fase di analisi di rischio solo superamenti di manganese e selenio, insuscettibili, ma resta necessario comunque il completamento del capping e il posizionamento di 3 prezioneri per l'analisi e monitoraggio della falda, seppur profonda.
- ✓ **19.04.2019** parere positivo da parte di autorità di bacino in merito al progetto definitivo di MISPS. In attesa da parte della società agevolata della verifica per la realizzazione dell'esecutivo da porre a base di gara, del parere espresso dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale sede Puglia in merito al progetto di MISPS, trasmesso con nota 0050620 del 19/04/2019
- ✓ **20.05.2019 Roma** – riunione con il Ministero dell'Ambiente e la Struttura di Missione della PCM per verificare l'incartamento da *Mezzana La Terra (FG)*.
- ✓ **24.05.2019** dall'analisi documentale per uniformare il fascicolo alle richieste Ue è emerso che per l'ex discarica di *Ascoli Satriano (FG)* *Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è prevista la realizzazione ed il rifacimento della recinzione perimetrale con cancello lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso;*
 ii) *Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica utile ad impedire l'accesso;*
 iii) *I rifiuti presenti nel sito risultano completamente mineralizzati e non sono state ritrovate sacche di percolato o di biogas, non identificando nel corpo dei rifiuti una sorgente primaria attiva. I levi superamenti in corrispondenza della discarica non sono conformi nei punti di controllo a valle idrogeologico, testimoniando l'assenza di fenomeni di dispersione e pertanto la non sussistenza di sorgenti secondarie attive. In ogni caso, per ulteriore garanzia è comunque in procinto di essere realizzato l'intervento di messa in sicurezza permanente.*
- ✓ **28.05.2019 Roma** – riunione con il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **28.05.2019 Roma** – determina commissariale n.119 del 28.05.2019.
- ✓ **29.05.2019 Roma** – invio dell'incartamento al Ministero Ambiente – Ufficio Legislativo e per competenza diretta al Min.Ambiente - Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento.
- ✓ **30.05.2019 Roma** avvio dell'iter burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella IX semestralità (giugno 2019). Invio documentazione alla Presidenza Dei Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ **01.07.2019** Roma Riunione Settimanale programmatica con società SOGESID per i siti: Acquaro (VV), Belmonte Calabro Loc. Mareche (CS), Caprarate (AO), Valderici (RC), S. Arcangelo Trimonte (BN), Ascoli Satriano (FG), Petroni (CZ), Sanguinetto (CS), Ruvo (RM), S. Maria (SV).
- ✓ **31.10.2019** – Roma – Riunione cadenzata al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID.



CARABINIERI

SCHEDA TERRITORIALE

BINETTO (BA)
Località Pezze di Campo

Binetto
Comune italiano

Binetto (Venéte in dialetto barese) è un comune italiano di 2.225 abitanti della città metropolitana di Bari, in Puglia. Il Paese a 20 Km da Bari, è un centro della conca murgiana barese con il suo territorio amministrativo che confina con quelli di Grumo Appula, Palo del Colle, Bitetto e Sannicandro. Fa parte del territorio binettese anche una zona delle Matine in agro di Bitonto. Binetto è anteriore al V/V sec. a.C. e questa tesi è sostenuta dal rinvenimento, nel 1908, di alcuni reperti archeologici datati a quell'epoca anche se per la sua toponomastica lo si vorrebbe sotto dopo il mille. Il topono Binetto deriva dal fionimo vinea da cui vinum, vineam, Vinectum, Binectum, Binetto. Il primo documento scritto riguardante Binetto è un atto privato rogato a Bari nel 1085 dal quale si apprende che feudatario è un certo Unfredo che firma col segno della croce. Siamo in periodo normanno. Nel 1181 è signore del paese Robertus de Benetto che si vede rivalutare il feudo fino a pagare 260 once d'oro di tasse feudali, molto più di quanto versino i feudatari dei paesi vicini e questo è segno che in quest'epoca è un feudo piuttosto importante. Nel 1199 è infeudato all'imperiale giustiziere Ruggiero di Binetto. Nel 1268 Carlo d'Angiò lo concede al protonotario del regno Robertus de Baro di casa Chauria, forse per premiarlo per la condanna a morte di Corradino di Svevia emessa dal Chauria. Fra gli altri feudatari che lo hanno posseduto fino alla caduta della feudalità sono da ricordare i Carafa, i Caracciolo e i de Angelis. Nel 1799 è uno dei paesi che innalza l'albero della libertà e nel 1820 ebbe una sede di Vendita Carbonara.

Provincia: Bari
Coordinate: 41°01' N 16° 42' E **Superficie:** 17,65 km² **densità abitativa:** 126 ab/km² **Altitudine:** 170 m
Area: collinare **classe sismica:** zona 3 (sismicità bassa) **Area naturali di rilievo:** Rilevvi delle Murge.

Territorio: il comune sorge nella conca di Bari, sui primi rilievi delle Murge, e dista 20 km dal capoluogo della città metropolitana. Confina con Bitetto, Grumo Appula, Palo del Colle e Sannicandro di Bari. Una frazione del territorio comunale è la zona delle Matine, in agro di Bitonto.

- ✓ **15.11.2019** - Roma, riunione operativa con società SOGESID per verificare attività tecnica e iter amministrativi delle procedure di messa in sicurezza dei siti di discarica abusive, in Approvazione Bando Di Esecuzione della MSP.
- ✓ **21.11.2019** - In. DPE 00001931- P - del 20.11.2019, con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee per quanto riguarda la **discarica di Mizzano in Terra - Ascoli Satriano (Foggia)**, la presenza di rifiuti discaricati in conca di discarica abusive presenti sul territorio nazionale n.119 del 28.05.2019 e i relativi allegati risulta che la normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.119 del 28.05.2019 e i relativi allegati risulta che la caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2009, ha mostrato l'esistenza di un rischio del contaminazione. L'analisi di rischio ha confermato la contaminazione da selenio nel suolo profondo e da manganese in falda. Poiché dalle analisi effettuate i rifiuti risultano essere ormai mineralizzati e non era stata riscontrata presenza di sacche di percolato o biogas, l'intervento dei messa in sicurezza permanente del sito più idoneo e opportuno è la realizzazione di un capping per isolare il corpo dei rifiuti e escludere l'infiltrazione di acque meteoriche nel sottosuolo. L'obiettivo del progetto è la caratterizzazione del sito, la messa in sicurezza delle discariche abusive, la caratterizzazione dei mesi'viteri derivate dal trasporto del sedimento, mentre per contenere i rischi di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Per tanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella regimazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive. Secondo la Autorità italiana, l'intervento è mirato a garantire la compattezza strutturale del corpo rifiuti evitando dispersioni nell'ambiente e ad attuare il risanamento ambientale. Per tanto, sulla base delle analisi di rischio, l'obiettivo del progetto è la caratterizzazione del sito, la messa in sicurezza delle discariche abusive, la caratterizzazione dei mesi'viteri derivate dal trasporto del sedimento, mentre per contenere i rischi di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Per tanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella regimazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive. Secondo la Autorità italiana, l'intervento è mirato a garantire la compattezza strutturale del corpo rifiuti evitando dispersioni nell'ambiente e ad attuare il risanamento ambientale. Per tanto, sulla base delle analisi di rischio, l'obiettivo del progetto è la caratterizzazione del sito, la messa in sicurezza delle discariche abusive, la caratterizzazione dei mesi'viteri derivate dal trasporto del sedimento, mentre per contenere i rischi di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Per tanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella regimazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive. Secondo la Autorità italiana, l'intervento è mirato a garantire la compattezza strutturale del corpo rifiuti evitando dispersioni nell'ambiente e ad attuare il risanamento ambientale. Per tanto, sulla base delle analisi di rischio, l'obiettivo del progetto è la caratterizzazione del sito, la messa in sicurezza delle discariche abusive, la caratterizzazione dei mesi'viteri derivate dal trasporto del sedimento, mentre per contenere i rischi di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Per tanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella regimazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive. Secondo la Autorità italiana, l'intervento è mirato a garantire la compattezza strutturale del corpo rifiuti evitando dispersioni nell'ambiente e ad attuare il risanamento ambientale. Per tanto, sulla base delle analisi di rischio, l'obiettivo del progetto è la caratterizzazione del sito, la messa in sicurezza delle discariche abusive, la caratterizzazione dei mesi'viteri derivate dal trasporto del sedimento, mentre per contenere i rischi di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Per tanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella regimazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive. Secondo la Autorità italiana, l'intervento è mirato a garantire la compattezza strutturale del corpo rifiuti evitando dispersioni nell'ambiente e ad attuare il risanamento ambientale. Per tanto, sulla base delle analisi di rischio, l'obiettivo del progetto è la caratterizzazione del sito, la messa in sicurezza delle discariche abusive, la caratterizzazione dei mesi'viteri derivate dal trasporto del sedimento, mentre per contenere i rischi di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Per tanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella regimazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive. Secondo la Autorità italiana, l'intervento è mirato a garantire la compattezza strutturale del corpo rifiuti evitando dispersioni nell'ambiente e ad attuare il risanamento ambientale. Per tanto, sulla base delle analisi di rischio, l'obiettivo del progetto è la caratterizzazione del sito, la messa in sicurezza delle discariche abusive, la caratterizzazione dei mesi'viteri derivate dal trasporto del sedimento, mentre per contenere i rischi di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Per tanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella regimazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive. Secondo la Autorità italiana, l'intervento è mirato a garantire la compattezza strutturale del corpo rifiuti evitando dispersioni nell'ambiente e ad attuare il risanamento ambientale. Per tanto, sulla base delle analisi di rischio, l'obiettivo del progetto è la caratterizzazione del sito, la messa in sicurezza delle discariche abusive, la caratterizzazione dei mesi'viteri derivate dal trasporto del sedimento, mentre per contenere i rischi di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Per tanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella regimazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive. Secondo la Autorità italiana, l'intervento è mirato a garantire la compattezza strutturale del corpo rifiuti evitando dispersioni nell'ambiente e ad attuare il risanamento ambientale. Per tanto, sulla base delle analisi di rischio, l'obiettivo del progetto è la caratterizzazione del sito, la messa in sicurezza delle discariche abusive, la caratterizzazione dei mesi'viteri derivate dal trasporto del sedimento, mentre per contenere i rischi di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Per tanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella regimazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive. Secondo la Autorità italiana, l'intervento è mirato a garantire la compattezza strutturale del corpo rifiuti evitando dispersioni nell'ambiente e ad attuare il risanamento ambientale. Per tanto, sulla base delle analisi di rischio, l'obiettivo del progetto è la caratterizzazione del sito, la messa in sicurezza delle discariche abusive, la caratterizzazione dei mesi'viteri derivate dal trasporto del sedimento, mentre per contenere i rischi di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Per tanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella regimazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive. Secondo la Autorità italiana, l'intervento è mirato a garantire la compattezza strutturale del corpo rifiuti evitando dispersioni nell'ambiente e ad attuare il risanamento ambientale. Per tanto, sulla base delle analisi di rischio, l'obiettivo del progetto è la caratterizzazione del sito, la messa in sicurezza delle discariche abusive, la caratterizzazione dei mesi'viteri derivate dal trasporto del sedimento, mentre per contenere i rischi di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Per tanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella regimazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive. Secondo la Autorità italiana, l'intervento è mirato a garantire la compattezza strutturale del corpo rifiuti evitando dispersioni nell'ambiente e ad attuare il risanamento ambientale. Per tanto, sulla base delle analisi di rischio, l'obiettivo del progetto è la caratterizzazione del sito, la messa in sicurezza delle discariche abusive, la caratterizzazione dei mesi'viteri derivate dal trasporto del sedimento, mentre per contenere i rischi di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Per tanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella regimazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive. Secondo la Autorità italiana, l'intervento è mirato a garantire la compattezza strutturale del corpo rifiuti evitando dispersioni nell'ambiente e ad attuare il risanamento ambientale. Per tanto, sulla base delle analisi di rischio, l'obiettivo del progetto è la caratterizzazione del sito, la messa in sicurezza delle discariche abusive, la caratterizzazione dei mesi'viteri derivate dal trasporto del sedimento, mentre per contenere i rischi di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Per tanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella regimazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive. Secondo la Autorità italiana, l'intervento è mirato a garantire la compattezza strutturale del corpo rifiuti evitando dispersioni nell'ambiente e ad attuare il risanamento ambientale. Per tanto, sulla base delle analisi di rischio, l'obiettivo del progetto è la caratterizzazione del sito, la messa in sicurezza delle discariche abusive, la caratterizzazione dei mesi'viteri derivate dal trasporto del sedimento, mentre per contenere i rischi di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Per tanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella regimazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in attesa del verbale da dare avvio alla gara di affidamento dei lavori.
- ✓ **30.03.2020** - Ascoli Satriano, SOGESID in video conferenza di servizi del 16.03.2020 e si è in attesa del verbale da dare avvio alla gara di affidamento dei lavori.
- ✓ **09.04.2020** - Ascoli Satriano, SOGESID invia il progetto e la verifica non che chiede al Commissario l'approvazione del nuovo Q.E. con l'indicazione della nuova copertura finanziaria.
- ✓ **15.04.2020**, Roma, in contro con SOGESID in video conferenza per verificare lo stato degli ITER di bonifica relativi al sito di discarica in infrazione.
- ✓ **04.05.2020** il Commissario ha preso atto del nuovo quadro economico dell'intervento, determinando di assicurare il finanziamento relativo al 100% dell'intervento, in base alle risorse regionali (Puglia 2000-2006) e sulle risorse statali (Consorzio Interregionale alla Comunità Speciale n. 6045 del Comitato Interregionale per la tutela del territorio e del RUP).
- ✓ **11.05.2020** Roma riunione in videoconferenza per la verifica delle attività e dello stato di avanzamento delle operazioni delle discariche affidate alla consulenza di SOGESID spa
- ✓ **20.05.2020** Ascoli Satriano verifica da parte del RUP Ing. Cleonore del progetto definitivo per un importo totale di Euro 2.188.931/61 di cui 1.539.500/68 di lavori.
- ✓ **22.05.2020** - Roma, riunione SOGESID per verifica attività sui siti di prossima espansione e analisi dettagliate del POD (Piano Operativo di Deregolo) per i siti già espansi, verifica delle attività eseguite e se si necessita di "Estrazione", miglioramento o montaggi.

SCHEDA OPERATIVA

Regione: PUGLIA
 Titolo intervento: BINETTO (BA) – Località PEZZE DI CAMPO
 Espunzione: dicembre 2020

| | | |
|--------|---|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | BINETTO (BA) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi nazionali |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località PEZZE DI CAMPO >Predisposizione Gara in corso da parte di INVITALIA >Progetto di fattibilità tecnica ed economica Approvato >Analisi di rischio effettuata >Effettuata Caratterizzazione |
| 5 | Stato dell'intervento | Progetto di messa in sicurezza approvato ESECUTIVO € 430 MILA validato in data 25.05.2019 |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Messa in sicurezza permanente MISP |
| 7 | Risultati attesi | CRONOPROGRAMMA LAVORI 5 MESI DALL'INIZIO DEL CANTIERE |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | <input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/SVIZI) | Progetto approvato e verificato (redatto da studio ingegneria ECOLOGICA SRL) Invitalia |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Rup del comune – Ing. Domenico Casamassima DL – antonella lo mero (ecologica srl) |
| 11 | Soggetto attuatore | RUP Invitalia – michele casinelli |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | XIII semestralità - 02 giugno 2021 |
| 14 | ESPIUNZIONE PREVISTA | Lavori di bonifica da progetto > € 350.000,00 (iva esclusa) |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | Bonifica aggiudicati a € 276.000,00 (iva esclusa) |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | Direttore dei Lavori aggiudicato a € 11.400,00 |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto. | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | A seguito dei controlli previsti al protocollo di Legalità è stata rilevata, per il tramite della Prefettura di Reggio Calabria, l'interditiva antimafia alla ditta (aggiudicataria) ECOPIANA SRL di RC |

**SCHEDA FOSSIR**

X: 2663337 Y: 4543921
Zoom: finestra

Volo: 052010 Scala: 1:1.2519

Geografia

Posizione del comune di Binetto all'interno della città metropolitana di Bari

Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3395

Regione: PUGLIA Provincia: BARI

Comune: BINETTO Località: PEZZE DI CAMPO

Coordinate UTM Est: 643401.49 Coordinate UTM Nord: 4543757.71

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: dal comune di Binetto. Proceci in direzione nordovest da Via Palo/SP44 verso Piazza Umberto 450 m. Alla rotonda prendi la 2ª uscita e prendi SP44 per 1,0 km. Svoltata a destra, il sito di discarica è sulla destra

- ✓ **10.06.2019** Roma – Riunione per la programmazione delle attività dei siti di discarica affidata ad Invitalia. (ROAD MAP ACTIVITY)
- ✓ **11.06.2019** Bari – verifica documentale e esame tecnico progetto rev 03 al fine di pubblicare il bando di gara
- ✓ **17.06.2019** Roma – analisi documentale e verifica della *road map execution* in merito al sito e alla appaltabilità della gara per la MISF, incontro propeletico con tecnici e avvocati invitalia
- ✓ **17.06.2019** Roma – Sede riunione per validazione attività di “road map operation” sui siti di discarica
- ✓ **18.06.2019** Bari – ricezione progetto esecutivo REV 3 verificato e validato dal RUP e riconfermato/revisto e corretto dall'ing. Progettista incaricato.
- ✓ **11.07.2019** Riunione tecnica valutativa per step “Road Map” sui siti di : Paternò (CT), Binetto (BA), Cerda (PA), Trevi nel Lazio Formice (FR), Tevi nel Lazio Capineto (FR), Amantea (CS).
- ✓ **11.07.2019** INVITALIA richiesta al comune di nominare il R.U.P. e DL per dare avvio alle procedure di affidamento attività di bonifica.
- ✓ **14.07.2019** ricevuto progetto modificato da parte dello studio di Ingegneria ...
- ✓ **16.07.2019** Indicazioni ad Invitalia in merito alle integrazioni del progetto da parte del progettista, al fine di addiventare al progetto appaltabile a norma di legge.
- ✓ **02.09.2019** Roma – Riunione programmatica con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla “ROAD MAP” operativa dei siti di discarica affidati, in particolare si è avviato il decreto di nomina del RUP e dell'esproprio delle aree.
- ✓ **16.09.2019** – Roma – riunioni bi-settimanali con INVITALIA per verificare strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare RIVALUTAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO.
- ✓ **30.09.2019** – Roma - Riunione programmatica di definizione delle procedure analitiche per la bonifica e messa in sicurezza del sito, ricevuta determina giunta comunale NR 116/ del 20.089.19, per approvazione progetto esecutivo/RUP e copertura finanziaria. Da ricercare e determinare nomina del procedimento responsabile gare per affidamento lavori e affidamento direzione lavori.
- ✓ **02.10.2019** – Bari; riunione tecnica per definizione attività con i responsabili del provvedimento, verifica nomina R.U.P.,
- ✓ **07.10.2019** – Richiesta obbligatoria di nomina del RUP entrante al fine di avviare le gare di bonifica e direzione dei lavori.
- ✓ **14.10.2019** – Roma – Riunione settimanale INVITALIA per verificare le azioni operative eseguite. Formazione del RUP entrante e rinuncia del precedente al fine dei regolamenti attuativi.
- ✓ **22.10.2019** – Roma - Riunione settimanale con INVITALIA per verificare le consuete attività per la conclusione delle procedure di Bonifica/MISF.
- ✓ **04.11.2019** – Roma – riunione INVITALIA per la verifica dell'attuazione dei procedimenti Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante. Gare per appalto lavori e direzione degli stessi.
- ✓ **12.11.2019** – Roma - Riunione tecnica settimanale con INVITALIA al fine di verificare le attività propedeutiche alle operazioni di bonifica
- ✓ **17.11.2019** Roma – accettazione dell'atto di attivazione del 04.11 da parte della stazione appaltante di INVITALIA (per l'affidamento dei servizi tecnici di DL, coordinamento della sicurezza ed esecuzione dei lavori di bonifica) e successiva nomina del responsabile di procedimento diretto ing. Michele Casinelli.
- ✓ **29.11.2019** – Roma – avvio e analisi degli iter relativi alle discariche di prossima espunzione, calcolo del cronoprogramma operativo, al fine di trovare le soluzioni corrette.
- ✓ **11.12.2019** – Roma, incontro con INVITALIA al fine di verificare la *ROAD MAP* delle azioni di bonifica. Verifica RUP sollecito. Attività di verifica degli iter amministrativi con i responsabili dei procedimenti diretti da INVITALIA.
- ✓ **17.12.2019** – Bari, incontro in regione al fine di uniformare le strategie operative in vista delle probabili espunzioni del 2020 (sollecito e gestione RUP).
- ✓ **19.12.2019** - Roma, incontro con società AGER (direttore partnership) per verifica partnership e/o affiancamento dei responsabili del procedimento sui siti pugliesi.
- ✓ **11.01.2020** – Riunione per verificare la fase di capitolato d'appalto dei progetti mdi/BONIFICA/MISF.
- ✓ **14.01.2020** – Sollecito ad INVITALIA di concludere la fase di verifica del progetto entro il 20 gennaio in modo da appaltare le procedure di MISF entro fine febbraio.
- ✓ **17.01.2020** – Roma, incontro programmatico ordinario con INVITALIA (ING. DI MARDIO) al fine di analizzare “step by step” le procedure in essere per tutte le discariche affidate alla stazione appaltante, nello specifico per i siti di prossima espunzione (giugno 2020) – dicembre 2020), si è proceduto alla regolarizzazione degli atti e verifica degli stessi al fine di avviare l'iter per l'appaltabilità delle lavorazioni.
- ✓ **24.01.2020** – Roma, riunione di verifica attività e ITER procedurali riferiti alle discariche in cui la società INVITALIA opera come stazione appaltante e supporto ai responsabili dei procedimenti, nonché come studio di fattibilità e appalti per i progetti.
- ✓ **04.02.2020** – Roma la stazione appaltante Invitalia alla luce delle revisioni progettuali e della verifica dell'appaltabilità del progetto, ha stabilito in forma certa le tempistiche in merito alla gara per l'appalto lavori di messa in sicurezza permanente della discarica di Binetto: > Pubblicazione della procedura di gara sulla Piattaforma Invitalia: 10 febbraio 2020.
- > Scedenza presentazione offerte: 16 marzo 2020 ore 10:30. > Apertura offerte: 16 marzo 2020 ore 11:30.
- ✓ **22.02.2020** – Roma – Riunione operativa tecnico finanziaria per i siti Pugliesi, Laziali, Veneti, al fine di verificare le possibilità economiche e strutturare i provvedimenti attuativi dei flussi procedurali e delle tempistiche previste dalla normativa vigente.
- ✓ **10.02.2020** – Roma, incontro operativo con Società INVITALIA Per verificare gli ITER procedurali delle fasi di messa in sicurezza (appaltabilità/lavori) delle discariche in infrazione.
- ✓ **22.02.2020** - Roma, riunione con INVITALIA al fine di uniformare le dinamiche di azione previo assenso e confronto prima delle prossime riunioni /incontri a Bari.
- ✓ **13.03.2020** – Binetto, INVITALIA stabilisce le date per l'apertura delle buste di aggiudicazione per lavori e direzione dei lavori.
- ✓ **16.03.2020** per aggiudicazione lavori;
- ✓ **24.03.2020** per determina direzione dei lavori.

CRONOSTORIA ATTIVITA' :

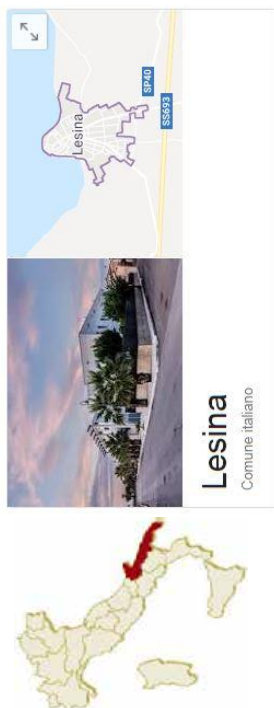
- ✓ **08.11.2017** Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe conigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Sopralluogo eseguito in collaborazione con personale del Comando Stazione Carabinieri di riferimento del luogo e con personale del N.O.E. di Bari.
- ✓ **28/02/2018** Bari - riunione presso la Regione Puglia in cui si è stabilito che:
 - la CUC di Sannicandro (stazione appaltante per i Comuni di Sannicandro, Binetto e Santeramo in Colle) dovrà inviare 3 lettere distinte, una per ogni discarica ricadente nei tre comuni, per specificare gli aspetti finanziari. La Regione potrà liquidare, previo assenso del Commissario, le somme già rendicontate con le risorse liberate. Il Commissario chiarirà come verranno coperte le ulteriori esigenze finanziarie.
 - la CUC, pur rimanendo titolato a bandire gara, potrà comunque avvalersi della consulenza tecnica ed amministrativa di Invitalia al fine di accelerare i tempi di redazione e pubblicazione delle procedure di gara il bando di gara per il Progetto Definitivo sarà pronto entro marzo 2018;
 - sito recintato e non accessibile
- ✓ **04.04.2018** Sannicandro di Bari - incontro con l'ing. Statelino (responsabile della CUC – Centro di unico Contratto) di S.Erano e Sannicandro al fine di **uniformare le condotte e avviare le strategie sinergiche** per la definizione delle situazioni indirizzate alla chiusura dei siti dalle procedure di infrazione. (ipresenti: Ing.Scammichio e Dott.ssa Marone per Regione Puglia, vicesindaco e assessore LIPP Comune di Sannicandro di Bari, Apia Puglia, sindaco di Binetto e funzionario amministrativo comune di Binetto non era presente il Comune di Santeramo in Colle);
 - La CUC rassegna tutte le difficoltà legate alla indizione dei bandi di gara. Pertanto si accetta l'ausilio di Invitalia che verrà, pertanto, attivata dal Commissario per redigere bandi di gara, validare progetti, costituire i seggi di gara con propri giudici.
 - Binetto ha necessità di rassicurazione in merito all'incremento di fatto del finanziamento a seguito del quale manderà elenco delle spese sostenute per il rimborso.
 - Sannicandro consegna il progetto definitivo da madurre in esecutivo.
 - Santeramo in Colle sta aggiudicando bando progettazione.
 - Ing.Scammichio vuole certezze sulle tempistiche da parte CUC Sannicandro.
- ✓ **20.04.2018** - Squadra sopralluoghi: Presso il Comune per ritiro documentazione amministrativa.
- ✓ **26.04.2018** Apia - trasmissione osservazioni aggiuntive al progetto definitivo proposto dal Comune.
- ✓ **13.06.2018** Il Comune di Binetto fa proprie le osservazioni di apia e trasmette l'integrazione al progetto definitivo di Bonifica al sito di Ecologia srl.
- ✓ **20.06.2018** Bari – Riunione operativa congiunta regione, comune, CUC, apia e provincia al fine di uniformare le condotte e stabilire le tempistiche operative. Apia puglia sulla base del progetto fornito dalla incaricata dal comune esprime propositività sul adeguamento alla legge 36, riferisce di considerare l'eventualità di inserire un ulteriore strato isolante protettivo. Il comune ricepta tali indicazioni e riformulò il progetto ed il relativo quadro economico. Si è stabilito che il 25 luglio pv sarà indetta conferenza dei servizi finalizzata all'approvazione del progetto modificato con le indicazioni apia.
- ✓ **12.09.2018** Bari – Conferenza dei servizi per approvazione progetto di MISF – approvato con alcune presenzioni da parte di apia e ADB al fine di effettuare un monitoraggio delle acque e dell'acquifero di falda.
- ✓ **11.10.2018** Determina Commissariale per approvare il progetto di MISF proposto dalla ditta ECOLOGICA srl (ing. Antonella Lomoro)
- ✓ **19.02.2019** Bari – riunione in sede di Regione (dipartimento Ambiente e bonifiche) per analizzare l'iter per la concretizzazione in fase di assegnazione di gara del progetto di MISF.
- ✓ **27.02.2019** risposta di Apia Puglia in merito alle risultanze del progetto di Misp (prescrizione analisi e monitoraggio dell'acquifero) redatto dalla ditta Ecologica, da cui emerge che “si ritiene opportuno che in fase di esecuzione del monitoraggio delle acque di falda, nella fase post operam dell'intervento, siano monitorati i tre pozzi ubicati nelle immediate vicinanze della discarica al fine di stabilire i rapporti reciproci di comunicazione delle acque sotterranee e la direzione di deflusso”.
- ✓ **20.03.2019** Approvato e validato dal RUP il progetto definitivo di misp con le indicazioni dei monitoraggio dell'acquifero proposte da Autorità di Bacino e ratificate da Apia puglia. Alla luce di ciò si dà avvio alle disposizioni amministrative per la gara di aggiudicazione tramite l'ausilio di Invitalia.
- ✓ **03.03.2019** Roma – riunione Invitalia neoprogiate attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ **08.04.2019** Roma - Check list operativa effettuata sulla analisi documentale al fine di effettuare la gara per l'affidamento del progetto. Dalla quale risulta la mancanza della verifica e validazione del RUP
- ✓ **10.04.2019** - acquisto da parte del RUP la validazione del progetto, sollecito per acquisizione e produzione del verbale di verifica del progetto.
- ✓ **16.05.2019** Bari – riunione sinergica invitalia/cuc/comune/regione/rup/progettista al fine della verifica e analisi dei dossier di bonifica e della check list documentale prodotta dalla consulenza con la centrale unica di committenza nazionale.
- ✓ **18.04.2019** Sede - Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedimentale amministrativo al fine di verificare la progettazione complessiva e allineare le attività con la Centrale Unica di Committenza per la X semestralità del 2.12.2019.
- ✓ **16.05.2019** Bari – riunione analitica con tecnici-progettista-invitalia per la verifica della check list progettuale (definitiva/esecutiva) al fine di avviare la gara di aggiudicazione. Ne emerge la necessità di una revisione degli allegati del progetto e di ammettere anche l'accelso del protocollo di legalità con i relativi costi.
- ✓ **20.05.2019** Roma - riunione Invitalia per la verifica delle check list progettuali e l'analisi del piano di legalità da inserire nei progetti esecutivi e conseguente invio protocollo di legalità e nuova check list documentale
- ✓ **24.05.2018** validazione e verifica del progetto esecutivo rimodulato alla luce dell'analisi documentale di Invitalia, progetto bandibile
- ✓ **03.06.2019** Roma - riunione Invitalia per la verifica delle attività di analisi per il bando esecutivo delle azioni

- ✓ **30.03.2020** – Binetto – Lavori, apertura delle offerte in data 16.03.2020, prima classificata ECOPIANA srl, (prima offerta non anomala) per un importo pari a **275.254.80** euro, corrispondente ad un ribasso percentuale del 30,807156%. In corso le verifiche amministrative.
- ✓ **30.03.2020** – Binetto - * DL/CSE, apertura delle offerte in data 24.03.2020. Sono state presentate 3 offerte, prima classificata Ing. Lo Moro per un importo pari a 11.400 euro corrispondente ad un ribasso percentuale del 52,14461%. In corso le verifiche amministrative.
- ✓ **15.04.2020** – Roma, video conferenza con INVITALIA al fine di predisporre il consueto cronoprogramma operativo a breve termine (60 GG) per velocizzare le procedure di sanificazione sul sito di discarica.
- ✓ **24.04.2020** – Roma, per riunione programmatica vertici struttura ai fini di verificare attività per i siti di discarica di prossima espunzione secondo cronoprogramma operativo per la XII semestralità.
- ✓ **05.05.2020** – Roma, video call con INVITALIA al fine di effettuare il punto della situazione sugli ITER Procedurali.
- ✓ **18.05.2020** – Roma riunione di verifica dell'ufficio al fine di verificare gli ITER procedurali per i siti di espunzione per il semestre XII (DICEMBRE 2020).
- ✓ **20.05.2020** – Roma aggiudicazione della procedura avviata il 04.05.2020 per il tramite della stazione appaltante INVITALIA. Ditta aggiudicataria:
 - Ecopiana srl;
 - RUP Ing. Casamassima;
 - Importo euro 310.060/97.
- ✓ **25.05.2020** – Binetto, in riferimento alle imminenti procedure di gara per l'affidamento della realizzazione delle operazioni di bonifica, di chiede al comune la nomina del nuovo RUP (Responsabile del procedimento).
- ✓ **28.05.2020** – Binetto, dopo procedura aperta con 6 professionisti che hanno presentato offerta, è risultata vincitrice per la direzione lavori l'Ing. Lomoro Antonella, avendo offerto uno sconto sul prezzo a base d'asta del 52,14 % (11.400,00 Euro Iva Esclusa)
- ✓ **23.06.2020** – a seguito dei controlli previsti dal protocollo di Legalità (stipulato appositamente dal Commissario con il Ministero degli Interni) sulla ditta aggiudicatrice della gara di esecuzione dei lavori (ditta Ecopiana) si è rilevato, per il tramite della Prefettura di Reggio Calabria che la stessa è da escludersi per possibili situazioni di infiltrazioni mafiose ai sensi del art.91 DLGS 159/2011 per le quali il Prefetto di Reggio ha emesso un'interdittiva antimafia.
- ✓ **26.06.2020** Riunione di vertice della task force del commissario ai fini di determinare gli iter amministrativi ed operativi a seguito dell'interdittiva antimafia riferita alla ditta aggiudicataria. Si è stabilito, anche con l'ausilio di invitalia, di aggiudicare alla seconda ditta, e di procedere quindi ai controlli previsti anche per la quarta classificata.



SCHEDA TERRITORIALE

LESINA (FG)
Località Pontone Pontonitochio



Lesina è un comune italiano di 6.346 abitanti della provincia di Foggia in Puglia. Fa parte del Parco Nazionale del Gargano.

Provincia: Foggia

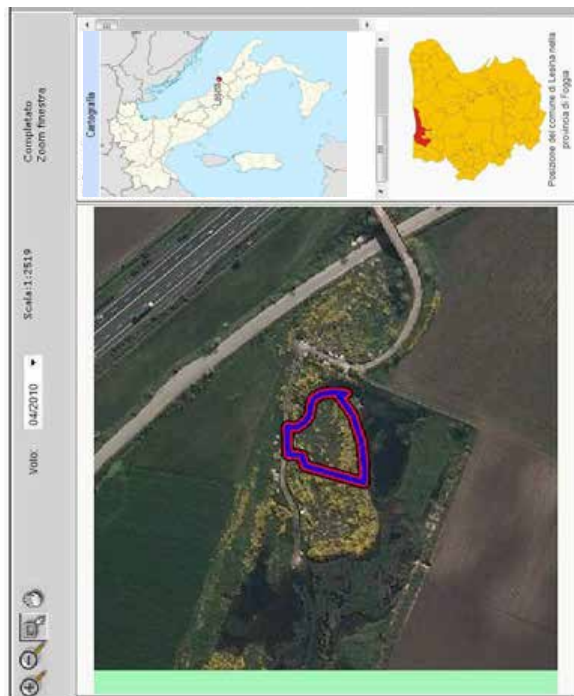
coordinate: 41°52' N 15°21' E **Altitudine:** 5 m **Area:** marittima **Superficie:** 160,58 km² **densità abitativa:** 6,30 ab/km² **classe sismica:** zona 2 (sismicità medio/alta **Frazioni:** Marina di Lesina, Gargano blu, Ripalta

Are naturali di rilievo: Parco Nazionale del Gargano.

Territorio: Il Parco Nazionale del Gargano è un'area naturale protetta istituita dalla legge n. 394 del 6 dicembre 1991. Si trova nell'estrema parte nord-orientale della Puglia, spesso definita "Sperone d'Italia". Il territorio (118.144 ha) è sito interamente in Provincia di Foggia. L'Ente Parco Nazionale del Gargano ha sede a Monte Sant'Angelo. Il Gargano è costituito in prevalenza da rocce sedimentarie, calcari e dolomiti, risalenti al Cretaceo e al Giurassico, per lo più stratificate e interessate dal fenomeno di dissoluzione carsica. Fa eccezione la Punta Pietre Nere, massa di scure rocce vulcaniche risalenti al Triassico, affioranti sulla spiaggia di Lesina. Il fenomeno carsico, prodotto dall'azione dell'acqua e dell'anidride carbonica sulle rocce calcaree ha "sculptato" in vari modi il paesaggio. Lungo tutto il margine del blocco calcareo sono presenti grandi solchi erosivi che, con andamento radiale, si dirigono verso il mare o la Capitanata. Si tratta di forme rocciose (ricollegabili al fenomeno delle "valli secche" o "valloni"), provocate dall'erosione meccanica e carsica.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 2395

Regione : PUGLIA **Provincia :** FOGGIA

Comune : LESINA **Località:** Pontone Pontonitochio

Coordinate UTM Est : 525482

Coordinate UTM Nord : 4634789

Dati primari del sito

Tipologia di sito : Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito Dal comune di Lesina, Procedi in direzione ovest da SP37 verso Corso Umberto I° di Savoia 3,0 km Continua su SP35 1,3 km, Svolta a sinistra continuare per 900 m la destinazione si trova sulla destra.

SCHEDA OPERATIVA**Regione:** PUGLIA**Titolo intervento:** Lesina (FG) – località Pontone Pontonicchio**Espunzione:** dicembre 2021

| | | |
|-----------|---|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Lesina (FG) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) € 3.740.993,00 (fondi MATW) € 136.755,00 (fondi Regionali) |
| 2 | Copertura finanziaria | Messa in sicurezza Permanente |
| 3 | Oggetto dell'intervento | località Pontone Pontonicchio |
| 4 | Localizzazione intervento | Effettuata Caratterizzazione |
| 5 | Stato dell'intervento | Effettuata Analisi di rischio Redatto progetto preliminare |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Progetto di messa in sicurezza - bonifica: da redigere |
| 7 | Risultati attesi | MISP |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | 280 giorni di cantiere |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | <input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto preliminare |
| 11 | Soggetto attuatore | CUC di Lesina |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP del comune - paola stornelli |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | DL |
| 14 | Importo di spesa programmato inizialmente | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria XIV semestralità – 02 dicembre 2021 |
| 15 | Importo di spesa rimoscolato | € 3.877.748,00 (da progetto) |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (<i>caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza</i>) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: <i>irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati.</i> | |

CRONOSTORIA ATTIVITÀ:

- ✓ **27.10.2017** – Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonchè effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Sopralluogo eseguito in collaborazione con personale del Comando Stazione Carabinieri Forestale di Lesina.
- ✓ **11.01.2018** Bari – riunione presso assessorato ambiente Regione Puglia programmata con i soggetti pubblici al fine di verificare gli atti svolti e puntualizzare le future e prossime condotte operative.
- ✓ **28.02.2018** Bari - riunione presso la Regione Puglia in cui si è stabilito che :
 - bisogna valutare come date riscontro ai pareri Sovrintendenza (sebbene arrivati oltre i termini previsti nelle conferenze di servizio);
 - il Comune e la Regione invieranno una nota in cui chiariscono, somme da liquidare e già liquidate e il Commissario darà chiarimenti e rassicurazioni sulle residui quote ancora da liquidare;
 - nel bando che il Comune (capofila CUC) è in procinto di bandire, vi sarà una preventiva condivisione del Commissario anche alla luce delle valutazioni tenute dal CNR e della priorità da dare alla tempistica dell'intervento, da inserire nell'offerta tecnica (possibile 70% a fronte dell'offerta economica (30%).
- ✓ **23.03.2018** La giunta Comunale Delibera l'approvazione del progetto esecutivo dei lavori di bonifica e MISP (importo rilevante di SME)
- ✓ **20.04.2018** Roma – in fase di stipula e sottoscrizione accordo di cooperazione operativa sulla vigilanza degli appalti e lavorazioni con la Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) *“protocollo di vigilanza collaborativa”*
- ✓ **25.05.2018** Il Comune come stazione appaltante (SUA) redige e trasmette il progetto del bando di gara per l'affidamento dei lavori di MISP della discarica.
- ✓ **11.07.2018** Bari - in sede di riunione con Regione viene richiesta da quest'ultima (su sollecito del Comune) la possibilità di aggiornare e liberare le risorse finanziarie fornendo indicazioni di massima al Comune.
- ✓ **10.12.2018** invio documentazione da parte CUC Lesina per Vigilanza Collaborativa
- ✓ **24.12.2018** ricevuto riscontro Autorità Nazionale Anti Corruzione su bando di gara.
- ✓ **02.01.2019** ricevuti aggiornamenti ANAC su riscontro bandi elaborati dalla CUC di Lesina, si prevede possibile lancio della gara entro la metà di febbraio.
- ✓ **03.03.2019** instrado dell'iter procedimentale assegnazione gara di affidamento lavori
- ✓ **10.05.2019** indirizzo congiunto da parte Regione, provincia e Comune al consesso ambito sulla concretizzazione inerente la fase di analisi documentale degli iter procedimentali dei trattamenti sul sito.
- ✓ **12.06.2019** in situ - monitoraggio delle operazioni in corso e degli iter amministrativi per la gara di esecuzione dei procedimenti di bonifica
- ✓ **13.10.2019** Bari – opera sinergica con dipartimento/direzione ambiente della Regione per l'accelerazione degli iter procedimentali preliminari all'assegnamento degli incarichi previsti per la fase esecutiva.
- ✓ **31.01.2020** - Roma, incontro verticistico tecnico per la verifica delle attività cronoprogrammatiche operative al fine di analizzare gli ITER e velocizzare le ordinarie dinamiche con riferimento alle opere di caratterizzazione ai relativi flussi di bonifica. Ai fini strategici sono stati regolamentati tutti i passaggi analitici con confronto punto/punto.
- ✓ **07.02.2020** - Roma – Riunione operativa tecnico finanziaria per i siti Pugliesi, Laziali, Veneti, al fine di verificare le possibilità economiche e strutturare i provvedimenti attuativi dei flussi procedurali e delle tempistiche previste dalla normativa vigente.
- ✓ **17.02.2020** - Foggia, Riunione di verifica delle lavorazioni alla luce della redazione del dossier di espunzione per la richiesta per il prossimo semestre di infrazione (Giugno, 2020)
- ✓ **22.02.2020** - Roma, riunione con INVITALIA al fine di uniformare le dinamiche di azione previo assenso e confronto delle prossime riunioni/incontri a Bari;
- ✓ **19.02.2020** Roma, riunione tecnica per verificare attività alla luce del semestre di espunzione del giugno 2020 per implementare l'azione di esecuzione delle opere di bonifica e degli iter procedurali/burocratico/amministrativi.
- ✓ **24.04.2020** - Roma, per riunione programmata verifica struttura ai fini di verificare attività per i siti di discarica di prossima espunzione secondo cronoprogramma operativo per la XII semestralità.
- ✓ **18.05.2020** - Roma riunione di verifica dell'ufficio al fine di verificare gli ITER procedurali per i siti di espunzione per il semestre XII (DICEMBRE 2020).



SCHEDA TERRITORIALE

SAN PIETRO VERNOTICO (BR)
Località Marciandare



San Pietro Vernotico (*Santu Pietrhu* in dialetto salentino) è un comune italiano di 13.684 abitanti nel sud della provincia di Brindisi in Puglia. Esso, pur essendo in provincia di Brindisi, è l'ultimo comune più a Nord facente parte dell'arcidiocesi di Lecce. È situato nell'area nord del Salento e dista circa 18 km da Brindisi e 20 km da Lecce. Il comune fa parte del Parco del Negroamaro nel cui territorio sono coinvolti 26 comuni delle province di Brindisi e Lecce. A pochi chilometri dall'abitato si trova la località balneare di Campo di Mare, unica frazione del comune.

Provincia: Bari

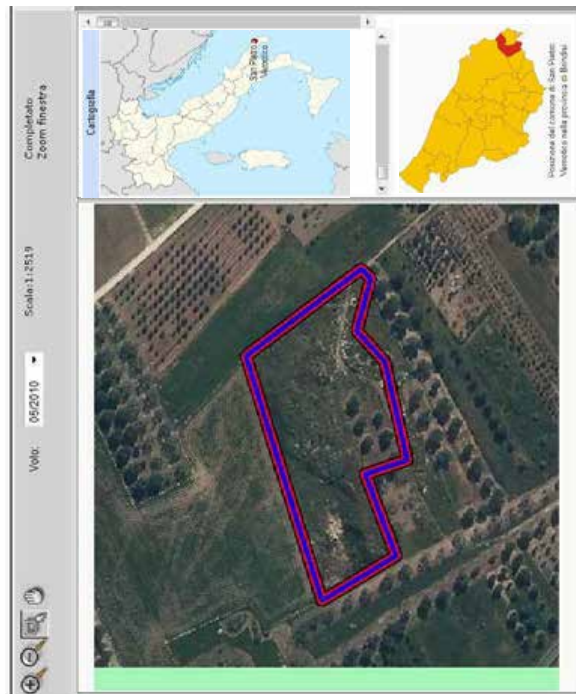
coordinate: 40°29' N 18°03' E **Altitudine:** 36 m **Area:** marittima **Superficie:** 46 km² **densità abitativa:** 291 ab/km² **classe sismica:** zona 4 (sismicità bassa) **Frazioni:** Campo di Mare, Cerano.

Aree naturali di rilievo: Piana Messapica, Parco del Negroamaro, Riserva Regionale del Bosco di Cerano.

Territorio: Il territorio di San Pietro Vernotico è parte dell'area pianeggiante nota come Piana Messapica o Favoliere di Lecce. Lago, ricco di falde acquifere sorge ancora presenti nelle zone di Torchiarolo, è coltivato prevalentemente a oliveti e vigneti. Per la natura carsica del suolo, il territorio è privo di corsi d'acqua superficiali ma si connota per una ricca falda freatica, alimentata dalle precipitazioni invernali, che mantiene umido il terreno anche durante le secche ed afose estati. La superficie è attraversata invece da alcuni canali di raccolta di acqua piovana. Il più grande è chiamato "Infocaciucci" nel dialetto locale. Vi sono anche il Canale Fosso situato nella periferia della città (in dialetto Fuesso) e il Canale Foggia. Il canale Infocaciucci ha origine in contrada Marrese presso Cellino San Marco e termina nel mare adriatico dopo un percorso di 15,306 km e scorre verso il mare Adriatico. Durante l'estate il canale è spesso secco, mentre in inverno, in caso di precipitazioni abbondanti molto frequenti nella zona, può straripare anche a causa del riempimento degli affluenti Foggia e Fosso. Il Canale Fosso nasce a Cellino San Marco e scendendo, dopo aver attraversato San Pietro Vernotico, sfocia nell'Infocaciucci in contrada Pucciaruto dopo avere percorso 5 km.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 2964

Regione: PUGLIA

Provincia: BRINDISI

Comune: SAN PIETRO VERNOTICO

Località: Marciandare

Coordinate UTM Est: 751809

Coordinate UTM Nord: 4488112

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Percorrere la S.P. San Pietro V.co - Mesagne dopo 2,5 Km il sito di discarica si trova sulla destra.

SCHEDE OPERATIVE

Regione: PUGLIA
Titolo intervento: SAN PIETRO VERNOTICO (BR) – Località Marciandare
Espunzione: dicembre 2020

| | | |
|---------------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | SAN PIETRO VERNOTICO (BR) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | / |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Marciandare |
| 5 | Stato dell'intervento | Predisposizione Gara in corso Progetto di fattibilità tecnica ed economica Approvato Analisi di rischio effettuata Effettuata Caratterizzazione |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Messa in sicurezza permanente per il tramite di un capping di geomembrana del corpo rifiuti |
| 7 | Risultati attesi | MISP |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | <input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | 270 gg dalla predisposizione del cantiere allo smontaggio (prog esecutivo del 23.05.2019 asstra engineering srl) |
| 11 | Soggetto attuatore | INVITALIA |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP DL |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISITA | semestralità - 02 dicembre 2020 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 2.145.000,00 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 1.714.000,00 (da progetto approvato) |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | <i>Le operazioni di espurgo "temporaneo" delle aree limitrofe alla discarica hanno rallentato le previste tempistiche di aggiudicazione, soprattutto per due parcelle i cui eredi risultano sconosciuti e residenti all'estero (Irlanda)</i> |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 12.10.2017 Bari – riunione con Regione, Comune, Asl - Atpa per raccogliere i pareri dei vari enti coinvolti, relativamente al progetto definitivo di messa in sicurezza permanente
- ✓ 09.11.2017 Squadra sopralluogo: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Sopralluogo eseguito in collaborazione con personale del Comando Stazione Carabinieri Forestale di riferimento del luogo.
- ✓ 11.01.2018 Bari – riunione presso assessore ambiente Regione Puglia programmatica con i soggetti pubblici al fine di verificare gli atti svolti e pianificare le future e prossime condotte operative.
- ✓ 14.02.2018 Bari – convocazione in conferenza servizi del progetto operativo di MSP (definitivo-esecutivo) con alcune piccole prescrizioni da realizzare.
- ✓ 06.02.2018 integrazioni al progetto di Misp da parte del progettista su ciò che si è deciso in CDS del 11.01
- ✓ 28.02.2018 Bari – riunione con Regione, Comune, Stazione unica appaltante (SUA) della Provincia di Brindisi per la corretta definizione delle successive procedure di gara.
- ✓ 03.05.2018 in corso attivazione collaborazione con Invitalia per indire gara per la fase progettuale dei lavori di bonifica.
- ✓ 31.05.2018 Brindisi – incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ 13.06.2018 In ossequio a quanto richiesto dal Comune di San Pietro Vernotico (che ha manifestato la volontà di avallarsi della collaborazione per le attività di carattere tecnico-specialistico ed amministrativo connesse alla realizzazione dell'intervento in discarica) viene assegnato l'incarico progettuale e amministrativo alla società Invitalia, a cui viene chiesto di voler procedere con urgenza alla finalizzazione della relativa procedura di gara.
- ✓ 06.09.2018 Invitalia presenta e redige il progetto esecutivo. Invitalia per chiarimenti operativi: relativamente al PEA 2 (piano esecutivo attività) – a breve finalizzato in sede di dettaglio esecutivo attività.
- ✓ 30.11.2018 riscontro alla richiesta di attivazione di Invitalia (PEA 2), verifica dell'iter procedurale e dell'iter amministrativo da parte della società in house.
- ✓ 11.01.2019 in corso redazione bando di gara da parte del progettista incaricato dal RUP
- ✓ 11.02.2019 Roma – riunione con vertici e la direzione sezione ambiente di Invitalia per analizzare le tempistiche operative al fine di definire i termini economici, amministrativi, contabili e procedurali delle gare e dell'iter di bonifica.
- ✓ 19.02.2019 Bari – riunione presso la sede della Regione Dipartimento Ambiente e rifiuti - per definire i processi di gara e di bonifica.
- ✓ 03.03.2019 Roma – riunione Invitalia replegiativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione puntopunto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ 04.04.2019 Roma – riunione operativa per analizzare la documentazione del fascicolo e dell'iter procedurale seguito al fine di uniformare le condotte info investigative e operative.
- ✓ 10.04.2019 acquisita check list da parte di INVITALIA sull'analisi documentale – risulta mancante la verifica e la validazione da parte del RUP
- ✓ 11.04.2019 Bari – incontro con Responsabile Unico del Progetto e progettista al fine di verificare i documenti e l'iter per la verifica e l'iter procedurale del progetto esecutivo.
- ✓ 15.04.2019 Richiesta ufficiale del verbale di verifica e validazione del progetto, nonché aggiornamento del prezzario e situazione in merito all'espurgo
- ✓ 16.05.2019 Bari – riunione sinergica invitalia/cte/comune/regione/rup/progettista al fine della verifica e analisi dei dossier di bonifica e della check list documentale prodotta dalla consulenza con la centrale unica di committenza nazionale.
- ✓ 18.04.2019 Scde - Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedimentale amministrativo al fine di verificare la progettazione complessiva e allineare le attività con la Centrale Unica di Committenza per la X semestralità del 2.12.2019.
- ✓ 23.05.2019 Roma – ricezione progetto esecutivo revisionato alla luce della check list di Invitalia e dell'incontro del 16 maggio.
- ✓ 03.06.2019 Roma – riunione Invitalia per la verifica delle attività di analisi per il bando esecutivo delle azioni
- ✓ 10.06.2019 Roma – Riunione per la programmazione delle attività dei siti di discarica affidati ad Invitalia. (ROADMAP ACTIVITY)
- ✓ 17.06.2019 Roma – analisi visiva del progetto e documentale della appellabilità dello stesso con l'incontro rituale con collaboratori di
- ✓ 17.06.2019 Roma - Sede riunione per validazione attività di "road map operativa" sui siti di discarica
- ✓ 11.07.2019 INVITALIA, richiesta al comune di nominare il RUP, e DL per dare avvio alle procedure di affidamento attività di Bonifica.
- ✓ 03.09.2019 si sollecita la necessità di avere contezza dell'espurgo previsto per la realizzazione del progetto di bonifica, nonché di ricevere la nomina formale del responsabile unico del procedimento (RUP).
- ✓ 09.03.2019 Nominato il RUP dell'intervento: Arch. Perrone Diego. Si sollecita l'atto di espurgo per le zone private al fine di avviare il cantiere.
- ✓ 02.09.2019 Roma – Riunione programmatica con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati, in particolare sollecito per la nomina del RUP e dell'espurgo delle aree.
- ✓ 16.09.2019 – Roma – riunione bisettimanale con INVITALIA per verificare strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare fissata riunione per fissare espurgo.
- ✓ 30.09.2019 – Roma – Riunione programmatica di definizione delle procedure analitiche per la bonifica e messa in sicurezza del sito, atto di sollecito.
- ✓ 03.10.2019 – Roma – riunione di verifica e validazione progetto esecutivo da parte del RUP. (DIEGO PER RONE)
- ✓ 07.10.2019 - Verifica attività di espurgo e visuale delle aree al fine di appurare il progetto in giunta di consiglio comunale.
- ✓ 14.10.2019 – Roma – Incontro periodo INVITALIA per verificare le azioni operative eseguite. Avviata attività di espurgo da giustificare con atti commissariati e Nomina RUP.
- ✓ 22.10.2019 – Roma - Meeting settimanale con INVITALIA per analizzare le ordinanze laboratorie per la conclusione delle procedure di Bonifica/MISP.
- ✓ 03.12.2019 Roma – nomina del nuovo responsabile del procedimento (RUP) al fine di validare le fasi progettuali (esecutive).
- ✓ 04.11.2019 – Roma – riunione INVITALIA per la verifica dell'attuazione dei procedimenti Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante. Avvio procedura di espurgo per indirizzo dell'appello.
- ✓ 12.11.2019 – Roma – Riunione tecnica settimanale con INVITALIA al fine di esaminare le attività preparatorie agli interventi di bonifica.
- ✓ 11.12.2019 – Roma. Incontro con INVITALIA al fine di verificare la ROADMAP delle azioni di bonifica, Attività di verifica degli iter amministrativi con i responsabili dei procedimenti diretti da INVITALIA.
- ✓ 17.12.2019 – Bari, incontro in regione al fine di uniformare le strategie operative in vista delle probabili espunzioni del 2020 (sollecito e gestione RUP.)

- ✓ 19.12.2019 - Roma, incontro con società AGER (direttore generale) per verifica partnership e/o affiancamento dei responsabili del procedimento sui siti pugliesi.
- ✓ 11.01.2020 - Riunione per verificare la fase di capitolato d'appalto dei progetti mdi BONIFICA/MISP.
- ✓ 15.01.2020 - Accettazione da parte dell'ufficio del commissario per l'affidamento supporto al RUP che verrà formalizzato nel corso dei procedimenti di bonifica da parte di professionisti incaricati da INVITALIA.
- ✓ 16.01.2020 - Roma, incontro programmatico ordinario con INVITALIA (ING. DI NARDO) al fine di analizzare "step by step" le procedure in essere per tutte le discariche affidate alla stazione appaltante, nello specifico i siti di prossima espansione (giugno 2020). Progetto in approvazione da giunta comunale per copertura finanziaria (RUP d'ANNA).
- ✓ 24.01.2020 - Roma, riunione di verifica attività e ITER procedurali riferiti alle discariche in cui la società INVITALIA opera come stazione appaltante e supporto ai responsabili dei procedimenti, nonché come studio di fattibilità e appalti per i progetti.
- ✓ 31.01.2020 - Roma, incontro verticistico tecnico per la verifica delle attività orono programmatiche operative al fine di analizzare gli ITER e velocizzare le ordinanze dinamiche con riferimento alle opere di caratterizzazione ai relativi flussi di bonifica. Ai fini strategici sono stati regolamentati tutti i passaggi analitici con confronto punto/punto.
- ✓ 10.02.2020 - Roma, incontro operativo con Società INVITALIA Per verificare gli ITER procedurali delle fasi di messa in sicurezza (appaltabilità/lavori) delle discariche in infrazione.
- ✓ 22.02.2020 - Roma, riunione con INVITALIA al fine di uniformare le dinamiche d'azione previo assenso e confronto prima delle prossime riunioni /incontri a Bari.
- ✓ 10.03.2020 - Richiesta da parte del RUP (ARCH VANINA D'ANNA) di supporto al responsabile del procedimento, al fine di rispettare i principi di efficacia e celerità. Individuano 2 figure tecniche di opportuna competenza scientifica per analizzare gli Iter degli:
 - Esperto aree:
 - Geom. Angelo Palma
 - Ing. Caterina Marasco.
 - Seguire i procedimenti attuativi tecnici:
- ✓ 26.03.2020 - **San Pietro Vernotico** - **Lavori**: Il progetto è stato revisionato, ad oggi manca l'accesso alle aree, il RUP del Commissario stava procedendo con la procedura di esproprio ed aveva chiesto al Commissario la possibilità di utilizzare un supporto al RUP.
- ✓ 15.04.2020 - Roma, video conferenza con INVITALIA al fine di predisporre il consueto cronoprogramma operativo a breve termine (60 GG) per velocizzare le procedure di sanificazione sul sito di discarica.
- ✓ 24.04.2020 - Roma, per riunione programmatica vertici struttura ai fini di verificare attività per i siti di discarica di prossima espansione secondo cronoprogramma operativo per la XII semestralità.
- ✓ 27.04.2020 - **San Pietro Vernotico**, si richiede al Comune di procedere, con affidamento diretto, alla contrattualizzazione delle figure di:
 - Supporto al RUP;
 - Adempimenti burocratici inerenti gli espropri.
- ✓ 05.05.2020 - Roma, video call con INVITALIA al fine di effettuare il punto della situazione sugli Iter Procedurali.
- ✓ 18.05.2020 - Roma riunione di verifica dell'ufficio al fine di verificare gli ITER procedurali per i siti di espunzione per il semestre XII (DICEMBRE 2020), si sta verificando se sussistano azioni inderittive per lo svolgimento dei progetti e come accelerare le fasi burocratiche, leggermente rallentate a causa covid-19.
- ✓ 04.06.2020 E incorso la procedura di esproprio (da parte del Comune che ha richiesto figura tecnica per l'ausilio al RUP, accordata da questo commissario) delle aree limitrofe alla discarica al fine di poter rendere esecutive la fase di aggiudicazione per la bonifica dell'area.



SCHEDA TERRITORIALE

SANNICANDRO DI BARI (BA)
Località Pescorosso



Sannicandro di Bari

Sannicandro di Bari (*Sannicandarie* in dialetto locale, fino al 1863 chiamata *San Nicandro*) è un comune italiano di 9 982 abitanti della città metropolitana di Bari in Puglia. Sorge a 183 m s.l.m. a 14 chilometri a sud del capoluogo. Sannicandro di Bari è storicamente importante per il Castello Normanno-Svevo e per la Chiesa medievale della Madonna di Torre, posizionata a levante, a 2,7 km dal centro urbano. L'enogastronomia locale è particolarmente rilevante per la produzione dell'olio extravergine di olive Coratine.

Provincia: Bari

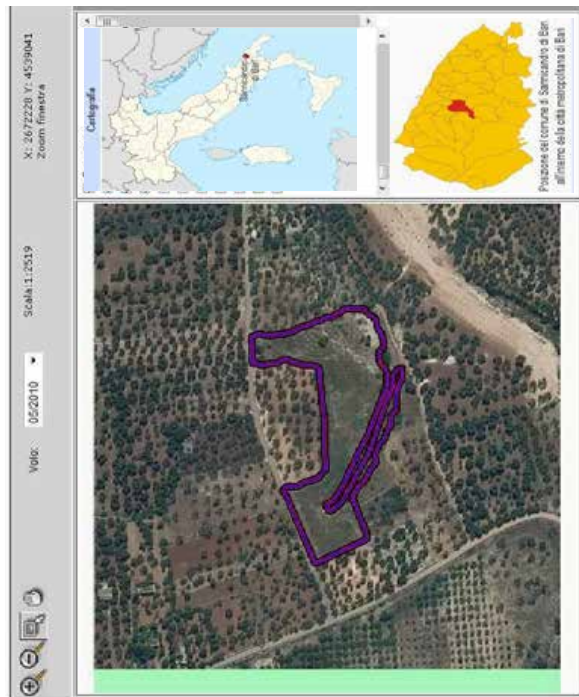
coordinate: 41°00' N 16°48' E **Altitudine:** 183 m **Area:** collinare **Superficie:** 56,58 km² **densità abitativa:** 175,77 ab/km² **classe sismica:** zona 3 (sismicità basso) **Frazioni:** /

Are naturali di rilievo:

Territorio: Il territorio di Sannicandro di Bari è interamente pianeggiante, tranne la fascia depressa attraversata dal torrente Picone in direzione sud-nord, e si estende per 5,5 km². Il clima è tipicamente mediterraneo (fascia adriatica), con inverni miti ed estati calde, caratterizzati da periodi di forte siccità. Le colture prevalenti sono oliveti (specialità coratina), vigneti (uva da tavola e da vino primitivo), mandorlieti ed ortaggi ad uso privato. Non mancano gli alberi da frutta come: il fico, il melo coigno, il ciliegio, il melograno, il fico d'India, il pesco, il pero e il perco. La flora è quasi totalmente costituita da colture messe a dimora dalla mano dell'uomo attraverso un duro lavoro su una terra con poca acqua. La vegetazione arborea spontanea è molto povera. La fauna è costituita da rari esemplari: volpi, conigli selvatici, talpe e donnole. Suggestivo è il centro storico (medioevale), caratterizzato dal Castello Normanno-Svevo, con le sue maestose torri, intorno a cui si snodano stupendi vicoli e vicioletti, con qualche esemplare superstiti di cernetta medioevale.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3402

Regione: PUGLIA

Provincia: BARI

Comune: SANNICANDRO DI BARI

Località: PESCO ROSSO

Coordinate UTM Nord: 652075,56

4539020,71

Dati primari del sito

Come raggiungere il sito: Dal Comune di Sannicandro di Bari, procedere in direzione sud da Corso Vittorio Emanuele III verso Piazza Vittorio Veneto per 86 m. Continuare su Via Professor M. Pontrelli per circa 900 m. Svolgere a destra in SP236 per circa 600 m. Svolgere a sinistra il sito di discarica si trova sulla destra

SCHEDE OPERATIVA

Regione: PUGLIA
 Titolo intervento: SANNICANDRO DI BARI (BA) – Località PESCO ROSSO
 Espunzione: giugno 2021

| | | |
|--------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia di scarica | SANNICANDRO DI BARI (BA) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | / |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località PESCO ROSSO Coordinate UIMS Est: 652075 nord: 4539020 |
| 5 | Stato dell'intervento | Predisposizione Gara in corso per Progetto definitivo Progetto di fattibilità tecnica ed economica (preliminare) Approvato Analisi di rischio effettuata Effettuata Caratterizzazione |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Eventuale Progetto di messa in sicurezza - bonifica: da redigere |
| 7 | Risultati attesi | MISP |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attuazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | <input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Cronoprogramma progettuale 180 gg dall'inizio del cantiere |
| 11 | Soggetto attuatore | CUC di Sannicandro con ausilio di INVITALIA |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | DL - Annamaria lo moro Responsabile area tecnica CUC - domenica satolino Responsabile area bonifiche comunale - saverio ragno Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria INVITALIA eventuale |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | XIII semestralità - 02 giugno 2021 |
| 14 | Importo di spesa programmato inizialmente | ESPUNZIONE PREVISTA |
| 15 | Importo di spesa rimodulato | |
| 15 bis | Importo di spesa finale | |
| 16 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 17 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fatti/spezie di reato riscontrati. | <i>Rimozione dell'amianto rilevato in sito a seguito delle operazioni di caratterizzazione dello stesso</i> |
| 18 | | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 09.11.2018 Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonchè effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzato ed ispezionato anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Sopralluogo eseguito in collaborazione a personale del Comando Stazione Carabinieri di riferimento del luogo e a personale del N.O.E. di Bari.
- ✓ 28.02.2018 Bari - riunione presso la Regione Puglia in cui si è stabilito che:
 - la CUC di Sannicandro (stazione appaltante per i Comuni di Sannicandro, Binetto e Santeramo in Colle) dovrà inviare 3 lettere distinte, una per ogni discarica ricadente nei tre comuni, per specificare gli aspetti finanziari. La Regione potrà liquidare, previo assenso del Commissario, le somme già rimborsate con le risorse liberate. Il Commissario chiarirà come verranno coperte le ulteriori esigenze finanziarie.
 - la CUC, pur rimanendo isolata a bande di gara, potrà comunque avvalersi della consulenza tecnica ed amministrativa di Invitalia al fine di accelerare i tempi di redazione e pubblicazione delle procedure di gara
 - il bando di gara per il **Progetto Definitivo sarà pronto entro il 12/03/2018**;
 - sarà successivamente necessario convocare una conferenza di servizi per approvare il progetto definitivo sollecitando sin da subito l'adesione di Invitalia.
- ✓ 04.04.2018 Sannicandro di Bari - incontro con l'ing. Scalfino (responsabile della CUC - Centro di unico contratto) di S. Eramo, Binetto e Sannicandro al fine di **uniformare le condotte e le strategie strategiche** per la definizione delle situazioni indizzate alla fluoruscita dei siti dalle procedure di infrazione. (presenti: Ing. Scammocchio e Dott.ssa Marone per Regione Puglia, vicesindaco e assessore LL.PP. Comune di Sannicandro di Bari, Apa Puglia, sindaco di Binetto e funzionario amministrativo comune di Binetto non era presente il Comune di Santeramo in Colle);
 - ✓ La CUC rassegna tutte le difficoltà legate alla indizione dei bandi di gara. Pertanto si accetta l'ausilio di Invitalia che verrà, pertanto, attivata dal Commissario per redigere bandi di gara, validare progetti, costituire i seggi di gara con propri giudici.
 - ✓ Binetto ha necessità di rassicurazione in merito all'incremento di filo del finanziamento a seguito del quale mandati elenco delle spese sostenute per il rimborso.
 - ✓ Sannicandro consegna il progetto definitivo da tradurre in esecutivo.
 - ✓ Sannicandro in Colle sta aggiornando il nuovo progetto tecnico.
 - ✓ Richiesta di Invitalia alla CUC.
- ✓ 19.04.2018 Richiesta da parte della Regione di attivare l'assistenza supporto agli iter amministrativi della CUC.
- ✓ 20.04.2018 Squadra sopralluoghi: Presso il Comune per ritiro documentazione amministrativa.
- ✓ 20.06.2018 Bari - riunione tecnica al fine di definire le tempistiche delle azioni operative da intraprendere, presenti: CUC, comuni di Sannicandro e Sant'Eramo, Provincia, Arpa e Regione. Arpa ha suggerito di perfezionare il piano di bonifica, tali suggerimenti sono stati accolti dagli assenti per cui la ditta incaricata dal comune effettuerà le prescritte variazioni e produrrà il nuovo progetto da approvare il 11 luglio p.v. in sede di conferenza dei servizi, viene inoltre fornito tutto il materiale anche all'autorità di bacino invitata alla riunione, per gli aspetti di competenza.
- ✓ 11.07.2018 conferenza dei servizi per approvare il piano di bonifica/MISP definitivo al fine di renderlo esecutivo. **Il progetto viene approvato all'unanimità** ma con 2. pressioni da inserire in fase esecutiva dello stesso. la disposizione del pacchetto, isolato del corpo rifiuti dovrà garantire un deflusso delle acque reflue verso l'esterno e al fine di monitorare le acque sotterranee dovrà essere collocato un pozzietto (oltre a quello già presente nell'area della discarica in modo da monitorare i contaminanti alle acque di falda e alle condizioni intrinsecamente del sito). **Sei privati coniti con la stazione appaltante INVITALIA** al fine di avviare le procedure di gara ed aggiudicazione della realizzazione del progetto.
- ✓ 25.07.2018 Roma - richiesta attivazione supporto INVITALIA spa per gara ed aggiudicazione realizzazione della MISP in secondo le direttive del progetto definitivo approvato il 11.07
- ✓ 11.09.2018 a seguito di assenso della CUC (comunicata con mail datata 11.09.2018) si dà l'avvio alle attività di supporto INVITALIA all'iter amministrativo per la realizzazione esecutiva degli interventi di MISP.
- ✓ 11.02.2019 inserito la gara di aggiudicazione in piano economico amministrativo PEA 2 di invitalia
- ✓ 11.02.2019 Roma - riunione con vertici e la direzione sezione ambiente di Invitalia per analizzare le tempistiche operative al fine di definire i termini economici, amministrativi, contabili e procedurali delle gare e dell'iter di bonifica.
- ✓ 19.02.2019 Bari - riunione presso la sede della Regione Dipartimento Ambiente e rifiuti - per definire i processi di gara e di bonifica.
- ✓ 03.03.2019 Roma - riunione Invitalia neppure attività e condotta operativa per i siti in convenzione con stazione punto/punto al fine di definire i termini economici, amministrativi, contabili e procedurali delle gare e dell'iter di bonifica.
- ✓ 10.04.2019 Bari - riunione iter documentale con giunta con invitalia predominata al procedimento di affidamento gara.
- ✓ 16.05.2019 Bari - riunione, analizza con tecnico-progettista-invitalia per la verifica della check list progettuale (definitiva/esecutiva) al fine di avviare la gara di aggiudicazione. Ne emerge la necessità di una revisione degli allegati del progetto e di annessere anche l'accuso del protocollo di legalità con i relativi costi.
- ✓ 20.05.2019 Roma - riunione Invitalia per la verifica della check list progettuale e l'analisi del piano di legalità da inserire nei progetti esecutivi.
- ✓ 17.06.2019 Roma - controllo della *road map execution* con in vitalia propedeutica alla realizzazione del progetto di Misp
- ✓ 16.07.2018 Roma - richiesta sblocco fondi per attività propedeutiche alla gara di affidamento (sverv. Tecnico di progettazione e fattibilità, commissione giudicatrice, ecc.)
- ✓ 12.08.2018 Roma autorizzazione Fondi Regionali da parte del Commissario.
- ✓ 02.09.2019 Roma - Riunione programmatica con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla-*ROAD MAP* operativa dei siti di discarica affidati.
- ✓ 09.09.2019 Roma - riunione bisettimanale con INVITALIA per verificare strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare per quanto riguarda la fase di affidamento.
- ✓ 30.09.2019 - Roma - Riunione programmatica di definizione delle procedure analitiche per la bonifica e messa in sicurezza del sito, conferma del RUP Ragno e inserimento Protocollo di Legalità.
- ✓ 02.10.2019 - Bari: riunione tecnica per definizione attività con i responsabili del provvedimento, inserito nel progetto il protocollo di legalità.
- ✓ 14.10.2019 - Roma - Riunione settimanale INVITALIA per verificare le azioni operative eseguite. Richiesta azione del RUP, inviato il protocollo di legalità per inserimento nel progetto, individuazione del responsabile del progetto.
- ✓ 22.10.2019 - Roma - Riunione settimanale con INVITALIA per constatare le ordinarie operazioni per la definizione delle procedimenti di Bonifica/MISP.
- ✓ 04.11.2019 - Roma - incontro sistematico INVITALIA per la verifica dell'attuazione dei procedimenti Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante. Sollecito Comune per attivazione nuovo RUP (ING. Beered).
- ✓ 12.11.2019 - Roma - Meeting periodo tecnico con staff di vertice INVITALIA al fine di appurare le attività propedeutiche alle iniziative di espunzione.
- ✓ 29.11.2019 - Roma - avvio e analisi degli iter relativi alle discariche di prossima espunzione, calcolo del cronoprogramma operativo, al fine di trovare le soluzioni concrete della fase esecutiva.
- ✓ 11.12.2019 - Roma. Incontro con INVITALIA al fine di verificare la ROAD MAP delle azioni di bonifica. Attività di verifica degli iter amministrativi con i responsabili dei procedimenti diretti da INVITALIA.

- ✓ **17.12.2019** – Bari, incontro in regione al fine di uniformare le strategie operative in vista delle probabili espunzioni del 2020 (sollecito e gestione RUP).
- ✓ **19.12.2019** - Roma, incontro con società AGER (direttore generale) per verifica partnership e/o affiancamento dei responsabili del procedimento sui siti pugliesi.
- ✓ **11.01.2020** – Riunione per verificare la fase di capitolato d'appalto dei progetti mdi BONIFICA MISP.
- ✓ **14.01.2020** – invio checklist redatta da INVITALIA di verificare progetto esecutivo al fine di concludere l'iter progettuale che verrà posto in appalto/aggiudicazione.
- ✓ **17.01.2020** – Roma, incontro programmatico ordinario con INVITALIA (ING. DI NARDO) al fine di analizzare "step by step" le procedure in essere per tutte le discariche affidate alla stazione appaltante, nello specifico i siti di prossima espunzione (giugno 2020), (RUP ING BERARDI) verifica approvazione del progetto, il RUP ha raggiunto accordo bonario per gli esposti, attesa verifica finalità atti da parte stazione appaltante INVITALIA.
- ✓ **24.01.2020** – Roma, riunione di verifica attività e ITER procedurali riferiti alle discariche in cui la società INVITALIA opera come stazione appaltante e supporto ai responsabili dei procedimenti, nonché come studio di fattibilità e appalti per i progetti.
- ✓ **29.01.2020** Bari – incontro presso Regione Puglia – settore ambiente e sviluppo in merito alla revisione delle fasi progettuali in modo da rendere appaltabile senza problematiche relative – present: studio progettuale e rup del comune nonché funzionari della regione puglia.
- ✓ **31.01.2020** - Roma, incontro verticistico tecnico per la verifica delle attività, crono programmatiche operative al fine di analizzare gli ITER e velocizzare le ordinanze dinamiche con riferimento alle opere di caratterizzazione ai relativi flussi di bonifica. Ai fini strategici sono stati regolamentati tutti i passaggi analitici con confronto punto/punto.
- ✓ **07.02.2020** – Roma – Riunione operativa tecnico finanziaria per i siti Pugliesi, Lazio, Veneti, al fine di verificare le possibilità economiche e strutturare i provvedimenti attuativi dei flussi procedurali e delle tempistiche previste dalla normativa vigente.
- ✓ **10.02.2020** – Roma , incontro operativo con Società INVITALIA Per verificare gli ITER procedurali delle fasi di messa in sicurezza (appalti/lavori) delle discariche in infrazione.
- ✓ **11.02.2020** – Bari completata la SECONDA revisione progettuale da parte dello studio tecnico (ingegneria per l'ambiente – ing. Lo moro) in relazione alle richieste tecniche avanzate dalla analisi effettuata da Invitalia per rendere appaltabile la fase di bonifica, proposte in sede di riunione del 29/01/20.
- ✓ **22.02.2020** - Roma, riunione con INVITALIA al fine di uniformare le dinamiche d'azione previo assenso e confronto prima delle prossime riunioni /incontri a Bari.
- ✓ **28.02.2020** – Sannicandro di Bari, Attività conclusa la verifica documentale da parte di INVITALIA per l'appalabilità del progetto.
- ✓ **17.03.2020** – Sannicandro, il Comune sta avviando procedura per rimozione amianto ritrovato sul sito di discarica, tale attività è prodromica alla bonifica.
- ✓ **03.03.2020** - Bari – Riunione con Regione, Comuni e Progettisti, per nuova consultazione per l'aggiudicazione della rimozione amianto prodromica per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza permanente.
- ✓ **25.03.2020** –Sannicandro - Lavori , il progettista ha inviato alcuni riscontri ai chiarimenti richiesti per revisionare il progetto. Permangono due condizioni ostative: la prima inerente l'intervento di rimozione amianto (Propeudeutica all'intervento commissariale), dove il Comune non ha ancora completato la procedura di affidamento.
- ✓ **03.04.2020** – Sannicandro, sollecito in relazione all'attesa da parte del comune per la rimozione cumuli di amianto propeudeutica all'inizio dei processi di bonifica del sito.
- ✓ **15.04.2020** – Roma, video conferenza con INVITALIA al fine di predisporre il consueto cronoprogramma operativo a breve termine (60 GG) per velocizzare le procedure di sanificazione sul sito di discarica.
- ✓ **21.04.2020** – Sannicandro, avviata procedura (via mercato elettronico Pubblica Amministrazione per incarico di supporto al RUP) finalizzata a completare la procedura espropriativa.
- ✓ **23.04.2020** – il comune sta procedendo (su input Commissario) alla procedura di aggiudicazione per la rimozione dell'amianto prodromica alla gara di bonifica/MISP del sito in infrazione. (le lastre di amianto abbancate in loco sono state rilevate a seguito di controlli in fase di attualizzazione della caratterizzazione dell'area)
- ✓ **28.04.2020** – Sannicandro (BA), Invio del progetto di bonifica, debitamente revisionato a seguito dei lavori tecnici svolti nei scorsi mesi operativi.



SCHEDA TERRITORIALE

SANTERAMO IN COLLE (BA)

Località Montefreddo



Santeramo in Colle

Comune italiano

Santeramo in Colle (*Sandèreme in dialetto locale*) è un comune italiano di 26.734 abitanti della città metropolitana di Bari, in Puglia. Fino al 1863 era chiamato Santeramo.

Provincia: Bari

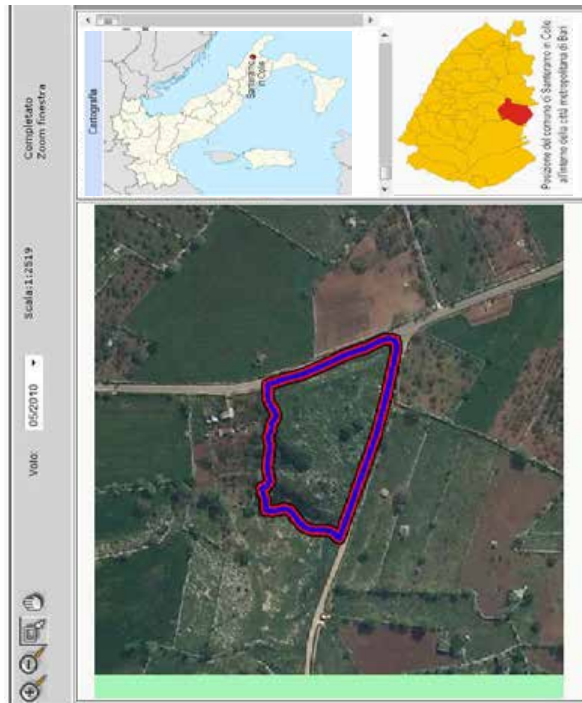
coordinate: 40°48' N 16°46' E **Superficie:** 144,86 km² **densità abitativa:** 184,89 ab/km2

Altitudine: 493 m **Area:** collinare-carsica **classe sismica:** zona 3 (sismicità bassa) **Frazioni:** Jazzeitello, Alessandriello, Vallone della Silica. **Aree naturali di rilievo:** Area delle Murge

Territorio: Per altitudine, Santeramo in Colle è il comune più alto della città metropolitana di Bari. L'agro presenta i tipici tratti geomorfologici del territorio carsico: un substrato calcareo, con affioramenti rocciosi e presenza di lame, doline e inghiottitoi. L'articolazione morfologica e vegetativa permette di individuare tre zone distinte: il bosco, le Murge, le matine. Le Murge sono una subregione pugliese molto estesa, corrispondente ad un altopiano carsico di forma quadrangolare situato nella Puglia centrale. Costituiscono parte dell'Antiappennino pugliese e nella zona nord-occidentale si trovano i rilievi più alti: Torre Disperata(686 m), Monte Caccia (682 m), Serrafaccia (673 m) e Monte Scorzone (668 m)La zona boscosa del territorio è la zona situata in direzione Bari, così chiamata perché anticamente vedeva la presenza di vaste estensioni di querceti, oggi quasi del tutto estinti, che hanno lasciato il posto a terreni coltivati ed aree fortemente antropizzate. Inoltre su via Alessandriello si trova il bosco Denora, mentre sulla via per Matera vi è il bosco della Parata. Le Murge sono l'elemento che caratterizza maggiormente il territorio di Santeramo e sono formate prevalentemente da rocce di natura calcarea, che lo attraversano da Sud a Nord dal Serrone a Murgia Spolgore. Particolari sono le Quite, sulla via Alessandriello, caratterizzate da una maglia ordinata di muri a secco (i parate), trullotti (i cassòde) e specchie. Le Matine, in direzione Matera, sono rappresentate da una vasta pianura, un tempo paludosa, che costituisce la zona fertile del territorio Santeramano e sono caratterizzate da estese coltivazioni di cereali e dalla presenza di numerosi insediamenti rurali.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3412

Regione: PUGLIA

Provincia: BARI

Comune: SANTERAMO IN COLLE

Località: MONTE FREDDO

Coordinate UTM Est: 646748,33 **Coordinate UTM Nord:** 4518799,36

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Procedi in direzione ovest da Via Altamura/SP235 verso Via Goffredo Mameli, continua a seguire SP235 per 350m.Svolta a destra e prendi Via Leonardo Natuzzi, poi Svolta a sinistra e prendi Via Redipuglia per 120 m, Continua su Contrada Montefreddo per 1,5 km, Svolta a sinistra la destinazione si trova sulla destra .

SCHEDA OPERATIVA

Regione: PUGLIA
Titolo intervento: SANTERAMO IN COLLE (BA) – Località Montefreddo
Espunzione: giugno 2021

| | | |
|---------------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | SANTERAMO IN COLLE (BA) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | / |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Montefreddo |
| 5 | Stato dell'intervento | Predisposizione Gara in corso Approvato Analisi di rischio effettuata Effettuata Caratterizzazione |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Eventuale Progetto di messa in sicurezza – bonifica esecutivo : APPROVATO |
| 7 | Risultati attesi | MISP |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | <input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Cronoprogramma operativo da progetto di bonifica: 140 giorni dall'apertura del cantiere |
| 11 | Soggetto attuatore | CUC di Sannicandro e ausilio INVITALIA |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP – ottorino stella |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | DL – spaccapelo antonio |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria XIII semestralità - giugno 2021 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 1.3330.000,00 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 958.288,00 |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: procedimento amministrativo o di appalti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **09.11.2017** Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Sopralluogo eseguito congiuntamente a personale del Comando Carabinieri competente per territorio e del NOE di BARI. Intrapresi contatti e notizie con i titolari delle attività di discarica.
- ✓ **11.01.2018** Bari – riunione con il Comune di Sannicandro e Regione Puglia programmatica con i soggetti pubblici al fine di verificare gli atti svolti e pianificare le future e prossime condotte operative.
- ✓ **28.02.2018** Bari – riunione presso la Regione Puglia in cui è stabilito che:
 - la CUC di Sannicandro (stazione appaltante per i Comuni di Sannicandro, Biano e Sannarone in Colle) dovrà inviare 3 lettere distinte, una per ogni discarica recedente nei tre comuni, per specificare gli aspetti finanziari. La Regione potrà liquidare, previo assenso del Commissario, le somme già rimborsate con le risorse liberate. Il Commissario chiarirà come verranno coperte le ulteriori esigenze finanziarie.
 - la CUC, pur rimanendo titolato a bandire gara, potrà comunque avvalersi della consulenza tecnica ed amministrativa di Invitalia al fine di accelerare i tempi di redazione e pubblicazione delle procedure di gara.
- ✓ **04.04.2018** Sannicandro di Bari – incontro con l'ing. Svalahio (responsabile della CUC – Centro di unico Contratto) di S. Eramo e Sannicandro al fine di **uniformare le condotte e avviare le strategie strategiche** per la definizione delle situazioni indizzate alla biomiscelata dei siti dalle procedure di infrazione. (presenti: Ing. Sannicchio e Donsisi Marone per Regione Puglia, vicesindaco e assessore L'IPP Comune di Sannicandro di Biano di Puglia, Ing. Sannicchio e Donsisi Marone per Regione Puglia, vicesindaco e assessore L'IPP Comune di Sannicandro di Biano di Puglia).
- ✓ **12.04.2018** Bari – riunione con il Comune di Sannicandro e Regione Puglia per la **definizione del modello di Invitalia** che verrà peraltro, attività dal Commissario per redigere bandi di gara, validare progetti, costituire i seggi di gara con propri giudici.
- **Biano ha necessità di rassicurazione in merito all'incremento di fatto del finanziamento** a seguito del quale mandaterà elenco delle spese sostenute per il rimborso.
- **Sannicandro consegna il progetto definitivo da tradurre in esecutivo.**
- **Sannarone in Colle sta aggiudicando bandi progettazione.**
- ✓ **20.04.2018** - Squadra sopralluoghi: Presso il Comune per ritiro documentazione amministrativa.
- ✓ **22.05.2018** il comune – settore assetto e tutela trasmette la documentazione cronostorica relativa alla discarica anche alla luce della prossima riunione operativa.
- ✓ **20.06.2018** Bari – riunione tecnica al fine di definire le tempistiche delle azioni operative da avviare elemente, presenti: CUC, Comuni di Sannicandro, Sannarone in Colle, Regione Puglia e Regione Puglia. Incontro finalizzato alla validazione, da parte di un soggetto terzo, del progetto di bonifica al fine di escludere qualsiasi possibilità di ricorso.
- ✓ **11.07.2018** Bari – in sede di riunione con CUC/aps/Autorità di Bacino e Regione al fine di avviare le direttive di esecuzione. Smitto per le v.h. il progettista incaricato dal Comune, riferisce che il progetto di MISIP verrà completato entro il 20 luglio p.v. tale progetto verrà inviato (a cura della CUC e ribadito anche dalla Struttura Commissariale) a tutti i soggetti competenti al fine di essere valutato per la discussione dello stesso al tavolo del 12 settembre (da fissare con lettera del Commissario appena ricevuto il progetto dal Comune) per renderlo esecutivo ed approvato entro la prima decade del mese di ottobre.
- ✓ **22.08.2018** ricevuto per visione con INVITALIA il progetto definitivo di MISIP
- ✓ **05.09.2018** Roma - Incontro propositivo con Società Invitalia al fine di visionare il progetto prodotto dal Comune ed avviare le prescritte attività amministrative/tecniche di ausilio
- ✓ **03.10.2018** Bari – Riunione per discussione progetto definitivo di MISIP/bonifica. A seguito dei suggerimenti/preselezioni ed indicazioni da parte di APRA/ANSE saranno poi espresse in forma scritta entro breve e dopo aver esaurito le richieste della ASL. collegialmente si dispone un incontro con il Comune di Sannicandro e Regione Puglia per la discussione del progetto. Il progetto verrà inviato al Comune di Sannicandro (ADB) pertanto si accerta l'ordine del progetto proposto e si rimanda alla discussione e APPROVAZIONE FINALE all'avanzamento del progetto.
- ✓ **11.02.2019** Roma – riunione con vertici e la direzione sezione ambiente di Invitalia per analizzare le tempistiche operative e le incompiute sanzioni mensili europee, tali discussioni di approvazione debba essere comunque svolta entro e non oltre la terza decade mese di Novembre.
- ✓ **23.10.2018** ricezione note di Apna e ADB in merito alle integrazioni del progetto di bonifica, rigirate alla ditta per la valutazione e la redazione dei relativi elementi progettuali previsti.
- ✓ **06.12.2018** ricezione progetto definitivo con le previste prescrizioni del 23.10. Convocazione Conferenza dei Servizi per discussione e approvazione dello stesso fissata a Bari in data 13.12.
- ✓ **13.12.2018** Bari – conferenza dei servizi per analisi e approvazione progetto definitivo di MISIP con le relative prescrizioni finali al fine di redigere il progetto definitivo esecutivo al fine poi di inviarlo alla stazione appaltante INVITALIA per la gara di aggiudicazione dei lavori.
- ✓ **28.12.2018** note di aggiunta al progetto redatte da Apna Puglia per il completamento del progetto definitivo da inserire nell'esecutivo.
- ✓ **10.01.2019** Roma - riunione amministrativa per l'analisi documentale ai fini della gara di esecuzione del piano di bonifica. Sollecitato il completamento del RUP, in attesa di ricevere il progetto definitivo da parte del Comune di Sannicandro.
- ✓ **11.02.2019** Roma – riunione con vertici e la direzione sezione ambiente di Invitalia per analizzare le tempistiche operative al fine di definire i termini economici, amministrativi, contabili e procedurali delle gare e dell'iter di bonifica.
- ✓ **19.02.2019** Bari – riunione presso la sede della Regione Dipartimento Ambiente e rifiuti - per definire i processi di gara e di bonifica.
- ✓ **03.03.2019** Roma – riunione Invitalia neppure attività e condotta operativa per i siti in convocazione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ **11.03.2019** Bari – Riunione in Apna Puglia al fine di definire e verificare il progetto di bonifica alla luce dei riscontri della caratterizzazione del territorio. Si è convenuto per la rimodulazione, in termini di minor impatto ambientale e miglior efficienza, del progetto di misp. Entro 15 gg il progettista rimodulerà il progetto secondo le prescrizioni tecniche Apna e la situazione globale del sito e dell'inquinamento, abbattendo l'impatto ambientale economico e le tempistiche del cantiere al fine di raggiungere in maniera più efficace gli ottimali obiettivi previsti dalla MISIP.
- ✓ **10.04.2019** Roma – riunione con vertici e la direzione sezione ambiente di Invitalia per discutere con consulenti struttura commissariale.
- ✓ **10.04.2019** Roma – analisi tecnica specialistica con l'ausilio di consulenti scientifici per l'analisi documentale.
- ✓ **17.04.2019** Sede – Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedurale amministrativo al fine di verificare la progettazione complessiva e allineare le attività con la Centrale Unica di Committenza per la X semestralità del 2.12.2019.
- ✓ **16.05.2019** Bari – conferenza dei servizi approvativa del piano definitivo di bonifica alla luce delle disamine precedenti, è emessa la condisione delle azioni, del posizionamento dei 2 pozzi di monitoraggio, dell'esclusione degli inquinamenti esterni alla discarica non correlati alla stessa, del riferimento normativo all'art. 242 per le lavorazioni da eseguire e le commesse progettuali di misp.
- ✓ **20.05.2019** Roma – riunione INVITALIA per la verifica delle check list operativi e l'analisi del piano di legalità da inserire nei progetti esecutivi.

- ✓ **03.06.2019** Roma - riunione Invitalia per la verifica delle attività di analisi per il bando esecutivo delle azioni da eseguire (ROAD MAP STRATEGY)
- ✓ **11.06.2019** Bari - incontro con RUP e Consiglieri comunali per la verifica del progetto di MISF
- ✓ **17.06.2019** Roma - riunione per la verifica e controllo degli step della *road map strategy* propedeutica alla realizzazione dei lavori di MISF
- ✓ **18.06.2019** Roma - Determina n. 120 di accettazione e validazione del progetto definitivo rev. 04 di MISF alla luce delle indicazioni ricevute in cds del **16.05.19**.
- ✓ **11.07.2019** INVITALIA richiesta al comune di nominare il R.U.P. e DL per dare avvio alle procedure di affidamento attività di Bonifica.
- ✓ **02.09.2019** Roma - Riunione programmatica con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati, in particolare sollecito progetto esecutivo al R.U.P.
- ✓ **16.09.2019** - Roma - riunione bisettimanale con INVITALIA per verificare strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare verifica progetto esecutivo prima della validazione.
- ✓ **30.09.2019** - Roma - Riunione programmatica di definizione delle procedure analitiche per la bonifica e messa in sicurezza del sito, validazione progetto da parte del RUP sollecitato ING. STELLA, con nota formale di avvio verifica.
- ✓ **02.10.2019** - Bari: riunione tecnica per definizione attività con i responsabili del provvedimento, verifica nomina R.U.P.
- ✓ **07.10.2019** - Richiesta integrazione progetto al responsabile del procedimento con l'inserimento del protocollo di legalità.
- ✓ **14.10.2019** - Roma - Riunione settimanale INVITALIA per verificare le azioni operative eseguite. Approvazione in giunta progetto poi esproprio, nomina RUP.
- ✓ **22.10.2019** - Roma - Riunione settimanale con INVITALIA per verificare le consuete attività per la conclusione delle procedure di Bonifica/MISF.
- ✓ **04.11.2019** - Roma - incontro INVITALIA per la accertamento dell'esecuzione dei processi Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante. Ausilio al RUP Ing. Stella per verifica del progetto esecutivo.
- ✓ **12.11.2019** - Roma - Riunione tecnica settimanale con INVITALIA al fine di controllare le attività propedeutiche alle operazioni di bonifica.
- ✓ **02.12.2019** - Roma - Meeting settimanale con INVITALIA per constatare le ordinarie operosità per la definizione delle procedimenti di Bonifica/MISF.
- ✓ **11.12.2019** - Roma, incontro con INVITALIA al fine di verificare la *ROAD MAP* delle azioni di bonifica, Attività di verifica degli iter amministrativi con i responsabili dei procedimenti diretti da INVITALIA.
- ✓ **17.12.2019** - Bari, incontro in regione al fine di uniformare le strategie operative in vista delle probabili espansioni del 2020 (sollecito e gestione RUP.)
- ✓ **19.12.2019** - Roma, incontro con società AGER (direttore generale) per verifica partnership e/o affiancamento dei responsabili del procedimento sui siti pugliesi.
- ✓ **11.01.2020** - Riunione per verificare la fase di capitolato d'appalto dei progetti mdi BONIFICA/MISF.
- ✓ **15.01.2020** - Accettazione da parte dell'ufficio del commissario per l'affidamento supporto al RUP che verrà formalizzato nel corso dei procedimenti di bonifica da parte di professionisti incaricati da INVITALIA.
- ✓ **17.01.2020** - Roma, incontro programmatico ordinario con INVITALIA (ING. DI NARDO) al fine di analizzare "step by step" le procedure in essere per tutte le discariche affidate alla stazione appaltante, nello specifico i siti di prossima espunzione (giugno 2020).
- ✓ **18.01.2020** - Complicanze per le procedure espropriative da dirimere entro 40 gg per ricercare eredi e soggetti avvio supporto al RUP con INVITALIA da (euro 6000 a 9000 per supporto amministrativi/ burocratici/ tecnici) supervisione e coordinamento (RUP Ing. Stella,)
- ✓ **24.01.2020** - Roma, riunione di verifica attività e ITER procedurali riferiti alle discariche in cui la società INVITALIA opera come stazione appaltante e supporto ai responsabili dei procedimenti, nonché come studio di fattibilità e appalti per i progetti.
- ✓ **31.01.2020** - Roma, incontro verticistico tecnico per la verifica delle attività crono programmatiche operative al fine di analizzare gli ITER e velocizzare le ordinanze dinamiche con riferimento alle opere di caratterizzazione ai relativi flussi di bonifica. Ai fini strategici sono stati regolamentati tutti i passaggi analitici con confronto punto/punto.
- ✓ **07.02.2020** - Roma - Riunione operativa tecnico finanziaria per i siti Pugliesi, Laziali, Veneti, al fine di verificare le possibilità economiche e strutturare i provvedimenti attuativi dei flussi procedurali e delle tempistiche previste dalla normativa vigente.
- ✓ **10.02.2020** - Roma - incontro operativo con Società INVITALIA Per verificare gli ITER procedurali delle fasi di messa in sicurezza (appalti/lavori) delle discariche in infrazione.
- ✓ **22.02.2020** - Roma, riunione con INVITALIA al fine di uniformare le dinamiche d'azione previo assenso e confronto prima delle prossime riunioni /incontri a Bari.
- ✓ **03.03.2020** - Bari, Riunione con Regione, Comuni e Progettisti, per nuova consultazione per l'aggiudicazione della rimozione amianto prodromica per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza permanente.
- ✓ **26.03.2020** - In attesa di riscontro da parte del RUP per revisionare della parte economica del progetto.
- ✓ **15.04.2020** - Roma, video conferenza con INVITALIA al fine di predisporre il consueto cronoprogramma operativo a breve termine (60 GG) per velocizzare le procedure di sanificazione sul sito di discarica.
- ✓ **05.05.2020** - Roma, video call con INVITALIA al fine di effettuare il punto della situazione sugli iter procedurali per verificare le azioni e le tempistiche operative.
- ✓ **04.06.2020** Si sta procedendo da parte del RUP nominato dal comune, alla verifica del progetto, già revisionato e controllato da Invitalia per la successiva appaltabilità, la verifica di legge è obbligatoria da parte del RUP il quale - si sta avvalendo anche di un consulente esterno (autorizzato da questo Commissario) per velocizzare le operazioni.



APPENDICE

Schede delle singole discariche:

- **Geografiche**
- **Fossir**
- **Operative**



Calabria

Regione Calabria

Elenco 22 siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario:

- Cosenza - Amantea
- Cosenza - Belmonte Calabro S.Caterina **ESPUNTA – VI sem. 02 dicembre 2017**
- Cosenza - Belmonte Calabro Manche
- Cosenza - Colosimi
- Cosenza - Longobardi
- Cosenza - Mormanno
- Cosenza - Sangineto
- Cosenza - Tortora **ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018**
- Cosenza - Verbicaro
- Catanzaro - Badolato *proposta in espunzione – XI sem. 02 giu 2020*
- Catanzaro - Davoli **ESPUNTA – VIII sem. 02 dic 2018**
- Catanzaro - Magisano
- Catanzaro - Martirano *proposta in espunzione – XI sem. 02 giu 2020*
- Catanzaro - Petronà *proposta in espunzione – XI sem. 02 giu 2020*
- Catanzaro - Sellia **ESPUNTA – X sem. 02 dic 2019**
- Catanzaro - Taverna
- Reggio Calabria **ESPUNTA – IX sem. 02 giuc 2019**
- Vibo Valentia - Acquaro
- Vibo Valentia - Arena **ESPUNTA – VI sem. 02 dicembre 2017**
- Vibo Valentia - Joppolo *proposta in espunzione – XI sem. 02 giu 2020*
- Vibo Valentia - Pizzo
- Vibo Valentia - S. Calogero



SCHEDA TERRITORIALE

ACQUARO (VV)
Località Carrà



Acquaro (Acquaru in calabrese) è un comune italiano di 2.366 abitanti della provincia di Vibo Valentia in Calabria.

Provincia: Vibo Valentia

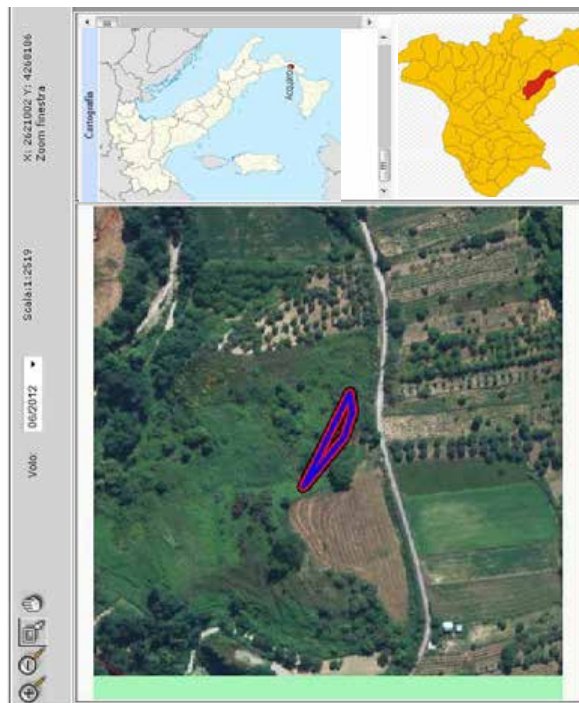
Altitudine: 262 m **Area superficite:** 25,25 km² **area:** collinare **class. Sismica:** zona 1 (sismicità alta)

Densità: 93,7ab./km2 **frazioni:** Fellani, Limpidi, piani di Acquaro

Territorio: Il comune, che comprende le frazioni Limpidi, Piani e Fellani, fa parte della Comunità Montana dell'Alto Mesima insieme ai comuni di Arena, Dasà, Dinami, Gerocarne, Joppolo, Pizzoni, Sorianello, Soriano Calabro e Vazzano. centro abitato è attraversato dal fiume Amello, affluente del fiume Mesima, che divide il paese in due: zona vecchia e zona nuova.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 9881
Regione : CALABRIA **Provincia :**VIBO VALENTIA
Comune : ACQUARO **Località :**Carrà
Coordinate UTM Est : 601160 **Coordinate UTM Nord :**4268064

Dati primari del sito

Tipologia di sito : Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito : dall'abitato prendere per via D. Calcaterra per km 3,2 lato dx con cancello di accesso.

SCHEDE OPERATIVE

Regione: CALABRIA

Titolo intervento: ACQUARO (VV) – località Carrà

Espunzione: dicembre 2020

| | | |
|-----|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | ACQUARO (VV) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi cipe 60/2012 € 433.228,57 CUP: H35G12000080001 (codice Siurp del sistema Regione Calabria 203238) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Rimozione rifiuti superficiali |
| 4 | Localizzazione intervento | località Carrà Coordinate UTM Est : 601160 Coordinate UTM Nord : 4268064 |
| 5 | Stato dell'intervento | Approvato progetto di ripristino (rimozione rifiuti superficiali) Erituale Caratterizzazione senza superamenti CSC |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Ripristino ambientale con intervento di rimozione rifiuti, indagini e ripristino area |
| 7 | Risultati attesi | Verifica fondo scavo con prelievo campioni e pozzetti esplorativi |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | Rimozione rifiuti e misp |
| 9 | Modalità previste per l'attuazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | Procedura di gara per affidamento esecuzione lavori |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | progetto esecutivo |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune e Sogesid |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP – Arch. Beninati (Sogesid) DEC – Dott. Mainnes |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | attività di carattere tecnico-specialistico ed amministrativo |
| 14 | Espunzione prevista | semestralità - 02 dicembre 2020 |
| 15 | Importo di spesa programmato iniziale | € 433.228,57 fondi cipe 60/2012 |
| 15 | Importo di spesa rimodulato | € 672.618,47 (da q.e. del progetto esecutivo) |
| bis | Importo di spesa finale | |
| 16 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione della procedura del sito in oggetto | |
| 17 | Altre informazioni inerenti il sito: | |
| 18 | Irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITÀ:

- ✓ 24.04.2017 proposta dal MATM per l'espunzione dalla procedura di infrazione, ma rigettata dalla Commissione. Ue con questa motivazione: "Per quanto riguarda la discarica di Carrà-Acquaro (Calabria), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Acquaro n. 1084 del 23/10/16 e del 15/11/16, il piano di infrazione e del 15/11/16, il piano di infrazione n. 1053 del 23/10/16) non è completa. Le informazioni tecniche e fotografiche fornite dal Comune di Carrà non sono sufficienti per valutare l'entità della contaminazione e di stato dei limiti stabiliti dalla legislazione italiana. (D. Lgs. 152/2006). In risposta ad una richiesta di chiarimenti riguardante la presenza di rifiuti nel sito, le autorità italiane hanno dichiarato che il sito era una discarica autorizzata, chiusa con capping e con uno strato di terreno argilloso. In base a tale completamento di informazione, i rifiuti che sono stati sversati sul sito in un momento successivo sono stati provvisoriamente messi in sicurezza ed prevista la loro rimozione. Tuttavia, non viene fornita alcuna indicazione rispetto al momento temporale in cui tali rifiuti saranno rimossi. Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito (i). La penalità è dunque dovuta per questo sito.
- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 02.12.2017 richiesta Comune in attesa del progetto dal RUP per effettuare gara ecc.
- ✓ 07.02.2018 Roma – Riunione convocata con Arch. Rello (Dirigente Ambiente della Regione Calabria) per chiarire stato dell'arte, poiché il progetto di affidamento non era stato approvato.
- ✓ 01.02.2018 Sedi prefetturali, effettuati rilievi fotografici per completare il dossier, recupero documentazione amministrativa al fine di riesaminare la storia della discarica, presa contatti, ed eseguito il sopralluogo presso il sito di discarica in collaborazione a personale del Comando Stazione Carabinieri locale.
- ✓ 20.04.2018 Sito – Sopralluogo congiunto con Ing. Camilla Ciccone di Sogesid e dott.ssa Conocchella RUP. Il Sito non risulta confinato, con assenza di recinzioni e delimitazioni fisiche atteso che quelle esistenti sono state asportate. Nel sito il corpo rifiuti risulta coperto da capping realizzato nel 1999, successivamente sono stati conferiti ulteriori rifiuti che il comune e RUP stimano in circa 9 tonnellate - (da evidenziare che il sito è completamente coperto da vegetazione pertanto è difficile capire l'esatta quantità di rifiuti)
- ✓ Il sito non risulta contaminato, esistono tre pozzometri che devono servire per un monitoraggio che non è stato effettuato. Il terreno è della dicesi e sono in atto le procedure di esproprio. I pozzometri sono realizzati su terreno adiacenti privati, sono in corso le procedure di proroga della concessione d'uso per pozzometri/Azioni: RUP, definire accordo transattivo con adiacenti per esproprio - Rimosso accordo per il sito - Ricorda Presente il progetto preliminare da tradurre in definitivo ed esecutivo al fine di avviare gara per ripristino.
- ✓ 02.03.2018 corso procedure di gara per affidamento esecuzione lavori di ripristino e rimozione rifiuti superficiali attraverso collaborazione con Sogesid.
- ✓ 29.06.2018 Incontro con il Prefetto di Vibo Valentia al fine di coordinare operazioni finalizzate al contrasto di eventi mafiosi, infiltrazioni della criminalità organizzata sulle procedure di gara, analisi dei contesti operativi, supervisione delle aree limitrofe alle discariche nonché accertamento ed ispezione delle ditte operanti.
- ✓ 10.09.2018 (Terminato) (CZ) – incontro informale presso la sede della Regione Calabria con il Direttore del Dipartimento Ambiente e territorio arch. Rello, durante il quale sono stati presi accordi circa la modalità operativa per liquidare le attività già effettuate e relative alle fasi precedenti al commissariamento del sito, a seguito di chiarimenti con il Cipe (comitato interministeriale programmazione economica).
- ✓ 04.10.2018 Maggi Papotto/Maggi Tarantino Calzavara, approvati i progetti definitivi in CDS di Acquaro e Marignano
- ✓ Concedute linee d'azione da intraprendere per Belmonte Calabro Maniche e Verbeano
- ✓ 30.10.2018 Incontro con Capo Dip. Regione Calabria, fatto punto situazione per siti Davoli, Belmonte Calabro, Acquaro, Marignano, Raggiaro, Badolico, Pizzo, San Calogero, Amantea, in particolare per Siti e sopralluogo iniziato accordo per bonificare a cura commissario straordinario (dalla data del 15/11/2017).
- ✓ Novembre 2018 Verifica completezza dei pareri positivi acquisiti in merito al progetto di ripristino ambientale previsto
- ✓ Marzo 2019 in corso pubblicazione gara per esecuzione del progetto di "ripristino ambientale della discarica con rimozione rifiuti, indagini e ripristino ambientale".
- ✓ 02.03.2019 Roma – riunione Sogesid riepilogativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ 10.06.2019 Seale – incontro endenzato e programmato per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti affidati alla società Sogesid.
- ✓ 17.06.2019 Roma sede – Incontro Tecnico con Stazione appaltante Sogesid, analisi quadri operativi, "Face to Face" con i R.U.P., determinazione delle tempistiche per i singoli siti di discarica.
- ✓ 01.07.2019 Roma Riunione Settimanale programmatica con società SOGESID per i siti: Acquaro (VV), Belmonte Calabro Loc. Maniche (CS), Camanara (AG), Maderiti (RC), S. Arcangelo Trimonte (BN), Asofi, Striano (FG), Petronà (CZ), Singineto (CS), Riano (RM), Ioppola (VV).
- ✓ 16.07.2019 riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica/amministrativa.
- ✓ 23.07.2019 Seale riunione verifica attività amministrativa/tecnica con RUP della Società SOGESID.
- ✓ 02.09.2019 Roma sede – Incontro Tecnico con Stazione appaltante Sogesid, analisi quadri operativi, "Face to Face" con i R.U.P., MAP" operativa dei siti di discarica affidati al pool della SOGESID. Verifica documentazione amministrativa per accreditazione.
- ✓ 16.09.19 – Roma, Riunione SOGESID, Riunione periodica (BISETTI, MANALE) con la stazione appaltante di SOGESID – Roma, al fine di effettuare punto di situazione dettagliato in merito alla progettazione dei lavori sui siti di discarica, in particolare IN AGGIUDICAZIONE LA GARA.
- ✓ 30.09.2019 – Roma, riunione programmatica per la definizione delle procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito, avvio aggiudicazione 575000 euro probabile consegna cantiere entro fine ottobre.
- ✓ 14.10.2019 – Roma, riunione settimanale SOGESID per verificare le azioni operative. Prossima seduta pubblica per aggiudicazione ad una sicurezza dei siti di discarica abusivi. Approvazione del piano operativo delle attività.
- ✓ 15.11.2019 – Roma, riunione operativa con società SOGESID per verificare attività tecnica e ter amministrativi delle procedure di messa in sicurezza dei siti di discarica abusive. Approvazione del piano operativo delle attività.
- ✓ 27.11.2019 – Roma, riunione presso la P.C.M. – struttura infrazione europea al fine di analizzare i dossier per la richiesta di espunzione della X Semestralità.
- ✓ 28.11.2019 – Acquaro, in sito, pesatura del carico dei rifiuti estratti dalla discarica per la destinazione a smaltimento.
- ✓ 29.11.2019 – Acquaro, sorveglianza da parte del Comando Provinciale dei Carabinieri Forestali della pesa del materiale da smaltire, revisione della recanzone interna.

- ✓ **05.12.2019** riunione tecnica con società appaltante SOGESID (responsabile del procedimento) al fine di visionare gli avanzamenti delle procedure di bonifica delle aree soggette ad infrazione con particolare riferimento all'eventuale movimentazione del materiale di scarto e smaltimento terre esauste di riporto.
- ✓ **21.01.2020** – Roma, Riunione periodica al fine di verificare lo stato degli ITER procedurali dei siti affidati alla società appaltante, avvenuta rimozione nel decorso dicembre e avvio attività di recinzione delle aree (ditta ECOSYSTEM) entro 30 GG.
- ✓ **10.02.2020** – Roma, incontro procedurale con la stazione appaltante SOGESID al fine di monitorare l'andamento dei flussi operativi in relazione alle messe in sicurezza dei siti di discarica.
- ✓ **05.03.2020** Roma, Aggiornamento quadro economico dell'intervento (Euro 560 Mila Lavori), (Euro 670 Mila Totale), da parte della ditta RTI Ecosistem e FCO Control Srl. Si dispone l'auto dispositivo per avviare l'erogazione delle anticipazioni (pari 20% Euro 85 mila) Al fine di consentire l'avvio del cantiere.
- ✓ **27.03.2020** – Roma: A seguito dell'emergenza COVID-19 IL RUP ha messo L'Ods n.2 con il quale ha comunicato all'impresa appaltatrice, con riferimento al DPCM 11/01/2020, di valutare la possibilità, ove ritenuto percorribile dalla stessa, di sospendere l'attività di cantiere previa comunicazione al DEC e al RUP/CSE ovvero di ottemperare a tutte le precauzioni previste dallo stesso, il RUP riferisce, inoltre che il DEC, facendo riferimento al DPCM del 22 Marzo 2020, ha provveduto a sospendere tutte le lavorazioni fino al 03 aprile 2020.
- ✓ **07.04.2020**- Acquaro, Si ribadisce alla St. appaltante/Comune/Direzione lavori, di attenersi a quanto disposto in tema di sicurezza sanitaria per evitare contagio COVID-19 ma, nel rispetto dei decreti, svolgere tutte le azioni necessarie per il compimento dei processi di bonifica e il conseguimento dei lavori programmati da cronoprogramma attività condiviso e approvato in sede comune.
- ✓ **08.01.2020**, Roma, inviate da parte del Commissario Precisazioni definitive e puntuali in merito al temporaneo fermo delle attività che dovrà essere rispettato unicamente ai fini del rispetto dei decreti governativi di contenimento dell'epidemia COVID-19.
- ✓ **26.03.2020**, Roma, Riunione in videoconferenza con SOGESID spa, alla quale hanno partecipato il Prof. Geol. V. Specchio Consulente Scientifico della SOGESID, l'Arch. BENINATI, RUP della discarica: il RUP riferisce che l'impresa non ha potuto montare i cancelli di ingresso perché i fornitori hanno sospese le proprie attività. Pertanto l'impresa ha provveduto a mettere temporaneamente in sicurezza il cantiere chiudendo l'ingresso con un nastro segnalatico. Nel corso dell'esecuzione delle lavorazioni è stato riscontrato che la quantità di rifiuti rimossi è notevolmente inferiore rispetto a quanto previsto dal progetto, determinando una diminuzione dell'importo dei lavori rispetto a quanto dichiarato in fase di offerta. Con l'esecuzione delle attività residue previste dal progetto, consistenti nelle indispensabili analisi di fondo scavo previste dalle norme, a valle delle quali si può dichiarare il completamento della rimozione e nel ripristino ambientale dell'area.
- ✓ **15.04.2020**, Roma, Incontro con SOGESID in video conferenza per verificare lo stato degli ITER di bonifica relativo al sito di discarica in infrazione.
- ✓ **06.05.2020** l'impresa ha sollecitato la stipula del contratto o, in alternativa, la consegna delle aree di cantiere.
- ✓ **11.05.2020** Roma riunione in videoconferenza per la verifica delle attività e dello stato di avanzamento delle operazioni delle discariche affidate alla consulenza di SOGESID spa - A seguito del completamento delle attività previste nell'Ordine di Servizio n. 1 del RUP del 25/11/19 si avvia la stipula del contratto con la società aggiudicataria, il DEC ed il RUP/CSE stanno svolgendo le attività di competenza relative alla chiusura delle attività eseguite e le attività propedeutiche alle lavorazioni a fasi a seguito della stipula del contratto.



SCHEDA TERRITORIALE

AMANTEA (CS)
Località *Grassullo*



Amantea (A' Mantia in dialetto amanteano) è un comune italiano di 13.981 abitanti della provincia di Cosenza in Calabria. È il ventitreesimo comune della regione per popolazione, mentre per densità abitativa si classifica al ventiquattresimo posto

Provincia: Cosenza

Coordinate: 39°08' N 16° 04' E **Altitudine:** 50 m **Area superficie:** 29,46 km² **area:** collinare costiera
class. Sismica: zona I (sismicità alta) **Densità:** 474 ab./km² **fronzioni:** aquicella, canoli, camavina, coreca, campora, San giovanni.

Territorio: Il territorio del comune di Amantea si estende in direzione nord-sud parallelamente al mar Tirreno. I confini naturali del comune di Amantea sono delimitati a nord con Belmonte Calabro dal fiume Vere, a ovest dal mar Tirreno, a sud con Nocera Terinese in provincia di Catanzaro dal fiume Savuto, e infine a est da alcune cime della Catena Costiera con i comuni di Cleto, Serra d'Aiello e con l'ex-frazione di San Pietro in Amantea. Nel Medioevo, era territorio amanteano anche il comune di Belmonte Calabro con le sue frazioni: la giurisdizione della Comunità di Amantea sul solo casello di Belmonte decadde solo con la fondazione del castello stesso, nel 1270 circa, su ordine di Carlo I d'Angiò per punire una ribellione degli abitanti di Amantea. In seguito, nel 1345 la Comunità di Amantea fece ricorso alla regina Giovanna I di Napoli perché sanzionasse il feudatario di Belmonte Pietro Salvacessa che si era appropriato di alcuni territori amanteani; con un decreto regionale del 27 maggio la regina delimitò quindi i confini amanteani per la prima volta. Fu solo nel 1811, in età napoleonica, che venne sancita de iure la divisione tra i territori di Belmonte e Amantea, che fino ad allora era esistita de facto. Dal luglio 1937 l'ex-frazione di San Pietro in Amantea ottenne l'autonomia amministrativa che conserva: il comune di Amantea perse così un territorio montuoso di 10 km² che andò a costituire il nuovo comune. Il territorio amanteano è solcato da diversi fiumi o torrenti provenienti dalla Catena Costiera dell'entroterra: tutti sono a carattere torrentizio. Possono dunque raggiungere anche una grande portata d'acqua in inverno ma in estate appaiono inesorabilmente in secca, salvo non ci siano grandi piogge che provocano spesso piene improvvise e dannose, oltre che pericolosissime.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 1694

Regione : CALABRIA **Provincia :** COSENZA
Comune : AMANTEA **Località :** GRASSULLO
Coordinate UTM Est : 595072.09 **Coordinate UTM Nord :** 4331496.5

Dati primari del sito

Tipologia di sito : Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere Da via Nazionale si imbocca Via Strada Nuova e si percorrono Km.1+500, poi a sx sulla strada c.le per loc. Grassullo e si percorrono m.300 fino al sito

SCHEDE OPERATIVA

Regione: CALABRIA

Titolo intervento: Comune di Amantea (CS) – località Grassullo

Espunzione: prevista nel dicembre 2021

| | | |
|---------------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune di Amantea (CS) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) € 2.971.107,12 Fonte: determina CIPE 60/2012 CUP: I95D12000150006 (codice Slurp del sistema Regione Calabria 203203) |
| 2 | Copertura finanziaria | Messa in sicurezza Permanente |
| 3 | Oggetto dell'intervento | |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Lama Grande Coordinate UTM Est : 495870 Coordinate UTM Nord : 4588538 Zona T: 33 |
| 5 | Stato dell'intervento | Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | / |
| 7 | Risultati attesi | BONIFICA e MISP |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | Analisi particolareggiata del corpo rifiuti |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | <input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | In corso redazione progetto preliminare |
| 11 | Soggetto attuatore | INVITALIA |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP Ing. Lorello |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | Importo di spesa programmato inizialmente | ESPUNZIONE PREVISTA XIV semestralità - 02 dicembre 2021 € 2.971.107,12 |
| 15 | Importo di spesa rimodulato | determina CIPE 60/2012 € 4.044.651,52 |
| 15 bis | Importo di spesa finale | da Quadro Economico del progetto preliminare approvato |
| 16 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 17 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annozzioni significative, appunti informativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA' :

- 14.09.2017 squadra sopralluoghi effettuati rilievi fotografici del sito e delle aree limitrofe alla discarica al fine di redigere il relativo fascicolo informativo. Intrapreso contatti investigativi con Comando Stazione Carabinieri Forestale di Longobardi;
- 31.01.2018 squadra sopralluoghi, presso L. ufficio Tecnico per ritiro documentazione Amministrativa, effettuati ulteriori rilievi fotografici per completare il dossier, recupero carteggio burocratico al fine di ricostruire la storia della discarica, attività eseguita in collaborazione a personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali e con personale del NOE di Canazaro;
- 09.04.2018 Amantea (CS) approvazione progetto preliminare di bonifica in conferenza dei servizi;
- 22.06.2018 Cosenza – incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di visionare strategica delle operazioni da effettuare sul sito, tendente al supporto all'attuazione pratica da porre in essere;
- 12.06.2018 Roma – incontro con l'INGC (Istituto Nazionale Geotecnico) per la redazione del progetto definitivo di bonifica. Si sono effettuati rilievi profondi e esaminate ipotizzabili inquinanti;
- 04.07.2018 – Amantea, in località Grassullo, effettuati rilievi Geomagnetrici da parte di personale specializzato del Comando Regione Carabinieri Forestale Calabria;
- 30.10.2018 incontro con Capo Dip Regione Calabria, fatto punto situazione per siti Davoli, Behonata Calibro, Acquaro, Maritano, Migliano, Badolato, Pizzo, San Calogero, Amantea. In particolare per Sella e Doppio iniziato accordo per bonificare a cura commissario sito di competenza regionale con fondi regione previo accordo ai sensi art 15 L. 241/90;
- 30.11.2018 Roma. Avvio protocollo con INVITALIA (PEA 2) per la gestione della gara di affidamento del progetto definitivo di bonifica;
- 10.12.2018 Cosenza - in corso ulteriori approfondimenti sul sito da parte dei tecnici predisposti, studio della fattibilità di verifica diretta della tipologia e quantità del rifiuto;
- 15.01.2019 – Amantea, sopralluogo congiunto nel sito della ex discarica in località Grassullo, con personale dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale di Cosenza, al fine di riscontare eventuale presenza anomala di Radiazioni Gamma all'interno del sito della ex discarica;
- 14.02.2019 Amantea – sopralluogo in sito con l'ausilio degli ingegneri del Genio militare dell'Esercito (Comando Militare Territoriale Calabria) per verificare la possibilità di sbancamento totale del corpo rifiuti al fine di analizzare la tipologia e determinare la quantità dello scarico inquinante;
- 14.02.2019 Roma - analisi iter documentale congiunta con INVITALIA prodotta al procedimento di affidamento gara;
- 15.04.2019 Roma - incontro con INVITALIA per la programmazione e l'attuazione del progetto di bonifica;
- 15.04.2019 Roma - incontro con INVITALIA per la programmazione complessiva e allineare le attività con la Centrale Unica di Comunità per la X semestralità del 2.12.2019;
- 03.06.2019 Roma - riunione invitata per la verifica delle attività di analisi per il bando esecutivo dell'azione e delle operazioni specifiche;
- 10.06.2019 Roma - Riunione per la programmazione delle attività dei siti di discarica affidata ad Invitalia, (ROAD MAP ACTIVITY – analisi della condizione morfologica del sito e delle esigenze di comprensione delle dinamiche antropiche storiche sull'area di interesse)
- 17.06.2019 Roma – Sede riunione per validazione attività di "mapping technology" sui siti di discarica visualizzazione delle aree di indagine e verifica delle tecnologie di campionamento/analisi;
- 01.07.2019 Riunione tecnica valutativa per step "Road Map operations" sui siti di : Paterno (CT), Binetto (BA), Cerda (PA), Trevi nel Lazio (RM) e Fontana (PR), Trevi nel Lazio (PR), Amantea (CS). Valutazione dell'impatto economico delle tecnologie scientifiche a basso costo;
- 02.09.2019 Roma - Riunione con la consociata con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati alla semestralità di competenza, in particolare: si è valutata la possibilità di effettuare indagini preliminari per presumibile nuova caratterizzazione più dettagliata di alcune porzioni di territorio;
- 16.09.2019 Roma – riunione con Invitalia per stabilire le tecniche più idonee alla ricostruzione in maniera puntuale la tipologia e quantità dei rifiuti interati nel corpo principale del sito di discarica, verifica integrazione alla caratterizzazione, scelta delle date di progettazione/esecuzione;
- 30.09.2019 Roma – riunione con società Invitalia per la determinazione economica delle indagini specialistiche;
- 07.10.2019 Roma – riunione congiunta con tecnici specializzati di INVITALIA finalizzata alla stesura del capitolato relativo alle indagini ambientali e alla caratterizzazione della quantità e tipologia del corpo rifiuti, nello specifico:
 - o per la caratterizzazione del corpo rifiuti con approfondimenti radiometrici sul terreno di abbanco anche al fine di verificare la fase dello sterco antropico;
 - o Si è stabilito gli indirizzi per il piano operativo dei rilevamenti, per individuare i target specifici si eseguirà:
 - Indagini geomagnetiche della stessa dell'intero sito
 - Indagini geoelettriche.
- Si è rinnovata a fine data entro 15 giorni di deliberare il meeting al fine di avere completato il capitolato da porre a base per la gara di avvio delle indagini di cui sopra;
- 11.10.2019 Roma - Riunione congiunta società appaltante INVITALIA e Presidenza del consiglio dei Ministri - U.T.A. di Napoli al fine di avviare la gara per la ricerca in oggetto. Avvio fase programmatica;
- 14.10.2019 Roma - Riunione con INVITALIA per la caratterizzazione del sito, operative eseguite: Predispensione utile di elementi scientifici per l'affidamento del bando di gara, eseguita pubblicazione sul sito istituzionale delle preinformazioni;
- 18.10.2019 – Roma – conclusione del procedimento di redazione del capitolato da parte di INVITALIA al fine di avviare la gara di caratterizzazione specifica. (Quadro economico/crescere condizioni tecniche)
- 22.10.2019 – Roma – Riunione periodica con società INVITALIA per riscontare le consistenze attività propedeutiche alla conclusione dei processi di BONIFICA/MISP;
- 22.10.2019 Amantea - riunione con Presidenza del Consiglio dei Ministri - Unità Tecnica Amministrativa di Napoli per esame documentale degli atti e degli iter amministrativi eseguiti;
- 24.10.2019 Roma – Riunione calenziana al fine di spianare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID;
- 31.10.2019 Roma – Riunione con INVITALIA per la caratterizzazione del sito, operative eseguite: Indagini geoelettriche, indagini geoelettriche abusive affidate alla stazione appaltante. Viene approvato il capitolato per le indagini ambientali allargate e più specifiche;
- 12.11.2019 – Roma - Riunione tecnica settimanale con INVITALIA al fine di controllare le attività propedeutiche alle operazioni di bonifica in particolare modo alle operazioni di indagini ambientali sito specifiche;
- 03.12.2019 – Amantea, verifica e analisi degli iter e invito squadra operativa analisi e informazioni;
- 04.12.2019 – Roma, riunione tecnica per verificare attività di studio degli iter amministrativi al fine di sbloccare il procedimento burocratico con l'ausilio dell'U.T.A. (Unità Tecnica Amministrativa della presidenza del consiglio dei Ministri presso Napoli)
- 05-10.12.2019 Amantea – esiti della operazioni di verifica radioattiva delle zone oggetto di infortunio e del corpo rifiuti, l'analisi ha dato esiti negativi si escludono quindi le contaminazioni radioattive;
- 11.12.2019 Roma - riunione periodica con società INVITALIA al fine di esaminare le attività preliminari alle interventi di bonifica, in particolare con riferimento ai siti di discarica di cui sopra, definiti da INVITALIA;
- 12.12.2019 Amantea – in sito sopralluogo operativo al fine di verificare i confini dell'area e le azioni di ripristino ambientale;

- ✓ **19.12.2019** – Roma, riunione esecutiva per la verifica degli iter procedurali del trimestre passato (IV trimestre) e stabilire le “linee guida” del primo trimestre 2020.
- ✓ **17.01.2020** – Roma, incontro programmatico ordinario con INVITALIA (ING. DI NARDO) al fine di analizzare “step by step” le procedure in essere per tutte le discariche affidate alla stazione appaltante, nello specifico i siti di prossima espunzione (giugno 2020).
- ✓ **23.01.2020** – Roma, resoconto attività BeA CONSULTANCY S.r.l. in merito agli screening radio/geo/fisici.
- ✓ **24.01.2020** – Roma, riunione di verifica attività e ITER procedurali riferiti alle discariche in cui la società INVITALIA opera come stazione appaltante e supporto ai responsabili dei procedimenti, nonché come studio di fattibilità e appalti per i progetti.
- ✓ **31.01.2020** – Roma, incontro verticistico tecnico per la verifica delle attività e cronoprogrammi operative al fine di analizzare gli ITER regolamentati tutti i passaggi analitici con confronto punto-punto.
- ✓ **10.02.2020** – Roma , incontro operativo con Società INVITALIA Per verificare gli ITER procedurali delle fasi di messa in sicurezza (appalti/lavori) delle discariche in infrazione.
- ✓ **23.03.2020** – Amantea, proroga termini di delega indagini sul sito a seguito dei provvedimenti cautelativi e precauzionali sanitari per il contenimento del contagio COVID-19.
- ✓ **15.04.2020** – Roma, video conferenza con INVITALIA al fine di predisporre il consueto cronoprogramma operativo a breve termine (60 GG) per velocizzare le procedure di sanificazione sul sito di discarica.
- ✓ **05.05.2020** – Roma, video call con INVITALIA al fine di effettuare il punto della situazione sugli ITER Procedurali.
- ✓ **26.05.2020** Amantea – Si sono avviate nella mattinata odierna le operazioni di integrazione alla caratterizzazione del sito di discarica abusiva in località Grasuolo, volute dal Commissario Straordinario per comprendere in maniera più dettagliata la composizione degli scarti “sepolti” nell’area. Le procedure di selezione, analisi e verifica dei rifiuti sono cominciate sotto il coordinamento del Mag. Aldo Papotto Capo Divisione Pianificazione spesa e controllo economico della task force del Commissario Vodalà. Le operazioni direranno tutta la settimana e permetteranno, in tempi ragionevolmente brevi, di definire un progetto definitivo esecutivo di messa in sicurezza della ex discarica. Le operazioni di scavo di trincee sono finalizzate ad una comprensione *maggiormente scieriva* della qualità dei rifiuti presenti nel sito, alle prime analisi è risultato manifesto la presenza di scarti in avanzato stato di decomposizione e sgritolamento ma non ancora da considerarsi in fase di “minerizzazione”. Le azioni di valutazione e separazione dei rifiuti avranno termine, come da analisi preselettiva e cronoprogramma operativo, presumibilmente entro il prossimo 5 giugno.
- ✓ **08-11.06.2020** Amantea – sopralluogo in sito di discarica al fine di constatare lo stato dei luoghi, interagire con il direttore lavori e verificare se necessità di ulteriori interventi per ispezionare le aree “oscure” del sito.
- ✓ **12.06.2020** Amantea – incontro in Provincia e sopralluogo in sito abusivo con il Commissario al fine di attenzionare i n maniera composta gli iter procedurali



SCHEDA TERRITORIALE

ARENA (VV)

Località Lapparini



Arena

Comune italiano



Arena (Jarèna in dialetto calabrese) è un comune di 1 352 abitanti[1] della provincia di Vibo Valentia in Calabria. Le origini del borgo sono antichissime, fu colonia greca contemporanea ad Ipponio e successivamente municipium romano all'epoca delle guerre puniche. In epoca medievale fu capoluogo di un feudo molto esteso appunto da meritare il nome di Stato di Arena. Primo signore fu Matteo d'Arena dei Conelubet. Questa famiglia tenne il feudo fino al 1678. I Culchebret (o Conelubet di Arena) furono una famiglia normanna molto potente e influente nelle vicende storiche, culturali, politiche ed economiche dell'Italia meridionale e della Sicilia, a partire dall'XI secolo. Nel seicento il feudo passò al Caracciolo di Gioiosa.

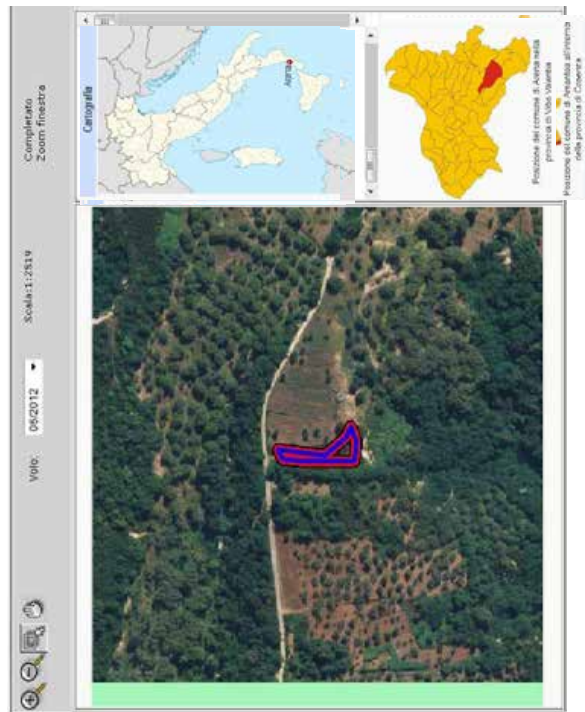
Provincia: Vibo Valentia

Superficie: 34,08 km2 **densità abitativa:** 39,32 ab/km2 **coordinate:** 38°33'N 16°12'E **Altitudine:** 496 m
Area: submontana **classe sismica:** zona 1 (sismicità alta) **Are naturali di rilievo:** torrente Petriano, comunità montana Alto Mesima **Frazioni:** /

Territorio: Il territorio ha subito gravi danni a causa dei frequenti terremoti in particolare il disastroso terremoto del 1783 a cui si aggiunse un'alluvione nel 1855. Il clima serrese può essere definito "di bassa montagna con piovosità elevata", gli inverni sono infatti umidi e molto piovosi. Non è inusuale la neve. Le stagioni inintermedie sono fresche e anch'esse molto piovose. In estate si rilevano meno precipitazioni, ed una forte escursione termica tra il giorno e la notte. Non mancano i temporali, specie in giugno e nella seconda metà d'agosto. È infatti molto raro incontrare boschi di faggio e abete bianco sugli appennini a soli 800 metri d'altitudine (quota alla quale generalmente domina il castagno). Umidità e piovosità abbondanti, e clima estivo relativamente fresco permettono invece lo sviluppo di queste specie circa 200 metri al di sotto della loro altitudine tipica.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 1694

Regione : CALABRIA **Provincia :** VIBO

Comune : ARENA **Località :** LAPPARINI

Coordinate UTM Est : 604518 **Coordinate UTM Nord :** 4269985

Dati primari del sito

Tipologia di sito : Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere SP Arena-Dasà, dopo l'abitato la prima asfaltata lato dx e proseguire per km 1,5 circa lato sx

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 26.09.2017 Arena - squadra sopralluoghi prelievo documentazione amministrativa e contatti con Comando Stazione Carabinieri.
- ✓ 24.11.2017 Arena - squadra sopralluoghi effettuati i rilievi fotografici del sito e delle aree limitrofe al fine di redigere il fascicolo informativo.
- ✓ 10.10.2017 Arena - recupero documentazione contabile-amministrativa propeletrica per l'espansione in VI semestralità.
- ✓ 08.11.2017 Roma - riunione con struttura del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di operare sinergicamente per la compilazione del dossier di bonifica della discarica.
- ✓ 14.11.2017 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espansione del sito.
- ✓ 22.11.2017 Roma - riunione con il Comune e la Regione Calabria presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 23.11.2017 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 28.11.2017 Roma - determina commissariale n.13 del 28.11.2017.
- ✓ 12.03.2018 - fn. DPE 0002396 - P-12.03.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto, con questa motivazione: "La documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 13 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006 per gli idrocarburi pesanti. In considerazione del tale superamento, si è proceduto all'analisi di rischio sito specifica da cui non è emersa però alcuna contaminazione del sito. Inoltre, dalla documentazione trasmessa dalle Autorità italiane risulta che sul sito non vengono più depositati rifiuti da circa un decennio e che dal 2009 i rifiuti sono stati coperti con uno strato di terreno. Di conseguenza, è stata realizzata una copertura definitiva che garantisce che i rifiuti ancora presenti sul sito non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente. Pertanto, dalle informazioni fornite dalle Autorità i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata".
- ✓ 06.03.2019 Germaneto (CZ) riunione con Arpa Calabria, Comuni, tecnici e Regione (setore ambiente e bonifiche) relativa alla fase operativa dell'iter procedurale per le operazioni di msp per la realizzazione di fitorimedi.
- ✓ 31.10.2019 - Roma - Riunione cadenzata al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID.

SCHEDA OPERATIVA**Regione: CALABRIA****Titolo intervento: Arena (VV) – Località Lapparni****ESPUNTA : VI SEMESTRE 2017 (dicembre 2017) – con fn. dpe 0002396 p. del 12.03.2018 Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dip- Pol. Europee**

| | | |
|---------------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune di Arena (VV) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) Fondi Regione CALABRIA CIPE 60/2012 € 532.812,22 |
| 2 | Copertura finanziaria | CUP: F42J12000100001 (codice Siurp del sistema Regione Calabria 203239) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Lapparni Coordinate UMTS UTM EST: 604518.48 UTM nord: 4269985.25 |
| 5 | Stato dell'intervento | Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione In corso fase esecutiva di ripristino ambientale |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Misp con fitorimedi |
| 7 | Risultati attesi | / |
| 8 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 9 | Soggetto attuatore | Comune |
| 10 | Responsabile del procedimento (RUP e DL) | RUP Arch. Vincenzo Giannini DL |
| 11 | Supporto tecnico richiesto | |
| 12 | Espunzione | ESPUNTA in VI semestralità (dic. 2017) |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 532.812,22 fondi cipe 60/12 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 300.000,00 |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fotografie di reato riscontrati. | |



SCHEDA TERRITORIALE

BADOLATO (CZ)
Località San Marini



Badolato è un comune di 3.003 abitanti della provincia di Catanzaro. Badolato è un borgo medievale situato su una collina a pochi chilometri dalla costa ionica, alle sue spalle le pre Serre Calabre.

Provincia: Catanzaro

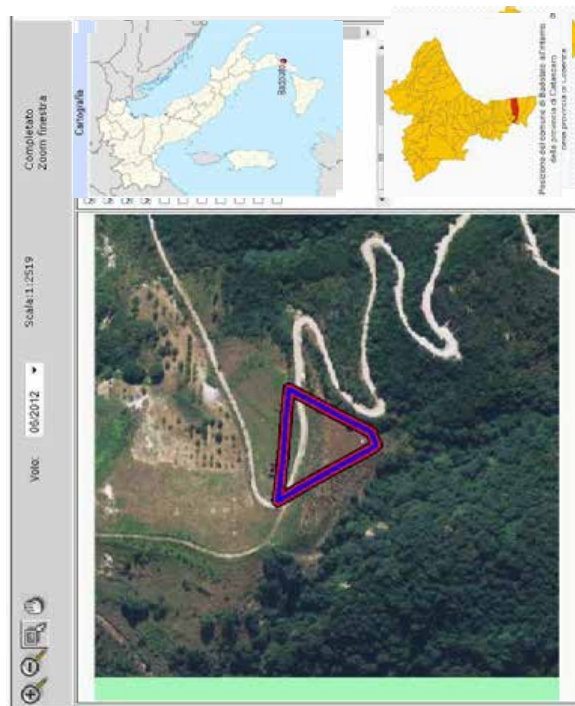
Coordinate: 38° 34' N 16 32' E **Altitudine:** 240 m **Area superficie:** 37,25 km² **area:** submontana

class. Sismica: zona 2 (sismicità media) **Densità:** 81 ab./km2 **frazioni:** /

Territorio: inserito alla base delle Serre calabresi sono una zona collinare e montuosa della Calabria, compresa all'interno dell'Appennino calabro, nelle province di Reggio Calabria, Vibo Valentia e Catanzaro e caratterizzate da un'alta presenza boschiva. Costituita da due lunghe successioni parallele di rilievi montuosi e collinari, che ricordano i denti di una sega, prende inizio dal passo della Limina e termina all'istmo di Catanzaro, il punto più stretto d'Italia, dove 35 chilometri separano il mar Ionio dal mar Tirreno. Confinano a sud con l'Aspromonte e la piana di Palmi, a nord con la Sila. La vetta più elevata è il monte Pecoraro(1.423 m s.l.m.).



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto:4009

Regione : Calabria **Provincia :** Catanzaro
Comune : BADOLATO **Località :** San Marini
Coordinate UTM Est : 632571.75 **Coordinate UTM Nord :** 271706.45

Dati primari del sito

Tipologia di sito : Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: dalla strada statale 106 prendere per Badolato superiore sp 135 – prendere la strada per Serra San Bruno santuario delle Sante e poi prendere una stradina in terra battuta sulla sinistra

| | |
|-----------|--|
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: <i>irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati.</i> |
|-----------|--|

CRONOSTORIA ATTIVITA'

- ✓ **28.09.2017** squadra sopralluoghi effettuati rilievi fotografici del sito e delle zone limitrofe alla discarica per la redazione del fascicolo informativo. Recuperata documentazione amministrativo-contabile presso l'Ufficio tecnico del comune.
- ✓ **05.03.2018** **Catanzaro** – riunione del presso Regione Calabria a seguito della quale si è chiarito che:
 - In corso Esecuzione del Piano di Caratterizzazione
 - Viene garantito finanziariamente l'intervento
 - Affidamento a Provveditorato Opere Pubbliche Sicilia e Calabria (sarà confermata con nota di riscontro ufficiale dal Comune) per eventuali attività tecniche ed amministrative qualora si dovessero registrare superamenti delle CSC o qualora si decidesse di operare con un progetto di Ripristino
 - Devono inviare dettagliato cronoprogramma delle attività da svolgere per trasformare progetto in definitivo/esecutivo qualora si dovessero registrare superamenti delle CSC
- ✓ **12.02.2018** sul sito - sopralluogo ArpaCal. Regione Calabria e ditta (con affidamento del Comune) per successiva esecuzione del Piano di Caratterizzazione
- ✓ **09.05.2018** **Catanzaro** – incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **15.06.2018** **Badolato** – invito report della caratterizzazione da parte del Comune ad ArpaCal propedeutico alla redazione delle analisi di rischio e alla progettazione di bonifica e/o ripristino ambientale.
- ✓ **26.07.2018** **Badolato** – in via sollecito ad ArpaCal per richiesta validazione dati caratterizzazione
- ✓ **03.08.2018** **Roma** – sollecito di parte del Commissario ad ArpaCal e Comune per validazione risultanze caratterizzazione e redazione relazione esplicitativa
- ✓ **24.08.2018** **Catanzaro** invito validazione da parte di ArpaCal
- ✓ **04.09.2018** in fase con RUP e DDLL per una celere redazione completa delle risultanze derivanti dalla caratterizzazione da cui emergono qualche superamento di CSC sulla matrice terreno, comunque al di sotto delle CSR, merite invece per la matrice acque si registrano due superamenti di CSR ma nella zona di bianco, quindi il tecnico sta per riferire in non attribuità di tali superamenti alla discarica, in attesa di un parere ArpaCal e della successiva conferenza di servizi.
- ✓ **17.09.2018** incontro tecnico tra direttore dei lavori e ArpaCal per chiarire le possibili strategie tecniche utili a perseguire con chiarezza le esigenze di regolarizzazione del sito di Badolato.
- ✓ **25.10.2018** affidamento del prelievo e campionamento di acque sotterranee per indagini integrative del Piano di Caratterizzazione per esecuzione indagini ambientali geotecniche, propedeutico alla redazione delle analisi di rischio e alla progettazione preliminare dell'intervento di bonifica e/o ripristino.
- ✓ **28.10.2018** **Rossano Calabro**, **nuovo Papotto** illustra l'operato del Commissario Straord bonifiche e iter di gare finora esplesate
- ✓ **30.10.2018** incontro con Capo Dip Regione Calabria, fatto punto situazione per siti Davoli, Belmonte Calabro, Acquaro, Martirano, Magliano, Badolato, Pizzo, San Calogero, Ananica. In particolare per Sella e Joppolo iniziato accordo per bonificare a cura Commissario siti di competenza regionale con fondi regione previo accordo ai sensi art 15 L. 241/90.
- ✓ **10.12.2018** prelievo delle acque sotterranee effettuato dalla ditta incaricata dal Comune.
- ✓ **06.03.2019** **Germaneto (CZ)** riunione con Apa Calabria, Comuni, tecnici e Regione (*settori ambiente e bonifiche*) relativa alla fase operativa ed direttiva dell'iter procedurale per le operazioni di misp dei siti di: Belmonte C., Arena, Perrona e Badolato.
- ✓ **09.07.2019** Riunione presso Regione Calabria al fine di stabilire l'iter procedurale alle lavorazioni di bonifica. Per i seguenti siti Longobardi (CS), Badolato (VV), Sanginetto (CZ).
- ✓ **09.07.2019** Sopralluogo sito di discarica per analisi visiva dei luoghi. Badolato (CS), Vericario (CS), Sanginetto (CZ).
- ✓ **26.07.2019** Sede riunione verifica attività amministrativa/tecnica con RUP della Società SOGESID.
- ✓ **03.10.2019**, avviata la procedura per l'esecuzione delle ulteriori indagini integrative sul sito.
- ✓ **09.10.2019**, Avvio caratterizzazione delle attività di MISP (Messi in Sicurezza Permanente) e conseguente avvio delle operazioni relative al protocollo di legalità.
- ✓ **27.11.2019** – **Roma**, riunione presso la P.C.M. – struttura infrazione europea al fine di analizzare i dossier per la richiesta di espunzione della X. Semestralità.
- ✓ **28.11.2019** - **Badolato**, avvio processo di MISP con rimozione iniziale dei rifiuti poiché il sito prevede progettazione "spinta".
- ✓ **29.11.2019** – **Roma** – avvio e analisi degli iter relativi alle discariche di prossima espunzione, calcolo del cronoprogramma operativo, al fine di trovare le soluzioni concrete.
- ✓ **12.12.2019** **Catanzaro** – riunione presso Regione Calabria al fine di definire gli atti relativi alle procedure di bonifica e messa in sicurezza
- ✓ **20.12.2019** verifica delle condizioni vegeto-ambientali al fine di effettuare la progettazione del ripristino ambientale con un progetto di fitocapping con lo dipartimento scientifico sperimentale (DSS) di dell'Università del Sannio (UnitSannio) di Benevento (prof. GUARINO)
- ✓ **13.01.2020** Avviato studio preliminare per definizione progettuale degli interventi di *FITTO CAPPING*.

SCHEDA OPERATIVA

Regione: CALABRIA
Titolo intervento: BADOLATO (CZ) – località SAN MARINI
ESPUNZIONE: richiesta nel giugno 2020

| | | |
|---------------|---|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | BADOLATO (CZ) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi regionali CIPE determina 60 del 2012 CUP: I92J12000200006 (codice Sturp del sistema Regione Calabria 203218) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | / |
| 4 | Localizzazione intervento | località SAN MARINI Coordinate UTM Est : 16.522088 Coordinate UTM Nord : 38.583938 |
| 5 | Stato dell'intervento | Approvato Piano di Caratterizzazione ultimato e validato da ArpaCal |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Analisi di Rischio approvata con lievi superamenti in corso realizzazione progetto di fitocapping e ripristino ambientale fitorizomi |
| 7 | Risultati attesi | mancaanza di superamenti e Ripristino ambientale |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Piano di caratterizzazione ultimato |
| 11 | Soggetto attuatore | Dipartimento Scientifico dell'Unissannio |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | Comune Ditta Edilintini DL Anna Altomare RUP Pasquale Crinti Supporto al RUP Orlando Pisano |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Dipartimento Scientifico dell'Università del Sannio |
| 14 | ESPUNZIONE PRESUNTA | semestralità - 02 giugno 2020 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 1.022.378,22 fondi CIPE 60/2012 <small>(toniche)</small> € 12.000,00 ante Commissariamento per interventi ed analisi (Anac, supporto al RUP, relazioni tecniche) € 24.827,00 ditta Ambiente Spa per indagini e analisi € 29.844,87 ditta GEOMECA per i servizi preliminari alla caratterizzazione (ott. 2018) € 18.972,89 indagini integrative al piano di Caratterizzazione di cui alla determina comunale 187 del 25/9/2018 ditta Imper sonda trivellazioni sas Interventi per ripristino ambientale con fitorimediazione: <ul style="list-style-type: none"> ➢ € 24.827,00 rilievi, progettazione ed esecuzione intervento fitorimediazione (con bonifica) ➢ € 38.657,16 recinzioni area ditta Edilintini di Badolato ➢ € 7.917,30 Direzione dei Lavori Geol. Anna Altomare ➢ € 2.595,64 Supporto al RUP ➢ € 10.817,00 analisi e campionamenti ARPA CAL |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (<i>caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza</i>) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |

- ✓ **31.01.2020** - Roma, incontro verticistico tecnico per la verifica delle attività cronoprogrammatiche operative al fine di analizzare gli ITER e velocizzare le ordinanze dinamiche con riferimento alle opere di caratterizzazione ai relativi flussi di bonifica. Ai fini strategici sono stati regolamentati tutti i passaggi analitici con confronto punto/punto.
- ✓ **10.02.2020** – Badolato esito risultati analisi della fase di caratterizzazione delle acque:
 1. Si conferma assenza di selenio;
 2. Non si rilevano superamenti di ferro e manganese rispetto alle soglie di contaminazione;
 3. Si prosegue con il monitoraggio ai fini tutelari ambientali delle acque del sottosuolo.
- ✓ **12.02.2020** – Roma, RIUNIONE per la verifica e attuazione ITER per la realizzazione degli interventi di FITO CAPPING alla luce degli incontri TECNICI sostenuti e conclusi nella giornata del 11.02.2020 presso il dipartimento scientifico dell'università del Sannio di Benevento.
- ✓ **12.02.2020** – Roma, RIUNIONE per la verifica e attuazione ITER per la realizzazione degli interventi di FITO CAPPING alla luce degli incontri.
- ✓ **12.02.2020** – Badolato, Terminata la fase di studio per la realizzazione degli interventi di fitocapping, il dipartimento scientifico dell'uni-Cusano ha predisposto il progetto esecutivo/inviato a questa struttura Commissariale per il Vaglio operativo.
- ✓ **19.02.2020** Roma, riunione tecnica per verificare attività alla luce del semestre di espunzione del giugno 2020 per implementare l'azione di esecuzione delle opere di bonifica e degli iter procedurali burocratico/amministrativi.
- ✓ **26.02.2020** - Roma, incontro al vertice per verifica attività predepennata al sito di prossima espunzione,
- ✓ **07.03.2020** – Badolato, ARPACAL (dipartimento Catanzaro) invia le osservazioni in merito all'interno di FITOCAPPING e esprimendo parere favorevole indica di:
 1. Prevedere un monitoraggio idrochimico delle acque sotterranee (parametri metallici), per confermare se l'intervento di riduzione della lisciviazione verso la falda sta agendo e se i superamenti rientrano nel tempo.
 2. Prevedere un adeguamento piano di gestione e manutenzione della copertura, con particolare riferimento a:
 - Mantenimento di un adeguato sistema di drenaggio delle acque superficiali;
 - Ripristino della copertura nel caso eventuali criticità;
 - Necessità di effettuare ispezioni straordinarie dopo determinati eventi meteorici eccezionali;
 - Attuazione di opportune misure di prevenzione, quali: installazione di recinzioni, segnalazione della discarica divieti di accesso all'aria di discarica.
 3. Si evidenzia che l'intervento in questione deve configurarsi come messa in sicurezza.
 4. Rimane da verificare l'assenza di rischio sanitario ambientale che può essere determinato dai superamenti della CSC per il parametro metilfenolo rilevato nel campione di terreno SIC3. Per questo motivo, il superamento del parametro anilina campione SIC1 (o – 1 m) può essere escluso dall'AdR.
- ✓ **10.04.2020** – Badolato, Completata la procedura prevista per effettuare l'analisi di rischio sito specifica da parte della ditta PROGITIT di Rende.
- ✓ **15.04.2020** – Badolato, (video Conferenza), con Comune di Badolato (CZ), ARPACAL Catanzaro, Studio Progit, Geologa Dott.ssa Altomonte, Regione Calabria, Provincia di Catanzaro, in merito al progetto di caratterizzazione e analisi di rischio del sito di "SAN MARINI", al fine di visionare il progetto di ripristino ambientale.
- ✓ **24.04.2020** – Roma, per riunione programmatica vertici struttura ai fini di verificare attività per i siti di discarica di prossima espunzione secondo cronoprogramma operativo per la XI semestralità.
- ✓ **18.05.2020** – Roma riunione di vertice per verificare gli ITER sul sito di discarica al fine del completamento del dossier di espunzione di giugno 2020.
- ✓ **22.05.2020**: Roma, riunione con struttura di missione (in video call) al fine di verificare lo stato del Dossier di prossima espunzione.
- ✓ **25.05.2020** – Invio prima documentazione di espunzione per screening da parte della presidenza del consiglio dei ministri- struttura di missione.
- ✓ **28.05.2020** – Badolato, Intervento ripristino ambientale e di realizzazione della recinzione del sito nell'ambiente della chiusura dell'intervento di cui alla PROCEDURA DI INFRAZIONE.



SCHEDA TERRITORIALE

BELMONTE CALABRO (CS)
Località Santa Caterina



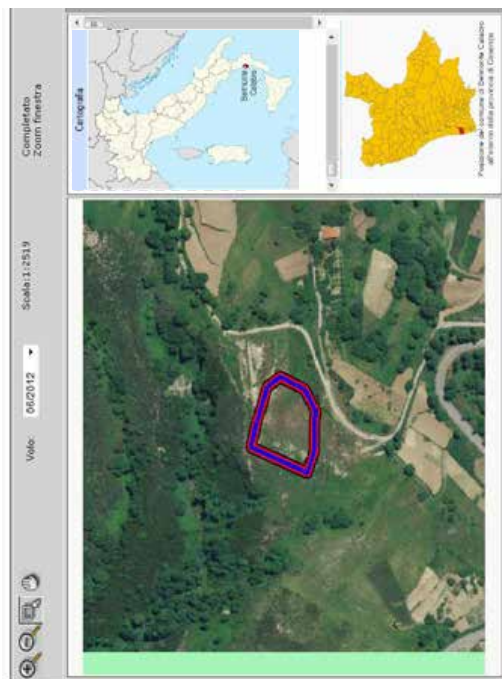
Belmonte Calabro (*conosciuta semplicemente come Belmonte, Bellimontum in latino, Bellimunti in dialetto belmontese*) è un comune italiano di 1.986 abitanti, della provincia di Cosenza, in Calabria. Il paese, situato circa quattro chilometri nell'entroterra in posizione panoramica su una collina che domina un vasto tratto di mar Tirreno, venne fondato dagli Angioini nella seconda metà del Duecento. Il toponimo Belmonte deriva secondo l'ipotesi più accreditata dal nome del maresciallo del Regno di Napoli: Dragone di Beaumont che nel 1270 fondò il castello.

Provincia: Cosenza
Coordinate: 39°10' 16" 05" E **Altitudine:** 262 m **Area:** montana collinare **superficie:** 23,58 km²
class. Sismica: zona I (sismicità alta) **Densità:** 82,50 ab./km² **frazioni:** annunziata, piave, salice, santa barbara, spineto, vada.

Territorio: secondo la "Carta Geologica d'Italia" del Servizio Geologico d'Italia il territorio belmontese è in gran parte classificato come zona scf ("scisti luceni"), mentre una parte consistente (il centro storico e le località di Bastia, Campo, Vadi, il corso del fiume Verre) è classificata come suolo a tipologia m2a ("arenarie con denti di squalo e baccchette di echini"), segno dell'antica presenza del mare, anche a quote piuttosto elevate. La località Annunziata, il cimitero e le loro immediate vicinanze, si trovano su un banco isolato di serpentino (S) chiamato localmente "marmo verde di Belmonte Calabro". Il corso d'acqua più importante del territorio belmontese è il Verre (fiume) chiamato anche "fiume di Belmonte": esso scaturisce da diversi corsi d'acqua alle pendici di Monte Cocuzzo, presso la località significativamente chiamata Capo di Fiume (725 m s.l.m.) e scorre in un suggestivo scenario di piccoli "canyon" e di antichi mulini ad acqua abbandonati fino alla località Acquicella, presso la quale sfocia nel mar Tirreno. Nell'ultimo tratto segna il confine meridionale del comune di Belmonte con Amantea. Gran parte del territorio rimanente è caratterizzato da una notevole asperità del terreno: se la località più elevata, Campo, si trova a 623 m s.l.m., la località più bassa, Marina di Belmonte, è a 5 m s.l.m.: in posizione intermedia si trovano la Sellina (una caratteristica alture "a due gobbe", delle quali una misura 566 m s.l.m. e l'altra 525), Palombelli e Cava (514 m s.l.m.), Vadi (463 m s.l.m.), Salice (460 m s.l.m.) e la dirimpettata Spneto (444 m s.l.m.), Buda (411 m s.l.m.), Santa Barbara (400 m s.l.m.), anche se il centro abitato è dislocato su più livelli, dai 298 m s.l.m. della Motia Vacanti ai 493 di San Pietro). Annunziata (397 m s.l.m.), Viglia (181 m s.l.m.), Bastia (146 m s.l.m.), Campo di Mare (75 m s.l.m.), Cuoco e Regastili (80 m s.l.m.), Acquicella (38 m s.l.m. in comune di Belmonte, 52 in comune di Amantea). La chiesa dell'Immacolata Concezione al centro storico è situata a circa 300 m s.l.m., la località Serra a 299 m s.l.m.: lo studio comunale in località Oliveto, lungo il fiume Verre, è invece a 107 m s.l.m. Il Vallone della Porta, infine, è a 140 m s.l.m.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 9190

Regione: CALABRIA **Provincia:** Cosenza
Comune: BELMONTE CALABRO **Località:** SANTA CATERINA
Coordinate UTM Est: 596749,03
Coordinate UTM Nord: 4336196

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Percorrendo la S.P. 48 che da Belmonte C. porta a Lago, giunti al Km. 8-200 sulla sinistra si percorre una stradina in terra battuta per circa 250 m. e si giunge al sito.

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 14.07.2017 squadra sopralluoghi effettuati rilievi fotografici del sito e delle aree limitrofe alla discarica al fine di redigere il dossier informativo. Intrapresi contatti con Comando Stazione Carabinieri Forestale di Longobardi per l'attività investigativa.
- ✓ 16.10.2017 squadra sopralluoghi effettuati rilievi fotografici del sito. Congiuntamente a personale del N.O.E. di Catanzaro, presso l'Ufficio Tecnico Comunale ritirata la documentazione amministrativa al fine di ricostruire la "storia" della discarica.
- ✓ 08.11.2017 Roma - riunione con struttura del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di operare sinergicamente per la compilazione del dossier di bonifica della discarica.
- ✓ 14.11.2017 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 22.11.2017 Roma - riunione con il Comune e la Regione Calabria presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 23.11.2017 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 28.11.2017 Roma - determina commissariale n. 14 del 28.11.2017.
- ✓ 08.12.2017 Roma avvio dell'iter burocratico al fine di porre in espansione il sito nella VI semestralità (Dicembre 2017).
- ✓ 12.03.2018 - fn. DPE 0002396-1-12.03.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto con questa motivazione: *la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 14 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le attività conoscitive svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione del suolo. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, la cui regolare esecuzione è attestata dal verbale di visita, relazione e certificazione del collaudo, che descrive tutte le azioni intraprese per mettere in sicurezza il sito. Gli interventi realizzati sono descritti in dettaglio e appaiono piuttosto estesi, comprendendo, tra gli altri, la recinzione dell'area, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, la copertura superficiale della discarica e il posizionamento del serbatoio di raccolta del percolato. Dai campionamenti dei terreni e da altri sondaggi effettuati per verificare l'impermeabilità delle pareti di fondo scavo non è stato rilevato alcun superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. Quindi dalle informazioni fornite dalle Autorità italiane risulta che i rifiuti, pur risultando presenti nel sito, sono stati adeguatamente isolati e coperti e, di conseguenza, non costituiscono un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.*

SCHEDE OPERATIVA

Regione: CALABRIA

Titolo intervento: Comune BELMONTE CALABRO (VV) — località SANTA CATERINA

ESPUNTA : VI semestralità dicembre 2017

| | | |
|--------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune BELMONTE CALABRO (VV) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi Regionali CIPE 60/2012 € 479.732,40 CUP: C35B12000000002 (codice <i>Stirp del sistema Regione Calabria 203243</i>) Messa in sicurezza Permanente |
| 3 | Oggetto dell'intervento | |
| 4 | Localizzazione intervento | Località SANTA CATERINA Coordinate UTM Est : 596749 Coordinate UTM Nord : 4336196 |
| 5 | Stato dell'intervento | - ULTIMATA MESSA IN SICUREZZA - Effettuata Analisi di rischio senza superamenti CSR - Effettuata Caratterizzazione |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | / |
| 7 | Risultati attesi | MESSA IN SICUREZZA CON CAPPING TERRENO VEGETALE |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | Mise - bonifica |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | DL |
| 14 | Espunzione | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria ESPUNTA in VI semestralità (dicembre 2017) |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 461.732,40 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 461.998,77 (da QTE approvato) |
| 16 | Importo di spesa finale | € 461.998,77 |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |



SCHEDA TERRITORIALE

BELMONTE CALABRO (CS)
Località Manche



Belmonte Calabro (conosciuta semplicemente come *Belmonte*, *Bellimontum in latino*, *Bellimunti in dialetto belmontese*) è un comune italiano di 1.986 abitanti, della provincia di Cosenza, in Calabria. Il paese, situato circa quattro chilometri nell'entroterra in posizione panoramica su una collina che domina un vasto tratto di mar Tirreno, venne fondato dagli Angioini nella seconda metà del Duecento. Il toponimo Belmonte deriva, secondo l'ipotesi più accreditata dal nome del maresciallo del Regno di Napoli: Dragone di Beaumont che nel 1270 fondò il castello.

Provincia: Cosenza

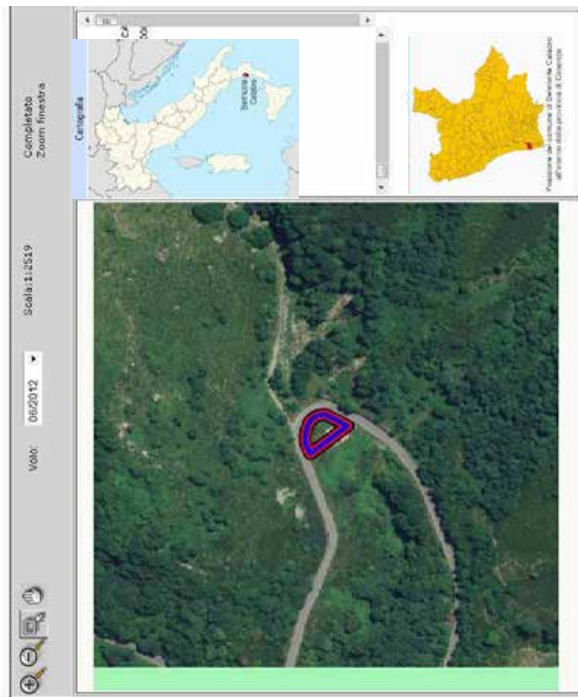
Coordinate: 39°10' 16" 05" E **Altitudine:** 262 m **Area:** montana collinare **superficie:** 23,58 km²

class. Sismica: zona I (sismicità alta) **Densità:** 82,50 ab./km2 **frazioni:** annunziata, piave, salice, santa barbara, spineto, vada.

Territorio: secondo la "Carta Geologica d'Italia" del Servizio Geologico d'Italia il territorio belmontese è in gran parte classificato come zona scf ("scisti luceni"), mentre una parte consistente (il centro storico e le località di Bastia, Campo, Vadi, il corso del fiume Verre) è classificata come suolo a tipologia m2a ("arenarie con denti di squale e baccchette di echini"), segno dell'antica presenza del mare, anche a quote piuttosto elevate. La località Annunziata, il cimitero e le loro immediate vicinanze, si trovano su un banco isolato di serpentino (S) chiamato localmente "marmo verde di Belmonte Calabro". Il corso d'acqua più importante del territorio belmontese è il Verre (fiume chiamato anche "fiume di Belmonte": esso scaturisce da diversi corsi d'acqua alle pendici di Monte Cocuzzo, presso la località significativamente chiamata Capo di Fiume (725 m s.l.m.) e scorre in un suggestivo scenario di piccoli "canyon" e di antichi mulini ad acque abbondanti fino alla località Acquedella, presso la quale sfocia nel mar Tirreno. Nell'ultimo tratto segna il confine meridionale del comune di Belmonte con Amantea. Gran parte del territorio rimanente è caratterizzato da una notevole asperità del terreno: se la località più elevata, Campo, si trova a 623 m s.l.m., la località più bassa, Marina di Belmonte, è a 5 m s.l.m.: in posizione intermedia si trovano la Sellina (una caratteristica alture "a due gobbe", delle quali una misura 566 m s.l.m. e l'altra 525), Palombelli e Cava (514 m s.l.m.), Vadi (463 m s.l.m.), Salice (460 m s.l.m.) e la dirimpettata Spinetto (444 m s.l.m.), Buda (411 m s.l.m.), Santa Barbara (400 m s.l.m., anche se il centro abitato è dislocato su più livelli, dai 298 m s.l.m. della Motia Vacanti ai 493 di San Pietro). Annunziata (397 m s.l.m.), Viglia (181 m s.l.m.), Bastia (146 m s.l.m.), Campo di Mare (75 m s.l.m.), Cuoco e Regastili (80 m s.l.m.), Acquicella (38 m s.l.m. in comune di Belmonte, 52 in comune di Amantea). La chiesa dell'Immacolata Concezione al centro storico è situata a circa 300 m s.l.m., la località Serra a 299 m s.l.m.: lo stadio comunale in località Oliveto, lungo il fiume Verre, è invece a 107 m s.l.m. Il Vallone della Porta, infine, è a 140 m s.l.m.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 9190

Regione: CALABRIA **Provincia:** Cosenza

Comune: BELMONTE CALABRO **Località:** Manche

Coordinate UTM Est: 596763

Coordinate UTM Nord: 4336061

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Percorrendo la S.P. 48 che da Belmonte C. porta a Lago, giunti al Km. 8-200 sulla sinistra si percorre una stradina in terra battuta da lì seguire indicazioni discarica comunale.

SCHEDE OPERATIVA

Regione: CALABRIA

Titolo intervento: Comune BELMONTE CALABRO (CS) – località MANGHE

Espunzione: dicembre 2021

| | | |
|---------------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune BELMONTE CALABRO (CS) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) € 306.779,20 |
| 2 | Copertura finanziaria | FONDI Regionali cipe 60/2012 CUP: C39F12000010002 <i>(Codice Slurp del sistema Regione Calabria 203244)</i> |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località MANGHE Coordinate UTM Nord : 595763 Coordinate UTM Nord : 4336081 |
| 5 | Stato dell'intervento | Approvato Progetto Operativo di Bonifica Preliminare Effettuati indagini integrative Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Trasformazione del progetto preliminare in progetto definitivo ed esecutivo Affidamento della Progettazione dell'intervento Affidamento dell'esecuzione intervento Attualmente rimozione superficiale dei rifiuti |
| 7 | Risultati attesi | MISP |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | bonifica |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | Sogesid – Unità Tecnica Amministrativa della PCM sede di Napoli |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | Rup e DEC Arch. Adele Di Manzo DL Geom Vito Specchio |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria UTA di Napoli |
| 14 | Espunzione Prevista | Dicembre 2021 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 306.779,20 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 4.270.065,00 da ipotesi di stima del Q.T.E. in corso di verifica |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fatti/specie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA' :

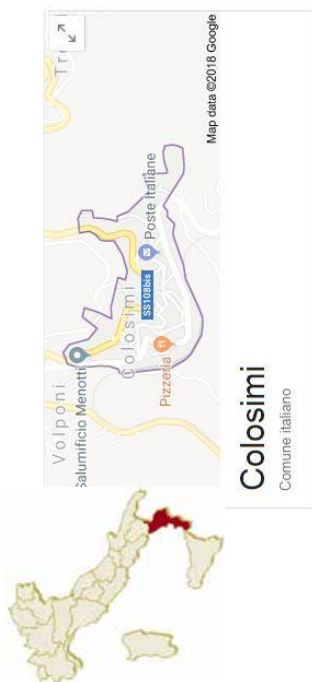
- ✓ 16.10.2017 squadra sopralluoghi effettuati rilievi fotografici del sito e delle aree limitrofe ad esse al fine di redigere il dossier informativo. Intrapresi onpanti e sopralluogo effettuato in collaborazione con il Comando Stazione Carabinieri Forestali competente per territorio.
- ✓ 06.03.2018 Riunione del presso Regione Calabria a seguito della quale si è chiarito che:
 - Viene garantito finanziariamente l'intervento
 - Affidamento a INVITALIA (sarà con fermata con nota di riscontro ufficiale dal Comune) per attività tecniche ed amministrative
- ✓ 20.04.2018 Sgido del attività, con la Società INVITALIA, il protocollo d'intesa per la collaborazione alle fasi analitiche, operative ed esecutive per le lavorazioni di bonifica della discarica.
- ✓ 22.05.2018 Cosenza – incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di compiere una visione strategica sulle opere da realizzare, rendendolo un necessario supporto alle attività praticate da parte in essere.
- ✓ 27.05.2018 Provenza – incontro con il Prefetto per la definizione del progetto di bonifica, con la partecipazione del Sig. Ing. G. G. G. della società Costabile Provenza, Comune proponente. Approvato il delegato Jorjale. Valutazione e emissione della nota da parte della Provincia (Stazione di Bonifica) in merito alla possibilità di dismettere il sito in questione, in attesa di una relazione tecnica che ne dimostri la necessità di stabilizzazione del pendio, sarà probabilmente necessario dover rimuovere i rifiuti (bonifica, anziché effettuare la messa in sicurezza permanente-misp) e poi effettuare le dovute attività di stabilizzazione del sito. Dunque il Comune produrrà una relazione dettagliata sulle esigenze tecniche ed operative, che saranno oggetto di una prossima convocazione.
- ✓ 04.10.2018 - Magg Papato/Magg Tarantino Calanzano, approvati i progetti definitivi in CDS di Acquaro e Maritano Concordate linee da azione da intraprendere per Belmonte Calabro Manche e Verbianno.
- ✓ 30.10.2018 incontro con Capo Dip. Regione Calabria, fatto punto situazione per siti Davoli, Belmonte Calabro, Acquaro, Maritano, Magrisano, Badolato, Pizzo, San Calogero, Annunziata. In particolare per Scilla e Joppolo iniziato accordo per bonificare a cura commissario siti di competenza regionale con tonali regione previo accordo ai sensi artt 15 L.241/90.
- ✓ 01.10.2018 richiesta di parere tecnico inviato all'UTA (unità tecnica amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con sede a Roma) in merito alla possibilità di dismettere il sito in questione, in attesa di una relazione tecnica che ne dimostri la necessità di stabilizzazione del pendio, sarà probabilmente necessario dover rimuovere i rifiuti (bonifica, anziché effettuare la messa in sicurezza permanente-misp) e poi effettuare le dovute attività di stabilizzazione del sito. Dunque il Comune produrrà una relazione dettagliata sulle esigenze tecniche ed operative, che saranno oggetto di una prossima convocazione.
- ✓ 14.01.2019 incontro con UTA per verifica dello stato di avanzamento delle risoluzioni problematiche tecniche in merito alla MISPBonifica prevista per il sito. In via di ultimazione della relazione tecnica che mostrerà i correttivi tecnici e le opzioni procedurali da seguire per una migliore e più rapida espunzione del sito dalla procedura di in frazione.
- ✓ 06.03.2019 Germaneto (CZ) riunione con Arpa Calabria, Comuni, tecnici e Regione (setore ambiente e bonifiche) relativa alla fase operativa ed direttiva dell'iter procedurale per le operazioni di misp dei siti di: Belmonte C., Arena, Petronà e Badolato.
- ✓ 03.03.2019 Roma – riunione inviata respiegativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ 10.06.2019 sede – incontro cederzato e programmato per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti affidati alla società Sogesid.
- ✓ 01.07.2019 Roma Riunione Settimanale programmatica con società SOGESID per siti: Acquaro (VV), Belmonte Calabro Loc. Manche (CS), Cammarata (AG), Milderetti (RC), S. Arcangelo Trimonte (BN), Ascoli Satriano (FG), Petronà (CZ), Sangineto (CS), Riano (RM), Joppolo (VV).
- ✓ 02.09.2019 riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica/amministrativa
- ✓ 02.09.2019 – Roma, Riunione programmatica con società SOGESID al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società, Ultime notizie lavori.
- ✓ 16.09.2019 – Roma, Riunione SOGESID, Riunione periodica (BISETTI, MANALE) con la stazione appaltante di SOGESID-Roma, al fine di effettuare punto di situazione dettagliato in merito alla progettazione dei lavori sui siti di discarica, IN PARTICOLARE CARATTERIZZAZIONE DEL RIFIUTO E DEL TERRENO.
- ✓ 30.09.2019 – Roma, riunione programmatica per la definizione delle procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito, avvio caratterizzazione del rifiuto a campione e verifica struttura vallone.
- ✓ 14.10.2019 – Roma, riunione settimanale SOGESID per verificare le azioni operative, acquisizione documentale dalle autorità e professionisti in campo al fine di uniformare lo studio economico alla luce dell'aggiornamento del piano acque (P.A.I.) da parte dell'autorità di bacino, la prospettiva operativa e l'espulsione a giugno 2020.
- ✓ 15.11.2019 - Roma, riunione operativa, con società SOGESID per verificare attività tecnica e iter amministrativi delle procedure di messa in sicurezza dei siti di discarica abusivi, relazione delle fasi preliminari delle indagini preliminari in modo di consentire ed analizzare il le iter.
- ✓ 13.01.2020 Roma, Analisi ITER procedimentale dei documenti e progetti di MISPBONIFICA, propedeutica alle fasi di espunzione e risoluzione delle problematiche ambientali.
- ✓ 21.01.2020 - Roma, Riunione periodica al fine di verificare lo stato degli ITER procedimentali dei siti affidati alla società appaltante, verifica atti (modello concettuale definitivo) propedeutico, al piano di caratterizzazione indagini geognostiche e geotecniche, la caratterizzazione del 2011 ha evidenziato unamente il superamento dei valori di cadmio nel campione S 1.
- ✓ 10.02.2020 - Roma, incontro procedurale con la stazione appaltante SOGESID al fine di monitorare l'andamento dei flussi operativi in relazione alle messe in sicurezza dei siti di discarica.
- ✓ 19.02.2020 Roma, riunione tecnica per verificare attività alla luce del semestre di espunzione del giugno 2020 per implementare l'azione di esecuzione delle opere di bonifica e degli iter procedurali burocratico/amministrativi.
- ✓ 26.03.2020 - Roma, Riunione in videoconferenza con SOGESID spa, alla quale hanno partecipato il Prof. Geol. V. Specchio Consulente Scientifico della SOGESID, Dr.ssa Rania. Il Prof. Specchio riferisce che si provvederà a trasmettere al DEC la tipologia di prove con i relativi costi ad integrazione della campagna di indagini già prevista nella bozza di capitolato mentre il DEC e l'Ing. Tamburino provvederanno ad adeguare il computo metrico e il Capitolato.
- ✓ 30.03.2020 - BELMONTE CALABRO. Il dr. Specchio rappresenta che, è possibile eseguire una campagna di prospezione sismiche più significative, finalizzate alla delimitazione delle superfici di scorrimento, che prevede anche l'esecuzione di prove inclinometriche. L'ing. Bruggiati chiede di fare una verifica del capitolato finalizzata ad una eventuale integrazione delle suddette indagini.
- ✓ 24.04.2020 - Roma, per riunione programmatica con società SOGESID al fine di verificare attività per i siti di discarica di prossima espunzione in merito alla caratterizzazione del rifiuto e del terreno.
- ✓ 24.02.2020 - Belmonte Calabro, innesco e completato il capitolato tecnico relativo alle indagini di caratterizzazione ambientale geotecnica comprensive delle opere di mitigazione del rischio connesso al dissesto idrogeologico e stabilizzazione versante.

- ✓ **15.04.2020** - Roma, in contro con SOGESID in video conferenza per verificare lo stato degli ITER di bonifica relativo al sito di discarica in infrazione.
- ✓ **29.04.2020** - Belmonte Calabro, si autorizza all'estrazione del materiale come previsto dalla ditta ECOSYSTEM.
- ✓ **11.05.2020** - Roma riunione in videoconferenza per la verifica delle attività e dello stato di avanzamento delle operazioni delle discariche affidate alla consulenza di SOGESID spa.
- ✓ **18.05.2020** - Roma riunione di verifica dell'ufficio al fine di verificare gli ITER procedurali per i siti di espunzione per il semestre XII (DICEMBRE 2020).
- ✓ **22.05.2020** - Roma, riunione SOGESID per verifica attività sui siti di prossima espunzione e analisi dettagliate del POD (Piano Operativo di Dettaglio) per i siti già espunti, verifica delle attività eseguite e se si necessita di "chiusure", miglioramento o monitoraggio.



SCHEDA TERRITORIALE

COLOSIMI (CS)
Località Colle Frate Antonio



Colosimi (Culuasimi in calabrese) è un comune italiano montano di 1.247 abitanti, posto nella Sila Piccola, in provincia di Cosenza, al confine con la provincia di Catanzaro. L'etimologia è legata al cognome calabro Colosimo, molto diffuso nella zona. Il nome deriverebbe dal greco kalosmos, ossia "profumato".

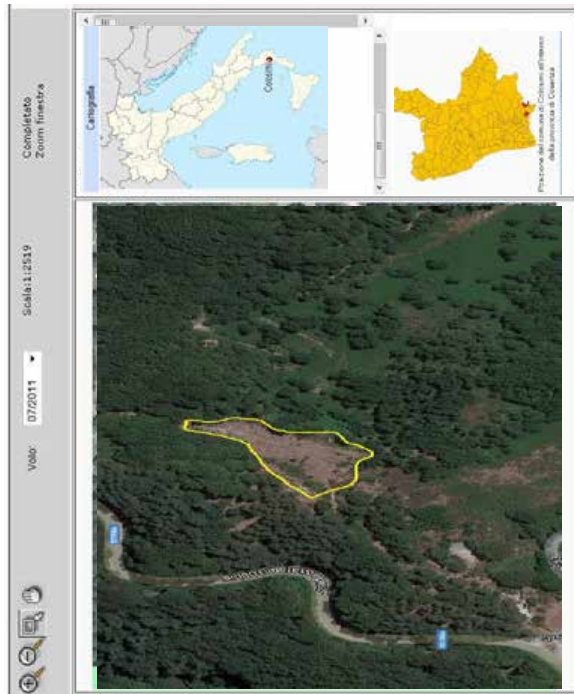
Provincia: Cosenza

Coordinate: 39°07' 16" 24" E **Altitudine:** 870 m **Area:** submontana **superficie:** 25,58 km²**class. Sismica:** zona I (sismicità alta) **Densità:** 8148,50 ab./km² **frazioni:** Arcuri, carrano, coraci, gigliotti, massari, rizzuti, voliponi.

Territorio: Il territorio di Colosimi è montuoso: situato nei contrafforti meridionali della Sila, ha un'altitudine compresa fra i 720 e 1500 m s.l.m., nella valle del torrente Bisirico, affluente di sinistra del Savuto. Il capoluogo è posto a circa 870m s.l.m. La maggior parte del territorio è coperta da boschi, soprattutto di castagni. I corsi d'acqua hanno carattere torrentizio. L'altitudine fa sì che il clima sia di tipo continentale, con inverni rigidi ed estati fresche; in media si hanno oltre 100 giorni piovosi l'anno.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto:9190

Regione : Calabria **Provincia :** Cosenza
Comune : COLOSIMI **Località :** Collefateantonio
Coordinate UTM Est : 626050,31
Coordinate UTM Nord : 4333307,05

Dati primari del sito

Tipologia di sito : Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: dal comune di Bianchi percorrere la SP. 63 per 7,3 Km, poi prendere la SS108 per 350 m poi svoltare a Destra.

SCHEDE OPERATIVE

Regione: CALABRIA
Titolo intervento: COLOSIMI (CS) – località Colle Frattantonio
Espunzione: prevista nel dicembre 2021

| | | |
|---------------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | COLOSIMI (CS) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi Cipe determina 60 /2012 > € 960.778,22 CUP: E6214 1000970006 <i>Realizzazione sistema Regione Calabria 202209</i> |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Rimozione rifiuti superficiali e progetto di bonifica (progetto preliminare di bonifica approvato € 719.562) |
| 4 | Localizzazione intervento | località Colle Frattantonio |
| 5 | Stato dell'intervento | Progetto di fattibilità tecnica ed economica (vecchio "preliminare") prossimo all'approvazione Eseguita Analisi di Rischio Eseguita Caratterizzazione |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | E in corso l'aggiudicazione per la redazione della Progettazione definitiva esecutiva al fine di procedere alla MISF A seguire verrà espletata gara per l'esecuzione dei lavori |
| 7 | Risultati attesi | Bonifica |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | Invitalia |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP DL |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Invitalia |
| 14 | Espunzione prevista | semestralità – dicembre 2021 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 960.778,22 da determina CIPE n. 60/2012 |
| 15 bis | Importo di spesa rimborsato | € 1.234.288,52 da OE progetto preliminare |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (garantizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espansione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Superintendente per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale;
- ✓ 13.12.2017 Caserta – conferenza dei servizi per approvazione progetto preliminare di bonifica da cui sono emerse delle integrazioni procedurali da inserire;
- ✓ 15.02.2018 Roma - Conferenza di servizi convocata per approvazione Progetto di fattibilità tecnica ed economica (preliminare) a seguito delle prescrizioni impartite;
- ✓ 07.02.2018 Roma - Riunione convocata presso sede con Arch. Reillo (dirigente Regione Calabria) per chiarire stato dell'arte, poiché il sito è di recente commissariamento;
- ✓ 15.02.2018 Colosimi in conferenza dei servizi si sono espressi i pareri favorevoli alle prescrizioni del progetto preliminare di bonifica. (progetto di bonifica di € 719.562)
- ✓ 14.03.2018 Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzato ed ispezionato anche - le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità, innanzi ai contatti e riferimenti con Comando Stazione Carabinieri di Bianche e Colosimi al fine di avviare eventuali indagini informative;
- ✓ 22.05.2018 Caserta – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle attività del sito, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere;
- ✓ 28.10.2018 Rossano Calabro - Maggi Papotto illustra a convegno Cisaambiente l'operato del Commissario Straordinario bonifiche e iter di gara finora espletate;
- ✓ 15.01.2019 riunione presso sede Commissariato con personale Ministero delle Finanze e Ministero dell'Ambiente per aggiornamento e definizione procedurale;
- ✓ 03.03.2019 Roma – riunione Invitalia riprologativa attività : siti è stabilita la condotta operativa per i siti in convenzione con situazione puntuale al fine di migliorate le tempistiche per PEA 2 con relativa check list di verifica documentale da ultimare prima di lanciare bando di gara per "AFFIDAMENTO SERVIZI TECNICI DI PROGETTAZIONE";
- ✓ 18.04.2019 Sede - Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedimentale amministrativo al fine di verificare la progettazione complessiva e allineare le attività con la Centrale Unica di Committenza per la X semestralità del 02.12.2019;
- ✓ 03.06.2019 Roma - riunione per l'accertamento delle procedure di esame per il bando esecutivo delle azioni di bonifica;
- ✓ 10.06.2019 Roma – Riunione per la programmazione degli interventi sui siti di discarica affidati ad Invitalia. (ROAD MAP ACTIVITY)
- ✓ 17.06.2019 Roma – Sede meeting per validazione attività di "road map operation" sui siti di discarica
- ✓ 17.06.2019 sede riunione con tecnici MEF per determinare la road map strategy e i singoli step da intraprendere per la misp del sito;
- ✓ 09.07.2019 Roma - Meeting schematica con società INVITALIA per completare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica;
- ✓ 16.09.2019 - Roma – riunione bisettimanale con INVITALIA per riscontrare la strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare avuita la decretazione della nomina del responsabile del procedimento;
- ✓ 30.09.2019 – Roma - Riunione programmata di definizione delle procedure analitiche per la bonifica e messa in sicurezza del sito, in particolare formalizzazione del R.U.P.;
- ✓ 05.10.2019 – Roma. Attività di accertamento dei percorsi amministrativi con i responsabili delle procedure codiuvati dal supporto INVITALIA.
- ✓ 14.10.2019 – Roma – Riunione settimanale INVITALIA per verificare le azioni operative eseguite. Fase di studio sinergica con il RUP/INVITALIA per avviare l'esecuzione di lavori (Euro 270 mila importo gara).
- ✓ 22.10.2019 – Roma - Riunione periodica con INVITALIA per analizzare le normali opertosità per la conclusione delle procedure di Bonifica/MISF.
- ✓ 04.11.2019 – Roma – meeting per la verifica dell' situazione dei procedimenti Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante, verifica burocratica delle analisi sulle attività di informazione di legalità.
- ✓ 12.11.2019 – Roma - Riunione tecnica con società appaltante del MEF (INVITALIA) al fine di verificare le attività propedeutiche alle opere di bonifica;
- ✓ 13.12.2019 - Assisting practice periodico con INVITALIA al fine di controllare gli iter preparatori agli interventi di risanamento, in particolare modo analisi delle esportate e delle aree di sovraccarico temporaneo dei rifiuti;
- ✓ 21.01.2020 – interconferenza e avviata accertazione processi con il responsabile del procedimento (Ing. Taverna).
- ✓ 10.02.2020 – Roma - incontro operativo con Società INVITALIA Per verificare gli ITER procedimentali delle fasi di messa in sicurezza (appalti/lavori) delle discariche in infrazione;
- ✓ 30.03.2020 – Bianchi - Progettazione: Gara pubblicata in gara 25/03/2020. Scadenza dei termini per presentazione offerte il 05/05/2020;
- ✓ 15.04.2020 – Roma, video conferenza con INVITALIA al fine di predisporre il consuntivo cronoprogramma operativo a breve termine (60 GG) per velocizzare le procedure di sanificazione sul sito di discarica;
- ✓ 20.05.2020 Roma riunione operativa di indirizzo con il rup del Sito e il responsabile di Invitalia al fine di avviare a velocizzazione gli iter per le attività esecutive in sito.



SCHEDA TERRITORIALE

DAVOLI (CZ)
Località Vasi



Davoli (Davoli o Dàvule in calabrese) è un comune italiano di 5.555 abitanti della provincia di Catanzaro in Calabria. Davoli nasce sulle colline dello basso ionto catanzarese e si trova a 401 m s.l.m. Si sviluppa dalle colline fino al mare dove si trova la frazione marina, denominata Marina di Davoli. Il borgo, abitato da circa 1.000 persone, continua a rappresentare il patrimonio storico e culturale del paese; la Marina, a vocazione turistica e commerciale, è attualmente il centro maggiormente abitato, e conta circa 4.500 persone.

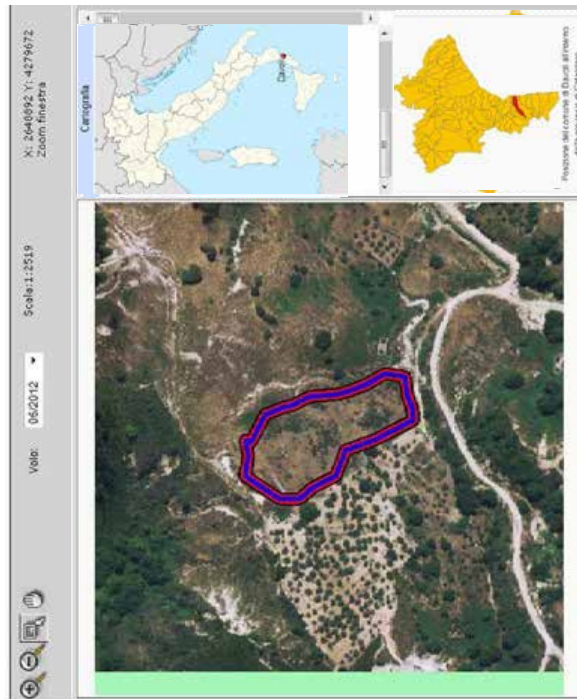
Provincia: Catanzaro

Coordinate: 38°39' N 16° 29' E **Altitudine:** 401 m **Area:** collinare sub appenninica **superficie:** 25,03 km²
class. Sismica: zona 2 (sismicità media) **Densità:** 221,93 ab./km2 **frazioni:** /

Territorio: Il territorio di Davoli è diviso in due centri: il borgo, abitato da circa 1000 persone, continua a rappresentare il patrimonio storico e culturale del paese: la Marina, a vocazione turistica e commerciale, ormai divenuto il centro maggiormente abitato, e che conta circa 4500 persone. La natura dei luoghi ha sempre avuto un ruolo determinante nella storia di Davoli: il mare dalle acque limpide e cristalline e dalle innumerevoli tonalità; gli ampi litorali di sabbia dorata; la marina ubertosa, vivificata dalla brezza marina e dal ponentino; le austere montagne, ombrose e profumate, che si affacciano sull'uno o sull'altro mare. I primi colonizzatori della Grecia trovarono in questo territorio facile approdo, nel VII secolo a.c., insediandosi alle falde dell'Alaea e dell'Ancinale, il Cecino navigabile, nominato da T. Livio. Il nome di Davoli, originariamente Daulis, proviene da Daulia, città della Foecie, da dove sarebbero partiti i fondatori. Recenti, accreditati studi, suffragati dalla toponomastica e da una singola conformità dei luoghi alla descrizione omerica, ipotizzano che questo territorio si identifichi con il regno dei Feaci, il popolo che accolse Ulisse dopo il naufragio. Durante il periodo della colonizzazione greca il territorio fu spesso volte campo di battaglia delle schiere di Crotona e di Locri, che si contendevano il dominio delle colonie.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4022

Regione: CALABRIA **Provincia:** CATANZARO
Comune: DAVOLI **Località:** VASI¹
Coordinate UTM Est: 628877.03 **Coordinate UTM Nord:** 4279505.95

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Informazioni utili per raggiungere il sito

Come raggiungere il dalla strada prov.128 direzione Satriano (confinante con il predetto comune)

CRONOSTORIA ATTIVITA' :

- ✓ 2007.2017 Squadra sopralluoghi: scattiglie fotografiche del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo finalizzato ad autorizzare anche in area limitata, continue alla zona di discarica oggetto di irregolarità insanibili con il Comando Stazione Carabinieri competente per territorio, e congiuntamente a personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali di Davoli eseguito il sopralluogo presso il sito di discarica.
- ✓ 23.01.2018 avvenuta aggiudicazione "progetto operativo di bonifica" /n. 9 prot. 8.2 del 22.01.2018.
- ✓ 25.01.2018 stipulato contratto con ditta per esecuzione attività di messa in sicurezza.
- ✓ 25.01.2018 Consegna lavori in corso con relativi esiti: 1) Problemi segnalati dalla ditta: viabilità difficoltosa per accesso discarica con mezzi pesanti (si sfiora un metro in area privata confinante) - 2) Inizio lavori (entro prossima settimana) - 3) 196 giorni da CRONOPROGRAMMA da inizio lavori
- ✓ 09.04.2018 Riunione presso Regione Calabria con RUP da cui si evidenzia che la fine del Capping è prevista per ottobre 2018. Tuttavia in data 17.04.2018 veniti rimossi i tetti sparsi di terreno su cui è registrato l'intero superamento di CSR. A seguito di tale rimozione, verranno emanate le autorizzazioni per il proseguimento dei lavori. Per quanto riguarda l'aspetto economico, si è convenuto che il pagamento della somma di € 960.778,22 verrà effettuata una riunione tra i vari enti coinvolti finalizzata a valutare anche la possibilità di richiedere l'espansione della procedura di infrazione sin dalla prossima semestralità del 02.06.2018.
- ✓ 22.05.2018 Cosenza - Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative del sito, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ 10.07.2018 Roma - riunione esplorativa informale propedeutica al computo delle lavorazioni e alla valutazione della situazione operativa per gli interventi di bonifica e MSP al fine di portare in espansione la discarica alla prossima semestralità (VIII semestralità - dicembre 2018)
- ✓ 13.07.2018 nota del Comune in cui viene inviata la relazione del Direttore dei Lavori che, a seguito di specifici sondaggi effettuati, interdice di aver individuato la presenza di ulteriori rifiuti solidi urbani in aree al di fuori del perimetro della discarica in procedura di bonifica e ripristino ambientale. Il Comune ha risposto per iscritto che il sito è stato bonificato e ripristinato e che non è possibile eseguire la strategia operativa idonea per bonificare tutto senza compromettere l'irrisolvibile raggiungimento delle richieste della Commissione Europea entro il prossimo 2 dicembre 2018. Sarà effettuata una riunione tecnica operativa nel mese di settembre con la presenza di Apical, tecnici, Comune, Regione e ufficio del Commissario.
- ✓ 25.09.2018 Riunione presso Regione Calabria con RUP del Comune, rappresentanti della Regione, Distretto di Bacino, Provincia e Apical (assente).
- ✓ 27.09.2018 inviata nota da parte dell'ufficio del Commissario in cui viene comunicato che: Il Comune e il direttore dei lavori confermano che il cronoprogramma dei lavori di MSP prosegue regolarmente e che la fine dei lavori è prevista per il 19.10.2018. Si sta attuando la raccolta di documentazione per poter richiedere la chiusura della procedura di infrazione entro il prossimo 02.12.2018 - In accordo con la Regione ed il Comune si programma la redazione ed esecuzione della caratterizzazione dell'area limitata rispetto alla ex discarica ove sono stati i rifiuti rifiuti, finalizzata le risorse finanziarie disponibili, derivanti dalle economie di gestione del sito, per la redazione del contratto di affidamento dei lavori. Si evidenzia che la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di uniformare le condotte e gli atti amministrativi previsti per i dossier di espunzione.
- ✓ 08.10.2018 inviata nota dal Comune a seguito di danni arrecati alle opere eseguite a causa degli eventi alluvionali verificatisi in data nella notte tra il 3 e il 4 ottobre 2018 (in attesa di nota della Direzione Lavori da cui emergerà la stima dei costi e dei tempi per risolvere la problematica)
- ✓ 22.10.2018 Roma - riunione presso la Ministero dell'Ambiente al fine di verificare gli atti da produrre per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 25.10.2018 Roma - riunione presso la PCM - struttura di missione infrazione Europea per esaminare l'incartamento da fornire alla Commissione UE.
- ✓ 28.10.2018 Rosarno Calabria, migg Papotto illustra a convegno Cisambiente l'operato del Commissario Strind, bonifiche e iter di gare
- ✓ 30.10.2018 incontro con Capo Dip. Regione Calabria, fido nota situazione per siti Davoli, Baloname, Bonifacio, Acquaro, Merizzano, Matisano, Baddolato, Piza, San Calogero, Avanzata. In particolare per Solla e Joppolo iniziato accordo per bonificare a tutti commissariati siti di competenza regionale con fondi regione previo accordo ai sensi art 15 L. 241/90
- ✓ 20.11.2018 Roma - riunione presso la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 28.11.2018 Roma - determina commissariale n. 80 del 28.11.2018.
- ✓ 03.12.2018 Roma avvio dell'iter burocratico al fine di portare in espansione il sito nella VIII semestralità (dicembre 2018). Invio documentazione da parte della Presidenza Del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione infrazione Europea, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea, invio diretto alla Commissione Ue per il tramite dell'Ambasciata Italiana presso Bruxelles.
- ✓ Marzo 2019 In corso valutazioni e approfondimenti tecnici per effettuare intervento di ripristino a seguito degli eventi alluvionali del 2018, alla luce degli art. 15 e 16 del DPE 000740_9_ del 19.04.2019 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche Europee l'Espansione della procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: "La documentazione d'appoggio determinata dal Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 80 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito, conformemente dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri ferro, manganese e alluminio. Tuttavia, tali superamenti non sono stati attribuiti alla discarica, bensì considerati valori di fondo naturale. Invece, per quanto riguarda il terreno, l'ARPA-Cal ha inizialmente sostenuto la necessità di bonificare un punto specifico dove era stata rilevata una significativa contaminazione da piombo. Pertanto, la bonifica vera e propria, cioè la rimozione del terreno contaminato successivamente smaltito in discarica autorizzata, avrebbe dovuto riguardare solo il punto specifico contaminato dal piombo. Tuttavia, un successivo sopralluogo effettuato dai tecnici ha evidenziato la scomparsa della contaminazione da piombo e pertanto la necessità di intervenire con la rimozione del terreno contaminato è venuta meno. In considerazione di quanto sopra, è necessario che il Comune proceda alla chiusura della procedura di infrazione, alla chiusura della comunicazione definitiva della discarica per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti. La comunicazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e opere di regolazione delle acque meteoriche. Con questi interventi la contaminazione non viene rimossa o ridotta, ma confinata nell'area in cui è stata riscontrata per evitare che si diffonda nelle matrici ambientali circostanti. Pertanto, poiché l'intervento di messa in sicurezza permanente appare completato, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questa nota non è dunque dovuta alcuna sanzione".
- ✓ 02 maggio 2019 intervista al Commissario sul sito di Vasi (davoli) - CS - in merito alla chiusura della discarica dalla procedura di infrazione europea. Sito - <http://www.comunedelcalabriadibaciino.it/tem/184943-italia-fiori-801-contraio-ne-davoli-ire-de-7-discariche-bonificali/> e http://www.ansaitalia.com/ambiente/italia/1_c_riciclo/2019/05/02/bonifica-discariche-italia-exce-da-contrario-ne-davoli-ire-de-7-discariche-bonificali/
- ✓ 25.03.2020 - Le vertenze del montaggio delle acque di falda avverranno a conclusione delle esecuzioni delle attività.
- ✓ 25.03.2020 - Dato di inizio lavori per la bonifica ed in parallelo si avviavano le fasi economiche, inizi liquidazione del IV stato di avanzamento lavori di euro 160 mila.

SCHEDA OPERATIVA

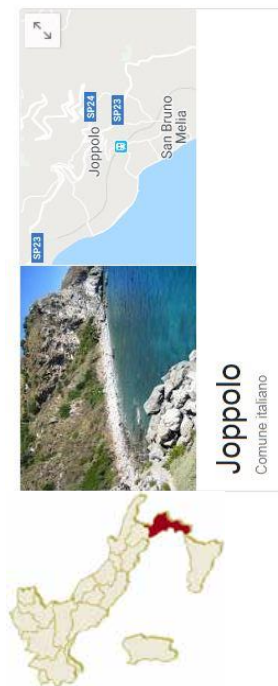
Regione: CALABRIA
 Titolo intervento: Comune di Davoli (CZ) - località Vasi
 Espunzione: dicembre 2018

| | | |
|--------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune di Davoli (CZ) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi delibera CIPE 60/2012 € 960.778,22 |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente rimozione hot spot Bonifica e risanamento |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Vasi |
| 5 | Stato dell'intervento | Affidati lavori di MSP • Eseguita Analisi di rischio • Eseguita Caratterizzazione |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Bonifica e risanamento |
| 7 | Risultati attesi | Bonifica e ripristino ambientale |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | Assenza di contaminazioni |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Piano operativo di Bonifica |
| 11 | Soggetto attuatore | CUC di Soverato |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP - Arch. Pitelli Rolando |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | DL - Architetto Grillo |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | VIII semestralità 02 dicembre 2018 € 960.778,22 da determina CIPE n. 60/2012 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 912.740,00 da OE progetto preliminare € 229.224,00 I SAL € 228.024,20 II SAL € 182.573,62 III SAL € 224.895,92 IV SAL |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |



SCHEDA TERRITORIALE

JOPPOLO (VV)
Località Colantoni



Joppolo (Ἰόππολος, Iambolos in greco bizantino) è un comune italiano di 1.913 abitanti della provincia di Vibo Valentia, in Calabria.

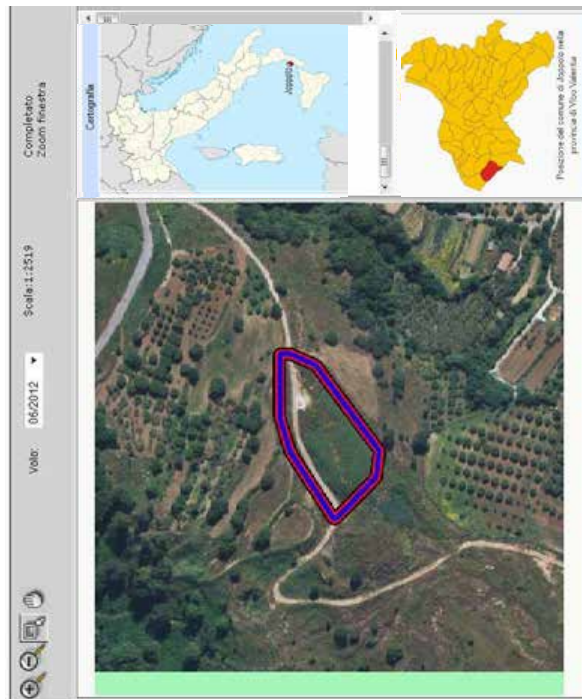
Provincia: Vibo Valentia

Coordinate: 38°35'N 15° 14' E **Altitudine:** 177 m **Area:** collinare **superficie:** 15,03 km² **class. Sismica:** zona I (sismicità bassa) **Densità:** 127,93 ab./km2 **frazioni:** caroniti, e coccorino.

Territorio: fa parte della Comunità montana Alto Mesima/Monte Poro, situata nella provincia di Vibo Valentia. La sede della Comunità si trovava nella cittadina di Sorianoello. La Comunità montana era il prodotto di comuni accorpatisi provenienti dalle Comunità montane "Alto Mesima" e da quella del "Monte Poro". Della prima Comunità montana sono i comuni di Acquaro, Arena e Sorianoello, mentre della Comunità montana sono i comuni di Filandari, Jonadi, Rombiolo, San Gregorio d'Ippona, Joppolo, Spilinga, Zaccanopoli e Zungri. Con Legge Regionale n.25/2013 le Comunità Montane calabresi sono state soppresse e poste in liquidazione. Con delibera della Giunta Regionale n. 243 del 04/07/2013 sono stati nominati i Commissari liquidatori. La Comunità Montana comprendeva 10 comuni che gravitano sul piccolo atollo piano del Poro al confine con la catena montuosa delle Serre Calabresi. La superficie della Comunità Montana era pari a 173,81 km² mentre la sua popolazione era di poco superiore ai 22.000 abitanti.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 1725

Regione : CALABRIA **Provincia :** VIBO VALENTIA

Comune : JOPPOLO **Località :** Colantoni

Coordinate UTM Est : 579738

Coordinate UTM Nord : 4271194

Dati primari del sito

Tipologia di sito : Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito : dalla fraz. Preitoni per km 3 lato dx e proseguire per km 0,2 fino a cancello di delimitazione.

SCHEDE OPERATIVE

Regione: CALABRIA

Titolo intervento: Comune di Joppolo (VV) – località Calafatoni

Espunzione: giugno 2021

| | | |
|--------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune di Joppolo (VV) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) Fondi CIPE 60/2012 € 1.153.740,22 CUP: B25G12000850006 (codice Sispd del sistema Regione Calabria 203240) |
| 2 | Copertura finanziaria | Messa in sicurezza Permanente |
| 3 | Oggetto dell'intervento | località Calafatoni – Colantoni |
| 4 | Localizzazione intervento | coordinate UTM EST: 579738 NORD: 4271194 |
| 5 | Stato dell'intervento | >Effettuata Caratterizzazione (con valori al di sotto del CSC) >Da effettuare carotaggi per verificare possibile intervento di fitorimediazioni |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Rispristino ambientale con fitorizomi |
| 7 | Risultati attesi | Rispristino ambientale con fitorimedi |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | SOGESID |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | / |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUZIONE PREVISTA | Semestre giugno 2021 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 1.153.740,22 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 600.000,00 |
| 16 | Importo di spesa finale | da valutare a approvare ancora il QTE progettuale |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 27.09.2017 Squadra sopralluoghi: esecute fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe confinate alla zona di discarica. Intrapresi contatti ed eseguito il sopralluogo in collaborazione da personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali di Vibo Valentia.
- ✓ 01.02.2017 Squadra sopralluoghi. Recuperata documentazione amministrativa presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Joppolo.
- ✓ 07.02.2018 Roma - Riunione per chiarimenti da parte dell'Arch. Reillo in merito alla denominazione esatta della discarica (e conseguente giusta posizione...)
- ✓ In corso accertamenti amministrativi per dipanare dubbi su Comune (Joppolo o Nicotera), località (Colafatoni o Colantoni, Quercia Grande o altro)...
- ✓ 24.02.2018 Squadra sopralluoghi. Con personale del Comando Stazione Carabinieri di Spilinga (V.Brig. IARIA) e personale del NOE di CATANZARO presso il sito di Joppolo, Nicotera, Quercia Grande, per chiarimenti in merito alle coordinate e al perimetro della discarica.
- ✓ 24.04.2018 affidamento a Sogesid delle attività necessarie da mettere in atto sul sito.
- ✓ 29.06.2018 incontro con il Prefetto di Vibo Valentia al fine di coordinare operazioni finalizzate al contrasto di eventi mafiosi, infiltrazioni della criminalità organizzata sulle procedure di gara, analisi dei contesti operativi, supervisione delle aree limitrofe alle discariche nonché accertamento ed ispezione delle ditte operanti.
- ✓ 28.10.2018 Rossano Calabro, Maggi Papotto illustra a convegno Cisambiente l'operato del Commissario Straord bonifiche e iter di gare finora espletate
- ✓ 30.10.2018 incontro con Capo Dip Regione Calabria, fatto punto situazione per siti Davoli, Belmonte Calabro, Acquaro, Martinico, Maggiano, Badolato, Pizzo, San Calogero, Amantea. In particolare per Sella e Joppolo iniziato accordo per bonificare a cura commissario siti di competenza regionale con fondi regione previo accordo ai sensi art 15 L.241/90.
- ✓ Gennaio 2019 incontro tecnico con Sogesid per predisporre cronoprogramma di elaborazione del complesso delle attività preliminari e programmate per il sito (distinguendo il sito ricadente nel Comune di Joppolo, rispetto al sito ricadente nel Comune di Nicotera).
- ✓ 10.06.2019 - sede incontro tecnico con Sogesid per determinare la road map strategy in merito ai siti calabresi oggetto di infrazione
- ✓ 17.06.2019 incontro in sede con Tecnici Sogesid per verifica documentazione al fine di predisporre le operazioni propedeutiche alle lavorazioni del sito.
- ✓ 01.07.2019 Roma Riunione Settimanale programmatica con società SOGESID per i siti: Acquaro (VV), Belmonte Calabro Loc. Manche (CS), Cammarata (AG), Maineriti (RC), S. Arcangelo Trimonte (BN), Ascoli Satriano (FG), Petronà (CZ), Sanginetto (CS), Riano (RM), Joppolo (VV).
- ✓ 09.07.2019 Riunione presso Regione Calabria al fine di stabilire le attività propedeutiche alle lavorazioni di bonifica. Per i seguenti siti Longobardi (CS), Badolato (CS), Joppolo (VV), Sanginetto (CZ).
- ✓ 16.07.2019 Sede riunione verifica attività amministrativa/tecnica con RUP della Società SOGESID.
- ✓ 02.09.2019 - Roma. Riunione programmatica con società SOGESID al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società.
- ✓ 16.09.19 - Roma. Riunione SOGESID Riunione periodica (BISETTIMANALE) con la stazione appaltante di SOGESID - Roma, al fine di effettuare punto di situazione dettagliato in merito alla progettazione dei lavori sui siti di discarica in oggetto: AVVIO SFALCIATURA E PULIZIA AREE.
- ✓ 14.10.2019 - Roma, riunione settimanale SOGESID per verificare le azioni operative, avvio fase di analisi procedimentale dell'iter operativo.
- ✓ 15.11.2019 - Roma, riunione operativa con società SOGESID per verificare attività tecnica e iter amministrativi delle procedure di messa in sicurezza dei siti di discarica abusivi.
- ✓ 04.12.2019 - Roma, riunione tecnica per verificare attività di studio degli iter amministrativi al fine di sbloccare il procedimento burocratico con l'ausilio dell'U.T.A. (Unità Tecnica Amministrativa della presidenza del consiglio dei Ministri presso Napoli)
- ✓ 19.12.2019 - Roma, riunione esecutiva per la verifica degli iter procedimentali del trimestre passato (IV trimestre) e stabilire le "nuove guide" del primo trimestre 2020.
- ✓ 24.02.2020 - Roma, per riunione programmatica vertice struttura ai fini di verificare attività per i siti di discarica di prossima espunzione secondo cronoprogramma operativo per la XI semestralità.
- ✓ 18.05.2020 - Roma riunione di vertice d'ufficio per verificare gli ITER sul sito di discarica al fine del completamento del dossier di espunzione di giugno 2020.
- ✓ 22.05.2020: Roma, riunione con struttura di missione (in video call) al fine di verificare lo stato del Dossier di prossima espunzione.
- ✓ 25.05.2020 - Invio prima documentazione di espunzione per screening da parte della presidenza del consiglio dei ministri struttura di missione.
- ✓ 28.05.2020 - ARPACAL, Comune di IOPPOLLO, le operazioni di campionamento, non hanno evidenziato superamenti dei parametri. Inoltre, durante lo svolgimento delle indagini ambientali, non è stata rilevata la presenza di acqua di falda nei piazzamenti e di acque superficiali, di conseguenza non sono stati prelevati campioni. Nelle relazioni tecniche finale redatta dall'impresa HIDROLAB S.r.l. sia sul suolo che nel sottosuolo, non è stata riscontrata presenza di rifiuti e di percolato. Alla luce di quanto sopra, si può attestare che il procedimento tecnico ambientale avviato nell'ex discarica Comunale di Joppolo Località Calafatoni può ritenersi concluso.



SCHEDA TERRITORIALE

LONGOBARDI (VV)
Località Termoli Tosto



Longobardi è un comune di 2.299 abitanti della provincia di Cosenza. Il toponimo "Longobardi" deriva dal fatto che nella zona c'era il confine tra il Ducato di Benevento e i possedimenti bizantini della Calabria meridionale, e il paesino venne fondato a quanto si dice dal re longobardo Liutprando. Poco più a valle di Longobardi, sul mare, verso Belmonte, esiste una località denominata Tarifi: lì forse vi era, a quanto farebbe pensare il toponimo, una dogana di confine.

Provincia: Cosenza

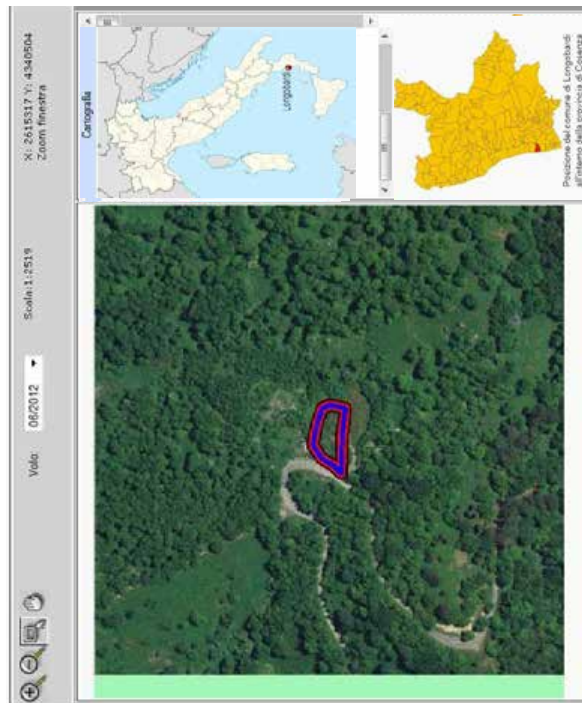
Coordinate: 39°12' N 16° 05' E **Altitudine:** 325 m **Area:** collinare montana **superficie:** 18,03 km²

class. Sismica: zona I (sismicità bassa) **Densità:** 126 ab./km² **frazioni:** /

Territorio: Il comune di Longobardi si estende tra il mare e la montagna, il centro storico è situato a circa 300 metri sul livello del mare e sovrastato dai 1541 metri del Monte Cocuzzo, una delle cime più importanti della Catena Costiera calabrese, conosciuto anche per la notevole pineta. Fra le numerose frazioni, meritano una citazione la popolosa Marina, la Taureana con Tomonima chiesa, e Tarifi, probabile insediamento arabo che segna il confine col territorio del comune di Belmonte Calabro.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: I687

Regione : CALABRIA **Provincia :** COSENZA
Comune : LONGOBARDI **Località :** Tremoli Tosto
Coordinate UTM Est : 595353.32 **Coordinate UTM Nord :** 4340342.8

Dati primari del sito

Tipologia di sito : Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito : Dal Centro Storico di Longobardi si percorre la S.P. 43, dopo Km.2 circa si va in direzione pineta per Km.4,3 circa, sulla sx il sito.

SCHEDE OPERATIVA**Regione: CALABRIA****Titolo intervento: Comune Longobardi (CS) – località Tremoli Tosto****Espunzione: giugno 2021**

| | | |
|---------------|---|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune Longobardi (CS) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) Fondi CIPE 60-2012 € 1.079.943,20 CUP: E33G12000090002 |
| 2 | Copertura finanziaria | (codice Slurp del sistema Regione Calabria 202245) Messa in sicurezza Permanente |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Località TREMOLI TOSTO Coordinate UTM Est : 604016 Coordinate UTM Nord : 422007 |
| 4 | Localizzazione intervento | Approvato Progetto Operativo di Bonifica Preliminare Effettuate indagini integrative Effettuata Analisi di Rischio Effettuata Caratterizzazione |
| 5 | Stato dell'intervento | Trasformazione del progetto preliminare in progetto definitivo ed esecutivo Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | MISP |
| 7 | Risultati attesi | / |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modifiche previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto Operativo di Bonifica Preliminare |
| 11 | Soggetto attuatore | INVITALIA / CUC |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP Ing. Carnevale Antonio |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | XI semestre - 02 giugno 2020 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 1.079.943,20 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 1.979.496,27 |
| 16 | Importo di spesa finale | da Q.T.E. del progetto preliminare |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (<i>caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza</i>) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: <i>irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati.</i> | |

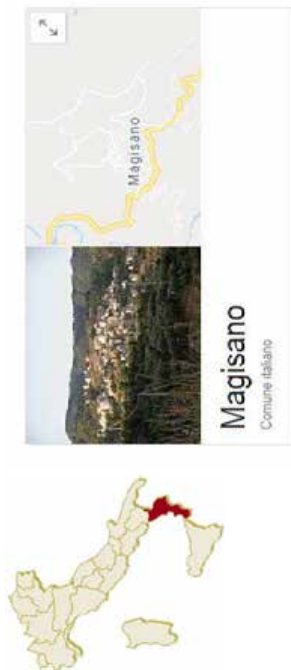
CRONOSTORIA ATTIVITÀ:

- ✓ 14.07.17 Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità, intrapresi contatti e riferimenti con Comando Stazione Carabinieri.
- ✓ 31.01.2018 Squadra sopralluoghi in collaborazione con personale del NOE di Catanzaro presso l'Ufficio Tecnico del Comune per recuperare documentazione amministrativa e contabile al fine di ricostruire la storia della discarica.
- ✓ 06.03.2018 Regione Calabria - Riunione a seguito della quale si è chiarito che:
 - Viene garantito finanziariamente l'intervento (oltre ai 1.000.000 euro stanziati, servono ulteriori 900.000) euro come da progetto preliminare approvato in conferenza di servizi nel luglio 2016)
 - Affidamento a INVITALIA (sua conferma con nota di riscontro ufficiale dal Comune) per attività tecniche ed amministrative, in particolare supporto al RUP
 - Procederà a bandire la CUC Basso Tirreno Cosentino
 - Sono inviate delimitazioni programmate delle attività da svolgere per trasformare progetto in definitivo/esecutivo
- ✓ 28.03.2018 Comune Ing. CARNEYALE per sollecito risposta alla nota con la quale si chiedeva se votassero a favore della collaborazione con INVITALIA.
- ✓ 22.05.2018 Cosenza – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ 13.09.2018 nota del Comune in cui:
 - si trasmette il documento preliminare alla Progettazione (DPP)
 - si comunica che gli atti di gara in corso di redazione sono conformi al protocollo di legalità
 - si privilegia l'offerta economicamente più vantaggiosa
- ✓ 28-10-2018 Rossano Calabro, magg. Papotto illustra a convegno Cisaambiente l'operato del Commissario Strard bonifiche e iter di gara finora espletati.
- ✓ 03.04.2019 Roma – riunione Invitalia riepilogativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ 08.07.2019 Riunione presso Regione Calabria al fine di stabilire l'iter procedurale alle lavorazioni di bonifica. Per i seguenti siti (CS), Badolico (CS), Joppeto (VV), Sangano (CZ).
- ✓ 03.09.2019 Roma – incontro con l'ing. Carneyale per l'aggiornamento per i servizi di progettazione/geologo, con richiesta di effettuare aggiudicazione definitiva nei tempi più veloci possibili.
- ✓ 03.09.2019 richiesta da parte del Commissario al Comune di fornire anche un cronoprogramma aggiornato che come dalle interlocazioni telefoniche e dalla riunione effettuata definisca i tempi delle successive fasi, attualmente previste in 30 giorni per redigere progetto definitivo/esecutivo e 15 giorni per verifiche di stabilità geologica.
- ✓ 10.12.2019 riunione operativa con società INVITALIA per l'esame degli iter procedurali al fine di stabilire la start road map sugli interventi nell'area di discarica e nelle zone soggette ad infrazione.
- ✓ 13.01.2020 Roma – Analisi ITER procedurale dei documenti e progetti di MSP/BONIFICA, propedeutica alle fasi di espunzione e risoluzione delle problematiche ambientali.
- ✓ 24.04.2020 – Roma, per riunione programmatica vertice struttura ai fini di verificare attività per i siti di discarica di prossima espunzione secondo cronoprogramma operativo per la XII semestralità.
- ✓ 27.04.2020 – Roma, si richiede al comune di sollecitare l'aggiudicatario delle lavorazioni di bonifica per una celere ultimazione degli studi di progetto.
- ✓ 18.05.2020 – Longobardi, avviso in datagrammi di natura geologica e sismica sul sito di discarica
- ✓ 18.05.2020 – Roma, riunione di verifica dell'iter al fine di verificare gli ITER procedurali per i siti di espunzione per il semestre XII (DICEMBRE 2020).
- ✓ 22.05.2020 – Longobardi, Chiusa manifestazione d'interesse per la procedura di affidamento del "piano indagini preliminari" a cui sono risultate idonee 24 aziende del settore, appalto di euro 26.000/00, rilievi euro 2.500/00, decesspagamento euro 7050/00.



SCHEDA TERRITORIALE

MAGISANO (CZ)
Località Finoteri



Magisano è un comune di 1.202 abitanti della provincia di Catanzaro. Si divide in "Susso" e "Juso" (rispettivamente superiore e inferiore in calabrese).

Provincia: Catanzaro

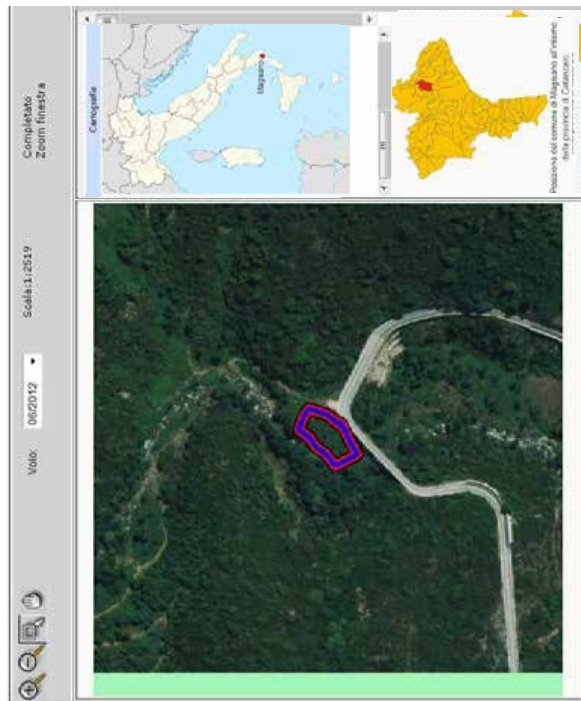
Coordinate: 39°01' N 16° 38' E. **Altitudine:** 565 m Area: montana **superficie:** 32,03 km²

class. Sismica: zona 2 (sismicità media) **Densità:** 37 ab./km2. **frazioni:** San Pietro, Vincolise.

Territorio: Nel territorio di Magisano è presente la Cascata delle Ninfe (esempio di cascata "a fosso"). Il Territorio del comune è adiacente e limitrofo al Parco nazionale della Sila, la cui estensione è di 73.695 ha assumendo una forma allungata nord-sud. La sede del parco si trova a Lortica, mentre il perimetro coinvolge territorialmente tre delle cinque province calabresi, la Provincia di Catanzaro, la Provincia di Cosenza e la Provincia di Crotone.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto:4028

Regione : CALABRIA **Provincia :** CATANZARO

Comune : MAGISANO **Località :** FINOTERI

Coordinate UTM Est : 642584.69 **Coordinate UTM Nord :** 4319608.9

Dati primari del sito

Tipologia di sito : Discarica (secondo normativa vigente)

Data del sopralluogo: 09.08.2017

Come raggiungere il sito : SULLA S.P. 196/3 CHE DA MAGISANO PORTA A ZAGARISE AL KM 10 + 0,500.

SCHEDE OPERATIVA**Regione: CALABRIA****Titolo intervento: Comune MAGISANO (CZ) – località FINOIERI****Espunzione: prevista nel dicembre 2021**

| | | |
|---------------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune MAGISANO (CZ) Discarica rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente CUP: F62D12000100006 codice Slurp del sistema Regione Calabria 203199 |
| 4 | Localizzazione intervento | Località FINOIERI Coordinate UTM Est : 595353.52 Coordinate UTM Nord : 4340342.8 |
| 5 | Stato dell'intervento | - Progetto preliminare approvato - Effettuata Analisi di rischio - Effettuata Caratterizzazione |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Trasformazione del progetto preliminare in progetto definitivo ed esecutivo Affidamento della Progettazione dell'intervento Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 7 | Risultati attesi | MISP |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progettazione definitiva/eseccutiva |
| 11 | Soggetto attuatore | Provveditorato opere pubbliche Sicilia e Calabria |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | XV semestralità - 02 dicembre 2021 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 1.961.624,22 determina CIPE 60/2012 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 1.298.171,02 (dE progetto preliminare) |
| 16 | Importo di spesa finale | (NDR) Importo effettivamente speso alla luce delle economie e/o delle varianti in corso d'opera) |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (<i>caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza</i>) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto. | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: <i>irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati.</i> | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **25.05.2017** Approvato Progetto preliminare di Bonifica in conferenza di servizi
- ✓ **09.06.2017** Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapresi contatti ed eseguito il sopralluogo congiuntamente al personale del Comando Stazione Carabinieri Forestale di Taverna (CZ).
- ✓ **05.03.2018** Catanzaro - Riunione del presso Regione Calabria a seguito della quale si è chiarito che:
 - Viene garantito finanziariamente l'intervento
 - Affidamento a Provveditorato Opere Pubbliche Sicilia e Calabria (sarà confermata con nota di riscontro ufficiale dal Comune) per attività tecniche ed amministrative
 - Devono inviate dettagliato cronoprogramma delle attività da svolgere per trasformare progetto in definitivo/eseccutivo
- ✓ **18.04.2018** Siglato ed attivato, con Provveditorato Opere Pubbliche Sicilia e Calabria, il protocollo d'intesa per la collaborazione alle fasi operative ed esecutive per le operazioni di bonifica della discarica
- ✓ **09.05.2018** Incontro con il Provveditorato Opere Pubbliche Sicilia e Calabria al fine di concordare il Protocollo di legalità, adattandolo alle esigenze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle attività del sito, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **05/06/2018** Nominato RUP a cura del PPOOPP Calabria
- ✓ **28.10.2018** Rossano, Calabria, maggio Papotto illustra a convegno Cisambiente l'operato del Commissario Straord bonifcale e iter di gare finora espelate
- ✓ **30.10.2018** incontro con Capo Dip. Regione Calabria, fatto punto situazione per siti Davoli, Belmonte Calabro, Acquato, Maritano, Magisano, Baddato, Pizzo, San Calogero, Amantea. In particolare per Sicilia e Joppolo iniziato accordo per bonificare a cura commissario siti di competenza regionale con fondi regione previo accordo ai sensi art 15 L.241/90
- ✓ **Gennaio 2019** in via di ultimazione la procedura concorsuale di selezione per l'affidamento del relativo servizio di ingegneria utile a redigere il progetto definitivo/eseccutivo rispetto al già trasmesso progetto preliminare.
- ✓ **15.11.2019** - Roma, riunione operativa con società SOGESTID per verificare attività tecnica e iter amministrativi delle procedure di messa in sicurezza definitiva.
- ✓ **18.12.2019** È in corso il bando di gara per la redazione della Progettazione definitiva/eseccutiva al fine di procedere alla MISPI. A seguire verrà esplicita gara per l'esecuzione dei lavori.
- ✓ **13.01.2020** Roma - Analisi ITER procedimentale dei documenti e progetti di MISPI/BONIFICA, propedeutica alle fasi di espunzione e risoluzione delle problematiche ambientali.



SCHEDA TERRITORIALE

MARTIRANO (CZ)
Località Ponte del Soldato



Martirano è un comune italiano di 931 abitanti della provincia di Catanzaro in Calabria. L'etimologia di Martirano viene associata a Marte ed ai Mamerini. Si vuole che Martirano corrisponda all'antica *Mamerium*. Nei documenti scritti fino al XIX secolo, Martirano è chiamato anche Martorano, in quelli successivi al 1907, anno di fondazione di Martirano Lombardo (o Martirano Nuovo), Martirano è chiamato anche Martirano Antico.

Provincia: Catanzaro

Coordinate: 39°05' N 16° 15' E **Altitudine:** 381 m **Area:** submontana **superficie:** 14,03 km²

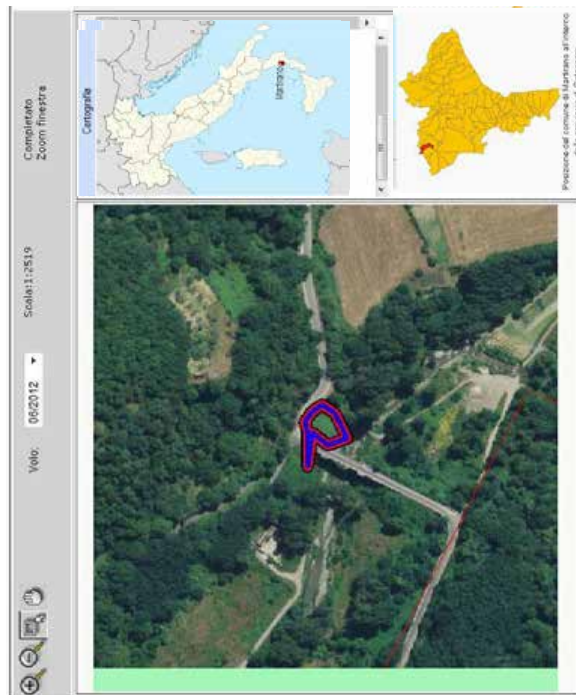
class. Sismica: zona I (sismicità bassa) **Densità:** 62 ab./km2 **frazioni:** muraglie, perisco, san fili.

Territorio: Il territorio del comune è adiacente e limitrofo alla Comunità Montana dei Monti Reventino - Triolo - Mancuso era il nome di un'unione dei Comuni denominata costituito ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, comprendente i territori classificati montani in applicazione degli articoli 14 e 15 della legge 25 luglio 1952 n. 991 riadattati nella zona omogenea n. 2 della provincia di Catanzaro, nella regione Calabria, delimitata con legge regionale 19 marzo 1999 N.4. La sede era a Soveria Mannelli. Con Legge Regionale n.25/2013, le Comunità Montane calabresi sono state soppresse e poste in liquidazione. Con delibera della Giunta Regionale n. 243 del 04/07/2013 sono stati nominati i Commissari liquidatori.

Per salvaguardare l'integrità del territorio, studiato fra gli altri dal grande geologo, stamintense Walter Álvarez, è stata richiesta l'istituzione di un Parco Regionale dei monti Reventino e Mancuso, il cui territorio dovrebbe coincidere con quelli che ricadevano nella suddetta Comunità Montana.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto:3978

Regione: CALABRIA **Provincia:** CATANZARO
Comune: MARTIRANO **Località:** Ponte del Soldato
Coordinate UTM Est: 607909,29 **Coordinate UTM Nord:** 4325895,76

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Dal comune di Martirano, Procedere in direzione nord da Viale Mazzini verso Via Poggio per circa 240 m, Continuare su Piazza Vescovo per 65 m, Continuare su Via Saraceni per circa 230 m, Svolgere tutto a sinistra e prendere per Via dei Normanni per 63 m, Svolgere a destra per circa e percorrere la strada per circa 1,1 km, la discarica si trova sulla sinistra.

SCHEDE OPERATIVE

Regione: CALABRIA

Titolo intervento: Comune Martirano (CZ) – località Ponte del Soldato

Espunzione: giugno 2021

| | | |
|---------------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia disarcia | Comune Martirano (CZ) Disarcia: rifiuti solidi urbani (RSU) Fondi € 430.610,57 fondi CIPE 60/2012 CUP: I22J12000160006 (codice Slurp del sistema Regione Calabria 203223) |
| 2 | Copertura finanziaria | Messa in sicurezza Permanente |
| 3 | Oggetto dell'intervento | |
| 4 | Localizzazione intervento | Località PONTE DEL SOLDATO Coordinate UTM Est : 595353.52 Coordinate UTM Nord : 4340342.8 |
| 5 | Stato dell'intervento | - Approvato Progetto Operativo di Bonifica Preliminare - Effettuati indagini integrative - Effettuata Analisi di rischio - Effettuata Caratterizzazione |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Trasformazione del progetto preliminare in progetto definitivo ed esecutivo Affidamento della Progettazione dell'intervento Affidamento dell'esecuzione intervento MISP |
| 7 | Risultati attesi | / |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto definitivo/esecutivo approvato in conferenza di servizi |
| 11 | Soggetto attuatore | INVITALIA |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP Arch. Pizzuti Roberto |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | semestralità - 02 giugno 2021 |
| 15 | Importo di spesa programmata inizialmente | € 430.610,57 fondi CIPE 60/2012 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 736.880,01 (da Q.E. del progetto esecutivo) |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di irregolarità amministrative o di procedimenti, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITÀ:

- ✓ **25.05.2017** Approvato Progetto preliminare di Bonifica in conferenza di servizi
- ✓ **18.10.2017** Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della disarcia al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di disarcia oggetto di irregolarità. Eseguito il sopralluogo congiuntamente a personale del N.O.E. di Catanzaro e da personale del Comando Stazione Carabinieri Forestale di riferimento.
- ✓ **05.03.2018** Catanzaro - Riunione del presso Regione Calabria a seguito della quale si è chiarito che:
Viene garantito finanziariamente l'intervento (oltre ai 430.000 euro stanziati, servono ulteriori 200.000 euro come da progetto preliminare approvato in conferenza di servizi)
- ✓ Affidamento a INVITALIA (sarà confermata con nota di riscontro ufficiale dal Comune) per attività tecniche ed amministrative
- ✓ Proceduti a bandire la CUC ASMECOM
- ✓ Devono inviare dettagliato cronoprogramma delle attività da svolgere per trasformare progetto in definitivo/esecutivo
- ✓ **09.05.2018** Catanzaro – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **10.07.2018** Roma – riunione esplorativa in house propedeutica al computo delle lavorazioni e alla valutazione della situazione operativa per gli interventi di bonifica e MISP al fine di portare in espansione la disarcia alla prossima semestralità (VIII semestralità – dicembre 2018)
- ✓ **10.09.2018** Germano (CZ) – incontro presso la sede della Regione Calabria con rappresentanti della Regione (dott. Gallo e dott.ssa Costabile), Provincia, Comune, progettisti, Anpacal e delegato Invitalia. Il rappresentante Anpacal è assente per motivi di salute, il Comune riferisce che sta ultimando le analisi geologiche e geotecniche, non appena ultimate saranno inviati i dati, la relazione geologica e quanto altro necessario per l'approvazione del progetto definitivo/esecutivo di MISP. Prima della successiva riunione tecnica operativa il Comune si impegna a condividere gli elaborati su citati con tutti gli enti coinvolti, in modo particolare con l'Autorità di Bacino e la Provincia, che dovranno specificamente esprimere parere.
- ✓ **04.10.2018** Catanzaro, riunioni programmate con Dip Regionale Ambiente e relativi Responsabili, locali dei siti di disarcia, nella specificità: sono stati approvati i progetti definitivi in (cds) Conferenza Dei Servizi per il sito di Acquaro e quello di Martirano. Si sono concordate le linee di azione da intraprendere anche per Belmonte Calabro (loc. Manche) e Verbiano.
- ✓ **28.10.2018** Rossano Calabro- muggi Papotto illustra a convegno Cisambiente l'operato del Commissario Straord bonifiche e in di gare finora esplicitate
- ✓ **30.10.2018** incontro con Capo Dip Regione Calabria, per fare il punto situazione in merito ai siti di disarcia di Davoli, Belmonte Calabro, Acquaro, Martirano, Magliano, Badolato, Pizzo, San Calogero, Aianca. In particolare per Sella e dopo il mirato accordo per bonificare a cura commissario siti di competenza regionale con fondi regione previa accordo ai sensi art 13 L.241/90.
- ✓ **29.11.2018** conferenza di servizi (CDS) svoltasi presso il Comune di Martirano con acquisizione pareri positivi degli Enti titolari a pronunciarsi e approvazione definitiva del progetto definitivo/esecutivo di bonifica.
- ✓ **16.01.2019** predisposizione da parte di Invitalia del Piano esecutivo delle azioni (PEA) per successive procedure di gara volte all'affidamento dei lavori.
- ✓ **06.02.2019** consegnati file gara e protocollo di legalità alla Centrale Unica di Committenza ASMECOM (CUC) di Napoli per procedere all'avvio dell'iter di aggiudicazione della procedura di bonifica della disarcia.
- ✓ **12.04.2019** incontro con funzionari Asmeecom per aggiornamento su gara esecuzione lavori (Ing Somma e Ing Capocotta)
- ✓ **17.06.2019** Roma sede – Incontro Tecnico con Stazione appaltante Sogesid, analisti quadri operativi, "Face to Face" con i R.U.P., determinazione delle tempistiche per i singoli siti di disarcia, ulteriori indagini integrative all'esterno del perimetro del sito, per sicurezza Operativa/Ambientale.
- ✓ **08.08.2019** bando pubblico prodotto da ASMECOM per la procedura aperta di affidamento degli interventi di bonifica e ripristino della disarcia (eig 780491968E) importo a base €440.788 scadenza 16.09.2019
- ✓ **15.11.2019** - Roma, riunione operativa con società SOGESID per verificare attività tecnica e iter amministrativi delle procedure di messa in sicurezza dei siti di disarcia abusivi.
- ✓ **13.01.2020** Roma – Analisi ITER procedimentale dei documenti e progetti di MISP/BONIFICA, propedeutica alle fasi di espunzione e risoluzione delle problematiche ambientali.
- ✓ **19.02.2020** Roma, riunione tecnica per verificare attività alla luce del semestre di espunzione del giugno 2020 per implementare l'azione di espunzione delle opere di bonifica e degli iter procedurali burocratico/amministrativi.
- ✓ **26.02.2020** - Roma, incontro al vertice per verifica attività propedeutica al sito di prossima espunzione.
- ✓ **05.03.2020** Roma, invito atti completamento fascicolo di bonifica della disarcia (affidamento servi certificato regolarità esecuzione dei lavori)
- ✓ **25.03.2020** – Martirano a seguito dell'emergenza COVID – 19 sono sospese, per causa di forza maggiore al fine di contenere l'epidemia e salvaguardare l'aspetto socio-sanitario, le attività sul sito e le conseguenti operazioni di cantiere.
- ✓ **30.03.2020** – Martirano, il direttore dei lavori (DL) Ing. Consoli accetta la miglior offerta della ditta ECOSYSTEM ovvero selezione del rifiuto con utilizzo mezzo meccanico e trasporto diretto nella piattaforma, ciò è ritenuto valido dal punto di vista ambientale riducendo altresì i tempi di esecuzione e i rischi di inquinamento nelle fasi lavorative.
- ✓ **02.04.2020** – Martirano, In data 3 aprile riprendono le lavorazioni di prelievo e smaltimento dei rifiuti perché trattati attività escluse dai decreti di stop previsti per l'epidemia covid-19.
- ✓ **24.04.2020** – Roma, per riunione programmatica vertici struttura ai fini di verificare attività per i siti di disarcia di prossima espunzione secondo cronoprogramma operativo per la XI semestralità.
- ✓ **21.05.2020** – Martirano, sopralluogo in disarcia al fine di verificare gli esiti delle lavorazioni di messa in sicurezza.
- ✓ **22.05.2020** - Roma, riunione con struttura di missione della PCM (in video call) al fine di verificare lo stato del Dossier di prossima espunzione.
- ✓ **25.05.2020** – Invio prima documentazione di espunzione per screening da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri- ufficio infrazione Europee - struttura di missione.

- ✓ **28.05.2020** – Marignano, l'intervento di estrazione dei rifiuti della discarica sita in Marignano loc. Ponte del Soldato è stato concluso e, in data 26.05.2020, sono stati effettuati i prelievi del territorio fondo scavo e pareti in contraddittorio con ARPACAL per ciò che riguarda l'HOT SPOT.
- ✓ **11.06.2020** I risultati delle analisi effettuate su fondo scavo e parete nell'area della discarica in cui sono stati rimossi i rifiuti, nonché nel hotspot individuato in contraddittorio con Arpacal, hanno dimostrato l'assenza di valori oltre la tabella di norma per diossine, furani e piombo, restano sottosoglia anche tutti gli altri parametri controllati.



SCHEDA TERRITORIALE

MORMANNO (CZ)
Località Ombrelle



Mormanno (Murmànu in calabrese) è un comune italiano di 2.967 abitanti della provincia di Cosenza in Calabria. Mormanno è stato uno dei paesi principalmente interessati dal terremoto del Pollino del 2012.

Provincia: Cosenza

Coordinate: 39°53' N 15° 59' E **Altitudine:** 850 m. **Area:** montana **superficie:** 79 km²

class. Sismica: zona 2 (sismicità media) **Densità:** 37 ab./km2 **frazioni:** /

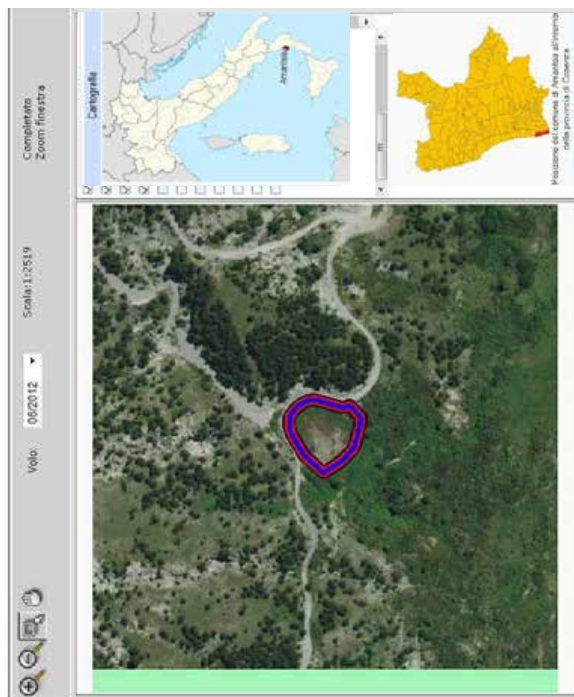
Territorio: Il centro abitato di Mormanno sorge fra le dorsali del Monte Verita e della Costa, a 840 metri s. l. m. nel cuore del **Parco Nazionale del Pollino**, lambendo ad nord il confine con il versante lucano. L'estensione del territorio comunale è di 75,90 km² con una densità abitativa pari a 46,48 ab/km².

Mormanno risulta essere una salubre e frequentata località di montagna, da cui sono facilmente raggiungibili il monte Velaro (1107 m), il monte Cerviero (1441 m) ed il monte Palanuda (1631 m) oltre alle cime più alte del Pollino e del Pelicchio. Il centro storico di Mormanno si distende su tre colli, il più antico dei quali, cioè il vecchio borgo, ad ovest, viene comunemente detto la Costa, mentre ad est vi è il quartiere di San Michele detto Capo lo Sero (fiteppu u seru), a sud di San Rocco, detto Casalichio(casalicciju) che rappresenta l'ingresso del corso municipale, ed a nord la Torretta (Tirretta o cavadrèrri).

Il territorio di Mormanno, morfologicamente disomogeneo, è contrassegnato da più zone individuabili con nomi propri, molti dei quali conati nella notte dei tempi, i quali formano una toponomastica ricca e variegata. Essi e dintorni sono così conosciuti nell'idioma locale: Costa, Tirretta, Casalichju, N'capu u Sèru, Monti, Casteddru, à turra, a Motta, Carpinta, Donna Puma, Vaddrùni, Varvacchi, Callànchi, Surrùni, Pantanu, Ertu u xhijimi, Salvivèra, Ntrapànata, Minnarra, Caggghjstrusa, Mardusèddra, Vadrèra, San Petru, Sammucchita, Gattàra e altri.



SCHEDA FOSSIR



Progressivo oggetto: 1015
Regione: CALABRIA **Provincia:** COSENZA
Comune: MORMANNO **Località:** Ombrece
Coordinate UTM Est: 583429.73 **Coordinate UTM Nord:** 4414843.7

Dati primari del sito

Tipologia di sito : Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Svincolo Mormanno della A3 proseguire a destra per Km 4,6 circa svoltare a sinistra e proseguire Km 3,8.

SCHEDE OPERATIVA**Regione:** CALABRIA**Titolo intervento:** Comune Mormanno (CS) – località Ombrelle**Espunzione:** giugno 2021

| | | |
|---------------|---|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune Mormanno (CS) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi € 703.470,60 CUP: J25B1200000002 |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa Storp del sistema Regione Calabria 203249) Inscisa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località OMBRELLE Coordinate UTM Est : 583429,73 Coordinate UTM Nord : 4414843,7 |
| 5 | Stato dell'intervento | Progetto Operativo di Bonifica Preliminare da approvare nella prossima CPS prevista in data (26/06/2018) Effettuati indagini integrative Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione Effettuata procedura VINCA (Valutazione incidenza ambientale) |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Trasformazione del progetto preliminare in progetto definitivo ed esecutivo Affidamento della Progettazione dell'intervento Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 7 | Risultati attesi | Bonifica e ripristino ambientale |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | Pareti e fondo scavo |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto Operativo di Bonifica Preliminare approvato in conferenza di servizi |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune e CUC di Morano Calabro |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP Ing. Mastroianni |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | X semestralità - 02 giugno 2021 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 703.470,60 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 3.000.000,00 da Q.T.E. del progetto preliminare |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (<i>caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza</i>) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: <i>irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati.</i> | |

CRONOSTORIA ATTIVITA' :

- ✓ **16/10/2017** Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe conigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapresi contatti ed effettuato il sopralluogo in collaborazione con personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali competenti per territorio.
- ✓ **06/06/2018** Mormanno – è stata fatta una conferenza di servizi durante la quale si è deciso che:
 - Il progetto preliminare non può essere ancora approvato perché manca la relazione con cui si confrontano le diverse possibili soluzioni con una valutazione di costi benefici
 - La CUC vuole bandire
 - Verranno acquisiti i pareri di due enti (UOT Demanio e Dipartimento Idrico presso Regione Calabria) che al momento mancano
 - A breve il Comune concorderà con noi la calendarizzazione della prossima conferenza per approvare il progetto di Bonifica
 - Sicuramente si procederà con la Bonifica e non con la Misp perché i costi sono quasi uguali e perché si procede in zona Parco ed il Parete del Parco rilasciato tramite VINCA è favorevole alla bonifica
- ✓ **22.05.2018** Cananzaro – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **26.06.2018** Cananzaro – prevista riunione per approvazione definitiva del progetto preliminare di Bonifica e successive procedure di gara da espletare.
- ✓ **28.10.2018** Rossano Calabro, magg Papato illustra a convegno Cisambiente l'operato del Commissario Straord. bonifiche e iter di gare finora espletate
- ✓ **Luglio 2019** incontro presso Comune e sopralluogo discarica per verifica situazione aggiornata
- ✓ **07 Agosto 2019** invio lettera da parte del Comune con nuovo quadro economico di massima rimodulato
- ✓ **28 agosto 2019** atto dispositivo n. 137 del Commissario Straordinario per impegno spesa relativo all'intervento di bonifica e ripristino ambientale della discarica
- ✓ **28 agosto 2019** invio al Comune di Mormanno e alla Regione Calabria per conoscenza del citato atto dispositivo, con invito al Comune a procedere alla gara per affidamento dei servizi tecnici di ingegneria e architettura relativi a "progettazione definitiva/esecutiva, direzione lavori, coordinamento sicurezza e attività accessorie"
- ✓ **13.12.2019** – Mormanno , richiesta di regolarità contabile del piano economico del progetto di MISP (euro 2,8 milioni)
- ✓ **13.01.2020** Roma – Analisi ITER procedimentale dei documenti e progetti di MISP/BONIFICA, propedeutica alle fasi di espunzione e risoluzione delle problematiche ambientali.
- ✓ **03.04.2020** – Mormanno, prossima pubblicazione in G.U.R.I. della Gara per l'esecuzione dei servizi tecnici.
 - Progettazione definitiva;
 - Direzione lavori;
 - Coordinamento sicurezza;
 - Esecuzione intervento.
- ✓ **08.04.2020** Roma – Pubblicata sul sito istituzionale commissario bonificadiscarica.governo.it – le PREINFORMAZIONI relative alla gara (pubblicata in G.U.R.I. del 04.04.2020) per l'affidamento dei servizi di bonifica del sito i località "ombressa" (Direzione Lavori Responsabile, Coordinamento sicurezza ed esecuzione).
- ✓ **20.04.2020** – Mormanno, Pubblicata sul sito istituzionale della C.U.C. la procedura di gara di affidamento lavori di bonifica.



SCHEDA TERRITORIALE

PETRONA (CZ)
Località Pantano Grande



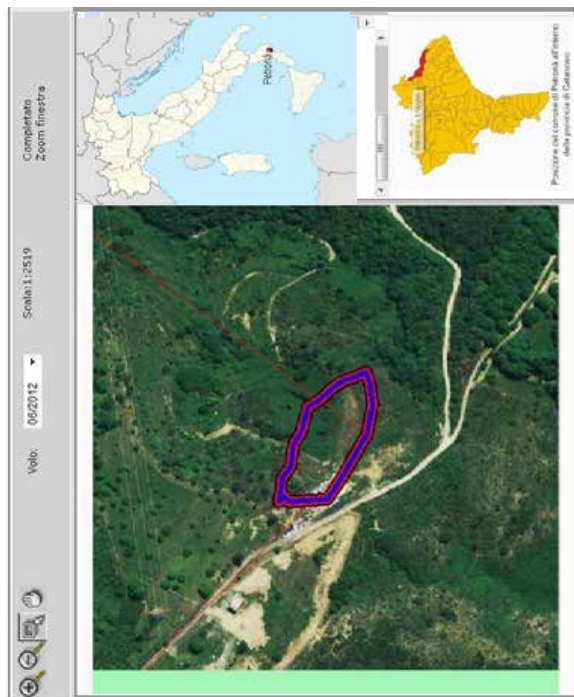
Petronà (Petronà in calabrese) è un comune di 2.662 abitanti della provincia di Catanzaro.

Provincia: Catanzaro
Coordinate: 39°02' N 16° 45' E **Altitudine:** 889 m. **Area:** submontana **superficie:** 45 km²
class. Sismica: zona 2 (sismicità media) **Densità:** 58 ab./km² **frazioni:** Arretta.

Territorio: Il centro abitato di Petronà sorge nell'area limitrofa del Parco nazionale della Sila e situato nel cuore della Sila e si estende per 73,695 ha assumendo una forma allungata nord-sud. La sede del parco si trova a Lonicca, mentre il perimetro coinvolge territorialmente tre delle cinque province calabresi: la Provincia di Catanzaro, la Provincia di Cosenza e la Provincia di Crotona. Il Parco è stato istituito nel 1997 con legge n. 344, mentre l'istituzione definitiva è avvenuta per Decreto del presidente della Repubblica del 14 novembre del 2002, dopo un iter politico iniziato nel 1923, quando in Italia si cominciò seriamente a parlare di Aree naturali protette, istituendo i primi parchi nazionali. Al suo interno il Parco nazionale della Sila custodisce uno dei più significativi sistemi di biodiversità. Il simbolo del Parco è il lupo, specie depredata per secoli e fortunatamente sopravvissuta fino al 1970, anno in cui venne istituita una legge a favore della sua salvaguardia. Le roccie presenti in Sila e nell'area del Parco in particolare, offrono la sensazione di essere state sovrapposte ed inserite nel territorio durante il periodo del Miocene medio, in una posizione che si può chiaramente definire subaerea o semi-sommersa. Ciò spiegherebbe come l'acrocero silano sia stato coinvolto nei processi di modellazione della superficie che sono avvenuti sin dalla formazione dell'altipiano, sin dal Miocene stesso. Tale processo di modellazione è dovuto ad una forma di erosione, e come spiegherebbe il geologo Pierre Guerey, sul territorio silano si sarebbero concentrate due forme erosive: una di tipo neocenico, con erosione, trasporto e messa sul posto delle rocce e di tutti i materiali geologici, ed un'altra forma di tipo chimico legata alle caratteristiche ed agli effetti climatici del Miocene terminale e del Pliocene.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto:4062

Regione : CALABRIA **Provincia :** CATANZARO
Comune : PETRONA **Località :** Pantano Grande
Coordinate UTM Est : 652835.47 **Coordinate UTM Nord :** 4322295.4

Dati primari del sito

Tipologia di sito : Discarica (secondo normativa vigente)

Informazioni utili per raggiungere il sito

Come raggiungere il sito: Partendo dal centro abitato di Petronà si percorre la via Tavernella, subito dopo aver imboccato la strada comunale che porta la bivio di Belcastro, si prende a destra una strada sterrata che dopo circa 300mt porta alla località Pantano Grande.

SCHEDE OPERATIVE

Regione: CALABRIA
Titolo intervento: Comune Petronà (CZ) – località PANTANO GRANDE
ESPUNZIONE: richiesta nel XI semestre dicembre 2020

| | | |
|---------------|---|--|
| 1 | Comune, tipologia di rifiuti e dimensioni in m2 | Comune Petronà (CZ) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) Dimensione superficie in m2: |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi CIPE 60/2012 € 982.184,22 CUP: H62H1200000006 codice Siurp del sistema Regione Calabria > 203226 |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località PANTANO GRANDE |
| 5 | Stato dell'intervento | Caratterizzazione del sito |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | In corso esecuzione del ripristino ambientale |
| 7 | Risultati attesi | MISP |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | SOGESID |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | DIHa - RUP DL |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | semestre - 02 dicembre 2020 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | 982.184,22 fondi CIPE 60/2012 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 350.000,00 da quadro economico progetto di ripristino € 17.500,00 rilievi e progettazione intervento fitorimediale (con elementi microrizici) Dip. Scientifico dell'Unissannio di Benevento |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto. | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedura, anomalie significative, appunti topografici di rilievo, fotografie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA'

- ✓ **04.07.2017** Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi e della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapresi contatti ed eseguito il sopralluogo con personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali di Petronà (CZ), e a personale del N.O.E. di Catanzaro.
- ✓ **02.02.2018:** squadra sopralluoghi presso il Comune per notizie e istaurare collaborazione con il Commissario Straordinario del Comune di Petronà per supporto della documentazione amministrativa inerente la storia della discarica. Intrapresi contatti con il Comune di Catanzaro.
- ✓ **23.01.2018** In attesa di ricevere nota scritta con Ordinanza del Commissario Prefetto presso Comune di Petronà e Ordinanza Sindaco del Comune di Catanzaro.
- ✓ **02.03.2018** in attesa di ricevere nota scritta con Ordinanza del Commissario Prefetto presso Comune di Petronà e Ordinanza Sindaco del Comune di Catanzaro.
- ✓ **19.03.2018** Autorizzazione da parte del Commissario Straordinario ad effettuare le necessarie attività tecniche previste nel Piano di Caratterizzazione approvato, avallando la necessità di un'ordinanza di "occupazione temporanea di aree private non soggette ad esproprio".
- ✓ **03.05.2018** attivazione della collaborazione con SOGESID spa per il sito di ex discarica in attesa della redazione del piano operativo di dettaglio contenente organizzazione e cronoprogramma attività, analisi, previsione dei costi.
- ✓ **28.05.2018** in attesa di ricevere nota scritta con Ordinanza del Commissario Prefetto per il sito di ex discarica in attesa della redazione del piano operativo di dettaglio contenente organizzazione e cronoprogramma attività, analisi, previsione dei costi.
- ✓ **09.10.2018** inviata nota da ArpaCal Dipartimento di Catanzaro in cui:
 - si ritiene valido il set di dati forniti,
 - si registra l'assenza di superamenti di CSC per i terreni (sia matrice ambientali top soil, sia suolo superficiale, sia suolo profondo)
 - per la matrice acque sotterranee si presume non vi sia una falda vera e propria ma infiltrazioni temporanee di acqua piovana nel terreno
 - si invita a procedere alla revisione delle conclusioni dei report in quanto sono stati fatte probabilmente valutazioni su percolato anziché su matrice acque sotterranee
 - si invita a procedere all'aggiornamento dei parametri di legge in riferimento al sito
- ✓ **10.10.2018** Roma - nota del Commissario per calendarizzare sopralluogo, risolvere problemi tecnici e rappresentati da ArpaCal e verifica correttezza caratterizzazione eseguita
- ✓ **22.10.2018** Petronà - sopralluogo per verifica da parte di SOGESID con ditte che ha eseguito (per conto del Comune) la caratterizzazione su piccole disordinate tra le informazioni documentali cartacee e situazione reale; e verifica su quello che serve per fornire gli adeguati approfondimenti tecnici, secondo la nota inviata da ArpaCal in occasione della validazione della caratterizzazione.
- ✓ **28.10.2018** Rossano Calabro, Magg. Papotto illustra a convegno Cisambiente l'operato del Commissario Straord. bonifiche e iter di gare finora espletate
- ✓ **04.02.2019** riunione tecnico operativa presso regione Calabria volta ad approvare il Piano di Caratterizzazione, alla luce delle integrazioni
- ✓ **06.03.2019** Geminato (CZ) riunione con Arpa Calabria, Comuni, tecnici e Regione (estore ambiente e bonifiche) relativa alla fase operativa ed direttiva dell'iter procedurale per le operazioni di misp dei siti di: Behoneco C., Arana, Petronà e Badolato. Il Verbale resoconto della riunione tecnica del 06.03.2019 che chiarisce "... il sito non ha evidenziato situazioni di inquinamento delle matrici ambientali per cui ai sensi dell'art. 242 del TUA è stato chiuso positivamente il procedimento nella seduta della Conferenza dei servizi della
- ✓ **04.02.2019** Appare comunque necessario ripristinare la copertura della discarica, per come olemntato già evidenziato nel corso della predetta conferenza ..., e a parere dell'ArpaCal il sistema di photocapping può essere inquadrato come un miglioramento della copertura con terreno della discarica ...
- ✓ **02.03.2019** Roma - riunione SOGESID replegativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ **20.05.2019** Roma - riunione con il Ministero dell'Ambiente e la Struttura di Missione della PCM per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ **28.05.2019** Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Direzione del Consiglio dei Ministri al fine di verificare e gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **24.05.2019** analisi documentale del fascicolo di discarica al fine di uniformare la documentazione alla luce di quanto richiesto dalla UE, è emerso che per l'ex discarica di **Petronà, loc. Pantano Grande (CZ)**:
 Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area utile ad impedirne l'accesso. Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi; nel corso delle attività di caratterizzazione sono stati rinvenuti alcuni rifiuti contenenti amianto posti al di sopra della copertura della discarica per i quali si è assicurato il corretto smaltimento come attestato dai formulari;
 Dagli esiti dell'esecuzione del Piano di Caratterizzazione non è emersa alcuna contaminazione né situazioni di inquinamento delle matrici ambientali.
- ✓ **30.05.2019** Sono comunicate precise interventi di ripristino del sito
- ✓ **30.05.2019** Roma - riunione con il Ministero dell'Ambiente e la Struttura di Missione della PCM per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ **20.05.2019** Roma - incontro dell'incartamento al Ministero Ambiente - Ufficio Legislativo e per competenza diretta al Min.Ambiente - Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento.
- ✓ **30.05.2019** Roma - incontro dell'iter-burocratico al fine di portare in espansione il sito nella IX semestralità (giugno 2019), invito documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ **10.06.2019** sede - incontro cadenzato e programmatico per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti affidati alla società SOGESID.
- ✓ **01.07.2019** Roma - riunione tecnica operativa con società SOGESID per i siti: Acquaro (VV), Belmonte Calabro Lec. Manche (CS), Calaricata (AG), Maltideri (RC), S. Ateogeljo Trionto (BN), Ascoli Satriano (FG), Petronà (CZ), Sangugno (CS), Rano (RM), S. Maria (FG).
- ✓ **16.07.2019** riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica/amministrativa
- ✓ **02.09.2019** - Roma, Riunione programmatica con società SOGESID al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società, nuovo affidamento progettazione.
- ✓ **16.09.19** - Roma, Riunione SOGESID, Riunione periodica (BISETTI, MANALE) con la stazione appaltante di SOGESID - Roma, al fine di effettuare punto di situazione dettagliato in merito alla progettazione dei lavori sui siti di discarica.
- ✓ **30.09.2019** - Roma, riunione programmatica per la definizione delle procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito.
- ✓ **31.10.2019** - Roma - Riunione cadenzata al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID.
- ✓ **21.11.2019** - In. DPE 0001931- P - del 20.11.2019 con cui è stata comunicata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione le Politiche Europee: Per quanto riguarda la **discarica di Pantano Grande - Petronà (Calabria)**, la documentazione amministrativa di cui è in possesso la società SOGESID, è stata verificata e risultata completa. Per quanto riguarda la **discarica di Pantano Grande - Petronà (Calabria)** si ritiene che vigano delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n 118 del 28.03.2019 e i relativi allegati attesa che sebbene la

caratterizzazione ambientale avesse rilevato la mancanza di contaminazione, in quanto tutti gli analiti ricercati erano inferiori alle concentrazioni soglia di contaminazione, sulla copertura della discarica erano stati individuati alcuni rifiuti contenenti amianto che l'Arpa Calabria ne corso di un sopralluogo preliminare aveva consigliato di rimuovere, insieme agli altri rifiuti ancora presenti nel sito. Orbene, dalla documentazione presentata risulta che le lesioni di amianto presenti sulla copertura della discarica sono state effettivamente rimosse, mentre gli altri rifiuti sono stati lasciati sul posto. Uno studio della struttura idrologica del sito ha escluso la presenza di una falda acquifera continua in corrispondenza del sito, individuando solo frammenti di esse. Pertanto, è escluso il rischio di contaminazione della falda acquifera che rappresenta il rischio più grave che a lungo termine una discarica può costituire per l'ambiente.

Concludendo, se, da un lato, non c'è rischio di contaminazione delle acque sotterranee perché non c'è falda sotterranea in corrispondenza del sito, dall'altro lato, i rifiuti sono stati lasciati in loco senza essere completamente isolati. Ciò implica che in presenza di condizioni meteorologiche estreme o di altre circostanze imprevedibili non sia possibile escludere il rischio di alterare forme di contaminazione, magari più superficiali, ma potenzialmente lesive delle matrici ambientali e del decoro del sito. Infatti, nel verificare l'integrità della copertura della discarica, L'arpa Calabria ha raccomandato un ripristino del capping, pronunciandosi in favore di un fito-capping, che rappresenterebbe un miglioramento della copertura con terreno che attualmente dovrebbe isolare i rifiuti dagli agenti meteorologici. I termini ripristino e miglioramento lasciano ipotizzare una situazione non del tutto soddisfacente per quanto riguarda l'isolamento dei rifiuti. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito la prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più pericolo per la salute umana e per l'ambiente, entro il periodo di sei mesi, scaduto il 2 giugno 2019, che costituisce il termine utile per iniziare i documenti relativi ai fini della presente nota di pagamento.

12.12.2019 Catanzaro – riunione presso Regione Calabria al fine di definire gli atti relativi alle procedure di bonifica e messa in sicurezza con il dipartimento scientifico sperimentale (DSS) di dell'Università del Sannio di Benevento (prof. GUARINO).

09.01.2020 Petronà, sopralluogo per analisi sistemazione attività di FITOCAPPING con Università di Benevento.

13.01.2020 Petronà, sopralluogo per definizione progettuale degli interventi di FITOCAPPING con Università di Benevento.

31.01.2020 - Roma, incontro verticistico tecnico per la verifica delle attività erano programmatiche operative al fine di analizzare gli ITER e velocizzare le ordinanze dinamiche con riferimento alle opere di caratterizzazione ai relativi flussi di bonifica. Ai fini strategici sono stati regolamentati tutti i passaggi analitici con confronto punto/punto.

12.02.2020 – Roma, riunione per la verifica e attuazione ITER per la realizzazione degli interventi di FITO CAPPING alla luce degli incontri TECNICI sostenuti e conclusi nella giornata del 11.02.2020 presso il dipartimento scientifico dell'università del Sannio di Benevento 26.02.2020 - Roma, incontro al vertice per verifica attività propedeutica al sito di prossima espansione.

18.03.2020 Petronà:

1) Il sito NON risulta contaminato, a seguito di piano di caratterizzazione eseguito e validato da RPACAL e approvato in conferenza di servi.

2) Sul sito è già stata effettuata la rimozione di rifiuti superficiali (con particolare riferimento ai rifiuti edili contenente amianto), tuttavia potrebbe essere opportuno effettuare una ulteriore pulizia superficiale qualora dal tuo, o nostro sopralluogo dovesse risultare ancora presente qualche residuo di rifiuto.

3) L'intervento di cui parliamo è dunque un intervento di fito tecnologia che sostituisce il classico capping, attraverso l'idrosmina di specie erbacee e arbustive idonee.

4) Per effettuare l'intervento di fitotecnologia bisogna effettuare un movimento terra tale da rendere una profilatura adatta e in piano.

24.03.2020 - Petronà, condizioni meteo avverse non hanno garantito la possibilità di terminare i rilievi topografici (con ausilio drone) da parte del Geom. ESPOSITO propedeutica alle lavorazioni di fitocapping.

03.04.2020 - Petronà, avviata la fase di studio del progetto di fitocapping per il corpo rifiuti.

15.04.2020 - Roma, Incontro con SOGESID in video conferenza per verificare lo stato degli ITER di bonifica relativo al sito di discarica in infrazione.

24.04.2020 – Petronà, per riunione programmatica vertici struttura ai fini di verificare attività per i siti di discarica di prossima espansione secondo cronoprogramma operativo per la XI semestralità.

29.04.2020 – Petronà conclusa la fase di progettazione degli interventi di fitotecnologia ambientale della discarica.

18.05.2020 – Roma riunione di vertice d'ufficio per verificare gli ITER sul sito di discarica al fine del completamento del dossier di espansione di giugno 2020.

18.05.2020 – Petronà: consegna dei lavori e avvio attività di caratterizzazione ditta Bonifico Group, importo lavori euro 102.000/23.

22.05.2020 - Roma, riunione con struttura di missione (in video call) al fine di verificare lo stato del Dossier di prossima espansione.

25.05.2020 – Invio prima documentazione di espansione per screening da parte della presidenza del consiglio dei ministri- struttura di missione.

✓

✓

✓

✓

✓

✓

✓

✓

✓

✓

✓



SCHEDA TERRITORIALE

PIZZO CALABRO (VV)
Località Marinella



Pizzo Calabro (anche nota come Pizzo, U Pizzu in calabrese) è un comune italiano di 9.263 abitanti della provincia di Vibo Valentia in Calabria. È rinomata per la produzione del gelato noto come "tartufu" e per la qualità gelatiera in generale, tant'è che Pizzo è definita come "città del gelato". Famoso è anche il castello Aragonese dove fu prigioniero Giotto di Capone.

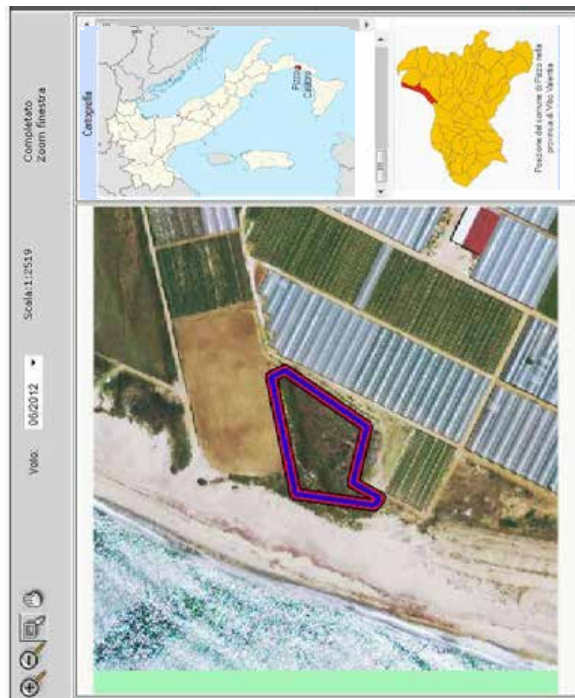
Provincia: Vibo Valentia
Coordinate: 38°44' N 16° 10' E **Altitudine:** 44 m **Area:** litorale marino **superficie:** 22 km²
class. Sismica: zona I (sismicità bassa) **Densità:** -404 ab./km² **frazioni:** Prangi, Nazionale, Marina **Area geografica di rilievo:** Golfo di Sant'Eufemia.

Territorio: Pizzo è un borgo sulla costa, arroccato su di un promontorio al centro del Golfo di Sant'Eufemia. Il suo territorio comprende una costa frastagliata, contraddistinta da spiagge sabbiose in alcuni tratti e da scogli in altri. Sulla costa Nord Est, dalla pineta Mediterranea fino alla roccia si estendono quasi 9 km di ampie spiagge sabbiose. Al termine della contrada Marinella si alza la montagna di Vibo, che fa da cortina al territorio, che ha il suo confine con Materato e Vibo Valentia in alto, sul crinale delle colline. Più a Sud, dove si innalza il masso tufaceo su cui nasce e si sviluppa Pizzo, la costa diventa rocciosa con numerose calette e zone ricche di scogli naturali, nonché diverse grotte, fra cui la Grotta Azzurra, riaperta negli ultimi anni, dopo vari interventi per la protezione del moto ondoso.

Nella zona centrale troviamo la spiaggia della Saggiola, piccolo fiordo al centro del masso tufaceo su cui è arroccato l'abitato su cui domina il Castello Aragonese eretto nella seconda metà del XV secolo da Ferdinando I d'Aragona e la Marina, graziosa località balneare nonché ritrovo notturno. Per raggiungere Pizzo in auto, dal Nord dell'Italia, si può prendere la A1 Milano-Napoli e si prosegue percorrendo l'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria sino allo svincolo di Pizzo. In treno ci sono due stazioni che permettono di arrivare a Pizzo: quella di Pizzo localizzata tuttavia al di fuori dell'abitato sul treno monorotaia, e quella di Vibo Valentia-Pizzo sulla direttissima, che anche si trova a grande distanza dall'abitato. L'aeroporto più vicino è quello di Lamezia Terme che dista circa 25 km dal centro.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 871
Regione: CALABRIA **Provincia:** VIBO VALENTIA
Comune: PIZZO **Località:** Marinella
Coordinate UTM Est: 604016 **Coordinate UTM Nord:** 4292007

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: dal bivio A3 Angitola per Pizzo sulla SP 522, dopo il sottopasso la prima a destra e proseguire per circa 1km, la discarica si trova sulla sinistra.

SCHEDA OPERATIVA

Regione: CALABRIA

Titolo intervento: Comune di Pizzo (VV) – Località Marinella

Esposizioni: dicembre 2020

| | | |
|---------------|---|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune Pizzo (VV) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) Fondi CIPE delibera n. 60 del 2012 € 1.024.115,20 CUP: I23J12000130002 |
| 2 | Copertura finanziaria | Mezza Slurp del sistema Regione Calabria 2032-49) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Inscureza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località PANTANO GRANDE Coordinate UTM Est : 604016 Coordinate UTM Nord : 4292007 |
| 5 | Stato dell'intervento | Eseguita caratterizzazione Eseguita analisi di rischio Progetto preliminare approvato Caratterizzazione del sito |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Gara per la redazione del progetto definitivo-esecutivo di MSP |
| 7 | Risultati attesi | MISP |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | INVITALIA |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP DL Ing. Carlo consoli |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | semestre - 02 dicembre 2020 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 1.024.115,20 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 5.580.000,00 da Q.T.E. del progetto preliminare con adeguamento ambientalmente cautelativo |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (<i>Caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza</i>) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: <i>irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati.</i> | |

CRONOSTORIA ATTIVITA'

- ✓ **05.09.2016** Progetto preliminare di bonifica del sito approvato in conferenza dei servizi.
- ✓ **21.07.2017** Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità.
- ✓ **01.02.2018**: squadra sopralluoghi, presso L'ufficio Tecnico per il riutilizzo, documentazione Amministrativa.
- ✓ **20.02.2018**: R riunione operativa per l'esecuzione delle dinamiche fattive al fine di portare in avvio la bonifica del sito.
- ✓ **26.02.2018**: incontro di lavoro di coordinamento operazioni finalizzate al completamento di tutti i manufatti, infillazioni della discarica, autorizzazione all'uso delle gare, analisi dei contenuti operativi, supervisione delle aree limitrofe alle discariche nonché accertamento ed ispezione delle ditte operanti.
- ✓ **07.08.2018** affidamento di Centrale di Committenza per la realizzazione degli interventi relativi al sito
- ✓ **28.10.2018** Rossano Calabria, magg. Papotto illustra a convegno Cisambiente l'operato del Commissario Straord bonifcale e iter di gare finora espelate
- ✓ **30.10.2018** incontro con Capo Dip. Regione Calabria, fatto punto situazione per siti Davoli, Belmonte Calabro, Acquato, Maritano, Magliano, Baidolato, Pizzo, San Calogero, Annatina. In particolare per Scilla e Joppolo inizio accordo per bonificare a cura commissario siti di competenza regionale con fondi regione previo accordo ai sensi art 15 L.241/90
- ✓ **12.12.2018** Predisposto con Invitalia Piano esecutivo delle azioni per discarica (iscritto intervento in PEA 3)
- ✓ **13.02.2019** Roma – riunione con vertici e la direzione sezione ambiente di Invitalia per analizzare le tempistiche operative al fine di definire i termini economici, amministrativi, contabili e procedimenti delle gare e dell'iter di bonifica.
- ✓ **14.04.2019** Scde - Riunione settimanale con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedimentale amministrativo al fine di verificare la programmazione complessiva e allineare con INVITALIA per la Centrale Unica di Committenza per la X semestrale del 2.12.2019.
- ✓ **03.06.2019** Roma - riunione Invitalia per la verifica delle attività di analisi per il bando esecutivo delle azioni
- ✓ **10.06.2019** Roma – Sede Riunione per la programmazione delle attività dei siti di discarica affidata ad Invitalia. (ROAD MAP ACTIVITY)
- ✓ **17.06.2019** Roma – Sede riunione per validazione attività di "Road Map Operator" sui siti di discarica
- ✓ **02.09.2019** Roma – Riunione programmata con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati, in particolare avvio attività rimozione rifiuti.
- ✓ **16.09.2019** – Roma – riunione bi-settimanale con INVITALIA per verificare strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare verifica implementazione delle azioni di bonifica con riduzione delle tempistiche.
- ✓ **07.10.2019** – Pizzo, Riunione con INVITALIA al fine di avviare la Gara e il capitolato per la bonifica del sito (euro 5,5 milioni). Crea), dai specifici (quarto complessivo
- Progetto approvato e verificato (euro 1 milione);
- Spese per il trattamento dei rifiuti (euro 3,7 milioni) circa 40 mila tonnellate;
- Indagini integrative eseguita (euro 400 mila);
- ✓ **14.10.2019** – Roma – Riunione settimanale INVITALIA per verificare le azioni operative eseguite. Contabilizzato il quadro economico per la bonifica e lo smaltimento del Cumolo di Rifiuti.
- ✓ **22.10.2019** – Roma - Riunione settimanale con INVITALIA per verificare le consuete attività per la conclusione delle procedure di Bonifica/MISP.
- ✓ **04.11.2019** – Roma – riunione INVITALIA per la verifica dell'attuazione dei procedimenti Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante. Condivisione capitolato.
- ✓ **12.11.2019** – Roma - Riunione tecnica settimanale con INVITALIA al fine di verificare le attività propedeutiche alle operazioni di bonifica.
- ✓ **03.12.2019** – Pizzo, analisi dei costi e dell'iter al fine di verificare le operazioni di smaltimento rifiuti e se vi sia necessità di operare in 111 siti, vengono analizzate le progett ed i piani tecnici.
- ✓ **11.12.2019** – Roma, incontro con INVITALIA al fine di verificare la *ROAD MAP* delle azioni di bonifica, consulenza documentazione di gara verifica con il RUP. (documentato preliminarmente) Attività di verifica degli iter amministrativi con i responsabili dei procedimenti diretti da INVITALIA.
- ✓ **13.12.2019** – Pizzo, riunione esecutiva per la verifica degli iter procedimentali del trimestre passato (IV trimestre) e stabilire le "inca guida" del primo trimestre 2020.
- ✓ **09.01.2020** – Pizzo, sopralluogo e verifica attività di isolamento del corpo rifiuti in attesa della riprofilatura e bonifica del sito.
- ✓ **10.01.2020** – Pizzo, verifica in loco situazione emergenziale, con soluzione isolamento corpo rifiuti di prossimità (in big bag).
- ✓ **17.01.2020** – Roma, incontro programmatico ordinario con INVITALIA (ING. DI NARDO) al fine di analizzare "step by step" le procedure in essere per tutte le discariche affidate alla stazione appaltante, nello specifico i siti di massima espunzione (giugno 2020), analizzato e attivato il cronoprogramma operativo che da proiezione prevede 2020 chiusura progetto e 2021 bandibilità delle lavorazioni.
- ✓ **24.01.2020** – Roma, riunione di verifica attività e ITER procedimenti riferiti alle discariche in cui la società INVITALIA opera come stazione appaltante e supporto ai responsabili dei procedimenti, nonché come studio di fattibilità e appalti per i progetti.
- ✓ **27.01.2020** – Accettazione da parte di INVITALIA dei servizi di MSP.
- ✓ **31.01.2020** – Roma, incontro verificato tecnico per la verifica delle attività crono programmatiche operative al fine di analizzare gli ITER e velocizzare le ordinanze dinamiche con riferimento alle opere di caratterizzazione ai relativi flussi di bonifica. Ai fini strategici sono stati regolamentati tutti i passaggi analitici con riferimento al punto punto.
- ✓ **28.03.2020** – Pizzo Discarica è stato stabilito di predisporre una relazione di servizio che sarà accompagnata da tutti gli elaborati necessari per poter permettere di procedere con l'appalto per la progettazione definitiva ed esecutiva e DL/CE.
- ✓ **30.03.2020** – Pizzo, area sotto sequestro - rimozione rifiuti, provvedimento di aggiudicazione a CROTONSCAVI COSTRUZIONI GENERALI S.p.a.. Richiesta da parte della società INVITALIA alla procura delle misure cautelari e carichi penali. (Inviate per conoscenza al COMMISSARIO).
- ✓ **15.04.2020** – Roma, video conferenza con INVITALIA al fine di predisporre il consueto cronoprogramma operativo a breve termine (60 giorni) per la procedura di sanificazione del sito di discarica.
- ✓ **05.05.2020** – Pizzo, incontro con il commissario straordinario (CROTONSCAVI GENERALI S.P.A).
- ✓ **05.05.2020** – Roma, video call con INVITALIA al fine di effettuare il punto della situazione sugli ITER Procedimenti.
- ✓ **14.05.2020** Roma – avviato incarico per la Direzione dei Lavori assegnatario Ing. Carlo Consoli

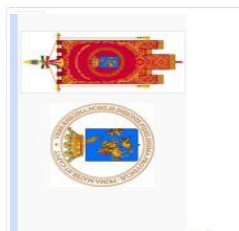


SCHEDA TERRITORIALE

REGGIO CALABRIA (RC)
Località Maladariti



Reggio Calabria
Comune italiano



Reggio di Calabria (Rìggiu in dialetto reggino) comunemente nota come Reggio Calabria o semplicemente Reggio nel Mezzogiorno prima dell'unificazione d'Italia, è un comune italiano di 181.454 abitanti, capoluogo dell'omonima città metropolitana, in Calabria. È il primo comune della regione per popolazione e il secondo per superficie. Città di rango metropolitano è capofila di un'agglomerazione di oltre 360.000 abitanti e il maggiore polo funzionale di una più vasta area metropolitana policentrica che conta oltre 550.000 abitanti facente parte della estesa e popolosa conurbazione siculo-calabria detta *Arco etneo*. La città è sede di uno tra i più importanti musei italiani dove sono custoditi i famosi Bronzi di Riace divenuti tra i suoi simboli identificativi. È la prima città della regione per antichità e nonostante la sua antica fondazione - *Pyriov* fu un'importante e fiorente colonia magreeca - si presenta con un impianto urbano moderno, effetto del catastrofico terremoto che il 28 dicembre 1908 distrusse gran parte dell'abitato.

Provincia: Reggio Calabria

Coordinate: 38°06' N 15° 39' E **Altitudine:** 31 m **Area superfice:** 237,46 km² **area:** costiera

class. Sismica: zona I (sismicità alta) **Densità:** 768 ab./km2 **frazioni:** Archi, Catona, Galico, Gallina, Modena, San Sperato, Mossosora, Ori, Pellaro, Bocale, Ravagnese, Saracinello, San Gregorio, Pellaro.

Territorio: Il territorio comunale - la cosiddetta Grande Reggio frutto di una conurbazione avvenuta all'inizio del XX secolo - si sviluppa lungo la costa orientale dello stretto di Messina per circa 32 km e dà mare a monti pianimetricamente per altri 30 km circa con zone di mezza costa, collinari e montuose. Il comune di Reggio Calabria occupa una superficie di 236,02 km² e si estende da un livello altimetrico minimo di 0 metri ad un massimo di 1803 m s.l.m. Il centro storico del comune è situato ad un'altitudine media di 31 m, ed è compreso tra la fumara dell'Amunziata (nord) e la fumara del Calopinace (sud), mentre l'intero territorio comunale è compreso tra Catona (nord) e Bocale (sud). La città si estende su un superficie prevalentemente di tipo alluvionale e deliziosa creata dal deposito di sedimenti trasportati dalle numerose fiumare che solcano il territorio. Il sistema collinare è costituito da sedimenti sabbiosi a media pendenza fino ad arrivare alle pendici dell'Aspromonte di natura cristallino-metamorfica paleozoiche mentre il litorale costiero si sviluppa con andamento relativamente sinuoso ed è contraddistinto da sporgenze e rientranze in corrispondenza dei corsi d'acqua.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4224

Regione: CALABRIA

Provincia: REGGIO CALABRIA

Comune: REGGIO CALABRIA

Località: Maldariti

Coordinate UTM Est : 558950.78

Coordinate UTM Nord : 421487987

Dati primari del sito

Tipologia di sito : Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito : dal cimitero di Gallina percorrere via cipollaccio per circa 200m, la discarica si trova sulla sinistra.

SCHEDE OPERATIVE:

Regione: CALABRIA

Titolo intervento: REGGIO CALABRIA – località Maldariti

ESPUNTA : f.n. DPE 00001931 - P - del 20.11.2019 ESPUNTA nella IX SEMESTRE 2019

| | | |
|---------------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | REGGIO CALABRIA Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi CIPE 60/2012 € 1.678.418,22 |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Rimozione rifiuti superficiali |
| 4 | Localizzazione intervento | località Maldariti Coordinate UTM Est : 55.8950-78 Coordinate UTM Nord : 4214.879-87 |
| 5 | Stato dell'intervento | Concluso |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | effettuato indagini Preliminari Ambientali senza superamenti CSC |
| 7 | Risultati attesi | / |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Indagini preliminari ambientali senza superamento CSC |
| 11 | Soggetto attuatore | SOGESID |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP - Dott.ssa Loredana Pace (Ufficio Tecnico del Comune di Reggio Calabria) |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | / |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | IX SEMESTRALITA' - 02 giugno 2019 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 1.678.418,22 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 150.000,00 (da stima in corso di rendicontazione) |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espansione della procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 24.04.2017 proposta in espunzione da parte del MATMAM ma rigettata dalla Commissione Ue con questa motivazione: "22.11.2017 Roma - merita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Comune di Reggio Calabria le risorse per la discarica sul territorio nazionale.
- ✓ 25.01.2018 Nota del Comune di Reggio Calabria in merito alla richiesta di autorizzazione all'espunzione del sito.
- ✓ 06.02.2018 Con nota 2/16 il Comune eleva le attività effettuate per descrivere la situazione attuale del sito:
 - Nota del Comune (data 01/06/2017) riferita allo stato dei luoghi dove si evidenzia la piena integrazione con il paesaggio circostante
 - Rifiuti superficiali rimossi (formulari) a seguito di ordinanza del Sindaco
 - Indagini ambientali effettuate senza superamenti CSC
 - Nota di chiusura del procedimento a firma del Comune ex art. 242 d.d.lgs. 152/2006 (data 17/08/2016) con parere favorevole dell'Arpaec
- ✓ Si tratta di un'area privata dove un'impresa edile sta effettuando delle nuove palazzine
- ✓ 07.02.2018 Roma - Riunione convocata presso sede con Arch. Reillo per chiarire stato dell'arte, poiché il sito è di recente commissariamento.
- ✓ 01.08.2018 Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto dell'indagine, individuando l'Uff. Tecnico del Comune di Reggio Calabria, il quale ha fornito i contatti per la redazione del dossier di regolarizzazione. Intrapresi contatti ed eseguito il sopralluogo in collaborazione a personale del N.O.E. di Reggio Calabria e presso il Comando Stazione Carabinieri Forestali di Reggio Calabria.
- ✓ 17.05.2018 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 21.05.2018 Roma - riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 29.05.2018 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 31.05.2018 Approfondimenti in corso e valutazione sull'eventuale avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella III semestralità (dicembre 2018).
- ✓ 12.06.2018 Accordo con INGV (Istituto Nazionale di Geovulkanologia) per disporre, entro i prossimi 50 giorni, di rilievi di dettaglio del sito di discarica, al fine di creare una mappa del sito, verificare presenza di eventuali rifiuti profondi e esaminare ipotizzabili inquinanti.
- ✓ 10.07.2018 Roma - riunione esplorativa *inhouse* propedeutica al computo delle lavorazioni e alla valutazione della situazione operativa per gli interventi di bonifica e MISP al fine di portare in espunzione la discarica alla prossima semestralità (VIII semestralità - dicembre 2018)
- ✓ 25.09.2018 nota del Commissario in cui viene attivata la Sogesid spa per effettuare procedura di gara volta all'esecuzione degli scavi e delle necessarie attività di verifica delle cause delle anomalie geomagnetiche rilevate dall'INGV
- ✓ 10.10.2018 contatti ed accordamenti con Sogesid spa: in data 12.10.2018 sarà effettuata manifestazione di interesse pubblicata sul sito per 10 giorni finalizzata all'individuazione della ditta che opererà sul sito, secondo il criterio del massimo ribasso (entro la prima metà di novembre sono previsti i risultati degli approfondimenti in parola)
- ✓ 02.11.2018 In corso accertamenti attraverso carotaggi e scavi a trincea.
- ✓ 09.11.2018 In corso accertamenti attraverso carotaggi e scavi a trincea con assenza di contaminanti.
- ✓ 17.01.2019 In corso accertamenti attraverso carotaggi e scavi a trincea. Dichiarazione redatta da parte di Sogesid sui esiti delle indagini integrative effettuate con campionamento campioni derivanti dal carotaggio.
- ✓ 21.01.2019 chiusura scavo a trincea con medesimo terreno scavato, risultante idoneo al reintero perché i test di cessione hanno restituito il dato di assenza contaminanti.
- ✓ 19.02.2019 conclusione di fine attività da parte della ditta meccanica
- ✓ 18.03.2019 comunicazione da parte di Arpaec in merito alle analisi effettuate in occasione dei carotaggi campionati in data 13.02.2019, da cui non risultano superamenti di CSC con la nota 12737 del 18.03.2019 del Dipartimento Arpaec di Reggio Calabria, comprensiva di relazione sopralluogo, rilievi fotografici e risultati analitici di laboratorio, in cui si evidenzia che: "Dall'analisi dei dati analitici trasmessi dal Laboratorio chimico Arpaec di Cosenza si evince il non superamento delle concentrazioni Soglia di contaminazione, per come previsto all'art. 3 tab. I del D. Lgs. 152/06, in nessuno delle tre campioni analizzati"
- ✓ 17.04.2019 Roma - richiesta a SOGESID indagine transgenerica sui limiti del sito. (La tomografia elettrica è un metodo di indagine geofisica che permette di discriminare le caratteristiche di resistività dei materiali costituenti il sottosuolo basandosi sull'utilizzo di dispositivi elettrici in grado di creare un campo elettrico artificiale e di misurare i diversi valori di resistività degli elementi presenti. Questo processo, ripetuto su tutta la superficie da esaminare, permette di creare una sezione del sottosuolo e quindi di individuare eventuali discontinuità come cavità, impurità, presenza di sostanze inquinanti o di falde acquifere. Tale prova ha il grosso vantaggio di essere di semplice applicazione, non invasiva e non influenzata da fattori antropici come le vibrazioni e, infine, d'immediata interpretazione tramite l'analisi dei tomogrammi a varia colorazione).
- ✓ 07.05.2019 Reggio Calabria riunione tenutasi presso gli Uffici della Regione Calabria da cui emerge che "... il Commissario, a seguito di anomalie magnetiche registrate nell'ambito di un'indagine svolta in collaborazione con l'INGV, ha inteso svolgere ulteriori esplorazioni, incaricando la SOGESID Spa per la verifica di eventuali elementi sospetti nel sottosuolo. Le indagini svolte sono consistite nella realizzazione di trincee e carotaggi spinti fino alla profondità di 7 m (sette) dal pc (piano campagna) dalle quali non è stato rilevato alcun tipo di materiale né oggetti atti da giustificare le anomalie elettromagnetiche rilevate dall'INGV. Inoltre i campioni di terreno prelevati sono stati sigillati e conservati in attesa di essere analizzati in un laboratorio di cui non è stato riscontrato alcun superamento delle CSC di cui alla normativa vigente".
- ✓ Infine il Commissario ha richiesto a SOGESID Spa, al fine di rendere completa la documentazione da trasferire alla Corte di Giustizia Europea, di redigere una relazione idrogeologica dell'area visto che la falda acquifera non è stata riscontrata nei sondaggi realizzati nelle varie campagne eseguite. Lo studio ipotizza la presenza di una eventuale falda sotterranea posta tra i 66 m e i 74 m dal pc (piano campagna) distante dai rifiuti abboccati in superficie che mediante percorsi di infiltrazione non avrebbero comunque interessato la stessa falda. I partecipanti alla riunione concordano con le determinazioni assunte nel lavoro esposto."
- ✓ 12.05.2019 sede Analisi documentale per la verifica delle condizioni richieste dalla UE indi per cui per l'ex discarica di **Reggio Calabria, loc. Maldariti (RC)**. Nel sito non vengono depositati rifiuti: Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi. Dalle indagini preliminari ambientali, confermate dal parere Arpaec, non è stato

rilevato alcun superamento di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) e dagli ulteriori approfondimenti non è mai emerso alcun superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), né sul terreno superficiale, né sul terreno profondo;

- ✓ **20.05.2019** Roma — riunione con il Ministero dell'Ambiente e la Struttura di Missione della PCM per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ **28.05.2019** Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **28.05.2019** Roma - determina commissariale n.112 del 28.05.2019.
- ✓ **29.05.2019** Roma — invio dell'incartamento al Ministero Ambiente — Ufficio Legislativo e per competenza diretta al Min.Ambiente - Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento.
- ✓ **30.05.2019** Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella IX semestralità (giugno 2019). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri — Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ **01.07.2019** Roma Riunione Settimanale programmatica con società SOGESID per i siti: Asquaro (VV), Belmonte Calabro, Loc. Manche (CS), Cammarata (AG), Malederti (RC), S. Arcangelo Trimonte (BN), Ascoli Satriano (FG), Petronà (CZ), Sangineto (CS), Riano (RM), Joppolo (VV).
- ✓ **16.07.2019** riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica amministrativa.
- ✓ **02.09.2019** — Roma. Riunione programmatica con società **SOGESID** al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società, complete indagini per sicurezza ambientale.
- ✓ **16.09.19** — Roma. Riunione SOGESID, Riunione periodica (BISETTI, MANALE) con la stazione appaltante di SOGESID —Roma, al fine di effettuare punto di situazione dettagliato in merito alla progettazione dei lavori sui siti di discarica, in particolare bozza relazione di caratterizzazione da cui appaiono mancanti di criticità.
- ✓ **30.09.2019** — Roma, riunione programmatica per la definizione delle procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito; relazione finale di caratterizzazione da cui si evince le assenze di inquinanti e percolato.
- ✓ **15.11.2019** - Roma, riunione operativa con società SOGESID per verificare attività tecnica e iter amministrativi delle procedure di messa in sicurezza dei siti di discarica abusivi.

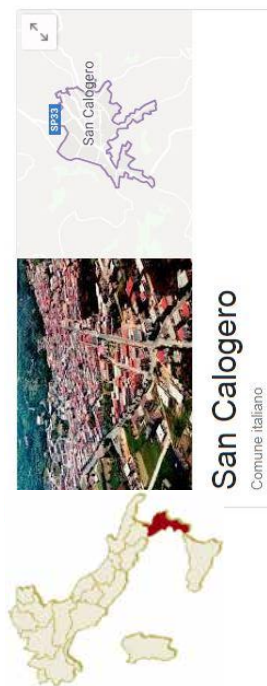
- ✓ **21.11.2019** — fn. DPE 00001931- P - del 20.11.2019 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento per le Politiche Europee; per quanto riguarda la discarica di **Malederti — Reggio Calabria (Calabria)**, le Autorità italiane avevano già presentato — ai fini del calcolo della quarta penalità semestrale relativa al secondo semestre del 2016 — una documentazione volta a attestare che i risultati delle analisi ambientali svolte dimostravano che tale sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza. In risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servizi in merito ai rifiuti presenti nel sito, le autorità italiane dichiaravano che in tale sito non erano mai stati depositati rifiuti ma solo terre da scavo e laterizi (Plastiche, legno e residui di contaminazioni). Tuttavia, poiché talora materiale costituisce un rifiuto, le Autorità italiane ammettevano la necessità di trattarlo come tale. Di conseguenza, questi servi con nota SG-Griffe (2017) Di0930 avevano concluso che la penalità era dovuta per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non determinassero un degrado dell'area. La documentazione presentata ai fini della presente nota (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 112 del 28.05.2019 e i relativi allegati) attesta che i rifiuti presenti nel sito sono stati rimossi e avviati a recupero/smaltimento in uno o più impianti autorizzati. Tale affermazione è comprovata dai formulari di trasporto dei rifiuti. I successivi approfondimenti, consistenti nell'analisi di campioni di terreno prelevati nel sito e in una relazione idrogeologica volta a determinare la struttura della falda acquifera, hanno confermato l'assenza di contaminazione nel terreno superficiale e profondo e nelle acque di falda. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. **Peraltro questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**

- ✓ **21.01.2020** — Roma, Riunione periodica al fine di verificare lo stato degli ITER procedurali dei siti affidati alla società appaltante.
- ✓ **15.04.2020**, Roma, Incontro con SOGESID in video conferenza per verificare lo stato degli ITER di bonifica relativo al sito di discarica in infrazione.
- ✓



SCHEDA TERRITORIALE

SAN CALOGERO (VV)
Località Papaleo



San Calogero (Ai Kalogero in greco bizantino) è un comune della provincia di Vibo Valentia in Calabria, situata circa 60 km a sud ovest di Catanzaro e circa 13 km a sud ovest di Vibo Valentia. Molto probabilmente il nome del paese si ispira al Santo eremita Calogero, anche se la Patrona è Maria Immacolata.

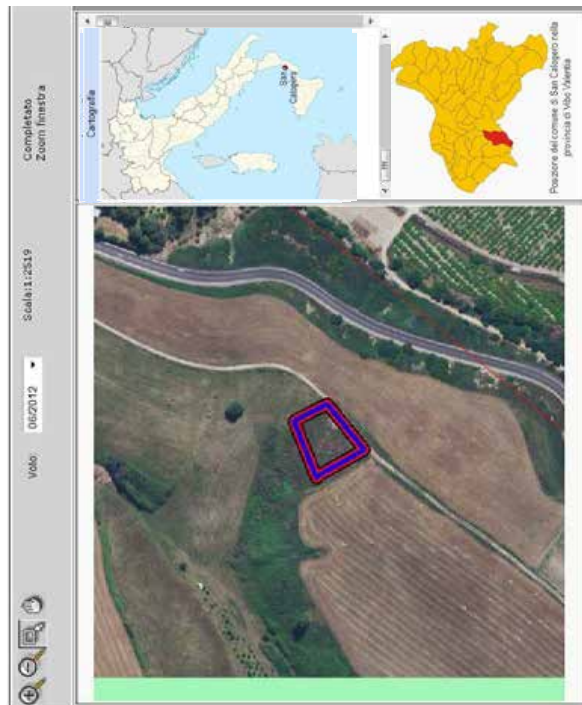
Provincia: Vibo Valentia

Coordinate: 38°34' N 16° 01' E **Altitudine:** 261 m **Area superficie:** 25,36 km² **area:** collinare
class. Sismica: zona I (sismicità alta) **Densità:** 173,95 ab./km² **frazioni:** Calimera, Csatello, Piana, Torretta, Torre di Campo, Sant'Opoli.

Territorio: San Calogero si trova nel settore orientale del monte Poro ed è situato a 216 m. a sud-sud-ovest da Vibo Valentia dal quale dista 20 km. Il territorio del comune risulta compreso tra i 37 e i 381 metri sul livello del mare. L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 344 metri. Circondato dal verde il territorio è delimitato da due corsi d'acqua che favoriscono il lavoro dei campi dove si produce uva da vino, ortaggi, frutta, olive, agrumi e cereali.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 858

Regione: CALABRIA

Provincia: VIBO

VALENTIA Comune: SAN CALOGERO

Località: Papaleo

Coordinate UTM Est: 588494

Coordinate UTM Nord: 4264733

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Dal comune di San Calogero, procedere in direzione nord da Via Buenos Aires verso Via Catanzaro per circa 11m, poi svoltare a destra e prendere per Via Catanzaro dopo circa 22 m svoltare a destra in Via del Riposo, dopo circa 64 m svoltare a destra e prendere per Via Roma dopo circa 100m svoltare a sinistra e prendere per Via Vittorio Emanuele dopo circa 3 km, svoltare a destra e prendere la Strada Statale 18 Tirrena dopo circa 4 km, svoltare leggermente a destra e la discarica si trova sulla sinistra.

SCHEDE OPERATIVE

Regione: CALABRIA
Titolo intervento: Comune San Calogero (VV) – località Papaleo
ESPUNZIONE: richiesta nel dicembre 2021

| | | |
|---------------|---|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune San Calogero (VV) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi € 336.565,60 delibera CIPE n. 60 del 2012 CUP: D73J12003610001 (codice Siurp del sistema Regione Calabria 203250) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | località Papaleo Coordinate UTM Est: 588494 Coordinate UTM Nord: 4264733 |
| 5 | Stato dell'intervento | Approvato Progetto Preliminare di Bonifica Eseguita Analisi di rischio Eseguita Caratterizzazione Progetto definitivo in corso di revisione per approvazione finale |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Opera per la realizzazione dell'intervento da effettuare con ausilio di UTA e Sogesid |
| 7 | Risultati attesi | MISSP |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | progetto preliminare |
| 11 | Soggetto attuatore | U.T.A. Unità tecnica amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri di Napoli |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP e DEC Ing. Mariakulisa Beninati (SOGESID) |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | X semestralità - 02 dicembre 2021 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 336.565,60 delibera CIPE n. 60 del 2012 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 668.238,79 |
| 16 | Importo di spesa finale | da Q.T.E. del progetto definitivo |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (<i>caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza</i>) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: (<i>irregolarità amministrative o di procedimento, anomalazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati.</i>) | |

CRONOSTORIA ATTIVITÀ:

- ✓ 27.09.2017 Squadra sopralluoghi: esecutive fotografiche del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità.
- ✓ Intrapresi contatti ed eseguito il sopralluogo in collaborazione con il personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali di Vibo Valentia.
- ✓ 06.03.2018 Catanzaro - Riunione del presso Regione Calabria a seguito della quale si è chiarito che:
 - Viene garantito finanziariamente l'intervento;
 - Affidamento a Sogesid (sarà confermata con nota di riscontro ufficiale dal Comune) per attività tecniche ed amministrative;
 - Devono inviare dettagliato cronoprogramma delle attività da svolgere per trasformare progetto in definitivo/esecutivo.
- ✓ 06.04.2018 Riunione esecutiva al fine di uniformare le condotte operative di tutti gli attori sociali.
- ✓ 12.06.2018 Affidamento a Sogesid il piano operativo di dettaglio per organizzazione e cronoprogramma attività.
- ✓ 12.06.2018 INGV (Unità Tecnica Amministrativa della presidenza del consiglio dei Ministri presso Napoli) per l'elaborazione di rilievi tecnici di dettaglio (ogni 50 giorni, di rilevamenti diagnostici geomorfologici sul terreno del sito di discarica, al fine di creare una mappa del sito, verificare presenza di eventuali rifiuti profondi e esaminare profilassi inquinanti).
- ✓ 21.03.2019 nota della Sogesid con cui viene comunicata la conclusione della procedura di manifestazione di interesse per l'affidamento del servizio di esecuzione di indagini geotecniche e di rilievo topografico piani altimetrico di supporto alla progettazione definitiva, ed esecutiva.
- ✓ 02.03.2019 Roma – riunione Sogesid riproposta attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche.
- ✓ 10.06.2019 sede – incontro cadenzato e programmato per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti affidati alla società Sogesid.
- ✓ 16.07.2019 riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica/amministrativa.
- ✓ 26.07.2019 Sede riunione verifica attività amministrativa/tecnica con RUP della Società SOGESID.
- ✓ 02.09.2019 – Roma, Riunione programmata con società SOGESID al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROAD MAXE" operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società, avviato piano di indagini geomorfologiche e rilievi.
- ✓ 06.09.2019 concordata con il Comune ordinanza per accelerare l'iter previsto al fine di effettuare rilievi piani altimetrici.
- ✓ 06.09.2019 Roma, riunione per l'iter (RUP) INGV (Unità Tecnica Amministrativa della presidenza del consiglio dei Ministri presso Napoli) per l'elaborazione di rilievi tecnici di dettaglio (ogni 50 giorni, di rilevamenti diagnostici geomorfologici sul terreno del sito di discarica, in particolare progettazione di SOGESID e avvio attività di espansione (acquisizione aree).
- ✓ 30.09.2019 – Roma, riunione programmata per la definizione delle procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito, attività congiunta SOGESID per verifica progettazione e ridimensionamento finanziario in linea con nuova analisi dettagliata. Verifica assenza fida e temporaneo deposito di amianto (da sopralluogo effettuato in settimana metà settembre) assenza del percolato dal corpo rifiuti mineralizzati.
- ✓ 14.10.2019 – Roma, riunione settimanale SOGESID per verificare le azioni operative, fase di verifica e studio delle progettazioni preliminari e del definitivo al fine di avviare e accelerare la progettazione esecutiva da porre a base di gara. Si effettuerà la verifica con le eventuali prescrizioni, termine di espunzione previsto dicembre 2020.
- ✓ 31.10.2019 – Roma – Riunione calanzata al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID.
- ✓ 15.11.2019 - Roma, riunione operativa con società SOGESID per verificare attività tecnica e iter amministrativi delle procedure di messa in sicurezza dei siti di discarica abusivi
- ✓ 29.11.2019 - Roma – avvio e analisi degli iter relativi alle discariche di prossima espunzione, calcolo del cronoprogramma operativo, al fine di trovare le soluzioni corrette.
- ✓ 04.12.2019 - Roma, riunione tecnica per verificare attività di studio degli iter amministrativi al fine di sbloccare il procedimento burocratico con l'aiuto dell'U.T.A. (Unità Tecnica Amministrativa della presidenza del consiglio dei Ministri presso Napoli).
- ✓ 19.12.2019 – Roma, riunione esecutiva per la verifica degli iter procedurali del trimestre passato (IV trimestre) e stabilire le "ince guide" del primo trimestre 2020.
- ✓ 13.01.2020 Roma – Analisi ITER procedimentale dei documenti e progetti di MISSP/BONIFICA, proceduta alle fasi di espunzione e risoluzione delle problematiche ambientali.
- ✓ 21.01.2020 – Roma, Riunione periodica al fine di verificare lo stato degli ITER procedurali dei siti affidati alla società appaltante, definizione istruttoria indagini e conclusione fase progettuale definitiva entro marzo.
- ✓ 10.02.2020 – Roma, incontro procedurale con la stazione appaltante SOGESID al fine di monitorare l'andamento dei flussi operativi in relazione alle messe in sicurezza dei siti di discarica.
- ✓ 23.03.2020 Roma, il RUP riferisce che il Comune ha comunicato l'avvio del procedimento di espunzione per pubblica utilità, si procederà all'espunzione alla CdG, per l'iter progettuale del progetto definitivo redatto da SOGESID.
- ✓ 26.03.2020 - Catanzaro, Riunione operativa con il Comune di San Calogero (VV) per la verifica del Piano Progetto Definitivo redatto da SOGESID e INGV. Falso riferisce che sono state predisposte tutte le integrazioni richieste.
- ✓ 15.04.2020 Roma, videconferenza il RUP riferisce che il Comune ha comunicato l'avvio del procedimento di espunzione per pubblica utilità si procederà alla convocazione della CdG per l'approvazione del progetto definitivo redatto da Sogesid utilizzando apposita piattaforma informatica.
- ✓ 21.04.2020 – San Calogero, Inserimento in scheda il nominativo del "RESPONSABILE AREA SERVIZIO COMUNALE ING. PASQUALE LAGADARI". Avviate le procedure di espunzione dei 2 proprietari dei terreni ad uso "passole".
- ✓ 24.04.2020 – San Calogero, per riunione programmata vertici struttura ai fini di verificare attività per i siti di discarica di prossima espunzione secondo cronoprogramma operativo per la XII semestralità.
- ✓ 11.05.2020 Roma riunione in videconferenza per la verifica delle attività e dello stato di avanzamento delle operazioni delle discariche affidate alla consulenza di SOGESID spa
- ✓ 18.05.2020 – Roma riunione di verifica dell'ufficio al fine di verificare gli ITER procedurali per i siti di espunzione per il semestre XII (DICEMBRE 2020).
- ✓ 11.06.2020 Roma- riunione con referenti SOGESID per "velocizzare" le attività e gli iter burocratici sui siti affidati alla società appaltante.



SCHEDA TERRITORIALE

SANGINETO (CS)

Località Timpa di Civita



Sangineto è un comune italiano di 1.381 abitanti della provincia di Cosenza in Calabria. Sangineto è un piccolo comune che si articola principalmente in due nuclei. Il centro storico, molto caratteristico che si trova in montagna e il Lido (località Le Crete) che ovviamente si trova vicino al mare.

Provincia: Cosenza

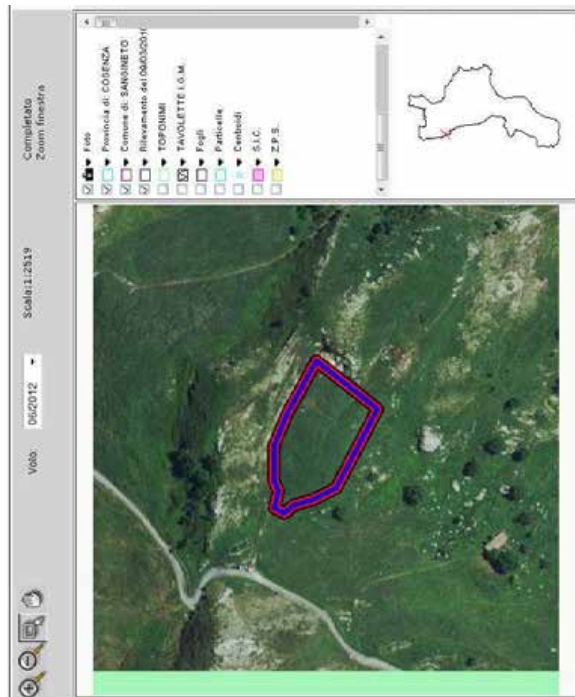
Coordinate: 39°36' N 15° 54' E **Altitudine:** 275 m **Area superficic:** 27,36 km² **area:** collinare

class. Sismica: zona 2 (sismicità medio-alta) **Densità:**50 ab./km2 **frazioni:** /.

Territorio: Il centro abitativo è alla base della Riserva Statale della Valle del Fiume Argentino, nonché a pochi chilometri dalla Itonrea della costa tirrenica. Sangineto è un'ambita meta turistica e d'estate, il Lido vede moltiplicare il numero dei propri abitanti, soprattutto a causa della presenza di diversi locali e strutture ricettive per la villeggiatura. Al Lido è possibile ammirare il "Castello del Principe", un castello del XV secolo a pianta quadrata con 4 torri e un loggiato. Il castello è ben conservato, anche grazie ad un recente restauro. I giardini del castello in estate ospitano eventi e spettacoli teatrali e musicali (fra cui i concerti del "Peperoncino Jazz Festival"). Sangineto è facilmente raggiungibile percorrendo la Itonrea strada statale 18.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 1812

Regione: CALABRIA

Provincia: COSENZA

Comune: SANGINETO

Località: Timpa di Civita

Coordinate UTM Est: 576586.4

Coordinate UTM Nord: 4384463.14

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Dal Comune di Sangineto Procedere in direzione ovest da Via S. Giuseppe verso Via Santa Lucia per 150 m circa, poi svoltare a destra e prendere Via Santa Lucia e percorrerla per 650 m circa, poi prendere la SP.263 e percorrerla per 3,9 km circa la discarica si trova sulla destra.

SCHEDE OPERATIVE

Regione: CALABRIA
Titolo intervento: Comune Sangineto (CS) – località Timpa di Civita
Espunzione:

| | | |
|-----------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune Sangineto (CS) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) Fondi CIPE 60-2012 € 2.285.449,60 CUP: H62112000160006 - codice Siurp del sistema Regione Calabria 203247 |
| 2 | Copertura finanziaria | Messa in sicurezza Permanente |
| 3 | Oggetto dell'intervento | località Timpa di Civita Coordinate UTM Est : 576586.4 Coordinate UTM Nord : 4384463.14 Approvato Progetto Preliminare di MISP Attualmente gara per progettazione definitiva/esecutiva |
| 4 | Localizzazione intervento | / |
| 5 | Stato dell'intervento | MISP |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | / |
| 7 | Risultati attesi | / |
| 8 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 9 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | progetto preliminare (da trasformare in progetto esecutivo definitivo) |
| 10 | Responsabile del procedimento (RUP) | SOGESID e UTA di Napoli |
| 11 | Supporto tecnico richiesto | Rup Ing. Camilla Cicerone (SOGESID) |
| 12 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 2.285.449,60 |
| 13 | Importo di spesa rimodulato | € 2.285.449,60 da Q.T.E. approvato per lavori di ripristino • € 3.804 decespugliamento aree • € 3.574 installazione e posa di 2 cancellate • € 1.535 incentivo ex art. 93 Dlgs 169/2006 |
| 14 | Importo di spesa finale | |
| 15 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | ESPUZIONE PREVISTA XI semestrale - 02 giugno 2020 <i>Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria</i> |
| 16 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fati spesse di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **08.08.2017** Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie, del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapresi contatti ed eseguito il sopralluogo congiuntamente a personale del Comando Stazione Carabinieri Forestale competente per territorio.
- ✓ **05.03.2018** Catanzaro – presso Regione Calabria riunione a seguito della quale si è chiarito che:
 - Viene garantito finanziariamente l'intervento;
 - Affidamento a Sogesid (sarà confermata con nota di riscontro ufficiale dal Comune) per attività tecniche ed amministrative ;
 - Devo inviare dettagliato cronoprogramma delle attività da svolgere per trasformare progetto in definitivo/esecutivo.
- ✓ **26.04.2018** affidamento a Sogesid la redazione del Piano operativo di dettaglio per organizzazione e cronoprogramma attività.
- ✓ **22.05.2018** Visione – incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adottato alle risultanze locali ed al fine di una visione strategica sulle opere da realizzare in sito, rendendo un iter esauriente e affidando attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **17.01.2019** emissione di licenza di discarica del sito di discarica "località Timpa di Civita" in attuazione del Piano operativo di dettaglio approvato dalla Provincia di Catanzaro.
- ✓ **10.06.2019** sede – incontro cadenzato e programmato per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti affidati alla società Sogesid.
- ✓ **01.07.2019** Roma Riunione Settimanale programmatica con società SOGESID per i siti: Acquaro (VV), Belmonte Calabro Loc. Maniche (CS), Cammarata (AG), Malderiti (RC), S. Arcangelo Trimonte (BN), Ascoli Satriano (FG), Petronà (CZ), Sangineto (CS), Riano (RM), Joppolo (VV).
- ✓ **09.07.2019** Riunione presso Regione Calabria al fine di stabilire le attività propedeutiche alle lavorazioni di bonifica. Per i seguenti siti Longobardi (CS), Badolato (CS), Joppolo (VV), Sangineto (CZ).
- ✓ **09.07.2019** Sopralluogo sito di discarica per analisi visiva dei luoghi. Badolato (CS), Verbecco (CS), Sangineto (CZ), nella discarica di san giacino, dallo studio della progettazione e della caratterizzazione, in maniera analitica e sinergica grazie all'ausilio del rap (Antonucci) e del sindaco (Giarro), è messo che: *la discarica è isolata ed importa quindi di difficile raggiungibilità – lo stato ha riconosciuto dei lavori di pulizia e di manutenzione del sito, per cui si è deciso di avviare un progetto di pulizia e manutenzione del sito, per quanto attiene all'irregolarità si registra assenza di idrolimite che raggiungano la falda.*
- ✓ **16.07.2019** riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica/amministrativa.
- ✓ **26.07.2019** Sede riunione verifica attività amministrativa/tecnica con RUP della Società SOGESID.
- ✓ **02.09.2019** – Roma, Riunione programmatica con società SOGESID, al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società, in fase decisoria si è stabilito il sollecito dello sfalcio del manto erboso per sopralluogo.
- ✓ **03.09.2019** sede – si impartisce al Comune lo sfalcio dell'erba e la pulizia dell'area necessarie per il sopralluogo tecnico al fine di verificare l'ammasso di rifiuti. Si prescrive anche, alla luce del sopralluogo effettuato il 9 luglio u.s., di chiudere la strada di accesso alla discarica con sbarra idonea al fine di evitare ulteriori versamenti "illegittimi" di rifiuti esterne, depositi occasionali. Termine stabilito 19/09/2019.
- ✓ **16.09.19** – Roma, Riunione SOGESID. Riunione periodica (BISETTI MANALI) con la stazione appaltante di SOGESID – Roma, al fine di effettuare punto di situazione dettagliato in merito alla progettazione dei lavori sui siti di discarica, in particolare AVVIO SFALCIATURA E PULIZIA AREE.
- ✓ **14.10.2019** – Roma, riunione settimanale SOGESID per verificare le azioni operative, determinazione dei rilievi altimetrici propedeutici alla progettazione definitiva, (la prospettiva operativa al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID.
- ✓ **31.10.2019** – Roma – Riunione cadenzata al fine di determinare il punto degli iter amministrativi al fine di sbloccare il procedimento burocratico con l'ausilio dell'U.T.A. (Unità Tecnica Amministrativa della presidenza del consiglio dei Ministri presso Napoli)
- ✓ **04.12.2019** – Roma, riunione conclusiva decespugliamento e installazione cancellata dopo approvazione variazione da parte del comune.
- ✓ **13.12.2019** – Sangineto, concluso decespugliamento e installazione cancellata dopo approvazione variazione da parte del comune.
- ✓ **19.12.2019** – Roma, riunione esecutiva per la verifica degli iter procedurali del trimestre passato (IV trimestre) e stabilire le "linee guida" del primo trimestre 2020.
- ✓ **08.01.2020** – Completati i rilievi planometrici e i propedeutici decespugliamento delle aree di ingresso.
- ✓ **13.01.2020** Roma – Analisi iter procedurali dei documenti e progetti di MISP/BONIFICA, propedeutica alle fasi di espunzione e risoluzione delle problematiche ambientali.
- ✓ **10.02.2020** – Roma, incontro procedurale con la stazione appaltante SOGESID al fine di monitorare l'andamento dei flussi operativi in relazione alle messe in sicurezza dei siti di discarica.
- ✓ **26.03.2020** Roma, Ing. Brugiotti Dirigente responsabile della Convenzione tra il Commissario Straordinario di governo e la SOGESID spa, riferisce che il rilievo planaltimetrico è stato eseguito e trasmesso alla struttura commissariale, tale attività risulta conclusa. Si rivela la società SOGESID SPA a predisporre la richiesta di pagamento al Commissario per il riconoscimento delle attività svolte.
- ✓ **15.04.2020** Roma, Incontro con SOGESID in video conferenza per verificare lo stato degli iter di bonifica relativo al sito di discarica in infrazione.
- ✓ **16.04.2020** Roma riunione in video conferenza per la verifica delle attività e dello stato di avanzamento delle operazioni delle discariche affidate alla competenza di SOGESID. In video conferenza è stato eseguito il sopralluogo al sito di discarica di Timpa di Civita.
- ✓ **11.06.2020** Roma – riunione con referenti SOGESID per "verificare" le attività e gli iter burocratici sui siti affidati alla società appaltante.



SCHEDA TERRITORIALE

SELLIA (CZ)
Località Aria



Sellia è un comune italiano di 508 abitanti della provincia di Catanzaro in Calabria. La storia sulle origini di Sellia è, ancora oggi, dibattuta, anche a causa dei pochi documenti pervenuti, ma le storie popolari sulla nascita del comune si intrecciano con quelle dei comuni di Taverna e di Catanzaro. Lo scrittore Ferrante Galas, nella sua "Cronaca" del XV secolo, racconta che Sellia fu fondata, tra il IX e X secolo, da gruppi di profughi provenienti dall'antica città costiera di Trischene, i quali, per sfuggire ai terribili assalti dei Saraceni, si rifugiarono sul monte Sellion, la cui posizione rupestre garantiva una maggiore difesa contro gli attacchi nemici. Qui essi diedero vita ad un nuovo centro che chiamarono Asilla, da cui derivò poi il nome Sellia. La città si era ingrandita per una continua aggregazione di genti latine e greche. I latini, guidati da Julio Catimero, si stabilirono in direzione sud-est, sul monte Sellion, dove fondarono Asilla. I greci, invece, si divisero: alcuni gruppi si fermarono nella media valle del Simeri, edificandovi un castello; altri, invece, andarono oltre, verso i boschi di Pesca dove, tra le montagne, costruirono una fortezza chiamata Taverna. Sellia, così come Simeri, assunse la funzione di avamposto difensivo sulla via d'accesso alla nuova città di Taverna. In quello stesso tempo venne fondata anche Catanzaro. Tuttavia si discute sull'effettiva esistenza di Trischene, da cui secondo la tradizione è stata poi fondata la città di Sellia.

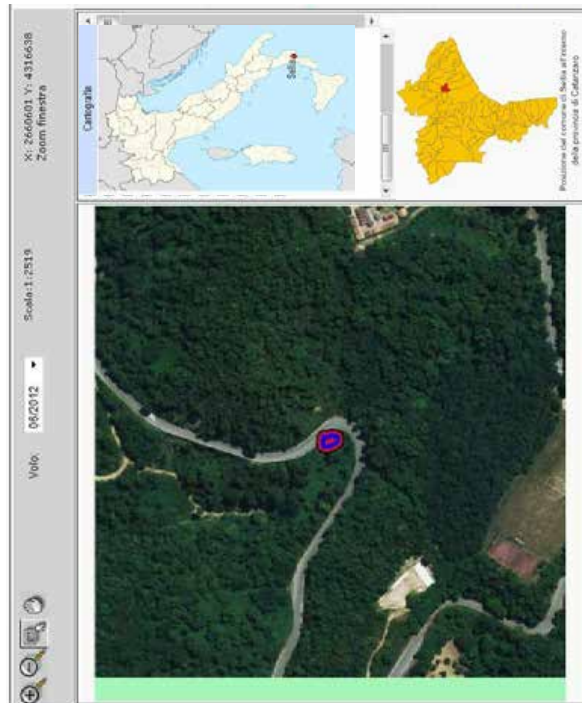
Provincia: Catanzaro

Coordinate: 38°59' N 16° 38' E **Altitudine:** 560 m **Area superficie:** 12,81 km² **area:** submontana **class. Sismica:** zona 2 (sismicità medio-alta) **Densità:**40 ab./km2 **frazioni:** /

Territorio: il territorio comunale si trova è alle pendici dei monti della Riserva Naturale Statale di Poverella – Villaggio Mancuso, nonché sono confinante con la Riserva Garigliano – Pisanello.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 4033
Regione: CALABRIA **Provincia:** Catanzaro
Comune: Sella **Località:** Aria
Coordinate UTM Est: 640410.61 **Coordinate UTM Nord:** 4316613.15

Dati primari del sito necessario

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Informazioni utili per raggiungere il sito

Come raggiungere: DA SELLIA SUPERIORE SEGUIRE LA SP.N. 13 PER IL BIVIO aRSANISE AL KM 23+800 SULLA SINISTRA SI TROVA IL SITO

SCHEDE OPERATIVE

Regione: CALABRIA
Titolo intervento: Comune Sellia (CZ) – località Aria
Espunzione: dicembre 2021

| | | |
|---------------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune Sellia (CZ) Discarica rifiuti solidi urbani (RSU) Fondi C/PE 602012 € 30.000,00 CUP: C12J12000160003 (codice Slurp del sistema Regione Calabria 203231) Messa in sicurezza Permanente |
| 2 | Copertura finanziaria | |
| 3 | Oggetto dell'intervento | |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Aria Coordinate UTM Est : 640723.49 Coordinate UTM Nord : 4315026.02 Zona T. 33 |
| 5 | Stato dell'intervento | Ultimata la rimozione dei rifiuti In fase di verifica fondo scavo |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Da approvare e rifare aggiornando il piano di caratterizzazione definitivo (Valutazione dei costi per la realizzazione dello stesso) |
| 7 | Risultati attesi | MISP |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | SOGESID |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP e DEC Ing. Marco Deri |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUZIONE PREVISTA | IX semestre – 02 giugno 2019 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 30.000,00 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 173.905,54 |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione della procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **21.07.2017:** Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Insieme con i tecnici dell'Ufficio Tecnico in collaborazione con il personale del Comando Stazione Carabinieri Forestali competente per territorio, inoltre presso l'ufficio tecnico per ritrare la documentazione amministrativa al fine di ricostruire la "storia" della discarica.
- ✓ **06/09/2018:** Canuzzaro - Rinnuove del presso Regione Calabria a seguito della quale si è chiarito che:
 - Il sito è gestito in regime di deposito temporaneo (D.T.) con finalità amministrative
 - Affidato a Sogesid (società formata da un consorzio di cittadini) con finalità tecniche ed amministrative
 - Devono inviare dettagliato cronoprogramma delle attività da svolgere per trasformare progetto in definitivo ed esecutivo
- ✓ **09.05.2018** Canuzzaro – Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **07.09.2018** [Arpacal – dipartimento di Catanzaro – espresse parere favorevole al progetto di rimozione e smaltimento rifiuti presentato da Sogesid e inviato a tutti gli enti, attesa la riunione del 10/09/2018
- ✓ **09.10.2018** (Germaneto (CZ) – incontro presso la sede della Regione Calabria con rappresentanti della Regione (dot. Gallo e dott. sa Costabile), Provincia, Comune, progettisti, Arpacal e delegato Sogesid. Il tavolo, anche alla luce del suo stato parere favorevole espresso da Arpacal, approvò il documento progettuale presentato da Sogesid nel quale è prevista l'ispezione e lo smaltimento di circa 300 metri cubi di rifiuti con verifica di pareti e fondo scavo. A seguito della procedura di affidamento, i lavori dovrebbero iniziare entro la prima metà di ottobre.
- ✓ **30.10.2018** incontro con Capo Dip. Regione Calabria, fatto punto situazione per siti Davoli, Belmonte Calabro, Acquato, Marignano, Magliano, Badolato, Pizzo, San Calogero, Amantea. In particolare per Sellia e Joppolo iniziato accordo per bonificare a cura commissario siti di competenza regionale con fondi regione previo accordo ai sensi art 15 L.241/90
- ✓ **08 Gennaio 2019** nota del Commissario in cui si invita il Comune di Sellia a procedere alla pulizia dell'area come attività propedeutica a defenestrare le successive analisi preliminari ambientali
- ✓ **02.03.2019** Roma – riunione Sogesid (repiologata attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ **03.05.2019** In nota n. prot. 8.5 – 37 del 03.05.2019 del Commissario Straordinario con cui, a proposito della procedura di gara per esecuzione del progetto di rimozione dei rifiuti, si dispone "...dovrà concludersi in 15 giorni, 7 giorni per la prequalifica e 8 giorni per la procedura di selezione del contraente...".
- ✓ **05.05.2019** Roma – parte del sito in oggetto viene pubblicata sul sito internet del Comune di Sellia. Sono stati pubblicati anche sul sito internet del Comune di Sellia, i dati della Aree di Interesse Ambientale (AIA) del sito in oggetto.
- ✓ **Maggio 2019** - prodotto l'elaborato "Indagini preliminari Sellia (CZ)" redatto da Sogesid comprensivo dei rapporti di prova 2208, 2209 e 2210/2019 e dei verbali di campionamento 688, 689 e 690, laddove in particolare viene specificato che i campionamenti di arsenico sono tipici delle rocce della zona come testimoniano i dati presenti in letteratura e dalla carta di Ispra, nonché da quanto affermato nel parere rilasciato dal direttore del laboratorio dove sono stati analizzati i campioni di suolo "Dai risultati analitici risulta che in tutti e tre i campioni di suolo superficiale esaminati dal Laboratorio privato per nessun analita rilevato è stato riscontrato un valore di concentrazione superiore al valore di CSC di Tab. I, Col. A, Allegato 5, Parte IV, D.Lgs. 152/06 e s.m.m. e. it., eccetto per il parametro "arsenico", un semimetallo che si trova come maggior costituente in più di 200 minerali, oltre all'As elementare, come arseniuri, solfuri, ossidi, arsenati e arseniti... Relativamente al superamento di legge del parametro arsenico, non è da escludersi che tale superamento sia verosimilmente attribuibile ad anomalie geochimiche del terreno in relazione al fatto che ha già un valore piuttosto alto nel campione di riferimento, per cui, in presenza della presenza del sito in oggetto, il superamento di legge del parametro arsenico, non è da escludersi che tale superamento sia dovuto alla presenza del sito in oggetto".
- ✓ **02.06.2019** Roma – incontro con il Presidente della Provincia di Catanzaro, il Presidente del Laboratorio Arpacal, il Presidente dell'Arpacal e il Presidente della Provincia di Catanzaro, in merito alla richiesta di autorizzazione all'attività di bonifica del sito in oggetto. Il Laboratorio Arpacal ha espresso parere favorevole al progetto di bonifica del sito in oggetto, con la condizione che tutti gli analisi rientrano nei valori limite, ad eccezione dell'arsenico che fa registrare un superamento delle CSC previste dal d.lgs. 152/2006.
- ✓ **28.05.2019** Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **28.05.2019** si riceve la nota di protocollo 25828 del 28.05.2019 con cui il Dipartimento Arpacal di Catanzaro, in merito agli esiti delle indagini preliminari comunica che "Si esprime parere favorevole al documento Sogesid prot. C/2019/1-28.05.2019, redatto da Sogesid, in merito alla richiesta di autorizzazione all'attività di bonifica del sito in oggetto. Il Laboratorio Arpacal ha espresso parere favorevole al progetto di bonifica del sito in oggetto, con la condizione che tutti gli analisi rientrano nei valori limite, ad eccezione dell'arsenico che fa registrare un superamento delle CSC previste dal d.lgs. 152/2006.
- ✓ **28.05.2019** Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **28.05.2019** Roma - determina commissariale n.116 del 28.05.2019.
- ✓ **29.05.2019** Roma – invio dell'incartamento al Ministero Ambiente – Ufficio Legislativo e per competenza diretta al Min.Ambiente - Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento.
- ✓ **30.05.2019** Roma avvio dell'iter burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella IX semestralità (giugno 2019). Invio dell'incartamento alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione Infrastrutture Europee, al fine di sottoporlo alla valutazione della Commissione di Competenza Interministeriale (CCI) in materia di Infrastrutture Europee.
- ✓ **10.06.2019** sede – incontro calendarizzato e programmato per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti affidati alla società Sogesid.
- ✓ **17.06.2019** Roma sede – Incontro Tecnico con Stazione appaltante Sogesid, analisi quadri operativi, "Face to Face" con i R.U.P., determinazione delle tempistiche per i singoli siti di discarica.
- ✓ **02.07.2019** riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica/amministrativa.
- ✓ **02.09.2019** – Roma. Riunione programmatica con società SOGESID al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROAD B&E" operativa dei siti di discarica affidati al tavolo della società. Verifica rifiuto per Catanzaro.
- ✓ **16.09.19** - Roma. Riunione SOGESID, riunione periodica (BISETTI, MANALE) con la stazione appaltante di SOGESID – Roma, al fine di verificare l'attuazione del cronoprogramma di lavoro e la situazione delle attività di bonifica e messa in sicurezza del sito.
- ✓ **30.09.2019** – Roma. Riunione programmatica per la definizione delle procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito.
- ✓ **14.10.2019** – Roma. riunione settimanale SOGESID per verificare le azioni operative, avvio fase di consegna cantiere a conclusione delle indagini ambientali, e dopo la riunione del POD (Piano Operativo Dientivo) da parte del direttore dei lavori.
- ✓ **31.10.2019** – Roma – Riunione calendarizzata al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID.

- ✓ **15.11.2019** - Roma, riunione operativa con società SOGESID per verificare attività tecnica e iter amministrativi delle procedure di messa in sicurezza dei siti di discarica abusivi. Avvio e conclusione sfalco e pulizia della zona per procedere alla fase di caratterizzazione del rifiuto e delle terre.
- ✓ **21.11.2019** – In. DPE 0001931- P - del 20.11.2019 con cui è **stata comunicata** dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee: *la documentazione d'appoggio (datamina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.116 del 28.05.2019 e i relativi allegati) attesa che le indagini preliminari ambientali disposte sul territorio non hanno indicato alcun superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione. Tali indagini sono propedeutiche alla rimozione dei rifiuti abbandonati nel sito nel corso del tempo. Rispetto a questa discarica si segnalano due ordini di problemi. In primo luogo la presenza di arsenico in quantità superiore alle concentrazioni soglie di contaminazione e il fatto che il progetto di rimozione dei rifiuti risulta essere ancora in corso di esecuzione alla data del 28 maggio 2019. Quanto al primo problema, le Autorità italiane hanno inviato uno stralcio della cartografia geochimica della Calabria, con l'intento di provare che l'area su cui si trova il sito contiene rocce che rilasciano elevate percentuali di arsenico nella fase di analisi di laboratorio. Di conseguenza, la presenza di arsenico nella matrice suolo e sottosuolo potrebbe essere di natura endogena. In risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servizi concernenti la conclusione dei lavori di rimozione dei rifiuti, le Autorità italiane hanno comunicato che tali lavori erano stati aggiudicati e che sarebbero stati effettuati nei venti giorni lavorativi successivi. Tuttavia, al momento in cui hanno effettuato la valutazione, i servizi della Commissione non avevano ricevuto alcuna prova che i rifiuti fossero stati rimossi o che fossero state adottate misure di contenimento e di isolamento entro il periodo di sei mesi scaduto il 2 giugno 2019, termine utile per inviare i documenti rilevanti ai fini della presente nota di pagamento. È opportuno ribadire che questo è uno dei requisiti che devono essere soddisfatti affinché una discarica possa essere considerata conforme nel periodo a cui la valutazione si riferisce. - Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito la prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisca più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. - **La penultima è dunque dovuta per questo sito.***
- ✓ **27.11.2019** – Roma, riunione presso la P.C.M. – struttura infrazione europea al fine di analizzare i dossier per la richiesta di espunzione della X Semestralità.
- ✓ **29.11.2019** – Sellia, in situ rimozione rifiuti dal corpo discarica e relativo stoccaggio ed isolamento (big bag) propedeutico all'analisi e allo smaltimento degli stessi.
- ✓ **20.01.2020** – Ripresa con condizioni meteo favorevoli, della rimozione dei rifiuti con società "ECORECUPERI SRL".
- ✓ **21.01.2020** – Roma, Riunione periodica al fine di verificare lo stato degli ITER procedurali dei siti affidati alla società appaltante.
- ✓ **12.02.2020** – Caianzaro, redatto e rilasciato dal comune di Sellia (Responsabile Unità Tecnica, Sgro Domenico Pietro) il certificato di fine lavori eseguiti a regola d'arte (pulizia area ex discarica da parte dell'impresa Caruso Domenico) per un importo di euro 20500/00).
- ✓ **26.03.2020**, Roma, Riunione in videoconferenza con SOGESID spa, alla quale hanno partecipato il Prof. Geol. V. Specchio Consulente Scientifico della SOGESID, l'impresa è obbligata a trasmettere tutte le metodiche analitiche utilizzate dal laboratorio poiché le metodiche analitiche devono essere intercalibrate con quelle dell'Arpa, sentito per le vie brevi la Ditta informandola che gli verrà a breve inviata una richiesta sentito per le vie brevi la Ditta informandola che gli verrà a breve inviata una richiesta di maggiori chiarimenti sui diritti copyright da loro indicati per talune metodiche analitiche e facendo presente, sin d'ora che tali brevetti potrebbero non consentire la validazione delle analisi chimiche sui suoli superficiali da eseguirsi in contraddittorio con l'ARPACAL..
- ✓ **09.04.2020** – Sellia, nonostante le operazioni di rimozione dei rifiuti siano concluse a regola d'arte, permangono lungo le sponde della strada limitrofa alla discarica, oggetti di resenti abbandoni, il Commissario invita la ditta ECORECUPERI ad attivarsi per la rimozione degli stessi e al comune di installare apposito sistema di videosorveglianza con lettura ottica delle maglie affinché sia da deterrente per la cessazione del fenomeno di abbandono dei rifiuti.
- ✓ **15.04.2020** Roma, videoconferenza Sogesid rappresenta che l'impresa è obbligata a trasmettere tutte le metodiche analitiche utilizzate dal laboratorio poiché le metodiche analitiche devono essere intercalibrate con quelle dell'Arpa per poter effettuare una valutazione omogenea delle analisi effettuate sul campione Arpaocal che deve validare i risultati e pertanto invita il DEC a richiedere all'impresa le suddette metodiche.
- ✓ **28.04.2020** L'Affidataria riscontra la nostra nota del 21/04/2020, confermando il permanere delle limitazioni causate dall'Emergenza e pertanto di non essere in grado di concordare la data per effettuare le analisi in contraddittorio con ARPA Calabria.
- ✓ **30.04.2020** – Sellia, A seguito dell'emergenza COVID19 appare difficile effettuare a breve il campionamento in contraddittorio con ARPA.
- ✓ **30.04.2020** – Roma analisi e verifica delle attività info-investigative datate dall'apposita sezione della struttura del commissario sul sito di discarica di cui sono avviate le procedure di aggiudicazione degli interventi di bonifica.
- ✓ **11.05.2020** Roma riunione in videoconferenza per la verifica delle attività e dello stato di avanzamento delle operazioni delle discariche affidate alla consulenza di SOGESID spa.
- ✓ **11.06.2020** Roma- riunione con referenti SOGESID per "velocizzare" le attività e gli iter burocratici sui siti affidati alla società appaltante.



SCHEDA TERRITORIALE

TAVERNA (CZ)
Località Torrazzo



Taverna

Comune italiano

Taverna è un comune italiano di **2.702** abitanti della provincia di Catanzaro, situato ai piedi della Sila Piccola. Taverna è patria natia del celebre pittore settecentesco Mattia Preti. La leggenda narra che Taverna, anticamente chiamata Trischene, Trischene etimologicamente vuol dire tre luoghi o tre tabernacoli (*Tris Selenè*), ma altre interpretazioni la indicano anche come tre generazioni di uomini.

Provincia: Catanzaro

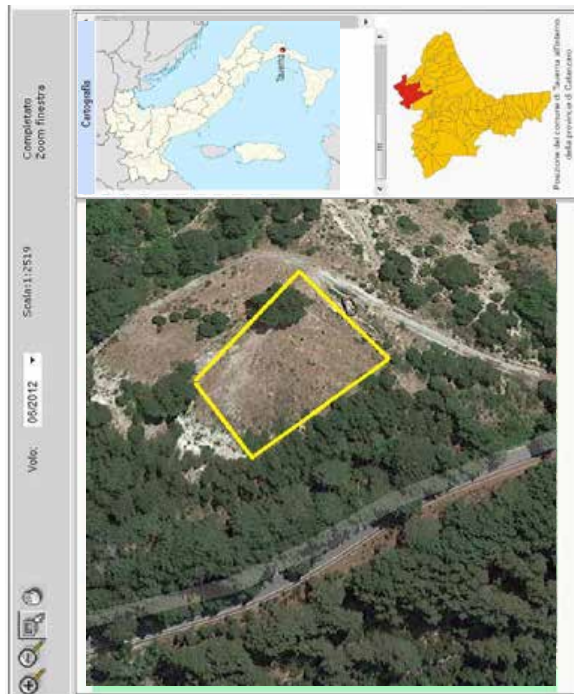
Coordinate: 39°01' N 16° 35' E **Altitudine:** 521 m **Area superficie:** 131,31 km² **Densità:** 20 ab./km²

area: submontana **class. Sismica:** zona 2 (sismicità medio-alta) **frazioni:** Villaggio Mancuso, Villaggio Raicis, Monaco.

Territorio: il territorio comunale si trova è alle pendici dei monti della Sila sulla direttrice che conduce alla Riserva Naturale Statale di Poverella — Villaggio Mancuso, nonché sulla strada statale che porta alla Riserva Coturrelle-Piccione.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3956 **Provincia:** CATANZARO
Regione: CALABRIA **Località:** Torrazzo
Comune: TAVERNA **Coordinate UTM Nord:** 4322866.73
Coordinate UTM Est: 635552.74

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere: Dal Comune di Taverna, procedere in direzione ovest da Strada Statale 109 della Piccola Sila verso Vico I S. Crispino per circa 350m, poi prendere per via Madonna della Santa Spina per circa 3,8 km la tua destinazione si trova sulla destra.

SCHEDE OPERATIVE**Regione: CALABRIA****Titolo intervento: Comune Taverna (CZ) – località TORRAZZO****Espunzione prevista: dicembre 2021**

| | | |
|---------------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune TAVERNA (CZ) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) FONDI CIPE 60/2012 € 1.961.589,69 CUP: E32D11000370006 Messa in sicurezza Permanente (codice Slurp del sistema Regione Calabria 203236) |
| 2 | Copertura finanziaria | |
| 3 | Oggetto dell'intervento | |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Torrazzo Coordinate UTM Est : 635695.2 Coordinate UTM Nord : 4322858.5 |
| 5 | Stato dell'intervento | - Approvato Progetto Operativo di Bonifica Preliminare - Effettuate indagini integrative - Effettuata Analisi di rischio - Effettuata Caratterizzazione |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Trasformazione del progetto preliminare in progetto definitivo ed esecutivo Affidamento della Progettazione dell'intervento Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 7 | Risultati attesi | MISP |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto Operativo di Bonifica Preliminare |
| 11 | Soggetto attuatore | INVITALIA |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP Ing. Borello Diego |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | semestralità – dicembre 2021 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 1.961.589,69 cipe 60/2012 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 1.242.270,28 da quadro economico del progetto preliminare |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di comunicazione ambientale (<i>caratterizzazione, bonifica o messa in sicurezza</i>) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto. | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: <i>irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati.</i> | |

CRONOSTORIA ATTIVITÀ:

- ✓ **10.08.2017** Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Eseguito il sopralluogo congiuntamente al personale del Nucleo Operativo Ecologico (N.O.E.) di Canzanaro e da personale del Comando Stazione Carabinieri Forestale di riferimento.
- ✓ **06.03.2018** Canzanaro - Riunione del presso Regione Calabria a seguito della quale si è chiarito che:
 - Viene garantito finanziariamente l'intervento;
 - Affidamento a INVITALIA (sua confermata con nota di riscontro ufficiale dal Comune) per attività tecniche ed amministrative;
 - Procede la Centrale di Committenza Asmecon (per bandire);
 - Devono inviare dettagliato cronoprogramma delle attività da svolgere per trasformare progetto in definitivo in esecutivo.
- ✓ **20.04.2018** Sigilato ed attivato, con la Società INVITALIA, il protocollo d'intesa per la collaborazione alle fasi analitiche, operative ed esecutive per le lavorazioni di bonifica della discarica.
- ✓ **22.05.2018** Cosenza – incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ **25.06.2018** riunione tenutasi presso Regione Calabria a seguito della quale si è consegnato e illustrato il DPP (documento Preliminare alla Progettazione) elaborato da Invitalia.
- ✓ **14.01.2019** con lettera formale e decreto sono state fissate e impartite le procedure relative all'iter burocratico/amministrativo al fine di permettere un aggiornamento costante, un controllo assiduo, una assistenza proattiva sulle procedimenti di selezione degli operatori economici. Al fine di incrementare il preminente interesse pubblico alla legalità e trasparenza.
- ✓ **03.03.2019** Roma – riunione Invitalia riepilogativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto-punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ **18.04.2019** Scde - Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedimentale amministrativo al fine di verificare la progettazione complessiva e allineare le attività con la Centrale Unica di Committenza per la X semestralità del 2.12.2019.
- ✓ **02.09.2019** Roma – Riunione programmatica con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla "ROAD MAPP" operativa dei siti di discarica affidati
- ✓ **12.12.2019** Roma meeting con Invitalia al fine di visionare il proseguo degli iter procedimentali per le operazioni di bonifica dell'area soggetta ed in frazione.
- ✓ **07.02.2020** - Taverna, affidamento incarico per la redazione del progetto definitivo (PH3 ENGINEERING SRL) nonché ufficio responsabile e coordinatore sicurezza.
- ✓ **17.02.2020** Roma – nota inviata dal Commissario per favorire un incontro tecnico tra Apacaci e PH3 engineering (società aggiudicataria della redazione del progetto definitivo/esecutivo) per ottimizzare i tempi di ultimazione redazione elaborati. A breve sarà convocata la conferenza di servizi per l'approvazione formale ed ufficiale del progetto definitivo esecutivo. Successivamente l'Asmecon lancerà la gara per l'esecuzione dei lavori.
- ✓ **24.03.2020** - Taverna, Agenzia regionale (ARPACAL) suggerisce il riesame delle scelte progettuali soprattutto in riferimento alla possibilità di una nuova opzione di confinamento del corpo rifiuti (capping).
- ✓ **07.04.2020** - Taverna, eseguito lo studio di fattibilità economica redatto dalla ditta "PROGREEN" il 03.04.2020 per gli interventi sul sito.
- ✓ **24.04.2020** - Roma, per riunione programmatica vertici struttura ai fini di verificare attività per i siti di discarica di prossima espunzione secondo cronoprogramma operativo per la XII semestralità.
- ✓ **18.05.2020** - Roma riunione di verifica dell'ufficio al fine di verificare gli ITER procedurali per i siti di espunzione per il semestre XII (DICEMBRE 2020).



SCHEDA TERRITORIALE

TORTORA (CS)
Località Sicilione



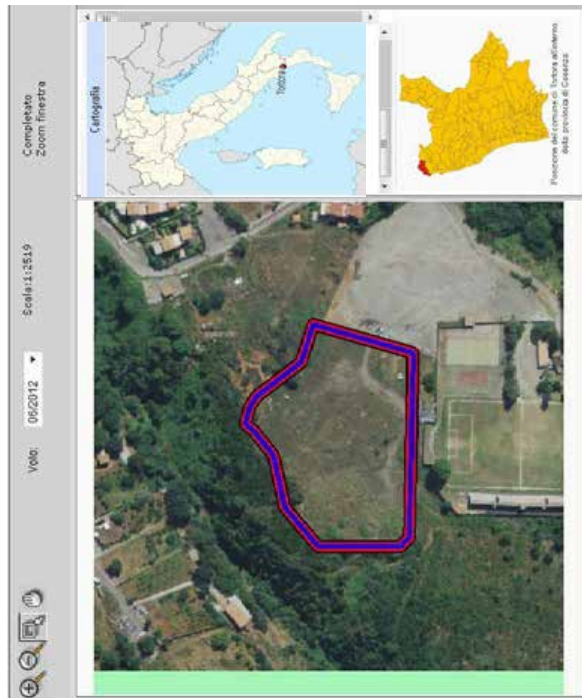
Tortora (Turturi in calabrese) è un comune italiano di 6.199 abitanti della provincia di Cosenza in Calabria. Il suo territorio, prevalentemente collinare, è incluso in gran parte nel Parco nazionale del Pollino: confina sul versante nord con i comuni di Maratea e Trecchina, a nord-est con Lauria, tutti della Basilicata, ad est con Laino Borgo, a sud con Aieta e Praia a Mare e ad ovest con il Mar Tirreno. Il comune presenta tre realtà antropiche: il centro storico che conta circa 600 abitanti, le frazioni montane con circa 600 abitanti e la marina con circa 5000 abitanti.

Provincia: Cosenza
Coordinate: 39°58' N 15° 48' E **Altitudine:** 300 m **superficie:** 58,36 km² **area:** submontana
class. Sismica: zona 2 (sismicità medio - alta) **Densità:** 106,95 ab./km2 **frazioni:** Caroli, Chiazza, Matriddomini, Pondi, Tirroni, Via Grammi, Tortora Marina, San Brancato, Sicilione, Rosaneto, Castiglione.

Territorio: il territorio comunale comprende il Bacino Idrografico del Fiume Noce e quello del Fiume Lao. Nel territorio troviamo anche il Monte Cifòlo, il Monte Cucuzzata e il Monte La Destra di Pizzino, ma la cima più rilevante con 1.238mt è il Monte Rossino. La flora è la tipica macchia mediterranea composta da arbusti quali: il lentisco, il profumato mirto e l'alloro, nonché l'erica, il ginepro ed il biancospino, per finire al corbezzolo. Dal litorale fino ai 600 metri di quota le principali piante ad alto fusto sono la roverella ed il leccio, oltre alla sughera che per lo più cresce nella località Rosaneto. In montagna troviamo boschi di castagno, maggiormente concentrati nella zona di San Otaranta e Carro, il resto del territorio boschivo è composto dall'acero campestre, l'acero di Labello, l'acero di monte, l'acero napoletano, l'acero d'Ungheria, il carpino nero, il carpino bianco, il cerro, il faggio, l'ontano napoletano e l'ormiello. Lungo i torrenti lussureggiante vegetazione è composta dal pioppo tremolo, dal pioppo nero, ai quali si arrampicano centinaia di funi di vitalbe. Fiori e bacche multicolori adornano il palcoscenico tortorese quali il giglio selvatico, facilmente reperibile sul monte Cucuzzata, il romantico vischio che con le sue bacche citrine cresce sulle piante di roverella, il natalizio pungitopo, mentre molto di rado si possono ammirare splendidi esemplari di agrifoglio. Il sambuco cresce prosperoso nel bosco che dal suo antico appellativo prende il nome di "Savacu". Tra le rosee facilmente ci possiamo imbattere in folte cespugli di rovi, mentre solo in alta montagna cresce il lampone, molto diffuse anche la gustosa fragolina di bosco e la rosa.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 3073
Regione: CALABRIA
Comune: TORTORA
Coordinate UTM Est: 566452.62
Dati primari del sito
Provincia: COSENZA
Località: Sicilione
Coordinate UTM Nord: 4420852.55

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Dalla S.S. 18 si svicola per Tortora Marina e ci si immette sulla S.P. per Tortora, in prossimità di un capannone adibito a deposito ed al campo sportivo si va a sx per mt. 400 circa.

SCHEDA OPERATIVA:

Regione: CALABRIA

Titolo intervento: TORTORA (CS) – località Sicilione

ESPUNTA : VII SEMESTRE 2018 – con f.n. 000361 -P- 26.10.2018 del PCM – Dip. Pol. Europee

| | | |
|-----------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | TORTORA (CS) Discarica: rifiuti solidi urbani (rsu) |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi Nazionali |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | località SICILIONE Coordinate UTM Est: 566462.62 Coordinate UTM Nord: 4420892.55 Zona T: 33 |
| 5 | Stato dell'intervento | <ul style="list-style-type: none"> • Approvata Variante al Progetto • Progetto definitivo di MSP approvato con decreto della Regione Calabria • Effettuata Analisi di rischio • Effettuata Caratterizzazione |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | In corso ultimazione MSP (con capping) con dettagliate richieste Arpacl |
| 7 | Risultati attesi | MISP |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | progetto ESECUTIVO (con Variante approvata) |
| 11 | Soggetto attuatore | RUP Ing. FONTANA Alfredo DDL arch. GIACOMO SCARFO |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | / |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | / |
| 14 | ESPUNZIONE | Esputa VII semestralità - 02 giugno 2018 |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 13.07.2017 squadra sopralluoghi, presso L'ufficio Tecnico per ritiro documentazione Amministrativa, effettuati rilievi fotografici per completare il dossier, attività eseguita in collaborazione a personale del Comando Stazione Cambinito Forestali competente per territorio.
- ✓ 13.12.2017 squadra sopralluoghi, presso L'ufficio Tecnico per ritiro documentazione amministrativa al fine di ricostruire la storia della discarica, attività eseguita in collaborazione a personale del NOE di Catanzaro.
- ✓ 20.01.2018 Sede - riunione convocata presso il Comune al fine di chiarire incongruenze segnalate da Arpacl.
- ✓ 09.02.2018 Tortora - Riunione convocata tra il Direttore dei Lavori e personale Arpacl, tesi a verificare la piena coerenza tra intervento materialmente eseguito rispetto alla progettualità approvata in conferenza di servizi.
- ✓ 28.03.2018 Tortora - riunione con Arpacl e Comune al fine di definire le azioni da intraprendere e di verificare la documentazione in vista della prossima espunzione (I semestre 2018). Valutazioni tecniche su come procedere in merito ai superamenti di metalli (in particolare il Vanadio) che in alcuni punti specifici vanno anche oltre i valori di fondo secondo uno studio già citato nel progetto approvato di Misp. Effettuato sopralluogo con contestuale prelievo 3 campioni (un per laboratorio, uno per Arpacl, uno per terza aliquota) su terreno *hot spot a profondità 10 metri*. Fissata prossima riunione per la fine di aprile, quando si conosceranno i risultati delle analisi effettuate in contraddittorio con Arpacl.
- ✓ 22.05.2018 Cosenza - Incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze healt ed al fine di comporre una visione strategica sulle operativa dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ 17.05.2018 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 21.05.2018 Roma - riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 29.05.2018 Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 31.05.2018 Roma - determina commissariale n.41 del 31.05.2018.
- ✓ 31.05.2018 Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VII semestralità (giugno 2018).
- ✓ Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.

✓ 29.10.2018 - fn. DPE 000361 - P-26.10.2018 - con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: la documentazione d'appoggio determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 41 del 31.05.2018 e relativi allegati riferisce di attività di indagini conoscitive effettuate nel sito (indagini preliminari di caratterizzazione, seguite dall'analisi di rischio sito specifica) che hanno documentato nella matrice suolo e sottosuolo valori di alcuni contaminanti superiori alle concentrazioni soglie di contaminazione e, successivamente, alle soglie di rischio determinate nell'ambito dell'analisi di rischio sito specifica. Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, consistente in una serie di interventi documentati in dettaglio, come ad esempio lavori di regimazione delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. In considerazione del fatto che le Autorità italiane hanno dimostrato l'assenza di contaminazione, comprovata da analisi, delle matrici ambientali a seguito degli interventi di messa in sicurezza compiuti che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, con copertura idonea all'impedimentazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

✓ 10.02.2020 - Tortora, redatto e approvato il certificato di avvenuta bonifica della discarica ad opera della provincia di Cosenza (ufficio ambiente).

✓ 30.03.2020 - Tortora - ARPA Calabria esprime parere favorevole in merito alle modalità e frequenza di asportazione per colato.

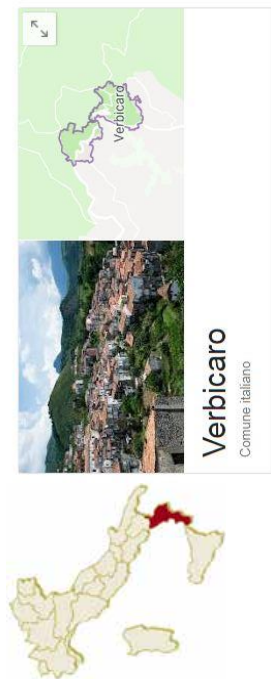
✓



SCHEDA TERRITORIALE

VERBICARO (CS)

Località Acqua di Bagni



Verbicaro (Vrvučetë in calabrese) è un comune italiano di 3.009 abitanti della provincia di Cosenza, facente parte del Parco nazionale del Pollino. Il nome del comune deriverebbe dal latino *vervecarius*, ossia "pastore", secondo altri storici, invece deriverebbe dal nome greco di persona Nicolaus Berbecaris.

Provincia: Cosenza.

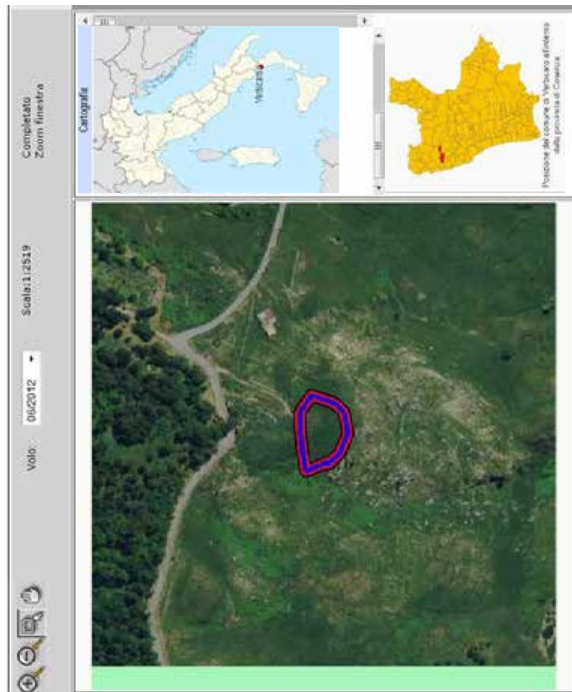
Coordinate: 39°45' N 15° 55' E **Altitudine:** 428 m **superficie:** 32 km² **Densità:** 92,95 ab./km²

area: submontana **class. Sismica:** zona 2 (sismicità media **frazioni:** San Francesco.

Territorio: Il Parco Nazionale del Pollino (Pollino Unesco Global Geopark), suddiviso tra le province di Potenza, Matera e Cosenza, con i suoi 192.565 ettari, di cui 88.650 nel versante della Basilicata e 103.915 in quello della Calabria, è il parco nazionale più grande d'Italia. Prende il suo nome dal massiccio montuoso omonimo. Il Pollino è, dunque, l'area protetta più estesa d'Italia, comprendendo, a cavallo fra il confine geografico e amministrativo delle regioni Calabria e Basilicata, 3 province (Cosenza, Potenza, Matera), 56 comuni (di cui 24 in Basilicata e 32 in Calabria), 9 comunità montane (4 riserve orientate: Rubbio in Basilicata, Raganello, Lao e Argentino in Calabria). Le sue vette, tra le più alte del sud d'Italia, sono coperte di neve per molti mesi dell'anno. Dalle cime, ad occhio nudo, si osservano, ad occidente, le coste tirreniche di Maratea, Praia a Mare, Belvedere Marittimo e, ad oriente, da Sibari a Metaponto, il litorale ionico. L'emblema del parco è il Pino loricato (*Pinus heldreichii*), specie unica al mondo; qualche esemplare simile è presente in altre stazioni fitoclimatiche delle montagne balcaniche e greche. Il confine Calabro-Lucano riveste un particolare interesse nella geologia dell'Italia meridionale, rappresentando la complessa fascia di raccordo tra i domini strutturali dell'Appennino Calcareo auct. e le coltri cristallino-metamorfico-sedimentarie dell'Arco Calabro-Peloritano. Il riconoscimento UNESCO della faggetta vetusta di Cozzo Ferrero sottolinea la sua peculiarità come la faggetta vetusta più a Sud d'Europa.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 991
Regione: CALABRIA **Provincia:** COSENZA
Comune: VERBICARO **Località:** Acqua dei Bagni
Coordinate UTM Est: 578454.48 **Coordinate UTM Nord:** 4402523.83

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Da Verbicaro si lascia la S.P. 5 e si percorre la strada Comunale per la Montagna per Km 1,5 circa, poi a destra per m. 50.-

APPENDICE**Schede delle singole discariche:**

- **Geografiche**
- **Fossir**
- **Operative**



REGIONE SICILIA

Sicilia**Regione Sicilia**

Elenco 9 siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario:

- Agrigento – Cammarata
- Agrigento – Siculiana **ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018**
- Catania – Paternò
- Enna – Leonforte *proposta in espunzione – XI sem. 02 giu 2020*
- Messina – Mistretta **ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018**
- Messina - S. Filippo del Mela **ESPUNTA – VI sem. 02 dicembre 2017**
- Palermo – Cerda
- Palermo – Monreale **ESPUNTA – VII sem. 02 giugno 2018**
- Siracusa - Augusta



SCHEDA TERRITORIALE

AUGUSTA (SR)

Località Campo Sportivo "Fontana"



Augusta (Austria in siciliano) è un comune italiano di 36.114 abitanti della provincia di Siracusa in Sicilia. La Città fu fondata nei pressi del sito dell'antica città dorica di Megara Hyblaea dall'imperatore Federico II di Svevia, che la fondò nel 1232.

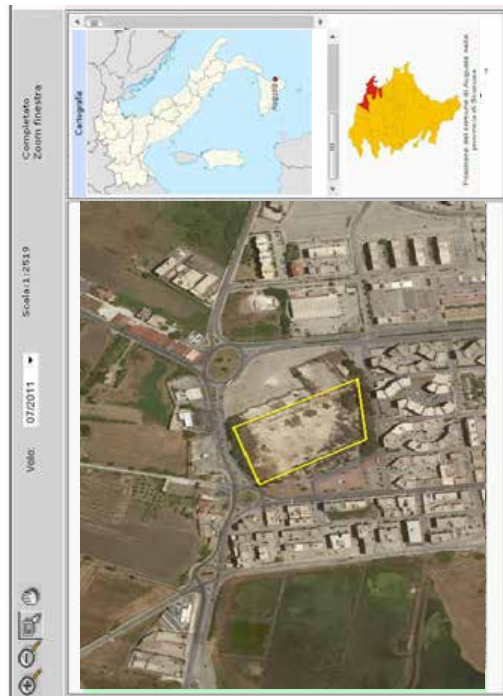
Provincia: Siracusa

Altitudine: 5 m **coordinate:** 37°13' N 15°13' E **Area:** litorale marina **superficie:** 111,16 km² **class. Sismica:** zona 2 (sismicità media) **Densità:** 325 ab./km2 **frazioni:** Agnone, Brucoli, Costa Saracena, Casteluccio.

Territorio: La città rientra nel comprensorio provinciale siracusano e si affaccia sul Mar Ionio. Il centro storico è un'isola, ricavata dal taglio di un istmo nel XVI secolo, collegata alla terraferma attraverso due ponti, uno di costruzione recente XX secolo, intitolato al fondatore della città, Federico II di Svevia, e uno risalente alla dominazione spagnola, delimitato da un arco detto Porta Spagnola. Augusta ospita due porti. La città fu ricostruita dopo il terremoto del Val di Noto del 1693. Ancora ora molta dell'economia di Augusta, in passato fondata sulla pesca, sull'agricoltura e sulla produzione di sale dalle grandi saline, è basata sulle industrie petrolchimiche.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 9192

Regione: Sicilia **Provincia:** Siracusa

Comune: AUGUSTA **Località:** Campo sportivo

Coordinate UTM Est: 4122521.18 **Coordinate UTM Nord:** 519552.6041

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: il sito si trova nel centro abitato di Augusta in viale America n.7.

SCHEDE OPERATIVA

Regione: SICILIA
Titolo intervento: Augusta (SR) – località Campo Sportivo/Fontana
Espunzione: dicembre 2022

| | | |
|---------------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Augusta (SR) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | fondi Regione SICILIA delibera Cipa n. 1 anno 2016 € 6.572.494,62 |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza |
| 4 | Localizzazione intervento | località Campo Sportivo Coordinate UTM Est :4122521,18 Nord:519552,6041 |
| 5 | Stato dell'intervento | Trasformazione del progetto preliminare in progetto definitivo ed esecutivo con l'aggiunta della sistemazione dei flussi idrici e pluviali |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | >Invia la comunicazione del Commissario alla Regione Sicilia di attivazione delle procedure di predisposizione del progetto esecutivo e definitivo. |
| 7 | Risultati attesi | Bonifica dell'area / sistemazione flussi idrici zonal / riqualificazione campo sportivo |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | affidamento dell'esecuzione intervento |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Caratterizzazione / fase esecutiva da avviare |
| 11 | Soggetto attuatore | Prov.to oo.pp. Sicilia e Calabria (Ing. Mario della corte) Comune di Augusta (Responsabile IV settore Ing. Bramato) |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP – Ing. Vincenzo Dugo DL – Ing. Domenico Triolo |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | XIII semestralità - 2 giugno 2022 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrate. | |

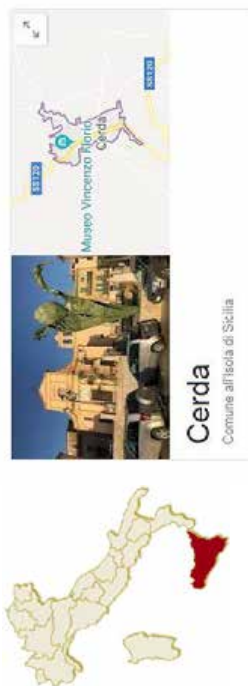
CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 31.05.17 (Pa) – riunione presso Assessorato Ambiente (Direttore dell'Ambiente, Regione Sic e Comune) in attesa di capire se la competenza su questo sito sia del Commissario o del MATTM (interventi SIN)
- ✓ 24.07.17 informata Regione e Comune sulle azioni da porre in atto per la definizione del progetto preliminare. F.n. 131-2017 (00 prot. 5/19)
- ✓ 02.06.2017: Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di individuare le aree da bonificare e realizzare la discarica in regola con le norme vigenti.
- ✓ 20.03.2018 Roma - incontro con il Prov.to Regione Sicilia per determinare le azioni esecutive da intraprendere sul sito
- ✓ 26.03.2018 Palermo, riunione con Regione, Comune ed Arpa Sicilia al fine di discutere le situazioni operative ed avviare le azioni strutturali e operative (SR) – riunione con il sindaco per discutere del progetto e dell'operatività dello stesso.
- ✓ 11.04.2018 Augusta (SR) – riunione con il sindaco per discutere del progetto e dell'operatività dello stesso.
- ✓ 20.04.2018 Roma – in fase di stipula e sottoscrizione accordo di cooperazione operativa sulla vigilanza degli appalti e lavorazioni con la Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) "protocolla di vigilanza collaborativa"
- ✓ 12.06.2018 Roma- incontro con il MATTM, Provveditorato alle Opere Pubbliche della Sicilia, Regione Sicilia, Comune di Augusta al fine di verificare le condotte operative per l'inizio delle lavorazioni di bonifica sulla base della progettualità acquisita nonché l'avvio del progetto di bonifica per le ulteriori fasi operative.
- ✓ 26.07.2018 Roma- incontro con Regione Sicilia e Sindaco di Augusta per risoluzione problematiche tecniche
- ✓ 16.09.2018 Affidamento incarico di progettazione esecutiva incrementato di messa in sicurezza
- ✓ 27.11.2018 nota del Comune di Augusta in cui si comunica la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza del muro di cinta lato est del Campo Sportivo Fontana.
- ✓ 11.01.2019 implementazione e avvio contenimento della tempistica di redazione della progettazione esecutiva
- ✓ 22.01.2019 incontro tecnico presso la sede del Ministero delle Infrastrutture – Consiglio superiore dei Lavori Pubblici al fine di verificare le tempistiche e l'impatto dei progetti di bonifica e conseguenti progetti di riqualificazione areale – prevista la realizzazione del pacchetto di copertura e impermeabilizzazione dell'intera area
- ✓ 05.07.2019 Augusta – riunione per la verifica dei progetti di bonifica al fine di visionare e valutare uno studio sull'impatto dei flussi idrici.
- ✓ Settembre 2019 - è nata la necessità preliminare di regolamentare i flussi reflui di natura meteorica attraverso la costruzione di un canale di contenimento degli stessi verso il mare. A tal fine sono stati eseguiti rilievi e gli approfondimenti necessari.
- ✓ 23.10.2019 - approvazione del progetto preliminare di bonifica e verifica dell'impatto delle stesse sui ceti idrici dell'area di Campo Fontana.
- ✓ 30.10.2019 L'estimo della soluzione utile dal punto di vista gestionale (per esempio tenendo conto delle relative pendenze, dei flussi idrici meteorici occasionali e stagionali) è in fase conclusiva, atteso che è in corso di redazione la progettazione del citato scarico di separazione delle piogge da portare all'approvazione della Conferenza di Servizi unitamente al progetto definitivo di messa in sicurezza permanente dell'area, completati i sondaggi i cui risultati verranno immediatamente trasmessi ai tecnici che stanno curando il progetto di bonifica
- ✓ 04.11.2019 Roma presso il MATTM – riunione operativa e valutativa delle determinazioni progettuali.
- ✓ 11.11.2019 – Augusta – sopralluogo e discussione per la bonifica del sito unitamente a Sindaco e Ministro Costa.
- ✓ 12.11.2019 – Augusta – visita in concordato e accompagnati dal Sig. ministro Costa al fine di verificare la radia interessata ai progetti di bonifica del sito di interesse nazionale (SIN) nonché il sito inserito nella procedura di infrazione europea.
- ✓ 19.11.2019 – Palermo – riunione operativa per analisi degli iter burocratici e dei previsti pareri di ARPA Sicilia in merito alle discariche siciliane, in particolare modo per i siti di prossima fluoriscuita dall'infrazione europea.
- ✓ 25.11.2019 – Augusta – Riunione tecnica a seguito dello studio dei ceti idrici della zona intorno al campo fontana (sito da bonificare), validazione del progetto al fine di avviare la fase esecutiva per la bonifica dell'area dalle polveri di pirite e per l'indeugiamento del sistema idraulico e dei flussi idrici della zona "fontana".
- ✓ 04.12.2019 – Augusta, Conferenza dei servizi analisi dei progetti e per avvio attività e campionamento. Approvazione affidamento sotto soggetti previsti e convolti nei procedimenti (sindaco-RUP e progettisti) per la definizione dei cronogrammi attuativi ed operativi per i siti di discarica siciliani: Corda, Palermo, Cammarata e Augusta.
- ✓ 16.03.2020 – Augusta, procedimento collegiale, anche per il tramite dei contatti diretti continui, di relazione del progetto definitivo attendendosi alle linee guida della società GAS.
- ✓ 23.03.2020 – Augusta, avvio relazione dei rilievi planimetrici dall'area interessata ai lavori con relativa creazione cartografica delle condotte gas presenti al fine di dare l'avvio alle lavorazioni di bonifica delle zone adiacenti al campo "fontana".
- ✓ 24.04.2020 – Augusta, Avviate le autorizzazioni alle operazioni di esecuzione delle attività planimetriche esautuali.
- ✓ 24.04.2020 – Augusta, Approvazione e attuazione lavori ed indagini geotecniche sui rilievi topografici per la caratterizzazione delle aree e dei parametri di scavo importo complessivo (euro 115.000)
- ✓ 15.06.2020 Augusta – acquisiti agli atti planimetrici dei sottosuoi al fine di verificare le interferenze ed il computo dei costi



SCHEDA TERRITORIALE

CERDA (PA)
Località Caccione



Cerda è un comune italiano di 5.214 abitanti della città metropolitana di Palermo, in Sicilia. Sorge in una zona collinare tra l'Imera Settentrionale e il Torto, ex feudo di Calcuta. Il significato è da attribuire alla nobile famiglia spagnola de la Cerda, discendenti di Ferdinando de la Cerda, erede del regno e reggente di Castiglia e León, furono diseredati e scavatati nella successione al trono dallo zio Sancho. Per generazioni i de la Cerda lotarono con i re di Castiglia e si calmarono solo con il Ducato di Medinaçeli. Il soprannome, de la Cerda, di Ferdinando deriva dal fatto di esser nato con del pelo nel petto, simile a delle setole di maiale, che in spagnolo si dice *de la cerda*. Il suo soprannome fu assunto come cognome dai suoi discendenti. Il nome Cerda è una parola spagnola che si può tradurre come scrofa.

Provincia: Palermo

Coordinate: 37°54' N 13°49' E **Altitudine:** 274 m s.l.m. **Superficie:** 44 km2 **area:** collinare

Densità ab.: 118,29 ab./km2 **Frazioni:** Fonata Rossa, Castellaccio, Sambuca **Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio-basso) **Are Naturali limitrofe:** Fiume Inera Settentrionale e Fiume Torto.

Territorio: L'Imera settentrionale (o Fiume Grande, Himéras, Ημέρας; in greco antico) è un fiume del Nord della Sicilia lungo 35 km. Ha un bacino idrografico di 342,03 km²[1] ed è uno dei principali fiumi siciliani che sfociano nel mar Tirreno. La valle dell'Imera è condizionata storicamente dal ruolo avuto di confine fra il Val Demone e il Val di Mazara. La stanzialità umana nella valle dell'Imera è molto limitata; i centri urbani si distaccano fortemente dall'alveo del fiume e non vi sono né masserie né mulini né collegamenti longitudinali. Il torrente Torto è un corso d'acqua della Sicilia che sfocia a Termini Imerese nella città metropolitana di Palermo. In questa porzione valliva il paesaggio è costituito da colline di media altezza, spicca solo il Monte Roccellito, che con i suoi m. 1145 è il punto più emergente del territorio. Dallo scolo delle acque lungo i versanti del Roccellito hanno origine diversi valloni e valloncelli; la sua importanza per il rifornimento idrico della zona è provata dalla individuazione di sorgenti. Altre fonti di approvvigionamento idrico in passato furono, inoltre, le "niviere", buche per raccogliere e conservare la neve.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 7611
Regione: Sicilia
Comune: Cerda
Coordinate UTM Est: 4196478,16
T: 33
Provincia: Palermo
Località: Contrada Caccione
Coordinate UTM Nord:

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Dal comune di Cerda, procedere in direzione nord da Via Roma/SS120 verso Via Vincenzo Rao, percorrere circa 700 m, poi svoltare a sinistra e prendere Via Vivirito dopo circa 800 m, svoltare leggermente a sinistra, dopo circa 120m la discarica si trova sulla sinistra.

SCHEDA OPERATIVA

Regione: SICILIA

Titolo intervento: Cerdà (PA) – località CACCIONE

Espunzione: giugno 2021

| | | |
|---------------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Cerdà (PA) Discarica rifiuti solidi urbani (RSU) € 67.294,05 (fondi MATM) |
| 2 | Copertura finanziaria | Messa in sicurezza Permanente |
| 3 | Oggetto dell'intervento | località CACCIONE |
| 4 | Localizzazione intervento | |
| 5 | Stato dell'intervento | |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | > Effettuate Indagini Preliminari > Progetto di MISE |
| 7 | Risultati attesi | MISP e bonifica / |
| 8 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | <input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 9 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto di MISE integrato e aggiornato Piano delle indagini preliminari (redatto dal Comune) |
| 10 | Soggetto attuatore | Invitalia |
| 11 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP - Geometra Giuseppe Chiappone |
| 12 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 13 | ESPUNZIONE PREVISTA | 02 giugno 2021 |
| 14 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 62.750,83 piano di caratterizzazione |
| 15 | Importo di spesa rimodulato | |
| 15 bis | Importo di spesa finale | |
| 16 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 17 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti informativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |
| 18 | | |

CRONOSTORIA ATTIVITÀ:

- ✓ **28.09.17** (Palermo) riunione presso Regione si sono concordate indicazioni operative per la prosecuzione della bonifica.
- ✓ **22.11.17:** Squadra sopralluoghi; eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi, della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzato ed ispezionato anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità, inoltre presso l'Ufficio Tecnico Comunale per ritirare la documentazione amministrativa al fine di ricostruire la "storia" della discarica. Intrapresi contatti ed eseguito il sopralluogo in discarica e presso gli Uffici Tecnici Comunali di Cerdà, in collaborazione a personale del Nucleo Operativo Ecologico (N.O.E.) di Palermo.
- ✓ **18.12.17** (Roma) – riunione operativa presso Ufficio del Commissario (Direttore ARPA Sicilia e Regione) **analisi della situazione;**
- ✓ **17.01.2018** Palermo- riunione c/o Assessorato Ambiente (Direttore dell'Ambiente Regione Sicilia e Arpa Sicilia) –
- ✓ **30.01.2018** Palermo. Nella riunione non era presente alcuno rappresentante del Comune. Si è comunque deciso:
 - Il Comune sarà convocato presso gli uffici del Commissario Straordinario
 - Effettuare la Mise secondo il progetto presentato e alla luce delle ulteriori prescrizioni/osservazioni date da Arpa e Provincia
 - Eventualmente si potrà stabilire di eseguire immediatamente una recinzione al sito ...
- ✓ **12.02.2018** Invitata nota Commissario Straordinario in cui si chiarisce: *La necessità di effettuare nuova riunione (a causa della recente assenza del Comune nell'ultima riunione)*
- ✓ **26.03.2018** Palermo, riunione con Regione, Comune ed Arpa Sicilia al fine di discutere le situazioni operative ed avviare le azioni sinergiche attuative inerenti i siti abusivi siciliani, in particolare: Siculiana, Mistretta, Cerdà, Monreale ed Augusta. Concordato di effettuare la gara per la realizzazione della MISE, nonché l'ingegner preliminare con relativa caratterizzazione da parte di Arpa Sicilia.
- ✓ **17.04.2018** Palermo, riunione con Regione, Comune ed Arpa Sicilia in cui si è stabilito che:
 - Il Comune vuole avvalersi di una stazione appaltante che ha firmato protocollo di collaborazione con Ufficio del Commissario Straordinario.
 - La discarica ha funzionato nel solo periodo che va dal 1979 al 1999 come discarica di RSU
 - La Mise è stata "imposta" da valutazioni tecniche di Arpa e Provincia
 - Il Piano di Caratterizzazione redatto dallo studio professionale su incarico del Comune è in attesa di approvazione che sarà ottenuta a seguito di istruttoria
 - Per approvare il Piano di Caratterizzazione è comunque necessario inviare tutta la documentazione corredata della relazione idrogeologica agli Enti che dovranno esprimere specifico Parere (il Comune provvederà all'invio entro 21.04.2018
 - Saranno definiti nel dettaglio le questioni finanziarie tra la Regione e l'Ufficio del Commissario
- ✓ **25.05.2018** Palermo, riunione con Regione, Comune, Arpa Sicilia in cui si è verificato che le integrazioni per un aggiornato Piano di Caratterizzazione non sono ancora idonee secondo le prescrizioni e rilievi tecnici impartiti da Arpa. Il Comune si impegna ad attenersi alle puntuali e condivisibili valutazioni, operando una tempestiva modifica agli elaborati, al fine di poter raggiungere l'approvazione del Piano di Caratterizzazione.
- ✓ **21.08.2018** Roma – conferma da parte del Comune il supporto INVITALIA.
- ✓ **05.09.2018** roma – incontro iniziale, propeedeutico esecutivo, con tecnici Invitalia al fine di avviare il supporto alle attività per la bonifica/capping del sito.
- ✓ **06.09.2018** attivazione Invitalia per fase tecnico-amministrativa per la realizzazione della gara per messa in sicurezza in PE4 3 (piano esecutivo attività) e consegna aggiornata del materiale documentale e progettuale relativo a Piano di Caratterizzazione aggiornato e Progetto di Misa Sicurezza.
- ✓ **11.02.2019** Roma – riunione con tecnici e la direzione sezione ambiente di Invitalia per analizzare le campistiche operative al fine di definire i termini economici, amministrativi, contabili e procedurali delle gare e dell'iter di bonifica.
- ✓ **09.04.2018** Roma, consegnata check list al RUPC, Comune sulle attività mancanti dei documentazione propeedeutica per la gara, effettuata sull'analisi documentale di INVITALIA.
- ✓ **18.04.2019** Sede - Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedimentale amministrativo al fine di verificare la progettazione complessiva e allineare le attività con la Centrale Unica di Committenza per la X semestralità del 2.12.2019.
- ✓ **03.06.2019** Roma - riunione Invitalia per la verifica delle attività di analisi per il bando esecutivo delle azioni
- ✓ **04.06.2019** Roma – Riunione per la programmazione delle attività dei siti di discarica affidati ad Invitalia. (ROAD MAP ACTIVITY)
- ✓ **17.06.2019** Roma – Sede riunione per validazione in aula di "Piano impi-operativo" sui siti di discarica
- ✓ **01.07.2019** Riunione tecnica validativa per step "Road Map" sui siti di - Palermo (CT), Binetto (BA), Cerdà (PA), Trevis nel Lazio Formae (FR), Trevis nel Lazio Carpineto (FR), Anagnina (CS)
- ✓ **02.09.2019** Roma – Riunione programmata con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati.
- ✓ **16.09.2019** – Roma – riunione bisettimanale con INVITALIA per verificare strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare VALIDAZIONE E PREVERIFICA DEL PROGETTO DI BONIFICA.
- ✓ **30.09.2019** - Roma - Riunione programmatica di definizione delle procedure analitiche per la bonifica e messa in sicurezza del sito, si è approvato e determinato protocollo di legittima, migliorare la chiarezza del capitolato e degli importi.
- ✓ **14.10.2019** – Roma – Riunione settimanale INVITALIA per verificare le azioni operative eseguite. Attesa integrazione al piano di caratterizzazione verifiche e analisi dei dati e degli allegati (importo di euro 70 mila) atteso obiettivo di espunzione per dicembre 2020.
- ✓ **22.10.2019** – Roma - Riunione settimanale con INVITALIA per verificare le consuete attività per la conclusione delle procedure di Bonifica/MISP.
- ✓ **04.11.2019** – Roma – riunione INVITALIA per la verifica dell'attuazione dei procedimenti Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante.
- ✓ **12.11.2019** – Roma - Riunione tecnica settimanale con INVITALIA al fine di verificare le attività propeedeutiche alle operazioni di bonifica.

- ✓ **19.11.2019** – Palermo – riunione operativa per analisi degli iter burocratici e dei previsti pareri di ARPA Sicilia in merito alle discariche siciliane, in particolare modo per i siti di prossima fuoriuscita dall'infrazione europea.
- ✓ **13.01.2020** Roma – Analisi ITER procedimentale dei documenti e progetti di MISPI/BONIFICA, propedeutica alle fasi di espansione e risoluzione delle problematiche ambientali.
- ✓ **17.01.2020** – Roma, incontro programmatico ordinario con INVITALIA (ING. DI NARDO) al fine di analizzare "step by step" le procedure in essere per tutte le discariche affidate alla stazione appaltante, nello specifico i siti di prossima espunzione (luglio 2020).
- ✓ **31.01.2020** - Roma, incontro verticistico tecnico per la verifica delle attività crono programmatiche operative al fine di analizzare gli ITER e velocizzare le ordinanze dinamiche con riferimento alle opere di caratterizzazione ai relativi flussi di bonifica. Ai fini strategici sono stati regolamentati tutti i passaggi analitici con confronto punto/punto.
- ✓ **03.02.2020** trasmesso ad Invitalia per la fase di verifica ed analisi degli elaborati al fine di rendere appellabile il procedimento, il dossier operativo e progettuale redatto dal Ing. Di Martino (della ditta emme sris società di ingegneria di Palermo) inerente il piano di caratterizzazione del sito di discarica con gli elaborati: relazione tecnica, computo metrico, elenco prezzi, capitolato d'appalto, documentazione fotografica, schema competenze, quadro economico, protocollo di legalità, piano della sicurezza, schema di contratto, inquadramento territoriale e planimetria dei punti di campionamento nonché cronoprogramma esecutivo di fine lavori che prevede entro 60gg dall'installazione del cantiere il completamento delle opere per il raggiungimento degli obiettivi di caratterizzazione prefissati.
- ✓ **04.02.2020** Palermo – incontro programmatico con il PP.OO.PP. regionale e il direttore Ambiente del dipartimento regionale nonché i soggetti previsti e coinvolti nei procedimenti (sindaco-rup e progettisti) per la definizione dei cronoprogrammi attuativi ed operativi per i siti di discarica siciliani: Cerda, Paternò, Cammarata e Augusta.
- ✓ **13.03.2020** – Cerda; Video Call con Regione, ARPA Sicilia, Comune e Direttore dei Lavori, in merito ai piani di caratterizzazione effettuati con le indicazioni ARPA Sicilia.
- ✓ **15.04.2020** – Verbicaro, video conferenza con INVITALIA al fine di predisporre il consueto cronoprogramma operativo a breve termine (60 GG) per velocizzare le procedure di sanificazione sul sito di discarica.
- ✓ **05.05.2020** – Roma, video call con INVITALIA al fine di effettuare il punto della situazione sugli ITER Procedurali.
- ✓



SCHEDA TERRITORIALE

CAMMARATA (AG)
Località San Martino



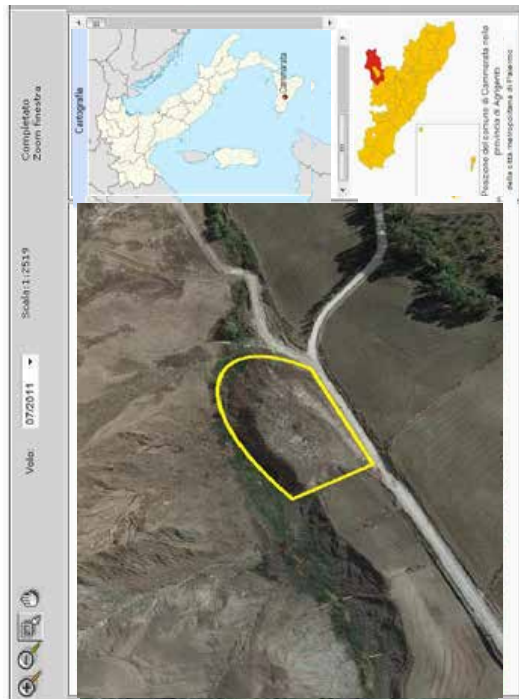
Cammarata (Camaràta in siciliano) è un comune italiano di 6.269 abitanti del libero consorzio comunale di Agrigento in Sicilia. Il nome Cammarata deriva probabilmente dal greco bizantino Kàmarà e significa "stanza a volta".

Provincia: Agrigento
Coordinate: 37°37' N 13°37' E **Altitudine:** 725 m s.l.m. **Superficie:** 193,03 km² **area:** collinare - submontana
Densità ab.: 32,39 ab./km² **Frazioni:** Borgo Callea **Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio-basso)
Aree Naturali limitrofe: Monte Cammarata.

Territorio: L'abitato di Cammarata si trova a 700 m di quota alle pendici di monte Cammarata (1578 m s.l.m.), posto in un territorio ricco di boschi e caratterizzato dall'aria salubre. Dista 51 km da Agrigento, 81 da Caltanissetta e 83 da Palermo. Il territorio del comune di San Giovanni Gemini è completamente incluso all'interno del territorio di Cammarata, di cui costituisce dunque una exclave.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 7610

Regione: Sicilia **Provincia:** Agrigento
Comune: Cammarata **Località:** San Martino
Coordinate UTM Est: 380999.04
Coordinate UTM Nord: 4166895.46 **T:33**

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Dal Comune di Cammarata procedere in direzione nord-est da Via Cesare Battisti verso SP26 poi svoltare a destra e prendere SP26 e percorrerla per circa 150 m, poi continuare su Via Libertà in direzione di Via Arturo Alessi, svoltare leggermente a sinistra e prendere per Via S. Domenico svoltare a destra e prendere Piazza della Vittoria /SP26 dopo circa 59 m, prendere Via Panepinto in direzione di SP24 dopo circa 700 m, svoltare tutto a destra e prendere Via Arturo Alessi dopo 60m circa. Svoltare a sinistra e prendere via Matrice poi svoltare a sinistra e prendere Via Panepinto continuare per circa 400 m, poi svoltare a sinistra e prendere Via Crocifisso dopo circa 46 m, svoltare a sinistra e prendere SP24 dopo circa 75 m, svoltare a destra e dopo 800 m, la discarica si trova sulla sinistra.

SCHEDE OPERATIVA

Regione: SICILIA

Titolo intervento: Cammarata (AG) – località S. Martino

Espunzione: prevista nel giugno 2022

| | | | |
|----|--|---|---------------------------------------|
| 1 | Comune, tipologia di rifiuti e dimensioni in m2 | Cammarata (AG) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) Dimensione superficie in m2: | |
| 2 | Copertura finanziaria | € 522.400,00 (fondi MATM) | |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente | |
| 4 | Localizzazione intervento | località San Martino Coordinate UTM Est : Coordinate UTM Nord : | 380999.04 4166895.46 |
| 5 | Stato dell'intervento | >Effettuata Caratterizzazione >Effettuata indagini preliminari con superamenti CSC | |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | >Analisi del rischio da effettuare >Progetto di messa in sicurezza - bonifica: da redigere | |
| 7 | Risultati attesi | MISP | |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / | |
| 9 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / | |
| 10 | Soggetto attuatore | Caratterizzazione | |
| 11 | Responsabile del procedimento (RUP) | SOGESID | |
| 12 | Supporto tecnico richiesto | RUP - Ufficio tecnico comunale - Madonna Pietro RUP Sogesid Arch. Elisabetta De Cesare | |
| 13 | Importo di spesa programmato inizialmente | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria | |
| 14 | Importo di spesa rimodulato | X semestralità - 02 giugno 2019 | |
| 15 | Importo di spesa finale | | |
| 16 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | | |
| 17 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimenti, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 31.05.17 Palermo – riunione presso Assessorato Ambiente (Direttore dell'Ambiente, Regione Sic e Comune) **esaminato progetto di caratterizzazione**
- ✓ 17.11.2017 Con nota 9.4-3 del Il Commissario autorizza il Comune ad effettuare l'Analisi di rischio.
- ✓ 22.11.17: Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di Nucleo Operativo Ecologico (N.O.E.) di Palermo, ed a personale del Comando Stazione Carabinieri di Cammarata.
- ✓ 18.12.17 (Rm) – riunione operativa presso Ufficio del Commissario (Direttore ARPA Sicilia e Regione) **analisi della situazione;**
- ✓ 21.12.17 Con nota 9.4-7 il Commissario Straordinario comunica al Comune di Cammarata di attendere ogni aggiornamento utile sull'Analisi di rischio (i cui esiti si conosceranno il 31.01.2018).
- ✓ 21.12.17 Con nota 9.4-6 il Commissario Straordinario autorizza la Regione a liquidare al Comune di Cammarata la cifra richiesta relativamente alle attività regolamentate rendicontate.
- ✓ 17.01.2018 Palermo - riunione c/o Assessorato Ambiente (Direttore dell'Ambiente Regione Sicilia e Arpa Sicilia)
- ✓ 26.03.2018 Palermo - riunione con Regione, Comune ed Arpa Sicilia **al fine di discutere le situazioni operative ed avviare le azioni sinergiche attuative inerenti i siti abusivi siciliani, in particolare:** Scullama, Misretta, Cerda, Monreale ed Augusta.
- ✓ 17.04.2018 interruzione telefonica volta a verificare i tempi di consegna delle risultanze dell'Analisi di Rischio.
- ✓ 25.05.2018 Palermo, riunione con Regione, Comune, Arpa Sicilia in cui si è verificato che le l'Analisi di Rischio è approvabile a condizione del parere dell'Arpa di Agrigento (non presente al tavolo). Dalle risultanze dell'ADR si rende comunque necessario un intervento di Messa in Sicurezza Permanente. Sarà convocata una riunione volta a stabilire l'eventuale utilità del progetto di Mise già elaborato dal Comune.
- ✓ 26.07.2018 Palermo - riunione c/o Assessorato Ambiente Regione Siciliana alla presenza della Regione, Provincia, Comune e Arpa, progettisti. Il tavolo approva l'analisi di rischio anche grazie al parere favorevole dell'Arpa ma richiede alcuni chiarimenti tecnici sull'ADR stessa. Si decide altresì che è necessario redigere un progetto di messa in sicurezza del sito. Il Comune invierà la proposta di adeguamento/aggiornamento del precedente progetto di MISE, alla luce delle esigenze emerse a seguito del POC e dell'ADR.
- ✓ 04.09.2018 invio nota di sollecito da parte del Commissario per ottenere puntuali risposte da parte del Comune in merito alle questioni poste in occasione della su indicata riunione, in particolare:
 - Chiarire se il Comune intende avvalersi o meno del supporto di Sogesid
 - Chiarire aspetti tecnici legati all'analisi di rischio già approvata
 - Inviare relazione dettagliata relativamente alla possibilità di aggiornamento/adequamento del precedente progetto di MISE, rispetto alle nuove esigenze di MISP
- ✓ 10.09.2018 Nota del Comune in cui vengono chiariti gli aspetti tecnici richiesti in sede di tavolo tecnico del 26/07/2018 e viene richiesto alla società SUD Progetti (che si è occupata della redazione del precedente documento progettuale di Mise) di produrre una relazione dettagliata relativamente alla possibilità di aggiornamento/adequamento in un elaborato progettuale di MISP che risponda alle esigenze ambientali emerse dall'Analisi di rischio.
- ✓ 11.09.2018 Nota del Comune in cui l'Amministrazione Comunale si dichiara: *"favorevole al supporto tecnico-specialistico ed amministrativo della Sogesid spa, anche relativamente compreso anche per la fase di affidamento"*.
- ✓ 24.01.2019 sopralluogo sul sito di ex discarica e riunione tecnica presso Comune di Cammarata per verifica idoneità dei dati della caratterizzazione e analisi di rischio rispetto alle esigenze progettuali in corso di redazione da parte di Sogesid per adeguamento precedente progetto di MISE in redigendo progetto di MISP.
- ✓ 25.02.2019 nota inviata dal Commissario straordinario per organizzare e tradurre amministrativamente e tecnicamente le prescrizioni date nel corso della riunione e le esigenze emerse durante il sopralluogo.
- ✓ 02.03.2019 Roma – riunione Sogesid neppure attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ 10.06.2019 sede - incontro cadenzato e programmato per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti affidati alla società Sogesid.
- ✓ 01.07.2019 Roma Riunione Settimanale programmatica con società SOGESID per i siti: Acquaro (VV), Belmonte Calabro Loc. Manche (CS), Cammarata (AG), Maderiti (RC), S. Arengelo Trimonte (BN), Ascoli Satriano (FG), Petroni (CZ), Sangineto (CS), Riano (RM), Joppolo (VV).
- ✓ 16.07.2019 riunione operativa con Società SOGESID per verifica attività tecnica/amministrativa.
- ✓ 26.07.2019 Sede riunione verifica attività amministrativa/tecnica con RUP della Società SOGESID.
- ✓ 02.09.2019 – Roma. Riunione programmatica con società **SOGESID** al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ausilio della società,
- ✓ 16.09.19 – Roma, Riunione SOGESID, Riunione periodica (BISETTI, MANALE) con la stazione appaltante di SOGESID –Roma, al fine di effettuare punto di situazione dettagliato in merito alla progettazione dei lavori sui siti di discarica, in particolare ATTESA RISCONTRO ARPA.
- ✓ 30.09.2019 – Roma, riunione programmatica per la definizione delle procedure di bonifica o messa in sicurezza del sito, sollecito ad ARPA Sicilia per riunione congiunta per approvazione progetto.
- ✓ 14.10.2019 – Roma, riunione settimanale SOGESID per verificare le azioni operative, sostegno attività del comune in relazione alle attività di studio da effettuare da ARPA Sicilia.
- ✓ 15.10.2019 Cammarata (AG) – Incontro sinergico ARPA/Regione/Comune per approvazione progetto definitivo di (MISP) Messa in Sicurezza Permanente al fine di poter avviare la richiesta di espunzione per dicembre 2019.
- ✓ 31.10.2019 – Roma – Riunione cadenzata al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID.

- ✓ **15.11.2019** - Roma, riunione operativa con società SOGESID per verificare attività tecnica e iter amministrativi delle procedure di messa in sicurezza dei siti di discarica abusivi
- ✓ **18.11.2019** Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella X semestralità (DICEMBRE 2019). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ **19.11.2019** – Palermo – riunione operativa per analisi degli iter burocratici e dei previsti pareri di ARPA Sicilia in merito alle discariche siciliane, in particolar modo per i siti di prossima fluoruscita dall'infrazione europea.
- ✓ **10.01.2020** – Incontro con autorità di bacino per la definizione della fase progettuale in relazione all'acquifero sotterraneo che riconduce diverse problematiche per i flussi idrici limitrofi al sito di discarica.
- ✓ **15.01.2020** – Cammarata decreto da parte della regione Sicilia, la copertura finanziaria per il piano di caratterizzazione della discarica (Euro 94 mila circa)
- ✓ **16.01.2020** – attualizzato il nuovo programma con società SOGESID per la definizione delle tempistiche operative:
 - Pubblicazione del bando (20gg)
 - Presentazione offerte economiche (35gg)
 - Valutazione offerte e controlli legali di rito (10-30gg)
 - Aggiudicazione e validazione requisiti (40gg)
 - Lavorazioni ed esecuzioni attività di bonifica (90-120 gg)
- ✓ **21.01.2020** – Roma, Riunione periodica affine di verificare lo stato degli ITER procedurali dei siti affidati alla società appaltante; verifica tecnica tempistiche operative (4 mesi per l'esecuzione delle operazioni di bonifica/messa in sicurezza permanente)
- ✓ **03.02.2020** Effettuata relazione idrologica/ idraulica non ché grafica sul flusso acquifero del vallone in cui insistono i lavori di MISP per la discarica di San Martino.
- ✓ **04.02.2020** Palermo – incontro programmatico con il PP-OO-PP regionale e il direttore Ambiente del dipartimento regionale nonché i soggetti previsti e coinvolti nei procedimenti (sindaco-rup e progettisti) per la definizione dei cronoprogrammi attuativi ed operativi per i siti di discarica siciliani: ceta, paternò, cammarata e augusta, nello specifico per cammarata : risolve le problematiche inerenti l'acquifero limitrofo alla discarica, si sta procedendo alla fase di pubblicazione e definizione dell'appalto con le tempistiche accelerate e detate da SOGESID entro 40 gg si procederà all'aggiudicazione e per la quale si prevede una tempistica nel massimo di 120gg per il completamento delle operazioni di bonifica.
- ✓ **10.02.2020** – Roma, incontro procedurale con la stazione appaltante SOGESID al fine di monitorare l'andamento dei flussi operativi in relazione alle messe in sicurezza dei siti di discarica.
- ✓ **16.03.2020** – Cammarata: Video Conferenza, per analizzare gli ITER dei Processi di Bonifica con Assessorato Regionale, Arpa Agrigento, e dipartimento Acque e Rifiuti di Palermo.
- ✓ **16.03.2020** – Roma, Riunione web al fine di uniformare le attività anche alla luce delle restrizioni imposte dal COVID – 19.
- ✓ **20.03.2020** – Cammarata: Il PE (Progetto Esecutivo) è stato approvato in sede di conferenza dei servizi del 16.03.2020 e si è in attesa del verbale da parte della Regione.
- ✓ **26.03.2020** - Roma, Riunione in videoconferenza con SOGESID spa, alla quale hanno partecipato il Prof. Geol. V. Specchio Consulente Scientifico della SOGESID, l'Arch. DE CESARE RUP della discarica. Il PE revisionato dal progettista in caricato dal Comune a seguito delle integrazioni richieste in fase di verifica, è stato approvato in sede di conferenza dei servizi del 16.03.2020 e si è in attesa del verbale da parte della Regione. La Struttura commissariale svolgerà la funzione di Stazione Appaltante e la SOGESID fornirà il necessario supporto.
- ✓ **15.04.2020** videoconferenza il Commissario comunica che la Struttura commissariale svolgerà la funzione di Stazione Appaltante e la Sogesid fornirà il necessario supporto.
- ✓ **24.04.2020** – Roma, per riunione programmatica vertici struttura ai fini di verificare attività per i siti di discarica di prossima espunzione secondo cronoprogramma operativo per la XII semestralità.
- ✓ **11.05.2020** Roma riunione in videoconferenza per la verifica delle attività e dello stato di avanzamento delle operazioni delle discariche affidate alla consulenza di SOGESID spa
- ✓ **18.05.2020** – Roma riunione di verifica dell'ufficio al fine di verificare gli ITER procedurali per i siti di espunzione per il semestre XII (DICEMBRE 2020).
- ✓
- ✓



SCHEDA TERRITORIALE

LEONFORTE (EN)
Località Tuminella



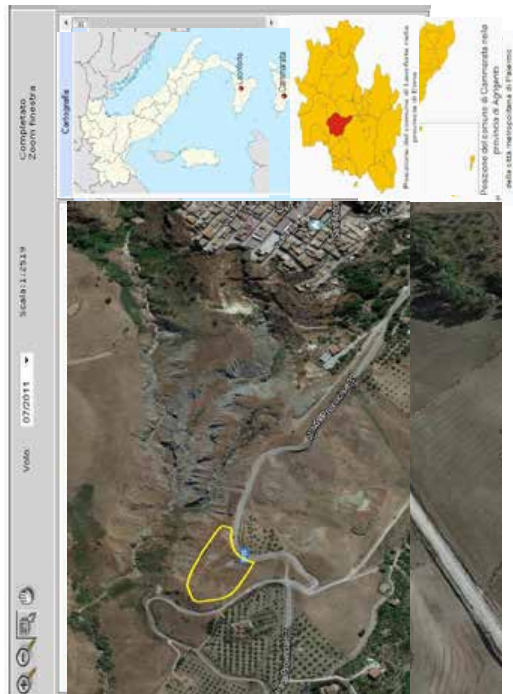
Leonforte è un comune italiano di 13.165 abitanti del libero consorzio comunale di Enna in Sicilia. Il nome del paese fu dato dal principe Nicolò Placido Branciforti nel 1610 in omaggio al blasone della sua casata (leone rampante che regge lo stendardo nobiliare).

Provincia: Enna
Coordinate: 37°39' N 14°24' E **Altitudine:** 613 m s.l.m. **Superficie:** 85 km2 **area:** collinate-submontana **Densità ab.:** 156 ab./km2 **Frazioni:** / **Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio-basso) **Are Naturali limitrofe:** sistema montuoso degli Erei, Monte Altesina.

Territorio: Leonforte è situata al centro del sistema montuoso degli Erei. Il paese si estende lungo il pendio di una collina ed ha un'altezza che va dai a 600 metri s.l.m. della zona storica ai 700 metri s.l.m. dei quartieri di più recente costruzione. Leonforte dista solo 22 km dal suo capoluogo di provincia. Monti Erei sono un gruppo montuoso della Sicilia centrale, principalmente ricadente nella parte centrale e settentrionale della Provincia di Enna, con la vetta più alta raggiunta dal Monte Altesina, con i suoi 1.192 metri s.l.m. Gli Erei sono di origine calcarea, e non raggiungono altezze elevate. L'area era un tempo una delle più importanti del mondo per quanto riguarda l'estrazione dello zolfo, oggi testimoniata dagli interessanti parchi minerali sparsi sul territorio, tra cui il Parco minerario di Fioristella-Crottaicalda e il più grande. Il gruppo montuoso è cosparsa di laghi (tra cui spiccano per importanza il Lago Pergusa, che per la ricchissima fauna di uccelli è sede della prima Riserva Naturale speciale istituita in Sicilia, e il Lago Pozzillo, il più esteso bacino artificiale dell'isola) e di riserve naturali.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 7612
Regione: Sicilia **Provincia:** Enna
Comune: Leonforte **Località:** Tuminella
Coordinate UTM Est: 4165677.46 **Coordinate UTM Nord:** 445417.97
Dati primari del sito
Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Dal comune di Leonforte, Procedere in direzione nord est da Via Condotto verso Via Felice Cavallotti per circa 20 m, Svoltare a sinistra e prendere Via Felice Cavallotti dopo circa 160 m, Svoltare a sinistra in Via Macello, poi Continuare su Via Laneri / SP39 per circa 78 m, poi Svoltare a destra e prendere Corso Umberto I / Strada Statale Catanese/SS121, Proseguire dritto su Via Giuseppe Garibaldi per circa 300 m, poi Svoltare a destra e prendere SP39 dopo circa 350m, la discarica si trova sulla destra della strada.

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 31.05.17 Palermo - riunione presso Assessorato Ambiente (Direttore dell' Ambiente, Regione Sic e Comune) si comunica che il piano di caratterizzazione è quasi completato;
- ✓ 28.09.17 Palermo - riunione presso regione Sicilia, si sono concordate indicazioni operative per la prosecuzione della bonifica
- ✓ 22.11.2017: Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità, inoltre presso l'Ufficio Tecnico Comunale per ritrattare la documentazione amministrativa al fine di ricostruire la "scena" della discarica, inaspriti contatti ed eseguito il sopralluogo in discarica e presso gli Uffici Tecnici Comunali di Leonforte, in collaborazione a personale Operativo Ecologico (N.O.E.) del Comune di Leonforte;
- ✓ 15.12.17 Roma - riunione presso Ufficio del Commissario (Direttore ARPA Sicilia e Regione) **analisi della situazione**;
- ✓ 30.01.2018 Palermo - riunione presso Assessorato Ambiente Regione Sicilia in cui si è stabilito che:
 - o La discarica è stata creata nel 1992 (il Comune non ha mai autorizzato l'attività di chiusura)
 - o La situazione è presente (più volte accertata dal Comune a seguito di danneggiamenti vari)
 - o Vi è la necessità di liquidare gli importi già rendicontati dalla Regione, per i quali il Comune invierà apposita nota
 - o Le analisi di rischio hanno registrato un non superamento delle CSR, quindi il sito non risulta contaminato. Però, nell'approvare gli esiti dell'Adi, vengono comunicate alcune prescrizioni:
 - o Mettere la massa rifiuti in una condizione di stabilità (con griglie, risagomatura ecc.)
 - o Effettuare una idrosimulazione sopra la copertura di argilla per rendere il sito ripristinato e maggiormente stabile
- ✓ 30.01.2018 Il geologo Fiumana sta elaborando le opportune integrazioni all'ADR (per conto del Comune di Leonforte), alla luce delle indicazioni pervenute dal tavolo riunito. L'Analisi di rischio aveva inizialmente rilevato alcuni superamenti a causa della obsolescenza e dell'inadeguatezza del programma adottato, difatti con il più aggiornato ed usato programma Risk - nei si è rilevato che non vi siano superamenti di CSR
- ✓ 12.02.2018 La Prefettura di Siracusa dice che entro lunedì 19 febbraio verrà inviata via pec la richiesta di autorizzazione per effettuare la bonifica richiesta, con scadenza in data 15 marzo del 2018/2018.
- ✓ 26.03.2018 Palermo, riunione con Regione, Comune ed Arpa Sicilia al fine di discutere le situazioni operative ed avviare le azioni singolarmente attuative inerenti i siti abusivi siciliani, in particolare: Sculliana, Misseria, Cerda, Monale ed Augusta.
- ✓ 14.05.2018 Leonforte - sopralluogo sul sito di ex discarica e presso il Comune con conseguente valutazioni tecnico amministrative, Lavori di Ripristino in corso di affidamento
- ✓ 10.07.2018 Roma - riunione esplorativa *inhouse* propedeutica al computo delle lavorazioni e alla valutazione della situazione operativa per gli interventi di bonifica e MSP al fine di portare in espansione la discarica alla prossima semestralità (VIII semestralità - dicembre 2018)
- ✓ 26.07.2018 Palermo - riunione c/o Assessorato Ambiente Regione Siciliana alla presenza della Regione, Provincia, Comune e Arpa, progettati in cui viene analizzato il progetto di riprofilatura, stabilizzazione e erogazione acque meteoriche con capping dell'ex discarica. Il progetto su citato è ritenuto idoneo dal tavolo tecnico convocato. Il Comune dovrà inviare una comunicazione dalla quale si possa evincere che:
 - La **regimazione delle acque sia estesa alla parte di monte della discarica come richiesto dall'Arpa**
 - **Tempistiche e cronoprogramma delle procedure di gara e dei lavori**
- ✓ 12.09.2018 contatti per le vie brevi con l'Assessore del Comune e con Ufficio tecnico comunale che ha assicurato che entro venerdì 14 settembre invierà:
 - cronoprogramma aggiornato;
 - bozza di determina comunale per lanciare gara di esecuzione dei lavori
 - rassegnazioni formali sulla prescrizione relativa all'estensione dell'area ove regimare le acque.
- ✓ 13.09.2018 inviata nota dal Comune in cui viene proposta la procedura di gara per affidamento lavori ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera c) del d.lgs. 50/2016 e proposto un cronoprogramma di 155 giorni (anche se dovrebbero bastarne 72).
- ✓ 25.09.2018 inviata nota dal Comune al CUC Monti Erei
 - Viene inviato il protocollo di legalità (firmato dal Commissario Straordinario e dal Ministro degli Interni)
 - Comunica la preferenza, nel caso specifico, di una procedura negoziata ristretta con prequalifica degli operatori attraverso manifestazione pubblica di interesse oppure attraverso utilizzo del MEPA con apposito bando attivo per esigenza specifica "OG12 opere ed impianti di bonifica e Protezione ambientale"
- ✓ 02.10.2018 Roma riunione con la Struttura di Missione Infrastrutture Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di uniformare le condotte e gli iter amministrativi previsti per i dossier di espansione.
- ✓ 11.10.2018 contattato il Sindaco Avvocato Salvatore Barbera per sollecitare l'avvio della procedura di gara, sottolineando l'approximarsi della scadenza della semestralità del 2 dicembre 2018. Entro martedì 16 p.v. sarà inviata comunicazione da parte del Comune sulla procedura di gara valutata come più idonea e sulla calendarizzazione delle attività da mettere in atto (sostituzione del vecchio Dirigente dell'Ufficio tecnico con consule nazionale del Segretario Generale del Comune come Responsabile dell'Ufficio Tecnico).
- ✓ 13.10.2018 invio di sollecito e richiesta informazione da parte del Commissario Straordinario nei confronti del Comune di Leonforte e della CUC Monti Erei
- ✓ 22.10.2018 Roma - riunione presso la Il Ministero dell'Ambiente al fine di verificare gli atti da produrre per la stesura del fascicolo di espansione del sito.
- ✓ 25.10.2018 Roma - riunione presso la Commissione Europea per esaminare l'incaricamento da fornire alla Commissione UE.
- ✓ 30.10.2018 Palermo - riunione c/o Assessorato Ambiente Regione Siciliana alla presenza della Regione e del Comune per chiarire modalità e tempi della procedura di gara relativa all'esecuzione del progetto
- ✓ 31.10.2018 nota 9/5-14 del Commissario con annesso indicazioni procedurali e invito verbale riunione. Si specifica l'esigenza in particolare di formalizzare l'incarico di Rip. eventuale incarico di supporto al Rip. validazione tecnica del progetto da parte del Rip.
- ✓ Gennaio 2019 in corso redazione del bando di gara da parte della CUC Monti Erei per procedura concorsuale volta ad individuare ditta che esegua lavori di ripristino e stabilizzazione area.
- ✓ Marzo 2019 in corso per la realizzazione del progetto operativo di riprofilatura, stabilizzazione delle acque meteoriche e capping della discarica. In corso di redazione del progetto di riprofilatura, stabilizzazione e capping della discarica.
- ✓ richiesta di offerta (RDO) nr. 231/181 sul mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA)
- ✓ 19.04.2019 Roma - riunione comune, CUC, consulente legale Sguscia avv. Santapiroli e RUP D'Angelo in merito alle tempistiche e ausilio dei bandi di gara per l'affidamento dei progetti previsti.
- ✓ 20.05.2019 Roma - riunione con il Ministero dell'Ambiente e la Struttura di Missione Infrastrutture Europee per verificare l'incaricamento da produrre.
- ✓ 21.05.2019 analisi documentale del fascicolo da cui è emerso che: per l'ex discarica di **Leonforte, loc. Tumminella (EN)**.

SCHEDE OPERATIVA

Regione: SICILIA

Titolo intervento: Leonforte (EN) – Località Tumminella

Espunzione: prevista nel giugno 2020

| | | |
|--------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Leonforte (EN) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | € 301.956,00 (fondi MATM) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente / ripristino |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Tumminella Coordinate UTM Est : 4165677.46 Coordinate UTM Nord : 445417.97 |
| 5 | Stato dell'intervento | > Effettuata Caratterizzazione > Effettuata Analisi di rischio senza superamenti CSR |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Esiti Analisi di rischio da approvare in CDS a seguito delle "prescrizioni" |
| 7 | Risultati attesi | Ripristino dell'area con Stabilizzazione della massa rifiuti e semina essenze vegetali autoctone da effettuare • esecuzione lavori di Ripristino dell'area con Stabilizzazione della massa rifiuti e semina essenze vegetali autoctone da effettuare |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | Affidamento della Progettazione dell'intervento Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto di "riprofilatura, stabilizzazione e regimazione acque meteoriche con capping" |
| 11 | Soggetto attuatore | CUC Monti Erei (comune di Leonforte Capofila) |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | / |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | semestralità - 02 giugno 2020 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | (ndr Riferimento al finanziamento previsto dalla regione (come da APA) |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 199.781,32 + Iva |
| 16 | Importo di spesa finale | / |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | / |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | / |

- ✓ i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso (tale recinzione sarà oggetto di temporanea modifica per completamento di ulteriori lavori previsti);
- ✓ ii) Il sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- ✓ iii) Dagli esiti dell'analisi di rischio sito specifica corredata dalle varie integrazioni effettuate emerge la conformità delle matrici ambientali indagate senza necessità di attività di bonifica/ messa in sicurezza permanente, tuttavia è in corso d'opera un intervento di riprofilatura del corpo dei rifiuti, allonnamntamento delle acque meteoriche e copertura dei rifiuti con uno strato di argilla compattata che possa garantire ancor meglio e ancor più l'isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici e di fatto impedire il degrado dell'area.
- ✓ **28.05.2019** Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **28.05.2019** Roma - determina commissariale n.113 del 28.05.2019.
- ✓ **29.05.2019** Roma - invio dell'incartamento al Ministero Ambiente - Ufficio Legislativo e per competenza diretta al Min.Ambiente - Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento.
- ✓ **30.05.2019** Roma avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella IX semestralità (giugno 2019). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ **06.02.2019** sede - Incanto cadenzato e programmatico per la verifica puntuale delle azioni di progettazione, cantiere, analisi e bonifica dei siti di discarica affidati all'ambito della società **SOGESID** al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ambito della società **SOGESID**, **Supporto: stazione:apiellante**.
- ✓ **02.01.2019** Roma - Riunione programmatica con società **SOGESID** al fine di effettuare il punto di situazione settimanale sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati all'ambito della società **SOGESID**, **Supporto: stazione:apiellante**.
- ✓ **14.10.2019** - Roma, riunione settimanale SOGESID per verificare le azioni operative, avvio nota e studio legale dei dubbi espressi dal RUP - assegno attività di procedimento da parte di **SOGESID** area legale.
- ✓ **31.11.2019** - Palermo - riunione cadenzata al fine di determinare il punto delle operazioni eseguite dalla società SOGESID. Si discute in particolare modo per i siti di prossima fuoriuscita dall'infrazione europea.
- ✓ **11.12.2019** Roma - Riunione con il Presidente della Commissione d'inchiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Legislativo e per competenza diretta al Min. Ambiente - Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento. **La novità è dovuta dovuta nel questo sito.**
- ✓ **11.12.2019** Roma - Riunione con il Presidente della Commissione d'inchiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Legislativo e per competenza diretta al Min. Ambiente - Direzione Generale per i Rifiuti e l'inquinamento. **La novità è dovuta dovuta nel questo sito.**
- ✓ **19.11.2019** - Palermo - riunione operativa per analisi degli iter burocratici e dei previsti patenti di A/RPA Stelita in merito alle discariche vicine delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 113 del 28.05.2019 e i relativi allegati risulta che dalle indagini ambientali preliminari svolte sul sito sono emersi superamenti nei valori di cadmio, cobalto, cromo totale e nichel. Inoltre, nelle acque è stato registrato un valore di manganese superiori ai limiti di legge. L'analisi di rischio sito specifica ha indicato la conformità delle matrici ambientali, escludendo la necessità di una bonifica/ messa in sicurezza permanente. Poiché sono stati registrati fenomeni di smantamento della massa dei rifiuti, le Autorità italiane hanno riconosciuto la necessità di un intervento di regolarizzazione del profilo della discarica, di allonnamntamento delle acque meteoriche e di copertura della discarica con uno strato di argille opportunamente compatte. Tale intervento risulta essere in corso di esecuzione. Tuttavia, al momento in cui hanno effettuato la presente valutazione, i servizi della Commissione non avevano ricevuto alcuna prova che i rifiuti presenti nel sito siano stati adeguatamente isolati. È opportuno ribadire che questo è uno dei requisiti che devono essere soddisfatti affinché una discarica possa essere considerata conforme nel periodo di cui la valutazione si riferisce. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno potuto concludere che il sito è stato regolarizzato e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.
- ✓ **14.01.2020** - in corso di aggiudicazione lavori alla **Ecoenergi srl** (iscritta in white list ma domanda scaduta al 01/12/2018 ed in corso di aggiornamento). La Cue Monti Eresi farà comunicazione alla Prefettura di Caltanissetta (e Commissario Straordinario per conoscenza) che si sta procedendo alla stipula del contratto con aggiudicataria, e che la iscrizione in white list è in aggiornamento. - come previsto dalla normativa vigente.
- ✓ **13.01.2020** Roma - Analisi ITER procedimentale dei documenti e progetti di MISP/BONIFICA, propedeutica alle fasi di espunzione e risoluzione delle problematiche ambientali.
- ✓ **31.01.2020** - Roma, incontro verticistico tecnico per la verifica delle attività crono programmatiche operative al fine di analizzare gli ITER e velocizzare le ordinanze dinamiche con riferimento alle opere di caratterizzazione ai relativi flussi di bonifica. Ai fini strategici sono stati regolamentati tutti i passaggi analitici con confronto punto/punto.
- ✓ **19.02.2020** Roma, riunione tecnica per verificare attività alla luce del semestre di espunzione del giugno 2020 per implementare l'azione di esecuzione delle opere di bonifica e degli iter procedurali burocratico/amministrativi.
- ✓ **21.01.2020** - Roma. Riunione periodica al fine di verificare lo stato degli ITER procedimentali dei siti affidati alla società apiellante. Attività tecniche documentate ai fini dell'esecuzione delle fasi di messa in sicurezza del sito.
- ✓ **21.02.2020** Consiglio del cantiere alla ditta eco recuperi per avvio attività inerente lavori di riprofilatura, regimentazione acque meteoriche e capping/isolamento corpo rifiuti. (importo complessivo euro 115780), fine lavori previsti entro 100 giorni.
- ✓ **26.02.2020** - Roma, incontro al vertice per verifica attività propedeutica al sito di prossima espunzione.
- ✓ **10.03.2020** - Leonforte, a seguito di sopralluogo ditta (cooperativi) e direttore lavori si evidenzia la necessità di perizia di variante, con realizzazione bypass per il fronte nord e prosecuzione lavorazioni approvate collegialmente.
- ✓ **08.04.2020** - Roma, da parte del commissario Inviata Pesticazioni definitive e puntuali in merito al temporaneo fermo delle attività che dovrà essere rispettato unitamente ai fini del rispetto dei decreti governativi di contenimento dell'epidemia COVID-19.
- ✓ **10.04.2020** - Vasto - nel rispetto delle procedure previste per il contenimento della epidemia di COVID - 19, si sollecitano gli enti nel prosieguo delle attività consentite dai decreti governativi.
- ✓ **24.04.2020** - Roma, per riunione programmatica vertici struttura ai fini di verificare attività per i siti di discarica di prossima espunzione secondo cronoprogramma operativo per la XI semestralità.
- ✓ **27.04.2020** - Leonforte, prevista ai sensi del decreto di contenimento COVID - 19, la riapertura dei cantieri al fine di eseguire la riprofilatura del *Capping*.
- ✓ **10.05.2020** - Leonforte (Ing. Parisi (Direttore dei Lavori) avvia la planimetria dell'Area interessata alla bonifica al fine di delimitarla con apposita cancellata.
- ✓ **18.05.2020** - Roma riunione di vertice di ufficio per verificare gli ITER sul sito di discarica al fine del completamento del dossier di espunzione di giugno 2020.
- ✓ **22.05.2020** - Roma, riunione con struttura di missione della PCM (in video call) al fine di verificare lo stato del Dossier di prossima espunzione.

- ✓ **25.05.2020** - Invio prima documentazione di espunzione per screening da parte della PCM (presidenza del consiglio dei ministri- ufficio infrazioni europee / struttura di missione).
- ✓ **08.06.2020** - redatta dal Direttore Lavori (Ing. Angelo Parisi) e sottoscritta dagli astanti previsti la relazione di fine lavori in merito a ciò che è stato realizzato sul sito di discarica, nello specifico: riprofilatura del corpo rifiuti (esclusa la parte nord-est oggetto di variante), effettuato capping con sistema di copertura con misto argilla, realizzazione di circa 195m di recinzione su terreno (previsti per il raggiungimento del completamento ulteriori 130m), realizzazione del cordolo in CLS per l'allontanamento delle acque meteoriche, posa del cancello di ingresso.



SCHEDA TERRITORIALE

MONREALE (PA)
Località Zabbia



Monreale (Murriali o Muntriali in siciliano) è un comune italiano di 39.032 abitanti della città metropolitana di Palermo in Sicilia. È la ventunesima città più popolosa della Sicilia e fa parte dell'Area metropolitana di Palermo. Distante 5 km a sud dal capoluogo, con il quale forma un unico agglomerato urbano, con i suoi 529 km² è il sesto comune d'Italia per estensione territoriale, dopo Roma, Ravenna, Cerignola, Noto e Sassari, nonché il secondo comune italiano, dopo Roma, per numero di comuni confinanti (ben 23). La città è sede arcivescovile. Il sito Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale nel 2015 è stato dichiarato **Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco**.

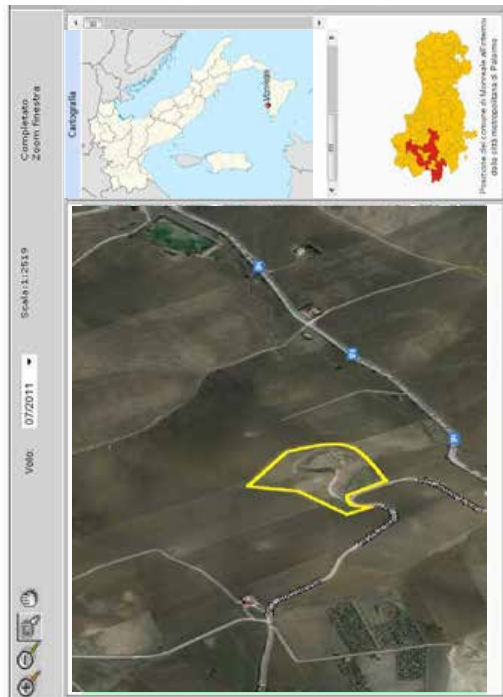
Provincia: Palermo

Coordinate: 38°05' N 13°17'E **Altitudine:** 530 m s.l.m. **Superficie:** 530 km2 **area:** collinare-submontana **Densità ab.:** 73 ab./km2 **Frazioni:** Aquino, Borgo Fraccia, Cieto, Grisi, Malpasso, Pietra, Poggio, Pioppo, Sirignano, Sparacia, Tagliavia, Villacumbra **Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio-basso) **Aree Naturali limitrofe:** Monte Caputo, pianoro di Conca d'Oro.

Territorio: l'estensione del territorio comunale di Monreale passa anche per "la Conca d'Oro" (in siciliano Conca d'Oro) ovvero la pianura sulla quale è adagiata la città di Palermo e alcuni centri abitati del suo hinterland. Tale pianoro è compreso fra i Monti di Palermo ed il Mar Tirreno sul quale si specchia la città di Palermo. In riva al mare e isolato dagli altri monti si staglia la mole del Monte Pellegrino, alto 609 metri. Per la pianura passa il principale fiume palermitano, l'Oreto. Si estende per circa cento chilometri quadrati, da sotto i rilievi di Bagheria e Villabate a est sino ad ovest, ed era un tempo interamente coltivata ad agrumeto, da cui proviene il nome, legato alle tipiche colorazioni dei frutti riecheggianti il dorato.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 7610
Regione: Sicilia **Provincia:** Palermo
Comune: Monreale **Località:** Zabbia
Coordinate UTM Est: 342753.50
Coordinate UTM Nord: 4199323.60

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Dal comune di San Cipirello procedere in direzione sudest da via Belli verso via Roma dopo circa 22 m, continuare su via Giuseppe Garibaldi / SP20 per circa 400 m, poi svoltare leggermente a sinistra e prendere Corso Trento /Sp20 dopo circa 1 km proseguire su SP4 per circa 6,1 km, Svoltare a destra e prendere SP71 e dopo circa 450 m, la discarica si trova sulla destra.

SCHEDE OPERATIVE**Regione: SICILIA****Titolo intervento: Monreale (PA) località Zablia****ESPUnta : VI SEMESTRE 2017 (dicembre 2017) – con fn. dpe 0002396 p. del 12.03.2018**

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dip. Pol. Europee

| | | |
|---------------|---|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Monreale (PA) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | € 414.782,25 (fondi MATTM) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza |
| 4 | Localizzazione intervento | località Zablia Coordinate UTM Est : 342753.50 Coordinate UTM Nord: 4199323.60 |
| 5 | Stato dell'intervento | Effettuata MISE Approvato piano di caratterizzazione (PDC) modello concettuale definitivo |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Validazione arpa risultati indagini preliminari e approvazione da parte di tutti i soggetti partecipanti al tavolo tecnico del 29/01/2018 |
| 7 | Risultati attesi | Espansione della procedura di infrazione |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | bonifica |
| 9 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 10 | Soggetto attuatore | Piano di Caratterizzazione Approvato |
| 11 | Responsabile del procedimento (RUP) | Comune di Monreale |
| 12 | Supporto tecnico richiesto | / |
| 13 | Importo di spesa programmato inizialmente | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria Espunta VII semestralità 02 Giugno 2018 |
| 14 | Importo di spesa rimodulato | (ndr Riferimento al finanziamento previsto dalla regione (come da app) |
| 15 | Importo di spesa finale | (NDR Riferimento finanziario complessivo alla luce del quadro economico del progetto esecutivo) |
| 15 bis | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espansione della procedura del sito in oggetto. | (NDR Importo effettivamente speso alla luce delle economie e/o delle varianti in corso d'opera) |
| 16 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espansione della procedura del sito in oggetto. | |
| 17 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |
| 18 | | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **02.08.2017** – Squadra sopralluoghi: eseguite fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate ed ispezionate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Innumeri contatti ed eseguito il sopralluogo in discarica in collaborazione a personale del Nucleo Operativo Ecologico (N.O.E.) di Palermo.
- ✓ **18.12.17 Roma** – riunione operativa presso Ufficio del Commissario (Direttore ARPA Sicilia e Regione) **analisi della situazione;**
- ✓ **29.01.2018 Palermo** – riunione presso Regione Sicilia nella quale si è deciso di effettuare una verifica/controllo da parte della Provincia e avvalendosi di Arpa. Tale controllo ha lo scopo di formalizzare la **coerenza tra il piano di caratterizzazione approvato e le indagini preliminari ambientali eseguite che non hanno registrato superamenti CSC**. Qualora fosse necessario, la provincia e l'Arpa potranno suggerire eventuali ulteriori sondaggi. Alla fine di tale percorso di verifiche si sarà una **validazione di Arpa e Provincia**, utile ad effettuare richiesta di espunzione (Data) indagini preliminari senza superamenti CSC (con coinvolgimento Arpa Palermo)
- ✓ **Mise** già effettuata dal Comune con fondi propri e lavori ultimati in Agosto 2017.
- ✓ Piano di Caratterizzazione approvato, ma non eseguito... visti i non superamenti registrati, con indagini preliminari (effettuate alla luce delle indicazioni operative suggerite anche dall'ufficio del Commissario Straordinario e del Mattm).
- ✓ **26.03.2018 Palermo**, riunione con Regione, Comune di Arpa Sicilia, **al fine di discutere le situazioni operative ed avviare le azioni sinergiche attivate inerenti i siti abusivi siciliani, in particolare: Sicliana, Mistereta, Cerda, Monreale ed Augusta**. L'Arpa Sicilia si è offerta di aggiornare il piano di caratterizzazione a seguito dell'ultimazione della MISE del sito di Monreale-Zablia.
- ✓ **17.04.2018 Palermo**. Riunione presso la Regione in cui si è stabilito che:
 - Si approva la revisione del piano di caratterizzazione, alla luce delle integrazioni effettuate rispetto al vecchio Pdc che han tenuto conto della MISE, completa e delle indagini preliminari ambientali
 - Il Comune è in procinto di affidare l'esecuzione delle ulteriori indagini da effettuare
 - Arpa e Città Metropolitana di Palermo si impegnano ad effettuare prelievi in contraddittorio e relative analisi nei tempi utili per permettere l'espunzione del sito dalla procedura di infrazione entro la semestralità del 02.06.2018
- ✓ **17.05.2018 Roma** – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ **21.05.2018 Roma** – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ **25.05.2018 Palermo** – riunione con Regione, Arpa Palermo, Città Metropolitana e tecnici per approvazione risultanze Piano di Caratterizzazione alla luce delle precedenti indagini preliminari ambientali e dell'intervento di Mise concluso.
- ✓ **29.05.2018 Roma** - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **31.05.2018 Roma** – determina commissariale n.44 del 31.05.2018.
- ✓ **31.05.2018 Roma** avvio dell'iter-burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VII semestralità (giugno 2018). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ **29.10.2018** – fn. DPE 0000361 -P-26.10.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione, **la procedura di infrazione del sito in oggetto**. Questa è la motivazione: **“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.44 del 31.05.2018 e i relativi allegati) attesta che il piano di caratterizzazione, approvato nel 2015, è stato successivamente aggiornato a seguito degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza volta a garantire l'impermeabilizzazione del corpo della discarica, i cui lavori sono terminati nell'ottobre 2017. In particolare, sono stati ritenuti necessari approvvigionamenti in merito alla presenza di biogas, alla captazione del percolato e indagini sulla falda acquifera. I campionamenti effettuati nel maggio 2018 hanno confermato l'assenza di contaminazione e, per quanto riguarda le concentrazioni di ferro ed alluminio presenti in campioni di suolo, la loro probabile origine naturale, attestata dalla compatibilità con le argille presenti nel sito.**

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

Peranto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.



SCHEDA TERRITORIALE

PATERNO' (CT)
Località Contrada Petulenti



Paternò (Paternò in siciliano) è un comune italiano di 48.013 abitanti della città metropolitana di Catania in Sicilia. Dista 18,4 km dal suo capoluogo. Il nome prenderebbe la sua attuale denominazione in seguito alla conquista normanna (1061) il sito verrà quindi denominato *Paternionis*.

Provincia: Catania

Coordinate: 37°34' N 14°54' E **Altitudine:** 225 m s.l.m. **Superficie:** 144 km2 **area:** collinare

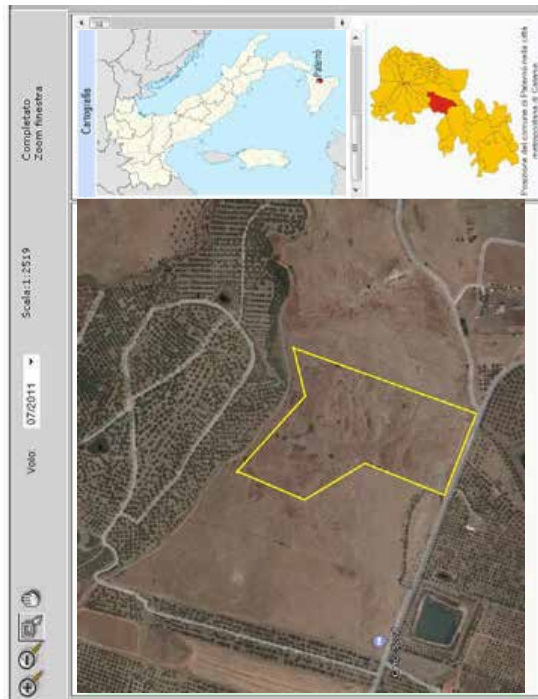
Densità ab.: 332 ab./km2 **Frazioni:** Sferro **Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio-basso)

Aree Naturali limitrofe: entroterra Etneo e valle del Fiume Simeto

Territorio: Paternò è un centro urbano di medie dimensioni situato nell'entroterra Etneo e fa parte dell'omonima area etnea. Il territorio comunale confina nella parte occidentale con Centuripe, in provincia di Enna, e Biancavilla e nella parte meridionale con i comuni di Castel di Judica e Ramacca, appartenenti al distretto del Catino. A nord confina con le ex frazioni paternesesi di Ragalna e S. Maria di Licodia, ad est confina con Belpasso. Il territorio è situato alle pendici sudoccidentali dell'Etna, ha un'altitudine media di 290 m s.l.m., una superficie complessiva di 144,04 km² ed una popolazione che sfiora i 50.000 abitanti. A seguito dell'ordinanza emessa dalla Presidenza del Consiglio dei ministri entrata in vigore il 20 marzo 2003, e deliberata dalla Giunta regionale siciliana il 19 dicembre, la classificazione sismica attribuita al territorio del Comune di Paternò è quella di Zona 2 (sismicità media). Dal punto di vista geomorfologico, il territorio comunale di Paternò è suddiviso in due aree ben definite, con i terreni di origine lavica nelle contrade verso le pendici dell'Etna e i terreni di origine alluvionale lungo la Valle del Simeto e la Piana di Catania. La città, invece, è racchiusa in una conca delimitata dall'antico vulcano preistorico che fu il luogo dove sorse il primo nucleo abitato. Ubicata nella parte nordoccidentale del territorio comunale, le Salinelle, importante sito di interesse naturalistico. Il territorio di Paternò presenta una scarsa presenza di boschi, ma ciò è dovuto principalmente al fatto che, grazie alla fertilità dei terreni, utilizzati per le coltivazioni, soprattutto quelle agrumarie, si è dedicato molto spazio all'attività agricola. Una buona parte del territorio paternese ricade nel bacino idrografico del Fiume Simeto. Il territorio, inoltre è caratterizzato dalla presenza di numerose sorgenti idriche, in quanto si incontrano gli strati lavici permeabili con quelli argillosi impermeabili, facendo fuoriuscire le acque provenienti dal bacino idrografico dell'Etna. Le sorgenti più importanti sono Monafia, Maimonide e Currone.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 7617

Regione: Sicilia **Provincia:** Catania

Comune: Paternò **Località:** Contrada Petulenti

Coordinate UTM Est: 486738,39

Dati primari del sito: 4154567,76 S,33

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Nel particolare l'area si trova nella zona sud-orientale del centro abitato di Paternò, raggiungibile dalla svincolo con la Strada Provinciale n° 15 lungo la strada comunale che porta in Contrada Petulenti, ad una quota media assoluta di circa 113,00 mt s.l.m.

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 31.05.17 Palermo – riunione presso Assessorato Ambiente (Direttore dell'Ambiente, Regione Sic e Comune) in attesa della caratterizzazione del sito per effettuare la messa in sicurezza (visto il superamento di soglia)
- ✓ 18.12.17 Roma – riunione operativa presso Ufficio del Commissario (Direttore ARPA Sicilia e Regione) **analisi della situazione**;
- ✓ 19/02/2018 Il Piano di caratterizzazione risulta approvabile anche secondo quanto riferisce l'Arpa Sicilia con nota n°8547 del 19/02/2018
- ✓ 26.03.2018 Palermo, riunione con Regione, Comune ed Arpa Sicilia **al fine di discutere le situazioni operative ed avviare le azioni sinergiche attuative inerenti i siti abusivi siciliani, in particolare: Siculiana, Misertretta, Cerdà, Monreale ed Augusta.**
- ✓ 24.04.2018 Il Comune rimane in attesa dell'ok all'avvio delle procedure di gara per effettuare la MISE e la esecuzione del Piano di Caratterizzazione
- ✓ 24.05.2018 Catania – incontro con il Prefetto per uniformare il protocollo di legalità adattandolo alle risultanze locali ed al fine di comporre una visione strategica sulle operative dei siti, rendendolo un necessario supporto alle attività pratiche da porre in essere.
- ✓ 02.08.2018 Decisione unilaterale di affidamento ad invitalia per le procedure di appaltamento ed amministrative conseguenti
- ✓ 05.09.2018 Roma – incontro iniziale, procedimentale esecutivo, con tecnici Invitalia al fine di avviare il supporto alle attività per la bonifica capping del sito.
- ✓ 06.09.2018 attivazione Invitalia per fase tecnico-amministrativa per la realizzazione della gara per il completamento operativo del capping e consegna del materiale documentale e progettuale relativo a al Progetto di Messa in Sicurezza e bando di gara
- ✓ 03.03.2019 Roma – riunione Invitalia riprologativa attività e condotta operativa per i siti in convenzione con situazione punto/punto al fine di migliorare le tempistiche
- ✓ 09.04.2019 Roma - consegnata check list al RUP/Comune sulle attività mancanti dei documenti propeuteica per la gara, effettuata sull'analisi documentale di INVITALIA
- ✓ 18.04.2019 Sede - Riunione preliminare con INVITALIA per la messa a punto dell'iter procedimentale amministrativo al fine di verificare la progettazione complessiva e allineare le attività con la Centrale Unica di Committenza per la X semestralità del 2.12.2019.
- ✓ 03.06.2019 Roma - riunione Invitalia per la verifica delle attività di analisi per il bando esecutivo delle azioni
- ✓ 10.06.2019 Roma – Riunione per la programmazione delle attività dei siti di discarica affidata ad Invitalia. (ROAD MAP ATTIVITY)
- ✓ 17.06.2019 Roma – Sede riunione per validazione attività di "road map operation" sui siti di discarica
- ✓ 01.07.2019 Riunione tecnica valutativa per step "Road Map" sui siti di: Paternò (CT), Bicerò (BA), Cerdà (PA), Trevi nel Lazio Fomace (FR), Trevi nel Lazio Capriaco (FR), Annanica (CS)
- ✓ 02.09.2019 Roma – Riunione programmatica con società INVITALIA per effettuare il punto di situazione sulla "ROAD MAP" operativa dei siti di discarica affidati, in particolare, verifica finale progettuale.
- ✓ 16.09.2019 - Roma - riunione con INVITALIA per verificare strategia operativa sui siti affidati alla stazione appaltante, in particolare ANA LUZZATA LA VALIDAZIONE E NOMINA DEL RESPONSABILE – ESEGUITA LA DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO ECONOMICO PROGETTUALE.
- ✓ 30.09.2019 - Roma - Riunione programmatica di definizione delle procedure analitiche per la bonifica e messa in sicurezza del sito, attività procedimentale.
- ✓ 14.10.2019 - Roma – Riunione settimanale INVITALIA per verificare le azioni operative eseguite. Validato e verificato il progetto definitivo di messa in sicurezza d'emergenza (MISE) da parte del responsabile del procedimento comunale su indicazione Regione, Provincia, Arpa, (O.E. I MIL)
- ✓ 22.10.2019 - Roma - Riunione settimanale con INVITALIA per verificare le consuete attività per la conclusione delle procedure di Bonifica/MISP.
- ✓ 04.11.2019 - Roma – riunione INVITALIA per la verifica dell'attuazione dei procedimenti Amministrativi inerenti le discariche abusive affidate alla stazione appaltante. Verifica documentazione.
- ✓ 12.11.2019 - Roma - Riunione tecnica settimanale con INVITALIA al fine di verificare le attività propedeutiche alle operazioni di bonifica.
- ✓ 19.11.2019 - Palermo – riunione operativa per analisi degli iter burocratici e dei previsti pareri di ARPA Sicilia in merito alle discariche siciliane, in particolare modo per i siti di prossima fuoriuscita dall'infrazione europea.
- ✓ 29.11.2019 - Roma – avvio e analisi degli iter relativi alle discariche di prossima espansione, calcolo del cronoprogramma operativo, al fine di trovare le soluzioni corrette.
- ✓ 17.01.2020 - Roma, incontro programmatico ordinario con INVITALIA (ING. DI NARDO) al fine di analizzare "step by step" le procedure in essere per tutte le discariche affidate alla stazione appaltante, nello specifico i siti di prossima espansione (giugno 2020)
- ✓ - Roma, riunione di verifica attività e ITER procedurali riferiti alle discariche in cui la società INVITALIA opera come stazione appaltante e supporto ai responsabili dei procedimenti, nonché come studio di fattibilità e appalti per i progetti.
- ✓ 04.02.2020 Palermo – incontro programmatico con il PP.OO.PP. regionale e il direttore Ambiente del dipartimento regionale nonché i soggetti previsti nei procedimenti (sindaco-rup e progettisti) per la definizione dei cronoprogrammi attuativi ed operativi per i siti di discarica siciliani: cerda, paternò, canmarata e augusta, nello specifico per paternò : *in corso iter per la caratterizzazione e per esecuzione lavori di messa in sicurezza, si sta procedendo step by step con l'ausilio di Invitalia per definire la verifica dell'appaltabilità dei progetti*
- ✓ 13.03.2020 – Cerdà: Video Call con Regione, ARPA Sicilia, Comune e Direttore dei Lavori, in merito ai piani di caratterizzazione effettuati con le indicazioni ARPA Sicilia.
- ✓ 15.04.2020 - Roma, video conferenza con INVITALIA al fine di predisporre il consueto cronoprogramma operativo a breve termine (60 GG) per velocizzare le procedure di sanificazione sul sito di discarica.

SCHEDE OPERATIVE

Regione: SICILIA

Titolo intervento: Paternò (CT) – contrada Petulenti

Espansione: prevista nel dicembre 2020

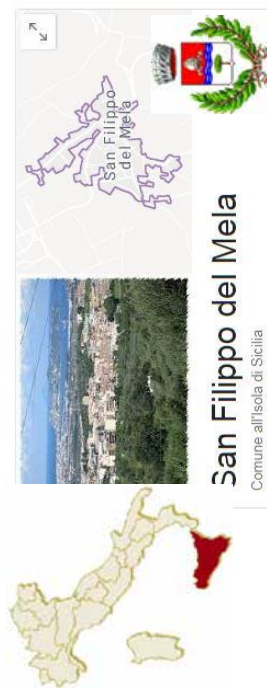
| | | |
|--------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Paternò (CT) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | € 800.000,00 (fondi MATTIM) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza |
| 4 | Localizzazione intervento | contrada Petulenti |
| 5 | Stato dell'intervento | Effettuate indagini preliminari con superamenti CSC Piano di Caratterizzazione "meritevole di approvazione" (in attesa di formale integrazione del PdC con osservazioni Arpa) Progetto di MISE prossimo ad andare in gara |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | >Mise da effettuare >Caratterizzazione da eseguire |
| 7 | Risultati attesi | In corso caratterizzazione per MISE |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | ☐ Affidamento della Progettazione dell'intervento ☑ Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Caratterizzazione |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP Invitalia - Ing. Michele Casinelli |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria INVITALIA |
| 14 | ESPUNZIONE PREVISTA | semestralità - 02 dicembre 2020 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | CARATTERIZZAZIONE: € 8.901,54 progettista tendirella MISE: 59.399,00 = geologo € 18.660,46 / progettista € 21.710,77 // Rilievo € 3.129,40 // indagini Geoprojet € 15.696,42 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espansione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

- ✓ **24.04.2020** – Roma, per riunione programmatica vertici struttura ai fini di verificare attività per i siti di discarica di prossima espunzione secondo cronoprogramma operativo per la XII semestralità.
- ✓ **05.05.2020** – Roma, video call con INVITALIA al fine di effettuare il punto della situazione sugli ITER Procedurali.
- ✓ **08.05.2020 Roma** – Accettazione formale dell'atto di attivazione da parte della società Invitalia quale canale di committenza ausiliario al fine di accelerare ed efficientare la realizzazione dell'intervento. Tale nuova attivazione è stata determinata visti i lunghi tempi per la regolarizzazione delle carenze progettuali riscontrate dall'analisi documentale effettuata da Invitalia.
- ✓ **18.05.2020** – Roma riunione di verifica dell'ufficio al fine di verificare gli ITER procedurali per i siti di espunzione per il semestre XII (DICEMBRE 2020).
- ✓



SCHEDA TERRITORIALE

SAN FILIPPO DEL MELA (ME)
Località Sant'Agata



San Filippo del Mela (Santu Filippu o San Fulippu in siciliano) è un comune italiano di 7.061 abitanti della Città metropolitana di Messina in Sicilia.

Provincia: Messina. **Superficie:** 10,05 km2. **densità abitativa:** 725,5 ab/km2. **nome abitanti:** filippesi. **coordinate:** 38°10'N 15°16'E. **Altitudine:** 89 m. **Area:** collinare. **classe sismica:** zona 2 (sismicità media alta). **Are naturali di rilievo:** / **Frazioni:** Archi, Cattafi, Corriolo, Olivarella. **Giorno festivo:** 16 luglio e 12 maggio

Territorio: Il territorio, nell'entroterra di Milazzo, è formato da ampie pianure alluvionali a nord e colline a sud. Quasi all'estremità meridionale del territorio comunale, su un ampio pianoro collinare, sorge il centro urbano. Si trova in collina anche la frazione di Cattafi, meta turistica, mentre in pianura sorgono Olivarella, il più grande centro abitato del comune, e Corriolo, quasi al confine con il comune di Milazzo; vicino al mare sorge invece la frazione di Archi, sede di un'importante zona industriale. Il comune fa parte delle organizzazioni sovracomunali delle Colline Itronee di Milazzo (regione agraria 9).



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 1100

Regione : SICILIA **Provincia :** Messina
Comune : San Filippo del Mela **Località :** Sant'Agata
Coordinate UTM Est : 52.4912,89 **Coordinate UTM Nord :** 42.25640

Dati primari del sito

Tipologia di sito : Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito : Dal comune di San Filippo del Mela procedere in direzione est da Via Beato Antonio Franco /SP66 verso Vicoletto Federico, continuare a seguire SP66 per circa 1 km poi Svoltare a sinistra per rimanere su SP66 per circa 600m e continuare su via Pizzicone per 150m, poi svoltare a sinistra per circa 1 km, poi svoltare a destra e continuare per circa 260 m. la discarica si trova sulla destra

SCHEDE OPERATIVE

Regione: SICILIA
Titolo intervento: San Filippo del Mela (ME) – località Sant'Agata
ESPUNTA : VI SEMESTRE 2017 (dicembre 2017) – con l.n. dpc 0002396 p. del 12.03.2018
 Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dip. Pol. Europee

| | | |
|---------------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Comune di San Filippo del Mela (ME) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi Regione SICILIA |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza Permanente |
| 4 | Localizzazione intervento | Località Sant'Agata Coordinate UTM Est : 524912,89 Coordinate UTM Nord : 4225640 |
| 5 | Stato dell'intervento | Effettuata Analisi di rischio Effettuata Caratterizzazione esclusa dalla procedura di infrazione con Decisione D/3576 del 09/03/2018 |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | <ul style="list-style-type: none"> • Effettuata MISE (messa in sicurezza d'emergenza) • Effettuata Caratterizzazione • Effettuati Analisti di Rischio con valori al di sotto della soglia di rischio |
| 7 | Risultati attesi | Completa Messa in sicurezza di emergenza |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP e DL) | RUP Arch. Vincenzo Gianni |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | / |
| 14 | ESPUNTA in VI semestralità (dicembre 2017) | |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | € 89.343,00 |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | € 89.343,00 |
| 16 | Importo di spesa finale | € 89.343,00 |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ **02.08.2017** Squadra sopralluoghi: esecute fotografie del sito e delle superfici confinanti nonché effettuati rilievi della discarica al fine di redigere il dossier informativo, analizzate anche le aree limitrofe contigue alla zona di discarica oggetto di irregolarità. Intrapresi contatti ed eseguito il sopralluogo in discarica in collaborazione a personale del Nucleo Operativo Ecologico (NOE) di Catania, ed a personale del Comando Stazione Carabinieri competente per territorio.
- ✓ **08.11.2017** Roma - riunione con struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di operare sinergicamente per la compilazione del dossier di bonifica della discarica.
- ✓ **14.11.2017** Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ **23.11.2017** Roma - riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la residenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ **28.11.2017** Roma - determina commissariale n. 12 del 28.11.2017.
- ✓ **08.12.2017** Roma avvio dell'iter burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VI semestralità (Dicembre 2017).
- ✓ **12.03.2018** - l.n. DPE 0002396 - P-12.03.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto, con questa motivazione: "La documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario n. 12 e i relativi allegati) dimostra che la caratterizzazione del sito ha evidenziato superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione nella matrice ambientale suole per una serie di parametri (idrocarburi pesanti, arsenico, composti organo-statici e selenio). Ci conseguenza è stata disposta la messa in sicurezza di emergenza del sito, i cui lavori sono terminati il 09/09/2014 e hanno comportato la copertura e impermeabilizzazione temporanea della discarica e l'installazione di un sistema di regolazione e capazione delle acque meteoriche. La successiva analisi di rischio no ha evidenziato alcun superamento delle concentrazioni di soglia per i parametri investigati, confermando l'esito positivo degli interventi nel sito. Pertanto, dalle informazioni fornite dalle autorità italiane, i servizi della Commissione, concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è prevista la procedura di infrazione".
- ✓ **10.09.2019** sopralluogo visivo i sito per verificare gli esiti e la situazione delle lavorazioni eseguite alla luce dell'espunzione alla procedura di infrazione.
- ✓ **21.10.2019** S.Filippo – sopralluogo operativo al fine di visionare la discarica, le attività portate a compimento e interloquire con il Sindaco e le autorità locali in merito all'andamento dell'evoluzione della bonifica conobasi nel dicembre 2017.
- ✓ **25.10.2019** in sito – sfalco delle erbe, sostituzione delle cancellate e perfezionamento del corpo della collina, nonché analisi del monitoraggio delle acque e delle terre per determinare la mancanza di contaminazione a seguito dei lavori di bonifica.
- ✓ **10.11.2019** - San FILIPPO del ME LA - Il Commissario su iniziativa congiunta con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Sergio Costa, e - seguiti dal sindaco del Comune di San Filippo del Mela nonché dallo staff di vertice del MATTM, si è recato oggi al sito in località Sant'Agata per continuare l'iniziativa del "restore site visit" in programmazione per il 2019. L'evento si svolge in quelle aree che sono state oggetto di bonifica o messi in sicurezza nei passati 30 mesi, e oggi - poste in sicurezza ambientale a norma di legge e stanziate in parte della comunità Europea, dalla procedura di infrazione. L'iniziativa, concordata con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha lo scopo di verificare lo stato di avanzamento delle opere di bonifica e di coinvolgere la comunità e soprattutto quei cittadini delle situazioni che hanno "contribuito con spirito di servizio alla realizzazione di un doveroso servizio alla collettività". Lo svolgimento che parte dal sopralluogo sul sito di discarica e si conclude con una conferenza stampa e premiazione della comunità locale <vuole essere un modo di sottolineare> specifica il Commissario <il risultato di un processo di disinquinamento ambientale e di risparmio economico, inconfutabilmente oneroso per la nostra Nazione; infatti il sito di discarica di San Filippo del Mela è stato in procedura di infrazione per oltre 2 anni (V semestri) generando un pagamento sanzionatorio di € 1.000.000,00 per l'Italia. Dal punto di vista ambientale i rifiuti sono isolati, ed i valori di contaminazione sotto soglia e monitorati, come prevede la normativa. L'obiettivo è riconsegnare alla comunità locale il terreno bonificato e annullare una sanzione onerosa per tutti i cittadini, soprattutto in un luogo così considerevole di pregio naturalistico> conclude il Commissario <questi risultati sono stati conseguiti soprattutto per lo sforzo dei tecnici del comune, del sindaco e degli specialisti dell'Arpa e degli amministratori Regionali>.



SCHEDA TERRITORIALE

SICULIANA (AG)
Località Contrada Scatilli



Siculiana è un comune italiano di 4.676 abitanti della provincia di Agrigento in Sicilia. Il nome potrebbe derivare dall'arabo, ma non è identificabile un'origine chiara ed attendibile.

Provincia: Agrigento

Coordinate: 37°20'N 13°25'E **Altitudine:** 120 m s.l.m. **Superficie:** 41 km2 **area:** collinare
Densità ab.: 111 ab./km2 **Frazioni:** Siculiana Marina **Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio-basso) **Aree Naturali limitrofe:** Riserva Naturale di Torre Salsa.

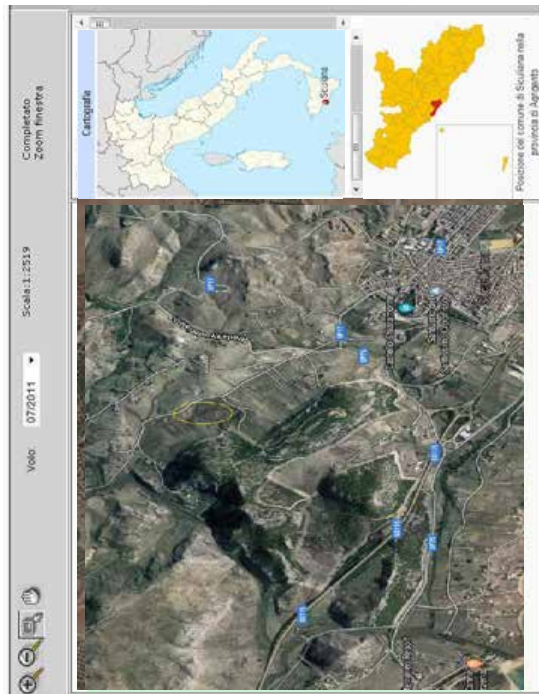
Territorio: Il territorio della riserva si estende per 761,62 ha in provincia di Agrigento nel comune di Siculiana. Il suo litorale si estende lungo la costa per circa 6 chilometri, da Siculiana a Eraclea Minoa, dove si alternano falesie più o meno ripide, dune e spiagge. Tra il monte Eremita e il promontorio della Salsa, in un'ampia depressione detta "Pantano", scorre il torrente Salso. Dal punto di vista geologico il territorio è caratterizzato dalla presenza di rocce sedimentarie denominate evaporiti, appartenenti alla serie gessoso-solfifera, le cui caratteristiche sono evidenti soprattutto nella falesia costiera e nelle cave. La riserva di Torre Salsa vanta uno dei pochi esemplari integri di ambiente dunale sopravvissuti in Sicilia.

Il comune di Siculiana fa parte della regione agraria n.5 (Colline litoranee di Agrigento). L'agricoltura è il settore principale dell'economia: si producono vino, ortaggi, cereali, agrumi e mandorle. Il territorio di Siculiana è compreso nella zona di produzione dell'Arancia di Ribera D.O.P.

L'agricoltura siciliana cominciò a svilupparsi con la baronia Isfar, principalmente con alberi di carrubo, mandorli, ulivi, vigneti, tant'è vero che si realizzarono strumenti appositi, come i "paramenti", ovvero strumenti in pietra per pigliare l'uva, o ancora i "trappiti", i frantoi per le olive, ancora utilizzati. La riserva naturale orientata "Torre Salsa" è un'area naturale protetta della Sicilia, istituita nel 2000 dalla Regione Siciliana e affidata in gestione al WWF Italia.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 7611

Regione: Sicilia **Provincia:** Agrigento
Comune: Siculiana **Località:** Contrada Scatilli
Coordinate UTM Est: 359384,25 **Coordinate UTM Nord:** 4134490,74

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: dal Comune di Siculiana procedere in direzione est da Traversa III Castellana verso Via Guglielmo Marconi dopo circa 16 m, svoltare leggermente a sinistra e prendere via Guglielmo Marconi, dopo circa 300 m svoltare a sinistra e prendere per via Roma/SP17 continuare per circa 800 m su SP17 poi svoltare a sinistra percorrere la strada sterrata per circa 130m la discarica si trova sulla sinistra

SCHEDA OPERATIVA:**Regione: SICILIA****TITOLO INTERVENTO:** Siciliana (AG) – Contrada Scallilli**ESPUNTA :** VI SEMESTRE 2017 (dicembre 2017) – con f.n. dpe 00022396 p. del 12.03.2018 Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dip- Pol. Europee

| | | |
|---------------|---|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Siciliana (AG) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) |
| 2 | Copertura finanziaria | € 269.768,61 (fondi MATTM) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza |
| 4 | Localizzazione intervento | Contrada Scallilli Coordinate UTM Est : 359384,25 Coordinate UTM Nord : 4134490,74 |
| 5 | Stato dell'intervento | Effettuata Caratterizzazione Effettuata indagini preliminari con superamenti CSC |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | >Analisi del rischio da effettuare >Effettuare valutazione di stabilità geologica del sito |
| 7 | Risultati attesi | Non superamenti di CSR |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Caratterizzazione |
| 11 | Soggetto attuatore | Comune di Siculiana |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | / |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | Consulenza tecnica, giuridica e finanziaria |
| 14 | ESPUNZIONE | Esputa VII semestralità 02 Giugno 2018 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | - |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | - |
| 16 | Importo di spesa finale | € 269.768,61 |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (<i>caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza</i>) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: <i>irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati.</i> | |

CRONOSTORIA ATTIVITA':

- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al sito straordinario per le bonifiche inferiori 22 discariche sul territorio nazionale;
- ✓ 18.11.17 Roma – riunione operativa presso Ufficio del Commissario (Direzione ARPA Sicilia e Regione) **Analisi della situazione;**
- ✓ 29.01.2018 Palermo – riunione operativa presso Regione Sicilia ufficio Assessorato Ambiente Regionale
- ✓ 26.02.2018 Palermo, riunione con Regione, Comune di Alpa Scilla al fine di discutere le situazioni operative ed avviare le azioni operative in materia di messa in sicurezza del sito;
- ✓ 09.04.2018 il Consiglio di Siculiana, in attuazione della deliberazione del Consiglio di Siculiana, ha autorizzato ed autorizza il Comune di Siculiana a tutti gli Enti coinvolti, le risultanze della caratterizzazione del sito e dei dati di rischio che saranno oggetto di approvazione in conferenza di servizi convocata in data 17.04.2018 presso la sede dell'Assessorato Ambiente della Regione Sicilia in Palermo.
- ✓ 17.04.2018 Palermo. Il Comune ha chiarito che dalle analisi di rischio non emergono superamenti CSR, la documentazione è stata inviata a tutti gli Enti che emetteranno parere per effettuare una approvazione delle risultanze dell'Adr. Nel contempo il Comune procede ad effettuare una manutenzione straordinaria dell'intervento di Messa in sicurezza già eseguito, tale manutenzione straordinaria si è resa necessaria a seguito di un lieve scivolamento ed è finalizzata alla miglior stabilizzazione del sito.
- ✓ 17.05.2018 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 21.05.2018 Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 29.05.2018 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche Europee presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri al fine di verificare gli atti amministrativi necessari per la redazione del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 31.05.2018 Roma -determina commissariale n.45 del 31.05.2018.
- ✓ 31.05.2018 Roma avvio dell'iter burocratico al fine di portare in espunzione il sito nella VII semestralità (giugno 2018). Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla valutazione della Commissione Europea.
- ✓ 10.07.2018 Roma – riunione esplorativa *inhouse* propedeutica al computo delle lavorazioni e alla valutazione della situazione operativa per gli interventi di bonifica e MSP al fine di portare in espunzione la discarica alla prossima semestralità (VII semestralità – dicembre 2018)
- ✓ 29.10.2018 – f.n. DPE 0000361 -P-26.10.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'Espunzione dalla procedura di infrazione del sito in oggetto. Questa è la motivazione: *“la documentazione d'appoggio determina del Commissario straordinario per la realizzazione del sito in oggetto i lavori necessari all'adeguamento alla normativa europea in materia di gestione dei rifiuti solidi urbani (RSU) e di caratterizzazione del sito in oggetto. I lavori necessari all'adeguamento alla normativa europea volte nel contesto del piano di caratterizzazione hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione per alcuni degli analiti ricercati. Pertanto, si è proceduto all'analisi di rischio sito specifica. I cui risultati hanno confermato che i rifiuti, pur presenti nel sito, non costituiscono un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Gli interventi attuati per contenere e isolare le fonti inquinanti, tra cui la copertura definitiva del corpo rifiuti e la predisposizione di un sistema di scottimento delle acque superficiali, hanno dunque dato i risultati attesi.”*

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

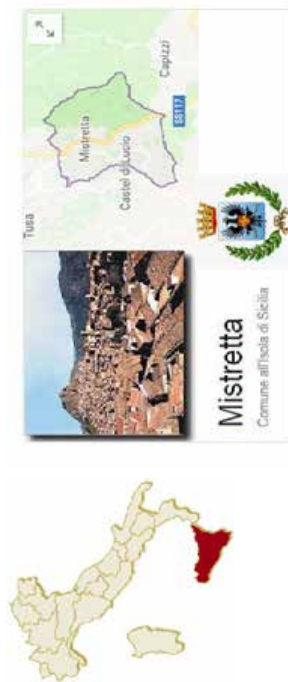
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



SCHEDA TERRITORIALE

MISTRETTA (ME)

Località Contrada Muricello



Mistretta (Mistrina in siciliano) è un comune italiano di 4.659 abitanti della città metropolitana di Messina in Sicilia. Si trova nel territorio del Parco dei Nebrodi. Chiara è l'origine semitica del toponimo, che sembrerebbe indicare, una presenza fenicia nella zona in cui sorge oggi l'attuale centro di Mistretta (An'Ashtar), infatti Ashtar era una divinità fenicia e l'archeologia ci suggerisce la presenza di un tempio a lei dedicato.

Provincia: Messina

Coordinate: 37°56' N 14°22' E **Altitudine:** 970 m s.l.m. **Superficie:** 127 km² **area:** submontana

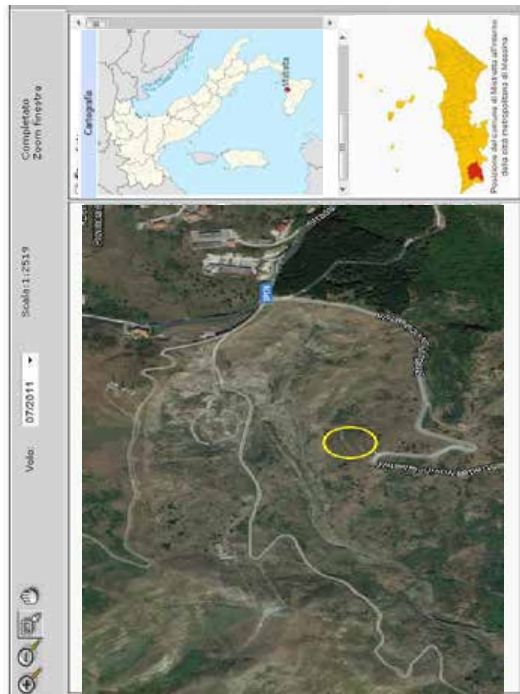
Densità ab.: 36 ab./km² **Frazioni:** / **Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio-basso) **Aree Naturali limitrofe:** Parco dei Nebrodi e Lago Urto.

Territorio: Il comune di Mistretta fa parte delle seguenti organizzazioni sovracommunali: regione agraria n. I (Montagne interne Nebrodi nord-occidentali). La cittadina è sita su un monte tra gli 850 e i 1200 metri sul livello del mare, nei boscosi Monti Nebrodi, ricchi di selvaggina e famosi fin dall'antichità per il loro splendore. Il borgo, detto anche la "Sella dei Nebrodi", per la particolare conformazione, si trova a metà strada tra Palermo e Messina e la statale 117 collega in 15 minuti Mistretta al mare (15 chilometri circa) creando un suggestivo binomio montagna-mare. Il panorama che si può ammirare dalle parti più alte del paese, infatti, è spettacolare: dai boscosi monti si scende con lo sguardo fino al mare, con sullo sfondo le Isole Eolie. Se a questo si aggiunge che durante l'inverno il paese è ricoperto di neve, lo scenario cui si può assistere è davvero incantevole. Lago Urto è Posto a quota 1.030 metri sul livello del mare, in zona "B" all'interno del parco dei Nebrodi. Si tratta di un laghetto che ricade nel territorio di Mistretta, alle pendici del monte Castelli. Si trova in una posizione strategica, in quanto collocato all'inizio della dorsale dei monti Nebrodi, in un percorso di circa 70 chilometri che unisce il territorio di Mistretta con quello di Floresia. Il laghetto è circondato da distese di boschi di faggio (Fagus sylvatica). Nelle zone limitrofe, dalla primavera sino al tardo autunno, si rivestono di colori lussureggianti e di diverse essenze.

Alla tipica vegetazione serofila si aggiungono specie appartenenti alle graminacee, leguminose e alle composite, tra cui l'endemico cardo di Valdemonte



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento illecito di rifiuti

Progressivo oggetto: 1101

Regione: Sicilia **Provincia:** Messina

Comune: Mistretta **Località:** Contrada

Muricello

Coordinate UTM Est: 442200.78 **Coordinate UTM Nord:** 4197524.95

Dati primari del sito

Tipologia di sito: Discarica (secondo normativa vigente)

Come raggiungere il sito: Dal comune di Mistretta procedere in direzione sud-est da via d'Amico verso Via Libertà /SP176, poi svoltare a destra e prendere Via Libertà /SP 176 per circa 230m, poi svoltare a sinistra e prendere Via Giuseppe Verdi/SP176 continuare su SP176 per circa 2,3 km la discarica si trova sulla destra.

SCHEDE OPERATIVA

Regione: SICILIA

Titolo intervento: Mistretta (ME) – contrada Muricello

ESPUNTA : VII SEMESTRE 2018 – con f.n. DPE 000361 -P-26.10.2018 del PCM – Dip- Pol.

Europee

| | | |
|--------|--|---|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Mistretta (ME) Discarica: rifiuti solidi urbani (RSU) € 250.000,00 |
| 2 | Copertura finanziaria | (importo onnicomprensivo e riferito anche ad altri siti) |
| 3 | Oggetto dell'intervento | Messa in sicurezza (MISP) |
| 4 | Localizzazione intervento | Contrada Muricello Coordinate UTM Est : 442200.78 Coordinate UTM Nord : 4197524.95 |
| 5 | Stato dell'intervento | • affidati i lavori di indagini preliminari ambientali per caratterizzare il sito e verificare se vi siano dei superamenti |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Caratterizzazione, analisi di rischio, piano di bonifica |
| 7 | Risultati attesi | / |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | <input type="checkbox"/> Affidamento della Progettazione dell'intervento <input type="checkbox"/> Affidamento dell'esecuzione intervento |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | / |
| 11 | Soggetto attuatore | / |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | RUP - Geom. Lucio Pani |
| 13 | ESPUNZIONE | Espunta VII semestralità 02 Giugno 2018 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | |
| 15 bis | Importo di spesa rimodulato | |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA' :

- ✓ 22.11.2017 Roma – inserita nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre (DPCM) con cui sono state assegnate al Commissario straordinario per le bonifiche ulteriori 22 discariche sul territorio nazionale.
- ✓ 18.12.17 Roma – riunione operativa presso Ufficio del Commissario (Direttore ARPA Sicilia e Regione) **analisi della situazione;**
- ✓ 29.01.2018 Palermo – si è definito come fare per effettuare le indagini preliminari (considerando che l'area è privata e che inizialmente si era pensato all'esperto che però non sembra più necessario). Il Sindaco, in qualità di Autorità Sanitaria locale, emetterà un Ordinanza contingibile ed urgente atta ad accedere nell'area privata al fine di effettuare le indagini preliminari ambientali sul sito (i proprietari privati non mostrano alcun atteggiamento di resistenza, ma anzi sono collaborativi) - Il Comune invierà una nota all'ufficio del Commissario Straordinario in cui riferisce dell'ordinanza suddetta
- ✓ 26.03.2018 Palermo – riunione con Regione, Comune ed Arpa Sicilia al fine di discutere le situazioni operative ed avviare le azioni strategiche attuative inerenti i siti abusivi siciliani, in particolare: Staliano, Misretta, Cerda, Monreale ed Augusta. Da sopralluogo effettuato dai tecnici del Comune non si è potuto procedere alle indagini preliminari che comunque sono state fissate per il 20.04.2018.
- ✓ 20.04.2018 indagini preliminari sul sito da parte di Arpa in contraddittorio con il Comune.
- ✓ 17.05.2018 Roma – riunione presso il Ministero dell'Ambiente al fine di produrre gli atti per la stesura del fascicolo di espunzione del sito.
- ✓ 21.05.2018 Roma – riunione con il Comune e la Regione presso il Ministero dell'Ambiente per verificare l'incartamento da produrre.
- ✓ 14.05.2018 **Mistretta** – sopralluogo presso sito di ex discarica e presso il Comune per valutazioni tecnico amministrative Europee presso la Presidenza del Consiglio dell'Ambiente con la Struttura di missione del Dipartimento politiche regionali del dossier di regolarizzazione del sito.
- ✓ 31.05.2018 Roma – decisione commissariale n.43 del 31.05.2018.
- ✓ Invio documentazione alla Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Struttura di Missione infrazioni Europee, al fine di sottoporla alla validazione della Commissione Europea.
- ✓ 29.10.2018 – f.n. DPE 000361 -P-26.10.2018 con cui è stata comunicata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Europee l'**Espunzione della procedura di infrazione del sito in oggetto**. Questa è la motivazione: "la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.43 del 31.05.2017 e i relativi allegati, nonché nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 000245 P. del 4.10.2018, pervenuta a questi servizi il 10.10.2018, in risposta ad una richiesta di chiarimenti) attesta che agli inizi del 2018 non erano ancora state effettuate, sul sito indagini ambientali, a causa di problemi amministrativi interni al Comune e di problemi di accesso alla discarica che si trova in un'area di proprietà privata. Solo nell'aprile del 2018, sono state effettuate sul sito le indagini ambientali preliminari. I lievi superamenti rilevati nella matrice ambientale acqua superficiale per i parametri manganese e solfati e nel suolo profondo per il vanadio sono ascritti alla litologia dell'area oggetto di indagine e non alla presenza della discarica. La documentazione recentemente inviata dalle Autorità italiane in risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata da questi servizi è motivata dalla necessità di capire quali misure di impermeabilizzazione dell'area di deposito dei rifiuti fossero state adottate, conferma, da un lato, l'assenza di contaminazione e, dell'altro, attesta che "l'assetto geologico del sito, costituito da rocce a componente argilloso è idoneo a garantire l'isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici". Infatti, sia il fondo su cui poggiano i rifiuti presenti nell'area – ormai mineralizzati giacché dal 1975 sul sito non sono più stati depositati rifiuti – che lo strato di copertura degli stessi "sono costituiti da terreni impermeabili di natura argilloso, idonei ad isolare rifiuti dagli agenti atmosferici e ad impedire l'infiltrazione di acque meteoriche". Di conseguenza, l'assenza di contaminanti e l'assetto geologico del sito, confermano che il requisito sub iii), ossia garantire che i rifiuti presenti sul sito non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente, è soddisfatto.
- Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

APPENDICE**Schede delle singole discariche:**

- **Geografiche**
- **Fossir**
- **Operative**

**Marche****Regione Marche**

Elenco 1 sito di discarica affidato al Commissario :

- Ascoli Piceno – Ex Sgl Carbon



SCHEDA TERRITORIALE

ASCOLI PICENO (AP)
Località SGL Carbon



Ascoli Piceno (Asculum Picenum in latino; Ἀσכולών in greco antico; Asculé in dialetto ascolano) è un comune italiano di 47 960 abitanti, capoluogo dell'omonima provincia nelle Marche. Rappresenta il quarto comune in regione per popolazione dopo Ancona, Pesaro e Fano. Il suo centro storico è costruito quasi interamente in travertino, e per la sua ricchezza artistica e architettonica è ricordato a volte tra i più belli d'Italia. Come la vicina Ancona, è stata una delle città più frequentate dai pellegrini medievali e rinascimentali. È l'unica città delle Marche ad avere due teatri storici, il Teatro Basso e il Filadelfo. Ogni anno si svolge la celebre Quinana che consiste principalmente in due tornei capallereschi medievali che si disputano nel periodo estivo. Entrambi sono preceduti e seguiti da un corso con circa millequattrocento figuranti con costumi d'epoca. Si rinova dal 1955 senza interruzioni ed è basata su antichi statuti che risalgono al XIV secolo. Nel corso del tempo la città fu identificata con il nome greco-romano di Asculon (Ἀσכולών) ed Aselus, Strabone la chiamò in greco nella variante Asclon (Ἀσכולὸν ἢ Ἰλακῶν); la Tavola Peutingeriana la cito come Ascio Piceno Paolo Diacono solo Asculus[1]. Ad Ascoli il termine Picenum fu accostato già da Giulio Cesare che la chiamò Asculum Picenum[2] sia per distinguerla dalla città dell'Apulia, Asculum Apulum ora Ascoli Satriano, e sia per riconoscere la sua posizione di appartenenza alla regione del Picenum Suburbicarium.

Durante il periodo delle invasioni gotiche e longobarde vi fu un imbarbarimento della lingua ed Asculum divenne solo Esculum senza l'aggiunta di Picenum. Intorno all'anno 1000 la denominazione della città sui documenti e sugli statuti dell'epoca fu Esculo che in seguito si trasformò in Asculo ed intorno al 1700 divenne Ascoli.

Provincia: Ascoli Piceno **Coordinate:** 42°51'17"E 13°34'31"E **Altitudine:** 155 m s.l.m. **Superficie:** 158,03 km2 **Densità ab.:** 303,49 ab./km2 **Abitanti:** 47.960 **Classificazione sismica:** zona 2 (rischio medio - basso) **Area:** **Naturali limitrofe:** mare Adriatico, Torrente Castellano e Fiume Tronto, Valle del Tronto, montagna dell'Ascensione, parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Territorio: La valle del Tronto si sviluppa per 1.192 km² tra i Monti della Laga, da cui sorge il fiume, e il mare Adriatico, chiusa a nord dal gruppo dei monti Sibillini e dalla cima preappenninica dell'Ascensione, a sud dalle vette gemelle della Montagna dei Fiori e della Montagna di Campi. Proseguendo verso la foce, il fiume riceve l'apporto degli affluenti principali, in particolare del torrente Castellano che incontra nei pressi di Ascoli Piceno. L'alto bacino, caratterizzato da fitta vegetazione ripariale, dalle sorgenti sulfuree e dalle cave di travertino di Acquasana Terme, si apre all'altezza del capoluogo nella vasta piana altamente industrializzata del medio e basso corso del fiume. Sul territorio insistono due parchi nazionali, quello del Gran Sasso e Monti della Laga e quello dei Monti Sibillini. I comuni montani del versante marchigiano sono costituiti nella Comunità montana del Tronto. Nei pressi dell'estuario si situa l'area naturale protetta della Sentina. Il clima della città di Ascoli è di tipo subappenninico, trovandosi a ridosso di importanti catene montuose. Gli inverni sono umidi e freschi, e quando le correnti balcaniche giungono fin sul medio Adriatico, in città si assiste a precipitazioni nevose e un forte abbassamento della temperatura. Talvolta, le nevicate possono risultare piuttosto intense e persistenti, esaltate dal fenomeno dello stau appenninico.



SCHEDA FOSSIR



Localizzazione sito di smaltimento rifiuti di carattere industriale

Progressivo oggetto: 6718
Regione: Marche **Provincia:** AP
Comune: Ascoli Piceno **Località:** area industriale denominata ex SGL CARBON
Coordinate UTM Est: 13°34'31" **Coordinate UTM Nord:** 42°51'17"

Dati primari del sito

Tipologia di sito: area di Discarica rifiuti industriali (secondo normativa vigente)

Data del rilevamento: sopralluogo in settembre ed ottobre 2019

Come raggiungere il sito: dalla stazione principale di ascoli piceno, procedere in direzione via vicena, poi alla rotonda prendere la prima uscita in direzione via torino, quindi svoltare a destra in via piemonte. Dopo 250mt si arriva all'ingresso del complesso industriale denominato *area 2 I-sgl carbon*.

SCHEDE OPERATIVE

Regione: Marche

Titolo intervento: Ascoli Piceno (ex sgl carbon)

ESPUZIONE : prevista per XVIII semestre – dicembre 2022

| | | |
|---------------|--|--|
| 1 | Titolo e tipologia discarica | Ascoli Piceno Discarica: rifiuti solidi industriali |
| 2 | Copertura finanziaria | Fondi regionali |
| 3 | Oggetto dell'intervento | MISP e bonifica del vallone limitrofo al letto del fiume |
| 4 | Localizzazione intervento | località area 21 ex SGL CARBON |
| 5 | Stato dell'intervento | Progettazione eseguita ed approvata da arpa marche |
| 6 | Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica) | Riqualificazione dell'area di discarica oggetto di infrazione europea con smaltimento rifiuti, bonifica dei terreni ed isolamento dell'inquinato verso la falda, protezione del letto del fiume |
| 7 | Risultati attesi | Bonifica |
| 8 | Indicatori di realizzazione e risultato | / |
| 9 | Modalità previste per l'attivazione del cantiere (procedure di affidamento lavori/servizi) | / |
| 10 | Progettazione disponibile per l'avvio dell'affidamento | Progetto eseguito da parte di società incaricata da Restart |
| 11 | Soggetto attuatore | commissario |
| 12 | Responsabile del procedimento (RUP) | Ufficio tecnico comunale |
| 13 | Supporto tecnico richiesto | / |
| 14 | Espunzione | XVII semestre – dicembre 2022 |
| 15 | Importo di spesa programmato inizialmente | |
| 15 bis | Importo di spesa effettivamente al locato | |
| 16 | Importo di spesa finale | |
| 17 | Principali criticità riscontrate nelle attività di sanificazione ambientale (caratterizzazione, Bonifica o messa in sicurezza) ai fini dell'espunzione dalla procedura del sito in oggetto | |
| 18 | Altre informazioni inerenti il sito: irregolarità amministrative o di procedimento, annotazioni, significative, appunti info-investigativi di rilievo, fattispecie di reato riscontrati. | |

CRONOSTORIA ATTIVITA' :

- ✓ 11.06.2019 – con DPCM del
- ✓ 14.10.2019 – Roma, SGL CARBON avvio dell'analisi sull'iter della metodologia operativa di comprensione delle operazioni con riunione di vertice alla struttura.
- ✓ 16.10.2019 – Roma SGL Carbon, riunione programmatica per attività istruttoria procedimentale.
- ✓ 29.10.2019 – Roma riunione con ARPA Locale e regione Marche.
- ✓ 31.10.2019 - Roma – Riunione di verifica con RUP del Progetto per la discarica in procedura d'infrazione di Ascoli Piceno (SGL Carbon)
- ✓ 12.11.2019 – Roma – riunione per analisi iter verifica attività propedeutica alle operazioni di bonifica, del sito oggetto di discarica, verifica progettuale dei singoli lotti e analisi dei costi sei trattamenti.
- ✓ 14.11.2019 – Roma Riunione con ARPA MARCHE, e progettisti per la verifica del progetto definitivo (di giugno 2015 e approvato ottobre 2016), già approvato in conferenza dei servizi. Il progetto prevede la bonifica dell'intera area e non unicamente del sito oggetto di infrazione europea. La definizione di poter scindere le due aree in modo da poter operare separatamente, l'area (lotto 5A più vasca prima pioggia, con l'aggiunta della tecnologia di "scavo e trattamento in situ" a cui va aggiunta la demolizione e bonifica del lotto 3").
- ✓ 19.11.2019 – Roma – controllo economico della cubatura dei costi relativi alla MISF di Euro 6.7 MIL, a cui va aggiunto il trattamento finale del buffer (circa euro 1 MIL) con impianti mobili, analisi oggettiva e tecnica dei costi al fine di determinare la applicabilità e relativa copertura finanziaria.
- ✓ 20.11.2019 – Roma, la sponda fiume (LOTTO 5) per cui va effettuata la bonifica delle terre è da tenere esterna al progetto di bonifica del sito di discarica. Verifica della progettualità da parte di *Petroli Tecnica Spa e montana progetti*.
- ✓ 22.11.2019 – Roma accertamento dei costi e delle cubature alla luce della revisione progettuale eseguita da *Petroli Tecnica Spa e Montana Progetti* di Genova.
- ✓ 27.11.2109 – Roma , riunione con ARPA/Restart/progettisti per verificare la rimozione del progetto al fine di eseguire bonifica della zona in infrazione europea, (vasca di prima pioggia)
- ✓ 10.12.2019 Roma – visione progettuale congiunta sulla determinazione delle aree di intervento – progetto rimodulato e pronto all'esplicazione finale per l'appellabilità entro il 2020.
- ✓ 18.02.2020 Ancona, Riunione CON ESPERTI E TECNICI DEL SETTORE nonché DITTA RESTART per verifica progettuale, stralcio del lotto di riferimento in cui insiste l'infrazione Europea
- ✓ 28.05.2020 Ancona – incontro per definire gli iter per l'avvio del progetto di bonifica della sezione del sito commissariata e oggetto di infrazione europea.



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO
ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE
PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

PARTE III

LA MISSIONE: IL CONTESTO DI PARTENZA E IL SISTEMA OPERATIVO ATTUATO, LE LINEE D'AZIONE, LE METODOLOGIE ESECUTIVE E LE RISORSE FINANZIARIE

**annessi determine di chiusura del procedimento
ai sensi dell'art. 242 del d. lgs. 152/2006**

Annessi

| Nr. determina | Sito di discarica | Nr. determina | Sito di discarica | Nr. determina | Sito di discarica |
|---------------|-------------------------|---------------|-------------------------------|---------------|-------------------|
| 12 | SAN FILIPPO DEL MELA | 48 | ANDRETTA | 22 | PUGLIANELLO |
| 13 | ARENA | 49 | LAMA DEI PELIGNI | 226 | PETRONA |
| 14 | BELMONTE CALABRO | 77 | PENNE | 230 | MARTIRANO |
| 15 | CASTELVETERE | 78 | PIZZOLI | 231 | LEONFORTE |
| 16 | FILETTINO | 79 | SAN VALENTINO IN ABBRUZZO CIT | 232 | VILLA LATINA |
| 38 | CELENZA SUL TRIGNO | 80 | DAVOLI | | |
| 39 | VASTO (LOTA) | 81 | PESCO SANNITA | | |
| 40 | CASALBORDINO | 82 | PUGLIANELLO | | |
| 41 | TORTORA | 83 | ORIOLO ROMANO | | |
| 42 | BELLANTE | 150 | SALZANO | | |
| 43 | MIISTRETTA | 151 | CASTEL DI SANGRO | | |
| 44 | MONREALE | 152 | ACQUARO | | |
| 45 | SICULIANA | 153 | SELLIA | | |
| 46 | VENEZIA (MALCONTENTA C) | 223 | BADOLATO | | |
| 47 | BENEVENTO | 224 | JOPPOLO | | |

VI Relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusivi oggetto della Sentenza delle Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 02 dicembre 2014
PARTE III LA MISSIONE: IL CONTESTO DI PARTENZA E IL SISTEMA OPERATIVO ATTUATO, LE LINEE D'AZIONE, LE METODOLOGIE ESECUTIVE E LE RISORSE FINANZIARIE



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL
TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 12

Roma, 24/11/2017

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERTA AL SITO DI EX DISCARICA IN LOCALITÀ C.D.A. SANT'AGATA NEL COMUNE DI SAN FILIPPO DEL MELA (ME), SITUATA NELLA REGIONE SICILIA.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche, tra cui è ricompresa la discarica sita nel Comune di San Filippo del Mela, loc. S. Agata (ME).

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 242 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 della Corte C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena di multa calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza.

CONSIDERATO che la discarica sita nel Comune di San Filippo del Mela, loc. S. Agata (ME) è interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione europea ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota USSDPE 1789 del 29/05/2015 le Autorità italiane hanno trasmesso alla Commissione europea, ai fini della quantificazione della penalità dovuta per il primo semestre successivo alla sentenza nella causa in oggetto, le informazioni, pervenute dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, sui progressi compiuti nell'attuazione della sentenza, comprendenti, con riferimento alla discarica sita nel Comune di San Filippo del Mela, loc. S. Agata, il Certificato di regolare esecuzione del 9/9/2014.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'ingombramento di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare

derivanti dalle indagini eseguite, nonché le metodologie di redazione dell'Analisi di Rischio sono state condivise da ARPA;

CONSIDERATA la determina commissariale n. 11 del 07 novembre 2017 con cui preso atto delle risultanze della riunione del 28/9/2017, si approvano gli esiti del documento di "Analisi di rischio sito specifico (AIR-3), per l'ex discarica San Filippo del Mela, loc. S. Agata (ME);"

DATO ATTO CHE

i) è stato eseguita la messa in sicurezza d'emergenza, come attestato dal Certificato di regolare esecuzione del 9/9/2014 emesso da "Ph3 engineering srl" e trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota della Regione Siciliana di protocollo n. 13906 del 26.03.2015 (AIR-6);

ii) è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso.

iii) è stata eseguita l'Analisi sito rischio specifico e per i parametri investigati non si sono riscontrati superamenti delle CSR.

VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dall'esecuzione dell'"analisi di rischio sito specifico", i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente e pertanto non sussistono i presupposti per avviare interventi ulteriori a quelli già realizzati e documentati dal Certificato di regolare esecuzione del 9/9/2017.

DETERMINO

La chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del D. lgs 152/2006.

IL COMMISSARIO
(Gen. B. Giuseppe Vadalà)

per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbono essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

CONSIDERATO che con la sopra citata nota SG-Greffe (2014)D/7992 del 13 luglio 2015, con riferimento alla discarica sita nel Comune di San Filippo del Mela, loc. S. Agata, la Commissione europea conclude che "... poiché i documenti italiani non chiariscono se la caratterizzazione sia stata effettuata e se i risultati di tale caratterizzazione indicano che ulteriori lavori devono essere eseguiti al fine di assicurare il necessario livello di decontaminazione definitiva del sito, le Autorità italiane non hanno dimostrato la piena soddisfazione del requisito iii)".

VISTO il verbale della Conferenza di servizi del 18/11/2015 nel corso della quale, acquisiti i pareri degli Enti e Amministrazioni presenti, la Conferenza esprime parere favorevole sul piano di caratterizzazione della discarica in oggetto (AIR-1).

VISTO il certificato di regolare esecuzione del servizio di "esecuzione di indagini geotecniche ed ambientali in attuazione al piano di caratterizzazione della discarica dismessa in contrada San'Agata nel Comune di San Filippo del Mela" del 25/07/2017 (AIR-2).

CONSIDERATE le risultanze della Caratterizzazione che, per la matrice "Suolo e Top Soil", hanno evidenziato superamenti delle CSC di cui alla colonna A (sit ad uso verde pubblico, privato e residenziale) della Tab. 2 dell'allegato 5 alla parte quarta, titolo quinto del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. relativamente ai parametri Idrocarburi C>12, Arsenico, Composti Organostannici e Selenio e per i quali è stata, pertanto, applicata la procedura di Analisi di Rischio, per la determinazione delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR) (AIR-3).

VISTO il verbale di prot. nr. 40679 redatto in data 28/09/2017 in cui i partecipanti alla riunione approvano il Documento di "Analisi di Rischio sito specifico" della discarica sita nel Comune di San Filippo del Mela, loc. S. Agata (ME) (AIR-4).

PRESO ATTO CHE come da verbale sopra citato, il Documento di "Analisi di Rischio sito specifico" è stato elaborato tenendo conto dei risultati del Piano di caratterizzazione, che non si è registrato nessun superamento rispetto alle CSR dei valori rilevati in sorgente; che non è stata considerata la falda in quanto dai vari studi effettuati in fase di Messa in Sicurezza d'Emergenza (MISE) e di Piano di Caratterizzazione non è stata rinvenuta almeno fino alla profondità di trenta metri, che le risultanze


 COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
 ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL
 TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 13 Roma, 24/11/2017

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.I.U.E. PER LA CAUSA C-196/13 - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ LAPPARNI NEL COMUNE DI ARENA (VV), SITUATA NELLA REGIONE CALABRIA.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadali dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche, tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Arena, località Lapparni (VV).

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.


CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una sanzione semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messa a norma conformemente alla medesima sentenza.

CONSIDERATO che la discarica sita nel Comune di Arena, località Lapparni (VV) è interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Grefe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Grefe (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Grefe (2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'ingiunzione di pagamento della sanzione a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
 - ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
 - iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.
- Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" o "bonifica" o


 COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
 ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL
 TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 14 Roma, 24/11/2017

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.I.U.E. PER LA CAUSA C-196/13 - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ SANTA CATERINA NEL COMUNE DI BELMONTE CALABRO (CS), SITUATA NELLA REGIONE CALABRIA.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadali dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche, tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Belmonte Calabro, loc. Santa Caterina (CS).

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una sanzione semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messa a norma conformemente alla medesima sentenza.

CONSIDERATO che la discarica sita nel Comune di Belmonte Calabro, loc. Santa Caterina (CS) è interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Grefe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Grefe (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Grefe (2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'ingiunzione di pagamento della sanzione a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
 - ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
 - iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.
- Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente

"ripulimento") debbono essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

VISTO il contratto di affitto del terreno stipulato in data 02.03.1993 tra il Comune di Arena e il proprietario privato del terreno di una superficie di 1500 metri quadrati circa da adibire a discarica dei rifiuti solidi urbani (AR.1).

VISTA la nota di protocollo 1132 del 23.04.1999 del Comune di Arena (VV) da cui si evince la chiusura della discarica e la restituzione del terreno al proprietario (AR.2).

VALUTATO che l'area di ex discarica risulta essere all'interno di una proprietà privata non direttamente accessibile dalla pubblica via ed interclusa tra ulteriori appezzamenti di terreno, anch'essi di proprietà privata.

VISTO il verbale di delibera di giunta comunale del n.46 del 24.06.2015 recante approvazione del verbale della Conferenza di Servizi del 03.06.2015 e del Piano di Caratterizzazione della discarica in oggetto (AR.3).

PRISO ATTO dei risultati analitici relativi al Piano di Caratterizzazione che evidenziano una contaminazione dei suoli.

CONSIDERATA la necessità di effettuare l'Analisi di Rischio sito specifica al fine di valutare se la contaminazione rilevata nei suoli è superiore ai valori di Concentrazione Soglia di Rischio.

VISTO l'elaborato "Analisi rischio sito - specifico" all'interno del "Livello di Progettazione del Piano di Caratterizzazione" "Procedure di Infiltrazione EU 2003/2007" causa C - 196/13 - Discariche abusive e incontrollate - Convenzione Rep. N. 1726 del 10/12/2012 - Interventi Finanziati con delibera CIPE 60/2012 - Settore Bonifiche", in particolare quanto asserito nella parte "risultati e conclusioni" in cui viene dichiarato "in considerazione dei risultati sopra descritti, è possibile asserire che l'ex discarica comunale di località Ariva-Lapparni risulta non contaminata; pertanto le concentrazioni rilevate nell'ambito della caratterizzazione del dicembre 2016, non costituiscono un rischio sanitario-ambientale..." (AR.4).

VISTO il Verbale della conferenza di servizi del 18.10.2017, in cui viene approvato l'esito dell'analisi di rischio (AR.5) e in cui si dà atto del parere favorevole della Provincia di Vibo Valentia rilasciato con nota n.23150 del 16.10.2017, della validazione dati, trasmessi da "Ecocontrol srl", confermata da Arpacal Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia con nota n.36913 del 08.09.2017, il nulla osta rilasciato dall'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia con nota n.2308/1P del 13.10.2017.

VISTA la Determina del Comune di Arena n. 255 del 23.10.2017 del Registro Generale delle Determinazioni in cui si dichiara di chiudere il procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d.lgs. 152/2006 (AR.6).

DATO ATTO CHE per l'ex discarica di Arena, località Lapparni (VV):

i) "i rifiuti risultano spariti su uno strato di terreno tale da assicurare che gli stessi non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente" così come ribadito nel corso della conferenza di servizi del 18 ottobre 2017.

ii) è stata eseguita la caratterizzazione e per i parametri investigati non si sono riscontrati superamenti della CSC.

VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dall'esecuzione dell'"analisi di rischio sito specifico", i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

DETERMINO

La conclusione del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del D.lgs. 152/2006.

IL COMMISSARIO
 (Gen. B. CC  Vadali)

CONSIDERATA la pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripulimento") debbono essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

VISTA la Conferenza di Servizi del 27.05.2009 tenutasi presso la Regione Calabria, nella quale viene dato parere favorevole al piano di caratterizzazione.

VISTI la determina n. 219 del 29.05.2009 relativa all' "Approvazione Progettazione Piano di Caratterizzazione" (AR.1).

VISTO la relazione sul conto finale e il certificato di regolare esecuzione rilasciato dal Comune di Belmonte Calabro in data 27.12.2009, avente oggetto il Piano di Caratterizzazione (AR.2).

VISTO il Verbale della Conferenza di Servizi 26.07.2011 in cui si approvano le Analisi di rischio ed in particolare, si specifica che "...le attività condotte hanno evidenziato un rischio ed in particolare, si specifica che "...le attività condotte hanno evidenziato un rischio che non risulta accettabile pertanto è necessario predisporre un intervento di bonifica e/o messa in sicurezza permanente per come previsto dal Titolo V del D. lvo 152/2006 e s.m.i." (AR.3).

VISTA la determinazione n. 85 del 17.02.2012 del Comune di Belmonte Calabro in cui si determina di "approvare tutti gli atti di conferenza emessi dalle risultanze delle conferenze di servizi sull'analisi di rischio..." (AR.4).

CONSIDERATA la Conferenza di Servizi del 25.03.2014 tenutasi presso la Regione Calabria in cui si approva il Progetto preliminare di messa in sicurezza permanente per il sito in località Santa Caterina del Comune di Belmonte Calabro, a condizione che i progettisti producano in tempi brevi le giuste integrazioni (AR.5).

CONSIDERATO che con la nota prot. 1793 del 31.03.2014 dell'Ufficio Tecnico Comunale il progetto integrativo è stato trasmesso agli enti competenti (AR.6).

VISTA la nota Arpacal Dipartimento Provinciale di Cosenza del 15.04.2014 in cui "si prende atto che le integrazioni richieste sono state contemplate negli elaborati presentati continui il progetto preliminare e pertanto si esprime parere favorevole" (AR.7).

CONSIDERATA la validità i risultati analitici dei campioni prelevati e, in merito all'esito dei risultati dichiara che "Le attività di verifica finalizzate al collaudo delle pareti e del fondo scavo non hanno evidenziato superamenti delle CSC indicate in colonna A Tabella 1 Allegato 3 Titolo V Parte IV del D. Lgs. 152/2006. Pertanto risultano raggiunti gli obiettivi di bonifica".

VISTO il verbale di visita, relazione e certificato di collaudo in cui si dà atto di tutte le lavorazioni effettuate per l'intervento di messa in sicurezza permanente (AR.8).

DATO ATTO CHE per l'ex discarica Belmonte Calabro, loc. Santa Caterina (CS):

i) è stata eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dal verbale di visita, relazione e certificazione collaudo

ii) è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso

iii) secondo quanto emerso dal campionamento dei terreni e dalle attività di verifica finalizzate al collaudo delle pareti di fondo scavo in contraddittorio con Arpacal, non si sono evidenziati superamenti di CSC

VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra e, in particolare, viste le lavorazioni di drenaggio e canalizzazione, attono di fondo valle, dotti sub orizzontali, capping, gabionature metalliche stabilizzanti, serbatoio raccolta percolato e pozzi di controllo post operam, i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO
 (Gen. B. CC  Vadali)


COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL
TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 15 Roma, 24/11/2017

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ LAMA GRANDE NEL COMUNE DI CASTELVETTERE IN VAL FORTORE (BN), SITUATA NELLA REGIONE CAMPANIA.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche, tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Castelveterre in Val Fortore, località Lama Grande (BN).

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato,

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena pecuniaria calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza.

che la discarica sita nel Comune di Castelveterre in Val Fortore, località Lama Grande (BN) è interessata dalla sopra citata sentenza,

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penali semestrali di cui alla sopra citata sentenza,

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D19444 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'ingestione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
 - ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
 - iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.
- Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o


COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL
TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 16 Roma, 24/11/2017

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ CERRETO OMBRE NEL COMUNE DI FILETINO (FR), SITUATA NELLA REGIONE LAZIO.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale di Brigata Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche, tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Filetino (FR).

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato,

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena pecuniaria calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza.

che la discarica sita nel Comune di Filetino, loc. Cerreto Ombre (FR) è interessata dalla sopra citata sentenza,

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penali semestrali di cui alla sopra citata sentenza,

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D19444 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'ingestione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
 - ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
 - iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.
- Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o

"ripulimento") debbono essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

VISTO il Verbale della Conferenza di Servizi del 11.06.2007 relativo all'approvazione del Piano di Caratterizzazione (AI.1),

VISTO il certificato di regolare esecuzione a firma dell'incaricato dell'accertamento della regolare esecuzione, del Comune di Castelveterre in Val Fortore, avente data 03.06.2008 relativo ai "lavori per lo svolgimento delle attività di caratterizzazione ambientale" (AI.2),

VISTO il verbale della Conferenza di servizi del 26.05.2009 in cui si approva il documento dell'analisi di rischio e in cui, per quanto riguarda i siti, si dichiara che "... nella fase preliminare si è avuto il superamento delle CSC relativamente al trichloro etilene, cadmio e tallo, mentre nella fase di caratterizzazione tali contaminanti non sono stati riscontrati. Per l'attività è stata effettuata l'analisi di rischio e tutti i valori sono rientrati nei limiti delle CSC e dunque di accettabilità del rischio", mentre, per quanto riguarda le seque sotterranee, di dichiara che "... si sono avuti superamenti delle CSC per il solo manganese, e pertanto si rende necessario l'intervento di bonifica ..." (AI.3).

PRESO ATTO la nota Arpac prot. n. 32452015 del 19/01/2015 in cui viene espresso parere favorevole al progetto di bonifica (AI.5),

VISTO il Verbale della conferenza di servizi del 20.01.2015 in cui viene acquisito l'assenso per il progetto di bonifica (AI.6),

VISTI i formulari attestanti il trasporto e conferimento in discarica dei rifiuti assportati durante la fase di esecuzione della bonifica (AI.6),

VISTA la nota prot. n. 4553 del 09/10/2017 del Comune di Castelveterre in Val Fortore recante "Trasmissione risultati analitiche prove di collaudo fondo scavo" da cui emerge come "tutti i parametri determinati sui campioni analizzati rientrano nei limiti CSC per suoli ad uso verde pubblico, privato e residenziale" (AI.7),

VISTI la nota dell'ARPAEC del 13.11.2017 e relativi rapporti di prova n. 14877 e n. 14880 ad essa allegati, in cui per entrambi i campioni si riporta il seguente giudizio "Per tutti i parametri del presente rapporto di prova, il campione presenta valore di concentrazione inferiore alla concentrazione soglia di contaminazione per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, come da Tab. 1 All. 5 D.lgs. n. 152/06 col. 4" e si prende atto della idoneità del terreno di fondo scavo, accertata a valle della rimozione completa dei rifiuti..." (AI.8),

VISTA la determino n. 400 del 23.11.2017 del Comune di Castelveterre in Val Fortore con cui si dà atto delle varie fasi esecutive del processo di bonifica, in particolare: "... la rimozione totale dei rifiuti...", "... l'accertata idoneità dei terreni di fondo scavo..." e che "... gli interventi eseguiti sono... tecnicamente idonei al fine di impedire la migrazione dei fattori inquinanti all'esterno dell'area oggetto di intervento..." (AI.9),

DATO ATTO CHE per l'ex discarica di Castelveterre in Val Fortore, località Lama Grande (BN):

- i) i rifiuti risultano totalmente assportati e smaltiti come si evince dai formulari
- ii) è stata effettuata la bonifica del sito ed avviato il monitoraggio
- iii) le analisi di fondo scavo confermano che non vi sono superamenti di concentrazione soglia contaminazione sul sito bonificato

VALUTATO CHE il sito non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

DETERMINO

La conclusione del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del D.lgs. 152/2006.

IL COMMISSARIO
(Gen. B. CC Giuseppe Vadala)

"bonifica" e/o "ripulimento"). Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento") debbono essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2015) D/7992 del 13/7/2015 con riferimento alla discarica sita nel Comune di Filetino, loc. Cerreto Ombre (FR), la Commissione europea conclude che "... dal momento che gli interventi per questo sito non sono ancora terminati - compresa la caratterizzazione volta a stabilire se ulteriori attività di decontaminazione debbano essere eseguite per assicurare il livello necessario della decontaminazione definitiva del sito - le Autorità italiane non hanno dimostrato la piena soddisfazione del requisito iii)".

CONSIDERATO che la caratterizzazione dell'area di "perimetrazione del sito di interesse nazionale di Frosinone" in particolare l'Alabastro 2.2 riferito al "Piano di caratterizzazione Comune di Filetino impianto di discarica Ombre"

CONSIDERATO il Verbale della Conferenza di Servizi istruttorio del 26.10.2006 convocata presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in cui, al punto 17, vengono condivisi gli esiti dell'istruttoria del Piano di caratterizzazione,

VISTO il Verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 25.11.2004 convocata presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in cui, al punto 18, in cui viene approvato, con prescrizioni, il Piano di Caratterizzazione del Comune di Filetino, località Cerreto-Ombre (AI.1),

VISTO il Certificato di regolare esecuzione di Messa in Sicurezza d'emergenza del 18.12.2007 - (I stralcio) (AI.2),

VISTA la nota prot. gen. n. 5201 del 28.12.2016 del Comune di Filetino in cui si stabilisce che "... le analisi chimiche condotte sui 5 campioni di terreno top soil prelevati non hanno rilevato superamenti delle CSC per i parametri analizzati..." (AI.3),

VISTA la nota dell'Arpa Lazio 0053676 del 11.07.2017 in cui si stabilisce che "gli accertamenti analitici effettuati da Arpa Lazio relativi ai campioni di suolo prelevati in contraddittorio e denominati SA e SSC non hanno rilevato valori superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) previste dalla Colonna A Tab. 1 Allegato 5 della parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per i parametri ricercati" (AI.4),

CONSIDERATA la consulenza tecnica conferita dalla Procura della Repubblica di Frosinone al dott. Cesare Caracci, in particolare nella parte in cui dichiara che "... dal rapporto di prova n. 5462/2010 del 26/03/2010 del Laboratorio Hydrolab, relativo al campione di percolato prelevato dalla Dc Cristiano in data 17/03/2010 nel pozzo di raccolta n. 2 della discarica, si evidenzia che il liquido campionato non era costituito da percolato ma da acqua di infiltrazione. A conferma di ciò i due prelievi di liquido prelevati in data 02/02/2015 dall'ARPA di Frosinone, all'interno dei due pozzi di raccolta della discarica, hanno evidenziato che non si tratta di percolato ma di acqua piovana di infiltrazione. Tali risultati dimostrano che non vi è produzione di percolato..."

VISTA la Relazione tecnica di perizia relativa al progetto definitivo di messa in sicurezza d'emergenza - I stralcio. Perizia di variante (AI.5),

VISTA la determinazione del responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Filetino n.364 del 16.09.2017 riferita all' "approvazione della perizia di variante dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza e caratterizzazione dello ex discarica in località Cerreto-Ombre" (AI.6),

VISTO il certificato di regolare esecuzione relativo al "Completamento dell'intervento di messa in sicurezza e caratterizzazione della discarica in località Cerreto Ombre", trasmesso in data 24.11.2017 con nota 4869 del Comune di Filetino (AI.7),

CONSIDERATI i formulari dei rifiuti prodotti da "Dc Cristiano" con progressivi dal n. 210 al n. 19610 riferiti al periodo dal 01/07/2010 al 02/10/2010 che attestano il regolare smaltimento,

CONSIDERATI i formulari dei rifiuti prodotti dal Comune di Filetino riferiti al periodo dal 2009/2007 al 01/10/2007 che attestano il regolare smaltimento.

DATO ATTO CHE per l'ex discarica di Filetino, loc. Cerreto Ombre (FR):

- i) È stato eseguito il certificato di regolare esecuzione dell'intervento di "Completamento dell'intervento di messa in sicurezza e caratterizzazione"

- ii) È presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso
- iii) È avvenuto il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti come risulta dai formulari.
- VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra e, in particolare, viste le lavorazioni di copertura impermeabile con capping multistrato e rete di captazione, il sito non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO
(Gen. B. CC Giuseppe Vadala)

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 38 Roma, 31/05/2017

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.A.U.L.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSD IN LOCALITÀ DIFESA, NEL COMUNE DI CELENZA SUL TRIGNO (CH), REGIONE ABRUZZO.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche, ma cui è ricompresa la discarica RSD situata nel Comune di Celenza sul Trigno (CH), loc. Difesa.

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato;

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, è venuto meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE; è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messo a norma conformemente alla medesima sentenza, che la discarica situata nel Comune di Celenza sul Trigno (CH), loc. Difesa è interessata dalla sopra citata sentenza;

CONSIDERATO che con nota SG-Greff (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greff (2014)D/19257 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza;

CONSIDERATO che con nota SG-Greff(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'ingenuità di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;

ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;

iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e n) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripulimento" (come definito dalla lettera o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento") debbono essere attuate con riferimento a ciascuna sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la

salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

CONSIDERATO il Rapporto d'indagine preliminare del novembre 2007 in cui si fa riferimento ai campioni di terra e ai campioni di acqua sull'ex sito di discarica indagato, da cui risulta che "I risultati delle analisi sui campioni di terra prelevati in corrispondenza del sondaggio S1, S2 non evidenziano parametri avversi valori superiori a quanto stabilito dal D. Lgs. 152/06 Titolo V Allegato 3 Tabella 1 Colonna A per siti a destinazione d'uso verde e residenziale. Situazione diversa si registra invece per i risultati delle analisi sui campioni di acqua prelevati in corrispondenza del sondaggio S2 a 7,50 m dal p.c. si registrano valori dei parametri Ferro, Manganese, Nichel, Piombo e Solfati superiori a quanto stabilito dal D. Lgs. 152/06 Titolo V Allegato 3 Tabella 2 e s.m.l." (AR. 1)

VISTA la Determinazione DR4/69 del 03.05.2010 del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo recante l'Approvazione con prescrizioni del Piano di Caratterizzazione (AR. 2);

VISTA la Relazione Tecnica redatta a seguito dell'esecuzione del Piano di Caratterizzazione (AR. 2 AR. 2);

VISTA la Determinazione DR4/86 del 26.07.2011 del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo in cui si determina di "Approvare i risultati del Piano di Caratterizzazione per il sito ex-discarica nel Comune di Celenza sul Trigno, località Difesa, individuato con codice Ansa 152/2005" e di "Stabilire che sia predisposto il progetto operativo di bonifica/messa in sicurezza permanente..." (AR. 3);

TENUTO CONTO dello Studio Preliminare Ambientale redatto nel febbraio 2014 in cui viene chiarito che "il progetto propone rientra nella tipologia d'intervento "passivo", che si limita a controllare e a isolare dall'ambiente circostante il sito di discarica, senza tuttavia rimuovere la causa del potenziale inquinamento. Tale intervento è risultato essere il più idoneo sia per quanto riguarda il raggiungimento dell'obiettivo di bonifica e di messa in sicurezza permanente, sia per quanto riguarda i costi di realizzazione. La realizzazione della messa in sicurezza permanente della discarica (Codice 152/2005) del comune di Celenza sul Trigno (CH), permetterà di raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale e sanitari migliori rispetto alle condizioni attuali, permettendo quindi al sito di rientrare relativamente ai parametri previsti dalla normativa e relativamente alle matrici ambientali nei limiti previsti dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.l. (AR. 3 AR. 3 AR. 3);

CONSIDERATO che con Determinazione n. DA21/50 del 04.03.2015 del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, viene approvato il Progetto di Bonifica/messa in sicurezza Permanente la nota di prot. 1297, 1298 e 1299 del 11.04.2016 del Comune di Celenza sul Trigno in cui viene validato il progetto esecutivo dei lavori di bonifica e messa in sicurezza permanente, avendone verificato la conformità rispetto al progetto preliminare (AR. 4);

VISTA la Deliberazione n. 15 del 11.04.2016 del Commissario Straordinario al Comune di Celenza sul Trigno in cui viene approvato il progetto esecutivo "Progetto di bonifica e messa in sicurezza permanente" (AR. 5);

VISTA la Determinazione n. DPC026/260 del 15.11.2016 della Giunta Regionale Abruzzo in cui viene approvata "la perdita di variante non sostanziale al progetto di bonifica/MSP" (AR. 6);

VISTA la Determinazione n. DPC026/183 del 08.08.2017 della Giunta Regionale Abruzzo in cui viene approvata "la perdita di variante non sostanziale al progetto di bonifica/MSP", reami necessaria a seguito di circostanze impreviste ed imprevedibili (AR. 7);

VISTA la Comunicazione del Completamento opere di bonifica e messa in sicurezza da cui si evince che "sono state completate le lavorazioni relative allo bonifica e messa in sicurezza del sito di discarica" e che, a seguito dei dati e delle interpretazioni derivati dai Rapporti di Prova dei campionamenti effettuati per il monitoraggio ambientale delle acque di falda "Si conferma pertanto l'efficacia delle opere di MSP realizzate per impedire la migrazione degli inquinanti dal corpo di discarica". Viene infatti chiarito che "Le analisi condotte sui campioni di acqua prelevata nei punti S1, S2 ed S3 mostrano concentrazioni per gli analiti legati alla sorgente di contaminazione rappresentata dal corpo discarica inferiori alle CSC previste dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.l. I valori di concentrazione superiori ai valori di soglia relativi agli analiti Manganese e Solfati sono riconducibili come mostrato alla composizione chimica del substrato geologico presente, trattandosi quindi di valori legati al fondo naturale." (AR. 8);

VISTI i Rapporti di Prova n° PE002122/18, n° PE002122/18, n° PE002121/18 (AR. 9, 10, 11);

VISTA la Relazione Tecnica redatta da ARTA avente protocollo 22089 del 25.05.2018 che nella conclusione riporta "si ritiene plausibile che gli analiti attualmente riscontrati in eccedenza

CONSIDERATO *ai suddetti valori soglia, ovvero manganese, ferro e solfati non siano direttamente ascrivibili alla presenza della discarica.* (Art. 12),
che *“Le informazioni raccolte presso l'ufficio tecnico del comune di Colerada sul Trigno, hanno permesso di ricostruire la storia giuridica della discarica, nata come discarica abusiva. Successivamente, nel 1970 si è dato avvio alla sua coltivazione, cui ha fatto seguito un cambiamento dello status giuridico nel 1991, quando l'impianto viene regolarmente autorizzato ai sensi del D.P.R. 915/82 e del D. Lgs. 22/97; nel 1995 l'impianto è stato realizzato in virtù di ordinanze sindacali ex art. 12 DPR 915/82 oppure ex art. 13 D. Lgs. 22/97, per poi cessare la sua funzione nel 1998”* come riportato nella Relazione Generale relativa al progetto esecutivo di bonifica e Miss dell'ex discarica comunale in località Difesa (AR. 13).

VISTA la Determina Dirigenziale n. DPC 026/142 del 28.05.2018 trasmessa con prot. 153614 del 29.05.2018 da parte della Giunta Regionale Abruzzo – Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del territorio e politiche ambientali (AR. 14 e AR. 14 bis).

DATO ATTO CHE per l'ex discarica Colerada nel Trigno (CH), *Inc. Difesa*:

- i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti in quanto l'ex discarica è stata chiusa dal 1998 ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica tale ad impedire accesso.
- ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi.
- iii) È stata eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dalla Commissione del completamento opere di bonifica e messa in sicurezza ed inoltre, secondo quanto emerso dai campionamenti effettuati per il monitoraggio ambientale delle acque di falda in contraddittorio con Arta, non si sono evidenziati superamenti di CSC attribuibili alla discarica, mentre i valori di concentrazione superiori ai valori di soglia relativi agli analiti Manganese e Solfati sono riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico presente.

VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO
(Gen. B. CC *Giuseppe Vadalà*)

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VICENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 39 Roma, 31/05/2017

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERTA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ LOTA, NEL COMUNE DI VASTO (CH), REGIONE ABRUZZO.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU situata nel Comune di *Vasto, Inc. Lota (CH)*.

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e vendendo meno agli obblighi di cui all'articolo 240, paragrafo 1, del T.U.E., è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una penale semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, del quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messa a norma conformemente alla medesima sentenza.

CONSIDERATO che la discarica situata nel Comune di *Vasto, Inc. Lota (CH)* è interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penali semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto *“notifica dell'immissione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13”* la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- ii) Censurare e identificare i rifiuti pericolosi;
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o una "bonifica" (come definita dalla lettera a) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o "ripulitura" (come definito dalla lettera a) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate "messa in sicurezza" o "bonifica" e/o "ripulitura" debbano essere adottate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la

salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

TENUTO CONTO del documento dell'Analisi di Rischio, valutato in Conferenza di Servizi nella seduta del 21.12.2015 tenutasi presso la Regione Abruzzo, Dipartimento Ambiente; la nota Arta Abruzzo Distretto di San Salvo di prot. 2439 del 30.12.2015 con la quale l'ARTA esprime parere favorevole alle integrazioni al Piano di Caratterizzazione e allo studio Analisi di Rischio per i terreni (AR. 8 quater).

ALLA LUCE della Determinazione n. DPC-026/8 del 22.01.2016 della Regione Abruzzo recante l'approvazione del *“progetto di Bonifica messa in sicurezza permanente (MISP) della discarica pubblica dismessa in località Lota, con le prescrizioni dell'ARTA”* (AR. 4).

VISTA la Determinazione Dirigenziale n. 64 del 19.04.2016 in cui il Comune di Vasto determina di *“approvare il progetto esecutivo dimensionato ‘Bonifica e messa in sicurezza permanente sito ex discarica Via Lota’* (AR. 5).

VISTA il Certificato di regolare esecuzione che si riferisce ai lavori di Bonifica e messa in sicurezza permanente dell'ex discarica di via Lota, del 20.10.2017 (AR. 6).

VISTA la nota di ARTA Abruzzo di protocollo n. 35576/2017 del 06.12.2017 nella quale, per riconoscimento alcuni superamenti di cui 2 alla tabella 2 - All. 1 - Titolo V - Parte IV del D.Lgs. 152/2006 per analiti quali idrocarburi, manganese, solfati, boro, ferro, nitrati e nichel, viene specificato *“Relativamente agli analiti di possibile origine naturale, ossia manganese, solfati, boro e ferro, alla luce dei risultati analitici ottenuti a valle dei lavori di MISP-bonifica nonché per le motivazioni sopra descritte, si ritiene plausibile che gli stessi non siano ascrivibili al corpo di discarica e pertanto si possono ritenere raggiunti gli obiettivi di bonifica. Inoltre vista la attuale presenza, a valle idrogeologico del sito, degli idrocarburi in concentrazione eccedente i limiti normativi vigenti, considero che per il parametro nichel, attualmente si registrano valori di concentrazione superiori alla CSC sia a monte che a valle idrogeologica, con trend delle concentrazioni non chiaramente definibile e visto quanto sopra descritto in merito alla potenziale origine naturale dello stesso, nonché alla presenza di nitrati ed ammoniaca, si ritiene necessario, che il Comune rediga una relazione al fine di indagare ulteriormente in merito a quanto sopra, agli eventuali valori di riferimento del monte idrogeologico e quindi alla potenziale ascrivibilità o meno delle criticità rinvenute al corpo di discarica.”* (AR. 7).

VISTA la *“Relazione sullo stato attuale delle concentrazioni degli inquinanti (CSC) con spurgo e prelievo campioni d'acqua da piezometri ex discarica”* completa dei relativi rapporti di prova dei campionamenti effettuati in data 19.04.2018 in contraddittorio con Arta, redatta per conto del Comune di Vasto ed inviata in data 16.05.2018, in cui si evidenzia che *“I dei 4 campioni di acqua sotterranea prelevati presentano una contaminazione di Nichel, con valori compresi tra 30 a 103 µg/l rispetto ad un limite di 20 µg/l del D. Lgs. 152/2006. L'unico piezometro con un valore sotto soglia è S2 che rappresenta il Piezometro Bianco di Valle, cioè il punto piezometrico più basso in quota, quanto indica quindi che ad oggi non c'è nessuna contaminazione di Nichel che fuoriesce dal corpo discarica”* (AR. 8).

VISTI i Rapporti di Prova dell'ARTA Abruzzo n° PE/001983/18, n° PE/001982/18, PE/001981/18, PE/001980/18, PE/001979/18 (AR. 9, 10, 11, 12, 13).

VISTA la Relazione Tecnica redatta dall'Arta, avente protocollo 22092 del 25.05.2018, nelle cui conclusioni afferma che *“... gli analiti di origine antropica, ovvero gli idrocarburi risultano presenti nei campioni di acqua sotterranea in concentrazioni quali BOD5, COD, azoto ammoniacale, nitrati e nitrati; gli analiti attualmente riscontrati in eccedenza ai limiti normativi di cui alla tabella 2 - All. 1 - Titolo V - Parte IV del D. Lgs. 152/06 sono rappresentati dai elementi di potenziale origine naturale e presentano concentrazioni analitiche eccedenti i suddetti limiti già a monte idrogeologica; i trend di concentrazione ottenuti dalle n. 3 campagne di monitoraggio, eseguite a valle della conclusione dei lavori di*

| | |
|--|--|
| | <p>MISF/bonifica, evidenziando un carattere tipicamente delle stesse; considerato che il sito è inserito in un contesto geologico che potrebbe influenzare il chimismo delle acque che drenano tali litologie, portando generalmente ad arricchimenti di alcuni anioni, come ad esempio i solfati; il nichel è comunque attualmente presente a monte idrogeologico del sito con concentrazioni paragonabili a, come nel caso della seconda campagna di monitoraggio presenta concentrazioni paragonabili a poco significative tra i punti spia di monte e valle idrogeologica, mostrando inoltre concentrazioni conformi, come rinvenute nel punto spia S3, si ritiene plausibile per le motivazioni sopra descritte, gli stessi non siano attribuibili ad corpo di discarica." (AR. 14).</p> |
| VISTA | la Determina Dirigenziale n. DPC 026/141 del 28.05.2018 trasmessa con prot. 153376 del 29.05.2018 da parte della Giunta Regionale Abruzzo – Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del territorio e politiche ambientali. (AR. 15 e AR. 15 bis). |
| DATO ATTO CHE | per l'ex discarica di Vasto località Lota (CH): i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti in quanto l'ex discarica di Vasto è stata chiusa dal 14.02.1996 ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso. ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, ed sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi. iii) È stata eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dal certificato di regolare esecuzione dei lavori ed inoltre, secondo quanto emerso dal campionamento dalle attività di verifica in contraddittorio con Arta, non si sono evidenziate superamenti di CSC attribuibili alla discarica e che i superamenti riscontrati sono connessi alla peculiare situazione geologica del sito. |
| VALUTATO CHE | alla luce di quanto sopra, i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente. |
| DETERMINO | |
| la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006 | |
| <p>IL COMMISSARIO (Gen. B. CC Giuseppe Vadalà)</p>  | |

| | |
|--|--|
|  COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VICINTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE | |
| DETERMINA N. 40 | Roma, 31/05/2018 |
| OGGETTO: | SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13, - CONCLUSIONI DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA IN LOCALITÀ SAN GREGORIO, NEL COMUNE DI CASALBOARDINO (CH), REGIONE ABRUZZO. |
| PRIMESSO | che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche, tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Casalbordino (CH), Reg. San Gregorio. |
| VISTO | il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per la caratterizzazione del sito considerato; |
| CONSIDERATO | che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 sulla causa C-155/05, e avendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-155/05, una sanzione semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza; |
| CONSIDERATO | che la discarica sita nel Comune di Casalbordino (CH), Reg. San Gregorio è interessata dalla sopra citata sentenza; |
| CONSIDERATO | che con nota SG-Greffe (2014)019444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)019757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza; |
| CONSIDERATO | che con nota SG-Greffe(2018)03576 del 09 marzo 2018 avente ad oggetto "notifica dell'impugnazione di pagamento della sanzione semestrale successivamente alla pronuncia di sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare: i) Assicurare che nei viti in questione non siano più depositati rifiuti; ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi; iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" |

| | |
|--------------|--|
| | e/o "bonifica" o "ripulimento") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente. |
| VISTA | la nota con prot. n. 8750 del 20.06.2007 del Comune di Casalbordino con cui si comunica che "a seguito delle indagini preliminari, le analisi eseguite su un campione d'acqua prelevato nel piazzonero a valle della discarica, hanno evidenziato presenza di pericolosi" con potenziali contaminanti in concentrazioni al di sopra dei valori di concentrazione soglia CSC. La nota specifica, inoltre, che "...si provvederà a trasmettere il Piano di Caratterizzazione..." (AR. 1). |
| VISTO | il Verbale della Conferenza di Servizi del 15.10.2009 in cui si esprime parere favorevole e approva il Piano di Caratterizzazione con prescrizioni (AR. 2). |
| VISTO | il Verbale della Conferenza di Servizi del 22.02.2011 in cui si stabilisce che "alla luce dei risultati ARTA e del laboratorio incaricato dal Comune, la Conferenza ritiene che in merito alla contaminazione da solventi rilevata nei terreni e nelle acque sotterranee sia necessaria l'analisi di rischio ...", invitando nel contempo il Comune a predisporre il progetto operativo di messa in sicurezza permanente della discarica (AR. 3). |
| VISTO | il Verbale della Conferenza di Servizi del 31.05.2011 in cui vengono illustrati i risultati dell'elaborazione dell'analisi di rischio e successivamente "I presenti esprimono parere favorevole per l'approvazione del progetto definitivo di bonifica della discarica sita in località San Gregorio e tenuto conto dei risultati AR che evidenziano rischi esclusivamente per la matrice acqua sotterranea, condividono la proposta di monitorare le acque, contemporaneamente e successivamente alla copertura (capping) dell'abbanco dei rifiuti" (AR. 4). |
| VISTA | la Determinazione DR4/93 del 30.08.2011 della Regione Abruzzo, con cui si determina di approvare i risultati dell'Analisi di rischio sanitaria ed ambientale sito specifica, prescrivendo un monitoraggio delle acque sotterranee che tenga anche conto del parametro analitico del boro, da svolgersi contemporaneamente e successivamente alla copertura (capping) dell'abbanco dei rifiuti (AR. 5). |
| VISTA | la Determinazione n. DA21/47 del 11.04.2013 della Regione Abruzzo avente oggetto la Approvazione del progetto di bonifica in messa in sicurezza permanente (AR. 6). |
| VISTA | la Determinazione n. 664 del 01.08.2017 del Comune di Casalbordino in particolare nella parte in cui approva "il Certificato di Regolare Esecuzione relativo ai lavori in parola emesso in data 19.07.2017 dal direttore dei lavori con il quale si certifica che gli stessi sono stati regolarmente eseguiti in conformità alle prescrizioni contrattuali ..." (AR. 7). |
| TENUTO CONTO | dei rapporti di prova n. PE/004960/17 emessi in data 15.09.2017 nei quali viene sancito che "Dalle analisi eseguite sul campione in esame si evidenzia che i valori di concentrazione dei parametri "Solfati", "Manganese" e "Nichel" risultano SUPERIORI alle concentrazioni soglia di contaminazione riportate nella Tabella 2 dell'Allegato 5 alla parte quarta del D.Lgs.152/06 e sm." (AR. 8 e 9). |
| VISTA | la Relazione tecnica conclusiva redatta in data 24.05.2018 dal geologo incaricato dal Comune in merito a "Messa in sicurezza permanente della ex discarica comunale in loc. San Gregorio" si evidenzia che "La maggior parte delle analisi non hanno evidenziato particolari segni di contaminazioni, le concentrazioni, sia dei metalli sia delle altre sostanze ricercate, generalmente sono risultate al di sotto dei valori di concentrazione soglia CSC, stabiliti dal D.lgs.152/06, tabella 2" e inoltre: "I principali anioni che hanno evidenziato superamenti, non su tutti i punti di controllo, sono il Manganese, il Nichel, i Solfati e, in un caso anche il Boro e il Selenio. ... I punti di controllo a valle della discarica, ubicati in un'area a poca distanza tra di loro, non mostrano gli stessi superamenti ed anche le variazioni delle concentrazioni non evidenziano un trend regolare. Il picco aprile è assoluto a monte della discarica, che può essere considerato il "monte idrogeologico" considerata la posizione morfologica ed il livello piezometrico di 149 m s.l.m., ha evidenziato superamenti per i Solfati e per il Manganese e, nel primo campionamento anche per il Selenio e il Boro. Confermando i valori ottenuti dalle varie analisi, si può ragionevolmente ritenere che lavori di messa in sicurezza siano portando al raggiungimento dell'obiettivo prefissato. Ovviamente, trattandosi di una messa in sicurezza permanente, sarà cura del Comune di Casalbordino proseguire il monitoraggio negli anni futuri al fine di verificare nel tempo l'efficacia dell'intervento" (AR. 10). |

VISTA la nota di prot. 22581 del 29.05.2018 redatta dall'Arta Abruzzo Direzione Centrale Area Tecnica nelle cui conclusioni si evidenzia che " - a valle dei certificati lavori di MSP/bonifica nelle acque sotterranee i parametri di origine antropica che costituiscono gli indicatori di bonifica per la matrice acque sotterranee, ovvero idrocarburi totali Benzene, Benzofenone, Benzofluorantene *, Benzofluorantene *, Benzofluorantene *, Indolopirena *, Cloruro di vanile, 1,2-Dicloropropano, 1, 1-Dicloroetilene risultano conformi ai limiti normativi di cui alla tabella 2 - All. 5 - Titolo V - Parte IV del D. Lgs. 152/06, pertanto per tali analisi si possono considerare raggiunti gli obiettivi di bonifica - non si riscontrano indicatori di contaminazione quali BOD5, COD, azoto ammoniacale nitrico, ricercati dal Comune nelle campagne consecutive dal 10.08.2017 e dal 23.01.2018; - gli analisi attualmente riscontrati in eccedenza ai limiti normativi di cui alla tabella 2 - All. 5 - Titolo V - Parte IV del D. Lgs. 152/06 sono rappresentati da elementi anche di possibile origine naturale, quali Manganeso e Solfati, che presentano concentrazioni analitiche eccedenti i suddetti limiti già a monte idrogeologica; si ritiene quindi plausibile che gli stessi non siano ascrivibili al corpo di discarica - per il Nichel, si rilevano valori conformi nel punto di monte idrogeologica; inoltre, nei punti spia di valle idrogeologica, seppur rinvenuti in concentrazioni superiori ai limiti normativi, si registrano concentrazioni paragonabili e/o differenze poco significative tra gli stessi punti spia nonché con la relativa concentrazione limite vigente. Si evidenzia che il punto spia P25 mostra concentrazioni analitiche conformi a limite vigente di riferimento (vedi tabella 4-3)" (AR. 11).

CONSIDERATI i rapporti di prova, relativi ai campionamenti effettuati, rispettivamente datati 15.09.2017, 23.11.2017, 16.02.2018 e 02.05.2018 (AR. 12 A, 12 B, 12 C, 12 D; AR. 13 A, 13 B; AR. 14 A, 14 B, 14 C, 14 D; AR. 15 A, 15 B), la Determinazione DPC 026 del 29/05/2018 della Giunta regionale della Regione Abruzzo con la quale viene dato atto che "si è dimostrata ed accertata, ..., nel complesso un trend delle concentrazioni in generale diminuzione;" e si ritiene "che le concentrazioni analitiche del Nichel registrino concentrazioni paragonabili e/o differenze poco significative tra gli stessi punti spia nonché con la relativa concentrazione limite vigente, tale da costituire un aspetto marginale rispetto all'intero intervento di bonifica dal sito ed equiparabile ai tipici valori di fondo riscontrabile in alcune zone della regione, pertanto, le stesse non sono ascrivibili al sito di discarica." (AR. 16).

DATO ATTO CHE

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso.

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi.

iii) È stata eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dal certificato di regolare esecuzione emesso in data 19/07/2017. Inoltre, dai risultati delle analisi compiute dagli Enti competenti, è stato accertato un trend delle concentrazioni dei parametri monitorati in generale diminuzione, confermando l'effetto positivo dell'intervento di messa in sicurezza attuato. Con riferimento alle concentrazioni di nichel, le stesse sono equiparabili ai tipici valori di fondo riscontrabile in alcune zone della regione, pertanto, le stesse non sono riconducibili al sito di ex discarica abusiva.

VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dagli esiti delle analisi integrative eseguite dal Comune di Casalbordino in contraddittorio con ARTA Abruzzo, il sito non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

Il **COMMISSARIO**
(*Gen. B. CC-Claudio Vadalà*)

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VICENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE.

DETERMINA N. 41 Roma, 31/05/2017

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.L.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ SICILIONE, NEL COMUNE DI TORTORA (CS), REGIONE CALABRIA.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sito nel Comune di **Tortora (CS), loc. Sicilione**.

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato;

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 240, paragrafo 1, del T.U.E.U. è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una penale sanzionale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, del quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messa a norma conformemente alla medesima sentenza.

CONSIDERATO che la discarica sita nel Comune di **Tortora (CS), loc. Sicilione** è interessata dalla sopes citata sentenza;

CONSIDERATO che con nota SG-Greffé (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffé (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penali sanzionali di cui alla sopes citata sentenza;

CONSIDERATO che con nota SG-Greffé(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'impugnazione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;

ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;

iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006), e, all'occorrenza, alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la

salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

CONSIDERATA il Piano della Caratterizzazione Ambientale presentato a settembre 2008 che tiene conto delle integrazioni richieste in sede di Conferenza di Servizi 26.05.2008 e del parere ARPACAL del 03.06.2008 (AR. 1).

VISTO che il Piano di Caratterizzazione Ambientale, come integrato nel settembre 2008, è stato approvato con D.D.G. n. 1733/2008.

CONSIDERATO il "Rapporto di Indagini di Caratterizzazione Analisi di Rischio Igienico Sanitario" redatto nell'ottobre 2009, che evidenzia la presenza di concentrazione di alcuni contaminanti superiori ai valori di CSR determinati nell'ambito dell'Analisi di Rischio sito specifica (AR. 2).

VISTA la Relazione Generale del Progetto di Bonifica Definitivo del sito di discarica (AR. 3).

VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Calabria n. 11542 del 22.10.2015 relativo all'Approvazione Progetto Operativo di Bonifica tramite Messa in Sicurezza Permanente per il sito di Tortora loc. Sicilione in cui si decreta "di prendere atto della risulante riportata nel verbale della conferenza dei servizi decisa dal 29/06/2013 e dei pareri allegati oltre che della nota n. 27902 del 24/06/2013 con cui sono state inviate le integrazioni progettuali agli Enti preposti che non hanno inteso esprimere ulteriori osservazioni/precisazioni in merito, approvando così il progetto operativo di bonifica tramite messa in sicurezza permanente, redatto ai sensi del D.lgs 152/06, adeguato con gli elaborati previsti per il progetto definitivo dal D.lgs 162/06 e DPR 207/10 (AR. 4).

CONSIDERATO il disciplinare di incarico per la redazione della progettazione esecutiva e il coordinamento sicurezza in fase di progettazione, relativi ai lavori di "Bonifica tramite messa in sicurezza permanente del sito dell'ex discarica di località Sicilione del Comune di Tortora".

VISTO il Verbale di consegna Lavori in via d'urgenza del 18.04.2017 (AR. 4 AN).

VISTA la Relazione di Perizia di Variante del 12.10.2017 (AR. 5).

VISTO la nota del Comune di Tortora n. 061/802064 del 14.11.2017 con cui si approva la perizia di variante e suppliva per l'esecuzione dei lavori di Bonifica tramite messa in sicurezza permanente del sito dell'ex discarica in località Sicilione (AR. 6).

CONSIDERATA la nota dell'ARPACAL Dipartimento Provinciale di Cosenza di prot. 19625 del 10.05.2018 in cui viene rilasciata la Validazione dei risultati analitici del campione di terreno prelevato, da cui si evidenzia l'assenza di valori di concentrazione nella matrice ambientale suolo superiori alle CSC (AR. 7).

CONSIDERATA la nota dell'ARPACAL Dipartimento Provinciale di Cosenza di prot. 22162 del 28.05.2018 in cui si attesta che si è proceduto all'effettuazione delle analisi e della terza allegata dei campioni per i quali perveniva una discordanza nei dati analitici e che sulla base di quanto certificato nei rapporti di prova è tenuto conto di quanto approvato in Cosenza di Servizi, non si riscontrano superamenti (AR. 8).

VISTA la Relazione su stato avanzamento lavori al 30 maggio 2018 a firma del Direttore dei Lavori che attesta "i Lavori di Bonifica ambientale in corso stralzo sono da considerarsi completati in quanto tanto il suolo della discarica è correttamente impermeabilizzato e sono stati realizzati tutti i presidi previsti nel progetto esecutivo approvato.

Inoltre le operazioni di bonifica degli HotSpot TopP05 e TopP06 sono completate avendo parallelamente ricercato la validazione dei risultati analitici da parte di Arpacal" (AR. 9).

TENUTO CONTO Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi.

DATO ATTO CHE per l'ex discarica **Tortora(CS), loc. Sicilione**:

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti in quanto l'ex discarica è stata chiusa nel 1998 ed è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi

iii) secondo quanto emerso dal campionamento dei terreni e dalle attività di verifica in contraddittorio con Arpacal, non si sono evidenziati superamenti di CSC.

VALUTATO CHE i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.



| COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE | |
|---|---|
| DETERMINA N. 42 | Roma, 31/05/2017 |
| OGGETTO: | SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13, - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERTA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ SANT'ARCANGELO, NEL COMUNE DI <u>BELLANTE (TA), REGIONE ABRUZZO.</u> |
| PREMESSO | che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori 22 discariche tra cui è compresa la discarica RSU sita nel Comune di <u>Bellante (TA), loc. San'Arcangelo.</u> |
| VISTO | il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato, che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 240, paragrafo 1, del T.F.U.E. è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena pecuniaria calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.900.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messa a norma conformemente alla medesima sentenza, che la discarica sita nel Comune di <u>Bellante (TA), loc. San'Arcangelo</u> è interessata dalla sopra citata sentenza. |
| CONSIDERATO | che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità pecuniarie di cui alla sopra citata sentenza. |
| CONSIDERATO | che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "analisi dell'impatto di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare: |
| CONSIDERATO | ii) Assicurare che nel sito in questione non siano più depositati rifiuti; |
| CONSIDERATO | iii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi; |
| CONSIDERATO | Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, evviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripulimento") debbano essere usate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o parte di essi) sia necessaria per proteggere la |

| | |
|--------------------|--|
| VISTO | salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente. |
| VISTO | il "Rapporto di Indagine Preliminare per la verifica dello stato di qualità ambientale della discarica RSU San'Arcangelo di Bellante" corredato dei relativi rapporti di prova da cui emerge che "nel campione di Acque Sotterranee relativo al Sondaggio n.1 si riscontrano il superamento delle Concentrazioni Soglia Contaminazione per le acque sotterranee CSC stabilite dalla Tab. 2 dell'Allegato 2 colonna A riferiti alla specifica destinazione d'uso: siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale. Sul Sondaggio n. 2 si riscontrano il superamento del limite della CSC Idrocarburi Pesanti nel Campione 14 e non nel campione 24. Sul sondaggio n. 3 si si riscontrano il superamento del limite della CSC Idrocarburi Pesanti nel Campione 14 e nel campione 24". (AR. 1). |
| VISTO | il Piano di Caratterizzazione (AR. 2) approvato con Determinazione DNS3/321 del 24.11.2008 (AR. 2bis) a seguito della Conferenza di servizi del 19/09/2008 (AR. 2 bis). |
| CONSIDERATA | la documentazione relativa all'esecuzione del Piano di Caratterizzazione, ed in particolare i risultati dei rapporti di prova eseguiti nell'aprile 2010 (AR. 3). |
| VISTI | gli esiti delle attività di esecuzione e analisi del Piano di caratterizzazione e il Modello Concettuale definitivo nelle cui conclusioni stabilisce che "si può affermare che i superamenti delle CSC sono da ricondurre alla presenza nel sito dell'ex discarica San'Arcangelo. Inoltre per la corretta conclusione della procedura risulta necessario eseguire l'analisi del rischio sito specifica. Infine in riferimento al superamento delle CSC rilevato per le acque superficiali esterne al sito della ex discarica RSU in loc. San'Arcangelo, si ritiene necessaria la definizione e la progettazione di interventi mirati a mitigare nell'efficace azione di protezione di tale matrice ambientale, influenzata dai possibili effetti negativi della discarica mediante la messa in sicurezza permanente della stessa. Tali interventi dovrebbero prevedere la realizzazione di opportune ed adeguate opere al fine di minimizzare gli apporti di acqua meteorica all'interno del corpo rifiuti e la produzione di percolato, annullando in tal modo l'unica modalità di emissione di inquinanti della stessa. Inoltre la messa in sicurezza dell'ex discarica San'Arcangelo dovrà essere comprensiva delle attività di monitoraggio e di controllo, per verificare se le soluzioni adottate sono tali da mantenere le concentrazioni degli inquinanti nelle matrici ambientali inferiori al di sotto dei valori delle CSC, ovvero in relazione ai risultati dell'analisi del rischio sito specifico, in attesa di un'ulteriore valutazione delle concentrazioni accettabili vincolate alle condizioni sito specifiche, ovvero le concentrazioni soglia di rischio (CSR) (AR. 4). |
| VISTA | l'Approvazione dei risultati del Piano di Caratterizzazione trasmessa con nota prot. RA 243213 del 15.12.2010 (AR. 4 bis). |
| VISTA | l'Analisi di rischio che conclude stabilendo che "I risultati mostrano superamenti del rischio per le acque sotterranee per tutti i parametri considerati (Ferro, Manganese, Piombo, Cromo totale, Nichel), mentre per il suolo non sono stati evidenziati superamenti. Dai risultati dell'analisi di rischio si è individuata l'area da sottoporre a bonifica attraverso la rimozione delle vie di trasporto degli inquinanti. Si è ritenuto opportuno individuare come Punto di Conferenza il piccometro. Si sito si vuole idrogeologica. I risultati dell'analisi mostrano come il problema rilevante per il sito in esame è rappresentato dalle acque di infiltrazione rimaste come falda fittizia nel sottosuolo di calcare che permeando all'interno del corpo rifiuti, in considerazione della presenza nel sito di terreni a bassa/ nulla permeabilità, una volta saturata la massa dei rifiuti, trascina e per gravità viene convogliata nell'impianto dove sono stati eseguiti i componenti di sedimenti e acque superficiali durante la caratterizzazione. L'intervento che elimina la possibilità di migrazione degli inquinanti è rappresentato dalla realizzazione di una copertura definitiva che rende praticamente impossibile l'infiltrazione delle acque nel corpo rifiuti e di una cementazione impermeabile di valle che interrompa la migrazione delle acque nel suolo profondo". (AR. 5). |
| VISTO | l'atto n.133 del 20.10.2015 relativo alla deliberazione di Giunta Comunale in cui viene approvato il progetto preliminare e definitivo-esecutivo (AR. 6). |

VISTA la Determinazione n. DPC/026/21 del 18.02.2016 della Regione Abruzzo avente oggetto "Approvazione progetto definitivo-esecutivo di messa in sicurezza permanente" (AR. 7), il Verbale di consegna dei lavori del 18.07.2016 (AR. 8).

CONSIDERATA la Proposta di Variante esaminata nel corso della riunione tenutasi presso la Regione Abruzzo in data 20.09.2016 (AR. 9).

VISTA la perizia di Variante e suppletiva n.2 trasmessa dal Comune di Bellante con protocollo 1076 in data 02.02.2017 (AR. 9 bis).

VISTA la Determinazione n. DPC/026/10 del 17.01.2017 relativa all' "Approvazione variante in corso d'opera al progetto di messa in sicurezza permanente" (AR. 10).

VISTA la Determinazione n. DPC/026/58 del 23.03.2017 relativa all' "Approvazione variante e suppletiva n.2 in corso d'opera al progetto di messa in sicurezza permanente" (AR. 10 bis) la determina dell'area "nevica ambiente energia e agricoltura" n.124 del 14.04.2017 relativa alla presa d'atto delle perizie di variante n. 1 e n. 2.

CONSIDERATA il Certificato di ultimazione dei lavori del 12.04.2017 (AR. 11).

VISTO la Relazione sul conto finale ed il certificato di regolare esecuzione trasmessi dal Comune di Bellante con protocollo 5022 del 04.05.2017 (AR. 12).

TENUTO CONTO del Verbale di Conferenza di Servizi del 16.05.2018.

VISTA la nota del Comune di Bellante di prot. 6166 del 22.05.2018 relativa alla Procedura di controllo, monitoraggio e smaltimento pericolato (AR. 13).

VISTI i rapporti di prova Arta n. TE/001251/18 e n. TE/001252/18 relativi alle analisi chimico-fisiche eseguite sui campioni di acque sotterranee in data 23.04.2018 (controllabili con i precedenti rapporti di prova effettuati nelle date 26.01.2018, 18.02.2018 e 30.10.2017) (AR. 14).

CONSIDERATA la Relazione Tecnica redatta da ARIA Distretto Provinciale di Teramo in cui, anche a seguito di specifico sopralluogo avvenuto in data 28.05.2018, si attesta che "Dall'esame delle risultanze analitiche è possibile concludere che i lavori eseguiti hanno determinato una significativa riduzione dei livelli di contaminazione presenti. Alla luce di quanto sopra si esprime parere tecnico favorevole alla proposta di esclusione del sito e oggetto della procedura di infrazione, con la precisazione che è comunque necessario proseguire le operazioni di monitoraggio dei piazzamenti con frequenza trimestrale secondo il piano precedentemente approvato, dandone comunicazione a tutti gli Enti coinvolti." (AR. 15).

DATO ATTO CHE per l'ex discarica Bellante (TE), loc. San'Arcangelo:

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi

iii) È stato eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dal certificato di regolare esecuzione emesso in data 04.05.2017. Inoltre dai dati raccolti sui prelievi di campioni stabiliti nel monitoraggio del sito, è emerso che non vi sono superamenti di CSC confermando l'effetto positivo dell'intervento di bonifica/miip amano

VALLUTATO CHE alla luce di quanto sopra e, in particolare, viste le conclusioni della relazione tecnica Arta, i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

DETERMINO
la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO
(Gen. B. CC Giuseppe Vadala)

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VICINTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 43 Roma, 31/05/2018

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.L.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONI DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ MARCELLO, NEL COMUNE DI MISTRETTA (ME), REGIONE SICILIA.

PREMESSO che con DPCM del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche, tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Mistretta (ME), loc. Marcello.

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato;

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 240, paragrafo 1, del TUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena pecuniaria calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza, che la discarica sita nel Comune di Mistretta (ME), loc. Marcello è interessata dalla sopra citata sentenza;

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)E/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penali pecuniarie di cui alla sopra citata sentenza;

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2018)D/3576 del 09 marzo 2018 avente ad oggetto "notifica dell'adempimento di pagamento della sanzione pecuniaria sanzionata nei confronti della pronuncia di sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;

ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi

iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza"

e/o "bonifica" e/o "ripulimento") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

VISTO il Verbale del Tavolo tecnico del 29.01.2018, in cui "Si esamina l'interesse relativo alla discarica sita in Cala Marcellino nel comune di Mistretta (ME) di Capitanò Tarantino, poiché il sito è di recente commissariato, chiede al Sindaco di illustrare lo stato dei luoghi nonché di esplicitare le problematiche che non hanno permesso l'immediata esecuzione del Piano delle Indagini Ambientali (PIA). Il Sindaco precisa che ci sono stati problemi amministrativi interni al Comune e che sono in fase di risoluzione con la costituzione dell'ufficio per gli esposti. Considerato che già sono stati appaltati gli interventi previsti dal PIA. Si discute sulla problematica relativa all'accesso alla discarica per il prelievo dei campioni in quanto la stessa ricade su area privata. L'ing. Gambino, sottosegretario al Sindaco di valutare una Ordinanza per consentire l'accesso e l'esecuzione delle indagini applicando il principio di prevenzione a salvaguardia della salute dei cittadini. Il Capitano Tarantino concorda su quanto suggerito dall'ing. Gambino. Il Dott. Caldara dell'ARPA Sicilia evidenzia che i colleghi della struttura territoriale di Messina hanno espresso il proprio parere sul Piano proposto. Il Capitano Tarantino... chiede che anche la Provincia si esprima sul Piano concordando con ARPA sia le indagini da eseguire, sia i punti di campionamento. Questa procedura condotta in sinergia tra i vari Enti permetterà di verificare la congruità del Piano delle indagini proposte e di avviare per la validazione dei dati da parte di tutti gli Enti preposti ai controlli, così come richiesto dalla Comunità Europea. Si resta in attesa della comunicazione da parte del Comune dell'avvenuta risoluzione delle problematiche evidenziate e della comunicazione di avvio delle attività. Il Capitano Tarantino precisa che, a valle dell'esecuzione degli interventi e dell'acquisizione dei dati delle indagini e dell'analisi, si procederà alla convocazione di un tavolo tecnico al fine di parimerare a tutti gli Enti di prendere atto delle risultanze e/o pronunciarsi al riguardo." (AR. 16).

VISTO il Verbale di Tavolo tecnico del 17.04.2018 in cui si stabilisce che "vengono confermati in data 20/04/2018 verranno eseguite sul sito le indagini preliminari ambientali e che il Comune trasmetterà prontamente le risultanze agli Enti." (AR. 16).

VISTA la Relazione sulle attività di campionamento ed analisi riferite al Piano d'investigazione iniziale ex discarica sita in località "Marcello" del 24.05.2018 in cui viene specificato che "Dai risultati riportati nei suddetti rapporti di prova, a parere della scrivente, non emergono superamenti delle CSC per siti ad uso verde pubblico, privato o residenziale, impiantabili alla presenza di rifiuti urbani indifferenziati. In particolare gli unici superamenti rilevanti per le indagini CSC sono:

Per le acque, superamenti delle CSC per i parametri manganese e sodati come riportato nella tabella seguente

| | | |
|--|--------------|----------|
| Matrice P1o Analisi Concentrazione CSC | | |
| Acqua A1 | manganese 60 | pg/l 50 |
| | solfati 409 | pg/l 250 |
| Acqua A2 | manganese 98 | pg/l 50 |
| | solfati 143 | pg/l 250 |

Ma in considerazione del fatto che le acque campionate non sono di falda ma risultano accampate di fessurazioni delle acque meteoriche, i suddetti valori sono ascrivibili alla diluizione di sostanze inorganiche della parte superficiale dei suoli dilavati dalle acque stesse.

Per i suoli, superamenti delle CSC per il parametro vanadio per i campioni sotto riportati:

| | | |
|--|--------|----------------------|
| Matrice P1o Analisi Concentrazione CSC | | |
| Suolo | P1 2 m | vanadio 129 mg/Kg 90 |
| | P3 2 m | vanadio 94 mg/Kg 90 |

Anche i suddetti superamenti sono ascrivibili alla litologia dell'arco oggetto di indagine. Pertanto il più consistente che sta per i suoli che per le acque campionate in questa fase di investigazione iniziale. I risultati di laboratorio non evidenziano superamenti delle CSC per uso verde pubblico, privato o residenziale, associabili alla presenza di RSU, nell'area dell'ex Discarica sita in Loc. Marcello nel Comune di Mistretta (ME) (AR. 16).

VISTO il Verbale del tavolo tecnico del 25.05.2018 da cui emerge che "le risultanze delle analisi delle indagini preliminari, dalle quali si rileva il superamento delle CSC per i parametri manganese e sodati per l'acqua campionate e vanadio per il suolo profondo. Al riguardo la

relazione del laboratorio incaricato dal Comune di Mottre, Natura srl, attribuite i noduli superomni alla natura stessa della formazione geologica che affiora nell'area sottoposta all'azione delle acque meteoriche che si raccolgono, per l'acqua, mentre alla sola natura dei terreni per la matrice suolo e, pertanto, ritiene che non ci siano sostanzialmente superomni delle CSC, attribuibili alla presenza della discarica. Il tavolo tecnico prende atto di quanto emerso e, dopo ampia discussione, ritiene approvabili gli esiti delle indagini preliminari subordinamenti alla conferma da parte dell'ARPA della validazione che verrà comunicata entro giorno 28 maggio p.v." (AR. 4).

VISTA la nota di protocollo 0026403 redatta da Arpa - Struttura Territoriale di Messina in data 28.05.2018 avente oggetto "Validazione Attiva" in cui si stabilisce che "il confronto degli esiti analitici prodotti dalla Parte con gli esiti di ARPA Sicilia tra per i campioni di suolo che per il campione di acqua evidenzia una elevata percentuale (94%) di corrispondenza. Pertanto per quanto sopra si ritiene validata l'attività di campo ed analitica svolta dalla Parte" (AR. 5).

DATO ATTO CHE: per l'ex discarica **Mottre(ME), loc. Maricelle:**

- Nel sito non vengono più depositati rifiuti in quanto l'ex discarica è stata chiusa ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area utile ad impedire l'accesso.
- Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi.
- Dagli esiti delle indagini preliminari ambientali non è emersa alcuna contaminazione attribuibile alla discarica.

VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dalle indagini preliminari ambientali, l'area non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

Il Commissario
(Gen. B. CC Galasso (Vadalà))

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VICENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 44 Roma, 31/05/2018

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFRITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ **ZABIA, NEL COMUNE DI MONREALE (PA), REGIONE SICILIA.**

PREMESSO che con DPCM del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 4), comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 224, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche, tra cui e ricomprende la discarica RSU sita nel Comune di **Monreale (PA), loc. Zabia.**

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato;

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 25 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 240, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una sanzione pecuniaria calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza;

CONSIDERATO che la discarica sita nel Comune di **Monreale (PA), loc. Zabia**, è interessata dalla sopra citata sentenza;

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica Italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità sanzionatorie di cui alla sopra citata sentenza;

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2018)D/3576 del 09 marzo 2018 avente ad oggetto "notifica all'ingegnere di pagamento della sanzione pecuniaria sanzionatoria successivamente alla pronuncia di sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- Catagorizzare e identificare i rifiuti pericolosi
- Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripulitura". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza"

o "bonifica" o "ripulitura") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

VISTO il Certificato di regolare esecuzione relativo all'intervento per la "Messa in Sicurezza di emergenza (MISE)" della ex discarica sita in Contrada Zabìa, emesso dal Comune di Monreale in data 04.10.2017 che attesta in particolare: "l'intervento di pulizia e disinquinazione delle aree di lavoro; Rimozione e completo ripristino della recinzione esistente con collocazione del cancello di ingresso alla discarica; Realizzazione del canale di gronda perimetrale realizzato nei tratti a cielo aperto mediante cassette a sezione semicircolare del diametro 500mm e 1000mm del tipo ARMO; Ricostruzione della strada di servizio interna; Realizzazione di gabionate di contenimento strade di accesso e per stabilizzazione pendio adiacente all'argine lato valle; Impermeabilizzazione dell'area rifiuti con paccotto di regolazione, strato di argilla compattata e strato di terreno vegetale" (AR. 1).

VISTO il Piano di indagine ambientale ultimato in data 29.11.2017 nella cui elaborazione ed interpretazione dei dati viene stabilito che "Alla luce di quanto emerso durante le fasi di campionamento che dai dati di concentrazione di microinquinanti rilevati nei campioni di suolo prelevati, è possibile concludere che in nessun campione di suolo superficiale o sotterraneo prelevati nel sito sono stati riscontrati superomni di CSC (concentrazioni Soglia di Contaminazione) in riferimento agli analiti considerati, rispetto ai limiti di cui alla tabella 1 colonna A allegato 3 parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/2006" (AR. 2).

VISTA la nota n. 1368 di Arpaec datata 10.01.2018 relativa ai rapporti di prova aliquote campioni di suolo e sottosuolo in cui viene espresso il parere di validazione "a meno di qualche differenza, consistente, sulla concentrazione di alcuni metalli, le concentrazioni degli altri parametri sono abbastanza sovrapponibili a quelle rilevate da quest'Ufficio. Nonostante le sopraccitate differenze, le stesse non incidono sulla conformità dei campioni analizzati, in quanto non vengono mai raggiunti i limiti previsti dai valori di soglia di contaminazione." (AR. 3).

CONSIDERATO il Piano di Caratterizzazione approvato in conferenza di servizi del 20.11.2015

VISTO il Verbale del tavolo tecnico del 26.02.2018 da cui emerge che "per il Comune di Monreale, viste le perplessità manifestate dagli Organi di vigilanza e controllo sulle indagini evode, viene condiviso dai presenti di far aggiornare il P.C. alla luce delle modifiche condizioni al contorno, a seguito dell'esecuzione della MISE, si stabilisce di fissare una Conferenza di Servizi per l'approvazione di tale aggiornamento, per il giorno 17/04/2018 alle ore 11.00". (AR. 4).

VISTO il Verbale del tavolo tecnico del 17.04.2018 da cui emerge che "Il tavolo tecnico prende atto delle integrazioni descritte e condivide la Revisione al Piano di caratterizzazione proposta." (AR. 4a).

VISTA la Relazione relativa alla Revisione finale del Piano di Caratterizzazione (AR. 5).

CONSIDERATA la Determina n. 30 del registro degli Atti Dispositivi del Commissario Straordinario con cui si approva la Revisione al Piano di Caratterizzazione (AR. 6).

VISTA la Relazione descrittiva delle attività eseguite, redatta in data 24.05.2018, completa dei rapporti di prova degli ultimi campionamenti effettuati in contraddittorio con Arpa e alla presenza della Città Metropolitana di Palermo da cui risulta, in particolare: " In mezzo campione di suolo, di cui ai rapporti di prova n. 18L_00014415, 18L_00014417, 18L_00014418, 18L_00014543, 18L_00014544, 18L_00014445, 18L_00014546, 18L_00014549, 18L_00014550, prelevati fuori dal perimetro della discarica non stati rinvenuti superomni di CSC in riferimento ai limiti previsti dalla tabella 1 colonna A allegato 3 parte IV titolo V del D.lgs. 152/06.

• In mezzo campione di suolo, di cui ai rapporti di prova n. 18L_00013736, 18L_00013737, 18L_00013738, 18L_00013739, 18L_00014419, 18L_00014421, 18L_00014561, 18L_00014562, 18L_00014563, 18L_00014564, 18L_00014566, 18L_00014567, prelevate all'interno del perimetro della discarica non stati rinvenuti superomni di CSC, in riferimento ai limiti previsti dalla tabella 1 colonna B allegato 3 parte IV titolo V del D.lgs. 152/06. Anche il campione con i limiti di cui alla tabella 1

ulteriore A allegato 5 parte IV titolo V del D.lgs. 152/06 ha evidenziato il rispetto di concentrazione dei limiti previsti dalla tabella in parola per i campioni di suolo prelevati all'interno della recinzione. Infatti i due valori di rischio riscontrati nei campioni S5C3 ed S1C1 sono da considerarsi valori "accettabili", ovvero entro il limite di concentrazione, secondo quanto previsto dal Manuale ISPVA 52/2009 "L'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata ai risultati di misura".

- *In nessuno dei punti di indagine è stata riscontrata la presenza di acque sotterranee.*
- *I dati di biogas monitorati all'interno dei siti previsti ipotizzabili installati hanno rilevato la sostanziale assenza di fuogo di biogas dal corpo dei rifiuti e hanno escluso fenomeni di diffusione di landfil gas nel sottosuolo.*
- *I dati di inquinanti rilevati nei due campioni di sedimenti, di cui ai rapporti di prova n. 18L-00014569 e 18L-00014570, non hanno rilevato il superamento dei limiti previsti dalla tabella 1, ulteriore A allegato 5 parte IV titolo V del D.lgs. 152/06.*
- *I risultati delle indagini rilevate nei campioni di percolato di discarica, di cui al rapporto di prova n. 18L-00014548, hanno rilevato come tale liquido presenti un carico organico fraccorabile ed una concentrazione di frazioni aromatiche (ammoniacale, nitrite e nitrate) del tutto irrilevante, a riprova che tali acque attraversano matrici già degradate senza generare fenomeni significativi di lisciviazione.*
- *I dati ottenuti dagli elvati da test di iniezione, di cui ai rapporti di prova n. 18L-00014416, 18L-00014420, 18L-00014547, 18L-00014551, 18L-00014565, 18L-00014568, condotti sui campioni di suolo evidenziano una significativa concentrazione di ferro ed alluminio, tipiche delle argille presenti nel sito." (AR 7).*

la nota Arpa ST di Palermo di post. 26711 datata 29.05.2018 relativa alla "Validazione analitica del Piano di Caratterizzazione della ex discarica sito in c.da Zabla. Transmissione rapporti di prova" in cui, in particolare, si afferma che "Dalla esaminata della documentazione presentata e dal confronto degli esiti analitici, limitatamente ai campioni presi in considerazione, intervenuti dal Laboratorio Ambiente e dal Laboratorio di ARPA Sicilia, i valori determinati dai due laboratori risultano confrontabili. Per quanto sopra esposto questa Struttura Territoriale ritiene che le attività eseguite presso la ex discarica c.da Zabla - Monreale previste nel Piano di Caratterizzazione, risultano validate." (AR 8)

per l'ex discarica **Monreale (PA, In. Zabla)**.

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti in quanto l'ex discarica è stata chiusa ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi

iii) È stata eseguita la messa in sicurezza d'emergenza, come attestato dal certificato di regolare esecuzione emesso dal Comune di Monreale in data 04.10.2017 e non è emersa alcuna contaminazione attribuibile all'ex discarica, come attestato dal piano di indagini ambientali e come confermato dal Piano di Caratterizzazione revisionato ed eseguito

VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra, i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO
(Gen. B. CC **Giuseppe Vadala**)

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 45 Roma, 31/05/2018

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN CONTRADA **SCALILLI NEL COMUNE DI SCALIANA (AG), SITUATA NELLA REGIONE SICILIA.**

PREMESSO che con DPCM del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadali dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 224, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche, tra cui è ricompresa la discarica RSU situata nel Comune di **Scaliana (AG), contrada Scalilli**.

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, è venuto meno agli obblighi di cui all'articolo 240, paragrafo 1, del TUEU, e stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una sanzione semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza,

CONSIDERATO che la discarica situata nel Comune di **Scaliana, contrada Scalilli (AG)** è interessata dalla sopra citata sentenza,

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza,

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2018)D/576 del 09 marzo 2018 avente ad oggetto "notifica dell'impugnazione del pagamento della sopra penalità semestrale successiva alla pronuncia di sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;

ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;

iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere a) e c) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalle lettere b) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripulimento" (come avviene e ultimato tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento", spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento") debbano essere attuate con riferimento a ciascuna sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità

italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente,

delte Conferenze di Servizio tenutesi presso la Regione Sicilia in data 09.11.2015 e in data 11.12.2015.

TENUTO CONTO il Decreto n. 21 del 21.01.2016 con il quale si autorizza il "Piano della Caratterizzazione e Analisi di Rischio sito specifico del sito "discarica RSU C.da Scallilli" nelle cui conclusioni si riporta "in conclusione si può affermare, in riferimento alle specifiche matrici considerate dal fenomeno di potenziale contaminazione, che nel suo complesso il sito presenta un rischio ACCETTABILE per tutti quei parametri per i quali è stato registrato il superamento dei limiti tabellari riportati nella tabella 1 (colonna A, allegato 5 parte IV titolo V del D.lgs.152/2006. Pertanto, in accordo con quanto previsto al comma 2 articolo 242, Parte IV, titolo V del D.lgs 152/06, il sito risulta essere NON CONTAMINATO e quindi non soggetto ad alcun intervento di bonifica finalizzato a riportare i valori di concentrazione al di sotto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione o Concentrazione Soglia di Rischio previste dalla normativa vigente. Tuttavia, tali conclusioni sono valide nei confronti dei bersagli suolo e falda sotterranea, mentre nulla si può affermare nei confronti delle acque superficiali, in quanto l'Analisi di Rischio non permette di valutare il rischio relativamente alla eventuale falda superficiale che, da normativa, non rientra tra i bersagli della potenziale contaminazione. Pertanto, essendo stata considerata attiva la via d'esposizione nei confronti delle acque superficiali, si ritiene opportuno prevedere ulteriori interventi finalizzati alla protezione della risorsa idrica superficiale che, oltretutto, consentirebbero di ottenere una riduzione dell'instabilità della discarica ed un'ulteriore minimizzazione del "rischio residuo". Tali interventi possono essere individuati in una copertura impermeabile del corpo della discarica mediante operazioni di "sovrappi", e nella regimentazione delle acque di scorrimento superficiale. Si ritiene opportuno, inoltre, intervenire al fine di ripristinare la stabilità del corpo della discarica" (AR.1).

VISTO il Verbale di tavolo tecnico tenutosi in data 09.01.2018 in cui "Si esamina l'intervento relativo alla discarica di C.da Scallilli nel Comune di Scaliana (AG). Prende la parola l'ARPA di Agrigento per sottolineare che relativamente ai superamenti di stagno è stato rinvenuto il medesimo analita anche nel punto di bianco e quindi si può premettere che la contaminazione non dipende dalla discarica stessa. Per quanto riguarda la falda si è avuto un semplice superamento nel punto S2C2.

Interviene al riguardo il Dott. Giglio per C.A.D.A. che ha analizzato la terza aliquota per ricercare l'analita mercurio, confermando l'assenza del predetto analita così come risulta anche dalle analisi svolte da ARPA. Sulla base di quanto emerso, visti i superamenti delle CSC (Concentrazione Soglia di Contaminazione) di alcuni analiti si dovrà procedere con l'analisi di rischio sito specifica. Dal punto di vista finanziario, è stato emerso da questo Dipartimento un DDG di finanziamento del Piano di Caratterizzazione con fondi a valere sull'ARPA. Le somme necessarie per elaborare l'Analisi di Rischio Sito Specifica possono essere recuperate tra le economie derivanti dalle somme stanziare per il P.A.R. e in tal fine il Comune inoltrerà formale richiesta al Commissario Straordinario per il loro utilizzo." (AR. 2).

CONSIDERATA la nota Arpa S.T. Agrigento di prot. 56978 del 29.09.2017 "Da come si evince dall'elaborazione degli analisi sopra riportati, non vi è alcuna corrispondenza di dati delle determinazioni effettuate dal laboratorio incaricato dall' A.C. di Scaliana e quello di Arpa Sicilia, in quanto le determinazioni analitiche 1 effettuate da questa ST su tutti i campioni analizzati non hanno riscontrato in nessuno di essi superamenti di Mercurio, di contro il laboratorio incaricato dall'ARPA ha riscontrato in quasi tutti i campioni superamenti di Mercurio, perfino nei campioni prelevati nel sondaggio S6, eseguito a distanza dall'area del corpo della discarica e preso a riferimento come "bianco".

Al fine di verificare la correttezza delle determinazioni analitiche eseguite da questa S.T. in data 04.09.2017 sono state rievigate le analisi di laboratorio sui campioni S2C2 e S6C3 per la ricerca dei Metalli ed è stata posta particolare attenzione per quanto riguarda l'analisi Mercurio. I risultati analitici esterni risultano essere in linea con le precedenti determinazioni effettuate da questa S.T. infatti, non sono stati riscontrati superamenti dell'analita Mercurio."

| | |
|---------------|---|
| VISTA | la nota Arpa S.T. Agrigento di prot. 2539 del 17.01.2018 inerenti l'analisi sulla terza aliquota di 9 campioni di suolo finalizzata ad accertare per il parametro chimico del Mercurio l'eventuale superamento rispetto ai limiti previsti per legge (ARL 2 bis). |
| VISTO | il Verbale di tavolo tecnico tenutosi in data 26.03.2018 in cui si stabilisce che: "Si esamina l'intervento relativo alla Discarica in s.la Scullini. Prende la parola il vice Sindaco comunicando che il Comune, facendo seguito alle indicazioni del Dipartimento Acqua e Rifiuti e alle autorizzazioni del Commissario Straordinario, ha eseguito l'Analisi di Rischio. Il Dott. Nardone, consulente del Comune, illustra i risultati dell'Analisi di Rischio dalla quale si evince un "rischio accettabile". Il predetto Consulente ha anche dato indicazioni in merito alla necessità di aumentare lo spessore del capping e per eseguire opere di contenimento di un piccolo scivolamento in atto sul sito, questi interventi comunque risultano irrelevanti ai fini della conclusione della procedura. Il Comune si impegna ad ottemperare alle indicazioni scaturite dall'analisi di rischio e chiede la convocazione di una Conferenza dei Servizi per approvare gli esiti dell'analisi di rischio specifica. Il Comune si riserva di chiedere il rimborso delle somme impiegate nell'attività in argomento." (ARL 3). |
| VISTO | il Verbale di tavolo tecnico tenutosi in data 17.04.2018 in cui "Introduce i lavori il capitano Tarantino iniziando con l'esaminare la situazione della discarica di Siculiana sita in C.da Scullini precisando che sarebbe opportuno convocare al più presto una Conferenza dei Servizi per approvare le risultanze della Analisi del Rischio già trasmessa dal Comune a tutti gli Enti. Il Comune precisa che è stata eseguita una perizia geologica sul sito che ha escluso la presenza di un movimento franoso, ma ha evidenziato un semplice scivolamento limitato al corpo rifiuti. Relativamente alle opere di contenimento dello scivolamento di rifiuti presenti sul sito, l'ing. Gambino suggerisce al Comune di procedere ad eseguire gli interventi necessari stante che gli stessi non necessitano di approvazione da parte degli Enti, trattandosi di interventi di manutenzione straordinaria. Il Comune si impegna ad eseguire le opere e adularsi inoltre per la vigilanza del sito." (ARL 4). |
| CONSIDERATO | il Studio Geologico del 23.03.2018 contenente integrazione all'Analisi di Rischio trasmesso con prot. 6155 del 04.05.2018 (ARL 5 e ARL 9 RES). |
| VISTA | la nota del Comune di Siculiana di prot. 7251 del 29.05.2018 con cui viene trasmessa una "sintetica relazione tecnica e documentazione fotografica sullo stato di avanzamento dei lavori in ragione delle opere di manutenzione ordinaria previste ed indicate nelle risultanze dell'Analisi di Rischio" (ARL 6 e ARL 6 bis). |
| DATO ATTO CHE | per l'ex discarica Siculiana (G), controlla Scullini: i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti in quanto l'ex discarica è stata chiusa ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso. ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi. iii) È stato eseguito un intervento di manutenzione straordinaria del sito consistente in Pulizia superficiale dell'intero corpo discarica; Realizzazione di uno strato di capping, composto da argilla, per un spessore non inferiore a 50 cm; Realizzazione del canale di gronda per la regolamentazione delle acque di scorrimento superficiale; Rimodellazione del versante nord occidentale ed occidentale. |
| VALUTATO CHE | alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dall'esecuzione dell'analisi di rischio, i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente. |

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006.

IL COMMISSARIO
(Gen. B. CC Giuseppe Vadali)

| | |
|--|--|
|  COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VICENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE | |
| DETERMINA N. 46 | Roma, 31/05/2018 |
| OGGETTO: | SENTENZA DELLA C.A.U.E. PER LA CAUSA C-196/13, - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERTA AL SITO DI EX DISCARICA IN LOCALITÀ MALCONTENA - AREA MALCONTENA G, NEL COMUNE DI VENEZIA, REGIONE VENETO. |
| PREMESSO | che con DPCM del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadali dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2 bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 274, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche, tra cui è ricompresa la discarica sita nel Comune di Venezia (ex Malcontena). |
| VISTO | il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato; |
| CONSIDERATO | che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-125/05, e avendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-155/05, una pena pecuniaria calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte ogni 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza, che la discarica sita nel Comune di Venezia (ex Malcontena) è interessata dalla sopra citata sentenza. |
| CONSIDERATO | che con nota SG-Greff (2014)D19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greff (2014)D19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penali pecuniarie di cui alla sopra citata sentenza. |
| CONSIDERATO | che con nota SG-Greff (2018)D3576 del 09 marzo 2018 avente ad oggetto "scuola dell'ingegneria" di pagamento della pena pecuniaria successivamente alla pronuncia di sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare: i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti; ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi; iii) Assumere le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripulimento" (come definito dalla lettera e) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" |

| | |
|---------------------|---|
| VISTO | e/o "bonifica" e/o "ripulimento") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente. il verbale di Conferenza di Servizi decisoria convocata presso la sede della Regione Veneto in data 14.09.2004 in cui si approva con prescrizioni il "Piano della caratterizzazione integrativa all'area Malcontena (zona C) con recepimento prescrizioni trasmesse da Sindacato ed approvato dal Ministero dell'Ambiente e del T. T." come elaborato progettuale numero 8 e come sono puntato all'ordine del giorno. In cui si ricorda che il piano di indagine costituisce l'integrazione ed il completamento della precedenti fasi di caratterizzazione svolte nel sito dal 1997 al 2001 (ARL 1). |
| VISTA | la Relazione tecnica relativa ai risultati della caratterizzazione integrativa dell'area Malcontena - zona C redatta dalla Syndial S.p.a. in data 14.11.2005 (ARL 2). |
| VISTA | la Validazione da parte di ArpaV del Piano di caratterizzazione Syndial spa Malcontena C, del 09.10.2007, in cui si esprime "un parere positivo con precisazioni in merito alla validazione complessiva dell'attività di caratterizzazione svolta nell'area". (ARL 3). |
| CONSIDERATO | che il verbale su citato si conclude: "Dopo ampia e articolata discussione, la Conferenza di Servizi decisoria delibera di approvare il Piano di caratterizzazione in esame a condizione che siano rispettate le predette prescrizioni. La Conferenza di Servizi decisoria delibera che gli esiti delle indagini devono essere presentati entro il 31.12.2004 unitamente al progetto preliminare di bonifica dei suoli. Dato il livello di contaminazione già riscontrato, la Conferenza di Servizi decisoria delibera altresì che siano messe in atto idonee misure di messa in sicurezza d'emergenza della falda prodotte sulla base dei criteri definiti dalla Conferenza decisoria del 27 febbraio 2004; tali misure dovranno anche prevedere un sistema di picometri di controllo a valle del sistema di intercettazione delle falde contaminate che dimostri l'efficacia del sistema adottato. L'elaborato progettuale relativo alle misure di messa in sicurezza d'emergenza deve essere trasmesso agli Enti competenti entro 20 giorni dal ricevimento del presente verbale. Delibera inoltre che entro il 31.12.2004 l'Azienda trasmetta anche il Progetto definitivo di bonifica della falda. Il verbale della Conferenza di Servizi decisoria convocata presso la Regione Veneto in data 15.07.2005 in cui al trentaseiesimo punto all'ordine del giorno "si ritiene approvabile il progetto definitivo di bonifica a condizione che siano rispettate le prescrizioni formulate...". (ARL 4). |
| CONSIDERATA | la nota tecnica integrativa in recepimento al punto 37 dell'ordine del giorno della Conferenza dei Servizi del 15.07.2005, redatta dalla Syndial S.p.a. in data 08.09.2005 (ARL 5). |
| VISTO | il verbale di Conferenza di Servizi decisoria convocata presso la sede della Regione Veneto in data 31.01.2006 in cui al punto 11 delibera "di ritenere approvabile il Progetto di Messa in Sicurezza Permanente dell'Area di Malcontena C, trasmesso da Syndial ed approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio" (ARL 6). |
| CONSIDERATA | la nota DGR/NA/11336 redatta in data 28.11.2006 dalla Syndial S.p.a. nella quale si precisa che "la Società ha già presentato l'Analisi di Rischio all'interno dei Progetti definitivi di bonifica con misure di sicurezza delle aree di pertinenza...". (ARL 7). |
| CONSIDERATO | il Decreto Direzionale del 26.01.2007, a firma del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio che "convoca atto prescrittivo delle decisioni stabilite nei verbali delle Conferenze di Servizi citate dal Decreto stesso" tra le quali rientra il su indicato verbale di conferenza di servizi del 31.01.2006 (ARL 8). |
| CONSIDERATO | il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 4992 del 23/9/2008, sentito il Ministero dello Sviluppo Economico, visto dalla Corte dei Conti in data 27/10/2008, reg. n. 9, foglio n. 139, concernente l'approvazione del "Progetto definitivo di bonifica dell'area Malcontena C" ricadente nel sito di interesse nazionale di "Venezia-Porto Marghera" (ARL 9). |
| VISTO | il Progetto esecutivo della Messa in Sicurezza Permanente (MSP) redatto da Syndial spa in data 01.07.2013 (ARL 10). |
| TENUTO CONTO | della Relazione della Direzione Lavori data 25.11.2017 in cui si descrivono le opere realizzate relativamente all'intervento di Messa in Sicurezza Permanente, con particolare riferimento ai diaframmi plastici perimetrali, alle trincee drenanti e alla riprofilatura dell'area (ARL 11). |

| | |
|---------------|--|
| VISTO | il certificato emesso con nota Prot. PM NORD/5917/RC redatta dalla Syndial S.p.a. in data 29.11.2017 in cui si specifica che relativamente all'intervento di Messa in sicurezza permanente, è stata completata la realizzazione del diaframma plastico di con terminazione perimetrale dell'area e delle riserve drenanti all'interno dell'area stessa, è stata eseguita la riprofilatura superficiale dell'area per il piano di posa del "capping" di chiazza superficiale (AR. 12). |
| VISTO | l'Atto di Collaudo Tecnico del 21.05.2018 in cui si dichiara che "le opere eseguite per il confinamento dei rifiuti presenti nei terreni contaminati, realizzate nell'ambito della messa in sicurezza permanente (MSP) dell'area denominata Malconotta zona C, situata in Comune di Venezia, località Porto Marghera, in Via Malconotta, realizzate dalla ditta Trevis spa in conformità al progetto costruttivo della stessa Trevis sono funzionali allo scopo per il quale sono state previste e collaudate, come in effetti con il presente atto il sottoscritto COLLAUDO ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, allegato 3 alla Parte Quarta-Titolo V e dell'art. 44 della L.R. 53/85 s.m.i."; (AR. 13). |
| VALUTATO CHE | secondo quanto riferito nella Relazione tecnica ArpaV Rif. archivio ARPVA: BON PM, che richiama la ditta trentennale imposta dal piano di gestione in fase post operativa della ex discarica e sostiene che "in base a quanto dichiarato nella documentazione presentata dalla Ditta e a quanto verificato durante i sopralluoghi effettuati dal personale della scrivente Agenzia, citati sopra - non vengono conferiti rifiuti nell'area Malconotta zona C; - il progetto è stato attuato con l'incapsulamento dei terreni contaminati sul secondo livello alla base della prima falda e la realizzazione del capping superficiale, finalizzato all'isolamento dei terreni contaminati e l'assenza di connessione idraulica tra la prima falda esterna e quella interna al sito - per le caratteristiche costruttive del diaframma e del capping superficiale si sono seguite le direttive del D. Lgs. 36 del 13/01/2003 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", mentre non è stato eseguito il fondo discarica per evidenti motivi tecnici; - le opere sono state realizzate conformemente al Progetto approvato, salvo quanto sopra riportato" aggiungendo poi subito che "Si evidenzia che il progetto approvato sulla base delle conoscenze disponibili, prevedeva specifiche misure per garantire l'assenza di rischi sanitari e ambientali. L'esecuzione dell'opera risulta conforme al progetto approvato, come sopra meglio specificato. Si è ritenuto comunque utile proporre in aggiunta a quanto già previsto dalle ulteriori misure di monitoraggio e controllo, rinviandoli a una Messa in Sicurezza Permanente" (AR. 14). |
| DATO ATTO CHE | per l'ex discarica di <u>Ponte Valentin (FV), Malconotta</u> : i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica sulla base di impieghi accorati. ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi. iii) È stata eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dall'Atto di Collaudo e dalla Relazione Tecnica ARPVA. |
| VALUTATO CHE | alla luce di quanto sopra, i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente. |

DETERMINO
la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

Il **COMMISSARIO**
(**Gen. B. CC (Gen. B. Vadali)**)

| | |
|---|--|
| COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VICINTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE | |
| DETERMINA N. 47 | Roma, 31/05/2018 |
| OGGETTO: | SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13 - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ PONTE VALENTINO, NEL COMUNE DI BENEVENTO, SITUATA NELLA REGIONE CAMPANIA |
| PREMESSO | che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadali dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU situata nel Comune di <u>Benevento, loc. Ponte Valentino (BN)</u> . |
| VISTO | il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato. |
| CONSIDERATO | che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una sanzione semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza. |
| CONSIDERATO | che la discarica situata nel Comune di <u>Benevento, loc. Ponte Valentino (BN)</u> è interessata dalla sopra-citata sentenza. |
| CONSIDERATO | che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza. |
| CONSIDERATO | che con nota SG-Greffe (2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'ingenerazione di pagamento della sanzione a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha liberamente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare: i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti; ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi; iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento" debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la |

| | |
|---------------------|--|
| TENUTO CONTO | salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente. |
| CONSIDERATO | il Piano di Caratterizzazione redatto dalla P.R.U.S.S.T. Caldane per conto del Comune di Benevento nelle cui conclusioni afferma che "Con il Piano di Investigazione realizzato ed elaborato in osservanza a quanto previsto dal D.M. n. 471/99 e sin qui dettagliatamente esposto, si ritiene di aver adeguatamente acquisiti i dati sperimentali necessari ai fini della caratterizzazione delle matrici ambientali rilevanti interessate dalla diffusione delle sostanze inquinanti derivanti, in modo diretto o indiretto, dalla discarica situata in Loc. Ponte Valentin, nonché di aver un quadro complessivo sufficientemente esaustivo per gli obiettivi che il progetto di messa in sicurezza permanente si pone" (AR. 1). |
| CONSIDERATO | il verbale di Conferenza di Servizi del 23.02.2008. |
| VISTA | la Deliberazione della Giunta Comunale di Benevento n. 44 del 27.02.2006 avente oggetto "Lavori di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della discarica di rus situata in loc. Ponte Valentin. Approvazione in linea tecnica del progetto generale definitivo. Per un importo di € 7.163.000,00 ed approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo l'1° lotto per un importo di € 3.750.000,00" (AR. 2). |
| CONSIDERATO | il Progetto esecutivo del 1° lotto funzionale relativo alla messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della discarica di rus in località Ponte Valentin (AR. 3). |
| VISTO | il Certificato di Collaudo del 03.06.2009 in cui si certifica che "i lavori di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della discarica di rus situata in località Ponte Valentin - 1° Lotto funzionale sono collaudabili" (AR. 4). |
| VISTA | la nota del Comune di Benevento di prot. 47089 del 06.06.2013 in cui al punto 7) si specifica che "con Delibera di G.C. n. 44 del 28.02.2006 veniva approvato il Progetto Definitivo per Lavori di Messa in Sicurezza Permanente e Ripristino Ambientale della discarica di RUS/SS/UE situata in Loc. Ponte Valentin per l'importo complessivo di € 7.195.000,00, con medesimo atto deliberativo, vista la nota prot. n. 124832 del 13.02.2006 da parte del competente Ufficio Regionale con la quale si comunicava che l'importo disponibile per l'intervento era limitato ad € 3.750.000,00, veniva approvato il Progetto Esecutivo per Lavori di Messa in Sicurezza Permanente e Ripristino Ambientale della discarica di RUS/SS/UE situata in Loc. Ponte Valentin - 1° Lotto Funzionale per un importo pari a quello disponibile, La Giunta Regionale Campania, con D.D. n. 292 del 02.05.2007 autorizzava il finanziamento il citato progetto per l'importo di € 3.750.000,00" (AR. 5). |
| VISTI | il Piano di Sorveglianza e Controllo del Lotto 1, il Piano di Gestione Post Operativa Lotto 1 (AR. 6 e 7). |
| VISTA | la Relazione descrittiva del Progetto Esecutivo (II Lotto) (AR. 8). |
| VISTA | la Relazione illustrativa con stato attuazione intervento consegnata dal Comune di Benevento e avente oggetto "Lavori di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale della discarica di rus in località Ponte Valentin - 2° Lotto" commente le Determinazioni Dirigenziali di approvazione 1° e 2° Stato di Avanzamento Lavori (AR. 9). |
| VISTI | il Piano di Sorveglianza e Controllo del Lotto 2, il Piano di Gestione Post Operativa del Lotto 2 (AR. 10 e 11). |
| VISTA | l'attestazione di esecuzione lavori del 28.05.2018 in cui si certifica "l'avvenuto completamento dei lavori relativamente alla parte che attiene la messa in sicurezza permanente della ex discarica, ovvero: - Cimentazione impermeabile della discarica, Capping superficiale, Sistema di captazione e mulinamento del biogas, Sistema di captazione del percolato, Opere di monitoraggio ambientale" (AR. 12). |
| CONSIDERATO | che nell'ambito degli interventi di bonifica è stata inclusa la rimozione di rifiuti speciali rappresentati da amianto. |
| VISTO | il Nulla-Osta prot. 150827 del 16.11.2017 rilasciato dalla competente Regione Campania - ASL Benevento 1 - Dipartimento di Prevenzione che autorizza il suddetto intervento (AR. 13). |
| CONSIDERATO | che i lavori di rimozione dell'amianto hanno avuto inizio in data 28.11.2017 e sono stati ultimati in data 4.12.2017 come mostrato i formulari (AR. 14). |
| VISTA | la Delibera di Giunta Comunale n. 117 del 29.05.2018 in cui si approva "L. la relazione in presenza, quale parte integrante e sostanziale del deliberato, 2) di dichiarare concluso positivamente il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.L. 152/2006 e s.m.i., 3) di dare atto della regolare esecuzione degli interventi di messa in sicurezza permanente effettuati presso |

L'ex discarica comunale in località Ponte Valentini: 4 di dare atto che il piano di monitoraggio ambientale, previsto in progetto, è stato avviato e che dalle risultanze dei campionamenti finora eseguiti è emerso che l'intervento realizzato conduce al raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati; 5 di dare atto che in considerazione degli interventi di messa in sicurezza permanentemente realizzati e dei campionamenti eseguiti sulle matrici ambientali il sito ex Discarica comunale in località Ponte Valentini non costituisce un pericolo per l'ambiente e per la salute umana" (AR. 15).

VISTO Il Certificato di prelievo avvenuto in data 25.05.2018 (AR. 16).

VISTO Il Rapporto di prova n° AQN 088 del 21/05/2018 il cui giudizio analitico stabilisce che " Per i parametri presi in considerazione l'acqua analizzata è conforme al D.lgs. 152/06 e D.lgs. 36/03 relativamente le ICQUE SOTTERRANEE" (AR. 17).

VISTA la nota inviata in data 31.05.2018 a firma del Responsabile del procedimento del Comune di Benevento (AR. 18).

DATO ATTO CHE per l'ex discarica di **Renevento, loc. Ponte Valentini (BN)**:

- Nel sito non vengono più depositati rifiuti in quanto l'ex discarica è stata chiusa nel 1996 ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso.
- Nel corso delle attività di messa in sicurezza sono rinvenuti alcuni rifiuti speciali (amianto) per i quali si è assicurato il corretto smaltimento, come attestato dai formulari.
- È stata eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dal Certificato di Collaudo relativo al 1° lotto e dall'attestato di ultimazione lavori relativo al 2° Lotto.

VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra e, in particolare, vista la Delibera di Giunta Comunale, i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO
(Gen. B. CC Giuseppe Vadala)

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE.

DETERMINA N. 48 Roma, 31/05/2017

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ **FRASCINETA, NEL COMUNE DI ANDRETTA (AV), REGIONE CAMPANIA.**

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche, tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di **Andretta, (AV), loc. Frascineta.**

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato;

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-155/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 240, paragrafo 1, del T.U.E., è stata condannata a venire alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-155/05, una pena pecuniaria calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza, che la discarica sita nel Comune di **Andretta, (AV), loc. Frascineta** interessa dalla sopra citata sentenza;

CONSIDERATO che con nota SG-Greff (2014)D19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greff (2014)D19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penali pecuniarie di cui alla sopra citata sentenza;

CONSIDERATO che con nota SG-Greff(2014)D7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'imposizione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;
- Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la

salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

CONSIDERATO il Piano della caratterizzazione della ex discarica pubblica del Comune di Andretta (AV) ubicata in località Frascineta foglio 37 particella n. 15, con superficie di 7.250 mq, acquisita agli atti del Comune in data 11/05/2007 con prot. n. 2007/0424022.

CONSIDERATA la Conferenza di Servizi, tenutasi in data 21/06/2007, (valutate anche le integrazioni prodotte ed acquisite con prot. n. 532160 del 13/06/2007) ha approvato all'unanimità, con prescrizioni, il succitato Piano di Caratterizzazione;

CONSIDERATA la Conferenza di servizi regolarmente convocata con nota prot. n. 474480 del 24/2/2008 in data 20/06/2008 che - preso atto delle integrazioni pervenute concernenti l'Analisi di Rischio per i parametri per i quali si è riscontrato il superamento dei valori limite - ha approvato all'unanimità le risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di Analisi di Rischio, presentati per la ex discarica ubicata in località Frascineta del Comune di Andretta (AV) come già individuate;

VISTO il D.D. della Regione Campania n. 66 del 07.08.2008 con cui si decreta di: "APPROVARE la relazione del Piano di Caratterizzazione presentato dal Comune di Andretta (AV) - Cid Sino 4903/001 ubicata in località per la discarica ubicata in località Frascineta foglio 37 particella 15, con superficie di 7250 mq; CONSIDERATO che gli atti della procedura dell'analisi del rischio ha dimostrato che la concentrazione di alcuni contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR) e, quindi, che il sito risulta contaminato e va sottoposto ad interventi di bonifica; DISPORRE - ai sensi del comma 7 dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 - la presentazione, nei termini di cui al medesimo comma 7, del progetto operativo degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza permanente nonché le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito" (AR. 1).

VISTO il D.D. n. 42 del 05/03/2015 della Giunta Regionale della Campania di approvazione del progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente della ex discarica comunale sita in Andretta (AV), loc. Frascineta, nonché il rilascio dell'autorizzazione per l'esecuzione delle relative opere (AR. 2).

VISTA la Relazione Tecnica Generale del Progetto esecutivo per la bonifica e messa in sicurezza della discarica comunale di località Frascineta (AR. 3).

VISTA la Deliberazione della Giunta Comunale n. 49 del 09/07/2015 recante "Approvazione Progetto Esecutivo per lavori di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente dell'area discarica in Località Frascineta del Comune di Andretta" (AR.4).

VISTA la Deliberazione della Giunta Comunale n.49 del 29/09/2017 di approvazione della perizia di accertamento tecnico delle opere migliorative (AR. 5).

VISTA il Certificato di ultimazione lavori del 09/03/2018 attestante che i lavori sono stati ultimati in data 24.02.2018 (AR. 6).

VISTA la dichiarazione sostitutiva di certificazione del Comune di Andretta in cui viene dichiarato che "nell'ex discarica comunale sono stati conferiti esclusivamente rifiuti solidi urbani indistinguibili come non pericolosi" (AR. 7).

CONSIDERATI i verbali di prelievo campioni di acqua sotterranea n° 20180010865, e n° 20180010866 (AR. 8 e 9).

VISTA la Relazione di sopralluogo e campionamenti del 25.05.2018 inviata dall'Arpa Campania Dipartimento di Avellino che in particolare afferma che "Giunti sul posto, gli stessi hanno potuto constatare l'esistenza di n. 3 corpi di discarica sui quali, superficialmente, i lavori di bonifica risultano completati... opportunamente recintati e ricoperti dalle opere di capping" e, in relazione agli essi dati sui citati prelievi "I risultati sopra riportati, mostrano il superamento del solo parametro "SO4") che non è attualmente indicativo dell'efficacia della bonifica adottata in quanto i campioni prelevati non prelevano dai prelievi realizzati all'esterno e a valle delle aree di bonifica. Per tale motivo, si invita il Comune di Andretta, a realizzare, ad horas, i piani di monitoraggio da elaborare, necessariamente, a valle dei siti di accoppiati in modo da monitorare l'eventuale impermeabilità al fine di poter effettuare le attività di controllo previste ad Arpa e previste dalla Legge" (AR.10).

DATO ATTO CHE per l'ex discarica **Andretta (AV), loc. Frascineta**:

- Nel sito non vengono più depositati rifiuti in quanto l'ex discarica è stata chiusa ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso.

ii) È stata eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dal certificato di ultimazione lavori ed inoltre secondo quanto emerso dal campionamento effettuato in contraddittorio con Arpa, non si sono evidenziati superamenti di CSC attribuibili alla discarica;

VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra il sito non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

DETERMINO
la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO
(Gen. B. Giuseppe Vadala)

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL
TERRITORIO NAZIONALE.

DETERMINA N. 49

Roma, 31/05/2017

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.J.E. PER LA CAUSA C-196/13. – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ COLLE CIECO, NEL COMUNE DI LAMA DEI PELIGNI (CH), REGIONE ABRUZZO.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori 22 discariche, tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di **Lama dei Peligni (CH), loc. Colle Cieco**.

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica Italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-15/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 360, paragrafo 1, del TUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-15/05, una penale giornaliera calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messa a norma conformemente alla medesima sentenza.

che la discarica sita nel Comune di **Lama dei Peligni (CH), loc. Colle Cieco** è interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica Italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penali sanzionatorie di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe(2014)D7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'imposizione al pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;
- Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripulimento") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la

salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

VISTA

CONSIDERATO

VISTA la Determinazione DR4/75 del 14.07.2011 emessa dalla Regione Abruzzo in cui si determina di "Approvare i risultati del Piano di Caratterizzazione e dell'Analisi di Rischio Sanitario ed Ambientale sito-specifica per il sito di ex discarica nel Comune di Lama dei Peligni (CH) in località Colle Cieco, individuato con codice ARTA CH22401..." e di "Stabilire che per il sito di cui sopra sia predisposto il progetto operativo di bonifica/messa in sicurezza permanente..." (AR. 2).

la Determinazione n. DA21/46 del 11.03.2014 in cui si determina di "Approvare il progetto di Bonifica/Messa in Sicurezza Permanente (MSP) della discarica pubblica diomista ubicata in località Colle Cieco, codice area CH22401, nel Comune di Lama dei Peligni (CH)" (AR. 3).

VISTO il Verbale di consegna dei lavori di "Messa in sicurezza permanente delle acque sotterranee e bonifica dei terreni ex discarica - località Colle Cieco - Comune di Lama dei Peligni (AR. 4). Il Certificato di ultimazione dei lavori in cui il Direttore dei Lavori unitamente al legale rappresentante della ditta appaltatrice danno atto che in data 17.03.2018 i lavori sono stati ultimati avendo "...proceduto ai necessari accertamenti e riscontri eseguiti in contraddittorio con l'appaltatore..." (AR. 5).

il collaudo statico delle opere strutturali (AR. 6).

TENUTO CONTO della "Relazione Geologica, Geomorfologica, Idrologica e Indagini Eseguite" allegata al Progetto Definitivo, con particolare riferimento al par. 2.4 da cui si evince che "Vista le condizioni geologiche e morfologiche si presume che, nella parte a valle del sito in oggetto, la falda...si presenta a carattere effimero e quindi a forte influenza stagionale, quando presente" (AR. 7).

la Relazione Conclusiva dei Lavori redatta in data 23.04.2018 in cui viene specificato che "In sintesi il monitoraggio effettuato sulla marcia terrena ha evidenziato l'efficacia dell'intervento di bonifica dell'Hot Spot, così come confermato da ARTA con Relazione Tecnica Prot. n. 0011160 del 27.06.2017. In Allegato, mentre il primo monitoraggio della marcia acqua sotterranea ha evidenziato esclusivamente due superamenti della CSC per i parametri Solfati e Borati, tra cui quest'ultimo comunque in attenuazione, confermando un trend positivo e un netto miglioramento dello stato di qualità ambientale della marcia acqua sotterranea, il successivo monitoraggio ha evidenziato il raggiungimento e l'efficacia degli interventi effettuati." Ed in particolare alla luce dei condati rapporti di prova effettuati sui campioni di terreni da ARTA in cui si stabilisce che "Dalle analisi eseguite sul campione in esame NON si evidenziano superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione..."

VISTO il Certificato di Regolare Esecuzione degli interventi di "Messa in sicurezza permanente delle acque sotterranee e bonifica dei terreni ex discarica - località Colle Cieco" emesso in data 18.05.2018 (AR. 9).

CONSIDERATO l'ultimo prelievo effettuato in contraddittorio tra la ditta esecutrice e l'Arma Abruzzo in data 02.05.2018, come descritto nel verbale di prelievo acque sotterranee emesso da Arma Abruzzo Distretto Provinciale di Chieti (AR. 10).

VISTI i Rapporti di Prova n° PE/002119/18 emessi dall'Arma Abruzzo a seguito dei prelievi effettuati in data 02.05.2018 (AR. 11).

CONSIDERATI i Rapporti di Prova n° PE/001149/18 emessi dall'Arma Abruzzo a seguito dei prelievi effettuati in data 12.03.2018 (AR. 12).

VISTA la nota avente oggetto "Trasmissione risultati analitici acque sotterranee e comunicazioni i

la nota avente oggetto "Trasmissione risultati analitici acque sotterranee e comunicazioni i

la nota avente oggetto "Trasmissione risultati analitici acque sotterranee e comunicazioni i

la nota avente oggetto "Trasmissione risultati analitici acque sotterranee e comunicazioni i

la nota avente oggetto "Trasmissione risultati analitici acque sotterranee e comunicazioni i

la nota avente oggetto "Trasmissione risultati analitici acque sotterranee e comunicazioni i

la nota avente oggetto "Trasmissione risultati analitici acque sotterranee e comunicazioni i

la nota avente oggetto "Trasmissione risultati analitici acque sotterranee e comunicazioni i

la nota avente oggetto "Trasmissione risultati analitici acque sotterranee e comunicazioni i

la nota avente oggetto "Trasmissione risultati analitici acque sotterranee e comunicazioni i

la nota avente oggetto "Trasmissione risultati analitici acque sotterranee e comunicazioni i

la nota avente oggetto "Trasmissione risultati analitici acque sotterranee e comunicazioni i

la nota avente oggetto "Trasmissione risultati analitici acque sotterranee e comunicazioni i

la nota avente oggetto "Trasmissione risultati analitici acque sotterranee e comunicazioni i

la nota avente oggetto "Trasmissione risultati analitici acque sotterranee e comunicazioni i

la nota avente oggetto "Trasmissione risultati analitici acque sotterranee e comunicazioni i

marzo 2018), Nitri e Manganeso, inoltre è stata osservata una concentrazione elevata di Ione ammonio. Con le ultime analisi, pertanto, è stato riscontrato un numero maggiore di parametri presenti in concentrazioni eccedenti i limiti legislativi rispetto a quelli individuati a marzo 2018, ed inoltre, le concentrazioni determinate sono risultate superiori. È possibile una contaminazione da percolato residuo. Non si rilevano pertanto miglioramenti dello stato di qualità delle acque nel piezometro di valle P2 valle 1. Premesso che le attività di copertura dei rifiuti e di regimentazione delle acque superficiali già effettuate, potrebbero comunque condurre alla risoluzione della problematica analizzata e limitare l'infiltrazione delle acque di precipitazione e conseguentemente il deflusso sotterraneo e la lisciviazione dei contaminanti, si evidenzia che è necessario proseguire nei monitoraggi al fine di comprendere meglio la problematica. Le criticità riscontrate tuttavia potrebbero anche essere legate alla presenza di un eventuale hot spot di contaminazione nel terreno situato all'interno del sito di ex discarica a causa dei precedenti eventi di dissesto idrogeologico in cui si evidenziano i superamenti emersi nell'ultimo prelievo pur sottolineando la stagionalità e scarsa tramandabilità dell'eventuale acquirente.

Le criticità riscontrate tuttavia potrebbero anche essere legate alla presenza di un eventuale hot spot di contaminazione nel terreno situato all'interno del sito di ex discarica a causa dei precedenti eventi di dissesto idrogeologico in cui si evidenziano i superamenti, i registri possono non essere attribuiti al sito di ex discarica.

Si segnala infine, che contestualmente alle attività di campionamento è stato effettuato anche il monitoraggio del biogas/vapore dalle teste pozze di estrazione i punti di controllo di valle mediante strumentazione da campo in dotazione all'ARPA Abruzzo (Dipartimento di Chieti) (PID Tiger) e un Gas Analyser Biogas 5000 (Gastech). Nel rimandare per i dettagli al verbale di campo allegato redatto nell'occasione, si evidenzia che da tali controlli non sono emersi particolari criticità" (ARL 13).

CONSIDERATA la nota prot. 2273 del 31.05.2018 in cui il Comune di Lama dei Pelicci si impegna ad effettuare quanto prescritto da Arta (ARL 14).

VISTA la nota redatta dal Direttore dei Lavori in particolare nella parte in cui evidenzia che "Profondamente si ribadisce, come già ipotizzato dal sottoscritto nei precedenti elaborati e avvalorato da Arta che, l'acquirente di che trattasi non sia particolarmente transitorio e che abbia carattere di stagionalità legato all'andamento delle precipitazioni e dell'infiltrazione. Santuzionalmente non ci si trova nelle condizioni di vera e propria falda acquifera ma di piccole falde a carattere effimero, caratterizzate da una modesta circolazione idrica fortemente condizionata dalle precipitazioni meteoriche." e nella parte in cui sottolinea che "Per quanto sopra, al fine di evitare la diffusione dei contaminanti verso l'interno del sito sarà predisposto un intervento consistente da un sistema di "Pump & Stock" sia sul piezometro di valle P2 che sul pozzetto terminali delle acque regimate riciclate sempre nel valle idrogeologico e morfologicamente nel punto più depresso, tale intervento, visto anche l'unità della falda in presenza, sarà in grado di interrompere l'eventuale fuoriuscita delle acque contaminate al di fuori del sito. Il pozzetto delle acque regimate raccoglie tutte le acque derivanti dalla cisternazione idraulica del corpo rifiuti e tutte le acque, per come disposte le trincee drenanti, di circolazione sotterranea sia in corrispondenza del POC. Tale pozzetto, preliminarmente all'avvio delle attività di "Pump & Stock", verrà sigillato al fine di evitare la fuoriuscita verso l'esterno del sito delle acque contaminate sino al momento in cui verranno raggiunte le condizioni di conformità. Il pompaggio delle acque sarà effettuato mensilmente (anche in occasione di forti precipitazioni) e le stesse saranno stoccate in apposito cisterna, analizzate e conferite in impianto autorizzato, fino al raggiungimento delle concentrazioni richieste dalla normativa di settore al punto di prelievo da progetto." (ARL 15).

DATO ATTO CHE per l'ex discarica di Lama dei Pelicci (C.D. Inc. Colle Ciccio):

- i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti in quanto l'ex discarica è stata chiusa ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accessi.
- ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi.
- iii) È stata eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dal certificato di regolare esecuzione ed inoltre nelle acque sotterranee ove si sono registrati superamenti di CSC, sarà effettuato quanto necessario per evitare possibili contaminazioni (Pump & Stock) nonché monitoraggio continuo.

VALUTATO CHE: alla luce di quanto sopra, i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo o per l'ambiente.

DETERMINO la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO (Gen. B. CC. Giuseppe Vadalà)

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 77 Roma, 28/11/2018

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.L.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSI IN LOCALITÀ COLLE FREDDO, NEL COMUNE DI PENNE (PE), SITUATA NELLA REGIONE ABRUZZO.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 28 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al suddetto Commissario straordinario ulteriori n. 22 discariche, tra cui è ricompresa la discarica RSI sita nel Comune di Penne, Inc. Colle Freddo (PE).

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 20 aprile 2007 nella causa C-125/05, è venuto meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-125/05, una sanzione semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messa a norma conformemente alla medesima sentenza.

CONSIDERATO che la discarica sita nel Comune di Penne, Inc. Colle Freddo (PE), risulta con codici Arta Abruzzo PE210009 e PE230059, è interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Oreffo 2014/D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Oreffo 2014/D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle sanzioni semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Oreffo 2014/D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "verifica dell'adempimento di pagamento delle sanzioni a seguito della sentenza della Corte di Giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti la questione non siano più depositati rifiuti;
 - ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
 - iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.
- Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o una "ripulitura" (come definita dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006), a affidocenza, avviare e ultimare tutti i lavori di "messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripulitura". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripulitura") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità

italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

CONSIDERATO CHE in località Colle Freddo, nel Comune di Penne insistono due discariche limitrofe e attigue individuate con codici Arta PE210009 e PE230059, che sono state caratterizzate e messe in sicurezza unitariamente.

TENUTO CONTO che le due discariche sono state attivate con differenti provvedimenti amministrativi ma costituiscono un'unica dal punto di vista ambientale e sono sempre state oggetto di valutazione unitaria sia sul piano scientifico che sul piano tecnico procedurale.

VISTE l'Ordinanza n. 316 (che autorizza la discarica per 6 mesi dal maggio 1988), e l'Ordinanza di protocollo n. 18415 (che autorizza la discarica per 6 mesi dal novembre 1989), da cui si evince che la discarica identificata con codice Arta PE210009 è stata autorizzata a ricevere il conferimento di rifiuti solidi urbani del Comune di Penne fino a maggio 1990 attraverso lo strumento amministrativo dell'Ordinanza del Sindaco (ARL 13).

VISTE le Ordinanze n. 118 e n. 142 del Presidente della Giunta Regionale che hanno autorizzato l'utilizzo della discarica individuata con codice Arta 230059 rispettivamente dal 20.09.1990 al 20.11.1990 e dal 20.11.1990 al 20.02.1991 attraverso lo strumento amministrativo dell'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale Abruzzo (ARL 7 B55).

CONSIDERATE le note di trasmissione da parte del Comune "Sede indagini preliminari" e della "nota integrativa inerente le indagini preliminari della ex discarica Colle Freddo del Comune di Penne" inviate rispettivamente con protocollo n. 10792 del 05.07.2007 e n. 11311 del 15.07.2007 (ARL 2).

VISTA la Determinazione DN3/78 del 17.02.2009 della Regione Abruzzo in cui viene approvato il Piano di Caratterizzazione del sito di discarica di Colledardo nel Comune di Penne pre-censendo di: georeferire tutti i punti di indagine realizzati e da realizzare; analizzare i sedimenti del fesso prelevati a monte ed a valle della discarica ricercando metalli ed idrocarburi; verificare l'impermeabilizzazione della sistema della raccolta di percolato (ARL 3).

VISTO il Piano di Caratterizzazione Ambientale discarica Colle Freddo - Rapporto d'indagine ambientale redatto a giugno 2010, nelle cui conclusioni viene rilevato che "in fase di caratterizzazione ambientale si è confermata non contaminata la matrice sotterranea, mentre, per quanto riguarda le acque sotterranee, si è confermata la contaminazione con valori sopra soglia nelle sostanze di Solfiti, Idrocarburi totali, Ferro, Manganeso e Nichel" (ARL 3A6).

VISTO il verbale di riunione del 25.11.2010 nella parte in cui tratta della discarica in località Colledardo (PE210009 - PE 230059) in cui si stabilisce che "per i risultati della caratterizzazione che evidenziano inquinamento da idrocarburi, nichel, solfiti, ferro e manganeso. La conferenza dopo ampia discussione ritiene che, poiché nella zona più a valle i rifiuti appaiono al di sotto della quota della falda e che il sondaggio S6, risultava contaminato, può essere assunto quale punto di conformità e gli stessi terreni prelevati lungo la verticale del sondaggio presentino colorazione tipica di probabile contaminazione da percolato" ritiene che il sito in oggetto sia da ritenere contaminato e come tale da sottoporre a progetto di bonifica ai sensi d.lgs. 152/2006 e s.m.i." (ARL 4).

VISTE la Determinazione DR4/31 del 30.03.2011 e la Determinazione DR4/62 del 28.05.2011 della Regione Abruzzo in cui viene rispettivamente determinata l'Approvazione del risultato del Piano di Caratterizzazione e verificata la medesima approvazione ai codici Arta discariche, ovvero Arta PE210009 e PE230059 (ARL 5).

VISTO il Verbale di approvazione del progetto preliminare lavori di Progetto di bonifica dell'area di discarica RSI in località Colledardo cod. PE210009 e PE230059 sito n. 142 del 31.08.2011 del Comune di Penne (ARL 6).

VISTO il Verbale di conferenza di servizi del 12.04.2012 in cui vengono specificati gli interventi previsti dal progetto consistenti in:
 • accantonamento, capping superficiale dell'intera area della discarica;
 • sistema di regimentazione mediante canaline per la raccolta delle acque meteoriche;
 • sistema drenante costituito da trincee poste a monte idrologiche della discarica stessa;
 • una vasca per la raccolta del percolato;
 • opere di completamento (opus in opera della griglia di accesso, realizzazione e ripristino della recinzione a nord della discarica);
 • Per quanto concerne la captazione del biogas, il tecnico dichiara che l'urva a monte è già dotata di sistema idoneo, mentre la restante parte ne è priva; all'urva il tecnico dichiara

VISTA *Nota delle indicazioni al carattere idrogeologico ferite, utili a definire in maniera completa il modello concettuale definitivo del sito...* (AR. 11);
 l'integrazione all'Analisi di Rischio effettuata nel settembre 2018, le cui considerazioni conclusive affermano che "Le nuove attività svolte nell'area in esame evidenziano che nell'area è presente un acquifero semi permeabile poco produttivo, caratterizzato da valori di permeabilità e transmissività ridotti. Le continue variazioni del livello di falda nei piezometri evidenziano un continuo cambiamento della direzione di flusso delle acque sotterranee e questo rende difficile stabilire le cause della presenza dei contaminanti Ferro e Manganese nelle acque sotterranee, nelle stesse zone presso la loro distribuzione media. Dimostrano a dispetto dei dati mostrati potrebbe essere legata alla loro origine naturale, e correlata alle caratteristiche geologiche dei terreni affioranti, e non ad attività antropiche.
 Tale ipotesi è stata supportata dai risultati dello studio eseguito dalla Dott.ssa Karin Jancovici, iscritta all'Ordine dei Chimici di Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, che evidenziano, dopo un'approfondita analisi dei dati analitici esistenti sull'area, sia quelli riguardanti i contaminanti di terreno e delle acque, che quelli eseguiti sui percolati della Società Aciam che gestisce la "Nuova Discarica", la non attribuità della contaminazione delle acque sotterranee per quanto riguarda il ferro ed il manganese alle attività di origine antropica, quanto piuttosto a condizioni naturali correlabili alla natura stessa del terreno. Si sottolinea, inoltre, che tale ipotesi è altresì rassicurata dalla Società Aciam nei controlli effettuati per l'anno 2017 in cui si riporta la seguente dicitura: "Il rilievo di concentrazioni di Fe e Mn eccedenti gli attuali limiti normativi, più frequenti a monte in P3 (53) ed S4 (23), è riconducibile solo una volta su mille in P1 e P2 (12), sono accompagnati da valori in eccesso di altri parametri che suggerirebbero una correlazione con la presenza della discarica, apparirebbero riferibili a condizioni geologiche ed idrogeologiche del sito, come ormai spaziosamente verificato in altri comuni regionali ed extra regionali" (AR. 12);
 in particolare, la "Valutazione dell'origine antropica o naturale del Ferro e del Manganese nelle acque sotterranee del sito dell'ex discarica in località Capereccia Comune di Pizzoli" laddove nelle conclusioni riferisce sulla "non attribuità a contaminazione di origine antropica della presenza di ferro e manganese nelle acque sotterranee del sito dell'ex discarica del Comune di Pizzoli (AQ), ma a condizioni naturali e correlabili alla natura stessa del terreno in cui la discarica è stata installata" (AR. 13);
 la nota Area Distretto Provinciale di L'Aquila in cui viene trascritto il "parere geologico - parere tecnico" redatto dall'Area tecnica e ove si rilascia parere favorevole al modello idrogeologico del sito. In particolare, l'Area stabilisce che, in base ai sopralluoghi effettuati e alla documentazione fornita dal Comune di Pizzoli:
 - "Le prove di monitoraggio hanno evidenziato la mancanza di influenza tra i diversi piezometri per effetto della bassa permeabilità dei terreni ed una scarsa produttività dell'acquifero. I valori del coefficiente di permeabilità K, infatti, sono compresi tra 10 alla meno 5 e 10 alla meno 7 m/s, in accordo con i terreni individuati dai sondaggi: limi argillosi, limi sabbiosi e sabbie"
 - "Al rinvio che la circolazione idrica sotterranea riscontrata nelle piezometrie relative all'anno 2018 possa essere più rappresentativa, in quanto la rete piezometrica è la più estesa (9 piezometri). Inoltre le piezometrie più recenti mostrano un andamento simile a quello di giugno e luglio 2016..." (AR. 14);
TENUTO CONTO del modello concettuale definitivo, dell'analisi di rischio sito specifica, delle integrazioni effettuate, si ricontra la mancanza di elementi critici ascrivibili alla ex discarica;
CONSIDERATA la Tav. B5 relativa ai Pericoli costruiti del Progetto Esecutivo "Per la bonifica e l'impiego di una discarica consortile in Comuni di Pizzoli, Barce e Cagnano Amiterno" in particolare la in cui, tra le altre cose, si prevede il risopimento della discarica esistente attraverso "strati impermeabili" e "in cui costituito da materiale argillo-giunco del diametro 12 - 64 e terreno vegetale... provvisto dello scricciamento superficiale della spessore medio di 10 cm, seminato con graminacee" (AR. 15);
CONSIDERATA VISTO la Tav. C) relativa al Computo metrico estimativo del medesimo Progetto (AR. 15b6);
TENUTO CONTO il Compendio di regolare esecuzione redatto dal Comune di Pizzoli in data 02.03.2003, relativo al Progetto su citato (AR. 16);
 che in data 26.11.2018 è stato effettuato un sopralluogo congiunto da parte della struttura del Commissario Straordinario e del personale dell'ufficio tecnico comunale in cui è verificata la presenza di una copertura dell'ex discarica con terreno vegetale e vegetazione, recitata e senza possibilità di accesso;

DATO ATTO CHE per l'ex discarica di Pizzoli (AQ), in Capereccia:
 i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accessi;
 ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
 iii) Dagli esiti dell'analisi di rischio sito specifica coordinate dalle varie integrazioni effettuate emerge la conformità delle matrici ambientali indagate senza necessità di attività di bonifica/messa in sicurezza permanente e sul sito risulta effettuato un intervento di ricompattamento dell'area di ex discarica che garantisce l'isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici, e di fatto impedisce il degrado dell'area;
VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra, i rifiuti presenti sul sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

DETERMINO
 la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

Il COMMISSARIO
 (Gen. B. CC Giuseppe Vadalà)



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 79 Roma, 28/11/2018

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.J.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ ORTA, NEL COMUNE DI SAN VALENTINO IN ABRUZZO (CHIERO) (PE), SITUATA NELLA REGIONE ABRUZZO.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2 bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e smaltimento, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di San Valentino in Abruzzo Chierese, in Orta (PE).

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato, che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-131/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-131/05, una sanzione pecuniaria calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messa a norma conformemente alla medesima sentenza, che la discarica sita nel Comune di San Valentino in Abruzzo Chierese, in Orta (PE) è interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffé (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffé (2014)D/1937 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della qualificazione delle penalità sanzionatorie di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffé(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'ingestione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettono in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.
 Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "ripulitura" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità

italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma non inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

VISTO il Verbale della Conferenza di Servizi del 23.10.2008 avente all'ordine del giorno dell'"Esame del Piano di Caratterizzazione della ex discarica consortile sita in località Orta (PE18001) nel Comune di San Valentino in A.C.", dal quale si evince che la Conferenza, dopo ampia discussione, ha espresso parere favorevole al Piano di Caratterizzazione con prescrizioni (AR. 1);

VISTA la Determinazione DNJ/313 del 14.11.2008 della Regione Abruzzo recante l'Approvazione del Piano di Caratterizzazione del sito con le seguenti prescrizioni: "adottare piezometro SR al piede della frangia; lo eseguire indagini induttive (statica e/o sismografiche elettriche) nell'area di Piano al fine di determinare la superficialità di scorrimento ed i volumi interessati; c) eseguire i sondaggi di percolato, per valutare la ricerca di ulteriori parametri nelle acque sotterranee, rispetto a quelli proposti; di eseguire un campionamento dei topsoil ad fine della ricerca della discarica in prossimità di un punto critico scelto dal tecnico, sulla base della direzione dei venti prevalenti e della presenza di colture agricole, tenuto conto dei ripetuti incendi che hanno coinvolto i rifiuti stessi; c) eseguire una georifermentazione di tutti i punti di indagine" (AR. 2);

VISTO il Verbale della Conferenza di Servizi del 20.05.2010 avente all'ordine del giorno l'esame dei risultati del Piano di caratterizzazione della ex discarica in località Orta (PE21001) nel Comune di San Valentino in Abruzzo Chierese, dal quale si evince che i risultati della caratterizzazione evidenziano una serie di superamenti delle CSC nella matrice acque sotterranee per metalli (niche, manganese) e per gli idrocarburi e che "a causa dei problemi di dissesto che non permettono nell'immediato interventi di sicurezza nell'area, la Conferenza evidenzia l'opportunità di ripetere il campionamento delle acque sotterranee e, qualora restassero confermati i risultati, la necessità di effettuare interventi di messa in sicurezza... La conferenza pertanto rimane in attesa di ricevere dati risultati" (AR. 3);

VISTO il Verbale della Conferenza di servizi del 04.10.2011 convocata per discutere dell'"esame delle integrazioni ai risultati del Piano di Caratterizzazione e Analisi di Rischio della ex discarica in località Orta (PE21001) nel Comune di San Valentino in Abruzzo Chierese" dal quale si evince che "La Conferenza, alla luce del fatto che l'area è interessata da fenomeni frainesi che coinvolgono parte della struttura della discarica e degli ulteriori superamenti riscontrati da Arta e della fuoriuscita di percolato ritiene indispensabile che il processo alla progettazione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente del sito di discarica..." (AR. 4);

VISTA la Determinazione DA21/14 del 10.08.2012 della Regione Abruzzo che:
 - approva i risultati del piano di caratterizzazione;
 - stabilisce che per il sito in questione sia predisposto il progetto operativo di bonifica/messa in sicurezza permanente (AR. 5);

VISTA La deliberazione di Giunta Comunale n. 78 del 01.10.2012 di approvazione del progetto preliminare per lavori di bonifica e messa in sicurezza permanente del sito in questione; (AR. 6);

VISTO il Verbale di riunione del 13.12.2012 avente all'ordine del giorno l'esame del progetto di bonifica e MSP del sito in questione, dal quale si evince che la Conferenza prescrive che i monitoraggi richiesti dall'Arta siano effettuati con cadenza stagionale (AR. 7);

VISTO il Verbale di riunione del 18.10.2013, dal quale si evince che "...La Conferenza, su indicazione dell'Arta, suggerisce la possibilità di valutare in alternativa alla realizzazione dell'cappotto e della rete drenante alternative, la realizzazione di un progetto basato sulla fitorimediazione..." (AR. 8);

VISTO il Verbale di riunione del 14.03.2014 in cui "La Conferenza approva il Progetto definitivo di Bonifica/MSP in attesa di quello esecutivo e si riserva di adottare i conseguenti atti di competenza" (AR. 9);

VISTA la determinazione Regione Abruzzo n. DA21/78 del 08.05.2014 di approvazione del progetto di bonifica e messa in sicurezza della discarica in contrada Orta con le prescrizioni richieste dall'ARTE (AR. 10);

VISTA La delibera di Giunta Comunale n. 3 del 22.01.2016 di approvazione del progetto definitivo ed esecutivo; (AR. 11);

VISTA La deliberazione della Giunta Regionale n. DPC006/223 del 06.10.2017 di approvazione del progetto di variante (fase sostanziale in corso d'opera) dei lavori di bonifica e messa in sicurezza della discarica in contrada Orta; (AR. 12);

CONSIDERATO il documento di "Relazione finale e certificato di regolare esecuzione" (AR. 13);

CONSIDERATO il collaudo statico della struttura realizzata per l'evacuazione delle opere (AR. 14);

VISTA la determinazione comunale n. 176/7 del 05.10.2018 di approvazione del certificato di regolare esecuzione e contabilità finale e relazione conclusiva (AR. 15);

CONSIDERATO quanto emerso a seguito dei sopralluoghi effettuati con personale Arta Abruzzo sul sito di ex discarica, anche alla luce di fenomeni di forti piogge tormentate e piccoli smottamenti;

CONSIDERATA la Relazione tecnica del 12.09.2018 relativa alla Relazione sulle analisi chimiche eseguite per conto del Comune di San Valentino in A.C. in cui il relatore riferisce che dalla disamina del rapporto di prova relativo al campionamento delle acque di falda effettuato in data 10 maggio 2018, è possibile evidenziare la presenza di superamenti rispetto ai limiti legislativi per i parametri tetraclorotilene e selenio; (AR. 16);

VISTA la nota di prot. 5287 del 04.10.2018 del Comune di San Valentino relativa ai lavori di recitazione e sistemazione dell'area da cui si evince anche che il Comune "ha ritenuto di procedere immediatamente ad aumentare lo spessore del terreno vegetale presente nell'area pianeggiata con un minimo variabile tra i 40 e i 50 centimetri..."; (AR. 17);

CONSIDERATA VALUTATE le condizioni analitiche attestate dai rapporti di prova Arta in relazione agli ulteriori prelievi sui piezometri installati effettuati in data 13.11.2018 (AR. 18a);

VISTO il Verbale del 27.11.2018 in cui "il tavolo conclude la riunione con la richiesta di procedere con le attività di monitoraggio, così come previsto dal piano di messa in sicurezza permanente precedentemente approvato con D.42/178/2014 così come richiamato dall'ARTA nella propria relazione tecnica, e conferma che vi sono le condizioni per ritenere la discarica in sicurezza"; (AR. 19);

DATO ATTO CHE per l'ex discarica di San Valentino in Abruzzo Chierice, Inc. OnafPE:

i) Nel sito sono vengono più depositi rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso;

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;

iii) È stata eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dal certificato di regolare esecuzione e contabilità finale e relazione conclusiva in data 05.10.2018. Inoltre, dai risultati delle analisi compiute dagli enti competenti, è stato accertato un trend delle concentrazioni dei parametri monitorati in generale diminuzione, confermando l'effetto positivo dell'intervento di messa in sicurezza attuato, fatte salve le ulteriori necessità di monitoraggio e verifica in particolare per la manutenzione e gestione del fytocapping;

VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dagli enti della riunione del 27.11.2018, il sito non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO
(Gen. B. CC Giuseppe Vadala)



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 80

Roma, 28/11/2018

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.J.E. PER LA CAUSA C-196/13 - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFORMA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ VASI, NEL COMUNE DI DAVOLI (CZ), SITUATA NELLA REGIONE CALABRIA.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e smaltimento, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.23 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU situata nel Comune di Davoli, Inc. Vasi (CZ);

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da parte in essere per le caratteristiche del sito considerato, che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-153/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della sentenza C-153/05, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza;

CONSIDERATO che la discarica situata nel Comune di Davoli, Inc. Vasi (CZ) è interessata dalla sopra citata sentenza, che con nota SO-Greff (2014)D19444 del 17 dicembre 2014 e nota SO-Greff (2014)D19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza;

CONSIDERATO che con nota SO-Greff(2014)D19792 del 13 luglio 2015 avvisò ad oggetto "notifica dell'impugnazione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
 - ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 34 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
 - iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.
- Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario riformare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o una "ripulitura" (come definita dalle lettere p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripulitura". Spetta alle competenti autorità stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripulitura") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità

italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

TENUTO CONTO il Verbale di Conferenza dei Servizi del 12.04.2010 recente "Approvazione rapporto sulle indagini di caratterizzazione o/o dell'Analisi di Rischio Sito Specifica per i siti definiti ad Alto Rischio nel Territorio della Regione Calabria" in cui il Comune di Davoli, la Provincia di Catanzaro, l'ArpaCal dipartimento di Catanzaro e la Regione Calabria esprimono parere favorevole all'approvazione del documento, fatte salve alcune integrazioni richieste dalla Regione (AR. 2);

VISTO l'elaborata relazione in "...risposta alle osservazioni della Conferenza di Servizi del 12.04.2010 indotta per approvare il report di caratterizzazione e l'analisi di rischio predisposti per il sito di Davoli, località Vasi. Da parte di tutti gli Enti preposti è stato espresso parere favorevole alla discomunicazione permanente, a condizione che per volta integrata con una serie di supporti, legati fondamentalmente alle modalità di esecuzione dell'analisi di rischio. Il capitolo successivo, analizzando ogni analogo cartografico predisposto, riporta le integrazioni richieste dagli Enti "AR. 3";

VISTO il Verbale di Conferenza di Servizi del 11.04.2012 relativo agli esiti della caratterizzazione/analisi di rischio e del progetto Operativo di Bonifica/messa in sicurezza d'emergenza in cui "i rappresentanti di ArpaCal evidenziano che l'unico punto da bonificare è rappresentato dall'hot spot di contaminazione da Piumbo rilevato nel sondaggio superficiale S11 e sostiene la necessità di intervenire anche sulla sorgente primaria di contaminazione (fabbrica rifilati) tramite una messa in sicurezza definitiva del sito", ribadendo quanto già dichiarato con propria nota di prot. 2798 del 11.04.2012 (AR. 4);

VISTO il Verbale di Conferenza di Servizi del 29.10.2014 relativo all'Approvazione del Progetto di Bonifica sito di Davoli località Vasi, in cui vengono richieste alcune integrazioni da inserire negli elaborati progettuali (AR. 5);

VISTO il Verbale di Conferenza di Servizi del 12.01.2015 in cui "In conclusione, gli Enti preposti approvano il Progetto Operativo di Bonifica così per come presentato... nonché tutti i pareri espressi dagli Enti coinvolti ad esprimere parere o rilasciare nulla osta, ognuno per quanto di propria competenza (AR. 6);

VISTA la Relazione Generale della Progettazione definitiva della bonifica dei siti ad alto rischio nella Regione Calabria - lotto n.6 sito di Davoli (AR. 6a);

VISTA la Procedura di verifica e validazione del Progetto, in particolare il Verbale di verifica redatto in data 11.03.2015 in cui "si attesta che il progetto operativo di bonifica redatto ai sensi del d.lgs. 152/2006 è conforme a progetto definitivo di cui all'art. 34 del dpr 207/2010 e conferma alla normativa vigente in materia di lavori pubblici ed ambientali... (AR. 7);

VISTO il giudizio di Validazione espresso dal RUP (responsabile unico del Procedimento) in merito al Progetto operativo di Bonifica (AR. 8);

CONSIDERATO il Processo Verbale di consegna definitiva dei lavori di Bonifica/Messa in sicurezza permanente dell'ex sito di ex discarica in località Vasi del 05.04.2018 del Comune di Davoli (AR. 8a);

VISTO il verbale di sopralluogo del 17.04.2018 sottoscritto dai tecnici ArpaCal, dal RUP del Comune e dalla Direzione Lavori dal quale emerge "l'effettiva assenza dell'hot spot" e quindi la non necessità di interventi con la rimozione dello stesso (AR. 9);

VISTA la nota di protocollo 2561 del 19.04.2018 del Comune di Davoli relativa alla "Richiesta nulla osta a pronuncia intervento per il Capping totale dell'area di discarica" (AR. 10);

TENUTO CONTO il giudizio di Validazione espresso dal RUP (responsabile unico del Procedimento) in merito al progetto operativo di capping nell'intera area di discarica comprendendo anche l'area interessata dall'hot spot S11" (AR. 11);


VISTA la Relazione del Direttore provinciale in cui è stato dato dei luoghi a seguito dell'evento calamitoso avvenuto il 3 e 4 Ottobre 2018 (AR. 12);

| | |
|---------------|--|
| TENUTO CONTO | della nota n. 8/2-35 del 19.10.2018 in cui "si prende atto della necessità di effettuare una variante in corso d'opera dei lavori di bonifica previsti, e già in fase di realizzazione, ai seguenti dell'evento calamitoso verificatosi nei giorni 3 e 4 ottobre. Attesa la necessità di ripristinare con urgenza lo stato dei luoghi, si chiede di voler redigere la perizia di variante per la successiva approvazione..." (AR. 12); |
| VISTA | la Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Davoli n. 5694 del 25.10.2018 recante "Approvazione della Perizia di Variante senza incremento di spesa complessiva dell'opera" (AR. 14); |
| VISTA | la Relazione del Direttore dei lavori sullo stato dei luoghi al 27.11.2018 da cui si evince che sono ultimati i lavori di ripristino a seguito degli eventi calamitosi, nella misura delle seguenti lavorazioni: ripristino della strada di accesso al sito; ripristino delle scarpate; ripristino della copertura definitiva nei punti danneggiati (avanzamento circa il 80%); preparazione della scarpata per la realizzazione della palificata viva. Inoltre dal cronoprogramma allegato alla medesima relazione, i lavori saranno completati tra il 30.11.2018 e il 5.12.2018 a causa dei citati eventi calamitosi avvenuti tra il 3 e il 4 ottobre u.s. (AR. 15); |
| DATO ATTO CHE | per l'ex discarica di Davoli, loc. Fusi (CG) : i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica onde ad impedire l'accesso; ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, ed sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi; iii) È stata eseguita la messa in sicurezza permanente, come attestato dalla relazione del Direttore dei lavori; |
| VALUTATO CHE | alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dal riscontro di assenza di hot spot contaminati, il sito non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente. |

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

Il COMMISSARIO
(Gen. B. CC Giuseppe Vadala)



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL
TERRITORIO NAZIONALE

| | |
|------------------------|--|
| DETERMINA N. 81 | Roma, 28/11/2018 |
| OGGETTO: | SINTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIPORTATA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ LAME, NEL COMUNE DI PESCO SANITA' (BN), SITUATA NELLA REGIONE CAMPANIA |
| PREMESSO | che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e smaltimento, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sia nel Comune di Pesce Sanitta, loc. Lame (BN) . |
| VISTO | il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato; |
| CONSIDERATO | che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 28 aprile 2007 nella causa C-115/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-115/05, una penalità sommatrice calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza, che la discarica sia nel Comune di Pesce Sanitta, loc. Lame (BN) è interessata dalla sopra citata sentenza; |
| CONSIDERATO | che con nota SG-Greff (2014)013444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greff (2014)019757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza; |
| CONSIDERATO | che con nota SG-Greff(2014)07992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notificazioni dell'ispezione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione Europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare: |
| i) | Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti; |
| ii) | Catagorizzare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi); |
| iii) | Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. |
| | Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la penitente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o una "bonifica" (come definita dalle lettere p) e) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripristino". Spetta alle competenti autorità italiane risolvere, conformemente alla penitente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascuna sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità |

italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di coesistenza e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

| | |
|--------------|--|
| TENUTO CONTO | che raccoglie tutte le attività effettuate nel 2014, precedenti all'esecuzione del Piano di Caratterizzazione, in particolare dell'indagine geotecnica che evidenzia come "...si può concludere affermando che il confronto tra le sezioni della resistività e della conducibilità ha permesso di distinguere il corpo dei rifiuti che è ricoperto da uno strato di terreno. I rifiuti sono mineralizzati e pure non vengono pericolosi..." (AR. 1 e AR. 1 BIS); |
| VISTO | il Verbale di Conferenza di Servizi del 24.03.2014 recante "Approvazione Piano di Caratterizzazione della discarica situata in località Lame nel Comune di Pesca Sanitta" dal quale si evince che la Conferenza dei Servizi ha concluso i propri lavori con l'espressione del parere favorevole con indicazioni e integrazioni di ARPAC e del parere favorevole con indicazioni dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno (AR. 2); |
| CONSIDERATA | la Determinazione del responsabile del settore tecnico del Comune di Pesca Sanitta n. 205 del 10.06.2014 recante "Piano di indagini per Attività di Caratterizzazione ed Analisi di rischio della ex discarica in località Lame. Approvazione" (AR. 3); |
| VISTO | il Verbale di Conferenza di Servizi del 07.07.2015 recante "Approvazione delle risultanze del Piano di Caratterizzazione e del documento di analisi di rischio della discarica comunale situata in località Lame nel Comune di Pesca Sanitta" da cui si evince il parere favorevole alle risultanze del Piano di Caratterizzazione della discarica da cui emerge una contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee e un ulteriore potenziale rischio di contaminazione delle acque sotterranee e del sottosuolo causato da percolati e acque di lisciviazione permanenti di corpo rifiuti (AR. 4); |
| VISTO | il Decreto dirigenziale n. 118 del 16.07.2015 rilasciato dal Dipartimento della Salute e delle risorse naturali della Giunta Regionale della Campania recante l'approvazione delle risultanze del Piano di Caratterizzazione e il documento di Analisi di Rischio della discarica situata in località Lame nel Comune di Pesca Sanitta (AR. 4bis); |
| VISTO | il Certificato di regolare esecuzione delle attività per la redazione del Piano di Caratterizzazione e del documento di Analisi di Rischio, nonché dell'esecuzione del Piano di Caratterizzazione, rilasciato in data 8/10/2015 (AR. 4ter); |
| CONSIDERATA | la Deliberazione della Giunta Comunale n. 2 del 04.01.2016 recante approvazione progetto preliminare di bonifica e messa in sicurezza della discarica situata in località Lame del Comune di Pesca Sanitta (AR. 5); |
| CONSIDERATO | il Verbale di Conferenza di Servizi del 16.02.2016 recante Approvazione progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza della ex discarica comunale situata in loc. Lame di Pesca Sanitta (BN) in cui "si invita il Comune a rivedere il progetto ridimensionandolo alle effettive condizioni riscontrate dal piano di Caratterizzazione"; |
| CONSIDERATO | il Verbale di Conferenza di Servizi del 12.02.2016 (AR. 6); |
| CONSIDERATO | il Verbale di Conferenza di Servizi del 31.05.2016 comprensivo del parere scritto rilasciato da Agop con prot. 073152 del 21.05.2016 in cui viene espresso parere favorevole al Progetto Operativo di bonifica e messa in sicurezza con integrazioni/proiezioni rielaborate, inteso come progetto integrato con tutte le relazioni richieste durante l'iter amministrativo (AR. 7); |
| CONSIDERATO | il progetto definitivo appaltabile redatto nell'aprile 2016, comprensivo delle integrazioni al progetto richiesto in conferenza di servizi del 16.02.2016 (AR. 7bis); |
| TENUTO CONTO | in particolare del Piano di Gestione Post operativo e programma di controllo e monitoraggio redatto nell'aprile 2016 (AR. 7ter); |
| VISTA | la Deliberazione della Giunta Comunale n. 60 del 11.07.2016 recante ratificazione del progetto definitivo, comprensivo delle integrazioni al progetto richieste in conferenza di servizi del 16.02.2016 (AR. 8); |
| VISTO | il Decreto dirigenziale n. 472 del 28.07.2016 rilasciato dal Dipartimento della Salute e delle risorse naturali della Giunta Regionale della Campania recante l'approvazione del progetto di bonifica rielaborato, inteso come progetto integrato con tutte le relazioni richieste durante l'iter amministrativo (AR. 8bis); |
| VISTO | il Progetto Esecutivo dei Lavori di bonifica e messa in sicurezza discarica comunale località Lame" presentato nel gennaio 2017, in particolare la Relazione tecnica generale e le relazioni specialistiche (AR. 9 e AR. 10); |
| VISTA | la Deliberazione della Giunta Comunale n.8 del 08.02.2017 recante approvazione progetto esecutivo (AR. 11); |

CONSIDERATA la Determinazione del responsabile del settore tecnico del Comune di Pesco Sannita n.171 del 19.07.2017 recante Approvazione Elaborati Progettuali Integrati che evidenzia l'integrazione del progetto esecutivo con l'autorizzazione idroica rilasciata dal Genio Civile (AR. 12);

VISTI i verbali di sopralluogo e di prelievo n. 689 e 690 effettuati in data 05 e 06.11.2018 dalla Arpac Dipartimento di Benevento e finalizzati alla verifica degli effetti della bonifica (AR. 11 e AR. 18a);

VISTI i formulari di trasporto e smaltimento:

- del 6,7 e 8 agosto 2018 relativi ai "rifiuti urbani non differenziati" con codice CER 20 03 01 (AR. 14, 14bis, 14ter e 14quater);
- del 10, 20, 21, 22 e 23 agosto 2018 relativi ai "rifiuti urbani non differenziati" con codice CER 20 03 01 (AR. 15, 15bis, 15ter e 15 quater);
- del 22, 28 e 29 agosto 2018 relativi ai "rifiuti urbani non differenziati" con codice CER 20 03 01 (AR. 16, 16bis);
- del 31 agosto e del 3 e 4 settembre 2018 relativi ai "rifiuti urbani non differenziati" con codice CER 20 03 01 (AR. 17, 17bis e 17ter);
- del 5, 6, 7, 10 e 11 settembre 2018 relativi ai "rifiuti urbani non differenziati" con codice CER 20 03 01 (AR. 18, 18bis, 18ter, 18quater e 18 quinquies);
- del 12, 13, 14, 17 e 18 settembre 2018 relativi ai "rifiuti urbani non differenziati" con codice CER 20 03 01 (AR. 19, 19bis, 19ter, 19quater e 19 quinquies);

CONSIDERATA la nota inviata dal Comune di Pesco Sannita in cui il Responsabile unico del procedimento attesta che "i lavori relativi alla bonifica riguardanti la rimozione del totale corpo dei rifiuti sono stati ultimati salvo l'attuazione dei completamenti di fondo scavo previsti" (AR. 20);

TENUTO CONTO che nell'area di ex discarica, grazie alle migliori inerte nell'ottica tecnica da parte della ditta affidataria nella relazione tecnica descrittiva A.2, si prevedono opere di miglioramento architettonico e paesaggistico e opere aggiuntive relative a laghi oggetto dell'intervento ed alle infrastrutture pertinenziali. Tale ulteriori migliori, permettono un reale risultato e una concreta riappropriazione da parte dei cittadini del territorio precedentemente compromesso (AR. 21);

VISTA la Relazione Tecnica redatta nel novembre 2018 relativa alle indagini analitiche di fondo scavo e verifica del livello delle concentrazioni soglie di contaminazione (CSC) nell'ambito delle operazioni di bonifica della discarica comunale sita in località Lama di Pesco Sannita (BN), contenente dei relativi rapporti di prova, nelle cui conclusioni riporta "... si evidenzia che tutte le concentrazioni risultano inferiori alla concentrazione soglia di contaminazione. In base alla destinazione d'uso si conclude che i campioni sottoposti ad analisi non risultano contaminati da sostanze pericolose. Pertanto la operazione di bonifica della discarica del comune di Pesco Sannita sono completate e il suolo può essere riutilizzato alla sua destinazione d'uso." (AR.22);

DATO ATTO CHE per l'ex discarica di Pesco Sannita, loc. Lama (BN):

- i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è prevista una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica stile ad impedire l'accesso;
- ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- iii) È stata eseguita la bonifica del sito attraverso la rimozione dei rifiuti come attestato dai formulari di trasporto e smaltimento;

VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dagli esiti delle analisi effettuate in contraddittorio con Arpac non risultano criticità sia per il fondo scavo, le operazioni di bonifica sono ultimate e il sito non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

Il COMMISSARIO
(Gen. B. CC Giuseppe Vadalà)



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 82 Roma, 29/11/2018

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.I.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONI DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ MARRUCCARO, NEL COMUNE DI PUGLIANELLO, SITUATA NELLA REGIONE CAMPANIA

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Puglianella, loc. Marrucaro (BN), il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 240, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una penale semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.860.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messa a norma conformemente alla medesima sentenza.

CONSIDERATO che la discarica sita nel Comune di Puglianella, loc. Marrucaro (BN) è interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffé (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffé (2014)D/19157 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffé(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'igiene di pagamento della penalità a scapito della sentenza della Corte di Giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Portanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo

152/2006) e/o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano la pericolo la salute umana e l'ambiente.

VISTO il Piano di Caratterizzazione commissionato dal Comune di Puglianella alla società Tecnogeo s.r.l. (AR.1);

VISTO il parere Arpac di prov. 732 del 17.02.2009 in cui si "ritiene di poter esprimere per la dimesa discarica di Puglianella, sita alla loc. Marrucaro, parere favorevole alle risultanze del Piano di Caratterizzazione da cui emerge: una contaminazione delle acque sotterranee per superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC)" (AR.2);

VISTO il Verbale di conferenza di servizi del 19.02.2009 in cui si approva il documento conclusivo di analisi di rischio e della caratterizzazione (AR.3);

VISTO il Verbale di conferenza di servizi del 18.06.2015 di "approvazione del Progetto Definitivo dell'intervento di bonifica" all'interno del quale è compreso il parere positivo con prescrizioni rilasciato da Arpac (AR.4);

TENUTO CONTO delle integrazioni apportate dal Comune di Puglianella in aderenza alle conferenze di servizi istruttorie;

VISTO il Decreto Dirigenziale numero 117 del 16.07.2015 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania UOD di Benevento, in cui si decreta di "approvare il Progetto di bonifica comprensivo delle integrazioni presentate e delle prescrizioni... e di autorizzare l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica, conferendo all'Arpac ampia facoltà di gestione delle attività di controllo ambientale." (AR. 5);

CONSIDERATO il Verbale di Validazione del Progetto Esecutivo di bonifica e messa in sicurezza della discarica del Comune di Puglianella del 06.08.2015 (AR. 6);

TENUTO CONTO dei Rapporti di Prova effettuati sui rifiuti e materiali analizzati al fine di attribuire il corretto codice CER, da cui emerge la presenza di soli rifiuti non pericolosi;

VISTI i rapporti di prova ed analisi, nonché i formulari relativi ai rifiuti identificati con Codice CER 19 07 03 - percolato di discarica diverso dal 19 07 02 - (AR. 7 e AR. 8);

VISTI i rapporti di prova ed analisi, nonché i formulari relativi ai rifiuti identificati con Codice CER Codice CER 19 12 12 - altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti - (AR. 9);

VISTI i rapporti di prova ed analisi relativi ai rifiuti identificati con codice CER 16 01 03 - pneumatici fuori uso- (AR. 10);

VISTI i rapporti di prova ed analisi relativi ai rifiuti identificati con Codice CER 15 01 02 - imballaggi in plastica (AR. 11);

VISTI i rapporti di prova ed analisi relativi ai rifiuti identificati con Codice CER 20 03 01 - rifiuti urbani non differenziati - (AR. 12);

VISTI i formulari dei rifiuti identificati con codice CER 20 03 01 - rifiuti urbani non differenziati - (AR. 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19);

TENUTO CONTO che i lavori di rimozione della fonte primaria di contaminazione, estrapolati dall'invaso dell'ex discarica entro cui erano stipati i rifiuti, sono ultimati come attestato i formulari di trasporto e smaltimento consegnati dalla ditta esecutrice;

VISTI i rapporti di prova dei prelievi effettuati in contraddittorio tra Arpac di Benevento e Comune di Puglianella, finalizzati alla verifica di pareti e fondo scavo, dai quali risulta che i campioni analizzati non rilevano presenza di contaminanti (AR. 20, 21, 22, 23 e 24);

DATO ATTO CHE: per l'ex discarica di Puglianella, loc. Marrucaro (BN):

- i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accessi;
- ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, ed sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- iii) È stata effettuata la rimozione dei rifiuti dell'invaso ove erano accumulati i rifiuti dell'ex discarica
- VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra, il sito non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO
(Gen. R. CC Giuseppe Vadala)




COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL
TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 83

Roma, 28/11/2018

- OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.I.L.I.E. PER LA CAUSA C-196/13, - CONCLUSIONI DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ S. BACCANO, NEL COMUNE DI ORIOLO ROMANO (VT), REGIONE LAZIO.
- PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche o analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n. 22 discariche, tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Oriol Romano (VT), Regione Lazio.
- VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.
- CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, è venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, esse a norma conformemente alla medesima sentenza.
- CONSIDERATO che la discarica sita nel Comune di Oriol Romano (VT), Regione Lazio è interessata dalla sopra citata sentenza.
- CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014QD19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014D)19375 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere al fine della quantificazione delle penali successibili di cui alla sopra citata sentenza.
- CONSIDERATO che con nota SG-Greffe(2014QD)7992 del 13 luglio 2015 avverte ad oggetto "modifica dell'ingenerazione di pagamento della penali" a rispetto della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:
- Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
 - Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;
 - Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.
- Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalla lettera m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" o/o "bonifica" o/o "ripulimento". Spetta

VISTI

VISTO

CONSIDERATA

CONSIDERATA

VISTI

VISTA

VISTO

CONSIDERATO

VISTO

VISTA

alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraccitate ("messa in sicurezza" o/o "bonifica" o/o "ripulimento") debbono essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento o/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

Il "Studio geologico e idrogeologico ai fini della caratterizzazione" redatto nel giugno 2007 e le "Integrazioni allo studio geologico ai fini della caratterizzazione del sito" redatto nel giugno 2008, eseguito al fine di meglio individuare l'entità di contaminazione da parte di un inquinante quale è il piombo rinvenuto in concentrazioni superiori a quelle previste nei campioni prelevati attraverso i sondaggi ambientali eseguiti e quindi eseguirne i necessari interventi tesi ad annullare o ridurre la pericolosità del sito (AM. 3);

Il Verbale della Conferenza di Servizi del 4 agosto 2008 in cui si è stabilito che "...si dovrà procedere alla escavazione di una copertura superficiale con materiale impermeabile oltre alla verifica ed eventuale integrazione della recinzione esistente ed alla installazione di camalote per l'alimentamento delle acque meteoriche. Si rimanda ad una fase successiva la esecuzione delle indagini integrative e della progettazione degli interventi di bonifica più idonei" (AM. 2);

la Determina di Giunta Comunale D.G.C. n. 180 del 28.08.2008 in cui è stato approvato il Piano di Caratterizzazione del sito

la Relazione Tecnica Descriptiva del Progetto Esecutivo stralcio, approvato con delibera di Giunta n.244 del 22.12.2011, contraddittoria del protocollo n. 3442 del 23.06.2018 del Comune di Oriolo Romano, in cui si riferisce, tra l'altro, che i materiali presenti sul sito "...hanno già subito un primitivo riporto... e che l'Amministrazione Comunale di Oriolo Romano ha già effettuato un primo intervento di primaria urgenza di recinzione dell'area comunale e decontaminazione. Si è raggiunto così lo scopo di evitare l'uso abusivo dei luoghi". Si riferisce inoltre che si è proceduto alla redazione di un progetto definitivo per completare i lavori di messa in sicurezza dell'area secondo quanto emerso dalla Conferenza dei Servizi, indetta dall'Amministrazione comunale e terminata il 4 agosto 2008 e che con il primo stralcio di finanziamento concesso dalla Regione Lazio si ritene di eseguire un primo parte delle opere già previste nel progetto definitivo di cui sopra (AM. 3);

Il Certificato di ultimazione lavori del 15 giugno 2013, la Relazione sul conto finale e Certificato di regolare esecuzione per i lavori di "Messa in sicurezza, caratterizzazione e bonifica ex discarica dismessa Area San Baccano - Stralcio" di protocollo 0004960 del 21.06.2013 categoria 4 classe 5 del Comune di Oriolo Romano (AM. 4);

la Determinazione del Comune di Oriolo Romano num. 73/TEC. del 12.05.2014 in cui viene approvato il certificato ultimazione lavori, lo stato finale dei lavori e il certificato di regolare esecuzione dei lavori relativi alla "Messa in sicurezza e ripristino della discarica in loc. S. Baccano" (AM. 4 Mod);

il Verbale nr. 23 rep 2018 del 22.03.2018 in cui "...gli antenati all'unanimità concordano nell'approvare le risultanze del progetto di caratterizzazione proposto con la riserva di integrare la attività con le indagini di cui ai punti l)ma attraverso carotaggio nell'area Nord Ovest della discarica, e l'effettuare anche un campionamento nell'area in cui esiste l'impianto a sud sud della valle discarica... anche ai fini del completamento del modello concettuale definitivo" (AM. 5);

Il Piano di Caratterizzazione modello concettuale definitivo come da integrazione richiesta da Arpa Lazio (VT) redatto nel maggio 2018, nelle cui conclusioni si stabilisce, tra l'altro, che "...il superamento delle CSC (p) si che sul sito si debba procedere all'analisi di rischio sito specificata...". In seguito alle conclusioni a cui si perverrà dopo tali analisi si potranno prevedere gli interventi di messa in sicurezza che possono essere sostanzialmente descritti in: realizzazione di coperture impermeabilizzazioni (capping) nelle zone in cui non siano state eseguite le passate (settori centro meridionale ed occidentale della sorgente di contaminazione) con interventi di phytoremediation nelle zone dove, per motivi morfologici, ciò non fosse possibile (AM. 6);

il Verbale nr. 27 rep 2018 del 29.05.2018 in cui "...è allegato che Arpa redige la relazione analisi di rischio (ADR)... (AM. 7);

L'Analisi di Rischio redatta dall'Arpa Lazio Sezione di Viterbo nelle cui conclusioni viene stabilito che "il calcolo della CSR secondo quanto definito nell'Allegato 1 al titolo I, parte quarta del d.lgs.152/2006 ha permesso di valutare la conformità delle misure individuate e non necessaria portante di attività di bonifica..." (AM. 8);

CONSIDERATO Il Verbale nr. 35 sep 2018 del 09.07.2018 avente oggetto la riunione tecnica di approvazione dell'analisi di rischio, lavare ciascun rappresentante (Comune, Regione, Arpa e Commissario) concordata sui risultati ottenuti ed approvata collegialmente il documento di ADR e le risultanze di Arpa dichiarando il sito non inquinante e pertanto non costituisce rischio per la salute dell'uomo e l'ambiente (AR. 9);

VISTA la Determina n. 56 del registro degli atti dispositivi del Commissario Straordinario di approvazione dell'analisi di rischio (AR. 10);

VISTA la nota attestante l'attuazione del supporto di travalva spa finalizzato alla realizzazione dell'intervento di completamento dei lavori di capping, fermo restando che gli interventi effettuati e certificati come riferito nei precedenti visti, assicurano che il sito non costituisce pericolo per la salute dell'uomo e l'ambiente (AR. 11 e AR. 11bis);

VISTA la nota del Comune di Orzelle Romano di protocollo 0006517 del 08.10.2018 in cui si attesta che "la discarica comunale di rifiuti solidi urbani San Rocco ha operato secondo la normativa all'epoca vigente dal 1980 al 1987" (AR. 12);

DATO ATTO CHE: per l'ex discarica di Orzelle Romano D.T. (ex San Rocco):

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accesso (tale recinzione sarà oggetto di temporanea modifica per completamento di ulteriori lavori previsti);

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, ed sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;

iii) Dagli esiti dell'analisi di rischio sito specifica è emersa la conformità delle matrici ambientali indagate e pertanto il capping già realizzato assicura che il sito non costituisce pericolo per la salute dell'uomo e l'ambiente, fermo restando che nell'area residua sono in corso le operazioni di completamento del capping stesso.

VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra, i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

DETERMINO

In chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

Il COMMISSARIO
(Gen. B. CC Giuseppe Vadala)



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 150

Roma, 02/12/2019

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.A.U.E. PER LA CAUSA C-196/13 - CONCLUSIONI DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA DI SANTI ELENA IN ROBEGANO, NEL COMUNE DI SALZANO (VE) - SITI A RISCHIO NELLA REGIONE VENETO.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale D. Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU/1 sito nel Comune di Salzano, San'Elena in Robegano (VE).

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato;

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/03, è venuto meno agli obblighi di cui all'articolo 290, paragrafo 1, del TFUE, e stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/03, una penalità somestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza, che la discarica sito nel Comune di Salzano, San'Elena in Robegano (VE) è interessata dalla sopra citata sentenza;

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 è nota SG-Greffe (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità somestrali di cui alla sopra citata sentenza;

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'impugnazione di pagamento delle penalità a seguito della sentenza della Corte di Giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'eventuale messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed le parolere:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
 - ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
 - iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non metano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.
- Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelenzate ("messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripulimento") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità

italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento a/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non metano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

CONSIDERATO che l'ex discarica di Sant'Elena in Robegano nel Comune di Salzano è stata utilizzata come discarica autorizzata di rifiuti industriali e di rifiuti solidi urbani dal 1979 al 1985;

CONSIDERATA la richiesta di autorizzazione n. 5681 del 03.08.1979 con cui la ditta Melinao Gianni presenta al Comune di Salzano la richiesta di utilizzo del sito come discarica di rifiuti industriali;

VISTA l'autorizzazione all'utilizzo del sito come discarica di rifiuti industriali rilasciata dal Comune di Salzano in data 06.09.1979 (AR. 1);

CONSIDERATA la nota con cui il "Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani fra i Comuni di Marostica - Noale - Soave - Treviso e Salzano" chiede l'autorizzazione alla Regione del Veneto e al Comune di Salzano per il conferimento di Rifiuti Solidi Urbani (RSU);

CONSIDERATO il parere favorevole al conferimento di rifiuti solidi urbani espresso dal Comune di Salzano con Delibera di Giunta Comunale del 18.09.1982;

CONSIDERATA la nota n. 4205 del 18.11.1982 della Regione Veneto con cui viene trasmessa la Delibera di Giunta Regionale 5364 del 19.10.1982 con cui autorizza l'utilizzo di una porzione dell'area come discarica di RSU; fino al 30.06.1983;

VISTA la nota n. 2095 del 19.07.1984 dell'Assonida Municipalizzata per la gestione dei servizi di igiene Urbana (AMIU) di Venezia in cui comunica la chiusura dell'attività di conferimento di RSU da parte del Comune di Venezia (attività autorizzata con Ordinanza urgente del Presidente della Regione del Veneto n. 523 del 11.11.1983) (AR. 2);

CONSIDERATO che successivamente alla chiusura della discarica, nel 1987 e nel 1988, l'U.L.S.S. Unità Locale Socio Sanitaria n.17 della Regione Veneto ha prelevato campioni di frumento (1987) e soia (1988) dal sito, da sottoporre ad analisi chimiche di laboratorio per la determinazione del contenuto di metalli (Hg, As, Cr, Zn, Pb e Cd), da confrontare con campioni di bianco, della stessa coltura, ma prelevati da aree esterne alla ex discarica. Per entrambi le coltivazioni l'U.L.S.S. comunica che l'elemento più essere tranquillamente utilizzato, evidenziando come il confronto tra il seminato del sito ed il seminato esterno al sito dia risultati analoghi.

Pertanto, l'Unità Locale Socio Sanitaria n. 17 comunica al Comune di Salzano che, sulla base delle indagini chimiche eseguite sul prodotto derivato dal seminato, che "per il futuro l'area possa essere utilizzata a qualsiasi scopo ed il prodotto utilizzato senza il bisogno di particolari cautele". (AR. 3);

CONSIDERATO che in aggiunta, l'U.L.S.S. n.17 in data 11.01.1988 preleva un campione di terreno di riporto dall'area dell'ex discarica, per la determinazione delle concentrazioni di metalli (As, Cd, Cr, Cu, Ni, Hg, Pb, Zn e Fe); l'U.L.S.S. comunica che i risultati delle analisi evidenziano concentrazioni di metalli pesanti inferiori ai limiti fissati dalla sub. 3.3 della D.C.L. Del 27.7.1984;

CONSIDERATO che il sito è stato iscritto nel "Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate" approvato con DGRV (Delibera di Giunta Regione Veneto) n. 157 del 25.01.2000;

VISTA la Delibera della Giunta Comunale del Comune di Salzano n. 45 del 20.04.2004 con cui si approva il Piano di Caratterizzazione sulla base del verbale di conferenza di servizi del 19.02.2004 (AR. 4);

CONSIDERATO che nel sito, in esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato, sono state eseguite le seguenti attività: n. 5 sondaggi attrezzati a picconetto nel corpo dei rifiuti finalizzati alle analisi nel percolato, per la valutazione dello stato di disseminazione dei rifiuti e del grado di stabilizzazione degli stessi, nonché per eseguire analisi chimiche e chimico-fisiche sui rifiuti stessi; nel 2004 per analizzare le acque sotterranee n. 12 picconetti (nati tranne 1 trilateri a coppia: 9 coppie spinte fino a 4 m e 12 m dal p.e.; 2 coppie spinte fino a 12 m e 25 m dal p.e.) e 4 culi sono seguiti, nel 2005, ulteriori 2 picconetti. Sono stati inoltre individuati n. 4 punti di prelievo, di cui 3 nei forati che contengono la discarica ed 1 in un fossato posto a sud della discarica, per analisi delle acque superficiali. La caratterizzazione ha inoltre previsto l'esecuzione di n. 18 trincee e di n. 13 sondaggi geognostici al fine di definire la quantità e la qualità dei rifiuti, la tipologia del sottosuolo e prelevare campioni per le analisi chimiche dei terreni. Ai fini geognostici infine sono state eseguite n. 1 prove penetrometriche con piccone spinte sino a circa 20 m di profondità dal piano campagna (p.c.) e n. 6 sondaggi a carotaggio continuo spinti sino ad una profondità massima di 35 m dal p.c. finalizzati alla ricostruzione stratigrafica e al prelievo di campioni per le analisi geotecniche dei terreni.

TENUTO CONTO che il sito, in esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato, sono state eseguite le seguenti attività: n. 5 sondaggi attrezzati a picconetto nel corpo dei rifiuti finalizzati alle analisi nel percolato, per la valutazione dello stato di disseminazione dei rifiuti e del grado di stabilizzazione degli stessi, nonché per eseguire analisi chimiche e chimico-fisiche sui rifiuti stessi; nel 2004 per analizzare le acque sotterranee n. 12 picconetti (nati tranne 1 trilateri a coppia: 9 coppie spinte fino a 4 m e 12 m dal p.e.; 2 coppie spinte fino a 12 m e 25 m dal p.e.) e 4 culi sono seguiti, nel 2005, ulteriori 2 picconetti. Sono stati inoltre individuati n. 4 punti di prelievo, di cui 3 nei forati che contengono la discarica ed 1 in un fossato posto a sud della discarica, per analisi delle acque superficiali. La caratterizzazione ha inoltre previsto l'esecuzione di n. 18 trincee e di n. 13 sondaggi geognostici al fine di definire la quantità e la qualità dei rifiuti, la tipologia del sottosuolo e prelevare campioni per le analisi chimiche dei terreni. Ai fini geognostici infine sono state eseguite n. 1 prove penetrometriche con piccone spinte sino a circa 20 m di profondità dal piano campagna (p.c.) e n. 6 sondaggi a carotaggio continuo spinti sino ad una profondità massima di 35 m dal p.c. finalizzati alla ricostruzione stratigrafica e al prelievo di campioni per le analisi geotecniche dei terreni.

TENUTO CONTO che il sito, in esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato, sono state eseguite le seguenti attività: n. 5 sondaggi attrezzati a picconetto nel corpo dei rifiuti finalizzati alle analisi nel percolato, per la valutazione dello stato di disseminazione dei rifiuti e del grado di stabilizzazione degli stessi, nonché per eseguire analisi chimiche e chimico-fisiche sui rifiuti stessi; nel 2004 per analizzare le acque sotterranee n. 12 picconetti (nati tranne 1 trilateri a coppia: 9 coppie spinte fino a 4 m e 12 m dal p.e.; 2 coppie spinte fino a 12 m e 25 m dal p.e.) e 4 culi sono seguiti, nel 2005, ulteriori 2 picconetti. Sono stati inoltre individuati n. 4 punti di prelievo, di cui 3 nei forati che contengono la discarica ed 1 in un fossato posto a sud della discarica, per analisi delle acque superficiali. La caratterizzazione ha inoltre previsto l'esecuzione di n. 18 trincee e di n. 13 sondaggi geognostici al fine di definire la quantità e la qualità dei rifiuti, la tipologia del sottosuolo e prelevare campioni per le analisi chimiche dei terreni. Ai fini geognostici infine sono state eseguite n. 1 prove penetrometriche con piccone spinte sino a circa 20 m di profondità dal piano campagna (p.c.) e n. 6 sondaggi a carotaggio continuo spinti sino ad una profondità massima di 35 m dal p.c. finalizzati alla ricostruzione stratigrafica e al prelievo di campioni per le analisi geotecniche dei terreni.

TENUTO CONTO che il sito, in esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato, sono state eseguite le seguenti attività: n. 5 sondaggi attrezzati a picconetto nel corpo dei rifiuti finalizzati alle analisi nel percolato, per la valutazione dello stato di disseminazione dei rifiuti e del grado di stabilizzazione degli stessi, nonché per eseguire analisi chimiche e chimico-fisiche sui rifiuti stessi; nel 2004 per analizzare le acque sotterranee n. 12 picconetti (nati tranne 1 trilateri a coppia: 9 coppie spinte fino a 4 m e 12 m dal p.e.; 2 coppie spinte fino a 12 m e 25 m dal p.e.) e 4 culi sono seguiti, nel 2005, ulteriori 2 picconetti. Sono stati inoltre individuati n. 4 punti di prelievo, di cui 3 nei forati che contengono la discarica ed 1 in un fossato posto a sud della discarica, per analisi delle acque superficiali. La caratterizzazione ha inoltre previsto l'esecuzione di n. 18 trincee e di n. 13 sondaggi geognostici al fine di definire la quantità e la qualità dei rifiuti, la tipologia del sottosuolo e prelevare campioni per le analisi chimiche dei terreni. Ai fini geognostici infine sono state eseguite n. 1 prove penetrometriche con piccone spinte sino a circa 20 m di profondità dal piano campagna (p.c.) e n. 6 sondaggi a carotaggio continuo spinti sino ad una profondità massima di 35 m dal p.c. finalizzati alla ricostruzione stratigrafica e al prelievo di campioni per le analisi geotecniche dei terreni.

TENUTO CONTO che il sito, in esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato, sono state eseguite le seguenti attività: n. 5 sondaggi attrezzati a picconetto nel corpo dei rifiuti finalizzati alle analisi nel percolato, per la valutazione dello stato di disseminazione dei rifiuti e del grado di stabilizzazione degli stessi, nonché per eseguire analisi chimiche e chimico-fisiche sui rifiuti stessi; nel 2004 per analizzare le acque sotterranee n. 12 picconetti (nati tranne 1 trilateri a coppia: 9 coppie spinte fino a 4 m e 12 m dal p.e.; 2 coppie spinte fino a 12 m e 25 m dal p.e.) e 4 culi sono seguiti, nel 2005, ulteriori 2 picconetti. Sono stati inoltre individuati n. 4 punti di prelievo, di cui 3 nei forati che contengono la discarica ed 1 in un fossato posto a sud della discarica, per analisi delle acque superficiali. La caratterizzazione ha inoltre previsto l'esecuzione di n. 18 trincee e di n. 13 sondaggi geognostici al fine di definire la quantità e la qualità dei rifiuti, la tipologia del sottosuolo e prelevare campioni per le analisi chimiche dei terreni. Ai fini geognostici infine sono state eseguite n. 1 prove penetrometriche con piccone spinte sino a circa 20 m di profondità dal piano campagna (p.c.) e n. 6 sondaggi a carotaggio continuo spinti sino ad una profondità massima di 35 m dal p.c. finalizzati alla ricostruzione stratigrafica e al prelievo di campioni per le analisi geotecniche dei terreni.

TENUTO CONTO che il sito, in esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato, sono state eseguite le seguenti attività: n. 5 sondaggi attrezzati a picconetto nel corpo dei rifiuti finalizzati alle analisi nel percolato, per la valutazione dello stato di disseminazione dei rifiuti e del grado di stabilizzazione degli stessi, nonché per eseguire analisi chimiche e chimico-fisiche sui rifiuti stessi; nel 2004 per analizzare le acque sotterranee n. 12 picconetti (nati tranne 1 trilateri a coppia: 9 coppie spinte fino a 4 m e 12 m dal p.e.; 2 coppie spinte fino a 12 m e 25 m dal p.e.) e 4 culi sono seguiti, nel 2005, ulteriori 2 picconetti. Sono stati inoltre individuati n. 4 punti di prelievo, di cui 3 nei forati che contengono la discarica ed 1 in un fossato posto a sud della discarica, per analisi delle acque superficiali. La caratterizzazione ha inoltre previsto l'esecuzione di n. 18 trincee e di n. 13 sondaggi geognostici al fine di definire la quantità e la qualità dei rifiuti, la tipologia del sottosuolo e prelevare campioni per le analisi chimiche dei terreni. Ai fini geognostici infine sono state eseguite n. 1 prove penetrometriche con piccone spinte sino a circa 20 m di profondità dal piano campagna (p.c.) e n. 6 sondaggi a carotaggio continuo spinti sino ad una profondità massima di 35 m dal p.c. finalizzati alla ricostruzione stratigrafica e al prelievo di campioni per le analisi geotecniche dei terreni.

TENUTO CONTO che il sito, in esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato, sono state eseguite le seguenti attività: n. 5 sondaggi attrezzati a picconetto nel corpo dei rifiuti finalizzati alle analisi nel percolato, per la valutazione dello stato di disseminazione dei rifiuti e del grado di stabilizzazione degli stessi, nonché per eseguire analisi chimiche e chimico-fisiche sui rifiuti stessi; nel 2004 per analizzare le acque sotterranee n. 12 picconetti (nati tranne 1 trilateri a coppia: 9 coppie spinte fino a 4 m e 12 m dal p.e.; 2 coppie spinte fino a 12 m e 25 m dal p.e.) e 4 culi sono seguiti, nel 2005, ulteriori 2 picconetti. Sono stati inoltre individuati n. 4 punti di prelievo, di cui 3 nei forati che contengono la discarica ed 1 in un fossato posto a sud della discarica, per analisi delle acque superficiali. La caratterizzazione ha inoltre previsto l'esecuzione di n. 18 trincee e di n. 13 sondaggi geognostici al fine di definire la quantità e la qualità dei rifiuti, la tipologia del sottosuolo e prelevare campioni per le analisi chimiche dei terreni. Ai fini geognostici infine sono state eseguite n. 1 prove penetrometriche con piccone spinte sino a circa 20 m di profondità dal piano campagna (p.c.) e n. 6 sondaggi a carotaggio continuo spinti sino ad una profondità massima di 35 m dal p.c. finalizzati alla ricostruzione stratigrafica e al prelievo di campioni per le analisi geotecniche dei terreni.

TENUTO CONTO che il sito, in esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato, sono state eseguite le seguenti attività: n. 5 sondaggi attrezzati a picconetto nel corpo dei rifiuti finalizzati alle analisi nel percolato, per la valutazione dello stato di disseminazione dei rifiuti e del grado di stabilizzazione degli stessi, nonché per eseguire analisi chimiche e chimico-fisiche sui rifiuti stessi; nel 2004 per analizzare le acque sotterranee n. 12 picconetti (nati tranne 1 trilateri a coppia: 9 coppie spinte fino a 4 m e 12 m dal p.e.; 2 coppie spinte fino a 12 m e 25 m dal p.e.) e 4 culi sono seguiti, nel 2005, ulteriori 2 picconetti. Sono stati inoltre individuati n. 4 punti di prelievo, di cui 3 nei forati che contengono la discarica ed 1 in un fossato posto a sud della discarica, per analisi delle acque superficiali. La caratterizzazione ha inoltre previsto l'esecuzione di n. 18 trincee e di n. 13 sondaggi geognostici al fine di definire la quantità e la qualità dei rifiuti, la tipologia del sottosuolo e prelevare campioni per le analisi chimiche dei terreni. Ai fini geognostici infine sono state eseguite n. 1 prove penetrometriche con piccone spinte sino a circa 20 m di profondità dal piano campagna (p.c.) e n. 6 sondaggi a carotaggio continuo spinti sino ad una profondità massima di 35 m dal p.c. finalizzati alla ricostruzione stratigrafica e al prelievo di campioni per le analisi geotecniche dei terreni.

TENUTO CONTO che il sito, in esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato, sono state eseguite le seguenti attività: n. 5 sondaggi attrezzati a picconetto nel corpo dei rifiuti finalizzati alle analisi nel percolato, per la valutazione dello stato di disseminazione dei rifiuti e del grado di stabilizzazione degli stessi, nonché per eseguire analisi chimiche e chimico-fisiche sui rifiuti stessi; nel 2004 per analizzare le acque sotterranee n. 12 picconetti (nati tranne 1 trilateri a coppia: 9 coppie spinte fino a 4 m e 12 m dal p.e.; 2 coppie spinte fino a 12 m e 25 m dal p.e.) e 4 culi sono seguiti, nel 2005, ulteriori 2 picconetti. Sono stati inoltre individuati n. 4 punti di prelievo, di cui 3 nei forati che contengono la discarica ed 1 in un fossato posto a sud della discarica, per analisi delle acque superficiali. La caratterizzazione ha inoltre previsto l'esecuzione di n. 18 trincee e di n. 13 sondaggi geognostici al fine di definire la quantità e la qualità dei rifiuti, la tipologia del sottosuolo e prelevare campioni per le analisi chimiche dei terreni. Ai fini geognostici infine sono state eseguite n. 1 prove penetrometriche con piccone spinte sino a circa 20 m di profondità dal piano campagna (p.c.) e n. 6 sondaggi a carotaggio continuo spinti sino ad una profondità massima di 35 m dal p.c. finalizzati alla ricostruzione stratigrafica e al prelievo di campioni per le analisi geotecniche dei terreni.

TENUTO CONTO che il sito, in esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato, sono state eseguite le seguenti attività: n. 5 sondaggi attrezzati a picconetto nel corpo dei rifiuti finalizzati alle analisi nel percolato, per la valutazione dello stato di disseminazione dei rifiuti e del grado di stabilizzazione degli stessi, nonché per eseguire analisi chimiche e chimico-fisiche sui rifiuti stessi; nel 2004 per analizzare le acque sotterranee n. 12 picconetti (nati tranne 1 trilateri a coppia: 9 coppie spinte fino a 4 m e 12 m dal p.e.; 2 coppie spinte fino a 12 m e 25 m dal p.e.) e 4 culi sono seguiti, nel 2005, ulteriori 2 picconetti. Sono stati inoltre individuati n. 4 punti di prelievo, di cui 3 nei forati che contengono la discarica ed 1 in un fossato posto a sud della discarica, per analisi delle acque superficiali. La caratterizzazione ha inoltre previsto l'esecuzione di n. 18 trincee e di n. 13 sondaggi geognostici al fine di definire la quantità e la qualità dei rifiuti, la tipologia del sottosuolo e prelevare campioni per le analisi chimiche dei terreni. Ai fini geognostici infine sono state eseguite n. 1 prove penetrometriche con piccone spinte sino a circa 20 m di profondità dal piano campagna (p.c.) e n. 6 sondaggi a carotaggio continuo spinti sino ad una profondità massima di 35 m dal p.c. finalizzati alla ricostruzione stratigrafica e al prelievo di campioni per le analisi geotecniche dei terreni.

TENUTO CONTO che il sito, in esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato, sono state eseguite le seguenti attività: n. 5 sondaggi attrezzati a picconetto nel corpo dei rifiuti finalizzati alle analisi nel percolato, per la valutazione dello stato di disseminazione dei rifiuti e del grado di stabilizzazione degli stessi, nonché per eseguire analisi chimiche e chimico-fisiche sui rifiuti stessi; nel 2004 per analizzare le acque sotterranee n. 12 picconetti (nati tranne 1 trilateri a coppia: 9 coppie spinte fino a 4 m e 12 m dal p.e.; 2 coppie spinte fino a 12 m e 25 m dal p.e.) e 4 culi sono seguiti, nel 2005, ulteriori 2 picconetti. Sono stati inoltre individuati n. 4 punti di prelievo, di cui 3 nei forati che contengono la discarica ed 1 in un fossato posto a sud della discarica, per analisi delle acque superficiali. La caratterizzazione ha inoltre previsto l'esecuzione di n. 18 trincee e di n. 13 sondaggi geognostici al fine di definire la quantità e la qualità dei rifiuti, la tipologia del sottosuolo e prelevare campioni per le analisi chimiche dei terreni. Ai fini geognostici infine sono state eseguite n. 1 prove penetrometriche con piccone spinte sino a circa 20 m di profondità dal piano campagna (p.c.) e n. 6 sondaggi a carotaggio continuo spinti sino ad una profondità massima di 35 m dal p.c. finalizzati alla ricostruzione stratigrafica e al prelievo di campioni per le analisi geotecniche dei terreni.

TENUTO CONTO che il sito, in esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato, sono state eseguite le seguenti attività: n. 5 sondaggi attrezzati a picconetto nel corpo dei rifiuti finalizzati alle analisi nel percolato, per la valutazione dello stato di disseminazione dei rifiuti e del grado di stabilizzazione degli stessi, nonché per eseguire analisi chimiche e chimico-fisiche sui rifiuti stessi; nel 2004 per analizzare le acque sotterranee n. 12 picconetti (nati tranne 1 trilateri a coppia: 9 coppie spinte fino a 4 m e 12 m dal p.e.; 2 coppie spinte fino a 12 m e 25 m dal p.e.) e 4 culi sono seguiti, nel 2005, ulteriori 2 picconetti. Sono stati inoltre individuati n. 4 punti di prelievo, di cui 3 nei forati che contengono la discarica ed 1 in un fossato posto a sud della discarica, per analisi delle acque superficiali. La caratterizzazione ha inoltre previsto l'esecuzione di n. 18 trincee e di n. 13 sondaggi geognostici al fine di definire la quantità e la qualità dei rifiuti, la tipologia del sottosuolo e prelevare campioni per le analisi chimiche dei terreni. Ai fini geognostici infine sono state eseguite n. 1 prove penetrometriche con piccone spinte sino a circa 20 m di profondità dal piano campagna (p.c.) e n. 6 sondaggi a carotaggio continuo spinti sino ad una profondità massima di 35 m dal p.c. finalizzati alla ricostruzione stratigrafica e al prelievo di campioni per le analisi geotecniche dei terreni.

TENUTO CONTO che il sito, in esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato, sono state eseguite le seguenti attività: n. 5 sondaggi attrezzati a picconetto nel corpo dei rifiuti finalizzati alle analisi nel percolato, per la valutazione dello stato di disseminazione dei rifiuti e del grado di stabilizzazione degli stessi, nonché per eseguire analisi chimiche e chimico-fisiche sui rifiuti stessi; nel 2004 per analizzare le acque sotterranee n. 12 picconetti (nati tranne 1 trilateri a coppia: 9 coppie spinte fino a 4 m e 12 m dal p.e.; 2 coppie spinte fino a 12 m e 25 m dal p.e.) e 4 culi sono seguiti, nel 2005, ulteriori 2 picconetti. Sono stati inoltre individuati n. 4 punti di prelievo, di cui 3 nei forati che contengono la discarica ed 1 in un fossato posto a sud della discarica, per analisi delle acque superficiali. La caratterizzazione ha inoltre previsto l'esecuzione di n. 18 trincee e di n. 13 sondaggi geognostici al fine di definire la quantità e la qualità dei rifiuti, la tipologia del sottosuolo e prelevare campioni per le analisi chimiche dei terreni. Ai fini geognostici infine sono state eseguite n. 1 prove penetrometriche con piccone spinte sino a circa 20 m di profondità dal piano campagna (p.c.) e n. 6 sondaggi a carotaggio continuo spinti sino ad una profondità massima di 35 m dal p.c. finalizzati alla ricostruzione stratigrafica e al prelievo di campioni per le analisi geotecniche dei terreni.

TENUTO CONTO che il sito, in esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato, sono state eseguite le seguenti attività: n. 5 sondaggi attrezzati a picconetto nel corpo dei rifiuti finalizzati alle analisi nel percolato, per la valutazione dello stato di disseminazione dei rifiuti e del grado di stabilizzazione degli stessi, nonché per eseguire analisi chimiche e chimico-fisiche sui rifiuti stessi; nel 2004 per analizzare le acque sotterranee n. 12 picconetti (nati tranne 1 trilateri a coppia: 9 coppie spinte fino a 4 m e 12 m dal p.e.; 2 coppie spinte fino a 12 m e 25 m dal p.e.) e 4 culi sono seguiti, nel 2005, ulteriori 2 picconetti. Sono stati inoltre individuati n. 4 punti di prelievo, di cui 3 nei forati che contengono la discarica ed 1 in un fossato posto a sud della discarica, per analisi delle acque superficiali. La caratterizzazione ha inoltre previsto l'esecuzione di n. 18 trincee e di n. 13 sondaggi geognostici al fine di definire la quantità e la qualità dei rifiuti, la tipologia del sottosuolo e prelevare campioni per le analisi chimiche dei terreni. Ai fini geognostici infine sono state eseguite n. 1 prove penetrometriche con piccone spinte sino a circa 20 m di profondità dal piano campagna (p.c.) e n. 6 sondaggi a carotaggio continuo spinti sino ad una profondità massima di 35 m dal p.c. finalizzati alla ricostruzione stratigrafica e al prelievo di campioni per le analisi geotecniche dei terreni.

TENUTO CONTO che il sito, in esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato, sono state eseguite le seguenti attività: n. 5 sondaggi attrezzati a picconetto nel corpo dei rifiuti finalizzati alle analisi nel percolato, per la valutazione dello stato di disseminazione dei rifiuti e del grado di stabilizzazione degli stessi, nonché per eseguire analisi chimiche e chimico-fisiche sui rifiuti stessi; nel 2004 per analizzare le acque sotterranee n. 12 picconetti (nati tranne 1 trilateri a coppia: 9 coppie spinte fino a 4 m e 12 m dal p.e.; 2 coppie spinte fino a 12 m e 25 m dal p.e.) e 4 culi sono seguiti, nel 2005, ulteriori 2 picconetti. Sono stati inoltre individuati n. 4 punti di prelievo, di cui 3 nei forati che contengono la discarica ed 1 in un fossato posto a sud della discarica, per analisi delle acque superficiali. La caratterizzazione ha inoltre previsto l'esecuzione di n. 18 trincee e di n. 13 sondaggi geognostici al fine di definire la quantità e la qualità dei rifiuti, la tipologia del sottosuolo e prelevare campioni per le analisi chimiche dei terreni. Ai fini geognostici infine sono state eseguite n. 1 prove penetrometriche con piccone spinte sino a circa 20 m di profondità dal piano campagna (p.c.) e n. 6 sondaggi a carotaggio continuo spinti sino ad una profondità massima di 35 m dal p.c. finalizzati alla ricostruzione stratigrafica e al prelievo di campioni per le analisi geotecniche dei terreni.

TENUTO CONTO che il sito, in esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato, sono state eseguite le seguenti attività: n. 5 sondaggi attrezzati a picconetto nel corpo dei rifiuti finalizzati alle analisi nel percolato, per la valutazione dello stato di disseminazione dei rifiuti e del grado di stabilizzazione degli stessi, nonché per eseguire analisi chimiche e chimico-fisiche sui rifiuti stessi; nel 2004 per analizzare le acque sotterranee n. 12 picconetti (nati tranne 1 trilateri a coppia: 9 coppie spinte fino a 4 m e 12 m dal p.e.; 2 coppie spinte fino a 12 m e 25 m dal p.e.) e 4 culi sono seguiti, nel 2005, ulteriori 2 picconetti. Sono stati inoltre individuati n. 4 punti di prelievo, di cui 3 nei forati che contengono la discarica ed 1 in un fossato posto a sud della discarica, per analisi delle acque superficiali. La caratterizzazione ha inoltre previsto l'esecuzione di n. 18 trincee e di n. 13 sondaggi geognostici al fine di definire la quantità e la qualità dei rifiuti, la tipologia del sottosuolo e prelevare campioni per le analisi chimiche dei terreni. Ai fini geognostici infine sono state eseguite n. 1 prove penetrometriche con piccone spinte sino a circa 20 m di profondità dal piano campagna (p.c.) e n. 6 sondaggi a carotaggio continuo spinti sino ad una profondità massima di 35 m dal p.c. finalizzati alla ricostruzione stratigrafica e al prelievo di campioni per le analisi geotecniche dei terreni.

TENUTO CONTO che il sito, in esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato, sono state eseguite le seguenti attività: n. 5 sondaggi attrezzati a picconetto nel corpo dei rifiuti finalizzati alle analisi nel percolato, per la valutazione dello stato di disseminazione dei rifiuti e del grado di stabilizzazione degli stessi, nonché per eseguire analisi chimiche e chimico-fisiche sui rifiuti stessi; nel 2004 per analizzare le acque sotterranee n. 12 picconetti (nati tranne 1 trilateri a coppia: 9 coppie spinte fino a 4 m e 12 m dal p.e.; 2 coppie spinte fino a 12 m e 25 m dal p.e.) e 4 culi sono seguiti, nel 2005, ulteriori 2 picconetti. Sono stati inoltre individuati n. 4 punti di prelievo, di cui 3 nei forati che contengono la discarica ed 1 in un fossato posto a sud della discarica, per analisi delle acque superficiali. La caratterizzazione ha inoltre previsto l'esecuzione di n. 18 trincee e di n. 13 sondaggi geognostici al fine di definire la quantità e la qualità dei rifiuti, la tipologia del sottosuolo e prelevare campioni per le analisi chimiche dei terreni. Ai fini geognostici infine sono state eseguite n. 1 prove penetrometriche con piccone spinte sino a circa 20 m di profondità dal piano campagna (p.c.) e n. 6 sondaggi a carotaggio continuo spinti sino ad una profondità massima di 35 m dal p.c. finalizzati alla ricostruzione stratigrafica e al prelievo di campioni per le analisi geotecniche dei terreni.

TENUTO CONTO che il sito, in esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato, sono state eseguite le seguenti attività: n. 5 sondaggi attrezzati a picconetto nel corpo dei rifiuti finalizzati alle analisi nel percolato, per la valutazione dello stato di disseminazione dei rifiuti e del grado di stabilizzazione degli stessi, nonché per eseguire analisi chimiche e chimico-fisiche sui rifiuti stessi; nel 2004 per analizzare le acque sotterranee n. 12 picconetti (nati tranne 1 trilateri a coppia: 9 coppie spinte fino a 4 m e 12 m dal p.e.; 2 coppie spinte fino a 12 m e 25 m dal p.e.) e 4 culi sono seguiti, nel 2005, ulteriori 2 picconetti. Sono stati inoltre individuati n. 4 punti di prelievo, di cui 3 nei forati che contengono la discarica ed 1 in un fossato posto a sud della discarica, per analisi delle acque superficiali. La caratterizzazione ha inoltre previsto l'esecuzione di n. 18 trincee e di n. 13 sondaggi geognostici al fine di definire la quantità e la qualità dei rifiuti, la tipologia del sottosuolo e prelevare campioni per le analisi chimiche dei terreni. Ai fini geognostici infine sono state eseguite n. 1 prove penetrometriche con piccone spinte sino a circa 20 m di profondità dal piano campagna (p.c.) e n. 6 sondaggi a carotaggio continuo spinti sino ad una profondità massima di 35 m dal p.c. finalizzati alla ricostruzione stratigrafica e al prelievo di campioni per le analisi geotecniche dei terreni.

TENUTO CONTO che il sito, in esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato, sono state eseguite le seguenti attività: n. 5 sondaggi attrezzati a picconetto nel corpo dei rifiuti finalizzati alle analisi nel percolato, per la valutazione dello stato di disseminazione dei rifiuti e del grado di stabilizzazione degli stessi, nonché per eseguire analisi chimiche e chimico-fisiche sui rifiuti stessi; nel 2004 per analizzare le acque sotterranee n. 12 picconetti (nati tranne 1 trilateri a coppia: 9 coppie spinte fino a 4 m e 12 m dal p.e.; 2 coppie spinte fino a 12 m e 25 m dal p.e.) e 4 culi sono seguiti, nel 2005, ulteriori 2 picconetti. Sono stati inoltre individuati n. 4 punti di prelievo, di cui 3 nei forati che contengono la discarica ed 1 in un fossato posto a sud della discarica, per analisi delle acque superficiali. La caratterizzazione ha inoltre previsto l'esecuzione di n. 18 trincee e di n. 13 sondaggi geognostici al fine di definire la quantità e la qualità dei rifiuti, la tipologia del sottosuolo e prelevare campioni per le analisi chimiche dei terreni. Ai fini geognostici infine sono state eseguite n. 1 prove penetrometriche con piccone spinte sino a circa 20 m di profondità dal piano campagna (p.c.) e n. 6 sondaggi a carotaggio continuo spinti sino ad una profondità massima di 35 m dal p.c. finalizzati alla ricostruzione stratigrafica e al prelievo di campioni per le analisi geotecniche dei terreni.

TENUTO CONTO che il sito, in esecuzione del Piano di Caratterizzazione approvato, sono state eseguite le seguenti attività: n. 5 sondaggi attrezzati a picconetto nel corpo dei rifiuti finalizzati alle analisi nel percolato, per la valutazione dello stato di dissemin

corrispondenti all'assenza di alterazioni antropogeniche, o alla presenza di alterazioni estremamente limitate, rispetto a condizioni indurite". In tal caso il superamento delle CSC per il Manganeso può essere attribuito a particolari condizioni climato-fluvio-legate al fondo naturale ambientale proprio dell'area, escludendo quindi situazioni di locale contaminazione. È evidente come la composizione chimica di un'acqua sotterranea sia influenzata principalmente dalle caratteristiche litologiche della roccia serbatoio: la concentrazione relativa di anioni e cationi nell'acqua ne determina la cosiddetta facies idrochimica e consente di fare considerazioni sui meccanismi di circolazione e sull'idrodinamica degli acquiferi. Per il sito in esame, le elevate concentrazioni di manganese, riscontrate saltuariamente con valori oltre la cosiddetta CSC nei vari punti di campionamento di valle idrogeologica (PZ2 e PZ3), sono probabilmente da attribuirsi, a giudizio della scrivente, al fondo naturale e quindi alla natura geologica dell'acquifero locale. Il Manganeso, naturalmente presente nelle rocce e nei suoi ossidi ferrosi, carbonati, solfati, idrossidi e silicati, può essere anche introdotto nell'ambiente idrico da scarichi industriali per effetto della produzione di leghe metalliche. Oltre all'origine inorganica, viene sottolineata in letteratura l'importanza dell'origine organica, soprattutto in relazione agli equilibri ossido-riduttivi tra gli agenti microbiotici conosciuti al ciclo del Manganeso. La presenza di tale elemento è correlata alle condizioni di basso potenziale redox e quindi ad acquiferi a bassa permeabilità o alimentati prevalentemente dalla superficie topografica come nel caso in esame. Inoltre, in generale, il Manganeso sembra essere un elemento caratteristico delle acque di recente infiltrazione che non di quelle più antiche. Quindi si sottolinea il fatto che le concentrazioni eccedenti i limiti di legge per il Manganeso possono essere ricondotte alla mobilizzazione di acque tipiche di un ambiente riducente e caratterizzato da bassi tenori di ossigeno attivo. Infatti, i depositi sabbiosi/colloidali ghiaiosi (clivellati in più o meno abbondante matrice limo-argillosa, intercalati a depositi ad alto contenuto organico, unitamente al locale substrato argilloso-marino, costituenti l'acquifero superficiale locale, sono abbastanza ricchi di materia organica e favoriscono l'instaurarsi di un ambiente riducente: la mancanza di ossigeno nelle acque determina un aumento del grado di ossidabilità, ovvero un incremento della solubilità dei sali minerali, con conseguente più rapido passaggio in soluzione del Manganeso (M. Arthur et al., 2001). In generale, si riscontrano livelli significativi di Manganeso nelle acque a basso potenziale redox e nei fiumi principali e nelle aree di convalle dei territori annessi. Si tratta, come atteso, che la tossicità di questo metallo è praticamente nulla ed eventuali rischi sanitari sono per ingestione, possibilità questa non verificabile. A giudizio della scrivente non si evidenzia nessuna necessità di intervenire nel sito, avere il sito sano e contaminato." (44).

4) Il Verbale della Conferenza di Servizi del 26.09.2016 avente ad oggetto l'esame del documento "Rielaborazione Analisi di Rischio a seguito del parere dell'ISS prot. n. 22903 del 05.08.2016" in cui si evidenzia che:

a) L'ISS ha evidenziato che la CSC, per i suoli e per le acque sotterranee, riportata nell'allegato 5 alla parte Quarta Titolo V del d.lgs. 152/06, è esclusivamente riferita alla "sommatoria PC20, PC10 per caso, per le matrici di cui sopra, non sono previste, per i singoli componenti, specifici limiti di riferimento e pertanto, alla luce di ciò, è stato rielaborato il documento di **Analisi di Rischio** in sostituzione di quello esaminato nella precedente conferenza di servizi del 22.04.2016;

b) I terreni interessati dall'attuale elaborazione sono tutti ricompresi nella proprietà demaniale;

c) L'elaborazione dell'ADR ha dimostrato per la matrice suolo superficiale e profondo l'assenza di rischio sanitario-ambientale sia concernendo che tossicologico, singolo e cumulato; per la matrice acqua sotterranea la presenza di rischio per la sola risorsa idrica per il parametro manganese, riconducibile alla mobilizzazione di acque tipiche di un ambiente riducente e caratteristico da bassi tenori di ossigeno attivo.

La Conferenza ritiene approvabile il documento di **Analisi di Rischio** presentato, **convenendo**, alla luce degli ultimi monitoraggio delle acque sotterranee che non hanno evidenziato contaminazioni e dell'andamento altrettanto e delle rispettive concentrazioni del manganese riscontrate dal 2010 ad oggi, **che il sito non è contaminato**. Inoltre la Conferenza ritiene opportuno la messa in sicurezza del sito provvedendo alla rimozione di eventuali rifiuti abbandonati, al ripristino di idonea copertura e sistema di regimazione delle acque meteoriche e la predisposizione di un'opportuna recinzione. (44, 7).

La Determinazione dirigenziale n. DP/016/233 del 12.10.2016 della Regione Abruzzo – Direzione Protezione Civile e Ambiente – Servizio Gestione Rifiuti avente per oggetto "Anagrafe regionale del sito a rischio potenziale – Aggiornamento. Sito discarica pubblica

VISTO

VISTA

DATO ATTO CHE

VALUTATO CHE

contaminato, alla luce degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente, gli stessi anticiparono ampiamente il raggiungimento degli obiettivi previsti con il minor impatto ambientale e la maggior efficacia ed il raggiungimento degli obiettivi di bonifica previsti. Si fa rilevare che l'area risulta priva di contaminazioni, così come documentato dal rilievo fotografico allegato. L'intera area risulta essere ricoperta di uno strato di terreno ben sistemato e coperto che impedisce la protezione alla discarica dagli agenti atmosferici (pioggie ecc.) dagli sbalzi di temperatura, dai venti di gelo-vento." (44, 14).

per l'ex discarica di Castel di Sangro (AQ), in: **La Pretrare - Para Papers**;

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è prevista una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso;

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, ed sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;

iii) Degli esiti dell'analisi di rischio sito specifica più recente, corredata dalle varie integrazioni effettuate e dai diversi pareri espressi, il sito risulta non contaminato e la copertura di idoneo strato di terreno ben sistemato e copiato, garantisce adeguata protezione, impedendo il degrado dell'area e assicurando gli obiettivi previsti dal progetto esecutivo di messa in sicurezza del sito.

alla luce di quanto sopra, i rifiuti presenti nel sito non costituiscono rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

Il Commissario
(Gen. B. CC Giuseppe Vadalà)



VISTA

VISTO

VISTO

VISTA

VISTA

TENUTO CONTO

VISTA

CONSIDERATO

TENUTO CONTO

VISTA

discarica ubicata in località "La Pretrare" nel Comune di Castel di Sangro (AQ). Esclusione dall'anagrafe regionale del sito a rischio potenziale. Determinazione di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i." (44, 8);

la nota n. 0193954/17 a firma della ASL 1 di Avezzano Sulmona L'Aquila – Dipartimento di Prevenzione del 24.10.2017 in cui viene richiesta l'acquisizione di documentazione, necessaria per poter esprimere parere in merito al progetto di messa in sicurezza della discarica pubblica dismessa ubicata in Località La Pretrare – Para Papers (44, 9);

il parere tecnico rilasciato in occasione della CAS del 25/10/2017 dall'Arma Abruzzo distretto Provinciale di L'Aquila in cui si esprime parere tecnico favorevole alla seguente condizione: "Lo strato minerale computato sia coperto a questo indicato al punto 3 del paragrafo 2.4.3 dell'allegato 1 al d.lgs. 152/2006 e s.m.i. - al di sopra dello strato minerale computato sia previsto, oltre al servizio di copertura statico, un sistema di drenaggio delle acque vegetali, non senza altresì avere adempire la formazione di un barriera idraulica." (44, 10);

il verbale di Conferenza dei Servizi del 25/10/2017 avente come ordine del giorno l'esame del progetto esecutivo di messa in sicurezza della discarica pubblica dismessa ubicata nel Comune di Castel di Sangro (AQ, 11);

la Determinazione DP/026/159 del 11.05.2018 della Giunta Regionale – Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del territorio e politiche ambientali – Servizio Gestione Rifiuti – Uffici Istituzionali – avente per oggetto l'approvazione del progetto definitivo di messa in sicurezza e chiusura definitiva della discarica pubblica dismessa (44, 12);

la Deliberazione n. 216 del 14/12/2018 della Giunta Comunale del Comune di Castel di Sangro (AQ) relativa all'approvazione del progetto esecutivo per gli interventi di messa in sicurezza permanente della ex discarica RSL1 in località "La Pretrare - Para Papers" (44, 13);

che in data 26.11.2018 è stato effettuato un sopralluogo congiunto da parte della struttura del Commissario Straordinario e del personale dell'ufficio tecnico comunale in cui è verificata la presenza di una copertura dell'ex discarica con terreno vegetale e vegetazione, recintata e senza possibilità di accesso;

l'offerta tecnica presentata dalla ditta aggiudicataria dei lavori di messa in sicurezza permanente della ex discarica, in particolare il miglioramento funzionale C2: "La proposta relativa al miglioramento funzionale prevede l'utilizzo di una porzione dell'area a campo di tiro con l'arco. Queste le motivazioni che rendono compatibili nei confronti del paesaggio e dell'ambiente circostante la scelta della funzione proposta: - il sito con l'arco è un'attività che viene esercitata prevalentemente all'aperto e, al fine di garantire al meglio la sicurezza, è preferibile scegliere spazi aperti e distanti da abitazioni e/o infrastrutture. - Il tiro con l'arco è inoltre uno sport ecologico: i campi di tiro (per i principianti gli spazi possono essere molto ridotti, in via dai 3 ai 12 metri di distanza tra linea di tiro e bersaglio, mentre per gli esperti i campi arrivano a misurare tra i 70 e i 90 metri) non implicano alcuna modifica al luogo che li ospita. La linea di tiro ed i bersagli, una volta rimossi, mantengono il paesaggio intatto, lasciando che il campo di gara possa essere utilizzato per qualsiasi altro utilizzo. - Il tiro con l'arco è uno sport silenzioso. Per ulteriormente valutare tali motivazioni sono state tra l'altro scelte attrezzature facilmente amovibili. In particolare oltre ai bersagli che sono naturalmente di facile movimentazione, anche le strutture per la predisposizione delle postazioni di tiro non sono state pensate come beni di immediata rimozione (gabbio con chiusura a fiaturistica come anche le strutture per il magazzino di attrezzature, sebbene costruite in legno, saranno semplicemente poggiate su appositi basamenti, ed amovibili per una facile rimozione senza necessità di smontaggio. Le dimensioni sono tali da poter essere trasportate su comuni autocarri)" (44, 14);

che a seguito della comunicazione da parte delle Autorità italiane, ricevuta in data 20.11.2019, relativamente al sito in questione per la notifica di ingiunzione di pagamento della non penalità semestrale successiva alla sentenza del 2.12.2014 nella causa C-196/13, i servizi della Commissione hanno osservato: "I lavori di messa in sicurezza... risultano essere ancora in corso di realizzazione. Le Autorità italiane dovrebbero avviare elementi comprovanti che i lavori sono stati eseguiti e collaudati...";

che sul sito, anche con l'obiettivo di modificare la destinazione d'uso, è prevista la trasformazione in area ad uso sportivo con attrezzature amovibili per la disciplina del tiro con l'arco e restituito così alla collettività;

la Relazione Tecnica del Direttore dei lavori che descrive lo stato di avanzamento dei lavori alla data del 23.11.2019 in cui, dopo aver descritto le propedeutiche attività eseguite di decontaminazione dell'area e di ripulitura e rimediamento della scarpata, "a



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 152 Roma, 02/12/2019

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.J.E. PER LA CAUSA C-196/13 - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 REFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ CARRÀ, NEL COMUNE DI ACQUARO (VA), SITUATA NELLA REGIONE CALABRIA

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di cui 58 discariche e smaltimento, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è compresa la discarica RSU sito nel Comune di Acquaro, loc. Carrà (VA).

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 della parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito discarica, che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2017 nella causa C-135/95, è venendo stesso agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/95, una somma mensile calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.899.000, dal quale saranno detratte euro 600.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messa a norma conformemente alla medesima sentenza, che la discarica sita nel Comune di Acquaro, loc. Carrà (VA) è interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffé 0014/D19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffé 0014/D19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penali mensili di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffé 0014/D19920 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'implicazione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di Giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;

ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);

iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti pericolosi nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita

CONSIDERATO

TENUTO CONTO

VISTA

CONSIDERATA

CONSIDERATA

CONSIDERATA

CONSIDERATA

VISTO

VISTO

VISTA

VISTA

VISTA

VISTA

VISTA

TENUTO CONTO

VALUTATO CHE

VISTO

VISTI

TENUTO CONTO

DATO ATTO CHE

VISTI

VALUTATO CHE

dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) è una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) è un "vegetato" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulito". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulito") debbano essere studiate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

che a seguito della precedente comunicazione da parte delle Autorità italiane relativamente al sito in questione per il quarto semestre successivo alla sentenza del 2.12.2014 nella causa C-196/13, i servizi della Commissione hanno osservato: "Per quanto riguarda la discarica di Carrà-Acquaro (Calabria), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Acquaro (17 n. 10) del 9/11/2016 e nota del Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. 7633 del 28/03/2017) dimostra che le Autorità italiane - nella fase di una caratterizzazione e di impianti di raccolta sito specifici - hanno accertato che la contaminazione è al di sotto dei limiti stabiliti dalla legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). In risposta ad una richiesta di chiarimenti riguardante la presenza di rifiuti nel sito, le Autorità italiane hanno dichiarato che il sito era una discarica autorizzata, chiusa con un capping e con uno strato di terreno argilloso. In base a tale complemento di informazioni, i rifiuti che sono stati osservati nel sito in un momento successivo sono stati provvisoriamente messi in sicurezza ed è prevista la loro rimozione. Tuttavia, non viene fornita alcuna indicazione quanto al momento temporale in cui tali rifiuti saranno rimossi. Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento dei requisiti ivi).

La penalità è dunque dovuta per questo sito".

che l'onorevole in funzione era avvenuta con ordinanza del Sindaco n. 28 del 19 marzo 1991, presumibilmente ricorrendo alle condizioni dell' art. 12 DPR 915/1982, l'autorizzazione prevedeva l'esercizio fino al 31/12/1998, sebbene l'attività di conferimento risulterebbe cessata nel 1996.

La Relazione tecnica generale redatta al Piano di Caratterizzazione ai sensi del d.lgs. 152/2006 dell'ex discarica Carrà, redatta in data 24.11.2015 (AR.12);

La Conferenza di Servizi tenutasi in data 03.03.2016 relativamente all'ottenimento del rinnovo atti di assenso al Piano di Caratterizzazione;

la determinazione n.27 del 14.03.2016 del Responsabile dell'Arma Tecnica - L.L.PP. che ha preso atto dei lavori svolti dalla Conferenza di Servizi nella seduta dell' 8 marzo 2016 e ha fatto proprie le conclusioni della conferenza dei servizi in oggetto;

la nota del Comune di Acquaro prot.n. 1211 del 21/07/2016 con la quale i professionisti incaricati hanno trasmesso gli elaborati progettuali aggiornati secondo le prescrizioni e valutazioni emesse in sede di conferenza dei servizi;

la Deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Acquaro n. 22 del 23.03.2016 con la quale è stato approvato il Piano di Caratterizzazione e messa in sicurezza e messa in sicurezza ambientale del sito dell'ex discarica sita in loc. Carrà nel Comune di Acquaro;

la Determinazione n. 47 del 06/05/2016 con la quale viene affidato il servizio relativo alla direzione dell'escavazione, alla redazione delle relazioni tecniche intermedie, della relazione tecnica finale delle indagini, dell'analisi di rischio sanitario e della progettazione preliminare;

l'elaborato "Relazione tecnica sulla attività d'indagini ambientali" redatto al Piano di Caratterizzazione per la bonifica e messa in sicurezza ambientale del sito dell'ex discarica sita in località Carrà nel Comune di Acquaro (VA) (AR.22);

l'elaborato "Relazione tecnico-descrittiva" riferito all' "Analisi di rischio sanitario-ambientale redatto in data 14.10.2016, nelle cui conclusioni viene riportato: "La caratterizzazione del sito non ha evidenziato:

- presenza di inquinanti di origine CSC - Concentrazioni Significative Contaminazioni per i terreni e per le acque superficiali;
- presenza di un unico superamento della CSC in falda per il parametro manganico, nel perimetro di monte Idrologico.

la deliberazione di Giunta Comunale n. 19 data 04.01.2019 del Comune di Acquaro, relativa all'approvazione del "progetto di ripristino ambientale della discarica sita in loc. Carrà. Intervento di rimozione rifiuti, indagini e ripristino dell'area" (AR.12);

la Determina n. 107 del 25/05/2019 del regio dei siti disposti dal Commissario Straordinario con la quale si è approvato il progetto di ripristino ambientale della discarica sita in loc. Carrà, prevedendo un intervento di rimozione rifiuti, delle indagini e il ripristino dell'area, validato quanto definito obbligatoriamente nel corso della riunione operativa tenutasi il giorno 04.10.2018 e alla luce delle revisioni ed integrazioni ritenute idonee e con particolare riferimento all'espressione in tale sede di tutti gli atti di consenso necessari;

la nota E20 - 33 del 03.09.2019 del Commissario Straordinario nella quale viene comunicato ai vari organi di controllo, tra cui gli uffici territoriali dell'Arma dei Carabinieri che sono di pertinenza escavazione, la S11 avrà cura di porre in atto tutte le misure necessarie affinché tale sito non sia oggetto di stabilimento illegale di rifiuti verificando la attività che sono state poste in essere e in modo che tale sito non venga più percepito e individuato quale sito di discarica abusiva, apparendo una situazione ambientale già precaria (AR.13);

la nota E20 - 35 del 21.11.2019 del Commissario Straordinario con la quale "...si comunica la necessità di addebiatura dei terreni e quindi la rimozione dei rifiuti entro la fine del mese di novembre prossimo in considerazione dell'approvazione della sentenza S. n. 22402 del 02.12.2019" (AR.16);

che il sito risulta non contaminato e che il vecchio corpo discarica autorizzata (dello spessore di circa 0,3 m) risulta ricoperto da sovrastante terreno limo-argilloso avente uno spessore pari a circa 1 metro, quale copertura superficiale messa in opera alla chiusura della discarica;

le varie analisi effettuate testimoniano l'assenza di fenomeni di dispersione e pertanto la non sussistenza di sorgenti secondarie attive. In ogni caso, ad ulteriore garanzia si comunque in via di realizzazione l'intervento di ripristino ambientale che acquisisce esclusivamente funzioni complementari, al fine di rimuovere le residuali quantità di rifiuti superficialmente abbandonati, evitandone la dispersione da agenti atmosferici e per ridurre l'area nel contesto paesaggistico territoriale appropriato;

"Il verbale sulla stato di attuazione delle attività di cantiere relative alla rimozione rifiuti" redatto dalla Soprintendenza in cui viene sistematicamente "In data 30/11/2019, successivamente al recepimento del nulla osta di competenza della Azienda Sanitaria Provinciale (prot. n. 2252/S244 del 29/11/2019), sono stati definitivamente rimossi dalle aree di cantiere i rifiuti contenuti in amianto (molibdeno in sterno) ed il terreno su cui tali rifiuti si trovavano e che li circondava.

La attività di rimozione e trasporto è destinata finale dei rifiuti prodotti soprannote nelle aree oggetto di intervento sono state ultimata in data 30/11/2019" (AR.17);

i formulari di identificazione rifiuto (prima e quarta copia per ognuno) da cui si evince lo stesso numero e idoneo smaltimento dei rifiuti; soprattutto rimossi dall'area di intervento (AR.18 e AR.19);

dei report fotografici allegati alle attività sopra indicate in cui alla fine si può notare l'area di cantiere successiva alla rimozione rifiuti (AR.20)

per l'ex discarica Acquaro, loc. Carrà (VA):

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti, sono stati messi in atto interventi dissuasivi per evitare ulteriori fenomeni di abbandono incontrollato di rifiuti, ed è presente una recinzione perimetrale lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso;

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;

iii) In base ai risultati delle indagini, il sito risulta non contaminato ed è già ricoperto da sovrastante terreno limo-argilloso con spessore di circa 1 metro, inoltre sono state completate le attività di rimozione rifiuti superficiali.

alla luce di quanto sopra e, in particolare, poiché il sito non ha evidenziato superamento delle soglie di contaminazione nel terreno e nelle acque di falda e valle della ex discarica quindi non è corammente né da sorgente primaria che secondaria, considerato che è stata ultimata la rimozione dei rifiuti superficiali soprannote come risulta dal verbale sullo stato

L'applicazione dei criteri di analisi di rischio secondo quanto previsto dalle Linee Guida ISPRA evidenzia:

- rischio sanitario molto per eventuali recanti amari;
- rischio per la falda entro i limiti di accettabilità, avendo direttamente verificato la conformità alla CSC per tutti i parametri nei piani di valle idrologica.

Al sensi del D.lgs. 152/06 Parte IV Titolo I, il sito è pertanto da classificare SO4 CONTAMINATO rispetto alle matrici ambientali.

Per quanto attiene la presenza di rifiuti, essi costituiscono una sorgente primaria e pertanto RSU non sono oggetto dell'analisi di rischio; i rifiuti propri della discarica (terzo intervento di sito II) con una copertura di terreno argilloso di circa 1,0 m) sono stati confinati su base ad un provvedimento autorizzativo (1991) e, in assenza di impatti sulle matrici circostanti, non vi è obbligo di ulteriori azioni. Per quanto attiene la presenza di rifiuti sversati, l'area dovrà essere tenuta sottoposta ad un intervento di ripristino, con rimozione dei rifiuti, restituzione dei perimetri di controllo (recinzione) ed eventuali risistemazioni morfologiche" (AR.3);

la Conferenza di Servizi tenutasi in data 09.11.2016 relativamente all'ottenimento dei relativi atti di assenso all'Analisi di Rischio sanitario ed ambientale;

la determinazione del Comune di Acquaro n. 193 del 09.11.2016 nella quale, sulla base del verbale della conferenza dei servizi tenutasi in pari data per l'ottenimento dei relativi atti di assenso all'Analisi di Rischio sanitario ambientale dell'ex discarica comunale sita in loc. Carrà nel comune di Acquaro, veniva preso atto di quanto svolto dalla conferenza di servizi nella seduta dell' 9 novembre 2016 come risultante dal verbale allegato alla stessa determinazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale, e pertanto dichiarato concluso positivamente il procedimento ai sensi dell'art. 242 del d.l. 152/2006 e s.m.i., poiché sulla base dei risultati dell'Analisi di rischio i committenti presenti nel sito dell'ex discarica Carrà sono risultati inferiori alle CSC (concentrazioni soglia di rischio);

che è stata rilevata la presenza di rifiuti soprassuolo, i quali risultano costituiti principalmente da plastiche, gomma e vetro, e sono attribuibili ad epoche successive alla chiusura della discarica legittimamente esercitata negli anni '80, al di ritorno necessario il ripristino ambientale dell'area, pertanto è stato redatto un progetto preliminare che ha valutato le possibili alternative di gestione, definendo quale soluzione progettuale idonea la rimozione dei rifiuti ed il loro conferimento presso impianti autorizzati, fermo restando che la presenza di tali rifiuti non ha causato contaminazione delle matrici ambientali, come sopra descritto;

il Verbale di conferenza di Servizi 08.11.2017 in cui si è approvato il progetto preliminare di ripristino ambientale (AR.4);

la determinazione n. 107 del 20.11.2017 del Comune di Acquaro in cui si è approvata la progettazione preliminare fattibilità tecnico-economica dell'intervento di "Ripristino ambientale del sito dell'ex discarica comunale di Acquaro";

la nota 645 del 20.02.2018 del Comune di Acquaro con la quale si richiede l'autorizzazione per procedere ad un intervento stralcio mirato all'eliminazione dei rifiuti presenti in superficie ed alla realizzazione delle opere strettamente necessarie alla delimitazione e messa in sicurezza del sito" (AR.5);

la nota n. 2819 del 03.10.2018 della Provincia di Vibo Valentia con la quale si esprime parere favorevole al progetto di ripristino ambientale (AR.6);

la nota n. 0029522 del 04.10.2018 dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Vibo Valentia nella quale si esprime parere favorevole al progetto di ripristino ambientale (AR.7);

la nota n. 41017 del 04.10.2018 del Dipartimento Arsenale Vibo Valentia - servizio suolo e rifiuti - nella quale l'Appalto operativa con la proposta progettuale riguardante la rimozione dei rifiuti abbandonati (AR.8);

il verbale di riunione tecnico operativa del 04/10/2018 (AR.9);

la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi n. 308 data 08.10.2018 del Comune di Acquaro (AR.10);

il progetto di ripristino ambientale della discarica sita in loc. Carrà - intervento di rimozione rifiuti, indagini e ripristino dell'area - in particolare l'elaborato "Relazione Tecnica" redatto da Soprintendenza nel settembre 2018 e revisionato nel febbraio 2019 alla luce della conferenza di servizi del 04.10.2018 (AR.11);

la nota n. 83718 di protocollo 0022671 del 29/10/2018 dell'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia - servizio suolo e valorizzazione ambientale, con la quale viene comunicato che per l'intervento da effettuare sulla discarica di Acquaro in località Carrà non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica prescritta dall'art. 146 del d.lgs. 42 del 22.01.2004 (AR.12);

di attuazione delle attività di cantiere, si attenta che il sito non costituisca rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO
(Gen. B. CC Giuseppe Vadala)

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ARIUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

DETERMINA N. 153

Roma, 02/12/2019

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.A.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONI DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ ARIA, NEL COMUNE DI SELLIA (CZ), SITUATA NELLA REGIONE CALABRIA.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Sellia, loc. Aria (CZ).

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato;

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza.

CONSIDERATO che la discarica sita nel Comune di Sellia, loc. Aria (CZ) è interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "modifica dell'ingestione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;
- Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo

VISTA

VISTA

ALLA LUCE DEL

TENUTO CONTO

TENUTO CONTO

VISTO

VISTO

VISTO

152/2006) o/o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" o/o "bonifica" o/o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" o/o "bonifica" o/o "ripulimento") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

la nota 8/5 - 29 del 08.01.2019 da parte del Commissario Straordinario in cui si comunica che "...si rende necessario predisporre l'area nelle condizioni idonee per effettuare le indagini preliminari ambientali... attraverso... decontaminazione rovi, arbusti ed erbe infestanti con raccolta e trasporto/smaltimento di eventuali materiali di risulta...". (AR. J);

la nota 8/5 - 30 del 14.02.2019 da parte del Commissario Straordinario in cui si convoca un sopralluogo e una riunione tecnica al fine di "...condurre sul sito la più idonea attività da mettere in atto, per una celere valutazione dello stato dei luoghi e della eventuale presenza di contaminazione...". (AR. J);

sopralluogo effettuato in data 18.02.2019 presso il sito in località Aria, da parte di personale dell'Ufficio del Commissario Straordinario, della Regione Calabria, del Comune di Sellia, del Dipartimento Arpaai di Catanzaro, della società Sogesid spa, da cui è emerso che più che di una discarica, si tratta di un sito oggetto di abbandono incontrollato da parte di ignoti di rifiuti solidi urbani o ad essi assimilabili, depositati, nel tempo;

che il sito è un piccola area con un'estensione di circa 87 metri quadrati;

che dalla riunione tecnica operativa del 02.04.2019, ai fini dell'espansione del sito dalla procedura di infrazione comunitaria, è emersa la necessità, propedeuticamente all'intervento di rimozione dei rifiuti, di eseguire indagini preliminari di caratterizzazione ambientale nell'area in cui insistono suddetti rifiuti urbani, assimilati agli urbani e speciali abbandonati incontrollatamente, volte ad accertare sul suolo superficiale eventuali superamenti delle CSC previste dalla Tab.1 col. A del D. Lgs. 152/06 e ssm. e ii;

il progetto di intervento di rimozione dei rifiuti, in particolare l'elaborato "ED 01 Relazione Illustrativa" redatto da Sogesid spa (AR. J);

il parere Arpaai con protocollo n. 21387 del 03.05.2019, in cui si sottolinea che "...Dall'esame del documento fornito dalla Sogesid si evince, brevemente, che gli interventi di ripristino del sito riguardano:

- esecuzione di indagini preliminari ambientali, costituite da n. 3 campioni di suolo superficiale rappresentativi del livello 0 - 1,00 m da p.c., di cui n.1 campione di fondo; in base al documento presentato, il sito è localizzato in terreni cristallini caratterizzati dall'assenza di acquiferi superficiali produttivi, le indagini preliminari ambientali programmate saranno eseguite solo sulla matrice ambientale terreno;
- rimozione dei rifiuti, prediligendo le operazioni di cernita manuale, raccolta selettiva per categorie merceologiche, trasporto e conferimento presso impianti o consorzi all'uso destinati;
- esecuzione di indagini su un massimo di n. 6 campioni di suolo superficiale (top soil) da prelevare sul terreno immediatamente sottostante i rifiuti rimossi, per la verifica della conformità alle CSC;
- validazione delle analisi chimiche da parte dell'Ente di Controllo.

Tutto ciò premesso, si esprime parere favorevole agli interventi proposti...". (AR. J);

il verbale della conferenza di servizi del 07.05.2019 in cui si acquisiscono i pareri favorevoli degli enti coinvolti e dove "...I partecipanti approvano il Piano operativo visti gli elaborati prodotti e sentiti i progettisti approvano il Piano operativo

presentato per il sito oggetto di abbandono incontrollato di rifiuti in loc. Aria del Comune di Sella" (AR. 5);
 VISTA la nota n. 190826 del 17.05.2019 della U.O.A. "Foreste, Forestazione, Difesa del Suolo" della Regione Calabria che riferisce "...l'esecuzione dell'intervento così come descritto negli elaborati trasmessi, comunque, non comporta da parte di questa U.O.A. alcuna autorizzazione" (AR. 6);
 CONSIDERATO che una volta terminate le operazioni di rimozione dei rifiuti e delle indagini analitiche al fine di garantire un'intervento all'area e prevenire fenomeni di abbandono incontrollati di rifiuti da parte di ignoti, saranno previsti interventi dissuasivi quali l'incremento e sostituzione della cartellonistica di divieto e attività di vigilanza/vidEOSORVEGLIANZA sul territorio;
 VISTA la Deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 15.05.2019 recante "Approvazione del progetto operativo di "Rimozione rifiuti in località Aria" - soggetto attuatore Sogesid s.p.a." (AR. 7);
 VISTA la determina del Commissario Straordinario n. 110 del 20.05.2019 (AR. 8);
 VISTO il Rapporto di prova trasmesso da Arpacal con protocollo n. 25467 del 27.05.2019 da cui emerge che tutti gli analiti rientrano nei valori limite, ad eccezione dell'Arsenico che fa registrare un superamento delle CSC previste dal d.lgs. 152/2006 (AR. 9);
 VISTO la nota di protocollo 25778 del 28.05.2019 con cui il Dipartimento Arpacal di Catanzaro comunica la validazione dei dati analitici relativi alla caratterizzazione preliminare del sito in località Aria nel Comune di Sella (CZ) (AR. 10);
 CONSIDERATO lo stralcio della Cartografia geochimica della Calabria - memorie descrittive alla Carta Geologica d'Italia - elaborato agli atti di ISPRA che nell'affrontare la "Distribuzione geochimica degli elementi", con specifico riferimento all'Arsenico, riporta delle evidenze che si riferiscono precipuamente all'area geografica in cui ricade il sito di ex discarica di Sella. "... Particolarmente rilevanti sono le concentrazioni (con picchi > 93,2 ppm = percentuale 99) riscontrate nelle rocce pignonicche delle metamorfite dell'Unità della Sella del est di Catanzaro ... Questi picchi rispecchiano senz'altro mineralizzazioni ad arsenopiritite e a solfuri di metalli base diffusi in particolare nelle rocce dell'Unità di Sella..." (AR. 11);
 TENUTO CONTO della Carta Geochimica dell'Arsenico in Calabria, che evidenzia la zona ove ricade Sella (a nord est di Catanzaro) con il colore rosso, rappresentante il massimo livello di percentuale di ppm di Arsenico (AR. 12);
 VISTO l'elaborato "Indagini preliminari Sella (CZ)" redatto da Sogesid comprensivo dei rapporti di prova 2208, 2209 e 2210/2019 e dei verbali di campionamento 688, 689 e 690, laddove in particolare viene specificato che i superamenti di arsenico sono tipici delle rocce della zona come testimoniato da dati prelevati in letteratura e dalla carta di Ispra, nonché da quanto affermato nel parere rilasciato dal direttore del laboratorio dove sono stati analizzati i campioni di suolo "Dati risultati analitici risulta che in tutti e tre i campioni di suolo superficiale esaminati dal Laboratorio privato per nuove analisi ricercate è stato riscontrato un valore di concentrazione superiore al valore di CSC di Tab. I, Col. 4, Allegato 5, Parte II, D.Lgs. 152/06 n. 30, art. 6, e, eccetto per il parametro "arsenico", un sennò, che si trova come maggior contenuto in più di 200 microgrammi, oltre ad altri elementi, come arseniti, solfiti, ossidi, arsenati e arseniti... Relativamente all'impoverimento di ferro del parametro arsenico, non è da escludersi che tale impoverimento sia verosimilmente attribuibile ad anomalie geochimiche del terreno in relazione al fatto che ha già un valore piuttosto alto nel campione di bianco, prelevato esternamente all'area interessata dalla presenza dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani e rifiuti speciali. Dall'analisi dei dati (cf. allegato 3 - Favore ed interpretazione dei Rapporti di prova del Laboratorio) emerge che dai quantitativi di arsenico rilevato si ritiene di affermare che la presenza di tale elemento all'interno dei terreni campionati provenga verosimilmente dall'ambiente circostante, infatti dai dati bibliografici e da conoscenze dirette, le rocce affioranti nell'area e lungo tutto la fascia del massiccio pre-silano includono l'arsenopiritite (FeAs₂), un minerale della famiglia dei solfuri

che rilascia alte percentuali di arsenico durante le fasi di analisi di laboratorio del terreno campionato. Pertanto, questo parametro non si considera elemento preventivo della sorgente inquinata perché la presenza di arsenico nella matrice suolo e sotterraneo risulta di natura endogena." (AR. 13);
 VISTO la nota di protocollo 25828 del 28.05.2019 con cui il Dipartimento Arpacal di Catanzaro, in merito agli esiti delle indagini preliminari comunica che "Si esprime parere favorevole all'accusamento Sogesid prot. 14/20141-28.05.2019, relativo alla finalizzazione delle indagini preliminari" (AR. 14);
 VISTA la nota n. prot. 85 - 37 del 03.05.2019 del Commissario Straordinario con cui, a proposito della procedura di gara per esecuzione del progetto di rimozione dei rifiuti, si dispone "...devono concludersi in 15 giorni, 7 giorni per la progettazione e 8 giorni per la procedura di selezione del contraente..." (AR. 15);
 VISTA l'indagine di mercato mediante avviso pubblico per l'affidamento del servizio di "Rimozione rifiuti in località Aria nel Comune di Sella", pubblicato anche sul sito internet del Commissario Straordinario (AR. 16);
 CONSIDERATO che a seguito della comunicazione da parte della Autorità Italiana, ricevuta in data 20.11.2019, relativamente al sito in questione per la notifica di ingiunzione di pagamento della non penali semestrale successiva alla sentenza del 2.12.2014 nella causa C-196/13, i servizi della Commissione hanno osservato:
 "... al momento in cui hanno effettuato la valutazione i servizi della Commissione non avevano ricevuto alcuna prova che i rifiuti fossero stati rimossi o che fossero state adottate misure di contenimento e di isolamento entro il periodo di sei mesi, termine utile per inviare i documenti rilevanti..."
 VISTA la nota 85 - 66 del 21.11.2019 del Commissario Straordinario con cui "... al momento della necessità di attuazione dei lavori e quindi la rimozione dei rifiuti entro la fine del mese di novembre prossimo in considerazione dell'approssimarsi della scadenza X semestrale in data 02.12.2019..." (AR. 17);
 VISTA la relazione "Stato di avanzamento delle attività" redatta da Sogesid spa, in cui viene precisato che "la durata delle attività di cronoprogramma preventivate sono state comprese nei tempi e sono progettate con regolarità nei giorni 27, 28, 29, 30 e 31 novembre 2019 raggiungendo il 100% della rimozione dei rifiuti nell'area di progetto, oggetto di infrazione comunitaria" (AR. 18);
 DATO ATTO CHE per l'ex discarica di Sella, loc. dell'ISGSA:
 i) Nel sito non vengono depositati rifiuti e sono previsti interventi dissuasivi quali cartellonistica di divieto e vigilanza/vidEOSORVEGLIANZA per evitare fenomeni di abbandono incontrollato di rifiuti;
 ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
 iii) Dalle indagini preliminari ambientali, confermate dal parere Arpacal, non è stato rilevato alcun superamento di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) attribuibile alla presenza dei rifiuti abbandonati sul sito e comunque non eliminata la attività di rimozione rifiuti nell'area di progetto;
 VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra e, in particolare, vista il completamento della rimozione dei rifiuti abbandonati, e tenuto conto di quanto emerso nel corso della riunione del 07.05.2019 e del sopralluogo del 18.02.2019, nonché dall'esito indagini preliminari ambientali e della recente relazione di Sogesid spa, l'area non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO
 (Gen. B. CC Giuseppe Vadala)

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALI

ATTO DISPOSITIVO N. 223

Roma, 01/06/2020

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ SAN MARINO, NEL COMUNE DI BADOLOE (CZ), SITUATA NELLA REGIONE CALABRIA.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sito nel Comune di Badoleto, loc. San Marino (CZ).
VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.
CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica Italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 24 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 240, paragrafo 1, del TUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 43.000.000, dal quale saranno dettratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, mese a norma conformemente alla medesima sentenza, che la discarica sita nel Comune di Badoleto, loc. San Marino (CZ) è interessata dalle sopra citata sentenza.
CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D19577 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica Italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.
CONSIDERATO che con nota SG-Greffe(2014)D7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'ingiunzione di pagamento delle penalità in seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:
 i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
 ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
 iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.
 Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere n) o v) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e attuare tutti lavori di "messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripulimento", prima alle competenti autorità italiane stabilibile, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraccitate ("messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripulimento") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità

italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.
CONSIDERATO che l'ex discarica di San Marino nel Comune di Badoleto è stata utilizzata per i rifiuti solidi urbani (RSU) dal 18.12.1995 con ordinanza Sindacale 71/95 e successive, fino al 01.12.1998, la relazione Piano di caratterizzazione redatta nell'ottobre 2013 (AR. 1);
VISTA il verbale di conferenza di servizi del 08 aprile 2014 in cui viene approvato il piano di caratterizzazione a seguito di parere positivo di tutti gli enti coinvolti, tra cui il parere positivo con prescrizioni contenute nel parere Arpacal n° 2212 facente parte integrante del verbale stesso (AR. 1 bis);
VISTA la relazione tecnica di esecuzione del piano di caratterizzazione redatta nel giugno 2018 (AR. 2);
VISTA la nota di protocollo 13409 del 31.07.2018 di Arpacal - Dipartimento di Catanzaro relativa alla validazione dei dati analitici Arpacal in cui si afferma "... che il set di dati forniti dalla parte è validabile" (AR. 2);
TENUTO CONTO che sulla base delle risultanze delle indagini pervenute è emersa la presenza di idrocarburi, alluminio e rame/rame nelle acque del picconetto P3;
TENUTO CONTO che sono state rilevate ulteriori misurazioni atte a visionare e confermare l'eventuale presenza di filati all'interno dei picconetti P1, P2 e P3;
VISTO l'elaborato "Piano di caratterizzazione - richiesta autorizzazione per indagini integrative" redatto nel settembre 2018 in cui si conclude "...essendo stata rinvenuta la presenza di idrocarburi nel picconetto P3 si propone di procedere ad una ulteriore verifica mediante un nuovo campionamento dei picconetti P3 e P1. Nel Picconetto P3 sarà effettuato un nuovo campionamento di tipo dinamico dopo un appropriato spegno, atto a verificare se a distanza di tempo sono rimasti o meno ancora contaminati. Il picconetto P1 sarà oggetto di prova vetrifica, considerati il bastone idrico di circa 50 cm di profondità con un campionamento di tipo statico. Se entrambi i picconetti dovessero risultare non contaminati si procederà comunque a spegno, con un monitoraggio mensile di vetrifica (circa 2-3 campionamenti)." (AR. 4);
VISTA la nota del Commissario Straordinario numero 8/9 - 16 del 21.09.2018 in cui "...si evidenzia che sulla base dell'espletamento delle indagini integrative richieste, relative agli approfondimenti ambientali e geologici proposti alla redazione dell'analisi di rischio, che si chiede di espletare con la massima cura e urgenza..." (AR. 5);
VISTA la nota del Commissario Straordinario numero 8/9 - 32 del 24.07.2019 (AR. 6) in cui si comunica di procedere "... alle indagini geognostico integrative da eseguire sul sito. Tali indagini integrative si rinviano indispensabili per meglio definire il contesto idrogeologico, in particolare sono finalizzati a definire il carattere di stagionalità o meno della presenza di eventuale falda, nonché per valutare le conseguenze ed appropriate scelte tecnico progettuali di un intervento di messa in sicurezza, bonifica o ripristino. A tal fine si allegano gli elaborati:
 a. (Situazione indagini AR. 6 bis);
 b. Campio metrico;
 c. Quadro geologico";
VISTO l'invitato "... a procedere alle citate indagini integrative emesse dalle condivise valutazioni tecniche nel corso delle riunioni svolte presso la Regione a presso gli uffici di codifica Arpacal";
VISTA la nota di protocollo n. 4746 del 01.10.2019 del Comune di Badoleto recante "Appalto Piano di Caratterizzazione per l'esecuzione delle indagini ambientali e geologiche precondizionate alla redazione delle analisi di rischio, alla progettazione preliminare dell'intervento di bonifica ed ripristino ambientale sull'opera oggetto di intervento e alla relazione geologica di cui al piano nazionale per il sito in questione nel settore delle bonifiche per il superamento della procedura di infrazione EU/2003 - 2007/Causa C-135/05" (AR. 7);
VISTO il rapporto tecnico n. 04/2019 relativo alle indagini geognostico integrative al piano di caratterizzazione, eseguite dal 31.10.2019 al 22.11.2019 (AR. 8);
CONSIDERATA la nota Arpacal con cui si evince che, ai fini della validazione, le contro analisi Arpacal non risultano in linea con i dati forniti per i parametri ferro e selenio (AR. 9);
VISTA la nota del Commissario Straordinario n. 8/9 - 38 con cui si precisano alcuni punti esaminati nel corso di una riunione tecnica del 12/12/2019 e si stabilisce che "... per il parametro ferro, registrato solo a monte, il superamento dello stesso non costituisce un problema ambientale in quanto è da attribuire, con ogni probabilità, ad una caratteristica del fondo naturale, per il selenio invece si rende opportuno un ulteriore approfondimento. A tal fine, in data

09.01.2020 saranno effettuati ulteriori campionamenti. In particolare, come concordato nel corso della recente riunione su indicata, i prelievi saranno effettuati nei due picconatori di valle (per i dati relativi, e comunque sia per il ferro che per il nichel), presso i laboratori di coltura Arpacal... (AR. 10);

la nota Arpacal di prov. 5444 del 07/02/2020 nelle cui osservazioni riporta: «...Dalle ultime analisi Arpacal di febbraio 2020 eseguite per i picconatori di valle P2 e P3, rispetto alle analisi di novembre 2019 del picconatore di monte P4, si rileva quanto segue: si conferma l'assenza del selenio a valle, non si rilevano superamenti delle CSC per ferro e manganese, sebbene gli stessi analiti siano presenti sopra il limite di rivelabilità; si evidenziano superamenti delle CSC per il parametro nichel, tale parametro è risultato sempre inferiore alle CSC nei campioni di monte P4 e P3, ma presente sopra il limite di rivelabilità. Tenuto conto dei superamenti riscontrati, si ritiene opportuno proseguire con aggiornamenti dei dati laboratoriali delle acque del sottosuolo della discarica insediata negli scavi... (AR. 11);

l'elaborato "Relazione tecnica" riferita all'analisi di rischio nelle cui conclusioni si riporta "alla luce delle risultanze derivate dall'analisi di rischio sito specifica condotta nella matrice sottosuolo, la CSR non risultano superate. Pertanto si può concludere che le analisi condotte, per il principio di precauzione, non indicano la necessità degli interventi di bonifica nelle sorgenti di contaminazione secondaria, ma è evidente la necessità di attuare degli interventi in modo da effettuare una messa in sicurezza del sito" (AR. 12);

l'elaborato "Relazione geologica" riferita all'analisi di rischio (AR. 13);

la relazione tecnica del progetto di ripristino ambientale redatto dall'Università degli studi del Sannio, Dipartimento di Scienze e tecnologie (AR. 14);

l'elaborato "nota tecnica" riferita al progetto di ripristino ambientale redatto dall'Università degli studi del Sannio, Dipartimento di Scienze e tecnologia quale documento tecnico volto a chiarire aspetti legati all'evaporazione, richiesti dagli enti partecipanti alla conferenza di servizi (AR. 15);

la conferenza di servizi convocata con nota n. 8/9 - 56 del Commissario Straordinario e relativa al duplice obiettivo di approvare gli esiti dell'analisi di rischio e di approvare il progetto di ripristino ambientale, a seguito di preventivo invio e condivisione con tutti gli enti coinvolti degli elaborati tecnici;

il parere positivo rilasciato dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro con nota 0009922 del 15/04/2020 (AR. 16);

il verbale di conferenza di servizi del 15/04/2020 con la partecipazione della Regione Calabria, del Comune di Badolato, dei professionisti dell'elaborato Analisi di rischio sito specifico, dell'Arpa Catanzaro, del Commissario Straordinario, dei progettisti del Progetto di Ripristino, in cui si stabilisce che: «...il terreno appaia gli esiti dell'elaborato analisi di rischio. Dunque non si sono rilevati per il momento un rischio sanitario derivante dalla propagazione di contaminanti sulle matrici, quali fonti secondarie di contaminazione, per tale motivo, vista la specificità del sito, valutato il rapporto costi/benefici, tenuto conto delle recenti indicazioni contenute nel decreto ministeriale 46/19 nella bozza della legge agricola che incentiva l'utilizzo delle fitotecnologie tale rimane preferibile ad altre tecnologie, e soprattutto considerando le condizioni da rispettare per l'attuazione della procedura di infusione europea in corso, la soluzione progettata più conveniente è quella di un intervento di ripristino con fitotecnologie che assume al contempo una funzione di messa in sicurezza rispetto alle esigenze di miglior isolamento della fonte primaria di contaminazione... Inoltre, a seguito di ulteriore approfondimento dei dati analitici disponibili e con le integrazioni effettuate si aggiunge che: «...è evidente analizzando il fatto che: «... il livello di mineralizzazione dei rifiuti è tale da poter considerare il corpo rifiuti alla stessa stregua della matrice suolo...»

«... in particolare dal sito di cattura del corpo rifiuti per l'unità "nichel" si registra un livello di gran lunga inferiore alla metà del limite delle CSC previste per le acque sotterranee, pertanto si evidenzia come non vi sia legame tra il corpo rifiuti e i forti superamenti di nichel rilevati nel suolo sottostante...»

«...l'intervento di fito tecnologia consente un incremento delle capacità di assorbimento di acque e nutrienti, una maggiore tolleranza delle piante microrizate ai metalli pesanti e miglioramenti regolamentari del suolo. L'intervento di ripristino e risanamento consistono, inoltre, una messa in sicurezza del sito assicurando un'azione di confinamento (fito capping in alternativa al telo in hdpe) per i percorsi diretti (contatto diretto, impattivo, dispersione di polveri, ecc) e per i fenomeni di alluvamento e infiltrazione verso la falda; la limitazione della lisciviazione e conseguente con riduzione dell'infiltrazione efficace delle acque meteoriche di una percentuale che oscilla dal 50% fino a quasi il 100% a seconda della stagione, per effetto dell'apparato radicale e del manto

erboso/arbustivo con crescita perennante di copertura arborea, arbustiva ed arborea...». Nella conclusione del confronto viene ripetuto: «...tenuto conto delle caratteristiche specifiche del sito, l'intervento di fito tecnologia analizzato dagli enti presenti, viene ritenuto manomamente congruo ed adeguato con la finalità di confinamento del corpo rifiuti che risultano comunque non risolti, non affrontati, mineralizzati ed inerteizzati, già riciccati da uno strato di terreno che viene riflettato e completato dalla fitotecnologia... (AR. 17);

l'atto dispositivo del Commissario Straordinario n. 212 in cui si determina "Di approvare l'analisi di rischio sito specifico valutata collegialmente nel tavolo tecnico del 13.04.2020. Di approvare il progetto di ripristino ambientale valutato collegialmente nel tavolo tecnico del 15.04.2020" (AR. 18);

la determina n. 57 del 12/05/2020 del Comune di Badolato relativa all'affidamento dell'intervento di ripristino ambientale e di realizzazione della recinzione del sito, direzione e coordinamento sicurezza intervento (AR. 19);

la nota inviata dal Comune di Badolato ai soggetti affidatari in relazione alla direzione lavori, all'esecuzione dell'intervento di fito tecnologia ove viene sottolineata la necessità di rispetto della tempistica con l'irreperibile termine del 28/05/2020 come data entro cui emettere il certificato di ultimazione lavori (AR. 20);

il "Certificato di ultimazione dei lavori e regolare esecuzione" del 23/05/2020 a firma della direzione lavori, in cui si certifica che "tutte le attività... sono state ultimata e non state eseguite in tempo utile... e risultano eseguite a regola d'arte, sotto la direzione quanto l'intervento di fito-tecnologia... (AR. 21);

per l'ex discarica di Badolato, loc. San Marco (CS):

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente idonea recinzione utile ad impedire l'accesso;

ii) Al sito è attualmente associata una stazione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, ed sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;

iii) I rifiuti presenti nel sito risultano completamente mineralizzati e non sono state ritrovate sacche di percolato o di biogas, non identificando nel corpo dei rifiuti una sorgente primaria attiva, circostanza confermata nei punti di controllo a valle (diagnostico), che testimoniano l'assenza di fenomeni di dispersione e pertanto la non sussistenza di sorgenti secondarie attive. In ogni caso, per ulteriore garanzia il sito comunque realizzato l'intervento di ripristino con fito tecnologia, anche con funzione di messa in sicurezza permanente;

alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerge dal certificato di regolare esecuzione dell'intervento di fito tecnologia

DETERMINO
la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO
(Gen. B. CC Giuseppe Madalà)



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

ATTO DISPOSITIVO N. 224 Roma, 01/06/2020

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONI DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ CALAFATONI, DEL COMUNE DI JOPPOLO (VV), SITUATA NELLA REGIONE CALABRIA.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Madalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 38 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Joppolo, loc. Calafatoni (VV).

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato;

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena mensile calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno dettrati euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza;

CONSIDERATO che la discarica sita nel Comune di Joppolo, loc. Calafatoni (VV) è interessata dalla sopra citata sentenza;

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D/9444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza;

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica che con nota SG-Greffe(2014)D/7992 del 13 luglio 2015 è stato adottato il decreto della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;

ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);

iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Tuttavia, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o

una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino".

Sopra alla competente autorità italiana stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascuna sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di confinamento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente;

CONSIDERATO che l'ex discarica Calafatoni nel Comune di Joppolo è stata utilizzata per i rifiuti solidi urbani (RSU) non oltre il 1985, come dichiarato dal Comune di Joppolo con nota di protocollo n. 0003685 del 20/05/2020 in cui attesta che la discarica non riceve rifiuti da oltre 35 anni (AR. 2);

TENUTO CONTO che, a seguito di specifico affidamento, con nota del 27/05/2013 i progettisti incaricati hanno trasmesso il Piano di caratterizzazione;

VISTO il verbale di conferenza di servizi del 31/07/2013 in cui, dopo ampia e articolata discussione, si prende atto e si approva con prescrizione il Piano di caratterizzazione dell'ex discarica sita in loc. Calafatoni del Comune di Joppolo (AR. 2);

VISTA la determina n. 41 del 23/05/2016, redatta dal Responsabile del servizio della Centrale di Committenza dell'Unione dei comuni del Versante Ionico Arch. Colapoli Vincenzo, per l'aggiudicazione definitiva dei lavori Piano di caratterizzazione direzione lavori della caratterizzazione ed analisi di rischio sito specifica, progetto preliminare di bonifica e/o ripristino ambientale del sito in località "Calafatoni" del Comune di Joppolo, per l'importo complessivo di E. 42.524,44 (AR. 3);

CONSIDERATO che in data 03/10/2016 sono iniziati i lavori, come da apposito verbale redatto dall'Ufficio di Direzione Lavori e che la fine dei lavori, fissata per il 25/03/2017 (180 giorni dall'inizio lavori) è venuta meno;

VISTO l'elaborato "Giornale dei lavori" relativo all'esecuzione della caratterizzazione della discarica in località Calafatoni che mostra come i lavori di caratterizzazione sono stati eseguiti tra il 5 e il 14 luglio 2017 alla presenza degli operai della ditta Hydrobiol s.r.l. la direzione lavori e personale Arpacal (AR. 4);

VISTO l'elaborato Report indagini geofisiche redatto nell'agosto 2017 (AR. 5);

TENUTO CONTO dell'elaborato "sintesi delle risultanze" redatto nell'aprile 2020 a corredo delle precedenti elaborazioni, utile a fornire ulteriori chiarimenti al piano di caratterizzazione (AR. 6);

ALLA LUCE della documentazione trasmessa dalla Direzione Lavori, Dott. Geol. Salvatore Vallone, Ing. Oreste Citra ed arch. Francesco Curatola, in data 31/08/2017, pervenuta al protocollo comunale in pari data e registrata al n. 3492, composta dai seguenti elaborati contabili:

- Relazione sullo stato finale del lavoro: Libretto delle misure- Sommario del Registro di Contabilità dello stato finale; Stato finale dei lavori; Certificato di ultimazione dei lavori; Certificato di regolare esecuzione;

VISTA la Relazione tecnica finale redatta nell'agosto 2017 - contenente al suo interno: le tabelle riepilogative con i risultati analitici dei campionamenti effettuati; i rapporti di prova, le stratigrafie dei sondaggi; la documentazione fotografica; la documentazione amministrativa, gli ordini di servizio, i verbali di campionamento, i report indagini radiometriche Arpacal - nelle cui conclusioni stabilisce che: «... Di seguito si riportano i risultati analitici per ciascuna matrice indagata, così come previsto nel Piano di Caratterizzazione. Si precisa che, come da accordi con la Direzione Lavori e i tecnici ARPA CAL, non si è proceduto ad effettuare le determinazioni sui campioni di rifiuto, acque superficiali, acque sotterranee e percolato, poiché non è stato possibile eseguire il campionamento di tali matrici. 3.1

Considerazioni conclusive sulle indagini chimico-fisiche eseguite sui campioni di terreno. Il quadro riassuntivo dei risultati delle analisi chimiche effettuate sui campioni di terreno è riportato nella tabella seguente, mentre per ogni campione analizzato è allegato il rapporto di prova relativo. Tutti i risultati analitici sono stati confrontati con i valori limiti della vigente normativa relativi ai suoli e riferiti alla specifica destinazione d'uso verde pubblico privato e residenziale. Si evidenzia che tutte le concentrazioni dei parametri analizzati rientrano nei limiti della vigente normativa per i terreni a d'uso verde pubblico privato e residenziale. 3.2 Considerazioni conclusive sulle indagini chimico-fisiche eseguite sui campioni di top - sottile. Le concentrazioni dei parametri analizzati risultano nei limiti della vigente normativa per i terreni a destinazione d'uso verde pubblico privato e residenziale. 3.3 Considerazioni conclusive sulle indagini chimico-fisiche eseguite sui campioni di acqua superficiale. 3.3 Considerazioni conclusive sulle indagini chimico-fisiche eseguite sui campioni di acqua superficiale. 3.3 Considerazioni conclusive sulle indagini chimico-fisiche eseguite sui campioni di acqua superficiale. Durante lo svolgimento delle indagini non è stata rilevata la presenza di acque di falda e di acque superficiali. 3.3 Considerazioni conclusive sulle indagini chimico-fisiche eseguite sui campioni di biogas e percolato. Durante l'attività non è stata rilevata presenza di percolato. I valori di concentrazione dell'analisi della qualità dell'aria hanno evidenziato assenza di produzione del biogas" (AR. 7);

VISTO il verbale della riunione tenutasi presso gli uffici della Regione Calabria in data 20.09.2017 in cui "Lo stato finale dei lavori è stato protocollato all'atto in data 31.08.2017. Dalle indagini induttive, non emergono problematiche e non si è evitata superamento della soglia di contaminazione. Il 21.09.2017 partirà la richiesta di validazione da parte di Arpac delle analisi. A seguito di ricevimento dei dati di Arpac, ovvero la conferma formale che non occorre effettuare altro sul sito di riferimento. L'ing. CITTRELLI dichiara inoltre che nell'area non ci sono rifiuti nell'area oggetto d'intervento. Il Maggiore chiede di verificare se è presente agli atti documentazione inerente ad eventuali pollare della zona. Il Capitano chiede se il proprietario dell'area possa aver dato anonimamente i rifiuti. Il Maggiore conclude che è opportuno indagare meglio la situazione e fare degli approfondimenti. Occorre mandare le indagini ad Arpac per la validazione dei dati della prima fase. Occorre poi studiare un piano per ritrovare i rifiuti. Domanda all'ente di trovare la soluzione al problema, invitando l'ente a recuperare ulteriori documenti che possano attestare l'aver avuto rimozione dei rifiuti negli anni passati. Infine l'ente è invitato a fare proposte formale di indagini integrative." (AR. 8);

VISTA la nota di protocollo n. 47893 del 16/11/2017 dell'Arpac - Dipartimento provinciale di Vibo Valentia, in cui si esprime parere favorevole alla validazione dei dati dei risultati effettuati in contraddittorio (AR. 9);

VISTA la determinazione n. 10 del 16.01.2018 del Comune di Joppolo relativa a "Piano di caratterizzazione per l'esecuzione delle indagini ambientali e geotecniche, propedeutico alla redazione delle analisi di rischio, alla progettazione preliminare dell'intervento di bonifica e/o ripristino ambientale sull'area oggetto di intervento sito in località CALASTIONI, Approvazione STATO FINALE dei lavori." (AR. 10);

CONSIDERATO il Protocollo per l'accordo collaborativo tra il Commissario Straordinario alle bonifiche e l'Agenzia regionale per la protezione ambientale dell'Umbria (Arpa Umbria);

VISTA la nota di protocollo 17900 del 22.05.2020 redatta da Arpac - Dipartimento di Vibo Valentia in cui viene specificato: "Le opinioni di campionamento di terreno e le successive analisi prelevate, non hanno evidenziato superamenti dei parametri previsti dai limiti tabellari sanciti dalla Tab. 1 Allegato 3 Parte IV del D.lgs. 152 del 2006, pertanto il sito non risulta contaminato. Inoltre, durante lo svolgimento delle indagini ambientali, non è stato rilevata la presenza di acque di falda nei pressi dei pozzi e di acque superficiali. Di conseguenza non sono stati prelevati campioni. Si fa presente che, a seguito di indagini dirette, così come certificato nella relazione tecnica finale redatta dall'impresa esecutrice IIDROLAB S.r.l. Z. 1. Ferrandina (AR), sia sul suolo che nel sottosuolo, non è stata riscontrata presenza di rifiuti e di percolato. Alla luce di quanto sopra, si può attestare che il procedimento tecnico

ambientale avviato nell'ex discarica Comunale di Joppolo Località Calastioni può ritenersi concluso..." (AR. 11);

VISTA la relazione finale redatta dal dott. Ing. Andrea Scenocchia e dott. Paolo Scenocchia dell'Arpa Umbria, nella cui conclusione si riporta "l'area in esame non risulta contaminata e non risultano presenti depositi di rifiuti di entità tale da essere identificati mediante attività di indagine e da comportare contaminazione delle matrici ambientali. Una interpretazione plausibile della situazione riscontrata può essere la seguente:

I rifiuti solidi urbani provenienti dall'abitato di Joppolo e depositati ormai da 40-50 anni si sono in parte mineralizzati trasformandosi in "composti", i rifiuti presenti nel suolo superficiale sono stati allontanati / rimossi in occasione delle pratiche agronomiche intercorse nei decenni passati facendo perdere ogni evidente traccia in superficie, non può essere esclusa una presenza di residui di rifiuti nel suolo o "macchia di leopardo" in posizioni e quantità talmente estese da non essere individuata dalle indagini indotte o dirette. Valutando la situazione in essere e pesando adeguatamente i costi - benefici ambientali di un eventuale intervento, anche adottando il principio di massimo cautela, si ritiene che il sito, così come appare oggi, non può essere considerato un sito di discarica non controllata, non risulta infatti individuabile un corpo di discarica sul quale attuare un eventuale progetto di adeguamento né risultano evidenti effetti sull'ambiente circostante attribuibili alla presenza di rifiuti. Di conseguenza non sono necessari né ipotizzabili interventi di adeguamento." (AR. 12);

DATO ATTO CHE per l'ex discarica di Joppolo, loc. Calastioni (VV):

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre l'area di ex discarica risulta essere all'interno di una proprietà privata non direttamente accessibile dalla pubblica via ed interessa tra ulteriori appezzamenti di terreno, anch'essi di proprietà privata;

ii) Al sito è attualmente associata una situazione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rilevati rifiuti pericolosi;

iii) Il sito non presenta superamenti delle CSC, né si è rilevata la presenza di rifiuti, tranne piccolissime quantità di rifiuti ormai completamente mineralizzati. La campagna di indagini condotta non ha evidenziato la presenza di sacche di percolato o di biogas, né si è identificata una sorgente primaria attiva, a testimonianza della completa assenza di fenomeni di dispersione e pertanto la non sussistenza di sorgenti secondarie attive.

VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerge dalle note redatte dall'Arpa Calabria e dall'Arpa Umbria

DETERMINO
la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Gen. B. CC. (Giuseppe Vadalà))





COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

ATTO DISPOSITIVO N. 225 Roma, 01/05/2020

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.C.D.P. PER LA CAUSA C-196/13, - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ **MARRUCO, NEL COMUNE DI PUGLIANELLO, SITUATA NELLA REGIONE CAMPANIA.**

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori a 22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di **Puglianello, loc. Marrucoc (BN)**, il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza;

CONSIDERATO che la discarica sita nel Comune di **Puglianello, loc. Marrucoc (BN)** è interessata dalla sopra citata sentenza;

CONSIDERATO che con nota SG-Greff (2014/D)19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greff (2014/D)19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza;

CONSIDERATO che con nota SG-Greff(2014/D)7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'ingenerazione al pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;

ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;

iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente.

Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo

152/2006) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tali rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

VISTO il Piano di Caratterizzazione commissionato dal Comune di Puglianello alla società Tecnopac s.r.l. (AR.1);

VISTO il parere Arpa di prot. 732 del 17.02.2009 in cui si "ritiene di poter esprimere per la discarica di Puglianello, sita alla loc. Marrucoc, parere favorevole alla riduzione del Piano di Caratterizzazione da cui emerge: una contaminazione delle acque sotterranee per superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC)" (AR.2);

VISTO il Verbale di conferenza di servizi del 19.02.2009 in cui si approva il documento conclusivo di analisi di rischio e della caratterizzazione (AR.3);

VISTO il Verbale di conferenza di servizi del 18.06.2015 di "approvazione del Progetto Definitivo dell'intervento di bonifica" all'interno del quale è compreso il parere positivo con prescrizioni rilasciato da Arpac (AR.4);

TENUTO CONTO delle integrazioni apportate dal Comune di Puglianello in aderenza alle conferenze di servizi istruttorie;

VISTO il Decreto Dirigenziale numero 117 del 16.07.2015 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali della Regione Campania UOD di Benevento, in cui si decreta di "approvare il Progetto di bonifica comprensivo delle integrazioni presentate e delle prescrizioni...e di autorizzare l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica, conferendo all'Arpac ampia facoltà di gestione delle attività di controllo ambientale" (AR.5);

CONSIDERATO il Verbale di Validazione del Progetto Esecutivo di bonifica e messa in sicurezza della discarica del Comune di Puglianello del 06.08.2015 (AR. 6);

TENUTO CONTO dei Rapporti di Prova effettuati sui rifiuti e materiali analizzati al fine di attribuire il corretto codice CER, da cui emerge la presenza di soli rifiuti non pericolosi;

VISTI i rapporti di prova ed analisi, nonché i formulari relativi ai rifiuti identificati con Codice CER 19 07 03 - percolato di discarica diverso dal 19 07 02 - (AR. 7 e AR. 8);

VISTI i rapporti di prova ed analisi, nonché i formulari relativi ai rifiuti identificati con Codice CER Codice CER 19 12 12 - altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti - (AR. 9);

VISTI i rapporti di prova ed analisi relativi ai rifiuti identificati con codice CER 16 01 03 - pomiciati fuori uso - (AR. 10);

VISTI i rapporti di prova ed analisi relativi ai rifiuti identificati con Codice CER 15 01 02 - imballaggi in plastica - (AR. 11);

VISTI i rapporti di prova ed analisi relativi ai rifiuti identificati con Codice CER 20 03 01 - rifiuti urbani non differenziati - (AR. 12);

VISTI i formulari dei rifiuti identificati con codice CER 20 03 01 - rifiuti urbani non differenziati - (AR. 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19);

TENUTO CONTO che i lavori di rimozione della fonte primaria di contaminazione, estraplatati dall'invaso dell'ex discarica entro cui erano stipati i rifiuti, sono ultimati come attestato i formulari di trasporto e smaltimento consegnati dalla ditta esecutrice;

VISTI i rapporti di prova dai prelievi effettuati in contraddittorio tra Arpac di Benevento e Comune di Puglianello, finalizzati alla verifica di prova e fondo scavo, dai quali risulta che i campioni analizzati non rilevano presenza di contaminanti (AR. 20, 21, 22, 23 e 24);

| | |
|---------------|---|
| TENUTO CONTO | che seppur i lavori di rimozione dei rifiuti dall'invaso dell'ex discarica sono stati completati, permanevano una parte dei rifiuti temporaneamente depositati sul sito di stoccaggio; |
| VISTA | la nota 554 del 18.01.2019 del Comune di Puglianello che cede "l'immediata copertura con teli del rimanente materiale depositato sul sito di stoccaggio ed il suo immediato conferimento in discarica con le modalità previste nel progetto appalato e nel contratto" (AR. 25); |
| TENUTO CONTO | che sul sito è avvenuto un sequestro giudiziario disposto dalla Procura della Repubblica di Benevento; |
| CONSIDERATO | che la Procura di Benevento ha autorizzato il dissequestro temporaneo per permettere il completamento delle attività di rimozione dei rifiuti presenti; |
| TENUTO CONTO | delle necessarie attività di caratterizzazione dei rifiuti, compiute proceduralmente alla rimozione, perché contenenti indicazioni peculiari sui rifiuti stessi; |
| VISTI | i rapporti di prova n. 5275/2019, 5276/2019, 5277/2019 e 5278/2019 relativi ai rifiuti campionati, per la stragrande maggioranza rappresentati da rifiuti urbani non differenziati, classificati non pericolosi dal produttore (AR. 26, 27, 28 e 29); |
| VISTA | la nota n. 1.0002300/2019 del 03/12/2019 redatta dall'Unità Tecnica Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri che riflette circa l'esito della caratterizzazione effettuata sui rifiuti depositati sul sito di stoccaggio, che hanno attribuito il codice CER 20.03.01 per la gran parte dei rifiuti da smaltire e ulteriori piccoli quantitativi di rifiuti associati a tre diversi codici CER: 17.02.03 (plastica, classificata non pericolosa dal produttore), 16.01.03 (pneumatici fuori uso, classificati non pericolosi dal produttore), 17.09.04 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, classificati non pericolosi dal produttore) (AR. 30); |
| VISTI | i formulari che attestano le avvenute operazioni di rimozione, trasporto e conferimento dei suddetti rifiuti residui effettuate nelle seguenti date: - 22 aprile 2020 (AR. 31); - 23 aprile 2020 (AR. 32); - 24 aprile 2020 (AR. 33); - 27 aprile 2020 (AR. 34); - 28 aprile 2020 (AR. 35); - 29 aprile 2020 (AR. 36); - 04 maggio 2020 (AR. 37); - 05 maggio 2020 (AR. 38); - 06 maggio 2020 (AR. 39); - 07 maggio 2020 (AR. 40); - 08 maggio 2020 (AR. 41); |
| VISTO | il Certificato di ultimazione dei lavori redatto in data 12 maggio 2020, in cui il direttore dei lavori unitamente all'impresa aggiudicataria ed al responsabile unico del procedimento certificano che "i lavori risultano completamente ultimati" (AR. 42); |
| DATO ATTO CHE | per l'ex discarica di Puglianello, loc. Marrocara (BN) : i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre sono previsti interventi dissuasivi quali cartellonistica di divieto e vigilanza/vidEOSorveglianza per evitare fenomeni di abbandono incontrollato di rifiuti; ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, ad sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi; iii) È stata effettuata la rimozione dei rifiuti dell'invaso ove erano accumulati i rifiuti dell'ex discarica ed è stata altresì ultimata la rimozione dei rifiuti residui, precedentemente depositati sull'area di stoccaggio |
| VALUTATO CHE | il sito non costituisce rischio per la salute dell'uomo e per l'ambiente essendo stata rimosso la totalità dei rifiuti precedentemente presenti sul sito |

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

Il COMMISSARIO
(Gen. B. CC. **Giuseppe Vadala**)

IL CAPO DEL SERVIZIO
ATTIVITÀ DI VERIFICA
DIRETTORE

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE AUSIVE PRESENTI SUL
TERRITORIO NAZIONALE

ATTO DISPOSITIVO N. 226

Roma, 01/06/2020

| | |
|-------------|--|
| OGGETTO: | SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13. - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ PANTANO GRANDE, NEL COMUNE DI PETRÒNI (CZ), SITUATA NELLA REGIONE CALABRIA. |
| PREMESSO | che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadala dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Petròni, loc. Pantano Grande (CZ). |
| VISTO | il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato. |
| CONSIDERATO | che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena pecuniaria calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza. |
| CONSIDERATO | che la discarica sita nel Comune di Petròni, loc. Pantano Grande (CZ) è interessata dalla sopra citata sentenza. |
| CONSIDERATO | che con nota SG-Greffe (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D/19175 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza. |
| CONSIDERATO | che con nota SG-Greffe (2014)D/7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "modifica dell'ingestione di pagamento della penalità in seguito della sentenza della Corte di Giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare: i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti; ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi; iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o |

una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripulimento" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripulimento") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

Il Verbale di conferenza dei servizi del 29.10.2014 in cui viene stabilito che "...Dall'esame degli elaborati tecnici prodotti, la Conferenza rileva la necessità di effettuare delle indagini preliminari al fine di approfondire il modello concettuale del sito e definire correttamente il perimetro dell'area interessata dalle indagini. Per quanto sopra la Conferenza chiede di aggiornare gli elaborati del Piano di Caratterizzazione..." (AR. 1);

il Verbale di conferenza dei servizi del 18.03.2015 (AR. 2);
la nota di prot. n. 1262 del 02.05.2016 "Relazione su terreni limitof" in cui il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Petronà evidenzia la necessità di effettuare tempestivamente l'accesso e i carteggi nelle aree di proprietà privata confinanti con l'area di ex discarica per verificare l'eventuale presenza di inquinamento (AR. 3);

quanto emerso nel verbale delle attività di sopralluogo, redatto da Arpacal in data 31.03.2016 in cui si evidenzia in particolare "... la necessità che preliminarmente alle attività di caratterizzazione i rifiuti (presenti all'interno del perimetro della discarica e nella zona di monte adiacente alla discarica) vengono completamente rimossi ed avviati a recupero/imballamento secondo la normativa vigente..." (AR. 4);

il Piano della Caratterizzazione - Report finale delle attività di Caratterizzazione della discarica dismessa sita in località "Pantano Grande" nel Comune di Petronà (CZ) redatto nel settembre 2018 (AR. 5);

il parere igienico sanitario di competenza comunicato dalla Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro con nota 0010053 del 25.01.2019 (AR. 6);

il parere Arpacal Dipartimento di Catanzaro inviato con nota n. 5127 del 04.02.2019 che specifica che "... in base ai risultati delle indagini di caratterizzazione e secondo quanto riportato nel report finale RE3", il sito è da ritenersi NON contaminato ai sensi dell'art. 240 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i." (AR. 7);

il verbale di Conferenza di Servizi convocata in data 04.02.2019 per l'approvazione del report finale della caratterizzazione ambientale eseguita sul sito di discarica in loc. Pantano Grande del Comune di Petronà in cui "...La Conferenza visti gli elaborati prodotti e sentiti i progettisti approva il report della caratterizzazione ambientale eseguita sul sito in loc. Pantano Grande del Comune di Petronà e chiede positivamente il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. accettata la mancata contaminazione del sito dove tutti i parametri ricercati risultano essere inferiori alla CSC previste dalla normativa vigente in materia di bonifiche. La Conferenza allo stesso tempo prescrive che vengano adottati i seguenti provvedimenti:

1. La rimozione dei rifiuti contenuti unicamente posti sulla copertura della discarica;
2. Il ripristino della recinzione e del cancello di ingresso all'area;
3. Un sistema di video sorveglianza dell'area che abbia effetto di deterrenza e di prevenzione a possibili evasamenti abusivi di rifiuti;
4. Una verifica dell'integrità della copertura della discarica già esistente e dell'eventuale ripristino della stessa tale che possa completare il già presente isolamento dei rifiuti dall'esterno." (AR. 8);

CONSIDERATO che i rifiuti contenenti amianto posti al di sopra della copertura della discarica sono stati rimossi, come dimostrano i formulari compilati in data 28.06.2017 relativi ai rifiuti - materiale da costruzioni contenente amianto - identificati con codice CER 17 06 05 (AR. 9);

VISTO il Verbale resoconto della riunione tecnica del 06.03.2019 che chiarisce "... il sito non ha evidenziato situazioni di inquinamento delle matrici ambientali per cui al sensi dell'art. 242 del TUA è stato chiesto positivamente il proscioglimento nella seduta della Conferenza dei servizi del 04.02.2019. Appare comunque necessario ripristinare la copertura della discarica, per come osservato già evidenziato nel corso della predetta conferenza ... e a parve dell'Arpa del sistema di phyto-capping può essere inquadrate come un miglioramento della copertura sul terreno della discarica ... (AR. 10);

TENUTO CONTO che si sono attivate le procedure per il ripristino dell'area con un intervento di fito tecnologia volto a migliorare la copertura sul sito di ex discarica

VISTA la nota n. 8/1 - 27 del 20/12/2019 con cui il Commissario Straordinario fissa un sopralluogo presso il sito di Petronà, coinvolgendo il Comune, l'Arpa e l'Università del Sannio in data 09 gennaio 2020 (AR. 11);

VISTA la nota n. 8/6 - 49 del 03/02/2020 con cui il Commissario Straordinario incarica l'UTA Unità Tecnica Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri di effettuare la procedura di affidamento per l'esecuzione dei servizi di fito tecnologia (AR. 12);

VISTA la nota del 30 aprile 2020 con cui l'Università del Sannio consegna al Commissario Straordinario gli elaborati afferenti al progetto esecutivo dell'intervento di ripristino ambientale (AR. 13);

VISTA in particolare la "Relazione Tecnica" del su citato intervento di ripristino ambientale che spiega bene l'intervento nel paragrafo 4.1 obiettivi e finalità del Progetto di ripristino ambientale: "Il presente progetto prevede una serie di interventi finalizzati al ripristino ambientale del sito dell'ex discarica. La discarica presenta un ricoprimento di terreno vegetale, di spessore variabile. Al fine di potenziare l'isolamento dei rifiuti depositati dall'ambiente esterno e migliorare l'inserimento paesaggistico ed ambientale del sito si prevede, in aggiunta allo spessore di terreno esistente, la realizzazione di un Phytocapping costituito da due componenti principali: la vegetazione, che funge da bio-scudo e di piovra; il terreno che funge da bio-cappotto. Il phytocapping svolge le stesse funzioni di un capping tradizionale controllando la percolazione attraverso tre meccanismi principali: l'intercezione della pioggia ad opera del fogliame delle piante, l'immagazzinamento di umidità nel suolo e l'evapotraspirazione. Attraverso la massa e dimora della vegetazione si riesce inoltre a garantire una maggiore stabilità della copertura di terreno, la protezione dall'erosione, un aumento della biodiversità e un miglioramento dell'inserimento paesaggistico con la ricomposizione visiva del sito all'ambiente circostante. Il ripristino ambientale previsto si configura come un intervento di rinaturalizzazione la cui principale finalità è quella di instaurare quel lentissimo processo naturale di evoluzione verso il clima senza la necessità di azioni successive. Si pone, pertanto, come obiettivo prioritario quello di mirare alla rinaturalizzazione del sito in tempi ragionevoli attraverso la ricostituzione di un ambiente naturale, un habitat ospitale per la massima variabilità di organismi vegetali. Il progetto ha tenuto conto anche della necessità di garantire il miglior inserimento paesaggistico del sito, in funzione delle caratteristiche paesistico-ambientali del contesto in cui ricade. Le scelte si sono orientate, inoltre, verso interventi che prevedono una manutenzione ridotta al minimo indispensabile." (AR. 14);

VISTO il processo verbale di consegna dei lavori, firmato in data 18 maggio 2020 dal Direttore dei lavori, dal Responsabile unico del procedimento e dall'impresa aggiudicataria, che prevede la fine dei lavori entro il 1 giugno 2020 (AR. 15);

VISTI report fotografico attestante andamento evolutivo lavori (AR. 15b) ed il verbale di "consegna chiavi cancelli ingresso sito e password gestione impianto video

sorveglianza", attraverso il quale il Comune di Petronà viene messo nelle condizioni di gestire e monitorare il sito anche al fine di evitare eventuali ulteriori abbandoni di rifiuti (AR. 15 a);

VISTO il certificato di ultimazione dei lavori firmato in data 01 giugno 2020 da parte del Direttore dei Lavori congiuntamente all'impresa aggiudicataria (AR. 16);

VISTO l'elaborato "giornale dei lavori" da cui si evince la tempestiva esecuzione dei lavori eseguiti e ultimati in data 01 giugno 2020 comprensivi di scavi, spargimento terre, idro-scintilla, messa a dimora piante, pose in opera recinzione e cancello, impianto di sicurezza e videosorveglianza (AR. 17);

DATO ATTO CHE:

i) per l'ex discarica di **Petronà, loc. Piantano Grande (CB)**, nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area utile ad impedire l'accesso, nonché uno specifico impianto di video sorveglianza;

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi; nel corso delle attività di caratterizzazione sono stati rinvenuti alcuni rifiuti contenenti amianto posti al di sopra della copertura della discarica per i quali si è assicurato il corretto smaltimento come attestato dai formulari;

iii) Dagli esiti dell'ispezione del Piano di Caratterizzazione non è emersa alcuna contaminazione né situazioni di inquinamento delle matrici ambientali. E' stato comunque eseguito ed ultimato un intervento di ripristino ambientale con fito tecnologia

VALUTATO CHE: alla luce di quanto sopra e, in particolare, visto quanto emerso dalle risultanze del piano di caratterizzazione, dal verbale della riunione del 06.03.2019 e dai formulari che dimostrano la rimozione dei rifiuti contenenti amianto, nonché dal certificato di ultimazione dei lavori di ripristino ambientale

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

Il Commissario
(Gen. B. CC Giuseppe Vadalà)



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

ATTO DISPOSITIVO N. 230

Roma, 12/06/2020

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13 - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ PONTE DEL SOLDATO, NEL COMUNE DI **MARITANO (CB), SITA' IN LOCALITÀ PONTICELLA**.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e analogamente, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di **Maritano, loc. Ponte del Soldato (CB)**.

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato.

CONSIDERATO che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 266, paragrafo 1, del TUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena pecuniaria calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno dettati euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza.

CONSIDERATO che la discarica sita nel Comune di **Maritano, loc. Ponte del Soldato (CB)** è interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffé (2014)D/19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffé (2014)D/19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità semestrali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greffé (2014)D/1992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'ingenuità di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 18 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
- iii) Amare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non metano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come

definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

CONSIDERATO che l'ex discarica di Ponte del Soldato nel Comune di Maritano è stata utilizzata per i rifiuti solidi urbani (RSU) del Comune fino all'emissione dell'ordinanza n° 135 del 30-06-08, con cui il Commissario per l'emergenza rifiuti, ha stabilito che i rifiuti solidi urbani di Maritano venissero conferiti presso la discarica di Lamezia Terme, che il corpo rifiuti è stato ricoperto con terreno vegetale e dai sopralluoghi e dai rilievi effettuati, nella discarica non sono presenti rifiuti sversati recentemente e non sono state individuate delle fuoriuscite di percolato in superficie;

TENUTO CONTO l'elaborato "Piano di caratterizzazione ed integrazioni ex discarica RSU loc. Ponte del Soldato" redatto ad ottobre 2013 e poi inserito come allegato nel progetto definitivo - esecutivo di bonifica e ripristino ambientale della discarica RSU sita in località Ponte del Soldato del dicembre 2016 (AR. 12);

CONSIDERATO l'elaborato "Analisi di rischio" redatto nel luglio 2015 e poi inserito come allegato nel progetto definitivo - esecutivo di bonifica e ripristino ambientale della discarica RSU sita in località Ponte del Soldato del dicembre 2016 (AR. 2);

VISTO il verbale di conferenza di servizi del 21.05.2015 in cui vengono presentate le risultanze del Piano di caratterizzazione stabilendo che "le analisi hanno evidenziato dei superamenti sulla matrice suolo e sotterraneo di zinco e piombo e sul top soil. Il superamento di diossido e furani, mentre sull'acqua di falda non sono stati riscontrati superamenti delle CSC sugli analiti ricercati", inoltre "La conferenza evidenzia che in presenza di valori superiori alla soglia stabilita dalla normativa vigente per diossido e furani è necessario considerare la ricerca degli stessi negli strati immediatamente sottostanti... l'attività di sito del top soil, su cui emerge la contaminazione, non è presente un livello di suolo campionario ma direttamente l'abbocco dei rifiuti), pertanto "... la conferenza evidenziando che non è stata riscontrata altra contaminazione per i suddetti parametri nel top soil 2 e nel suolo superficiale del campione (1 (0 - 1 metro) del sondaggio S", ritiene che si possono analizzare i campioni del suolo immolatamente al di sotto dell'abbocco prolevato nei sondaggi S4 e S8 e un top soil esternamente all'area di discarica a valle idrogeologico nella prevalente direzione del vento. Il progettista produrrà il nuovo documento a seguito dei risultati analitici da sottoporre a nuova conferenza dei servizi per l'approvazione definitiva del documento" (AR. 3);

VISTO il verbale di conferenza di servizi del 14.07.2015 in cui vengono espone le indagini integrative svolte così come richiesto nella precedente conferenza di servizi, per cui "l'analisi di rischio effettuato con il software RISKNET ha determinato un rischio cancerogeno non accettabile per diossido e furani mentre per quanto concerne il superamento del piombo nel suolo superficiale, all'esterno dell'area di discarica, rimangono valide le considerazioni evidenziate nel precedente documento ovvero la rimozione della sorgente secondaria di contaminazione mediante un hot spot".

Dunque alla luce delle citate integrazioni "La conferenza apprende il documento di Analisi di rischio sito - specifico e riveduti i superamenti delle CSC nel suolo superficiale per piombo, diossido e furani, è necessario avviare un intervento di bonifica sul sito in esame, per come prescrive la normativa di settore" (AR. 4);

VISTO il verbale di conferenza di servizi del 13.04.2016 in cui "La conferenza, esaminati gli elaborati a corredo della proposta progettuale evidenzia una carenza di informazioni ed elaborati necessari alla formazione di un parere tecnico..." e "rimanda a successivi atti la valutazione del progetto..." (AR. 5);

TENUTO CONTO CHE nel corso della conferenza dei servizi del 29.09.2016 è stato approvato il progetto preliminare consistente nella rimozione della sorgente secondaria di contaminazione di terreno superficiale risultata contaminato e la riqualificazione dell'area mediante la realizzazione di gabbionate al piede del versante;

CONSIDERATA la presentazione di una prima versione del progetto definitivo esecutivo inviata a tutti gli enti partecipanti alla conferenza di servizi;

VISTO il verbale di conferenza di servizi del 25.07.2018 in cui "si prende atto dei contenuti del progetto definitivo-esecutivo presentato ed evidenzia come esso non è stato integrato di tutte le osservazioni e prescrizioni contenute nel verbale della cd del 29.09.2016 e che pertanto lo stesso deve essere revisionato sotto il profilo tecnico ed economico" (AR. 6);

VISTO il Progetto definitivo - esecutivo di "Bonifica e ripristino ambientale della discarica RSU sita in località Poste del Soldato", in particolare gli elaborati "Relazione tecnica" e "Relazione illustrativa" in cui viene descritto il tipo di intervento previsto (AR. 7 e AR. 7 bis);

TENUTO CONTO che nel corso della conferenza di servizi del 04.10.2018 sono stati acquisiti i pareri positivi da parte di ASP di Catanzaro e ArpaCal in relazione al progetto definitivo - esecutivo;

CONSIDERATO il parere paesaggistico favorevole rilasciato da parte dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, settore edilizia scolastica e patrimonio - servizio paesaggistica;

CONSIDERATO il parere positivo con prescrizioni rilasciato dalla Soprintendenza archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro, Cosenza e Crotona;

CONSIDERATO il parere positivo rilasciato dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale della Calabria;

ALLA LUCE in particolare del parere tecnico favorevole espresso da ArpaCal Dipartimento di Catanzaro con nota n. 40705 del 03.10.2018 (AR. 8);

VISTO il verbale di conferenza dei servizi del 29/11/2018 in cui si acquisiscono i pareri positivi da parte di Provincia di Catanzaro - Servizio Paesaggistico, Soprintendenza Archeologica delle Arti e Paesaggio, Azienda di Bacino Regionale, nonché la nota della Regione Calabria - Politiche della Montagna Foreste e Forestazione in relazione al progetto definitivo esecutivo... e in cui si conclude "...Esaminati gli atti e i pareri sopra richiamati, si approva definitivamente il progetto definitivo/esecutivo e si dichiara chiusa l'istruttoria documentale e approvativa della conferenza dei servizi..." (AR. 9);

VISTO il verbale di validazione del progetto esecutivo del 11.12.2018 in cui il Rap, convocato il progettista, a seguito di specifiche verifiche, ritiene il progetto valido per tipologia, categoria, entità ed importanza dell'intervento (AR. 10);

VISTO l'atto dispositivo n. 172 del 05.02.2020 del registro degli atti dispositivi e determini del Commissario Straordinario relativo alla determina a contrarre, impegno di spesa per affidamento lavori di bonifica e ripristino ambientale della discarica abusiva di competenza del Commissario Straordinario (AR. 11);

VISTO il verbale di consegna lavori del 26.02.2020 n. 121;

VISTA la comunicazione inviata in data 27 maggio 2020 da parte del Direttore dei Lavori in cui si rappresenta che "...l'intervento di estrazione dei rifiuti della discarica di Martirano è stato concluso e in data 26/05/2020 sono stati effettuati i prelievi del terreno fondo scavo e pareti in contraddittorio con ArpaCal per cui è ripartito l'Hea Spoc al fine di verificare la bonifica rispetto al superamento dei parametri Piombo, di cui si allega il verbale. Inoltre, sono stati prelevati 10 campioni fondo scavo e pareti solo dal laboratorio incaricato dalla ditta nell'area interessata dal rifiuto, al fine di verificare i superamenti di Diossini e Furani. Non appena saranno pronti i risultati saranno trasmessi agli Enti interessati..." (AR. 13);

VISTI i formulari attestanti la rimozione, trasporto e smaltimento dei rifiuti, in particolare il report riassuntivo di tutti i fir (AR. 14), i singoli formulari di identificazione rifiuto (da AR. 15 (1) a AR. 15 (117));

VISTA la comunicazione inviata in data 03 giugno 2020 da parte del Direttore dei lavori i cui viene attestato che "...l'intervento di estrazione e trasporto in discarica dei rifiuti è terminato in data 26.05.2020..." (AR. 16);

VISTI i rapporti di prova 2024/2020, 2025/2020, 2026/2020, 2027/2020, 2032/2020, 2033/2020, 2034/2020, 2035/2020, 2036/2020, 2037/2020 relativi alle verifiche di pareti e fondo scavo effettuati in contraddittorio con ArpaCal, successivamente alla rimozione dei rifiuti e attestati l'assenza di superamenti dei valori soglia di contaminazione per gli analiti oggetto di verifica (diossini, furani e piombi) (da AR. 17 (1) a AR. 17 (10));

DATO ATTO CHE per l'ex discarica di Martirano, loc. Poste del Soldato (CZ):

- i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre sono previsti interventi destinatori quali cartellonistica di divieto e vigilanza/vidEOSORVEGLIANZA per evitare fenomeni di abbandono incontrollato di rifiuti, inoltre il sito è naturalmente circoscritto e non accessibile in maniera diretta;
- ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- iii) I rifiuti che erano presenti nel sito sono stati completamente rimossi a seguito dell'uccisione dei lavori di bonifica

VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo la relazione del direttore dei lavori e i formulari di prelievo trasporto e smaltimento dei rifiuti, nonché quanto emerso dagli esiti delle analisi di pareti e fondo scavo in contraddittorio con Arpa Calabria

DETERMINO
la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

Il COMMISSARIO
(Gen. B. CC Giuseppe Vadalà)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
AFFIDAMENTO LAVORI DI BONIFICA
E RIPRISTINO AMBIENTALE

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

ATTO DISPOSITIVO N. 231

Roma, 12/06/2020

OGGETTO: SENTENZA DELLA CORTE, PER LA CAUSA C-196/13, - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIFERITA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ TUMMINELLA, NEL COMUNE DI LEONORTE (CN), SITUATA NELLA REGIONE SICILIA.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalà dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 24 discariche e smaltimento, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n.22 discariche tra cui è ricompresa la discarica RSU sita nel Comune di Leonforte, loc. Tumminella (CN).

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una penalità sanzionale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messa a norma conformemente alla medesima sentenza, che la discarica sita nel Comune di Leonforte, loc. Tumminella (CN) è interessata dalla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greff (2014D)19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greff (2014J)19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della quantificazione delle penalità sanzionali di cui alla sopra citata sentenza.

CONSIDERATO che con nota SG-Greff(2014)7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'adesione al pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma delle discariche interessate dalla sentenza ed in particolare:

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi (per quanto riguarda le 14 discariche, tra le 198 suddette, che contengono rifiuti pericolosi);
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettono in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o una "ripulitura" (come definito dalla lettera g) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006); e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripulitura". Spetta alle competenti autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraindicata, "messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripulitura" debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti autorità

italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti autorità italiane decidano di non rinviare tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

CONSIDERATO che la discarica "Tumminella" è stata in esercizio dal 1980 al 1992. Il sistema di gestione prevedeva il conferimento gommolero dei rifiuti solidi urbani e la copertura degli stessi con terreno vegetale;

VISTO il Piano di Caratterizzazione della discarica comunale sita in comuna Tumminella, in particolare l'elaborato "relazione tecnica" (AR. 1);

TENUTO CONTO dei lavori di esecuzione delle indagini relative al piano di caratterizzazione dell'ex discarica in C.da Tumminella nel Comune di Leonforte (CN) del 11/07/2017, in particolare l'elaborato "Rapporti indagini di laboratorio e biogas" (AR. 2), l'elaborato "Columbe stratigrafiche (AR. 3), e soprattutto l'elaborato "Relazione su indagini finali" nelle cui conclusioni viene riportato "Dall'analisi dei dati e dalle caratteristiche morfologiche e grafiche ottenute, riportate nella tabella allegata, si evidenzia come tutti i valori riscontrati sono inferiori ai valori dei limiti di legge di cui alla tabella 1, colonna A, Allegato 3 D.Lgs. n.152/96 e non vi è alcun superamento dei seguenti parametri: Cadmio, Cobalto, Cromo totale e Nichel. Si fa notare inoltre la presenza di un valore pari a 86 µg/l per il MANGANESE nel campione d'acqua P3-A2 superiore al limite di legge tab. 2 D.Lgs. n.152/96 ma in Parete II, AR. 3, fissato a 50 µg/l" (AR. 4);

VISTA l' "Analisi di Rischio sanitario ambientale sito - specifica" redatta in data 03.10.2017 nelle cui conclusioni riporta "In conclusione, vista la situazione di contaminazione rilevata nel sito in questione e alla luce del "Modello Concettuale Definitivo" sopra esposto, delle CSR valutate e della normativa vigente in materia di bonifiche ambientali dei siti contaminati, il sito in questione non sembrerebbe presentare rischio né di tipo ambientale né di tipo sanitario per cui non sono necessari interventi di bonifica." (AR. 5);

VISTO il verbale del tavolo tecnico del 30.01.2018 laddove chiarisce che "tali documenti presentati agli atti di ARPA Sicilia, risulta che la discarica in oggetto risulta chiusa dal 1992, pertanto, il processo di smaltimento della parte organica dei rifiuti si può ritenere concluso. In merito al documento di analisi di rischio trasmesso in allegato alla nota n.1285 del 18.01.2018 del Comune di Leonforte si rappresenta che il documento è stato elaborato su una base di dati che presenta alcuni errori di imputazione, in particolare si evidenzia che la concentrazione rappresentativa alla sorgente per il parametro Cobalto non è di 2,3 mg/kg ed è attribuibile al comparto suolo profondo e non suolo superficiale come indicato nel documento. Inoltre il sondaggio S11 indicato in tabella 1, in cui è stata attribuita la concentrazione di 20,3 mg/kg è errato, in quanto il sondaggio di riferimento è il S4S1. Considerato che la CSR del parametro Cobalto elaborata sopra citata AR è pari a 20,3 mg/kg, concentrazione uguale a quella trovata nel campione, si ritiene che la AR di cui possa essere accettata.

Considerato, però, l'assetto geomorfologico del sito, descritto a pag. 3 del documento, si precisa che l'analisi di rischio è riferita ad un contesto temporale che non presenta alcuna stabilità di condizioni e al modello concettuale definito in fase di caratterizzazione e non tiene conto della variabilità dei fenomeni sismici. Infatti, come apparso in fase di sopralluogo da parte della Struttura territoriale di Enna e come confermato nel documento di cui, nel sito in esame sono in atto fenomeni di assottigliamento della massa rifiuti, che modificano nel tempo il suo assetto e di conseguenza la sorgente di contaminazione presente (rifiuti) non risulta confinata e quindi variabile nel tempo. Data il contesto fisico dei rifiuti abbandonati nella discarica, visto che gli stessi potrebbero nel tempo frantumarsi fino alla base dell'ingravio di valle ed essere trascinati nel reticolo idrografico, con il conseguente inquinamento stesso ambientale, si ritiene indispensabile mettere la discarica in sicurezza scegliendo almeno lo opere di regolamentazione del profilo della discarica, di allontanamento delle acque meteoriche e copertura i rifiuti con uno strato di angilla opportunamente compattata. Si ritiene che la realizzazione del sistema di vaporazione e sbraccio del percolato, visto la variabilità della discarica, possa essere evitata, a condizione che la impermeabilizzazione della superficie della discarica venga realizzata con modalità diversivi, in particolare verso l'ingresso da parte della sctorazione delle acque meteoriche. Il Comune chiarisce che nell'inventario dei dati nell'AR è stato connesso un nuovo errore di battitura relativo alla concentrazione di Cobalto, che non ha ripercuoto il risultato dell'AR stessa, che risulta comunque al di sotto del limite CSR. Il rappresentante del Lavoro, Commissario Comunale di Enna prende atto delle risultanze emerse nell'ADR sanitaria sito specifica. In ordine alla necessità di procedere ad iniziative che favoriscano la integrità del sito rispetto a

fenomeni di interferenza di acque meteoriche esterne e/o fenomeni di piccoli smottamenti della massa dei rifiuti, volte a soddisfare il requisito 10) dell'art. 1 della procedura di infrazione UE 2003/2077 - sentenza della CGUE del 02.12.2014 - causa C/196/13, al proprio di inserire al fine del ripristino ambientale la semina di essenze erbacee o arbustive autoctone idonee al contesto agro-pedologico. In conclusione gli atti concernenti ritengono approvabile con le prescrizioni sopra descritte l'AR esaminate. (AR. 6);

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 28.07.2018, nella parte in cui tratta della discarica di Leonforte in contrada Tuminella, laddove chiarisce che "... il Comune riferisce che ha trasmesso a tutti gli enti interessati il progetto di ANR adeguato, quale integrazione necessaria all'approvazione dell'Analisi di Rischio già effettuata nel corso dell'incidento del 20 gennaio scorso. Il tavolo prende atto del progetto presentato e osserva di riguardo quanto segue: preliminarmente si consiglia l'impostazione della progettazione epp puramente a conforme alle prescrizioni impartite nel corso del tavolo tecnico del 30 gennaio 2018. Si chiede però di modificare la denominazione del progetto in quanto non si tratta di una MISE, come definita dall'art. 242 del d. lgs. 152/2006, ma di una progettazione di riprofilatura, stabilizzazione, regimazione delle acque meteoriche e capping della discarica in argomento. Riguardo alla regimazione delle acque il detto Parlamento dell'Arpa Sicilia - Si Enna, richiede che le opere di intercettazione dei deflussi siano estese alla parte di monte della discarica, qualora l'attuale progettazione non lo avesse già previsto. ... In conclusione, con le prescrizioni prima formulate il progetto viene ritenuto dal Tavolo idoneo per la successiva esecuzione." (AR. 7);

VISTA la nota n. 91 - 20 di prot. del 02.04.2018 del Commissario Straordinario, che al punto 6, chiarisce "Per quanto riguarda il sito di discarica situata nel Comune di Leonforte, si prende atto della esecutiva impostazione da parte di tutti gli enti intervenuti rispetto agli elaborati progettuali da esecutivo Comune, in quanto il progetto è ritenuto dal tavolo conforme alle prescrizioni impartite nei precedenti incontri. Si invita, tuttavia, codesto Comune a modificare la denominazione del progetto in quanto non si tratta di una MISE, come definita dall'art. 242 del d. lgs. 152/2006, ma di una progettazione di riprofilatura, stabilizzazione, regimazione delle acque meteoriche e capping della discarica in argomento. Si invita inoltre il Comune, per la regimazione delle acque, ad estendere le opere di intercettazione dei deflussi alla parte di monte della discarica, qualora l'attuale progettazione non lo avesse già previsto. ..." (AR. 8);

TENUTO CONTO della nota n. 0025695 del 13.09.2018 del Comune di Leonforte che comunica di voler avviare una procedura selettiva per l'individuazione dell'affidatario dei lavori di cui al progetto esecutivo denominato "interventi di riprofilatura, stabilizzazione, regimazione delle acque meteoriche e capping della discarica Tuminella" approvato dalla conferenza di servizi del 28.07.2018 (AR. 9);

VISTO il Resoconto della riunione tenutasi in data 30.10.2018 presso i locali del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti - Assessorato Regionale dell'Integrità e dei Servizi di Pubblica Utilità (AR. 10);

VISTA la nota n. 93 - 14 di prot. del 31.10.2018 del Commissario Straordinario (AR. 11);

TENUTO CONTO dell'analisi "Studio geologico esecutivo - Relazione geologica" (AR. 12);

VISTE la dichiarazione del progettista in merito all'utilizzo della relazione geologica (AR. 13) e la dichiarazione del progettista in merito al rispetto delle prescrizioni normative, tecniche e legislative applicabili al progetto (AR. 14);

VISTO il progetto esecutivo di riprofilatura, stabilizzazione delle acque meteoriche e capping della ex discarica comunale di riu sito in contrada Tuminella del Comune di Leonforte, in particolare gli elaborati "R1 - Relazione tecnica" (AR. 15) e l'elaborato "S1 - Piano di manutenzione dell'opera" (AR. 16);

VISTO il verbale di verifica e validazione del progetto a firma del responsabile del procedimento in cui si valida il progetto esecutivo avente oggetto "Intervento di riprofilatura, stabilizzazione delle acque meteoriche e capping della ex discarica comunale di riu sito in contrada Tuminella del Comune di Leonforte" (AR. 17);

VISTO l'Atto Dispositivo nr. 111 del registro "Determine e Atti Dispositivi" del Commissario Straordinario (AR. 18);

VISTA la procedura in corso per la realizzazione del progetto esecutivo di riprofilatura, stabilizzazione delle acque meteoriche e capping della ex discarica comunale di riu sito in contrada Tuminella del Comune di Leonforte, attivata dal Comune di Leonforte con richiesta di offerta (RDO) nr. 2311681 sul mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) (AR. 19);

VISTO il verbale di consegna lavori del 21.02.2020 relativo all'intervento di esecutivo di riprofilatura, stabilizzazione delle acque meteoriche e capping della ex discarica comunale (AR. 20);

CONSIDERATO CHE si è dovuto tener conto delle misure restrittive adottate dal Governo per fronteggiare l'emergenza covid-19. Per tale ragione, i lavori di messa in sicurezza/bonifica hanno subito delle sospensioni, anche per assicurare l'idonea dotazione di specifici dispositivi di protezione individuale agli operatori, nonché per assicurarsi la fornitura di materiali di cui si disponeva in magazzino, ma che non erano stati consegnati in tempo a causa della situazione di emergenza sanitaria;

TENENDO CONTO che nel sito di discarica si è verificato un caso di contagio covid-19 che ha comportato verifiche sanitarie e periodi di quarantena obbligatoria per tutti gli operatori coinvolti, al cui termine è stato possibile effettuare in sicurezza gli interventi ambientali previsti;

VISTA la relazione sullo stato dei lavori redatta in data 08.06.2020 dal direttore dei lavori Ing. Angelo Parisi da cui emerge che sono stati eseguiti i lavori necessari per la messa in sicurezza del sito ed in particolare sono stati realizzati: la riprofilatura dei rifiuti, la copertura del banco rifiuti con argilla, la realizzazione di circa 185 metri di recinzione su terreno; la realizzazione del cordolo in C15 per l'allontanamento delle acque meteoriche con relativa recinzione; la posa del cancello di ingresso. (AR. 21);

DATO ATTO CHE l'Assessorato Regionale dell'Integrità e dei Servizi di Pubblica Utilità (AR. 22);

i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire l'accesso (tale recinzione sarà oggetto di temporanea modifica per completamento di ulteriori lavori previsti);

ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, ed sono stati rilevati rifiuti pericolosi;

iii) Dagli esiti dell'analisi di rischio sono specificate correzioni dalle varie integrazioni effettuate emesse la conformità delle matrici ambientali indagate senza necessità di attività di bonifica/rimessa in sicurezza permanente, tuttavia è stato eseguito un intervento di riprofilatura del corpo dei rifiuti, allontanamento delle acque meteoriche e copertura dei rifiuti con uno strato di argilla compatata che possa garantire ancor meglio e ancor più l'isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici e di fatto impedire il degrado dell'area.

VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra e, in particolare, secondo quanto emerso dagli esiti dell'analisi di rischio da cui risulta l'assenza di rischio sanitario e ambientale e alla luce della relazione sullo stato dei lavori redatta dal direttore dei lavori

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

IL COMMISSARIO
(Gen. B. CC Giuseppe Vadalò)

IL COORDINATORE
ATTUAZIONE ATTIVITÀ INTERESSI

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

ATTO DISPOSITIVO N. 232

Roma, 15/06/2020

OGGETTO: SENTENZA DELLA C.G.U.E. PER LA CAUSA C-196/13 - CONCLUSIONI DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 242 DEL D.LGS. 152/2006 RIPRINTA AL SITO DI EX DISCARICA RSU IN LOCALITÀ CAMPONI, NEL COMUNE DI VILLA LATINA (FR), REGIONE LAZIO.

PREMESSO che con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 il Generale B. Giuseppe Vadalò dell'Arma dei Carabinieri, è stato nominato Commissario straordinario ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 novembre 2012 n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di n. 58 discariche e smaltimento, con Delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, sono state affidate al medesimo Commissario straordinario ulteriori n. 22 discariche, tra cui è ricompresa la discarica RSU sito nel Comune di Villa Latina (FR), ex Camponi.

VISTO il decreto legislativo n. 152/2006, con particolare riferimento all'articolo 240 nella parte in cui specifica gli interventi da porre in essere per le caratteristiche del sito considerato; che con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-133/05, è venuto meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE; è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-133/05, una somma pecuniaria solida, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratte euro 400.000 per ciascuna discarica costantemente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza;

CONSIDERATO che la discarica sito nel Comune di Villa Latina (FR, ex Camponi) è interessata dalla sopra citata sentenza;

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe (2014)D19444 del 17 dicembre 2014 e nota SG-Greffe (2014)D19757 del 19 dicembre 2014, la Commissione ha comunicato alla Repubblica italiana i dati e le informazioni da trasmettere ai fini della qualificazione delle penali sanzionatorie di cui alla sopra citata sentenza;

CONSIDERATO che con nota SG-Greffe(2014)D7992 del 13 luglio 2015 avente ad oggetto "notifica dell'legittimità di pagamento della penale a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13" la Commissione europea ha ulteriormente indicato i requisiti che occorre soddisfare per dimostrare l'avvenuta messa a norma della discarica interessata dalla sentenza e le penali;

CONSIDERATO che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;

CONSIDERATO Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;

CONSIDERATO Adattare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere n) e o) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o un "ristipino" (come definita dalla lettera p) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006) o un "ristipino" (come definito dalla lettera q) dell'articolo 240 del decreto legislativo 152/2006); all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" o di "bonifica" o di "ristipino". Spetta

TENUTO CONTO della Conferenza di servizi del 12.04.2018 tenutasi presso il Ministero dell'Ambiente del territorio e della tutela del mare e successivamente integrato con il documento "Piano di caratterizzazione dell'area in Località Camponi" di cui si è preso atto in sede di Conferenza di Servizi decisa dal 14.03.2011 tenutasi presso il predetto Ministero;

VISTA la nota n. 003343 del 04.05.2017 di Arpa Lazio in cui viene precisato che "... sono stati acquisiti n.4 campioni di incostramento a... non stati prelevati campioni di acqua sotterranea in quanto non è stata rinvenuta falda ... Gli accertamenti effettuati da Arpa Lazio sui campioni di suolo acquisiti in contraddittorio non hanno evidenziato inquinamenti per i soli parametri ad eccezione del parametro Idrocarburi pesanti (C-12) che presenta valori superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) ..." (AR. 1);

VISTO il verbale n. 22 rep. 2018 del 20.03.2018 da cui emerge che "... la caratterizzazione è stata fatta nel maggio 2016 unicamente ad Arpa Lazio ed è risultata solo un valore superiore alla norma relativa agli Idrocarburi pesanti (C-12) nei campioni topsoil, incompatibile con la tipologia di rifiuti previsti in sito visto che trattasi di rifiuti solidi urbani (RSU) ... Il sito è stato messo in sicurezza in quanto è stata ripristinata la copertura, realizzata con recinzione a muro e cancello. Le operazioni di capping (parziale) sono state realizzate nella parte della discarica dove il terreno è più asciutto. ... il contratto vincente concordato di riprogrammare un incontro con Arpa per analizzare le risultanze dei campioni prelevati e su necessario operare un ulteriore caratterizzazione. 2). procedere alla riqualificazione dei lavori per il completamento del capping. 3)attivare le misure corrette in modo da regolarizzare il sito..." (AR. 2);

VISTO l'elaborato "Rapporto Finale" dell'intervento "Messa in sicurezza e Caratterizzazione" del sito ex discarica Camponi che nelle conclusioni riferisce:

- "Dalle analisi dei rifiuti prelevati nel corpo della discarica risulta che tutti i rifiuti sono classificabili come RIFIUTO NON PERICOLOSO (con codice europeo rifiuto CER 19 11 02);

- Dalle analisi chimiche dei campioni di tutti i sondaggi e di tutti i Top Soil prelevati, tutti i risultati analitici sono nei limiti della tab. 1 colonna B ed S titolo V alla parte quarta del d.lgs. 152/2006 per i siti ad uso commerciale e industriale;

- Il campione S1 Top Soil e il campione relativo al primo metro di sondaggio per SIC1, che secondo i risultati delle analisi effettuate dal laboratorio Arpa, hanno evidenziato superamento del valore limite Idrocarburi pesanti (C-12) e uno metaboliti di atossione e di ulteriori approfondimenti." (AR. 3);

VISTO il Verbale di riunione del 17.05.2018 in cui si chiarisce che "Pertanto si conferma, in sede di riunione e come specificato nel presente verbale, al Comune la necessità di effettuare dei nuovi campionamenti sul sito, con modalità che verranno indicate dal nuovo tecnico incaricato, che provvederà a riportare in planimetria i nuovi punti di indagine, individuati nell'area interessata dal sopralluogo; andrà altresì inviato ad ARPA il nuovo cronoprogramma delle attività, in modo che possa essere condotta dopo aver verificato la disponibilità in base agli impegni di ARPA e stabilita quindi la tempistica dei prelievi..." (AR. 4);

VISTO l'elaborato "Cronoprogramma" Relativo all'esecuzione di indagini integrative al progetto definitivo di "Messa in sicurezza e caratterizzazione" (AR. 5);

VISTO il Verbale di riunione del 09.10.2018 in cui "... si evidenzia la necessità di effettuare le indagini integrative. Si sottolinea la necessità di dare seguito alle richieste replicazioni di cui al foglio n. 04 (10) del 14.09.2018 ovvero: - fornire una planimetria più dettagliata (con eventuale ingrandimento) dell'area di indagine (per i punti n° 1) del progetto definitivo dell'esecuzione delle indagini integrative; - identificare e specificare la ubicazione dei 4 punti di prelievo (S1, S2, S3 e S4) con la relativa profondità (si suggerisce 1 mt poiché entro tale profondità è stato identificato il sopralluogo); - specificare gli analisi da ricercare/indagare (si suggerisce Idrocarburi C-12) per ogni punto di prelievo (C1, C2 e C3) per campione punto. Gli stessi concordano collaudatamente con quanto redatto da Arpa..." (AR. 6);

VISTO Il Report Tecnico del Campionamento ambientale relativo al Piano indagini integrative ex discarica in località Campioni nel Comune di Villa Latisia (PR) consegnato in data 08.11.2018, nelle cui conclusioni emerge che dalle analisi effettuate si rilevano superamenti dei valori di idrocarburi pesanti C<12 (AR. 7);

VISTA la nota 4/19 - 42 del 7 dicembre 2018 del Commissario Straordinario in cui viene comunicato che "... In riferimento a quanto concordato collegialmente in sede di riunione dello scorso 05 dicembre, si chiede a codesto Comune di definire i volumi (altezza, profondità e dimensioni) interessati dalla contaminazione (idrocarburi C<12), alla luce dei dati di laboratorio e visto l'ampio areale della probabilità che trattasi di rifiuti di riposta, anche tramite l'analisi di metodologie indirette (ad es. tomografia elettrica) al fine di poter definire un modello concettuale propedeutico all'analisi di rischio sito specifico." (AR. 8);

VISTA la nota 4/19 del 04.02.2019 con cui il Comune di Villa Latisia trasmette il Report Tecnico "Tomografia elettrica di superficie" (AR. 9);

VISTO l'elaborato "Relazione Tecnica" dell'Analisi di Rischio, redatta in data 09.05.2019 che nelle conclusioni riporta i risultati analitici da cui emerge che "2.2 la CSR calcolata per il suolo superficiale (1.810 mg/kg s.s.) per gli idrocarburi pesanti (C<12) è superiore alla concentrazione massima rilevata in sito (1.040 mg/kg s.s.); 2.2 la CSR calcolata per il suolo profondo (22.700 mg/kg s.s.) per gli idrocarburi pesanti (C<12) è superiore alla concentrazione massima rilevata in sito (1.040 mg/kg s.s.), come scritto in tab. 2.2, risultati di una simulazione assolutamente cautelativa (come del resto quella riportata al par. 3.3.), che prende spunto dai risultati della tomografia elettrica superficiale del 2019 che individua uno spessore di 1,2 m da p.c. di materiale sciolto o riposta antropica nella zona del sondaggio n.1". Pertanto i superamenti per gli idrocarburi C<12 delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) registrati nelle precedenti analisi, risultano tutti al di sotto delle concentrazioni soglia di rischio (CSR) (AR. 10);

VISTO il parere Arpa Lazio n. 003792 del 17.05.2019 (AR. 11);

VISTA la nota prot. 4/18 - 63 del 17.05.2019 in cui viene convocata la riunione per la valutazione ed approvazione dell'Analisi di rischio (AR. 12);

VISTO il verbale nr. 47 reg. 2018/19 riguardante la riunione del 22.05.2019 in cui "... lette e valutate, gli atti sono concordati con le risultanze e il relativo parere Arpa, per cui il sito non risulta contaminato in quanto non emerge alcun superamento delle CSR" (AR. 13);

TENUTO CONTO che dai sopralluoghi ed analisi visive effettuate in più riprese è già presente un ricopriamento dell'area di ex discarica con terreno vegetale e vegetazione che ne impedisce il degrado, ed è stato previsto un perfezionamento del capping vegetale esistente, con un fittocapping più denso all'ambiente circostante anche alla luce del progetto di agricoltura;

VISTA la nota 4/18-67 a firma del Commissario straordinario del 21/10/2019 (AR. 14);

TENUTO CONTO della Convenzione stipulata tra il Commissario Straordinario e l'Università del Santo il progetto di ripristino ambientale redatto dal Dipartimento di Scienze e Tecnologia dell'Università degli Studi del Santo, in particolare l'elaborato "Relazione Tecnica" che spiega brevemente come "... il phytocapping svolge le stesse funzioni di un capping tradizionale controllando la percolazione attraverso tre meccanismi principali: l'intercezione della pioggia ad opera del fogliame delle piante, l'innalzamento di umidità nel suolo e l'evapotraspirazione.

Attraverso la messa a dimora della vegetazione si riesce inoltre a garantire una maggiore stabilità della copertura di terreno, la protezione dall'erosione, un aumento della biodiversità e un miglioramento dell'insediamento paesaggistico con la ricomposizione visiva del sito all'ambiente circostante. Il ripristino ambientale previsto si configura come un intervento di rinaturalizzazione la cui principale finalità è quella di instaurare quel lentissimo processo naturale di evoluzione verso il clima senza la necessità di azioni successive. Si pone, pertanto, come obiettivo prioritario quello di mirare alla rinaturalizzazione del sito in tempi ragionevoli attraverso la ricostituzione di un ambiente naturale, un habitat ospitale per la massima variabilità di organismi vegetali. Il progetto ha tenuto conto anche della necessità di garantire il miglior inserimento paesaggistico del sito, in funzione delle caratteristiche paesistico-ambientali del contesto in cui ricade. Le scelte si sono orientate, inoltre, verso interventi che prevedono una manutenzione ridotta al minimo indispensabile. Desistendo degli interventi L'intervento di Phytocapping sarà realizzato attraverso le seguenti fasi: 1. Decapaggio/rimozione dell'area della discarica. 2. Riposta e sistemazione del terreno vegetale; idrosmisma con mis di semi di specie erbacee ed arbustive. La sistemazione finale del sito sarà inoltre completata attraverso le seguenti operazioni: 1. Devoluzione della post-vegetazione in cui del piazzale della discarica e successivo riparto di terreno vegetale ed

idrosmisma. 2. Realizzazione di una macconata in leggio sul ciglio del piazzale. Messa dimora di alberi." (AR. 15);

VISTO l'ordinativo/lettera di impegno spesa n. 4/16-73-4 del 05/04/2020 con cui il Commissario Straordinario incarica l'Università del Santo Dipartimento Scienze e tecnologie di effettuare: analisi agroecologiche (chimico fisiche) dei campioni per suolo al fine di valutare l'applicazione delle tecniche biofitormediatrici; rilievo fitosociologico e floristico delle specie vegetali; rilievo topografico; redazione prognostica, fotomontaggi, capilato e computo metrico delle tecnologie previste in progetto (AR. 16);

VISTO l'ordinativo/lettera di impegno spesa n. 4/10-74-2 del 07/04/2020 con cui il Commissario Straordinario affida "gli interventi ed operazioni biofitormediatrici per la messa in sicurezza e bonifica del sito di discarica in oggetto come da progetto dell'Università del Santo Dipartimento di Scienze e Tecnologie - Ripristino ambientale e bonifica del sito tramite fito depurazione" all'operatore economico "Servizi per l'ambiente srl" (AR. 17);

VISTO il Certificato di ultimazione dei lavori in cui si prende atto "... dell'avvenuta realizzazione del Phytocapping con isolamento totale del corpo dei rifiuti e delle opere complementari previste per la bonifica dell'ex area di discarica..." e si certifica che i lavori sono stati ultimati, eseguiti a regola d'arte con i materiali previsti ed in conformità al progetto (AR. 18);

DATO ATTO CHE per l'ex discarica del Comune di Villa Latisia (PR), loc. Campioni:

- i) Nel sito non vengono più depositati rifiuti ed inoltre è presente una recinzione lungo il perimetro dell'area di ex discarica utile ad impedire accessi;
- ii) Al sito è attualmente associata una sanzione come ex discarica di rifiuti non pericolosi, né sono stati rinvenuti rifiuti pericolosi;
- iii) Dagli esiti dell'analisi di rischio sito specifica più recente, condotta dalle varie integrazioni effettuate e dai diversi pareri espressi, il sito risulta non contaminato. E' stato comunque eseguito ed ultimato un intervento di ripristino ambientale con fito tecnologia.

VALUTATO CHE alla luce di quanto sopra e, in particolare, visto quanto emerso dalle risultanze dell'analisi di rischio e dal certificato di ultimazione dei lavori di ripristino ambientale

DETERMINO

la chiusura del procedimento ai sensi dell'articolo 242 del d. lgs. 152/2006

Il Commissario
(Gen. B. CC Giuseppe Fadalto)





COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO
ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE
PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

PARTE III

**LA MISSIONE: IL CONTESTO DI PARTENZA E IL SISTEMA OPERATIVO ATTUATO, LE LINEE
D'AZIONE, LE METODOLOGIE ESECUTIVE E LE RISORSE FINANZIARIE**

Annessi Economici

Annessi

Anx 1 – situazione generale fondi 2019

Anx 2 – lista Quietanze Contabilità Speciale

Anx 3 – fondi Puglia

Anx 4 – fondi Abruzzo

Anx 5 – fondi Sicilia

Anx 6 – fondi Veneto

Anx 7 – spese bonifiche

Anx 8 - spese ufficio commissario

Anx 9 – saldo contabilità

Anx 10 – fondi Calabria

Anx 11 – manifestazione di accreditamento

VI Relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusivi oggetto della Sentenza delle Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 02 dicembre 2014

PARTE III LA MISSIONE: IL CONTESTO DI PARTENZA E IL SISTEMA OPERATIVO ATTUATO, LE LINEE D'AZIONE,
LE METODOLOGIE ESECUTIVE E LE RISORSE FINANZIARIE

ALL. 1

| N | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' | STRUMENTO DI FINANZIAMENTO | FONTE NORMATIVA | FONDI COMMENTARI POR/FESR | FONDI CIPE FSC 2007-2013 FSC 2014/2020 Fondi PAC | FONDI MATIM | FONDI REGIONALI | TOTALE FONDI | STATO |
|----------------|---------|-------------------------------------|-------------------|---|-----------------|---------------------------|--|----------------|-----------------|-----------------|------------------------------|
| ABRUZZO | | | | | | | | | | | |
| 1 | ABRUZZO | Casabianese (CH) | San Cignano | APQ MISE - MATIM - REGIONE | APQ ABRUZZO | | € 2.535.000,00 | € 996.520,44 | € 4.504.775,62 | € 16.876.296,06 | DEFINITA |
| 2 | ABRUZZO | Bellante (TE) | San'Acamola | APQ MISE - MATIM - REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 622.500,00 | | € 622.500,00 | DEFINITA |
| 4 | ABRUZZO | Caroli D'Angelo (AQ) | Petra Pretosa | APQ MISE - MATIM - REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 636.568,00 | | € 636.568,00 | |
| 3 | ABRUZZO | Cultura sul Trigno (CH) | Difesa | APQ MISE - MATIM - REGIONE | APQ ABRUZZO | | € 1.300.000,00 | € 0,00 | | € 1.300.000,00 | |
| 6 | ABRUZZO | Lama dei Pelicci (CH) | C Cicco | APQ MISE - MATIM - REGIONE PAC PIANO AZIONE COESIONE REGIONE ABRUZZO | APQ ABRUZZO | | € 985.000,00 | € 0,00 | € 815.000,00 | € 1.800.000,00 | |
| 8 | ABRUZZO | Ortona dei Martiri (AQ) | Forno san Giorgio | FSC 2014/2020 delinea CIPE 1/SS 2016 | APQ ABRUZZO | | € 250.000,00 | € 0,00 | | € 250.000,00 | |
| 7 | ABRUZZO | Palena (CH) | Garena | APQ MISE - MATIM - REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 168.045,58 | € 453.184,77 | € 621.230,35 | |
| 8 | ABRUZZO | Penne (PE) | Celle Frodo | APQ MISE - MATIM - REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 431.699,39 | € 2.783.369,01 | € 3.215.068,40 | |
| 9 | ABRUZZO | Pizzoli (AQ) | Capranica | APQ MISE - MATIM - REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 0,00 | | € 0,00 | |
| 10 | ABRUZZO | San Valentino Abruzzo Cerasole (PE) | Il Fossato | APQ MISE - MATIM - REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 0,00 | | € 0,00 | |
| 11 | ABRUZZO | Tanna Peligna (CH) | Colle IM | APQ MISE - MATIM - REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 367.275,00 | | € 367.275,00 | DEFINITA |
| 12 | ABRUZZO | Vasto (CH) | Loia | APQ MISE - MATIM - REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 144.378,16 | € 453.221,84 | € 597.600,00 | |
| 13 | ABRUZZO | Vasto (CH) | Vallese Maltempo | APQ MISE - MATIM - REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 3.266.880,00 | | € 3.266.880,00 | |
| | ABRUZZO | Ibenti | Chivano | APQ MISE - MATIM - REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 1.434.862,00 | | € 1.434.862,00 | non commissariata ESPUNTA |
| | ABRUZZO | Pescocostanzo | Colbanga | APQ MISE - MATIM - REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 622.500,00 | | € 622.500,00 | non commissariata |
| | ABRUZZO | Leccese dei Martiri | La Sere | APQ MISE - MATIM - REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 871.500,00 | | € 871.500,00 | non commissariata |
| | ABRUZZO | Balsorano | Rocopi | APQ MISE - MATIM - REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 99.600,00 | | € 99.600,00 | non commissariata |
| | ABRUZZO | Colledara | Muzzone | APQ MISE - MATIM - REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 0,00 | € 358.560,00 | € 358.560,00 | non commissariata |
| | ABRUZZO | Frane | San Biagio | APQ MISE - MATIM - REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 174.596,31 | € 198.903,69 | € 373.500,00 | non commissariata |

| CALABRIA | | | | | | € 21.208.295,49 | € 2.643.612,13 | € 23.851.907,62 |
|----------|----------|----------------------------|-----------------------|--------------------|--------------------------|-----------------|----------------|-----------------|
| 14 | CALABRIA | Amantea (CS) | Grassano | PRA - FSC CALABRIA | DELEDRACIPE 60/12 | € 2.971.107,12 | | € 2.971.107,12 |
| 15 | CALABRIA | Aveni (novi Gioianni) (VV) | Lappaniti | PRA - FSC CALABRIA | DELEDRACIPE 60/13 | € 532.812,22 | | € 532.812,22 |
| 16 | CALABRIA | Baldone (CZ) | San marini | PRA - FSC CALABRIA | DELEDRACIPE 60/14 | € 1.022.378,22 | | € 1.022.378,22 |
| 17 | CALABRIA | Belmonte Calabro (CS) | Mitiche | PRA - FSC CALABRIA | DELEDRACIPE 60/15 | € 306.779,20 | | € 306.779,20 |
| 18 | CALABRIA | Belmonte Calabro (CS) | Santa caterina | PRA - FSC CALABRIA | DELEDRACIPE 60/16 | € 479.732,40 | | € 479.732,40 |
| 19 | CALABRIA | Davoli (CZ) | Voti | PAC 2007/2013 | DECR. 4981 03/05/2016 | € 995.740,56 | | € 995.740,56 |
| 20 | CALABRIA | Joppolo (VV) | Calafiori (Colatone) | PRA - FSC CALABRIA | DELEDRACIPE 60/12 | € 1.153.740,22 | | € 1.153.740,22 |
| 21 | CALABRIA | Longobardi (CS) | Terzoli Tondo | PRA - FSC CALABRIA | DELEDRACIPE 60/12 | € 1.079.943,20 | | € 1.079.943,20 |
| 22 | CALABRIA | Migliano (CZ) | Finotri | PRA - FSC CALABRIA | DELEDRACIPE 60/12 | € 1.961.624,22 | | € 1.961.624,22 |
| 23 | CALABRIA | Maritano (CZ) | Ponte del sulfato | PRA - FSC CALABRIA | DELEDRACIPE 60/12 | € 430.610,57 | | € 430.610,57 |
| 24 | CALABRIA | Moranno (CS) | Ombelle | PRA - FSC CALABRIA | DELEDRACIPE 60/12 | € 703.470,60 | | € 703.470,60 |
| 25 | CALABRIA | Pesenti (CZ) | Pantano grande | PRA - FSC CALABRIA | DELEDRACIPE 60/12 | € 982.184,22 | | € 982.184,22 |
| 26 | CALABRIA | Pizzo (VV) | Mariella | PRA - FSC CALABRIA | DELEDRACIPE 60/12 | € 1.021.115,20 | | € 1.021.115,20 |
| 27 | CALABRIA | San Calogero (VV) | Papabo | PRA - FSC CALABRIA | DELEDRACIPE 60/12 | € 336.565,60 | | € 336.565,60 |
| 28 | CALABRIA | Squinas (CS) | Tempa di Civita | PRA - FSC CALABRIA | DELEDRACIPE 60/12 | € 2.285.449,60 | | € 2.285.449,60 |
| 29 | CALABRIA | Sella (CZ) | Aia | PRA - FSC CALABRIA | DELEDRACIPE 60/12 | € 30.000,00 | | € 30.000,00 |
| 30 | CALABRIA | Taverna (CZ) | Tornazzo | PRA - FSC CALABRIA | DELEDRACIPE 60/12 | € 1.961.589,69 | | € 1.961.589,69 |
| 31 | CALABRIA | Tortona (CS) | Sichone | PAC 2007/2013 | DECR. 4979 03/05/2016 | € 1.647.871,57 | | € 1.647.871,57 |
| 32 | CALABRIA | Venustano (CS) | Acqua del bagno | PRA - FSC CALABRIA | DELEDRACIPE 60/12 | € 876.768,20 | | € 876.768,20 |
| 33 | CALABRIA | Coburni (CS) | Colle l'ammontano | PRA - FSC CALABRIA | DELEDRACIPE 60/12 | € 960.778,22 | | € 960.778,22 |

| | | | | | | | | | | | |
|----------------|---------|----------------------------|--|--|----------------------|-------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| 53 | LAZIO | Punta (FR) | Vallesini (Lec. Case) | POK FISR-2007/2013 FONDI REGIONE | L.R. 2798 | € 75.000,00 | € 0,00 | € 6.382.781,90 | € 3.905.698,56 | € 82.500,00 | € 157.500,00 |
| 54 | LAZIO | Riano (RM) | Piana Perina | FONDI REGIONE | L.R. 2798 | | € 1.800.000,00 | | € 57.535,20 | € 1.857.535,20 | |
| 55 | LAZIO | Trevi nel Lazio (FR) | Carpinato | APQ 8 | APQ 8 - LAZIO III | | € 1.843.416,62 | | | € 1.843.416,62 | |
| 56 | LAZIO | Trevi nel Lazio (FR) | Casate Caponi (dalla Franca) | APQ 8 | APQ 8 - LAZIO III | | € 1.800.000,00 | | | € 1.800.000,00 | |
| 57 | LAZIO | Vulturno (FR) | Campani | APQ 8 | APQ 8 - LAZIO III | | € 1.879.059,49 | | | € 1.879.059,49 | |
| PUGLIA | | | | | | | | | | | |
| 58 | PUGLIA | Acooli Sotano (FG) | Mezzana La Terra | APQ MISE-MATIM-REGIONE | APQ PUGLIA | | € 254.561,40 | | € 920.752,08 | € 1.175.313,48 | |
| 59 | PUGLIA | Brieste (BA) | Pezze di Campo | APQ MISE-MATIM-REGIONE | APQ PUGLIA | | € 316.327,50 | | € 89.803,19 | € 406.130,69 | |
| 60 | PUGLIA | Lesina (FG) | Pontone Pontonichio/ Coppa Fucce Olive | APQ MISE-MATIM-REGIONE | APQ PUGLIA | | € 3.740.993,00 | | € 136.755,00 | € 3.877.748,00 | |
| 61 | PUGLIA | San Pietro Venetico (BR) | Manciadare | APQ MISE-MATIM-REGIONE | APQ PUGLIA | | € 221.400,00 | | € 1.492.600,00 | € 1.714.000,00 | |
| 62 | PUGLIA | Sannicandro di Bari (BA) | Pezze Pescozero | APQ MISE-MATIM-REGIONE | APQ PUGLIA | | € 1.837.500,00 | | € 307.500,00 | € 2.145.000,00 | |
| 63 | PUGLIA | Santoromà in Colle (BA) | Monterefido | APQ MISE-MATIM-REGIONE | APQ PUGLIA | | | | € 958.288,29 | € 958.288,29 | |
| 64 | PUGLIA | Peschici (FG) | Madonna di Loreto | | | | | € 12.000,00 | € 68.000,00 | € 80.000,00 | |
| SICILIA | | | | | | | | | | | |
| 64 | SICILIA | Augusta (SR) | Campo Sportivo | FSC-2007/2013 SICILIA APQ MATIM-REGIONE SAN PIROLO | DELIBERA CIPE 106 | | € 6.572.494,62 | | € 156.597,00 | € 9.105.254,33 | € 6.572.494,62 |
| 65 | SICILIA | Canicattì (AG) | San Martino | APQ MISE-MATIM-REGIONE | APQ SICILIA | | € 522.400,00 | | | € 522.400,00 | |
| 66 | SICILIA | Cefalù (PA) | Caccione | FONDI REGIONE | L.R. 32016 | | | | € 67.254,00 | € 67.254,00 | |
| 67 | SICILIA | Leontefine (EN) | Tumminella | APQ MISE-MATIM-REGIONE | APQ SICILIA | | € 301.956,00 | | | € 301.956,00 | |
| 68 | SICILIA | Monreale (PA) | Zablia | APQ MISE-MATIM-REGIONE | APQ SICILIA | | | € 414.782,25 | | € 414.782,25 | |
| 69 | SICILIA | Paterno (CT) | C. dei Perlati | APQ MISE-MATIM-REGIONE | APQ SICILIA | | € 800.000,00 | | | € 800.000,00 | |
| 70 | SICILIA | San Filippo del Melia (ME) | C. di Sant'Agata | FONDI REGIONE | L.R. 32016 | | | | | € 89.343,00 | € 89.343,00 |

| | |
|-------------------|----------------------|
| PARAMETRI | |
| SEZIONE | 348 |
| CONTO | 6054 |
| DATA_DA | 24/03/20 |
| DATA_A | 30/06/20 |
| PROVENIENZA FONDI | Tutte le provenienze |

| DATA MOVIMENTO | NUMERO | CAUSALE | VERSANTE | IMPORTO |
|----------------|--------|--|---|----------------------|
| 18/11/2019 | 1 | LEGGE N. 139/1992 - 2 FASE: INTERVENTO DI BONIFICA AREE INTERESSATE ALL'AREALI Bonifiche Discariche Abusive | REGIONE VENETO | 1.884.960,00 |
| 24/04/2018 | 1 | | DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA CDR 8 - Direzione generale per l'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE | 10.000.000,00 |
| 14/12/2017 | 6 | ADP Puglia Abruzzo Sicilia e Veneto bonif. discariche abusive | DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA CDR 8 - Direzione generale per l'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE | 17.682.268,57 |
| 14/12/2017 | 7 | Bonifica discariche | DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA CDR 8 - Direzione generale per l'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE | 10.000.000,00 |
| 14/12/2017 | 8 | Bonifica discariche | DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA CDR 8 - Direzione generale per l'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE | 9.716.264,00 |
| 30/11/2017 | 5 | ADP Puglia Abruzzo Sicilia e Veneto bonif. discariche abusive | DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA CDR 8 - Direzione generale per l'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE | 1.076.724,55 |
| 16/11/2017 | 4 | Bonifica discariche Abusive | DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA CDR 8 - Direzione generale per l'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE | 283.736,00 |
| 27/09/2017 | 3 | DISP 184 DEL 31-08-2017 - TRASFERIMENTO - SENTENZA CGUE DEL 2-12-14 - COMM GEN VADALA' - PER INTERVENTO MISP CAMPO | DIR GEN EX OCDPC 44-2013 | 6.572.494,62 |
| 14/09/2017 | 1 | piano bonifica discariche abusive | DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA CDR 8 - Direzione generale per l'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE | 24.425.465,05 |
| 14/09/2017 | 2 | ADP Puglia Abruzzo Sicilia e Veneto bonif. discariche abusive | DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA CDR 8 - Direzione generale per l'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE | 11.241.006,88 |
| TOTALE | | | | 92.882.919,67 |

| N | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' | STRUMENTO DI FINANZIAMENTO | FONTE NORMATIVA | FONDI COMUNITARI POR/FESR | FONDI CIPE FSC 2007-2013 FSC 2014/2020 Fondi PAC | FONDI MATM | FONDI REGIONALI | TOTALE FONDI |
|---------|----------|---|--|----------------------------|-----------------|---------------------------|--|----------------|-----------------|-----------------|
| | | PUGLIA | | | | | | | | |
| 58 | PUGLIA | Assoli Satriano (FG) | Mezzana La Terra | APQ MISE -MATM -REGIONE | APQ PUGLIA | | € 0,00 | € 6.382.781,90 | € 3.905.698,56 | € 10.288.480,46 |
| 59 | PUGLIA | Bisetto (BA) | Pezze di Campo | APQ MISE -MATM -REGIONE | APQ PUGLIA | | | € 254.561,40 | € 920.752,08 | € 1.175.313,48 |
| 60 | PUGLIA | Lesina (FG) | Pomone Pontanichio/ Coppa Faccio Olive | APQ MISE -MATM -REGIONE | APQ PUGLIA | | | € 316.327,50 | € 89.803,19 | € 406.130,69 |
| 61 | PUGLIA | San Pietro Vernotico (BR) | Marcigliane | APQ MISE -MATM -REGIONE | APQ PUGLIA | | | € 3.740.993,00 | € 136.755,00 | € 3.877.748,00 |
| 62 | PUGLIA | Sanicandro di Bari (BA) | Pezze Pescosasso | APQ MISE -MATM -REGIONE | APQ PUGLIA | | | € 221.400,00 | € 1.492.600,00 | € 1.714.000,00 |
| 63 | PUGLIA | Surcimmis in Colle (BA) | Montefaldò | APQ MISE -MATM -REGIONE | APQ PUGLIA | | | € 1.837.500,00 | € 307.500,00 | € 2.145.000,00 |
| | PUGLIA | Peschici (FG) | Madonna di Loreto | | | | | € 0,00 | € 958.288,29 | € 958.288,29 |
| | | | | | | | | € 12.000,00 | € 68.000,00 | € 80.000,00 |
| LEGENDA | | | | | | | | | | |
| | APQ | Accordo di Programma Quadro | | | | | | | | |
| | FSC | Fondo per lo Sviluppo e la Coesione | | | | | | | | |
| | POR/FESR | Programma Operativo Regione / Fondo Europeo di Sviluppo Regionale | | | | | | | | |
| | PAC | Piano di Azione per la Coesione | | | | | | | | |

| N | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' | STRUMENTO DI FINANZIAMENTO | SOURCE NORMATIVA | FONDI COMUNITARI POR/FESR | FONDI CIPE FSC 2007-2013 FSC 2014/2020 FomBil PAC | FONDIMATM | FONDI REGIONALI | TOTALE FONDI |
|--|---------|---------------------------------------|------------------|--|------------------|---------------------------|---|----------------|-----------------|-----------------|
| ABRUZZO | | | | | | | | | | |
| 1 | ABRUZZO | Casalbordino (CH) | Sant'Gregorio | APQ MIRE-MATM-REGIONE | APQ ABRUZZO | | € 2.535.000,00 | € 9.836.520,44 | € 4.504.775,62 | € 16.876.296,06 |
| 2 | ABRUZZO | Belluno (TE) | Sant'Arangelo | APQ MIRE-MATM-REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 996.116,00 | | € 996.116,00 |
| 4 | ABRUZZO | Cassia Di Sangro (AQ) | Petra Pietra | APQ MIRE-MATM-REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 622.500,00 | | € 622.500,00 |
| 3 | ABRUZZO | Celestina sul Tigno (CB) | Idicea | APQ MIRE-MATM-REGIONE | APQ ABRUZZO | | € 1.300.000,00 | € 0,00 | | € 1.300.000,00 |
| 6 | ABRUZZO | Lama dei Pelicci (CH) | C. Cevo | APQ MIRE-MATM-REGIONE PAC PIANO AZIONE COESIONE REGIONE ABRUZZO | APQ ABRUZZO | | € 985.000,00 | € 0,00 | € 815.000,00 | € 1.800.000,00 |
| 8 | ABRUZZO | Ortonovo (Molise) | Fino San Giorgio | FSC 2014/2020 differa CIPE 1.55.2016 | APQ ABRUZZO | | € 250.000,00 | € 0,00 | | € 250.000,00 |
| 7 | ABRUZZO | Palesia (CH) | Carena | APQ MIRE-MATM-REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 168.045,58 | € 453.184,77 | € 621.230,35 |
| 8 | ABRUZZO | Penne (PE) | Colle Fioddo | APQ MIRE-MATM-REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 431.699,39 | € 2.783.369,01 | € 3.215.068,40 |
| 9 | ABRUZZO | Pizzoli (AQ) | Capriacuta | APQ MIRE-MATM-REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 0,00 | | € 0,00 |
| 10 | ABRUZZO | San Valentino Abruzzo Cherone (PE) | Il Fossato | APQ MIRE-MATM-REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 0,00 | | € 0,00 |
| 11 | ABRUZZO | Torano Pellicani (CB) | Colle F.M. | APQ MIRE-MATM-REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 367.275,00 | | € 367.275,00 |
| 12 | ABRUZZO | Vico (CH) | Lota | APQ MIRE-MATM-REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 144.378,16 | € 453.221,84 | € 597.600,00 |
| 13 | ABRUZZO | Vico (CH) | Vallone Maltempo | APQ MIRE-MATM-REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 3.266.880,00 | | € 3.266.880,00 |
| | ABRUZZO | Ibanti | Chionato | APQ MIRE-MATM-REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 1.434.862,00 | | € 1.434.862,00 |
| | ABRUZZO | Pietramela | Coliblunga | APQ MIRE-MATM-REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 622.500,00 | | € 622.500,00 |
| | ABRUZZO | Lacco di Mili | La Sere | APQ MIRE-MATM-REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 871.500,00 | | € 871.500,00 |
| | ABRUZZO | Balsano | Rocopi | APQ MIRE-MATM-REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 99.600,00 | | € 99.600,00 |
| | ABRUZZO | Colledara | Mozzone | APQ MIRE-MATM-REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 0,00 | € 358.560,00 | € 358.560,00 |
| | ABRUZZO | Frane | San Biagio | APQ MIRE-MATM-REGIONE | APQ ABRUZZO | | | € 174.596,31 | € 198.903,69 | € 373.500,00 |
| LEGENDA | | | | | | | | | | |
| APQ Accordo di Programma Quadro | | | | | | | | | | |
| FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione | | | | | | | | | | |
| POR/FESR Programma Operativo Regionale / Fondo Europeo di Sviluppo Regionale | | | | | | | | | | |
| PAC Piano di Azione per la Coesione | | | | | | | | | | |

| N | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' | STRUMENTO DI FINANZIAMENTO | FONTE NORMATIVA | FONDI COMUNITARI POR/FESR | FONDI CIPE FSC 2007-2013 FSC 2014/2020 Fondi PAC | FONDI MATIM | FONDI REGIONALI | TOTALE FONDI |
|--|---------|---------------------------|---------------------|--|-----------------------|---------------------------|--|----------------|-----------------|----------------|
| SICILIA | | | | | | | | | | |
| 64 | SICILIA | Augusta (SR) | Campo Sportivo | FSC 2007/2013 SICILIA APO MATIM - REGIONE SIN PROLOO | DELIBERA CIPE 1/06 | | € 6.572.494,62 | € 2.376.162,71 | € 156.597,00 | € 9.105.254,33 |
| 65 | SICILIA | Comunata (AG) | San Martino | APO MISE - MATIM - REGIONE | APO SICILIA | | € 522.400,00 | € 522.400,00 | | € 522.400,00 |
| 66 | SICILIA | Cerda (PA) | Cucine | FONDI REGIONE | L.R. 3/2016 | | | | € 67.254,00 | € 67.254,00 |
| 67 | SICILIA | Leonforte (EN) | Tuminella | APO MISE - MATIM - REGIONE | APO SICILIA | | € 301.956,00 | € 301.956,00 | | € 301.956,00 |
| 68 | SICILIA | Monteale (PA) | Zabba | APO MISE - MATIM - REGIONE | APO SICILIA | | € 414.782,25 | € 414.782,25 | | € 414.782,25 |
| 69 | SICILIA | Palermo (CT) | C.da Petulenti | APO MISE - MATIM - REGIONE | APO SICILIA | | € 800.000,00 | € 800.000,00 | | € 800.000,00 |
| 70 | SICILIA | San Filippo del Mela (ME) | C. da Sant'Agata | FONDI REGIONE | L.R. 3/2016 | | | | € 89.343,00 | € 89.343,00 |
| 71 | SICILIA | Siculiana (AG) | Comunata Scalfiti | | | | | € 269.768,00 | | € 269.768,00 |
| 72 | SICILIA | Misereuta (ME) | Comunata Mauricello | | | | | | | € 0,00 |
| | SICILIA | Racalmuto | | | | | | € 67.256,46 | | € 67.256,46 |
| LEGENDA | | | | | | | | | | |
| APQ Accordo di Programma Quadro | | | | | | | | | | |
| FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione | | | | | | | | | | |
| POR/FESR Programma Operativo Regionale / Fondo Europeo di Sviluppo Regionale | | | | | | | | | | |
| PAC Piano di Azione per la Coesione | | | | | | | | | | |

| N | REGIONE | COMUNE | LOCALITA' | STRUMENTO DI FINANZIAMENTO | FONTE NORMATIVA | FONDI COMUNITARI POR/FESR | FONDI CIPE FSC 2007-2013 FSC 2014/2020 Fondi PAC | FONDI MATTM | FONDI REGIONALI | TOTALE FONDI |
|--|---------|---------------------------------|--------------------------|---|-------------------------|---------------------------|--|-----------------|-----------------|-----------------|
| VENETO | | | | | | | | | | |
| 74 | VENETO | Chioggia (VE) | Borgo San Giovanni | APO MISE - MATTM - REGIONE | APO VENETO | | € 17.350.000,00 | € 32.500.000,00 | € 2.500.000,00 | € 74.780.205,18 |
| 75 | VENETO | Mira (VE) | Borbigo, via Teramo | FONDI REGIONE | DEL CONS. 11015 | | € 0,00 | € 0,00 | € 1.136.205,18 | € 1.136.205,18 |
| 76 | VENETO | Salzano (VE) | Sant'Elena di Robegano | APO MISE - MATTM - REGIONE FONDI REGIONE | APO VENETO | | € 3.330.000,00 | € 3.330.000,00 | € 2.400.000,00 | € 5.730.000,00 |
| 77 | VENETO | Serravalle della Battaglia (TV) | Masarele | FONDI REGIONE | DGR 1384 DEL 09/09/2016 | | € 0,00 | € 0,00 | € 15.000.000,00 | € 15.000.000,00 |
| 78 | VENETO | Venezia | Marghera (Malesoneta C) | eseguito da privato Syndial | | | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| 79 | VENETO | Venezia | Marghera (area Miatello) | FONDI REGIONE | DGR 1839/2014 | | € 17.350.000,00 | € 0,00 | € 564.000,00 | € 17.914.000,00 |
| 80 | VENETO | Venezia | Montebelluna B | FONDI PRIVATI INTERVENTO A CARICO DI SIFA | DGR 1839/2014 | | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 | € 0,00 |
| LEGENDA | | | | | | | | | | |
| APQ Accordo di Programma Quadro | | | | | | | | | | |
| FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione | | | | | | | | | | |
| POR/FESR Programma Operativo Regionale / Fondo Europeo di Sviluppo Regionale | | | | | | | | | | |
| PAC Piano di Azione per la Coesione | | | | | | | | | | |

| PARAMETRI RICERCA | |
|-------------------|------------|
| SEZIONE | 348 |
| CENTO | 6054 |
| DATA_DA | 01/01/2018 |
| DATA_A | 30/06/2020 |
| | |

SPESE PER ATTIVITA' DI BONIFICA AL 30-06-2020

| DATA MOVIMENTO | NUMERO TITOLO | CAUSALE | BENEFICIARIO (conto/sez) - (capo/capitolo/art.) | IMPORTO |
|----------------|---------------|---|--|--------------|
| 13/11/2018 | 111 | PAGAMENTO IVA REGIME SPLIT PAYMENT (ART 17 TER DPR 633-72) FATTURA N.14-17 DEL 01 08 2017 EMESSA DA DITTA CERICOLA PI IT0220388095 | 8120312 | € 2.087,43 |
| 13/11/2018 | 110 | PAGAMENTO IVA IN REGIME DI SPLIT PAYMENT (ART 17 TER DPR 633-72) FATTURAN 15-17 DEL 01 08 2017 EMESSA DA DITTA CERICOLA PI IT0220388095 | 8120312 | € 216,63 |
| 13/11/2018 | 109 | IVA N REGIME SPLIT PAYMENT (ART 17 TER DPR 633-72) FATTURA N. FATTPA3-17 DEL 23 02 2017 DITTA CERICOLA PI IT0220388095 | 8120312 | € 41.041,00 |
| 01/08/2018 | 106 | SALDO FONDI BONIFICA DISCARICA SAN GREGORIO | 184705400 | € 117.972,15 |
| 28/06/2018 | 107 | PAGAMENTO FATTURA N. 1-PA DEL 20.04.2018 DITTA DRIMS SRL PERPROGETTAZIONE PERIZIA DI VARIANTE MISP VALLONE MALTEMPO | COMUNE DI VASTO/IT170010000324540030063242/CRO:55376600702 | € 32.940,00 |
| 28/06/2018 | 106 | PAGAMENTO FATT 1 DEL 01.02.2017- 4-17 DEL 01.02.2017 - 10 DEL 31.05.2017/DITTE DGX COSTR GEN XODO SRL E FEDELE DI DONATO MISP/VALLONE MALTE | COMUNE DI VASTO/IT170010000324540030063242/CRO:55376600702 | € 665.951,88 |
| 19/05/2018 | 105 | ACCREDITO SOMME A COMUNE DI TARANTA PELIGNA RELATIVE A MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE EX DISCARICA COMUNALE DI VALLE DEI DIECI | COMUNE DI TARANTA PELIGNA/IT20P100003245400300304223/CRO:55358148010 | € 316.700,89 |
| 04/04/2018 | 104 | ACCREDITO A COMUNE DI BELLANTE SOMMA RELATIVA A MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DISCARICA LOCALITA' SANT'ARCANGELO | COMUNE DI BELLANTE/IT1000100003245400300184887/CRO:55339060009 | € 460.911,61 |
| 19/03/2018 | 103 | PAGAMENTO FATTURA N. 15-17 DEL 01 08 2017 STATO FINALE SALDO DITTACERICOLA LAVORI DI MISP DISCARICA CASALBORDINO | DITTA CERICOLA SRL/IT82Y05387768000000129921/CRO:55323495604 | € 2.166,25 |
| 19/03/2018 | 102 | PAGAMENTO FATTURA N. FATTPA 14 17 DEL 01 08 2017 LAVORI DISCARICACASALBORDINO DITTA CERICOLA LAVORI MISP | DITTA CERICOLA SRL/IT82Y05387768000000129921/CRO:55323495604 | € 20.674,28 |
| 19/03/2018 | 101 | PAGAMENTO FATTURA N. FATTPA 3-17 DEL 23-02-17 DITTA CERICOLA 1 SALLAVORI DI MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA CASALBORDINO | DITTA CERICOLA SRL/IT82Y05387768000000129921/CRO:55323495604 | € 41.400,97 |

TOTALE 2018

€ 2.071.652,09

| DATA MOVIMENTO | NUMERO TITOLO | CAUSALE | BENEFICIARIO (conto/sez) - (capo/capitolo/art.) | IMPORTO |
|----------------|---------------|--|--|----------------|
| 29/11/2019 | 122 | PAGAMENTO ACCONTO 20 PER CENTO DIREZIONE LAVORI E COORDINAMENTO SICUREZZA LAVORI BONIFICA CHIOGGIA | STANTEC SPA/IT59N030690954200016550165/CRO:55595616310 | € 150.136,51 |
| 29/11/2019 | 121 | PAGAMENTO SPESE MATURATE ALLA DATA DEL 07 LUGLIO 2019 A CURA DI ASPROCHIOGGIA | AZIENDA SPECIALE PER PORTO DI CHIOGGIA/IT34N0306920910687000002654/CRO:55595616212 | € 678.597,31 |
| 04/10/2019 | 120 | PAGAMENTO IVA FATTURA N. 73 DEL 27-05-2019 MADIREMEDIA REALIZZAZIONE VIDEO REDAZIONALE E TIMELAPSE SITO DI DISCARICA DICHIIOGGIA | MADIREMEDIA SRL/IT40030369396210000009027/CRO:55577682607 | € 836,00 |
| 07/10/2019 | 119 | PAGAMENTO MADIREMEDIA REALIZZAZIONE VIDEO REDAZIONALE E TIMELAPSE SITO DI DISCARICA CHIOGGIA | MADIREMEDIA SRL/IT40030369396210000009027/CRO:55577682607 | € 3.800,00 |
| 06/06/2019 | 114 | PAGAMENTO FATTURA HERAMBENTE N.62190004032 DEL 13 MAGGIO 2019 RELATIVA ANTICIPO CONTRATTO N. 110445238 | HERAMBENTE SPA/IT84E02008092929V00834125447/CRO:55444634108 | € 5.655.311,99 |
| 23/04/2019 | 113 | PAGAMENTO FATTURE N. 40-18 E 41-19 DITTA FEDELE DI DONATO | 83242400 | € 71.455,13 |
| 12/04/2019 | 106 | PAGAMENTO COMPETENZE BONIFICA DISCARICA COMUNE VERBICARO LOCALITA' ACQUEDI BAGNI | COMUNE DI VERBICARO/IT03D0836581110001300252329/CRO:55517683707 | € 53.196,11 |
| 22/02/2019 | 104 | COMUNE DI ACQUARO LAVORI E SERVIZI BONIFICA DISCARICA CARRA' | 3053164654 | € 20.093,08 |

TOTALE 2019

€ 6.633.646,11

| DATA MOVIMENTO | NUMERO TITOLO | CAUSALE | BENEFICIARIO (conto/sez) - (capo/capitolo/art.) | IMPORTO |
|----------------|---------------|--|---|--------------|
| 18/06/2020 | 157 | PAGAMENTO IVA PIANO DI INDAGINI INTEGRATIVE DISCARICA DI AMANTEA | 8120312 | € 4.620,00 |
| 19/06/2020 | 156 | PAGAMENTO IVA LAVORI ANGITOLA PIZZO | 8120312 | € 1.539,88 |
| 22/06/2020 | 155 | PAGAMENTO LAVORI EMERGENZA ANGITOLA SITO PIZZO | IMPRESA ROMANO SRL/IT1950309842842100000001987/CRO:55656898902 | € 6.994,00 |
| 15/06/2020 | 152 | STUDIO DI INDAGINI AMBIENTALI AMANTEA | B-A CONSULTANCY SRL/IT88L01005016120000001222/CRO:55654695806 | € 21.000,00 |
| 08/06/2020 | 151 | PAGAMENTO IVA FATTURA ECOCONTROL CLASSIFICAZIONE RIFIUTI ANGITOLA PIZZO | 8120312 | € 638,00 |
| 09/06/2020 | 150 | PAGAMENTO SERVIZIO DI CLASSIFICAZIONE RIFIUTI PIZZO ANGITOLA | ECOCONTROL SRL/IT15E081288878000000051928/CRO:55652715805 | € 2.900,00 |
| 08/06/2020 | 149 | EROGAZIONE FONDI SPESE SOSTENUTE DA COMUNE PATERNO' | 643841512 | € 68.300,59 |
| 20/05/2020 | 148 | PAGAMENTO IVA DITTA ECOCONTROL CARATTERIZZ RIFIUTI PUGLIANELLO | 8120312 | € 750,20 |
| 21/05/2020 | 147 | PAGAMENTO ECOCONTROL CLASSIFICAZIONE RIFIUTI PUGLIANELLO | ECOCONTROL SRL/IT15E081288878000000051928/CRO:55647708205 | € 3.410,00 |
| 20/05/2020 | 144 | COMPETENZE TECNICHE RICHIESTE DISCARICA PONTE DEL SOLDATO | 3050711450 | € 53.445,99 |
| 07/05/2020 | 143 | PAGAMENTO I SAL CABINA ELETTRICA CHIOGGIA | ELETTRO SERVICE DI AMBROSONE MICHELE/IT40N0306910030000000023038/CRO:555453137910 | € 108.339,50 |
| 01/04/2020 | 138 | PAGAMENTO IVA FATTURA IA ACCONTO 60 PER CENTO ALLONTANAMENTO ACQUEMETEORICHE AUGUSTA | 8120312 | € 3.843,84 |
| 02/04/2020 | 137 | PAGAMENTO ACCONTO E I SAL IA PROGETTAZIONE ALLONTANAMENTO ACQUEMETEORICHE AUGUSTA | INGEGNERIA INTEGRATA AMBIENTE/IT125032604629100000004674/CRO:55632870108 | € 17.472,00 |
| 11/03/2020 | 130 | PAGAMENTO SPESE MISSIONE ING DELLA CORTE PROPP SICILIA | ING MARIO DELLA CORTE/IT29F0309944630027831125260/CRO:55625682204 | € 514,24 |
| 11/03/2020 | 129 | PAGAMENTO I SAL VALORIZZAZIONE MIGLORIE STANTEC | STANTEC SPA/IT59N030690954200016550165/CRO:55625683504 | € 34.613,28 |
| 11/03/2020 | 128 | PAGAMENTO I SAL STANTEC CHIOGGIA | STANTEC SPA/IT59N030690954200016550165/CRO:55625682103 | € 25.234,95 |
| 06/03/2020 | 119 | PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE CON CNR IRSA BARI SUPPORTO | 167399346 | € 12.690,00 |
| 27/02/2020 | 118 | PAGAMENTO IVA FATTURA POLIGRAFICO N.1218028234 | 8120312 | € 348,85 |
| 28/02/2020 | 117 | PAGAMENTO PUBBLICAZIONE GAZZETTA UFFICIALE GARA VERBICARO | ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO/IT218063870327000035041393/CRO:55622087106 | € 1.585,67 |
| 27/02/2020 | 116 | PAGAMENTO IVA FATTURA PUBLIFAST PIANO MEDIA VERBICARO | 8120312 | € 58,74 |
| 28/02/2020 | 115 | PAGAMENTO FATTURA PUBLIFAST PUBBLICITA' VERBICARO | PUBLIFAST SRL/IT80G03111162003000001565/CRO:55622068806 | € 297,00 |
| 27/02/2020 | 114 | PAGAMENTO IVA FATTURA SOLE 24 ORE PUBBLICITA' VERBICARO | 8120312 | € 242,90 |
| 28/02/2020 | 113 | PAGAMENTO FATTURA SOLE 24 PUBBLICITA' VERBICARO | IL SOLE 24 ORE SPA/IT70Q030690955700024000197/CRO:55622068702 | € 1.100,00 |
| 25/02/2020 | 109 | PAGAMENTO ADDENDUM CONTRATTUALE REDAZIONE PROGETTO PREL | 305343454 | € 11.936,50 |
| 26/02/2020 | 108 | PAGAMENTO I SAL CHIOGGIA | HERAMBENTE SPA/IT84E02008092929V00834125447/CRO:55621039901 | € 944.640,38 |
| 21/02/2020 | 107 | PAGAMENTO ANTICIPO CONTRATTUALE 20 PER CENTO CABINA ELETTRICA SITOCHIOGGIA | ELETTRO SERVICE/IT40N030691003000000023038/CRO:55619872805 | € 24.943,48 |
| 05/02/2020 | 106 | PAGAMENTO IVA FATTURA N. FATTPA 1-19 DITTA CARUSO DOMENICO PER LAVORISELLIA (CZ) | 8120312 | € 450,12 |
| 05/02/2020 | 105 | PAGAMENTO IVA FATTURA N. 0690002019COMF0003 CNR IRSA BARI PER SUPPORTOCOLLABORAZIONE SITO VALLONE MALTEMPO VASTO | 8120312 | € 2.722,00 |
| 06/02/2020 | 101 | PAGAMENTO DECESPUGLIAMENTO SELLIA | DITTA CARUSO DOMENICO/IT81W0200804403000104081743/CRO:55614708412 | € 2.046,00 |

TOTALE 2020

€ 1.355.656,02

TOTALE SPESE BONIFICA AL 30 GIUGNO 2020

€ 10.060.254,22

XVIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI — DOC. CCXXXV N. 5

| AMETRI RICE | |
|-------------|------------|
| SEZIONE | 348 |
| CONTO | 6054 |
| DATA_DA | 01/01/2018 |
| DATA_A | 30/06/2020 |
| SSA PAGATRI | |
| IMPORTO | |

Spese Ufficio Commissario al 30 GIUGNO 2020

| DATA MOVIMENTO | NUMERO TITOLO | CAUSALE | BENEFICIARIO (conto/sez) - (capo/capitolo/art.) | IMPORTO |
|----------------|---------------|---|--|------------|
| 21/12/2018 | 134 | PAGAMENTO IVA FATTURA N. FBV1800030 DEL 11 OTTOBRE 2018 FERRARAFIERE SRL | 8/1203/12 | € 1.038,84 |
| 24/12/2018 | 133 | PAGAMENTO FATTURA N. FBV1800030 DEL 11 OTTOBRE 2018 DITTA FERRARAFIERE SRL | FERRARAFIERE SRL/II11R053871301000000002219/CRO:5549825705 | € 4.722,00 |
| 21/12/2018 | 132 | PAGAMENTO IVA FATTURA N. 68 DEL 06 NOVEMBRE 2018 DITTA P.O.M. DILUCARELLI E CECCARELLI SNC | 8/1203/12 | € 1.034,00 |
| 24/12/2018 | 131 | PAGAMENTO FATTURA N. 68 DEL 06 NOVEMBRE 2018 | P.O.M. DI LUCARELLI E CECCARELLI SNC/II159N0326813400052296158500/CRO:55459831107 | € 4.700,00 |
| 21/12/2018 | 130 | PAGAMENTO IVA FATTURA N. 58 DEL 19 SETTEMBRE 2018 DITTA P.O.M. DILUCARELLI E CECCARELLI SNC | 8/1203/12 | € 737,00 |
| 24/12/2018 | 129 | PAGAMENTO FATTURA N. 58 DEL 19 SETTEMBRE 2018 | P.O.M. DI LUCARELLI E CECCARELLI SNC/II159N0326813400052296158500/CRO:55459823509 | € 3.350,00 |
| 21/12/2018 | 128 | PAGAMENTO IVA FATTURA N. VP0000045 DEL 31 OTTOBRE 2018 DITTA EURMOMA SRL | 8/1203/12 | € 73,56 |
| 24/12/2018 | 127 | PAGAMENTO FATTURA N. VP0000045 DEL 31 OTTOBRE 2018 | EURMOMA SRL/II06F030690508810000004848/CRO:55459815305 | € 334,38 |
| 21/12/2018 | 126 | PAGAMENTO IVA DITTA MAIDIREMEDIA FATTURA N. 93 DEL 13 NOVEMBRE 2018 | 8/1203/12 | € 240,00 |
| 24/12/2018 | 125 | PAGAMENTO FATTURA N. 93 DEL 17 OTTOBRE 2018 | MAIDIREMEDIA SRL/II07N0101039962100000009027/CRO:55459838112 | € 1.000,00 |
| 21/12/2018 | 124 | PAGAMENTO IVA FATTURA N. 3.79-PA DEL 20 LUGLIO 2018 DITTA A.C. ESSE SRL | 8/1203/12 | € 52,80 |
| 21/12/2018 | 123 | PAGAMENTO IVA FATTURA 453-PA DITTA A.C. ESSE SRL | 8/1203/12 | € 597,21 |
| 24/12/2018 | 122 | PAGAMENTO FATTURA 3.79 PA | A.C. ESSE SRL/II96E050340321100000007500/CRO:55459813210 | € 240,00 |
| 24/12/2018 | 121 | PAGAMENTO FATTURA N. 453-PA DEL 25 SETTEMBRE 2018 | A.C. ESSE SRL/II96E050340321100000007500/CRO:55459811001 | € 2.714,58 |
| 07/12/2018 | 120 | PAGAMENTO IVA IN REGIME DI SPLIT PAYMENT (ART 17 TER DPR 633-72) FATTURAN. 72 DEL 08 OTTOBRE 2018 DITTA MAIDIREMEDIA SRL PI 10702711249 | 8/1203/12 | € 220,00 |
| 07/12/2018 | 119 | PAGAMENTO IVA IN REGIME DI SPLIT PAYMENT (ART 17 TER DPR 633-72) FATTUREN.86-PA E 109 PA EMESSE DA DITTA MAFER SRLS PI 14061431004 | 8/1203/12 | € 984,50 |
| 10/12/2018 | 118 | PAGAMENTO FATTURE N. 86-PA E 109-PA | MAFER SRLS/II148A0623003216000040815577/CRO:55447699002 | € 4.475,00 |
| 07/12/2018 | 117 | PAGAMENTO FATTURA N. 72 DEL 08 OTTOBRE 2018 | MAIDIREMEDIA SRL/II07N0101039962100000009027/CRO:55446897407 | € 1.000,00 |
| 03/12/2018 | 116 | PAGAMENTO IVA IN REGIME DI SPLIT PAYMENT (ART 17 TER DPR 633-72) FATTURAN. 1795-2018 EMESSA DA DITTA PIODA IMAGING SRL CF 05426511901 | 8/1203/12 | € 396,00 |
| 04/12/2018 | 115 | PAGAMENTO FATTURA N. 1795-2018 | PIODA IMAGING SRL/II10R010050337500000001238/CRO:55444551601 | € 1.800,00 |
| 27/11/2018 | 114 | RIMBORSO LIQUIDAZIONE CCVV PERSONALE IN SUPPORTO AL COMMISSARIO STRAORDINARIO F.N. 77-116 DEL 27 LUGLIO 2018 | CUFA CARABINIERI/II78J0760103200001036814901/CRO:55441010502 | € 8.669,01 |
| 27/11/2018 | 113 | RIMBORSO LIQUIDAZIONE CCVV PERSONALE IN SUPPORTO UFFICIO COMMISSARIO STRAORDINARIO FG 77-94 DEL 28 GIUGNO 2018 | CUFA CARABINIERI/II78J0760103200001036814901/CRO:55440993905 | € 3.809,33 |
| 27/11/2018 | 112 | RIMBORSO PER LIQUIDAZIONE DEI CCVV DEL PERSONALE IN SUPPORTO ALL'UFFICIO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO FG 77-92 DEL 7 GIUGNO 2018 | CUFA CARABINIERI/II78J0760103200001036814901/CRO:55441002210 | € 3.988,85 |

TOTALE 2018

€ 46.157,06

| DATA MOVIMENTO | NUMERO TITOLO | CAUSALE | BENEFICIARIO (conto/sez) - (capo/capitolo/art.) | IMPORTO |
|----------------|---------------|--|--|--------------|
| 04/10/2019 | 118 | PAGAMENTO IVA DITTA A.C. ESSE FATTURA N. 226-PA DEL 24 APRILE 2019 | 8/1203/12 | € 374,11 |
| 07/10/2019 | 117 | PAGAMENTO DITTA A.C. ESSE BUSTE CARTA INTESTATA CARTONCINI | A.C. ESSE SRL/II96E050340321100000007500/CRO:55577641411 | € 1.760,50 |
| 12/08/2019 | 116 | PAGAMENTO III RELAZIONE SEMESTRALE (DICEMBRE 2018) | PIODA IMAGING SRL/II10R010050337500000001238/CRO:55566445912 | € 4.500,00 |
| 12/08/2019 | 115 | PAGAMENTO ECCELENZA STRAORDINARI ANNI 2017 2018 NON PAGATI E NON RECUPERATI | DIEGO PAPONETTI/II1162J03058016041005719017901/CRO:55566445811 | € 2.378,56 |
| 24/04/2019 | 112 | RIMBORSO LIQUIDAZIONE CERTIFICATI DI VIAGGIO DEL PERSONALE UFFICIO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO LETT. PROT. N. 87-51 DEL 28 FEBBRAIO 2019 | CUFAA CARABINIERI/II78J0760103200001036814901/CRO:55521528400 | € 209,79 |
| 24/04/2019 | 111 | RIMBORSO LIQUIDAZIONE CERTIFICATI DI VIAGGIO PERSONALE UFFICIO COMMISSARIO STRAORDINARIO LETT. PROT. N. 87-51 DEL 28 FEBBRAIO 2019 | CUFAA CARABINIERI/II78J0760103200001036814901/CRO:55521520209 | € 1.736,68 |
| 24/04/2019 | 110 | RIMBORSO LIQUIDAZIONE CERTIFICATI DI VIAGGIO PERSONALE UFFICIO COMMISSARIO STRAORDINARIO LETT. PROT. N. 77-239 DEL 20 DICEMBRE 2018 | CUFAA CARABINIERI/II78J0760103200001036814901/CRO:55521527302 | € 11.297,54 |
| 24/04/2019 | 109 | RIMBORSO PER LIQUIDAZIONE CERTIFICATI DI VIAGGIO PERSONALE UFFICIO COMMISSARIO STRAORDINARIO LETT. PROT. N. 77-219 DEL 30 NOVEMBRE 2018 | CUFAA CARABINIERI/II78J0760103200001036814901/CRO:55521527201 | € 7.816,94 |
| 24/04/2019 | 108 | RIMBORSO PER LIQUIDAZIONE DEI CCVV DEL PERSONALE COMMISSARIO STRAORDINARIO LETT. PROT. N. 77-211 DEL 27 NOV 2018 | CUFAA CARABINIERI/II78J0760103200001036814901/CRO:55521517003 | € 9.242,53 |
| 22/02/2019 | 103 | VERSAMENTO RELATIVO A PAGAMENTO ANTICIPATO SPESE DI FUNZIONAMENTO COMMISSARIO BONIFICHE IBAN IT89V10000324534816248605 | 162466/5 | € 460.000,00 |

TOTALE 2019

€ 499.256,65

| DATA | NUMERO | CAUSALE | BENEFICIARIO (conto/sez) - (capo/capitolo/art.) | IMPORTO |
|------------|--------|--|--|-------------|
| 19/06/2020 | 162 | PAGAMENTO IVA MATERIALE INFORMATICO | 8/1203/12 | € 1.092,27 |
| 22/06/2020 | 161 | PAGAMENTO MATERIALE INFORMATICO | MAFER SRLS/II148A0623003216000040815577/CRO:55566891001 | € 4.964,85 |
| 19/06/2020 | 160 | PAGAMENTO IVA FORNITURA MOBILI MAFER | 8/1203/12 | € 771,00 |
| 22/06/2020 | 159 | PAGAMENTO MOBILI UFFICIO | MAFER SRLS/II148A0623003216000040815577/CRO:55566890505 | € 3.504,55 |
| 22/06/2020 | 158 | ABBONAMENTO ANNUALE RIVISTA NATURA | ENTE EDITORIALE ARMA DEI CARABINIERI/II78J0760103200000002802/CRO:55566897703 | € 10,50 |
| 22/06/2020 | 154 | RINNOVO ABBONAMENTO RIVISTA IL CARABINIERE CODICE ABB 850051788 | ENTE EDITORIALE ARMA DEI CARABINIERI/II78J0760103200000002802/CRO:55566896905 | € 36,00 |
| 20/05/2020 | 146 | PAGAMENTO IVA PIODA IV RELAZIONE SEMESTRALE | 8/1203/12 | € 969,21 |
| 21/05/2020 | 145 | PAGAMENTO REDAZIONE IV RELAZIONE SEMESTRALE | PIODA IMAGING SRL/II10R010050337500000001238/CRO:55647692201 | € 4.405,50 |
| 01/04/2020 | 142 | PAGAMENTO IVA CCG SRL ACQUISTO POLTRONE SALA RIUNIONI | 8/1203/12 | € 628,90 |
| 02/04/2020 | 141 | PAGAMENTO FATTURA CCG ACQUISTO POLTRONE SALA RIUNIONI | CCG SRL/II04G010050322700000006790/CRO:55632879711 | € 2.858,62 |
| 01/04/2020 | 140 | PAGAMENTO IVA FATTURA SISTEMI INFORMATIVI N. 3655 DEL 20 DIC 2019 I SALPROTOCOLLO LEGALITA' | 8/1203/12 | € 9.509,72 |
| 02/04/2020 | 139 | PAGAMENTO I SAL SISTEMI INFORMATIVI PER BANCA DATI LEGALITA' | SISTEMI INFORMATIVI SRL/II52V0306905102049513800193/CRO:55632916704 | € 43.226,00 |
| 13/03/2020 | 136 | PAGAMENTO RITENUTE INPS A CARICO AMMINISTRAZIONE ANNO 2017 (256,29) E ANNO 2018 (619,36) RELATIVE A ECCELENZA STRAORDINARI DIEGO PAPONETTI CFPNDG17E29A515 | 1248/348 | € 875,65 |
| 13/03/2020 | 135 | VERSAMENTO RITENUTE IRAP A CARICO AMMINISTRAZIONE ANNI 2017 (112,87) 2018 (272,78) RELATIVO A ECCELENZA STRAORDINARI DIEGO PAPONETTI CFPNDG17E29A515 | 1248/348 | € 385,65 |
| 13/03/2020 | 134 | PAGAMENTO IRPEF ANNO 2017 (284,52) ANNO 2018 (711,76) RELATIVI A STRAORDINARI ECCELENZE 2017 2018 PAPONETTI DIEGO CF PNDG17E29A515 | 1248/348 | € 1.006,28 |
| 13/03/2020 | 133 | PAGAMENTO RITENUTE INPS 8,84 PER CENTO TRATTENUTE A CARICO LAVORATORE ANNI 2017 (117,36) 2018 (283,69) ECCELENZA STRAORDINARI PAPONETTI DIEGO CF PNDG17E29A515 | 1248/348 | € 401,88 |
| 10/03/2020 | 132 | PAGAMENTO IVA TONER MAFER FATT N. 136-PA | 8/1203/12 | € 1.025,99 |
| 11/03/2020 | 131 | PAGAMENTO FATTURA MAFER TONER | MAFER SRLS/II148A0623003216000040815577/CRO:55625682305 | € 4.663,60 |
| 06/03/2020 | 127 | PAGAMENTO IVA FATTURA FIORI ECOMONDO 2018 N. 2019-V1-8321 | 8/1203/12 | € 15,85 |
| 09/03/2020 | 126 | PAGAMENTO FIORI ECOMONDO 2018 FATT N. 2019-V1-8321 | ITALIAN EXHIBITION GROUP SPA/II53101005242000000016961/CRO:55624533608 | € 72,05 |
| 06/03/2020 | 125 | PAGAMENTO IVA FATTURA ECOMONDO 2018 N. 2019-V1-9588 | 8/1203/12 | € 330,00 |
| 09/03/2020 | 124 | PAGAMENTO ECOMONDO 2018 FATTURA 2019-V1-9588 | ITALIAN EXHIBITION GROUP SPA/II53101005242000000016961/CRO:55624533806 | € 1.500,00 |
| 06/03/2020 | 123 | PAGAMENTO IVA FATTURA N. 104-PA | 8/1203/12 | € 439,40 |
| 09/03/2020 | 122 | PAGAMENTO FATTURA CANCELLERIA | MAFER SRLS/II148A0623003216000040815577/CRO:55624510904 | € 1.997,26 |
| 06/03/2020 | 121 | PAGAMENTO IVA FATTURA FBV1900036 | 8/1203/12 | € 983,84 |
| 09/03/2020 | 120 | PAGAMENTO PARTECIPAZIONE REMTECH EXPO 2019 | FERRARA FIERE CONGRESSI SRL/II11R053871301000000002219/CRO:55624517909 | € 4.472,00 |
| 26/02/2020 | 112 | PAGAMENTO IVA FATTURA 1143 DEL 4 LUGLIO 2019 PIODA IMAGING | 8/1203/12 | € 980,00 |
| 26/02/2020 | 111 | PAGAMENTO IVA FATTURA 44-19 DEL 02 OTTOBRE 2019 POM LUCARELLI | 8/1203/12 | € 1.113,75 |
| 27/02/2020 | 110 | PAGAMENTO MATERIALE PROMOZIONALE ODA MEPA N.1019795 | P.O.M. DI LUCARELLI E CECCARELLI SNC/II159N0326813400052296158500/CRO:55621428011 | € 5.062,50 |
| 06/02/2020 | 103 | RIMBORSO SPESE TRASFERITA DOTT MAGGIONI - PROTOCOLLO UNIVERSITA' CAFOSCARI DI VENEZIA | MARCO MAGGIONI/II78M0306951170100000001489/CRO:55614708500 | € 187,40 |
| 06/02/2020 | 102 | RIMBORSO TRASFERITE DOTT. IGGOR VILLANI-PROTOCOLLO COLLABORAZIONE ARPAE/COMMISSARIO STRAORDINARIO BONIFICHE DISCARICHE ABUSIVE | ARPAE EMILIA ROMAGNA/II25N0200802435000003175646/CRO:55614698706 | € 884,08 |

TOTALE 2020

€ 98.384,30

TOTALE SPESE UFFICIO AL 30 GIUGNO 2020

€ 643.798,01

Saldi giornalieri

| | |
|------------------|--|
| Tipo conto : | CS |
| Conto / Sezione: | 6054/348 |
| Descrizione : | COMMISSARIO STRAORDINARIO DISCARICHE ABUSIVE SUL TERRITORIO NAZIONALE- DEL PCM 2- 03-2017- D.L. 113-16 |
| Data : | 30/06/2020 |

| Giacenza inizio anno (€) | Totale entrata (€) | Totale uscite (€) | Saldo (€) | Imp. inestinti (€) | Saldo disponibile (€) |
|-------------------------------------|-------------------------------|--------------------------|------------------|-------------------------------|----------------------------------|
| 83,632,807.76 | 27.05 | 1,453,967.37 | 82,178,867.44 | 0 | 82,178,867.44 |

| | fondi trasferiti alla Regione | fondi assegnati (CIPE 60/2012) | somme impegnate alla data di nomina Commissario (CIPE 60/2012) | somme liquidate CIPE 60/2012 | somme ancora da liquidare fino alla progettazione/preliminare/chiusura convenzione | NOTE |
|----|-------------------------------|--------------------------------|--|------------------------------|--|---|
| | 3.433.489,63 | 42.918.620,34 | 6.500.000,00 | 1.832.293,14 | 289.159,74 | convenzione chiusa |
| 1 | CALABRIA | Acquaro (vv) | 433.228,57 | 80.080,60 | 0,00 | progetto di bonifica approvato in cds |
| 2 | CALABRIA | Armaneta (cs) | 2.971.107,12 | 148.555,35 | 84.215,51 | progetto di bonifica approvato in cds |
| 3 | CALABRIA | Arena (vv) | 532.812,22 | 26.640,61 | 79.926,47 | Escluso dall'infrazione a dicembre 2017 |
| 4 | CALABRIA | Bardato (cz) | 1.022.378,22 | 51.118,91 | 29.073,22 | in attesa di cds per chiusura attività |
| 5 | CALABRIA | Bianchi (cs) | 960.778,22 | 100.515,34 | 0,00 | progetto di bonifica approvato in cds. Chiusa convenzione con il DDG n. 5054 DEL 23/05/2018 |
| 6 | CALABRIA | BELMONTE CALABRO (cs) | 479.732,40 | 461.998,77 | 0,00 | intervento chiuso. Escluso dall'infrazione a dicembre 2017 |
| 7 | CALABRIA | BELMONTE CALABRO (cs) | 306.779,20 | 52.849,40 | 0,00 | progetto di bonifica approvato in cds. Chiusa convenzione con il DDG n. 5051 DEL 23/05/2018 |
| 8 | CALABRIA | Joppolo (vv) | 1.153.740,22 | 57.687,01 | * | intervento chiuso in attesa di cds. Le somme da liquidare a saldo non sono state richieste |
| 9 | CALABRIA | LONGOBARDI (cs) | 1.079.943,20 | 96.263,43 | 0,00 | progetto di bonifica approvato in cds. Chiusa convenzione con il DDG n. 5053 DEL 23/05/2018 |
| 10 | CALABRIA | Migliano (cz) | 1.961.624,22 | 149.476,64 | 0,00 | progetto di bonifica approvato in cds. Chiusa convenzione |
| 11 | CALABRIA | Maritano (cz) | 430.610,57 | 125.796,12 | 0,00 | progetto di bonifica approvato in cds. Chiusa convenzione |
| 12 | CALABRIA | MORMANNO (cs) | 703.470,60 | 0,00 | 95.944,54 | progetto preliminare approvato in cds |
| 13 | CALABRIA | Petrona (cz) | 982.184,22 | 49.109,21 | * | chiusura indagini in cds. Le somme da liquidare a saldo non sono state richieste |
| 14 | CALABRIA | PIZZO (vv) | 1.021.115,20 | 113.825,46 | 0,00 | progetto di bonifica approvato in cds. Chiusa convenzione con il DDG n. 5056 DEL 23/05/2018 |
| 15 | CALABRIA | Reggio Calabria | 1.678.418,22 | 0,00 | ** | intervento chiuso. Il comune non ha rendicontato le somme spese. La corte di giustizia non ha ritenuto di escludere il sito dall'infrazione. In attesa di quantificare le somme necessarie a ripristinare il sito |
| 16 | CALABRIA | SAN CALOGERO (vv) | 336.565,60 | 20.306,69 | 0,00 | progetto di bonifica approvato in cds. Chiusa convenzione con il DDG n. 5055 DEL 23/05/2018 |
| 17 | CALABRIA | SANGINETO (cs) | 2.285.449,60 | 58.008,58 | 0,00 | progetto di bonifica approvato in cds. Chiusa convenzione con il DDG n. 5057 DEL 23/05/2018 |
| 18 | CALABRIA | Sella (cz) | 30.000,00 | 1.500,00 | * | intervento in corso. Le somme da liquidare a saldo non sono stimabili |
| 19 | CALABRIA | Taverna (cz) | 1.961.589,69 | 135.103,69 | 0,00 | progetto di bonifica approvato in cds. Convenzione chiusa |
| 20 | CALABRIA | VERBICARO (cs) | 876.768,20 | 103.457,33 | 0,00 | progetto di bonifica approvato in cds. Convenzione chiusa |
| | | | TOTALE SOMME DA EROGARE AI BENEFICIARI DEI COMUNI COMMISSARIATI | | 289.159,74 | |
| | | | somme impegnate alla data di nomina Commissario (PAC Calabria) | 2.643.612,13 | 1.488.274,39 | 1.155.337,74 |
| | | | fondi assegnati (PAC Calabria) | 2.643.612,13 | 526.746,37 | 468.394,19 |
| | | | somme liquidate PAC Calabria | 961.528,02 | 686.343,55 | 1.444.497,48 |
| 21 | CALABRIA | Davoli (cz) | 995.740,56 | 526.746,37 | 468.394,19 | |
| 22 | CALABRIA | Tortora (cs) | 1.647.871,57 | 961.528,02 | 686.343,55 | |



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL
TERRITORIO NAZIONALE



Nr. 11/5/7/4-1 2017 di prot.

Roma, 24 luglio 2017

OGGETTO: COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE — MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'ACCREDITAMENTO DELLE SOCIETÀ A TOTALE CAPITALE PUBBLICO, O DELLE SOCIETÀ DALLE STESSE CONTROLLATE, PER ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI, PROCEDURE DI AFFIDAMENTO LAVORI, ATTIVITÀ DI COLLAUDO NONCHÉ PER OGNI ALTRA ATTIVITÀ DI CARATTERE TECNICO-AMMINISTRATIVO CONNESSA ALLA PROGETTAZIONE AFFIDAMENTO ED ESECUZIONE DEI LAVORI IVI INCLUSI SERVIZI E FORNITURE

AL GOVERNO ITALIANO PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO CONTROLLO INTERNO UCI
TRASPARENZA.REDAZIONE@GOVERNO.IT
ucitrasmoparenza@governo.it

ROMA

1. Per la pubblicazione nell'area tematica "Amministrazione trasparente – Bandi di gara e contratti" riferita al Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, si invia l'avviso per manifestazione di interesse, relativo alla procedura in oggetto (formato PDF/A).
2. Si prega di voler pubblicare, inoltre, con l'esatta denominazione di seguito indicata, anche la seguente documentazione allegata (formato PDF):
 - All. 1 - Istanza di partecipazione ed autocertificazione requisiti;
 - All. 2 - Fac-simile offerta;
 - All. 3 - Patto di integrità.

IL COMMISSARIO
(*Gen. B. Giuseppe Vadalà*)

Trasmisione a mezzo e-mail. Originale firmato agli atti. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.lgs. n. 39/1993, la firma del Responsabile è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del medesimo.



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO
ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE
PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

PARTE III

LA MISSIONE: IL CONTESTO DI PARTENZA E IL SISTEMA OPERATIVO ATTUATO, LE LINEE D'AZIONE, LE METODOLOGIE ESECUTIVE E LE RISORSE FINANZIARIE

annessi principali protocolli operativi e collaborativi siglati

| Nr. | Soggetto firmatario |
|-----------|---|
| 1 | Ministero dell'Interno |
| 2 | Autorità Nazionale Anticorruzione |
| 3 | Istituto Superiore Protezione e Ricerca Ambientale |
| 4 | Direzione Nazionale Antimafia |
| 5 | Consiglio Nazionale delle Ricerche |
| 6 | Arma dei Carabinieri |
| 7 | Convenzione con società SOGESID |
| 8 | Protocollo ISDE – Associazione Italiana Medici per l'Ambiente |
| 9 | Protocollo con Istituto Superiore di Sanità |
| 10 | Protocollo Dipartimento Scientifico dell'Università del Sannio di Benevento |

VI Relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusivi oggetto della Sentenza delle Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 02 dicembre 2014

PARTE III LA MISSIONE: IL CONTESTO DI PARTENZA E IL SISTEMA OPERATIVO ATTUATO, LE LINEE D'AZIONE,
LE METODOLOGIE ESECUTIVE E LE RISORSE FINANZIARIE



PROTOCOLLO QUADRO NAZIONALE

TRA

MINISTERO DELL'INTERNO

E

**COMMISSARIO STRAORDINARIO
PER LE BONIFICHE DELLE DISCARICHE ABUSIVE**



l'accreditamento delle società a totale capitale pubblico, o delle società dalle stesse controllate, per attività di progettazione degli interventi, procedure di affidamento lavori, attività di collaudo nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, affidamento ed esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, sul sito "Trasparenza" del Governo, area tematica "Amministrazione trasparente – Bandi di Gara e contratti" riferita al Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale;

- a seguito della citata manifestazione di interesse, sono state accreditate le seguenti società a totale capitale pubblico, e società dalle stesse controllate:
 - INVITALIA (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa) soc. in house del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
 - SOGESID soc. in house del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
 - Provveditorato Interregionale OO.PP. Lazio-Abruzzo-Sardegna;
 - Provveditorato Interregionale OO.PP. Sicilia-Calabria;
 - Provveditorato Interregionale OO.PP. Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia-Veneto;
 - Veneto Acque SPA;
 - Consorzio ANBI;
- in ragione di quanto sopra, sono state sottoscritte le seguenti convenzioni quadro/protocolli con le società e strutture tecniche per l'attuazione dei progetti:
 - in data 31 ottobre 2017, il Commissario straordinario e la soc. SOGESID SPA hanno sottoscritto un Protocollo nel quale si definiscono le attività di supporto per la bonifica di n. 13 siti di discarica, in particolare riguardo alle fasi propedeutiche agli appalti di lavori, servizi e forniture;
 - in data 13 febbraio 2018, il Commissario straordinario e la soc. INVITALIA hanno sottoscritto un Protocollo nel quale si definiscono le attività di supporto per la bonifica di n. 13 siti di discarica, in particolare per quanto concerne le fasi propedeutiche agli appalti di lavori, servizi e forniture;
 - in data 19 dicembre 2017, il Commissario straordinario e il Provveditorato alle OO.PP. di Lazio, Abruzzo e Sardegna hanno sottoscritto una Convenzione nella quale si definiscono le attività di supporto per la bonifica di alcuni siti di discarica situati nella Regione Lazio, in particolare per quanto concerne le fasi propedeutiche agli appalti di lavori, servizi e forniture;
 - in data 27 dicembre 2017, il Commissario straordinario e il Provveditorato alle OO.PP. del Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto hanno sottoscritto una Convenzione nella quale si definiscono le attività di supporto per la bonifica di n. 2 siti di discarica, in particolare per quanto concerne le fasi propedeutiche agli appalti di lavori, servizi e forniture;
 - in data 24 Novembre 2017, il Commissario straordinario e il Provveditorato alle OO.PP. di Sicilia e Calabria hanno sottoscritto una Convenzione nella quale si definiscono le attività di supporto per la bonifica di n. 5 siti di discarica, in particolare per quanto concerne le fasi propedeutiche agli appalti di lavori, servizi e forniture;
 - in data 6 novembre 2017, il Commissario straordinario ha confermato la soc. Veneto Acque



Premesso che:

- nella causa C-135/05, la Corte di Giustizia dell'Unione europea, con sentenza del 26 aprile 2007, ha condannato la Repubblica italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi degli articoli 4, 8 e 9 della direttiva 75/442/CEE del Consiglio delle Comunità europee, come modificata dalla direttiva 91/156/CEE, nonché dell'art. 2, paragrafo 1, della direttiva 91/689/CEE, relativa ai rifiuti pericolosi, e dell'art. 14, lettere dalla a) alla c), della direttiva 1999/31/CE, relativa alle discariche di rifiuti;
- nella causa C-196/13, la Corte di Giustizia dell'Unione europea, con sentenza del 2 dicembre 2014, ha condannato la Repubblica italiana per non avere adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla suddetta sentenza del 26 aprile 2007 e per essere venuta meno agli obblighi di cui all'art. 260, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, imponendo il versamento alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, di una pena di semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza;
- con il decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, recante «Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio», ed in particolare, con l'art. 22 del suddetto decreto è stato previsto che, al fine di garantire la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi attuati della richiamata sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, tutte le risorse finanziarie statali destinate, a qualsiasi titolo, alla messa a norma delle discariche abusive oggetto della predetta sentenza di condanna, e non impegnate alla data di entrata in vigore del citato art. 22, ancorché già trasferite alle amministrazioni locali e regionali o a contabilità speciali, sono revocate e assegnate al Commissario straordinario nominato ai sensi del comma 2-bis, dell'art. 41, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, su specifico conto di contabilità speciale, intestato al Commissario medesimo, presso la sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Roma, ai sensi degli articoli 8 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;
- con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017, è stato nominato il Commissario straordinario con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche abusive oggetto di infrazione europea;
- con decreto prot. n. 372.07.08.2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sono state attribuite alla competenza del Commissario straordinario per le finalità sopraelencate complessivi € 90.714.223,67 sulla contabilità speciale n. 6054 intestata al "COMM STRAOR BONIFICHE - D.L. 113-16";
- in data 24 luglio e 21 agosto 2017 è stata pubblicata una manifestazione di interesse per



SPA, società a capitale interamente pubblico e partecipata al 100% dalla Regione Veneto, quale soggetto attuatore per le attività di supporto e per la bonifica di n. 1 sito di discarica, in particolare per quanto concerne le fasi propedeutiche agli appalti di lavori, servizi e forniture;

- in data 15 dicembre 2017, il Commissario straordinario e l'ANBI (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) hanno sottoscritto una Convenzione nella quale si definiscono le attività di supporto per la bonifica di siti di discarica da individuare, in particolare per quanto concerne le fasi propedeutiche agli appalti di lavori, servizi e forniture;
- verrà inoltre sottoscritto un protocollo di vigilanza collaborativa con l'ANAC, relativo a n. 3 siti per i quali, in particolare, esiste la necessità di assicurare il corretto svolgimento di tutte le fasi concorsuali di gara congiuntamente a tutti gli adempimenti informativi *pre* e *post* gara, anche al fine di permettere che il piano di interventi previsti nel progetto venga realizzato ponendo in essere tutte le misure idonee a prevenire e contrastare tentativi di infiltrazione della criminalità, anche attraverso una più intensa e costante collaborazione tra i soggetti coinvolti e una efficace rete di monitoraggio sugli appalti di lavori, servizi e forniture, nonché mediante la tracciabilità dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle opere;
- è volontà dei firmatari del presente Protocollo assicurare il preminente interesse pubblico alla legalità ed alla trasparenza in relazione alla realizzazione delle opere sopra richiamate, esercitando appieno i poteri di monitoraggio e vigilanza attribuiti dalla legge, anche ai fini di prevenzione, controllo e contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa e di verifica della sicurezza e della regolarità dei cantieri di lavoro;
- ai fini di garantire più elevati livelli di prevenzione antimafia nella esecuzione delle opere, il regime delle informazioni antimafia di cui all'articolo 91 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni è esteso a tutti i soggetti appartenenti alla "filiera delle imprese", come definita al successivo articolo 1 del Protocollo;
- è necessario attivare un flusso di informazioni che possa garantire, tra l'altro, l'alimentazione di una banca dati web e, anche attraverso le informazioni in essa contenute, consentire il monitoraggio:
 - a) nella fase di esecuzione dei lavori, dei soggetti che realizzano le opere, compresi parasubordinati e titolari delle "Partite IVA senza dipendenti";
 - b) dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle opere;
 - c) delle condizioni di sicurezza dei cantieri e del rispetto dei diritti contrattuali dei lavoratori impiegati.

Richiamato lo schema di protocollo di legalità approvato con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica 6 agosto 2015.
Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante il "Codice dei contratti pubblici".
Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il "Codice in materia di protezione dei dati personali".



**Il Ministero dell'Interno e il Commissario Straordinario
per le bonifiche delle discariche abusive**

convengono quanto segue

La narrativa che precede è parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

ART. 1
Definizioni

1. Fermo restando il richiamo alle disposizioni del Codice dei contratti pubblici che regolano la materia, ai fini del presente Protocollo devono intendersi:
 - a) Opera/opere: l'intervento oggetto del contratto;
 - b) Stazione appaltante: il Soggetto aggiudicatario;
 - c) Appaltatore: ciascun soggetto affidatario di una gara per l'esecuzione di prestazioni rientranti nella progettazione e/o realizzazione delle opere, in relazione alla quale il Commissario o i soggetti da lui delegati è Stazione appaltante;
 - d) Subcontraente: l'avente causa dell'appaltatore con cui quest'ultimo stipula un subcontratto, di qualsiasi importo, relativo o comunque connesso alla progettazione e/o alla realizzazione delle opere;
 - e) Terzo subcontraente: l'avente causa del subcontraente con cui quest'ultimo stipula un contratto, di qualsiasi importo, relativo o comunque connesso alla progettazione e/o alla realizzazione delle opere;
 - f) Subcontratto: qualsiasi contratto di subappalto e subaffidamento in generale, di qualsiasi importo, stipulato dall'appaltatore o dal subcontraente e relativo o comunque connesso alla progettazione e/o alla realizzazione delle opere;
 - g) Filiera delle imprese: il complesso di tutti i soggetti, ad iniziare dalla Stazione appaltante/Centrale di Committenza, che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di realizzazione dell'opera, anche con noli o forniture di beni e prestazioni di servizi, ivi incluse quelle di natura intellettuale, qualunque sia l'importo dei relativi contratti o dei subcontratti. Vengono considerate in ogni caso incluse nella filiera e quindi soggette a monitoraggio, in ragione della loro vulnerabilità, le forniture di inerti e di materiale da costruzione, gli approvvigionamenti da cava e l'attività di smaltimento dei rifiuti;
 - h) Codice antimafia: il "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", adottato con decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni;
 - i) Banca dati: la Banca dati di cui all'art. 5 del Protocollo;
 - j) Banca dati antimafia: la "Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia", di cui agli artt. 96 e segg. del Codice antimafia.



ART. 2

Conferimento dati

1. Ai fini del presente Protocollo, il Commissario (*rectius*: le Stazioni appaltanti/Centrali di Committenza delegate dal Commissario) ha il compito di garantire – verso gli organi deputati ai controlli antimafia – il flusso informativo dei dati relativi alla filiera delle imprese, previsto dalle successive disposizioni.
2. Le Stazioni appaltanti/Centrali di Committenza delegate si impegnano ad inserire nei propri contratti – e a far inserire in tutti gli altri subcontratti – apposita clausola con la quale l'appaltatore assume l'obbligo di fornire loro i dati relativi agli operatori economici interessati, a qualunque titolo, all'esecuzione delle opere. Nella stessa clausola si stabilisce che i soggetti appartenenti alla filiera delle imprese accettano esplicitamente tutto quanto convenuto con il presente Protocollo.
3. Tali dati sono comunicati prima di procedere alla stipula dei contratti ovvero alla richiesta di autorizzazione dei subcontratti.
4. L'obbligo di conferimento dei dati sussiste anche in ordine agli assetti societari e/o gestionali della filiera delle imprese ed alle variazioni di detti assetti, fino al completamento dell'esecuzione dell'opera medesima. Il conferimento deve essere eseguito nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto proprietario e/o gestionale.
5. L'obbligo di conferimento dei dati è assolto con le modalità di cui al successivo art. 5.

ART. 3

Verifiche antimafia

1. Ai fini del presente Protocollo, il regime delle informazioni antimafia di cui all'art. 91 del Codice antimafia è esteso a tutti i soggetti appartenenti alla filiera delle imprese. Sono assoggettate al predetto regime tutte le fattispecie contrattuali (contratti di appalto e subcontratti) indipendentemente dal loro importo, oggetto, durata e da qualsiasi condizione e modalità di esecuzione.
2. Ad integrazione di quanto previsto al precedente comma 1, l'obbligo di acquisire l'informazione antimafia, ai sensi dell'articolo 91 del Codice antimafia, sussiste altresì per i contratti ed i subcontratti, indipendentemente dal loro importo, aventi ad oggetto le seguenti tipologie di prestazioni:
 - fornitura e trasporto di acqua (escluse le società municipalizzate);
 - servizi di mensa, di pulizia e alloggiamento del personale;
 - somministrazione di manodopera, in qualsiasi modo organizzata ed eseguita.
3. Sono esentate unicamente le acquisizioni destinate all'approvvigionamento di materiale di consumo di pronto reperimento nel limite di € 9.000 (novemila) complessivi a trimestre per operatore economico. Per dette ultime acquisizioni andranno comunque inseriti nella Banca dati, di cui al successivo art. 5, i dati identificativi dei fornitori.
4. Fermo restando l'obbligo di conferimento nella Banca dati di cui al successivo art. 5, l'obbligo di acquisire l'informazione antimafia non sussiste nell'ipotesi in cui si ricorra a soggetti iscritti negli elenchi di cui all'art. 1, comma 52, della legge 6 novembre 2012, n. 190, come modificato dall'art. 29 del decreto-legge n. 90 del 24 giugno 2014 convertito, con modificazioni, in legge



- 11 agosto 2014, n. 114 (c.d. *white list*). In tal caso, la verifica per via telematica dell'iscrizione dell'operatore economico nei suddetti elenchi tiene luogo dell'accertamento del possesso dei requisiti antimafia e dovrà essere unicamente comunicata l'avvenuta stipula del contratto.
5. Le Stazioni appaltanti/Centrali di Committenza, qualora risultassero a carico delle imprese interessate tentativi o elementi di infiltrazioni mafiose, non potranno procedere alla stipula, approvazione o autorizzazione di contratti o subcontratti. Analogo divieto fa capo a tutti i soggetti della filiera delle imprese. L'eventuale inosservanza del suddetto divieto è causa di risoluzione del contratto.
 6. L'esito delle verifiche effettuate è immesso a cura della Stazione appaltante/Centrale di Committenza nella Banca dati di cui al successivo art. 5, nella sezione "Anagrafe degli esecutori" appositamente dedicata.
 7. Tutti i contratti e subcontratti dovranno prevedere una clausola risolutiva espressa nella quale è stabilita l'immediata e automatica risoluzione del vincolo contrattuale allorché le verifiche antimafia effettuate successivamente alla loro stipula abbiano dato esito interdittivo. La Stazione appaltante/Centrale di Committenza effettua senza ritardo ogni adempimento necessario a rendere operativa detta clausola e/o comunque a revocare l'autorizzazione. In detti casi l'appaltatore comunica senza ritardo alla Prefettura di riferimento l'applicazione della clausola risolutiva espressa e la conseguente estromissione dell'impresa cui le informazioni si riferiscono.
 8. Qualora, successivamente alla sottoscrizione degli indicati contratti o subcontratti, vengano effettuate, anche soltanto per effetto di variazioni societarie delle imprese coinvolte a qualsiasi titolo nell'esecuzione dell'opera, ulteriori verifiche antimafia e queste abbiano dato esito interdittivo, i relativi contratti o subcontratti saranno immediatamente ed automaticamente risolti a cura – rispettivamente – della Stazione appaltante/Centrale di Committenza ovvero dell'appaltatore o del subcontraente, mediante attivazione della clausola di cui al comma 7. La Stazione appaltante/Centrale di Committenza procede all'immediata annotazione dell'estromissione dell'impresa e della risoluzione del contratto nell'"Anagrafe degli esecutori" di cui al successivo art. 5.
 9. Le previsioni del Protocollo relative all'assoggettamento dei contratti e subcontratti alle verifiche antimafia effettuate con le modalità di cui all'articolo 91 del Codice antimafia si applicano altresì ai rapporti contrattuali e alle tipologie di prestazioni eventualmente già in essere alla data di stipula del Protocollo. Nel caso che, a seguito di tali verifiche, emergano elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa a carico dei soggetti della filiera delle imprese, la Stazione appaltante/Centrale di Committenza si impegna ad esercitare il diritto di risoluzione ovvero ad imporre al suo affidatario l'esercizio di tale diritto, ai sensi dell'articolo 94, comma 2, del Codice antimafia.

ART. 4

Prevenzione interferenze illecite a scopo corruttivo ed antimafia

1. In occasione di ciascuna delle gare indette per la realizzazione delle opere, la Stazione appaltante/Centrale di Committenza si impegna:
 - a. ad inserire, nella documentazione di gara e/o contrattuale, il riferimento al presente Protocollo, quale documento che dovrà essere sottoscritto per accettazione dalle imprese



- ricomprese nella filiera;
- b. a predisporre la documentazione di gara e contrattuale nel rispetto dei principi ispiratori del presente Protocollo e, nello specifico, a prevedere una disciplina quanto più possibile volta a garantire la tutela della legalità e la trasparenza, nel rispetto della vigente legislazione; in particolare, sarà prestata maggiore attenzione alla disciplina in materia di subappalto e di penali, nonché in ordine ai criteri di qualificazione delle imprese ed alle modalità e ai tempi di pagamento degli stati di avanzamento lavori;
 - c. a predisporre nella parte relativa alle dichiarazioni sostitutive legate al disciplinare di gara, ad inserire nei contratti con i propri aventi causa, nonché a verificarne l'inserimento, in occasione del rilascio dell'autorizzazione alla stipula delle varie tipologie di subcontratti, le seguenti dichiarazioni:

- I. Clausola n. 1: "La sottoscritta impresa si impegna a dare comunicazione tempestiva alla Stazione appaltante, al Commissario Straordinario, alla Prefettura ed all'Autorità Giudiziaria di ogni tentativo di concussione che si sia, in qualsiasi modo, manifestato nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti di impresa. Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini della esecuzione del contratto ed il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'art. 317 del c.p.";
- II. Clausola n. 2: "Il soggetto aggiudicatore o l'impresa contraente in caso di stipula di subcontratto si impegna ad avvertire della clausola risolutiva espressa, di cui all'art. 1456 del c.c., ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore, suo avente causa o dei componenti la compagine sociale o dei dirigenti dell'impresa, con funzioni specifiche relative all'affidamento, alla stipula e all'esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto di cui all'art. 321 in relazione agli artt. 318 c.p., 319 c.p., 319-bis c.p., 320 c.p., nonché per i delitti di cui agli artt. 319-quater, comma 2 c.p., 322 c.p., 322-bis, comma 2 c.p., 346-bis, comma 2, c.p., 353 c.p. e 353-bis c.p.";

Nei casi di cui ai punti I e II l'esercizio della potestà risolutoria è subordinato alla previa intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito "ANAC").
A tal fine, la Prefettura competente, avuta comunicazione da parte della Stazione appaltante della volontà di avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 c.c., ne darà comunicazione all'ANAC, che potrà valutare se, in alternativa all'ipotesi risolutoria, ricorrano i presupposti per la prosecuzione del rapporto contrattuale tra Stazione appaltante e soggetto aggiudicatario alle condizioni di cui all'art. 32 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, in legge 11 agosto 2014, n. 114 e s.m.
E' sanzionata ai sensi dell'art. 1456 c.c. la violazione delle seguenti, ulteriori clausole:

- III. Clausola n. 3: "La sottoscritta impresa si impegna a denunciare all'Autorità Giudiziaria o agli Organi di P.G. ogni tentativo di estorsione, ogni illecita richiesta di denaro, prestazioni o altra utilità, ogni atto intimidatorio ed ogni altra forma di condizionamento criminale che si manifesti nei confronti dell'imprenditore, dei componenti la compagine sociale, dei dipendenti o dei loro familiari, sia nella fase dell'aggiudicazione sia in quella dell'esecuzione. Della denuncia sono tempestivamente informate la Stazione appaltante, il Commissario e la Prefettura di



referimento.”

IV. Clausola n. 4: “La sottoscritta impresa si impegna all'integrale rispetto di tutto quanto previsto nel Protocollo di legalità sottoscritto tra il Commissario straordinario e il Ministero dell'Interno allegato al disciplinare di gara e dichiara di essere pienamente consapevole del sistema sanzionatorio ivi previsto e di accettarlo”.

V. Clausola n. 5: “La sottoscritta impresa dichiara di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formale o sostanziale) con altri concorrenti e che non si è accordata e che non si accorderà con altri partecipanti alla gara”.

A tal proposito, la Stazione appaltante/Centrale di Committenza riconoscerà quali sospetti casi di anomalia, e quindi soggetti a verifica, quei casi in cui ricorrono, insieme o da sole, le seguenti circostanze sintomatiche:

- utilizzazione delle medesime utenze fax e/o telefoniche o dei medesimi locali da parte delle imprese partecipanti;
- utilizzazione, anche in parte, dello stesso personale;
- rapporto di coniugio o vincoli di parentela tra coloro che ricoprono cariche sociali o direttive nelle imprese partecipanti;
- coincidenza della residenza o del domicilio delle imprese partecipanti;
- intrecci negli assetti societari di partecipanti alla gara.

2. La Stazione appaltante/Centrale di Committenza si impegna, altresì, a prevedere negli schemi di contratto da porre a base di gara e nei contratti stipulati (e/o eventualmente nel capitolato speciale d'appalto) per la realizzazione delle opere quanto segue:

a. l'obbligo per tutti gli operatori economici della filiera di assumere a proprio carico ogni onere e spesa derivante dagli accordi/protocolli stipulati dalla Stazione appaltante/Centrale di Committenza in materia di sicurezza e di repressione della criminalità, nonché finalizzato alla verifica preventiva del programma di esecuzione dei lavori in vista del successivo monitoraggio di tutte le fasi di esecuzione delle opere, delle prestazioni da adempiere e dei soggetti che le realizzeranno, e di quelli derivanti dal rispetto degli obblighi discendenti da tali accordi;

b. l'obbligo dell'appaltatore di far rispettare il presente Protocollo ai propri subcontraenti, tramite l'inserimento di clausole contrattuali di contenuto analogo a quella di cui al precedente comma 1) e l'allegazione del Protocollo al subcontratto, contestualmente prevedendo l'obbligo in capo al subcontraente di inserire analoga disciplina nei contratti da quest'ultimo stipulati con la propria controparte;

c. l'obbligo per l'appaltatore di inserire nei subcontratti stipulati con i propri subcontraenti una clausola che subordini sospensivamente l'accettazione e, quindi, l'efficacia della cessione dei crediti effettuata nei confronti di soggetti diversi da banche o intermediari finanziari disciplinati dalle leggi in materia bancaria e creditizia, il cui oggetto sociale preveda l'esercizio dell'attività di acquisto di crediti d'impresa alla preventiva acquisizione, da parte della Stazione appaltante/Centrale di Committenza, delle informazioni antimafia di cui all'art. 91 del Codice antimafia a carico del cessionario.

Analogo disciplina deve essere prevista per tutti quei soggetti, a qualsiasi titolo coinvolti nell'esecuzione delle opere, che stipuleranno una cessione dei crediti. Pertanto, deve essere previsto l'obbligo per l'appaltatore di inviare tutta la documentazione relativa al soggetto cessionario necessaria per la conseguente acquisizione delle informazioni antimafia di cui all'art. 91, del Codice antimafia;



d. l'obbligo per l'appaltatore di ricorrere al distacco della manodopera – ivi compresi i lavoratori distaccati da imprese comunitarie che operano ai sensi del D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 136, recante l'attuazione della direttiva 2014/67/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 – così come disciplinato dall'art. 30 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, solo previa autorizzazione della Stazione appaltante/Centrale di Committenza all'ingresso in cantiere dei lavoratori distaccati; detta autorizzazione è subordinata alla preventiva acquisizione, da parte della Stazione appaltante/Centrale di Committenza stessa, delle informazioni antimafia di cui all'art. 91 del Codice antimafia sull'impresa distaccante. Analoga disciplina deve essere prevista per tutti quei soggetti, a qualsiasi titolo coinvolti nell'esecuzione delle opere, che si avvalgano della facoltà di distacco della manodopera. Pertanto, deve essere previsto l'obbligo per l'appaltatore di inviare tutta la documentazione relativa all'impresa distaccante per la conseguente acquisizione delle informazioni antimafia di cui all'art. 91, del Codice antimafia.

3. La Stazione appaltante/Centrale di Committenza si impegna ad assumere ogni opportuna misura organizzativa, anche attraverso ordini di servizio al proprio personale, per l'immediata segnalazione dei tentativi di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale, in qualunque forma essi vengano posti in essere. Lo stesso obbligo viene contrattualmente assunto dalle imprese contraenti e dai subcontraenti a qualunque titolo interessati all'esecuzione dei lavori.

4. Trovano in ogni caso applicazione le cause di esclusione dagli appalti pubblici previste dall'art. 80 del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, ed, in particolare, di coloro che non denuncino di essere stati vittime di concussione o di estorsione aggravata, secondo il disposto del comma 5, lettera 1), del medesimo art. 80.

5. L'inosservanza degli obblighi di cui ai commi precedenti in tal modo assunti è valutata dalla Stazione appaltante/Centrale di Committenza ai fini della revoca degli affidamenti.

ART. 5

Costituzione banca dati e anagrafe esecutori

1. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel presente Protocollo, il Commissario, anche per il tramite di una Stazione appaltante/Centrale di Committenza, si impegna a costituire e rendere operativa, entro 90 giorni dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo, una “Banca dati” relativa alla filiera delle imprese che partecipano a qualunque titolo all'esecuzione delle opere. Tale “Banca dati” dovrà contenere anche i dati necessari ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 8 del presente Protocollo.

2. L'infrastruttura informatica è allocata presso il Commissario ovvero presso una Stazione appaltante/Centrale di Committenza di riferimento. Le comunicazioni dei dati saranno effettuate attraverso collegamento telematico, secondo le modalità che saranno successivamente indicate. Il flusso informativo è riservato al Gruppo Interforze, alle Forze di Polizia territoriali e agli altri soggetti istituzionali interessati da attività di monitoraggio e verifica, alla Direzione Investigativa Antimafia del Dipartimento della Pubblica Sicurezza (di seguito “DIA”), nelle sue articolazioni centrali e periferiche, e all'ANAC. Il flusso informativo dovrà alimentare due diversi sezioni, che sono interfacciate in un sistema costituito da:

- a) “Anagrafe degli esecutori”;
- b) “Piano di controllo coordinato del cantiere e del subcantiere” che contiene il “Settimanale



di cantiere o subcantiere”;

3. Le informazioni contenute nella “Banca dati” devono consentire il monitoraggio:

- della fase di esecuzione dei lavori dei soggetti che realizzano le opere;
- dei flussi finanziari connessi alla realizzazione delle opere, nel rispetto del principio di monitoraggio finanziario di cui all'art. 8;
- delle condizioni di sicurezza dei cantieri;
- del rispetto dei diritti dei lavoratori impiegati;
- dei dati relativi alla forza lavoro presente in cantiere, specificando per ciascuna unità la qualifica professionale;
- dei dati relativi alla somministrazione di manodopera, in qualsiasi modo organizzata ed eseguita.

4. I dati in questione verranno immessi in apposita sezione della “Banca dati”, denominata “Anagrafe degli esecutori”. Tale “Anagrafe degli esecutori” contiene, tra l'altro, oltre ai contenuti di cui al precedente articolo 3, comma 6, anche le seguenti informazioni essenziali:

- individuazione anagrafica del soggetto d'impresa o dell'operatore economico, attraverso l'indicazione analitica di tutti i dati di cui all'art. 85 del Codice antimafia;
- tipologia e importo del contratto o subcontratto;
- oggetto delle prestazioni;
- durata del contratto o subcontratto;
- annotazioni relative a modifiche intervenute nell'assetto proprietario o manageriale del soggetto imprenditoriale, nonché relative al direttore tecnico;
- annotazioni relative alla eventuale risoluzione del contratto o subcontratto e all'applicazione della relativa penale;
- indicazione del conto corrente dedicato in applicazione dell'art. 8 del Protocollo.

5. In tutti i contratti e i subcontratti verrà inserita apposita clausola che preveda i seguenti impegni:

- i. mettere a disposizione della Stazione appaltante/Centrale di Committenza, per la successiva immissione nella “Anagrafe degli esecutori”, i dati relativi alla forza lavoro presente in cantiere, specificando, per ciascuna unità, la qualifica professionale;
 - ii. mettere a disposizione del Gruppo Interforze di cui all'art. 7 del decreto 21 marzo 2017, nell'ambito delle sue attività di monitoraggio dei flussi di manodopera, i dati relativi anche al periodo complessivo di occupazione specificando, altresì, in caso di nuove assunzioni di manodopera, le modalità di reclutamento e le tipologie professionali necessarie ad integrare il quadro delle esigenze;
 - iii. mettere a disposizione del medesimo Gruppo Interforze di cui sopra, nell'ambito delle sue attività di monitoraggio dei flussi di manodopera, le informazioni relative al percorso formativo seguito dal lavoratore. Le informazioni di cui al presente punto vengono fornite dall'operatore economico tramite presentazione di autocertificazione prodotta dal lavoratore in conformità all'art. 46, del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.
6. L'inosservanza degli obblighi informativi di cui al presente articolo verrà considerata quale circostanza suscettibile di dar luogo alla risoluzione del contratto o subcontratto avente ad oggetto i lavori finalizzati alla realizzazione dell'opera, che dovranno a tale scopo contenere apposita clausola risolutiva espressa.
7. La costituzione e l'operatività della suddetta “Banca dati” dovranno garantire l'osservanza delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003,

n. 196.

ART. 6

Sanzioni

1. Violazione dell'obbligo di comunicazione dei dati.

L'inosservanza dell'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 2 del Protocollo (comprese le variazioni degli assetti societari) e di quelli di cui all'art. 105, comma 2, ultimo periodo, del D.Lgs. n. 50/2016, è sanzionata:

- i. in sede di primo accertamento, con l'applicazione di una penale pari all'1% dell'importo del contratto di cui non si è proceduto a dare le preventive comunicazioni e comunque in misura non superiore ad euro 5.000 (cinquemila/00);
- ii. in sede di secondo accertamento, con l'applicazione di una penale dall'1% al 2% dell'importo del contratto di cui non si è proceduto a dare le preventive comunicazioni e con la formale diffida del contraente o del subcontraente;
- iii. in sede di ulteriore accertamento, con l'applicazione di una penale pari al 3% dell'importo del contratto di cui non si è proceduto a dare le preventive comunicazioni e con la risoluzione del contratto medesimo ai sensi dell'art. 1456 c.c. o con la revoca dell'autorizzazione al subcontratto.

2. Esito dell'informazione interdittiva

a. In conformità a quanto indicato all'art. 3, comma 7, qualora le verifiche effettuate successivamente alla stipula di un contratto abbiano dato esito interdittivo, si renderà esecutiva la clausola risolutiva espressa inserita nel contratto medesimo.

b. Nei confronti dell'appaltatore o del subcontraente estromesso dal cantiere è prevista l'applicazione di una penale nella misura dal 5% al 10% dell'importo del contratto di appalto o del subcontratto. Tale penale si applica anche nelle ipotesi di cui all'art. 94, comma 3, del Codice antimafia. La misura della penale viene determinata tenendo conto dei criteri individuati dalla delibera CIPE n. 58/2011.

c. Le disposizioni di cui al presente paragrafo non si applicano nei casi di cui all'art. 32, comma 10, del D.L. n. 90/2014.

3. Violazione dell'obbligo d'inserimento della clausola di cui all'art. 3, comma 7.

Il mancato inserimento, da parte dell'appaltatore o del subcontraente, della clausola di cui all'art. 3, comma 7, del Protocollo è sanzionata ai sensi dell'art. 1456 c.c. con la risoluzione del contratto che non contenga tale clausola e con il diniego/revoca dell'autorizzazione al subcontratto.

4. Violazione degli obblighi di cui all'articolo 4 (mancata denuncia di tentativi di estorsione, intimidazione, illecita richiesta di denaro, concussione, ecc.).

La violazione, da parte dell'appaltatore o del subcontraente, degli obblighi di comunicazione e denuncia indicati nell'articolo 4 del Protocollo è sanzionata con la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c. (clausola risolutiva espressa) e con la revoca dell'autorizzazione al subcontratto, fatta salva nei casi di cui ai punti I e II la previa intesa con ANAC.

5. Violazione degli obblighi relativi alla cessione dei crediti e al distacco di manodopera.

La violazione, da parte dell'appaltatore o del subcontraente, degli obblighi relativi alla cessione dei crediti e al distacco di manodopera viene sanzionata con la risoluzione del contratto ai sensi



dell'art. 1456 c.c. (clausola risolutiva espressa) o con la revoca dell'autorizzazione al subcontratto.

6. Violazione degli obblighi relativi all'adozione di misure organizzative per la segnalazione di tentativi di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale.

a) In caso di violazione da parte dell'appaltatore o del subcontraente degli obblighi relativi all'adozione di misure organizzative per la segnalazione di tentativi di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale viene applicata, in sede di primo accertamento, una penale pari allo 0,1% dell'importo del contratto e comunque in misura non superiore ad euro 20.000 (ventimila/00).

b) In caso di recidiva, la predetta violazione viene sanzionata con la risoluzione del contratto o con la revoca dell'autorizzazione al subcontratto.

7. Violazione degli obblighi di cui all'art. 7, comma 4, lett a) e b) (esposizione costante della tessera di riconoscimento; bolla di consegna del materiale).

a) La violazione, da parte dell'appaltatore o del subcontraente, degli obblighi indicati nell'art. 7 accertata nell'esercizio dell'attività di monitoraggio della regolarità degli accessi nei cantieri, fermo restando che il lavoratore o il mezzo devono essere in tal caso immediatamente allontanati dal cantiere, è sanzionata nei confronti dell'impresa di riferimento del lavoratore o utilizzatrice del mezzo:

i. in sede di primo accertamento, con l'applicazione di una penale di euro 1.000 (mille);

ii. in sede di secondo accertamento, con l'applicazione di una penale di euro 1.500 (millecinquecento);

iii. in sede di terzo accertamento, con l'applicazione di una penale di euro 2.000 (duemila) e con la formale diffida dell'appaltatore o del subcontraente;

iv. in sede di ulteriore accertamento, con l'applicazione di una penale di euro 2.500 (duemilacinquecento) e con la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c. (clausola risolutiva espressa) o con la revoca dell'autorizzazione al subcontratto.

b) Resta inteso che, qualora dall'accertamento delle violazioni degli obblighi oggetto del presente paragrafo emerga il mancato censimento del lavoratore, delle "partite iva senza dipendenti" o del mezzo nella "Banca dati", oltre all'immediato allontanamento dal cantiere del lavoratore o del mezzo e salvo che la circostanza non configuri ulteriori violazioni della legge, si applicano anche le misure pecuniarie di cui al comma 1 del presente articolo nei confronti dell'impresa di riferimento del lavoratore o utilizzatrice del mezzo. Nel caso in cui emerga anche il mancato censimento nella "Banca dati" dell'impresa di riferimento del lavoratore o utilizzatrice del mezzo, le predette sanzioni di cui al comma 1 del presente articolo si applicano nei confronti del soggetto tenuto ai sensi del Protocollo a conferire il relativo dato.

c) Le violazioni degli obblighi previsti dall'articolo 7, comma 4, lett. a) e b), commesse durante il medesimo giorno sono considerate riconducibili ad una programmazione unitaria. Conseguentemente, ad esse si applica un'unica sanzione individuata secondo quanto stabilito alla lettera a) del presente comma 7.

d) L'applicazione delle misure sanzionatorie di cui al presente comma 7 non interferisce con un eventuale ulteriore regime sanzionatorio previsto dalla Stazione appaltante nella documentazione contrattuale.

8. Violazioni imputabili a Società mandanti di un'ATI.

Nell'ipotesi che le violazioni considerate al presente art. 6 siano imputabili a Società mandanti



di un'ATI, le sanzioni pecuniarie commisurate all'importo del contratto e segnatamente quelle indicate ai commi 1, 2 e 6 del presente articolo si applicano sulla quota di partecipazione della Società all'ATI o sulla diversa quota risultante da eventuali patti parasociali sottoscritti al contratto.

9. Modalità di applicazione delle penali.

a) Le sanzioni economiche di cui ai precedenti commi sono determinate e applicate dal Commissario anche per il tramite della Stazione appaltante/Centrale di Committenza nei confronti dell'appaltatore, per il tramite dell'appaltatore nei confronti del subcontraente. In tutti i casi sarà data informazione alla Prefettura. Le penali sono applicate mediante automatica detrazione del relativo importo dalle somme dovute all'impresa (appaltatore o subcontraente), in relazione alla prima erogazione utile e in ogni caso nei limiti degli importi contrattualmente dovuti (esclusi quelli trattenuti a titolo di garanzia sulla buona esecuzione dell'opera). Il soggetto che deve applicare la penale dà informazione alla Prefettura, al Commissario ed al proprio dante causa della filiera delle imprese in merito all'esito dell'applicazione della penale stessa; in caso di incapacità totale o parziale delle somme contrattualmente dovute all'impresa nei cui confronti viene applicata la penale, si procederà secondo le disposizioni del codice civile.

b) Gli importi derivanti dall'applicazione delle penali sono posti a disposizione del Commissario Straordinario e da questo accantonate nel quadro economico dell'intervento. Il Commissario potrà disporre per sostenere le spese conseguenti alle violazioni cui si riferiscono le medesime sanzioni, ovvero all'incremento delle misure per la sicurezza antimafia/anticorruzione. Le eventuali somme residue, al termine della realizzazione e del collaudo dell'intervento, verranno versate all'entrata del bilancio dello Stato.

10. Risoluzione del contratto.

La risoluzione del contratto e la revoca dell'autorizzazione al subcontratto in applicazione del regime sanzionatorio di cui al presente Protocollo non comportano obblighi di carattere identitario o risarcitorio a qualsiasi titolo a carico del Commissario e, ove ne ricorra il caso, dell'appaltatore o del subcontraente per il cui tramite viene disposta la risoluzione del contratto, fatto salvo il pagamento delle prestazioni eseguite dal soggetto nei cui confronti il contratto è stato risolto, beninteso al netto dell'applicazione delle penali previste dal comma 2 del presente articolo.

ART. 7

Regolarità degli accessi nei cantieri

1. Fatte salve le competenze istituzionali attribuite dalla legge agli organi di vigilanza, ai fini dell'applicazione del presente Protocollo, viene attuato il "Piano di Controllo" Coordinato del cantiere e del sub-cantiere" interessati dai lavori, la cui gestione è di competenza della Stazione appaltante/Centrale di Committenza ed il cui controllo è assegnato dalla Prefettura alle Forze di Polizia e al Gruppo Interforze.

2. Il c.d. "Settimanale di cantiere" dovrà contenere ogni utile e dettagliata indicazione relativa:

a. alle opere da realizzare con l'indicazione della ditta (lo stesso appaltatore in caso di esecuzione diretta, il subcontraente ovvero il terzo subcontraente e tutti gli operatori e imprese della filiera), dei mezzi dell'appaltatore, del subcontraente, del terzo subcontraente e/o di eventuali altre ditte che operano, nella settimana di riferimento, e di qualunque



automezzi che comunque avrà accesso al cantiere secondo il modello che verrà trasmesso a cura della Prefettura di riferimento e nel quale si dovranno altresì indicare i nominativi di tutti i dipendenti che, sempre nella settimana di riferimento, saranno impegnati nelle lavorazioni all'interno del cantiere. Parimenti si dovranno indicare i titolari di "partite iva" senza dipendenti;

b. al Referente di cantiere, che ha l'obbligo di inserire nel sistema, senza alcun ritardo, e comunque entro le ore 18.00 del giorno antecedente, ogni eventuale variazione relativa ai dati inviati;

c. all'appaltatore, che ha l'obbligo, tramite il Referente di cantiere o altro responsabile a ciò specificamente delegato, di garantire il corretto svolgimento dei lavori utilizzando le sole maestranze, attrezzature, macchinari e tecnici segnalati.

3. Le informazioni acquisite sono utilizzate dai soggetti di cui al comma 1 per:

a. verificare la proprietà dei mezzi e la posizione del personale;

b. verificare alla luce del "Settimanale di cantiere" la regolarità degli accessi e delle presenze. Le persone che a qualunque titolo accedono presso i cantieri di lavoro dovranno essere munite del documento identificativo di cui all'art. 5 della legge n. 136/2010 per la rilevazione oraria della presenza. Per i lavoratori dipendenti, lo stesso documento verrà utilizzato anche ai fini della rilevazione dell'orario di lavoro;

c. incrociare i dati al fine di evidenziare eventuali anomalie. A tal fine la Prefettura potrà, fatte salve le competenze istituzionali attribuite dalla legge agli organi di vigilanza, calendarizzare incontri periodici con il Referente di cantiere e con il Coordinatore del Gruppo Interforze.

4. Per le medesime finalità di cui al comma 3, in tutti i contratti e subcontratti stipulati ai fini dell'esecuzione delle opere verrà inserita apposita clausola che preveda i seguenti impegni:

a) assicurare che il personale presente in cantiere esponga costantemente la tessera di riconoscimento di cui all'art. 18, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante gli ulteriori dati prescritti dall'art. 5 della legge 13 agosto 2010, n. 136, e che sia in possesso di un documento d'identità in corso di validità;

b) assicurare che la bolla di consegna del materiale indichi il numero di targa e il nominativo del proprietario degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali, secondo quanto prescritto dall'art. 4 della citata legge n. 136/2010.

5. In caso di inosservanza degli impegni di cui al comma 4, accertata nell'esercizio dell'attività di monitoraggio della regolarità degli accessi nei cantieri, la Stazione appaltante applicherà all'impresa inadempiente una sanzione pecuniaria determinata nella misura fissa del 5% dell'importo del contratto.

ART. 8

Monitoraggio dei flussi finanziari

1. Per assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali, tutti gli operatori economici della filiera delle imprese sono assoggettati alle disposizioni di cui all'art. 3, della legge n. 136/2010.

2. Ai fini della verifica di cui all'art. 3, comma 9, della legge n. 136/2010, l'appaltatore ovvero il subcontraente si obbliga a trasmettere alla Stazione appaltante/Centrale di Committenza,



nell'assolvimento dell'impegno di alimentazione *on-line* della "Banca dati", il "file" della clausola di tracciabilità, con annotazione sintetica degli elementi essenziali del contratto cui la clausola è riferita. Per elementi essenziali si intendono: data e luogo di sottoscrizione, oggetto e importo del contratto, il C.F. o Partita IVA. L'obbligo di trasmissione può anche essere assolto tramite invio informatico di apposita cartella contenente più "files", di cui è redatto in ogni caso relativo elenco.

3. A richiesta del Commissario, per il tramite della Stazione appaltante/Centrale di Committenza, l'appaltatore, ovvero il subcontraente, si impegna a trasmettere, entro 7 (sette) giorni dalla data di richiesta, uno o più contratti per la verifica dell'inserimento dell'apposita clausola con la quale si assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari.

4. Fatta salva l'irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 6 della legge n. 136/2010, l'omessa trasmissione dei contratti comporta l'irrogazione da parte del Commissario (per il tramite delle Stazioni appaltanti/Centrali di Committenza) a carico dell'impresa inadempiente di una penale pecuniaria fino al massimo di 5 mila euro e non inferiore a 2 mila euro. L'appaltatore che abbia provveduto a comunicare tempestivamente ai citati soggetti l'omesso adempimento da parte di una delle imprese o dei soggetti della filiera è esente da qualsivoglia responsabilità.

ART. 9

Tracciamento, a fini di trasparenza, dei flussi di manodopera

1. Nell'ambito delle azioni volte a contrastare le possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nel ciclo di realizzazione dell'opera, le parti concordano nel ritenere necessario sottoporre a particolare attenzione le modalità di assunzione della manodopera e i relativi adempimenti della legislazione sul lavoro e del CCNL del settore merceologico preminente nel cantiere sottoscritto dalle O.O.S.S. maggioritarie rappresentative, impegnandosi a definire procedure di reclutamento di massima trasparenza.

2. Ai fini del comma 1, è costituito presso la Prefettura di riferimento un apposito tavolo di monitoraggio dei flussi di manodopera a cui partecipano un rappresentante del locale Ispettorato Territoriale del Lavoro nonché un rappresentante del Comando provinciale della Guardia di Finanza. Allo scopo di mantenere il necessario raccordo con le altre attività di controllo antimafia, il tavolo è coordinato dal Coordinatore del Gruppo Interforze della Prefettura.

3. Il tavolo di cui al comma 2, anche al fine di non compromettere l'osservanza del cronoprogramma delle opere, potrà altresì esaminare eventuali criticità concernenti l'impiego della manodopera, con particolare riguardo a quelle che si siano verificate a seguito dell'estromissione dell'impresa e in conseguenza della perdita del contratto o del subcontratto.

ART. 10

Aliquota forfettaria

1. Ad esclusione degli interventi per i quali si è già provveduto alla pubblicazione del bando, il quadro economico delle opere deve indicare un'aliquota forfettaria, ragguagliata all'importo complessivo dell'intervento, finalizzata all'attuazione delle misure del presente Protocollo volte alla prevenzione e repressione della criminalità e dei tentativi di infiltrazione mafiosa.



2. L'aliquota di cui al comma 1 è fissata dal Commissario per il tramite della Stazione appaltante/Centrale di Committenza sulla base di valutazioni che verranno di volta in volta effettuate. L'aliquota deve essere riportata nel bando di gara, non è soggetta a ribasso d'asta e deve includere anche gli oneri per il monitoraggio finanziario di cui all'art. 8.
3. Il progetto definitivo dell'opera deve essere corredato da una relazione che riporti l'articolazione delle misure di cui al comma 1 ed esponga i criteri con cui è stata effettuata la stima dei relativi costi, fermo restando che variazioni tecniche per l'attuazione delle misure in questione, eventualmente proposte nel corso di realizzazione delle opere, non potranno essere fonte di maggiori oneri a carico del soggetto aggiudicatore.

ART. 11

Durata del protocollo

1. Il presente Protocollo opera dalla data della sua sottoscrizione fino alla conclusione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale.

Roma, 21 marzo 2018

Il Ministro dell'Interno
(Marco Minniti)Il Commissario Straordinario
(Gen. B. CC Giuseppe Vadala)

PROTOCOLLO DI AZIONE

VIGILANZA COLLABORATIVA CON IL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

PREMESSO CHE:

- l'art. 213 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 (Codice) definisce le funzioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- l'art. 213 comma 3 lettera a) del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 dispone che l'Autorità vigila sui contratti pubblici, anche di interesse regionale, di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari e nei settori speciali e sui contratti secretati o che esigono particolari misure di sicurezza, nonché sui contratti esclusi dall'ambito di applicazione del Codice;
- l'art. 213, comma 3 lettera h) del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 dispone che per affidamenti di particolare interesse l'Autorità svolge attività di vigilanza collaborativa, attuata previa stipula di protocolli di intesa con le stazioni appaltanti richiedenti, finalizzata a supportare le medesime nella predisposizione degli atti e nell'attività di gestione dell'intera procedura di gara.
- l'attività di vigilanza esercitata ai sensi dell'art. 213, comma 3 lettera h) del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 è volta a rafforzare ed assicurare la correttezza e la trasparenza delle procedure di affidamento poste in essere dalle stazioni appaltanti, a ridurre il rischio di contenzioso in corso di esecuzione, con efficacia dissuasiva di ulteriori condotte corrottive o, comunque, contrastanti con le disposizioni di settore;
- detta attività si svolge in presenza dei presupposti e secondo le modalità procedurali disciplinate dal Regolamento ANAC sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 178 del 1° agosto 2017;
- l'art. 3 del predetto Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa, dispone che le stazioni appaltanti, prima di indire una procedura di gara, possono chiedere all'Autorità di svolgere un'attività di vigilanza preventiva finalizzata a supportare le medesime nella predisposizione degli atti di gara, a verificarne la conformità alla normativa di settore, all'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale, nonché al monitoraggio dello svolgimento dell'intera procedura di gara;
- l'art. 4 del citato Regolamento individua specifici presupposti per l'attivazione della vigilanza collaborativa che, in quanto forma particolare di verifica di carattere prevalentemente preventivo, per essere esercitata efficacemente, non può rivolgersi alla totalità degli appalti indetti da una stazione appaltante, ma deve incentrarsi sui particolari specifici casi ad alto rischio di corruzione;

- a tal fine, il richiamato art. 4 indica come di particolare interesse:
 - a) gli affidamenti disposti nell'ambito di programmi straordinari di interventi in occasione di grandi eventi di carattere sportivo, religioso, culturale o a contenuto economico;
 - b) gli affidamenti disposti a seguito di calamità naturali;
 - c) gli interventi di realizzazione di grandi infrastrutture strategiche;
 - d) gli affidamenti di lavori di importo superiore a 100.000.000 di euro o di servizi e forniture di importo superiore a 15.000.000 di euro rientranti in programmi di interventi realizzati mediante investimenti di fondi comunitari;
 anche al di fuori delle ipotesi appena elencate, l'Autorità può disporre l'accoglimento di istanze di vigilanza collaborativa, in presenza di ricorrenti indici di elevato rischio corrottivo, ovvero, di rilevate situazioni anomale e, comunque, sintomatiche di condotte illecite o eventi criminali; infine, la vigilanza collaborativa può essere richiesta dalle stazioni appaltanti anche nei casi in cui uno o più contratti siano stati oggetto dell'applicazione delle misure di cui all'art. 32, comma 1, del d.l. n. 90 del 2014.

CONSIDERATO CHE:

- Con nota acquisita dal protocollo generale dell'Autorità al n. 102798 del 28 agosto 2017, il Commissario straordinario, Gen. B. CC Giuseppe Vadala, ha sottoposto al Presidente dell'ANAC la richiesta di sottoscrizione di un Protocollo di vigilanza collaborativa, ai sensi dell'art. 213 comma 3 lett. h) del codice dei contratti;
- a tal fine, ha rappresentato che con d.p.c.m. 24 marzo 2017, gli è stata affidata la gestione commissariale che riguarda le procedure ad evidenza pubblica per l'esecuzione dei lavori necessari per ottemperare alla sentenza della Corte di Giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C/196-13, con la quale l'Italia è stata condannata al pagamento di sanzioni per il mancato rispetto degli obblighi relativi alla gestione dei rifiuti;
- in ragione della complessità degli interventi da realizzare, il Commissario ritiene imprescindibile il ricorso alla vigilanza collaborativa, anche in ragione dell'elevato indice di rischio di infiltrazione criminale nelle aree geografiche in cui si trovano i siti su cui devono essere effettuati gli interventi;
- con nota acquisita dal protocollo generale dell'Autorità al n. 120590 in data 25 ottobre 2017, il Commissario ha fornito l'elenco completo delle discariche affidate alla propria gestione, individuando tre interventi caratterizzati da importo economico rilevante e dislocazione in area con particolare rischio di infiltrazione criminale nel settore interessato.

TUTTO QUANTO PREMESSO

l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito anche "l'Autorità") nella persona del suo Presidente, Raffaele Cantone

E

il Commissario Straordinario, Gen. B. CC Giuseppe Vadala

sottoscrivono il presente

PROTOCOLLO DI AZIONE

Articolo 1

(Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di azione.

Articolo 2

(Finalità)

1. Il presente Protocollo disciplina lo svolgimento dell'attività di vigilanza collaborativa preventiva, come meglio indicato nei successivi articoli, finalizzata a verificare la conformità degli atti di gara alla normativa di settore, all'individuazione di clausole e condizioni idonee a prevenire tentativi di infiltrazione criminale.
2. Ai fini dell'efficacia della vigilanza medesima, nei successivi articoli viene individuato, all'interno di aree particolarmente critiche o di azioni/misure rilevanti, un numero limitato di specifici affidamenti sui quali espletare l'attività disciplinata dal Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 178 del 1° agosto 2017.
3. Il procedimento di verifica preventiva di cui al presente Protocollo si svolgerà secondo le modalità ed i termini indicati dal già richiamato Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza collaborativa in materia di contratti pubblici, con il fine di assicurare la tempestiva attuazione delle procedure e dei connessi adempimenti.

Articolo 3

(Oggetto)

1. L'attività che l'Autorità porrà in essere riguarda il settore dei contratti pubblici, ivi inclusa la sicurezza sui luoghi di lavoro e sarà incentrata sui 5 affidamenti considerati a maggior rischio, di seguito indicati:
 - a) lavori per la bonifica della discarica sita nella Regione Sicilia, comune di Augusta (SR) località campo sportivo (€ 6.572.494,82);
 - b) lavori per la bonifica della discarica sita nella Regione Calabria, comune di Pizzo Calabro (VV) località Marinella (€ 4.000.000,00);
 - c) lavori per la bonifica della discarica sita nella Regione Puglia, Comune di Lesina (FG) località Pontone Pontonichio (€ 3.740.993,00).

Articolo 4

(Procedimento di verifica)

1. Formano oggetto di verifica preventiva i seguenti documenti della procedura di affidamento:

- determina a contrarre o provvedimento equivalente;

3

Resta ferma la facoltà del Commissario Straordinario di introdurre la suddetta clausola anche in accordi contrattuali ulteriori ed al di fuori delle ipotesi di affidamento di contratti pubblici.

4. Il Commissario straordinario si impegna a promuovere la sottoscrizione da parte degli operatori economici di patti di integrità con che contengano la clausola di cui al comma 3 del presente articolo, anche ai fini e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 17 Legge 190/2012.
5. Il Commissario Straordinario si impegna a fornire all'Autorità tempestive informazioni in merito ai contratti nei quali sono state contestate violazioni delle clausole e condizioni predisposte nei bandi per prevenire tentativi di infiltrazione criminale.

Articolo 6

(Procedimento di vigilanza collaborativa)

1. Il procedimento di verifica si articola secondo le seguenti modalità:

I. gli atti di cui al precedente articolo 4 sono trasmessi all'Autorità preventivamente alla loro formale adozione da parte del Commissario Straordinario;

II. a seguito della trasmissione l'Autorità esprime un parere, anche formulando eventuali osservazioni;

III. in particolare, qualora si individuino irregolarità o non conformità alle vigenti disposizioni normative o alle pronunce dell'Autorità, l'ANAC formula un rilievo motivato e lo trasmette al Commissario Straordinario,

In tale ipotesi, il Commissario Straordinario:

- a. se ritiene fondato il rilievo, vi si adegua, modificando o sostituendo l'atto in conformità al rilievo stesso, inviando altresì copia del documento in tal senso rettificato;
- b. se, invece, non ritiene fondato il rilievo, presenta le proprie controdeduzioni all'Autorità e assume gli atti di propria competenza.

Articolo 7

(Durata)

1. Il presente Protocollo ha durata di un anno a decorrere dalla data della sua sottoscrizione.

Articolo 8

(Verifica intermedia)

1. Dopo i primi sei mesi di collaborazione l'Autorità e il Commissario Straordinario procederanno ad una prima verifica dell'efficacia delle attività poste in essere anche al fine di provvedere all'aggiornamento o adeguamento dell'oggetto della collaborazione per i successivi sei mesi.

5

- bando di gara o lettera di invito o inviti a presentare offerta nel caso di procedura negoziata;
 - disciplinare di gara;
 - capitolato;
 - schema di contratto/convenzione;
 - provvedimento di nomina dei commissari e di costituzione della commissione giudicatrice;
 - elenco dei partecipanti alla gara;
 - elenco dei nominativi dei subappaltatori;
 - elenco dei nominativi degli eventuali ausiliari;
 - provvedimenti di esclusione;
 - provvedimenti di aggiudicazione, proposta di aggiudicazione e aggiudicazione;
 - contratto o convenzione stipulata;
 - ogni altro atto, determinazione o documento predisposto dalla stazione appaltante nell'ambito della fase di aggiudicazione.
- Formano altresì oggetto di vigilanza i verbali di gara e del subprocedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse, i quali sono trasmessi successivamente alla sottoscrizione, prima dell'adozione di provvedimenti con rilevanza esterna.

2. L'Autorità si riserva comunque la facoltà di richiedere ulteriore documentazione ritenuta utile e/o necessaria ai fini del corretto svolgimento dell'attività collaborativa.

Articolo 5

(Ulteriori forme di collaborazione)

1. È fatto obbligo per il Commissario Straordinario di rendere una motivazione, anche sintetica, delle ragioni per le quali si utilizzano eventualmente poteri in deroga al Codice dei contratti, nonché la pubblicazione integrale della motivazione medesima sul sito istituzionale e l'invio della stessa all'Autorità.
2. Il Commissario Straordinario, anche al di fuori delle casistiche individuate nel presente Protocollo di Azione, in presenza di ricorrenti indici di elevato rischio corruttivo può promuovere verifica preventiva di documentazione e atti di gara o eventuali fasi della procedura di gara o dell'esecuzione dell'appalto, richiedendo l'intervento diretto, anche ispettivo, dell'Autorità.

3. Il Commissario Straordinario si impegna ad inserire nella documentazione di gara e/o contrattuale relativa a ciascun affidamento la seguente clausola:

“ Il Commissario Straordinario si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 c.c. ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagnia sociale, o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento alla stipula e all'esecuzione del contratto sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 cp 318 cp 319 cp 319 bis cp 319 ter cp 319 quater 320 cp 322 cp 322 bis cp 346 bis cp 353 cp 353 bis cp. La risoluzione di cui al periodo precedente è subordinata alla preventiva comunicazione all'ANAC, cui spetta la valutazione in merito all'eventuale prosecuzione del rapporto contrattuale, al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 32 del dl. 90/2014 convertito in legge 114 del 2014”.

4

2. Dopo i primi sei mesi dalla sottoscrizione del presente Protocollo di Azione il Commissario Straordinario invia all'Autorità un report relativo ai procedimenti/contratti che sono stati oggetto di vigilanza collaborativa specificando:

- la data di pubblicazione degli atti oggetto di vigilanza collaborativa;
- lo stato del procedimento;
- la presenza di eventuali contestazioni/riserve/contenzioso.

Il contenuto del suddetto report viene tenuto in considerazione ai fini della valutazione di cui al precedente comma 1.

Articolo 9

(Richieste di accesso agli atti)

1. Le richieste di accesso agli atti che riguardano, nello specifico, le note con cui l'Autorità rende le proprie osservazioni nell'espletamento della vigilanza collaborativa ai sensi del presente Protocollo, saranno trattate ed istruite esclusivamente dal Commissario Straordinario, che si impegna a concedere l'accesso alle stesse.

Articolo 10

(Prerogative del Commissario Straordinario)

1. Le attività svolte dall'Autorità nell'ambito della vigilanza collaborativa disciplinata dal presente Protocollo di Azione non costituiscono né determinano ingerenza nella fase decisionale che rimane prerogativa esclusiva del Commissario Straordinario, né in alcun modo possono limitarne la responsabilità.

Restano, pertanto, fermi i poteri di vigilanza, segnalazione e sanzionatori istituzionalmente attribuiti all'ANAC.

Roma,

Il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

Raffaello Cantone

Il Commissario Straordinario

Giuseppe Vadala

6



PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE PER IL MONITORAGGIO CHIMICO-FISICO DEI TERRENI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI BONIFICA DELLE DISCARICHE ABUSIVE SUL TERRITORIO NAZIONALE DI CUI ALLA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014

TRA

ISPRA
ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE,
IN PERSONA DEL PRESIDENTE DOTT. STEFANO LAPORTA
CON SEDE IN VIA BRANCATI, 48 – 00144 ROMA

E

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE
IN PERSONA DEL COMMISSARIO, GEN. B. CC GIUSEPPE VADALA
CON SEDE IN VIA CARDUCCI, 5 – 00187 ROMA

realizzare;

- 9) che per corrispondere a tale esigenza risulta strategico e imprescindibile instaurare, attraverso lo strumento specifico convenzionale, una formale collaborazione con l'ISPRA, finalizzata alla effettuazione delle specifiche e continue attività di analisi dei siti da bonificare, migliorando, in considerazione della necessità della rapidità degli interventi da eseguire, il coordinamento con gli enti territoriali da attuare comunque con standard di legalità elevati per gli iter amministrativi avviati;
- 10) la necessità di promuovere, incentivare e diffondere le buone pratiche di collaborazione fra gli organi istituzionali finalizzate all'innovazione, alle conoscenze e alla tutela dell'ambiente e del territorio per migliorare il servizio alla collettività, attraverso la restituzione ai cittadini delle porzioni di territorio manomesse per essere utilizzate un tempo come discariche non conformi e irregolari alla normativa europea e nazionale;
- 11) l'articolo 28 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n.133, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", istituisce l'ISPRA a cui sono state attribuite le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM;
- 12) il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21/05/2010, n.123, ha emanato il "Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT dell'INFS e dell'ICRAM in un unico Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)";
- 13) la Legge n. 132 del 28 giugno 2016 concerne l' "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale" (SNPA), del quale fanno parte l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente;
- 14) che l'ISPRA svolge attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione e le connesse attività di ricerca e sperimentazione; attività di consulenza strategica, di assistenza tecnica e scientifica nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche postuniversitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, gestione dei rifiuti;
- 15) che l'ISPRA svolge funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e delle altre amministrazioni dello Stato sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di reporting, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale, nonché di indirizzo e coordinamento del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA);
- 16) che, tramite il coordinamento del SNPA, l'ISPRA assicura un monitoraggio capillare, anche attraverso attività "in campo", di tutte le componenti che possono avere un impatto sull'ambiente naturale, al fine di garantire il raggiungimento di livelli omogenei di protezione dell'ambiente in tutto il Paese (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali - LEPTA). Il Sistema nazionale a rete per la

PREMESSO:

- 1) gli articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, relativi all'esercizio del potere sostitutivo del Governo;
- 2) l'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, relativo all'esercizio del potere sostitutivo del Governo nei casi di mancata attuazione di atti dell'Unione europea;
- 3) gli articoli 196 e 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, contenente "Norme in materia ambientale";
- 4) l'articolo 250 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, che prevede, tra l'altro, che "Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di proprietà fissato dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica";
- 5) la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, con la quale la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del TFUE, è stata condannata a versare alla Commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza;
- 6) la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 24 marzo 2017, vista e registrata dai competenti organi di controllo, con la quale il Generale di Brigata dei carabinieri Giuseppe Vadala, è stato nominato, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, Commissario straordinario con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche abusive segnalate dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- 7) la necessità di implementare l'analisi conoscitiva dei singoli siti, la relativa caratterizzazione e le analisi di rischio attraverso un continuo monitoraggio da adottare per la bonifica dei siti, la legalità dei contesti in cui realizzare tali azioni, sul territorio nazionale relativi ai 65 siti di discarica abusivi affidati all'azione del Commissario di Governo;
- 8) che è accertato da tempo dalle numerose inchieste giudiziarie svolte che il settore dei rifiuti, dei lavori e dei movimenti terra e quello delle bonifiche connesse è uno di quelli a maggior rischio, specialmente nelle Regioni del Sud Italia e in Campania, per infiltrazioni della criminalità di tipo associativo semplice e di tipo mafioso e che per questo anche la fase di regolare caratterizzazione, delle analisi chimico fisiche per valutare le soglie di rischio dei singoli componenti e il continuo monitoraggio del territorio, sono attività propedeutiche e essenziali a una corretta bonifica dei siti e esecuzione delle opere da

protezione dell'ambiente (SNPA) può adottare norme tecniche vincolanti in materia ambientale avendo, altresì, facoltà di segnalare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la necessità di interventi, anche normativi, in materia ambientale;

- 17) il DPCM del 22 maggio 2017 con il quale il viceprefetto Stefano Laporta è stato nominato presidente dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- 18) l'insediamento del Presidente è avvenuto in data 17 luglio 2017;
- 19) la delibera n. 7/CA dell'8 novembre 2017 con la quale il consiglio di amministrazione ha conferito l'incarico di direttore generale al dott. Alessandro Bratti;
- 20) che l'insediamento del direttore generale è avvenuto in data 16 dicembre 2017;

tutto ciò premesso
si conviene quanto segue

Art. 1

Premessa

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2

Oggetto dell'accordo

1. Il presente accordo ha lo scopo di realizzare una collaborazione incisiva e continuativa dei soggetti istituzionali coinvolti, nel rispetto delle relative competenze, per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, per la promozione della sostenibilità nell'attività di bonifica delle discariche abusive sul territorio nazionale, di cui alla Sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 2 dicembre 2014, per migliorare le attività di bonifica da adottare, per garantire l'uniformità di azione sul territorio nazionale, e per l'implementazione della legalità in tale settore d'intervento.

2. La collaborazione è volta ad ottenere la più alta sinergia nell'operato congiunto delle Istituzioni sottoscrittrici del presente protocollo e, conseguentemente, la più ampia efficacia delle azioni intraprese in attuazione degli atti citati in premessa per la bonifica dei siti di discarica.
3. L'accordo ha altresì la finalità di promuovere le migliori pratiche di collaborazione e condivisione fra gli organi istituzionali coinvolti finalizzate all'innovazione, al miglioramento delle conoscenze e alla tutela dell'ambiente e del territorio per restituire bonificati ai cittadini i siti che attualmente ospitano discariche abusive.

Art. 3

Impegni delle parti

Nell'ambito della collaborazione prevista dal presente Protocollo le parti provvederanno:

- 1) allo scambio di informazioni tra il SNPA e l'Ufficio del Commissario per ottimizzare le rispettive azioni a difesa del patrimonio ambientale e territoriale e migliorare la legalità complessiva nell'esecuzione dei lavori di bonifica da effettuare;
- 2) alla condivisione delle conoscenze sulle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e di contaminazione dei siti interessati;
- 3) al coordinamento delle rispettive attività, specie nei casi che richiedano particolare necessità e attenzione;

- 4) alla messa a punto di reciproche buone pratiche, che potranno essere utili per futuri e analoghi interventi di bonifica;
- 5) alla realizzazione di strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità, della sicurezza ambientale nelle scuole e nelle Università;
- 6) ad attività di formazione comune.

Art. 4

Responsabili dell'Accordo

I referenti per l'attuazione del presente Protocollo sono di seguito indicati:

- per ISPRA, il Responsabile dell'Area per la caratterizzazione e la protezione dei suoli e per i siti contaminati, dott. Fabio Pascarella;
- per l'Ufficio del Commissario, il Responsabile per gli aspetti tecnici dei siti da bonificare Cap. Nino Tarantino.

Tutte le comunicazioni relative all'esecuzione del presente Protocollo si considereranno validamente effettuate se in forma scritta, preferibilmente per via telematica (e-mail o pec), ed indirizzate ai soggetti indicati nel presente articolo.

L'ISPRA e l'Ufficio del Commissario avranno cura di coordinare le attività di esecuzione della presente Convenzione.

Art. 5

Strumenti per l'attuazione del Protocollo

Le modalità e i termini sulla base dei quali attivare il rapporto di collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente articolo 3 saranno oggetto di specifici accordi da stipulare di volta in volta tra le parti, che conterranno indicazioni sulla tempistica, obiettivi, fasi di attuazione, stima delle spese, voci e modalità di rendicontazione.

L'Ufficio del Commissario, al fine di un migliore raggiungimento dei risultati nelle diverse aree del territorio nazionale, potrà realizzare singoli accordi di collaborazione con le differenti Agenzie Regionali di Protezione dell'Ambiente (ARPA), sulla base di quanto previsto dal Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente (SNPA).

Tali Accordi nel rispetto delle diverse peculiarità territoriali e dei contesti da bonificare o mettere in sicurezza prevedranno, secondo i casi, specifiche azioni di supporto delle ARPA delle regioni interessate per le esigenze del commissario quali:

- messa a punto del piano di caratterizzazione e/o delle indagini integrative realizzate o da realizzare nei siti;
- messa a punto dei progetti di bonifica o di messa in sicurezza;
- controlli straordinari richiesti dal Commissario, da espletare in tutte le fasi delle opere da realizzare.

Per tali attività, quando al di fuori dai compiti istituzionali e concordate con le ARPA interessate sulla base delle esigenze e attività da svolgere, l'ufficio del Commissario corrisponderà le spese sostenute sulla base dei tariffari in uso presso ogni singola Agenzia.

Art. 6

Copertura assicurativa e rispetto normative

L'ISPRA e le agenzie coinvolte garantiscono la copertura assicurativa del rispettivo personale che, in virtù della presente convenzione, verrà impiegato per l'esecuzione delle attività oltre al rispetto delle normative vigenti in materia di salute, sicurezza sul lavoro e ambiente, nonché delle disposizioni previdenziali e assistenziali.

Art. 7

Validità

La durata del presente Protocollo è di ventiquattro (24) mesi dalla data della sottoscrizione e può essere rinnovata tramite consenso di entrambe le parti fino alla conclusione delle attività di bonifica.

Art. 8

Recesso

Ciascuna parte può recedere dal Protocollo d'Intesa mediante comunicazione scritta da notificare all'altra Parte con preavviso di almeno tre mesi mediante posta elettronica certificata (PEC). È fatto salvo, in tal caso, il diritto al rimborso delle spese già sostenute.

Art. 9

Spese ed oneri fiscali

Il presente accordo sconta l'imposta di bollo in base al D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e sue successive modificazione e integrazioni.

Art. 10

Norme applicabili

Per quanto non espressamente disposto nella presente convenzione, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

Art. 11

Domicilio

Ai fini e per tutti gli effetti del presente Protocollo d'Intesa, i contraenti eleggono il proprio domicilio: l'ISPRA in via Vitaliano Brancati n.48 – 00144 Roma, l'Ufficio del commissario in Via Carducci n.5 – 00187 Roma.

Art. 12

Forum competente

Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione della presente Convenzione sono devolute alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale competente.

Il presente accordo è sottoscritto digitalmente dalle parti

Per l'ISPRA
Il Presidente
Dott. Stefano Laporta

Per l'Ufficio del Commissario
Il Commissario
Gen. B. CC Giuseppe Vadalà



Visto l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il quale prevede che le Amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività d'interesse comune

Visto il decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 42 concernente l'istituzione del Sistema Pubblico di Connettività e della Rete Internazionale della Pubblica Amministrazione

Visto il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. recante il Codice dell'amministrazione digitale

Viste le linee guida dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) del giugno 2013, come previsto dall'art. 58 comma 2 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Visto il decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36 che dà attuazione alla Direttiva 2003/98/CE sul riutilizzo dei dati pubblici

Visto il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali

Vista la Legge n. 190/2012 recante misure volte alla prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione anche attraverso il perseguimento di livelli essenziali di trasparenza dell'attività amministrativa

Vista la Delibera del Consiglio dei Ministri del 24.3.2017;

Visto l'art. 41 comma 2-bis della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con la quale viene istituito il Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale;

Visto l'articolo 41, comma 2-ter, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, che consente per tutta la durata del mandato del Commissario straordinario l'esercizio dei poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 118. Decreto Legislativo 3 luglio 2003 n. 173, recante "Riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002 n. 137";

Considerato la necessità di creare forme stabili ed efficaci di cooperazione tra la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (DNA) e il Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale (Commissario)

Considerato che tale cooperazione, nel rispetto del dettato costituzionale, deve tendere a soddisfare preclusivamente i bisogni di conoscenza e di indirizzo per le reciproche attività istituzionali e contestualmente semplificare, coordinare le procedure e gli adempimenti, adottando modalità di dialogo e di interscambio anche informatizzato di dati ed informazioni in possesso del Commissario e della DNA.

Considerato che i compiti svolti dal Commissario e dalla DNA nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, possono ritenersi complementari ai fini della vigilanza sulle procedure da adottare per la bonifica delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale e del contrasto alla illecita gestione del ciclo dei rifiuti

Tutto quanto sopra visto e considerato,

L'Ufficio del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, nella persona del Commissario Gen. B. CC. Giuseppe Vadalà

e

La Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, nella persona del Procuratore Nazionale, dott. Federico Cafiero de Raho

adottano il presente

PROTOCOLLO D'INTESA

Articolo 1

Finalità del protocollo

1. Le parti con il presente protocollo intendono regolare la condivisione e lo scambio di informazioni, nel rispetto dei reciproci compiti istituzionali.
2. Le parti si impegnano ad utilizzare i dati di pertinenza del Commissario, oggetto di interscambio, per i fini istituzionali secondo la normativa vigente, rispettando i vincoli di sicurezza e riservatezza previsti dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche.
3. Il presente protocollo ha i seguenti obiettivi:
 - a. Per la Direzione Nazionale Antimafia (DNA), avere immediata disponibilità delle informazioni raccolte e gestite dall'Ufficio del Commissario;
 - b. Per il Commissario di ottenere informazioni, non coperte da segreto istruttorio, idonee ad integrare quelle raccolte nell'esercizio delle proprie attività istituzionali per rendere maggiormente efficace il monitoraggio e la vigilanza sull'attività di bonifica delle discariche abusive e sull'adeguamento alla normativa vigente da parte degli Enti preposti.

Articolo 2

Impegni assunti dai soggetti sottoscrittori

1. Le parti, nel rispetto delle rispettive competenze, possono attivare sinergie ed iniziative comuni finalizzate al mantenimento della legalità, al miglioramento delle reciproche conoscenze e alla tutela dell'ambiente e del territorio, con particolare riguardo all'infiltrazione della criminalità organizzata e al rispetto della normativa dettata per la bonifica dei siti di discarica.

3

2. Il Commissario si impegna a rendere disponibili alla DNA le informazioni raccolte nell'ambito delle proprie competenze, in modo da consentirne la loro elaborazione.

3. Il Commissario può, inoltre, segnalare alla DNA l'insorgere di fenomeni di infiltrazione e condizionamento di tipo mafioso nello specifico settore di competenza, anche con riguardo al settore della Pubblica Amministrazione. Laddove nei fatti il Commissario ravveda anche notizie di reato ne farà - comunque - autonoma segnalazione all'Autorità giudiziaria competente.

4. La DNA può segnalare all'Ufficio del Commissario, compatibilmente con i limiti imposti dal segreto d'indagine, l'eventuale sussistenza di elementi che possano determinare il venir meno dei requisiti di ordine generale in capo ai soggetti sottoposti all'azione di controllo del Commissario.

5. Per soddisfare i punti precedenti e per collaborare con la progettazione del costituendo software di gestione delle informazioni registrate dal Commissario, verrà creato un Gruppo tecnico di lavoro, con personale di entrambe le Amministrazioni, come meglio specificato nel successivo punto.

Articolo 3

Gruppo Tecnico di Lavoro

1. Al fine di assicurare l'attuazione del presente protocollo d'intesa è costituito il "Gruppo tecnico di lavoro" composto da analisti del Gruppo Ricerche, per la DNA e da personale di PG, per il Commissario, dotati di competenze di analisi, tecniche, investigative e/o giuridiche, coordinati dal Coordinatore operativo del Gruppo Ricerche DNA, per gli aspetti tecnici e per la redazione delle eventuali note informative.

2. Entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo ciascuna delle Parti dovrà rendere noti i nominativi dei propri rappresentanti in seno al Gruppo Tecnico di lavoro. Ogni successiva variazione riguardante i rappresentanti di ciascuna Amministrazione dovrà essere preventivamente comunicata tra le Parti.

3. Alle riunioni del Gruppo tecnico potranno partecipare altri rappresentanti delle Parti di volta in volta convocati per la trattazione di specifici argomenti.

4

4. La supervisione del Gruppo tecnico di lavoro è affidata al magistrato responsabile del Polo "Criminalità ambientale" che avrà, altresì, il compito di coordinare le attività e le iniziative promosse sulla base del presente protocollo, in sinergia con il Servizio Risorse Tecnologiche e Sicurezza, anche con riferimento alla massima efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse tecniche ed umane disponibili.

5. Il Gruppo tecnico si riunisce ogni volta che lo richieda il magistrato supervisore, ovvero, che una delle Parti ne faccia esplicita richiesta, previo nullaosta del magistrato supervisore.

Articolo 4

Durata del protocollo

Il presente protocollo ha durata triennale a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovato in mancanza di disdetta scritta di una delle parti, da comunicare almeno entro sei mesi dalla data di scadenza.

Roma, 7 novembre 2018

Commissario Straordinario

Il Commissario
Generale R. C. C. G. Valente

Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo

Il Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo

Federico Cafiero de Raho

5



CONVENZIONE OPERATIVA PER IL MONITORAGGIO CHIMICO-FISICO DEI TERRENI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI BONIFICA DELLE DISCARICHE ABUSIVE SUL TERRITORIO NAZIONALE DI CUI ALLA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014

TRA

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE
IN PERSONA DEL COMMISSARIO, GEN. B. CC GIUSEPPE VADALÀ
CON SEDE IN VIA CARDUCCI, 5 - 00187 ROMA

E

CNR-IRSA
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE
IN PERSONA DEL DIRETTORE F. F. VITO FELICE URICCHIO,
CON SEDE IN VIA SALARIA KM 29,300 - MONTEFONDO (RM)

VIGENTE NORMATIVA DELLE DISCARICHE ABUSIVE SEGNALATE DAL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE;

CONSIDERATA LA NECESSITÀ DI IMPLEMENTARE L'ANALISI CONOSCITIVA DEI SINGOLI SITI, LA RELATIVA CARATTERIZZAZIONE E LE ANALISI DI RISCHIO ATTRAVERSO UN CONTINUO MONITORAGGIO DA ADOPTARE PER LA BONIFICA DEI SITI, LA LEGALITÀ DEI CONTESTI IN CUI REALIZZARE TALI AZIONI, SUL TERRITORIO NAZIONALE RELATIVI AI 51 SITI DI DISCARICA ABUSIVI AFFIDATI ALL'AZIONE DEL COMMISSARIO DI GOVERNO;

CONSIDERATO CHE È ACCERTATO DA TEMPO DALLE NUMEROSE INCHIESTE GIUDIZIARIE SVOLTE CHE IL SETTORE DEI RIFIUTI, DEI LAVORI E DEI MOVIMENTI TERRA E QUELLO DELLE BONIFICHE CONNESSE È UNO DI QUELLI A MAGGIOR RISCHIO, SPECIALMENTE NELLE REGIONI DEL SUD ITALIA E IN CAMPANIA, PER INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ DI TIPO ASSOCIATIVO SEMPLICE E DI TIPO MAFIOSO E CHE PER QUESTO ANCHE LA FASE DI REGOLARE CARATTERIZZAZIONE, DELLE ANALISI CHIMICO FISICHE PER VALUTARE LE Soglie DI RISCHIO DEI SINGOLI COMPONENTI E IL CONTINUO MONITORAGGIO DEL TERRITORIO, SONO ATTIVITÀ PROPEDAUTICHE E ESSENZIALI A UNA CORRETTA BONIFICA DEI SITI E ESECUZIONE DELLE OPERE DA REALIZZARE;

CONSIDERATO QUINDI CHE PER CORRISPONDERE A TALE ESIGENZA RISULTA STRATEGICO E IMPRESCINDIBILE INSTAURARE, ATTRAVERSO LO STRUMENTO SPECIFICO CONVENZIONALE, UNA FORMALE COLLABORAZIONE CON IL CNR-IRSA FINALIZZATA ALLA EFFETTUAZIONE DELLE SPECIFICHE E CONTINUE ATTIVITÀ DI ANALISI DEI SITI DA BONIFICARE, MIGLIORANDO, IN CONSIDERAZIONE DELLA NECESSITÀ DELLA RAPIDITÀ DEGLI INTERVENTI DA ESSIGUIRE, IL COORDINAMENTO CON GLI ENTI TERRITORIALI DA ATTUARE CONQUINQUE CON STANDARD DI LEGALITÀ ELEVATI PER GLI ITER AMMINISTRATIVI AVVIATI;

CONSIDERATA LA NECESSITÀ DI PROMUOVERE, INCENTIVARE E DIFFONDERE LE BUONE PRATICHE DI COLLABORAZIONE FRA GLI ORGANI ISTITUZIONALI FINALIZZATE ALL'INNOVAZIONE, ALLE CONOSCENZE E ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO PER MIGLIORARE IL SERVIZIO ALLA COLLETTIVITÀ, ATTRAVERSO LA RESTITUZIONE AI CITTADINI DELLE PORZIONI DI TERRITORIO MANOMESSE PER ESSERE UTILIZZATE UN TEMPO COME DISCARICHE NON CONFORMI E IRREGOLARI ALLA NORMATIVA EUROPEA E NAZIONALE;

TUTTO CIÒ PREMesso

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1 PREMESSE

1. LE PREMESSE COSTITUISCONO PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE ACCORDO.

ART. 2 FINALITÀ ED OGGETTO DELLA CONVENZIONE

LA PRESENTE CONVENZIONE HA LO SCOPO DI REALIZZARE UN'AZIONE INCISIVA E CONTINUATIVA DI COLLABORAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI SOGGETTI ISTITUZIONALI CONVOGLTI, NEL RISPETTO DELLE RELATIVE COMPETENZE, PER LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO, PER LA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

VISTI

L'ARTICOLO 28 DEL DECRETO LEGGE 25 GIUGNO 2008, N.112 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 6 AGOSTO 2008, N.133, RECANTE "DISPOSIZIONI URGENTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LA SEMPLIFICAZIONE, LA COMPETITIVITÀ, LA STABILIZZAZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA E LA PERSECUZIONE TRIBUTARIA", CHE ISTITUISCE L'ISPRa A CUI SONO STATE ATTRIBUITE LE FUNZIONI, CON LE INERENTI RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI E DI PERSONALE, DELL'APAT, DELL'INFS E DELL'ICRAM;

IL DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DEL 21/05/2010, N.123, CHE HA EMANATO IL "REGOLAMENTO RECANTE NORME CONCERNENTI LA FUSIONE DELL'APAT DELL'INFS E DELL'ICRAM IN UN UNICO ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE (ISPRa)";

GLI ARTICOLI 117, QUINTO COMMA, E 120, SECONDO COMMA, DELLA COSTITUZIONE, RELATIVI ALL'ESERCIZIO DEL POTERE SOSTITUTIVO DEL GOVERNO;

L'ARTICOLO 41 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 234, RELATIVO ALL'ESERCIZIO DEL POTERE SOSTITUTIVO DEL GOVERNO NEI CASI DI MANCATA ATTUAZIONE DI ATTI DELL'UNIONE EUROPEA;

GLI ARTICOLI 196 E 199 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152, CONTENENTE "NORME IN MATERIA AMBIENTALE";

ALTRESÌ, L'ARTICOLO 250 DEL CITATO DECRETO LEGISLATIVO N. 152 DEL 2006, CHE PREVEDE, TRA L'ALTRO, CHE "QUALORA I SOGGETTI RESPONSABILI DELLA CONTAMINAZIONE NON PROVVEDANO DIRETTAMENTE AGLI ADEMPIMENTI DISPOSTI DAL PRESENTE TITOLO O VERRANO NON SIANO INDIVIDUABILI E NON PROVVEDANO NÉ IL PROPRIETARIO DEL SITO NÉ ALTRI SOGGETTI INTERESSATI, LE PROCEDURE E GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 242 SONO REALIZZATI D'UFFICIO DAL COMUNE TERRITORIALMENTE COMPETENTE E, OVE QUESTO NON PROVVEDA, DALLA REGIONE, SECONDO L'ORDINE DI PROPRIETÀ FISSATO DAL PIANO REGIONALE PER LA BONIFICA DELLE AREE INQUINATE, AVVALENDOSI ANCHE DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI, INDIVIDUATI AD ESITO DI APPOSITE PROCEDURE AD EVIDENZA PUBBLICA";

LA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014, NELLA CAUSA C-196/13, CON LA QUALE LA REPUBBLICA ITALIANA, NON AVENDO ADOTTATO TUTTE LE MISURE NECESSARIE A DARE ESECUZIONE ALLA SENTENZA DEL 26 APRILE 2007 NELLA CAUSA C-135/05, E VENENDO MENO AGLI OBBLIGHI DI CUI ALL'ARTICOLO 260, PARAGRAFO 1, DEL TFUE, È STATA CONDANNATA A VERSARE ALLA COMMISSIONE EUROPEA, A PARTIRE DAL GIORNO DELLA PRONUNCIA E FINO ALLA DATA DI ESECUZIONE DELLA CITATA SENTENZA C-135/05, UNA PENALITÀ SEMESTRALE CALCOLATA, PER IL PRIMO SEMESTRE, IN UN IMPORTO INIZIALE FISSATO IN EURO 42.800.000, DAL QUALE SARANNO DETTRATI EURO 400.000 PER CIASCUNA DISCARICA CONTENENTE RIFIUTI PERICOLOSI, ED EURO 200.000 PER OGNI ALTRA DISCARICA CONTENENTE RIFIUTI NON PERICOLOSI, MESSE A NORMA CONFORMEMENTE ALLA MEDESIMA SENTENZA;

LA DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ADOTTATA NELLA RIUNIONE DEL 24 MARZO 2017, VISTATA E REGISTRATA DAI COMPETENTI ORGANI DI CONTROLLO, CON LA QUALE IL GENERALE DI BRIGATA DEI CARABINIERI GIUSEPPE VADALÀ, È STATO NOMINATO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 41, COMMA 2-BIS, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 234, COMMISSARIO STRAORDINARIO CON IL COMPITO DI REALIZZARE TUTTI GLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA

NELL'ATTIVITÀ DI BONIFICA DELLE DISCARICHE ABUSIVE SUL TERRITORIO NAZIONALE, PER MIGLIORARE LE BUONE PRATICHE DI BONIFICA CON PARTICOLARE RIGUARDO AI PROTOCOLLI DI ANALISI DA SEGUIRE E DA ADOPTARE E ALL'UNIFORMITÀ SUL TERRITORIO NAZIONALE, DI CUI ALLA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014 E PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA LEGALITÀ IN TALE SETTORE D'INTERVENTO. LA COLLABORAZIONE È VOLTA AD OTTENERE LA PIÙ ALTA SINERGIA NELL'OPERATO CONIUNTO DELLE ISTITUZIONI SOTTOSCRITTRICI DEL PRESENTE PROTOCOLLO E, CONSEGUENTEMENTE, LA PIÙ AMPIA EFFICACIA DELLE AZIONI INTRAPRESE IN ATTUAZIONE DEGLI ATTI CITATI IN PREMESSA PER LA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA.

LA CONVENZIONE HA PER OGGETTO:

1. IL SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO PER LA VERIFICA DEI PROGETTI E LA PREDISPOSIZIONE DEGLI INDIRIZZI PROGETTUALI CON L'APPLICAZIONE DI TECNICHE INNOVATIVE.
2. L'EFFETTUAZIONE DI CARATTERIZZAZIONI, INDAGINI GEOFISICHE ED ANALISI CHIMICHE SULLE MATRICI POTENZIALMENTE CONTAMINATE;
3. LA PROMOZIONE DELLE MIGLIORI PRATICHE D'INTERVENTO NEL SEGNO DELLA SOSTENIBILITÀ ECONOMICA ED AMBIENTALE PER RESTITUIRE AI CITTADINI PORZIONI IMPORTANTI DI TERRITORIO.

ART. 3 IMPEGNI DELLE PARTI

NELL'AMBITO DELLA COLLABORAZIONE PREVISTA DAL PRESENTE PROTOCOLLO LE PARTI PROVVEDERANNO:

- 1) AL SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO DEL CNR-IRSA PER LA VALUTAZIONE DI PRATICHE PIÙ COMPLESSE D'INTESA CON L'UFFICIO DEL COMMISSARIO NEI CASI IN CUI RICORRONO I TEMI DI CUI ALL'ART. 2 NEL RISPETTO DELLE RECIPROCHE COMPETENZE E ORGANIZZAZIONI AL FINE DI OTTIMIZZARE LE RISPETTIVE AZIONI A DIFESA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E TERRITORIALE MANOMESSE E SOGGETTO A BONIFICA DEI SITI ASSEGNATI AL COMMISSARIO SUL TERRITORIO NAZIONALE E PER MIGLIORARE L'AZIONE DI LEGALITÀ COMPLESSIVA NELL'ESECUZIONE DEI LAVORI DI BONIFICA DA EFFETTUARE;
- 2) ALLA CONDIVISIONE DELLE RISPETTIVE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA CONOSCENZA DEGLI ASSETTI CHIMICO FISICI DEI TERRITORI INTERESSATI, DEGLI INQUINAMENTI E DEI SUBSTRATI GEOLOGICI E PEDOLOGICI;
- 3) AL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ SOPRATTUTTO NEI CASI DI PARTICOLARE NECESSITÀ E ATTENZIONE;
- 4) ALLA NESSA A PUNTO DI BUONE PRATICHE RECIPROCHE CHE POTRANNO ESSERE UTILI ALL'INTERVENTO PER FUTURI E ANALOGHI CASI DI BONIFICA;
- 5) ALLA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI E ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUI TEMI DELLA LEGALITÀ, DELLA SICUREZZA AMBIENTALE, NELLE SCUOLE E NELLE UNIVERSITÀ;
- 6) AD ATTIVITÀ DI FORMAZIONE COMUNE.

ART. 4
DURATA

LA DURATA DEL PRESENTE PROTOCOLLO È DI VENTITRATTI (24) MESI DALLA DATA DELLA SOTTOSCRIZIONE E PUÒ ESSERE RINNOVATA TRAMITE CONSENSO DI ENTRAMBE LE PARTI FINO ALLA CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ DI BONIFICA.

ART. 5
RESPONSABILI DELLA CONVENZIONE

I REFERENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PRESENTE PROTOCOLLO SONO DI SEGUITO INDICATI:
PER IL CNR-IRSA: DOTT. VITO FELICE URICCHIO
PER L'UFFICIO DEL COMMISSARIO: CAP. NINO TARANTINO, RESPONSABILE PER GLI ASPETTI TECNICI DEI SITI DA BONIFICARE

TUTTE LE COMUNICAZIONI RELATIVE ALL'ESECUZIONE DEL PRESENTE PROTOCOLLO SI CONSIDERERANNO VALIDAMENTE EFFETTUATE SE IN FORMA SCRITTA (PER LETTERA, FAX, E-MAIL ETC.) ED INDIRIZZATE AI SOGGETTI INDICATI NEL PRESENTE ARTICOLO.

IL CNR-IRSA E L'UFFICIO DEL COMMISSARIO AVRANNO CURA DI COORDINARE LE ATTIVITÀ DI ESECUZIONE DELLA PRESENTE CONVENZIONE.

ART. 6
STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DEI PROTOCOLLI

LE MODALITÀ E I TERMINI SULLA BASE DEI QUALI ATTIVARE IL RAPPORTO DI COLLABORAZIONE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CUI AL PRECEDENTE ART. 3 NONCHÉ LE SPESE PER IL PERSONALE NON STRUTTURATO IMPEGNATO NELLE PREDETTE ATTIVITÀ E LE SPESE DI VIAGGIO/TRASFERITA PER IL PERSONALE COINVOLTO NEI RILEVAMENTI GEOFISICI SARANNO INDICATE CON SPECIFICI PREVENTIVI E RIMBORSATE A CONSUNTIVO SULLA BASE DI EMISSIONI DI FATTURE RELATIVE AI CITATI RIMBORSI DELLE SPESE SOSTENUTE, SULLA BASE DELLE PRESTAZIONI DI SERVIZI DI VOLTA IN VOLTA STIPULATE FRA LE PARTI.

ART. 7
COPERTURA ASSICURATIVA

L'UFFICIO DEL COMMISSARIO E IL CNR-IRSA GARANTISCONO LA COPERTURA ASSICURATIVA DEL RISPETTIVO PERSONALE CHE, IN VIRTÙ DELLA PRESENTE CONVENZIONE, VERRÀ IMPIEGATO PER L'ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ.

ART. 8
RECESSO

CIASCUNA PARTE PUÒ RECEDERE DALLA PRESENTE CONVENZIONE MEDIANTE COMUNICAZIONE SCRITTA DA NOTIFICARE ALL'ALTRA PARTE CON PREAVVISO DI ALMENO TRE MESI MEDIANTE LETTERA RACCOMANDATA CON AVVISO DI RICEVIMENTO E/O POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC). È FATTO SALVO, IN TAL CASO, IL DIRITTO AL RIMBORSO DELLE SPESE GIÀ SOSTENUTE.

A 1/4



CONVENZIONE

TRA

il Commissario straordinario per la bonifica delle discariche abusive di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 (di seguito "Commissario") nella persona del Gen. B. dell'Arma dei Carabinieri Giuseppe VADALÀ, C.F. VDLGPP63CIS158D, domiciliato in Roma, Via Carducci n.5

E

il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri (di seguito "Arma") rappresentato dal Sottocapo di Stato Maggiore, Gen. B. Mario CINQUE.

PREMESSO CHE

- l'art. 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, stabilisce le condizioni per l'esercizio del potere sostitutivo del Governo nei casi di mancata attuazione di atti dell'Unione europea;
- l'art. 22 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, recante "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e i territori", al fine di garantire la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi attuativi della sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014 relativa alla procedura d'infrazione comunitaria n. 2003/2077, prevede che tutte le risorse finanziarie statali destinate, a qualsiasi titolo, alla messa a norma delle discariche abusive oggetto della predetta sentenza di condanna, e non impegnate alla data di entrata in vigore del citato art. 22, ancorché già trasferite alle amministrazioni locali e regionali o a contabilità speciali, sono revocate e assegnate al Commissario straordinario nominato ai sensi del comma 2-bis, dell'art. 41, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, su specifico conto di contabilità speciale, istituito al Commissariato nazionale, presso la sezione di Territorio provinciale dello Stato di Roma, ai sensi degli articoli 8 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;
- il comma 3 dell'anzidetto articolo, dispone che le somme trasferite sulla contabilità speciale siano destinate a finanziare la realizzazione degli interventi di adeguamento delle discariche abusive oggetto di commissariamento ai sensi del comma 2-bis dell'art. 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234;
- con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017, il Gen. B. CC. Giuseppe Vadalà è nominato Commissario straordinario con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche abusive oggetto di infrazione europea ed autorizzato ad esercitare i

ART. 9

SPESE ED ONERI FISCALI

IL PRESENTE CONTRATTO, SARÀ REGISTRATO SOLO IN CASO D'USO, AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.P.R. 131/86, A CURA DELLA PARTE RICHIEDENTE.

ART. 10

NORME APPLICABILI

PER QUANTO NON ESPRESSAMENTE DISPOSTO NELLA PRESENTE CONVENZIONE, TROVERANNO APPLICAZIONE LE NORME DEL CODICE CIVILE.

ART. 11

DOMICILIO

AI FINI E PER TUTTI GLI EFFETTI DEL PRESENTE PROTOCOLLO D'INTESA, I CONTRAENTI ELEGGONO IL PROPRIO DOMICILIO: IL CNR-IRSA IN VIA VIA SALARIA KM. 29,300 MONTEROTONDO (RM) E L'UFFICIO DEL COMMISSARIO IN VIA CARDUCCI N.5 - 00187 ROMA.

ART. 12

FORO COMPETENTE

TUTTE LE CONTROVERSIE CHE DOVESSERO INSORGERE IN MERITO ALLA FORMAZIONE, CONCLUSIONE ED ESECUZIONE DELLA PRESENTE CONVENZIONE SONO DEVOLUTE ALLA GIURISDIZIONE ESCLUSIVA DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE COMPETENTE.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO.

ROMA, LI 18 GENNAIO 2018

PER IL CNR-IRSA
IL DIRETTORE F.F.
PROF. VITO FELICE URICCHIO
Vito Felice Urichio

PER L'UFFICIO DEL COMMISSARIO
IL COMMISSARIO
GEN. B. CC. GIUSEPPE VADALÀ
Giuseppe Vadalà

Convegno in Arma dei Carabinieri - Il Commissario straordinario per la bonifica delle discariche abusive

poteri di cui all'articolo 10, commi 4, 5 e 6 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito in legge con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 11 agosto 2014, n. 116.

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017, il Gen. B. CC. Giuseppe Vadalà è nominato Commissario straordinario, ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa di ulteriori 22 discariche alleghe alla delibera stessa;

- con decreto prot. n. 372 del 7 agosto 2017, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, attribuisce alla competenza del Commissario straordinario, per le finalità sopra elencate, complessivi € 90.714.223,67 sulla contabilità speciale n. 6054 intestata al "COMM STRAOR BONIFICHE - D.L. 113-16";

- le competenze del Commissario, nell'esercizio dei poteri sostitutivi governativi prima affidati ai diversi Presidenti delle regioni, si estendono su tutto il territorio nazionale comportando l'esigenza di una ampia mobilità sul territorio nazionale;

- con nota del 16 ottobre 2017, prot. n. 123/4-1, l'Ufficio Legislazione del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri trasmette alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il coordinamento amministrativo, il piano finanziario predisposto dal Commissario che individua le risorse necessarie a sostenere gli interventi programmati presso le discariche abusive presenti sul territorio nazionale;

- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008, recante gli "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" che disciplina l'organizzazione e il funzionamento di SISTEMA presso la Sala Situazione Italia del DIPARTIMENTO;

CONSIDERATO CHE

- l'articolazione territoriale e specialistica dell'Arma fornisce collaborazione al Commissario, con particolare riguardo ad eventuali esigenze operative connesse con la segnalazione di illeciti;

- l'art.15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", prevede che le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2018 prevede, tra l'altro, che per lo svolgimento dei compiti attribuiti dall'articolo 41, comma 2-bis della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e a supporto della propria attività, il Commissario può stipulare accordi con altre amministrazioni pubbliche dello Stato interessate alla realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche abusive individuate nella medesima delibera, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

RITENUTO CHE

il concomitante interesse dell'Arma e del Commissario allo svolgimento delle attività demandate allo stesso, con particolare riferimento ai compiti attribuiti all'Arma in materia di tutela ambientale e di prevenzione e contrasto ai reati criminali, rende opportuno disciplinare i rapporti intercorrenti tra le due istituzioni;

Convegno tra l'Arma dei Carabinieri e il Comitato consultivo per la legge del disarmo abusivo

NELLE LORO RISPETTIVE QUALITÀ, LE PARTI STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

Oggetto e finalità

1. Le premesse e le considerazioni che precedono sono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.
2. La presente Convenzione, disciplina i rapporti di collaborazione tra il Commissario e l'Arma per lo svolgimento dei compiti rispettivamente indicati all'art. 41, comma 2-^o della legge 24 dicembre 2012, n. 234, per il Commissario e afferenti la tutela dell'ambiente, con particolare, ma non esclusivo riferimento, all'attività info-investigativa relativa al traffico e smaltimento illecito dei rifiuti ed all'inquinamento delle acque, per l'Arma.

ARTICOLO 2

Reporti istituzionali

I rapporti istituzionali di cui alla presente Convenzione intercorrono tra il Commissario e:

- il Servizio Amministrativo del Comando Unità Forestali, Ambientali ed Agroalimentari Carabinieri, per gli aspetti contabili-amministrativi;
- il Comando per la Tutela Forestale ed il Comando per la Tutela Ambientale, per i profili info-investigativi.

ARTICOLO 3

Ambiti d'impiego e attività

1. Con la presente Convenzione, nelle more dell'istituzione di una apposita struttura di missione ai sensi dell'art. 10, comma 11, del decreto legislativo 24 giugno 2014, n. 91, ove il personale dell'Arma dei carabinieri potrà essere assegnato, previa autorizzazione del competente Ministero della Difesa, in posizione di comando con assunzione degli oneri finanziari da parte dell'Amministrazione richiedente ai sensi dell'art. 2, comma 91 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria 2008), recepito dall'art. 177 del Codice dell'Ordinamento Militare, si individuano le seguenti attività di collaborazione:

- l'Arma:
 - a) supporta il Commissario nello svolgimento delle proprie attività, anche attraverso proprio personale, destinato a cura del Comando Generale al Reparto Comando del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri "per l'impiego temporaneo per le esigenze di supporto del Commissario", rendendo disponibili i locali ed i beni strumentali necessari nonché sostiene le indispensabili "spese di funzionamento" del Commissario, afferenti principalmente gli oneri di missione, le spese relative al compenso delle ore di straordinario del personale impiegato, l'esercizio dei mezzi di trasporto, l'acquisizione di materiali e servizi e le altre spese generali legate all'attività dell'Ufficio stesso, secondo il riparto indicato in Allegato che fa parte integrante del presente atto;

3 di 4

Convegno tra l'Arma dei Carabinieri e il Comitato consultivo per la legge del disarmo abusivo

con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)";

ARTICOLO 7

Registrazione e stipula

1. Il presente atto, esente dall'imposta di bollo in quanto stipulato tra Enti pubblici, ai sensi dell'art. 16, tabella B, del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, modificato dall'art. 28 del d.P.R. 30 dicembre 1982, n. 935, sarà registrato in caso d'uso.
2. Le relative spese restano a carico della parte che richiede la registrazione.
3. Il presente atto viene stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'art.15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n.241.

Roma,

IL SOTTOCAPO DI STATO MAGGIORE
(Gen. B. Merlo Cingolani)

(firmato digitalmente ai sensi del CAD)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Gen. B. Giuseppe Valselli)

(firmato digitalmente ai sensi del CAD)

UNO E UNICO
FONDO DEL
COMMISSARIO STRAORDINARIO
18.07.2019 10:43:40 UTC

3 di 4

Convegno tra l'Arma dei Carabinieri e il Comitato consultivo per la legge del disarmo abusivo

- b) casarsi, per il tramite dei propri competenti uffici, i relativi procedimenti aggraviatissimi, allegando non direttamente gestiti dal Commissario, sostenendo le perdite spese, con riguardo anche al servizio di cassa relativo agli anticipi e liquidazioni dei certificati di viaggio;

- il Commissario:

- a) rende disponibili all'Arma, per la propria attività info-investigativa, i dati e le informazioni acquisiti nello svolgimento delle proprie attività;
- b) rimborsa all'Arma le spese sostenute per la propria attività, come indicato nel citato Allegato, secondo le modalità di cui al successivo articolo 4.

ARTICOLO 4

Spese a carico del Commissario e modalità di rimborso

1. Ai fini dell'attuazione della presente Convenzione, il Commissario si impegna a versare attualmente all'Arma la somma complessiva € 460.000,00 (quattrocentosessantamila/00).
2. I fondi di cui al precedente comma 1, tratti dalle disponibilità relative alla citata contabilità speciale n. 6054 intestata a "COMM STRAOR. BONIFICHE - D.L. 115-10", sono versati anticipatamente sul Capo 16 - Capitolo 2466 - Art. 5, "Somme versate da amministrazioni ed enti pubblici in conto di accreditamento programma, convenzioni ed altre in relazione alle funzioni ed ai compiti già affidati al Corpo forestale dello Stato, da rimborsare all'Arma dei Carabinieri ai sensi dell'art.15, comma 3, art. 4) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n.177", per essere rimborsati ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della Difesa.
3. La relativa quietanza di versamento è inoltrata all'Ufficio Bilancio del Comando Generale dell'Arma e al Servizio Amministrativo del CUFFA.
4. Il Commissario può individuare risorse aggiuntive rispetto all'impegno stabilito al comma 1, per attività di carattere eccezionale nell'assolvimento dei compiti demandati dalla legge.

ARTICOLO 5

Durata e validità

1. La presente Convenzione opera dalla data della sua sottoscrizione e ha durata biennale con possibilità di rinnovo.
2. Le parti si riservano la facoltà di concordare, mediante appositi atti aggiuntivi, modifiche o integrazioni della presente Convenzione anche in relazione a nuove determinazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

ARTICOLO 6

Privacy e riutilizzo delle informazioni

1. Le Parti si impegnano - per sé, per i propri dipendenti e per i propri collaboratori - a non portare a conoscenza di terzi dati, informazioni, documenti e notizie di carattere riservato acquisiti in ragione o in situazione della presente Convenzione.
2. Le modalità e le finalità dei trattamenti dei dati personali gestiti nell'ambito delle attività svolte nella presente Convenzione saranno improntate ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e al rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e del D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 recante "Disposizione per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche

4 di 4

Convegno tra l'Arma dei Carabinieri e il Comitato consultivo per la legge del disarmo abusivo

Allegato

Supporto finanziario annuo previsto, che l'Arma assicura al Commissario:

| | | |
|----------|--|---------------------|
| A | Spese promozionali e di divulgazione (realizzazione e aggiornamento sito internet, acquisizione materiale promozionale, realizzazione relazioni semestrali) | € 10.000,00 |
| B | Spese di formazione del personale (corsi di formazione, partecipazione congressi e convegni, acquisto materiale per aggiornamento giuridico/professionale) | € 50.000,00 |
| C | Spese per missioni | € 150.000,00 |
| D | Spese generali di funzionamento (acquisto mobili, sistemi di archiviazione e accessori per ufficio, acquisto materiale informatico e tecnologico, acquisto cancelleria e materiale consumabile per ufficio, spese postali, tiratura) | € 40.000,00 |
| E | Spese per esigenze di mobilità (noleggio a lungo termine n. 3 autovetture, noleggio telepass, carburante in codole e fuel card) | € 60.000,00 |
| F | Rimborso straordinari personale ufficio Commissario | € 170.000,00 |
| | Totale | € 460.000,00 |

4 di 4

Rapporto di verifica

Nome file: Convenzione_signed.pdf.p7m
 Data di verifica: 21/01/2019 13:55:54 UTC
 Versione software: ArubaSign 3.5.19

| Liv. | Firmatario | Autorità emittente | Pagina | Esito |
|------|------------------|--------------------------------------|--------|-------|
| 1 | CINQUE MARIO | ArubaPEC per Arma dei Carabinieri... | 2 | ✓ |
| 2 | VADALA' GIUSEPPE | ArubaPEC per CA di firma quali... | 3 | ✓ |
| | Appendice A | | 4 | |

CINQUE MARIO

2/4

✓ **Firma valida**
 La firma è in formato CADES-BES
 Verifica alla data di sistema: 21/01/2019 13:55:08 UTC
 Riferimento temporale dichiarato dal firmatario: 21/01/2019 13:55:54 UTC

✓ **Il certificato è attendibile**
 Verifica alla data di sistema: 21/01/2019 13:55:08 UTC
 Riferimento temporale dichiarato dal firmatario: 21/01/2019 13:55:54 UTC

✓ **Il certificato non risulta revocato**
 Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS
 Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni.
 La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Dettagli certificato

Nome e Cognome del soggetto: CINQUE MARIO
 Codice fiscale: CNQMRA63B06F839V
 Società: ARMA CARABINIERI/93030280992
 Nazione: IT
 Numero di serie: 3deb4c76044cab44bccdf8d0773ec0c
 Autorità emittente: ArubaPEC per Arma dei Carabinieri CA 1
 Utilizzo chiavi: nonRepudiation
 Policies: 1.3.6.1.4.1.38741.1.1.1:CPB URI: https://ca.arubapec.it/ops.html
 Validità: dal 13/02/2016 00:00:00 UTC al 13/02/2020 23:59:59 UTC
 Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS
 Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni
 La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)
 Il certificato è valido

VADALA' GIUSEPPE

3/4

✓ **Firma valida**
 La firma è in formato CADES-BES

✓ **Il certificato è attendibile**

✓ **Il certificato non risulta revocato**
 Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS
 Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni.
 La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Dettagli certificato

Nome e Cognome del soggetto: VADALA' GIUSEPPE
 Codice fiscale: VDLGPP63C16F188D
 Società: ARMA DEI CARABINIERI/93030280992
 Nazione: IT
 Numero di serie: 440f53a601f3a54490ab49abefe4394e
 Autorità emittente: ArubaPEC per CA di firma qualificata
 Utilizzo chiavi: nonRepudiation
 Policies: 1.3.6.1.4.1.38741.1.1.1:CPB URI: https://ca.arubapec.it/ops.html
 Validità: dal 08/12/2017 00:00:00 UTC al 08/12/2027 23:59:59 UTC
 Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS
 Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni
 La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)
 PKI Disclosure Statements (PDS): (en)
 - https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf
 Dichiarazione di Trasparenza: (it)
 - https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf
 Il certificato è valido

Appendice A

4/4

A.1 Certificati delle autorità radice (CA)

A.1.1 ArubaPEC per Arma dei Carabinieri CA 1
 Nome e Cognome del soggetto: ArubaPEC per Arma dei Carabinieri CA 1
 Nazione: Non disponibile
 Numero di serie: 447a1e2f7dcb686a2a81c814372187b1
 dal 27/02/2009 00:00:00 UTC al 27/02/2029 23:59:59 UTC

A.1.2 ArubaPEC per CA di firma qualificata

Nome e Cognome del soggetto: ArubaPEC per CA di firma qualificata
 Nazione: Non disponibile
 Numero di serie: 52a5da665923846a7d7a663bd3ba4ee7
 dal 15/06/2016 00:00:00 UTC al 15/06/2036 23:59:59 UTC

CONVENZIONE ATTUATIVA

TRA

il **Commissario straordinario di Governo di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017** (nel seguito anche denominato "Commissario straordinario") nella persona del Gen. B. CC. Giuseppe Vadalà, dell'Arma dei Carabinieri, Codice Fiscale 97935830584, domiciliato per la carica in Roma, via Carducci n. 5;

la **Sogesid S.p.A.** (nel seguito anche denominata "Società") con sede in Roma, via Calabria n. 35, Codice Fiscale e P. IVA. 04681091007, legalmente rappresentata dal Dott. Enrico Biscaglia, nella sua qualità di Presidente e Amministratore Delegato, in virtù dei poteri ad esso conferiti dal Consiglio di Amministrazione del 20 luglio 2017, domiciliato in ragione della carica ed agli effetti del presente atto presso la sede sociale;

di seguito "le Parti"

PREMESSE

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 - registrata dalla Corte dei Conti in data 4 aprile 2017 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 109 del 12 maggio 2017 - con la quale il Gen. di B. CC. Giuseppe Vadalà è stato nominato Commissario straordinario ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle scariche abusive oggetto della sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, in ordine all'applicazione delle Direttive 75/442/CEE e 91/689/CEE;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 2 della sopra citata Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 prevede che "Ai sensi dell'articolo 41, comma 2-ter, della legge 24 dicembre

1

VISTA la Determinazione n. 1134 dell'11 Novembre 2017 con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha aggiornato la predetta Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. recante "attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" e s.m.i.;

VISTE le Linee guida ANAC n. 7 approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 235 del 15 febbraio 2017 ed aggiornate al decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con delibera del Consiglio n. 951 del 20 settembre 2017;

CONSIDERATO che la Sogesid S.p.A. è una Società per Azioni costituita con Decreto del Ministero del Tesoro di concerto con il Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica del 27 gennaio 1994 ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, ed il cui capitale sociale è interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

CONSIDERATO che nella realizzazione dei compiti ad essa attribuiti, la Sogesid S.p.A. espletta la funzione di "amministrazione aggiudicatrice" non partecipando a procedure di evidenza pubblica;

CONSIDERATO che, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 1, comma 503, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la Sogesid S.p.A. ha adeguato il proprio Statuto sociale rendendo strumentali i settori di attività alle esigenze, finalità, competenze ed attribuzioni istituzionali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, configurandosi pertanto come società *in house providing* al Dicastero;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 4, comma 1 dello statuto societario, tra le suddette attività è ricompresa l'assistenza e le prestazioni di servizi della programmazione ed attuazione degli interventi di bonifica finalizzati al risanamento ambientale rientranti nel programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale;

3

2012, n. 234, per tutta la durata del mandato il Commissario straordinario è autorizzato ad esercitare i poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 3 della Delibera del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 prevede che "Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, il Commissario straordinario si avvale del conto di contabilità speciale istituito ai sensi dell'articolo 22 del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160";

VISTA la nota prot. 124792 del 09/06/2017, con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale ha comunicato al Commissario straordinario l'apertura della contabilità speciale numero 6054 con intestazione "COM STRAOR BONIFICHE - DL 113-16";

CONSIDERATO che il mancato, ritardato o non completo adeguamento alla normativa vigente degli interventi sopra dettagliati determina una grave pregiudizio agli interessi nazionali, nonché il pagamento di una ingente sanzione pecuniaria a carico della Repubblica italiana;

ATTESA pertanto l'esigenza di realizzare tempestivamente gli interventi in parola;

CONSIDERATO che il Commissario straordinario intende avvalersi, a tal fine, di un adeguato supporto per le attività di carattere tecnico-specialistico, ingegneristico, amministrativo e legale connesse alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, necessarie all'adeguamento delle scariche abusive oggetto di provvedimento di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, in ordine all'applicazione delle Direttive 75/442/CEE e 91/689/CEE;

VISTA la legge 13 agosto 2010 n. 136, recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e in particolare l'articolo 3, comma 8, della legge 13 agosto 2010, n. 136 che prevede clausole contrattuali obbligatorie, a pena di nullità assoluta, per la tracciabilità dei flussi finanziari;

VISTA la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha emanato le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";

2

CONSIDERATO che, con nota n. 024774 del 17 dicembre 2009, la Commissione Europea ha riconosciuto la Società quale organismo *in house providing* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO quanto ritenuto e stabilito con D.P.C.M. 3 dicembre 2010 a seguito di cui la Sogesid S.p.A. si configura come società che svolge servizi di interesse generale;

CONSIDERATO che la Sogesid S.p.A., per via dell'attività svolta, della natura pubblica dei servizi affidati, viene ricompresa nella definizione di "Organismo di diritto pubblico" di cui all'art. 3, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., rientrando nel novero di quei soggetti che perseguono un fine pubblico in quanto istituiti per soddisfare bisogni di interesse generale;

VISTO lo schema dell'*in house providing*, così come disciplinato dalla Direttiva 2014/24/UE, art. 12, paragrafi 1 e 2 sugli appalti pubblici;

VISTO l'art. 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i., che ha recepito la sopra citata Direttiva 2014/24/UE;

CONSIDERATO che lo Statuto sociale della Sogesid S.p.A. è stato modificato recependo quanto disposto dall'art. 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i. ed in conformità sia alla delibera dell'ANAC n. 235 del 15 febbraio 2017 sia alle disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i.;

VISTA la Direttiva concernente le attività della Sogesid S.p.A. per l'anno 2018, emanata dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 23 gennaio 2018 (GAB. Decreti Ministro 0000011.23-01-2018);

VISTA la Convenzione Quadro sottoscritta in data 17 maggio 2018 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Sogesid S.p.A. - in corso di registrazione presso i competenti organi di controllo - avente per oggetto la declinazione della *governance* procedurale, amministrativa e finanziaria, volta a regolamentare i rapporti di carattere tecnico e specialistico, organizzativo ed economico per l'espletamento delle attività assegnate alla Società dal Ministero;

CONSIDERATO che all'art. 8 della suddetta Convenzione Quadro sono individuate le modalità di determinazione dei corrispettivi per lo svolgimento delle attività di supporto a favore del Ministero ed individuati i criteri per la rendicontazione degli stessi;

4

TENUTO CONTO della disciplina delle spese generali di cui al medesimo art. 8 della Convenzione Quadro in esame;

CONSIDERATO che la Sogesid S.p.A., ai sensi del citato D.P.C.M. del 30 dicembre 2010, svolge servizi di interesse generale aventi anche rilevanza economica, in quanto riconducibili ad interventi di preminente interesse nazionale con evidenti ricadute e impatti sulla collettività (sia in termini socio/sanitari che economici), afferenti tematiche che richiedono un'azione diretta da parte del Governo centrale;

ATTESO che il Commissario straordinario, in forza di quanto disposto dal comma 4 dell'articolo 10 del citato D.L. 24 giugno 2014, n. 91, convertito dalla Legge 11. 8. 2014, n.116, intende avvalersi della Sogesid in considerazione dell'*expertise* maturata nel corso degli anni dalla Società pubblica attraverso il supporto tecnico-specialistico in materia di bonifica di siti inquinati fornito al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed alle Amministrazioni Centrali, Regionali ed Enti locali, incluse le Strutture Commissariati di Governo;

CONSIDERATO che al fine di perseguire una maggiore efficacia nella propria attività il Commissario straordinario ha individuato nella Sogesid S.p.A. i necessari requisiti, oggettivi e soggettivi, per fornire assistenza tecnica ed operativa qualificata, anche in considerazione dei positivi risultati raggiunti dalla Società nelle attività di supporto prestate a favore di altre Strutture commissariati, in termini di efficienza e qualità del servizio;

RITENUTO che, alla luce di quanto sopra esposto, la Sogesid S.p.A. soddisfa i requisiti disposti dall'art. 192, comma 2 del decreto legislativo 16 aprile 2016, n. 50 e s.m.i. ed è soggetto idoneo per l'espletamento delle attività tecnico-specialistiche richieste dal Commissario straordinario;

VISTA la Convenzione sottoscritta digitalmente in data 29 novembre 2017, con la quale è stata definita la disciplina, sotto il profilo procedurale, amministrativo e finanziario, dei rapporti tra il Commissario straordinario e la Sogesid S.p.A., ai fini dell'affidamento alla medesima Società delle attività di carattere tecnico-specialistico connesse alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, necessari all'adeguamento delle seguenti n. 13 discariche abusive oggetto di provvedimento di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, in ordine all'applicazione della direttiva 75/442/CEE e 91/689/CEE:

5

stralciate dal contenzioso comunitario in data 12 marzo 2018;

VISTO l'atto integrativo alla sopra citata Convenzione del 29 novembre 2017, sottoscritto in data 18 aprile 2018 tra il Commissario straordinario e la Sogesid S.p.A., volto a recepire quanto sopra esplicitato;

CONSIDERATO che l'Atto integrativo alla Convenzione, sottoscritto in data 18.04.2018, prevedeva altresì la possibilità di inserire nell'oggetto delle attività ulteriori nuovi siti di competenza del Commissario Straordinario, su specifica e motivata richiesta dello stesso;

PRESO ATTO della richiesta motivata del Commissario, prot. n. 8/20-7 del 16/04/18 di inserire anche il seguente sito:

- o Regione Calabria, Comune di Acquaro (VV), località Carra, importo finanziato € 433.228,57;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della predetta Convenzione del 29 novembre 2017, per l'assegnazione delle attività alla Sogesid S.p.A. è necessario procedere alla stipula di specifiche Convenzioni attuative nella quale dettagliare le prestazioni necessarie e definire le modalità di esecuzione con il relativo fabbisogno finanziario e corrispettivo da riconoscere alla Società;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 5, comma 1 della Convenzione del 29 novembre 2017, le modifiche alle modalità di determinazione dei corrispettivi ivi previste, che intervengano entro i termini di vigenza del predetto atto, vengono automaticamente applicate alle attività oggetto di affidamento alla Sogesid S.p.A.;

RITENUTO pertanto necessario applicare alla presente Convenzione attuativa le modalità di determinazione dei corrispettivi individuati nella citata Convenzione Quadro del 17 maggio 2018 sottoscritta tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Sogesid S.p.A., in luogo di quanto previsto nella precedente Convenzione Quadro del 22 gennaio 2015;

CONSIDERATO che la Sogesid S.p.A. garantirà le attività di supporto tecnico-specialistico su complessive 12 discariche oggetto della presente Convenzione attuativa;

CONSIDERATA la previsione economica contenuta nel Programma Operativo di Dettaglio (POD), allegato al presente atto ai fini del rimborso delle attività da espletare da parte della Sogesid S.p.A.;

7

✓ Regione Calabria, Comune di Arena (VV), località Lapparni, importo finanziato € 532.812,22;

✓ Regione Calabria, Comune di Joppolo (VV), località Calafatoni, importo finanziato € 1.153.740,22;

✓ Regione Calabria, Comune di Petronà (CZ), località Pantano Grande, importo finanziato € 982.184,22;

✓ Regione Calabria, Comune di San Calogero (VV), località Papaleo, importo finanziato € 336.565,60;

✓ Regione Calabria, Comune di Sanginetto (CS), località Timpa di Civita, importo finanziato € 2.285.449,60;

✓ Regione Calabria, Comune di Sellia (CZ), località Aria, importo finanziato € 30.000,00

✓ Regione Campania, comune di Castelvetere di Valfortore (BN), località Lama Grande, importo finanziato € 1.455.638,00;

✓ Regione Campania, Comune di Puglianello (BN), località Marrucaro, importo finanziato € 3.557.087,80;

✓ Regione Campania, Comune di Sant'Arcangelo Trimonte (BN), località Nocechia Pianella, importo finanziato € 3.916.702,20;

✓ Regione Puglia, Comune di Ascoli Satriano (FG), località Mezzana La Terra, importo finanziato € 1.175.313,48;

✓ Regione Puglia, Comune di Lesina (FG), località Pontone Pontonichio, importo finanziato € 3.740.993,00;

✓ Regione Sicilia, Comune di Cammarata (AG), località San Martino, importo finanziato € 522.400,00;

✓ Regione Sicilia, Comune di Leonforte (EN), località Tumminella, importo finanziato € 301.956,00;

PRESO ATTO della volontà del Commissario straordinario di affidare alla Sogesid S.p.A., ove ritenuto necessario, le funzioni di Soggetto Attuatore e Stazione Appaltante, incluse le funzioni di Responsabile del Procedimento - originariamente non previste nella Convenzione del 29 novembre 2017- in considerazione delle specifiche esigenze rilevate ai fini della realizzazione degli interventi sopra dettagliati;

CONSIDERATO che le discariche ricadenti nel Comune di Arena (VV) – località Lapparni (Regione Calabria) e nel Comune di Castelvetere di Valfortore (BN) – località Marrucaro (Regione Campania), inserite nella citata Convenzione del 29 novembre 2017, sono state

6

CONSIDERATO che l'importo oggetto della presente Convenzione è stato quantificato in complessivi € **3.290.043,09** inclusi I.V.A. ed oneri di legge;

CONSIDERATO che la copertura finanziaria delle attività verrà assicurata a valere sulle risorse appostate sulla contabilità speciale n. 6054 intestata al Commissario Straordinario Bonifiche – DL 113-16;

CONSIDERATO che le erogazioni delle risorse finanziarie saranno effettuate direttamente dal Commissario straordinario secondo le modalità appresso indicate;

CONSIDERATO che le attività oggetto del presente atto sono coerenti con quanto disposto dal Sig. Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella sopra richiamate Direttiva alla Società per l'annualità 2018 e Convenzione Quadro del 17 maggio;

CONSIDERATO che la presente Convenzione attuativa non rientra tra gli atti soggetti al controllo preventivo di legittimità di cui all'art. 3 della Legge n. 20 del 1994, come comunicato per atto analogo dalla Corte dei Conti – Ufficio di Controllo sugli Atti della Presidenza del Consiglio dei Ministri del Ministero della Giustizia e del Ministero degli Affari Esteri con nota prot. 6235 del 1° marzo 2016;

VISTA la normativa sulla pubblicità degli incarichi prevista dall'art. 15-bis del D.Lgs. 33/2013 e s.m.i., introdotto dall'art. 14 del D.Lgs. 97/2016;

CONSIDERATO che la Sogesid S.p.A., in attuazione del presente atto, si impegna ad assumere gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, in ottemperanza di quanto disposto dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;

VISTA la Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (AVCP) del 22 dicembre 2010, n. 10 recante "Ulteriori indicazioni sulla tracciabilità dei flussi finanziari";

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1 (Premesse)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

8

Articolo 2**(Oggetto della Convenzione attuativa)**

1. La Sogesid S.p.A. si impegna a porre in essere, in ragione delle proprie specifiche competenze, e nei limiti delle risorse economiche fissate all'articolo 5, le attività di supporto tecnico-specialistico, ingegneristico, amministrativo e legale connesse alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, inclusi servizi e forniture, necessari all'adeguamento delle seguenti n. 12 discariche oggetto del provvedimento di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014, in ordine all'applicazione della direttiva 75/442/CEE e 91/689/CEE:
 1. Regione Calabria, Comune di Acquaro (VV), località Carra
 2. Regione Calabria, Comune di Joppolo (VV), località Calafatoni;
 3. Regione Calabria, Comune di Petronà (CZ), località Pantano Grande;
 4. Regione Calabria, Comune di San Calogero (VV), località Papaleo;
 5. Regione Calabria, Comune di Sanginetto (CS), località Timpa di Civita;
 6. Regione Calabria, Comune di Sella (CZ), località Aria;
 7. Regione Campania, Comune di Puglianello (BN), località Marrucaro;
 8. Regione Campania, Comune di Sant'Arcangelo Trimonte (BN), località Nocechia Pianella;
 9. Regione Puglia, Comune di Ascoli Satriano (FG), località Mezzana La Terra;
 10. Regione Puglia, Comune di Lesina (FG), località Pontone Ponticchio;
 11. Regione Sicilia, Comune di Cammarata (AG), località San Martino;
 12. Regione Sicilia, Comune di Leonforte (EN), località Tumminella.
2. Con riferimento alla tipologia di prestazioni definita all'articolo 3 della Convenzione sottoscritta il 29 novembre 2017 e successivo atto integrativo del 18 aprile 2018 di cui alle premesse, e tenuto conto delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., la Sogesid S.p.A. svolgerà le seguenti attività:
 - a) assistenza tecnico-specialistica al Commissario straordinario per la verifica dello stato della documentazione programmatica e progettuale esistente e riguardante gli interventi di che trattasi;
 - b) attività istruttoria sulla documentazione progettuale esistente, con eventuale adeguamento e integrazione;

9

Il seggio di gara, in caso di procedure da aggiudicare con il criterio del prezzo più basso, procederà altresì all'apertura delle offerte economiche e alla conseguente proposta di aggiudicazione;

- n) gestione, per il tramite di un gruppo di lavoro dedicato, della contabilità speciale e delle procedure di pagamento ai sensi della normativa vigente, dell'attività di monitoraggio fisico ed economico delle attività e per la rendicontazione amministrativa e contabile a qualsiasi titolo richiesta al Commissario straordinario per gli interventi previsti in Convenzione.
3. I contenuti nonché le modalità organizzative ed esecutive delle attività di supporto tecnico-specialistico individuate al comma 2, vengono dettagliate e declinate nel pertinente Programma Operativo di Dettaglio (POD), di cui al successivo articolo 3.
4. Le attività individuate al comma 2 saranno svolte su indicazione e con il coordinamento del Commissario Straordinario.
5. In ogni caso Sogesid S.p.A. si impegna a svolgere le proprie attività nei termini eventualmente assegnati dal Commissario Straordinario e comunque in tempo utile per garantire il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti previsti da specifiche disposizioni di legge o di regolamento o, in mancanza, il rispetto del termine generale di conclusione del procedimento.

Articolo 3**(Programma Operativo di Dettaglio e modalità organizzative)**

1. Il Programma Operativo di Dettaglio (POD) riportato in allegato, contiene in particolare: a) gli obiettivi specifici da conseguire rispetto agli ambiti di interventi di cui all'articolo 2; b) l'organizzazione delle attività; c) il cronoprogramma delle attività; d) l'analisi previsionale dei costi ed il massimale di spesa.
2. Esigenze di variazioni al calendario delle attività o di modifiche alle attività stesse, saranno sottoposte dalla Sogesid S.p.A. all'approvazione del Commissario straordinario che si esprimerà entro 15 giorni dalla data di comunicazione della richiesta. Ulteriori o diverse esigenze di assistenza tecnica ed operativa, da parte del Commissario straordinario, saranno comunicate tempestivamente alla Sogesid S.p.A. che darà avvio alle relative azioni previa comune verifica della loro compatibilità, anche finanziaria, con il Programma Operativo di Dettaglio.

Articolo 4**(Durata e decorrenza della Convenzione)**

1. La presente Convenzione avrà durata di 4 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione della stessa.

11

- c) supporto al Commissario straordinario per le procedure di acquisizione dei pareri ed autorizzazioni e preparazione tecnica di eventuali Conferenze di Servizi;
- d) realizzazione di indagini preliminari ambientali;
- e) definizione e attuazione dei Piani di Caratterizzazione;
- f) elaborazione di analisi di rischio;
- g) definizione di studi di fattibilità tecnica ed economica, valutazioni economiche ed ambientali;
- h) predisposizione degli elaborati progettuali previsti dall'art. 23 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;
- i) supporto al Commissario straordinario nella funzione di Stazione Appaltante ovvero, su specifica richiesta e solo in casi ben motivati dal Commissario medesimo, svolgimento del ruolo di Stazione appaltante per la predisposizione degli atti propedeutici alle attività di progettazione degli interventi, alle procedure di affidamento di tutti i servizi, le forniture e i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, quali a titolo esemplificativo: determinazioni a contrarre, bandi di gara, disciplinari di gara, capitolati, schemi di contratti, verifica della progettazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., richieste alle Prefetture, acquisizione e verifica di documenti propedeutici alle attività di progettazione degli interventi ed alle procedure di affidamento di servizi;
- j) supporto al Commissario straordinario nella funzione di Stazione Appaltante ovvero, su specifica richiesta e solo in casi ben motivati dal Commissario medesimo, svolgimento del ruolo di Stazione appaltante per la predisposizione degli atti propedeutici alle procedure di affidamento di lavori, quali a titolo esemplificativo: determinazioni a contrarre, bandi di gara, disciplinari di gara, capitolati, schemi di contratti, sollevando sin d'ora la Sogesid da ogni responsabilità circa le scelte e le soluzioni progettuali da porre a base di gara e fermo restando la totale ed esclusiva responsabilità del progettista in merito.
- k) supporto al Responsabile del Procedimento ovvero, su specifica richiesta e solo in casi ben motivati dal Commissario straordinario, svolgimento delle funzioni di Responsabile del Procedimento;
- l) coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, Direzione Lavori e Collaudo;
- m) eventuale svolgimento, su specifica richiesta del Commissario straordinario, delle funzioni di seggio di gara, preposto all'esame della documentazione amministrativa prodotta dai concorrenti alle diverse procedure di affidamento per le quali la Sogesid S.p.A. svolge le funzioni di supporto al Commissario Straordinario nelle funzioni di Stazione Appaltante.

10

2. La durata di cui al comma 1 è prorogabile, da parte del Commissario straordinario. Tale proroga non comporta oneri aggiuntivi a carico del presente atto, rimanendo ferme le modalità di determinazione del corrispettivo alla Sogesid S.p.A. ed i relativi importi massimi riferiti alle attività necessarie al compimento delle opere, di cui al successivo articolo 6.
3. La presente Convenzione, come esplicitato nelle premesse, non rientra tra gli atti soggetti al controllo preventivo di legittimità di cui all'art. 3 della Legge n. 20 del 1994.

Articolo 5**(Fabbisogno e copertura finanziaria)**

1. Il fabbisogno finanziario per lo svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione è determinato in un valore massimo di € **2.696.756,63** (euro duemilioneiscentonovantaseimilasettecentocinquantesei/63), oltre IVA al 22% per un importo complessivo pari a € **3.290.043,09** (euro tremilioniduecentonovantamilaquarante/09).
2. La copertura del fabbisogno finanziario di cui al comma 1 è assicurata a valere sulle risorse appostate sulla contabilità speciale n. 6054/348 della Tesoreria intestata al Commissario straordinario.

Articolo 6**(Determinazione del corrispettivo)**

1. Il corrispettivo per le attività di cui all'articolo 2, comma 2 della presente Convenzione è determinato, per quanto riguarda le attività a vacanza, sulla base dei parametri indicati nella Convenzione Quadro sottoscritta in data 17 maggio 2018 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Sogesid S.p.A. di cui alle premesse, mentre le attività tecniche saranno determinate a parcella, secondo i criteri stabiliti dal decreto ministeriale del 31 ottobre 2013, n. 143, così come esplicitati nel Programma Operativo di Dettaglio di cui all'articolo 3. L'analisi previsionale dei costi ed il massimale di spesa sono stati stimati sulla base delle attività che, in funzione delle informazioni attualmente disponibili, si presume debbano essere svolte. Tali attività potranno subire eventuali variazioni a valle delle risultanze dell'istruttoria e/o su specifica richiesta del Commissario straordinario. Verranno rendicontate le attività effettivamente svolte.
2. Ai sensi di quanto previsto all'art. 8, comma 1 lett. b, pto X della Convenzione Quadro sottoscritta in data 17 maggio 2018 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Sogesid S.p.A., per le attività a vacanza sono riconosciute alla Sogesid S.p.A.

12

generali nella misura del 25%, in considerazione del fatto che le attività oggetto della Convenzione verranno svolte da personale e strumenti professionali in capo a Sogesid.

3. Per le trasferte del personale della Sogesid S.p.A. il corrispettivo sarà riconosciuto sulla base delle trasferte effettivamente rendicontate, maggiorate del 25% per le spese generali.
4. Il totale delle competenze Sogesid S.p.A. individuato per ciascuno degli interventi deve essere ricompreso nel quadro economico del relativo intervento, fra le spese tecniche che fanno parte delle somme a disposizione dell'Amministrazione.

**Articolo 7
(Fatturazione e modalità di pagamento)**

1. La Sogesid S.p.A. provvederà ad emettere con cadenza trimestrale regolari fatture, intestata al Commissario straordinario che provvederà alla liquidazione entro 30 giorni dalla data di ricevimento, previa verifica di congruità da parte della struttura commissariale.
2. La fatturazione dovrà essere accompagnata da una relazione di dettaglio sulle attività svolte e da una relativa rendicontazione economica.
3. Resta inteso che la documentazione di riferimento e le fatture dei servizi acquisiti, fornite in copia al Commissario straordinario, saranno detenute in originale presso la sede della Società e tenute a disposizione per eventuali controlli, per tutto il periodo previsto dalla normativa nazionale e comunitaria vigente.
4. Nei casi in cui la Sogesid dovesse fungere da Stazione Appaltante, le modalità di pagamento al soggetto affidatario delle attività saranno definite per ogni singolo intervento, scegliendo tra una delle seguenti alternative:
 - a. diretta corresponsione degli oneri e dei costi strumentali all'aggiudicazione della gara da parte del Commissario straordinario;
 - b. trasferimento alla Sogesid, a valle dell'aggiudicazione definitiva non efficace e comunque entro e non oltre la fase di avvio dei lavori, del corrispettivo del quadro economico rimodulato sulla base dei ribassi di gara, ed al netto delle competenze Sogesid S.p.A. presenti fra le spese tecniche nel quadro economico del relativo intervento

Il Commissario Straordinario considererà la predetta modalità in fase di avvio di ogni singolo intervento di cui al POD.

Articolo 8

13

4. Il referente tecnico della Sogesid S.p.A. è l'Ing. Silvia Carecchio, che si confronterà con il Magg. Aldo Papotto delegato dal Commissario straordinario per gli aspetti di competenza regolati dalla presente Convenzione.
5. Gli incarichi di cui al presente articolo non comportano il riconoscimento di alcun compenso aggiuntivo.

**Articolo 11
(Contratto a terzi)**

1. La Sogesid S.p.A., nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, potrà stipulare, nell'ambito delle attività previste dalla presente Convenzione, contratti di collaborazione e/o di servizio con soggetti terzi, qualora il supporto di questi ultimi dovesse essere indispensabile per il raggiungimento delle finalità previste dalla Convenzione stessa. Detti avvalimenti dovranno essere preventivamente autorizzati del Commissario straordinario, attraverso specifica comunicazione da inviare alla Sogesid S.p.A. entro 7 giorni dal ricevimento della richiesta. Diversamente, non potranno essere imputati alla Sogesid S.p.A. ritardi nell'attuazione delle attività.
2. La Sogesid S.p.A. è, a tutti gli effetti, il solo e unico responsabile per l'esatto adempimento delle prestazioni di cui alla presente Convenzione, anche nel caso in cui dovesse avvalersi di soggetti terzi.
3. La Sogesid S.p.A. si impegna a sollevare le Parti da qualsiasi pretesa avanzata da terzi in conseguenza delle collaborazioni poste in essere.
4. In ogni caso, il Commissario straordinario si impegna a manlevare sin d'ora e tenere indenne la Sogesid, qualora la Sogesid svolgesse la funzione di Stazione Appaltante, da qualsivoglia pretesa avanzata da terzi, nei casi di cui all'art. 7 comma 4 lett. a, nonché qualsiasi perdita o danno sostenuto da Sogesid, nel caso in cui il Commissario straordinario per qualsivoglia motivo non intenda più stipulare il contratto con l'operatore economico aggiudicatario.

**Articolo 12
(Controversie, diritto di recesso e clausole risolutive)**

1. Valgono, ai fini del presente atto, le clausole risolutive ed il diritto di recesso, così come previsti dall'articolo 8 della Convenzione del 29 novembre 2017 di cui alle premesse.

15

(Tracciabilità dei flussi finanziari)

1. Ciascuna delle Parti assume gli obblighi di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i. sulla tracciabilità dei flussi finanziari, di cui alle premesse, e si impegna a fare assumere tali obblighi anche agli eventuali terzi contraenti a pena di nullità assoluta dei relativi contratti.
2. A tal proposito la Sogesid S.p.A. si impegna a comunicare gli estremi del C/C dedicato nonché delle persone designate ad operare sul suddetto conto nei termini di cui al comma 7, art. 3, della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.
3. Il mancato utilizzo del bonifico bancario ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni determina la risoluzione di diritto della Convenzione.

**Articolo 9
(Disposizioni in materia di anticorruzione)**

1. Le Parti si impegnano all'osservanza delle vigenti disposizioni e degli obblighi di legge in materia di prevenzione della corruzione e dell'integrità e trasparenza degli atti. La Sogesid S.p.A. si impegna, in particolare a pena di nullità della presente Convenzione, a dare piena attuazione al sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed integrità degli atti, secondo un modello integrato con quello previsto dal D.Lgs n. 231/2010, nonché all'osservanza delle particolari disposizioni impartite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione relativamente alle Società partecipate dal predetto Ministero dell'Economia e delle Finanze.

**Articolo 10
(Responsabile della Convenzione)**

1. Il Commissario straordinario – o suo delegato – è individuato quale Responsabile della presente Convenzione.
2. Al Responsabile della Convenzione spetta il compito di governare il processo complessivo di realizzazione delle attività ricomprese nella presente Convenzione, vigilare sul corretto espletamento degli incarichi affidati e dirimere eventuali problematiche di carattere istituzionale al fine di agevolare la realizzazione delle attività.
3. Si individua, quale referente responsabile della Sogesid S.p.A., al Presidente della Società o suo delegato.

14

2. Per le modalità di gestione delle controversie, si rinvia a quanto disciplinato all'articolo 9 della Convenzione stipulata tra Commissario Straordinario e Sogesid in data 29 novembre 2017 di cui alle premesse.

**Articolo 13
(Clausola di rinegoziazione)**

1. Le eventuali modifiche di elementi essenziali della Convenzione Quadro sottoscritta in data 17 maggio 2018 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Sogesid S.p.A., che dovessero intervenire in sede di registrazione del medesimo atto da parte dei competenti organi di controllo, saranno recepite nella presente Convenzione con specifico atto integrativo.

**Articolo 14
(Domicilio)**

1. Ai fini e per tutti gli effetti della presente Convenzione, i contraenti eleggono il proprio domicilio:
 - il Commissario straordinario, in Roma, Via Carducci n. 5;
 - la Sogesid, in Roma, Via Calabria n. 35.

**Articolo 15
(Norme applicabili)**

1. Per quanto non espressamente disposto nella presente Convenzione, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

**Articolo 16
(Foro competente)**

1. Per tutte le controversie che dovessero insorgere in merito all'interpretazione e/o esecuzione della presente Convenzione, è esclusivamente competente l'autorità giudiziaria del Foro di Roma.

**Articolo 17
(Riservatezza)**

1. Fatta salva la normativa vigente in materia di accesso, nonché quella relativa alla tutela della privacy e sicurezza dei dati e delle informazioni delle Pubbliche Amministrazioni, tutta la documentazione e le informazioni rese disponibili di cui le Parti verranno in possesso durante l'esecuzione delle attività oggetto del presente atto dovranno essere considerate riservate.

16

2. E' fatto divieto alle Parti di modificare, pubblicizzare e trasferire ad altri in qualsiasi formato la documentazione e le informazioni sopra citate e di utilizzare le stesse per fini diversi dall'esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione.
3. In ogni caso di cessazione della Convenzione, le Parti saranno tenute alla restituzione di tutto il materiale che presenti o includa informazioni riservate.

COMMISSARIO STRAORDINARIO DI
GOVERNO DI CUI ALLA DELIBERA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 24
MARZO 2017

SOGESID S.p.A.
Il Presidente e Amministratore Delegato

Gen. B. CC. Giuseppe Vadala

Dott. Enrico Biscaglia

Per specifica approvazione e condivisione dell'art. 12 (Controversie, diritto di recesso e clausole risolutive) della presente Convenzione.

COMMISSARIO STRAORDINARIO DI
GOVERNO DI CUI ALLA DELIBERA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL
24 MARZO 2017

SOGESID S.p.A.
Il Presidente e Amministratore Delegato

Gen. B. CC. Giuseppe Vadala

Dott. Enrico Biscaglia

Il presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, è sottoscritto dalle Parti con firma digitale.

17



PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLA LEGALITÀ E DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NELL'ATTIVITÀ DI BONIFICA DELLE DISCARICHE ABUSIVE LOCALIZZATE SUL TERRITORIO NAZIONALE DI CUI ALLA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014

TRA

L'ASSOCIAZIONE MEDICI PER L'AMBIENTE - ISDE ITALIA
IN PERSONA DEL PRESIDENTE DOTT. Roberto ROMIZI
CON SEDE IN VIA XXV APRILE, 34 - 52100 AREZZO (AR)

E

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

IN PERSONA DEL COMMISSARIO, GEN. B. CC GIUSEPPE VADALÀ
CON SEDE IN VIA CARDUCCI, 5 - 00187 ROMA

VISTI

GLI ARTICOLI 117, QUINTO COMMA, E 120, SECONDO COMMA, DELLA COSTITUZIONE,
RELATIVI ALL'ESERCIZIO DEL POTERE SOSTITUTIVO DEL GOVERNO;

L'ARTICOLO 41 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 234, RELATIVO ALL'ESERCIZIO DEL POTERE SOSTITUTIVO DEL GOVERNO NEI CASI DI MANCATA ATTUAZIONE DI ATTI DELL'UNIONE EUROPEA;

GLI ARTICOLI 196 E 199 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152, CONTENENTE "NORME IN MATERIA AMBIENTALE";

ALTRESÌ, L'ARTICOLO 250 DEL CITATO DECRETO LEGISLATIVO N. 152 DEL 2006, CHE PREVEDE, TRA L'ALTRO, CHE "QUALORA I SOGGETTI RESPONSABILI DELLA CONTAMINAZIONE NON PROVVEDANO DIRETTAMENTE AGLI ADEMPIMENTI DISPOSTI DAL PRESENTE TITOLO OVVERO NON SIANO INDIVIDUABILI E NON PROVVEDANO NÉ IL PROPRIETARIO DEL SITO NÉ ALTRI SOGGETTI INTERESSATI, LE PROCEDURE E GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ARTICOLO 242 SONO REALIZZATI D'UFFICIO DAL COMUNE TERRITORIALMENTE COMPETENTE E, OVE QUESTO NON PROVVEDA, DALLA REGIONE, SECONDO L'ORDINE DI PROPRIETÀ FISSATO DAL PIANO REGIONALE PER LA BONIFICA DELLE AREE INQUINATE, AVVALENDOSI ANCHE DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI, INDIVIDUATI AD ESITO DI ADESIONE AD ADESIONE AD EVIDENZA PUBBLICA";

LA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014, NELLA CAUSA C-196/13, CON LA QUALE LA REPUBBLICA ITALIANA, NON AVENDO ADOTTATO TUTTE LE MISURE NECESSARIE A DARE ESECUZIONE ALLA SENTENZA DEL 26 APRILE 2007 NELLA CAUSA C-135/05, E VENENDO MENO AGLI OBBLIGHI DI CUI ALL'ARTICOLO 260, PARAGRAFO 1, DEL TFUE, È STATA CONDANNATA A VERSARE ALLA COMMISSIONE EUROPEA, A PARTIRE DAL GIORNO DELLA PRONUNCIA E FINO ALLA DATA DI ESECUZIONE DELLA CITATA SENTENZA C-135/05, UNA PENALITÀ SEMESTRALE CALCOLATA, PER IL PRIMO SEMESTRE, IN UN IMPORTO INIZIALE FISSATO IN EURO 42.800.000, DAL QUALE SARANNO DETTRATTI EURO 400.000 PER CIASCUNA DISCARICA CONTENENTE RIFIUTI PERICOLOSI, ED EURO 200.000 PER OGNI ALTRA DISCARICA CONTENENTE RIFIUTI NON PERICOLOSI, MESSE A NORMA CONFORMEMENTE ALLA MEDESIMA SENTENZA;

LA DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ADOTTATA NELLA RIUNIONE DEL 24 DICEMBRE 2012, VISTATA E REGISTRATA DAI COMPETENTI ORGANI DI CONTROLLO, CON LA QUALE IL GENERALE DI BRIGATA DEI CARABINIERI GIUSEPPE VADALÀ, È STATO NOMINATO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 41, COMMA 2-BIS, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 234, COMMISSARIO STRAORDINARIO CON IL COMPITO DI REALIZZARE TUTTI GLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA VIGENTE NORMATIVA DELLE DISCARICHE ABUSIVE SEGNALATE DAL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE;

CONSIDERATA LA NECESSITÀ DI IMPLEMENTARE L'ANALISI CONOSCITIVA DEI SINGOLI SITI E DEI FATTI AD ESSI CONNESSI, LA TRASPARENZA E LA REGOLARITÀ DELLE PROCEDURE DA ADOTTARE PER LE RELATIVE BONIFICHE, LA LEGALITÀ DEI CONTESTI IN CUI REALIZZARE TALI AZIONI SUL TERRITORIO NAZIONALE, DOVE SONO LOCALIZZATI I SITI AFFIDATI ALL'AZIONE DEL COMMISSARIO DI GOVERNO E GLI ASPETTI DI SALUBRITÀ AMBIENTALE DEI TERRITORI E DI SALUTE DEI CITTADINI;

CONSIDERATO CHE È ACCERTATO DA TEMPO DALLE NUMEROSE INCHIESTE GIUDIZIARIE, CHE IL SETTORE DEI RIFIUTI, DEI LAVORI E MOVIMENTI TERRA E DELLE CONNESSE BONIFICHE, È UNO DI QUELLI A MAGGIOR RISCHIO, CON PARTICOLARE CRITICITÀ NELLE REGIONI DEL SUD ITALIA, PER INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ DI TIPO ASSOCIATIVO SEMPLICE E DI TIPO MAFIOSO;

CONSIDERATO QUINDI CHE PER CORRISPONDERE ALL'ESIGENZA DI ELEVATI STANDARD DI LEGALITÀ, RISULTA STRATEGICO E IMPRESCINDIBILE INSTAURARE, ANCHE ATTRAVERSO LO STRUMENTO SPECIFICO CONVENZIONALE, UNA FORMALE E FATTIVA COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI, PORTATRICI DI INTERESSI, FINALIZZATA A REALIZZARE ED AMPLIARE LO SVILUPPO DI TALI VALORI E ESIGENZE NELLA SOCIETÀ, ATTRAVERSO LO SCAMBIO DI ESPERIENZE E VALUTAZIONI COMPLESSIVE;

CONSIDERATA LA NECESSITÀ DI PROMUOVERE, INCENTIVARE E DIFFONDERE LE BUONE PRATICHE DI COLLABORAZIONE FRA GLI ORGANI ISTITUZIONALI, FINALIZZATE ALL'INNOVAZIONE, ALLE CONOSCENZE E ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO PER FORNIRE UN SERVIZIO ALLA COLLETTIVITÀ, ATTRAVERSO LA RESTITUZIONE AI CITTADINI DELLE PORZIONI DI TERRITORIO COMPROMESSE DALL'ERRATO UTILIZZO QUALI DISCARICHE NON CONFORMI E IRREGOLARI RISPETTO ALLA NORMATIVA EUROPEA E NAZIONALE, CHE POTRANNO FINALMENTE ESSERE RESTITUTE AI CITTADINI, RIQUALIFICATE E BONIFICATE AI FINI DI TUTELARE E IMPLEMENTARE GLI ASPETTI DI SALUBRITÀ AMBIENTALE E DI SALUTE DEI CITTADINI;

TUTTO CIÒ PREMesso

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1

PREMESSE

1. LE PREMESSE COSTITUISCONO PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE DEL PRESENTE ACCORDO.

ART. 2

OGGETTO DELL'ACCORDO

1. IL PRESENTE ACCORDO HA LO SCOPO DI REALIZZARE UN'AZIONE INCISIVA E CONTINUATIVA DI COLLABORAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI SOGGETTI ISTITUZIONALI COINVOLTI AL FINE DELLA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO, PER LA PROMOZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DI SALUBRITÀ DEI TERRITORI E DI SALUTE DEI CITTADINI NELL'ATTIVITÀ DI BONIFICA DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE DI CUI ALLA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014 E PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLA LEGALITÀ IN TALE SETTORE D'INTERVENTO.

ART. 6

COPERTURA ASSICURATIVA

L'ISTITUTO E L'UFFICIO DEL COMMISSARIO GARANTISCONO LA COPERTURA ASSICURATIVA DEL RISPETTIVO PERSONALE CHE, IN VIRTÙ DELLA PRESENTE CONVENZIONE, VERRÀ IMPIEGATO PER L'ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ.

ART. 7

SUCCESSIVE ADESIONI E MODIFICHE

1. IL PRESENTE PROTOCOLLO POTRÀ ESSERE ESTESO AD ALTRE ASSOCIAZIONI, ISTITUZIONI O ENTI TERRITORIALI O ENTI PUBBLICI O ORGANIZZAZIONI CHE VORRANNO SOTTOSCRIVERLO IN ADESIONE AI PRINCIPI IN ESSO CONTENUTI E ALLE FINALITÀ AFFERMATE, ADERENDO IN MODO FORMALE SUCCESSIVAMENTE ALLA SUA SOTTOSCRIZIONE.

2. LE NUOVE ADESIONI DI CUI AL COMMA 1 SONO FORMALIZZATE TRAMITE SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE PROTOCOLLO DA PARTE DEL NUOVO SOGGETTO, PREVIO CONSENSO UNANIME DI COLORO CHE LO HANNO GIÀ SOTTOSCRITTO MANIFESTABILE RECIPROCAMENTE ANCHE CON MODALITÀ DIGITALI.

3. EVENTUALI MODIFICHE AL PRESENTE PROTOCOLLO DOVRANNO ESSERE CONCORDATE TRA LE PARTI SOTTOSCRITTRICI ATTRAVERSO L'APPROVAZIONE E LA SOTTOSCRIZIONE DI UN SUCCESSIVO ATTO INTEGRATIVO.

ART. 8

VALIDITÀ

1. LA DURATA DEL PRESENTE PROTOCOLLO È DI VENTIQUATTRO (24) MESI DALLA DATA DELLA SOTTOSCRIZIONE E PUÒ ESSERE RINNOVATA TRAMITE CONSENSO DI ENTRAMBE LE PARTI FINO ALLA CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ DI BONIFICA

LETO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO.

Milano, li 16/3/17

PER IL SUD ITALIA
IL PRESIDENTE
DOTT. ROBERTO ROMIZI

PER L'UFFICIO DEL COMMISSARIO
IL COMMISSARIO
GEN. B. CC GIUSEPPE VADALA

2. LA COLLABORAZIONE È VOLTA AD OTTENERE ELEVATA COLLABORAZIONE NELL'OPERATO CONGIUNTO DELLE ORGANIZZAZIONI SOTTOSCRITTRICI DEL PRESENTE PROTOCOLLO E, CONSEGUENTEMENTE, LA MAGGIORE EFFICACIA DELLE AZIONI INTRAPRESE IN ATTUAZIONE DEGLI ATTI CITATI IN PREMESA PER LA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA.

3. L'ACCORDO HA ALTRESÌ LA FINALITÀ DI PROMUOVERE LE MIGLIORI PRATICHE DI COLLABORAZIONE FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DELLE CONOSCENZE E ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO PER RESTITUIRE AI CITTADINI PORZIONI IMPORTANTI DI TERRITORIO NAZIONALE MANOMESSE PER ESSERE UTILIZZATI IN SITI DI DISCARICHE NON CONFORMI E OGGI RIQUALIFICATI E BONIFICATI AI FINI DELLA SALUBRITÀ AMBIENTALE E DI SALUTE DEI CITTADINI;

ART. 3

IMPEGNI DELLE PARTI

NELL'AMBITO DELLA COLLABORAZIONE PREVISTA DAL PRESENTE PROTOCOLLO LE PARTI PROVVEDERANNO:

- 1) ALLO SCAMBIO DI ESPERIENZE PER I TEMI DI CUI ALL'ART. 2, AL FINE DI OTTIMIZZARE LE RISPETTIVE AZIONI A DIFESA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E TERRITORIALE MANOMESSE E SOGGETTO A BONIFICA E PER MIGLIORARE E SVILUPPARE AZIONI DI LEGALITÀ PER I TERRITORI DA BONIFICARE O METTERE IN SICUREZZA AL FINE DELLA TUTELA DELLA SALUBRITÀ AMBIENTALE E DELLA SALUTE DEI CITTADINI;
- 2) ALLA CONDIVISIONE DELLE RISPETTIVE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA VALORIZZAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E DELLA LEGALITÀ;
- 3) ALLA REALIZZAZIONE DI STRUMENTI E ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SUI TEMI DELLA LEGALITÀ, DELLA SICUREZZA AMBIENTALE, NELLE SCUOLE E NELLE UNIVERSITÀ;
- 4) AD ATTIVITÀ DI FORMAZIONE COMUNE.

ART. 4

IMPIEGO DELLE PARTI

NELL'ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ IN OGGETTO, L'ISTITUTO SI AVVARrà DI PROPRIO PERSONALE CHE OPERERà SOTTO LA DIREZIONE E LA RESPONSABILITÀ DEL PRESIDENTE. L'ISTITUTO E L'UFFICIO DEL COMMISSARIO AVRANNO CURA DI COORDINARE LE ATTIVITÀ DI ESECUZIONE DELLA PRESENTE CONVENZIONE.

ART. 5

ONERI

DALLA STIPULA DEL PRESENTE PROTOCOLLO NON DERIVA ALCUN ONERE FINANZIARIO PER LE PARTI.

ACCORDO DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA

TRA

Istituto Superiore di Sanità, in seguito denominato ISS, con sede in Roma, 00161 Viale Regina Elena 299, CF. 80211730587, legalmente rappresentato dal Presidente, Prof. Gualtiero Ricciardi

E

Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, in seguito denominato Commissario Straordinario, con sede in via Carducci, 5 - 00187 Roma, in persona del Commissario, Gen. B. CC Giuseppe Vadala

Premesso che

- l'ISS, ai sensi dell'art. 1 del DM 24 ottobre 2014, è organo tecnico scientifico del Servizio Sanitario nazionale e persegue la tutela della salute pubblica, in particolare attraverso lo svolgimento di funzioni di ricerca, controllo, consulenza regolazione e formazione applicate alla salute pubblica;
- l'ISS, ai sensi dell'art. 2 co. 3 del predetto DM 24 ottobre 2014, per l'espletamento delle proprie funzioni e di ogni attività connessa può stipulare convenzioni, accordi e contratti con soggetti pubblici o privati, nazionali ed internazionali;
- nell'ambito delle attività del Dipartimento Ambiente e Salute l'ISS è attualmente impegnato nello sviluppo di ricerche nel campo dell'impatto sulla salute dei siti contaminati e dello smaltimento incontrollato dei rifiuti pericolosi;
- il Commissario Straordinario interviene sulle discariche abusive realizzando interventi di bonifica;
- la collaborazione ha dunque motivazioni istituzionali, tecniche e scientifiche;
- l'ISS e il Commissario Straordinario hanno pertanto identificato una serie di aree di interesse comune;
- gli articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, relativi all'esercizio del potere sostitutivo del governo;

1

- l'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, relativo all'esercizio del potere sostitutivo del governo nei casi di mancata attuazione di atti dell'unione europea;
- gli articoli 196 e 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, contenente "norme in materia ambientale";
- altresì, l'articolo 250 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, che prevede, tra l'altro, che "qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal presente titolo ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di proprietà fissato dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica";
- la sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 2 dicembre 2014, nella causa C-196/13, con la quale la Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05, e venendo meno agli obblighi di cui all'articolo 260, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, è stata condannata a versare alla commissione europea, a partire dal giorno della pronuncia e fino alla data di esecuzione della citata sentenza C-135/05, una pena semestrale calcolata, per il primo semestre, in un importo iniziale fissato in euro 42.800.000, dal quale saranno detratti euro 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi, ed euro 200.000 per ogni altra discarica contenente rifiuti non pericolosi, messe a norma conformemente alla medesima sentenza;
- la delibera del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 24 dicembre 2012, vista e registrata dai competenti organi di controllo, con la quale il Generale di Brigata dei Carabinieri Giuseppe Vadala, è stato nominato, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, Commissario Straordinario con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento alla vigente normativa delle discariche abusive segnalate dal ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- la necessità di implementare l'analisi conoscitiva dei singoli siti e dei fatti ad essi connessi, la trasparenza e la regolarità delle procedure da adottare per le relative bonifiche, la legalità dei contesti in cui realizzare tali azioni sul territorio nazionale, dove sono localizzati i siti affidati all'azione del commissario di governo e gli aspetti di salubrità ambientale dei territori e di salute dei cittadini;
- che è accertato da tempo dalle numerose inchieste giudiziarie, che il settore dei rifiuti, dei lavori e movimenti terra e delle conesse bonifiche, è uno di quelli a maggior rischio, con particolare criticità nelle regioni del sud Italia, per infiltrazioni della criminalità di tipo associativo semplice e di tipo mafioso;
- quindi che per corrispondere all'esigenza di elevati standard di legalità, risulta strategico e imprescindibile instaurare, anche attraverso lo strumento specifico convenzionale, una formale e fattiva collaborazione con le associazioni, portatrici di interessi, finalizzata a realizzare ed ampliare lo sviluppo di tali valori e esigenze nella società, attraverso lo scambio di esperienze e valutazioni complessive;

2

- la necessità di promuovere, incentivare e diffondere le buone pratiche di collaborazione fra gli organi istituzionali, finalizzate all'innovazione, alle conoscenze e alla tutela dell'ambiente e del territorio per fornire un servizio alla collettività, attraverso la restituzione ai cittadini delle porzioni di territorio compromesse dall'errato utilizzo quali discariche non conformi e irregolari rispetto alla normativa europea e nazionale, che potranno finalmente essere restituite ai cittadini, riqualificate e bonificate ai fini di tutelare e implementare gli aspetti di salubrità ambientale e di salute dei cittadini;

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2

Oggetto dell'Accordo

1. Il presente accordo ha lo scopo di realizzare un'azione incisiva e continuativa di collaborazione delle attività dei Soggetti Istituzionali coinvolti al fine della salvaguardia dell'ambiente e del territorio, per la promozione dello stato di salute dei cittadini nelle aree con presenza di discariche abusive di cui alla Sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 2 dicembre 2014.
2. l'accordo è volto ad ottenere elevata collaborazione nell'operato congiunto delle Organizzazioni sottoscrittrici del presente protocollo e, conseguentemente, la maggiore efficacia delle azioni intraprese in attuazione degli atti citati in premessa per la bonifica dei siti di discarica, per quanto attiene lo studio dello stato di salute della popolazione residente e le conseguenti attività a carattere preventivo.
3. L'accordo ha altresì la finalità di promuovere le migliori pratiche di collaborazione finalizzate al miglioramento delle conoscenze e alla tutela dell'ambiente e del territorio per restituire ai cittadini porzioni importanti di territorio nazionale manomesse per essere utilizzati in siti di discariche non conformi e oggi riqualificati e bonificati ai fini della tutela della salute dei cittadini;

3

Art. 3

Impegni delle parti

Nell'ambito della collaborazione prevista dal presente Protocollo le parti provvederanno:

- 1) allo scambio di esperienze per i temi di cui all'art. 2, al fine di ottimizzare le rispettive azioni a difesa del patrimonio ambientale e territoriale manomesse e soggetto a bonifica e per migliorare e sviluppare azioni di legalità per i territori da bonificare o mettere in sicurezza al fine della tutela della salute dei cittadini;
- 2) alla condivisione delle rispettive attività finalizzate alla valorizzazione della sostenibilità ambientale e della legalità per quanto attiene la tutela della salute della popolazione;
- 3) alla realizzazione di strumenti e attività di comunicazione, educazione e sensibilizzazione sui temi della legalità, della sicurezza ambientale, nelle scuole e nelle Università;
- 4) ad attività di formazione comune.

Laddove dalla suddetta collaborazione scaturiscano atti o fatti suscettibili di valutazione finanziaria nonché oggetto di eventuali finanziamenti specifici, le Parti provvederanno alla stipula dei relativi atti contrattuali, integrati dall'indispensabile indicazione degli obiettivi perseguiti, dei responsabili delle diverse attività e delle modalità di gestione del contributo concesso.

Art. 4

Modalità di attuazione della collaborazione

L'ISS e il Commissario Straordinario realizzeranno la suddetta collaborazione facendo riferimento alle rispettive unità di personale di ruolo a tempo indeterminato e determinato, coinvolte nelle attività oggetto del presente accordo, che verranno chiamate a collaborare dai Responsabili Scientifici, nonché alle proprie dotazioni strumentali.

Nel caso in cui sia prevista la partecipazione di personale non di ruolo, si applicheranno, oltre alla normativa generale di riferimento, i regolamenti dell'ISS. Pertanto il personale che potrà avere accesso in Istituto sarà esclusivamente quello riconducibile alle fattispecie giuridiche ad oggi previste e disciplinate dall'Istituto stesso.

In ogni caso ognuna delle Parti provvederà, in base alla legislazione vigente, alla formazione ed informazione delle unità di personale che frequenteranno le rispettive sedi sulle procedure interne e sugli eventuali rischi specifici, pur restando a carico degli Enti di provenienza i rimanenti obblighi assicurativi, di tutela sanitaria e di sicurezza sui posti di lavoro.

4

Art. 5

Durata

La durata del presente accordo è stabilita in 2 (due) anni a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Art. 6

Responsabili Scientifici

Il responsabile scientifico, chiamato a coordinare le attività sarà per l'ISS il Dott. Pietro Comba e, per l'Ufficio del Commissario il Magg. Nino Tarantino.

Art. 7

Risultati Scientifici

Per "Risultati scientifici" deve intendersi il complesso di conoscenze scientifiche e tecnologiche - tutelabili o meno come private industriali - nonché eventuali prodotti o prototipi, conseguiti dalle attività di ricerca e sviluppo.

Ciascuna delle Parti è titolare esclusiva dei risultati suscettibili di privativa conseguiti autonomamente e con mezzi propri, ancorché, nell'ambito delle ricerche oggetto del presente Contratto.

Nell'ipotesi in cui lo svolgimento delle attività porti a risultati congiunti, il regime dei risultati sarà quello della proprietà in pari quota, fatta salva ogni eventuale, diversa specifica negoziazione.

5

compromettano la tutelabilità dei risultati. Restano escluse da tale obbligo tutte le informazioni e conoscenze che siano di rilevanza per le Parti in considerazione del ruolo istituzionale spettante ad ognuna.

Le informazioni di carattere confidenziale e/o riservate relative a dati, informazioni e tecnologie derivanti dalla collaborazione restano di proprietà esclusiva della parte che le ha fornite e ciascuna parte si impegna a far uso delle informazioni esclusivamente per l'esecuzione delle attività oggetto del presente accordo e a non rendere note a terzi, sotto qualsiasi forma, le informazioni.

Le Parti si impegnano, ciascuna per i propri rapporti di competenza, ad assicurare che soggetti terzi eventualmente coinvolti nell'esecuzione del presente accordo, dichiarino espressamente la reciproca collaborazione nelle pubblicazioni scientifiche e ne diano adeguato risalto in tutte le comunicazioni verso l'esterno: in particolare attraverso pubblicazioni scientifiche congiunte, partecipazioni congressuali e azioni divulgative e di formazione risultanti da tali attività.

Ogni pubblicazione terrà conto, oltretutto, del fine di sanità pubblica che l'ISS è impegnato a perseguire in qualità di organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale in Italia, congiuntamente alle funzioni di ricerca, sperimentazione, controllo, consulenza, documentazione e formazione in materia di salute pubblica nazionale.

Art. 10

Tutela dei dati personali

Le Parti provvedono al trattamento e alla comunicazione dei dati personali relativi al presente Accordo nell'ambito del perseguimento dei propri fini, nonché si impegnano a trattare i dati personali unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente Accordo, in conformità a quanto disposto dal regolamento UE n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

7

Art. 8

Proprietà Intellettuale

Ciascuna Parte resta titolare dei diritti di proprietà industriale ed intellettuale relativi:

- al proprio "background", intendendosi con questo termine tutte le conoscenze e le informazioni sviluppate e/o detenute a qualsiasi titolo autonomamente da ciascuna delle Parti antecedentemente alla stipula del presente Contratto;
- al proprio "sidbackground", intendendosi con questo termine tutte le conoscenze sviluppate e i risultati conseguiti da ciascuna delle Parti durante lo svolgimento della Ricerca, ma al di fuori ed indipendentemente dalla stessa, anche se attinenti al medesimo campo scientifico.

Ciascuna Parte ha accesso libero, non esclusivo, gratuito, senza diritto di sub-licenza, limitato alla durata e alla realizzazione delle attività oggetto del contratto, alle informazioni, conoscenze tecniche preesistenti ed ai diritti di proprietà intellettuale a queste riferite, detenute dall'altra Parte prima della firma del contratto e necessarie per lo svolgimento delle attività. Qualsiasi accesso al background per ragioni diverse da quelle sopra indicate dovrà essere negoziato con accordo separato.

Le parti, nel rispetto dei diritti riconosciuti agli inventori, si impegnano a concordare mediante apposito accordo il regime di proprietà, di utilizzo, di diffusione e di pubblicazione dei risultati, brevettabili e non, derivanti dall'esecuzione del progetto, nel rispetto del D. Lgs. N. 30 del 2005 relativo a "invenzioni dei ricercatori, delle Università e degli Enti pubblici di ricerca", nel rispetto dell'effettivo apporto inventivo", con le modalità di cui al precedente art. 6, ultimo comma.

Art. 9

Pubblicazioni

La diffusione delle conoscenze scientifiche è una delle finalità della collaborazione, pertanto le Parti si impegnano alla pubblicazione dei risultati delle sperimentazioni entro un limite massimo di cinque (5) anni dal completamento della stessa.

Le pubblicazioni e le diffusioni dei risultati parziali o finali della ricerca, potranno avvenire solo con il consenso scritto tra le Parti e purché tali pubblicazioni non

6

Art. 11

Recesso

Ad ognuna delle Parti del presente accordo, ai sensi dell'art.1373 c.c., è attribuita la facoltà di recedere e tale facoltà può essere esercitata finché l'accordo stesso non abbia avuto un principio di esecuzione.

Art. 12

Risoluzione

Il presente accordo potrà essere risolto in ogni momento qualora uno dei contraenti dichiarerà l'impossibilità, per causa a quest'ultimo non imputabile, di proseguire la collaborazione.

Art. 13

Modifiche dell'Accordo

Ogni modifica al contratto necessita della forma scritta e della firma dei legali rappresentanti delle Parti.

Art. 14

Risoluzione delle controversie e foro competente

In caso di controversia nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente accordo, le Parti si impegnano ad una negoziazione conciliativa, in buona fede.

Qualora non sia possibile transigere né conciliare stragiudizialmente la controversia, è ammesso il ricorso, in via esclusiva, al Tribunale di Roma

Art. 15

Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 - tariffa parte II del D.P.R. N. 131/86. Le spese dell'eventuale registrazione sono a carico della parte che la richiede.

8

Art. 16

Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente Accordo si applicano le disposizioni di legge.
Il presente atto si compone di 15 articoli e viene sottoscritto con firma digitale.

Roma, li 29.12.2018

Per l'Istituto Superiore di Sanità
Il Legale Rappresentante
Prof. Gualtiero Ricciardi

Per l'Ufficio del Commissario
Il Commissario
Gen. B. CC Giuseppe Vadala

Il presente atto è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 13 comma 2bis della legge 7 agosto 1993, n. 261 n.r.l., e ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.



DOC CCXXV, n. 5
Volume III

COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO
ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

VI RELAZIONE

(GENNAIO – GIUGNO 2020)

**SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA
DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA
DEL 2 DICEMBRE 2014**

causa n. 196/13, ai sensi del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, art. 22, comma 6, convertito in legge con modifica
dalla l. 7 agosto 2016, art. 1, comma 1



IV PARTE
LA MISSIONE:
*i risultati conseguiti, l'andamento
e la comunicazione istituzionale*





COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO
ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE
PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

VI RELAZIONE (gennaio – giugno 2020)

**SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA
ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA
DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA
DEL 2 DICEMBRE 2014 (CAUSA N. C196/13)**

*AI SENSI DEL D.L. 24.06.2016, n. 113, ART. 22, COMMA 6,
CONVERTITO IN LEGGE CON MODIFICA DALLA L. 07.08.2016, ART. 1, COMMA 1*



Supervisione: *Gen.B. Giuseppe Vadalà*
Redazione: *Magg. amm. Alessio Tommaso Fusco*
Contributi: *Magg. Nino Tarantino, Magg. amm. Aldo Papotto,
Brig.C. Marino Cardellini, Brig. Claudia Pandolfi, App. Simone Zanier,
App. Lory Di Gaetano, App. Manuela Somalvico, Cr.s. Ulisse Pietrosanti*

SOMMARIO

PARTE PRIMA

IL CONTESTO STORICO GEOGRAFICO: LA NORMATIVA NAZIONALE AMBIENTALE, LA GREEN ECONOMY E LE MODALITA' DI RISANAMENTO (pag 1 -15)

Premessa

1. Analisi di contesto e principi di economia circolare nell'ambito dell'attività di risanamento ambientale
2. Principi di politica ambientale e linee guida della Comunità Europea
3. La Normativa Nazionale: il Testo Unico Ambientale (T.U.A. D.Lgs. 152/2006)
4. L'economia Circolare: verso un nuovo futuro con una Politica Ambientale Europea stabilita dalla UE
5. L'inquinamento ambientale e l'approccio metodologico alle bonifiche
6. Il piano triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa

Annessioni legislativi: delibere PCM, Decreto Clima, Piano Triennale 2019-20 e Relazione annuale 2019

PARTE SECONDA

IL CONTESTO SPECIFICO DI RIFERIMENTO: LA SENTENZA EUROPEA, LA NORMATIVA SPECIFICA DI ORIENTAMENTO, LE FUNZIONI DEL COMMISSARIO E GLI INDIRIZZI DI MISSIONE (pag 16-46)

1. Le risorse ambientali del territorio ed il contesto di riferimento
2. I censimenti dei siti di discarica e le attività di monitoraggio
3. La Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 2 dicembre 2014 e relativa procedura di infrazione
4. Poteri e funzioni del commissario: normativa primaria
5. Attività del Commissario: principi e governo della missione
6. Il Piano Triennale della prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa
7. Le White List: il Decreto Liquidita' (DL n.23/2020 e legge n.40/2020) l'obbligo inserimento delle ditte per le bonifiche e settore rifiuti in particolari "green list" previste dalla legge anticorruzione

Annessioni normativi: delibere di nomina della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Decreto Clima, Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa 2019-2021

PARTE TERZA

LA MISSIONE: IL CONTESTO DI PARTENZA E IL SISTEMA OPERATIVO ATTUATO, LE LINEE D'AZIONE, LE METODOLOGIE ESECUTIVE E LE RISORSE FINANZIARIE (pag 1-37)

1. Inquadramento della missione e contesto di partenza
2. Organizzazione e linee d'azione poste in atto dal commissario: il metodo operativo
3. Il metodo operativo: una strategia sinergia con i diversi soggetti – i protocolli d'azione
4. Il metodo operativo: attività di prevenzione, sopralluoghi e verifiche info-investigative dei contesti territoriali
5. Il metodo operativo: le risorse finanziarie per la messa a norma dei siti

Annessioni: protocolli dispositivi d'azione

Allegati: schede operative, schede geografiche e schede territoriali

Annessioni: determine di conclusione del procedimento

Annessioni economici

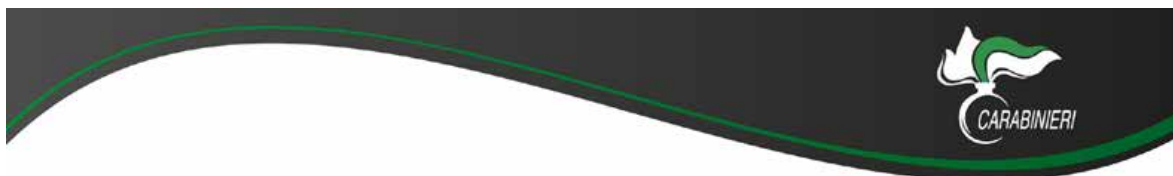
PARTE QUARTA

LA MISSIONE: I RISULTATI CONSEGUITI E LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE (pag 1-98)

1. Punto di Situazione nazionale
2. Punto di situazione regione per regione
3. Espunzioni e proposte di espunzione
4. Cronoprogramma operativo e previsionale
5. Accountability
6. Andamento della missione e grafici sui flussi procedurali
7. Siti regolarizzati
8. Comunicazione istituzionale e sito web

Conclusioni

Allegati - Notifiche UE di espunzione



PARTE IV

LA MISSIONE: I RISULTATI CONSEGUITI E LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

1. Punto di Situazione nazionale 2. Punto di situazione regione per regione 3. Espunzioni e proposte di espunzione 4. Cronoprogramma operativo e previsionale 5. Accountability 6. Andamento della missione e grafici sui flussi procedurali 7. Siti regolarizzati 8. Comunicazione istituzionale 9. Allegati - Notifiche UE di espunzione

PORRE IN SICUREZZA

1.1 PUNTO SITUAZIONE NAZIONALE E APPROCCIO OPERATIVO DISPOSITIVO

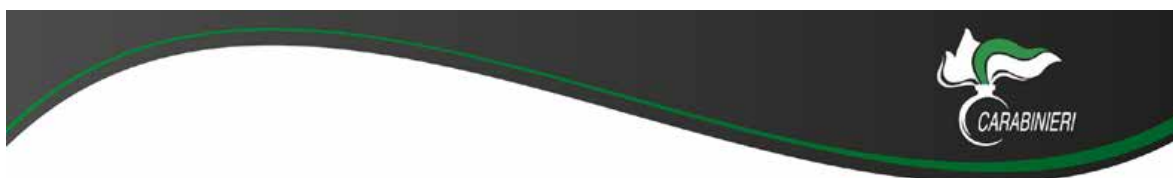
La **situazione nazionale** è **indubbiamente variegata**: per tipologia di discariche, ambienti in cui operare, soggetti con cui collaborare, azioni da intraprendere, fasi del processo, elementi da aggiornare, agenti pubblici coinvolti, **tutto raggruppabile in un quadro di sintesi globale ove appaiono evidenti le dinamiche assolutamente peculiari da sito a sito**. Tutto ciò ha prodotto in **una prima analisi d'insieme un quadro complesso, vasto e difformemente disorganico**. Appare forse un unico filo conduttore: **la complessità degli iter amministrativi che in molti casi hanno "imbrigliato" i singoli soggetti individuati dalla norma nel loro agire**. Nelle singole circostanze prevalgono interpretazioni normative restrittive e vincolistiche, che hanno imposto prescrizioni e indicazioni poco conformi alla regolarizzazione delle discariche, aggravando le attività operative di iter amministrativi lunghi e ripetitivi, condizioni che non hanno sviluppato simbiosi amministrative. Punto cardine della condotta **appare quindi l'opportunità di agevolare l'aggiornamento della pianificazione dei processi, migliorandoli, classificandoli e ponendo un equilibrio tra i soggetti coinvolti, facendo in modo di individuare una procedura "ad hoc" studiata "caso per caso" e collaborando con tutti gli attori dei procedimenti**.

Da questa situazione composita e variegata si è sviluppato, in seno alla struttura commissariale, quello che potremo definire **"l'approccio operativo nazionale"** che si basa sulle ferma convinzione che solo una metodologia ben chiara, distinta e ordinata possa essere l'arma per la risoluzione delle molteplici situazioni locali. Un metodo rigoroso e strutturato, una divisione dei ruoli e dei compiti da eseguire, una volontà di coinvolgere tutti i soggetti pubblici (Regioni, Comuni, Stazioni appaltanti ed enti Scientifici) per l'unica finalità che debba essere quella di **"risolvere facendo veloce e bene"**.

Si è maturato così, nel corso delle attività nei plurimi contesti, un modello analitico, circostanziato ed operativo, incentrato su tre fasi:



Si riporta in maniera schematica, lo stato dell'arte dei siti regolarizzati e la relativa situazione nazionale suddivisa per regione con le percentuali di completamento delle bonifiche in relazione al numero dei siti "normalizzati" secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Nella colonna 5 sono evidenziati le discariche, da cronoprogramma operativo, che si prevede saranno portate



a completa bonifica nel prossimo semestre del dicembre 2020. Nella colonna 6 sono espresse le percentuali delle discariche regolarizzate, a dicembre 2020, sul totale dei siti (81) in procedura di infrazione.

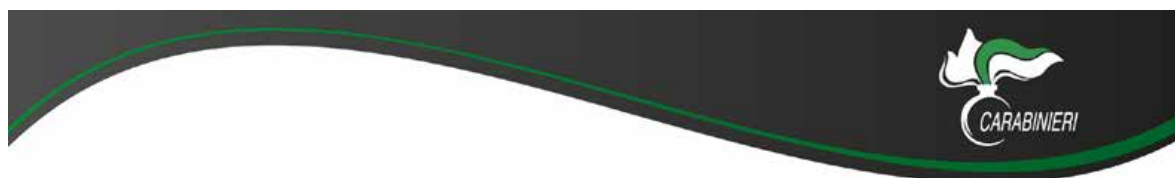
SITUAZIONE PERCENTUALE BONIFICHE

| Colonna 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 |
|---------------|-----------------|--|--|-------------------------------------|--|
| REGIONE | SITI IRREGOLARI | SITI REGOLARIZZATI (bonificati e/o messi in sicurezza) | PERCENTUALE SITI REGOLARIZZATI SUL TOTALE (81) | PREVISIONE ANNO 2020 (XII semestre) | PERCENTUALE SITI REGOLARIZZATI SUL TOTALE (81) A FINE 2020 |
| VENETO | 7 | 3 | 42,8 % | 0 | 42,8% |
| TOSCANA | 1 | 1 | 100 % | 0 | 100% |
| ABRUZZO | 13 | 12 | 92 % | 0 | 92 % |
| LAZIO | 8 | 5 | 62,5 % | 0 | 62,5 % |
| CAMPANIA | 14 | 10 | 71,4% | 0 | 71,4 % |
| PUGLIA | 6 | 1 | 16,5 % | 3 | 66 % |
| CALABRIA | 22 | 11 | 50% | 5 | 72,4 % |
| SICILIA | 9 | 5 | 55,5% | 2 | 77,7 % |
| MARCHE | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE | 81 | 48 | 59,2% | 10 | 71,6 % |

Nel grafico – la situazione percentuale bonifiche e proiezioni



nel grafico sopra - la situazione nazionale dei siti espunti e i numeri delle singole regioni delle discariche commissariate



2. PUNTO DI SITUAZIONE REGIONE PER REGIONE

Passiamo ad analizzare la situazione regione per regione dei siti affidati al commissario e la relativa spiegazione dello stato dell'arte sito per sito.

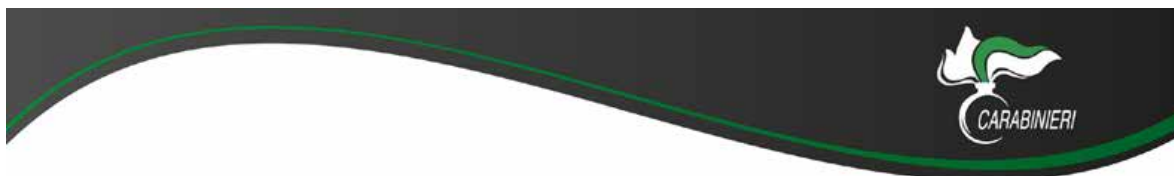


2.1 VENETO

La situazione delle discariche del Veneto, oggetto di infrazione, appare semplice ad una prima analisi d'insieme anche alla luce dei pochi siti (7) ma si sviluppa in itinere, come complessa, multiforme e avente carattere discordo nello studio sito per sito (*vedi cronoprogramma attività in appendice al documento*). Le azioni da intraprendere appaiono specifiche e ben delineate per singola discarica, seppur in taluni casi si sono rivelate molto utili le indagini anche dal punto di vista "info-investigativo", tralasciando il mero aspetto dell'incarico di salvaguardia ambientale. La condizione cristallizzatasi nel tempo si è, grazie alle sinergie di ciascun soggetto (Comune, Arpa, Regione) e sotto l'impulso attento e costante di questa struttura, avviata verso la risoluzione concreta di ciascun caso, ne è l'esempio l'espunzione dalla procedura del sito di *Marghera Malcontenta C*. Il quadro Veneto appare unico e peculiare nell'intero territorio nazionale, per cui la singolarità delle azioni da compiere è discordo a seconda della tipologia dei siti di discarica: si passa dalla bonifica di un sito (*Moranzani B*) il più imponente per dimensioni, ad un altro (*Chioggia*) il più rilevante per importo finanziario e si finisce con la messa in sicurezza di una discarica (*Mira*) edificata su di una piccola proprietà privata in cui insiste un casolare abitato.

La condizione, rispetto al territorio nazionale, è poi gravata e resa caratteristica dal fatto che ben 3 siti (*Chioggia, Moranzani B e Malcontenta C*) hanno rifiuti unicamente di natura di derivazione industriale, si tenga anche conto dello speciale e straordinario contesto in cui operare, da un lato un patrimonio storico, artistico e culturale incomparabile quale Venezia e la sua Laguna, dall'altro un territorio naturale eccezionale quale quello del Fiume Brenta soggiacente a vincoli paesaggistici ed ambientali. In ben due situazioni inoltre, vi sono delle concessioni pubbliche (a soggetti privati e di partecipazione pubblica) per cui le opere in cui impegnarsi devono imprescindibilmente essere concordate a sinergie articolate e a blocchi a cui adeguarsi. Tutto questo delinea come eterogeneo il raggruppamento delle azioni da intraprendere, le quali non possono estraniarsi da una condotta attenta, programmata e coesa con tutti Enti territoriali (Regione e Comuni) nonché con gli apparati e le istituzioni statali e parastatali (Consorzio di bonifica, Veneto Acque, ecc.) e con i privati (*Società Syndial*). Da questo ampio quadro, si è giunti a delineare bene gli orizzonti attuativi futuri portando già nel giugno 2018 a regolarizzazione un sito apprezzabile economicamente, rilevante strategicamente e in cui insisteva una concessione privata (*società Syndial spa*) come la discarica di *Malcontenta C*. Le tre discariche regolarizzate hanno prodotto un risparmio sulla sanzione annuale di € 1.200.000 (€ 600.000 per ogni semestre).

Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 95 missioni in Veneto tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. Si è messo in moto, per ciascuno sito il processo di messa in sicurezza in modo da "risanare i territori manomessi" e contrapponendo azioni veloci e precise alle inattività e carenze di



organizzazione rilevate.

Il quadro normativo, i soggetti coinvolti, le imponenti lavorazioni da eseguire e l'importanza ambientale, naturale ed artistica del panorama Veneto **collocano i limiti della chiusura dei procedimenti delle attività entro i prossimi 36 mesi. In conclusione, il lavoro di direzione, ausilio, sprono e applicazione porterà entro i prossimi 3 anni alla risoluzione piena di tutte le discariche in infrazione della procedura Europea** con il conseguente risparmio economico per le casse erariali di circa **2.400.000 per ciascun anno.**

Elenco siti (7) di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario, di cui 3 bonificati o messi in sicurezza:

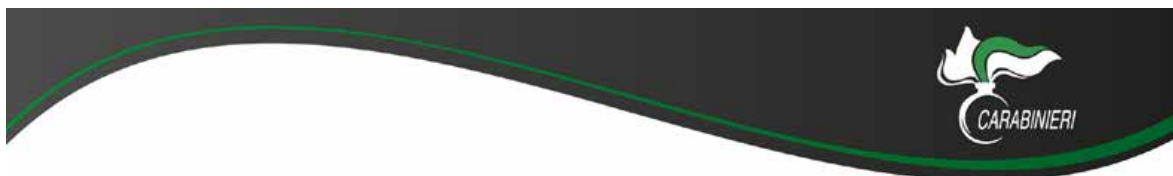
VENEZIA (6)

- Venezia – Chioggia
- Venezia - Marghera Malcontenta C: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018.**
- Venezia - Marghera Area Miatello
- Venezia – Mira
- Venezia – Moranzani B
- Venezia – Salzano - **ESPUNTA – X semestre - dicembre 2019**

TREVISO (1)

- Treviso – Sernaglia della Battaglia: **ESPUNTA - IV semestre dicembre 2016.**





2.2 TOSCANA

Il contesto Toscano che prevedeva unicamente la discarica (Isola del Giglio), pur trattandosi di una zona di particolare rilievo ambientale ed unica isola della lista di discariche affidate al lavoro del Commissario, è risultato da subito di semplice esplicazione. Già nell'aprile 2017 si sono ultimati i lavori di regolarizzazione della discarica e successivamente si è proposto per l'espunzione del sito nella V Semestralità di infrazione (02 giugno 2017). Quindi si è giunti subito, al completamento degli atti propedeutici alla richiesta di fuoriuscita dalla procedura europea, anche grazie ai contributi degli organi locali amministrativi (Regione e Comune) che hanno lavorato alacremente ed in maniera scrupolosa e attenta per giungere alla normalizzazione l'area. Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 54 missioni in Abruzzo tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. Per una analisi più dettagliata vedasi la scheda operativa in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica (1), divisi per provincia, affidati al Commissario, di cui 1 bonificato e/o messo in sicurezza:

GROSSETO (1)

- Grosseto - Isola del Giglio ESPUNTA - V semestre - giugno 2017

2.3 ABRUZZO

Il contesto Abruzzese, diversificato e diffuso (ben 13 discariche in 4 province), insiste su aree geografiche di impatto ambientale (Parco Regionale della Majella, Parco Nazionale del Gran Sasso e Parco Nazionale d'Abruzzo) e per questo appare delicato il processo di azione e di condotta da porre in essere.

Partendo dal dovere di proteggere questo "unicum" regionale montano e submontano e con l'intenzione di rimodulare l'ambiente risanato e verde laddove vi era inquinamento, si sta "facendo", in continua sinergia con i soggetti locali (arpa in primis), per la puntuale definizione di ciascuna questione. La situazione è assolutamente "in divenire" sono infatti in via di definizione rispetto ad altre realtà italiane, gli iter procedurali e i lavori di messa in sicurezza permanente di diverse discariche.

Difatti sono state portate in espunzione dalla procedura di infrazione ben 12 discariche regolarizzate a norma portando un risparmio sulla sanzione annuale di € 4.800.000,00 (€ 2.400.000,00 semestrali). I continui incontri con gli organi amministrativi- esecutivi Regionali e Comunali sono diretti in un ottica di sinergica operosità e rappresentano le basi, a ben vedere, che hanno portato a condurre a conclusione tutti i siti già nel corso dei precedenti 18/24 mesi. Fa eccezione il sito di Vallone Maltempo la cui complessità procedurale e attuativa comporterà tempistiche più rilevanti non oltre i 30 mesi. Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 91 missioni in Abruzzo tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali.

Si ha il convincimento che è possibile, qui come altrove, ricreare terreni sani, fruibili e vivibili quindi non più luoghi chiusi, sigillati e stagni per sempre. Più che in altri ambiti regionali si è dell'opinione che, la particolare morfologia dell'ambiente abruzzese su cui si sta operando, si possa prestare alla realizzazione, dopo un'attenta opera di bonifica, di verde pubblico fruibile: birdgarden, bike park, kids play center. Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica (13), divisi per provincia, affidati al Commissario di cui 12 bonificati e/o messi in sicurezza:

CHIETI (7)

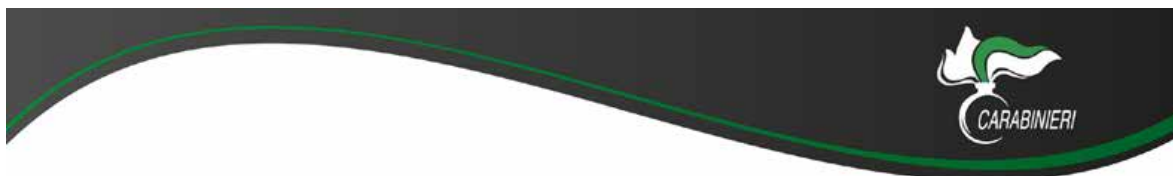
- Chieti – Casalbordino: ESPUNTA - VII semestre giugno 2018
- Chieti – Celenza sul Trigno: ESPUNTA - VII semestre giugno 2018
- Chieti – Lama dei Peligni: ESPUNTA - VII semestre giugno 2018
- Chieti – Palena: ESPUNTA - VI semestre dicembre 2017
- Chieti – Taranta Peligna: ESPUNTA - V semestre giugno 2017
- Chieti – Vasto discarica di Vallone Maltempo
- Chieti – Vasto discarica di Lota: ESPUNTA - VII semestre giugno 2018

L'AQUILA (3)

- L'Aquila – Castel di Sangro ESPUNTA - X semestre - dicembre 2019
- L'Aquila – Ortona dei Marsi: ESPUNTA - VI semestre dicembre 2017
- L'Aquila – Pizzoli: ESPUNTA - VIII semestre 2018 - dicembre 2018

PESCARA (2)

- Pescara – Penne: ESPUNTA - VIII semestre 2018 - dicembre 2018



➤ Pescara – San Valentino in Abruzzo C.: **ESPUNTA – VIII semestre 2018 - dicembre 2018**
TERAMO (1)

➤ Teramo – Bellante: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**

2.4 LAZIO

La situazione delle discariche del Lazio, oggetto di infrazione, appare semplice ad una prima analisi d'insieme anche alla luce dei pochi siti (8) ma si sviluppa in itinere, come complessa, multiforme e avente carattere discorde nello studio sito per sito. Le azioni da intraprendere appaiono così specifiche e ben delineate per singola discarica, seppur in taluni casi si sono rivelate molto utili le indagini anche dal punto di vista "info-investigativo", tralasciando il mero aspetto dell'incarico di salvaguardia ambientale. La condizione, cristallizzatasi nel tempo, si è grazie alle sinergie di ciascun soggetto (comune, Arpa, Regione) e sotto l'impulso attento e costante di questa struttura, avviata verso la risoluzione di ciascun caso, ne sono l'esempio le espunzioni dalla procedura di ben n. 5 siti (Filettino –FR- , Monte San Giovanni –FR- e Patrica –FR- Oriolo Romano –VT- Villa Latina – FR) su 8 totali, bonificati e posti in condizione di norma. Ciò ha prodotto un risparmio sulla sanzione annuale di € 2.000.000,00 (€ 1.000.000,00 ogni sei mesi).

Il flusso d'azione è ben proiettato verso una completa definizione delle opere da intraprendere per il compimento dei positivi esiti e della regolarizzazione di tutte le discariche oggetto di infrazione, compresa la discarica di Riano (località cava Piana Perina) unica, nel contesto nazionale, a trattare rifiuti pericolosi. Si auspica che, ancora insistendo con il costante monitoraggio e impulso, nei prossimi 12 mesi potrà essere portata in espunzione la discarica di Riano (RM) per la quali le lavorazioni e le analisi ci sostengono nel determinare tali tempistiche. È altresì augurabile che negli imminenti 18 mesi si possano concludere le lavorazioni (anche grazie all'ausilio della centrale di committenza Invitalia) per le 2 discariche di Trevi (FR).

Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 90 missioni nel Lazio tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. In conclusione, il lavoro di direzione, ausilio, sprono e applicazione porterà entro i prossimi 24/30 mesi alla risoluzione piena di tutte le discariche laziali in infrazione della procedura Europea.

Elenco siti di discarica (8) divisi per provincia, affidati al Commissario, i cui 5 bonificati o messi in sicurezza:

FROSINONE (6)

- Frosinone – Monte S. Giovanni Campano: **ESPUNTA - V semestre giugno 2017**
- Frosinone – Patrica: **ESPUNTA - V semestre giugno 2017**
- Frosinone – Trevi nel Lazio Carpineto
- Frosinone – Trevi nel Lazio Fornace
- Frosinone – Villa Latina Frosinone: *proposta in ESPUNZIONE nel XI semestre giugno 2020*
- Filettino – località Cerreta: **ESPUNTA - VI semestre dicembre 2017**

ROMA (1)

- Roma – Riano

VITERBO (1)

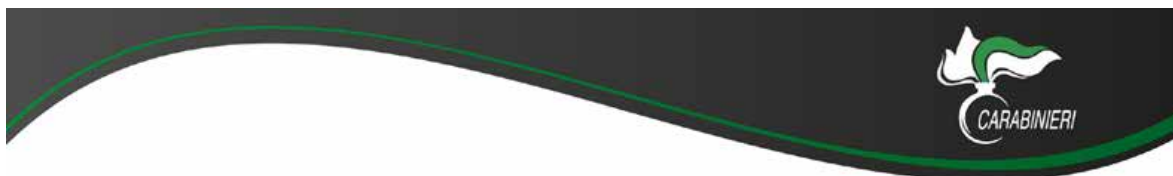
- Viterbo – Oriolo: **ESPUNTA VIII semestre dicembre 2018**

2.5 MARCHE

La situazione della Regione Marche è peculiare nel contesto nazionale trattandosi infatti di procedere unicamente alla bonifica di un unico sito, infatti risulta in questa regione solamente la discarica insistente nel comune anzi proprio nella città di Ascoli Piceno (ex sito industriale denominato SGL Carbon) la cui estensione non è minimale ma di cui la parte interessata all'infrazione è unicamente la discarica a margine del fiume e dell'alveo dei torrenti contigui.

Il flusso d'azione è ben proiettato verso una completa esplicitazione delle opere da intraprendere per il compimento dei positivi esiti e della regolarizzazione delle aree interdette. I processi di bonifica sono complessi e fanno capo a precedenti Commissari e aziende pubblico-private, attualmente al fine di arrivare a soluzione delle problematiche e conseguentemente avviare il cantiere nell'immediato, in modo da raggiungere la conclusione dei processi inquinanti, si è proceduto alla revisione della progettazione acquisita e si auspica entro 24/36 mesi la conclusione delle fasi operative, risanando, così la porzione di territorio a margine del corso d'acqua.

Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 13 missioni tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. Per un'analisi più dettagliata del singolo caso vedasi la scheda operativa in appendice alla relazione.



Elenco siti di discarica (1) divisi per provincia, affidati al Commissario:

ASCOLI PICENO (1)

- Ascoli – SGL Carbon

2.6 CAMPANIA

Appare articolata la valutazione complessiva del contesto Campano così come sono certamente eterogenee le azioni da intraprendere per la regolarizzazione delle discariche illecite nelle province di Benevento, Salerno e Caserta. Esaminando nel particolare si è registrato, in taluni casi, l'incertezza degli iter amministrativi delle Pubbliche Amministrazioni locali (Comuni) che purtuttavia però hanno evidenziato un buon lavoro d'insieme. **In sinergia e partendo dalla attiva collaborazione dei soggetti (pubblici e privati) coinvolti nei procedimenti si è riusciti a conseguire apprezzabili risultati** infatti nelle decorse tre semestralità di infrazione si sono **portati in espunzione ben 10 fascicoli di discariche regolarizzate** secondo quanto richiesto dalla Commissione UE, ciò ha prodotto un risparmio sulla sanzione annuale di € 4.000.000,00 (€ 2.000.000,00 semestrale).

Appare evidente quindi, qui più che in altri ambiti nazionali, che la **funzione di questa struttura è quella di cercare di equilibrare la disciplina operativa, definire i comportamenti, individuare i target e i metadati valutativi dei risultati conseguiti**. L'impulso del Commissario è certamente l'immissione, nelle questioni evidenziate, di strumenti di pianificazione e checkup che acconsentano l'eliminazione dell'inquinante ed il ripristino delle condizioni ambientali stabilite dalla normativa. **E' comunque opportuno rimarcare la specificità della condizione Campana**, poliedrica, variegata e composita per cui, **la resinificazione degli 5 "pezzi di terra" da strappare all'inquinamento è priorità ragguardevole**. Si auspica che la **normalizzazione dei siti**, la riconsegna ai cittadini e alle comunità, lo smaltimento delle materie tossiche e ci auguriamo la riqualificazione delle aree trasformate in terreni godibili da tutti (pascoli, ippovie, microboschi) **possa concludersi nei prossimi 40 mesi**.

Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di **171 missioni in Campania** tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica (14), divisi per provincia, affidati al Commissario di cui 10 bonificate o messe in sicurezza:

AVELLINO (2)

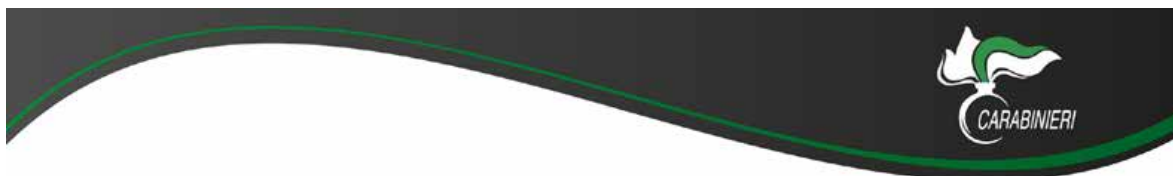
- Avellino – Andretta: **ESPUNTA - VII semestre giugno 2018**.
- Avellino – Rotondi: **ESPUNTA - VII semestre dicembre 2017**.

BENEVENTO (10)

- Benevento: **ESPUNTA - VII semestralità giugno 2018**
- Benevento – Castelpagano: **ESPUNTA - VI semestralità dicembre 2017**
- Benevento – Castelvetero di Valfortore: **ESPUNTA - VI semestralità dicembre 2017**
- Benevento – Cusano Mutri: **ESPUNTA - V semestralità giugno 2017**
- Benevento – Durazzano: **ESPUNTA - V semestralità, giugno 2017**
- Benevento – Pesco Sannita: **ESPUNTA VIII semestralità dicembre 2018**
- Benevento – Puglianello: **proposta in ESPUNZIONE nel XI semestre giugno 2020**
- Benevento – Sant'Arcangelo Trimonte
- Benevento – San Lupo
- Benevento – Tocco Caudio

SALERNO (2)

- Salerno – Pagani
- Salerno – S. Arsenio: **ESPUNTA IX semestre giugno 2019**



2.7 PUGLIA

Nel contesto Pugliese è rilevabile, pur nelle plurime circostanze, un unico filo conduttore che può essere di riferimento per ciascuna discarica ovvero la complessità degli iter amministrativi posti in essere dalla struttura pubblica locale. Da questa situazione di difficoltà amministrative dei singoli soggetti si è iniziato con il sottolineare l'intento comune alla regolarizzazione delle discariche, ciascuna decisione si è sviluppata attraverso tavoli di confronto o meeting operativi, in modo da promuovere gli enti locali in organi proattivi. Tale tipo di approccio metodologico, utilizzato sull'intero territorio nazionale, appare corretto poiché è intendimento di questa Struttura Commissariale agire in sinergia con tutti gli attori pubblici coinvolti (Regioni, Comuni, Agenzie di Territorio e portatori di interessi pubblici), al fine di trovare la soluzione alle problematiche ricorrenti con un procedere snello e flessibile, dotato di funzioni che possono essere di prossimità ai Comuni e di collegamento tra essi, le Regioni e gli Organismi Centrali. In questo senso il Commissario è figura statutale "normale" di direzione ed indirizzo per gli ordinari iter amministrativi previsti, utilizzando a pieno i poteri straordinari di coordinamento e impulso operativo di cui la norma ha dotato la specifica funzione Commissariale, ma cercando comunque un dialogo collaborativo, fattivo e propositivo con tutti gli attori sociali.

La peculiarità della Regione Puglia ha indirizzato l'azione comune poiché ogni tipo di impegno non può prescindere dall'unicità del paesaggio ambientale di grande rilevanza ecologica (Parco Nazionale del Gargano), culturale ed enogastronomica (pianura del Negroamaro). Le singole operazioni da intraprendere e concretizzare devono conseguentemente, essere connaturate, ponderate e condotte solo pensando pienamente alla salvaguardia di questa tipica ed esclusiva condizione locale. L'obbligo di questa struttura è rendicontare ogni attività e acquisire la dovuta conoscenza sulle singole situazioni al fine di monitorare l'andamento delle lavorazioni ed assumere le misure necessarie per lo sviluppo dell'operosità dei soggetti coinvolti. Ciò vuol dire, creare e sostenere, una rete specializzata di soggetti privati e attori pubblici in una sinergica e comune laboriosità finalizzata al target di bonifica delle aree irregolari.

Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 65 missioni in Puglia tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. Si è messo in moto, per ciascuno degli 81 siti assegnati (di cui 6 in Puglia), il processo di messa in sicurezza in modo da contrapporre il "fare veloce ma correttamente" alle inerzie e carenze di organizzazione riscontrate.

Con le condotte poste in essere e le attività sinergiche avviate è intendimento dare un contributo articolato al sistema Paese, inteso non solo come attività di controllo e ripristino della legalità ma anche salvaguardia dei beni patrimoniali ed erariali, e difesa dell'ambiente inteso soprattutto come territorio salubre in cui si possano sviluppare i "normali" cicli di vita delle piccole comunità o delle grandi collettività. Le azioni poste in essere ha portato finalmente a regolarizzare, prevedendo esecuzione del progetto di Messa in sicurezza permanente, la discarica di Mezzana la Terra (nel Comune di Ascoli Satriano in provincia di Foggia) espunta nella IX semestralità (giugno 2019), per la quale si sta procedendo alla conclusione del procedimento alla luce della mancanza di inquinamenti rilevati sul sito.

La regolarizzazione dei siti pugliesi e la soluzione delle problematiche, è indubbiamente laboriosa anche in termini di tempistiche visti gli iter procedurali da seguire, per cui si ipotizza la conclusione dei procedimenti con la relativa espunzione totale di tutte le cinque discariche rimanenti della regione nei prossimi 36 mesi. Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica (6), divisi per provincia, affidati al Commissario, di cui un (1) sito regolarizzato:

BARI (3)

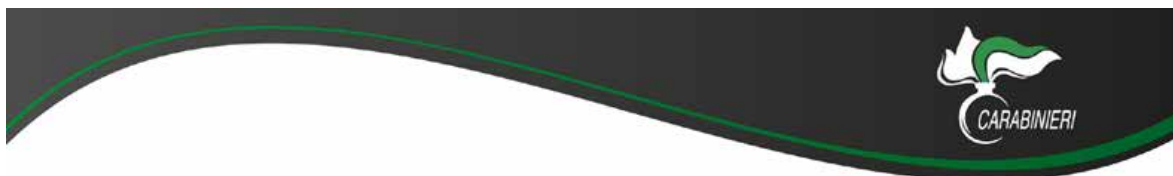
- Bari – Binetto
- Bari – Sannicandro di Bari
- Bari – S. Eramo in colle

BRINDISI (1)

- Brindisi – S. Pietro Vernotico

FOGGIA (2)

- Foggia – Ascoli Satriano: ESPUNTA IX semestre giugno 2019
- Foggia – Lesina



2.8 CALABRIA

Anche la Regione Calabria appare un caso ben delineato ed unico in ambito nazionale, infatti è il pezzo di territorio che ha più bisogno di sostegno visti anche i rilevanti numeri 22 siti inseriti in procedura. **Le iniziali difficoltà riscontrate e la situazione di stasi amministrativa pone la Calabria in una condizione peculiare nel contesto nazionale.** Le condotte di azione messe in opera dalle realtà comunali non sono state capaci a oltrepassare gli ostacoli che, nel corso degli anni, sono sorti insieme alle complicazioni metodologiche dei singoli attori. **Dovere e azione di questa struttura è stato quindi quello di promuovere l'iniziativa sopportando l'organizzazione dell'analisi di ciascun sito** in modo da avere un'idea iniziale di partenza su cui operare poi sinergicamente con tutti gli attori sociali ed istituzionali dei procedimenti. **Questo metodo operativo introdotto, avviato e alla fine condiviso ha prodotto risultati rilevanti nei primi 18 mesi di insediamento del Commissario vedasi i 5 casi risolti con bonifica dei siti,** posti in sicurezza permanente e quindi poi espunti dalla procedura di infrazione. **I risultati economici di tale sistema di azione sono evidenti e chiari: € 4.400.000,00 di risparmio sulla sanzione annuale (€ 2.200.000,00 semestrali).**

Si prosegue a lavorare stabilendo target specifici, step intermedi e assegnando lavorazioni e compiti previsti per ciascun ruolo. Si continua a vigilare e separare le modalità esecutive al fine di portare in espunzione tutti i siti calabri entro i prossimi 48 mesi. Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione. Si sta effettuando un altrettanto esame degli iter amministrativi avviati prima della nomina del Commissario.

Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 163 missioni in Calabria tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali. Si è messo in moto, per ciascuno sito il processo di messa in sicurezza in modo da "risanare i territori manomessi" e contrapponendo azioni veloci e precise alle inattività e carenze di organizzazione rilevate. Continua ad essere doveroso risvegliare 22 pezzi di territorio sopiti da anni e tutelare la bellezza naturale e culturale di una Regione unica, per far sì che laddove c'era un problema di inquinamento in futuro ci sarà un'opportunità di rilancio economico, sociale, culturale e soprattutto ambientale. Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica (22) divisi per provincia, affidati al Commissario, di cui 11 bonificate o messe in sicurezza:

COSENZA (9)

- Cosenza - Amantea
- Cosenza - Belmonte Calabro S. Caterina: **ESPUNTA** in VI semestralità - 02 dicembre 2017
- Cosenza - Belmonte Calabro Manche
- Cosenza - Colosimi
- Cosenza - Longobardi
- Cosenza - Mormanno
- Cosenza - Sanginetto
- Cosenza - Tortora: **ESPUNTA** in VII semestralità - 02 giugno 2018
- Cosenza - Verbicaro

CATANZARO (7)

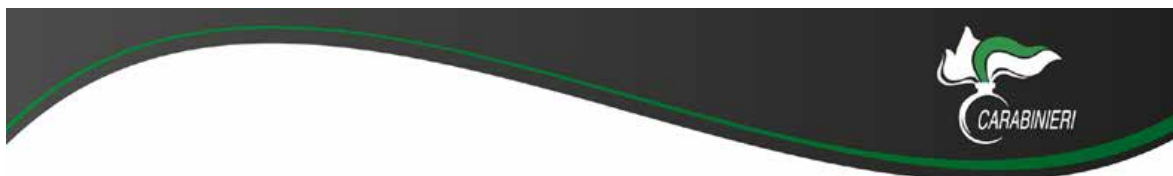
- Catanzaro - Badolato: *proposta in* **ESPUNZIONE** nel XI semestre giugno 2020
- Catanzaro - Davoli: **ESPUNTA** - VIII semestre - 02 dicembre 2018
- Catanzaro - Magisano
- Catanzaro - Martirano: *proposta in* **ESPUNZIONE** nel XI semestre giugno 2020
- Catanzaro - Petronà: *proposta in* **ESPUNZIONE** nel XI semestre giugno 2020
- Catanzaro - Sellia: **ESPUNTA** X semestre - 02 dicembre 2019
- Catanzaro - Taverna

REGGIO CALABRIA (1)

- Reggio Calabria: **ESPUNTA** nel IX semestre 02 giugno 2019

VIBO VALENTIA (5)

- Vibo Valentia - Acquaro: *proposta in* **ESPUNZIONE** X semestre - dicembre 2019
- Vibo Valentia - Arena: **ESPUNTA** in VI semestralità - 02 dicembre 2017
- Vibo Valentia - Joppolo: **ESPUNTA** nel XI semestre giugno 2020
- Vibo Valentia - Pizzo
- Vibo Valentia - S. Calogero



2.9 SICILIA

La realtà dei siti di discarica abusivi della Sicilia nasce da tematiche applicative, prescrizioni riduttive e vincoli burocratici che hanno circoscritto e moderato l'azione dei soggetti coinvolti nella bonifica delle discariche. Queste pratiche e iter procedurali sono una delle cause delle 9 discariche in infrazione. La condotta della struttura commissariale è stata in questi mesi quindi propedeutica alla rimozione di tali impedimenti burocratici e relazionali. Si sono ben stabiliti: gli strumenti economici, i regimi di responsabilità, stimolando i soggetti locali (comuni) e agendo in sinergia con quelli Regionali (*Provveditorato alle Opere Pubbliche*)

I Risultati delle sinergie raggiunte ha ridotto le tempistiche, ha ripartito le operazioni da eseguire ed ha stabilito tempi più certi di raggiungimento degli obiettivi di bonifica. Nella linearità del quadro regionale venutosi a delineare si sta agendo per tutelare la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel procedimento di bonifica ambientale (ARPA, Comune, Regione, Tecnici, analisti) anche per il tramite di un opportuno coordinamento. Queste condotte di azione stanno generando risultati significati già nei primi 18 mesi infatti si è regolarizzato e prodotto fuori dalla procedura di infrazione ben 5 siti, con un risparmio sulla sanzione annuale di € 2.000.000,00 (€ 1.000.000,00 semestrali). Si auspica che tale sistema di lavoro possa portare alla bonifica e completo risanamento di tutti i restanti 5 siti nei prossimi 24 mesi. Fa eccezione per la peculiarità delle lavorazioni il sito di Augusta, il più rilevante e ponderante a livello ambientale (inserito nel SIN di Priolo) al quale i meeting operativi con le autorità nonché la gestione e l'indirizzo delle attività hanno portato finalmente alla definizione del progetto di bonifica da preliminare a definitivo. Si è deciso altresì di operare in sinergia con il Provveditorato alle Opere Pubbliche (P.OO.PP.) della Regione Sicilia, che sta approntando gli iter amministrativi propedeutici alla gara di aggiudicazione (il cui importo a base d'asta è di oltre € 6.000.000,00). Si vuole accentuare che, le lunghe lavorazioni per la bonifica del campo augusteo, sono state definite per terminare entro il primo trimestre 2021 in modo da espungere il sito nella XIV semestralità di infrazione (giugno 2021). Si è conosciuti e persuasi che, al fine di riportare questa parte di Sicilia alle sue origini, si potranno provare ad utilizzare dei fitorimedi capaci oltre ad indurre benefici da un punto di vista della vitalità batterica o della biodiversità anche di offrire e salvaguardare un positivo e salutare effetto paesaggistico, unico e inimitabile nella baia dell'Etna.

Per attuare detta attività fino ad ora sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di 58 missioni in Sicilia tra sopralluoghi, meeting operativi e riunioni istituzionali

Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione di cui 5 bonificate e/o messe in sicurezza.

Elenco siti (9) di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario di cui 5 bonificate e/o messe in sicurezza:

AGRIGENTO (2)

- Agrigento – Cammarata
- Agrigento – Siculiana - **ESPUNTA** - VII semestre giugno 2018

CATANIA (1)

- Catania – Paternò

ENNA (1)

- Enna – Leonforte: proposta in **ESPUNZIONE** X semestre – dicembre 2019

MESSINA (2)

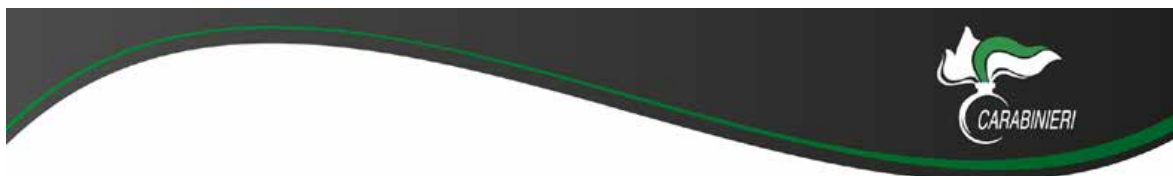
- Messina – Mistretta: **ESPUNTA** - VII semestre giugno 2018
- Messina - S. Filippo del Mela: **ESPUNTA** - V semestre dicembre 2017

PALERMO (2)

- Palermo – Cerda
- Palermo – Monreale: **ESPUNTA** - VII semestre giugno 2018.

SIRACUSA (1)

- Siracusa – Augusta



3. PROPOSTE DI ESPUNZIONE DALLA PROCEDURA DI INFRAZIONE: LE RICHIESTE ED I RELATIVI ESONERI ECONOMICI

Attraverso le attività effettuate con il la Divisione Rifiuti della Direzione del Ministero dell'Ambiente e l'esame congiunto effettuato con la Struttura di Missione per le Infrazioni UE della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- **nella 5^a semestralità - il 2 giugno 2017, è stata inoltrata alla Commissione Ambiente UE la documentazione inerente la proposta di fuoriuscita (ndr da ora espunzione) dalla procedura di infrazione di n. 11 siti** (dei 33 complessivamente richiesti anche con il Min. Ambiente):
 - n. 6 per la Regione Lazio - Riano (RM), Monte S. Giovanni Campano (FR), Oriolo Romano (VT), Patrica (FR), Trevi nel Lazio località Carpineto (FR) e Trevi nel Lazio Loc. Casette Caponi (FR);
 - n. 3 per la Regione Campania - Cusano Mutri (BN), Durazzano (BN) e Rotondi (AV);
 - n. 1 per la Regione Toscana - Isola del Giglio (GR);
 - n. 1 per la Regione Abruzzo - Taranta Peligna (CH);

Il 4 settembre 2017 la Commissione Europea - DG Ambiente ha comunicato alla Struttura di Missione Nazionale¹ l'esito dell'esame, da cui n. 7 siti (dei 11 siti complessivi proposti) sono risultati espunti dalla Procedura (Cusano Mutri, Durazzano, Rotondi, Isola del Giglio, Patrica, Monte S. Giovanni Campano, Taranta Peligna) i restanti n. 4 (Località Piana Perina nel Comune di Riano (RM), Località Ara San Baccano nel Comune di Oriolo Romano (VT), Loc. Carpineto nel Comune di Trevi nel Lazio (FR), Loc. Casette Caponi nel Comune di Trevi nel Lazio (FR)) sono stati oggetto di richiesta di revisione ed integrazione della documentazione al fine di una futura espunzione, pertanto sono stati reinseriti nel computo totale dei siti commissariati. Tale decisione ha portato alla fuoriuscita dall'infrazione delle rispettive discariche, poste attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, riducendo così la penalità globale prevista, di una somma pari ad **ME 2.4 (annuale).**

- **Nella 6^a semestralità - il 2 dicembre 2017, è stata inoltrata alla Commissione Ambiente UE la documentazione inerente la proposta di fuoriuscita (ndr da ora espunzione) dalla procedura di infrazione di n. 9 siti (di cui 1 del Ministero):**
 - n. 2 per la Regione Campania - Castelvetere in Val Fortore (BN) e Castelpagano (BN)
 - n. 2 per la Regione Calabria - Belmonte Calabro (CS) e Arena (VV);
 - n. 1 per la Regione Lazio - Filetino (FR)
 - n. 2 per la Regione Sicilia - S. Filippo del Mela (ME) e Racalmuto (AG) **proposta dal Ministero.**
 - n. 2 per la Regione Abruzzo - Palena (CH), Ortona dei Marsi (AQ)

Il 12 marzo 2018 la Commissione Europea - DG Ambiente ha comunicato alla struttura di Missione Nazionale l'approvazione dell'istanza che ha prodotto l'espunzione di tutte le discariche proposte, attualmente quindi poste in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, riducendo così la penalità globale prevista, di una somma pari ad **ME 3.6 (annuale).²**

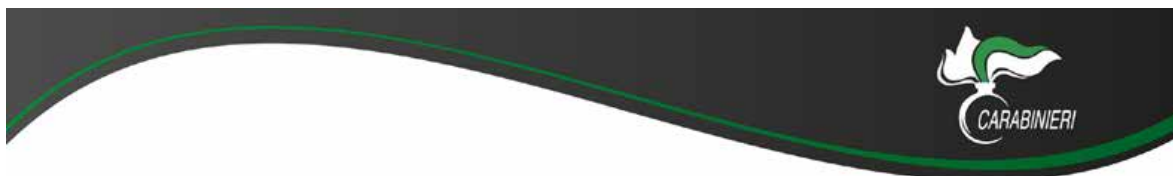
- **Nella 7^a semestralità - Il 2 giugno 2018, è stata inoltrata alla Commissione Ambiente UE la documentazione inerente la proposta di fuoriuscita ("espunzione") dalla procedura di infrazione di n. 12 siti:**
 - n. 1 per la Regione Veneto - Venezia Malcontenta C (VE);
 - n. 5 per la Regione Abruzzo - Bellante (TE), Casalbordino (CH), Celenza sul Trigno (CH) Vasto - Lota (CH) e Lama dei Peligni (CH);
 - n. 2 per la Regione Campania - Andretta (AV) e Benevento (BN);
 - n. 1 per la Regione Calabria - Tortora (CS);
 - n. 3 per la Regione Sicilia - Monreale (PA), Siculiana (AG) e Mistretta (ME).

Il 26 ottobre 2018 la Commissione Europea - DG Ambiente ha comunicato alla struttura di Missione Nazionale l'approvazione dell'istanza che ha prodotto l'espunzione di tutte le discariche proposte, attualmente quindi poste in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, riducendo così la penalità globale prevista, di una somma pari ad **ME 4.8 (annuale).³**

¹ F.n. DPE - 0009311-p-05/09/2017 della Presidenza del consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee - Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.

² F.n. DPE - 0002396-p-12/03/2018 della Presidenza del consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee - Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.

³ F.n. DPE - 0000361-p-26/10/2018 della Presidenza del consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee - Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.



- **Nella 8^a semestralità** – Il 29 novembre 2018, sono stati inoltrati alla Commissione Europea DG Ambiente i **8 dossier relativi la proposta di fuoriuscita (“espunzione”) dalla procedura di infrazione** di cui **n. 8 siti** (n. 1 sito al Ministero dell’Ambiente):

- **n. 4** - Regione Abruzzo – Penne (PE), Pizzoli (AQ) e San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE Balsorano (AQ) proposta dal **Ministero dell’Ambiente**;
- **n. 2** - Regione Campania – Pesco Sannita (BN) e Puglianello (BN);
- **n. 1** - Regione Lazio – Oriolo Romano (VT);
- **n. 1** - Regione Calabria – Davoli (CZ)

Il 19 aprile è stata comunicata la **regolarizzazione di 7 su 8 siti di discarica** (unico sito respinto Puglianello – BN, per ulteriori approfondimenti effettuati con la Procura di Benevento), posti attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l’art. 242 del D. Lgs. 152/2006 **riducendo così la penalità globale prevista di una somma pari ad € 2,8 ML annuale** ovvero un risparmio **semestrale di € 1,4 ML**.⁴

- **Nella 9^a semestralità** - Il **2 giugno 2019**, è stata inoltrata alla *Commissione Ambiente UE* la **documentazione inerente la proposta di fuoriuscita (“espunzione”) dalla procedura di infrazione di n. 9 siti** di cui **n.8 dossier** proposti dal Commissario ed n. 1 proposto dal **Ministero dell’Ambiente**:

- **n. 1** per la **Regione Lazio** – Villa Latina (FR);
- **n. 2** per la **Regione Abruzzo** – Castel di Sangro (AQ) e Cepagatti (PE - **Ministero dell’Ambiente**);
- **n. 1** per la **Regione Campania** – Sant’Arsenio (SA)
- **n. 1** per la **Regione Puglia** – Ascoli Satriano (FG);
- **n. 3** per la **Regione Calabria** – Reggio Calabria (RC), Sellia (CZ), Petronà (CZ);
- **n. 1** per la **Regione Sicilia** – Leonforte (EN).

Il 19 novembre è stata comunicata la **regolarizzazione di 3 su 9 siti di discarica** (accettati: Reggio Calabria, Ascoli Satriano e Sant’Arsenio - respinti: Villa Latina, Castel di Sangro, Cepagatti, Sellia, Petronà e Leonforte), posti attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l’art. 242 del D. Lgs. 152/2006 **riducendo così la penalità globale prevista di una somma pari ad € 1,2 ML annuale** ovvero un risparmio **semestrale di € 600.000,00**.⁵

- **Nella 10^a semestralità** - Il **2 dicembre 2019**, è stata inoltrata alla *Commissione Ambiente UE* la **documentazione inerente la proposta di fuoriuscita (“espunzione”) dalla procedura di infrazione di n. 5 siti** di (cui **n. 1 sito** proposto dal **Ministero dell’Ambiente**):

- **n. 2** per la **Regione Abruzzo** – Castel di Sangro (AQ) e Cepagatti (PE - **Ministero dell’Ambiente**);
- **n. 1** per la **Regione Calabria** – Sellia (CZ) e Acquaro (VV);
- **n. 1** per la **Regione Veneto** – Salzano (VE).

Il 18 giugno è stata comunicata la **regolarizzazione di tutti e 5 siti** proposti per l’espunzione (4 proposti dal Commissario e 1 proposto dal Ministero Ambiente) **riducendo così la penalità globale prevista di una somma pari ad € 2 milioni (annuale)** ovvero un risparmio **semestrale di € 1.000.000,00** ogni semestre.

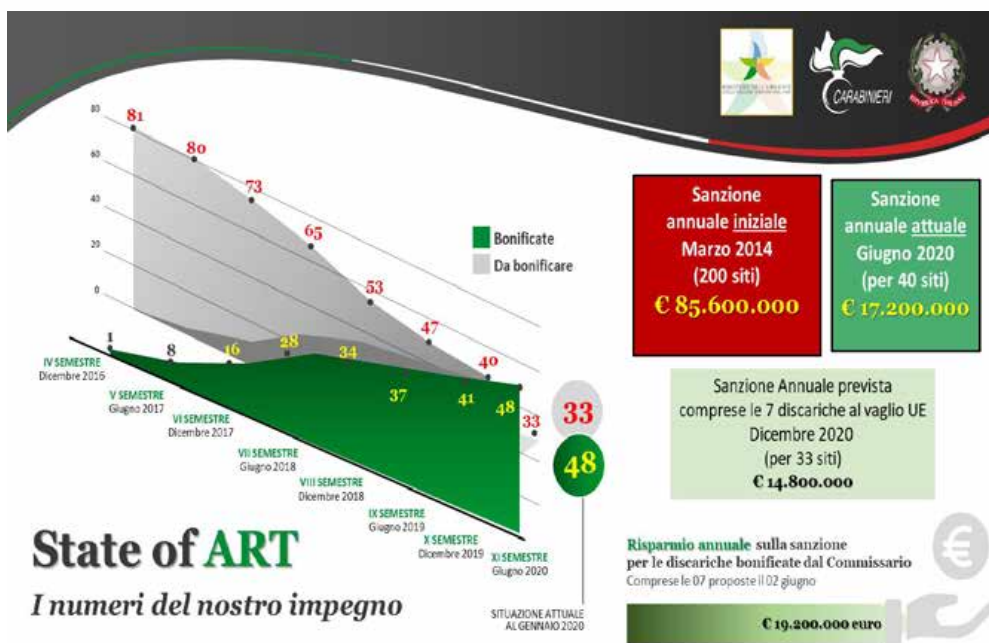
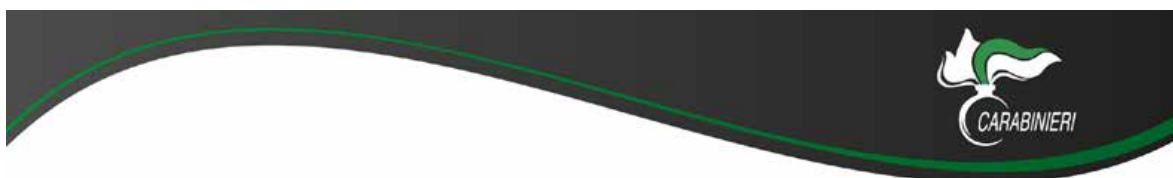
- **Nella 11^a semestralità** - Il **2 giugno 2020**, è stata inoltrata alla *Commissione Ambiente UE* la **documentazione inerente la proposta di fuoriuscita (“espunzione”) dalla procedura di infrazione di n. 7 siti** di:

- **n. 1** per la **Regione Lazio** – Villa Latina (FR);
- **n. 1** per la **Regione Campania** – Puglianello (BN);
- **n. 4** per la **Regione Calabria** – Petronà (CZ), Joppolo (VV), Badolato (CZ), Martirano (CZ);
- **n. 1** per la **Regione Sicilia** – Leonforte (EN).

Tale istanza **potrà portare all’espunzione** delle rispettive discariche, poste attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l’art. 242 del D. Lgs. 152/2006 **riducendo così la penalità globale prevista di una somma pari ad € 2,8 milioni (annuale)** ovvero un risparmio **semestrale di € 1.400.000,00** ogni semestre.

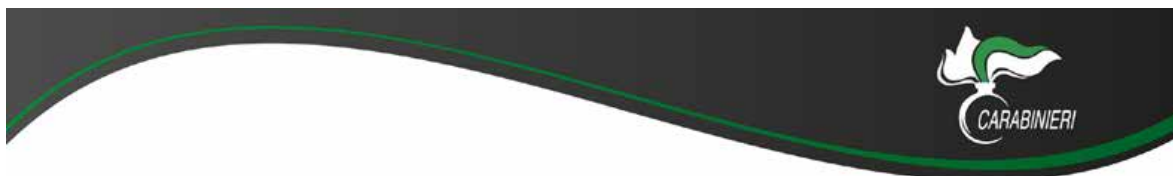
⁴ F.n. Sm – infrazioni 0000740 P-19/04/2018 della Presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.

⁵ F.n. Sm – infrazioni 0001931 P-20/11/2019 della Presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.



Nel grafico – l'andamento della sanzione e dei siti in espunzione dalla procedura al 02 giugno 2020





4. CRONOPROGRAMMA OPERATIVO E PREVISIONALE

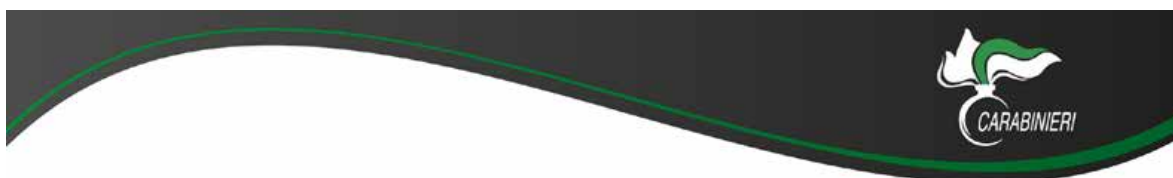
Il cronoprogramma “è un documento analitico che evidenzia le informazioni basilari del progetto: situazione attuale, lavorazioni da eseguire, tempistiche, progetti, impegni, obiettivi. Il cronoprogramma è uno strumento che rappresenta la collocazione temporale delle fasi di realizzazione di un progetto verificandone la congruenza logica, il dettaglio delle fasi, la tipologia dei lavori e le modalità gestionali adottate caso per caso. Può comprendere le attività di emissione dei documenti tecnici (Fase di progettazione), l'attività di fabbricazione dei componenti (fase di approvvigionamento), l'attività di cantiere (fase di realizzazione), l'attività finanziaria e di rendicontazione della spesa (fase economica)”. articoli del D.P.R. n 554/99 num 35,44,45,102 e 110.

Il Cronoprogramma dei siti di discarica abusivi da bonificare rappresenta lo strumento fra i più importanti della funzione del Commissario, quale dispositivo operativo di *timing* con il quale realizzare gli obiettivi dati dal decisore, di *“fare presto ma anche di fare bene”*.

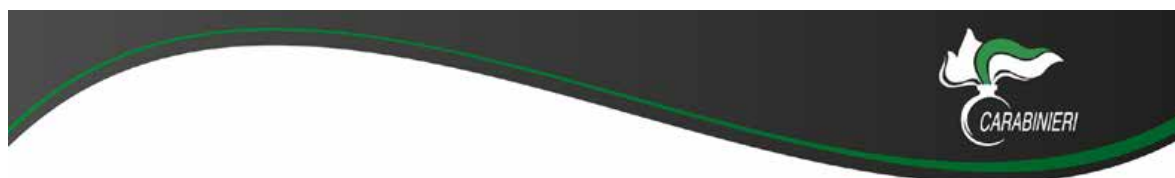
Sulla base del Cronoprogramma ruotano l'organizzazione delle riunioni, degli incontri, dei sopralluoghi, della priorità dei lavori da realizzare il tutto finalizzato al raggiungimento dei risultati. Il crono-programma è anche lo strumento di misurazione dell'efficienza e dell'efficacia del lavoro svolto, al netto degli impedimenti, inconvenienti e delle risorse disponibili. Rappresenta il dispositivo principale per attuare i processi di trasparenza delle procedure, degli obiettivi e anche delle realtà territoriali dove insistono i siti e per questo è pubblicato e consultabile sul sito *web* del Commissario, per metter in collegamento Istituzioni e cittadini. In appendice è riportato il documento del Cronoprogramma sempre in aggiornamento, verificato e alimentato anche con il contributo delle Regioni e dei Comuni e presentato alla Commissione Europea, corredato da una scheda riassuntiva dei principali indicatori dei lavori da effettuare e della situazione presente. Il cronoprogramma con i relativi dati e situazioni è inserito in appendice.

Per una visione più chiara si riportano in elenco lo stralcio del cronoprogramma con le discariche bonificate ed i relativi semestri di espunzione:

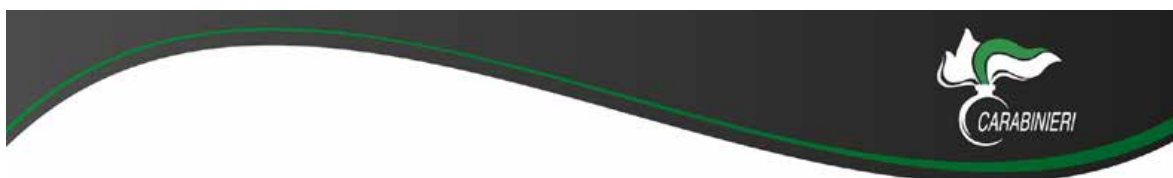
| DATA e SEMESTRALITA' DI INFRAZIONE (n. siti regolarizzati) | REGIONE AMMINISTRATIVA TERRITORIALE | DISCARICA (Comune e Località) (soggetto promotore attività) |
|---|-------------------------------------|---|
| Dicembre 2016 <i>Regolarizzati 1/81</i> | | |
| IV Semestralità 02/12/2016 (01 siti) | VENETO | SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV) MASAROLE (Comune) |
| Giugno 2017 <i>Regolarizzati 8/81</i> | | |
| V Semestralità 02/06/2017 (07 siti) | LAZIO | MONTE S. GIOVANNI CAMPANO (FR) MONTECASTELLONE (Comune) |
| | | PATRICA (FR) VALESANI - LE CESE (Comune) |
| | ABRUZZO | TARANTA PELIGNA (CH) VALLE DEI DIECI (Comune) |
| | CAMPANIA | CUSANO MUTRI (BN) BATTITELLE (Comune) |



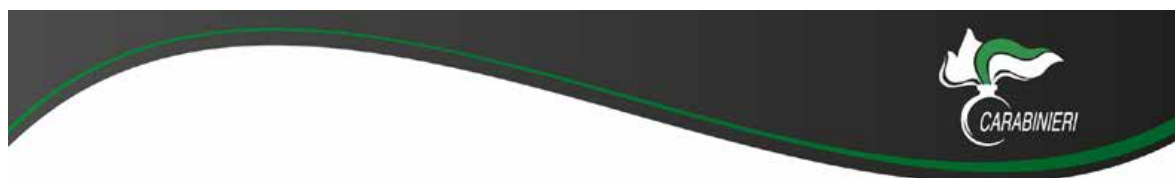
| | | |
|--|-----------------|---|
| | | DURAZZANO (BN) F. DELLE NEVI (Comune) |
| | | ROTONDI (AV) CAVONE S. STEFANO (Comune) |
| | TOSCANA | ISOLA DEL GIGLIO (GR) LE PORTE (Comune) |
| Dicembre 2017 <i>Regolarizzati 16/81</i> | | |
| VI Semestralità 02/12/2017 (08 siti) | CAMPANIA | CASTELVETERE (BN) LAMA GRANDE (Comune) |
| | | CASTELPAGANO (BN) CAPO DELLA CORTE (Comune) |
| | CALABRIA | BELMONTE CALABRO (CS) SANTA CATERINA (Comune) |
| | | ARENA (VV) LAPPARNI (Comune) |
| | LAZIO | FILETTINO (FR) CERRETA (Comune) |
| | SICILIA | S.FILIPPO DEL MELA (ME) CONTRADA SANT'AGATA (Comune) |
| | ABRUZZO | ORTONA DEI MARSI (AQ) FOSSO SAN GIORGIO (Comune) |
| | | PALENA (CH) CARRERA (Comune) |
| Giugno 2018 <i>Regolarizzati 28/81</i> | | |
| VII Semestralità 02/06/2018 (12 siti) | ABRUZZO | BELLANTE (TE) SANT'ARCANGELO BELLANTE (Comune) |
| | | CELENZA SUL TRIGNO (CH) DIFESA (Comune) |
| | | LAMA DEI PELIGNI (CH) CIECO (Comune) |
| | | VASTO (CH) LOTA (Comune) |
| | | CASALBORDINO (CH) SAN GREGORIO (Comune) |
| | CAMPANIA | ANDRETTA (AV) FRASCINETO (Comune) |
| | | BENEVENTO (BN) PONTE VALENTINO |



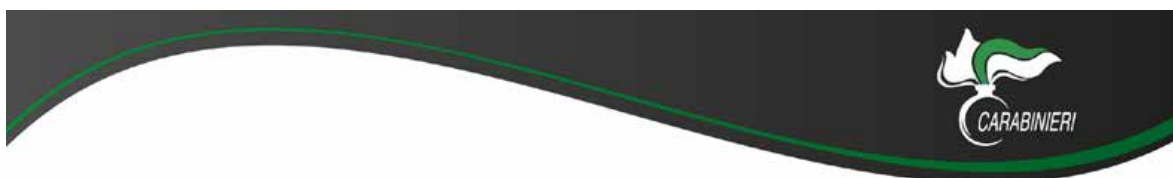
| | | |
|---|-----------------|--|
| | | (Comune) |
| | CALABRIA | TORTORA (CS) SICILIONE (Comune) |
| | SICILIA | MONREALE (PA) ZABBLA (Comune) |
| | | SICULIANA (AG) CONTRADA SCALILLI (Comune) |
| | | MISTRETTA (ME) CONTRADA MAURICELLO (Comune) |
| | VENETO | VENEZIA (VE) MARGHERA MALCONTENTA C (Syndial) |
| Dicembre 2018 <i>Regolarizzati 34/81</i> | | |
| VIII Semestralità 02/12/2018 (06 siti) | LAZIO | ORIOLO ROMANO (VT) ARA SAN BACCANO (Comune) |
| | CAMPANIA | PESCO SANNITA (BN) LAME (Comune) |
| | | S. VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE) ORTA (IL FOSSATO) (Comune) |
| | ABRUZZO | PENNE (PE) COLLE FREDDO (Comune) |
| | CALABRIA | PIZZOLI (AQ) CAPRARECCIA (Comune) |
| | | DAVOLI (CZ) VASI' (Comune) |
| Giugno 2019 <i>Regolarizzati 37/81</i> | | |
| IX semestralità 02/06/2019 (3 siti) | PUGLIA | ASCOLI SATRIANO (FG) MEZZANA LA TERRA (Sogesid) |
| | CAMPANIA | SANT'ARSENIO (SA) LOC. DIFESA (Comune) |
| | CALABRIA | REGGIO CALABRIA MALDARITI (Sogesid) |
| Dicembre 2019 <i>Regolarizzati 41/81</i> | | |
| X Semestralità 02/12/2019 (4 siti) | VENETO | SALZANO (VE) SANT'ELENA DI ROBEGANO (Veneto Acque) |
| | ABRUZZO | CASTEL DI SANGRO (AQ) LOC. LE PRETARE – PERA PAPERÀ (Comune) |
| | CALABRIA | ACQUARO (VV) CARRA' (Sogesid) |
| | | SELLIA (CZ) ARIA BRUTTA (Sogesid) |
| Giugno 2020 <i>Regolarizzati 48/81</i> | | |
| XI Semestralità 02/06/2020 (07 siti) | CALABRIA | BADOLATO (CZ) SAN MARINI (Comune) |



| | | |
|---|-----------------|--|
| | | MARTIRANO (CZ) PONTE DEL SOLDATO (ASMECOM) |
| | | PETRONA' (CZ) PANTANO GRANDE (Unità Tecnica Amministrativa – U.T.A. di Napoli della Presidenza Consiglio Ministri) |
| | | JOPPOLO (VV) CALAFATONI (U.T.A. di Napoli della P.C.M.) |
| | LAZIO | VILLA LATINA (FR) CAMPONI (Commissario) |
| | CAMPANIA | PUGLIANELLO (BN) MARRUCARO (U.T.A. di Napoli della P.C.M.) |
| | SICILIA | LEONFORTE (EN) TUMINELLA (Centrale Unica di Committenza dei Monti Erei) |
| Previsione 2020/2021/2022 | | |
| Dicembre 2020 <i>Regolarizzati 59/81</i> | | |
| XII Semestralità 02/12/2020 (9 siti) | SICILIA | PATERNO' (CT) CONTRADA PETULENTI (Invitalia) |
| | | CAMMARATA (AG) C/DA SAN MARTINO (Commissario e Sogesid) |
| | CALABRIA | SAN CALOGERO (VV) PAPALEO (U.T.A. di Napoli della P.C.M.) |
| | | LONGOBARDI (CS) TREMOLI TOSTO (Centrale Unica di Committenza di Morano Calabro) |
| | | BELMONTE CALABRO (CS) MANCHE (Sogesid) |
| | | VERBICARO (CS) ACQUA DEI BAGNI (Invitalia) |
| | | TAVERNA (CZ) TORRAZZO (Comune) |
| | PUGLIA | SAN PIETRO VERNOTICO (BR) MARCIANDARE (Invitalia) |
| | | BINETTO (BA) PEZZE DI CAMPO (Invitalia) |
| Giugno 2021 <i>Regolarizzati 68/81</i> | | |
| XIII Semestralità 02/06/2021 (13 siti) | SICILIA | CERDA (PA) TERRITORIO DI SCIARA C.DA CACCIONE (Invitalia) |



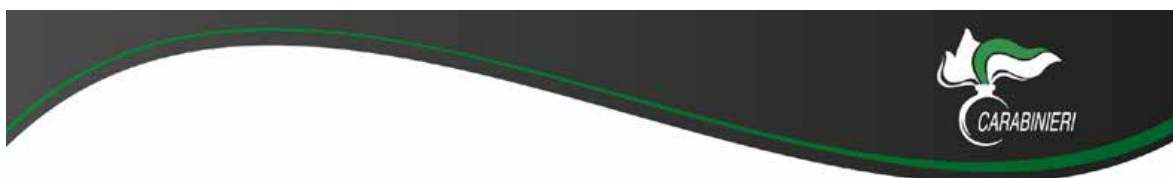
| | | |
|--|---|--|
| | CALABRIA | MAGISANO (CZ) FINOIERI (Provv. Interreg. OO. PP. Sicilia e Calabria) |
| | | SANGINETO (CS) TIMPA DI CIVITA (U.T.A. di Napoli della P.C.M.) |
| | | MORMANNO (CS) OMBRELE (Centrale unica di Committenza di Morano Calabro) |
| | CAMPANIA | SANT'ARCANGELO TRIMONTE (BN) PIANELLA NOCECCHIA (Sogesid) |
| | | TOCCO CAUDIO (BN) PAUDONE - DISC.COMUNALE (Centrale Unica di Committenza Valle Vitulanese) |
| | | SAN LUPO (BN) DEFENZOLA (U.T.A. di Napoli della P.C.M.) |
| | PUGLIA | SANNICANDRO DI BARI (BA) PESCO ROSSO (Invitalia) |
| | | SANTERAMO IN COLLE (BA) MONTE FREDDO (Invitalia) |
| | | LESINA (FG) PONTONE PONTONICCHIO (Stazione Unica Appaltante dei Laghi) |
| | LAZIO | TREVI (FR) CARPINETO (Invitalia) |
| TREVI (FR) FORNACE (Invitalia) | | |
| RIANO (RM) PIANA PERINA (Sogesid) | | |
| Dicembre 2021 <i>Regolarizzati 74/81</i> | | |
| XIV Semestralità 02/12/2021 (4 siti) | CALABRIA | AMANTEA (CS) GRASSULLO (Invitalia) |
| | | PIZZO (VV) MARINELLA (Invitalia) |
| | | BIANCHI - COLOSIMI (CS) COLLE FRATANTONIO (Invitalia) |
| CAMPANIA | PAGANI (SA) TORRETTA (Invitalia) | |
| Giugno 2022 <i>Regolarizzati 78/81</i> | | |
| XV Semestralità 02/06/2022 (4 siti) | VENETO | MIRA (VE) OLMO DI BORBIAGO (Provv. Interreg. OO. PP. Veneto) |
| | | VENEZIA MARGHERA AREA MIATELLO (Provv. Interreg. OO. PP. del Veneto) |
| | SICILIA | AUGUSTA (SR) CAMPO SPORTIVO (Provv. Interreg. OO. PP. Sicilia e Calabria) |
| ABRUZZO | VASTO (CH) VALLONE MALTEMPO (Sogesid) | |
| Dicembre 2022 | | |



| Regolarizzati 78/81 | | |
|--|--------|---|
| XVI Semestralità 02/12/2022 (3 siti) | VENETO | VENEZIA MORANZANI B (Sistema Integrale Fusina Ambientale – S.I.F.A.) CHIOGGIA (VE) BORGIO SAN GIOVANNI VAL DA RIO (Autorità di Sistema Portuale di Venezia) |
| | MARCHE | ASCOLI PICENO SGL CARBON (U.T.A. di Napoli della P.C.M.) |

A tutt'oggi **dopo l'esecuzione di 11 semestralità** di contenzioso e alla luce delle richieste di espunzione di cui sopra e dei relativi accoglimenti, **la penalità semestrale risulta pari ad € 8.600.000** al Commissario permangono pertanto ancora **33 siti** sul territorio nazionale le cui attività di messa in sicurezza sono in corso.





5. ATTIVITÀ DI ACCOUNTABILITY DELLA MISSIONE: DATI, SPESE E MISSIONI.

L'**accountability** è la “capacità di un sistema di identificare, calcolare, numerizzare e determinarne le azioni e il comportamento della struttura operativa, per realizzare ciò viene conseguito un audit che registra le operazioni, gli atti eseguiti e ne traccia le linee guida della condotta operativa. Può essere identificato come un processo di verifica dell'azione di un'organizzazione (privata o pubblica)”.

L'**accountability** rappresenta quindi la **responsabilità incondizionata**, formale o non, **in capo a un soggetto (accountor) del risultato conseguito dall'organizzazione**, sulla base delle proprie capacità, abilità ed etica.

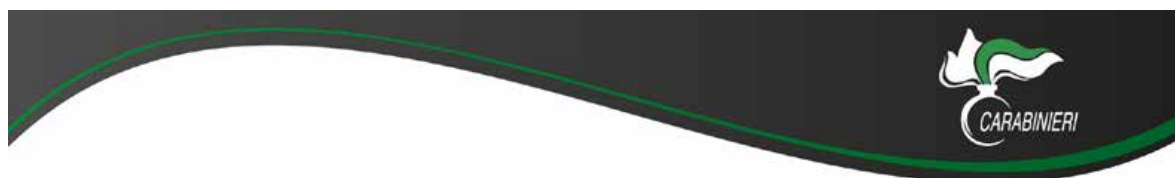
Insieme al concetto di responsabilità, l'**accountability** presuppone quindi, il **concetto di trasparenza degli atti e di compliance**. La prima è intesa come accesso alle **informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali** e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati. La seconda **si riferisce al rispetto delle norme ed è intesa sia come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta**. Sotto questi aspetti, l'a. può anche essere definita come l'obbligo di spiegare e giustificare il proprio comportamento.

In questo primo anno di attività l'Ufficio del Commissario ha svolto la propria azione secondo **due direttrici principali (dati aggiornati al 30 novembre 2019)**:

- **promozione e coordinamento degli iter amministrativi da svolgere con le Regioni e i Comuni e prevenzione** – per questa direttrice sono state svolte **602** riunioni con le Regioni, con i Comuni e le altre Istituzioni (**229** in sede e **373** fuori sede), inoltre il Commissario ha effettuato n. **158** incontri istituzionali e n. **153** incontri relativi a convegni, conferenze ed eventi stampa.
- **analisi dei contesti illeciti della missione** - sono stati predisposti e inviati **22** differenti Rapporti alla Magistratura per **17** differenti Procure della Repubblica territorialmente competenti, individuando **128** fattispecie di reato contro la P.A., **15** per inquinamento ambientale, **14** per omessa bonifica e **4** per traffico illecito di rifiuti, effettuando a tale scopo **143** sopralluoghi nei siti di discarica abusivi di cui ne sono stati attenzionati in particolare **38**.

Per attuare queste attività sono state svolte dai militari dell'Ufficio del Commissario complessivamente, nel periodo 24 marzo 2017 – 31 maggio 2020, un totale **891** missioni (**163** in Calabria, **171** in Campania, **95** in Veneto, **54** in Toscana, **58** in Sicilia, **65** in Puglia, **91** in Abruzzo, **90** nel Lazio, **2** Sardegna, **2** Piemonte, **61** Emilia Romagna, **12** Lombardia, **2** Umbria, **13** Marche, **3** Friuli Venezia Giulia e **9** a Bruxelles – *missioni ad personam*) per un numero complessivo di giorni n. **1151** di missione e con una spesa complessiva impegnata di € **116.800,00** di cui liquidate € **99.811,43** per vitto, alloggio e indennità del personale, con una spesa di € **44.586,00** per carburante e di € **19.710,00** per spese di manutenzione degli automezzi di servizio utilizzati. Per ciò che concernono le spese impegnate relative al funzionamento dell'Ufficio ammontano a € **141.100,39**. L'Ufficio del Commissario sulla base della Convenzione siglata il 21 Gennaio 2019 con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri per regolamentare le spese di funzionamento della struttura del Commissario attraverso l'apporto logistico e amministrativo dell'Arma, ha versato sui capitoli di entrata dell'Arma la somma di € **460.000,00** per le differenti esigenze di funzionamento dell'anno in corso.





In questa luce appare necessario **evidenziare in una tabella analitica e riassuntiva i dati di accountability** della struttura commissariale:

| RENDICONTO DELLE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO E DEI COSTI LEGATI ALLE MISSIONI (al 30 maggio 2020) | |
|--|--------------|
| SOPRALLUOGHI | N. 159 |
| MISSIONI | N. 891 |
| RIUNIONI IN SEDE | N. 273 |
| RIUNIONI FUORI SEDE | N. 396 |
| INCONTRI ISTITUZIONALI | N. 194 |
| INCONTRI RELATIVI CONVEGNI, CONFERENZE ED EVENTI STAMPA | N. 162 |
| SEGNALAZIONI (Comunicazioni NOE / Magistratura) | N. 25 |
| SPESE FOGLI DI VIAGGIO | € 116.800,00 |
| SPESE CARBURANTE | € 44.586,00 |
| MANUTENZIONE AUTO DI SERVIZIO | € 19.710,00 |
| SPESE FUNZIONAMENTO STRUTTURA DI SUPPORTO | € 141.100,00 |

5.1 INDICE DI ANDAMENTO DELLA MISSIONE STIMATO RELATIVAMENTE AI NUMERI DELL'ACCONTABILITY

Come accade per **tutte le altre attività e azioni d'ufficio, stabilire e fissare i numeri può dare un'idea più chiara e d'impatto del flusso del lavoro svolto e dell'andamento futuro**. I dati (suddivisi per semestri) parlano chiaro in termini di operazioni eseguite e di risultati raggiunti, ma ovviamente tutto dipende spesso da una grande quantità di variabili che riguardano la struttura, il contesto settoriale in cui opera, lo stile con i partner coinvolti e le azioni delle Istituzioni con cui si agisce.

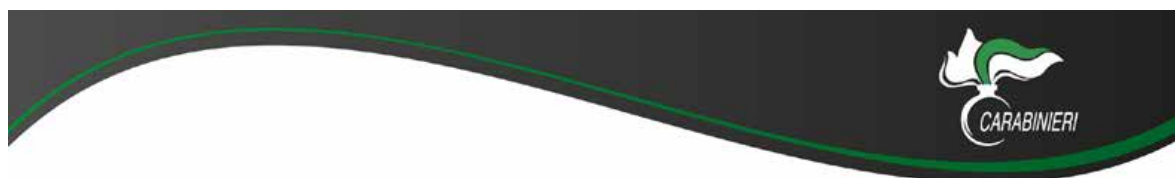


Obiettivo dell'esame rimane comunque quello di stimare il valore dell'operazione attraverso lo studio dei dati: per esempio stimare/bilanciare le spese di funzionamento con ciò che si è risparmiato in termini di sanzione, oppure valutare l'importanza dell'analisi dei

contesti operativi al fine di scongiurare e sanzionare gli illeciti.

Ad un **analisi più tecnicamente numerica si può** individuare i caratteri costanti e i relativi trend ad esempio quello delle riunioni fuori sede (*trend mensile di +20*) al fine per esempio di agevolare gli enti territoriali e indirizzare le piccole comunità locali stimolandole all'azione.

Rimane comunque chiaro che il dato può essere in grado di descrivere l'azione svolta ma non spiega concretamente la condizione, il contesto e le difficoltà in cui si opera, al fine di rendere più efficiente la missione e raggiungere una maggior efficacia degli obiettivi prefissati. Altrettanto in generale, **la valutazione dei numeri sottoesposti tende a essere relativa, più che assoluta**: si valuta il lavoro non solo sui numeri ma anche su ciò che in questi tre anni si è creato e sviluppato in termini di "coesione" fra le Istituzioni e rapporto con i territori e le collettività.



Commissario Straordinario

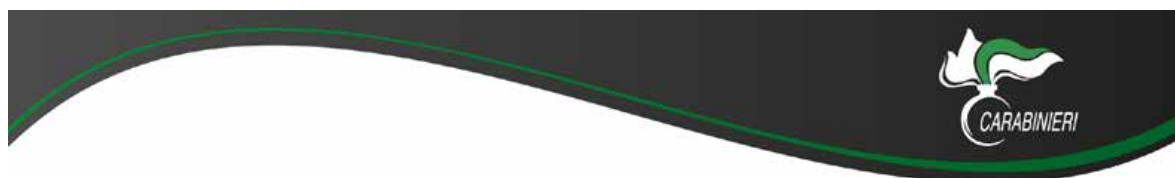


ACCOUNTABILITY della missione

*Rendiconto delle attività del Commissario Straordinario
e dei costi legati alle missioni (al 30 maggio 2020)*

| | | |
|---|-----|---------------|
| Sopralluoghi | 159 | |
| Missioni | 891 | |
| Riunioni in sede | 273 | |
| Riunioni fuori sede | 396 | |
| Incontri istituzionali | 194 | |
| Incontri relativi convegni, conferenze ed eventi stampa | 162 | |
| Segnalazioni (comunicazioni NOE / Magistratura) | 25 | |
| Spese fogli di viaggio | | € 116.800, 00 |
| Spese carburante | | € 44.586, 00 |
| Manutenzione auto di servizio | | € 19.710, 00 |
| Spese funzionamento struttura di supporto | | € 141.100, 00 |





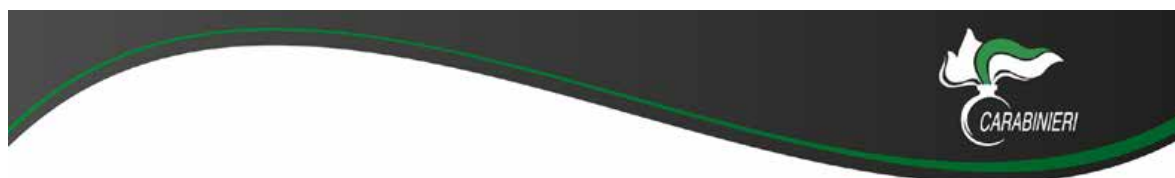
I SEMESTRE Anno 2018

| RENDICONTO DELLE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO E DEI COSTI LEGATI ALLE MISSIONI <i>(da gennaio a giugno 2018)</i> | | | | | | |
|---|-------------|-------------|------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| PROMOZIONE E COORDINAMENTO DEGLI ITER AMMINISTRATIVI <i>ATTIVITA' DI ANALISI, SVILUPPO, DIREZIONE</i> | | | | | | |
| TIPOLOGIA SERVIZIO | GEN* | FEB* | MAR | APR | MAG | GIU |
| MISSIONI | - | - | 216 | 256 (+40) | 291 (+35) | 322 (+31) |
| RIUNIONI IN SEDE | - | - | 38 | 42 (+4) | 53 (+11) | 59 (+6) |
| RIUNIONI FUORI SEDE | - | - | 67 | 83 (+16) | 105 (+22) | 113 (+8) |
| INCONTRI ISTITUZIONALI | - | - | 35 | 41 (+6) | 54 (+13) | 77 (+23) |
| INCONTRI RELATIVI CONVEGNI, CONFERENZE ED EVENTI STAMPA | - | - | 12 | 22 (+10) | 28 (+6) | 35 (+6) |
| ANALISI DEI CONTESTI OPERATIVI E PREVENZIONE ILLECITI <i>ATTIVITA' INFORMATIVA</i> | | | | | | |
| SOPRALLUOGHI | - | - | 88 | 97 (+9) | 98 (+1) | 98 (-) |
| SEGNALAZIONI (Comunicazioni NOE / Magistratura) | - | - | 13 | 13 | 15 (+2) | 15 (-) |
| ATTIVITA' ECONOMICA DI SOSTEGNO <i>SPESE DI FUNZIONAMENTO E SVILUPPO</i> | | | | | | |
| SPESE FOGLI DI VIAGGIO | - | - | 24.300 | 29.100 (+ 4.800) | 33.100 (+ 4.000) | 35.600 (+ 2.500) |
| SPESE CARBURANTE | - | - | 12.780 | 14.508 (+ 1.728) | 16.403 (+ 1.895) | 16.970 (+ 567) |
| MANUTENZIONE AUTO DI SERVIZIO | - | - | 4.750 | 4.750 (-) | 4.750 (-) | 4.750 (-) |
| SPESE FUNZIONAMENTO STRUTTURA DI SUPPORTO | - | - | 0 | 0 | 0 | 0 |

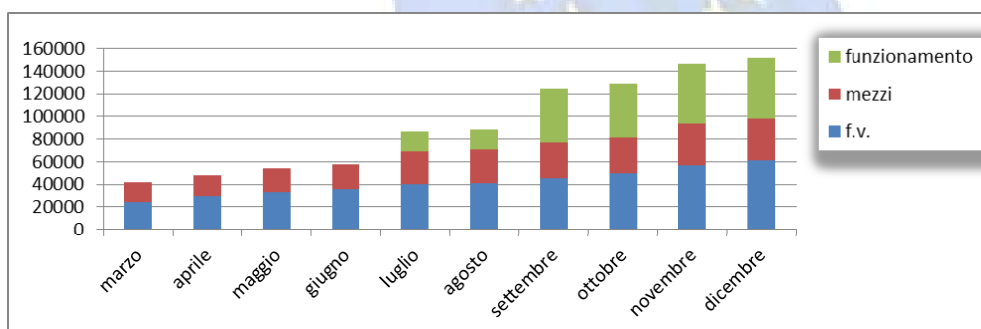
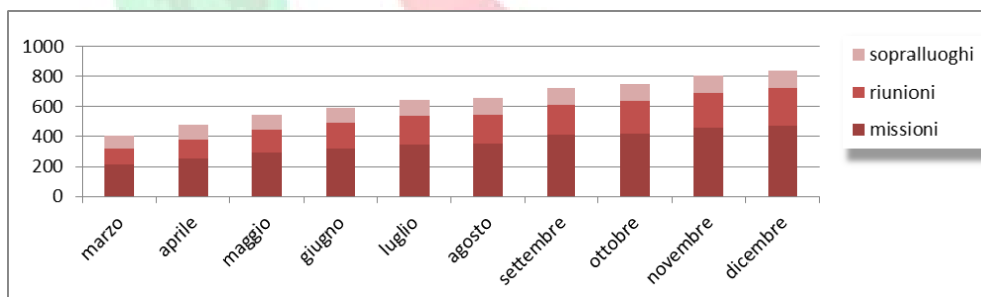
**Dato non censito nei primi mesi dell'anno 2018*

II SEMESTRE Anno 2018

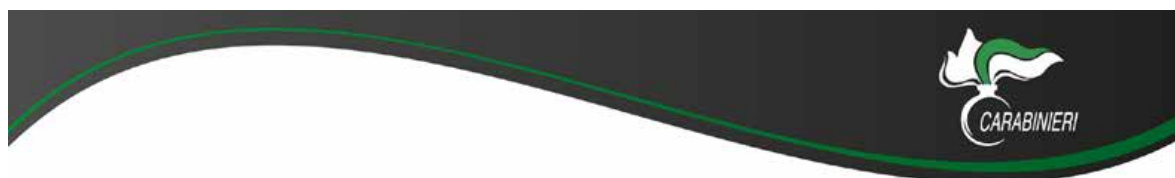
| RENDICONTO DELLE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO E DEI COSTI LEGATI ALLE MISSIONI <i>(da giugno a dicembre 2018)</i> | | | | | | |
|--|--------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| PROMOZIONE E COORDINAMENTO DEGLI ITER AMMINISTRATIVI <i>ATTIVITA' DI ANALISI, SVILUPPO, DIREZIONE</i> | | | | | | |
| TIPOLOGIA SERVIZIO | LUG | AGO | SET | OTT | NOV | DIC |
| MISSIONI | 350 (+28) | 355 (+5) | 414 (+59) | 421 (+7) | 459 (+79) | 476 (+17) |
| RIUNIONI IN SEDE | 66 (+7) | 67 (+1) | 69 (+2) | 76 (+7) | 81 (+5) | 91 (+10) |
| RIUNIONI FUORI SEDE | 125 (+12) | 126 (+1) | 131 (+5) | 143 (+12) | 152 (+9) | 155 (+3) |
| INCONTRI ISTITUZIONALI | 87 (+10) | 91 (+4) | 103 (+12) | 107 (+4) | 110 (+3) | 116 (+6) |



| | | | | | | |
|---|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| INCONTRI RELATIVI CONVEGNI, CONFERENZE ED EVENTI STAMPA | 40 (+5) | 44 (+4) | 53 (+9) | 64 (+11) | 80 (+16) | 95 (+15) |
| ANALISI DEI CONTESTI OPERATIVI E PREVENZIONE ILLECITI | | | | | | |
| <i>ATTIVITA' INFORMATIVA</i> | | | | | | |
| SOPRALLUOGHI | 107 (+9) | 108 (+1) | 109 (+1) | 111 (+2) | 114 (+3) | 116 (+2) |
| SEGNALAZIONI (Comunicazioni NOE / Magistratura) | 10 | 10 | 11 (+1) | 11 (-) | 11 | 11 |
| ATTIVITA' ECONOMICA DI SOSTEGNO | | | | | | |
| <i>SPESE DI FUNZIONAMENTO E SVILUPPO</i> | | | | | | |
| SPESE FOGLI DI VIAGGIO | € 40.000 (+4.400) | € 41.000 (+1.000) | € 45.600 (+4.600) | € 50.100 (+4.500) | € 56.900 (+6.800) | € 61.000 (+4.100) |
| SPESE CARBURANTE | 19.032 (2.062) | 19.400 (+368) | 21.361 (+1.961) | 23.111 (+1.750) | 26.640 (+3.529) | 27.280 (+640) |
| MANUTENZIONE AUTO DI SERVIZIO | 10.050 (+5.300) | 10.050 (-) | 10.050 (-) | 10.050 (-) | 10.050 (-) | 10.050 (-) |
| SPESE FUNZIONAMENTO STRUTTURA DI SUPPORTO | 17.700 | 17.700 (-) | 47.219 (+29.519,00) | 47.219 (-) | 53.300 (+ 6.081) | 53.300 (-) |



In figura – l'andamento grafico delle missioni/Riunioni e sopralluoghi effettuati nei due semestri 2018 in confronto all'andamento con le spese sostenute dalla missione.

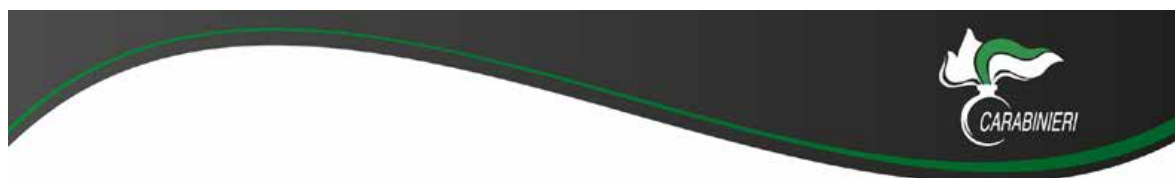


I SEMESTRE Anno 2019

| RENDICONTO DELLE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO E DEI COSTI LEGATI ALLE MISSIONI <i>(da gennaio a maggio 2019)</i> | | | | | | |
|---|---------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|--------------------------|-------------------------|
| PROMOZIONE E COORDINAMENTO DEGLI ITER AMMINISTRATIVI <i>ATTIVITA' DI ANALISI, SVILUPPO, DIREZIONE</i> | | | | | | |
| TIPOLOGIA SERVIZIO | GEN | FEB | MAR | APR | MAG | GIU |
| MISSIONI | 503 | 540 (+37) | 586 (+46) | 603 (+17) | 620 (+17) | 665 (+45) |
| RIUNIONI IN SEDE | 115 | 126 (+11) | 135 (+9) | 151 (+16) | 163 (+12) | 178 (+15) |
| RIUNIONI FUORI SEDE | 181 | 201 (+20) | 229 (+28) | 249 (+20) | 270 (+21) | 303 (+33) |
| INCONTRI ISTITUZIONALI | 123 | 130 (+7) | 131 (+1) | 140 (+9) | 142 (+2) | 149 (+7) |
| INCONTRI RELATIVI CONVEGNI, CONFERENZE ED EVENTI STAMPA | 101 | 108 (+7) | 114 (+7) | 119 (+5) | 123 (+8) | 133 (+10) |
| ANALISI DEI CONTESTI OPERATIVI E PREVENZIONE ILLECITI <i>ATTIVITA' INFORMATIVA</i> | | | | | | |
| SOPRALLUOGHI | 116 | 121 (+5) | 125 (+4) | 125 (-) | 125 (-) | 125 (-) |
| SEGNALAZIONI (Comunicazioni NOE / Magistratura) | 19 | 19 | 19 | 19 | 20 (+1) | 21 (+1) |
| ATTIVITA' ECONOMICA DI SOSTEGNO <i>SPESE DI FUNZIONAMENTO E SVILUPPO</i> | | | | | | |
| SPESE FOGLI DI VIAGGIO | € 63.270 | € 66.400 (+3.130) | € 70.500 (+4.100) | € 72.800 (+2.300) | € 74.600 (+ 1.900) | € 78.800 (+4.200) |
| SPESE CARBURANTE | 26.900 | 27.400 (+500) | 29.200 (+1800) | 30.320 (+1.120) | 32.520 (+ 2.200) | 33.160 (+640) |
| MANUTENZIONE AUTO DI SERVIZIO | 10.050 | 10.050 (-) | 14.250 (+4.200) | 14.250 (-) | 15.000 (+750) | 15.580 (+580) |
| SPESE FUNZIONAMENTO STRUTTURA DI SUPPORTO | 53.300 (-) | 53.300 (-) | 53.300 (-) | 53.300 (-) | 53.300 (-) | 53.300 (-) |

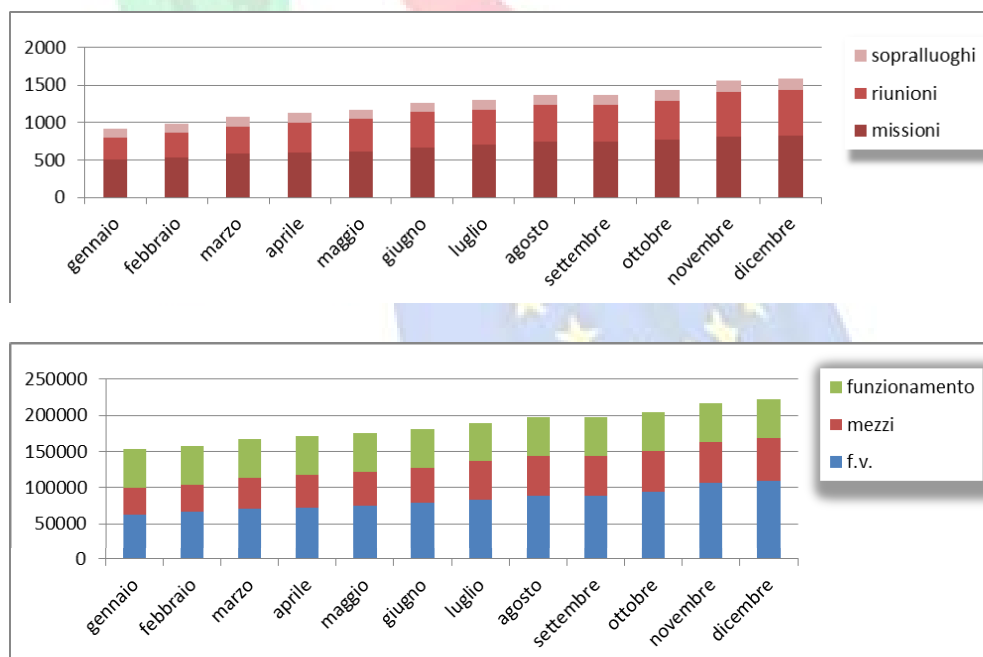
II SEMESTRE Anno 2019

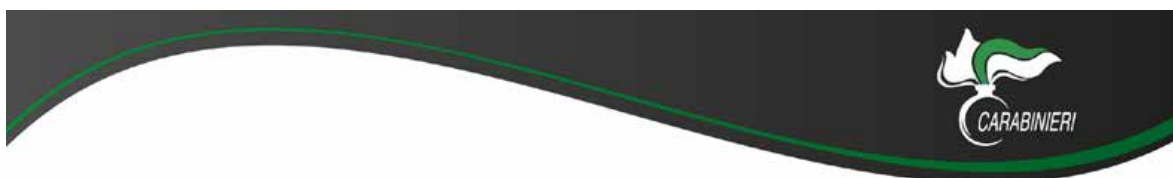
| RENDICONTO DELLE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO E DEI COSTI LEGATI ALLE MISSIONI <i>(da giugno a dicembre 2019)</i> | | | | | |
|--|--------------|--------------------|--------------|---------------|--------------|
| PROMOZIONE E COORDINAMENTO DEGLI ITER AMMINISTRATIVI <i>ATTIVITA' DI ANALISI, SVILUPPO, DIREZIONE</i> | | | | | |
| TIPOLOGIA SERVIZIO | LUG | AGO SET | OTT | NOV | DIC |
| MISSIONI | 705 (+40) | 748 (+143) | 773 (+25) | 811 (+389) | 826 (+15) |
| RIUNIONI IN SEDE | 191 (+13) | 202 (+ 11) | 218 (+16) | 229 (+11) | 236 (+7) |
| RIUNIONI FUORI SEDE | 317 (+14) | 328 (+11) | 359 (+21) | 373 (+14) | 379 (+6) |
| INCONTRI ISTITUZIONALI | 151 (+2) | 156 (+5) | 158 (+2) | 158 | 170 (+12) |
| INCONTRI RELATIVI CONVEGNI, | 138 (+5) | 141 (+3) | 146 (+5) | 152 (+6) | 158 (+6) |



| CONFERENZE ED EVENTI | | | | | |
|--|-------------------------|-------------------------|-------------------------|---------------------------|--------------------------|
| ANALISI DEI CONTESTI OPERATIVI E PREVENZIONE ILLECITI | | | | | |
| <i>ATTIVITA' INFORMATIVA</i> | | | | | |
| SOPRALLUOGHI | 133 (+8) | 143 (+10) | 143 | 143 | 145 (+2) |
| SEGNALAZIONI (Comunicazioni NOE / Magistratura) | 21 | 21 | 21 | 22 (+1) | 23 (+1) |
| ATTIVITA' ECONOMICA DI SOSTEGNO | | | | | |
| <i>SPESE DI FUNZIONAMENTO E SVILUPPO</i> | | | | | |
| SPESE FOGLI DI VIAGGIO | € 83.200 (+4.400) | € 89.200 (+6.000) | € 94.910 (+5.710) | € 105.910 (+11.000) | € 109.911 (+4.001) |
| SPESE CARBURANTE | 35.400 (2.240) | 37.500 (+ 2.100) | 38.471 (+2.100) | 39.331 (+860) | 39.331 (-) |
| MANUTENZIONE AUTO DI SERVIZIO | 17.580 (+2.000) | 17.580 | 17.580 | 17.580 | 19.710 (+2.230) |
| SPESE FUNZIONAMENTO STRUTTURA DI SUPPORTO | 53.300 | 53.300 | 53.300 | 53.300 | 53.300 |

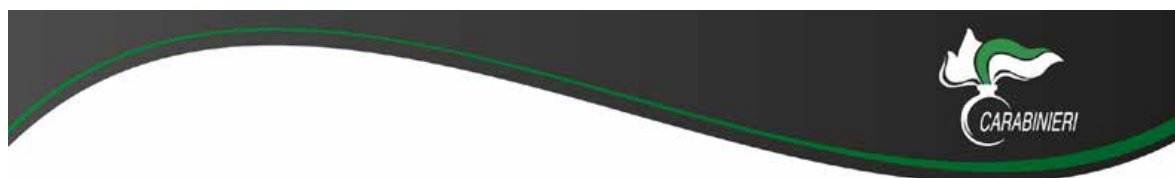
In figura sotto – *l'andamento grafico delle missioni/Riunioni e sopralluoghi effettuati nei due semestri 2019 in confronto all'andamento con le spese sostenute dalla missione.*



**I SEMESTRE Anno 2020**

| RENDICONTO DELLE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO E DEI COSTI LEGATI ALLE MISSIONI <i>(da gennaio a maggio 2020)</i> | | | | | | |
|---|------------------|------------------------|----------------------------|----------------------|---------------------------|------------|
| PROMOZIONE E COORDINAMENTO DEGLI ITER AMMINISTRATIVI <i>ATTIVITA' DI ANALISI, SVILUPPO, DIREZIONE</i> | | | | | | |
| TIPOLOGIA SERVIZIO | GEN | FEB | MAR* | APR* | MAG* | GIU |
| MISSIONI | 848 | 875 (+27) | 879 (+4) | 879 (-) | 891 (+12) | |
| RIUNIONI IN SEDE | 236 | 246 (+10) | 246 (-) | 256 (+10) | 273 (+17) | |
| RIUNIONI FUORI SEDE | 379 | 393 (+14) | 396 (+3) | 396 (-) | 396 (-) | |
| INCONTRI ISTITUZIONALI | 170 | 188 (+18) | 192 (+4) | 193 (+) | 194 (+1) | |
| INCONTRI RELATIVI CONVEGNI, CONFERENZE ED EVENTI STAMPA | 158 | 159 (+1) | 159 (-) | 159 (-) | 162 (+3) | |
| ANALISI DEI CONTESTI OPERATIVI E PREVENZIONE ILLECITI <i>ATTIVITA' INFORMATIVA</i> | | | | | | |
| SOPRALLUOGHI | 145 | 155 (+5) | 155 (-) | 155 (-) | 159 (+4) | |
| SEGNALAZIONI (Comunicazioni NOE / Magistratura) | 22 | 24 (+2) | 24 (-) | 24 (-) | 25 (+1) | |
| ATTIVITA' ECONOMICA DI SOSTEGNO <i>SPESE DI FUNZIONAMENTO E SVILUPPO</i> | | | | | | |
| SPESE FOGLI DI VIAGGIO | 113.060,00 | 116.000,00 (+2.940) | 116.360,00 (+360) | 116.360,00 (+360) | 116.800,00 (+440) | |
| SPESE CARBURANTE | 40.957,00 | 43.515,00 (+2.558) | 43.815,00 (+300) | 43.815,00 (-) | 44.586,00 (+771) | |
| MANUTENZIONE AUTO DI SERVIZIO | 19.710,00 | 19.710,00 (-) | 19.710,00 (-) | 19.710,00 (-) | 19.710,00 (-) | |
| SPESE FUNZIONAMENTO STRUTTURA DI SUPPORTO | 53.300,00 (-) | 53.300,00 (-) | 135.725,68 (+82.425,68) | 135.725,68 (-) | 141.100,39 (+53.74,71) | |

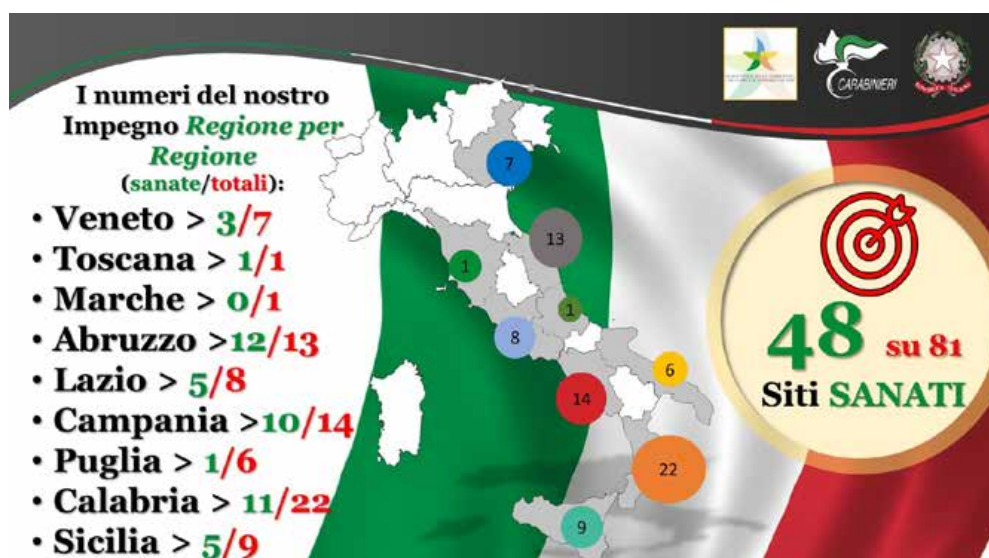
* emergenza covid-19



5.2 INDICE ANDAMENTO DELLE BONIFICHE DELLE DISCARICHE AFFIDATE AL COMMISSARIO (81) SUDDIVISO PER SEMESTRE DI INFRAZIONE E CON PROIEZIONE DICEMBRE 2020

Il grafico e i dati riportati nelle figure sottostanti, a grandi linee evidenziano l'azione della struttura del Commissario nei 6 semestri trascorsi con la proiezione del 12^a semestre (*XII semestre di infrazione – dicembre 2020*). In relazione alle procedure di infrazione dapprima si è proceduto:

- analisi fisica dei siti e verifica della documentazione agli atti degli enti,
- studio della situazione e cristallizzazione della stessa,
- valutazione condivisa delle operazioni da eseguire,
- caratterizzazione dei siti e relativa progettazione degli interventi.

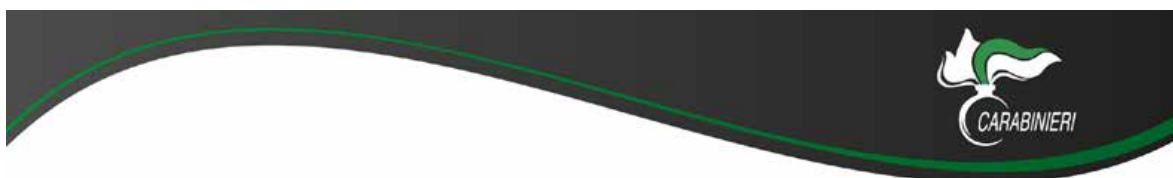


Si noti come ci sia stata una prima fase di **bassa fuoriuscita** (*dicembre 2016 > giugno 2017*) dovuta proprio allo *startup iniziale delle attività*, con la suddivisione dei ruoli e l'applicazione di un metodo di lavoro, **successivamente** si è avuto (*dicembre 2017 > giugno 2018*) un **incremento dei siti bonificati**, alla luce della fase iniziale di studio infatti si **optato di indirizzare le forze "efficientando"** i risultati verso la riduzione della sanzione, **privilegiando i siti in fase terminale di lavorazione**, non tralasciando però la visione del globale della missione, ovvero impostando le attività anche per le discariche a lungo *"trattamento"*.

L'impegno prosegue su questa strada di breve (prossimo Dicembre 2020), medio (semestri 2021) e lungo termine (oltre il 2021) per continuare a ridurre l'inquinamento dei siti e la sanzione europea. La fase di analisi e correzione dei progetti, di gestione delle gare e di avvio dei cantieri è una fase fondamentale che passa per tipicizzanti elementi di studio, verifica ed approvazione al fine di giungere agli obiettivi prefissati nel modo più chiaro, consono ed efficiente possibile, alla luce di ciò **il rallentamento degli iter amministrativi e potenziali è propedeutico all'efficienza dei processi di bonifica.**

ANDAMENTO DELLA MISSIONE E ANALISI PREVISIONALE

| Semestre di infrazione | Data | Nr. Discariche in procedura | Nr. Discariche bonificate ed uscite dalla procedura |
|------------------------|--------------|-----------------------------|---|
| III | 02 giu 2016* | 81* | 0* |
| IV | 02 dic 2016* | 79* | 1* |
| V | 02 giu 2017 | 73 | 7 |
| VI | 02 dic 2017 | 65 | 15 |
| VII | 02 giu 2018 | 52 | 28 |
| VIII | 02 dic 2018 | 46 | 34 |



| | | | |
|-----|---------------|-------|-------|
| IX | 02 giu 2019 | 44 | 37 |
| X | 02 dic 2019 | 40 | 41 |
| XI | 02 giu 2020 | 33** | 48** |
| XII | 02 dic 2020** | 23*** | 58*** |

Legenda:

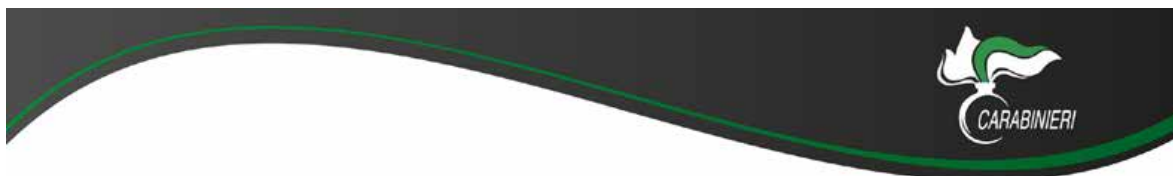
*semestre pre-nomina del Commissario (marzo 2017) – anno 2016 procedura di infrazione non ancora Commissariata

** di cui 7 ancora al vaglio della UE

***previsione XII semestre – dicembre 2020



Come si può notare dai dati della tabella la fase procedurale sta procedendo a ritmi elevati, essendo già arrivati a oltre la metà dei siti espunti dalla procedura di infrazione, infatti si è già ridotta dopo 3 anni la sanzione a meno della metà di quella iniziale (€ 42.100.000,00), la colonna di estrema destra esplica in modo chiaro la procedura e gli iter sito per sito, ovviamente le fasi di caratterizzazione e quelle di cantiere risultano le più importanti nel processo di bonifica, infatti per operare una buona messa in sicurezza è necessaria una eccellente caratterizzazione ovvero conoscenza dei luoghi e delle situazioni ambientali in relazione alle soglie di contaminazione.



Sono riportati tutti i casi di bonifica o messa in sicurezza realizzati, che hanno consentito di raggiungere il risultato di aver messo fine alle irregolarità dei siti, all'inquinamento degli stessi, all'interruzione del pagamento della sanzione pecuniaria e alla restituzione del territorio ai cittadini.

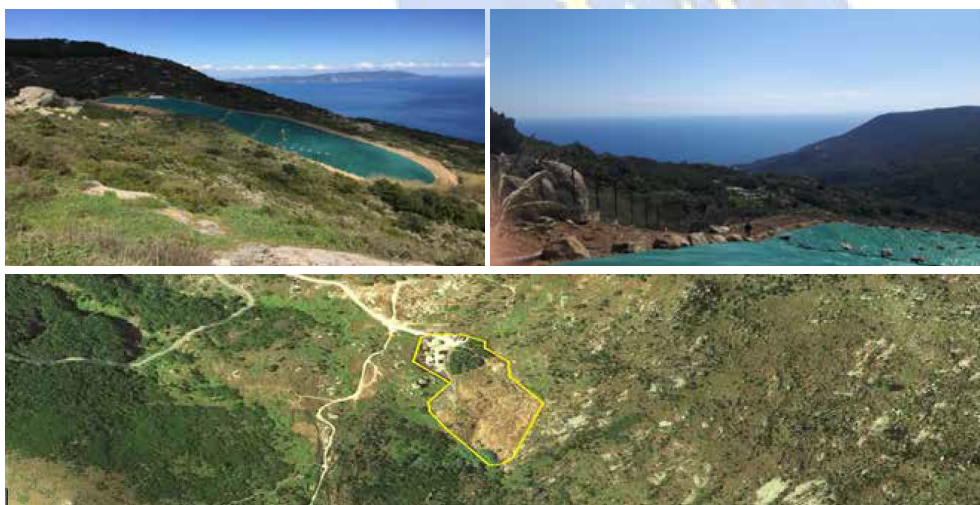
1. Località Le Porte in Comune di Isola del Giglio (GR)

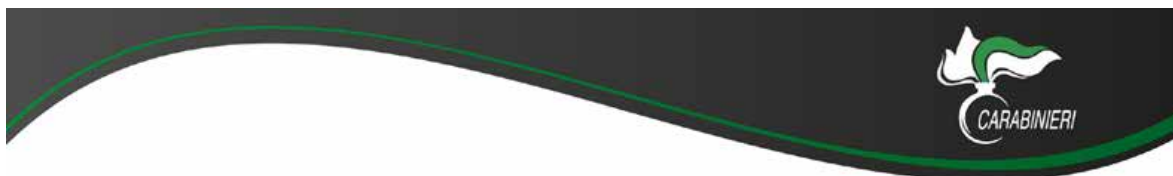
Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla Sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

In data 05.09.2017, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (nota del responsabile della Direzione Ambiente ed Energia della Giunta della Regione Toscana e relazione dell'ARPA del 19/05/2017) completa la documentazione già inviata in precedenza con riferimento alla valutazione relativa al quarto semestre, a seguito della quale tale discarica era stata considerata non conforme in quanto gli interventi illustrati risultavano essere allo stadio di progetto e non di esecuzione. Inoltre, una relazione dell'ARPA menzionava il fatto che a seguito delle analisi di campioni di percolato e acque sotterranee in almeno un caso nelle acque sotterranee vi erano significativi superamenti dei limiti fissati dalla normativa italiana per i parametri di ferro e manganese e, in un altro, superamenti altrettanto significativi del parametro manganese. I documenti aggiuntivi trasmessi contengono un elenco degli interventi realizzati nel sito nel contesto della messa in sicurezza di emergenza, consistenti nell'isolamento del corpo dei rifiuti attraverso la loro copertura definitiva, nella creazione di un sistema di drenaggio del percolato munito di un serbatoio di raccolta e di un sistema di controllo delle acque superficiali, nonché nella recinzione del sito. I valori superiori ai limiti di ferro e manganese, rilevati in due punti di misurazione delle acque sotterranee potrebbero essere compatibili con i valori di fondo naturali, come confermato dal fatto che i valori hanno andamento decrescente da monte a valle della discarica, dimostrando quindi che il corpo dei rifiuti non influenza il livello di contaminazione. Tale ipotesi è in attesa di essere verificata alla luce di analisi specifiche. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.

Il sito si presenta in condizioni di avvenuta bonifica e ripristino, i lavori sono terminati e l'intera area risulta essere completamente recintata e completata anche con l'apposizione del Capping, e l'installazione della vasca per la raccolta del percolato. Il lavoro si presenta in buono stato di ripristino dell'area una volta discarica abusiva. Trattasi dell'unico sito localizzato nella Regione Toscana affidato al Commissario e oggi fuoriuscito dalla Procedura d'Infrazione.





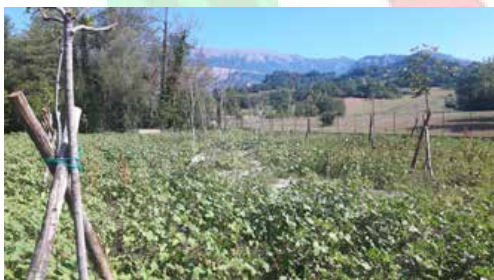
2. Località Battitelle in Comune di Cusano Mutri (BN)

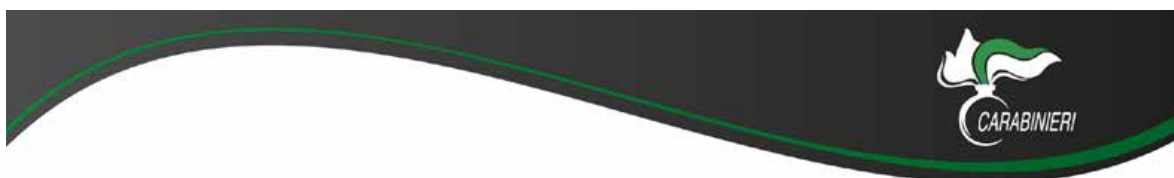
Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

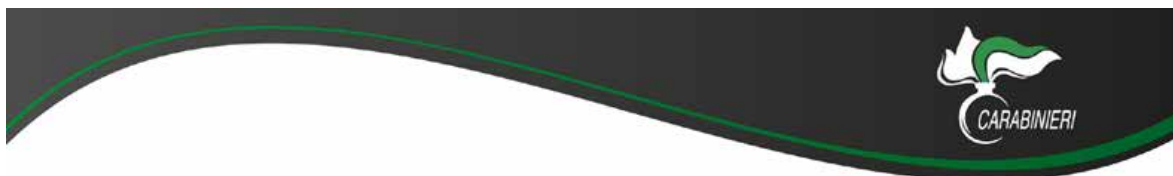
In data 05.09.2017, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (decisione del comune di Cusano Mutri n.87 del 19.4.2017) indica che indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato che la contaminazione era superiore ai limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo e nelle acque sotterranee. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 30.03.2017. Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.

Sul sito, già oggetto di lavori di Messa in Sicurezza d'Emergenza con l'apposizione di *Capping* di copertura, sono state eseguite le analisi di rischio, da cui non ci sono stati i superamenti dei parametri di soglia CSC, inoltre l'area oggetto d'interesse, si presenta completamente recintata, sono state messe a dimora alcune piante ad alto fusto, e sono state poste panchine e arredi urbani.







3. Località Fondo delle Nevi in Comune di Durazzano (BN)

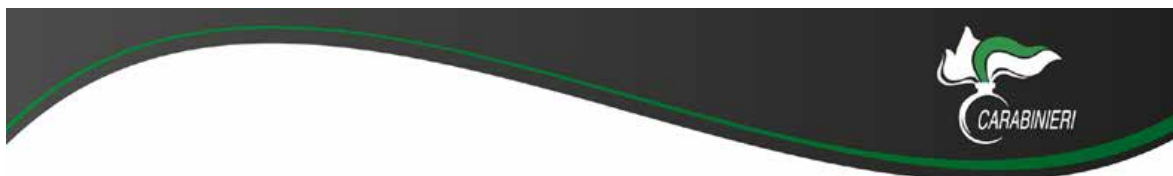
Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

In data 05.09.2017, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (decisione del Comune di Durazzano n.142 del 30.05.2017) certifica che le indagini preliminari svolte nel sito hanno registrato livelli di contaminazione superiori ai limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo da berillio. D'altra parte, è stata esclusa la presenza di acque superficiali e quindi anche il rischio di inquinamento delle acque sotterranee è stato considerato molto ridotto. Le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2016”. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.

L'area oggetto d'interesse si presenta completamente recintata, sul perimetro della discarica sono stati creati gli appositi canali per la raccolta delle acque meteoriche e all'interno della quale sono stati installati arredi urbani, inoltre sono state messe a dimora sul perimetro alcune piante.





4. Località Cavone Santo Stefano in Comune di Rotondi (AV)

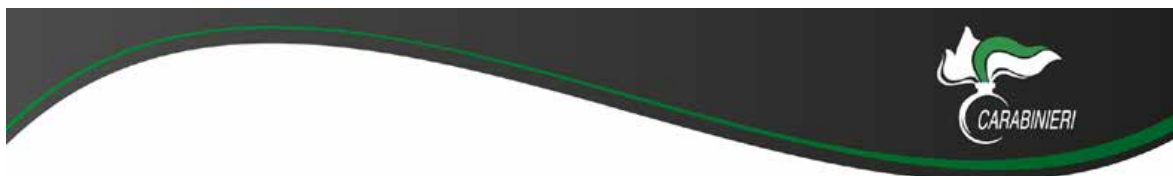
Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

In data 05.09.2017, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determinazione del comune di Rotondi n.46 del 8/5/2017) dimostra che la discarica è stata isolata tramite il posizionamento di una geomembrana ed è stata circondata da una recinzione chiusa da un cancello. Il percolato risulta essere raccolto in una cisterna, periodicamente rimosso e trattato. Le indagini ambientali svolte dall'ARPAC dal maggio 2015 all'agosto 2016 hanno registrato valori inferiori ai limiti consentiti dalla normativa italiana nell'acqua e nel suolo, con l'eccezione del parametro berillio, il cui eccesso potrebbe essere attribuito alle caratteristiche geochimiche del sito. Le Autorità italiane hanno in tal modo confermato che la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente”. Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.

Sul sito sono stati effettuati e conclusi i lavori di Messa in Sicurezza Permanete, con l'apposizione di Capping multistrato di copertura, le Indagini preliminari ambientali fornite dal Comune hanno dimostrato la non contaminazione del sito.





5. Località Monte Castellone in Comune di Monte San Giovanni Campano (FR)

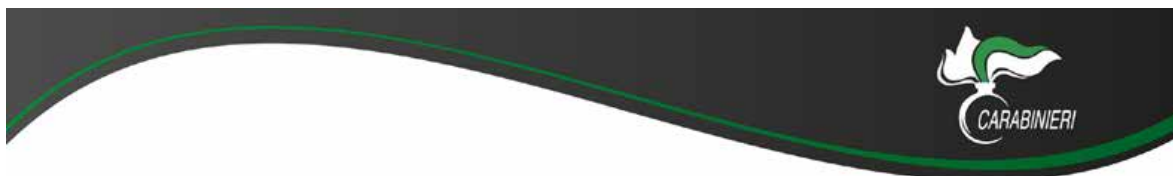
Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

In data 05.09.2017, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Monte S. Giovanni n. 576 del 29/05/2017) descrive gli interventi attuati nell'ambito della messa in sicurezza d'emergenza del sito. Tali interventi, comprendenti tra l'altro, il rimodellamento del corpo della discarica, la copertura definitiva, un sistema di drenaggio dell'acqua piovana e un sistema di raccolta del percolato, erano già stati completati nel 2013. Le indagini svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle soglie stabilite dalla normativa italiana per gli idrocarburi e per alcuni metalli. Le ultime analisi effettuate in gennaio-febbraio 2017, in seguito alla decisione di integrare il piano di caratterizzazione, hanno escluso la contaminazione da idrocarburi, mentre la presenza di metalli pesanti, la cui distribuzione appare essere indipendente dalla distanza tra i punti di raccolta dei campioni e la discarica, è attribuita ai valori di fondo naturali tipici delle terre rosse” Pertanto sulla base delle in formazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.

Sul sito sono stati effettuati e conclusi i lavori di Messa in Sicurezza Permanete, con l'apposizione di Capping multistrato di copertura, è stata eseguita la caratterizzazione con le analisi di rischio specifiche e, è stata fornita un autocertificazione di non superamento delle CSC. L'area oggetto d'interesse si presenta completamente recintata e ricoperta da manto erboso.





6. Località Valesani in Comune di Patrica (FR)

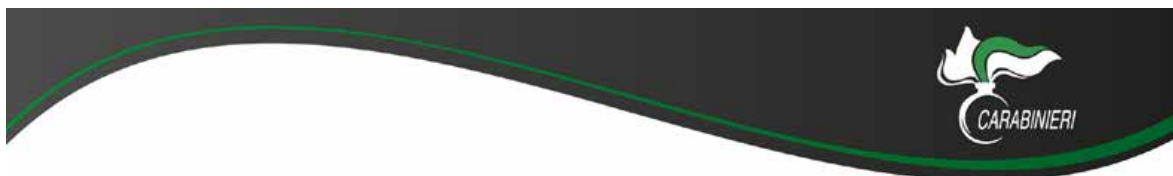
Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

In data 05.09.2017, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Patrica n.219 del 25.05.2017 e relativi allegati) dimostra che la situazione della discarica è stata attentamente valutata al momento in cui è stato predisposto il piano di caratterizzazione. L'area è stata recintata, la discarica è stata completamente coperta da una membrana impermeabile ed è stato realizzato un sistema di raccolta e di monitoraggio delle acque meteoriche. La documentazione trasmessa è piuttosto estesa e comprende i risultati delle analisi del suolo profondo, delle acque sotterranee e del percolato. Inoltre, viene fornita una spiegazione dettagliata circa le tecniche usate per misurare la permeabilità del suolo e per definire il profilo idrologico dell'area. Ulteriori informazioni riguardano la profondità delle acque sotterranee e il grado di compattezza del corpo della discarica. I risultati delle analisi attestano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai limiti consentiti dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006) per quanto riguarda il suolo, le acque sotterranee e il percolato.” **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.**

Sul sito sono stati effettuati e conclusi i lavori di Messa in Sicurezza, con l'apposizione di *Capping* di copertura, sono state eseguite le analisi di rischio, da cui non ci sono stati i superamenti dei parametri di soglia CSC, inoltre il Comune di Patrica ha fornito una relazione in merito alla non contaminazione del sito. L'area oggetto d'interesse si presenta completamente recintata e ricoperta da manto erboso.





7. Località Lapparni in Comune di Arena (VV)

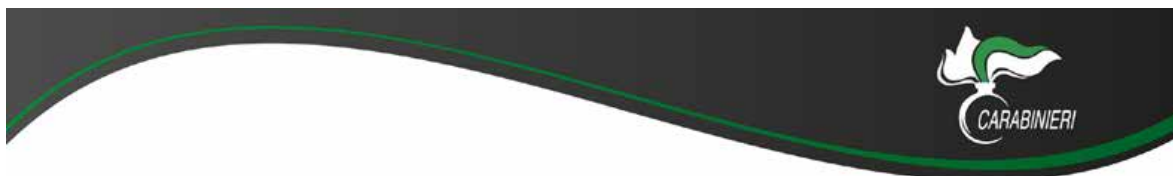
Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 13 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006 per gli idrocarburi pesanti. In considerazione di tale superamento, si è proceduto all'analisi di rischio sito specifica da cui non è emersa però alcuna contaminazione del sito. Inoltre, dalla documentazione trasmessa dalle Autorità italiane risulta che sul sito non vengono più depositati rifiuti da circa un decennio e che dal 2009 i rifiuti sono stati coperti con uno strato di terreno. Di conseguenza, è stata realizzata una copertura definitiva che garantisce che i rifiuti ancora presenti sul sito non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente. Pertanto dalle informazioni fornite dalle Autorità i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.

Il sito di discarica in località Lapparni si colloca su di un impluvio, e, nello specifico vi è la presenza di carotaggi e piezometri.





8. Località Santa Caterina in Comune di Belmonte Calabro (CS)

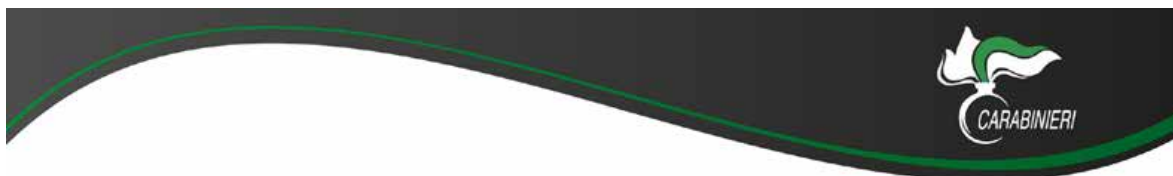
Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 14 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le attività conoscitive svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione del suolo. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, la cui regolare esecuzione è attestata dal verbale di visita, relazione e certificazione del collaudo, che descrive tutte le azioni intraprese per mettere in sicurezza il sito. Gli interventi realizzati sono descritti in dettaglio e appaiono piuttosto estesi, comprendendo, tra gli altri, la recinzione dell'area, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, la copertura superficiale della discarica e il posizionamento del serbatoio di raccolta del percolato. Dai campionamenti dei terreni e da altri sondaggi effettuati per verificare l'impermeabilità delle pareti di fondo scavo non è stato rilevato alcun superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. Quindi dalle informazioni fornite dalle Autorità italiane risulta che i rifiuti, pur risultando presenti nel sito, sono stati adeguatamente isolati e coperti e, di conseguenza, non costituiscono un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.

Il sito si presenta recintato mediante uno steccato in legno e delimitato con cancello in ferro. I lavori di messa in sicurezza permanente risultano ultimati, sul perimetro della discarica sono stati creati gli appositi canali per la raccolta delle acque meteoriche e all'esterno di questo sono state messe a dimora numerose piante; sulla superficie della discarica è presente crescita di vegetazione spontanea. E' stata ultimata anche l'istallazione della vasca per la raccolta del percolato. Inoltre nella zona a monte è stato effettuato un campionamento di terra.





9. Località Santagata in Comune di S. Filippo del Mela (ME)

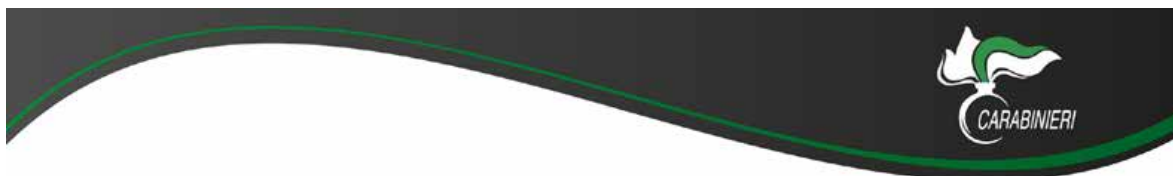
Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“La documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario n. 12 e i relativi allegati) dimostra che la caratterizzazione del sito ha evidenziato superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione nella matrice ambientale suolo per una serie di parametri (idrocarburi pesanti, arsenico, composti organo-statici e selenio). Ci conseguenza è stata disposta la messa in sicurezza di emergenza del sito, i cui lavori sono terminati il 09.09.2014 e hanno comportato la copertura e impermeabilizzazione temporanea della discarica e l'istallazione di un sistema di regimazione e captazione delle acque meteoriche. La successiva analisi di rischio no ha evidenziato alcun superamento delle concentrazioni di soglia per i parametri investigati, confermando l'esito positivo degli interventi nel sito. **Pertanto dalle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**”*

Il sito di discarica abusiva si presenta chiuso da recinzione in buono stato e doppio cancello di ingresso. Il sito è coperto da vegetazione spontanea e curato nel suo complesso. Sul sito sono stati effettuati lavori di Messa in Sicurezza d'Emergenza, e sono state effettuate le analisi di rischio, che non hanno dato superamento dei valori di soglia.





10. Località Cerreta in Comune di Filettino (FR)

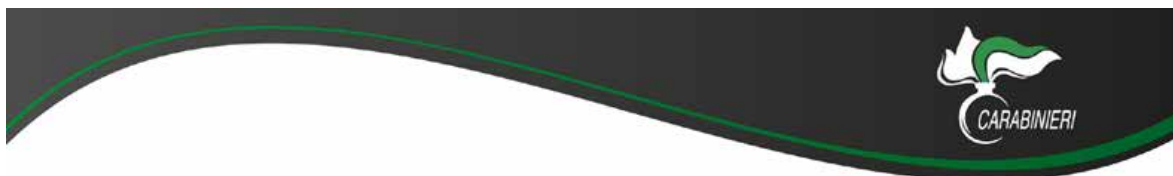
Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 16 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che nel sito sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza di emergenza, consistenti nella rimozione del percolato presente nei pozzetti di raccolta, nel ripristino della rete di captazione, nella rimozione di parte dei rifiuti inviati a smaltimento presso impianti autorizzati a riceverli e nella copertura impermeabile con un capping multistrato. I successivi campionamenti prelevati dallo strato superficiale del terreno hanno escluso superamenti dei limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006 per i parametri analizzati. Il prelievo di percolato da uno dei pozzi di raccolta della discarica ha evidenziato che il liquido campionato era costituito da acqua piovana e che quindi nella discarica non è prodotto percolato. Pertanto, tenuto conto della mineralizzazione dei rifiuti ancora presenti nel sito, dell'assenza di produzione di percolato e dell'entità degli interventi attuati dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.

Il sito di discarica abusiva si presenta chiuso da recinzione in buono stato con cancello di ingresso. Il sito si presenta al momento del sopralluogo, privo di vegetazione spontanea, dal momento che, i lavori erano appena terminati. Sul sito sono stati effettuati lavori di Messa in Sicurezza d'Emergenza.





11. Località Lame Grandi in Comune di Castelvetere (BN)

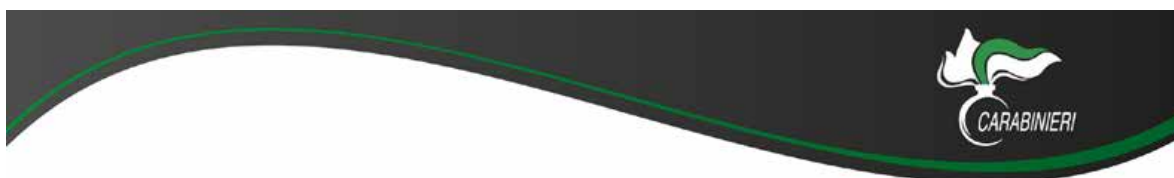
Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

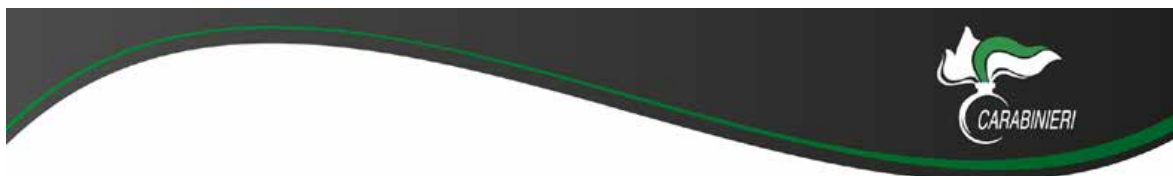
In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 15 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale suolo (per i parametri tricloro etilene, cadmio e tallio). Nella successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica tali valori sono risultati al di sotto delle concentrazioni soglia di rischio, cioè dei valori di accettabilità del rischio. Viceversa, per quanto riguarda le acque sotterranee è stato rilevato un superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione per il parametro manganese, con tutta probabilità ricollegabile alla presenza dei rifiuti. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza del sito, che ha comportato la totale rimozione dei rifiuti, smaltiti in impianti autorizzati a riceverli e l'attuazione di interventi volti ad impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Le prove di collaudo del fondo scavo effettuate al termine dei lavori hanno confermato che non vi sono superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione, attestando il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente realizzati. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.

Sull'area sono stati effettuati e conclusi i lavori di bonifica, in particolare sono stati portati a termine i lavori di svuotamento e ricollocazione dei rifiuti posti nella discarica. Sono stati effettuati, i campionamenti fondo scavo in contraddittorio con ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania), Il sito si presenta recintato e inoltre sono state effettuate le analisi di rischio e la caratterizzazione.







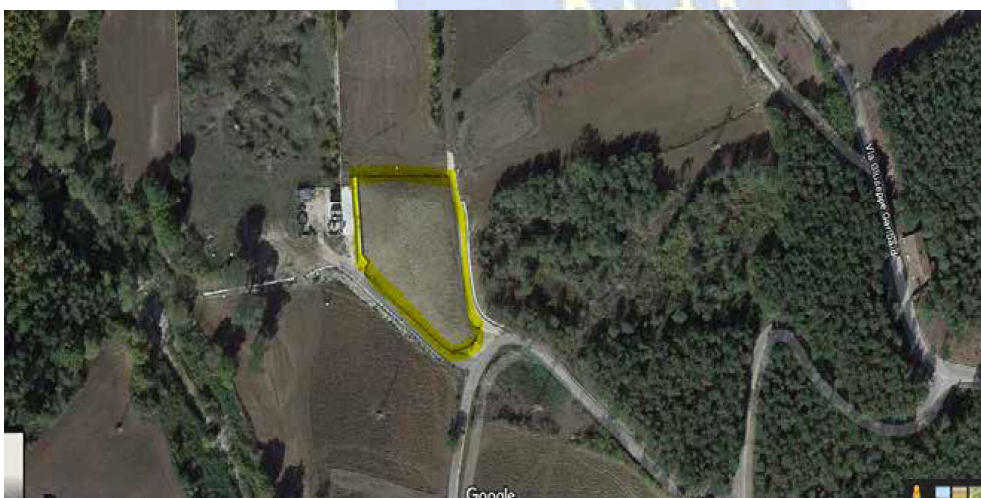
12. Località Campo della Corte in Comune di Castelpagano (BN)

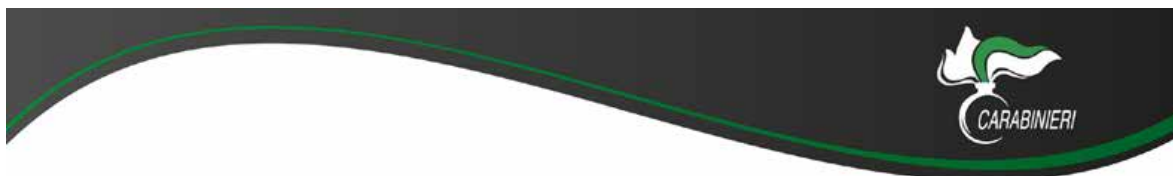
Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“ la documentazione d'appoggio (determina del Comune di Castelpagano n.278 del 01/12/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo (per i parametri cromo e nichel) e nelle acque sotterranee (per i parametri argento, cromo, mercurio e piombo). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la “messa in sicurezza permanente” del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2017. Ai sensi della normativa italiana in materia di bonifiche, la messa in sicurezza permanente consiste in interventi diretti al contenimento delle fonti inquinanti. La documentazione prodotta dalle Autorità italiane attesta che tali interventi sono stati attuati e che, successivamente, a far data dal 30/11/2017, è stato avviato il piano di monitoraggio ambientale.” Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.

Sull'area sono stati effettuati e conclusi i lavori di Messa in Sicurezza Permanente (M.I.S.P.), che si presenta completamente recintato e ricoperto da vegetazione spontanea con installati, all'interno dell'area stessa, manufatti di arredi urbani.



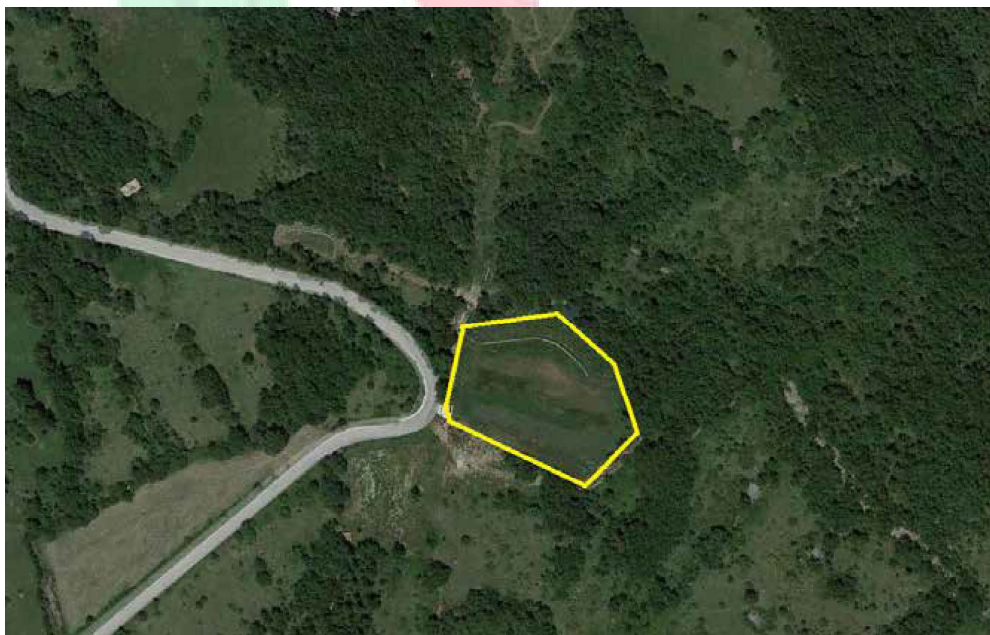


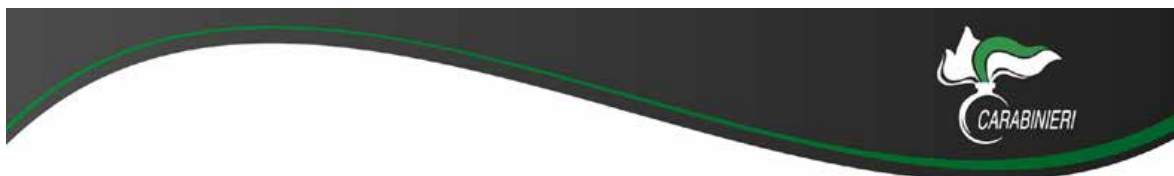
13. Località Carrera in Comune di Palena (CH)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 12.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Comune di Castelpagano n.278 del 01/12/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo (per i parametri cromo e nichel) e nelle acque sotterranee (per i parametri argento, cromo, mercurio e piombo). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la “messa in sicurezza permanente” del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2017. Ai sensi della normativa italiana in materia di bonifiche, la messa in sicurezza permanente consiste in interventi diretti al contenimento delle fonti inquinanti. La documentazione prodotta dalle Autorità italiane attesta che tali interventi sono stati attuati e che, successivamente, a far data dal 30/11/2017, è stato avviato il piano di monitoraggio ambientale.” Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dovuta alcuna penalità.”





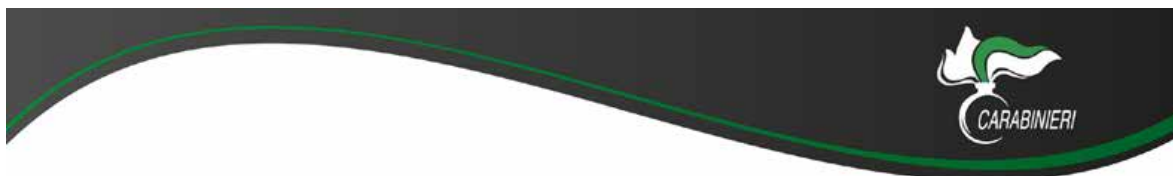
14. Località Vallone San Giorgio in Comune di Ortona dei Marsi (AQ)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 12.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“ la documentazione d'appoggio (determina della Regione Abruzzo DPC026/222 del 06/10/2017 e relativi allegati) riferisce di indagini preliminari di caratterizzazione effettuate nel sito, consistenti in prelievi di campioni di rifiuti e di suolo. Le analisi dei campioni di rifiuto non hanno evidenziato la presenza di sostanze pericolose, per cui i rifiuti depositati nel sito sono classificabili come rifiuti solidi urbani, con presenza di alcuni rifiuti ingombranti. I campioni di terreno sovrastante e circostante il corpo della discarica non hanno evidenziato una contaminazione del suolo. I rifiuti presenti a valle e all'esterno del sito di discarica sono stati rimossi e inviati a smaltimento in impianti autorizzati a riceverli. In considerazione del fatto che le Autorità italiane hanno dimostrato l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali, comprovata da analisi, che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, tramite recinzione apposizione di cartelli e un terreno di copertura idoneo come materiale di impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.” Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.





15. Località Oliva Troiana in Comune di Racalmuto (AG)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

In data 12.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

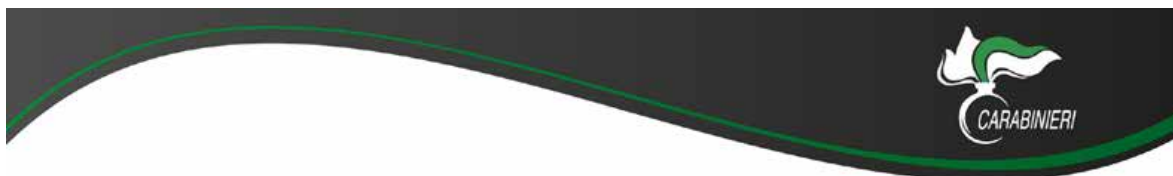
Questa è la motivazione: *(Occorre, in via preliminare, ricordare che tale discarica è già stata oggetto di valutazione in relazione alla terza nota di pagamento inviata all'Italia il 13.09.2016 (Ares 2016, 5236389) e alla quinta nota di pagamento inviata all'Italia il 4.09.2017 (Ares 2017, 4310424). In entrambe le note, questi servizi avevano considerato la documentazione presentata dalle Autorità italiane insufficiente a provare che tale discarica era stata regolarizzata. Infatti, l'affermazione secondo la quale "i lavori di ripristino dell'ex discarica sita in Racalmuto in c/da Oliva Troiana sono stati regolarmente eseguiti", non era sostanziata da alcun elemento riguardante il tipo di interventi realizzati nell'ambito del ripristino della ex discarica e neppure venivano specificate le misure di contenimento adottate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non costituissero un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Inoltre, gli ultimi campioni di acque sotterranee prelevati mostravano una contaminazione da solfati, ferro, manganese e idrocarburi. A giudizio dell'ARPA, l'eccesso di ferro potrebbe essere attribuito alla presenza di rifiuti contenenti metallo. Di conseguenza, l'ARPA ha raccomandato ulteriori monitoraggi delle acque sotterranee.*

In assenza d'informazioni sugli interventi attuati e sui risultati del monitoraggio sulle acque sotterranee, questi servizi hanno ritenuto che la situazione della discarica non fosse stata completamente chiarita.)

La documentazione d'appoggio inviata con nota della Rappresentanza permanente d'Italia n.10890 del 04.12.2017 (determina dell'ufficio tecnico del Comune di Racalmuto n. 18961 del 30.11.2017, relazione dell'Arpa Sicilia del 23.05.2017 e nota della Rappresentanza permanente d'Italia n.1489 del 21.02.2018, in risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata da questi servizi) riferisce di un sottofondo composto da una stratigrafia di orizzonti argillosi caratterizzati da bassissima permeabilità che impedirebbero l'infiltrazione delle acque superficiali in profondità, ostacolando la formazione di una potenziale falda idrica sotterranea. Inoltre, viene fatta menzione di una copertura della discarica, costituita da uno strato di materiale argilloso dello spessore di almeno cinque metri. Anch'essa impedirebbe la formazione di una falda sotterranea al di sotto del corpo rifiuti. I valori superiori ai limiti fissati dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006) per i parametri ferro e manganese sono attribuiti alla composizione geologica del sito, costituito da una formazione gessoso-solfifera, tipica dell'area della Sicilia.

Pertanto, alla luce di quanto precede, la Commissione conclude che questa discarica non rappresenta più pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Poiché le Autorità italiane hanno provato che i rifiuti ancora presenti nel sito sono adeguatamente isolati. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





16. Località Frascineto in Comune di Andretta (AV)

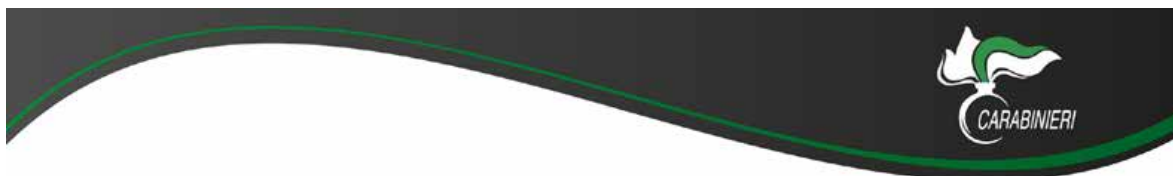
Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 48 del 31.05.2017 e i relativi allegati), attesa che a seguito di indagini di caratterizzazione è stata accertata la presenza di concentrazioni di alcuni contaminanti superiori alle soglie di rischio. Pertanto, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito. Le tipologie di intervento sono descritte in dettaglio e comprendono: il posizionamento di diaframmi drenanti e impermeabilizzanti, sistemi di captazione del biogas, sistemi di raccolta delle acque di percolazione e l'impermeabilizzazione della superficie della discarica. La relazione di sopralluogo e i successivi campionamenti iscritti nel programma di monitoraggio hanno dimostrato il superamento di un unico parametro, cioè i solfati, peraltro descritto come scarsamente indicativo dell'efficacia della bonifica perché rilevate in un punto di prelievo esterno al sito e a monte dell'area bonificata. In tale contesto risulta che gli interventi di messa in sicurezza permanente hanno conseguito l'obiettivo cui erano diretti.”

Pertanto, pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





17. Località Sant'Arcangelo in Comune di Bellante (TE)

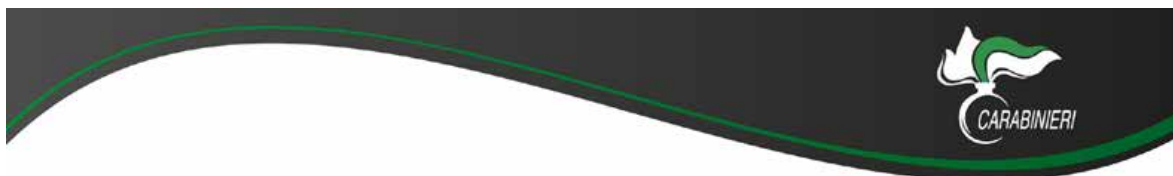
Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“Questa è la motivazione: *“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 42 del31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque superficiali e nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri ferro, manganese, cromo totale, piombo e nichel. Tali superamenti sono stati attribuiti alla presenza dei rifiuti nel sito. Pertanto, le Autorità italiane hanno disposto interventi di messa in sicurezza permanente della discarica, consistenti nella copertura definitiva della stessa per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, in una cinturazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e in opere di regimazione delle acque meteoriche. Infatti, il piano di caratterizzazione ha evidenziato l'assenza di una falda freatica in corrispondenza del sito di discarica, vista la scarsa permeabilità che caratterizza i terreni della zona. In tale circostanza, la presenza di contaminanti è attribuita alla probabile fuoriuscita di percolato dalla discarica per saturazione della massa rifiuti. Dunque, le opere dirette a limitare l'infiltrazione di acqua piovana nel corpo dei rifiuti e la conseguente produzione di percolato avrebbe escluso l'unico canale di emissione degli inquinanti. I successivi campionamenti prelevati nel corso del mese di aprile 2018 hanno evidenziato che tutti i parametri erano inferiori alle concentrazioni soglia di contaminazione, tranne i solfati per cui, in ogni caso, il trend risulta essere discendere.”*

Pertanto, poiché l'intervento di messa in sicurezza permanente appare riuscito, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





18. Località Ponte Valentino in Comune di Benevento (BN)

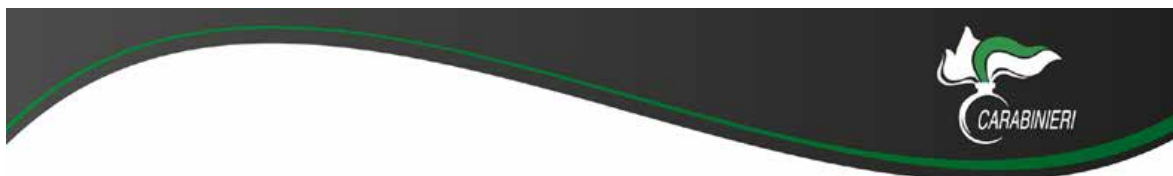
Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 47 del 31.05.2017 e i relativi allegati), la situazione di tale discarica viene descritta come particolarmente critica, in quanto essa ha ricevuto elevate quantità di rifiuti nel corso dei venti anni in cui è ufficialmente rimasta in attività (dal 1977 al 1996) senza essere dotata di alcun presidio ambientale(ad esempio un sistema di impermeabilizzazione del fondo e sistemi di drenaggio del percolato e del biogas). Sempre dalla documentazione allegata risulta che il percolato fuoriuscito dalla discarica ha avuto un'azione defertilizzante sui terreni circostanti e che nella discarica nel corso degli anni sono stati depositati anche rifiuti speciali pericolosi e non. Inoltre, sono documentate infiltrazioni di percolato nella falda idrica, con presenza di valori molto elevati di metalli pesanti (arsenico, nichel, piombo e cromo). A seguito del piano di caratterizzazione eseguito sul sito, sono stati disposti interventi di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale di tale discarica. Tali interventi hanno comportato la cinturazione impermeabile del corpo della discarica, un capping impermeabile, un sistema di monitoraggio del biogas, un sistema di captazione del percolato e un 'azione di monitoraggio ambientale. I rifiuti speciali contenenti amianto ritrovati nel corso dei lavori di messa in sicurezza permanente sono stati correttamente smaltiti. Infine dal monitoraggio ambientale eseguito fino al momento dell'invio della documentazione nel giugno 2018 è emerso che gli interventi realizzati avevano conseguito gli obiettivi ambientali che si erano prefitti.”

Pertanto, pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





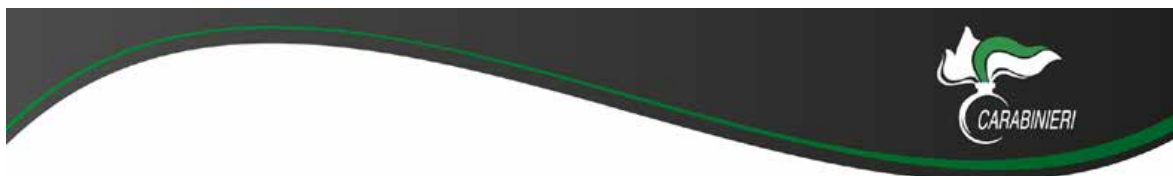
19. Località San Gregorio in Comune di Casalbordino (CH)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 40 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che, le analisi preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato la presenza di percolato con potenziali contaminanti in concentrazione al di sopra dei valori di concentrazione soglia di contaminazione fissati nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha conferito l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la “messa in sicurezza permanente” del sito, i cui lavori sono stati completati il 19/07/2017. Gli interventi documentati consistono nella copertura del corpo rifiuti, nella regimentazione idraulica, in un sistema di monitoraggio a lungo termine dell'efficacia degli interventi attuati e nella recinzione del sito. Il monitoraggio successivo eseguito su campioni di acque sotterranee ha confermato valori per i parametri solfati, manganese e nichel superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione. Poiché taluni parametri in eccedenza, quali il magnesio e i solfati, sono di potenziale origine naturale e risultano in eccedenza già in punti di prelievo a monte della discarica, è lecito ipotizzare che la loro presenza non sia collegata alla discarica. Inoltre, il trend dei parametri monitorati in generale diminuzione conferma l'effetto positivo dell'intervento di messa in sicurezza attuato. Quanto alle concentrazioni del parametro nichel, anch'esse in eccedenza rispetto alle soglie fissate della legislazione italiana, esse sono equiparabili ai tipici valori di fondo riscontrabili in alcune zone della Regione. Di conseguenza, è probabile che la loro presenza non sia immediatamente riconducibile alla presenza della discarica.”
Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





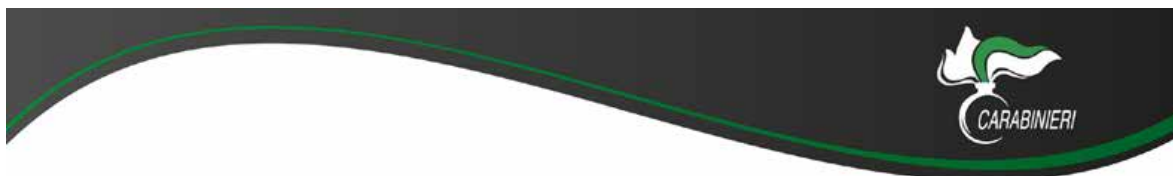
20. Località Difesa in Comune di Celenza sul Trigno (CH)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.38 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato nei campioni di acque sotterranee il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs 152/2006 per i parametri ferro, manganese, nichel, piombo e solfati. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito consistente nella realizzazione di un sistema di copertura (capping) e nel posizionamento di barriere verticali poste intorno al perimetro dell'area contaminata. I campionamenti delle acque sotterranee, effettuati al termine dei lavori di messa in sicurezza del sito, hanno confermato che per la maggior parte degli analiti legati alla presenza della discarica non vi sono superamenti delle concentrazione soglia di contaminazione. Ciò attesta il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanenti realizzati per impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Inoltre, la documentazione allegata indica che i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione registrati per manganese e solfati costituiscono valori di fondo naturali, come tali riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito.” Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





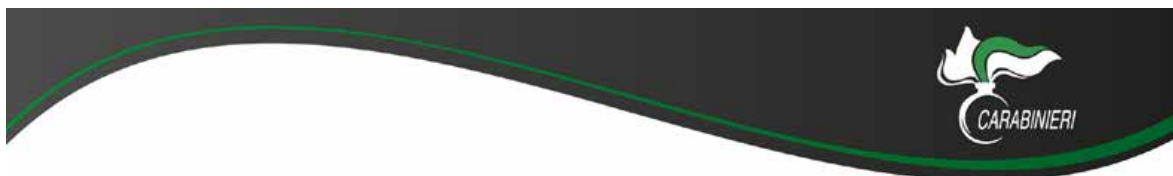
21. Località Colle Cieco in Comune di Lama dei Peligni (CH)

Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 49 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che, le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee per i parametri manganese, nitriti, boro e solfati, molto probabilmente dovuta alla presenza di rifiuti nel sito. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito. Gli interventi attuati riguardano la copertura del corpo rifiuti, la regimentazione delle acque superficiali e il monitoraggio del biogas. Dopo il completamento dei lavori, sono stati confermati i superamenti già in precedenza registrati delle concentrazioni soglia di contaminazioni, per quanto riguarda solfati e boro. Inoltre, altri parametri (manganese e nitriti) sono risultati in eccesso è stata rilevata un'elevata presenza di ione ammonio. Le analisi allegate documentano che in corrispondenza del sito non vi è una vera e propria falda acquifera, ma piccole falde poco trasmissive e condizionate dalle precipitazioni meteoriche. Inoltre, si ipotizza che gli interventi di messa in sicurezza permanente richiedono un certo periodo di tempo per produrre gli effetti desiderati. Dato che i superamenti sono rilevanti e recenti, risalendo al maggio del 2018, le Autorità italiane intendono procedere ad un intervento che, sulla base della descrizione fornita, dovrebbe garantire che le acque contaminate non fuoriescano dal sito. tale risultato dovrebbe essere garantito dalla natura frammentaria e poco trasmissiva della falda. Inoltre, le Autorità si impegnano ad attuare un monitoraggio continuo. Alla luce delle caratteristiche del sito, dell'entità degli interventi attuati e degli impegni assunti dalle Autorità italiane a evitare la fuoriuscita dei contaminanti e monitorare l'andamento dei valori risultanti più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.”





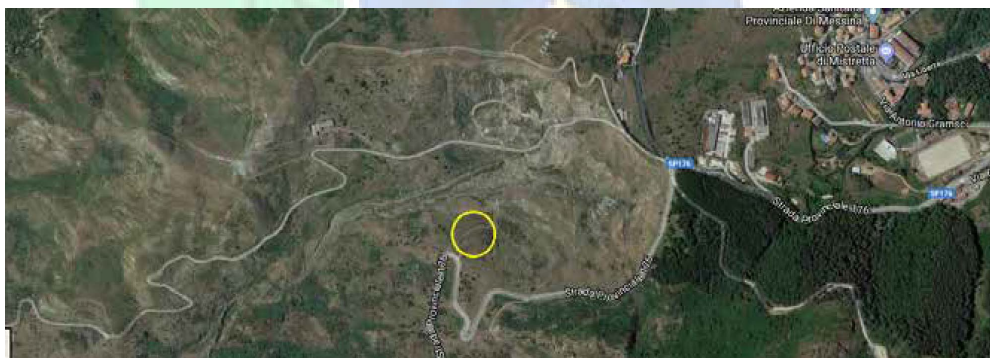
22. Località Muricello in Comune di Mistretta (PA)

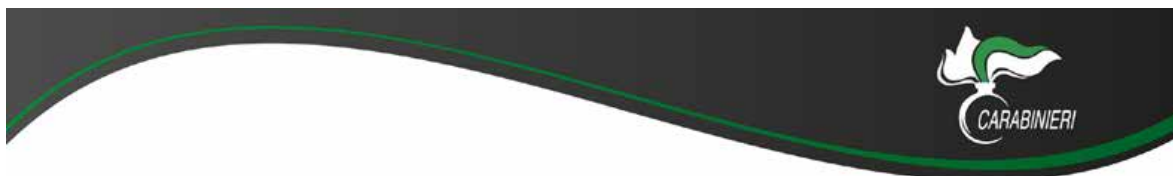
Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 43 del 31.05.2017 e i relativi allegati, nonché nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 0000245 P. del 4.10.2018, pervenuta a questi servizi il 10.10.2018, in risposta ad una richiesta di chiarimenti) attesta che agli inizi del 2018 non erano ancora state effettuate, sul sito indagini ambientali, a causa di problemi amministrativi interni al Comune e di problemi di accesso alla discarica che si trova in un'area di proprietà privata. Solo nell'aprile del 2018, sono state effettuate sul sito le indagini ambientali preliminari. I lievi superamenti rilevati nella matrice ambientale acqua superficiali per i parametri manganese e solfati e nel suolo profondo per il vanadio sono ascritti alla litologia dell'area oggetto di indagine e non alla presenza della discarica. La documentazione recentemente inviata dalle Autorità italiane in risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata da questi servizi è motivata dalla necessità di capire quali misure di impermeabilizzazione dell'area di deposito dei rifiuti fossero state adottate, conferma, da un lato, l'assenza di contaminazione e, dall'altro, attesta che “l'assetto geologico del sito, costituito da rocce a componente argilloso è idoneo a garantire l'isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici”. Infatti, sia il fondo su cui poggiano i rifiuti presenti nell'area – ormai mineralizzati giacché dal 1975 sul sito non sono più stati depositati rifiuti – che lo strato di copertura degli stessi “sono costituiti da terreni impermeabili di natura argilloso, idonei ad isolare rifiuti dagli agenti atmosferici e ad impedire l'infiltrazione di acque meteoriche”. Di conseguenza, l'assenza di contaminanti e l'assetto geologico del sito, confermano che il requisito sub iii), ossia garantire che i rifiuti presenti sul sito non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente, è soddisfatto.”

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





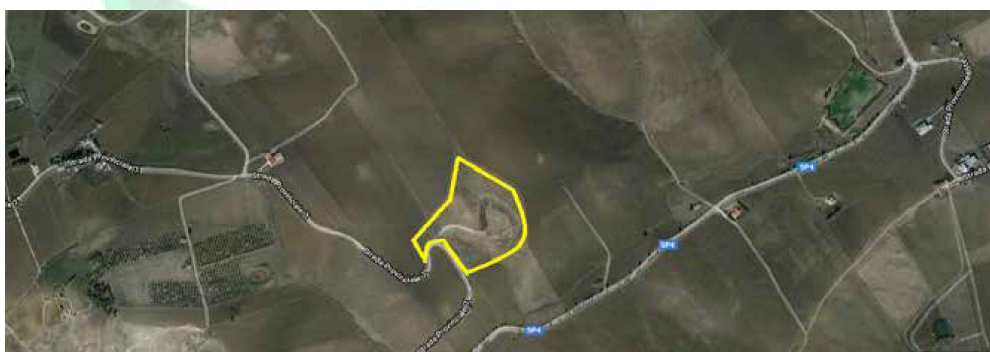
23. Località Zabia in Comune di Monreale (PA)

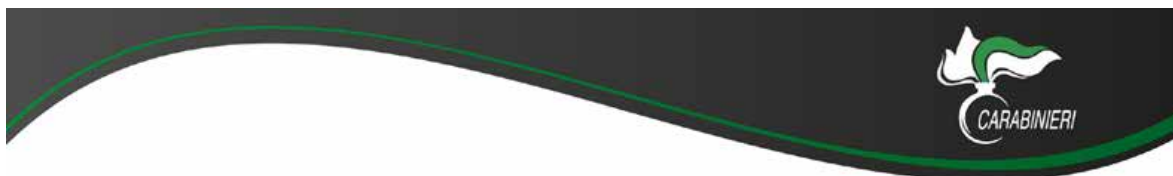
Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

"la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 44 del 31.05.2018 e i relativi allegati) attesa che il piano di caratterizzazione, approvato nel 2015, è stato successivamente aggiornato a seguito degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza volta a garantire l'impermeabilizzazione del corpo della discarica, i cui lavori sono terminati nell'ottobre 2017. In particolare, sono stati ritenuti necessari approfondimenti in merito alla presenza di biogas, alla captazione del percolato e indagini sulla falda acquifera. I campionamenti effettuati nel maggio 2018 hanno confermato l'assenza di contaminazione e, per quanto riguarda le concentrazioni di ferro ed alluminio presenti in campioni di suolo, la loro probabile origine naturale, attestata dalla compatibilità con le argille presenti nel sito."

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





24. Località C.da Scalilli in Comune di Siculiana (AG)

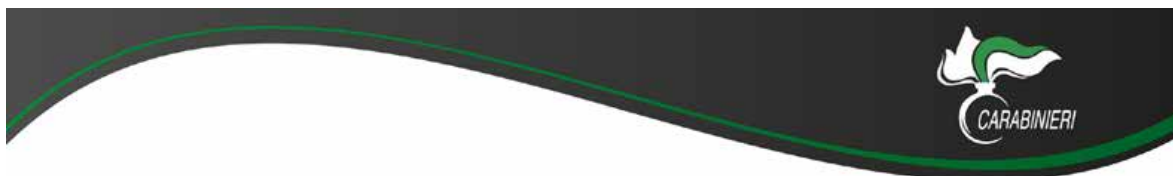
Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 45 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesa che le indagini conoscitive svolte nel contesto del piano di caratterizzazione hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione per alcuni degli analiti ricercati. Pertanto, si è proceduto all'analisi di rischio sito specifica, i cui risultati hanno confermato che i rifiuti, pur presenti nel sito, non costituiscono un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Gli interventi attuati per contenere e isolare le fonti inquinanti, tra cui la copertura definitiva del corpo rifiuti e la predisposizione di un sistema di scorrimento delle acque superficiali, hanno dunque dato i risultati attesi.”

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





25. Località Sicilione in Comune di Tortora (CS)

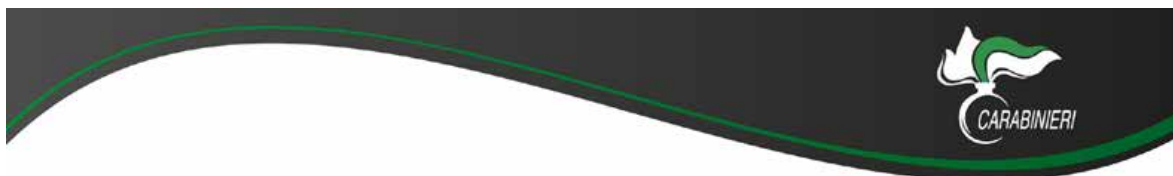
Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 41 del 31.05.2018 e i relativi allegati) riferisce di attività d'indagine conoscitiva effettuata nel sito (indagini preliminari di caratterizzazione, seguite dall'analisi di rischio sito specifica) che hanno documentato nella matrice suolo e sottosuolo valori di alcuni contaminanti superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione e, successivamente, alle soglie di rischio determinate nell'ambito dell'analisi di rischio sito specifica. Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, consistente in una serie d'interventi documentati in dettaglio, come ad esempio lavori di regimazione delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. In considerazione del fatto che le Autorità italiane hanno dimostrato l'assenza di contaminazione, comprovata da analisi, delle matrici ambientali a seguito degli interventi di messa in sicurezza compiuti che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, con copertura idonea all'impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.”

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





26. Località Lota in Comune di Vasto (CH)

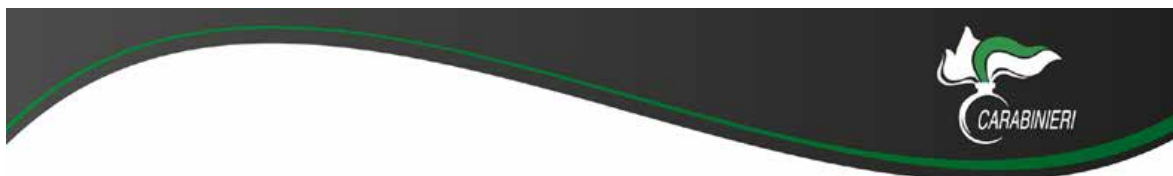
Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 39 del 31.05.2018 e i relativi allegati) attesta che, le analisi effettuate in fase di caratterizzazione e di analisi di rischio hanno rilevato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee, con superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri manganese, nitrati, nichel, solfati, boro, idrocarburi e ione ammonio. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, consistente in una serie d'interventi descritti in dettaglio e comprendenti, tra la copertura del corpo rifiuti, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. La regolare esecuzione dei lavori è stata attestata dal verbale di visita e dalla relazione di certificazione del collaudo. Gli interventi di messa in sicurezza hanno prodotto risultati positivi, confermati dal fatto che i contaminanti di origine antropica, come gli idrocarburi, inizialmente presenti in concentrazioni superiori alle soglie di contaminazione, risultano assenti nelle analisi effettuate nel corso del monitoraggio successivo agli interventi di messa in sicurezza. Per quanto riguarda gli altri parametri in eccesso, il nichel è presente in tutti i campioni prelevati, anche a monte della discarica, con concentrazioni leggermente superiori o prossime alle concentrazioni soglia di contaminazione. Peraltro, l'andamento altalenante dei valori ottenuti nelle campagne di monitoraggio, associato al fatto che tale elemento risulta presente anche a monte della discarica permette di ipotizzare che la contaminazione da nichel non provenga dal corpo della discarica. D'altra parte, i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione registrati per manganese e solfati costituiscono, come nel caso della discarica sub 1), valori di fondo naturali, come tali riconducibili alla composizione chimica del substrato del sito.”

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





27. Località Malcontenta in Comune di Venezia (VE)

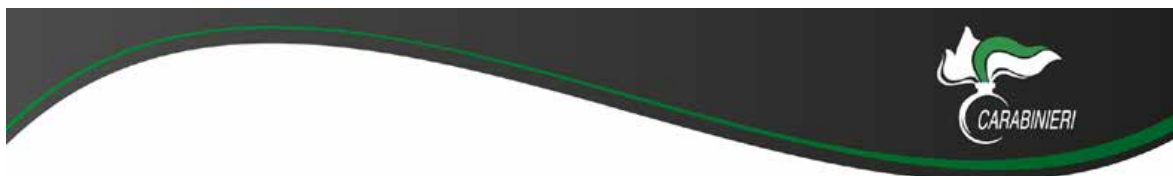
Richiesta di espunzione al 7° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 31 Maggio 2018.

In data 29.10.2018, con f.n. DPE 000361 – P – 26.10.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

Questa è la motivazione: *“occorre in via preliminare sottolineare che l'area fa parte del SIN di Porto Marghera ed è stata usata da varie società presenti nel polo industriale di Porto Marghera come zona di accumulo di materiale e residui di lavorazione industriale. La documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.46 del 31.05.2017 e i relativi allegati) attesta che, a seguito di un piano di caratterizzazione e delle successive integrazioni, è stata rilevata la contaminazione del sito, nella matrice acqua e nella matrice terreno. In seguito ad interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito. I lavori effettuati sono stati descritti in dettaglio e comprendono il posizionamento di diaframmi plastici perimetrali, di trincee drenanti e di una copertura superficiale per isolare i terreni contaminati. Tali interventi sono stati realizzati per intero, salvo il ripristino ambientale, nel cui contesto non è ancora stato completato lo strato vegetale. Dal momento che gli interventi essenziali per mettere in sicurezza il sito sono stati regolarmente attuati e collaudati ed è stato previsto il successivo monitoraggio e controllo, i servizi della Commissione, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, concludono che questa è stata regolarizzata.”*

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





28. Località Masarole in Comune di Sernaglia della Battaglia (TV)

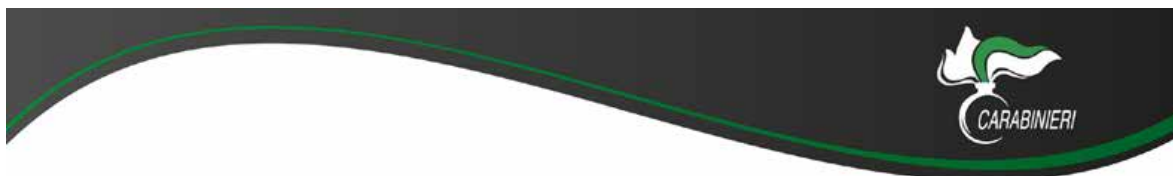
Richiesta di espunzione al 4° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 30 Novembre 2016.

In data 24.04.2017, con Prot. 3642 G – 001 – 4 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

Questa è la motivazione: la documentazione d'appoggio (delibera della Giunta Comunale del Comune di Sernaglia della Battaglia n.158 del 30.11.2016 e relativi allegati) certifica che l'area, in passato utilizzata come cava per l'estrazione di ghiaia, è stata oggetto di interventi di ricomposizione ambientale, con riempimento di materiale conforme. Da tale documentazione si evince che sul sito non è più presente alcun rifiuto e che non è stata rilevata alcuna contaminazione attuale o potenziale. Di conseguenza, non vi sono i presupposti per un procedimento di bonifica/messa in sicurezza."

Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii), e che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





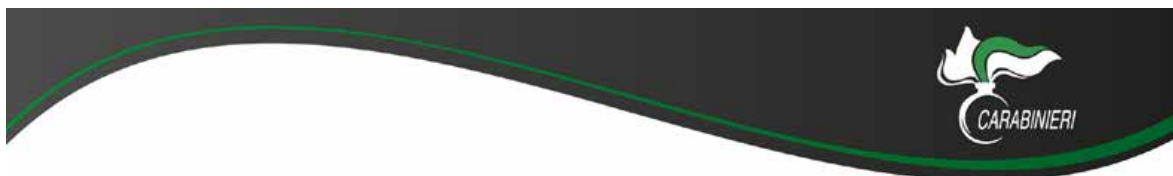
29. Località Vasi in Comune di Davoli (CZ)

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018.

In data 19.04.2019, con SM_Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

Questa è la motivazione: *“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 80 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri ferro, manganese e alluminio. Tuttavia, tali superamenti non sono stati attribuiti alla discarica, bensì considerati valori di fondo naturale. Invece, per quanto riguarda il terreno, l'ARPACal ha inizialmente sostenuto la necessità di bonificare un punto specifico dove era stata rilevata una significativa contaminazione da piombo. Pertanto, la bonifica vera e propria, cioè la rimozione del terreno contaminato, successivamente smaltito in discarica autorizzata, avrebbe dovuto riguardare solo il punto specifico contaminato dal piombo. Tuttavia, un successivo sopralluogo effettuato da tecnici ha evidenziato la scomparsa della contaminazione da piombo e pertanto la necessità di intervenire con la rimozione del terreno contaminato è venuta meno. La messa in sicurezza del sito è consistita in una serie di interventi attuati sulla sorgente primaria di tale contaminazione cioè sui rifiuti. Tali interventi comprendono la copertura definitiva della discarica per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, la cinturazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e opere di regimazione delle acque meteoriche. Con questi interventi la contaminazione non viene rimossa o ridotta, ma confinata nell'area in cui è stata riscontrata per evitare che si diffonda nelle matrici ambientali circostanti. Pertanto, poiché l'intervento di messa in sicurezza permanente appare completato, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.*





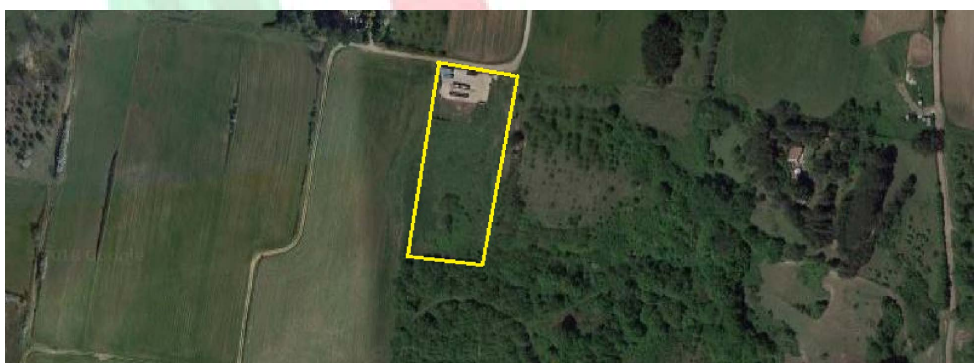
30. Località Ara di S. Baccano in Comune di Oriolo Romano (VT)

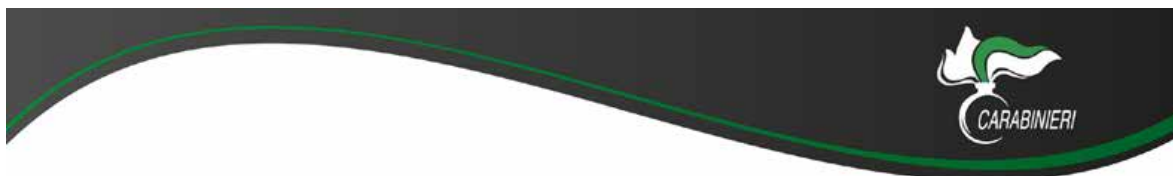
Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018.

In data 19.04.2019, con SM_Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

Questa è la motivazione: “documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 83 del 28/11/2018 e i relativi allegati) risulta che la caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2008, ha mostrato l'esistenza di una contaminazione da piombo. Di conseguenza, sono stati disposti una serie di interventi di messa in sicurezza del sito, completati nel 2014. Nel 2018, il piano di caratterizzazione in precedenza predisposto è stato integrato su richiesta dell'Arpa Lazio. In particolare, l'analisi di rischio sito specifica ha permesso di valutare la conformità delle matrici indagate e la non necessità di procedere a una bonifica cioè alla rimozione della fonte primaria della contaminazione. Dalla documentazione presentata risulta che gli interventi effettuati finora garantiscono che il sito non è contaminato e non costituisce una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Nondimeno, è previsto il completamento della copertura di un'area residuale della discarica.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





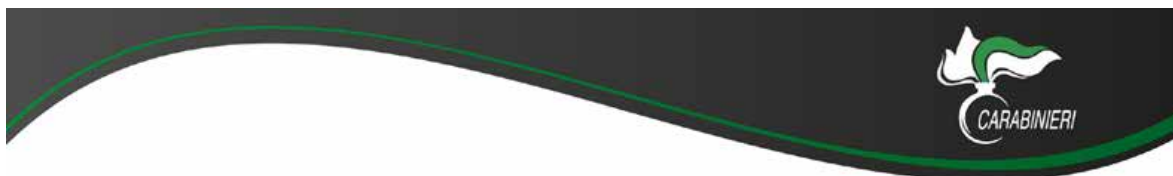
31. Località Colle Freddo in Comune di Penne (PE)

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018.

In data 19.04.2019, con SM_Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

Questa è la motivazione: *“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 77 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che, le analisi effettuate in fase di caratterizzazione e di analisi di rischio hanno rivelato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee, con superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri manganese, ferro, nichel, solfati, idrocarburi totali e ione ammonio. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, consistente in una serie d'intervento descritti in dettaglio e comprendenti, tra gli altri, la copertura del corpo rifiuti con capping superficiale, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque meteoriche, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. La regolare esecuzione dei lavori è stata attestata dal verbale di visita e dalla relazione di certificazione del collaudo. Gli interventi di messa in sicurezza hanno prodotto risultati positivi, confermati dai risultati dei campionamenti effettuati successivamente agli interventi di bonifica, da cui risulta che la maggior parte dei contaminanti sono attualmente al di sotto delle soglie di contaminazione. I superamenti dei valori di manganese e boro, registrati sia nei piezometri a monte che in quelli a valle, essendo stati rinvenuti in molti acquiferi della Regione Abruzzo, sono attribuibili a cause naturali, cioè sono riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito. L'unico parametro presente in concentrazione superiori alle soglie di contaminazioni è il Nichel, il cui valore risulta dimezzato nel periodo tra il primo e il secondo campionamento, avvenuti entrambi nel settembre 2017. L'ultimo campionamento effettuato nel luglio 2018 ha dato risultati inferiori al limite di legge. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. **Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.**”*



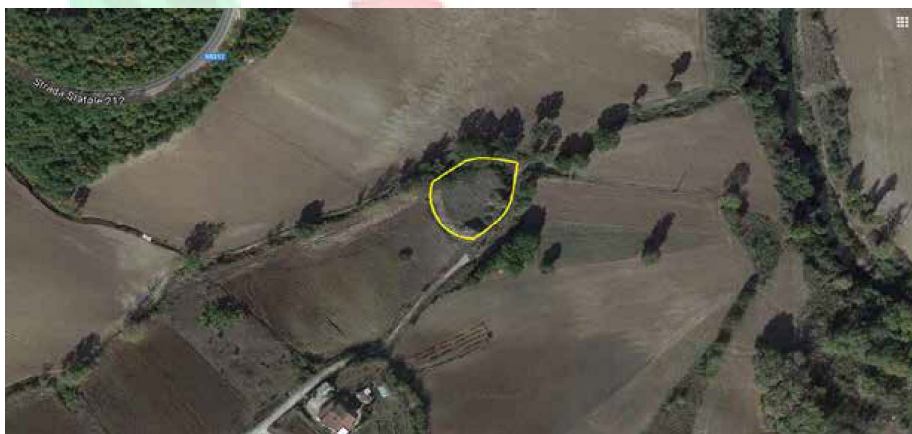


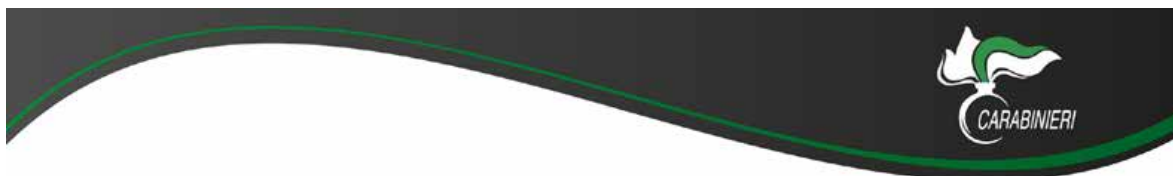
32. Località Lame in Comune di Pesco Sannita (BN)

Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018. **In data 19.04.2019**, con SM_Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

Per quanto riguarda la discarica di Lame-Pesco Sannita (Campania), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 81 del 28/11/2018 e i relativi allegati) riferisce di attività di indagine conoscitiva effettuate nel sito (indagini preliminari di caratterizzazione, seguite dall'analisi di rischio sito specifica) che hanno documentato nella matrice suolo e sottosuolo valori di alcuni contaminanti superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione e, successivamente, alle soglie di rischio determinate nell'ambito dell'analisi di rischio sito specifica. Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, consistente in una serie di interventi documentati in dettaglio, come ad esempio lavori di regimazione delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. A seguito degli interventi di messa in sicurezza compiuti dalle Autorità italiane che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, con copertura idonea all'impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Le analisi effettuate confermano l'attuale assenza di contaminazione delle matrici ambientali.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





33. Località Caprareccia in Comune di Pizzoli (AQ)

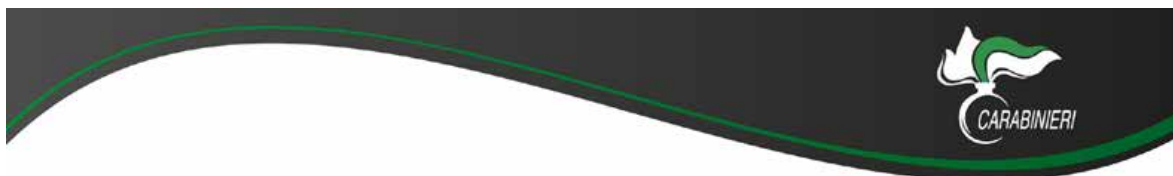
Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018.

In data 19.04.2019, con SM_Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 78 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che il piano di caratterizzazione del sito ha rilevato la presenza di contaminanti e, si è proceduto all'analisi di rischio sito-specifica, che ha escluso che la contaminazione fosse dovuta all'attività di stoccaggio dei rifiuti. È stata invece rilevata una precedente contaminazione da pesticidi, dovuta all'intenso uso agricolo dell'area. Si ipotizza che l'uso di fertilizzanti a base di arsenico, diffuso negli anni 70, possa giustificare la presenza di valore elevato di tale contaminazione. Ciò è confermato dal fatto già menzionato che la contaminazione di arsenico, come pure l'unico superamento del parametro piombo, riguardano campioni prelevati a monte della discarica. Di conseguenza la presenza nel terreno di questi due elementi non potrebbe essere attribuita alla presenza della discarica. Anche la presenza dei contaminanti ferro e manganese nelle acque di falda, registrata sia a monte che a valle della discarica e con una distribuzione disomogenea e discontinua, viene attribuita a caratteristiche geologiche dei terreni di tipo limo argillosi e dunque considerata valore di fondo naturale. Inoltre, la discarica è stata coperta con un terreno vegetale che garantisce l'isolamento dei rifiuti dagli agenti meteorologici, mentre la presenza di una recinzione non consente l'accesso al sito.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





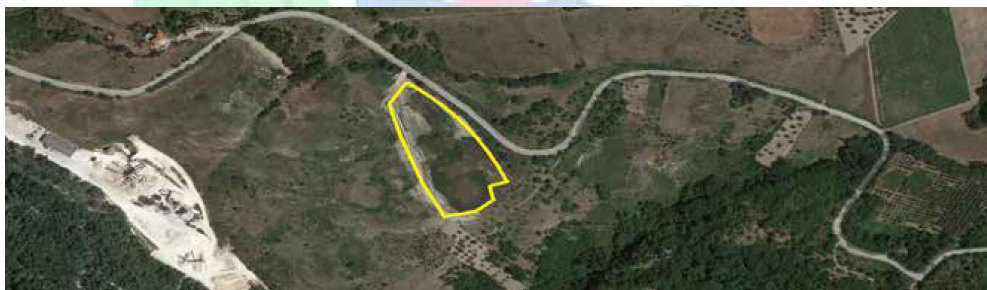
34. Località Orta in Comune di San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE)

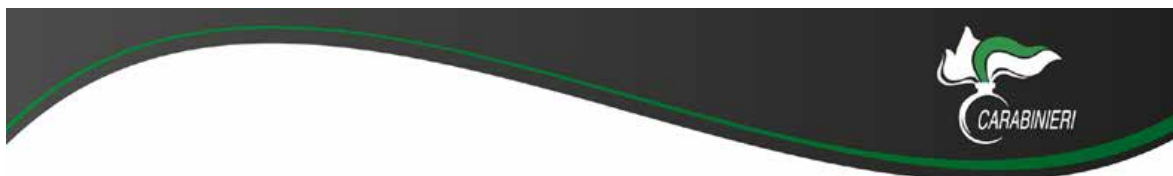
Richiesta di espunzione al 8° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2018.

In data 19.04.2019, con SM_Infrazioni DPE 0000740 -P- del 19.04.2019 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 79 del 28.11.2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/06), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee per i parametri nichel e manganese e per gli idrocarburi. Poiché l'area risulta interessata da fenomeni franosi, il rischio di fuoriuscita di percolato ha reso necessaria la progettazione di interventi di bonifica/messa in sicurezza del sito. In particolare è stata evidenziata la necessità di controllare periodicamente la stabilità del versante, di stabilire un sistema di drenaggio, di posizionare una copertura sulla discarica con un sistema di canalizzazione di superficie e raccolta delle acque meteoriche. In risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata dai servizi della Commissione il 7 marzo 2019, le Autorità Italiane hanno spiegato in dettaglio la situazione per quanto riguarda la presenza di contaminanti. I superamenti riguardanti i solfati e il manganese sono attribuite alle abbondanti precipitazioni piovose del novembre 2018 che hanno provocato un innalzamento dei lavori che nel maggio dello stesso anno risultano inferiori ai limiti posti dalla legislazione italiana. L'unico contaminante che rimane ancora a livelli superiori a quelli consentiti è il tetracloroetilene, i cui valori sono comunque prossimi ai limiti di legge. Poiché le autorità Italiane hanno certificato l'esecuzione della messa in sicurezza permanente e i parametri monitorati sono in regola o mostrano un trend in generale diminuzione, questi servizi ritengono che la discarica di cui trattasi non costituisca più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente”.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





35. Località Malderiti in Comune di Reggio Calabria (RC)

Richiesta di espunzione al 9° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Giugno 2019.

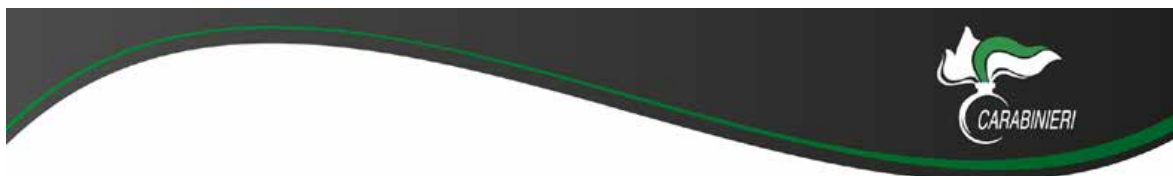
In data 20.11.2019, con SM Infrazioni DPE 00001931 -P- del 20.11.209 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

“Per quanto riguarda la discarica di Malderiti – Reggio Calabria (Calabria), le Autorità italiane avevano già presentato – ai fini del calcolo della quarta penalità semestrale relativa al secondo semestre del 2016 – una documentazione volta a attestare che i risultati delle analisi ambientali svolte dimostravano che tale sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza. In risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servizi in merito ai rifiuti presenti nel sito, le Autorità italiane dichiaravano che in tale sito non erano mai stati depositati rifiuti ma solo terre da scavo e laterizi (Plastiche, legno e residui di contaminazioni). Tuttavia, poiché tale materiale costituisce un rifiuto, le Autorità italiane ammettevano la necessità di trattarlo come tale. Di conseguenza, questi servi con nota SG-Greffa (2017) D/6030 avevano concluso che la penalità era dovuta per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non determinassero un degrado dell'area. La documentazione presentata ai fini della presente nota (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n 112 del 28.05.2019 e i relativi allegati) attesta che i rifiuti presenti nel sito sono stati rimossi e avviati a recupero/smaltimento in uno o più impianti autorizzati. Tale affermazione è comprovata dai formulari di trasporto dei rifiuti. I successivi approfondimenti, consistenti nell'analisi di campioni di terreno prelevati nel sito e in una relazione idrogeologica volta a determinare la struttura della falda acquifera, hanno confermato l'assenza di contaminazione nel terreno superficiale e profondo e nelle acque di falda”.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane. I servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Pertanto questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.



36. Località Difesa in Comune di Sant'Arsenio (SA)



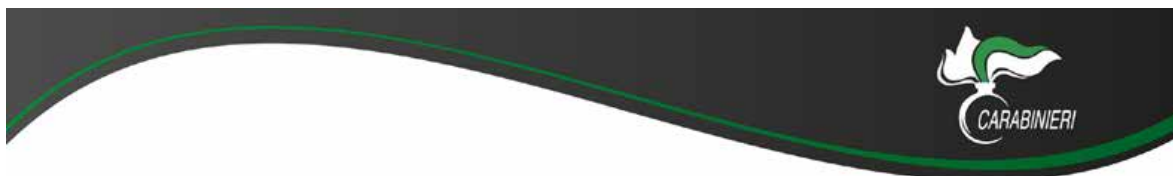
Richiesta di espunzione al 9° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Giugno 2019.

In data 20.11.2019, con SM_Infrazioni DPE 00001931 -P- del 20.11.209 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

“Per quanto riguarda la **discarica di Difesa – S.Arsenio** (Campania), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n 115 del 28.05.2019 e i relativi allegati) attesta che le indagini ambientali preliminari svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione della matrice suolo da arsenico, berillio, cadmio, cobalto, selenio e vanadio e della matrice acque sotterranee, dovuta alla presenza di manganese e ferro in concentrazioni superiori a quelle consentite. Di conseguenza, è stata disposta la bonifica e messa in sicurezza permanente di tale discarica. La documentazione presentata certifica che sono state realizzate le opere necessarie per il conseguimento degli obiettivi di bonifica. Si è trattato, in particolare, di una serie di interventi volti a rimuovere la contaminazione da ferro e manganese attraverso la relazione di una barriera impermeabile e completando l'intervento con la copertura della discarica al fine di mettere definitivamente in sicurezza il sito. inoltre, nel contesto del piano di monitoraggio ambientale preventivamente definito, sono stati effettuati monitoraggi, le cui risultanze hanno escluso la presenza di contaminanti”.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servi della Commissione concludono che questa discarica è regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





37. Località Mezzana la Terra in Comune di Ascoli Satriano (FG)

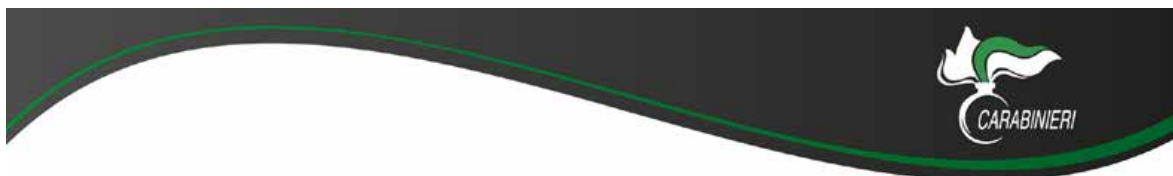
Richiesta di espunzione al 9° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Giugno 2019.

In data 20.11.2019, con SM_Infrazioni DPE 00001931 -P- del 20.11.209 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

“Per quanto riguarda la **discarica di Mezzana la terra – Ascoli Satriano (Puglia)**, dalla documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n 119 del 28.05.2019 e i relativi allegati) risulta che la caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2009, ha mostrato l'esistenza di un rischio di contaminazione. L'analisi di rischio ha confermato la contaminazione da selenio nel suolo profondo e da manganese in falda. Poiché dalle analisi effettuate i rifiuti risultano essere ormai mineralizzati e non era stata riscontrata presenza di sacche di percolato o biogas, l'intervento dei messa in sicurezza permanente del sito più idoneo è apparso la realizzazione di un capping per isolare il corpo dei rifiuti e escludere l'infiltrazione da parte di acque meteorologiche. Questo tipo di copertura esclude il rischio di lisciviazione dal suolo alla falda con conseguente contaminazione di quest'ultima derivante dal transito del selenio, mentre per contenere il rischio di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Pertanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella regimazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive. Secondo le Autorità italiane, l'intervento è mirato a garantire la compattezza strutturale del corpo rifiuti evitando dispersioni nell'ambiente e ad attuare il risanamento ambientale”.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, alla luce delle analisi effettuate dall'organo responsabile per la protezione ambientale (ARPA), i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





38. Località Carrà in Comune di Acquaro (VV)

Richiesta di espunzione al 10° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2019.

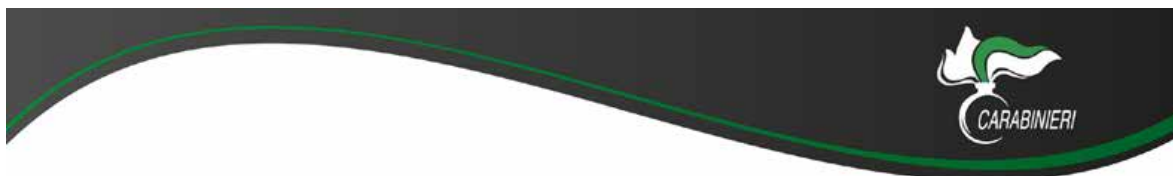
In data 18.06.2020, con SM Infrazioni DPE 0000685 -P del 18.06.2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

“Per quanto riguarda la discarica di Acquaro (VV) Loc. Carrà (Calabria), le Autorità Italiane avevano già presentato ai fini del calcolo della quarta penalità semestrale (3 Giugno 2016 – 2 dicembre 2016) – una documentazione volta a attestare che i risultati delle analisi ambientali svolte dimostrano che tale sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza. In risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servi in merito ai rifiuti presenti nel sito, le Autorità Italiane dichiaravano che il sito era una discarica autorizzata, chiusa con un capping e coperta da uno strato di terreno argilloso. Tuttavia, dopo la chiusura della discarica sulla superficie del sito erano stati depositati rifiuti che le Autorità Italiane dichiaravano di aver messo provvisoriamente in sicurezza e di cui era prevista la rimozione. Tuttavia, poiché non veniva fornito alcun cronoprogramma per quanto riguardava la rimozione dei rifiuti, i servizi della Commissione avevano concluso che il requisito relativo al contenimento e all'isolamento dei rifiuti lasciati nel sito non fosse soddisfatto e che pertanto la discarica non potesse essere considerata come messa a norma. Di conseguenza, questi servi con nota SG-Greffe (2017) D/6030 avevano concluso che la penalità era dovuta per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non determinassero un degrado dell'area.

La documentazione presentata ai fini della presente nota (determina del Commissario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 152 del 2/12/2020 e i relativi allegati) attesta che le operazioni di rimozione dei rifiuti presenti in superficie e di avvio a recupero/smaltimento in uno o più impianti autorizzati sono state completate il 30 novembre 2019. Tale affermazione è comprovata dai formulari di identificazione e trasporto dei rifiuti. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servi della Commissione concludono che questa discarica è regolarizzata.”

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





39. Località Le Pretara – Pera Papera, in Comune di Castel di Sangro (AQ)

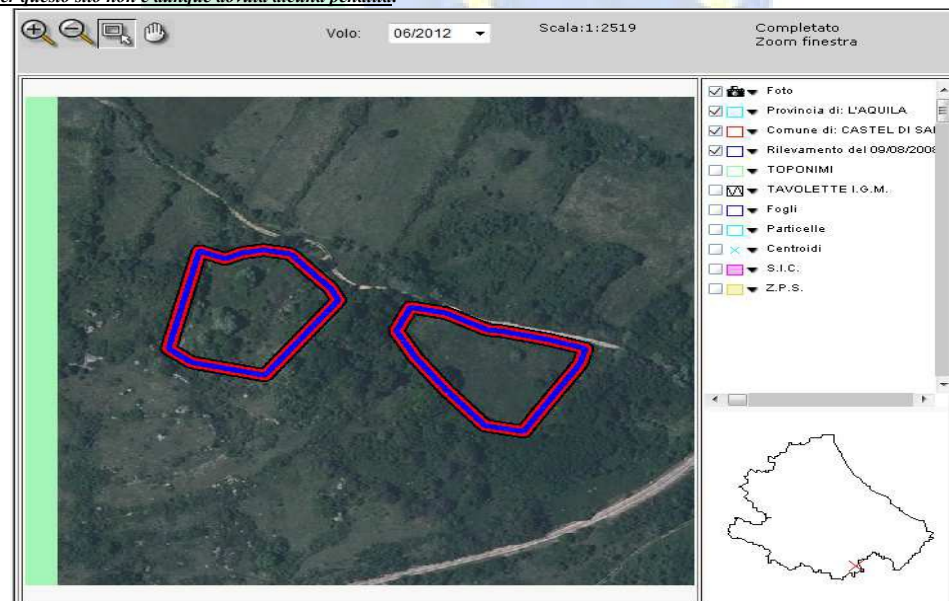
Richiesta di espunzione al 10° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2019.

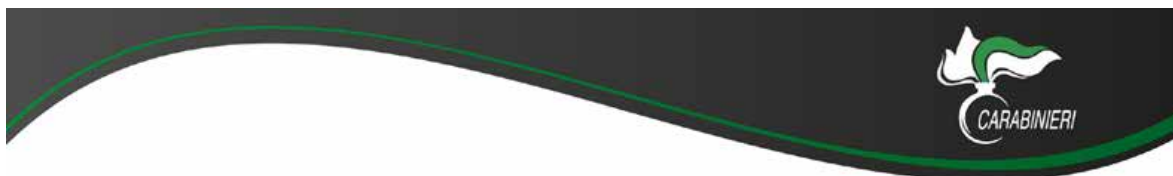
In data 18.06.2020, con SM_Infrazioni DPE 0000685 -P del 18.06.2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri –

è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

*“Per quanto riguarda la **discarica di Castel di Sangro(AO) – Loc. Pera Papera (ABRUZZO)**, le Autorità Italiane avevano già presentato – ai fini de calcolo della quarta penalità semestrale (3 giugno 2016- 2 dicembre 2016) una documentazione volta a attestare che la contaminazione rilevata nel sito non supera i limiti consentiti dalla legislazione italiana. Tuttavia, dalla stessa documentazione risultava che era stata formulata la raccomandazione di eseguire una messa in sicurezza, con **capping** e sistema di raccolta delle acque piovana. Di conseguenza, la Commissione aveva concluso che non si potesse escludere il rischio di contaminazione a causa dei rifiuti e che pertanto il requisito sub iii) non fosse soddisfatto. In seguito le Autorità Italiane hanno nuovamente presentato la discarica in esame ai fini del calcolo della nona penalità semestrale (3dicembre 2018 – 2 giugno 2019). In tale contesto, veniva fornito un quadro più preciso circa la natura della contaminazione e la sua estensione. Più specificatamente, nelle acque sotterranee risultava una concentrazione di manganese superiore alle concentrazioni soglia di contaminazione. Le Autorità Italiane hanno comunicato che tali valori potevano spiegarsi con la natura dei suoli e delle rocce e che data la tossicità pressoché nulla di tale metallo e l'andamento altalenante dei valori, il sito non era da considerarsi contaminato. Tuttavia, al di là del manganese, risultavano in eccesso anche talune sostanze inorganiche quali solfati, nitriti e cloruri, sicuramente associate alla dispersione di percolato. Inoltre nel sottosuolo veniva rilevata una contaminazione da idrocarburi pesanti, mentre nel suolo superficiale risultava la presenza di diossine e furani, attribuita a frequenti incendi avvenuti nel sito. alla luce di questi elementi e dal fatto che i lavori di riabilitazione risultavano essere tuttora in corso, i servizi della Commissione non avevano considerato la discarica come messa in conformità. Dalle ultime comunicazioni ricevute (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 151 del 2.12.2019 e relativi allegati) e in particolare, dalla risposta recante la data del 5 marzo 2020 alla richiesta di chiarimenti inoltrata da questi servizi il 13 febbraio 2020, la situazione di tale discarica risulta definita, nel senso che i lavori di messa in sicurezza, già menzionati nelle comunicazioni relative al quarto e al nono semestre e dichiarati iniziati in data 03 ottobre 2019, risultano conclusi in data 27 febbraio 2020. Il sito risulta ricoperto da uno strato di terreno argilloso che costituisce la copertura della discarica. Il completamento dei lavori è confermato dall'invio di un certificato di ultimazione dei lavori. Dalla descrizione che ne viene fornita si tratta di lavori che vanno a completare quanto eseguito in precedenza in funzione del progetto di utilizzare l'area a scopi sportivi e ricreativi, come area di tiro con l'arco. **Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servi della Commissione concludono che questa discarica è regolarizzata.**”*

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





40. Località Sant'Elena in Robegano in Comune di Salzano (VE)

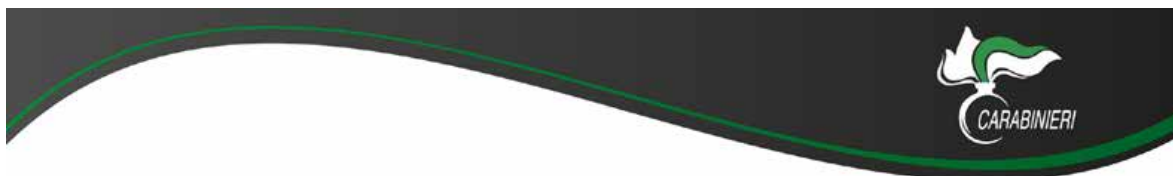
Richiesta di espunzione al 10° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2019.

In data 18.06.2020, con SM_Infrazioni DPE 0000685 -P del 18.06.2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

*“Per quanto riguarda la **discarica di S. Elena in Robegano – Salzano (Venezia)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n.150 del 02.12.2019 e i relativi allegati) attesta che il sito è stato usato per alcuni anni (1979-1985) come discarica autorizzata di rifiuti industriali, più specificatamente fanghi industriali, e di rifiuti solidi urbani. Nel 2000 esso è stato inserito nel “Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate”. Nel 2004 è stato approvato un piano di caratterizzazione del sito, sulla base del quale sono stata eseguite alcune indagini ambientali, finalizzate ad analizzare il percolato, i rifiuti, le acque superficiali e sotterranee e i terreni. I risultati di tali analisi hanno evidenziato tracce di contaminazione nel terreno e una contaminazione diffusa nelle acque sotterranee da arsenico, ferro e manganese non riconducibile alla presenza dei rifiuti. Nel 2009 sono stati eseguiti interventi di messa in sicurezza su una parte del sito (nord-est), consistenti nell'isolamento della base, nel posizionamento di un diaframma bentonitico in corrispondenza del perimetro dell'area e in un capping superficiale. Infine, nel 2017 è stato messo a punto un progetto di messa in sicurezza riguardante la porzione nord-ovest, in cui erano stoccati i rifiuti industriali, consistente nel posizionamento di un diaframma e di un capping. Alla documentazione viene allegato un certificato di collaudo delle opere realizzate e una relazione finale dell'ARPA Veneto che attesta che gli interventi effettuati sono idonei a isolare i rifiuti in maniera permanente e definitiva. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.”*

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





41. Località Aria in Comune di Sellia (CZ)

Richiesta di espunzione al 10° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 02 Dicembre 2020.

In data 18.06.2020, con SM Infrazioni DPE 0000685 -P del 18.06.2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa motivazione:

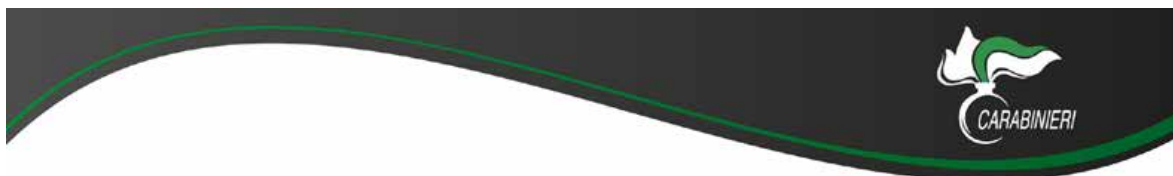
*“Per quanto riguarda la **discarica di Sellia (CZ) Loc. Aria (Calabria)**, dalla documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n 153 del 02.12.2019 e i relativi allegati) conferma nuovamente quanto già indicato nella documentazione inviata nel maggio 2019, ai fini dello stralcio di questa discarica dalla nona penalità di pagamento, cioè che i valori di arsenico superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione erano dovuti alla presenza nell'area di rocce contenenti elevate percentuali di arsenico. Inoltre, le Autorità italiane hanno confermato che le operazioni di rimozione dei rifiuti che risultavano ancora in corso nel maggio 2019 erano state ultimate dopo che il Commissario straordinario aveva comunicato la necessità di completare i lavori entro la fine del mese di novembre al fine di non fare rientrare questa discarica nel calcolo della decima penalità di cui qui si tratta. Infatti, nel contesto della nona nota di pagamento i servizi della Commissione non avevano considerato la discarica come messa a norma in quanto mancava la prova che i rifiuti fossero stati rimossi o che fossero state adottate misure di contenimento e di isolamento entro il periodo di sei mesi scaduto il 2 giugno 2019, termine utile per inviare i documenti rilevanti ai fini della precedente nota di pagamento. Poiché in quel momento mancava uno dei requisiti che essenziali affinché una discarica possa essere considerata conforme nel periodo a cui la valutazione si riferisce, la Commissione aveva respinto tale discarica.*

Le informazioni da ultimo inviate dalle Autorità Italiane attestano che le operazioni di rimozioni dei rifiuti sono state completate e che, a parte i valori elevati di arsenico considerati valori di fondo naturali, i valori rilevati sul sito non superano le concentrazioni soglia di contaminazione. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non superano le concentrazioni soglia di contaminazione.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.”

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.





7. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E MEDIA

La comunicazione si rivela come portale del cambiamento in quanto accelera la conoscenza e l'accesso ad essa, riduce le distanze fra le parti sociali ed assume un ruolo di gradazione dei cambiamenti, aumentando la disponibilità ad accoglierli, favorendo così una maggiore partecipazione sociale. Tale è una delle finalità cardine di questa struttura commissariale poiché comunicare vuol dire: *“facilitare l'adesione dei problemi collettivi e sviluppare interesse, spirito civico e cultura ambientale.”*

La comunicazione diviene strumento per attivare legami riparatori a fronte di debolezze della classica, ma superata, cultura ereditata dalla poderosa e pachidermica macchina istituzionale/statale.

“La comunicazione pubblica, in particolare è cambiamento valorizzato se rende visibile, sostiene e rafforza i processi di trasformazione produttiva della società, soprattutto nel delicato contesto ecosostenibile” (cit. S. Speranza – Comunicazione Pubblica – cultura, ricerca, professioni) .

La comunicazione pubblica in questo contesto è il complesso delle attività comunicazionali rivolte a ben distinti e determinati pubblici (istituzioni, opinione pubblica, media, cittadini) al fine di raggiungere precisi obiettivi:

- **promuovere la conoscenza dell'organizzazione pubblica e della struttura Commissariale,**
- **sviluppare la cognizione dell'operato svolto e la comprensione delle dinamiche e delle tempistiche operative,**
- **comunicare e condividere la mission della struttura commissariale,**
- **rendere riconoscibile i risultati ottenuti,**
- **creare benevolenza verso le istituzioni** *“unendo lo Stato, inteso in questo caso come Comuni, Province, Regioni, Ministero Ambiente e Governo con i fruitori ultimi: i cittadini e la collettività” (cit. S. Speranza – Comunicazione Pubblica – cultura, ricerca, professioni).*

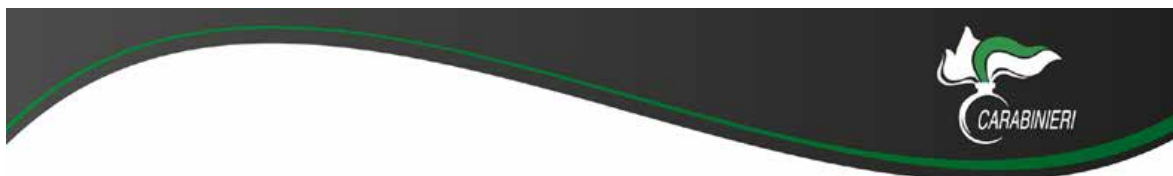
La comunicazione pubblica si realizza solo come processo di *“collettivazione”* dei problemi di un sistema e come processo di mobilitazione delle risorse esistenti nella società atte a risolverli. Visibilità vuol significare quindi, trasmissione dei risultati, condivisione degli sforzi e raggiungimento della salvaguardia del bene pubblico. Scaturisce la necessità sociale del **diritto all'informazione** ovvero il diritto ad essere informati sugli atti amministrativi e decisionali nonché **la trasparenza e la semplificazione della comunicazione pubblica**. Da qui i dettami della Legge n. 150/2000 che prevede: *“il dovere delle istituzioni della P.A. di informare i cittadini ma anche, come servizio obbligatorio, realizzare i canali di ascolto e di dialogo con le collettività sociali.”*

In questa ottica è nata l'esigenza di questa struttura commissariale di **instaurare un rapporto istituzioni/cittadini neutrale ed efficiente, di applicare una metodologia dell'informazione sistematica, regolare, puntuale** al fine di tutelare la collettività nello svolgimento dell'esercizio delle funzioni per cui si è stati nominati. **Si sviluppa così**, al fine di soddisfare e colmare tale esigenza, l'ideazione, la realizzazione, la gestione e soprattutto l'impegno continuo del **sito istituzionale**: www.commissariobonificadiscariche.governo.it/.

Un'istituzione che voglia dialogare con una parte sempre più consistente di cittadini **non può prescindere da un uso vivace questi nuovi media**, stando comunque ben attenta alle continue evoluzioni dei singoli mezzi e alle nuove opportunità avendo però, sempre ben presente, le **regole di limpidezza, onestà intellettuale e legalità**. **Il sito rappresenta un veicolo con il quale si vuole comunicare la mission** del Commissario, che non è unicamente ridotta alla mera esecuzione degli interventi richiesti dal mandato, **infatti, è rilevante considerare la responsabilità sociale delle Istituzioni quale tematica strategica all'interno delle politiche della collettività e della governance del Paese e, nell'affrontare la missione assegnata dal Governo, l'“assunzione di comportamenti responsabili nei riguardi della società e della comunità circostante”, è uno strumento necessario per incidere sulla buona riuscita di un obiettivo di ampio respiro come il recupero del territorio.**

In **aderenza alla circolare n. 2349/91-1 “rapporti con gli organi di informazione”** del 24 settembre 2017 del **Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri – V Reparto – SM – Ufficio Stampa**, si è proceduto ad una corretta gestione dell'informazione e della comunicazione istituzionale rispettando sempre i dettami delle norme e delle direttive impartite, infatti *“è dovere delle P.A. effettuare una corretta, coerente e continua informazione e comunicazione finalizzata ad rilustrare le attività ed il loro funzionamento dell'Istituzione, promuovendo la buona immagine delle amministrazioni pubbliche.”* (cit. *vademecum linee per l'informazione e la comunicazione* edito dal C.G.CC – SM – V Reparto – Ufficio Stampa)

Ciò che muove il nostro intento nel comunicare le azioni per la salvaguardia ambientale **può essere sintetizzato in un vecchio detto** che appartiene alla saggezza popolare: *“La Terra non cresce”*. Viene riassunta così una realtà che appartiene a tutti e ci ricorda in tre semplici parole che: **la nostra casa**, quella vera, quella su cui poggiano e si fondano le nostre mura domestiche, non si moltiplica, **non si rinnova e se vogliamo che continui ad ospitare benevolmente i nostri figli ed il nostro futuro**, come ha fatto finora, **dobbiamo averne cura** e difenderla da ogni minaccia, ed una delle maggiori sfide, **oggi, è costituita dallo scorretto**



stoccaggio dei rifiuti anche per questo sono intervenute le diverse normative, via via sempre più stringenti. Questo dettato regolamentare, oltre a creare le basi per un futuro all'insegna della sostenibilità ambientale, ha fatto sì che le discariche createsi negli anni risultino oggi fuori legge, originando un contenzioso con l'Unione Europea che in qualche modo, oltre a penalizzarci in termini economici, ci "costringe" ad una rapida risoluzione del problema che al contempo sia anche radicale, poiché' la produzione dei rifiuti e' inarrestabile e l'unica soluzione risiede nella rivoluzione della raccolta.

Tutto ciò poggia però sullo sviluppo di una cultura "ecosostenibile" che parte dal comportamento del singolo nel processo di smaltimento dei rifiuti: con una corretta raccolta differenziata si possono ottenere risultati rilevanti ma tutto origina da una presa di coscienza collettiva. La difficoltà maggiore quindi è nell'aiutare i cittadini a conoscere e comprendere lo stato attuale in cui ci troviamo e come superare gli ostacoli che abbiamo dinnanzi, in questa logica nasce quindi il sito, perché veicolando informazioni, stimolando comportamenti corretti, dialogando con le realtà locali ed agendo in sinergia con tutta la collettività si può porre la base della buona amministrazione pubblica e quindi la base per un mutamento della questione ambientale riportando l'ambiente al centro dei propri territori di vita.

La creazione ed il continuo aggiornamento del sito dell'Ufficio del Commissario tende a questo ambizioso obiettivo: fornendo dati, immagini e proiezioni sul lavoro svolto, si evidenzia il grande risparmio che si può ottenere a partire da semplici gesti di educazione al rispetto dell'ambiente, che tradotto in termini più individuali significa "salute per tutti".

Il sito non è unicamente strumento comunicativo per eccellenza ma anche pieno soddisfacimento dell'esigenza di trasparenza. La trasparenza è infatti uno dei pilastri per un'efficace azione di prevenzione della corruzione ma anche un principio entrato ormai a pieno titolo nella costituzione materiale del Paese.

La normativa ha stabilito e configurato un vero e proprio diritto dei cittadini ad accedere ai dati in possesso delle amministrazioni, diritto che va bilanciato, secondo criteri di proporzionalità e ragionevolezza, con l'altro, pur ugualmente tutelato a livello costituzionale, delle riservatezza dei dati personali, la soluzione adottata è quindi lo sviluppo del sito, nelle sue dinamiche, sezioni, informazioni, nel suo essere leggibile a tutti (open source) costantemente aggiornato e soprattutto un effettivo specchio dell'azione che si sta eseguendo.

7.1 L' IMPORTANZA DELLA COMUNICAZIONE NELLA MISSIONE

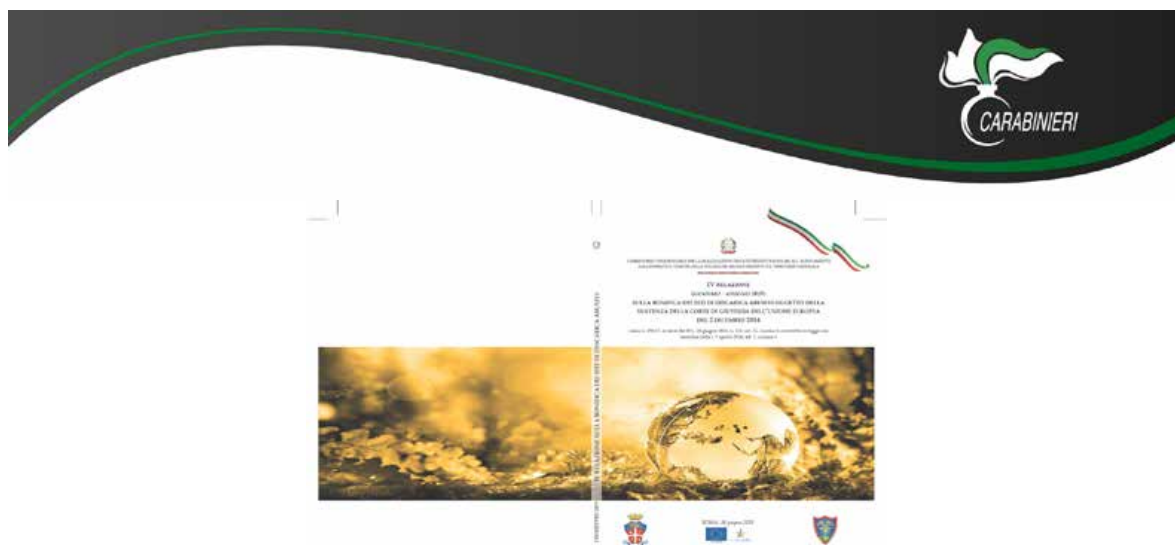
Per la nostra missione la comunicazione, nel corso di questo primo periodo di operosità, sta divenendo un'attività centrale, poiché oltre a mettere in evidenza risultati, conoscenza ed esperienza, ci ha permesso anche di attivare confronto, ascolto ed agire comune con tutti gli interlocutori, siano essi Istituzioni, Regioni, Comuni o semplici cittadini del territorio.

Gli obiettivi di una buona comunicazione devono essere:

- ✓ mettere a disposizione di tutti (Istituzioni, imprese, associazioni e cittadini) informazioni, situazioni e dati ambientali derivanti dalle nostre attività;
- ✓ rendere i dati sui lavori svolti facilmente fruibili e comprensibili
- ✓ creare e diffondere riferimenti per poter permettere ai cittadini di contattare le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) in modo di avere con gli stessi un confronto diretto e partecipato.

Per raggiungere efficacemente tali obiettivi ci si è sforzato molto e si continua a farlo, ponendo l'enfasi dell'azione su diversi strumenti di comunicazione integrata:

- la pubblicazione, già nel giugno 2017, con cadenza semestrale della "Relazione Semestrale sulla bonifica dei siti di discarica abusivi oggetto della sentenza della Corte di Giustizia Europea del 02.12.2014" che viene presentata alle Istituzioni (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Commissioni Parlamentari di Senato e Camere, Ministero dell'Ambiente, Ministero dell'Economia delle Finanze, Corte dei Conti e Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri). Nella quale è evidenziato e sintetizzato il lavoro svolto nell'arco temporale di sei mesi ed i risultati raggiunti, tale importante documento è reso pubblico e divulgato per la libera consultazione anche tramite apposita sezione del sito istituzionale.



In figura - copertina della IV Relazione semestrale - I semestre 2019 (gennaio - giugno 2019)

- L'attivazione, nel novembre 2017, del sito Istituzionale (www.commissariobonificadiscariche.governo.it), che costituisce punto unico di presentazione di tutte le notizie e informazioni della Struttura e del lavoro svolto. Rappresenta in modo efficace ed immediato le azioni e le fasi operative poste in essere per la realizzazione della missione (vedasi capitolo 9.2 sito web).

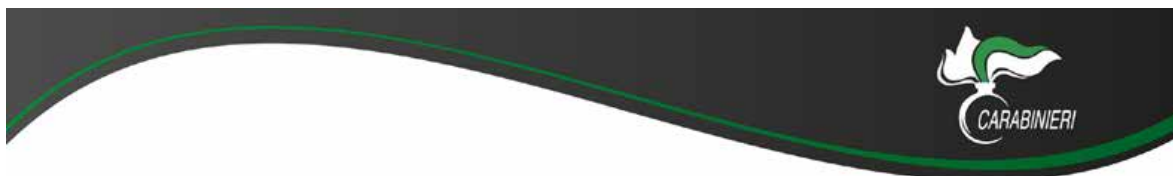


In figura - home page del sito www.commissariobonificadiscariche.governo.it

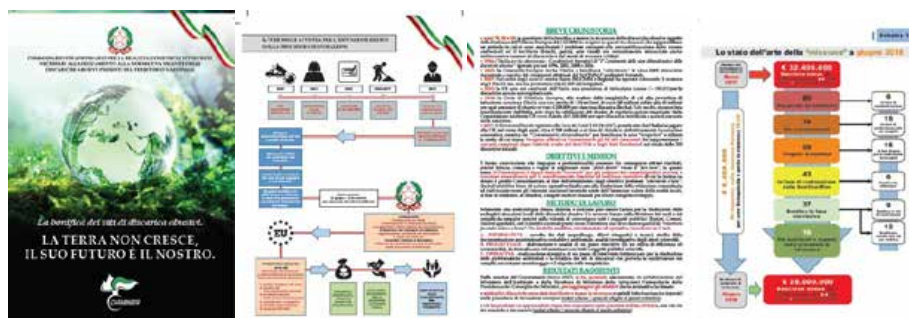
- La partecipazione, sin dagli inizi nell'aprile 2017, agli eventi del settore organizzati da Istituzioni Pubbliche e/o organizzazioni, enti e associazioni private al fine di creare legami pratici, relazioni lavorative, nonché conoscenze scientifiche in modo da "sviluppare rete" per la miglior definizione degli obiettivi della missione.



In figura - alcune locandine degli eventi a cui si è partecipato in qualità di relatori.



- **La realizzazione delle brochure informative, nel settembre 2018**, per comunicare in maniera esemplificativa, rapida, cosa e analitica: la missione, gli iter procedurali e i risultati raggiunti.



In figura - le pagine della brochure .

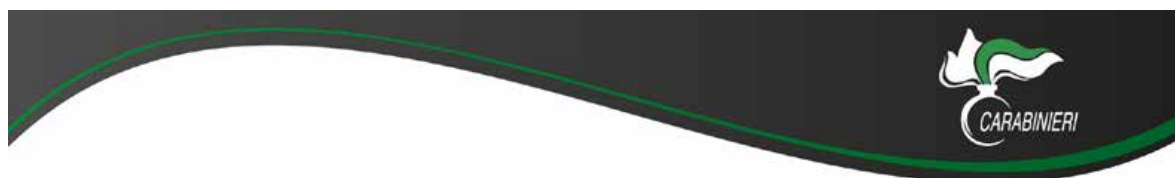
- **L'organizzazione**, su iniziativa congiunta con il Sottosegretario del Ministero dell'Ambiente, **dal luglio 2019**, dei **"restore site visit"** una serie di eventi/conferenze stampa per porre una luce in **quelle aree che sono state oggetto di bonifica o messi in sicurezza nei scorsi mesi**, e **attualmente poste in sicurezza ambientale a norma di legge e stralciate**, da parte della Comunità Europea, **dalla procedura di infrazione**. L'iniziativa, concordata con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare **ha lo scopo di informare le popolazioni locali degli sforzi fatti, premiando simbolicamente** quelle comunità e soprattutto **quei cittadini delle istituzioni che hanno "contribuito con spirito di servizio alla realizzazione di un doveroso servizio alla collettività"**. Lo svolgimento che parte dal **sopralluogo sul sito di discarica** e si **conclude con una conferenza stampa e premiazione della comunità locale**.

Lo svolgimento che parte dal **sopralluogo sul sito di discarica** e si **conclude con una conferenza stampa e premiazione della comunità locale** <vuole essere un modo di sottolineare> specifica il Commissario <il risultato di un processo di disinquinamento ambientale e di risparmio economico, inconfutabilmente oneroso per la nostra Nazione, infatti i siti di discarica sono stati in procedura di infrazione per **oltre 2 o 3 anni (V o VI semestri) generando un pagamento sanzionatorio elevato per l'Italia**. Dal punto di vista ambientale i rifiuti sono isolati, ed i valori di contaminazione sotto soglia e monitorati, come prevede la normativa. L'obiettivo è riconsegnare alla comunità locale il terreno bonificato e annullare una sanzione onerosa per tutti i cittadini, soprattutto in un luogo così considerevole di pregio naturalistico> **conclude il Commissario** <questi risultati sono stati conseguiti soprattutto per lo sforzo dei tecnici del comune, del sindaco e degli specialisti dell'Arpa e degli amministratori Regionali>. Le parole del **Ministro Costa**: "Oggi si lancia un messaggio importante all'Italia: le bonifiche si possono realizzare in breve tempo, basta sedersi attorno ad uno stesso tavolo, mettendo da parte le logiche delle diverse appartenenze politiche". Conclude: "Ho a cuore il meridione – ha ribadito più volte il titolare del dicastero dell'ambiente – perché sono convinto che se vinciamo in questi luoghi vinciamo in tutta Italia".

I **restore site visit** nell'anno 2019, sono stati selezionati in relazione alla scelta di "seguire" e toccare tutto il territorio nazionale, non privilegiando nessuna regione in particolare, infatti sono stati eseguiti nei siti di discarica abusivi di: **Campania – comune di Andretta (AV)**, **Abruzzo - comune di Lama dei Peligni (CH)**, **Lazio - comune di Filetino (FR)** e **Sicilia - comune di San Filippo del Mela (ME)**.



In figura - la locandina dell'evento "site restore visit Filetino" e la foto del sopralluogo sul sito di discarica



In figura – le foto del “site restore visit di San Filippo del Mela (ME) con il Ministro dell’Ambiente Costa

L’insieme di tutte queste iniziative **ha permesso di iniziare a costruire un tessuto comune di conoscenza e di esperienze fra tutti i soggetti coinvolti, una rete di relazioni e collaborazioni indispensabili per raggiungere gli obiettivi della missione.**

7.2 SITO WEB

7.2.1 STRUTTURA DEL SITO

Volontà precipua di questo Commissario, nella realizzazione del sito web dedicato (www.commissariobonificadiscariche.governo.it) è garantire la massima informazione, trasparenza e partecipazione alle attività della struttura Commissariale e alla mission ricevuta. Per la attuazione operativa delle pagine web, apporto fondamentale e concreto è stato offerto dallo staff della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha consentito l’utilizzo di un *template*, già rodato e in grado di ottenere un *layout* “user-friendly”, già in uso per altre Istituzioni Governative.

7.2.2 HOME PAGE

La prima pagina (Home Page) del sito (figura 1) è un’ampia finestra globale che pone luce sull’intero lavoro della struttura del Commissario: in primo piano vi è una finestra a scorrimento (6 log) per le notizie di maggior rilievo e le novità salienti (conferenze stampa, riunioni istituzionali, firma di protocolli d’intesa, ecc.) è in continuo aggiornamento al fine di rendere sempre disponibile, all’utenza pubblica, le informazioni sulle attività svolte.

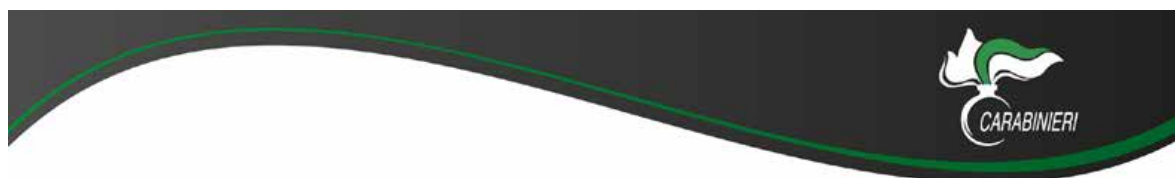


Fig.1

Sull’Header della Home page (intitolazione in alto a destra del simbolo della Repubblica) l’intestazione dell’Ufficio del Commissario, ovvero il nome del sito che è usato come nome della struttura Commissariale e come prefisso in tutti i titoli delle pagine. Nel sottotitolo (seconda riga più in basso) c’è l’intitolazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, poiché il sito fa parte della rete globale della P.C.M. e utilizza il format e le regole della stessa. Con cadenza settimanale viene portata in primo piano, le novità di apertura della Home, ovvero quelle 6 argomenti che si ritiene siano la più rilevante sull’attività svolta dal gruppo di lavoro (firma di protocolli, informazioni sui cantieri, pubblicazioni bandi di gara, partecipazioni ad eventi di carattere istituzionale, conferenze ecc.).

A seguire, scorrendo verso il basso si trova il Focus (figura 2) ovvero sei aree tematiche in evidenza composte da link diretti che descrivono in sequenza:

- **CASI RISOLTI - una vetrina virtuale delle discariche per le quali il percorso di bonifica è già stato portato a compimento** e si è ottenuta la conformità all’attuale normativa (*Casi risolti*);
- **RESTORE SITE VISIT – ovvero quegli eventi**, che si svolgono in aree oggetto di bonifica o messi in sicurezza nei decorsi mesi, e attualmente poste in sicurezza ambientale, che su iniziativa, concordata con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare hanno lo scopo di informare le popolazioni locali degli sforzi fatti, premiando



simbolicamente quelle comunità e soprattutto quei cittadini delle istituzioni che hanno “contribuito con spirito di servizio alla realizzazione di un doveroso servizio alla collettività”.

- **RELAZIONE SEMESTRALE** - la pubblicazione integrale della *Relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusivi*, che documenta semestralmente lo stato di avanzamento della missione del Commissario come previsto dall'attuale normativa ai fini della trasparenza e consegnata in cartaceo nonché in formato elettronico ai Ministeri Economia e Finanze (M.E.F.), Ministero Ambiente (M.A.T.T.M.) ed alle Commissioni Ambiente del Senato e della Camera;
- **AUDIO, VIDEO e INTERVISTE** - ovvero la sezione che accorpa tutta la comunicazione istituzionale interna ed esterna prodotta dal Commissario, con ampi rimandi all'incarico svolto e ai compiti da svolgere con i relativi rimandi agli obiettivi. Al fine di aprire una finestra sul passato della missione senza dimenticare quindi ciò che si è fatto ma anche verso ciò che si deve fare. Per la diretta visione e informazione del pubblico
- **ACCOUNTABILITY MISSIONE/DATI OGGETTIVI** - ovvero una sintesi numerica, in aggiornamento trimestrale, delle azioni della struttura del Commissario ad esempio sono elencati i dati economici, le spese, il numero delle riunioni istituzionali (*Accountability della missione del Commissario*).
- **GARE** - in questa sezione ai fini della trasparenza amministrativa e per agevolare il libero mercato vengono pubblicate le pre-informazioni per tutte le procedure di affidamento dei servizi e lavori inerenti la missione commissariale.



Fig. 2



Fig. 3

Scendendo ancora, sempre nella Home page, è collocata la sezione “COMUNICAZIONI DI RILIEVO”, composta da 4 link diretti con le comunicazioni più recenti (figura 4), ad esempio “Bruxelles – Il Commissario presenta altri 3 dossier per la fuoriuscita dall’infrazione”, “ASPO ed HERA Ambiente di Bologna firmano contratto di affidamento lavori”, ecc.. (figura 4).



Fig. 4

Sotto la sezione dei comunicati stampa, si può navigare nella sezione “GALLERIE” suddivisa in 7 link diretti che rimandano a: fotografie eventi, cronoprogramma delle attività suddivise per regione, galleria locandine eventi, notizie di rilievo, relazione semestrale, cruscotto operativo (figura 5).



Fig. 5

La penultima sezione della home page ospita i **“LINK UTILI”**, diretti ai sei partner più stretti della struttura Commissariale: Arma dei Carabinieri, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Osservatorio Agromafie Coldiretti, Legambiente, Confindustria e Libera (figura 6).



Fig. 6

Il footer (la parte più in basso della home page) ospita il **box contatti** con i quali l’utente può rivolgersi alla struttura del Commissario per inoltrare domande, suggerimenti, segnalazioni di anomalie territoriali o notizie.

L’home page (figura 7) è la pagina **“vetrina delle attività”** della struttura Commissariale certamente la pagina più **“attuale”** in termini di notizie ma è anche, **“porta d’ingresso”** per il sito e le sue 7 **“sezioni tematiche”** di cui è composto:

1. Il Commissario – Amministrazione trasparente;
2. Le attività;
3. Cruscotto Operativo;
4. Gare;
5. Siti commissariati;
6. Comunicazione;
7. Relazione semestrale.

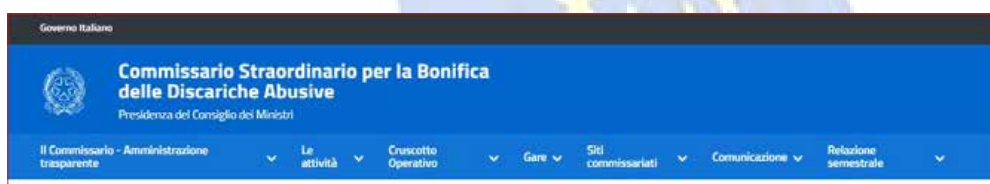


Fig. 7

7.2.3 SEZIONE “IL COMMISSARIO”

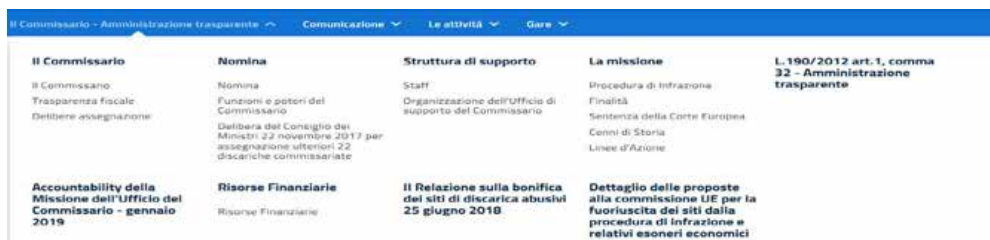
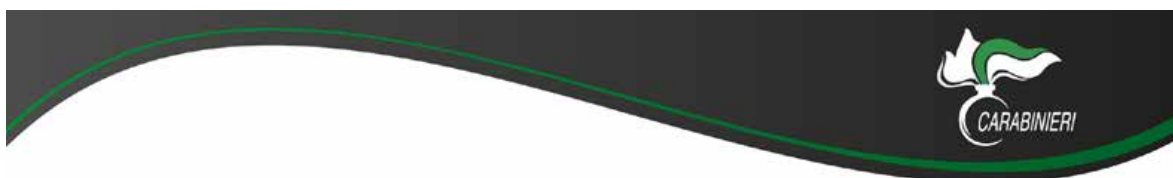


Fig. 8



La prima sezione principale o macroarea di dettaglio “Il Commissario - Amministrazione trasparente” (figura 8) è il contenitore di tutte le informazioni relative alla trasparenza amministrativa, è suddivisa a sua volta in 7 sottosezioni:

- **Il Commissario** – ovvero le informazioni che riguardano il curriculum vitae del Commissario, i dati personali e i link interni che aprono gli atti ufficiali con i quali ha ricevuto gli incarichi, e i documenti sulla trasparenza fiscale (CUD).
- **Nomina** – ovvero la sottosezione che raccoglie i dati sulle funzioni e poteri del commissario, le delibere di affidamento dell’incarico e il commissariamento delle 81 discariche.
- **Struttura di Supporto** – ovvero viene specificato i componenti della struttura di supporto con i loro compiti e l’inserimento nella tabella organica nonché la composizione dell’ufficio nelle 3 divisioni: Divisione Coordinamento, Attuazione Produttiva Interventi e cronoprogramma operativo, Divisione Gestione Risorse Finanziarie, Pianificazione spesa e controllo e Divisione Logistica, coordinamento e comunicazione.
- **La missione** – in cui è spiegata la procedura di infrazione, le finalità della missione, la sentenza delle Corti di Giustizia Europea, le linee d’azione del commissario, il metodo operativo, la mission ed i valori della stessa nonché i valori dell’etica del Carabiniere in relazione ai target della missione europea assegnata.
- **Le risorse Finanziarie** – vengono spiegate, in maniera tecnica ma rapida, dove sono allocati i fondi (203 milioni di euro) assegnati al Commissario, sono inoltre pubblicati i due maggiori protocolli di attuazione e intesa con i soggetti aggregatori e stazioni appaltanti che coadiuvano il commissario nello svolgimento delle procedure di gara per la realizzazione dei procedimenti di bonifica e o messa in sicurezza degli 81 siti, nello specifico i protocolli d’intesa con Invitalia e Sogesid.
- **L. 190/2012 art 1, comma 32 – Amministrazione trasparente** ovvero la normativa di riferimento che obbliga le amministrazioni Pubbliche a comunicare in forma estesa e consultabile nonché all’Autorità di Vigilanza per i contratti pubblici tutte le informazioni utili per i bandi di gara.
- **Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza** – la normativa obbliga le amministrazioni pubbliche a redigere un piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell’agire amministrativo, in questa sezione sono pubblicati i documenti relativi alla politica di gestione degli iter burocratici-legali e economici, nonché la relazione/rapporto annuale sulla realizzazione degli obiettivi per la prevenzione dell’illegalità.

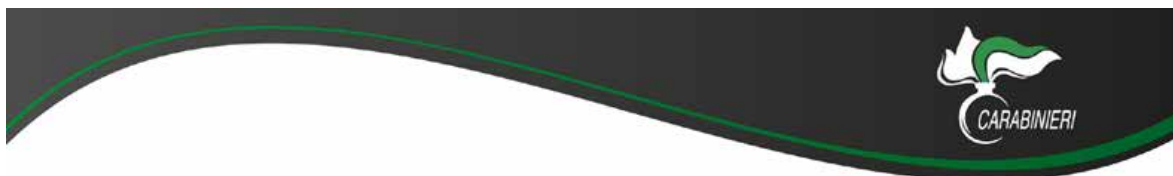
7.2.4 SEZIONE “LE ATTIVITÀ”



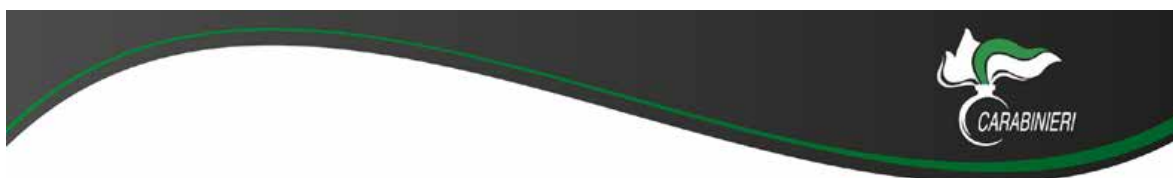
Fig. 9

La seconda sezione o macroarea di interesse “Le attività” (fig. 9) è il recipiente di tutte le informazioni relative alla parte attiva della missione, è suddivisa a sua volta in 3 sottosezioni, nello specifico cliccando sui singoli link:

- **Cronoprogrammi** - si apre un menù a tendina con una pagina dedicata al “Cronoprogramma” generale di tutto il territorio nazionale dei lavori siti di discarica abusivi da mettere in sicurezza/bonificare: rappresenta uno tra i più importanti strumenti di cui si avvale il Commissario e tutti gli attori coinvolti nel processo, quale dispositivo operativo con il quale monitorare il rispetto dei tempi individuati per realizzare gli obiettivi di “fare presto ma anche di fare bene”. Sulla base del Cronoprogramma viene pianificata l’organizzazione delle riunioni, degli incontri e dei sopralluoghi ed è anche lo strumento di misurazione dell’efficienza e dell’efficacia del lavoro svolto;
- **Protocolli d’intesa e partnership** - che racchiude in un menù a tendina i 30 “protocolli di intesa” firmati dall’inizio della missione di bonifica ad oggi dal Commissario con i vari Enti ed Istituzioni, una proficua rete di sinergie attivate allo scopo di raggiungere l’efficacia e l’efficienza richieste, anche tramite un pertinente collegamento di professionalità ed esperienza qualificata. Di seguito l’elenco che la pagina “Protocolli d’intesa” presenta con i rispettivi link interni:
 - ✓ Protocollo con la Procura di Benevento.
 - ✓ Protocollo con la stazione appaltante Sogesid.
 - ✓ Protocollo con la Fondazione Caponnetto.
 - ✓ Protocollo con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IRSA).
 - ✓ Protocollo con il Provveditorato OOPP Sicilia e Calabria.
 - ✓ Protocollo con il Provveditorato OOPP Veneto, Trentino- Alto Adige, Friuli Venezia-Giulia.
 - ✓ Protocollo con il Provveditorato OOPP Lazio, Abruzzo, Sardegna.



- ✓ protocollo con la stazione appaltante INVITALIA.
 - ✓ Protocollo di Monitoraggio Geofisico dei Terreni delle Discariche Abusive oggetto di regolarizzazione con l'Istituto Nazionale di Geo-Vulcanologia (I.N.G.V.).
 - ✓ Protocollo di Legalità con il Ministero degli Interni.
 - ✓ Protocollo con Confindustria.
 - ✓ Protocollo con l'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali.
 - ✓ Protocollo mediatico con Maidiremedia-RiciclaTV.
 - ✓ Protocollo con l'ANBI.
 - ✓ Protocollo con ISPRA – SNPA.
 - ✓ Protocollo con Unità Tecnica Amministrativa di Napoli (U.T.A.).
 - ✓ Protocollo con la Direzione Nazionale Antimafia (D.N.A.).
 - ✓ Protocollo con la sezione Regionale dell'Emilia Romagna di Arpa (ARPAE).
 - ✓ Protocollo con Unioncamere Veneto – Albo Gestori Ambientali Veneto.
- La pagina “*Partnership*” invece contiene tutti i link esterni che rimandano direttamente ai siti dei partner con cui collabora l'Ufficio del Commissario, a vario titolo nell'azione di risanamento, bonifica, legalità e controllo:
- ✓ Comando Carabinieri Tutela per l'Ambiente.
 - ✓ Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare.
 - ✓ Legambiente.
 - ✓ Fondazione Antonio Caponnetto.
 - ✓ Sogesid, interventi integrati per la Sostenibilità dello Sviluppo
 - ✓ Po.li.Eco. Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene.
 - ✓ INGV Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.
 - ✓ IRSA-CNR Istituto di Ricerca sulle Acque - Consiglio Nazionale delle Ricerche.
 - ✓ AGEA Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura.
 - ✓ Corte dei Conti della Regione Lazio.
 - ✓ Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.).
 - ✓ Università degli Studi di Padova.
 - ✓ Agenzia per la Coesione Territoriale.
 - ✓ Eco.pneu.s. società senza scopo di lucro per il rintracciamento, la raccolta, il trattamento e il recupero dei Pneumatici Fuori Uso (P.F.U.).
 - ✓ Associazione Libera.
- **Restore Site Visit** - Gli eventi di "restore site visit" si svolgono in quelle aree che sono state oggetto di bonifica o messi in sicurezza nei scorsi mesi, e attualmente poste in sicurezza ambientale a norma di legge e stralciate, da parte della Comunità Europea, dalla procedura di infrazione. **L'iniziativa**, concordata con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha lo scopo di informare le popolazioni locali degli sforzi fatti, premiando simbolicamente quelle comunità e soprattutto quei cittadini delle istituzioni che hanno “contribuito con spirito di servizio alla realizzazione di un doveroso servizio alla collettività”. Lo svolgimento che parte dal sopralluogo sul sito di discarica e si conclude con una conferenza stampa e premiazione della comunità locale, **vuole essere un modo di sottolineare la conclusione di un processo di disinquinamento ambientale e di risparmio economico, indubbiamente oneroso per il nostro Paese.**



7.2.5 SEZIONE “CRUSCOTTO OPERATIVO”

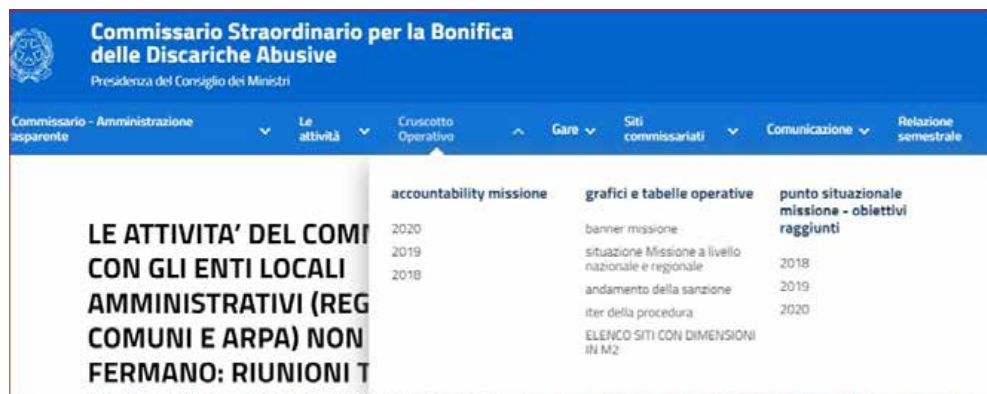
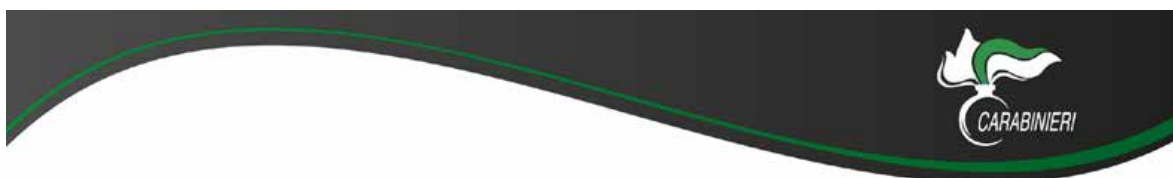


Fig. 10

La sezione “Cruscotto Operativo” (fig. 10) riporta in forma essenziale, rapida e grafica, i dati di riferimento della missione in modo da veicolare la comunicazione primaria in maniera leggibile ed immediata, è una sezione **suddivisa a sua volta in 3 macro aree**:

- “Accountability della Missione dell’Ufficio del Commissario aggiornata al gennaio 2019” si apre un menù a tendina con:
 - una pagina dedicata all’**accountability**, ovvero la capacità di un sistema di identificare, calcolare, numerizzare e determinarne le azioni e il comportamento della struttura operativa, per realizzare ciò viene conseguito un audit che registra le operazioni, gli atti eseguiti e ne traccia le linee guida della condotta operativa. Può essere identificato come un processo di verifica dell’azione di un’organizzazione (privata o pubblica). **Insieme al concetto di responsabilità, l’accountability presuppone quindi, il concetto di trasparenza degli atti e di compliance, un’occasione per spiegare e giustificare l’attività svolta.** Nella scheda sono riportati l’elenco degli interventi svolti secondo due direttrici principali:
 - ✓ **promozione e coordinamento degli iter amministrativi da svolgere con le Regioni e i Comuni e prevenzione** - per questa prima direttrice sono state svolte riunioni con le Regioni, con i Comuni e altre Istituzioni e incontri istituzionali del Commissario
 - ✓ **analisi dei contesti illeciti della missione** - per la seconda direttrice sono stati inviati e predisposti differenti rapporti alla Magistratura per nove differenti Procure della Repubblica effettuando a tale scopo sopralluoghi nei siti di discarica abusivi.**L’accountability è suddivisa per anno a partire dal 2018 e all’interno di ciascun anno vi sono i dati calcolati per ciascun mese e nel 2020 per trimestre.**
- **Grafici e tabelle operative** - in questa sezione vengono inserite le tabelle ed i grafici per riepilogare in termini visivi la missione e l’andamento della stessa al fine di rendere immediatamente comprensibile un fenomeno, un risultato o una politica d’intervento. Questa sottosezione ha a sua volta 5 sottoinsiemi:
 - **Banner e roll up missione** - i banner e i roll up rappresentano il messaggio grafico per veicolare i contenuti della missione, in questa sezione è possibile visionare (in formato scaricabile) i banner comunicativi proposti e realizzati dalla Struttura Commissariale quali strumenti “comunicazionali” per veicolare i messaggi della MISSION.
 - **Situazione missione a livello regionale** - nei grafici proposti è riportata la situazione nazionale, suddivisa per Regione Territoriale, dell’andamento della missione. In rosso sono evidenziati i numeri dei siti di discarica ancora da bonificare e/o porre in sicurezza e quindi da espungere dall’infrazione europea. In verde i siti di discarica bonificati e/o posti in condizioni di sicurezza ambientale e quindi stralciati dalla procedura di infrazione.
 - **Andamento della sanzione** - nei grafici della sezione troverete l’andamento della sanzione economica in relazione ai semestri a partire dalla data del 24.03.2017 ovvero il commissariamento degli 81 siti in infrazione.- i grafici danno l’idea del lavoro svolto in relazione alle discariche bonificate o poste in condizioni di salvaguardia ambientale (poste sicurezza) e come la relativa sanzione europea decresca a seconda dei siti stralciati dalla procedura sanzionatoria -. è utile ricordare che ciascun sito ha una sanzione di € 200.000,00 per semestre se trattati di rifiuti non pericolosi, altrimenti di € 400.000,00 per ciascun sito contenete rifiuti pericolosi.
 - **Iter della procedura** - viene riepilogato in forma grafica l’iter della procedura di infrazione, dalla prima fase con l’apertura del contenzioso alla terza quella attuale di bonifica dei siti e rimodulazione della sanzione economica.
 - **Tabelle riepilogative dei siti di discarica con dimensioni in m2**- Nella fase iniziale di analisi dei siti e verifica dei territori, è stato necessario mappare e geolocalizzare le singole discariche, negli specchi in allegato troverete i siti suddivisi per Regione con la relativa metratura e dimensione in metri quadrati. In questa sezione è possibile scaricare la dimensione di ciascun sito suddiviso in tabelle regionali.



7.2.6 – SEZIONE “GARE”



Fig. 11

La quarta sezione o macro-area (figura 11) racchiude alcune direttive e dati che riguardano gli obblighi di trasparenza delle amministrazioni, una sezione per la pubblicazione dei bandi di gara per l'assegnazione dei lavori nella massima trasparenza, e gli estremi delle liquidazioni ai lavori che hanno trovato conclusione per le ditte che li hanno effettuati. Vengono resi anche più agili le trattative, i processi e gli step dei procedimenti di gara infatti vengono pubblicati sul sito sempre le pre-informazioni sulle gare avviate. Nello specifico cliccando sui singoli link:

- **“Preinformazioni”** in questa sezione sono pubblicate le pre-informazioni e i rimandi ai siti delle stazioni appaltanti per le gare svolte per conto di queste ultime come previsto dai protocolli siglati al fine di aumentare la possibilità e la visibilità delle procedure di affidamento.
- **“Gare in corso”** in questa sezione si possono consultare direttamente tutti gli avvisi di gara per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza e bonifica delle ex discariche in procedura di infrazione. Ai fini della massima trasparenza, infatti, sono pubblicate le procedure aperte con le informazioni di primaria importanza e, sempre per completezza di informazione, con l'inserimento dei link esterni che condurranno direttamente ai siti dei soggetti principali attori per il pieno accesso a tutte le informazioni disponibili.
- **“Gare scadute”** in questa sezione sono pubblicate le gare assegnate e scadute.
- **“Liquidazioni”** si apre una sezione in cui vengono pubblicate, in continuo aggiornamento, le determinazioni dei pagamenti effettuati alle ditte aggiudicatrici dei contratti di appalto.

7.2.7 SEZIONE “SITI COMMISSARIATI”

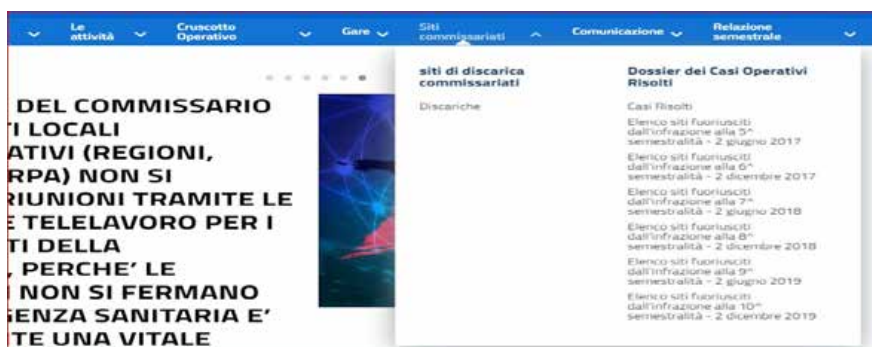
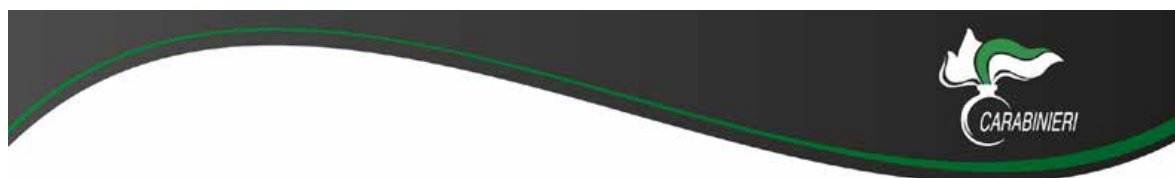


Fig. 12



La **quinta sezione/macroarea “Siti Commissariati”** (figura 12) è il contenitore in cui sono elencate tutte le 81 discariche oggetto di infrazione e per ciascuna vi è la scheda geolocalizzata e geografica. Inoltre vi sono i casi risolti ovvero i siti fuori usciti dalla procedura, suddivisi per semestre di espunzione e per suddivisione regionale, ciascuno con la motivazione ufficiale della Commissione Ambiente UE per l'accettazione di richiesta di espunzione dalla procedura.

Nello specifico cliccando sui singoli link:

- **“Discariche”** si apre un menù a tendina con:
 - una pagina dedicata agli **“Elenchi discariche abusive oggetto della sentenza di condanna”** contenente tutti gli elenchi delle discariche stilati in ordine di tempo e via via assegnati al Commissario, nonché dei siti poi fuoriusciti dall'infrazione per un aggiornamento costante:
 - ✓ Elenco 200 discariche abusive oggetto della sentenza di condanna del 2 dicembre 2014,
 - ✓ Elenco 58 discariche assegnate con delibera 24 marzo 2017,
 - ✓ Elenco 22 discariche commissariate il 22 novembre 2017,
 - ✓ Elenco 6 discariche fuoriuscite dall'infrazione il 2 giugno 2017,
 - ✓ Elenco 9 discariche fuoriuscite dall'infrazione il 2 dicembre 2017;
 - ✓ Elenco 12 discariche fuoriuscite dall'infrazione il 2 giugno 2018;
 - una pagina con la **“Georeferenziazione”** contenente l'Analisi di contesto delle attività di monitoraggio delle discariche abusive e rilevamento dei siti di smaltimento illecito di rifiuti (SSIR) con i Censimenti del 1986, 1996 e 2002 e l'indagine sui Siti di Smaltimento Illecito dei Rifiuti del 2008 con un menù a tendina che contiene le immagini, divise per ogni Regione, associate a coordinate geografiche visualizzate sulla mappa della località entro la quale è individuato il sito della discarica abusiva oggetto di sentenza;
- **“Dossier dei casi operativi risolti”** si apre un menù a tendina con:
 - una pagina dedicata ai **“Casi risolti”**, una vetrina virtuale dei casi risolti di bonifica da valorizzare attraverso iniziative e comunicazioni, con gli Operative Cases di buona amministrazione del sistema complessivo di cooperazione e collaborazione delle Istituzioni nazionali, centrali e territoriali, che hanno consentito di raggiungere il risultato avendo messo fine a una manomissione di territori non dovuta, interrompendo quindi il pagamento della sanzione e avendo così restituito il territorio ai cittadini. I link interni aprono la scheda corrispondente ad ogni sito bonificato o messo in sicurezza e già uscito dall'infrazione, scheda completa di ortofoto e immagine dell'avvenuto risanamento.
 - Altre due pagine sono dedicate rispettivamente a:
 - ✓ **“Elenco siti fuoriusciti dall'infrazione alla 5^ semestralità - 2 giugno 2017”**;
 - ✓ **“Elenco siti fuoriusciti dall'infrazione alla 6^ semestralità - 2 dicembre 2017”**;
 - ✓ **“Elenco siti fuoriusciti dall'infrazione alla 7^ semestralità - 2 giugno 2018”**;
 - ✓ **Elenco siti fuoriusciti dall'infrazione alla 8^ semestralità - 2 dicembre 2018”**;
 - ✓ **Elenco siti fuoriusciti dall'infrazione alla 9^ semestralità - 2 giugno 2019”**;
 - ✓ **Elenco siti fuoriusciti dall'infrazione alla 10^ semestralità - 2 dicembre 2019”**;

7.2.8 SEZIONE “COMUNICAZIONE”

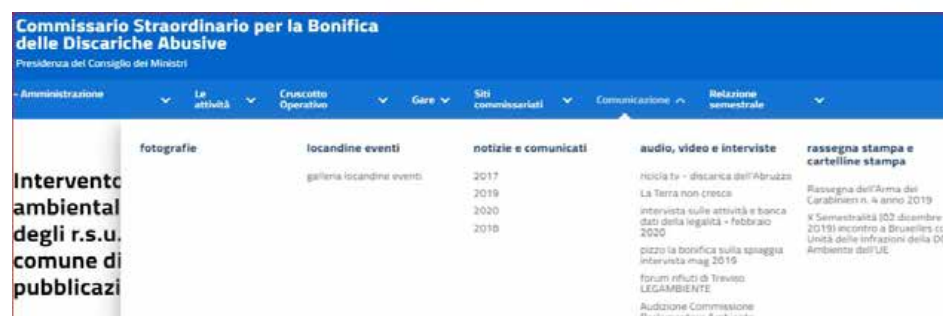
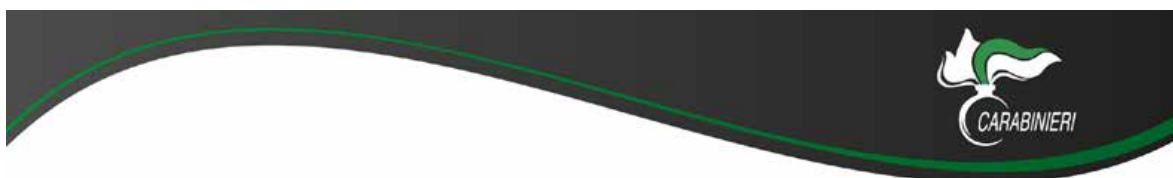


Fig. 13

La **sesta macro-area o sezione principale “Comunicazione”** (figura 13) è il contenitore più colorato e in continuo aggiornamento, una sorta di **“diario di bordo”**, poiché qui vengono pubblicate tutte le notizie che settimanalmente si susseguono e i comunicati stampa che riportano le risultanze degli incontri volti a tessere la fitta rete di sinergie e collaborazioni con i vari Enti, Istituzioni, Organi che sono parte attiva dell'azione del Commissario. Una folta rassegna di fotografie illustra e cristallizza gli eventi più salienti



e i luoghi più significativi.

Nello specifico cliccando sui singoli link si apriranno 5 differenti sezioni:

- “*fotografie*” elenco delle foto di partecipazione ad eventi, firma di protocolli, sopralluoghi, ecc. ovvero tutte le foto riguardanti la missione e quanto di interesse per la stampa;
- “*locandine ed eventi*”- per la nostra missione la comunicazione sta divenendo un’attività centrale, poiché oltre a mettere in evidenza risultati, conoscenza ed esperienza, ci ha permesso anche di attivare confronto, ascolto ed agire comune con tutti gli interlocutori, siano essi Istituzioni, Regioni, Comuni o semplici cittadini del territorio. Gli obiettivi di una buona comunicazione devono essere: | mettere a disposizione di tutti (Istituzioni, imprese, associazioni e cittadini) informazioni, situazioni e dati ambientali derivanti dalle nostre attività; | rendere i dati sui lavori svolti facilmente fruibili e comprensibili | creare e diffondere riferimenti per poter permettere ai cittadini di contattare le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) in modo di avere con gli stessi un confronto diretto e partecipato. Per raggiungere efficacemente tali obiettivi ci si è sforzato molto e si continua a farlo, ponendo l’enfasi dell’azione su diversi strumenti di comunicazione integrata: → La partecipazione, sin dagli inizi nell’aprile 2017, agli eventi del settore organizzati da Istituzioni Pubbliche e/o organizzazioni, enti e associazioni private al fine di creare legami pratici, relazioni lavorative, nonché conoscenze scientifiche in modo da “sviluppare rete” per la miglior definizione degli obiettivi della missione.
- “*notizie e Comunicati stampa*” si apre un menù contenente tutti i comunicati stampa divulgati dall’Ufficio Stampa del Commissario che segnano i momenti più importanti e gli eventi di rilievo intervenuti dalla costituzione dell’Ufficio suddivisi per anno a partire dal 2017;
- “*audio, video e interviste*” parte fondamentale della comunicazione istituzionale è la componente audio, video e le relative interviste al fine di veicolare il messaggio non solo tramite la carta stampata o la partecipazione ad eventi ma anche per il tramite dei video istituzionali e soprattutto fattivo- operativi.
- “*Rassegna stampa e cartelline stampa*” in questa sezione potrete trovare la rassegna stampa inerente le attività del commissario nonché le cartelle/dossier stampa utilizzate durante gli eventi di rilievo.

7.2.9 – SEZIONE “RELAZIONE SEMESTRALE”

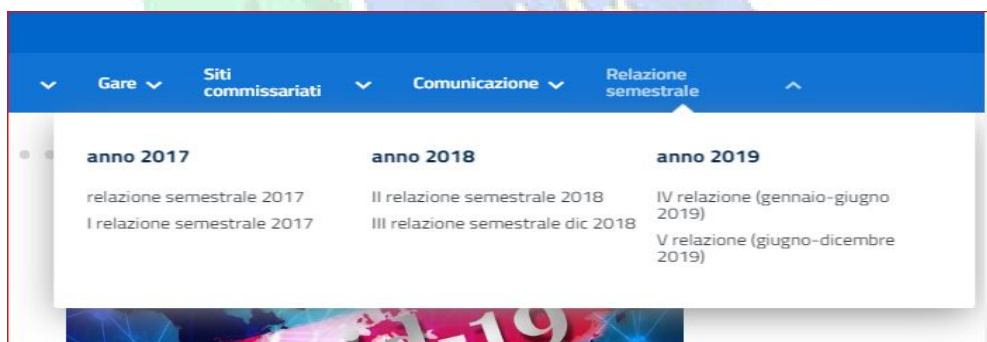
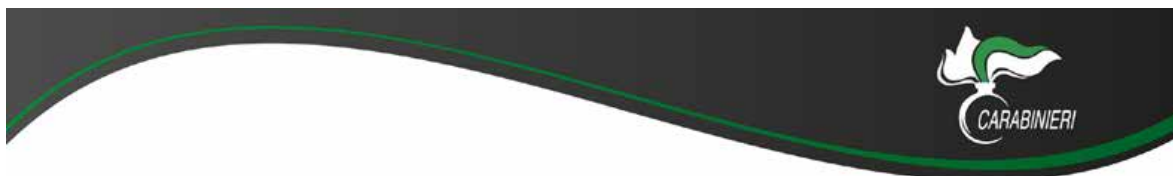


Fig. 14

La **settima macro-area della home page o sezione introduttiva principale** (figura 14) “Relazione Semestrale” è quella riguardante e contenente La relazione semestrale ovvero il documento previsto dalla norma di nomina del Commissario per esporre alle Autorità Istituzionali (Presidenza del Consiglio, Senato e Camera) i risultati raggiunti e il **dettaglio di tutte le attività della struttura commissariale** dall’inizio dell’incarico: *dai lavori per la bonifica delle singole discariche alle espunzioni delle stesse dalla procedura sanzionatoria della UE*. Sono elencate e scaricabili, tutte le relazioni semestrali proposte e per ciascuna vi è anche una scheda riepilogativa che sostanzia in modo rapido i risultati raggiunti dal 2017.



7.3 UFFICIO STAMPA, CONFERENZE ED EVENTI

Istituzioni, organizzazioni ed imprese **si informano** sull'evoluzione globale dei contesti **ed informano** sul proprio andamento attraverso l'ufficio stampa. **La sua duplice funzione (ricevente ed emittente) fa capo al compito più articolato e complesso di individuare le informazioni indispensabili in entrata ed in uscita** e di costituire uno passaggi fondamentali attraverso i quali, questa struttura Commissariale, cura i propri messaggi (cosa dire, come e quando dirlo) sempre nel rispetto dei fini istituzionali e seguendo la prioritaria *mission*, ovvero *“fare veloce e bene ma in sinergia con tutti i soggetti insistenti negli ambienti da ripristinare a nuova vita”*.

7.3.1 INFORMAZIONE E FINALITÀ

L'**attuale società postmoderna**, chiamata anche società dell'informazione, **si caratterizza per il bisogno costante di far circolare le informazioni**. Ai media tradizionali si sono progressivamente affiancati i media digitali: non si può ignorare il fatto che Internet (attraverso i social network e i blog) abbia cambiato profondamente il mondo della comunicazione. Tuttavia, i media tradizionali continuano ad avere grande importanza: lo dimostra il fatto che i giornali continuano ad essere letti da milioni di persone ogni giorno.

Molte notizie si diffondono nei social network e si commentano direttamente online, altre volte invece le notizie che provengono dai blog finiscono sulla stampa tradizionale. **La rassegna stampa rappresenta quindi un utile strumento d'informazione ed ha diversi scopi in relazione al soggetto che la esegue.**

La rassegna stampa, curata dall'addetto stampa dell'ente, **deve essere mirata poiché deve comprendere gli argomenti d'interesse per l'organizzazione e la missione**, rappresenta lo: *“strumento essenziale, primario e vitale d'informazione che consente di conoscere la reputazione online di un' entità, prevenendo potenziali crisi e cavalcando momenti di successo”*

E' una raccolta delle notizie più importanti tratte dai mezzi d'informazione, dalla componente preposta dell'ufficio vengono selezionate le notizie in ragione della loro rilevanza per l'attività o le finalità specifiche dell'organizzazione, viene usualmente *“personalizzata”*, calibrandola:

- per settore (bonifiche, ambiente, cultura sostenibile o fatti di cronaca ambientale nei territori oggetto di infrazione);
- per attività svolta dall'Ufficio (bando di gara, progettualità, Messa in Sicurezza, bonifica)
- per area geografica (suddivisa per Regione territoriale).

L'addetto alla comunicazione **si occupa anche di verificare la correttezza delle informazioni** e di inoltrare alle testate giornalistiche eventuali richieste di rettifica.

Tale attività è finalizzata ad obiettivi ben specifici e somma gli scopi tradizioni a nuovi utilizzi:

- **monitorare la reputazione** dell'organizzazione,
- **prevedere possibili dinamiche** di crisi,
- **dirigere l'informazione in modo positivo** ed efficace,
- **misurare l'impatto della comunicazione** eseguita,
- **apprendere le finalità dei contesti** in cui si agisce comprendendo la conoscenza in merito alle attività eseguite,
- **quantificare e valutare economicamente il rendimento del lavoro.**

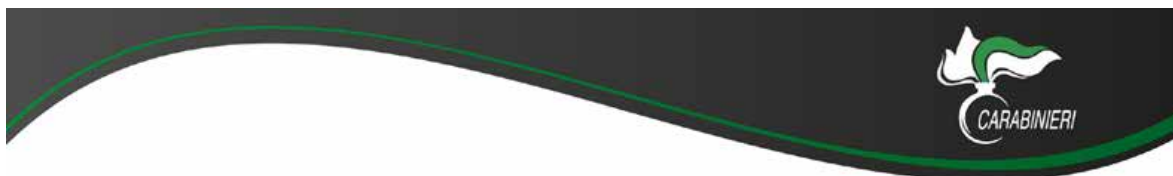
7.3.2 EVENTI, PUBLIC SPEAKING, PUBLIC PROCUREMENT, CONVEGNI

Al fine di attuare la politica comunicativa pretesa anche dalla normativa della trasparenza amministrativa della P.A. **si è deciso di partecipare ad alcuni importanti eventi di carattere nazionale**, cercando di veicolare il messaggio nelle diverse tipologie, mezzi e ambienti a cui rivolgersi: verso gli *stake holder* (quali ad esempio ditte specializzate nel settore e professionisti), verso un pubblico più ampio e meno specializzato in ambito bonifiche ma comunque interessato alle tematiche ambientali ed infine gli appartenenti alle istituzioni ai massimi vertici nazionali.

Nascono così, su direttive, impulso ed iniziativa del Commissario, **le partecipazioni e organizzazione a public speaking, eventi nazionali ed internazionali, conferenze del settore, convegni specifici e lezioni universitarie**

PUBLIC PROCUREMENT EVENTI WEB – “PRESENTATA VIA WEB LA 5^ RELAZIONE SEMESTRALE SULLE BONIFICHE DELLE DISCARICHE ABUSIVE DI CUI ALLA CAUSA EUROPEA 190/2013”

Il Sottosegretario al Ministero dell'Ambiente, On.le Roberto MORASSUT e il Commissario straordinario per la bonifica delle discariche abusive in infrazione europea, Gen. Giuseppe VADALA e la *task-force* messa a disposizione dall'Arma dei Carabinieri per fare fuoriuscire l'Italia dalla procedura d'infrazione europea, espongono con gli illustri relatori la quinta relazione semestrale dal



suo insediamento. Risultati principali: bonificate **41 discariche in 33 mesi**. L'Italia **risparmia 34 milioni di euro** dall'inizio della sanzione nel 2014; l'infrazione semestrale si attesta dagli iniziali **42.000.000,00** agli attuali **8.600.000,00**. Il Commissario nei tre anni del mandato risparmia **€ 14.600.000,00**.

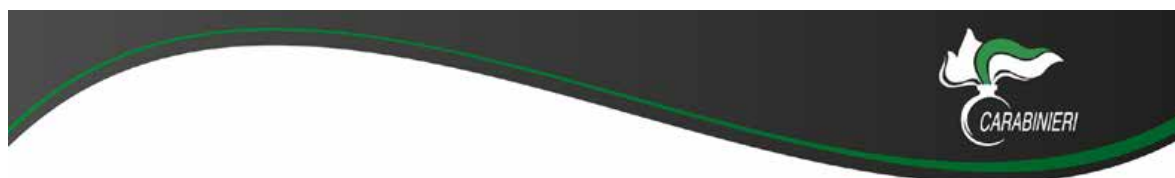
L'iniziativa che ha visto la partecipazione in loco ed in collegamento, tra gli altri: Gen. C.A. **Ciro D'ANGELO**, Comandante Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari Carabinieri, Dott. **Mariano GRILLO**, Capo Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, Dott.ssa **Ilde GAUDIELLO**, Dirigente coordinatrice delle procedure di infrazione in materia di rifiuti del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, Prof. **Vito Felice URICCHIO**, Direttore dell'Istituto di Ricerca sulle acque e territori del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Bari, con la moderazione della Dott.ssa **Silvia PAPARELLA**, CEO di RemTech. E' stata promossa per fare il punto della missione commissariale a sei semestri dalla nomina del marzo 2017, al fine di **risolvere un problema ambientale** e di ottenere un considerevole risparmio economico per il Paese.

Si riportano per completezza di informazione alcuni "flash" delle notizie pubblicate sul sito istituzionale: www.commissariobonifichediscariche.governo.it

Il **lavoro svolto** nell'ultimo semestre dall'Ufficio del Commissario è **stato dettagliatamente descritto all'interno della quinta relazione semestrale** nel corso di una video-conferenza voluta in sinergia con il Sottosegretario del Ministero dell'Ambiente On.le **Roberto Morassut** insieme al Comandante delle Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri, Gen. C.A. **Ciro D'Angelo** e coadiuvati dal board scientifico di RemTech nella persona della Dott.ssa **Silvia Paparella** nonché dal Prof. **Vito Felice Uricchio** dell'Istituto di Ricerca sulle acque e territori del CNR di Bari.

Queste le parole del Sottosegretario del Ministero dell'Ambiente On.le Roberto Morassut: "Oggi abbiamo presentato un grande risultato, per il quale ringrazio il Generale **Vadalà** e la sua *Struttura di Missione*. Un modello che funziona anche grazie all'azione col **Ministro Costa** e alla sinergia con tutti gli attori coinvolti e da replicare se possibile al di fuori della straordinarietà della procedura di infrazione. L'obiettivo è quello di restituire il territorio alle comunità e farlo in tempi rapidi. Sulle bonifiche al Ministero dell'Ambiente stiamo accelerando, con nuovi accordi di programma per Venezia – Trieste. Lavoriamo per semplificare le procedure di approvazione dei progetti di bonifica e utilizzare tutte le risorse disponibili nei fondi FSC, fondi ordinari per oltre 2 miliardi di euro. Nel Collegato Ambientale vi sarà una norma di delega al Governo con la modifica del Titolo V del Testo Unico Ambientale per superare lentezze burocratiche e snellire le procedure". Continua: "Il nostro è un Paese fragile e fortemente inquinato, il **Green New Deal** deve partire proprio da un grande programma di recupero del territorio, intervenendo sul risanamento del suolo, dissesto idrogeologico e rigenerazione urbana. Abbiamo il dovere di rendere ai cittadini i territori usurpati da anni di inquinamento e di avviare al contempo nuove prospettive di sviluppo economico e di sostegno delle comunità. È il momento, anche in vista della ripresa post pandemia, di mettere in atto un nuovo paradigma di crescita, basato su sostenibilità ambientale, economica e sociale e innovazione tecnologica. I suoli bonificati potranno essere una risorsa per nuovi insediamenti industriali, per aree rinaturalizzate e per impianti di produzione di energia pulita e rinnovabile". Conclude: "Il risanamento ambientale, come spesso sottolinea il **Ministro Sergio Costa**, richiamando l'attenzione del legislatore, è una delle priorità nella fase della ripartenza".

Queste le parole del Gen. Vadalà: "Esporre questo documento alla stampa in un periodo così delicato come quello della pandemia, sottolinea come le cose si possono fare anche se sono irte di ostacoli, abbiamo voluto questo evento con il Ministero proprio per sottolineare che i lavori si sono rallentati, nel rispetto della salvaguardia della salute pubblica e nella piena osservanza dei decreti, ma mai si sono fermati nonostante il covid-19. L'uso web per la presentazione della V Relazione è un mezzo "alternativo" ma che può essere comunque utile per avvalorare il principio di trasparenza al quale abbiamo ispirato la nostra missione". Continua il Commissario: "L'iniziativa voluta insieme al Sottosegretario **Morassut** e nella casa comune del Ministero dell'Ambiente è conferma della sinergia di azione collegiale come base della strategia che guida questa struttura. Regioni, Comuni, Agenzie Regionali per l'Ambiente hanno risposto senza esitazione all'invito di questo Commissariato a recuperare porzioni di territorio. Così gli organismi scientifici di primo piano a livello nazionale (ad esempio: RemTech, S.N.P.A – I.S.P.R.A., Consiglio Nazionale delle Ricerche, Università del Sannio) nonché i soggetti pubblici nelle zone di riferimento (professionisti e associazioni di cittadini) sono stati attori compartecipi in questo peculiare agire d'insieme, infatti gli obiettivi di risanamento e bonifica possono essere raggiunti unicamente con una sinergia d'intenti e che stabilisca gli obiettivi, le tempistiche e i procedimenti da attuare. L'obiettivo non è solo decontaminarli, ma anche restituirli ai cittadini risanati e funzionali, assicurando nel contempo le tempistiche che ci impone l'Europa. Conclude "Adeguato ed essenziale è stato l'apporto incessante dell'Arma dei Carabinieri e nello specifico del Comando Forestale Ambientale e Agroalimentare nonché i peculiari protocolli attivati con il Ministero dell'Interno e con la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo. E' indubbio che se non ci fosse stato riscontro tempestivo da parte di tutti gli Enti e Istituzioni, ma soprattutto l'intesa con il Ministero dell'Ambiente, voluta e ribadita dal recente Decreto Clima convertito in legge a dicembre 2019, che ha disciplinato e disposto la nostra missione non avremmo mai potuto ottenere questi risultati e quindi porre in sicurezza, ben 41 siti, riducendo corporalmente la sanzione annuale".



Presentazione quinta relazione semestrale sulle attività e risultati raggiunti dalla missione commissariale sulla bonifica dei siti di discarica abusivi presenti sul territorio nazionale ed in infrazione europea

EVENTO WEB su piattaforma <https://global.gotomeeting.com/join/8 maggio - ore 12.00>



MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
COMMISSARIO STRAORDINARIO
ALLE BONIFICHE DEI SITI ABUSIVI IN INFRAZIONE UE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA EUROPEA DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE
COMANDO UNITA' FORESTALI AMBIENTALI E AGROALIMENTARI CARABINIERI
CON LA COLLABORAZIONE DELL'ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE DI BARI
CON LA MODERAZIONE TECNICO SCIENTIFICA DI REMTECH EXPO

**PRESENTAZIONE
5^ RELAZIONE SEMESTRALE
(GIUGNO-DICEMBRE 2019)**

sulle attività e risultati raggiunti dalla missione commissariale sulla bonifica dei siti di discarica abusivi presenti sul territorio nazionale ed in infrazione europea

Esponenti

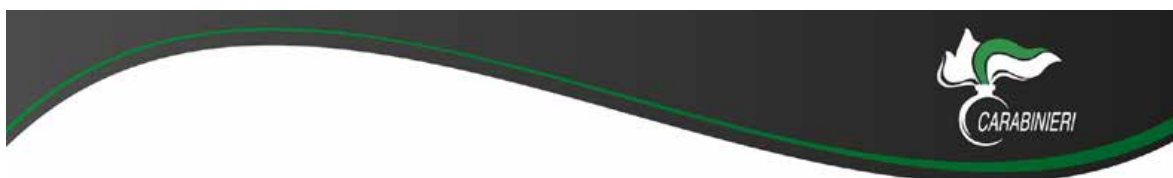
- Roberto MORASSUT, Sottosegretario del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Ciro DIANGELO, Gen. C.A. Comandante Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari Carabinieri
- Giuseppe VADALI, Gen. II. Commissario straordinario per la bonifica delle discariche abusive
- Vito Fabio ERICCHIO, Professore dell'Istituto di Ricerca sulla Acqua del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Bari
- Maria Elisabetta FESCO, Magg. CC - Capo Divisione Coordinamento, Legittimo e Comunicazione dell'Ufficio del Commissario di Genova

Moderatore - Dott.ssa Silvia PAPARELLA - Direttore Generale di RemTech

Il Commissario straordinario Gen. Giuseppe Vadali e la sua équipe sono a disposizione dell'Arma dei Carabinieri per fare fustigare l'Italia dalla procedura d'infrazione europea, espona la quinta relazione semestrale del suo mandamento. Risultati principali: bonifica 41 discariche in 31 mesi; l'Italia superata 14 milioni di euro dall'unico della categoria nel 2014; l'infrazione semestrale si attesta dagli iniziati 42.000.000,00 agli annuali 5.000.000,00. Il Commissario nei tre anni del mandato risparmia € 14.600.000,00.



| | | |
|--|--|--|
| <p>UNA MISSIONE PER L'AMBIENTE:</p> <p>LA TERRA NON CRESCE, IL SUO FUTURO È IL NOSTRO!</p> | <p>L'ARMA IN PIÙ DELLA NOSTRA MISSIONE</p> <p>L'INFRAZIONE EUROPEA CI HA DATO UN OBIETTIVO SPECIFICO, STA A NOI RAGGIUNGERLO E UTILIZZARE TUTTI GLI STRUMENTI PER CONCRETIZZARLO. È CHIARO PERÒ CHE L'ARMA IN PIÙ DI QUESTA MISSIONE È INDUBBIAMENTE L'ARMA DEI Carabinieri</p> | <p>UNA MISSIONE PER LA COLLETTIVITÀ:</p> <p>FARE VELOCEMENTE MA CORRETTAMENTE!</p> |
|--|--|--|

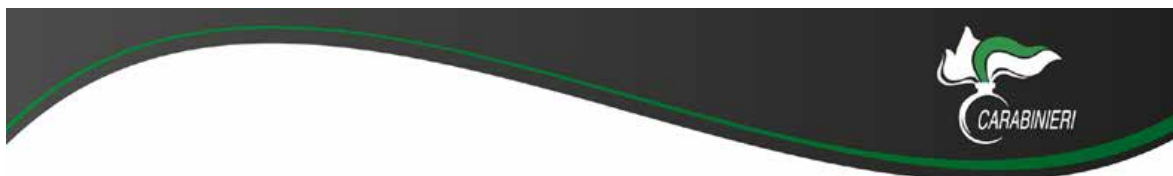


➤ **REMTECH EXPO INTERNATIONAL** – è un evento internazionale permanente specializzato sulle bonifiche, rischi ambientali e naturali, sicurezza, manutenzione, riqualificazione, rigenerazione del territorio, cambiamenti climatici e chimica circolare, a cui partecipano più di 270 espositori, con 400 esperti in 100 congressi suddivisi su 3 giorni con un pubblico medio di circa 6000 visitatori "specializzati" nell'arco dell'intera manifestazione. Si rivolge a una community qualificata e ampia, composta da società private, enti pubblici, università, centri di ricerca, associazioni, professionisti, delegazioni straniere (composte da buyer e interlocutori chiave, partecipano ogni anno mediante incontri bilaterali, tra i Paesi target extra Europei, Cina (3iPET Technological Platform), India (TECO project), Sudafrica (GAP project), Brasile, Russia). Si caratterizza per un'ampia area espositiva suddivisa in sezioni (REMTECH e REMTECH EUROPE bonifiche dei siti contaminati, COAST tutela della costa e porti sostenibili, ESONDA dissesto idrogeologico e frane, CLIMETECH cambiamenti climatici, GEOSISMICA rischio sismico, INERTIA sostenibilità delle opere e riutilizzo dei materiali, RIGENERACITY rigenerazione urbana e il social housing, CHEMTECH industria chimica sostenibile.) in cui si svolgono, nei tre giorni dell'expo, congressi, tavole rotonde, corsi di formazione per operatori, autorità e decision maker, nonché confronti e dialoghi continui tra le diverse professionalità del settore.

Il programma degli appuntamenti verte ogni anno su: evoluzione normativa, caratterizzazione, analisi dei rischi, tecnologie, ricerca, innovazione, monitoraggio, controlli, territorio, industria, sostenibilità. Prevede, inoltre, gli Stati Generali delle Bonifiche, la Conferenza Nazionale dell'Industria e dell'Ambiente, la Conferenza Nazionale dei Porti, la Conferenza Nazionale e Internazionale sul Rischio idrogeologico, il Congresso Nazionale sulla conoscenza e il rischio sismico, il Green Public Procurement National Meeting, la Conferenza Nazionale sulla Rigenerazione, gli Stati Generali dei Cambiamenti Climatici, il Tavolo Tecnologico Area Vasta di Taranto, la RemTech Europe International Conference, le National e International RemTech School, la Land Monitoring and Maintenance Academy e la prima Hub internazionale sul tema delle 'Innovative Technologies'.



In figura – la foto del sito di REMTECH 2019



Il Comitato Scientifico, convocato dal Dott. Igor Villani, è composto da alcuni dei massimi esperti e dai rappresentanti del comparto pubblico e privato, a partire dal JRC della Commissione Europea, i Ministeri, il Sistema Nazionale di Protezione Ambientale SNPA, l'Istituto Superiore di Protezione e Ricerca per l'Ambiente ISPRA rappresentata dal Direttore Alessandro Bratti, AssoArpa rappresentata da Luca Marchesi, l'Istituto Superiore di Sanità ISS, INAIL, le Regioni, le ARPA, alcune delle principali Università Italiane, i Centri Ricerca, le principali Associazioni nazionali di riferimento a partire da Confindustria, Legambiente, i Consigli Nazionali, ATIA-ISWA gli stakeholders privati tra i quali Syndialeni, Enel, Sogin, Gruppo Hera, Anas, Italferr, Saipem, le associazioni culturali Alta Scuola ed ERICA - Educazione, Ricerca, Informazione e Comunicazione Ambientale.

Lo scopo dello storico segmento è quello di individuare e sviluppare ogni anno percorsi mirati, in grado di favorire su scala nazionale il dialogo tra le Parti ed una comprensione sempre più approfondita dei possibili scenari nonché degli impatti che il risanamento e le bonifiche sono in grado di generare a livello ambientale, sociale ed economico, in un Paese in cui il disinquinamento e il consumo del suolo “zero” sono obiettivi strategici convergenti. Il programma degli appuntamenti è molto ricco e articolato e prevede alcuni momenti chiave tra i quali, gli Stati Generali sulle Bonifiche, la Conferenza Nazionale dell'Industria e dell'Ambiente, le RemTech Schools, i percorsi congressuali sulle Tecnologie di Caratterizzazione e di Bonifica delle matrici ambientali superficiali e profonde, il Corso sulla Comunicazione Ambientale rivolto al mondo dei media, e, da quest'anno, una speciale sessione che porterà a Ferrara Live Demonstrations ad alto contenuto tecnologico. Tra i Partner istituzionali si annoverano: Unesco, la Commissione Europea, il JRC-EC, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Camera dei Deputati, il Ministero dell'Ambiente, la Regione Emilia-Romagna. Anche nel 2017 “RemTech Expo” si è confermato quale evento di riferimento più qualificato, in Italia, sulle bonifiche dei siti contaminati e la riqualificazione del territorio.

Questa è stata la “reason why” per cui non mancare a RemTech Expo 2020: l'Ufficio del Commissario ha infatti individuato nella partecipazione a questo importante evento l'opportunità di presentare al pubblico specializzato i primi risultati del lavoro svolto nonché il modello operativo di analisi, gestione e risoluzione delle bonifiche, posto in essere e venutosi a creare, con le fasi operative della missione.

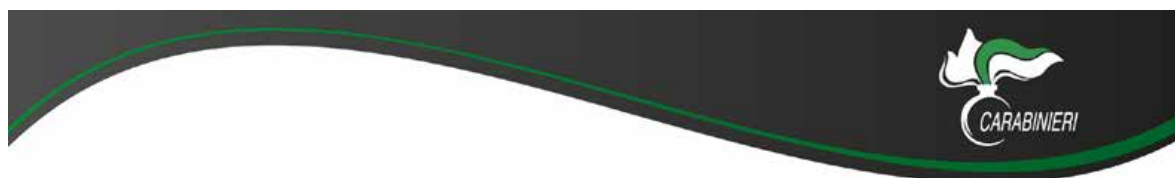
Si è partecipato all'edizione di “RemTech Expo – International Networking 18-20 settembre 2020” con l'allestimento di uno stand di 25 mq situato ad appena pochi metri dall'ingresso principale, che ha assicurato importante e costante visibilità durante tutta la durata dell'esposizione, assicurando un contatto reciproco tra “persone” e l'Istituzione rappresentata dall'Ufficio di Governo che ha creato “relazioni” destinate a costruire un percorso positivo per la conoscenza del fenomeno delle discariche abusive e relative soluzioni.

Durante le tre giornate piene di attività di relazione con il pubblico presso l'area espositiva, sono stati impiegati quattro militari dell'Ufficio del Commissario con l'ausilio di un drappello di militari dell'Arma Territoriale (Comando Provinciale di Ferrara) al fine di coprire tutte le tempistiche della manifestazione tenendo sempre “attivo” lo stand finalizzato alla comunicazione Istituzionale. Sempre nell'ambito della missione e del “reason why” della partecipazione, Il Commissario e due Ufficiali si sono alternati nella partecipazione attiva a interviste istituzionali e promozionali nonché nei vari tavoli permanenti di confronto pubblico-privati, sessioni congressuali tecniche, tecnologiche e scientifiche, workshop e seminari.

Riepilogando si è effettuato uno sforzo partecipativo per ottimizzare la missione di divulgazione con:

- 1 spazio espositivo di 32 mq.
- 7 militari di cui 3 ufficiali operativi dalle 07.00 -20.00 di tutti i giorni della manifestazione.
- Distribuiti 200 volantini esplicativi (eseguiti ad hoc per la manifestazione – vedasi foto sotto) sulla cronistoria dell'infrazione Europea, l'attività della Struttura commissariale, il metodo operativo e i risultati raggiunti alla data del 02 giugno 2019;
- Registrati 1.500 contatti di visitatori dello stand;
- Effettuati 12 interventi in vari tavoli di confronto specialistico;
- Partecipato a 3 Workshop operativi esperienziali;
- Partecipato a 4 Conferenze tecnico-specialistiche;
- Distribuiti gadget promozionali realizzati ad hoc per la manifestazione e offerti per sostenere e promuovere la fase comunicazionale della missione, quali ad esempio:
 - 100 t-shirt con logo dell'Ufficio Commissario donate agli studenti che hanno partecipato alle giornate di formazione del “progetto scuola lavoro di RemTech”;
 - 200 penne con logo dell'Ufficio Commissario offerte ai visitatori dello stand;
 - 100 borse di plastica riciclata con logo dell'Ufficio Commissario;
 - 3 pubblicazioni integrali della “IV Relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusivi”;

La copertina del volantino distribuito a REMTECH 2019



Alcune foto dello stand e dei militari che hanno partecipato a REMTECH EXPO 2020

Il **Commissario spiega** così la sicura **partecipazione**: “*Condividendo pienamente lo scopo dello storico dell’evento Remtech Expo è un dovere nonché un piacere parteciparvi, infatti*” prosegue il Generale “*il segmento è quello di individuare e sviluppare ogni anno percorsi mirati, in grado di favorire su scala nazionale il dialogo tra le Parti ed una comprensione sempre più approfondita dei possibili scenari nonché degli impatti che il risanamento e le bonifiche sono in grado di generare a livello ambientale, sociale ed economico, in un Paese in cui il inquinamento e il consumo del suolo “zero” sono obiettivi strategici convergenti. E’ utile sottolineare che abbiamo fissato come target la collaborazione fattiva e continuativa con il comitato scientifico di Remtech che potrà svilupparsi con diverse iniziative per tutto l’anno*”.

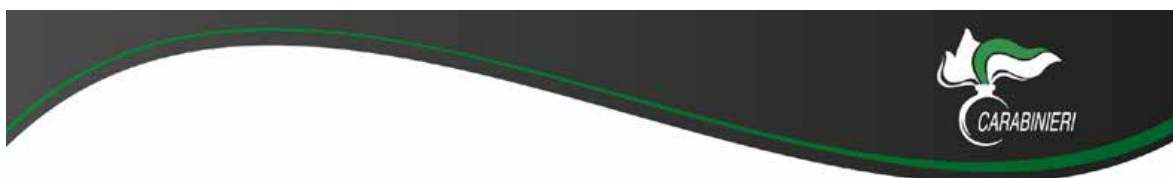
Si riporta per completezza di informazione alcuni “*flash*” della notizia pubblicata sul sito istituzionale: www.commissariobonifichediscariche.governo.it

Notizia - REMTECH 2020: ANCHE QUEST’ANNO IL COMMISSARIO AVRA’ UNO STAND DEDICATO PER ESPORRE I RISULTATI ALL’EVENTO SULL’AMBIENTE DI FERRARA

SETTEMBRE L’EVENTO DI REMTECH EXPO DI FERRARA FIERA – PARTECIPAZIONE SICURA PER IL COMMISSARIO E LO STAFF PERCHÉ “SI CONDIVIDONO GLI OBIETTIVI COMUNI DI DIALOGO TRA LE PARTI PER UNA MAGGIOR COMPrensione DEI POSSIBILI SCENARI NONCHÉ DEGLI IMPATTI CHE IL RISANAMENTO E LE BONIFICHE HANNO PER IL PAESE”

Roma, 09 settembre – Come l’anno scorso l’ufficio del **Commissario** parteciperà alla fiera di **RemTech Expo** in svolgimento a Ferrara dal 20-23 settembre, acquisendo uno **stand apposito e dedicato alla promozione e confronto con gli stakeholder del settore ambientale**.

L’evento internazionale specializzato sulle bonifiche, rischi ambientali e naturali, manutenzione, riqualificazione, rigenerazione del territorio, cambiamenti climatici e chimica circolare è oramai, da più di 10 anni, una tappa fondamentale per tutti i soggetti (pubblici e privati) che si occupano di temi ambientali.



Il programma degli eventi verte sugli argomenti di maggiore attualità e interesse, evoluzione normativa, caratterizzazione, analisi del rischio, tecnologie di bonifica, ricerca, innovazione, monitoraggio, controlli ambientali, industria, sostenibilità. Prevede, inoltre, gli Stati Generali delle Bonifiche, la Conferenza Nazionale dell'Industria sull'Ambiente e sulle Bonifiche e numerosi approfondimenti tecnici e i dibattiti multidisciplinari a livello nazionale e internazionale su casi di studio ed esperienze reali.

La struttura Commissariale ha acquisito un'area espositiva dedicata, dove a cura dello staff dell'Ufficio, saranno effettuate molteplici attività: esposizione di appositi pannelli grafici esplicativi dei risultati conseguiti, filmati illustrativi, distribuzione di brochure e gadget, organizzazione di dibattiti, esecuzione di intrattenimento e confronto con gli studenti delle scuole invitate, ecc.. Sarà sempre garantita la presenza dei militari del gruppo di lavoro che presteranno servizio in Fiera per tutta la durata dell'evento.

L'Ufficio del Commissario sarà presente partecipando ai vari eventi organizzati in conferenze e Stati Generali, volti ad elaborare in maniera partecipativa nuove analisi delle opportunità, degli ostacoli, nonché delle azioni e delle misure necessarie per migliorare la qualità del settore.

È utile specificare che tutte le operazioni sopra descritte sono a sostegno delle azioni di comunicazione Istituzionale, ed appaiono necessarie per la promozione dell'opera commissariale, nonché congrue "allo svolgimento dell'attività commissariale" nel rispetto della normativa di riferimento (delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16.03.2018).

Il Commissario spiega così la sicura partecipazione: "Condividendo pienamente lo scopo dello storico dell'evento Remtech Expo è un dovere nonché un piacere parteciparvi, infatti" prosegue il Generale "il segmento è quello di individuare e sviluppare ogni anno percorsi mirati, in grado di favorire su scala nazionale il dialogo tra le Parti ed una comprensione sempre più approfondita dei possibili scenari nonché degli impatti che il risanamento e le bonifiche sono in grado di generare a livello ambientale, sociale ed economico, in un Paese in cui il disinquinamento e il consumo del suolo "zero" sono obiettivi strategici convergenti. E' utile sottolineare che abbiamo fissato come target la collaborazione fattiva e continuativa con il comitato scientifico di Remtech che potrà svilupparsi con diverse iniziative per tutto l'anno".

Sito - <http://www.remtechexpo.com/index.php/it/>

➤ PUBBLIC SPEAKING – "Giornata di confronto e consultazione sulla bonifica dei siti contaminati e messa in sicurezza"

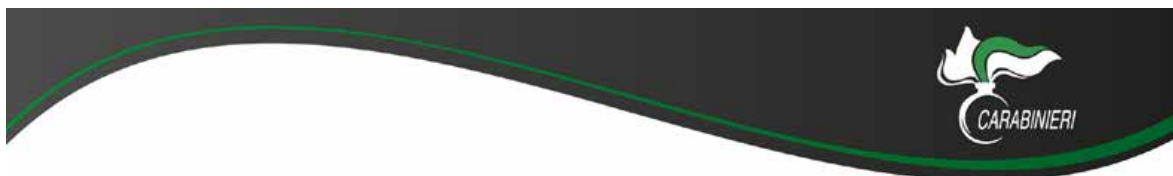
Proseguendo sul promuovere la missione istituzionale e sottolineando quanto sia importante creare connessione, contatto e vicinanza tra i diversi soggetti coinvolti nel ciclo e salvaguardia ambientale, il 23 gennaio sempre nell'ambito dei cicli proposti dei "martedì della natura" presso la Sala Parlamentino (aperta al pubblico) del Comando Carabinieri Unità Forestale Ambientale e Agroalimentare, si è organizzato un incontro vertente sul tema della bonifica dei siti contaminati, che ha visto la partecipazione di esponenti attivi del settore moderati da Monica D'Ambrosio (MaidireMedia srl), come:

- Gabriele Scicolone – Presidente OICE;
- Francesco Ventura - Consigliere delegato all'ambiente ed energie rinnovabili OICE;
- Fabio Pascarella – Dirigente dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.);
- Rinaldo Uccellini - Responsabile Tecnico delle Officine Maccaferri Italia.



In figura – La foto della locandina della manifestazione

L'incontro, voluto ed organizzato dal Commissario insieme a OICE si. L'OICE è l'Associazione di categoria, aderente a Confindustria, che rappresenta le organizzazioni italiane di ingegneria, architettura e consulenza tecnico-economica, promuove la cultura dell'ingegneria e del progetto, tutela gli interessi della categoria e interagisce con le istituzioni. Sono associate all'OICE circa 350 società, una cospicua percentuale delle quali si occupa di Ingegneria ambientale (Protezione e risanamento dell'ambiente, Studi di impatto ambientale, Monitoraggi e controlli ambientali, Sistemi per lo smaltimento e trattamento dei rifiuti solidi, liquidi e, gassosi).



➤ **CONVEGNO – “TERRITORI DA RISANARE, L’IMPEGNO ED IL RUOLO DELLE STAZIONI APPALTANTI, DELLA BANCA DATI DI LEGALITA’ PER LE BONIFICHE DEI SITI INQUINATI”**

Il convegno organizzato dalla Struttura Commissariale, il 23 gennaio 2020, presso il Comando Unità Forestali e Agroalimentari di Roma è stato realizzato grazie alla collaborazione del Ministero dell’Ambiente dell’Arma dei Carabinieri ed ha avuto lo scopo di porre in risalto l’attenzione sul “fare sistema” poiché unicamente la collaborazione stretta tra enti, associazioni, cittadini e pubblica amministrazione è la via migliore per ottenere risultati effettivi e veloci. “La normativa a disposizione del Commissario Straordinario di Governo ha previsto, per l’esecuzione dei lavori di bonifica e messa in sicurezza, l’utilizzazione di più stazioni appaltanti fra quelle a carattere pubblico, selezionate – nel luglio 2017- dalla struttura del Commissario per il tramite di uno specifico avviso pubblico sul sito dedicato”. Il Numero e qualificazione delle stazioni appaltanti nonché concorrenza e performance rappresentano i capisaldi di un’efficace azione realizzativa delle opere di risanamento ambientale. Questo principio si compendia con l’imprescindibile bisogno di preservare i fondi pubblici e tutelare gli appalti dalle infiltrazioni criminali presenti nel settore, e più in generale, aggrediti da una serie di differenti tipologie di reati contro la Pubblica Amministrazione, più volte accertati nei trentaquattro mesi di svolgimento della missione. Gli incarichi e l’onere delle stazioni appaltanti devono essere garantiti e vigilati dallo strumento, creato ad hoc, della “Banca dati di Legalità” quale indispensabile presidio di prevenzione. Al meeting istituzionale interverranno quali illustri relatori tra gli altri: il Ministro dell’Ambiente Gen. Sergio Costa, il Presidente della XIII commissione permanente Territorio e Ambiente della Camera e Senato Sen. Wilma Moronese, il Sostituto procuratore della direzione Antimafia e Antiterrorismo Dott. Eugenia Pontassuglia e il Comandante delle Unità Carabinieri Forestali Gen. Ciro D’Angelo. Numerosi gli ospiti invitati che hanno confermato la loro presenza: l’On. Salvatore Micillo, il Dott. Federico Cafiero De Raho Procuratore Nazionale Antimafia, Ing. Laura D’Aprile Direttore Generale Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale ed il Dott. Marco De Paolis Procuratore Generale Militare.



In figura – Lo svolgimento dell’evento moderato dalla dott.ssa Silvia Paparella

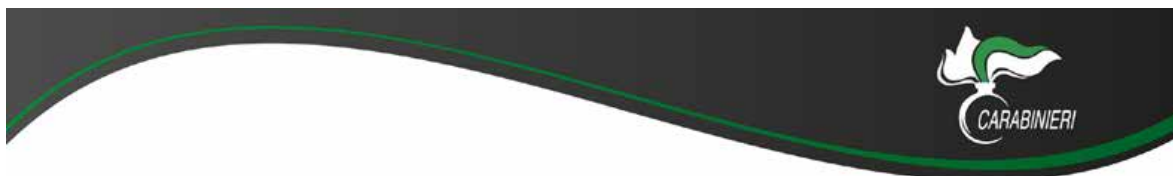
Notizia – 23 gennaio 2020: IL COMMISSARIO STRAORDINARIO IN COLLABORAZIONE CON IL MINISTRO DELL’AMBIENTE E CON IL SOSTEGNO DEL COMANDANTE DEI CARABINIERI FORESTALI, ORGANIZZA IL CONVEGNO: TERRITORI DA RISANARE, L’IMPEGNO ED IL RUOLO DELLE STAZIONI APPALTANTI, DELLA BANCA DATI DI LEGALITA’ PER LE BONIFICHE DEI SITI INQUINATI

“Trasparenza, legalità e partner istituzionali per giungere all’obiettivo di risanare facendo bene e velocemente”

Roma, 14 gennaio – Il Gen. Giuseppe Vedalà specifica l’oggetto del convegno che avrà luogo il prossimo 23 gennaio dalle ore 10.00 alle ore 14.00 presso il Parlamentino del Comando Carabinieri Unità Forestali Ambientali ed Agroalimentari di Roma: “La normativa a disposizione del Commissario Straordinario di Governo ha previsto, per l’esecuzione dei lavori di bonifica e messa in sicurezza, l’utilizzazione di più stazioni appaltanti fra quelle a carattere pubblico, selezionate – nel luglio 2017- dalla struttura del Commissario per il tramite di uno specifico avviso pubblico sul sito dedicato”.

Continua il Commissario: “Numero e qualificazione delle stazioni appaltanti nonché concorrenza e performance rappresentano i capisaldi di un’efficace azione realizzativa delle opere di risanamento ambientale. Questo principio si compendia con l’imprescindibile bisogno di preservare i fondi pubblici e tutelare gli appalti dalle infiltrazioni criminali presenti nel settore, e più in generale, aggrediti da una serie di differenti tipologie di reati contro la Pubblica Amministrazione, più volte accertati nei trentaquattro mesi di svolgimento della missione” conclude: “Gli incarichi e l’onere delle stazioni appaltanti devono essere garantiti e vigilati dallo strumento, creato ad hoc, della “Banca dati di Legalità” quale indispensabile presidio di prevenzione”

Queste le parole della Senatrice Moronese -Presidente della Commissione Ambiente di Camera e Senato - in merito al convegno promosso dal Commissario Vadala, tenutosi presso il Comando Carabinieri Forestali di Roma: “Lo dico con fermezza ancora una volta e con convinzione, abbiamo l’urgenza di mettere in atto procedure di bonifica e risanamento ambientale efficaci - efficienti e nel pieno rispetto della legalità, non solo perché ce lo chiede giustamente l’Europa, ma anche e soprattutto perché è compito delle Istituzioni tutelare la salute e il benessere dei cittadini. L’esperienza maturata dal Gen. Vadala e da tutta la struttura altamente specializzata dell’Arma dei Carabinieri, ci insegna che è possibile fare bene e fare in fretta. Ho apprezzato, in particolare, il metodo e la capacità di “fare squadra, che ha dimostrato che la ricerca della sinergia e della collaborazione tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti nei processi di bonifica è la chiave per raggiungere risultati rapidi ed efficaci senza nessuna deroga al codice degli appalti e nel continuo presidio della regolarità dei lavori. La collaborazione quindi, ma anche il lavoro congiunto con Enti altamente specializzati e qualificati, come l’Unità Tecnica Amministrativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono stati aspetti fondamentali



e determinanti per la buona gestione delle istruttorie di bonifica”.

➤ **ECOMONDO** - è un evento internazionale con un format innovativo che unisce in un'unica piattaforma tutti i settori dell'economia circolare: dal **RECUPERO di MATERIA ed ENERGIA allo SVILUPPO SOSTENIBILE, giunto quest'anno alla sua tredicesima edizione**. E' la fiera leader della green e circular economy nell'area euro-mediterranea, un evento internazionale con un format innovativo che unisce in un'unica piattaforma tutti i settori dell'economia circolare: dal recupero di materia ed energia allo sviluppo sostenibile.



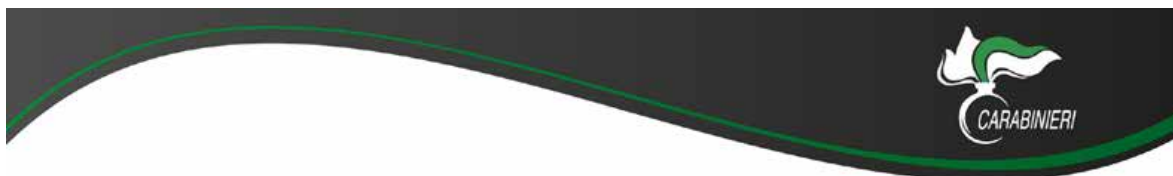
In figura – La locandina della manifestazione ECOMONDO 2019

Nel settore della *green e circular economy* l'Italia è ai primi posti in Europa, in particolare nell'efficienza energetica, nel riciclo dei rifiuti e nella produttività delle risorse. **Per questo motivo, Ecomondo si posiziona nel panorama internazionale come appuntamento di riferimento per incontrare tutte le aziende leader di mercato, conoscere i trend, le innovazioni e le nuove tecnologie, confrontarsi con i professionisti del settore.** In particolare, in collaborazione con associazioni industriali, ministeri ed altre istituzioni, enti di ricerca, la Commissione Europea e l'OCSE, saranno esaminate e discusse le principali novità, necessità, criticità ed opportunità nell'ambito del riuso e valorizzazione dei principali rifiuti tecnici e biologici (includere le acque reflue), le materie prime alternative e l'ecodesign industriale, la bonifica e la riqualificazione delle aree contaminate, anche marine, e la bioeconomia.

In contemporanea con Ecomondo si svolge *Key Energy "Energy transition hub"*, è la fiera **delle soluzioni e applicazioni di efficienza energetica ed energie rinnovabili**. Ecomondo, inoltre, propone dal 2009 un modello ideale di Città Sostenibile, all'interno di uno spazio espositivo che mostra modelli di urbanizzazione, soluzioni tecnologiche, progetti, piani di mobilità, che consentano di migliorare la vita dei cittadini e favorire lo sviluppo del territorio in chiave sostenibile. **Gli Stati Generali della Green Economy** che si svolgono durante tutta la durata dell'evento Ecomondo, sono l'appuntamento annuale della green economy italiana e sono promossi dal **Consiglio Nazionale della Green Economy** - formato da 66 organizzazioni di imprese - in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, diventato il punto di riferimento per migliaia di imprese, e non solo, coinvolgendo tra il 2012 e il 2019 più di 9.500 stakeholder. Giunti alla VIII edizione, gli Stati Generali della Green Economy sono stati quest'anno dedicati al tema **“Green economy e nuova occupazione per il rilancio dell'Italia”**.

Differenti sono i settori di ambito in cui si sviluppa la fiera, ad esempio:

- ✓ **Rifiuti e Risorse** - L'approvazione definitiva a livello europeo del Pacchetto sull'Economia Circolare ed il successivo recepimento a livello nazionale, offrono l'opportunità al sistema delle imprese del recupero e del riciclo, i veri motori dell'economia circolare, di affrontare la sfida dell'evoluzione e trasformazione dal riciclo di rifiuti tipico di un'economia lineare ad un compiuto sistema di economia circolare. In mostra la **tecnologia che permette soluzioni innovative nella gestione integrata e valorizzazione dei materiali** consentendo di aumentare l'efficienza dei processi di lavorazione, aprendo così nuove opzioni di recupero e immettendo sul mercato le materie prime seconde che rispondono al fabbisogno sempre crescente da parte dell'industria manifatturiera (affiancando le fonti di approvvigionamento di materie prime vergini).
- ✓ **Bonifiche dei siti contaminati e riqualificazione** - È il settore dedicato alle **Tecnologie di Bonifica e alla Gestione dei Siti Contaminati**. In partnership con i principali key players del settore: Federchimica, Unione Petrolifera, Ministero dell'Ambiente, Ispra, Syndial, ISS, SusChem, Italy Environmental Biotechnology section della European Federation Technology ed altri. In questa area sono collocate le imprese che svolgono l'eccellenza delle attività di Decommissioning, per il riutilizzo dei Brownfield, delle aree industriali dismesse, dei quartieri degradati e abbandonati, il cui risanamento e riutilizzo rappresenta oggi una sfida importantissima anche in Italia.
- ✓ **Analisi chimiche e monitoraggi** - La sezione di Ecomondo dedicata alla strumentazione per analisi chimiche, nata nel 2016, che ospita al suo interno le eccellenze italiane e internazionali sul tema delle analisi chimiche. Al centro della sezione espositiva imprese che si occupano di **strumentazione, analisi, consulenza** in ambito ambientale, alimentare e di materiali.



Tutto sopra esposto rappresenta la “**reason why**” per cui non mancare a Ecomondo 2020: l’Ufficio del Commissario ha infatti **individuato nella partecipazione una delle direttive della missione, ovvero la comunicazione dei risultati e delle politiche operative** al tempo stesso **confrontarsi con “l’aggregazione unica in un unico spazio”** di molti degli attori rilevanti del mondo della green economy.

La partecipazione ad “**Ecomondo 2019**” ha visto la gestione d uno spazio espositivo (stand di 30 mq), in co-abitazione con l’Albo Nazionale dei Gestori Ambientali, situato a fianco dell’area espositiva del MATTM, che ha assicurato sostanziosa e continua visibilità durante tutta la durata dell’esposizione, **promettendo un contatto reciproco tra “persone” e l’Istituzione”** creando “**relazioni**” destinate a “**costruire un percorso positivo per la conoscenza del fenomeno delle discariche abusive e relative soluzioni**” (cit. parole del Commissario rilasciate in un’intervista locale).

Durante le quattro giornate di relazione con il pubblico presso l’area espositiva, **sono stati impiegati quattro militari dell’Ufficio del Commissario**, mentre i **due Ufficiali insieme al Commissario si sono alternati in interventi** nei vari tavoli permanenti di confronto pubblico-privati, in sessioni congressuali tecniche, tecnologiche e scientifiche, costantemente divulgati in diretta streaming da Ricicla TV.

Riepilogando si è effettuato uno sforzo partecipativo per ottimizzare la missione di divulgazione con:

- **1 spazio espositivo di 30 mq.**
- **7 militari di cui 3 ufficiali operativi** per tutta la manifestazione.
- **Distribuiti 400 volantini** esplicativi l’attività dell’ufficio dalla data della nomina del Commissario.
- **Registrati 300 contatti** di visitatori dello stand.
- **Effettuati 3 interventi** ai vari tavoli di confronto tecnico-specialistico.
- Partecipazione alla *Sessione plenaria di apertura*, con la *Relazione 2019 sullo stato della Green Economy*, che ha approfondito il potenziale di nuova occupazione della green economy e dove si sono avanzate proposte alle forze politiche su alcune priorità per la legislatura capaci di valorizzare le potenzialità dell’Italia.
- Partecipazione in sinergia con il MATMM del progetto “*mettamoci in riga*”.
- Distribuiti gadget di vario genere ai visitatori dello stand tra cui :
 - 100 t-shirt con logo dell’Ufficio Commissario;
 - 250 penne con logo dell’Ufficio Commissario;
 - 50 borse in plastica riciclata e con logo dell’Ufficio Commissario;
 - 2 pubblicazioni integrali della “*IV Relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusive*”.

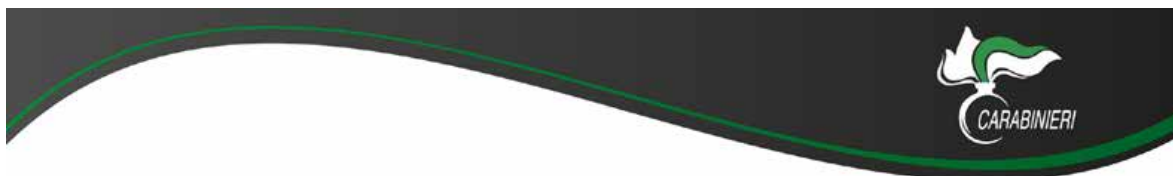


Alcune immagini della manifestazione ECOMONDO 2019

Si riportano per completezza di informazione alcuni “*flash*” delle notizie pubblicate sul sito istituzionale: www.commissariobonifichediscariche.governo.it

NOTIZIA - 5-8 NOVEMBRE: “IN UN’UNICA PIATTAFORMA TUTTI I SETTORI DELL’ECONOMIA CIRCOLARE” QUESTO LO SPIRITO DELL’EVENTO INTERNAZIONALE DI ECOMONDO DI RIMINI (RN)

Anche quest’anno l’ufficio del **Commissario** ha partecipato **alla fiera di Ecomondo** svoltasi a Rimini dal 5 al 8 novembre, acquisendo uno **stand apposito e dedicato alla promozione e confronto con gli stakeholder del settore ambientale**. **L’evento internazionale specializzato sull’ambiente** coadiuva e sostiene la **cooperazione ed il networking** tra **sogetti pubblici e privati**, favorendo lo sviluppo di un ecosistema imprenditoriale innovativo e sostenibile. **Compendia e preside tutta la filiera dell’economia circolare**, dall’ecodesign ed efficienza al recupero e valorizzazione di materia prima ed



energia, ai trasporti, alle bonifiche e riqualificazione di aree contaminate (anche marine) favorendo la cooperazione internazionale e la crescita delle aziende sui mercati di tutto il mondo e stimolando il dialogo partecipativo tra pubblico e privato.

Il programma degli eventi sottolinea il dialogo tra i soggetti coinvolti ed è questa indubbiamente la forza dell'avvenimento, quest'anno inoltre il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha voluto presiedere l'inaugurazione della fiera facendo anche una tappa importante allo stand delle bonifiche delle discariche abusive. Il Generale Vadalà ha accompagnato il Ministro nel tour tra gli stand dell'economia circolare, sottolineando una volta di più la sinergia tra Ministero e commissariato per le bonifiche. La struttura Commissariale ha acquisito un'area espositiva dedicata, dove a cura dello staff dell'Ufficio, sono state effettuate molteplici attività: esposizione di appositi pannelli grafici esplicativi dei risultati conseguiti, filmati illustrativi, distribuzione di brochure e gadget, organizzazione di dibattiti, esecuzione di intrattenimento e confronto con gli studenti delle scuole invitate, ecc.. L'Ufficio del Commissario ha partecipando ai vari eventi organizzati ed agli Stati Generali, volti ad elaborare in maniera partecipativa nuove analisi delle opportunità, degli ostacoli, nonché delle azioni e delle misure necessarie per migliorare la qualità del settore. È utile specificare che tutte le operazioni sopra descritte sono a sostegno delle azioni di comunicazione Istituzionale, ed appaiono necessarie per la promozione dell'opera commissariale, nonché congrue "allo svolgimento dell'attività commissariale" nel rispetto della normativa di riferimento (delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16.03.2018). Il Commissario spiega così la partecipazione e il legame con il Ministero dell'Ambiente: "L'economia circolare è oramai uno degli obiettivi primari a livello nazionale e mondiale, in questo senso le bonifiche possono essere non solo un metodo per risanare i nostri territori e restituire terre disinquinare alle collettività, ma sono certamente anche un volano per l'economia e per le imprese che del "green" fanno il proprio punto focale di azione. La presenza del Ministro Costa dimostra l'importanza di "esserci" ed aderire a tale condotta. In questi eventi si sottolinea quanto sia necessario e proficuo il dialogo tra tutti i soggetti soprattutto tra le maestranze pubbliche e gli attori privati, perché per risolvere, migliorare e sviluppare occorrono azioni sinergiche e corali dove pubblico e privato debbano agire non su binari disgiunti ma correndo sugli stessi vagoni verso il progresso scientifico, culturale e generazionale al fine di salvaguardare e tutelare la nostra terra".

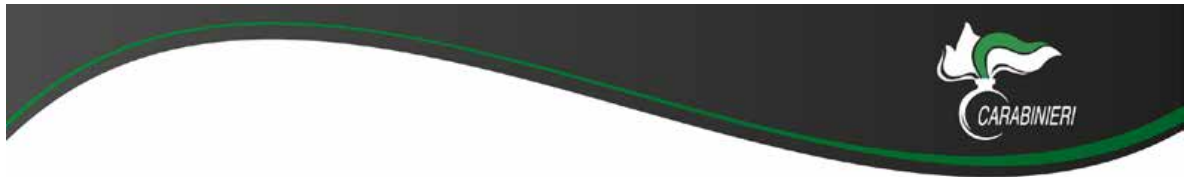
➤ **FARE I CONTI CON L'AMBIENTE – rifiuti acqua energia** – Nell'ambito della manifestazione "FARE I CONTI CON L'AMBIENTE", giunta alla 12ª edizione, proposta su progetto di LAbE LAB e con il patrocinio tra gli altri della Comunità Europea, del Ministero dell'Ambiente e della Regione Emilia-Romagna si è partecipato quali relatori alla *SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI*. Citando il volantino: "Trattasi di tre giorni di incontri, formazione, informazione, approfondimenti e conoscenze sulle nuove tecnologie e sui processi industriali nonché ricerca, conoscenza, arte e cultura come terreno ideale dal quale far partire un nuovo modo di pensare di agire e comunicare" in questa ottica il contributo apportato nella giornata di giovedì 9 maggio ha permesso la comunicazione dei risultati delle attività svolte, al colloquio con i giovani laureati e laureandi del settore, al meeting con imprenditori e tecnici ambientali nonché allo stabilirsi di valide e speciali relazioni attive con molti *stake holders*.

Il Commissario partecipa e interviene a Ravenna all'evento "Fare i conti con l'ambiente 2019", un'occasione di grande formazione con la possibilità di sviluppare un percorso specifico di formazione professionale con contributi formativi riconosciuti dagli ordini professionali tecnici. La visione è promuovere la qualità nel settore rifiuti e dei servizi pubblici locali, l'economicità, l'efficienza e trasparenza attraverso l'accesso e la condivisione delle informazioni (*open content*) la gestione degli *open data* e l'*open innovation* rappresentano le idee che stanno alla base di questa dodicesima edizione. L'evento svoltosi nel centro storico di Ravenna poiché rappresenta una città con una grande dimensione culturale sempre pronta ad affrontare le sfide del futuro, è in questa cornice che la mission assume la sua rilevanza e ne viene enfatizzata, infatti la centralità dell'incontrarsi, discutere, conoscere, capire per agire e cambiare trova il suo divenire nel progetto condiviso. L'evento mantiene la sua peculiarità formativa avente carattere open, poiché tutti gli avvenimenti sono compatibili, aperti a tutti e compenetrabili.

Si riportano per completezza di informazione alcuni "flash" delle notizie pubblicate sul sito istituzionale: www.commissariobonifichediscariche.governo.it

Notizia RAVENNA: IL COMMISSARIO ED IL SUO STAFF DI VERTICE PARTECIPANO ALLA 3 GIORNI DI FARE I CONTI CON L'AMBIENTE 2019, LA MANIFESTAZIONE CHE VEDE L'INCONTRO TRA PUBBLICI E PRIVATI CON LO SVILUPPO DAL BASSO NONCHÉ LA FORTE SOCIALIZZAZIONE ED IL COINVOLGIMENTO DEI PARTECIPANTI

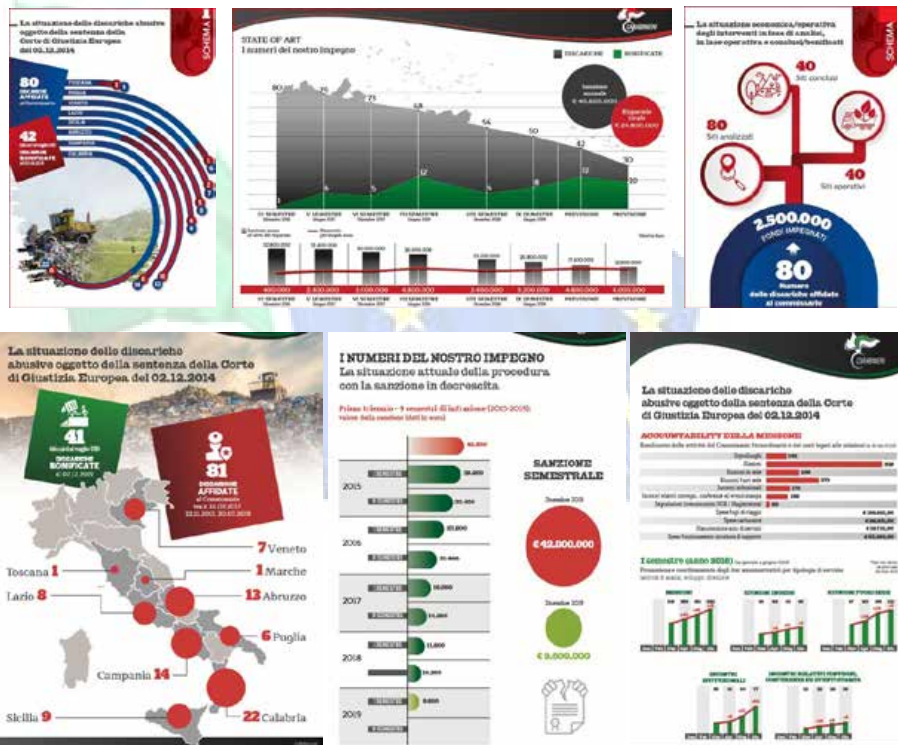
[...] Il Commissario oltre ad essere pregevole relatore ha voluto sottolineare che: "i temi ambientali, sono ancora argomenti di frontiera ma l'aggiornamento, la formazione, il contatto con i diversi pubblici sono elementi importanti per la nostra missione ed il modello originale della manifestazione con lo - sviluppo dal basso-, la forte socializzazione e il coinvolgimento dei partecipanti è un ottimo veicolo per informarsi, l'aggiornarsi e sviluppare contatti professionali, pubblici e con i cittadini".

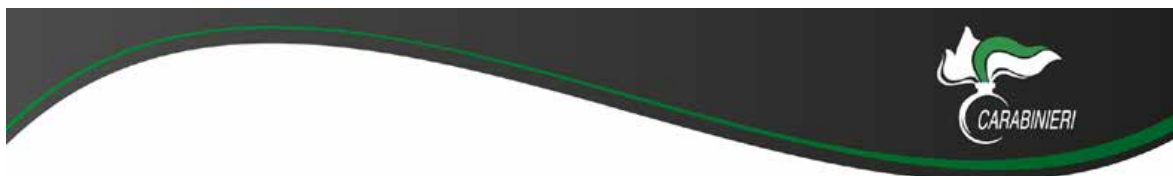


strumenti di lettura volti a valorizzare il messaggio in modo semplice, d'impatto e idoneo per i singoli pubblici al fine di avviare anche il cambio di paradigma della green economy.



In figura sopra alcuni esempi di banner/roll up realizzati





CONCLUSIONI

La **Relazione semestrale** è atto dovuto normativamente parlando ma è anche atto voluto da questa Struttura perché **rappresenta il modo più conforme, idoneo e fruibile per trasmettere i dati della nostra missione**, per comunicare ciò che si sta facendo e, soprattutto, in sinergia con tutti gli attori del Paese, **rendere ai cittadini le informazioni sui propri territori** anche per questo, non appena trasmessa agli Organi Istituzionali, è nostra premura pubblicarla integralmente sul sito istituzionale (www.commissariobonificadiscariche.governo.it).

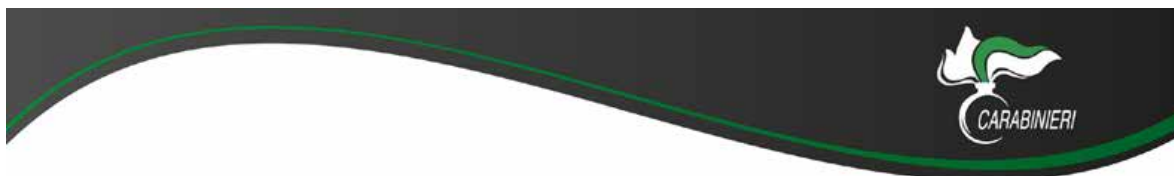
Quest'anno la **Relazione**, arrivata al **VI semestre** ovvero che illustra **3 anni di azione** e svolgimento della missione, **ha una forma grafica differente**, suddivisa in 3 blocchi ciascuno leggibile singolarmente, per rendere i dati più fruibili ma che comunque sono legati fra di loro al precedente e al successivo tomo in un **discorso globale di più ampio respiro che identifica e espone ininterrottamente i dati economici, le informazioni ambientali e i numeri della missione**, i quali sono "*cartina tornasole*" di tutto il nostro sforzo per il superamento della sanzione e il raggiungimento degli obiettivi per cui si è stati scelti.

Oggi la **premessa alla relazione non può**, in questo particolare momento per il Paese e per il mondo intero, **non citare le condizioni lavorative "modificate" per la pandemia del Covid 19** che ci ha visto variare gli stili di vita. Ma siamo convinti che **l'emergenza può essere anche vista come una sfida ovvero sfruttare le necessità attuali per fare della green economy un veicolo di ripresa economica, sociale ed ambientale**. Questo è quello che abbiamo effettuato e imposto in questi lunghi 6 mesi con tutti i nostri attori e collaboratori sul territorio, **non fermarsi!**

Appare quindi consono, in questa conclusione alla **VI Relazione semestrale** inerente i primi sei mesi del 2020, **stimolare un dibattito sulla necessità**, mossa dalle opportunità contingenti, **di aprirsi alla semplificazione amministrativa e alle nuove forme di governance efficiente** che prevedano modalità lavorative più sicure e interazione continua e incessante con gli altri attori della missione, utilizzando oltre lo strumento principe del sopralluogo, *de visu*, anche le molteplici possibilità che la tecnologia delle differenti e multiforme piattaforme, delle videoconferenze multimediali, delle *webinar*, delle video telefonate mette a disposizione per lavorare in modo più veloce, più sicuro, da remoto. Al fine di superare l'emergenza e da essa trarne aspetti positivi e migliorativi e comunque **non fermarsi davanti agli stop forzati o ai bivi contingenti** ma, nel rispetto della salvaguardia sanitaria, adattarsi nel proseguo delle normali attività, nel nostro caso, di risanamento ambientale dei siti di discarica in infrazione europea.

In questi impegnativi primi mesi dell'anno ci siamo accorti che anche **tali sistemi "alternativi" possono**, in un ambiente lavorativo modulabile, orientato alle corrette dinamiche interattive ed indirizzato al raggiungimento dei risultati, rappresentare **ulteriori frecce al nostro arco (il metodo operativo di missione)** e per il raggiungimento degli obiettivi richiesti: **la bonifica dei siti e la riduzione della sanzione**.

Per questo nell'immediato futuro è già pronta la **Banca Dati dei controlli** e stiamo progettando un **sistema di Sala operativa** che in caso di diniego agli spostamenti o per economizzare sugli trasferimenti possiamo, almeno con gli attori principale e più assidui, colloquiare in "*stanze virtuali*" semplici da utilizzare ed di immediata efficacia.



I traguardi principali della missione (*rimuovere la sanzione economica riportando a normalità ovvero bonificando o riconducendo sotto soglia di contaminazione l'ambiente delle singole discariche*), si aggiungono a **quelli sviluppati nel percorso d'azione** ovvero: **promuovere la legalità, sviluppare l'economia circolare, aderire ad uno stile di vita ecosostenibile** al fine di evitare il reiterarsi delle situazioni venutesi a creare.

Poi la prossima tappa sarà lo sviluppo di un **Sistema informatico dedicato** che ci consenta di seguire il procedimento di bonifica o messa in sicurezza: dalla prima analisi di caratterizzazione all'ultima fase del *capping* completato o della rimozione dell'ultimo scarto di rifiuto, verificando e contingentando i tempi venendo così ad esaltare la capacità del lavoro comune, ma questo sarà argomento delle prossime Relazioni.

**IL COMMISSARIO
(GEN. B. CC GIUSEPPE VADALÀ)**





COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE
DEGLI INTERVENTI NECESSARI ALL'ADEGUAMENTO
ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE
PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE

PARTE IV

RISULTATI: PUNTO DI SITUAZIONE, ACCOUNTABILITY, ESPUNZIONI, SITI REGOLARIZZATI E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Allegati

- 1.F.n. DPE 0003642-P-24/04/2017 della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione “notifica ingiunzione di pagamento della IV penalità semestrale”
- 2.F.n. DPE 0009311-P-05/09/2017 della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione “notifica ingiunzione di pagamento della V penalità semestrale”
- 3.F.n. DPE 0002396-P-12/03/2018 della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione “notifica ingiunzione di pagamento della VI penalità semestrale”
- 4.F.n. DPE 0000361-P-26/10/2018 della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione “notifica ingiunzione di pagamento della VII penalità semestrale”
- 5.F.n. DPE 0000740-P-19/04/2019 della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione “notifica ingiunzione di pagamento della VIII penalità semestrale”
- 6.F.n. DPE 0001931-P-20/11/2019 della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione “notifica ingiunzione di pagamento della IX penalità semestrale”
- 7.F.n. DPE 0000658-A-15/06/2020 della Presidenza Del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione “notifica ingiunzione di pagamento della X penalità semestrale”

VI Relazione sulla bonifica dei siti di discarica abusivi oggetto della Sentenza delle Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 02 dicembre 2014

PARTE IV RISULTATI: PUNTO DI SITUAZIONE, ACCOUNTABILITY, ESPUNZIONI.

SITI REGOLARIZZATI E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE


Rappresentanza Permanente d'Italia presso
l'Unione Europea

Codice Mittente : 701.01.01

Bruxelles, *26/04/2017*
Rout. n. *3642*
(data e numero # processo)

Postazione : G 001 - 4

Oggetto: Notifica di ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della CGUE del 2.12.2014 – Causa C-196/13 – Quarto semestre successivo alla sentenza

Riferimenti:

TELESPRESSO indirizzato a: **Presidenza del Consiglio dei Ministri**
(inviato esclusivamente via e-mail)

Dipartimento per le Politiche Europee
Capo dipartimento (d.agosti@governo.it)
Coordinatore Struttura di Missione per le Procedure di Infrangimento (m.condinanzi@governo.it)
Struttura di missione per le Procedure di infrazione – (struttura@politicheeuropee.it)

Ministero dell'Ambiente
Ufficio Legislativo – Gabinetto
(ufficiolegislativo.segreteria@minambiente.it)
Segretariato Generale – Servizio IV
(SG-IV@minambiente.it)
Ufficio del Consigliere Diplomatico
(ucd@minambiente.it)

e, p.c.:

Ministero degli Affari Esteri
Gabinetto del Ministro (gabinetto@esteri.it)
DGUE Ufficio IV (dgue4@esteri.it)
Servizio per gli Affari Giuridici (agente.cgue@cerf.esteri.it)

Roma

Con riferimento al caso citato in oggetto, si trasmette la notifica di ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia dell'UE del 2.12.2014 – Causa C-196/13 – per il quarto semestre successivo alla sentenza (doc. SG-Greffe(2017) D/6030 del 18.04.2017).

L'allegata lettera ARES(2017)1951495 del Direttore Generale per l'Ambiente, gli Affari Marittimi e la Pesca della Commissione europea, Daniel Calleja Crespo, del 12

aprile 2017, fornisce un riscontro alle comunicazioni, inviate dalle Autorità italiane tra il 30 novembre 2016 ed il 24 marzo 2017, in esecuzione della sentenza del 2.12.2014 in oggetto.

La Commissione, come illustrato nell'allegato 1 della lettera, è giunta alla conclusione che **31 delle 42 discariche per le quali le Autorità italiane hanno chiesto lo stralcio sono state effettivamente messe in regola** e che, quindi, il totale della penalità dovuta per il quarto semestre successivo alla sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 giugno 2016 al 2 dicembre 2016) ammonta a EUR 21 400 000, somma che si richiede di versare entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera. Si ricorda che il mancato rispetto del termine di 45 giorni porterà all'applicazione degli interessi di mora del caso oltre che alla possibile apertura di una procedura di compensazione.

Sembra opportuno sottolineare come la Commissione inviti le Autorità italiane ad inviare, per i semestri futuri, informazioni chiare e complete riguardanti solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato 1 della lettera. Oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione chiedono inoltre di ricevere informazioni chiare sul fatto che i rifiuti siano stati o meno rimossi e, in quest'ultimo caso, le misure adottate per evitare il degrado derivante dalla presenza di rifiuti nel sito.

Si ricorda infine che tali informazioni dovranno essere inviate entro e non oltre l'ultimo giorno del semestre.

Dott. Enzo Marongiu
Coordinatore Procedure di Infrangimento,
Concorrenza e Aiuti di Stato



Allegati: 1) Notifica di ingiunzione di pagamento –SG-Greffe(2017) D/6030 del 18.04.2017.
2) Lettera ARES(2017)1951495 del 12.04.2017.

Alleg. n°1
doc. 1951495


COMMISSIONE EUROPEA
SEGRETARIATO GENERALE

Bruxelles, 18.04.2017
SG-Greffe(2017) D/ 6030

RAPPRESENTANZA
PERMANENTE DELL'ITALIA
PRESSO L'UNIONE EUROPEA
Rue du Maréchal, 9-15
1000 BRUXELLES
BELGIQUE

ARRIVO
18-04-2017 929

Oggetto: Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – Quarto semestre successivo alla sentenza

Per il Segretario generale

Roberti ANDRECS

All. : Ares(2017)1951495 - 12/04/2017

Commission européenne, B-1049 Bruxelles / Europese Commissie, B-1049 Brussel - Belgium, Telephone: (32-2) 299 11 11.
http://ec.europa.eu/sgp/secretariat_general
E-mail: sg-greffe-certification@ec.europa.eu


COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE
AMBIENTE

Bruxelles,
ENV.E2/CA/sf/Ares(2017)

Oggetto: Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – Quarto semestre successivo alla sentenza

Signor Ambasciatore,

il 2 dicembre 2014 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha pronunciato la sentenza nella causa C-196/13, Commissione europea contro Repubblica italiana, riguardante la mancata esecuzione della sentenza della Corte di giustizia del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05.

Nella suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 la Corte ha dichiarato quanto segue:

"1. La Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza Commissione/Italia (C-135/05, EU:C:2007:250), è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE".

Inoltre, la Corte ha statuito quanto segue:

"2. La Repubblica italiana è condannata a versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre".

La suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 copre 200 discariche.

S.E. l'Ambasciatore Maurizio MASSARI
Rappresentanza permanente d'Italia
presso l'Unione europea
Rue du Maréchal, 9
B - 1040 BRUXELLES

Commission européenne/Europese Commissie, 1049 Bruxelles/Brussel, BELGIQUE/BELGIE - Tel. +32 22991111

La Commissione valuta attentamente le informazioni fornite dalle Autorità italiane per dimostrare i progressi compiuti nel mettere a norma tali discariche e, sulla base di tale valutazione, richiede alle Autorità italiane di versare la penalità dovuta per le discariche che non sono state messe a norma alla fine di ciascun periodo di riferimento, come previsto dalla sentenza menzionata in precedenza.

Nella sua lettera del 15 settembre 2016¹ la Commissione ha concluso che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il terzo semestre successivo alla sentenza (comprendente il periodo dal 3/12/2015 al 2/6/2016) era pari a EUR 27 800 000, dovuti per le 133 discariche non regolarizzate nel corso di tale periodo.

Mediante comunicazioni inviate il 30 novembre 2016, il 2 dicembre 2016, il 9 dicembre 2016, il 16 marzo 2017, il 23 marzo 2017 e il 24 marzo 2017, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per altre 42 delle suddette 133 discariche.

Come illustrato nell'allegato 1 della presente lettera, dopo aver valutato le informazioni fornite dalle Autorità italiane, questi servizi sono giunti alla conclusione che 31 discariche sono state messe in regola e che, di conseguenza, il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre successivo alla sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 giugno 2016 al 2 dicembre 2016) ammonta a EUR 21 400 000. L'allegato 2 della presente contiene l'elenco delle discariche che, alla luce dell'esame illustrato nell'allegato 1, risultano non ancora conformi.

Pertanto, desidero chiederLe di sottoporre al Suo Governo la presente lettera, mediante la quale si richiede di versare sul conto n. 23200 "Risorse proprie dell'Unione europea" del Ministero del Tesoro (Tesoreria dello Stato) la somma totale di ventuno milioni quattrocentomila euro (EUR 21 400 000) a titolo di penalità corrispondente al quarto semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 giugno 2016 al 2 dicembre 2016). Tale penalità dev'essere versata entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera.

Vorrei altresì attirare la Sua attenzione sul fatto che il mancato rispetto del suddetto termine di 45 giorni avrà le seguenti conseguenze:

1. In primo luogo, alla scadenza dei 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera, saranno applicati interessi di mora, al tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento in euro, quale pubblicato nella serie C della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, in vigore il primo giorno del mese in cui ha luogo la scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.
2. In secondo luogo, l'Ufficio contabile della Commissione potrebbe aprire una procedura di compensazione per eventuali importi ancora dovuti, maggiorati degli interessi di mora di cui sopra, ai sensi dell'articolo 80 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del 25 ottobre 2012.

Le sarei grato se volesse trattare la presente richiesta con la massima urgenza.

Inoltre, al fine di rendere più efficiente la verifica dell'esecuzione della sentenza, Le sarei grato se le ulteriori informazioni che verranno trasmesse dalle Autorità italiane per i

¹ SG-Greffe (2016)D/13662.

2

ALLEGATO 1

Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 30/11/2016, 2/12/2016, 9/12/2016, 16/3/2017, 23/3/2017 e 24/3/2017 e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre (3/6/2016-2/12/2016) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 (procedura di infrazione 2003/2077)

I. Le discariche dichiarate non conformi alle Direttive 75/442 e 91/689

Dai punti 52, 53, 58, 63 e 67 della sentenza risulta che, per quanto riguarda le 198 discariche dichiarate dalla Corte non conformi alla Direttiva 75/442 e alla Direttiva 91/689, occorre soddisfare i seguenti requisiti

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti.
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi.
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006), e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti Autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti Autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti Autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

¹ Ai sensi dell'art. 240, lettere m) e o), del D. Lgs. 152/2006, la "messa in sicurezza" consiste nel contenimento ("messa in sicurezza d'emergenza") e nell'isolamento definitivo ("messa in sicurezza permanente") delle fonti inquinanti esistenti in un sito.

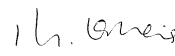
² Ai sensi dell'art. 240, lettera p), del D. Lgs. 152/2006, la "bonifica" consiste nell'eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti, o nel ridurre le concentrazioni delle stesse, in modo che la contaminazione eventualmente restante nel sito non ecceda determinate soglie previste dalla legge.

³ Ai sensi dell'art. 240, lettera q), del D. Lgs. 152/2006, il "ripristino" consiste negli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica che consentono di recuperare il sito alla sua effettiva e definitiva fruibilità.

1

semestri successivi continuassero a riguardare solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato 1 della presente lettera, conformemente alla sentenza della Corte e alla pertinente normativa italiana. Tali informazioni dovrebbero essere chiare e complete e dovrebbero consentire alla Commissione di concludere che sono state portate a termine tutte le operazioni necessarie per soddisfare i requisiti i), ii) e iii) descritti nell'allegato 1 della presente. Inoltre, oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione vorrebbero ricevere informazioni chiare sul fatto che i rifiuti siano stati o meno rimossi. In quest'ultimo caso, le informazioni dovrebbero riguardare le misure adottate per evitare il degrado che può derivare dalla presenza dei rifiuti nel sito (ad esempio la realizzazione del capping), al fine di consentire a questi servizi di valutare il soddisfacimento del requisito iii) dell'allegato 1. Infine, per essere prese in considerazione ai fini della liquidazione della penalità del semestre di riferimento, tali informazioni dovrebbero essere inviate entro e non oltre l'ultimo giorno del semestre, in conformità della sentenza della Corte.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, i sensi della mia più alta considerazione.



Daniel Calleja

Allegati: 1) Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 30 novembre 2016, il 2 dicembre 2016, il 9 dicembre 2016, il 16 marzo 2017, il 23 marzo 2017 e il 24 marzo 2017, e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre (3/6/2016-2/12/2016) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13.

2) Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 - Situazione allo scadere del quarto semestre successivo alla sentenza (3/6/2016-2/12/2016).

3

Pertanto, per poter concludere che una discarica è stata ormai regolarizzata, la Commissione ha bisogno di ricevere informazioni chiare, che le consentano di verificare, per ciascuna discarica, il soddisfacimento dei sopra indicati requisiti i) e iii) nonché, qualora rilevati (vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi), del sopra indicato requisito ii).

Per quanto riguarda l'adempimento del requisito i) (assicurare che nei siti non siano più depositati rifiuti), stando alle informazioni fornite dalle Autorità italiane prima della sentenza, tutti i siti coperti dalla sentenza sono inattivi (non vi vengono più conferiti rifiuti). Pertanto, la Commissione conclude che, in linea di massima e salvo evidenze in senso contrario, il requisito i) è soddisfatto per tutti i siti coperti dalla sentenza. D'altro canto, il soddisfacimento del requisito ii) (qualora rilevato, vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi) è valutato dalla Commissione sulla base dei documenti giustificativi forniti dalle Autorità italiane per ciascuno dei siti coperti dalla sentenza.

Per aggiornare la Commissione sullo stato di avanzamento dell'esecuzione della sentenza del 2 dicembre 2014, consentendole in tal modo di stabilire la penalità eventualmente dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre (dal 3 giugno 2016 al 2 dicembre 2016) successivo alla sentenza, le Autorità italiane hanno inviato alla Commissione i seguenti documenti:

- nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 10101 del 30/11/2016;

- nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 10184 del 2/12/2016;

- nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 10340 del 9/12/2016.

- chiarimenti inviati su richiesta di questi servizi tramite e-mail del 17/3/2017, 23/3/2017 e 24/3/2017, in merito alle discariche Pera Papera - Le Pretare (Città di Castel di Sangro), Malheriti (Città di Reggio Calabria), Riace (Comune di Riace), Foiano in Val Fortore-Picciarella (Comune di Foiano), Scarrupi (Comune di Melizzano), Palmenata (Comune di Sant'Agata dei Goti), Sassinora (Comune di Morcone), Valle Ramona - Rave di Sacco (Comune di Campoli Appennino), Piloze (Comune di Aquino) e Carrà (Comune di Acquaro).

Le suddette comunicazioni delle Autorità italiane contengono:

- informazioni e documenti d'appoggio intesi a dimostrare che altre 42 discariche, sulle 133 che rimangono non conformi alle Direttive 75/442 e 91/689 dopo le precedenti comunicazioni inviate dall'Italia, sono state regolarizzate, nonché i successivi chiarimenti richiesti dalla Commissione menzionati in precedenza.

2. Le 42 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state regolarizzate

Per quanto concerne le 42 discariche che secondo le Autorità italiane sono state regolarizzate, e per quanto riguarda i relativi documenti di appoggio, i servizi della Commissione osservano quanto segue:

1. Per quanto riguarda la discarica Pera Papera/Le Pretare-Castel di Sangro (Abruzzo), la documentazione d'appoggio (determinazione della Regione Abruzzo DPC 026/233 del 12/10/2016, nota della Regione Abruzzo n.063723 del 10 marzo 2017 e Relazione della Città di Castel di Sangro n. 3518 del 10 marzo 2017) dimostra che le Autorità italiane - sulla base di una caratterizzazione e di un'analisi di rischio sito-specifica - hanno concluso che la contaminazione rilevata nel sito non eccede i limiti consentiti dalla

2

normativa italiana (D. Lgs. 152/2006). In risposta a una richiesta di chiarimenti, le Autorità italiane hanno confermato che nel sito non sono presenti rifiuti⁴. Tuttavia, in tale complemento d'informazione viene menzionato il fatto che sarebbe consigliabile attuare una "messa in sicurezza" con copertura e sistema di collettamento delle acque piovane. Questo indica che la presenza dei rifiuti o il rischio di contaminazione da parte dei rifiuti non è escluso anche se essi non sono presenti in superficie. A tale proposito, questi servizi ricordano alle Autorità italiane la necessità di adempiere alla richiesta, chiaramente enunciata nella lettera di notifica della penalità, di informare la Commissione circa la decisione di rimuovere i rifiuti dal sito o di lasciarli sul posto e, in quest'ultimo caso, di inviare informazioni sulle misure di contenimento/isolamento dei rifiuti.

Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

La penalità è dunque dovuta per questo sito

2. Per quanto riguarda la discarica di località "Vallone San Giorgio"-Ortona dei Marsi (Abruzzo), la documentazione d'appoggio (determinazione della Regione Abruzzo DPC 026/230 dell'11/10/2016) dimostra che le Autorità italiane – sulla base di un piano di caratterizzazione hanno effettuato una serie di analisi delle matrici ambientali che hanno dimostrato che la contaminazione rilevata nel sito non supera i livelli consentiti dalla normativa italiana (D. Lgs. 152/2006). Tuttavia, poiché la nota prot. n. 7769 del 4/10/2016 dell'Arta Abruzzo, riportata all'Allegato 3, contiene una serie di raccomandazioni volte ad evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nel corpo della discarica, con conseguente deflusso di acque, anche in relazione alle caratteristiche geologiche del suolo su cui si appoggia la discarica che viene definite "di notevole permeabilità", la Commissione ritiene che per poter escludere ogni futura contaminazione sarebbe opportuno che tali raccomandazioni fossero attuate.

Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

3. Per quanto riguarda la discarica di San Biagio-Fraîne (Abruzzo), la documentazione d'appoggio (determinazione della Regione Abruzzo DPC 026/269 del 18/11/2016) dimostra che le Autorità italiane – sulla base di una caratterizzazione, hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori si sono conclusi il 28/9/2016. La contaminazione rilevata nel sito non supera i livelli consentiti dalla normativa italiana (D. Lgs. 152/2006). Le analisi effettuate dall'Arta Abruzzo hanno dimostrato che taluni analiti risultati presenti in concentrazioni superiori alle CSC (manganese, solfiti e nitrati) non sono ascrivibili alla presenza della discarica, ma alle caratteristiche geochimiche del sito.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

⁴ Nota della Città di Castel di Sangro del 13/7/2017, prot. 2017/0003518.

3

7. Per quanto riguarda la discarica di Ricci-Ricadi (Calabria), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Ricadi n. 101 del 23/11/2016 e nota del Comune di Ricadi n. 2761 dell'8/3/2017) dimostra che le Autorità italiane hanno effettuato una caratterizzazione e un'analisi di rischio sito-specifica da cui risulta che la contaminazione rilevata nel sito non eccede i limiti consentiti dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006). In risposta ad una richiesta di chiarimenti riguardante la presenza di rifiuti nel sito⁷ le Autorità italiane hanno dichiarato che i rifiuti sono stati isolati e non costituiscono una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

8. Per quanto riguarda la discarica di Capone-Gioi (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Gioi n. 13 del 16/3/2016) dimostra che le Autorità italiane hanno effettuato una caratterizzazione e un'analisi di rischio sito-specifica a cui è seguita la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito. La contaminazione rilevata nel sito è inferiore ai limiti consentiti dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006).

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

9. Per quanto riguarda la discarica di Sassinora-Morcone (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Morcone n. 100 del 20/9/2016 e nota del Comune di Morcone n. 3050 dell'8/3/2017) dimostra che, dopo aver effettuato la caratterizzazione e la successiva analisi di rischio sito-specifica, sono stati attuati i campionamenti ambientali previsti dal piano operativo di caratterizzazione e le analisi di laboratorio sui campioni prelevati nel sito. I risultati delle analisi attestano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai limiti consentiti dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006) e che il singolo superamento del parametro manganese è connesso alle caratteristiche geo-litologiche del suolo. In risposta ad una richiesta di chiarimenti riguardante la presenza di rifiuti nel sito⁸, le Autorità italiane hanno risposto che la recinzione dell'area era stata riparata e che i rifiuti ingombranti erano stati inviati a smaltimento nella piazzola del Comune a ciò adibita. Non viene fornita alcuna informazione circa la presenza, peraltro probabile, nel sito di rifiuti diversi da quelli ingombranti. A tale proposito, questi servizi ricordano alle Autorità italiane la necessità di adempiere alla richiesta, chiaramente enunciata nella lettera di notifica della penalità, di informare la Commissione circa la decisione di rimuovere i rifiuti dal sito o di lasciarli sul posto e, in quest'ultimo caso, di inviare informazioni sulle misure di contenimento/isolamento dei rifiuti.

Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

⁷ Nota della Città di Ricadi dell'8.3.2017.

⁸ Nota della Città di Morcone dell'8.3.2017.

5

4. Per quanto riguarda la discarica di Vischiara-Castiglione Messer Marino (Abruzzo), la documentazione d'appoggio (determinazione DPC 026/277 del 28/11/2016) dimostra che le Autorità italiane hanno approvato un piano di caratterizzazione ed effettuato un'analisi di rischio sito-specifica, a cui è seguita la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito. Le Autorità italiane hanno concluso che, poiché la contaminazione rilevata nel sito non eccede i limiti consentiti dalla normativa italiana, gli obiettivi della bonifica potevano considerarsi raggiunti.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

5. Per quanto riguarda la discarica di Malderti-Reggio Calabria (Calabria), la documentazione d'appoggio (Autocertificazione del Dirigente del Settore Ambiente del Comune di Reggio Calabria in nota protocollare n. 127250 del 17/8/2016 e nota della Città di Reggio Calabria n. 38606 del 10/3/2017) dimostra che sono state effettuate "tutte le indagini preliminari necessarie per attestare il mancato superamento delle CSC per le liste di analiti da ricercare" e che è esclusa la necessità "di interventi di emergenza e/o riparatori, atteso che, sulla scorta delle indagini svolte, la situazione esistente non comporta rischi per la salute umana o per le altre componenti ambientali (...) dei siti interessati". In risposta ad una richiesta di chiarimenti riguardante la presenza di rifiuti nel sito⁹, le Autorità italiane hanno dichiarato che in tale sito non sono mai stati depositati rifiuti, ma solo terre da scavo e laterizi. In tale situazione è stato considerato superfluo procedere all'esecuzione di interventi di emergenza e di ripristino ambientale. Tuttavia, occorre rilevare che il materiale presente nel sito (plastiche, legno e residui di costruzioni) costituisce rifiuto e dovrebbe essere trattato come tale.

Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

La penalità è dunque dovuta per questo sito

6. Per quanto riguarda la discarica di Carrà-Acquaro (Calabria), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Acquaro UTC n. 103 del 9/11/2016 e nota del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. 7653 del 23/03/2017) dimostra che le Autorità italiane – sulla base di una caratterizzazione e di un'analisi di rischio sito-specifica – hanno accertato che la contaminazione è di sotto dei limiti stabiliti dalla legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). In risposta ad una richiesta di chiarimenti riguardante la presenza di rifiuti nel sito¹⁰, le Autorità italiane hanno dichiarato che il sito era una discarica autorizzata, chiusa con un capping e con uno strato di terreno argilloso. In base a tale complemento di informazione, i rifiuti che sono stati sversati sul sito in un momento successivo sono stati provvisoriamente messi in sicurezza ed è prevista la loro rimozione. Tuttavia, non viene fornita alcuna indicazione quanto al momento temporale in cui tali rifiuti saranno rimossi.

Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

⁹ Nota della Città di Reggio Calabria prot. n. 38606 del 10.3.2017.

¹⁰ Nota della Città di Acquaro n. 961 dell'8.3.2017.

4

La penalità è dunque dovuta per questo sito

10. Per quanto riguarda la discarica di Diestro-Sito (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Sito n. 125 dell'8/11/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito-specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo e della matrice acque sotterranee. Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 20/9/2016. I campionamenti eseguiti hanno dimostrato che i parametri sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana e che quindi la discarica non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

11. Per quanto riguarda la discarica di San Giovanni-Caggiano (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Caggiano n. 137 del 14/9/2016) attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito-specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo e della matrice acque sotterranee. Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 18/12/2015. I campionamenti eseguiti hanno dimostrato che i parametri sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana e che quindi la discarica non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

12. Per quanto riguarda la discarica di Carrà-Baronissi (Campania), la documentazione d'appoggio (determinazione del Settore Patrimonio Ambiente e Lavori Pubblici del Comune di Baronissi n. 435 del 29/9/2016) attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito-specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo per l'analita berillio. Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 14/12/2015. I campionamenti eseguiti mostrano che i dati relativi alle concentrazioni di berillio sono scesi entro i limiti fissati dalla normativa italiana, sia per quanto riguarda lo strato superficiale del suolo sia per quanto riguarda lo strato profondo del medesimo.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

6

13. Per quanto riguarda la discarica di **Canali-San Pietro al Tanagro (Campania)** la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di San Pietro al Tanagro n. 74 del 4/11/2016) attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo e della matrice acque sotterranee. Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 19/11/2015. Dai dati raccolti attraverso piano di monitoraggio delle matrici ambientali coinvolte risulta che i parametri rientrano nei limiti fissati dalla normativa italiana. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non dunque dovuta alcuna penalità.

14. Per quanto riguarda la discarica di **Sarno-Cappella di Siano (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Sarno n. 152 del 6/10/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo per alcuni dei parametri rilevati (berillio, piombo, rame, zinco, idrocarburi pesanti). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 1/6/2016. I campionamenti eseguiti hanno dimostrato che, a seguito degli interventi di bonifica e di rimozione dello strato superficiale del terreno, tutti i parametri sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana, ad eccezione del berillio che però, date le caratteristiche litologiche del sito, è stato considerato valore di fondo naturale, non discendente da forme di contaminazione di origine antropica.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

15. Per quanto riguarda la discarica di **San Mauro-Sferacavallo (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di San Mauro La Bruca n. 137 del 14/11/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (alluminio, antimonio, arsenico, berillio, cobalto, cromo, manganese, nichel, piombo, rame, zinco). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 9/8/2016. I campionamenti eseguiti hanno dimostrato che la discarica può considerarsi bonificata, dal momento che tutti i parametri sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

7

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

19. Per quanto riguarda la discarica di **Basselice-Serra (Campania)**, la documentazione d'appoggio (deliberazione della Giunta Comunale del Comune di Baselle n. 55 del 30/6/2016 e relazione ARPAC del 5 luglio 2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (nichel, manganese, solfati, ferro, nitrati, piombo e clorofornio). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 2/10/2015. I risultati del monitoraggio ambientale hanno attestato che tutti i parametri sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

20. Per quanto riguarda la discarica di **Bellosguardo-Macchie Cuoco (Campania)** la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Bellosguardo n. 90 del 2/7/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo e della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (piombo, idrocarburi pesanti, manganese, alluminio). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 29/12/2016. I campionamenti eseguiti hanno dimostrato che la discarica poteva considerarsi bonificata, dal momento che tutti i parametri sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

21. Per quanto riguarda la discarica di **Sacco-Schiavi (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Sacco n. 70 del 24/11/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo (1,2 dibromostano) e della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (cromo totale, nichel e tricolorantano). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 5/10/2016. I risultati del monitoraggio ambientale hanno attestato che tutti i parametri sono rientrati nei limiti previsti dalla normativa italiana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

9

16. Per quanto riguarda la discarica di **Rotondi-Cavone Santo Stefano (Campania)**, la documentazione d'appoggio (Deliberazione della Giunta Comunale n. 67 del 28/10/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito non hanno evidenziato alcun superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006, né per quanto riguarda la matrice suolo né per quanto attiene alla matrice acqua. Pertanto, a giudizio delle Autorità italiane, la discarica in esame non appare quindi costituire un pericolo per l'ambiente e per la salute umana. Con la medesima deliberazione è stato disposto un ulteriore monitoraggio nell'ambito della gestione post-operativa della discarica. Tuttavia, non viene fornita alcuna informazione circa la presenza di rifiuti nel sito. A tale proposito, questi servizi ricordano alle Autorità italiane la necessità di adempiere alla richiesta, chiaramente enunciata nella lettera di notifica della penalità, di informare la Commissione circa la decisione di rimuovere i rifiuti dal sito o di lasciarli sul posto e, in quest'ultimo caso, di inviare informazioni sulle misure di contenimento/isolamento dei rifiuti.

Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

17. Per quanto riguarda la discarica di **Centola-Canneto (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Centola n. 216 del 14/11/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (Manganese, Cromo VI, Piombo, Alluminio, Nitrati e Solfati). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 18/3/2016. Il monitoraggio ambientale effettuato ha rivelato l'assenza di falda idrica a valle della discarica. A seguito degli interventi di messa in sicurezza permanente effettuati, la discarica non risulta essere un pericolo per l'ambiente e la salute umana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

18. Per quanto riguarda la discarica di **Airola-Monticello (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Airola n. 36 del 5/7/2016 e determinazione del Comune di Airola n. 51 del 14/11/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo e della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (manganese, ferro, cloruro di vinile, cloro propano e arsenico). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 18/12/2016. I campionamenti eseguiti hanno dimostrato che la discarica poteva considerarsi bonificata, dal momento che tutti i parametri erano scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

8

22. Per quanto riguarda la discarica di **Foiano di Val Fortore-Pisciariello (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Foiano di Val Fortore n. 370 del 24/10/2016 e Relazione finale del Comune di Foiano di Val Fortore dell'ottobre 2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (sodio, cloruri, azoto ammoniacale, solfati, manganese e nichel). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 29/4/2016. Le Autorità italiane hanno certificato che gli interventi realizzati hanno contribuito al risanamento ambientale dell'area, peraltro non ancora ultimato, garantendo che il sito non costituisce un pericolo per l'ambiente e per la salute umana. In seguito ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servizi, le Autorità italiane hanno descritto in dettaglio gli interventi realizzati nell'area che appaiono idonei a garantire il risanamento ambientale della medesima.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

23. Per quanto riguarda la discarica di **Monteverde-Aia Forcella (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Monteverde n. 140 del 28/11/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo (PCB) e della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (manganese, ferro). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 5/4/2016. I risultati del monitoraggio ambientale hanno attestato che tutti i parametri sono rientrati nei limiti previsti dalla normativa italiana, compreso quello relativo alla contaminazione da PCB nella matrice suolo.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

24. Per quanto riguarda la discarica di **Magliano Vetere-Lavanghe (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Magliano Vetere n. 99 del 29/11/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (cadmio, cromo totale, nichel e piombo). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 28/11/2016. I risultati del monitoraggio ambientale hanno attestato che tutti i parametri che in sede di caratterizzazione risultavano troppo elevati sono rientrati nei limiti previsti dalla normativa italiana.

10

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

25. Per quanto riguarda la discarica di **San'Agata de' Goti-Palmentata (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di San'Agata de' Goti n. 299 del 28/11/2016 e relazione del 7 marzo 2017 corredata da analisi), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo (berillio e toluene) e della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (ferro, manganese, alluminio, fluoruri e nitrati). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito. Gli interventi necessari alla messa in sicurezza dei rifiuti, cioè gli interventi volti all'isolamento del corpo rifiuti e alla sua impermeabilizzazione, sono terminati, come pure le opere accessorie per il completamento dell'intervento complessivo, quali la realizzazione della rete di raccolta delle acque meteoriche superficiali, dei pozzi drenanti e dei pozzi per la captazione dei biogas. Il monitoraggio delle acque sotterranee rileva che persiste il superamento dei valori limiti di fluoruri e di manganese. Tuttavia, poiché il piano di monitoraggio di durata 16-17 anni è ancora in fase iniziale e i valori sono comunque in diminuzione, le Autorità italiane assicurano che l'isolamento della fonte inquinante e il piano di monitoraggio garantiscono che la discarica non costituisca più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
- Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.
26. Per quanto riguarda la discarica di **Giffoni Valle Piana-Sarlone-La Marca (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Giffoni Valle Piana n. 155 del 29/11/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo (romo, piombo) e della matrice acque sotterranee (solfati, nichel, ferro). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 15/01/2016. I campionamenti eseguiti hanno dimostrato che la discarica può considerarsi bonificata, dal momento che tutti i parametri sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
- Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.
27. Per quanto riguarda la discarica di **Pietralcina-San Giuseppe (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Pietralcina n. 318 del 28/11/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo (berillio, nichel) e della matrice acque sotterranee

11

costituisce un pericolo per l'ambiente e per la salute umana, come confermato dal fatto che gli interventi di messa in sicurezza permanente sono descritti in dettaglio e appaiono piuttosto estesi - comprendendo la realizzazione di un capping, di un sistema di smaltimento delle acque meteoriche e di un sistema di drenaggio del percolato - e che le risultanze del monitoraggio ambientale finora attuato sono positive. Infatti, i campionamenti eseguiti hanno rilevato una netta diminuzione di tutti i parametri e anche il piombo e il tetracloroetilene che inizialmente eccedevano ancora i limiti previsti dalla normativa italiana, sono rientrati nei valori limite.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

30. Per quanto riguarda la discarica di **Sassinoro-Valle (Campania)**, la documentazione d'appoggio (Determinazione del responsabile del servizio tecnico n.222 del 1/12/2016), attesta che le Autorità italiane hanno effettuato una caratterizzazione e un'analisi di rischio sito-specifica, a cui è seguita la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito. La contaminazione rilevata nel sito è inferiore ai limiti consentiti dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006).
- Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
- Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.
31. Per quanto riguarda la discarica di **Vignanello-Punta delle Monache (Lazio)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Vignanello n.155 del 6/10/2016) attesta che sul sito è stata effettuata la caratterizzazione e l'analisi di rischio sito specifica. Da tale analisi è emerso che il sito non è contaminato, in quanto non è stato registrato il superamento dei valori previsti dalla normativa italiana per considerare contaminato un sito. Le Autorità italiane riportano che la discarica sarebbe stata messa in sicurezza attraverso una serie di attività, quali recinzione, installazioni di cancelli e di cartelli. Tuttavia, non vengono fornite indicazioni in merito ad interventi sostanziali, che effettivamente garantiscono che la presenza dei rifiuti non sia causa di degrado dell'area (ad es. l'isolamento, l'impermeabilizzazione e la copertura del corpo rifiuti). Infatti, anche non vi è obbligo di rimozione dei rifiuti, tuttavia si deve assicurare che la presenza dei rifiuti non metta in pericolo la salute umana e l'ambiente.
- Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).
- La penalità è dunque dovuta per questo sito.
32. Per quanto riguarda la discarica di **Riano-Piana Perina (Lazio)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Riano n. 703/L.P.P. del 18/11/2016), attesta che sul sito sono stati effettuati "lavori preliminari di messa in sicurezza", consistenti in un livellamento del terreno, nella posa in opera di uno strato di argilla per favorire l'evacuazione delle acque meteoriche e nella chiusura del sito con apposita recinzione. È stato poi predisposto il piano preliminare di indagini ambientali che prevede campionamenti, controlli piezometrici e analisi di laboratorio. Tuttavia, la documentazione inviata si limita a certificare che il sito è stato oggetto di talune misure di

13

per alcuni dei parametri rilevati (manganese, solfati, piombo, ferro). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 19/5/2016. Il piano di monitoraggio disposto sul sito ha rivelato la sussistenza di una contaminazione residua da manganese nella matrice acqua, limitata però a un solo prelievo e ancora da confermarsi da parte dell'ARPA. Nella documentazione fornita, viene indicato che nel caso in cui tale superamento venisse confermato, sono previste azioni di salvaguardia, peraltro non meglio specificate. Tuttavia, poiché tale superamento riguarda eventualmente uno solo dei parametri monitorati e sono state previste misure di salvaguardia, questi servizi ritengono che la discarica non costituisca un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

28. Per quanto riguarda la discarica di **Casamicciola Terme-Cava D'Alino (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del responsabile lavori pubblici del Comune di Casamicciola n. 564 del 1/12/2016), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato nella falda acquifera sottostante la discarica il superamento per l'arsenico delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo e della matrice acque sotterranee. Tuttavia, i valori risultanti in eccedenza rispetto ai parametri normativi "sono compatibili con la natura chimica delle acque sotterranee idrotermali", cioè costituiscono valori di fondo naturali, "tipici di acque di falda circolanti in terreni di origine vulcanica". La contaminazione delle matrici acque suolo non è dunque di origine antropica. Nonostante la contaminazione delle acque di falda e del suolo non sia di origine antropica, tuttavia non viene fornita alcuna informazione in merito alla presenza di rifiuti nel sito.
- A tale proposito, questi servizi ricordano alle Autorità italiane la necessità di adempiere alla richiesta, chiaramente enunciata nella lettera di notifica della penalità, di informare la Commissione circa la decisione di rimuovere i rifiuti dal sito o di lasciarli sul posto e, in quest'ultimo caso, di inviare informazioni sulle misure di contenimento/isolamento dei rifiuti.
- Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).
- La penalità è dunque dovuta per questo sito.
29. Per quanto riguarda la discarica di **Melizzano-Scatrupi (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Melizzano n. 750 del 29/11/2016, nota del Comune di Melizzano n.1774 del 10/3/2017 e nota del Comune di Melizzano n. 2006 del 21/5/2006), attesta che le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (manganese, benzopirene, benzobenzofluorantene, IPA totali, tetracloroetilene, piombo). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono terminati in data 19/11/2016. Dai documenti giustificativi risulta che la discarica non

12

messa in sicurezza volte a limitare l'infiltrazione di acque meteoriche, ma non certifica che il medesimo sia stato messo definitivamente in sicurezza e che pertanto non costituisca più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. A tale proposito, non risultano essere state ancora realizzate le indagini che, oltre ad accertare la contaminazione del sito, servono ad orientare i successivi interventi di bonifica.

Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

33. Per quanto riguarda la discarica di **Scorrano-Masseria Calò (Puglia)**, la documentazione d'appoggio (certificazione del Servizio Tecnico del Comune di Scorrano n. 8219 del 14/11/2016) certifica che i rifiuti sono stati rimossi e inviati per smaltimento in una discarica autorizzata. In seguito, è stata effettuata la caratterizzazione del sito ai fini dell'accertamento della qualità dell'ambiente. L'analisi dei campioni di terreno e di acqua prelevati dimostra che i parametri analizzati sono conformi ai limiti fissati dalla normativa italiana.
- Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
- Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.
34. Per quanto riguarda la discarica di **Supersano-Masseria Macri (Puglia)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Scorrano n. 574 del 16/11/2016) dimostra che le Autorità italiane hanno effettuato una caratterizzazione e un'analisi di rischio sito-specifica, a cui è seguita la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito. I lavori di messa in sicurezza permanente del sito sono terminati il 3 novembre 2016. Dai dati raccolti attraverso il piano di monitoraggio disposto sulle matrici ambientali coinvolte risulta che i parametri rientrano nei limiti fissati dalla normativa italiana.
- Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
- Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.
35. Per quanto riguarda la discarica di **Altamura-Sgarone (Puglia)**, le Autorità italiane avevano inizialmente sostenuto che tale sito era stato incluso per errore nell'elenco delle discariche da mettere in regola che le Autorità italiane avevano inviato alla Commissione nell'ambito della procedura d'infezione. La Commissione concludeva che non era stata fornita una prova convincente del presunto errore di censimento, in particolare perché, nei documenti presentati dal Governo italiano nel giugno 2015, non si spiegava per quale ragione le Autorità italiane avessero dichiarato per anni l'esecuzione di lavori di bonifica per una discarica mai esistita⁹. I servizi della Commissione rilevano che il passaggio della lettera del Corpo forestale dello Stato del 5/12/2012, citata dalle Autorità italiane per

⁹ Nella lettera SG-Greffe(2015)D/7992 del 13/7/2015 la Commissione rievocava in particolare che, ancora nell'elenco allegato al controricoorso italiano del luglio 2013 della causa C-196/13, in relazione al sito Matera-Altamura/Sgarone si leggeva: "procedimento di bonifica avviato".

14

dimostrare il presunto errore di censimento¹⁰, dimostrava non già che vi fosse stato un errore di censimento (vale a dire, che nel sito identificato in base alle coordinate 438104 est e 4513300 nord non vi era mai stata alcuna discarica/abbandono di rifiuti), ma, semplicemente, che vi era stato un errore nell'individuare l'Autorità locale interessata: in altri termini, dalla suddetta lettera risultava che il Corpo forestale dello Stato aveva rilevato nel sito in questione (vale a dire, nel sito identificato alle coordinate 638104 est e 4513300 nord) la presenza di rifiuti e, per errore, aveva trasmesso tale informazione al Comune di Matera (Basilicata) anziché al Comune di Altamura (Puglia) in cui effettivamente ricade il suddetto sito¹¹.

Tuttavia, una volta provveduto alla corretta individuazione geografica del sito, si trattava di stabilire se, sulla base degli elementi forniti dalle Autorità italiane, si potesse concludere che la discarica a suo tempo rilevata dal Corpo forestale dello Stato fosse stata sottoposta a interventi che avevano assicurato il necessario livello di decontaminazione definitiva del sito. I servizi della Commissione concludevano che, poiché i documenti italiani non chiarivano se la discarica rilevata dal Corpo forestale dello Stato nel 2008 nel sito identificato alle coordinate 638104 est e 4513300 nord fosse stata sottoposta a interventi che avevano assicurato il necessario livello di decontaminazione definitiva del sito, le Autorità italiane non avevano fornito prova del pieno soddisfacimento del requisito iii).

I documenti giustificativi inviati tramite nota della Rappresentanza permanente d'Italia del 30/11/2016 (determinazione del Comune di Altamura n. 9636 del 23 novembre 2016 e relativi allegati) dimostrano che tale sito è stato oggetto di un'indagine preliminare di caratterizzazione, cui è seguita la completa rimozione dei rifiuti e la verifica dell'esistenza di contaminazione del sito. Poiché tutti i campioni analizzati risultano essere al di sotto dei limiti previsti dalla normativa italiana, risulta provato il soddisfacimento del requisito iii).

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

36. Per quanto riguarda la discarica di Venezia-Vallone Moranzani (Veneto), i documenti giustificativi (decreto della Giunta Regionale della Regione Veneto n. 5 del 16/11/2016) certificano che per l'area denominata "Moranzani B", utilizzata come discarica per rifiuti speciali, è stato adottato un progetto di messa in sicurezza permanente che rappresenta lo stralcio di un progetto più ampio denominato "Vallone Moranzani", per la gestione dei sedimenti di dragaggio dei canali di grande navigazione e la riqualificazione ambientale, paesaggistica, idraulica e viabilistica dell'area di Venezia-Malcontenta-Marghera". La ditta incaricata dell'esecuzione dei diagrammi plastici nell'area "Moranzani B" ha completato i lavori nel giugno 2016, trasmettendo un "Certificato parziale di regolare esecuzione dei diaframmi plastici" che attesta che l'area è completamente circondata dal diaframma perimetrale. Tuttavia, il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 16 novembre 2016 attesta che l'intervento di messa in sicurezza permanente non può essere completato con l'esecuzione di un capping a causa della presenza di linee elettriche nella

¹⁰ Lettera inviata dal Corpo forestale dello Stato al Comune di Matera il 5/12/2012, allegata alla successiva nota del Ministero dell'Ambiente 24056/GAB del 3/12/2015.

¹¹ Il Comune di Matera e il Comune di Altamura, pur appartenendo a Regioni differenti, sono confinanti.

15

Di conseguenza, la Commissione concludeva che le Autorità italiane non avevano dimostrato il soddisfacimento del requisito iii), in quanto non avevano fornito evidenze del completamento di tutti i lavori pianificati e del raggiungimento del necessario livello di decontaminazione del sito. Inoltre, poiché si trattava di una delle 14 discariche contenenti rifiuti pericolosi, i servizi della Commissione rilevavano altresì il mancato soddisfacimento del requisito i) (catalogare e identificare i rifiuti pericolosi contenuti nella discarica).

Dalla documentazione d'appoggio inviata il 2 giugno 2016 (Nota della Regione Piemonte del 16 maggio 2016 e Nota tecnica del Politecnico di Torino) risultava che i lavori del lotto n. 2, consistenti nella prosecuzione nel diaframma plastico impermeabile, allo scopo di procedere alla completa cinturazione dell'area e conseguentemente minimizzare il trasporto delle sostanze contaminanti a valle della zona dello stabilimento, erano tuttora in fase di progettazione esecutiva. Quindi, i lavori afferenti al secondo lotto parevano non essere ancora iniziati.

Pertanto, la Commissione ribadiva la sua valutazione secondo cui le Autorità italiane non avevano dimostrato il pieno soddisfacimento dei requisiti ii) e iii), e che, pertanto, la discarica in esame continuava ad essere inclusa tra i siti da bonificare.

La documentazione integrativa inviata, rispettivamente il 2 dicembre 2016 (Nota della Regione Piemonte) e il 6 dicembre 2016 (Nota della Regione Piemonte), ha fornito elementi di chiarimento riguardanti la denominazione delle diverse porzioni, le relazioni esistenti tra la discarica di sud-est e il terreno contaminato e la classificazione dei rifiuti. Da tale documentazione risulta che l'area convenzionalmente denominata discarica "La Luminosa" consta di due settori:

- la discarica di sud-est oggetto di interventi di bonifica fin dagli anni 90, che hanno consistito nel collocare il materiale sopra un sistema di impermeabilizzazione e nel ricoprirla con un sistema di impermeabilizzazione;
- un settore di terreno contaminato posto a nord dell'area precedente.

Per la discarica di sud-est sono stati realizzati gli interventi di messa in sicurezza precedentemente menzionati, consistenti nella messa in sicurezza del volume dei rifiuti e nell'isolamento definitivo delle fonti inquinanti tramite il diaframma plastico. Quanto all'intervento sul cosiddetto lotto 2 esso sarebbe finalizzato alla bonifica di una zona più estesa dello stabilimento e porrebbe le basi anche per la riqualificazione ambientale dell'area.

La documentazione inviata indica che le cause della contaminazione dell'area di terreno contaminato e della discarica di sud-est sono rispettivamente l'attività industriale e l'attività di gestione dei rifiuti, non necessariamente collegata alla presenza di una discarica. Inoltre, la direzione di scorrimento della falda acquifera porta ad escludere qualsiasi comunicazione idraulica tra le due aree, con conseguente flusso di contaminanti. Alla luce di quanto precede occorre concludere che la messa in sicurezza permanente della discarica di sud est è stata attuata e che, poiché la contaminazione del terreno posto a nord della discarica non è dovuta alla presenza di quest'ultima ed è esclusa qualsiasi

area e conseguentemente minimizzare il trasporto delle sostanze contaminanti a valle della zona dello stabilimento. Attualmente sono ricoperte da una membrana HDPE che garantisce l'allontanamento delle acque meteoriche, evitando l'infiltrazione nei terreni contaminati. Al fine di ottenere la messa in sicurezza definitiva di tale parte dell'area il presidio sopra descritto dovrà essere costituito da un capping definitivo realizzato in conformità ai disposti del d.lgs. n. 36/2003".

17

discarica, di cui si prevede la rimozione senza però individuare una tempistica definita in proposito.

Nell'area sono tuttora in corso attività di messa in sicurezza di emergenza con emungimento delle acque di falda contaminate che vengono avviate a smaltimento, in attesa dell'attivazione di una barriera idraulica interna al diaframma.

La certificazione presentata appare parziale in quanto il capping è un elemento essenziale per l'isolamento definitivo della fonte inquinante, cioè della messa in sicurezza permanente del sito. Inoltre, nella documentazione inviata dalle Autorità italiane viene menzionato il fatto che mancano dati aggiornati sul completamento dei pozzi di emungimento che costituiscono la barriera idraulica interna al diaframma. Alla luce di quanto precede, l'intervento di messa in sicurezza è incompleto, poiché mancano dati aggiornati sulla realizzazione della barriera idraulica e il piano di monitoraggio non risulta essere stato attivato.

Pertanto, i servizi della Commissione concludono che, poiché gli interventi di messa in sicurezza permanente non sono stati completati, le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

37. Per quanto riguarda la discarica di Serravalle Scrivia-La Luminosa (Piemonte) occorre rilevare anzitutto che tale discarica (ricompresa nel Sito di Interesse Nazionale Ecolibarna) è una delle 14 discariche contenenti rifiuti pericolosi.

Con riferimento a tale discarica, la documentazione d'appoggio dimostrava che le Autorità italiane avevano eseguito una "messa in sicurezza permanente" ai sensi del D. Lgs. 152/2006, completata nel 2010.

Tuttavia, i servizi della Commissione rilevavano che dalle informazioni trasmesse dalle Autorità italiane alla Commissione in data 19/2/2013¹² risultava che i lavori di decontaminazione della discarica Serravalle Scrivia-La Luminosa erano stati suddivisi in due lotti e che, mentre i lavori del primo lotto (caratterizzato da rifiuti e terreno contaminato) erano stati ultimati nel 2010, nel dicembre 2012 i lavori del secondo lotto (caratterizzato da terreno contaminato, ma non da rifiuti) dovevano ancora essere avviati¹³.

¹² Il 19/2/2013 le Autorità italiane hanno inviato alla Commissione, nell'ambito della presente procedura d'infrazione 2003/2077, una tabella Excel (intitolata "2013_02_19 allegato alla nota 12535 aggiornato a dicembre") contenente informazioni aggiornate al dicembre 2012 sullo stato di avanzamento dei lavori necessari per mettere in regola le discariche oggetto del caso. Tale comunicazione delle Autorità italiane è stata registrata dai servizi della Commissione con rif. Ares (2013)2282248 e versata agli atti della procedura di infrazione 2003/2077.

¹³ Nella tabella Excel (intitolata "2013_02_19 allegato alla nota 12535 aggiornato a dicembre") che le Autorità italiane hanno inviato alla Commissione il 19/2/2013 (Ares (2013)2282248), con riferimento alla discarica Serravalle Scrivia-La Luminosa si leggeva quanto segue:

"Per quanto attiene, più specificamente, le aree interessate dalla discarica (zone A, B dell'allegato 4), queste sono state oggetto dei lavori del c.d. "lotto 1", consistenti nella realizzazione di un diaframma plastico impermeabile della lunghezza di 250 metri, posto a monte idrogeologico del sito, finalizzato ad intercettare le acque di falda sotterranee in entrata nell'area, limitando quindi il contatto delle stesse con i rifiuti ed i suoli inquinati esistenti al suo interno. Tale intervento è stato concluso nell'aprile 2010. Il 28 novembre 2012, nel corso di una conferenza di servizi svoltasi presso la Sede della Prefettura di Alessandria, è stato approvato il progetto definitivo dei lavori del c.d. "lotto 2", consistenti nella prosecuzione, per circa 430 metri, del diaframma plastico già realizzato allo scopo di procedere alla completa cinturazione delle

16

interazione idraulica tra le due aree, tale discarica non costituisce un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Inoltre, poiché la Nota della Regione Piemonte recante la data del 6 dicembre 2016 contiene altresì i risultati dell'analisi di caratterizzazione dei rifiuti prelevati all'interno della discarica di sud-est, appare soddisfatto anche il requisito ii), relativo alla catalogazione dei rifiuti pericolosi.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

38. Per quanto riguarda la discarica di Acquino-Aeroporto Pilezze (Lazio), dalla documentazione di appoggio (Determinazione del responsabile del servizio tecnico n. 185 del 1/12/2016 e nota del Comune di Acquino n. 2118 del 3 marzo 2017) si evince che i risultati delle indagini eseguite in attuazione del piano di caratterizzazione su campioni di suolo e di acqua hanno dimostrato che non vi sono superamenti dei limiti fissati dalla normativa italiana per considerare un sito contaminato.

In risposta ad una richiesta di chiarimenti riguardante la presenza di rifiuti nel sito, le Autorità italiane hanno dichiarato che i rifiuti sono stati rimossi dal sito e conferiti in una discarica per rifiuti non pericolosi. I rifiuti rimasti nell'area sono stati coperti da una membrana sintetica a sua volta coperta da uno strato di terreno argilloso. Inoltre, l'area è stata recintata¹⁴.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

39. Per quanto riguarda la discarica dell'Isola del Giglio-Loc. Le Porte (Toscana), dalla documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Isola del Giglio n. 222 del 30/11/2016) risulta che il progetto di messa in sicurezza di emergenza è stato approvato solo il 30 novembre 2016. Al momento dell'invio della documentazione, gli interventi appaiono dunque essere in fase di progettazione e non di esecuzione. Inoltre, la relazione ARPAT allegata alla determinazione soprannominata riferisce degli esiti di un sopralluogo e delle attività analitiche svoltesi sul sito. Tale relazione menziona "una situazione di evidente abbandono dovuto anche alla presenza di recenti lavori di smaltimento che hanno comportato una movimentazione dei rifiuti dalle vasche e conseguente esposizione degli stessi". Inoltre non sono stati riscontrati sistemi di gestione del percolato stoccato in una vasca chiusa che, se troppo piena, potrebbe riversare il suo contenuto in un fosso adiacente alla discarica. Infine, i campioni analizzati della matrice acqua e del percolato, mostrano per le acque sotterranee in almeno un caso significativi superamenti dei limiti previsti dalla normativa italiana per manganese e ferro e, in un altro, altrettanto significativi superamenti per il manganese. In questo quadro, non è possibile ritenere che la discarica dell'Isola del Giglio sia stata messa in sicurezza. Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

¹⁴ Nota del Comune di Acquino del 3 marzo 2017, prot. 2118.

18

40. Per quanto riguarda la discarica di **Sernaglia della Battaglia-Masarole (Veneto)**, la documentazione d'appoggio (Delibera della Giunta Comunale del Comune di Sernaglia della Battaglia n. 158 del 30/11/2016 e relativi allegati) certifica che l'area, in passato utilizzata come cava per l'estrazione di ghiaia, è stata oggetto di interventi di ricomposizione ambientale, con riempimento di materiale conforme. Da tale documentazione si evince che sul sito non è più presente alcun rifiuto e che non è stata rilevata alcuna contaminazione attuale o potenziale. Di conseguenza, non vi sono i presupposti per un procedimento di bonifica/messa in sicurezza.

Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii) e che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

41. Per quanto riguarda la discarica di **Campoli Appennino-Rave di Sacco (Lazio)**, la documentazione d'appoggio (Determinazione n. 229 del 1/12/2016 e Relazione Rave di Sacco inviata tramite email il 17/3/2017) attesta che i rifiuti sono stati rimossi dal sito e che sono stati attuati interventi di messa in sicurezza di emergenza. Sulla base dei risultati delle indagini di caratterizzazione condotte sulle matrici ambientali e della descrizione degli interventi realizzati sul sito risulta che la discarica non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, i servizi della Commissione concludono che le Autorità italiane hanno fornito la prova del soddisfacimento del requisito iii) e che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

42. Per quanto riguarda la discarica di **Campoli Appennino-Lucerno Ramona (Lazio)**, la documentazione d'appoggio (Determinazione n. 228 del 1/12/2016 e Relazione Valle Ramona inviata tramite mail il 17/3/2017) attesta che i rifiuti sono stati rimossi dal sito e che sono stati attuati interventi di messa in sicurezza di emergenza. La natura di tali interventi non viene precisata. I risultati delle indagini di caratterizzazione risultano essere conformi ai limiti fissati dalla normativa italiana.

Pertanto, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

3. Calcolo del totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 giugno 2016 al 2 dicembre 2016)

Con la sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13, la Corte ha ordinato alla Repubblica italiana di

"versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000

19

Per quanto riguarda le 42 discariche con riferimento alle quali le Autorità italiane sostengono che nessuna penalità è dovuta, alla luce dell'analisi contenuta nella sezione 1 del presente allegato, i servizi della Commissione concordano che nessuna penalità è dovuta per le seguenti 31 discariche:

1) San Biagio-Fraie (Abruzzo); 2) Vischiara Castiglion Messer Marino (Abruzzo); 3) Riacci-Ricadi (Calabria); 4) Cupone-Giù (Campania); 5) Diestro-Stio (Campania); 6) San Giovanni-Caggiano (Campania); 7) Carli-Baronissi (Campania); 8) Canal-San Pietro al Tanagro (Campania); 9) Sarno-Cappelle di Siano (Campania); 10) San Mauro-Sferacavallo (Campania); 11) Centolo-Canneto (Campania); 12) Airola-Monticello (Campania); 13) Baslice-Serra (Campania); 14) Bellusuardo-Macchie Cacco (Campania); 15) Sacco-Schiavi (Campania); 16) Foiano di Val Fortore-Pisciariello (Campania); 17) Monteverde-Aia Forcella (Campania); 18) Magliano Vetere-Lavanghe (Campania); 19) Sant'Agata de'Goti-Palmentata (Campania); 20) Giffoni Valle Piana-Sardone-La Marca (Campania); 21) Pietralcina-San Giuseppe (Campania); 22) Melizzano-Scarrupi (Campania); 23) Sassinoro-Valle (Campania); 24) Scorrano-Masseria Calò-Puglia; 25) Supersano-Masseria Macri (Puglia); 26) Altamura-Sgarone (Puglia); 27) Serravalle Scivria-La Luminosa (Piemonte) (contiene rifiuti pericolosi); 28) Sernaglia della Battaglia-Masarole (Veneto); 29) Acquino-Acroporto Piloze (Lazio); 30) Campoli Appennino-Rave di Sacco (Lazio); 31) Campoli Appennino-Lucerno Ramona (Lazio).

Pertanto, dall'importo di EUR 27 800 000 (la penalità pagata per il terzo semestre successivo alla sentenza, la quale costituisce la base per il calcolo della penalità dovuta per il quarto semestre successivo alla sentenza) occorre detrarre un importo di (EUR 400 000 x 1 discarica contenente rifiuti pericolosi =) EUR 400 000 nonché un importo di (EUR 200 000 x le 30 discariche non contenenti rifiuti pericolosi =) EUR 6 000 000.

Alla luce di quanto precede, si deve concludere che il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 giugno 2016 al 2 dicembre 2016) ammonta a (EUR 27 800 000 - EUR 400 000 - EUR 6 000 000 =) EUR 21 400 000.

21

per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre."

La sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 copre 200 discariche: 198 discariche per le quali la Corte ha dichiarato la violazione delle Direttive 75/442 e 91/689 (14, tra queste 198, contengono rifiuti pericolosi¹⁵) e 2 discariche per le quali la Corte ha accertato la violazione della Direttiva 1999/31.

Nella lettera SG-Greffe(2015)D/7992 inviata alle Autorità italiane il 13/7/2015 la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 15 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2015 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 15 discariche era tra quelle contenenti rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il primo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 42 800 000 - EUR 3 000 000 =) EUR 39 800 000.

Nella lettera SG-Greffe(2016)D/1687 inviata alle Autorità italiane il 9/2/2015 la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 30 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel novembre 2015-gennaio 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il secondo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 39 800 000 - EUR 800 000 - EUR 5 600 000 =) EUR 33 400 000.

Nella lettera SG-Greffe (2016) D/13662 inviata alle Autorità italiane il 15/9/2016 la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 22 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2016-agosto 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 6 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il terzo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 33 400 000 - EUR 2 400 000 - EUR 3 200 000 =) EUR 27 800 000.

Mediante le comunicazioni inviate il 30/11/2016, 2/12/2016, 9/12/2016, 16/3/2017, 23/3/2017 e 24/3/2017, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per 42 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state messe in regola.

Poiché le suddette comunicazioni non contengono alcuna affermazione sulle altre (133 - 42 =) 91 discariche, si deve concludere che le Autorità italiane riconoscono che il pagamento di una penalità è dovuto per queste 91 discariche.

¹⁵ Le 14 discariche contenenti rifiuti pericolosi sono: 1) Firmo-Sciolle; 2) S. Giovanni in Persiceto-V. Samoggia 26 (sito Razzaboni); 3) Riarno-Piana Perini; 4) Carcare-Premna Palena; 5) La Spezia-Piella (discarica Ruffino Piella); 6) La Spezia-Piella (PODEE); 7) Lerici-Pertusio; 8) Mantova-Valdaro; 9) Zanica-Ex cava Caster; 10) Ascoli Piceno-SGL Carbon; 11) Serravalle Scivria-La Luminosa; 12) Priolo Gargallo-Penisola Magagnoli; 13) Gualdo Tadino-Vigna Vecchia; 14) 1 discarica in Campania mai identificata dalle Autorità italiane.

20

ALLEGATO 2

Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 - Situazione allo scadere del quarto semestre successivo alla sentenza (3/6/2016-2/12/2016)

| Abruzzo | Discarica (comune) | Discarica (località) | Tipologia |
|---------|-----------------------------------|-------------------------------------|-----------|
| 1. | Caste di Sangro | Pera Pagera-Le Pretare | |
| 2. | Bellante | S. Arcangelo Bellante | |
| 3. | Ortona dei Marsi | Vallone S. Giorgio | |
| 4. | Colledara | Mozzone | |
| 5. | Pizzoli | Capraceci | |
| 6. | Montebello sul Sangro | Colle Maruccio / Quercia della Sera | |
| 7. | Balsorano | Ricoppi | |
| 8. | Casalbordino | S. Gregorio | |
| 9. | Celenza sul Tigno | Difesa | |
| 10. | Cepagatti | Contraida Airona | |
| 11. | Lama dei Peligni | Cieco | |
| 12. | Palena | Carrera | |
| 13. | Penne | Colle Freato | |
| 14. | S. Valentino in Abruzzo Citeriore | Il Fossato | |
| 15. | Taranta Peligna | Colle M | |
| 16. | Torrebruna | Civitella | |
| 17. | Vasto | Vallone Maltrempo | |
| 18. | Vasto | Lota | |

| Calabria | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|----------|--------------------|----------------------|--|
| 1. | Arcigliano | Carrà | |
| 2. | Amantea | Grassano | |

22

| | | | |
|-----|------------------|--------------------|--|
| 3. | Belmonte Calabro | S. Caterina | |
| 4. | Belmonte Calabro | Manche | |
| 5. | Colosimi | Colle Frattantonio | |
| 6. | Lombardi | Tremoli Tosto | |
| 7. | Mormanno | Ombrele | |
| 8. | Pietrapola | Camigliano | |
| 9. | Sanginetto | Timpa di Civita | |
| 10. | Tortosa | Scillone | |
| 11. | Verbicaro | Acqua dei Bagni | |
| 12. | Badolato | S. Marina | |
| 13. | Davoli | Vasi | |
| 14. | Magliano | Pinosieri | |
| 15. | Maritano | Ponte del Soldato | |
| 16. | Reggio Calabria | Calderiti | |
| 17. | Petronà | Piantano Grande | |
| 18. | Scilla | Aris | |
| 19. | Taverna | Terrazzo | |
| 20. | Gerocame | Lappanni | |
| 21. | Joppolo | Colantoni | |
| 22. | Pizzo | Martinella | |
| 23. | Santa Calogero | Papaleo | |

| Campania | Discarica (comune) | Discarica (località) | 1 delle discariche campane, mai identificata dalle Autorità italiane, contiene rifiuti pericolosi |
|----------|--------------------|----------------------|---|
| 1. | Andretta | Frascineto | |
| 2. | Apice | Calvano | |

23

| | | | |
|----|---------------------------|------------------|--|
| 3. | Filetino | Cerreta | |
| 4. | Monte S. Giovanni Campano | Monte Castellone | |
| 5. | Patrica | Valesani | |
| 6. | Trevi nel Lazio | Casette Caponi | |
| 7. | Trevi nel Lazio | Carpinetto | |
| 8. | Villa Latina | Camponi | |

| Marche | Discarica (comune) | Discarica (località) | contiene rifiuti pericolosi |
|--------|--------------------|----------------------|-----------------------------|
| 1. | Ascoli Piceno | SGL Carbon | |

| Puglia | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|---------------------|----------------------------|--|
| 1. | Ascoli Satriano | Mezzana La Terra | |
| 2. | Lesina | Pontone-Coppa Faccio Olive | |
| 3. | Binetto | Pezze di Campo | |
| 4. | Sannicandro di Bari | Pesco Rosso | |
| 5. | S. Pietro Vernotico | Mancianfare | |
| 6. | Santeramo in Colle | Monte Freddo | |

| Sicilia | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|---------|---------------------|----------------------|--|
| 1. | S. Filippo del Mela | Contrada S. Agata | |
| 2. | Cammarata | Contrada S. Martino | |
| 3. | Racalmuto | Olive Troiana | |
| 4. | Siracusa | Contrada Scalili | |
| 5. | Leonforte | Contrada Tummisella | |
| 6. | Augusta | Campo sportivo | |
| 7. | Paternò | Contrada Penulenti | |
| 8. | Monteale | Contrada Zabbia | |

25

| | | | |
|-----|-----------------------------|----------------------------|--|
| 3. | Benevento | V. Ponte Valentino | |
| 4. | Casalini | Capitoto | |
| 5. | Casamicciola Terme | Cava Basso | |
| 6. | Castelpagano | Campo delle Corte | |
| 7. | Castelvetere in Val Fortore | Lama Grande | |
| 8. | Cusano Mutri | Batticella | |
| 9. | Durazzano | Fosso delle Neri | |
| 10. | Giua Sannitica | Petrito - Colle Ducito | |
| 11. | Morcone | Sassinora | |
| 12. | Montefalcone di Val Fortore | Toppo Pagliano | |
| 13. | Pagani | Torretta | |
| 14. | Pesco Sannita | Lame | |
| 15. | Puglianello | Marrucaro | |
| 16. | Rotondi | Cavone Santo Stefano | |
| 17. | S. Lupo | Defenzola | |
| 18. | S. Croce del Sannio | Contrada chiusa Barricelli | |
| 19. | S. Arcangelo Trimonte | Pianella Nocechia | |
| 20. | S. Atanasio | Difese | |
| 21. | Solopaca | C. da Bolla | |
| 22. | Teggiano | Corricato | |
| 23. | Tocco Caudio | Paudone | |
| 24. | Villamaina | Formulino | |
| 25. | Calvi | Maitano | |

| Lazio | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|-------|--------------------|----------------------|-----------------------------|
| 1. | Osio Romano | Ara S. Baccano | |
| 2. | Riano | Piana Perina | contiene rifiuti pericolosi |

24

| | | | |
|-----|----------------|--------------------|-----------------------------|
| 9. | Mistretta | Contrada Muzicello | |
| 10. | Cerda | Contrada Caccione | |
| 11. | Pizzo Gargallo | Penisola Magnisi | contiene rifiuti pericolosi |

| Toscana | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|---------|--------------------|----------------------|--|
| 1. | Isola del Giglio | Le Porte | |

| Umbria | Discarica (comune) | Discarica (località) | contiene rifiuti pericolosi |
|--------|--------------------|----------------------|-----------------------------|
| 1. | Guado Tadino | Vigna Vecchia | |

| Veneto | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|--------------------|----------------------|--|
| 1. | Chioggia | Borgo S. Giovanni | |
| 2. | Mira | V. Terzano | |
| 3. | Salzano | S. Elena di Robegano | |
| 4. | Venezia | Area Sordani | |
| 5. | Venezia | Malcontenta | |
| 6. | Venezia | Area Mastello | |
| 7. | Venezia | Moranzani B. | |

TOTALE: 102 discariche ancora non conformi

26



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per le Politiche Europee

Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione

DPE-0009311-P-05/09/2017

Ministero dell'Economia e delle finanze
Ufficio Coordinamento Legislativo
ufficio.coordinamento.legislativo@mef.gov.it
Ufficio di Gabinetto
segreteria.capogabinetto@mef.gov.it
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
rgs.ragionierogenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Ufficio Legislativo
ufficio.legislativo.segreteria@minambiente.it
Ufficio di Gabinetto
segreteria.capogab@minambiente.it

Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale
Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri
Giuseppe Vadalà
g.vadala@forestale.carabinieri.it

E. p.c. Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Affari giuridici e legislativi
Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie

Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale
D.G.I.E. - Ufficio IV
dgie4@esteri.it

Avvocatura Generale dello Stato
C.a. Avv. Giovanni Palatiello
giovanni.palatiello@avvocaturastato.it

Oggetto: Sentenza della Corte di Giustizia del 2/12/2014 su "discariche abusive" (causa C-196/13).
Notifica ingiunzione di pagamento della quinta penalità semestrale.

Si trasmette, per i seguiti di rispettiva competenza, la nota SG-Greffé (2017) D/13722 del 04/09/2017, recante la notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità per il quinto semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo 3 dicembre 2016-2 giugno 2017).

Dipartimento per le Politiche Europee - Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.
Roma, Largo Chigi, 19 - CAP 00187. Telefono 06.6779.5208
E-mail: struttura@politicheeuropee.it

La quinta penalità semestrale è stata quantificata in 16.000.000 Euro e dovrà essere versata, secondo le modalità indicate nella citata nota, entro 45 giorni di calendario, a partire dal 4 settembre 2017 (data di ricezione da parte della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea), pena l'applicazione degli interessi di mora oltre che la possibile apertura di una procedura di compensazione.

Il Coordinatore
(Prof. Massimo Confinanzi)

Dipartimento per le Politiche Europee - Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.
Roma, Largo Chigi, 19 - CAP 00187. Telefono 06.6779.5208
E-mail: struttura@politicheeuropee.it



COMMISSIONE EUROPEA
SEGRETARIATO GENERALE

Bruxelles, 4/9/2017
SG-Greffé(2017) D/13722
RAPPRESENTANZA
PERMANENTE DELL'ITALIA
PRESSO L'UNIONE EUROPEA
Rue du Maréchal, 9-13
1000 BRUXELLES
BELGIQUE

708-0075494-A-10/709/2017 - Allegato 02/ann. 1 (A11)

Oggetto: Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 - Quinto semestre successivo alla sentenza



Per il Segretario generale

Robert ANDRECS

All.: Ares(2017)4275720 - 01/09/2017

Commission européenne, B-1049 Bruxelles / Europese Commissie, B-1049 Brussel - Belgien. Telephone: (32-2) 299 11 11
Info: (fr) Europa.eu@segretario.gen.italia
E-mail: sg@greffe-commission@ec.europa.eu



COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Direttore Generale

Bruxelles,
ENV.E2C.A/sf/Ares(2017)

Oggetto: Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 - Quinto semestre successivo alla sentenza

Signor Ambasciatore,

Il 2 dicembre 2014 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha pronunciato la sentenza nella causa C-196/13. Commissione europea contro Repubblica italiana, riguardante la mancata esecuzione della sentenza della Corte di giustizia del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05.

Nella suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 la Corte ha dichiarato quanto segue:

"1. La Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza Commissione/Italia (C-135/05, EU:C:2007:250), è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE".

Inoltre, la Corte ha statuito quanto segue:

"2. La Repubblica italiana è condannata a versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 43 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messa a norma nel corso del semestre".

La suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 copre 200 discariche.

S.E. l'Ambasciatore Maurizio MASSARI
Rappresentanza permanente d'Italia
presso l'Unione europea
Rue du Maréchal, 9
B - 1040 BRUXELLES

Commission européenne/Europese Commissie, 1040 Bruxelles/Brussel, BELGIQUE/BELGIE - Tél. +32 22991111

La Commissione valuta attentamente le informazioni fornite dalle Autorità italiane per dimostrare i progressi compiuti nel mettere a norma tali discariche e, sulla base di tale valutazione, richiede alle Autorità italiane di versare la penalità dovuta per le discariche che non sono state messe a norma alla fine di ciascun periodo di riferimento, come previsto dalla sentenza menzionata in precedenza.

Nella sua lettera del 18 aprile 2017¹ la Commissione ha concluso che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre successivo alla sentenza (comprendente il periodo dal 3/6/2016 al 2/12/2016) era pari a EUR 21 400 000, dovuti per le 102 discariche non regolarizzate nel corso di tale periodo.

Mediante comunicazioni inviate il 1 giugno 2017, l'8 giugno 2017 e il 2 agosto 2017, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per altre 33 delle suddette 102 discariche.

Come illustrato nell'allegato 1 della presente lettera, dopo aver valutato le informazioni fornite dalle Autorità italiane, questi servizi sono giunti alla conclusione che 25 discariche sono state messe in regola e che, di conseguenza, il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre successivo alla sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 dicembre 2016 al 2 giugno 2017) ammonta a EUR 16 000 000. Nel corso di tale valutazione, abbiamo notato, in particolare, l'impegno della Regione Campania la quale, tenendo conto dei nostri commenti, ha completato i lavori di regolarizzazione per un numero rilevante di discariche. L'allegato 2 della presente contiene l'elenco delle discariche che, alla luce dell'esame illustrato nell'allegato 1, risultano non ancora conformi.

Pertanto, desidero chiederle di sottoporre al Suo Governo la presente lettera, mediante la quale si richiede di versare sul conto n. IT1301000324535020023200 "Risorse proprie dell'Unione europea" del Ministero del Tesoro/Tesoreria dello Stato la somma totale di sedici milioni di euro (EUR 16 000 000) a titolo di penalità corrispondente al quinto semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 dicembre 2016 al 2 giugno 2017). Tale penalità dev'essere versata entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera.

Vorrei altresì attirare la Sua attenzione sul fatto che il mancato rispetto del suddetto termine di 45 giorni avrà le seguenti conseguenze:

- In primo luogo, alla scadenza dei 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera, saranno applicati interessi di mora, al tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento in euro, quale pubblicato nella serie C della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, in vigore il primo giorno del mese in cui ha luogo la scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.
- In secondo luogo, l'Ufficio contabile della Commissione potrebbe aprire una procedura di compensazione per eventuali importi ancora dovuti, maggiorati degli interessi di mora di cui sopra, ai sensi dell'articolo 80 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del 25 ottobre 2012.

¹ SG-Oeffe (2017)06030.

2

Le sarei grato se volesse trattare la presente richiesta con la massima urgenza.

Inoltre, al fine di rendere più efficiente la verifica dell'esecuzione della sentenza, Le sarei grato se le ulteriori informazioni che verranno trasmesse dalle Autorità italiane per i semestri successivi continuassero a riguardare solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato 1 della presente lettera, conformemente alla sentenza della Corte e alla pertinente normativa italiana. Tali informazioni dovrebbero essere chiare e complete e dovrebbero consentire alla Commissione di concludere che sono state portate a termine tutte le operazioni necessarie per soddisfare i requisiti i), ii) e iii) descritti nell'allegato 1 della presente. Inoltre, oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione vorrebbero ricevere informazioni chiare sul fatto che i rifiuti siano stati o meno rimossi. In quest'ultimo caso, le informazioni dovrebbero riguardare le misure adottate per evitare il degrado che può derivare dalla presenza dei rifiuti nel sito (ad esempio la realizzazione del capping o l'isolamento del sito), al fine di consentire a questi servizi di valutare il soddisfacimento del requisito iii) dell'allegato 1.

Ciò è essenziale per confermare che un sito è stato messo in regola. Sfortunatamente, per talune discariche tale informazione non è stata fornita e, di conseguenza, non siamo stati in grado di confermare l'attuazione della sentenza rispetto ad esse, come chiarito nell'allegato 2.

Infine, per essere prese in considerazione ai fini della liquidazione della penalità del semestre di riferimento, tali informazioni dovrebbero essere inviate entro e non oltre l'ultimo giorno del semestre, in conformità della sentenza della Corte.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, i sensi della mia più alta considerazione.


Daniel Calleja

Allegati: 1) Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 1 giugno 2017, l'8 giugno 2017 e il 2 agosto 2017, e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre (3/12/2016-2/6/2017) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13.

2) Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 - Situazione allo scadere del quinto semestre successivo alla sentenza (3/12/2016-2/6/2017).

3

■ Ref: Ares(2017)0275720-010022017

ALLEGATO 1

Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 16/2017, 8/6/2017 e 2/8/2017 e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre (3/12/2016-2/6/2017) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 (procedura di infrazione 2003/2077)

1. Le discariche dichiarate non conformi alle Direttive 75/442 e 91/689

Dai punti 52, 53, 58, 63 e 67 della sentenza risulta che, per quanto riguarda le 198 discariche dichiarate dalla Corte non conformi alla Direttiva 75/442 e alla Direttiva 91/686, occorre soddisfare i seguenti requisiti:

- Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti.
- Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi.
- Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'art. 240 del D. lgs. 152/2006) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'art. 240 del D. lgs. 152/2006) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'art. 240 del D. lgs. 152/2006), e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti Autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti Autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti Autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

¹ Ai sensi dell'art. 240, lettere m) e o), del D. lgs. 152/2006, la "messa in sicurezza" consiste nel contenimento ("messa in sicurezza definitiva") o nell'isolamento definitivo ("messa in sicurezza permanente") delle fonti inquinanti esistenti in un sito.

² Ai sensi dell'art. 240, lettera p), del D. lgs. 152/2006, la "bonifica" consiste nell'eliminazione delle fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti, o nel ridurre le concentrazioni delle stesse, in modo che la contaminazione eventualmente restante nel sito non ecceda determinate soglie previste dalla legge.

³ Ai sensi dell'art. 240, lettera q), del D. lgs. 152/2006, il "ripristino" consiste negli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica che consentano di recuperare il sito alla sua effettiva e definitiva inutilità.

1

Pertanto, per poter concludere che una discarica è stata ormai regolarizzata, la Commissione ha bisogno di ricevere informazioni chiare, che le consentano di verificare, per ciascuna discarica, il soddisfacimento dei sopra indicati requisiti i) e iii) nonché, qualora rilevati (vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi), del sopra indicato requisito ii).

Per quanto riguarda l'adempimento del requisito i) (assicurare che nei siti non siano più depositati rifiuti), stando alle informazioni fornite dalle Autorità italiane prima della sentenza, tutti i siti coperti dalla sentenza sono inattivi (non vi vengono più conferiti rifiuti). Pertanto, la Commissione conclude che, in linea di massima e salvo evidenze in senso contrario, il requisito i) è soddisfatto per tutti i siti coperti dalla sentenza. D'altro canto, il soddisfacimento del requisito ii) (qualora rilevato, vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi) e del requisito iii) è valutato dalla Commissione sulla base dei documenti giustificativi forniti dalle Autorità italiane per ciascuno dei siti coperti dalla sentenza.

Per aggiornare la Commissione sullo stato di avanzamento dell'esecuzione della sentenza del 2 dicembre 2014, consentendole in tal modo di stabilire la penalità eventualmente dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre (dal 3 dicembre 2016 al 2 giugno 2017) successivo alla sentenza, le Autorità italiane hanno inviato alla Commissione i seguenti documenti:

- nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 5073 del 1/6/2017;

- nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri, DPE n. 0006471 dell'8/6/2017;

- nota del Comune di Vignanello prot. 5445 del 1/8/2017, in risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata da questi servizi in data 25/7/2017.

Le suddette comunicazioni delle Autorità italiane contengono:

- informazioni e documenti d'appoggio intesi a dimostrare che altre 33 discariche, sulle 102 che rimangono non conformi alle Direttive 75/442 e 91/689 dopo le precedenti comunicazioni inviate dall'Italia, sono state regolarizzate, nonché i successivi chiarimenti richiesti dalla Commissione in merito al sito di Vignanello-Punta delle Monache.

2. Le 33 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state regolarizzate

Per quanto concerne le 33 discariche che secondo le Autorità italiane sono state regolarizzate, e per quanto riguarda i relativi documenti di appoggio, i servizi della Commissione osservano quanto segue:

- Per quanto riguarda la discarica di Valle dei Dieci-Taranta Peligna (Abruzzo), la documentazione d'appoggio (determinazione della Regione Abruzzo DPC 026/107 del 1/6/2017) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee

2

per taluni dei parametri ricercati (manganese, solfati, boro, nickel, cloruro di vinile e diclorotilene 1,1.). Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 1/11/2016. I lavori eseguiti comprendono l'installazione di un sistema di copertura definitiva della discarica (capping), un sistema di raccolta delle acque meteoriche, tubi di drenaggio sotterranei e trincee per evitare il contatto tra il corpo rifiuti e le acque sotterranee.

I campionamenti eseguiti hanno dimostrato che tutti i parametri, ad eccezione dei solfati che mostrano comunque una chiara tendenza decrescente, sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana e che quindi la discarica non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

2. Per quanto riguarda la **discarica di Ricoppo-Balorano (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determinazione della Regione Abruzzo DPC 026/83 del 25/5/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006 con riferimento alla presenza del parametro piombo nel suolo. I risultati della successiva caratterizzazione hanno indicato che i parametri ferro e manganese nelle acque sotterranee superavano i limiti consentiti dalla normativa italiana. Nel corso dell'elaborazione del modello concettuale del sito, necessario per effettuare l'analisi di rischio su un sito contaminato, l'eccesso del parametro manganese in due dei punti di misurazione è stato attribuito alle naturali caratteristiche geochimiche dell'area e non alla presenza della discarica. Le Autorità italiane hanno quindi concluso che il sito non fosse contaminato e che quindi non fossero necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza. Tuttavia, le Autorità italiane non forniscono alcuna informazione in merito alle misure adottate per assicurare efficacemente che i rifiuti presenti nel sito non causino un degrado dell'area (ad esempio isolamento, impermeabilizzazione e copertura definitiva dei rifiuti). Infatti, sebbene non vi sia un obbligo di rimozione dei rifiuti, è indispensabile assicurare che la presenza dei rifiuti non costituisca un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).
La penalità è dunque dovuta per questo sito.

3. Per quanto riguarda la **discarica di Battifolle-Cusano-Mutri (Campania)**, la documentazione d'appoggio (decisione del Comune di Cusano Mutri n. 87 del 10/4/2017) indica che indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato una contaminazione del suolo da idrocarburi pesanti e l'assenza di acquifero freatico. La caratterizzazione ha confermato la potenziale contaminazione da tallio, zinco e idrocarburi pesanti. La sorgente di contaminazione è stata identificata nella presenza di rifiuti in superficie. Tuttavia, i risultati dell'analisi di rischio sito specifica hanno dimostrato che gli ammassi ricercati erano al di sotto dei limiti stabiliti dalla legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006) per considerare che un sito contaminato rappresenta un rischio per la salute umana e per l'ambiente (concentrazioni soglia di rischio o CSR). Le Autorità competenti sono giunte alla conclusione che non fosse necessaria una bonifica/messa in sicurezza permanente, in quanto la contaminazione rilevata non costituiva un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Esse hanno considerato che sarebbe stato necessario esclusivamente procedere ad una riqualificazione ambientale. Tuttavia, le Autorità italiane non forniscono alcuna informazione in merito alle misure adottate per assicurare efficacemente che i rifiuti presenti nel sito non causino un degrado dell'area (ad esempio isolamento, impermeabilizzazione e copertura definitiva dei rifiuti). Infatti, sebbene non vi sia un obbligo di rimozione dei rifiuti, è indispensabile assicurare che la presenza dei rifiuti non costituisca un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).
La penalità è dunque dovuta per questo sito.

7. Per quanto riguarda la **discarica di Cavone Santo Stefano-Rotondi (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Rotondi n. 46 del 8/5/2017) dimostra che la discarica è stata isolata tramite il posizionamento di una geomembrana ed è stata circondata da una recinzione chiusa da un cancello. Il percolato risulta essere raccolto in una cisterna, periodicamente rimosso e trattato. Le indagini ambientali svolte dall'ARPAC dal maggio 2015 all'agosto 2016 hanno registrato valori inferiori ai limiti consentiti dalla normativa italiana nell'acqua e nel suolo, con l'eccezione del parametro berillio, il cui eccesso potrebbe essere attribuito alle caratteristiche geochimiche del sito. Le Autorità italiane hanno in tal modo confermato che la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

8. Per quanto riguarda la **discarica di Calvano-Apice (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Apice n. 95 del 31/3/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha

conseguito, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 30/3/2017.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

4. Per quanto riguarda la **discarica di Civitella-Torrebruna (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determinazione DPC 026/3 del 4/1/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee (solfati, ferro, manganese, boro e benzolo), con tutta probabilità ricollegibile alla presenza dei rifiuti. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati completati il 21/10/2016. Gli interventi realizzati sono descritti in dettaglio e spaziano piuttosto estesi, comprendendo, tra gli altri, il posizionamento di un diaframma plastico tutt'intorno alla discarica, una copertura ed un sistema di raccolta delle acque. I valori in eccesso di taluni parametri, in particolare solfati, nitrati e boro, presenti in un campione di acque sotterranee prelevato circa un mese dopo la fine dei lavori, sono verosimilmente imputabili alle caratteristiche geochimiche del sito, come confermato dal fatto che i valori risultano maggiormente elevati nei punti di prelievo localizzati a monte rispetto a quelli localizzati a valle.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

5. Per quanto riguarda la **discarica di Fosso delle Nevi-Durazzano (Campania)**, la documentazione d'appoggio (decisione del Comune di Durazzano n. 142 del 30/5/2017) certifica che le indagini preliminari svolte nel sito hanno registrato livelli di contaminazione superiori ai limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo da berillio. D'altra parte, è stata esclusa la presenza di acque superficiali e quindi anche il rischio di inquinamento delle acque sotterranee è stato considerato molto ridotto. Le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2016.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

confermato l'esistenza di una contaminazione del suolo (berillio, mercurio, alluminio e vanadio) e delle acque sotterranee (solfati, ferro, magnesio, cadmio, mercurio, cromo, nickel, piombo). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno deciso di procedere alla "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 13/3/2017. Le analisi effettuate nel corso della fase di monitoraggio hanno accertato che i valori sono scesi al di sotto delle soglie fissate nella normativa italiana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

9. Per quanto riguarda la **discarica di Valesini-Le Cesse-Patrice (Lazio)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Patrica n. 219 del 25/5/2017 e relativi allegati) dimostra che la situazione della discarica è stata attentamente valutata al momento in cui è stato predisposto il piano di caratterizzazione. L'area è stata recintata, la discarica è stata completamente coperta da una membrana impermeabile ed è stato realizzato un sistema di raccolta e di monitoraggio delle acque meteoriche. La documentazione trasmessa è piuttosto estesa e comprende i risultati delle analisi del suolo profondo, delle acque sotterranee e del percolato. Inoltre, viene fornita una spiegazione dettagliata circa le tecniche usate per misurare la permeabilità del suolo e per definire il profilo idrogeologico dell'area. Ulteriori informazioni riguardano la profondità delle acque sotterranee e il grado di compattezza del corpo della discarica. I risultati delle analisi attestano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai limiti consentiti dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006) per quanto riguarda il suolo, le acque sotterranee e il percolato.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

10. Per quanto riguarda la **discarica di Sella del Cortico-Teggiano (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Teggiano n. 155 del 4/5/2017), attesta che la caratterizzazione e l'analisi di rischio sito specifica effettuate nel sito hanno confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee da dibrometano e piombo, presenti in concentrazioni notevolmente superiori alle concentrazioni soglia di rischio, ossia i livelli di concentrazione di contaminanti da cui la normativa italiana fa discendere l'obbligo di bonificare la discarica. Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 4/3/2017. La documentazione trasmessa certifica che la messa in sicurezza permanente è stata completata e che la discarica non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Tra gli interventi effettuati nel sito allo scopo di eliminare le sorgenti di contaminazione possono annoverarsi il posizionamento di una copertura, la realizzazione di un sistema di raccolta delle acque meteoriche e di un

sistema di raccolta del percolato, nonché la ricompattazione del corpo della discarica.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

11. Per quanto riguarda la **discarica di Piana Perina-Riano (Lazio)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Riano n. 693 del 16/11/2017) riporta i risultati delle indagini preliminari svolte nel sito, i quali hanno evidenziato l'assenza di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, con l'eccezione del parametro arsenico che era comunque entro i valori di fondo naturali sito-specifici e del tricloetilene, la cui presenza non era compatibile né con i valori rilevati nel suolo né con i risultati di analisi precedentemente effettuate su campioni di acque prelevate in aree contigue al sito. Tale valore è stato quindi considerato occasionale. Tale ipotesi dovrebbe essere confermata dal futuro monitoraggio delle acque sotterranee. Il Comune di Riano dichiara che la discarica è stata oggetto di misure dirette a prevenire l'infiltrazione di acqua piovana nel suolo e a evitare la contaminazione. Tuttavia, le Autorità italiane non forniscono alcuna informazione in merito alla presenza dei rifiuti e alle misure adottate per assicurare efficacemente che essi non causino un degrado dell'area (ad esempio isolamento, impermeabilizzazione e copertura definitiva dei rifiuti). Infatti, sebbene non vi sia un obbligo di rimozione dei rifiuti, è indispensabile assicurare che la presenza dei rifiuti non costituisca un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).
La penalità è dunque dovuta per questo sito.

12. Per quanto riguarda la **discarica di Formulano-Villamaina (Campania)**, la documentazione d'appoggio (decisione del Comune di Villamaina n. 23 del 3/5/2017) certifica che le indagini preliminari svolte nel sito hanno registrato livelli di contaminazione superiori ai limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo e nelle acque sotterranee. Di conseguenza, è stata avviata la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono terminati alla fine del 2016. Gli ultimi campionamenti eseguiti dimostrano che i valori sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana, ad eccezione dei parametri Ferro e Manganese, ancora notevolmente superiori alle soglie, ma con andamento comunque discendente. Di conseguenza, la discarica non pare costituire più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

7

e svuotato. Tuttavia, fin dalle premesse, non è chiaro se siano state effettuate analisi allo scopo di accertare se il sito sia stato contaminato dai rifiuti, di quale natura sia tale contaminazione e quali misure sarebbero state appropriate dato il tipo di contaminazione accertata. Anche il monitoraggio successivo agli interventi realizzati dovrebbe essere adeguato al tipo di contaminazione riscontrata nel sito. Nel caso di specie, tale monitoraggio non risulta essere completamente affidabile, in quanto prende in esame solo una matrice (acqua) e non considera la contaminazione del suolo che dovrebbe comunque essere presa in considerazione data la presenza dei rifiuti nel sito.

Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).
La penalità è dunque dovuta per questo sito.

16. Per quanto riguarda la **discarica di Petrito/ColleDucio-Gioia Sanitica (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Gioia Sanitica n. 83 del 22/5/2017), attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato che la contaminazione era superiore ai livelli permessi dalla normativa italiana (D. Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione del suolo (berillio, cobalto, piombo) e delle acque sotterranee per alcuni dei parametri rilevati (manganese, tetraclorotilene). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 6/2/2017.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

17. Per quanto riguarda la **discarica di Fornace-Trevi nel Lazio (Lazio)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Trevi nel Lazio n. 131/49 del 31/5/2017), descrive una situazione molto simile a quella dell'altra discarica ubicata nello stesso Comune, la discarica di Carpinto (vedi sub 15 nella presente analisi). Nel sito sono stati attuati una serie di interventi volti a metterlo in sicurezza, consistenti nell'installazione di una copertura definitiva, nella recinzione dell'area, nella creazione di un sistema di raccolta dell'acqua piovana e nella costruzione di un pozzo di raccolta del percolato periodicamente controllato e svuotato. Le conclusioni cui sono pervenuti questi servizi sono parimenti simili a quelle espresse nel caso della discarica di Carpinto. Non è chiaro quali tipi di analisi siano state effettuate per verificare se i rifiuti abbiano contaminato il sito, facendo sorgere l'obbligo di adottare, in conformità della normativa italiana rilevante, misure idonee ad assicurare che la discarica non costituisca un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Di conseguenza, non è stato possibile accertare se vi sia stata una contaminazione, di quale natura essa sia e quali misure sarebbero state appropriate dato il tipo di contaminazione accertata. Anche il monitoraggio successivo agli interventi realizzati dovrebbe essere adeguato al tipo di contaminazione riscontrata nel sito. Nel caso di specie, tale monitoraggio non

9

13. Per quanto riguarda la **discarica di Monte Castellone-Monte San Giovanni Campiano (Lazio)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Monte San Giovanni Campiano n. 576 del 20/5/2017) descrive gli interventi attuati nell'ambito della messa in sicurezza d'emergenza del sito. Tali interventi comprendono, tra l'altro, il rimodellamento del corpo della discarica, la copertura definitiva, un sistema di drenaggio dell'acqua piovana e un sistema di raccolta del percolato, erano già stati completati nel 2013. Le indagini svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle soglie stabilite dalla normativa italiana per gli idrocarburi e per alcuni metalli (arsenico, berillio, cadmio, piombo, alluminio, tallio e vanadio). Le ultime analisi effettuate in gennaio-febbraio 2017, in seguito alla decisione di integrare il piano di caratterizzazione, hanno escluso la contaminazione da idrocarburi, mentre la presenza di metalli pesanti, la cui distribuzione appare essere indipendente dalla distanza tra i punti di raccolta dei campioni e la discarica, è attribuita ai valori di fondo naturali tipici delle terre rosse.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

14. Per quanto riguarda la **discarica di Bolla-Salopaca (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Salopaca n. 112 del 24/5/2017 e determinazione del Comune di Salopaca n. 118 del 29/5/2017) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo (alluminio e berillio) e delle acque sotterranee (manganese). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 29/12/2016. Il monitoraggio iniziato dopo il completamento degli interventi mostra che i valori di alluminio e di berillio nel suolo sono scesi al di sotto dei limiti fissati dalla normativa italiana. Per quanto riguarda la presenza di manganese nelle acque sotterranee, i valori sono tuttora al di sopra dei limiti fissati dalla normativa italiana. Pertanto, ciò potrebbe essere dovuto alla circostanza che gli effetti della bonifica del sito non sono ancora completamente percepibili e alla composizione del substrato geologico del sito.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

15. Per quanto riguarda la **discarica di Carpinto-Trevi nel Lazio (Lazio)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Trevi nel Lazio n. 130/48 del 31/5/2017), descrive una serie di interventi attuati per mettere in sicurezza il sito e consistenti nell'installazione di una copertura definitiva, nella recinzione dell'area, nella creazione di un sistema di raccolta dell'acqua piovana e nella costruzione di un pozzo di raccolta del percolato periodicamente controllato

8

risulta essere completamente affidabile, in quanto prende in esame solo una matrice (acqua) e non considera la contaminazione del suolo che dovrebbe comunque essere presa in considerazione data la presenza dei rifiuti nel sito.

Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).
La penalità è dunque dovuta per questo sito.

18. Per quanto riguarda la **discarica di Tonno/Papilano-Montefalcone di Valfortore (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Montefalcone di Valfortore n. 128 del 25/5/2017) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito-specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo (alluminio) e della matrice acque sotterranee (manganese, solfati e ferro). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono stati terminati in data 30/3/2017. Una volta terminati gli interventi, è iniziata la fase del monitoraggio i cui risultati non sono ancora disponibili. Tuttavia, i documenti inviati certificano che la discarica non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

19. Per quanto riguarda la **discarica di Ara San Baccano-Oriolo (Lazio)**, la documentazione d'appoggio consiste in una nota del Comune di Oriolo n. 3755 dell'1/6/2017 e nei risultati delle indagini geofisiche compiute nel maggio 2017 in esecuzione del piano di caratterizzazione approvato dalla conferenza dei servizi il 26/4/2017. Pertanto, è evidente che il procedimento di bonifica è solo nella sua fase iniziale. Le Autorità competenti ammettono che i lavori realizzati nella discarica sono per lo più di carattere parziale, per esempio allorché comunicano che una geomembrana è stata installata solo su una porzione dell'area, in quanto parte di una serie di interventi attuati per prevenire l'infiltrazione di acque meteoriche nel corpo dei rifiuti. Inoltre, le medesime Autorità ammettono che "gli interventi eseguiti nel sito tra il 2008 e il 2013, recinzione e copertura del sito, hanno ridotto parzialmente le possibilità di lisciviazione dei cumuli di rifiuti ivi abbacati". Inoltre, viene menzionata la necessità di ulteriori indagini che dovrebbero permettere di "valutare in modo più accurato il volume della matrice sottosuolo coinvolta nella contaminazione da piombo" rilevata durante le indagini ambientali preliminari attuate negli anni 2005-2008. A causa del carattere parziale e provvisorio degli interventi attuati, non è possibile escludere che la discarica costituisca tuttora un rischio per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

10

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

20. Per quanto riguarda la discarica di **Chiusa Baricelli-Santa Croce del Sannio (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Santa Croce del Sannio n. 105 del 24/5/2017) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito-specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo (nicel e mercurio) e della matrice acque sotterranee (nicel e tallio). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito i cui lavori sono terminati in data 15/3/2017. Una volta completati gli interventi, è iniziata la fase del monitoraggio i cui risultati non sono ancora disponibili. Tuttavia, i documenti inviati certificano che la discarica non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

21. Per quanto riguarda la discarica di **Le Porte-Isola del Giglio (Toscana)** la documentazione d'appoggio (nota del responsabile della Direzione Ambiente ed Energia della Giunta della Regione Toscana e relazione dell'ARPA del 19/5/2017) completa la documentazione già inviata in precedenza con riferimento alla valutazione relativa al quarto semestre, a seguito della quale tale discarica era stata considerata non conforme in quanto gli interventi illustrati risultavano essere allo stadio di progetto e non di esecuzione. Inoltre, una relazione dell'ARPA menzionava il fatto che a seguito dell'analisi di campioni di percolato e acque sotterranee in almeno un caso nelle acque sotterranee vi erano significativi superamenti dei limiti fissati dalla normativa italiana per i parametri ferro e manganese e, in un altro, superamenti altrettanto significativi del parametro manganese*.

I documenti aggiuntivi trasmessi contengono un elenco degli interventi realizzati nel sito nel contesto della messa in sicurezza di emergenza, consistenti nell'isolamento del corpo dei rifiuti attraverso la loro copertura definitiva, nella creazione di un sistema di drenaggio del percolato munito di un serbatoio di raccolta e di un sistema di controllo delle acque superficiali, nonché nella recinzione del sito. I valori superiori ai limiti di ferro e manganese, rilevati in due punti di misurazione delle acque sotterranee potrebbero essere compatibili con i valori di fondo naturali, come confermato dal fatto che i valori hanno andamento decrescente da monte a valle della discarica, dimostrando quindi che il corpo dei rifiuti non influenza il livello di contaminazione. Tale ipotesi è in attesa di essere verificata alla luce di analisi specifiche.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

*Sg Greffe (2017)0/6030 del 18/4/2017.

11

Per questo sito non dunque dovuta alcuna penalità.

22. Per quanto riguarda la discarica di **Castiello-Casalduni (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Casalduni n. 31 del 31/5/2017), attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito-specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per quanto riguarda una serie di parametri quali solfati, ferro, manganese, mercurio e piombo. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno deciso di procedere alla messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati completati il 14/2/2017. Le analisi effettuate nel corso del piano di monitoraggio hanno dimostrato che i parametri sono scesi entro i limiti previsti dalla normativa italiana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

23. Per quanto riguarda la discarica di **Vignanello-Punta delle Monache (Lazio)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Vignanello n. 124 del 30/5/2017 e nota a firma del Sindaco del Comune di Vignanello del 1 agosto 2017, inviata in risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servizi), completa ed aggiorna la documentazione inviata con riferimento al quarto semestre successivo alla sentenza per provare che la discarica non costituiva più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Rispetto alla valutazione precedente che aveva considerato la discarica non a norma a causa dei pochi e non decisi interventi realizzati nel sito, vi sono alcuni elementi nuovi. In particolare, la caratterizzazione e analisi di rischio sito-specifica hanno attestato che benché taluni parametri (arsenico, berillio, vanadio, cadmio, diossine e furani) risultassero superiori alle soglie di contaminazione, essi non superavano le soglie di rischio, facendo pertanto escludere la contaminazione del sito. Inoltre, una serie di interventi che erano solo stati pianificati nel semestre precedente sono stati ora attuati. Tali interventi comprendono la recinzione del sito, la chiusura con un cancello e il posizionamento di cartelli e la copertura del corpo dei rifiuti con uno strato di terreno vegetale, per impedire la volatilizzazione delle particelle più fini del corpo rifiuti in atmosfera. Inoltre, la nota in data 1 agosto 2017, prende posizione circa il rischio, segnalato in una nota Arpa del 2014, di instabilità del versante su cui si trova la discarica, dichiarando che tale rischio è estremamente improbabile e che potrebbe concretizzarsi solo a seguito di un evento eccezionale e calamitoso e garantendo infine l'imminenza del finanziamento regionale dei lavori di consolidamento e quindi di messa in sicurezza permanente del sito.

Pertanto, alla luce di questi nuovi elementi forniti dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

12

24. La discarica di **Penisola Magnisi-Priolo Garzallo (Sicilia)** è compresa nel sito di interesse nazionale di Priolo e rientra nel Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale. Si tratta di una delle discariche contenenti rifiuti pericolosi in forma di cenere di pirite, provenienti dalla società Estes (Estrazioni petrolifere siciliane). Tali residui di minerali ferrosi sono notevolmente tossici, contenendo arsenico e metalli pesanti, e sono tanto più pericolosi in quanto sono stati depositati in zone adiacenti alla costa. La documentazione d'appoggio (Nota del Ministero dell'Ambiente n. 11386 del 30/5/2017 e verbale dell'ARPA allegato concernente il monitoraggio delle acque sotterranee) conferma che gli interventi di bonifica del sito possono considerarsi conclusi. Le Autorità italiane hanno provveduto a rimuovere dall'area le cenere di pirite miste a terreno e dichiarano che la bonifica è stata completata. Oltre alla bonifica del suolo, è stato disposto il monitoraggio delle acque sotterranee attraverso campioni prelevati da tre piezometri. Tale monitoraggio è stato eseguito nel corso degli interventi di bonifica, una volta al mese dal settembre 2014 al marzo 2017. I risultati del monitoraggio sono tutti al di sotto delle concentrazioni soglie di contaminazione fissate dalla normativa italiana, con l'eccezione di un unico caso in cui il parametro manganese risulta essere superiore sia alle concentrazioni soglia di contaminazione sia ai valori di fondo naturali. Tale valore deve essere validato dall'ARPA che, ai sensi del decreto di autorizzazione del progetto di bonifica, dovrebbe verificare se "la mobilitazione del manganese sia dovuta a fenomeni di biodegradazione attivati dalla presenza d'idrocarburi che escluderebbero l'attribuibilità della contaminazione al fondo naturale".

Tuttavia, ai fini della presente valutazione e in considerazione del fatto che l'area è compresa in un sito di interesse nazionale, la certificazione che la fonte di contaminazione (e cioè le cenere di pirite miste a terreno) è stata rimossa è sufficiente a considerare completati gli interventi di bonifica.

Pertanto, alla luce di questi nuovi elementi forniti dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

25. La discarica di **Vignavechia-Gualdo Tadino (Umbria)** contiene rifiuti pericolosi. La documentazione d'appoggio ad essa relativa (decisione del Comune di Gualdo Tadino n. 284 del 6/4/2014 e relativi allegati) attesta che, alla luce dei risultati di indagini preliminari svolte nel sito, che hanno evidenziato il superamento dei limiti fissati dalla normativa italiana per alcuni dei parametri ricercati, è stata presa in considerazione la rimozione dei rifiuti. Tuttavia, è stata preclusa la soluzione di isolare i rifiuti con trincee impermeabili a monte dell'area e con una copertura definitiva anch'essa di materiale impermeabile. Il progetto di messa in sicurezza permanente e di riabilitazione ambientale è stato completato il 27/12/2016. Gli interventi realizzati dovrebbero garantire che i rifiuti sepolti nel terreno siano isolati e non vengano a contatto con le acque sotterranee, poiché le trincee drenanti deviano il loro corso, mentre la copertura

13

dovrebbe prevenire qualsiasi contatto tra le acque piovane, i rifiuti e le acque superficiali.

Le analisi effettuate in attuazione del piano di monitoraggio mostrano valori in linea con i limiti fissati dalla normativa italiana, confermando che gli interventi attuati nel sito hanno avuto successo.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

26. Per quanto riguarda la discarica di **Sassinora-Morcone (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Morcone n. 6658 del 31/5/2017) va a completare le informazioni inviate con riferimento al quarto semestre. In tale occasione, la valutazione di questi servizi era stata che, benché i campioni prelevati durante la "caratterizzazione" e la successiva "analisi di rischio sito-specifica" avessero evidenziato che la concentrazione di contaminanti presenti nel sito fosse al di sopra dei limiti stabiliti dalla normativa italiana (D.Lgs. n. 152/2006), la circostanza che non fosse stata trasmessa alcuna informazione circa la presenza, peraltro probabile, di rifiuti, non soddisfaceva il requisito di informare la Commissione circa la decisione di rimuovere i rifiuti o di lasciarli sul posto e, in quest'ultimo caso, di inviare informazioni sulle misure di contenimento/isolamento. Le ultime informazioni ricevute forniscono ulteriori dettagli sulla situazione esistente in loco. Ai sensi di quest'ultima informazione i rifiuti depositati nel sito erano principalmente rifiuti solidi urbani, provenienti da nuclei domestici. Con il trascorrere del tempo, i rifiuti sono ormai inerti e mineralizzati e non possono costituire un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Non ci sono tracce di percolato e di altre contaminazioni organiche. Pertanto, l'amministrazione ha scelto di lasciare i rifiuti sul posto, di chiudere il sito al pubblico e di controllare periodicamente la recinzione. Inoltre, la discarica sorge su un terreno ricco di argilla, scarsamente permeabile, ed è ora completamente coperto di terriccio. Infine, i risultati dell'analisi confermano che la concentrazione di contaminanti presenti nel sito è inferiore ai limiti consentiti dalla normativa italiana, con l'unica eccezione del manganese, la cui presenza viene attribuita alla litologia del suolo.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

27. Per quanto riguarda la discarica di **Inc. Aurora Cenepatti (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determinazione della Giunta regionale della Regione Abruzzo n. DPC026/87 del 26/5/2017) attesta che già nel 2010 per questa discarica era stato approvato, ma non eseguito, un piano di caratterizzazione. Solo nel maggio 2016, tale piano, integrato da prescrizioni e aggiornato in modo da

14

tener conto delle modifiche del contesto normativo, è stato definitivamente approvato. Il passo successivo è stato l'analisi di rischio sito-specifica. La determinazione summenzionata rivela che durante le attività di campionamento svolte nel sito nel novembre 2016, l'ARTA Abruzzo aveva rilevato la presenza di rifiuti sparpagliati in superficie, di residui di metallo e di buste di plastica, probabilmente carbonizzate, e di tracce di percolato. L'ARTA Abruzzo aveva concluso che era necessario mettere in sicurezza l'area. Tuttavia, in una riunione tecnica organizzata dalla Regione nell'aprile 2017, era stata menzionata la circostanza che, poiché i risultati delle analisi del suolo e delle acque sotterranee non mostravano contaminazione, la messa in sicurezza non era necessaria. D'altra parte, nella relazione riguardante le attività svolte dall'ARTA nel sito è chiaramente certificato che, oltre alla presenza di rifiuti sparpagliati in superficie e spollati nel terreno, i valori registrati per il manganese e i nitrati erano al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa italiana, segnalando una situazione di potenziale contaminazione e la necessità di mettere in sicurezza il sito. Nel caso in esame, la situazione del sito non risulta affatto chiara e non è possibile escludere rischi di contaminazione. A tale riguardo, questi servizi vorrebbero rammentare alle Autorità italiane l'obbligo, chiaramente enunciato nella lettera che notifica la nota di pagamento, di informare la Commissione in merito alla decisione di rimuovere i rifiuti o di lasciarli sul posto e, in quest'ultimo caso, di inviare informazioni in merito alle misure adottate per assicurare efficacemente che i rifiuti presenti nel sito non causino un degrado dell'area (ad esempio isolamento, impermeabilizzazione e copertura definitiva dei rifiuti). Infatti, sebbene non vi sia un obbligo di rimozione dei rifiuti, è indispensabile assicurare che la presenza dei rifiuti non costituisca un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).
La penalità è dunque dovuta per questo sito.

28. Per quanto riguarda la **discarica di Fonticello-Collelimacine (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (decisione della Regione Abruzzo DPC026/97 del 30/5/2017), descrive un quadro di contaminazione per quanto riguarda le acque sotterranee (idrocarburi, ferro, manganese, piombo), confermata dalle analisi attuate durante la fase della caratterizzazione. Tuttavia, uno studio condotto sul sito ha provato che la contaminazione delle acque sotterranee indicava valori più elevati a monte e più bassi sotto il corpo dei rifiuti. Lo studio è quindi pervenuto alla conclusione che apparentemente la contaminazione non era attribuibile alla presenza della discarica. Le Autorità competenti hanno dato inizio alla bonifica/messa in sicurezza permanente, comprendente la copertura finale del corpo della discarica, il pompaggio e trattamento delle acque profonde e l'installazione di una struttura per il trattamento dei biogas. I lavori pianificati sono terminati il 19/11/2016. I campioni prelevati al termine dei lavori hanno provato che gli interventi hanno avuto successo e che non vi era traccia di contaminazione.

15

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

29. Per quanto riguarda la **discarica di Fosso Quercia la Serra-Montebello sul Sangro (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (decisione della Giunta Regionale della Regione Abruzzo n. DPC026/99 del 31/5/2017), attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato che la contaminazione era superiore ai livelli permessi dalla normativa italiana (D. Lgs. 152/2006). Di conseguenza, è stato predisposto un piano di caratterizzazione e analisi di rischio sito-specifica in vista della bonifica/messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati terminati il 20/11/2016. Poiché l'analisi effettuata durante la caratterizzazione ha dimostrato che nel sito non è stata individuata una vera e propria falda idrica a causa della struttura geologica del terreno e che la contaminazione è dovuta principalmente alle acque meteoriche che attraversano il corpo rifiuti, la bonifica ha incluso una copertura definitiva per isolare i rifiuti e impedire alle acque meteoriche di filtrare nel corpo rifiuti e contaminare il suolo. I campioni di acque sotterranee prelevati segnalano che alcuni valori (solfati, boro, ferro e manganese) sono tuttora in eccesso rispetto alle soglie fissate dalla normativa italiana. Tuttavia, gli interventi attuati dovrebbero a tempo debito garantire la bonifica del sito.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

30. Per quanto riguarda la **discarica di Oliva Trionfa-Racalmuto (Sicilia)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Racalmuto n. 426 del 31/05/2017, nota dell'ARPA SICILIA n. 9278 del 15/02/2017 e relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno rivelato che i parametri ricercati (metalli, IPA, PCB, pesticidi organoclorurati) superavano i limiti in presenza dei quali la normativa italiana considera un sito contaminato. Di conseguenza, la discarica non dovrebbe costituire un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Tuttavia, a giudizio di questi servizi permangono alcuni punti critici. La discarica in esame è stata oggetto di valutazione in relazione alla terza nota di pagamento inviata all'Italia il 13/9/2016⁵. In tale nota la discarica è stata considerata non conforme in quanto, nonostante l'affermazione che "i lavori di ripristino dell'ex discarica sita in Racalmuto in c/da Oliva Trionfa sono stati regolarmente eseguiti", non venivano forniti dettagli circa il tipo di interventi realizzati nell'ambito del ripristino della ex discarica e circa le misure di contenimento adottate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non costituissero un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Nella documentazione inviata da ultimo se, da un lato, viene certificato che i rifiuti ingombranti sono stati rimossi e che una recinzione circonda il sito, dall'altro lato,

⁵ Area(2016)5236389.

16

non viene fatta menzione di interventi volti ad isolare altri tipi di rifiuti eventualmente presenti nel sito. Inoltre, la nota dell'ARPA del 15/2/2017 conferma che se il suolo non è contaminato, dal momento che tutti i campioni prelevati a diversi livelli di profondità sono al di sotto delle soglie fissate dalla normativa italiana, gli ultimi campioni di acque sotterranee prelevati recentemente, il 28/4/2017, mostrano una contaminazione da solfati, ferro, manganese e idrocarburi. Se la presenza di solfati e manganese potrebbe essere dovuta al tipo di rocce presenti nell'area, l'eccesso di ferro potrebbe essere a sua volta attribuito, a giudizio dell'ARPA, a rifiuti contenenti metallo. Di conseguenza, l'ARPA raccomanda ulteriori monitoraggio delle acque sotterranee.

Pertanto, alla luce di quanto precede, la Commissione conclude che le Autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii) e che, di conseguenza, non sia possibile considerare che questa discarica è stata regolarizzata.
La penalità è dunque dovuta per questo sito.

31. Per quanto riguarda la **discarica di Cava Balno-Casamicciola Terme (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del responsabile per i lavori pubblici del Comune di Casamicciola n. 49 del 29/05/2017), conferma quanto già indicato nei documenti trasmessi per la valutazione relativa al quarto semestre, e cioè che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato che nelle acque sotterranee la concentrazione di arsenico è al di sopra delle soglie fissate nel D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice suolo e della matrice acque sotterranee. Tuttavia, secondo i documenti presentati dalle Autorità italiane "tali superamenti possono essere correlati alla natura geologica e idrogeologica dell'area", cioè costituiscono valori di fondo naturali. Nella precedente nota di pagamento, questi servizi hanno ritenuto che tale discarica non fosse stata messa in regola poiché non era stata fornita alcuna informazione circa la presenza di rifiuti nel sito. Nella loro ultima comunicazione le Autorità competenti sottolineano il fatto che i rifiuti depositati fino al 1984 non costituiscono una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Dal 1984 la discarica è stata assita esclusivamente come isola ecologica. Inoltre, sono state adottate talune misure per isolare il corpo rifiuti, quali il posizionamento di un telo impermeabile, coperto da un pavimento in massetto e dotato di un sistema di raccolta delle acque meteoriche. Tali interventi possono essere considerati come misure di contenimento/isolamento.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

32. Per quanto riguarda la **discarica di Fruscio-Calvi (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Calvi n. 28 del

17

30/05/2017), attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento dei limiti consentiti dalla normativa italiana (D. Lgs. 152/2006). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno deciso di avviare la bonifica/messa in sicurezza permanente. Gli interventi pianificati sono stati realizzati. Il monitoraggio condotto sulle acque sotterranee attesta che i valori dei parametri rilevati sono scesi al di sotto dei limiti previsti dalla normativa italiana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

33. Per quanto riguarda la **discarica dell'Area Sordani-Venezia (Veneto)**, la documentazione d'appoggio (nota del Ministero dell'Ambiente prot. 11711 del 1/6/2017 e Relazione di rischio sito specifica predisposta dall'ISPRA con relativi allegati) attesta che l'area è priva di rifiuti abbandonati in superficie, è stata bonificata e non costituisce un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Tale area, inclusa nel sito di interesse nazionale di Porto Marghera, è stata oggetto di uno studio diretto a verificare l'esistenza di una discarica irregolare inclusa nella procedura di infrazione 2003/2077. Già nel 2001-2002 era stata rilevata la presenza di arsenico in eccesso e porzioni di suolo contaminato (composto da ceneri di pirite e rifiuti industriali) erano state rimosse dal sito e smaltite. Nel 2017, l'ISPRA ha svolto ispezioni nell'area senza trovarvi alcun rifiuto. I campioni di suolo profondo prelevati hanno confermato la contaminazione da arsenico esistente. Tuttavia, i risultati dell'analisi di rischio hanno escluso l'esistenza di un rischio per la salute umana e per l'ambiente collegato a valori di arsenico superiori alle soglie previste dalla normativa italiana. La conclusione cui perviene tale studio è che l'area non costituisce un rischio per la salute umana e per l'ambiente e che non sono necessari ulteriori interventi di bonifica.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.
Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

3. **Calcolo del totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 dicembre 2016 al 2 giugno 2017)**

Con la sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13, la Corte ha ordinato alla Repubblica italiana di

"versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno dettati EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a

18

norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre."

La sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 copre 209 discariche: 198 discariche per le quali la Corte ha dichiarato la violazione delle Direttive 75/442 e 91/689 (14, tra queste 198, contengono rifiuti pericolosi*) e 2 discariche per le quali la Corte ha accertato la violazione della Direttiva 1999/31.

Nella lettera SG-Greffe(2015)D/7992, inviata alle Autorità italiane il 13/7/2015, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 15 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2015 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 15 discariche era tra quelle contenenti rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il primo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 42 800 000 – EUR 3 000 000) = EUR 39 800 000.

Nella lettera SG-Greffe(2016)D/1687, inviata alle Autorità italiane il 9/2/2015, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 30 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel novembre 2015-gennaio 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il secondo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 39 800 000 – EUR 800 000 – EUR 5 600 000) = EUR 33 400 000.

Nella lettera SG-Greffe (2016) D/13662, inviata alle Autorità italiane il 15/9/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 22 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2016-agosto 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 6 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il terzo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 33 400 000 – EUR 2 400 000 – EUR 3 200 000) = EUR 27 800 000.

Nella lettera SG-Greffe (2017) D/6030, inviata alle Autorità italiane il 18/4/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 31 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel dicembre 2016 e nel marzo 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 1 di tali

* Le 14 discariche contenenti rifiuti pericolosi sono: 1) Firmo-Solite; 2) S. Giovanni in Pericoto-V. Sanroggia 26 (sito Razzaboni); 3) Riano Piana Perino; 4) Carcare-Pretura Paleta; 5) La Spezia-Pietil (discarica Ruffino Fofili); 6) La Spezia-Pietil (PODEC); 7) Lencio-Perusio; 8) Marova-Valsano; 9) Zanica-Ex cava Cuter; 10) Azzoli Piceno-SGL Carbon; 11) Serravalle Scivina-La Luminosa; 12) Priolo Gargallo-Penisola Magnisi; 13) Gualdo Tadino-Vigna Vecchia; 14) 1 discarica in Campania non identificata dalle Autorità italiane.

discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre successivo alla sentenza era pari a (27 800 000 – 400 000 – 6 000 000)=21 400 000.

Mediante le comunicazioni inviate il 1/6/2017, 18/6/2017 e il 2/8/2017, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per 33 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state messe in regola.

Poiché le suddette comunicazioni non contengono alcuna affermazione sulle altre (102 – 33) – 69 discariche, si deve concludere che le Autorità italiane riconoscono che il pagamento di una penalità è dovuto per queste 69 discariche.

Per quanto riguarda le 33 discariche con riferimento alle quali le Autorità italiane sostengono che nessuna penalità è dovuta, alla luce dell'analisi contenuta nella sezione I del presente allegato, i servizi della Commissione concordano che nessuna penalità è dovuta per le seguenti 25 discariche:

- 1) Colledara-Mozzone (Abruzzo); 2) Montebello sul Sangro-Colle Marzucco/Quercia della Sera (Abruzzo); 3) Taranta Peligna-Colle M. (Abruzzo); 4) Torrebruna-Civita (Abruzzo); 5) Apice-Calvano (Campania); 6) Casalini-Capifitto (Campania); 7) Casamicciola Terme-Cava Basso (Campania); 8) Cusano Mutri-Battella (Campania); 9) Durazano-Fosso delle Navi (Campania); 10) Giola Sannitica-Petruo-Cole Ductio (Campania); 11) Montefalcone di Val Fortore-Toppo Pagliano (Campania); 12) Morcone-Sassinoro (Campania); 13) Rotondi-Cavone Santo Stefano (Campania); 14) S.Croce del Sannio-Contrada Chiusa Baricelli (Campania); 15) Salsopac-C.da Boila (Campania); 16) Teggiano-Cortico (Campania); 17) Villamina-Formulano (Campania); 18) Calvi-Mattiano (Campania); 19) Monte S. Giovanni Campano-Monte Castellone (Lazio); 20) Patrica-Volesani (Lazio); 21) Vignanello-Punta delle Monache (Lazio); 22) Priolo Gargallo-Penisola Magnisi (Sicilia); 23) Isola del Giglio-Le Porte (Toscana); 24) Gualdo Tadino-Vigna Vecchia (Umbria); 25) Venezia-Area Sordani (Veneto)

Pertanto, dall'importo di EUR 21 400 000 (la penalità pagata per il quarto semestre successivo alla sentenza, la quale costituisce la base per il calcolo della penalità dovuta per il quinto semestre successivo alla sentenza) occorre detrarre un importo di (EUR 400 000 x 2 discariche contenenti rifiuti pericolosi) = EUR 800 000 nonché un importo di (EUR 200 000 x le 23 discariche non contenenti rifiuti pericolosi) = EUR 4 600 000.

Alla luce di quanto precede, si deve concludere che il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 dicembre 2016 al 2 giugno 2017) ammonta a (EUR 21 400 000 – EUR 800 000 – EUR 4 600 000) = EUR 16 000 000.

ALLEGATO 2

Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 – Situazione allo scadere del quinto semestre successivo alla sentenza (3/12/2016-2/6/2017)

| Abruzzo | Discarica (comune) | Discarica (località) | Tipologia |
|---------|-----------------------------------|------------------------|-----------|
| 1. | Caste di Sangro | Pera Papera-Le Pretare | |
| 2. | Bellante | S. Arcangelo Bellante | |
| 3. | Ortona dei Marsi | Vallone S. Giorgio | |
| 4. | Pizzoli | Caprarecci | |
| 5. | Balsorano | Ricooppi | |
| 6. | Casalbordino | S. Gregorio | |
| 7. | Celenza sul Trigno | Difesa | |
| 8. | Cepagatti | Contrada Aurora | |
| 9. | Lama dei Peligni | Cieco | |
| 10. | Palena | Carrera | |
| 11. | Penne | Colle Freddo | |
| 12. | S. Valentino in Abruzzo Citeriore | Il Fossato | |
| 13. | Vasto | Vallone Maltempo | |
| 14. | Vasto | Lota | |

| Calabria | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|----------|--------------------|----------------------|--|
| 1. | Acquaro | Carrà | |
| 2. | Anantea | Grassullo | |
| 3. | Belmonte Calabro | S. Caterina | |

| | | | |
|-----|------------------|--------------------|--|
| 4. | Belmonte Calabro | Manche | |
| 5. | Colosimi | Colle Frastantonio | |
| 6. | Longobardi | Tremoli Tosto | |
| 7. | Mormanno | Ombrelle | |
| 8. | Pietrapaola | Carrigliano | |
| 9. | Sanginetto | Timpa di Civita | |
| 10. | Tortora | Siciliano | |
| 11. | Verdicaro | Acqua dei Bagni | |
| 12. | Badolato | S. Marini | |
| 13. | Davoli | Vasi | |
| 14. | Magisano | Finoieri | |
| 15. | Martirano | Ponte dei Soldato | |
| 16. | Reggio Calabria | Calderiti | |
| 17. | Petronà | Pantano Grande | |
| 18. | Sellia | Aria | |
| 19. | Taverna | Terrazzo | |
| 20. | Gerocarne | Lapparni | |
| 21. | Joppolo | Colantoni | |
| 22. | Pizzo | Marinella | |
| 23. | Sara Calogero | Papaleo | |

| Campania | Discarica (comune) | Discarica (località) | I delle discariche campane, mai identificata dalle Autorità italiane, contiene rifiuti |
|----------|--------------------|----------------------|--|
| | | | |

| | | | pericolosi |
|-----|-----------------------------|--------------------|------------|
| 1. | Andretta | Frasinetto | |
| 2. | Benevento | V. Ponte Valentino | |
| 3. | Castelpagano | Campo delle Corte | |
| 4. | Castelvetere in Val Fortore | Lama Grande | |
| 5. | Pagani | Torretta | |
| 6. | Pesco Sannita | Lume | |
| 7. | Puglianello | Marrucaro | |
| 8. | S. Lupo | Defenzola | |
| 9. | S. Arcangelo Trimonte | Pianella Nocechia | |
| 10. | S. Arsenio | Difese | |
| 11. | Tocco Caudio | Paudone | |

| Lazio | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|-------|--------------------|----------------------|-----------------------------|
| 1. | Oriolo Romano | Ara S. Baccano | |
| 2. | Riano | Piana Perina | contiene rifiuti pericolosi |
| 3. | Filétino | Cerreta | |
| 4. | Trevi nel Lazio | Cassette Caponi | |
| 5. | Trevi nel Lazio | Carpinetto | |
| 6. | Villa Latina | Camponi | |

| Marche | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|--------------------|----------------------|------------------|
| 1. | Ascoli Piceno | SGL Carbon | contiene rifiuti |

23

| | | | pericolosi |
|--|--|--|------------|
| | | | |

| Puglia | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|---------------------|----------------------------|--|
| 1. | Ascoli Satriano | Mezzana La Terra | |
| 2. | Lesina | Pontone-Coppa Faccio Olive | |
| 3. | Binetto | Pezze di Campo | |
| 4. | Sannicandro di Bari | Pesco Rosso | |
| 5. | S. Pietro Vernotico | Manciardare | |
| 6. | Santeramo in Colle | Monte Freddo | |

| Sicilia | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|---------|---------------------|----------------------|--|
| 1. | S. Filippo del Mela | Contrada S. Agata | |
| 2. | Canimara | Contrada S. Martino | |
| 3. | Racalmuto | Oliva Troiana | |
| 4. | Siculiana | Contrada Scalfilli | |
| 5. | Leonforte | Contrada Tuminella | |
| 6. | Augusta | Campo sportivo | |
| 7. | Paternò | Contrada Petulenti | |
| 8. | Monreale | Contrada Zabbia | |
| 9. | Mistretta | Contrada Muricello | |
| 10. | Cerda | Contrada Caccione | |

| Veneto | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|--------------------|----------------------|--|
| | | | |

24

| | | | |
|----|----------|----------------------|--|
| 1. | Chioggia | Borgo S. Giovanni | |
| 2. | Mira | V. Teramo | |
| 3. | Salzano | S. Elena di Robegano | |
| 4. | Venezia | Malcontenta | |
| 5. | Venezia | Area Miatello | |
| 6. | Venezia | Moranzani B. | |

TOTALE: 77 (102-25) discariche ancora non conformi

25



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Dipartimento per le Politiche Europee

Struttura di Missione per la Procedura di Infrazione

Ministero dell'Economia e delle finanze
Ufficio Coordinamento Legislativo
ufficiocoordinamentolegislativo@mef.gov.it
Ufficio di Gabinetto
segreteria.capogabinetto@mef.gov.it
Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato
rga.ragionier generale.coordina mento@pec.mef.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Ufficio Legislativo
ufficiocordinamentolegislativo@minambiente.it
Ufficio di Gabinetto
segreteria.capogabinetto@minambiente.it

Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale
Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri
Giuseppe Vadalà
g.vadala@forestale.carabinieri.it

E. p.c.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento Affari giuridici e legislativi
Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie

Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale
D.G.I.I.E. - Ufficio IV
digue@esteri.it

Avvocatura Generale dello Stato
C.a. Avv. Giovanni Palatiello
giovanni.palatiello@avvocaturastato.it

Oggetto: Sentenza della Corte di Giustizia del 2/12/2014 su "discariche abusive" (causa C-196/13).
Notifica ingiunzione di pagamento della sesta penalità semestrale.

Si trasmette, per i seguiti di rispettiva competenza, la nota SG-Greff (2018) D/3576 del 09/03/2018, recante la notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità per il sesto semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo 3 giugno 2017 - 2 dicembre 2017).

Dipartimento per le Politiche Europee - Struttura di Missione per la Procedura di infrazione.
Roma, Largo Chigi, 19 - CAP 00187. Telefono 06.6779.3208
E-mail: struttura@politicheeuropee.it

La sesta penalità semestrale è stata quantificata in 14.200.000 Euro e dovrà essere versata, secondo le modalità indicate nella citata nota, entro 45 giorni di calendario, a partire dal 9 marzo 2018 (data di ricezione da parte della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea), pena l'applicazione degli interessi di mora oltre che la possibile apertura di una procedura di compensazione.

Il Coordinatore
(Prof. Massimo Cordinanzi)

Dipartimento per le Politiche Europee - Struttura di Missione per la Procedura di infrazione.
Roma, Largo Chigi, 19 - CAP 00187. Telefono 06.6779.3208
Email: struttura@politicheeuropee.it

COMMISSIONE EUROPEA
SEGRETARIATO GENERALEBruxelles, 9.3.2018
SG-Greff(2018) D/ 3576RAPPRESENTANZA
PERMANENTE DELL'ITALIA
PRESSO L'UNIONE EUROPEA
Rue du Maréchal, 9-15
1000 BRUXELLES
BELGIQUE

DPE-0002380-A-12/03/2018 - Allegato Utente 1 (A01)

Oggetto: Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 - Sesto semestre successivo alla sentenza

Il Segretariato Generale Vi prega di trasmettere al Ministro degli Affari Esteri e delle Cooperazione Internazionale la decisione allegata.

Per il Segretario generale

Robert ANDRIESS

All. : Ares(2018) 1258877 - 7.3.2018





COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE
Divisione Generale

Ref: Ann2018(228877 - 0702018)

Bruxelles,
ENV.E2/CA/am/Atax(2018)

Oggetto: Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – Sesto semestre successivo alla sentenza

Signor Ambasciatore,

Il 2 dicembre 2014 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha pronunciato la sentenza nella causa C-196/13, Commissione europea contro Repubblica italiana, riguardante la mancata esecuzione della sentenza della Corte di giustizia del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05.

Nella suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 la Corte ha dichiarato quanto segue:

"1. La Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza Commissione/Italia (C-135/05, EU:C:2007:250), è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE".

Inoltre, la Corte ha stabilito quanto segue:

"2. La Repubblica italiana è condannata a versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dai quali saranno detratte EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detto sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato senza a norma nel corso del semestre".

La suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 copre 200 discariche.

S.E. l'Ambasciatore Maurizio Masari
Rappresentanza permanente d'Italia
presso l'Unione europea
Rue de Marseille, 9
B - 1040 Bruxelles

Commission européenne/Commission européenne, 1049 Bruxelles/Brussel, BELGIQUE/BELGIË - Tel. +32 22961111



La Commissione valuta attentamente le informazioni fornite dalle Autorità italiane per dimostrare i progressi compiuti nel mettere a norma tali discariche e, sulla base di tale valutazione, richiede alle Autorità italiane di versare la penalità dovuta per le discariche che non sono state messe a norma alla fine di ciascun periodo di riferimento, come previsto dalla sentenza menzionata in precedenza.

Nella sua lettera del 4 settembre 2017¹ la Commissione ha concluso che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre successivo alla sentenza (comprendente il periodo dal 3/12/2016 al 2/6/2017) era pari a EUR 16 000 000, dovuti per le 77 discariche non regolarizzate nel corso di tale periodo.

Mediante comunicazioni inviate il 4 dicembre 2017 e il 21 febbraio 2018, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per altre 9 delle suddette 77 discariche.

Come illustrato nell'allegato 1 della presente lettera, dopo aver valutato le informazioni fornite dalle Autorità italiane, questi servizi sono giunti alla conclusione che 9 discariche sono state messe in regola e che, di conseguenza, il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il sesto semestre successivo alla sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 giugno 2017 al 2 dicembre 2017) ammonta a EUR 14 200 000. Nel corso di tale valutazione, abbiamo notato, in particolare, i risultati positivi conseguiti dal Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale. Abbiamo apprezzato, segnatamente, la qualità delle informazioni inviate e lo sforzo per sistematizzare il più possibile la documentazione prodotta.

L'allegato 2 della presente contiene l'elenco delle discariche che, alla luce dell'esame illustrato nell'allegato 1, risultano non ancora conformi.

Pertanto, desidero chiedere di sottoporre al Suo Governo la presente lettera, mediante la quale si richiede di versare sul conto n. IT138010000245350200023200 "Risorse proprie dell'Unione europea" del Ministero del Tesoro/Tesoreria dello Stato la somma totale di quattordici milioni e duecentomila euro (EUR 14 200 000) a titolo di penalità corrispondente al sesto semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 giugno 2017 al 2 dicembre 2017). Tale penalità dev'essere versata entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera.

Vorrei altresì attirare la Sua attenzione sul fatto che il mancato rispetto del suddetto termine di 45 giorni avrà le seguenti conseguenze:

1. In primo luogo, alla scadenza dei 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera, saranno applicati interessi di mora, al tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento in euro, quale pubblicato nella serie C della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, in vigore il primo giorno del mese in cui ha luogo la scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.

¹ SO-Griffe (2017)DV13722.

2



2. In secondo luogo, l'Ufficio contabile della Commissione potrebbe aprire una procedura di compensazione per eventuali importi ancora dovuti, maggiorati degli interessi di mora di cui sopra, ai sensi dell'articolo 80 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del 25 ottobre 2012.

Le sarei grato se volesse trattare la presente richiesta con la massima urgenza.

Inoltre, al fine di rendere più efficiente la verifica dell'esecuzione della sentenza, Le sarei grato se le ulteriori informazioni che verranno trasmesse dalle Autorità italiane per i semestri successivi continuassero a riguardare solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato 1 della presente lettera, conformemente alla sentenza della Corte e alla pertinente normativa italiana. Tali informazioni dovrebbero essere chiare e complete o dovrebbero consentire alla Commissione di concludere che sono state portate a termine tutte le operazioni necessarie per soddisfare i requisiti i), ii) e iii) descritti nell'allegato 1 della presente. Inoltre, oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione vorrebbero ricevere informazioni chiare sul fatto che i rifiuti siano stati o meno rimossi. In quest'ultimo caso, le informazioni dovrebbero riguardare le misure adottate per evitare il degrado che può derivare dalla presenza dei rifiuti nel sito (ad esempio la realizzazione del capping o l'isolamento del sito), al fine di consentire a questi servizi di valutare il soddisfacimento del requisito iii) dell'allegato 1. Ciò è essenziale per confermare che un sito è stato messo in regola.

Infine, per essere prese in considerazione ai fini della liquidazione della penalità del semestre di riferimento, tali informazioni dovrebbero essere inviate entro e non oltre l'ultimo giorno del semestre, in conformità della sentenza della Corte.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, i sensi della mia più alta considerazione.

Daniel Calleja

Daniel Calleja

Allegati: 1) Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 4 dicembre 2017 e il 21 febbraio 2018, e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il sesto semestre (3/6/2017-2/12/2017) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13.

2) Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 – Situazione allo scadere del sesto semestre successivo alla sentenza (3/6/2017-2/12/2017).



■ 001 Ann2018(1)00077 - 010102018

ALLEGATO I

Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 4/12/2017 e il 21/2/2018 e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il sesto semestre (3/6/2017-2/12/2017) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 (procedura di infrazione 2003/2077)

1. Le discariche dichiarate non conformi alle Direttive 75/442 e 91/689

Dai punti 52, 53, 58, 63 e 67 della sentenza risulta che, per quanto riguarda le 198 discariche dichiarate dalla Corte non conformi alla Direttiva 75/442 e alla Direttiva 91/689, occorre soddisfare i seguenti requisiti

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti.
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi.
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006) o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006) o una "ripulitura" (come definita dalla lettera q) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006), e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripulitura". Spetta alle competenti Autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopracitate ("messa in sicurezza" o "bonifica" o "ripulitura") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti Autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti Autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento ed isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

¹ Ai sensi dell'art. 240, lettere m) e o), del D. Lgs. 152/2006, la "messa in sicurezza" consiste nel contenimento ("messa in sicurezza d'emergenza") o nell'isolamento definitivo ("messa in sicurezza permanente") delle fonti inquinanti esistenti in un sito.

² Ai sensi dell'art. 240, lettera p), del D. Lgs. 152/2006, la "bonifica" consiste nell'eliminazione le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti, o nel ridurre le concentrazioni delle stesse, in modo che la contaminazione eventualmente esistente nel sito non ecceda determinate soglie previste dalla legge.

³ Ai sensi dell'art. 240, lettera q), del D. Lgs. 152/2006, la "ripulitura" consiste negli interventi di ripulitura ambientale e paesaggistica che consistono di recuperare il sito alla sua effettiva e definitiva funzionalità.



1

realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 13 del 24/11/2017 e i relativi allegati attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006 per gli idrocarburi pesanti. In considerazione di tale superamento, si è proceduto all'analisi di rischio sito specifica da cui non è emersa però alcuna contaminazione del sito. Inoltre, dalla documentazione trasmessa dalle Autorità italiane risulta che sul sito non vengono più depositati rifiuti da circa un decennio e che dal 2009 i rifiuti sono stati coperti con uno strato di terreno. Di conseguenza, è stata realizzata una copertura definitiva che garantisce che i rifiuti ancora presenti sul sito non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

2. Per quanto riguarda la discarica di Santa Caterina - Belmonte Calabro (Calabria), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 14 del 24/11/2017 e i relativi allegati) attesta che le attività conoscitive svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione del suolo. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, la cui regolare esecuzione è attestata dal verbale di visita, relazione e certificazione del collaudo, che descrive tutte le azioni intraprese per mettere in sicurezza il sito. Gli interventi realizzati sono descritti in dettaglio e appaiono piuttosto estesi, comprendendo, tra gli altri, la recisione dell'area, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, la copertura superficiale della discarica e il posizionamento di un serbatoio di raccolta del percolato. Dai campionamenti dei terreni e da altri sondaggi effettuati per verificare l'impermeabilità delle pareti di fondo scavo non è stato rilevato alcun superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. Quindi dalle informazioni fornite dalle Autorità italiane risulta che i rifiuti, per risultando presenti nel sito, sono stati adeguatamente isolati e coperti e, di conseguenza, non costituiscono un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

3. Per quanto riguarda la discarica di Campo della Corte-Comune di Castelpagano (Campania), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario n. 278 del 11/12/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). La

3



Pertanto, per poter concludere che una discarica è stata ormai regolarizzata, la Commissione ha bisogno di ricevere informazioni chiare, che le consentano di verificare, per ciascuna discarica, il soddisfacimento dei sopra indicati requisiti i) e iii) nonché, qualora rilevati (vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi), del sopra indicato requisito ii).

Per quanto riguarda l'adempimento del requisito ii) (assicurare che nei siti non siano più depositati rifiuti), stando alle informazioni fornite dalle Autorità italiane prima della sentenza, tutti i siti coperti dalla sentenza sono inattivi (non vi vengono più conferiti rifiuti). Pertanto, la Commissione conclude che, in linea di massima e salvo evidenze in senso contrario, il requisito ii) è soddisfatto per tutti i siti coperti dalla sentenza. D'altro canto, il soddisfacimento del requisito iii) (qualora rilevati, vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi) e del requisito ii) è valutato dalla Commissione sulla base dei documenti giustificativi forniti dalle Autorità italiane per ciascuno dei siti coperti dalla sentenza.

Con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017, è stato nominato un Commissario straordinario con il compito di realizzare tutti gli interventi necessari a regolarizzare 73 discariche, sulle 77 che rimangono non conformi alle direttive Direttive 75/442 e 91/689. Le rimanenti 4 discariche rimangono nella competenza del Ministero dell'Ambiente. Per aggiornare la Commissione sullo stato di avanzamento dell'esecuzione della sentenza del 2 dicembre 2014, consentendole in tal modo di stabilire la penalità eventualmente dovuta dalla Repubblica italiana per il sesto semestre (dal 3 giugno 2017 al 2 dicembre 2017) successivo alla sentenza, le Autorità italiane hanno inviato alla Commissione i seguenti documenti:

- nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 10890 del 4/12/2017;

- nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 1489 del 21/02/2018, in risposta ad una richiesta di chiarimenti in merito alla discarica di Oliva Troiana-Racalmuto, inviata da questi servizi tramite email in data 9/2/2018.

La suddetta nota delle Autorità italiane contiene:

- informazioni e documenti d'appoggio intesi a dimostrare che altre 9 discariche, sulle 77 che rimangono non conformi alle Direttive 75/442 e 91/689 dopo le precedenti comunicazioni inviate dall'Italia, sono state regolarizzate. Di queste 9 discariche, 5 rientrano nella competenza del Commissario straordinario e 4 nella competenza del Ministero dell'Ambiente.

2. Le 9 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state regolarizzate

Per quanto concerne le 9 discariche che secondo le Autorità italiane sono state regolarizzate, e per quanto riguarda i relativi documenti di appoggio, i servizi della Commissione osservano quanto segue:

1. Per quanto riguarda la discarica di Lagurni-Arma (Calabria), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la

2



successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo (per i parametri cromo e nichel) e nelle acque sotterranee (per i parametri argento, cromo, mercurio e piombo). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2017. Ai sensi della normativa italiana in materia di bonifiche, la messa in sicurezza permanente consiste in interventi diretti al contenimento delle fonti inquinanti. La documentazione prodotta dalle Autorità italiane attesta che tali interventi sono stati attuati e che, successivamente, si è data dal 30/11/2017, è stato avviato il piano di monitoraggio ambientale.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

4. Per quanto riguarda la discarica di Lama Grande-Castelvetro di Val Fortore (Campania), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 15 del 24/11/2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale suolo (per i parametri tricoloro etilene, cadmio e tallo). Nella successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica tali valori sono risultati al di sotto delle concentrazioni soglie di rischio, cioè dei valori di accettabilità del rischio. Viceversa, per quanto riguarda le acque sotterranee è stato rilevato un superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione per il parametro manganese, con tutta probabilità ricollegibile alla presenza dei rifiuti. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito, che ha comportato la totale rimozione dei rifiuti, smaltiti in impianti autorizzati a riceverli e l'attuazione di interventi volti ad impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Le prove di collaudo del fondo scavo effettuato al termine dei lavori hanno confermato che non vi sono superamenti delle concentrazioni soglie di contaminazione, attestando il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente realizzati.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

5. Per quanto riguarda la discarica di Cerreto-Ombre-Pilettino (Lazio), la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 16 del 24/11/2017 e i relativi allegati) attesta che nel sito sono stati attuati interventi di messa in

4



sicurezza di emergenza, consistenti nella rimozione del percolato presente nei pozzi di raccolta, nel ripristino della rete di captazione, nella rimozione di parte dei rifiuti inviati a smaltimento presso impianti autorizzati a riceverli e nella copertura impermeabile con un capping multistrato. I successivi campionamenti prelevati dallo strato superficiale del terreno hanno escluso superamenti dei limiti stabiliti dal D.Lgs. 152/2006 per i parametri analizzati. Il prelievo di percolato da uno dei pozzi di raccolta della discarica ha evidenziato che il liquido campionario era costituito da infiltrazione di acqua piovana e che quindi nella discarica non è prodotto percolato. Pertanto, tenuto conto della mineralizzazione dei rifiuti ancora presenti nel sito, dell'assenza di produzione di percolato e dell'entità degli interventi attuati dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

6. Per quanto riguarda la **discarica di Vallone San Giorgio-Ortona del Marsi (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determina della Regione Abruzzo DPC026/222 del 6/10/2017 e relativi allegati) riferisce di indagini preliminari di caratterizzazione effettuate nel sito, consistenti in prelievi di campioni di rifiuti e di suolo. Le analisi dei campioni di rifiuto non hanno evidenziato la presenza di sostanze pericolose, per cui i rifiuti depositati nel sito sono classificabili come rifiuti solidi urbani, con presenza di alcuni rifiuti ingombranti. I campioni di terreno sovrastante e circostante il corpo della discarica non hanno evidenziato una contaminazione del suolo. I rifiuti presenti a valle e all'esterno del sito di discarica sono stati rimossi e inviati a smaltimento in impianti autorizzati a riceverli. In considerazione del fatto che le Autorità italiane hanno dimostrato l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali, comprovata da analisi, che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, tramite recinzione, apposizione di cartelli e un terreno di copertura idoneo come materiale di impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

Per quanto riguarda la **discarica di Carrera-Palena (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determina della Regione Abruzzo DPC026/286 del 30/11/2017 e relativi allegati) dimostra che la caratterizzazione effettuata sul sito ha confermato l'esistenza di una contaminazione della matrice acque sotterranee per i parametri ferro e manganese. Poiché i due parametri in questione sono indicatori della possibile fuoriuscita di percolato è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono terminati l'8 luglio 2016. Il monitoraggio effettuato sulle acque sotterranee ha accertato che le concentrazioni del parametro manganese risultano stabili e vengono definite un "aspetto marginale per un corpo di discarica, non rilevando la presenza di gravi inquinanti

nello stesso, oltre al manganese". Un'ipotesi accreditata dagli enti competenti al controllo è che tali concentrazioni siano equiparabili ai valori di fondo naturali presenti nella Regione Abruzzo. Infine, i rifiuti presenti fuori dal corpo della discarica, costituiti da lamiera e metalli e pneumatici fuoristrada, sono stati rimossi e portati a recupero in impianti autorizzati a riceverli.

In tal modo le Autorità italiane hanno confermato che la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.

Sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

7. Per quanto riguarda la **discarica di Oliva Troiana-Racalmoto (Sicilia)**, occorre, in via preliminare, ricordare che tale discarica è già stata oggetto di valutazione in relazione alla terza nota di pagamento inviata all'Italia il 13/9/2016⁵ e alla quinta nota di pagamento inviata all'Italia il 4/9/2017⁶. In entrambe le note, questi servizi avevano considerato la documentazione presentata dalle Autorità italiane insufficiente a provare che tale discarica era stata regolarizzata. Infatti, l'affermazione secondo la quale "i lavori di ripristino dell'ex discarica sita in Racalmoto in c.da Oliva Troiana sono stati regolarmente eseguiti", non era sostanziata da alcun elemento riguardante il tipo di interventi realizzati nell'ambito del ripristino della ex discarica e neppure venivano specificate le misure di contenimento adottate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non costituissero un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Inoltre, gli ultimi campioni di acque sotterranee prelevati mostravano una contaminazione da solfati, ferro, manganese e idrocarburi. A giudizio dell'ARPA, l'eccesso di ferro potrebbe essere attribuito alla presenza di rifiuti contenenti metallo. Di conseguenza, l'ARPA ha raccomandato ulteriori monitoraggi delle acque sotterranee.

In assenza d'informazioni sugli interventi attuati e sui risultati del monitoraggio sulle acque sotterranee, questi servizi hanno ritenuto che la situazione della discarica non fosse stata completamente chiarita.

La documentazione d'appoggio inviata con nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 10890 del 4/12/2017 (determina dell'ufficio tecnico del Comune di Racalmoto n. 18961 del 30/11/2017, relazione dell'ARPA Sicilia del 23/5/2017 e nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 1489 del 21/2/2018, in risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata da questi servizi) riferisce di un sottofondo composto da una stratigrafia di orizzonti argillosi caratterizzati da bassissima permeabilità che impedirebbero l'infiltrazione delle acque superficiali in profondità, ostacolando la formazione di una potenziale falda idrica sotterranea. Inoltre, viene fatta menzione di una copertura della discarica, costituita da uno strato di materiale argilloso della spessore di almeno cinque metri. Anche essa impedirebbe la formazione di una falda sotterranea al di sotto del corpo rifiuti. I valori superiori ai limiti fissati dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006) per i

⁵ Arei(2016)5236389.

⁶ Arei(2017)4310424.



5

parametri ferro e manganese sono attribuiti alla composizione geologica del sito, costituito da una formazione gessoso-solfifera, tipica dell'area della Sicilia.

Pertanto, alla luce di quanto precede, la Commissione conclude che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente, poiché le Autorità italiane hanno provato che i rifiuti ancora presenti nel sito sono adeguatamente isolati.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

8. Per quanto riguarda la **discarica di Cala S. Agata-S. Filippo del Mela (Sicilia)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 12 del 24/11/2017 e i relativi allegati) dimostra che la caratterizzazione del sito ha evidenziato superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione nella matrice ambientale suolo per una serie di parametri (idrocarburi pesanti, arsenico, composti organostatici e selenio). Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza di emergenza del sito, i cui lavori sono terminati il 9/9/2014 e hanno comportato la copertura e impermeabilizzazione temporanea del sito e l'installazione di un sistema di regimazione e captazione delle acque meteoriche. La successiva analisi di rischio sito-specifica non ha evidenziato alcun superamento delle concentrazioni soglia di rischio per i parametri investigati, confermando l'esito positivo degli interventi attuati nel sito.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

3. **Calcolo del totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il terzo semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (percolato dal 3 giugno 2017 al 2 dicembre 2017)**

Con la sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13, la Corte ha ordinato alla Repubblica italiana di

"versare alla Commissione europea, sul conto «Risorsa proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratte EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'adempimento constatato messo a norma nel corso del semestre."



7

La sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 copre 200 discariche: 198 discariche per le quali la Corte ha dichiarato la violazione delle Direttive 75/442 e 91/676 (14, tra queste 198, contengono rifiuti pericolosi)⁷ e 2 discariche per le quali la Corte ha accertato la violazione della Direttiva 1999/31.

Nella lettera SG-Greffe(2015)D/7992, inviata alle Autorità italiane il 13/7/2015, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 15 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2015 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 15 discariche era tra quelle contenenti rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il primo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 42 800 000 - EUR 3 000 000) = EUR 39 800 000.

Nella lettera SG-Greffe(2016)D/1687, inviata alle Autorità italiane il 9/2/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 30 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel novembre 2015-gennaio 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il secondo semestre successivo alla sentenza era pari a EUR 39 800 000 - (EUR 800 000 + EUR 5 600 000) = EUR 33 400 000.

Nella lettera SG-Greffe(2016)D/13662, inviata alle Autorità italiane il 15/9/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 22 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2016-agosto 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 6 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il terzo semestre successivo alla sentenza era pari a EUR 33 400 000 - (EUR 2 400 000 + EUR 3 200 000) = EUR 27 800 000.

Nella lettera SG-Greffe(2017)D/6030, inviata alle Autorità italiane il 18/4/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 31 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel dicembre 2016-marzo 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 1 di tali discariche conteneva rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre successivo alla sentenza era pari a 27 800 000 - (400 000 + 6 000 000) = 21 400 000.

Nella lettera SG-Greffe(2017)D/13722, inviata alle Autorità italiane il 4/9/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 25 discariche,

⁷ La 14 discariche contenenti rifiuti pericolosi sono: 1) Ferro-Scoliole; 2) S. Giovanni in Pericoto-V. Saragallo 26 (sito Razzabò); 3) Riano-Piana Piana; 4) Casare-Premese Piana; 5) La Spina-Piatti (discarica Raffaele Piatti); 6) La Spina-Piatti (PODEC); 7) Lenca-Ponticchio; 8) Mattara-Valdaro; 9) Zanic-Ex cava Culer; 10) Anzù-Fiorino-S. Maria; 11) Serravalle Servino-La Lussuosa; 12) Pivolo-Gargallo-Perinola Magnisi; 13) Giambò-Talino-Vigva Vecchio; 14) 1 discarica in Campania non identificata dalle Autorità italiane.

8



relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2017-agosto 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre successivo alla sentenza era pari a 21 400 000 – (EUR 800 000+4 600 000)=16 000 000.

Mediante le comunicazioni inviate il 4/12/2017 e il 21/2/2018, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per 9 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state messe in regola.

Poiché le suddette comunicazioni non contengono alcuna affermazione sulle altre (77-9) = 68 discariche, si deve concludere che le Autorità italiane riconoscono che il pagamento di una penalità è dovuto per queste 68 discariche.

Per quanto riguarda le 9 discariche con riferimento alle quali le Autorità italiane sostengono che nessuna penalità è dovuta, alla luce dell'analisi contenuta nella sezione 1 del presente allegato, i servizi della Commissione concordano che nessuna penalità è dovuta per le seguenti 9 discariche:

1) Vallone S.Giorgio-Ottona dei Mari (Abruzzo); 2) Carrera-Palena (Abruzzo); 3) Lappari-Arma (Calabria); 4) Sarta Caterina-Belmonte Calabro (Calabria); 5) Lammagrede-Castelvetere in val Fortore (Campania); 6) Campo della Corte-Castelgugano (Campania); 7) Cerreto Ombrino-Filetiso (Lazio); 8) Cda S. Agata-S. Filippo del Mela (Sicilia); 9) Oliva Troiana-Racalmuto (Sicilia).

Pertanto, dall'importo di EUR 16.000.000 (la penalità pagata per il quinto semestre successivo alla sentenza, la quale costituisce la base per il calcolo della penalità dovuta per il sesto semestre successivo alla pronuncia della sentenza) occorre detrarre un importo di (EUR 200.000 x le 9 discariche non contenenti rifiuti pericolosi) = EUR 1.800.000.

Alla luce di quanto precede, si deve concludere che il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il sesto semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 giugno 2017 al 2 dicembre 2017) ammonta a (EUR 16.000.000 - EUR 1.800.000) = EUR 14.200.000.



9

| | | | |
|-----|-----------------|-------------------|--|
| 6. | Mormanno | Umbrie | |
| 7. | Pietropaola | Camigliano | |
| 8. | Sanguinetto | Tiriga di Civita | |
| 9. | Tortona | Sicilione | |
| 10. | Verbicario | Acqua dei Bagni | |
| 11. | Badolato | S. Marini | |
| 12. | Davoli | Vasi | |
| 13. | Magliano | Finoieri | |
| 14. | Martirano | Ponte del Soldato | |
| 15. | Reggio Calabria | Caldèruti | |
| 16. | Petronà | Partano Grande | |
| 17. | Sella | Aria | |
| 18. | Taverna | Terrazzo | |
| 19. | Joppolo | Colantoni | |
| 20. | Pizzo | Marinella | |
| 21. | Sana Calogero | Pagaloo | |

| Campania | Discarica (comune) | Discarica (località) | 1 delle discariche campane, mai identificata dalle Autorità italiane, contiene rifiuti pericolosi |
|----------|--------------------|----------------------|---|
| 1. | Andretta | Frasinetto | |
| 2. | Benevento | V. Ponte Valentino | |
| 3. | Pagani | Torretta | |



11

ALLEGATO 2

Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 – Situazione allo scadere del sesto semestre successivo alla sentenza (3/6/2017-2/12/2017)

| Abruzzo | Discarica (comune) | Discarica (località) | Tipologia |
|---------|-----------------------------------|------------------------|-----------|
| 1. | Caste di Sangro | Fera Papers-Le Pretare | |
| 2. | Bellante | S. Arcangelo Bellante | |
| 3. | Pizzoli | Caprarecci | |
| 4. | Balsorano | Ricoppi | |
| 5. | Canalbordino | S. Gregorio | |
| 6. | Celenza sul Trigno | Difesa | |
| 7. | Crapatti | Costrada Aurora | |
| 8. | Lama dei Pelicci | Cleco | |
| 9. | Penne | Colle Freddo | |
| 10. | S. Valentino in Abruzzo Citeriore | Il Fossato | |
| 11. | Vasto | Vallone Maltempo | |
| 12. | Vasto | Lota | |

| Calabria | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|----------|--------------------|----------------------|--|
| 1. | Acquaro | Carrà | |
| 2. | Amantea | Grassullo | |
| 3. | Belmonte Calabro | Manche | |
| 4. | Colosimi | Colle Fratanterio | |
| 5. | Longobardi | Trenoli Troto | |

10



| | | | |
|----|-----------------------|--------------------|--|
| 4. | Pesci Sannita | Lame | |
| 5. | Paglianello | Marrucaro | |
| 6. | S. Lupo | Delfozola | |
| 7. | S. Arcangelo Trimonte | Pianella Nococchia | |
| 8. | S. Arsenio | Difese | |
| 9. | Tocco Caudio | Psalone | |

| Lazio | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|-------|--------------------|----------------------|-----------------------------|
| 1. | Oriolo Romano | Ara S. Baccano | |
| 2. | Riano | Piana Perina | contiene rifiuti pericolosi |
| 3. | Trevi nel Lazio | Casette Caponi | |
| 4. | Trevi nel Lazio | Carpinetto | |
| 5. | Villa Latina | Camponi | |

| Marche | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|--------------------|----------------------|-----------------------------|
| 1. | Ascoli Piceno | SGL Carbon | contiene rifiuti pericolosi |

| Puglia | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|---------------------|----------------------------|--|
| 1. | Ascoli Satriano | Mezzana La Terra | |
| 2. | Lezina | Pontone-Coppa Faccio Olive | |
| 3. | Binetto | Pezze di Campo | |
| 4. | Sannicandro di Bari | Pesco Rosso | |

12



| | | | |
|----|---------------------|--------------|--|
| 5. | S. Pietro Vernotico | Manciandare | |
| 6. | Santeramo in Colle | Monte Freddo | |

| Sicilia | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|---------|--------------------|-----------------------|--|
| 1. | Casmarata | Contrada S. Martino | |
| 2. | Siciliana | Contrada Scailiti | |
| 3. | Leonforte | Contrada Tuttiminella | |
| 4. | Augusta | Campo sportivo | |
| 5. | Paternò | Contrada Petulesti | |
| 6. | Menzate | Contrada Zabbia | |
| 7. | Mistretta | Contrada Muricello | |
| 8. | Cerda | Contrada Caccione | |

| Veneto | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|--------------------|----------------------|--|
| 1. | Chioggia | Borgo S. Giovanni | |
| 2. | Mira | V. Teramo | |
| 3. | Salzano | S. Elena di Robegano | |
| 4. | Venezia | Malcontenta | |
| 5. | Venezia | Area Miatello | |
| 6. | Venezia | Moranzani B. | |

TOTALE: 68 discariche ancora non conformi



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Ministro per gli Affari Europei

Struttura di Missione per la Procedure di Infrazione

Presidenza del Consiglio dei Ministri
SI_INFRAZIONI_0000361 P-
del 26/10/2018



Ministero dell'Economia e delle finanze
Ufficio coordinamento legislativo
ufficiocoordinamentolegislativo@mef.gov.it
Ufficio di Gabinetto
segreteria.cacoabinetto@mef.gov.it
Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato
rgs.ragionieregenerale.coordination@pec.mef.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Ufficio Legislativo
ufficiolegislativo.segreteria@minambiente.it
Ufficio di Gabinetto
segreteria.capogab@minambiente.it
Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale
Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri
Giuseppe Vadalà
g.vadala@forestale.carabinieri.it

e, p.c. **Presidenza del Consiglio dei Ministri**
Dipartimento Affari giuridici e legislativi
Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie

Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale
D.G.U.E. - Ufficio IV
dque4@esteri.it

Avvocatura Generale dello Stato
c.a. Avv. Giovanni Palatiello
giovanni.palatiello@avvocaturastato.it

Oggetto: Sentenza della Corte di Giustizia del 2/12/2014 su "discariche abusive" (causa C-196/13). Notifica ingiunzione di pagamento della settima penalità semestrale.


Si trasmette, per i seguiti di rispettiva competenza, la nota SG-Grefte (2018) D/19279 del 19/10/2018, recante la notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità per il settimo semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo 3 dicembre 2017 - 2 giugno 2018).

La settima penalità semestrale è stata quantificata in 11.800.000 Euro e dovrà essere versata, secondo le modalità indicate nella citata nota, entro 45 giorni di calendario, a partire dal 19 ottobre 2018 (data di ricezione da parte della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea) pena l'applicazione degli interessi di mora oltre che la possibile apertura di una procedura di compensazione.

Si attira l'attenzione sulla richiesta della Commissione europea di fornire informazioni in merito ad una discarica contenente rifiuti pericolosi situata in Regione Campania, fino ad ora non localizzata, ma ricompresa nelle 55 discariche che devono essere messe a norma.

Il Coordinatore

Pres. Via F.lli


Rappresentanza Permanente d'Italia presso
l'Unione Europea

Codice Mittente : 701.01.01

Bruxelles, 24/10/2018
Post. n. 8950
(data e numero di protocollo)

Posizione: G 001 - 1

Oggetto: Notifica di ingiunzione di pagamento della penalià a seguito della sentenza della CGUE del 2.12.2014 – Causa C-196/13 – Settimo semestre successivo alla sentenza

SM_INFRAZIONI-0000341-A-24/10/2018

Riferimenti:

TELESPRESSO indirizzato a: **Presidenza del Consiglio dei Ministri**
Dipartimento per le Politiche Europee
(inviato esclusivamente via e-mail)

e, p.c.:

Ministero degli Affari Esteri
Cabinetto del Ministro
DGUE Ufficio IV
Servizio per gli Affari Giuridici

Roma

Con riferimento al caso in oggetto, si trasmette la notifica di ingiunzione di pagamento della penalià a seguito della sentenza della Corte di giustizia dell'UE del 2.12.2014 – Causa C-196/13 – per il settimo semestre successivo alla sentenza (doc. SG-Greffe(2018) D/19279 del 19.10.2018).

L'allegata lettera ARES(2018)5353941 del 18.10.2018, a firma del Direttore Generale Ambiente della Commissione Europea, Daniel Calleja, fornisce un riscontro alle comunicazioni, inviate dalle Autorità italiane, il 1° giugno 2018 e il 10 ottobre 2018, in esecuzione della sentenza del 2.12.2014 in oggetto.


La Commissione, nel riconoscere che tutte le 13 discariche per le quali le Autorità italiane hanno chiesto lo stralcio sono state effettivamente messe in regola, come illustrato dettagliatamente nell'allegato 1 della lettera, si rallegra per "i risultati positivi conseguiti dal Commissario straordinario" e, segnatamente, per "la qualità delle informazioni inviate e lo sforzo per sistemizzare la più possibile la documentazione prodotta".

Sulla scorta di quanto indicato, il totale della penalià dovuta per il settimo semestre successivo alla sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 dicembre 2017 al 2 giugno 2018) ammonta a EUR 11.600.000, somma che si richiede di versare

entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera (vale a dire, entro 45 giorni dal 19 ottobre 2018, come da timbro della Rappresentanza Permanente). Si ricorda che il mancato rispetto del termine di 45 giorni porterà all'applicazione degli interessi di mora del caso oltre che alla possibile apertura di una procedura di compensazione.

La Commissione, infine, ribadisce l'invito alle Autorità italiane ad inviare, per i semestri futuri, informazioni chiare e complete riguardanti soltanto le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato 1 della lettera. Oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione chiedono inoltre di ricevere informazioni chiare sul fatto che i rifiuti siano stati o meno rimossi e, in quest'ultimo caso, le misure adottate per evitare il degrado derivante dalla presenza di rifiuti nel sito.

Infine, i servizi della Commissione chiedono alle Autorità italiane di fornire informazioni in merito ad una discarica contenente rifiuti pericolosi situata in Campania che finora non è stata esattamente localizzata, pur comparando tra le 55 discariche che devono essere messe a norma.

 Dott. Enzo Marongiu
Coordinatore Procedure di Infrazione,
Concorrenza e Aiuti di Stato

Allegati: 1) Notifica di ingiunzione di pagamento - SG-Greffe(2018) D/19279 del 19.10.2018
2) Lettera ARES(2018)5353941 del 18.10.2018

Alleg. #1
Doc. 19279/18



COMMISSIONE EUROPEA
SEGRETARIATO GENERALE

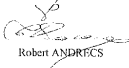
Bruxelles, 19.10.2018
SG-Greffe(2018) D/ 19279

RAPPRESENTANZA
PERMANENTE DELL'ITALIA
PRESSO L'UNIONE EUROPEA
Rue du Maréchal, 9-15
1000 BRUXELLES
BELGIQUE

Oggetto: Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalià a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – Settimo semestre successivo alla sentenza

2003

Per il Segretario generale


Robert ANDRIĆ

All. : Ares(2018)5353941- 18.10.2018

Commission européenne, B-1049 Bruxelles / Europese Commissie, B-1049 Brussel - Belgium. Telephone: (32-2) 299 11 11.
Info file europea.europa@ec.europa.eu
E-mail: sg-greffe.certification@ec.europa.eu



COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE
AMBIENTE
Direttore Generale

Bruxelles, 18 OCT. 2018
ENV.L2/CA/anti/Ares(2018)

Oggetto: Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalià a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – Settimo semestre successivo alla sentenza

Signor Ambasciatore,

il 2 dicembre 2014 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha pronunciato la sentenza nella causa C-196/13, Commissione europea contro Repubblica italiana, riguardante la mancata esecuzione della sentenza della Corte di giustizia del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05.

Nella suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 la Corte ha dichiarato quanto segue:

"1. La Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza Commissione/Italia (C-135/05, EU:C:2007:230), è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE".

Inoltre, la Corte ha statuito quanto segue:

"2. La Repubblica italiana è condannata a versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:230), una penalià semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalià dovuta per ciascun semestre sarà calcolata alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalià stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre".

La suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 copre 200 discariche.

S.E. l'Ambasciatore Maurizio Massari
Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea
Rue du Maréchal, 9
B - 1040 Bruxelles

Commission européenne/Europese Commissie, 1049 Bruxelles/Brussel, BELGIQUE/BELGIE. Tel. +32 22991111

La Commissione valuta attentamente le informazioni fornite dalle Autorità italiane per dimostrare i progressi compiuti nel mettere a norma tali discariche e, sulla base di tale valutazione, richiede alle Autorità italiane di versare la penalità dovuta per le discariche che non sono state messe a norma alla fine di ciascun periodo di riferimento, come previsto dalla sentenza menzionata in precedenza.

Nella sua lettera del 9 marzo 2018¹ la Commissione ha concluso che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il sesto semestre successivo alla sentenza (comprendente il periodo dal 3/6/2017 al 2/12/2017) era pari a EUR 14 200 000, dovuti per le 68 discariche non regolarizzate nel corso di tale periodo.

Mediante comunicazioni inviate il 1° giugno 2018 e il 10 ottobre 2018, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per altre 13 delle suddette 68 discariche.

Come illustrato nell'allegato 1 della presente lettera, dopo aver valutato le informazioni fornite dalle Autorità italiane, questi servizi sono giunti alla conclusione che 13 discariche sono state messe in regola e che, di conseguenza, il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre successivo alla sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 dicembre 2017 al 2 giugno 2018) ammonta a EUR 11 600 000. Nel corso di tale valutazione abbiamo notato, in particolare, i risultati positivi conseguiti dal Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale. Abbiamo apprezzato, segnatamente, la qualità delle informazioni inviate e lo sforzo per sistematizzare il più possibile la documentazione prodotta.

L'allegato 2 della presente contiene l'elenco delle discariche che, alla luce dell'esame illustrato nell'allegato 1, risultano non ancora conformi.

Pertanto, desidero chiedere di sottoporre al Suo Governo la presente lettera, mediante la quale si richiede di versare sul conto n. IT131010000324550200023200 "Risorse proprie dell'Unione europea" del Ministero del Tesoro/Tesoreria dello Stato la somma totale di undici milioni e seicentomila euro (EUR 11 600 000) a titolo di penalità corrispondente al settimo semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 dicembre 2017 al 2 giugno 2018). Tale penalità dev'essere versata entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera.

Vorrei altresì attirare la Sua attenzione sul fatto che il mancato rispetto del suddetto termine di 45 giorni avrà le seguenti conseguenze:

1. In primo luogo, alla scadenza dei 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera, saranno applicati interessi di mora, al tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento in euro, quale pubblicato nella serie C della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, in vigore il primo giorno del mese in cui ha luogo la scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.
2. In secondo luogo, l'Ufficio contabile della Commissione potrebbe aprire una procedura di compensazione per eventuali importi ancora dovuti, maggiorati degli

¹ SG-Greffe (2018)D/3576.

2

ALLEGATO 1

Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 1° giugno 2018 e il 10 ottobre 2018, e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre (3/12/2017-2/6/2018) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 (procedura di infrazione 2003/2677)

1. Le discariche dichiarate non conformi alle Direttive 75/442 e 91/689

Dai punti 52, 53, 58, 63 e 67 della sentenza risulta che, per quanto riguarda le 198 discariche dichiarate dalla Corte non conformi alla Direttiva 75/442 e alla Direttiva 91/686, occorre soddisfare i seguenti requisiti

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti.
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi.
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006¹ e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006² e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006³), e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti Autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti Autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti Autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

¹ Ai sensi dell'art. 240, lettere m) e o), del D. Lgs. 152/2006, la "messa in sicurezza" consiste nel contenimento ("messa in sicurezza d'emergenza") o nell'isolamento definitivo ("messa in sicurezza permanente") delle fonti inquinanti esistenti in un sito.

² Ai sensi dell'art. 240, lettera p), del D. Lgs. 152/2006, la "bonifica" consiste nell'eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti, o nel ridurre le concentrazioni delle stesse, in modo che la contaminazione eventualmente restante nel sito non ecceda, determinate soglie previste dalla legge.

³ Ai sensi dell'art. 240, lettera q), del D. Lgs. 152/2006, il "ripristino" consiste negli interventi di regolificazione ambientale e paesaggistica che consentono di recuperare il sito alla sua effettiva e definitiva fruibilità.

1

interessi di mora di cui sopra, ai sensi degli articoli 101-102 del regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio dell'Unione.

Le sarei grato se volesse trattare la presente richiesta con la massima urgenza.

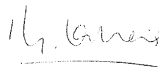
Il fine di rendere più efficiente la verifica dell'esecuzione della sentenza, Le sarei grato se le ulteriori informazioni che verranno trasmesse dalle Autorità italiane per i semestri successivi continuassero a riguardare solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato 1 della presente lettera, conformemente alla sentenza della Corte e alla pertinente normativa italiana. Tali informazioni dovrebbero essere chiare e complete e dovrebbero consentire alla Commissione di concludere che sono state portate a termine tutte le operazioni necessarie per soddisfare i requisiti i), ii) e iii) descritti nell'allegato 1 della presente.

Inoltre, oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione vorrebbero ricevere informazioni chiare sul fatto che i rifiuti siano stati o meno rimossi. In quest'ultimo caso, le informazioni dovrebbero riguardare le misure adottate per evitare il degrado che può derivare dalla presenza dei rifiuti nel sito (ad esempio la realizzazione del capping o l'isolamento del sito), al fine di consentire a questi servizi di valutare il soddisfacimento del requisito iii) dell'allegato 1. Ciò è essenziale per confermare che un sito è stato messo in regola.

A tale proposito, i servizi della Commissione solgono l'occasione per chiedere alle Autorità italiane di fornire informazioni in merito ad una discarica contenente rifiuti pericolosi situata in Campania che finora non è stata esattamente localizzata, pur comprendendo tra le 55 discariche che devono essere messe a norma. È chiaro che, ai fini della riduzione della sanzione con riferimento a tale discarica, è necessario individuarla e fornire la prova del soddisfacimento dei requisiti precedentemente menzionati.

Infine, per essere prese in considerazione ai fini della liquidazione della penalità del semestre di riferimento, tali informazioni dovrebbero essere inviate entro e non oltre l'ultimo giorno del semestre, in conformità della sentenza della Corte.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, i sensi della mia più alta considerazione.



Daniel Calleja

Allegati: 1) Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 1° giugno 2018 e il 10 ottobre 2018, e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre (3/12/2017-2/6/2018) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13.

2) Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 - Situazione allo scadere del settimo semestre successivo alla sentenza (3/12/2017-2/6/2018).

3

Pertanto, per poter concludere che una discarica è stata ormai regolarizzata, la Commissione ha bisogno di ricevere informazioni chiare, che le consentano di verificare, per ciascuna discarica, il soddisfacimento dei sopra indicati requisiti i) e ii) nonché, qualora rilevati (vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi), del sopra indicato requisito iii).

Per quanto riguarda l'adempimento del requisito i) (assicurare che nei siti non siano più depositati rifiuti), stando alle informazioni fornite dalle Autorità italiane prima della sentenza, tutti i siti coperti dalla sentenza sono inattivi (non vi vengono più conferiti rifiuti). Pertanto, la Commissione conclude che, in linea di massima e salvo evidenze in senso contrario, il requisito i) è soddisfatto per tutti i siti coperti dalla sentenza. D'altro canto, il soddisfacimento del requisito ii) (qualora rilevato, vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi) e del requisito iii) è valutato dalla Commissione sulla base dei documenti giustificativi forniti dalle Autorità italiane per ciascuno dei siti coperti dalla sentenza.

Per aggiornare la Commissione sullo stato di avanzamento dell'esecuzione della sentenza del 2 dicembre 2014, consentendole in tal modo di stabilire la penalità eventualmente dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre (dal 3 dicembre 2017 al 2 giugno 2018) successivo alla sentenza, le Autorità italiane hanno inviato alla Commissione i seguenti documenti:

- nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 4564 del 1/6/2018;

- nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 000245 P. del 4/10/2018, pervenuta a questi servizi il 10/10/2018, in risposta ad una richiesta di chiarimenti in merito alla discarica di Muricello-Mistretta (Sicilia), inviata da questi servizi tramite email in data 24/9/2018.

Le suddette comunicazioni delle Autorità italiane contengono:

- informazioni e documenti d'appoggio intesi a dimostrare che altre 13 discariche, sulle 68 che rimangono non conformi alle direttive 75/442 e 91/689 dopo le precedenti comunicazioni inviate dall'Italia, sono state regolarizzate;

2. Le 13 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state regolarizzate

In merito alle 13 discariche che secondo le Autorità italiane sono state regolarizzate e ai relativi documenti di appoggio, i servizi della Commissione osservano quanto segue:

1. Per quanto riguarda la **discarica di Difesa-Celena sul Trigno (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 38 del 3/10/2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato nei campioni di acque sotterranee il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006 per i parametri ferro, manganese, nichel, piombo e solfati. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito consistente nella realizzazione di un sistema di copertura (capping)

2

e nel posizionamento di barriere verticali poste intorno al perimetro dell'area contaminata. I campionamenti delle acque sotterranee, effettuati al termine dei lavori di messa in sicurezza del sito, hanno confermato che per la maggior parte degli analiti legati alla presenza della discarica non vi sono superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione. Ciò attesta il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente realizzati per impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Inoltre, la documentazione allegata indica che i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione registrati per manganese e solfati costituiscono valori di fondo naturali, come tali riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

2. Per quanto riguarda la **discarica di Lota-Vasto (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 39 del 31/05/2018 e i relativi allegati) attesta che, le analisi effettuate in fase di caratterizzazione e di analisi di rischio hanno rivelato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee, con superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri manganese, nitrati, nichel, solfati, boro, idrocarburi e ione ammonio. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, consistente in una serie di interventi descritti in dettaglio e comprendenti, tra gli altri, la copertura del corpo rifiuti, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. La regolare esecuzione dei lavori è stata attestata dal verbale di visita e dalla relazione di certificazione del collaudo. Gli interventi di messa in sicurezza hanno prodotto risultati positivi, confermati dal fatto che i contaminanti di origine antropica, come gli idrocarburi, inizialmente presenti in concentrazioni superiori alle soglie di contaminazione, risultano assenti nelle analisi effettuate nel corso del monitoraggio successivo agli interventi di messa in sicurezza. Per quanto riguarda gli altri parametri in eccesso, il nichel è presente in tutti i campioni prelevati, anche a monte della discarica, con concentrazioni leggermente superiori o prossime alle concentrazioni soglia di contaminazione. Perciò, l'andamento allarmante dei valori ottenuti nelle campagne di monitoraggio, associato al fatto che tale elemento risulta presente anche a monte della discarica permette di ipotizzare che la contaminazione di nichel non provenga dal corpo della discarica. D'altra parte, i superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione registrati per manganese e solfati costituiscono, come nel caso della discarica sub 1), valori di fondo naturali, come tali riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

3

soglia di contaminazione e per quanto riguarda solfati e boro. Inoltre, altri parametri (manganese e nitrati) sono risultati in eccesso e stata rilevata un'elevata presenza di ione ammonio. La analisi allegata documentano che in corrispondenza del sito non vi è una vera e propria falda acquifera, ma piccole falde poco trasmissive e condizionate dalle precipitazioni meteoriche. Inoltre, si ipotizza che gli interventi di messa in sicurezza permanente richiedano un certo periodo di tempo per produrre gli effetti desiderati. Dato che i superamenti sono rilevanti e recenti, risalendo al maggio del 2018, le Autorità italiane intendono procedere ad un intervento che, sulla base della descrizione fornita, dovrebbe garantire che le acque contaminate non fuoriescano dal sito. Tale risultato dovrebbe essere garantito dalla natura frammentaria e poco trasmissiva della falda. Inoltre, le Autorità italiane si impegnano ad attuare un monitoraggio continuo. Alla luce delle caratteristiche del sito, dell'entità degli interventi attuati e degli impegni assunti dalle Autorità italiane a evitare la fuoriuscita dei contaminanti e monitorare l'andamento dei valori risultanti fuori norma, questi servizi ritengono che la discarica di cui trattasi non costituisca più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

5. Per quanto riguarda la **discarica di Sant'Arcangelo-Bellante (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 42 del 31/05/2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque superficiali e nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per i parametri ferro, manganese, cromo totale, piombo e nichel. Tali superamenti sono stati attribuiti alla presenza dei rifiuti nel sito. Pertanto, le Autorità italiane hanno disposto interventi di messa in sicurezza permanente della discarica, consistenti nella copertura definitiva della stessa per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, in una cinturazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e in opere di regimazione delle acque meteoriche. Infatti, il piano di caratterizzazione ha evidenziato l'assenza di una falda freatica in corrispondenza del sito di discarica, vista la scarsa permeabilità che caratterizza i terreni della zona. In tale circostanza, la presenza di contaminanti è attribuita alla probabile fuoriuscita di percolato dalla discarica per saturazione della massa rifiuti. Dunque, le opere dirette a limitare l'infiltrazione di acqua piovana nel corpo dei rifiuti e la conseguente produzione di percolato avrebbero escluso l'unico canale di emissione degli inquinanti. I successivi campionamenti prelevati nel corso del mese di aprile 2018 hanno evidenziato che tutti i parametri erano inferiori alle concentrazioni soglie di contaminazione, tranne i solfati per cui, in ogni caso, il trend risulta discendente.

5

3. Per quanto riguarda la **discarica di San Gregorio-Casalbordino (Abruzzo)** la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 40 del 31/05/2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato la presenza di percolato con potenziali contaminanti in concentrazioni al di sopra dei valori di concentrazione soglia di contaminazione fissati nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 19/07/2017. Gli interventi documentati consistono nella copertura del corpo rifiuti, nella regimazione idraulica, in un sistema di monitoraggio a lungo termine dell'efficacia degli interventi attuati e nella recinzione del sito. Il monitoraggio successivamente eseguito su campioni di acque sotterranee ha confermato valori per i parametri solfati, manganese e nichel superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione. Poiché tali parametri in eccedenza, quali il magnesio e i solfati, sono di potenziale origine naturale e risultano in eccedenza già in punti di prelievo a monte della discarica, è lecito ipotizzare che la loro presenza non sia collegata alla discarica. Inoltre, il trend dei parametri monitorati in generale diminuzione conferma l'effetto positivo dell'intervento di messa in sicurezza attuato. Quanto alle concentrazioni del parametro nichel, anch'esse in eccedenza rispetto alle soglie fissate dalla legislazione italiana, esse sono equiparabili ai tipici valori di fondo riscontrabili in alcune zone della Regione. Di conseguenza, è probabile che la loro presenza non sia immediatamente riconducibile alla presenza della discarica. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

4. Per quanto riguarda la **discarica di Colle Cicco-Lama dei Peligni (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 49 del 31/05/2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee per i parametri manganese, nitrati, boro e solfati, molto probabilmente dovuta alla presenza di rifiuti nel sito. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza permanente del sito. Gli interventi attuati riguardando la copertura del corpo rifiuti, la regimazione delle acque superficiali e il monitoraggio del biogas. Dopo il completamento dei lavori, sono stati confermati i superamenti già in precedenza registrati delle concentrazioni

4

Pertanto, poiché l'intervento di messa in sicurezza permanente appare riuscito, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

6. Per quanto riguarda la **discarica di Sillone-Tortora (Calabria)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 41 del 31/05/2017 e i relativi allegati) riferisce di attività di indagine conoscitiva effettuate nel sito (indagini preliminari di caratterizzazione, seguite dall'analisi di rischio sito specifica) che hanno documentato nella matrice suolo e sottosuolo valori di alcuni contaminanti superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione e, successivamente, alle soglie di rischio determinate nell'ambito dell'analisi di rischio sito specifica. Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, consistente in una serie di interventi documentati in dettaglio, come ad esempio lavori di regimazione delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. In considerazione del fatto che le Autorità italiane hanno dimostrato l'assenza di contaminazione, comprovata da analisi, delle matrici ambientali a seguito degli interventi di messa in sicurezza compiuti che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, con copertura idonea all'impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

7. Per quanto riguarda la **discarica di Camigliano-Pietrapola (Calabria)**, la documentazione d'appoggio (determina del Comune di Pietrapola n.61-79 del 25/5/2018) intende dimostrare che i rifiuti presenti nel sito non costituiscono un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Tale discarica era già stata segnalata alla Commissione come regolarizzata in occasione della stesura della nota di pagamento relativa al quinto semestre successivo alla sentenza (3 dicembre 2016-2 giugno 2017). Questi servizi avevano tuttavia ritenuto che non fosse stata fornita alcuna informazione in merito alle misure adottate per assicurare efficacemente che i rifiuti presenti nel sito non causassero un degrado dell'area e per tale ragione avevano considerato la discarica come non conforme. Attualmente, le Autorità italiane hanno fornito la prova del fatto che i rifiuti sono isolati da uno strato di terreno idoneo a garantirne l'isolamento dagli agenti atmosferici e che è esclusa la sussistenza di qualsiasi evento che possa contaminare il sito. Poiché le analisi confermano l'assenza di contaminazione e la documentazione fotografica da ultimo allegata attesta che il sito è completamente ricoperto da uno strato di terreno, la discarica non appare più costituire una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

6

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

8. Per quanto riguarda la **discarica di Ponte Valentino-Benevento (Campania)**, nella documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 47 del 31/05/2017 e i relativi allegati), la situazione di tale discarica viene descritta come particolarmente critica, in quanto essa ha ricevuto elevate quantità di rifiuti nel corso dei venti anni in cui è ufficialmente rimasta in attività (dal 1977 al 1996) senza essere dotata di alcun presidio ambientale (ad esempio un sistema di impermeabilizzazione del fondo e sistemi di drenaggio del percolato e del biogas). Sempre dalla documentazione allegata risulta che il percolato fuoriuscito dalla discarica ha avuto un'azione defertilizzante sui terreni circostanti e che nella discarica nel corso degli anni sono stati depositati anche rifiuti speciali pericolosi e non. Inoltre, sono documentate infiltrazioni di percolato nella falda idrica, con presenza di valori molto elevati di metalli pesanti (arsenico, nichel, piombo e cromo). A seguito del piano di caratterizzazione eseguito sul sito, sono stati disposti interventi di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale di tale discarica. Tali interventi hanno comportato la cinturazione impermeabile del corpo della discarica, un capping impermeabile, un sistema di captazione e smaltimento del biogas, un sistema di captazione del percolato e un'azione di monitoraggio ambientale. I rifiuti speciali contenenti sianitro ritrovati nel corso dei lavori di messa in sicurezza permanente sono stati correttamente smaltiti. Infine dal monitoraggio ambientale eseguito fino al momento dell'invio della documentazione nel giugno 2018 è emerso che gli interventi realizzati avevano conseguito gli obiettivi ambientali che si erano prefitti.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

9. Per quanto riguarda la **discarica di Andretta-Frascineto (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 48 del 31/05/2017 e i relativi allegati) attesta che a seguito di indagini di caratterizzazione è stata accertata la presenza di concentrazioni di alcuni contaminanti superiori alle soglie di rischio. Pertanto, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito. Le tipologie di intervento sono descritte in dettaglio e comprendono: il posizionamento di diaframmi drenanti e impermeabilizzanti, sistemi di captazione del biogas, sistemi di raccolta delle acque di percolazione e l'impermeabilizzazione della superficie della discarica. La relazione di sopralluogo e i successivi campionamenti inseriti nel programma di monitoraggio hanno dimostrato il superamento di un unico parametro, cioè i solfati, peraltro descritto come scarsamente indicativo dell'efficacia della bonifica perché rilevate in un punto di prelievo esterno al sito e a monte dell'area bonificata. In tale contesto risulta che gli interventi di messa in sicurezza permanente hanno conseguito l'obiettivo cui erano diretti.

7

in campioni di suolo, la loro probabile origine naturale, attestata dalla compatibilità con le argille presenti nel sito.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

12. Per quanto riguarda la **discarica di Scatilli-Siculiana (Sicilia)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 45 del 31/05/2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini conoscitive svolte nel contesto del piano di caratterizzazione hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione per alcuni degli analiti ricercati. Pertanto, si è proceduto all'analisi di rischio sito specifica, i cui risultati hanno confermato che i rifiuti, pur presenti nel sito, non costituiscono un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Gli interventi attuati per contenere e isolare le fonti inquinanti, tra cui la copertura definitiva del corpo rifiuti e la predisposizione di un sistema di scorrimento delle acque superficiali, hanno dunque dato i risultati attesi.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

13. Per quanto riguarda la **discarica di Malcontenta-Venezia (Veneto)**, occorre in via preliminare sottolineare che l'area fa parte del SIN di Porto Marghera ed è stata usata da varie società presenti nel polo industriale di Porto Marghera come zona di accumulo di materiali e residui di lavorazioni industriali. La documentazione d'appoggio inviata dalle autorità italiane (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 46 del 31/05/2017 e i relativi allegati) attesta che, a seguito di un piano di caratterizzazione e delle successive integrazioni, è stata rilevata la contaminazione del sito, nella matrice acqua e nella matrice terreno. In seguito ad interventi di messa in sicurezza di emergenza della falda, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito. I lavori effettuati sono descritti in dettaglio e comprendono il posizionamento di diaframmi plastici perimetrali, di trincee drenanti e di una copertura superficiale per isolare i terreni contaminati. Tali interventi sono stati realizzati per intero, salvo il ripristino ambientale, nel cui contesto non è ancora stato completato lo strato vegetale. Dal momento che gli interventi essenziali per mettere in sicurezza il sito sono stati regolarmente attuati e collaudati ed è stato previsto il successivo monitoraggio e controllo, i servizi della Commissione, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

3. Calcolo del totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 dicembre 2017 al 2 giugno 2018)

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

10. Per quanto riguarda la **discarica di Muricello-Mistretta (Sicilia)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 43 del 31/05/2017 e i relativi allegati, nonché nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 0000245 P. del 4/10/2018, pervenuta a questi servizi il 10/10/2018), in risposta ad una richiesta di chiarimenti) attesta che agli inizi del 2018 non erano ancora state effettuate sul sito indagini ambientali, a causa di problemi amministrativi intesi al Comune e di problemi di accesso alla discarica che si trova in un'area di proprietà privata. Solo nell'aprile del 2018, sono state effettuate sul sito le indagini ambientali preliminari. I lievi superamenti rilevati nella matrice ambientale acque superficiali per i parametri manganese e solfati e nel suolo profondo per il vanadio sono ascritti alla litologia dell'area oggetto di indagine e non alla presenza della discarica. La documentazione recentemente inviata dalle Autorità italiane in risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata da questi servizi è motivata dalla necessità di capire quali misure di impermeabilizzazione dell'area di deposito dei rifiuti fossero state adottate, conferma, da un lato, l'assenza di contaminazione e, dall'altro, attesta che "l'assetto geologico del sito, costituito da roccia a componente argillosa è idoneo a garantire l'isolamento dei rifiuti dagli agenti atmosferici". Infatti, sia il fondo su cui poggiano i rifiuti presenti nell'area - ormai mineralizzati giacché dal 1975 sul sito non sono più stati depositati rifiuti - che lo strato di copertura degli stessi "sono costituiti da terreni impermeabili di natura argillosa, idonei ad isolare i rifiuti dagli agenti atmosferici e ad impedire l'infiltrazione di acque meteoriche". Di conseguenza, l'assenza di contaminazione e l'assetto geologico del sito, confermano che il requisito sub iii), ossia garantire che i rifiuti presenti sul sito non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente, è soddisfatto.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

11. Per quanto riguarda la **discarica di Zabia-Monreale (Sicilia)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 44 del 31/05/2017 e i relativi allegati) attesta che il piano di caratterizzazione, approvato nel 2015, è stato successivamente aggiornato a seguito degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza volta a garantire l'impermeabilizzazione del corpo della discarica, i cui lavori sono terminati nell'ottobre 2017. In particolare, sono stati ritenuti necessari approfondimenti in merito alla presenza di biogas, alla captazione del percolato e indagini sulla falda acquifera. I campionamenti effettuati nel maggio 2018 hanno confermato l'assenza di contaminazione e, per quanto riguarda le concentrazioni di ferro ed alluminio presenti

8

Con la sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13, la Corte ha ordinato alla Repubblica italiana di:

"versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU-C:2007-250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratte EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre."

La sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 copre 200 discariche: 198 discariche per le quali la Corte ha dichiarato la violazione delle Direttive 75/442 e 91/689 (14, tra queste 198, contengono rifiuti pericolosi⁴) e 2 discariche per le quali la Corte ha accertato la violazione della Direttiva 1999/31.

Nella lettera SG-Greffe(2015)D/7992, inviata alle Autorità italiane il 13/7/2015, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per il 15^o semestre relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2015 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 15 discariche era tra quelle contenenti rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il primo semestre successivo alla sentenza era pari a EUR 42 800 000 - EUR 3 600 000) = EUR 39 200 000.

Nella lettera SG-Greffe(2016)D/1687, inviata alle Autorità italiane il 9/2/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per il 30^o semestre relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel novembre 2015-gennaio 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il secondo semestre successivo alla sentenza era pari a EUR 39 200 000 - (EUR 800 000 + EUR 5 600 000) = EUR 33 400 000.

Nella lettera SG-Greffe (2016) D/13662, inviata alle Autorità italiane il 15/9/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 22 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2016-

⁴ Le 14 discariche contenenti rifiuti pericolosi sono: 1) Firno-Scicli, 2) S. Giovanni in Persicoto-V. Samoggia 26 (suo Kazalobov), 3) Rianon-Petino, 4) Casacco-Penna Palena, 5) La Spezia-Pietil (discarica Rufino Pietil), 6) La Spezia-Pietil (PODEC), 7) Lenci-Pertusola, 8) Manoro-Vallano, 9) Zanca-Esca Cate, 10) Ascoli Piceno-SGL Carbon, 11) Serravalle Scivra-La Luminosa, 12) Pulo Gargallo-Pertusola Maggisi, 13) Guabò Tadiño-Vigna Vecchia, 14) 1 discarica in Campania non identificata dalle Autorità italiane.

9

10

agosto 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 6 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il terzo semestre successivo alla sentenza era pari a EUR 33 400 000 – (EUR 2 400 000 + EUR 3 200 000) = EUR 27 800 000.

Nella lettera SG-Greffé (2017) D/6030, inviata alle Autorità italiane il 18/4/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 31 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel dicembre 2016-marzo 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 1 di tali discariche conteneva rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre successivo alla sentenza era pari a 27 800 000 – (400 000 + 6 000 000) = 21 400 000.

Nella lettera SG-Greffé (2017) D/13722, inviata alle Autorità italiane il 4/9/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 25 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2017-agosto 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre successivo alla sentenza era pari a 21 400 000 – (EUR 800 000 + 4 600 000) = 16 000 000.

Da ultimo, nella lettera SG-Greffé (2018) D/3576, inviata alle Autorità italiane il 9/3/2018, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 9 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane il 4/12/2017 e il 21/2/2018 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 9 discariche conteneva rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il sesto semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 16 000 000 – EUR 1 800 000) = EUR 14 200 000.

Mediante le comunicazioni inviate il 1° giugno 2018 e il 10 ottobre 2018, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per 13 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state messe in regola.

Poiché le suddette comunicazioni non contengono alcuna affermazione sulle altre (68 -13) = 55 discariche, si deve concludere che le Autorità italiane riconoscono che il pagamento di una penalità è dovuto per queste 55 discariche.

Per quanto riguarda le 13 discariche con riferimento alle quali le Autorità italiane sostengono che nessuna penalità è dovuta, alla luce dell'analisi contenuta nella sezione 1 del presente allegato, i servizi della Commissione concordano che nessuna penalità è dovuta per le seguenti 13 discariche:

1) Difesa-Celena sul Trigno (Abruzzo); 2) Lota-Vasto (Abruzzo); 3) San Gregorio-Casalbordino (Abruzzo); 4) Colle Cicco-Lama dei Peligni (Abruzzo); 5) Sant'Arcangelo-Bellante (Abruzzo); 6) Siciione-Tortora (Calabria); 7)

11

Camigliano-Pietrapaola (Calabria); 8) Ponte Valentino-Benevento (Campania); 9) Andretta-Fiascino (Campania); 10) Muricello-Mistretta (Sicilia); 11) Zabia-Monreale (Sicilia); 12) Scalliti-Siculiana (Sicilia); 13) Malcontenta-Venezia (Veneto).

Pertanto, dall'importo di EUR 14 200 000 (la penalità pagata per il sesto semestre successivo alla sentenza, la quale costituisce la base per il calcolo della penalità dovuta per il settimo semestre successivo alla sentenza) occorre detrarre un importo di (EUR 200 000 x le 13 discariche non contenenti rifiuti pericolosi) = EUR 2 600 000.

Alla luce di quanto precede, si deve concludere che il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 dicembre 2017 al 2 giugno 2018) ammonta a (EUR 14 200 000 – EUR 2 600 000) = EUR 11 600 000.

12

ALLEGATO 2

Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 – Situazione allo scadere del settimo semestre successivo alla sentenza (3/12/2017-2/6/2018)

| Abruzzo | Discarica (comune) | Discarica (località) | Tipologia |
|---------|-----------------------------------|------------------------|-----------|
| 1. | Caste di Sangro | Pera Papera-Le Pretare | |
| 2. | Pizzoli | Caprarecci | |
| 3. | Balsorano | Ricoppi | |
| 4. | Cepagatti | Contrada Aurora | |
| 5. | Penne | Colle Freddo | |
| 6. | S. Valentino in Abruzzo Citeriore | Il Fossato | |
| 7. | Vasto | Vallone Maitempo | |

| Calabria | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|----------|--------------------|----------------------|--|
| 1. | Acquaro | Carrà | |
| 2. | Amantca | Grassulo | |
| 3. | Belmonte Calabro | Manche | |
| 4. | Colosimi | Colle Fratantonio | |
| 5. | Longobardi | Tremoli Tosto | |
| 6. | Mommano | Ombretc | |
| 7. | Sanginetto | Tingia di Civita | |
| 8. | Verbicaro | Acqua dei Bagni | |
| 9. | Badolato | S. Marni | |
| 10. | Davoli | Vasi | |

13

| | | | |
|-----|-----------------|-------------------|--|
| 11. | Magliano | Finoieri | |
| 12. | Martirano | Ponte del Soldato | |
| 13. | Reggio Calabria | Calderiti | |
| 14. | Petronà | Pantano Grande | |
| 15. | Sellia | Aria | |
| 16. | Taverna | Terrazzo | |
| 17. | Joppolo | Colantoni | |
| 18. | Pizzo | Marinella | |
| 19. | Sana Calogero | Papaleo | |

| Campania | Discarica (comune) | Discarica (località) | 1 delle discariche campane, tuti identificata dalle Autorità italiane, contiene rifiuti pericolosi |
|----------|-----------------------|----------------------|--|
| 1. | Pagani | Torretta | |
| 2. | Pesco Sannita | Lame | |
| 3. | Puglianella | Marrucaro | |
| 4. | S. Lupo | Defenzola | |
| 5. | S. Arcangelo Trimonte | Pianella Noccechia | |
| 6. | S. Arsenio | Difese | |
| 7. | Tocco Caudio | Paudone | |

| Lazio | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|-------|--------------------|----------------------|--|
| | | | |

14

| | | | |
|----|-----------------|----------------|-----------------------------|
| 1. | Oriolo Romano | Ara S. Baccano | |
| 2. | Riano | Prana Perna | contiene rifiuti pericolosi |
| 3. | Trevi nel Lazio | Casette Caponi | |
| 4. | Trevi nel Lazio | Carpineti | |
| 5. | Villa Latina | Carponi | |

| Marche | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|--------------------|----------------------|-----------------------------|
| 1. | Ascoli Piceno | SGL Carbon | contiene rifiuti pericolosi |

| Puglia | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|---------------------|----------------------------|--|
| 1. | Ascoli Satriano | Mezzana La Terra | |
| 2. | Lesina | Pontone-Coppa Faccio Olive | |
| 3. | Bineto | Pezze di Campo | |
| 4. | Sannicandro di Bari | Pesco Rosso | |
| 5. | S. Pietro Vernotico | Mauciardare | |
| 6. | Santeramo in Colle | Monte Freddo | |

| Sicilia | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|---------|--------------------|----------------------|--|
| 1. | Cammarata | Contrada S. Martino | |
| 2. | Leonforte | Contrada Tuminella | |
| 3. | Augusta | Campo sportivo | |
| 4. | Paternò | Contrada Petulenti | |

15

| | | | |
|----|-------|-------------------|--|
| 5. | Cerda | Contrada Caccione | |
|----|-------|-------------------|--|

| Veneto | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|--------------------|----------------------|--|
| 1. | Chioggia | Borgo S. Giovanni | |
| 2. | Mira | V. Terauo | |
| 3. | Salzano | S. Elena di Robegano | |
| 4. | Venezia | Area Miatello | |
| 5. | Venezia | Moranzani B. | |

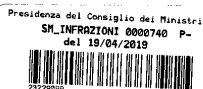
TOTALE: 55 discariche ancora non conformi

16



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Ministro per gli Affari Europei

Struttura di Direzione per la Procedura di Infrazione



Ministero dell'Economia e delle finanze
Ufficio di Gabinetto
C.a. Pres. Luigi Carbone
segreteria.capogabinetto@mef.gov.it

Ufficio coordinamento legislativo
C.a. Cons. Francesca Quadri
ufficiocoordinamentolegislativo@mef.gov.it

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato
C.a. Dott. Daniele Franco
rgs.ragionieregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it
C.a. Dott. Mangogna Stefano
stefano.mangogna@mef.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Ufficio di Gabinetto - Nucleo di valutazione degli atti dell'Unione europea
C.a. Dott. Alessandro Zagarella
nucleoue@minambiente.it
Ufficio Legislativo
C.a. Avv. Amedeo Speranza
ufficiolegislativo.segreteria@minambiente.it
Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento
c.a. dott. Mariano Grillo
RIN-UDG@minambiente.it

Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale
c.a. Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri
Giuseppe Vadala
g.vadala@forestale.carabinieri.it

e, p.c. **Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale**
D.G.U.E. - Ufficio IV
dque4@esteri.it

Avvocatura Generale dello Stato
c.a. Avv. Giovanni Palatiello
giovanni.palatiello@avvocaturastato.it

Oggetto: Sentenza della Corte di Giustizia del 2/12/2014 relativa alle "discariche illegali" (causa C-196/13). Notifica di ingiunzione di pagamento della ottava penalità semestrale. Relatori Marchegiani/Verico.

Si trasmette, per i seguenti di rispettiva competenza, la nota della Commissione europea SG-Greffé (2019) D/5909 e la relativa lettera ARES(2019)2496602, recante la notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità per l'ottavo semestre successivo alla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (relativo al periodo 3 giugno 2018 - 2 dicembre 2018).


L'ottava penalità semestrale è stata quantificata in 10.200.000 Euro e dovrà essere versata, secondo le modalità indicate nella citata nota, entro 45 giorni di calendario, a decorrere dall'11 aprile 2019 (data di ricezione da parte della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea), pena l'applicazione degli interessi di mora oltre che la possibile apertura di una procedura di compensazione.

Si attira l'attenzione sull'invito rivolto dalla Commissione europea alle Autorità italiane ad inviare, per i semestri successivi, informazioni chiare e complete riguardanti solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato I della sopracitata lettera.

Nel restare a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Coordinatore
Presidente Vito Poli

Vito Poli


*Rappresentanza Permanente d'Italia
presso l'Unione Europea*

Codice Mittente : 701.01.01

Bruelles, 18/04/2019
Prot. n° 3489
(Sila e numero di protocollo)

Posizione : G 001 - 4

Oggetto: **Notifica di ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della CGUE del 2/12/2014 – Causa C-196/13 – Ottavo semestre successivo alla sentenza**

(seguito)

SM_INFRAZIONI-0000734-A-18/04/2019

TELESPRESSO indirizzato a:
(inviato esclusivamente via e-mail)**Presidenza del Consiglio dei Ministri**
Dipartimento per le Politiche Europee
Struttura di Missione per le Procedure di
Infrazione

e, p.c.:

Ministero degli Affari Esteri
Gabinetto del Ministro
DGUE Ufficio IV
Servizio per gli Affari Giuridici

Roma

Dott. Enzo Marongiu
Coordinatore Procedure di Infrazione,
Concorrenza e Aiuti di Stato

Con riferimento al caso in oggetto, si trasmette la notifica di ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di Giustizia dell'UE del 2/12/2014 – Causa C-196/13 – per l'ottavo semestre successivo alla sentenza (Doc. SG-Greffe(2019) D/5909 dell'11/04/2019).

L'allegata lettera Ares(2019)2496602 del 09/04/2019, a firma del Direttore Generale Ambiente della Commissione Europea, Daniel Calleja, fornisce un riscontro alle comunicazioni, inviate dalle Autorità italiane, il 30 novembre 2018 e il 26 marzo 2019, in esecuzione della sentenza del 2/12/2014 in oggetto.

La Commissione è giunta alla conclusione che solo 7 delle 8 discariche per le quali le Autorità italiane hanno chiesto lo stralcio sono state effettivamente messe in regola, con l'esclusione della discarica di Marrucaro-Puglianello (Campania), come illustrato dettagliatamente nell'allegato 1 della lettera. L'allegato 2 contiene l'elenco delle 48 discariche ancora non conformi.

Sulla scorta di quanto indicato, il totale della penalità dovuta per l'ottavo semestre successivo alla sentenza del 2 dicembre 2014 (relativo al periodo dal 3 giugno 2018 al 2 dicembre 2018) ammonta a EUR 10.200.000, somma che si richiede di versare entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera (vale a dire, entro 45 giorni dall'11 aprile 2019, come da timbro della Rappresentanza Permanente). Si ricorda che il mancato rispetto del termine di 45 giorni porterà all'applicazione degli interessi di mora del caso oltre che alla possibile apertura di una procedura di compensazione.

La Commissione, infine, ribadisce l'invito alle Autorità italiane ad inviare, per i semestri futuri, informazioni chiare e complete riguardanti solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato 1 della lettera. Oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione chiedono inoltre di ricevere informazioni chiare sul fatto che i rifiuti siano stati o meno rimossi e, in quest'ultimo caso, le misure adottate per evitare il degrado derivante dalla presenza di rifiuti nel sito.

Allegati: 1) Notifica di ingiunzione di pagamento SG-Greffe(2019) D/5909 dell'11/04/2019
2) Lettera Ares(2019)2496602 del 09/04/2019

All.2

COMMISSIONE EUROPEA
SEGRETARIATO GENERALE

11-04-2019
Ares(2019)2496602

Bruxelles, 11.4.2019
SG-Greffe(2019) D/ 5909RAPPRESENTANZA
PERMANENTE DELL' ITALIA
PRESSO L'UNIONE EUROPEA
Rue du Maréau, 9-15
1000 BRUXELLES
BELGIQUECOMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE
AMBIENTE
Direttore GeneraleBruxelles,
ENV.E2/CA/ann/Ares(2019)

Oggetto: **Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – Ottavo semestre successivo alla sentenza**

Signor Ambasciatore,

il 2 dicembre 2014 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha pronunciato la sentenza nella causa C-196/13, Commissione europea contro Repubblica italiana, riguardante la mancata esecuzione della sentenza della Corte di giustizia del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05.

Nella suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 la Corte ha dichiarato quanto segue:

"1. La Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza Commissione/Italia (C-135/05, EU:C:2007:250), è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE".

Inoltre, la Corte ha statuito quanto segue:

"2. La Repubblica italiana è condannata a versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000; dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre".

La suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 copre 200 discariche.

S.E. l'Ambasciatore Maurizio Massari
Ambasciatore straordinario e plenipotenziario
Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea
Rue du Maréau, 9
B - 1040 Bruxelles

Commission européenne/Europese Commissie, 1049 Bruxelles/Brussel, BELGIQUE/BELGIË - Tel. +32 22901111

La Commissione valuta attentamente le informazioni fornite dalle Autorità italiane per dimostrare i progressi compiuti nel mettere a norma tali discariche e, sulla base di tale valutazione, richiede alle Autorità italiane di versare la penalità dovuta per le discariche che non sono state messe a norma alla fine di ciascun periodo di riferimento, come previsto dalla sentenza menzionata in precedenza.

Nella sua lettera del 19 ottobre 2018¹ la Commissione ha concluso che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre successivo alla sentenza (comprendente il periodo dal 3/12/2017 al 2/6/2018) era pari a EUR 11 600 000, dovuti per le 55 discariche non regolarizzate nel corso di tale periodo.

Mediante comunicazioni inviate il 30 novembre 2018 e il 26 marzo 2019, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per altre 8 delle suddette 55 discariche.

Come illustrato nell'allegato 1 della presente lettera, dopo aver valutato le informazioni fornite dalle Autorità italiane, questi servizi sono giunti alla conclusione che 7 discariche sono state messe in regola e che, di conseguenza, il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per l'ottavo semestre successivo alla sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 giugno 2018 al 2 dicembre 2018) ammonta a EUR 10 200 000.

L'allegato 2 della presente contiene l'elenco delle discariche che, alla luce dell'esame illustrato nell'allegato 1, risultano non ancora conformi.

Pertanto, desidero chiederLe di sottoporre al Suo Governo la presente lettera, mediante la quale si richiede di versare sul conto n. IT13E0100003245350200023200 "Risorse proprie dell'Unione europea" del Ministero del Tesoro/Tesoreria dello Stato la somma totale di dieci milioni duecentomila euro (EUR 10 200 000) a titolo di penalità corrispondente all'ottavo semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 giugno 2018 al 2 dicembre 2018). Tale penalità dev'essere versata entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera.

Vorrei altresì attirare la Sua attenzione sul fatto che il mancato rispetto del suddetto termine di 45 giorni avrà le seguenti conseguenze:

1. In primo luogo, alla scadenza dei 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera, saranno applicati interessi di mora, al tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento in euro, quale pubblicato nella serie C della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, in vigore il primo giorno del mese in cui ha luogo la scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.
2. In secondo luogo, l'Ufficio contabile della Commissione potrebbe aprire una procedura di compensazione per eventuali importi ancora dovuti, maggiorati degli interessi di mora di cui sopra, ai sensi degli articoli 101-102 del regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio dell'Unione.

¹ SG-Greffe (2018)D/19279.

2

ALLEGATO 1

Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 30 novembre 2018, e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per l'ottavo semestre (3/6/2018-2/12/2018) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 (procedura di infrazione 2003/2077)

L. Le discariche dichiarate non conformi alle Direttive 75/442 e 91/689

Dai punti 52, 53, 58, 63 e 67 della sentenza risulta che, per quanto riguarda le 198 discariche dichiarate dalla Corte non conformi alla Direttiva 75/442 e alla Direttiva 91/686, occorre soddisfare i seguenti requisiti

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti.
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi.
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006²) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006²) e/o un "ripristinamento" (come definito dalla lettera q) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006²), e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristinamento". Spetta alle competenti Autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristinamento") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti Autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti Autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

¹ Ai sensi dell'art. 240, lettere m) e o), del D. Lgs. 152/2006, la "messa in sicurezza" consiste nel contenimento ("messa in sicurezza d'emergenza") o nell'isolamento definitivo ("messa in sicurezza permanente") delle fonti inquinanti esistenti in un sito.

² Ai sensi dell'art. 240, lettera p), del D. Lgs. 152/2006, la "bonifica" consiste nell'eliminazione delle fonti inquinanti e le sostanze inquinanti, o nel ridurre le concentrazioni delle stesse, in modo che la contaminazione e l'evoluzione naturale nel sito non ecceda determinate soglie previste dalla legge.

³ Ai sensi dell'art. 240, lettera q), del D. Lgs. 152/2006, il "ripristinamento" consiste negli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica che consentono di recuperare il sito alla sua effettiva e definitiva fruibilità.

1

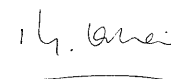
Le sarei grato se volesse trattare la presente richiesta con la massima urgenza.

Al fine di rendere più efficiente la verifica dell'esecuzione della sentenza, Le sarei grato se le ulteriori informazioni che verranno trasmesse dalle Autorità italiane per i semestri successivi continuassero a riguardare solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato 1 della presente lettera, conformemente alla sentenza della Corte e alla pertinente normativa italiana. Tali informazioni dovrebbero essere chiare e complete e dovrebbero consentire alla Commissione di concludere che sono state portate a termine tutte le operazioni necessarie per soddisfare i requisiti i), ii) e iii) descritti nell'allegato 1 della presente.

Inoltre, oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione vorrebbero ricevere informazioni chiare sul fatto che i rifiuti siano stati o meno rimossi. In quest'ultimo caso, le informazioni dovrebbero riguardare le misure adottate per evitare il degrado che può derivare dalla presenza dei rifiuti nel sito (ad esempio la realizzazione del capping o l'isolamento del sito), al fine di consentire a questi servizi di valutare il soddisfacimento del requisito iii) dell'allegato 1. Ciò è essenziale per confermare che un sito è stato messo in regola.

Infine, per essere prese in considerazione ai fini della liquidazione della penalità del semestre di riferimento, tali informazioni dovrebbero essere inviate entro e non oltre l'ultimo giorno del semestre, in conformità della sentenza della Corte.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, i sensi della mia più alta considerazione.



Daniel Calleja

- Allegati:
- 1) Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 30 novembre 2018, e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per l'ottavo semestre (3/6/2018-2/12/2018) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13.
 - 2) Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 - Situazione allo scadere dell'ottavo semestre successivo alla sentenza (3/6/2018-2/12/2018).

3

Pertanto, per poter concludere che una discarica è stata ormai regolarizzata, la Commissione ha bisogno di ricevere informazioni chiare, che le consentano di verificare, per ciascuna discarica, il soddisfacimento dei sopra indicati requisiti i) e ii) nonché, qualora rilevati (vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi), del sopra indicato requisito iii).

Per quanto riguarda l'adempimento del requisito i) (assicurare che nei siti non siano più depositati rifiuti), stando alle informazioni fornite dalle Autorità italiane prima della sentenza, tutti i siti coperti dalla sentenza sono inattivi (non vi vengono più conferiti rifiuti). Pertanto, la Commissione conclude che, in linea di massima e salvo evidenze in senso contrario, il requisito i) è soddisfatto per tutti i siti coperti dalla sentenza. D'altro canto, il soddisfacimento del requisito ii) (qualora rilevati, vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi) e del requisito iii) è valutato dalla Commissione sulla base dei documenti giustificativi forniti dalle Autorità italiane per ciascuno dei siti coperti dalla sentenza.

Per aggiornare la Commissione sullo stato di avanzamento dell'esecuzione della sentenza del 2 dicembre 2014, consentendole in tal modo di stabilire la penalità eventualmente dovuta dalla Repubblica italiana per l'ottavo semestre (dal 3 giugno 2018 al 2 dicembre 2018) successivo alla sentenza, le Autorità italiane hanno inviato alla Commissione i seguenti documenti:

- nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 10373 del 30/11/2018;

- nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri, DPE, del 26/3/2019, in risposta ad una richiesta di chiarimenti in merito alle discariche di Colledara Penne-Vasto (Abruzzo) e Orta San Valentino Abruzzo Citeriore (Abruzzo) inviata da questi servizi in data 7/3/2019.

La suddetta comunicazione delle Autorità italiane contiene:

- informazioni e documenti d'appoggio intesi a dimostrare che altre 8 discariche, sulle 55 che rimangono non conformi alle direttive 75/442 e 91/689 dopo le precedenti comunicazioni inviate dall'Italia, sono state regolarizzate;
- chiarimenti in merito alle discariche di Colledara Penne-Vasto (Abruzzo) e Orta San Valentino Abruzzo Citeriore (Abruzzo)

2. Le 8 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state regolarizzate

In merito alle 8 discariche che secondo le Autorità italiane sono state regolarizzate e ai relativi documenti di appoggio, i servizi della Commissione osservano quanto segue:

1. Per quanto riguarda la discarica di **Ricoppo-Balsorano (Abruzzo)**, le Autorità italiane avevano già presentato - ai fini del calcolo della quinta penalità semestrale relativa al primo semestre del 2017 - una documentazione volta a attestare che i risultati delle analisi ambientali svolte dimostravano che tale sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza. Tuttavia, le Autorità italiane non fornivano alcuna informazione in merito alle misure adottate per assicurare efficacemente che i rifiuti presenti nel sito non determinassero un degrado dell'area (ad esempio isolamento, impermeabilizzazione e copertura definitiva dei rifiuti). Infatti,

2

come illustrato in precedenza, sebbene non vi sia un obbligo di rimozione dei rifiuti, è indispensabile assicurare che la presenza dei rifiuti non costituisca un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Di conseguenza, questi servizi con nota SG-Greffe (2017) D/13722 avevano concluso che la penalisità era dovuta per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non determinassero un degrado dell'area.

Il quadro descritto nella documentazione presentata ai fini della presente nota (Nota del Ministero dell'Ambiente prot. n. 23616 UDCM del 23.11.2018) appare alquanto diverso da quello descritto in passato. Anzitutto le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione, seppure per un unico analita, cioè il manganese. Tale superamento sarebbe, a detta delle autorità italiane, da ascrivere a fattori geochimici. Inoltre, viene fornita una descrizione dettagliata della struttura geologica dell'area della discarica, costituita da terreni limo-argillosi, fondamentalmente impermeabili. Sia il fondo su cui poggiano i rifiuti, sia lo strato di copertura dei medesimi, sarebbero costituiti da terreni impermeabili di natura argillosa idonei a isolare i rifiuti dagli agenti atmosferici e ad impedire l'infiltrazione di acque meteoriche. I rifiuti risulterebbero naturalmente isolati e il sito non costituirebbe un pericolo per l'ambiente e la salute umana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalisità.

2. Per quanto riguarda la **discarica di Colle Freddo-Penne (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 77 del 28/11/2018 e i relativi allegati) attesta che le analisi effettuate in fase di caratterizzazione e di analisi di rischio hanno rivelato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee, con superamenti delle concentrazioni soglie di contaminazione per i parametri manganese, ferro, nichel, solfati, idrocarburi totali e ione ammonio. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, consistente in una serie di interventi descritti in dettaglio e comprendenti, tra gli altri, la copertura del corpo rifiuti con un capping superficiale, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque meteoriche, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. La regolare esecuzione dei lavori è stata attestata dal verbale di visita e dalla relazione di certificazione del collaudo. Gli interventi di messa in sicurezza hanno prodotto risultati positivi, confermati dai risultati dei campionamenti effettuati successivamente agli interventi di bonifica, da cui risulta che la maggior parte dei contaminanti sono attualmente al di sotto delle soglie di contaminazione. I superamenti dei valori di manganese e boro, registrati sia nei piezometri a monte che in quelli a valle, essendo stati rinvenuti in molti acquedotti della Regione Abruzzo, sono attribuibili a cause naturali, cioè sono riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito. L'unico parametro presente in concentrazioni superiori alle soglie di contaminazione è il Nichel, il cui valore risulta dimezzato nel periodo tra il

3

nichel e manganese e per gli idrocarburi. Poiché l'area risulta interessata da fenomeni franosi, il rischio di fuoriuscita di percolato ha reso necessaria la progettazione di interventi di bonifica/messa in sicurezza del sito. In particolare è stata evidenziata la necessità di controllare periodicamente la stabilità del versante, di stabilire un sistema di drenaggio, di posizionare una copertura sulla discarica con un sistema di canalizzazione di superficie e raccolta delle acque meteoriche. In risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata dai servizi della Commissione il 7 marzo 2019, le Autorità italiane hanno spiegato in dettaglio la situazione per quanto riguarda la presenza di contaminanti. I superamenti riguardanti i solfati e il manganese sono attribuiti alle abbondanti precipitazioni piovose del novembre 2018 che hanno provocato un innalzamento dei valori che nel maggio dello stesso anno risultavano inferiori ai limiti posti dalla legislazione italiana. L'unico contaminante che rimane ancora a livelli superiori a quelli consentiti è il tetracloroetilene, i cui valori sono comunque prossimi ai limiti di legge.

Poiché le autorità italiane hanno certificato l'esecuzione della messa in sicurezza permanente e i parametri monitorati sono in regola o mostrano un trend in generale diminuzione, questi servizi ritengono che la discarica di cui trattasi non costituisca più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalisità.

5. Per quanto riguarda la **discarica di Vasi-Davoli (Calabria)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 80 del 28/11/2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglie di contaminazione per i parametri ferro, manganese e alluminio. Tuttavia, tali superamenti non sono stati attribuiti alla discarica, bensì considerati valori di fondo naturale. Invece, per quanto riguarda il terreno, l'ARPA/CA ha inizialmente sostenuto la necessità di bonificare un punto specifico dove era stata rilevata una significativa contaminazione da piombo. Pertanto, la bonifica vera e propria, cioè la rimozione del terreno contaminato, successivamente smaltito in discarica autorizzata, avrebbe dovuto riguardare solo il punto specifico contaminato dal piombo. Tuttavia, un successivo sopralluogo effettuato da tecnici ha evidenziato la scomparsa della contaminazione da piombo e pertanto la necessità di intervenire con la rimozione del terreno contaminato è venuta meno. La messa in sicurezza del sito è consistita in una serie di interventi attuati sulla sorgente primaria di tale contaminazione cioè sui rifiuti. Tali interventi comprendono la

5

primo e il secondo campionamento, avvenuti entrambi nel settembre 2017. L'ultimo campionamento effettuato nel luglio 2018 ha dato risultati inferiori ai limiti di legge.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalisità.

3. Per quanto riguarda la **discarica di Caprareccia-Pizzoli (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 78 del 28/11/2018 e i relativi allegati) attesta che il piano di caratterizzazione del sito ha rilevato la presenza di contaminanti e, in particolare, di arsenico nel terreno e di manganese nelle acque. Di conseguenza, si è proceduto all'analisi di rischio sito-specifica, che ha escluso che la contaminazione fosse dovuta all'attività di stoccaggio dei rifiuti. È stata invece rilevata una precedente contaminazione da pesticidi, dovuta all'impiego uso agricolo dell'area. Si ipotizza che l'uso di fertilizzanti a base di arsenico, diffuso negli anni '70, possa giustificare la presenza di valore elevati di tale contaminante. Ciò è confermato dal fatto già menzionato che la contaminazione di arsenico, come pure l'unico superamento del parametro piombo, riguardano campioni prelevati a monte della discarica. Di conseguenza la presenza nel terreno di questi due elementi non potrebbe essere attribuita alla presenza della discarica. Anche la presenza dei contaminanti ferro e manganese nelle acque di falda, registrata sia a monte che a valle della discarica e con una distribuzione disomogenea e discontinua, viene attribuita a caratteristiche geologiche dei terreni di tipo limo argillosi e dunque considerata valore di fondo naturale. Inoltre, la discarica è stata coperta con un terreno vegetale che garantisce l'isolamento dei rifiuti dagli agenti meteorologici, mentre la presenza di una recinzione non consente l'accesso al sito.
- Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalisità.

4. Per quanto riguarda la **discarica di Orta (località "Il Fossato" - San Valentino in Abruzzo Citeriore (Abruzzo))**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 79 del 28/11/2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee per i parametri

4

copertura definitiva della discarica per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, la cementazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e opere di regimazione delle acque meteoriche. Con questi interventi la contaminazione non viene rimossa o ridotta, ma confinata nell'area in cui è stata riscontrata per evitare che si diffonda nelle matrici ambientali circostanti. Pertanto, poiché l'intervento di messa in sicurezza permanente appare completato, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalisità.

6. Per quanto riguarda la **discarica di Iame-Pesco Sanutta (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 81 del 28/11/2018 e i relativi allegati) riferisce di attività di indagine conoscitiva effettuate nel sito (indagini preliminari di caratterizzazione, seguite dall'analisi di rischio sito specifica) che hanno documentato nella matrice suolo e sottosuolo valori di alcuni contaminanti superiori alle concentrazioni soglie di contaminazione e, successivamente, alle soglie di rischio determinate nell'ambito dell'analisi di rischio sito specifica. Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, consistente in una serie di interventi documentati in dettaglio, come ad esempio lavori di regimazione delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. A seguito degli interventi di messa in sicurezza compiuti dalle Autorità italiane che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, con copertura idonea all'impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostanti, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Le analisi effettuate confermano l'attuale assenza di contaminazione delle matrici ambientali. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalisità.

7. Per quanto riguarda la **discarica di Marrucaro-Puglianello (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 82 del 28/11/2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini ambientali preliminari svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione delle acque sotterranee, dovuta alla presenza di manganese, ferro e piombo in concentrazioni superiori a quelle consentite. Di conseguenza, è stata disposta la bonifica di tale discarica. Una serie di interventi sono stati attuati per quanto riguarda i sistemi di controllo del percolato e delle acque di falda contaminate dal contatto con i rifiuti. Tuttavia, nella nota inviata il 26 marzo 2019, le Autorità italiane hanno comunicato che le operazioni di rimozione della fonte primaria di contaminazione, ossia i rifiuti depositati nel sito, non sono ancora state completate in

6

ragione di problemi riscontrati nell'attribuzione dei codici ai rifiuti. Poiché la fonte primaria della contaminazione è tuttora presente nel sito e le operazioni necessarie a rimuovere, contenere o isolare i rifiuti non sono state completate, la Commissione conclude che le autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

8. Per quanto riguarda la **discarica di San Baccano - Oriolo Romano (Lazio)**, dalla documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 83 del 28/11/2018 e i relativi allegati) risulta che la caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2008, ha mostrato l'esistenza di una contaminazione da piombo. Di conseguenza, sono stati disposti una serie di interventi di messa in sicurezza del sito, completati nel 2014. Nel 2018, il piano di caratterizzazione in precedenza predisposto è stato integrato su richiesta dell'Arpa Lazio. In particolare, l'analisi di rischio sito specificata ha permesso di valutare la conformità delle matrici indagate e la non necessità di procedere a una bonifica cioè alla rimozione della fonte primaria della contaminazione. Dalla documentazione presentata risulta che gli interventi effettuati finora garantiscono che il sito non è contaminato e non costituisce una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Nondimeno, è previsto il completamento della copertura di un'area residuale della discarica. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

3. Calcolo del totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per l'ottavo semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 giugno 2018 al 2 dicembre 2018)

Con la sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13, la Corte ha ordinato alla Repubblica italiana di:

"versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della

7

complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre successivo alla sentenza era pari a 27 800 000 – (400 000 + 6 000 000) = 21 400 000.

Nella lettera SG-Greffe (2017) D/13722, inviata alle Autorità italiane il 4/9/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 25 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2017-agosto 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre successivo alla sentenza era pari a 21 400 000 – (EUR 800 000 + 6 000 000) = 16 000 000.

Nella lettera SG-Greffe (2018) D/3576, inviata alle Autorità italiane il 9/3/2018, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 9 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane il 4/12/2017 e il 21/2/2018 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 9 discariche conteneva rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il sesto semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 16 000 000 – EUR 1 800 000) = EUR 14 200 000.

Da ultimo, nella lettera SG-Greffe (2018) D/19279, inviata alle Autorità italiane il 19/10/2018, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 13 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane il 1° giugno 2018 e il 10 ottobre 2018 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 13 discariche conteneva rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 14 200 000 – EUR 2 600 000) = EUR 11 600 000.

Mediante le comunicazioni inviate il 30 novembre 2018 e il 26 marzo 2019, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per 8 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state messe in regola.

Poiché le suddette comunicazioni non contengono alcuna affermazione sulle altre (55-8) = 47 discariche, si deve concludere che le Autorità italiane riconoscono che il pagamento di una penalità è dovuto per queste 47 discariche.

Per quanto riguarda le 8 discariche con riferimento alle quali le Autorità italiane sostengono che nessuna penalità è dovuta, alla luce dell'analisi contenuta nella sezione 1 del presente allegato, i servizi della Commissione concordano che nessuna penalità è dovuta per le seguenti 7 discariche:

1) Ricoppe-Balsorano (Abruzzo); 2) Colle Freddo-Penne (Abruzzo); 3) Capuroccia-Pizzoli (Abruzzo); 4) Orta (località "Il Fossato")-San Valentino in Abruzzo Citeriore (Abruzzo); 5) Vasi-Davoli (Calabria); 6) Lemo-Pesco Sannita (Campania); 7) San Baccano-Oriolo Romano (Lazio).

9

penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre."

La sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 copre 200 discariche: 198 discariche per le quali la Corte ha dichiarato la violazione delle Direttive 75/442 e 91/689 (14, tra queste 198, contengono rifiuti pericolosi) e 2 discariche per le quali la Corte ha accertato la violazione della Direttiva 1999/31.

Nella lettera SG-Greffe (2015) D/7992, inviata alle Autorità italiane il 13/7/2015, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 15 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2015 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 15 discariche era tra quelle contenenti rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il primo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 42 800 000 – EUR 3 000 000) = EUR 39 800 000.

Nella lettera SG-Greffe (2016) D/1687, inviata alle Autorità italiane il 9/2/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 30 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel novembre 2015-gennaio 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il secondo semestre successivo alla sentenza era pari a EUR 39 800 000 – (EUR 800 000 + EUR 5 600 000) = EUR 33 400 000.

Nella lettera SG-Greffe (2016) D/13662, inviata alle Autorità italiane il 15/9/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 22 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2016-agosto 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 6 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il terzo semestre successivo alla sentenza era pari a EUR 33 400 000 – (EUR 2 400 000 + EUR 3 200 000) = EUR 27 800 000.

Nella lettera SG-Greffe (2017) D/6030, inviata alle Autorità italiane il 18/4/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 31 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel dicembre 2016-marzo 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 1 di tali discariche conteneva rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità

* Le 14 discariche contenenti rifiuti pericolosi sono: 1) Firmo-Sciulle; 2) S. Giovanni in Persiceto-V. Saneggia 26 (sito Razzaboni); 3) Riano-Piana Perina; 4) Carcare-Premara Pateia; 5) La Spezia-Pietili (discarica Raffino Pietili); 6) La Spezia-Pietili IPODEC; 7) Lersici-Pernisola; 8) Manova-Valdore; 9) Zanca-Ex cave Cucer; 10) Anzoli-Piano-SGL Carboni; 11) Serravalle Scivola-La Luminosa; 12) Frotto Garriglo-Tonino Magno; 13) Guaido Tadino-Vigata Vecchia; 14) i discariche in Campania mai identificate dalle Autorità italiane.

8

Pertanto, dall'importo di EUR 11 600 000 (la penalità pagata per il settimo semestre successivo alla sentenza, la quale costituisce la base per il calcolo della penalità dovuta per l'ottavo semestre successivo alla sentenza) occorre detrarre un importo di EUR 200 000 x le 7 discariche non contenenti rifiuti pericolosi = EUR 1 400 000

Alla luce di quanto precede, si deve concludere che il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per l'ottavo semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 giugno 2018 al 2 dicembre 2018) ammonta a (EUR 11 600 000 – EUR 1 400 000) = EUR 10 200 000.

10

ALLEGATO 2

Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 –
Situazione allo scadere dell'ottavo semestre successivo alla sentenza (3/6/2018-
2/12/2018)

| Abruzzo | Discarica (comune) | Discarica (località) | Tipologia |
|---------|--------------------|------------------------|-----------|
| 1. | Caste di Sangro | Pera Papera-Le Pretare | |
| 2. | Cepagatti | Contrada Aurora | |
| 3. | Vasto | Vallone Maltempo | |

| Calabria | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|----------|--------------------|----------------------|--|
| 1. | Acquaro | Carrà | |
| 2. | Amantea | Grassullo | |
| 3. | Belmonte Calabro | Manche | |
| 4. | Colesimi | Colle Fratanonio | |
| 5. | Longobardi | Tremoli Tosto | |
| 6. | Morriano | Ombre | |
| 7. | Sanginetto | Timpa di Civita | |
| 8. | Verbicaro | Acqua dei Bagni | |
| 9. | Badolato | S. Marini | |
| 10. | Magisano | Finoieri | |
| 11. | Martirano | Ponte del Soldato | |
| 12. | Reggio Calabria | Calderiti | |
| 13. | Petronà | Pantano Grande | |
| 14. | Sella | Aria | |
| 15. | Taverna | Terrazzo | |

11

| | | | |
|-----|---------------|-----------|--|
| 16. | Joppolo | Colantoni | |
| 17. | Pizzo | Marinella | |
| 18. | Sana Calogero | Papaleo | |

| Campania | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|----------|-----------------------|----------------------|--|
| 1. | Pagani | Torretta | |
| 2. | S. Lupo | Defenzola | |
| 3. | Puglianello | Marrucano | |
| 4. | S. Arcangelo Trimonte | Pianella Noceccchia | |
| 5. | S. Arsenio | Difese | |
| 6. | Tocco Caudio | Paudone | |

| Lazio | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|-------|--------------------|----------------------|-----------------------------|
| 1. | Riano | Piana Perina | contiene rifiuti pericolosi |
| 2. | Trevi nel Lazio | Casette Caponi | |
| 3. | Trevi nel Lazio | Carpineto | |
| 4. | Villa Latina | Camponi | |

| Marche | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|--------------------|----------------------|-----------------------------|
| 1. | Ascoli Piceno | SGL Carbon | contiene rifiuti pericolosi |

12

| Puglia | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|---------------------|----------------------------|--|
| 1. | Ascoli Satriano | Mezzana La Terra | |
| 2. | Lesina | Pontone-Coppa Faccio Olive | |
| 3. | Binetto | Pezze di Campo | |
| 4. | Sannicandro di Bari | Pesco Rosso | |
| 5. | S. Pietro Vernotico | Manciandare | |
| 6. | Santeramo in Colle | Monte Freddo | |

| Sicilia | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|---------|--------------------|----------------------|--|
| 1. | Cammarata | Contrada S. Martino | |
| 2. | Leonforte | Contrada Turminella | |
| 3. | Avugata | Campo sportivo | |
| 4. | Paternò | Contrada Petulenti | |
| 5. | Cerda | Contrada Caccione | |

| Veneto | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|--------------------|----------------------|--|
| 1. | Chioggia | Borgo S. Giovanni | |
| 2. | Mira | V. Teramo | |
| 3. | Salzano | S. Elena di Robegano | |
| 4. | Venezia | Area Miatello | |
| 5. | Venezia | Moranzani B. | |

TOTALE: 48 discariche ancora non conformi

13



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Ministro per gli Affari Europei

Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione

Presidenza del Consiglio dei Ministri
SI_INFRAZIONI 0001931 P-
del 20/11/2019



20190607

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Ufficio di Gabinetto
secretaria.capogabinetto@mef.gov.it
Ufficio coordinamento legislativo
ufficiocoordinamentolegislativo@mef.gov.it
Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato
rs.ragionieregenerale.coordinaamento@pec.mef.gov.it
C.a. Dott. Mangogna Stefano
stefano.mangogna@mef.gov.it

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare**
Ufficio di Gabinetto - Nucleo di valutazione degli atti
dell'Unione europea
nucleoenv@minambiente.it
Ufficio Legislativo
ufficiolgislativo.secretaria@minambiente.it
Ex Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento
RN-UJDC@minambiente.it

**Commissario straordinario per la Bonifica delle
Discariche Abusive**
C.a. Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri
Giuseppe Vadalà
sguesteria.bonifiche@governo.it
g.vadalà@forestale.carabinieri.it

c.p.c. **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione
Internazionale**
D.G.U.P. - Ufficio IV
dguc4@esteri.it

Oggetto: Sentenza della Corte di Giustizia del 2/12/2014 relativa alle "discariche illegali" (causa C-196/13). **Notifica di ingiunzione di pagamento della nona penalità semestrale.**

Si trasmette, per i seguenti di rispettiva competenza, la nota della Commissione europea SG-Greffe (2018) D/1679 del 19/11/2019 e la relativa lettera ARES(2019)7104337 del 18/11/2019, recante la notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità per il nono semestre successivo alla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (relativo al periodo 3 dicembre 2018 – 2 giugno 2019).

Dopo aver valutato le informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione sono giunti alla conclusione che **3 discariche sono state messe in regola** e, di conseguenza, la **nona penalità semestrale** è stata quantificata in **9.600.000 Euro**.

Tale somma dovrà essere versata, secondo le modalità indicate nella citata nota, entro 45 giorni di calendario, a decorrere dal 19 novembre 2019 (data di ricezione da parte della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea), pena l'applicazione degli interessi di mora oltre che la possibile apertura di una procedura di compensazione.

Si attira l'attenzione sull'invito rivolto dai servizi della Commissione europea alle Autorità italiane ad inviare, per i semestri successivi, informazioni chiare e complete riguardanti solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato I della sopraccitata lettera. Altresì, oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i predetti servizi chiedono di ricevere informazioni chiare in merito alla scelta di rimuovere i rifiuti o di lasciarli nel sito e, in quest'ultimo caso, riguardo alle scelte adottate per evitare il degrado del sito.

Nel restare a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Coordinatore della Struttura
Prof. Massimo Vondanini

L.M.

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Il Ministro per gli Affari Europei
Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione
Telefono 06.6793.3208 – E-mail: svstrutture@politicheeuropee.it – Roma, Largo Chigi, n. 19, CA* 00187

sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 dicembre 2018 al 2 giugno 2019).

Tale penalità dovrà essere versata **entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera**. Si ricorda che il mancato rispetto del termine di 45 giorni porterà all'applicazione degli interessi di mora del caso oltre che alla possibile apertura di una procedura di compensazione.

La Commissione, infine, ribadisce l'invito alle Autorità italiane ad inviare, per i semestri futuri, informazioni chiare e complete riguardanti solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato 1 della lettera. Oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione chiedono inoltre di ricevere informazioni chiare sul fatto che i rifiuti siano stati o meno rimossi e, in quest'ultimo caso, le misure adottate per evitare il degrado derivante dalla presenza di rifiuti nel sito.

Dott. Enzo Marongiu
Coordinatore Procedure di Infrazione,
Concorrenza e Aiuti di Stato



Allegati: 1) Notifica di ingiunzione di pagamento - SG-Greffe(2018)D/16790 del 19.11.2019
2) Lettera ARES(2019)7104337 del 18.11.2019

Ref.: 1000001



Rappresentanza Permanente d'Italia presso
l'Unione Europea

Codice Mittente : 701.01.01

Bruxelles, 20/11/2019
PRT 9604
(lettura e firma di protocollo)

Posizione : G 001 - 1

Oggetto: Notifica di ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della CGUE del 2.12.2014 – Causa C-196/13 – **Nono semestre successivo alla sentenza**

Riferimenti: RM, IMPRESA:RINI 0001924-A 26/11/2019

TELESPRESSO indirizzato a: Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche Europee
Capo dipartimento (d.agosti@governo.it)
Coordinatore Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione (m.cordinanzi@governo.it)
Struttura di missione per le Procedure di infrazione – (struttura@politicheeuropee.it)

e, p.c.:

Ministero degli Affari Esteri
Gabinetto del Ministro (gabinetto@esteri.it)
DGUE Ufficio IV (dgue4@esteri.it)
Servizio per gli Affari Giuridici (agente.cgue@cert.esteri.it)

Roma

Con riferimento al caso citato in oggetto, si trasmette la notifica di ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia dell'UE del 2.12.2014 – Causa C-196/13 – per il **nono semestre successivo alla sentenza** (doc. SG-Greffe(2018) D/16790 del 19.11.2019).

L'allegata lettera ARES(2019)7104337, del 18.11.2019, a firma del Direttore Generale ambiente della Commissione europea, Daniel Calleja, fornisce un riscontro alle comunicazioni, inviate dalle Autorità italiane, il 30 maggio 2019 e il 1 ottobre 2019, in esecuzione della sentenza del 2.12.2014 in oggetto.

La Commissione, nel riconoscere che **3 delle discariche** per le quali le Autorità italiane hanno chiesto lo stralcio **sono state effettivamente messe in regola**, come illustrato nell'allegato 1 della lettera, chiede al Governo italiano di versare la somma totale di **EUR 9 600 000** a titolo di penalità corrispondente al nono semestre successivo alla



COMMISSIONE EUROPEA
SEGRETARIATO GENERALE

Bruxelles, 19.11.2019
SG-Greffe(2018) D/ 16790

RAPPRESENTANZA
PERMANENTE DELL' ITALIA
PRESSO L'UNIONE EUROPEA
Rue du Maréchal, 9-15
1000 BRUXELLES
BELGIQUE

Oggetto: Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – **Nono semestre successivo alla sentenza**

Per il Segretario generale

Robert ANDREES

All.: Ares(2019)7104337 – 18.11.2019

Commission européenne, B-1049 Bruxelles / Europese Commissie, B-1049 Brussel - Belgium. Telephone: (32-2) 296 11 11.
http://ec.europa.eu/sgs/secretariat_general
E-mail: sg-greffe-certification@ec.europa.eu





COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE
AMBIENTE
Direttore Generale

Bruxelles, 18 NOV. 2019
ENV.E2C.A/am/Avres(2019)71048337

Oggetto: Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – Nono semestre successivo alla sentenza

Signor Ambasciatore,

Il 2 dicembre 2014 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha pronunciato la sentenza nella causa C-196/13, Commissione europea contro Repubblica italiana, riguardante la mancata esecuzione della sentenza della Corte di giustizia del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05.

Nella suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 la Corte ha dichiarato quanto segue:

"1. La Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza Commissione/Italia (C-135/05, EU:C:2007:250), è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE".

Inoltre, la Corte ha statuito quanto segue:

"2. La Repubblica italiana è condannata a versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, del quale saranno detratte EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre".

La suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 copre 200 discariche.

S. E. l'Ambasciatore Maurizio Massari
il Rappresentante Permanente
Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea
Rue du Maréchal, 9
B - 1040 Bruxelles

Commission européenne/Europese Commissie, 1049 Bruxelles/Brussel BELGIQUE-BELGIË - Tel. +32 22991111



Le sarei grato se volesse trattare la presente richiesta con la massima urgenza.

Al fine di rendere più efficiente la verifica dell'esecuzione della sentenza, Le sarei grato se le ulteriori informazioni che verranno trasmesse dalle Autorità italiane per i semestri successivi continuassero a riguardare solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato 1 della presente lettera, conformemente alla sentenza della Corte e alla pertinente normativa italiana. Tali informazioni dovrebbero essere chiare e complete e dovrebbero consentire alla Commissione di concludere che sono state portate a termine tutte le operazioni necessarie per soddisfare i requisiti i), ii) e iii) descritti nell'allegato 1 della presente.

Inoltre, oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione vorrebbero ricevere informazioni chiare in merito alla scelta di rimuovere i rifiuti o di lasciarli nel sito. In quest'ultimo caso, le informazioni dovrebbero riguardare le misure adottate per evitare il degrado che può derivare dalla presenza dei rifiuti nel sito (ad esempio la realizzazione del capping o l'isolamento del sito), al fine di consentire a questi servizi di valutare il soddisfacimento del requisito iii) dell'allegato 1. Ciò è essenziale per confermare che un sito è stato messo in regola.

Infine, per essere prese in considerazione ai fini della liquidazione della penalità del semestre di riferimento, tali informazioni dovrebbero essere inviate entro e non oltre l'ultimo giorno del semestre, in conformità della sentenza della Corte.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, i sensi della mia più alta considerazione.

Daniel Calleja

Allegati: 1) Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 30 maggio 2019 e il 1° ottobre 2019, e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il nono semestre (3/12/2018-2/6/2019) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13.
2) Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 – Situazione allo scadere del nono semestre successivo alla sentenza (3/12/2018-2/6/2019).

La Commissione valuta attentamente le informazioni fornite dalle Autorità italiane per dimostrare i progressi compiuti nel mettere a norma tali discariche e, sulla base di tale valutazione, richiede alle Autorità italiane di versare la penalità dovuta per le discariche che non sono state messe a norma alla fine di ciascun periodo di riferimento, come previsto dalla sentenza menzionata in precedenza.

Nella sua lettera dell'11 aprile 2019¹ la Commissione ha concluso che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per l'ottavo semestre successivo alla sentenza (comprendente il periodo dal 3/6/2018 al 2/12/2018) era pari a EUR 10 200 000, dovuti per le 48 discariche non regolarizzate nel corso di tale periodo.

Mediante comunicazioni inviate il 30 maggio 2019 e il 1° ottobre 2019, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per altre 9 delle suddette 48 discariche.

Come illustrato nell'allegato 1 della presente lettera, dopo aver valutato le informazioni fornite dalle Autorità italiane, questi servizi sono giunti alla conclusione che 3 discariche sono state messe in regola e che, di conseguenza, il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il nono semestre successivo alla sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 dicembre 2018 al 2 giugno 2019) ammonta a EUR 9 600 000.

L'allegato 2 della presente contiene l'elenco delle discariche che, alla luce dell'esame illustrato nell'allegato 1, risultano non ancora conformi.

Pertanto, desidero chiederLe di sottoporre al Suo Governo la presente lettera, mediante la quale si richiede di versare sul conto n. IT13501000324335020023200 "Risorse proprie dell'Unione europea" del Ministero del Tesoro/Tesoreria dello Stato la somma totale di nove milioni seicentomila euro (EUR 9 600 000) a titolo di penalità corrispondente al nono semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 dicembre 2018 al 2 giugno 2019). Tale penalità dev'essere versata entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera.

Vorrei altresì attirare la Sua attenzione sul fatto che il mancato rispetto del suddetto termine di 45 giorni avrà le seguenti conseguenze:

- In primo luogo, alla scadenza dei 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera, saranno applicati interessi di mora, al tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento in euro, quale pubblicato nella serie C della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, in vigore il primo giorno del mese in cui ha luogo la scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.
- In secondo luogo, l'Ufficio contabile della Commissione potrebbe aprire una procedura di compensazione per eventuali importi ancora dovuti, maggiorati degli interessi di mora di cui sopra, ai sensi degli articoli 101-102 del regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio dell'Unione.

SG-Greff (2019) D/5909

2



ALLEGATO 1

Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 30 maggio 2019 e il 1° ottobre 2019, e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il nono semestre (3/12/2018-2/6/2019) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 (procedura di infrazione 2003/2077)

1. Le discariche dichiarate non conformi alle Direttive 75/442 e 91/689

Dai punti 52, 53, 58, 63 e 67 della sentenza risulta che, per quanto riguarda le 198 discariche dichiarate dalla Corte non conformi alla Direttiva 75/442 e alla Direttiva 91/686, occorre soddisfare i seguenti requisiti:

- Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti.
- Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi.

iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006¹) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006²) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006³) e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti Autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti Autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti Autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

¹ Ai sensi dell'art. 240, lettere m) e o), del D. Lgs. 152/2006, la "messa in sicurezza" consiste nel contenimento ("messa in sicurezza d'emergenza") o nell'isolamento definitivo ("messa in sicurezza permanente") delle fonti inquinanti esistenti in un sito.
² Ai sensi dell'art. 240, lettera p), del D. Lgs. 152/2006, la "bonifica" consiste nell'eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti, o nel ridurre le concentrazioni delle stesse, in modo che la contaminazione eventualmente presente sul sito non ecceda determinate soglie previste dalla legge.
³ Ai sensi dell'art. 240, lettera q), del D. Lgs. 152/2006, il "ripristino" consiste negli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica che consentono di recuperare il sito alla sua effettiva e definitiva fruibilità.

1



Pertanto, per poter concludere che una discarica è stata ormai regolarizzata, la Commissione ha bisogno di ricevere informazioni chiare, che le consentano di verificare, per ciascuna discarica, il soddisfacimento dei sopra indicati requisiti i) e iii) nonché, qualora rilevati (vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi), del sopra indicato requisito ii).

Per quanto riguarda l'adempimento del requisito i) (assicurare che nei siti non siano più depositati rifiuti), stando alle informazioni fornite dalle Autorità italiane prima della sentenza, tutti i siti coperti dalla sentenza sono inattivi (non vi vengono più conferiti rifiuti). Pertanto, la Commissione conclude che, in linea di massima e salvo evidenze in senso contrario, il requisito i) è soddisfatto per tutti i siti coperti dalla sentenza. D'altro canto, il soddisfacimento del requisito ii) (qualora rilevato, vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi) e del requisito iii) è valutato dalla Commissione sulla base dei documenti giustificativi forniti dalle Autorità italiane per ciascuno dei siti coperti dalla sentenza.

Per aggiornare la Commissione sullo stato di avanzamento dell'esecuzione della sentenza del 2 dicembre 2014, consentendole in tal modo di stabilire la penosità eventualmente dovuta dalla Repubblica italiana per il nono semestre (dal 3 dicembre 2018 al 2 giugno 2019) successivo alla sentenza, le Autorità italiane hanno inviato alla Commissione i seguenti documenti:

- nota della Rappresentanza Permanente n. 0000968 P del 30/5/2019;
- nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 0001701, pervenuta a questi servizi il 1/10/2019, in risposta ad una richiesta di chiarimenti in merito alle discariche di Aria Sella (Calabria) e di Aurora-Cepagatti (Abruzzo), inviata da questi servizi tramite email in data 13/9/2019.

La suddetta comunicazione delle Autorità italiane contiene:

- informazioni e documenti d'appoggio intesi a dimostrare che altre 9 discariche, sulle 48 che rimangono non conformi alle direttive 75/442 e 91/679 dopo le precedenti comunicazioni inviate dall'Italia, sono state regolarizzate;
- informazioni complementari sulle discariche di Aria-Sella (Calabria) e di Aurora-Cepagatti (Abruzzo).

2. Le 9 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state regolarizzate

In merito alle 9 discariche che secondo le Autorità italiane sono state regolarizzate e ai relativi documenti di appoggio, i servizi della Commissione osservano quanto segue.

1. Per quanto riguarda la **discarica di Maldeiriti-Reggio Calabria (Calabria)**, le Autorità italiane avevano già presentato - ai fini del calcolo della quarta penosità semestrale relativa al secondo semestre del 2016 - una documentazione volta a attestare che i risultati delle analisi ambientali svolte dimostravano che tale sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica/nessa in sicurezza. In risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servizi in merito ai rifiuti presenti nel sito, le Autorità italiane dichiaravano che in tale sito non erano mai stati depositati

2



uno dei requisiti che devono essere soddisfatti affinché una discarica possa essere considerata conforme nel periodo a cui la valutazione si riferisce.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito la prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

La penosità è dunque dovuta per questo sito.

3. Per quanto riguarda la **discarica di Pantano Grande-Petronà (Calabria)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 118 del 28/5/2019 e i relativi allegati) attesta che sebbene la caratterizzazione ambientale avesse rilevato la mancanza di contaminazione, in quanto tutti gli analisi ricercati erano inferiori alle concentrazioni soglia di contaminazione, sulla copertura della discarica erano stati individuati alcuni rifiuti contenenti amianto che l'Arpa Calabria nel corso di un sopralluogo preliminare aveva consigliato di rimuovere, insieme agli altri rifiuti ancora presenti nel sito. Orbene, dalla documentazione presentata risulta che le lastre di amianto presenti sulla copertura della discarica sono state effettivamente rimosse, mentre gli altri rifiuti sono stati lasciati sul posto. Uno studio della struttura idrogeologica del sito ha escluso la presenza di una falda acquifera continua in corrispondenza del sito, individuando solo frammenti di essa. Pertanto, è escluso il rischio di contaminazione della falda acquifera che rappresenta il rischio più grave che a lungo termine una discarica può costituire per l'ambiente.

Concludendo, se, da un lato, non c'è rischio di contaminazione delle acque sotterranee perché non c'è falda sotterranea in corrispondenza del sito, dall'altro lato, i rifiuti sono stati lasciati in loco, senza essere completamente isolati. Ciò implica che in presenza di condizioni meteorologiche estreme o di altre circostanze inattese e imprevedibili non sia possibile escludere il rischio di altre forme di contaminazione, magari più superficiali, ma potenzialmente lesive delle matrici ambientali e del decoro del sito. Infatti, nel verificare l'integrità della copertura della discarica, l'Arpa Calabria ha raccomandato un ripristino del capping, pronunciandosi in favore di un fito-capping, che rappresenterebbe un miglioramento della copertura con terreno che attualmente dovrebbe isolare i rifiuti dagli agenti meteorologici. I termini ripristino e miglioramento lasciano ipotizzare una situazione non del tutto soddisfacente per quanto riguarda l'isolamento dei rifiuti.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito la prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente, entro il periodo di

4



rifiuti, ma solo terre da scavo e laterizi (plastiche, legno e residui di costruzioni). Tuttavia, poiché tale materiale costituisce un rifiuto, le Autorità italiane ammettevano la necessità di trattarlo come tale. Di conseguenza, questi servizi con nota SG-Grefe (2017) D/6030 avevano concluso che la penosità era dovuta per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure strutturali per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non determinassero un degrado dell'area.

La documentazione presentata ai fini della presente nota (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 112 del 28/5/2019 e i relativi allegati) attesta che i rifiuti presenti nel sito sono stati rimossi e avviati a recupero/smaltimento in uno o più impianti autorizzati. Tale affermazione è comprovata dai formulari di trasporto dei rifiuti. I successivi approfondimenti, consistenti nell'analisi di campioni di terreno prelevati nel sito e in una relazione idrogeologica volta a determinare la struttura della falda acquifera, hanno confermato l'assenza di contaminazione nel terreno superficiale e profondo e nelle acque di falda.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penosità.

2. Per quanto riguarda la **discarica di Aria-Sella (Calabria)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 116 del 28/5/2019 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari ambientali disposte sul terreno non hanno indicato alcun superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione. Tali indagini sono propedeutiche alla rimozione dei rifiuti abbandonati nel sito nel corso del tempo.

Rispetto a questa discarica si segnalano due ordini di problemi. In primo luogo la presenza di arsenico in quantità superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione e il fatto che il progetto di rimozione dei rifiuti risultava essere ancora in corso di esecuzione alla data del 28 maggio 2019. Quanto al primo problema, le Autorità italiane hanno inviato uno stralcio della cartografia geochimica della Calabria, con l'intento di provare che l'area su cui si trova il sito contiene rocce che rilasciano elevate percentuali di arsenico nella fase di analisi di laboratorio. Di conseguenza, la presenza di arsenico nella matrice suolo e sottosuolo potrebbe essere di natura endogena.

In risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servizi concernente la conclusione dei lavori di rimozione dei rifiuti, le Autorità italiane hanno comunicato che tali lavori erano stati aggiudicati e che sarebbero stati effettuati nei venti giorni lavorativi successivi. Tuttavia, al momento in cui hanno effettuato la valutazione, i servizi della Commissione non avevano ricevuto alcuna prova che i rifiuti fossero stati rimossi o che fossero state adottate misure di contenimento e di isolamento entro il periodo di sei mesi scaduto il 2 giugno 2019, termine utile per inviare i documenti rilevanti ai fini della presente nota di pagamento. E' opportuno ribadire che questo è

3



sei mesi, scaduto il 2 giugno 2019, che costituisce il termine utile per inviare i documenti rilevanti ai fini della presente nota di pagamento.

La penosità è dunque dovuta per questo sito.

4. Per quanto riguarda la **discarica di Aurora-Cepagatti (Abruzzo)**, le Autorità italiane avevano già presentato - ai fini del calcolo della quinta penosità semestrale (3 dicembre 2016-2 giugno 2017) - una documentazione volta a attestare che i risultati delle analisi ambientali svolte dimostravano che tale sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica/nessa in sicurezza. Tuttavia, l'ARTA Abruzzo aveva rilevato la presenza di rifiuti sulla superficie della discarica, unitamente a residui di metallo e buste di plastica, probabilmente bruciate, con tracce di percolato, e aveva concluso che fosse necessario mettere in sicurezza l'area. Inoltre, a parte la presenza di rifiuti sulla superficie e interrati, l'ARTA rilevava nel suo rapporto valori di manganese e di nitrati superiori alle soglie fissate dalla legislazione italiana, che facevano sospettare una situazione di potenziale contaminazione e confermavano la necessità di mettere in sicurezza l'area. Ciò appariva in contrasto con la conclusione che il sito non era contaminato e, di conseguenza, i servizi della Commissione avevano respinto la richiesta di stralcio di questa discarica⁴.

La documentazione d'appoggio (determina del Servizio 8-Lavori pubblici del Comune di Cepagatti n. 129 del 28/5/2019), inviata dalle Autorità italiane ai fini del calcolo della nona penosità semestrale, attesta che l'analisi di rischio ha nuovamente escluso la necessità di interventi di bonifica. Per il resto, sul sito sono stati eseguiti lavori per realizzare il fito-capping della discarica, con piantumazione di giovani piante a copertura della discarica. Gli interventi di riqualificazione ambientale con tecnologie di fito-rimedio dovrebbero garantire l'isolamento dei rifiuti sottostanti. Tuttavia, nella documentazione inviata dalle Autorità italiane si fa menzione del fatto che tale isolamento sarà oggetto di specifico accertamento da parte degli organi di controllo. A tale proposito, viene spontaneo chiedersi come mai a oltre due anni dalla precedente presentazione di tale discarica ai fini dello stralcio dal calcolo della penosità semestrale non sia stato ancora verificato l'isolamento dei rifiuti che rappresenta uno di requisiti richiesti per dichiarare l'avvenuta messa a norma della discarica. In risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servizi, concernente il controllo sull'effettivo isolamento dei rifiuti attraverso il fito-capping, le Autorità italiane comunicavano di aver eseguito analisi i cui risultati non erano ancora disponibili. Di conseguenza, al momento in cui hanno effettuato la valutazione, i servizi della Commissione non avevano ricevuto alcuna prova che i rifiuti fossero stati rimossi o che fossero state adottate misure di contenimento e di isolamento. Di conseguenza, non risulta

⁴ SG-Grefe (2017)D/13722 del 4/9/2017.

5



soddisfatto uno dei requisiti necessari affinché una discarica sia considerata conforme nel periodo a cui la valutazione si riferisce.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito la prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente, entro il periodo di sei mesi, scaduto il 2 giugno 2019, che costituisce il termine utile per inviare i documenti rilevanti ai fini della presente nota di pagamento.

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

5. Per quanto riguarda la **discarica di Castel di Sangro-Pera Papera (Abruzzo)**, le Autorità italiane avevano già presentato - ai fini del calcolo della quarta penalità semestrale successivamente alla sentenza (3 giugno 2016-2 dicembre 2016) una documentazione volta a attestare che la contaminazione rilevata nel sito non superava i limiti consentiti dalla legislazione italiana. Tuttavia, dalla stessa documentazione risultava che era stata formulata la raccomandazione di eseguire una messa in sicurezza, con capping e sistema di raccolta dell'acqua piovana. Di conseguenza, la Commissione aveva concluso che il rischio di contaminazione dovuto alla presenza dei rifiuti non potesse essere escluso e che pertanto il requisito sub iii) non fosse soddisfatto.

La documentazione d'appoggio inviata il 30 maggio 2019 (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 114 del 28/05/2019 e i relativi allegati) descrive la contaminazione più dettagliatamente, fornendo un quadro della sua estensione. Infatti, indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglia di contaminazione per il parametro manganese. Inoltre, sono risultate in eccesso anche talune sostanze inorganiche quali solfati, nitrati e cloruri, sicuramente associati alla dispersione di percolato. Nel sottosuolo è stata rilevata una contaminazione da idrocarburi pesanti, mentre nel suolo superficiale è stata rilevata la presenza di diossine e furani, probabilmente dovuta a frequenti incendi avvenuti nel sito. In considerazione della possibile origine naturale, cioè dovuta alla presenza di manganese nelle rocce e nei suoli, dei valori di manganese eccedenti le concentrazioni soglia di contaminazione, e dato l'andamento altalenante e la tossicità pressoché nulla di tale metallo, il sito è stato considerato non contaminato dalle Autorità italiane.

Pertanto, i lavori di messa in sicurezza già menzionati nella comunicazione relativa al quarto semestre risultano essere ancora in corso di realizzazione. Quindi, la situazione è rimasta pressoché invariata rispetto a quella del 2016. A fronte di tale situazione, questi servizi vorrebbero ricordare ancora una volta alle Autorità italiane il requisito menzionato nella lettera di notifica della nota di pagamento, di informare la

6



In analogia con le conclusioni raggiunte nel caso descritto supra sub 3), questi servizi considerano che in presenza di un capping non definitivo e che necessita di completamento, non vi sia la garanzia che i rifiuti sono adeguatamente isolati. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito la prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

7. Per quanto riguarda la **discarica di Difesa-S.Arsenio (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 115 del 28/05/2019 e i relativi allegati) attesta che le indagini ambientali preliminari svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione della matrice suolo da arsenico, berillio, cadmio, cobalto, selenio e vanadio e della matrice acque sotterranee, dovuta alla presenza di manganese e ferro in concentrazioni superiori a quelle consentite. Di conseguenza, è stata disposta la bonifica e messa in sicurezza permanente di tale discarica. La documentazione presentata certifica che sono state realizzate le opere necessarie per il conseguimento degli obiettivi di bonifica. Si è trattato, in particolare, di una serie di interventi volti a rimuovere la contaminazione da ferro e manganese attraverso la realizzazione di una barriera impermeabile e completando l'intervento con la copertura della discarica al fine di mettere definitivamente in sicurezza il sito. Inoltre, nel contesto del piano di monitoraggio ambientale preventivamente definito, sono stati effettuati monitoraggi, le cui risultanze hanno escluso la presenza di contaminanti.
- Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

8. Per quanto riguarda la **discarica di Mezzana Latera-Ascoli Satriano (Puglia)**, dalla documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 119 del 28/05/2019 e i relativi allegati) risulta che la caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2009, ha mostrato l'esistenza di un rischio di contaminazione. L'analisi di rischio ha confermato la contaminazione da selenio nel suolo profondo e da manganese in falda. Poiché dalle analisi effettuate i rifiuti risultavano essere ormai mineralizzati e non era stata riscontrata presenza di sacche di percolato o biogas, l'intervento di messa in sicurezza permanente del sito più idoneo è appreso la realizzazione di un capping per isolare il corpo dei rifiuti e escludere l'infiltrazione da parte di acque meteoriche. Questo tipo di copertura esclude il rischio di fissivazione dal suolo alla falda con conseguente

8



Commissione circa la decisione di rimuovere i rifiuti o di lasciarli in loco e, in quest'ultimo caso, di comunicare alla Commissione le misure di isolamento e di impermeabilizzazione adottate. In particolare, le Autorità italiane dovrebbero inviare elementi comprovanti che i lavori sono stati eseguiti e collaudati, come è stato fatto in altri casi (ad esempio per le discariche sub 7) e 8) e i risultati di un monitoraggio recente, data l'estensione della contaminazione inizialmente rilevata nel sito.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito la prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

6. Per quanto riguarda la **discarica di Campoti-Villa Latina (Lazio)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 117 del 28/05/2019 e i relativi allegati) riferisce di indagini preliminari di caratterizzazione effettuate nel 2016, che hanno documentato nella matrice suolo superficiale concentrazioni di idrocarburi pesanti superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione. Tale valore risultava incompatibile con la tipologia di rifiuti presenti in sito, cioè con rifiuti solidi urbani, ed è stato attribuito ad una sorgente puntuale di contaminazione, probabilmente catrame usato a fini di riempimento. D'altra parte, nel sito non è stata individuata una falda sotterranea.

I nuovi campionamenti effettuati sul sito nel 2018 hanno confermato valori di idrocarburi pesanti superiori alla soglia di contaminazione. L'analisi di rischio successiva ha calcolato le concentrazioni soglia di rischio in relazione alla specificità del sito, dimostrando che i superamenti precedentemente registrati delle concentrazioni soglia di contaminazione erano tutti inferiori alle concentrazioni soglia di rischio così determinate. Pertanto, il sito non risultava contaminato secondo la legislazione italiana. La messa in sicurezza del sito è consistita principalmente nel ricoprimento dell'area con terreno vegetale di cui è previsto un perfezionamento con un fito-capping più consoni all'ambiente circostante e ad un progetto di apicoltura in corso di elaborazione.

La circostanza che i rifiuti siano stati lasciati nel sito, i valori di idrocarburi pesanti la cui provenienza non è stata completamente elucidata e la necessità di migliorare e completare il capping, sono altrettanti elementi che inducono a ritenere che il sito non sia stato completamente isolato. Infatti, non sussiste una contaminazione attuale, contaminazione, nulla esclude che un rischio di contaminazione futura in presenza di condizioni meteorologiche estreme o di altre circostanze imprevedibili.

7



contaminazione di quest'ultima derivante dal transito del selenio, mentre per contenere il rischio di contaminazione della falda da manganese è stato utilizzato un sistema di controllo dei pozzi utilizzati nella zona e di monitoraggio dell'uso irriguo. Pertanto, i lavori realizzati consistono in una copertura della discarica, nella regimazione delle acque meteoriche e nella realizzazione di un sistema di monitoraggio delle acque di falda. Non esiste una sorgente primaria attiva, dal momento che i rifiuti sono ormai inerti e in assenza di fenomeni di dispersione neppure sorgenti secondarie attive. Secondo le Autorità italiane, l'intervento è mirato a garantire la compattezza strutturale del corpo rifiuti evitando dispersioni nell'ambiente e ad attuare il risanamento ambientale. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, alla luce delle analisi effettuate dall'organo responsabile per la protezione ambientale (ARPA), i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

9. Per quanto riguarda la **discarica di Tuminella-Leofonte (Sicilia)**, dalla documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 113 del 28/05/2019 e i relativi allegati) risulta che dalle indagini ambientali preliminari svolte sul sito sono emersi superamenti nei valori di cadmio, cobalto, cromo totale e nichel. Inoltre, nelle acque è stato registrato un valore di manganese superiore ai limiti di legge. L'analisi di rischio sito specifica ha indicato la conformità delle matrici ambientali, escludendo la necessità di una bonifica/ messa in sicurezza permanente. Poiché sono stati registrati fenomeni di smottamento della massa dei rifiuti, le Autorità italiane hanno riconosciuto la necessità di un intervento di regolarizzazione del profilo della discarica, di allontanamento delle acque meteoriche e di copertura della discarica con uno strato di argille opportunamente compatte. Tale intervento risulta essere in corso di esecuzione. Tuttavia, al momento in cui hanno effettuato la presente valutazione, i servizi della Commissione non avevano ricevuto alcuna prova che i rifiuti presenti nel sito siano stati adeguatamente isolati. E' opportuno ribadire che questo è uno dei requisiti che devono essere soddisfatti affinché una discarica possa essere considerata conforme nel periodo a cui la valutazione si riferisce.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione non hanno acquisito la prova che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

9



3. Calcolo del totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il nono semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 dicembre 2018 al 2 giugno 2019)

Con la sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13, la Corte ha ordinato alla Repubblica italiana di

"versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità subita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre."

La sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 copre 200 discariche: 198 discariche per le quali la Corte ha dichiarato la violazione delle Direttive 75/442 e 91/676 (14, tra queste 198, contengono rifiuti pericolosi¹) e 2 discariche per le quali la Corte ha accertato la violazione della Direttiva 1999/31.

Nella lettera SG-Greffe (2015) D/7992, inviata alle Autorità italiane il 13/7/2015, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 15 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2015 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 15 discariche era tra quelle contenenti rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il primo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 42 800 000 - EUR 3 000 000) = EUR 39 800 000.

Nella lettera SG-Greffe (2016) D/1687, inviata alle Autorità italiane il 9/2/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 30 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel novembre 2015 gennaio 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il secondo semestre successivo alla

sentenza era pari a EUR 39 800 000 - (EUR 800 000 + EUR 5 600 000) = EUR 33 400 000.

Nella lettera SG-Greffe (2016) D/13662, inviata alle Autorità italiane il 15/9/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 22 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2016-agosto 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 6 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il terzo semestre successivo alla sentenza era pari a EUR 33 400 000 - (EUR 2 400 000 + EUR 3 200 000) = EUR 27 800 000.

Nella lettera SG-Greffe (2017) D/6030, inviata alle Autorità italiane il 18/4/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 31 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel dicembre 2016-marzo 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 1 di tali discariche conteneva rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre successivo alla sentenza era pari a 27 800 000 - (400 000 + 6 600 000) = 21 400 000.

Nella lettera SG-Greffe (2017) D/13722, inviata alle Autorità italiane il 4/9/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 25 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2017-agosto 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre successivo alla sentenza era pari a 21 400 000 - (EUR 800 000+4 600 000)=16 000 000.

Nella lettera SG-Greffe (2018) D/3576, inviata alle Autorità italiane il 9/3/2018, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 9 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane il 4/12/2017 e il 21/2/2018 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 9 discariche conteneva rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il sesto semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 16 000 000 - EUR 1 800 000) = EUR 14 200 000.

Nella lettera SG-Greffe (2018) D/19279, inviata alle Autorità italiane il 19/10/2018, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 13 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane il 1° giugno 2018 e il 10 ottobre 2018 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 13 discariche conteneva rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 14 200 000 - EUR 2 600 000) = EUR 11 600 000.

Da ultimo, nella lettera SG-Greffe (2019) D/5909, inviata alle Autorità italiane l'11/4/2019, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 7

¹ Le 14 discariche contenenti rifiuti pericolosi sono: 1) Forno-Scialò; 2) S. Giovanni in Persiceto-V. Sarroggia 26 (sito Razzaboni); 3) Riano Pina Perina; 4) Carcare-Promana Palea; 5) La Spezia-Pielli (discarica Ruffino Pielli); 6) La Spezia-Pielli IPODEC; 7) Leici-Parusolo; 8) Mantova-Valdaro; 9) Zanica-Ex cava Oster; 10) Ascoli Piceno-SGL Cayton; 11) Scavallotti Scivili-La Lumina; 12) Priolo Gargallo-Penisola Magnesi; 13) Gialle-Tadino-Vigno Vecchio; 14) 1 discarica in Campania mai identificata dalle Autorità italiane.



discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane il 30 novembre 2018 e il 26 marzo 2019 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 7 discariche conteneva rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 11 600 000 - EUR 1 400 000) = EUR 10 200 000.

Mediante le comunicazioni inviate il 30 maggio 2019 e il 1° ottobre 2019, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per 9 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state messe in regola.

Poiché le suddette comunicazioni non contengono alcuna affermazione sulle altre (48-9) = 39 discariche, si deve concludere che le Autorità italiane riconoscono che il pagamento di una penalità è dovuto per queste 39 discariche.

Per quanto riguarda le 9 discariche con riferimento alle quali le Autorità italiane sostengono che nessuna penalità è dovuta, alla luce dell'analisi contenuta nella sezione I del presente allegato, i servizi della Commissione concordano che nessuna penalità è dovuta per le seguenti 3 discariche:

- 1) Mardenti-Reggio Calabria (Calabria); 2) Difesa-Sant'Arsenio (Campania); 3) Mezzana Laterra-Ascoli Satriano (Puglia)

Pertanto, dall'importo di EUR 10 200 000 (la penalità pagata per l'ottavo semestre successivo alla sentenza, la quale costituisce la base per il calcolo della penalità dovuta per il nono semestre successivo alla sentenza) occorre detrarre un importo di (EUR 200 000 x le 3 discariche non contenenti rifiuti pericolosi) = EUR 600 000.

Alla luce di quanto precede, si deve concludere che il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il nono semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 dicembre 2018 al 2 giugno 2019) ammonta a (EUR 10 200 000 - EUR 600 000) = EUR 9 600 000.

ALLEGATO 2

Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 - Situazione allo scadere del nono semestre successivo alla sentenza (3/12/2018-2/6/2019)

| Abruzzo | Discarica (comune) | Discarica (località) | Tipologia |
|---------|--------------------|------------------------|-----------|
| 1. | Castel di Sangro | Pera Papera-Le Pretare | |
| 2. | Cepagatti | Contrada Aurora | |
| 3. | Vasto | Vallone Maltempo | |

| Calabria | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|----------|--------------------|----------------------|--|
| 1. | Acquaro | Carrà | |
| 2. | Amantea | Grassullo | |
| 3. | Belmonte Calabro | Manche | |
| 4. | Colosimi | Colle Fratantonio | |
| 5. | Lombardi | Tremoli Tosto | |
| 6. | Morمانno | Ombrele | |
| 7. | Sanginetto | Timpa di Civita | |
| 8. | Verbicaro | Acqua dei Bagni | |
| 9. | Badolato | S. Marini | |
| 10. | Magliano | Finoieri | |
| 11. | Marturano | Ponte del Soldato | |
| 12. | Petronà | Pantano Grande | |
| 13. | Sellia | Aria | |
| 14. | Taverna | Terrazzo | |
| 15. | Joppolo | Colantoni | |
| 16. | Pizzo | Marinella | |



| | | | |
|-----|---------------|---------|--|
| 17. | Sana Calogero | Papaleo | |
|-----|---------------|---------|--|

| Campania | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|----------|-----------------------|----------------------|--|
| 1. | Pagani | Torretta | |
| 2. | S. Lupo | Defezola | |
| 3. | Puglianello | Marciano | |
| 4. | S. Arcangelo Trimonte | Pianella Noccechia | |
| 5. | Tocco Caudio | Paudone | |

| Lazio | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|-------|--------------------|----------------------|-----------------------------|
| 1. | Riano | Piana Perina | contiene rifiuti pericolosi |
| 2. | Trevi nel Lazio | Casette Caponi | |
| 3. | Trevi nel Lazio | Carpinetto | |
| 4. | Villa Latina | Camponi | |

| Marche | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|--------------------|----------------------|-----------------------------|
| 1. | Ascoli Piceno | SGL Carbon | contiene rifiuti pericolosi |

| Puglia | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|---------------------|----------------------------|--|
| 1. | Lesina | Pontone-Coppa Faccio Olive | |
| 2. | Binetto | Pezze di Campo | |
| 3. | Sannicandro di Bari | Pesco Rosso | |

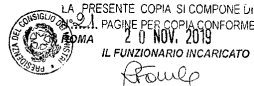
14

| | | | |
|----|---------------------|--------------|--|
| 4. | S. Pietro Vernotico | Manciardare | |
| 5. | Santeramo in Colle | Monte Freddo | |

| Sicilia | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|---------|--------------------|----------------------|--|
| 1. | Cammarata | Contrada S. Martino | |
| 2. | Leonforte | Contrada Tunuminella | |
| 3. | Augusta | Campo sportivo | |
| 4. | Paternò | Contrada Petulenti | |
| 5. | Cerda | Contrada Caccione | |

| Veneto | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|--------------------|----------------------|--|
| 1. | Chioggia | Borgo S. Giovanni | |
| 2. | Mira | V. Teramo | |
| 3. | Salzano | S. Elena di Robegono | |
| 4. | Venezia | Arca Miatello | |
| 5. | Venezia | Moranzani B. | |

TOTALE: 45 discariche ancora non conformi



15



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Ministro per gli Affari Europei

Struttura di Assistenza per le Procedure di Infrazione

Presidenza del Consiglio dei Ministri
S.L. INFRAZIONI 0000740 P-
del 19/04/2019



Ministero dell'Economia e delle finanze
Ufficio di Gabinetto
C.a. Pres. Luigi Carbone
segreteria.capogabinetto@mef.gov.it

Ufficio coordinamento legislativo
C.a. Cons. Francesca Quadri
ufficiocoordinamentolegislativo@mef.gov.it

Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato
C.a. Dott. Daniele Franco
rgs.ragionieregenerale.coordinamento@pec.mef.gov.it
C.a. Dott. Mangogna Stefano
stefano.mangogna@mef.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Ufficio di Gabinetto - Nucleo di valutazione degli atti dell'Unione europea
C.a. Dott. Alessandro Zagarella
nucleoue@minambiente.it
Ufficio Legislativo
C.a. Avv. Amedeo Speranza
ufficiolegislativo.segreteria@minambiente.it
Direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento
c.a. dott. Mariano Grillo
RIN-UDG@minambiente.it

Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale
c.a. Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri
Giuseppe Vadala
g.vadala@forestale.carabinieri.it

e, p.c. **Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale**
D.G.U.E. - Ufficio IV
dgue4@esteri.it

Avvocatura Generale dello Stato
c.a. Avv. Giovanni Palatiello
giovanni.palatiello@avvocaturastato.it

Oggetto: Sentenza della Corte di Giustizia del 2/12/2014 relativa alle "discariche illegali" (causa C-196/13). Notifica di ingiunzione di pagamento della ottava penalità semestrale. Relatori Marchegiani/Verrico.

Si trasmette, per i seguiti di rispettiva competenza, la nota della Commissione europea SG-Grefe (2019) D/5909 e la relativa lettera ARES(2019)2496602, recante la notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità per l'ottavo semestre successivo alla sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (relativo al periodo 3 giugno 2018 - 2 dicembre 2018).

L'ottava penalità semestrale è stata quantificata in 10.200.000 Euro e dovrà essere versata, secondo le modalità indicate nella citata nota, entro 45 giorni di calendario, a decorrere dall'11 aprile 2019 (data di ricezione da parte della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea), pena l'applicazione degli interessi di mora oltre che la possibile apertura di una procedura di compensazione.

Si attira l'attenzione sull'invito rivolto dalla Commissione europea alle Autorità italiane ad inviare, per i semestri successivi, informazioni chiare e complete riguardanti solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato I della sopracitata lettera.

Nel restare a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Coordinatore
Presidente Vito Poli

Vito Poli


*Rappresentanza Permanente d'Italia
presso l'Unione Europea*

Codice Mittente : 701.01.01

Bruelles, 18/04/2019
Prot. n° 3489
(Sila e numero di protocollo)

Posizione : G 001 - 4

Oggetto: Notifica di ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della CGUE del 2/12/2014 – Causa C-196/13 – **Ottavo semestre successivo alla sentenza**

SM_INFRAZIONI-0000734-A-18/04/2019

TELESPRESSO indirizzato a:
(inviato esclusivamente via e-mail)**Presidenza del Consiglio dei Ministri**
Dipartimento per le Politiche Europee
Struttura di Missione per le Procedure di
Infrazione

e, p.c.:

Ministero degli Affari Esteri
Gabinetto del Ministro
DGUE Ufficio IV
Servizio per gli Affari Giuridici

Roma

Con riferimento al caso in oggetto, si trasmette la notifica di ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di Giustizia dell'UE del 2/12/2014 – Causa C-196/13 – per l'ottavo semestre successivo alla sentenza (Doc. SG-Greffe(2019) D/5909 dell'11/04/2019).

L'allegata lettera Ares(2019)2496602 del 09/04/2019, a firma del Direttore Generale Ambiente della Commissione Europea, Daniel Calleja, fornisce un riscontro alle comunicazioni, inviate dalle Autorità italiane, il 30 novembre 2018 e il 26 marzo 2019, in esecuzione della sentenza del 2/12/2014 in oggetto.

La Commissione è giunta alla conclusione che solo 7 delle 8 discariche per le quali le Autorità italiane hanno chiesto lo stralcio sono state effettivamente messe in regola, con l'esclusione della discarica di Marrucaro-Puglianello (Campania), come illustrato dettagliatamente nell'allegato 1 della lettera. L'allegato 2 contiene l'elenco delle 48 discariche ancora non conformi.

Sulla scorta di quanto indicato, il totale della penalità dovuta per l'ottavo semestre successivo alla sentenza del 2 dicembre 2014 (relativo al periodo dal 3 giugno 2018 al 2 dicembre 2018) ammonta a EUR 10.200.000, somma che si richiede di versare entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera (vale a dire, entro 45 giorni dall'11 aprile 2019, come da timbro della Rappresentanza Permanente). Si ricorda che il mancato rispetto del termine di 45 giorni porterà all'applicazione degli interessi di mora del caso oltre che alla possibile apertura di una procedura di compensazione.

La Commissione, infine, ribadisce l'invito alle Autorità italiane ad inviare, per i semestri futuri, informazioni chiare e complete riguardanti solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato 1 della lettera. Oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione chiedono inoltre di ricevere informazioni chiare sul fatto che i rifiuti siano stati o meno rimossi e, in quest'ultimo caso, le misure adottate per evitare il degrado derivante dalla presenza di rifiuti nel sito.

Dott. Enzo Marongiu
Coordinatore Procedure di Infrazione,
Concorrenza e Aiuti di StatoAllegati: 1) Notifica di ingiunzione di pagamento SG-Greffe(2019) D/5909 dell'11/04/2019
2) Lettera Ares(2019)2496602 del 09/04/2019

All.2

COMMISSIONE EUROPEA
SEGRETARIATO GENERALE

11-04-2019
Ares(2019)2496602

Bruxelles, 11.4.2019
SG-Greffe(2019) D/ 5909RAPPRESENTANZA
PERMANENTE DELL' ITALIA
PRESSO L'UNIONE EUROPEA
Rue du Maréau, 9-15
1000 BRUXELLES
BELGIQUE

Oggetto: **Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – Ottavo semestre successivo alla sentenza**

Per il Segretario generale



Robert ANDRECS

All. : Ares(2019)2496602 – 09.04.2019

COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE
AMBIENTE
Direttore GeneraleBruxelles,
ENV.E2/CA/ann/Ares(2019)

Oggetto: **Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 – Ottavo semestre successivo alla sentenza**

Signor Ambasciatore,

il 2 dicembre 2014 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha pronunciato la sentenza nella causa C-196/13, Commissione europea contro Repubblica italiana, riguardante la mancata esecuzione della sentenza della Corte di giustizia del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05.

Nella suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 la Corte ha dichiarato quanto segue:

"1. La Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza Commissione/Italia (C-135/05, EU:C:2007:250), è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE".

Inoltre, la Corte ha statuito quanto segue:

"2. La Repubblica italiana è condannata a versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000; dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre".

La suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 copre 200 discariche.

S.E. l'Ambasciatore Maurizio Massari
Ambasciatore straordinario e plenipotenziario
Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea
Rue du Maréau, 9
B - 1040 Bruxelles

Commission européenne/Europese Commissie, 1049 Bruxelles/Brussel, BELGIQUE/BELGIË - Tel. +32 2290 1111

La Commissione valuta attentamente le informazioni fornite dalle Autorità italiane per dimostrare i progressi compiuti nel mettere a norma tali discariche e, sulla base di tale valutazione, richiede alle Autorità italiane di versare la penalità dovuta per le discariche che non sono state messe a norma alla fine di ciascun periodo di riferimento, come previsto dalla sentenza menzionata in precedenza.

Nella sua lettera del 19 ottobre 2018¹ la Commissione ha concluso che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre successivo alla sentenza (comprendente il periodo dal 3/12/2017 al 2/6/2018) era pari a EUR 11 600 000, dovuti per le 55 discariche non regolarizzate nel corso di tale periodo.

Mediante comunicazioni inviate il 30 novembre 2018 e il 26 marzo 2019, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per altre 8 delle suddette 55 discariche.

Come illustrato nell'allegato 1 della presente lettera, dopo aver valutato le informazioni fornite dalle Autorità italiane, questi servizi sono giunti alla conclusione che 7 discariche sono state messe in regola e che, di conseguenza, il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per l'ottavo semestre successivo alla sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 giugno 2018 al 2 dicembre 2018) ammonta a EUR 10 200 000.

L'allegato 2 della presente contiene l'elenco delle discariche che, alla luce dell'esame illustrato nell'allegato 1, risultano non ancora conformi.

Pertanto, desidero chiederLe di sottoporre al Suo Governo la presente lettera, mediante la quale si richiede di versare sul conto n. IT13E0100003245350200023200 "Risorse proprie dell'Unione europea" del Ministero del Tesoro/Tesoreria dello Stato la somma totale di dieci milioni duecentomila euro (EUR 10 200 000) a titolo di penalità corrispondente all'ottavo semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 giugno 2018 al 2 dicembre 2018). Tale penalità dev'essere versata entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera.

Vorrei altresì attirare la Sua attenzione sul fatto che il mancato rispetto del suddetto termine di 45 giorni avrà le seguenti conseguenze:

1. In primo luogo, alla scadenza dei 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera, saranno applicati interessi di mora, al tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento in euro, quale pubblicato nella serie C della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, in vigore il primo giorno del mese in cui ha luogo la scadenza, maggiorato di 3,5 punti percentuali.
2. In secondo luogo, l'Ufficio contabile della Commissione potrebbe aprire una procedura di compensazione per eventuali importi ancora dovuti, maggiorati degli interessi di mora di cui sopra, ai sensi degli articoli 101-102 del regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio dell'Unione.

¹ SG-Greffe (2018)D/19279.

2

ALLEGATO 1

Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 30 novembre 2018, e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per l'ottavo semestre (3/6/2018-2/12/2018) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 (procedura di infrazione 2003/2077)

L. Le discariche dichiarate non conformi alle Direttive 75/442 e 91/689

Dai punti 52, 53, 58, 63 e 67 della sentenza risulta che, per quanto riguarda le 198 discariche dichiarate dalla Corte non conformi alla Direttiva 75/442 e alla Direttiva 91/689, occorre soddisfare i seguenti requisiti

- i) Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti.
- ii) Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi.
- iii) Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006²) e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006²) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006²), e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti Autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti Autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti Autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

¹ Ai sensi dell'art. 240, lettere m) e o), del D. Lgs. 152/2006, la "messa in sicurezza" consiste nel contenimento ("messa in sicurezza d'emergenza") o nell'isolamento definitivo ("messa in sicurezza permanente") delle fonti inquinanti esistenti in un sito.

² Ai sensi dell'art. 240, lettera p), del D. Lgs. 152/2006, la "bonifica" consiste nell'eliminazione le fonti inquinamento e le sostanze inquinanti, o nel ridurre le concentrazioni delle stesse, in modo che la contaminazione e l'evoluzione naturale nel sito non ecceda determinate soglie previste dalla legge.

³ Ai sensi dell'art. 240, lettera q), del D. Lgs. 152/2006, il "ripristino" consiste negli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica che consentono di recuperare il sito alla sua effettiva e definitiva fruibilità.

1

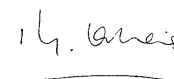
Le sarei grato se volesse trattare la presente richiesta con la massima urgenza.

Al fine di rendere più efficiente la verifica dell'esecuzione della sentenza, Le sarei grato se le ulteriori informazioni che verranno trasmesse dalle Autorità italiane per i semestri successivi continuassero a riguardare solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato 1 della presente lettera, conformemente alla sentenza della Corte e alla pertinente normativa italiana. Tali informazioni dovrebbero essere chiare e complete e dovrebbero consentire alla Commissione di concludere che sono state portate a termine tutte le operazioni necessarie per soddisfare i requisiti i), ii) e iii) descritti nell'allegato 1 della presente.

Inoltre, oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione vorrebbero ricevere informazioni chiare sul fatto che i rifiuti siano stati o meno rimossi. In quest'ultimo caso, le informazioni dovrebbero riguardare le misure adottate per evitare il degrado che può derivare dalla presenza dei rifiuti nel sito (ad esempio la realizzazione del capping o l'isolamento del sito), al fine di consentire a questi servizi di valutare il soddisfacimento del requisito iii) dell'allegato 1. Ciò è essenziale per confermare che un sito è stato messo in regola.

Infine, per essere prese in considerazione ai fini della liquidazione della penalità del semestre di riferimento, tali informazioni dovrebbero essere inviate entro e non oltre l'ultimo giorno del semestre, in conformità della sentenza della Corte.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, i sensi della mia più alta considerazione.



Daniel Calleja

- Allegati:
- 1) Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 30 novembre 2018, e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per l'ottavo semestre (3/6/2018-2/12/2018) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13.
 - 2) Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 - Situazione allo scadere dell'ottavo semestre successivo alla sentenza (3/6/2018-2/12/2018).

3

Pertanto, per poter concludere che una discarica è stata ormai regolarizzata, la Commissione ha bisogno di ricevere informazioni chiare, che le consentano di verificare, per ciascuna discarica, il soddisfacimento dei sopra indicati requisiti i) e ii) nonché, qualora rilevati (vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi), del sopra indicato requisito iii).

Per quanto riguarda l'adempimento del requisito i) (assicurare che nei siti non siano più depositati rifiuti), stando alle informazioni fornite dalle Autorità italiane prima della sentenza, tutti i siti coperti dalla sentenza sono inattivi (non vi vengono più conferiti rifiuti). Pertanto, la Commissione conclude che, in linea di massima e salvo evidenze in senso contrario, il requisito i) è soddisfatto per tutti i siti coperti dalla sentenza. D'altro canto, il soddisfacimento del requisito ii) (qualora rilevati, vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi) e del requisito iii) è valutato dalla Commissione sulla base dei documenti giustificativi forniti dalle Autorità italiane per ciascuno dei siti coperti dalla sentenza.

Per aggiornare la Commissione sullo stato di avanzamento dell'esecuzione della sentenza del 2 dicembre 2014, consentendole in tal modo di stabilire la penalità eventualmente dovuta dalla Repubblica italiana per l'ottavo semestre (dal 3 giugno 2018 al 2 dicembre 2018) successivo alla sentenza, le Autorità italiane hanno inviato alla Commissione i seguenti documenti:

- nota della Rappresentanza permanente d'Italia n. 10373 del 30/11/2018;

- nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri, DPE, del 26/3/2019, in risposta ad una richiesta di chiarimenti in merito alle discariche di Colledara Penne-Vasto (Abruzzo) e Orta San Valentino Abruzzo Citeriore (Abruzzo) inviata da questi servizi in data 7/3/2019.

La suddetta comunicazione delle Autorità italiane contiene:

- informazioni e documenti d'appoggio intesi a dimostrare che altre 8 discariche, sulle 55 che rimangono non conformi alle direttive 75/442 e 91/689 dopo le precedenti comunicazioni inviate dall'Italia, sono state regolarizzate;
- chiarimenti in merito alle discariche di Colledara Penne-Vasto (Abruzzo) e Orta San Valentino Abruzzo Citeriore (Abruzzo)

2. Le 8 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state regolarizzate

In merito alle 8 discariche che secondo le Autorità italiane sono state regolarizzate e ai relativi documenti di appoggio, i servizi della Commissione osservano quanto segue:

1. Per quanto riguarda la **discarica di Ricoppo-Balsorano (Abruzzo)**, le Autorità italiane avevano già presentato - ai fini del calcolo della quinta penalità semestrale relativa al primo semestre del 2017 - una documentazione volta a attestare che i risultati delle analisi ambientali svolte dimostravano che tale sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza. Tuttavia, le Autorità italiane non fornivano alcuna informazione in merito alle misure adottate per assicurare efficacemente che i rifiuti presenti nel sito non determinassero un degrado dell'area (ad esempio isolamento, impermeabilizzazione e copertura definitiva dei rifiuti). Infatti,

2

come illustrato in precedenza, sebbene non vi sia un obbligo di rimozione dei rifiuti, è indispensabile assicurare che la presenza dei rifiuti non costituisca un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Di conseguenza, questi servizi con nota SG-Greffe (2017) D/13722 avevano concluso che la penalisità era dovuta per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non determinassero un degrado dell'area.

Il quadro descritto nella documentazione presentata ai fini della presente nota (Nota del Ministero dell'Ambiente prot. n. 23616 UDCM del 23.11.2018) appare alquanto diverso da quello descritto in passato. Anzitutto le indagini preliminari svolte sul sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione, seppure per un unico analita, cioè il manganese. Tale superamento sarebbe, a detta delle autorità italiane, da ascrivere a fattori geochimici.

Inoltre, viene fornita una descrizione dettagliata della struttura geologica dell'area della discarica, costituita da terreni limo-argillosi, fondamentalmente impermeabili. Sia il fondo su cui poggiano i rifiuti, sia lo strato di copertura dei medesimi, sarebbero costituiti da terreni impermeabili di natura argillosa idonei a isolare i rifiuti dagli agenti atmosferici e ad impedire l'infiltrazione di acque meteoriche. I rifiuti risulterebbero naturalmente isolati e il sito non costituirebbe un pericolo per l'ambiente e la salute umana.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalisità.

2. Per quanto riguarda la **discarica di Colle Freddo-Penne (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 77 del 28/11/2018 e i relativi allegati) attesta che le analisi effettuate in fase di caratterizzazione e di analisi di rischio hanno rivelato l'esistenza di una contaminazione nelle acque sotterranee, con superamenti delle concentrazioni soglie di contaminazione per i parametri manganese, ferro, nichel, solfati, idrocarburi totali e ione ammonio. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, consistente in una serie di interventi descritti in dettaglio e comprendenti, tra gli altri, la copertura del corpo rifiuti con un capping superficiale, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque meteoriche, un sistema di raccolta del percolato e una rete di monitoraggio delle acque sotterranee tramite piezometri. La regolare esecuzione dei lavori è stata attestata dal verbale di visita e dalla relazione di certificazione del collaudo. Gli interventi di messa in sicurezza hanno prodotto risultati positivi, confermati dai risultati dei campionamenti effettuati successivamente agli interventi di bonifica, da cui risulta che la maggior parte dei contaminanti sono attualmente al di sotto delle soglie di contaminazione. I superamenti dei valori di manganese e boro, registrati sia nei piezometri a monte che in quelli a valle, essendo stati rinvenuti in molti acquedotti della Regione Abruzzo, sono attribuibili a cause naturali, cioè sono riconducibili alla composizione chimica del substrato geologico del sito. L'unico parametro presente in concentrazioni superiori alle soglie di contaminazione è il Nichel, il cui valore risulta dimezzato nel periodo tra il

3

nichel e manganese e per gli idrocarburi. Poiché l'area risulta interessata da fenomeni franosi, il rischio di fuoriuscita di percolato ha reso necessaria la progettazione di interventi di bonifica/messa in sicurezza del sito. In particolare è stata evidenziata la necessità di controllare periodicamente la stabilità del versante, di stabilire un sistema di drenaggio, di posizionare una copertura sulla discarica con un sistema di canalizzazione di superficie e raccolta delle acque meteoriche. In risposta ad una richiesta di chiarimenti inviata dai servizi della Commissione il 7 marzo 2019, le Autorità italiane hanno spiegato in dettaglio la situazione per quanto riguarda la presenza di contaminanti. I superamenti riguardanti i solfati e il manganese sono attribuiti alle abbondanti precipitazioni piovose del novembre 2018 che hanno provocato un innalzamento dei valori che nel maggio dello stesso anno risultavano inferiori ai limiti posti dalla legislazione italiana. L'unico contaminante che rimane ancora a livelli superiori a quelli consentiti è il tetracloroetilene, i cui valori sono comunque prossimi ai limiti di legge.

Poiché le autorità italiane hanno certificato l'esecuzione della messa in sicurezza permanente e i parametri monitorati sono in regola o mostrano un trend in generale diminuzione, questi servizi ritengono che la discarica di cui trattasi non costituisca più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalisità.

5. Per quanto riguarda la **discarica di Vasi-Davoli (Calabria)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 80 del 28/11/2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito, confermate dall'analisi di rischio, hanno evidenziato il superamento nelle acque sotterranee delle concentrazioni soglie di contaminazione per i parametri ferro, manganese e alluminio. Tuttavia, tali superamenti non sono stati attribuiti alla discarica, bensì considerati valori di fondo naturale. Invece, per quanto riguarda il terreno, l'ARPA Calabria ha inizialmente sostenuto la necessità di bonificare un punto specifico dove era stata rilevata una significativa contaminazione da piombo. Pertanto, la bonifica vera e propria, cioè la rimozione del terreno contaminato, successivamente smaltito in discarica autorizzata, avrebbe dovuto riguardare solo il punto specifico contaminato dal piombo. Tuttavia, un successivo sopralluogo effettuato da tecnici ha evidenziato la scomparsa della contaminazione da piombo e pertanto la necessità di intervenire con la rimozione del terreno contaminato è venuta meno. La messa in sicurezza del sito è consistita in una serie di interventi attuati sulla sorgente primaria di tale contaminazione cioè sui rifiuti. Tali interventi comprendono la

5

primo e il secondo campionamento, avvenuti entrambi nel settembre 2017. L'ultimo campionamento effettuato nel luglio 2018 ha dato risultati inferiori ai limiti di legge.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalisità.

3. Per quanto riguarda la **discarica di Caprareccia-Pizzoli (Abruzzo)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 78 del 28/11/2018 e i relativi allegati) attesta che il piano di caratterizzazione del sito ha rilevato la presenza di contaminanti e, in particolare, di arsenico nel terreno e di manganese nelle acque. Di conseguenza, si è proceduto all'analisi di rischio sito-specifica, che ha escluso che la contaminazione fosse dovuta all'attività di stoccaggio dei rifiuti. È stata invece rilevata una precedente contaminazione da pesticidi, dovuta all'interesse uso agricolo dell'area. Si ipotizza che l'uso di fertilizzanti a base di arsenico, diffuso negli anni '70, possa giustificare la presenza di valore elevati di tale contaminante. Ciò è confermato dal fatto già menzionato che la contaminazione di arsenico, come pure l'unico superamento del parametro piombo, riguardano campioni prelevati a monte della discarica. Di conseguenza la presenza nel terreno di questi due elementi non potrebbe essere attribuita alla presenza della discarica. Anche la presenza dei contaminanti ferro e manganese nelle acque di falda, registrata sia a monte che a valle della discarica e con una distribuzione disomogenea e discontinua, viene attribuita a caratteristiche geologiche dei terreni di tipo limo argillosi e dunque considerata valore di fondo naturale. Inoltre, la discarica è stata coperta con un terreno vegetale che garantisce l'isolamento dei rifiuti dagli agenti meteorologici, mentre la presenza di una recinzione non consente l'accesso al sito.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalisità.

4. Per quanto riguarda la **discarica di Orta (località "Il Fossato" - San Valentino in Abruzzo Citeriore (Abruzzo))**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 79 del 28/11/2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglie di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale acque sotterranee per i parametri

4

copertura definitiva della discarica per impedire l'infiltrazione delle acque piovane nella massa dei rifiuti, la cementazione impermeabile per evitare la migrazione delle acque nel suolo profondo e opere di regimazione delle acque meteoriche. Con questi interventi la contaminazione non viene rimossa o ridotta, ma confinata nell'area in cui è stata riscontrata per evitare che si diffonda nelle matrici ambientali circostanti. Pertanto, poiché l'intervento di messa in sicurezza permanente appare completato, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalisità.

6. Per quanto riguarda la **discarica di Iame-Pesco Sanutta (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 81 del 28/11/2018 e i relativi allegati) riferisce di attività di indagine conoscitiva effettuate nel sito (indagini preliminari di caratterizzazione, seguite dall'analisi di rischio sito specifica) che hanno documentato nella matrice suolo e sottosuolo valori di alcuni contaminanti superiori alle concentrazioni soglie di contaminazione e, successivamente, alle soglie di rischio determinate nell'ambito dell'analisi di rischio sito specifica. Di conseguenza, è stata disposta la messa in sicurezza permanente del sito, consistente in una serie di interventi documentati in dettaglio, come ad esempio lavori di regimazione delle acque superficiali, una rete di raccolta del percolato e la copertura definitiva del corpo rifiuti. A seguito degli interventi di messa in sicurezza compiuti dalle Autorità italiane che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, con copertura idonea all'impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostanti, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Le analisi effettuate confermano l'attuale assenza di contaminazione delle matrici ambientali. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalisità.

7. Per quanto riguarda la **discarica di Marrucaro-Puglianello (Campania)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 82 del 28/11/2018 e i relativi allegati) attesta che le indagini ambientali preliminari svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione delle acque sotterranee, dovuta alla presenza di manganese, ferro e piombo in concentrazioni superiori a quelle consentite. Di conseguenza, è stata disposta la bonifica di tale discarica. Una serie di interventi sono stati attuati per quanto riguarda i sistemi di controllo del percolato e delle acque di falda contaminate dal contatto con i rifiuti. Tuttavia, nella nota inviata il 26 marzo 2019, le Autorità italiane hanno comunicato che le operazioni di rimozione della fonte primaria di contaminazione, ossia i rifiuti depositati nel sito, non sono ancora state completate in

6

ragione di problemi riscontrati nell'attribuzione dei codici ai rifiuti. Poiché la fonte primaria della contaminazione è tuttora presente nel sito e le operazioni necessarie a rimuovere, contenere o isolare i rifiuti non sono state completate, la Commissione conclude che le autorità italiane non hanno fornito prova del soddisfacimento del requisito iii).

La penalità è dunque dovuta per questo sito.

8. Per quanto riguarda la **discarica di San Baccano - Oriolo Romano (Lazio)**, dalla documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 83 del 28/11/2018 e i relativi allegati) risulta che la caratterizzazione del sito, effettuata una prima volta nel 2008, ha mostrato l'esistenza di una contaminazione da piombo. Di conseguenza, sono stati disposti una serie di interventi di messa in sicurezza del sito, completati nel 2014. Nel 2018, il piano di caratterizzazione in precedenza predisposto è stato integrato su richiesta dell'Arpa Lazio. In particolare, l'analisi di rischio sito specificata ha permesso di valutare la conformità delle matrici indagate e la non necessità di procedere a una bonifica cioè alla rimozione della fonte primaria della contaminazione. Dalla documentazione presentata risulta che gli interventi effettuati finora garantiscono che il sito non è contaminato e non costituisce una minaccia per la salute umana e per l'ambiente. Nondimeno, è previsto il completamento della copertura di un'area residuale della discarica. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica non rappresenta più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

3. Calcolo del totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per l'ottavo semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 giugno 2018 al 2 dicembre 2018)

Con la sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13, la Corte ha ordinato alla Repubblica italiana di:

"versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della

7

complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre successivo alla sentenza era pari a 27 800 000 – (400 000 + 6 000 000) = 21 400 000.

Nella lettera SG-Greffe (2017) D/13722, inviata alle Autorità italiane il 4/9/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 25 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2017-agosto 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre successivo alla sentenza era pari a 21 400 000 – (EUR 800 000 + 6 000 000) = 16 000 000.

Nella lettera SG-Greffe (2018) D/3576, inviata alle Autorità italiane il 9/3/2018, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 9 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane il 4/12/2017 e il 21/2/2018 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 9 discariche conteneva rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il sesto semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 16 000 000 – EUR 1 800 000) = EUR 14 200 000.

Da ultimo, nella lettera SG-Greffe (2018) D/19279, inviata alle Autorità italiane il 19/10/2018, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 13 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane il 1° giugno 2018 e il 10 ottobre 2018 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 13 discariche conteneva rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 14 200 000 – EUR 2 600 000) = EUR 11 600 000.

Mediante le comunicazioni inviate il 30 novembre 2018 e il 26 marzo 2019, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per 8 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state messe in regola.

Poiché le suddette comunicazioni non contengono alcuna affermazione sulle altre (55-8) = 47 discariche, si deve concludere che le Autorità italiane riconoscono che il pagamento di una penalità è dovuto per queste 47 discariche.

Per quanto riguarda le 8 discariche con riferimento alle quali le Autorità italiane sostengono che nessuna penalità è dovuta, alla luce dell'analisi contenuta nella sezione 1 del presente allegato, i servizi della Commissione concordano che nessuna penalità è dovuta per le seguenti 7 discariche:

1) Ricoppe-Balsorano (Abruzzo); 2) Colle Freddo-Penne (Abruzzo); 3) Capuroccia-Pizzoli (Abruzzo); 4) Orta (località "Il Fossato")-San Valentino in Abruzzo Citeriore (Abruzzo); 5) Vasi-Davoli (Calabria); 6) Lemo-Pesco Sannita (Campania); 7) San Baccano-Oriolo Romano (Lazio).

9

penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre."

La sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 copre 200 discariche: 198 discariche per le quali la Corte ha dichiarato la violazione delle Direttive 75/442 e 91/689 (14, tra queste 198, contengono rifiuti pericolosi) e 2 discariche per le quali la Corte ha accertato la violazione della Direttiva 1999/31.

Nella lettera SG-Greffe (2015) D/7992, inviata alle Autorità italiane il 13/7/2015, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 15 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2015 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 15 discariche era tra quelle contenenti rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il primo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 42 800 000 – EUR 3 000 000) = EUR 39 800 000.

Nella lettera SG-Greffe (2016) D/1687, inviata alle Autorità italiane il 9/2/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 30 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel novembre 2015-gennaio 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il secondo semestre successivo alla sentenza era pari a EUR 39 800 000 – (EUR 800 000 + EUR 5 600 000) = EUR 33 400 000.

Nella lettera SG-Greffe (2016) D/13662, inviata alle Autorità italiane il 15/9/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 22 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2016-agosto 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 6 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il terzo semestre successivo alla sentenza era pari a EUR 33 400 000 – (EUR 2 400 000 + EUR 3 200 000) = EUR 27 800 000.

Nella lettera SG-Greffe (2017) D/6030, inviata alle Autorità italiane il 18/4/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 31 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel dicembre 2016-marzo 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 1 di tali discariche conteneva rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità

8

* Le 14 discariche contenenti rifiuti pericolosi sono: 1) Firmo-Sciulle; 2) S. Giovanni in Persiceto-V. Sanezzia 26 (sito Razzaboni); 3) Riano-Piana Perina; 4) Carcare-Premara Pateia; 5) La Spezia-Piella (discarica Raffino Piella); 6) La Spezia-Piella IPODEC; 7) Lersici-Pernisola; 8) Manova-Valdaro; 9) Zanca-Ex cava Cucer; 10) Anzoli-Piano-SGL Carboni; 11) Serravalle Scivola-La Luminosa; 12) Frotto Gargallo-Tonnoia Magnoni; 13) Guaido Tadino-Vigata Vecchia; 14) i discariche in Campania mai identificate dalle Autorità italiane.

Pertanto, dall'importo di EUR 11 600 000 (la penalità pagata per il settimo semestre successivo alla sentenza, la quale costituisce la base per il calcolo della penalità dovuta per l'ottavo semestre successivo alla sentenza) occorre detrarre un importo di EUR 200 000 x le 7 discariche non contenenti rifiuti pericolosi = EUR 1 400 000.

Alla luce di quanto precede, si deve concludere che il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per l'ottavo semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 giugno 2018 al 2 dicembre 2018) ammonta a (EUR 11 600 000 – EUR 1 400 000) = EUR 10 200 000.

10

ALLEGATO 2

Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 –
Situazione allo scadere dell'ottavo semestre successivo alla sentenza (3/6/2018-
2/12/2018)

| Abruzzo | Discarica (comune) | Discarica (località) | Tipologia |
|---------|--------------------|------------------------|-----------|
| 1. | Caste di Sangro | Pera Papera-Le Pretare | |
| 2. | Cepagatti | Contrada Aurora | |
| 3. | Vasto | Vallone Maltempo | |

| Calabria | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|----------|--------------------|----------------------|--|
| 1. | Acquaro | Carrà | |
| 2. | Amantea | Grassullo | |
| 3. | Belmonte Calabro | Manche | |
| 4. | Colesimi | Colle Frantonio | |
| 5. | Longobardi | Tremoli Tosto | |
| 6. | Morranamo | Ombrele | |
| 7. | Sanginetto | Timpa di Civita | |
| 8. | Verbicaro | Acqua dei Bagni | |
| 9. | Badolato | S. Marini | |
| 10. | Magisano | Finoieri | |
| 11. | Martirano | Ponte del Soldato | |
| 12. | Reggio Calabria | Calderiti | |
| 13. | Petronà | Pantano Grande | |
| 14. | Sella | Aria | |
| 15. | Taverna | Terrazzo | |

11

| | | | |
|-----|---------------|-----------|--|
| 16. | Joppolo | Colantoni | |
| 17. | Pizzo | Marinella | |
| 18. | Sana Calogero | Papaleo | |

| Campania | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|----------|-----------------------|----------------------|--|
| 1. | Pagani | Torretta | |
| 2. | S. Lupo | Defenzola | |
| 3. | Puglianello | Marrucano | |
| 4. | S. Arcangelo Trimonte | Pianella Noceccchia | |
| 5. | S. Arsenio | Difese | |
| 6. | Tocco Caudio | Paudone | |

| Lazio | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|-------|--------------------|----------------------|-----------------------------|
| 1. | Riano | Piana Perina | contiene rifiuti pericolosi |
| 2. | Trevi nel Lazio | Cassette Caponi | |
| 3. | Trevi nel Lazio | Carpineto | |
| 4. | Villa Latina | Camponi | |

| Marche | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|--------------------|----------------------|-----------------------------|
| 1. | Ascoli Piceno | SGL Carbon | contiene rifiuti pericolosi |

12

| Puglia | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|---------------------|----------------------------|--|
| 1. | Ascoli Satriano | Mezzana La Terra | |
| 2. | Lesina | Pontone-Coppa Faccio Olive | |
| 3. | Binetto | Pezze di Campo | |
| 4. | Sannicandro di Bari | Pesco Rosso | |
| 5. | S. Pietro Vernotico | Manciandare | |
| 6. | Santeramo in Colle | Monte Freddo | |

| Sicilia | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|---------|--------------------|----------------------|--|
| 1. | Cammarata | Contrada S. Martino | |
| 2. | Leonforte | Contrada Tumminella | |
| 3. | Augusta | Campo sportivo | |
| 4. | Paternò | Contrada Petulenti | |
| 5. | Cerda | Contrada Caccione | |

| Veneto | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|--------------------|----------------------|--|
| 1. | Chioggia | Borgo S. Giovanni | |
| 2. | Mira | V. Teramo | |
| 3. | Salzano | S. Elena di Robegano | |
| 4. | Venezia | Area Miatello | |
| 5. | Venezia | Moranzani B. | |

TOTALE: 48 discariche ancora non conformi

13



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Il Ministro per gli Affari Europei

Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione

Ministero dell'economia e delle finanze
Ufficio di gabinetto
segreteria.capogabinetto@meq.gov.it
Ufficio coordinamento legislativo
ufficiocoordinamentolegislativo@mef.gov.it
Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato
rgs.ragionieregenerale.coordinaimento@pec.mef.gov.it
c.a. dott. Stefano Mangogna
stefano.mangogna@mef.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
- Ufficio di Gabinetto
Nucleo di valutazione degli atti dell'Unione europea
nucleoue@minambiente.it
- Ufficio Legislativo
ufficiolegislativo.segreteria@minambiente.it
- Direzione generale per l'economia circolare
ECI@pec.minambiente.it

Commissario straordinario per la bonifica delle discariche abusive
c.a. Generale di Brigata dell'Arma dei Carabinieri
Giuseppe Vadala
segreteria.bonifiche@governo.it
g.vadala@forestale.carabinieri.it

e p.c. **Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea**
rpue.giur@esteri.it

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale
D.G.U.E. Ufficio IV
dque-04@esteri.it

Oggetto: Procedura di infrazione n. 2003/2077 ex art. 260 TFUE - Sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 relativa alle discariche illegali (Causa C-196/13).
Notifica di ingiunzione di pagamento della decima penality semestrale.

Si trasmette, per i seguiti di rispettiva competenza, la nota della Commissione europea, SG - Grefte (2020) D/5578 del 11 giugno 2020, con allegata lettera della Direzione generale ambiente Ares (2020) 3013266 del 10 giugno 2020, recante la notifica dell'ingiunzione di pagamento della penality per il decimo semestre successivo alla sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13, relativo al periodo 3 giugno 2019 - 2 dicembre 2019.

Dopo aver valutato le informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione sono giunti alla conclusione che **n. 5 discariche** sono state messe in regola e, di conseguenza, la **decima penality semestrale** è stata quantificata in **8.600.000 euro**.

Tale somma dovrà essere versata, secondo le modalità indicate nella citata nota, entro **45 giorni** di calendario a decorrere dal **11 giugno 2020** (data di ricezione da parte della Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea), pena l'applicazione degli interessi di mora, oltre che la possibile apertura di una procedura di compensazione.

Si attira l'attenzione sull'invito rivolto alle Autorità italiane ad inviare, per i semestri successivi, informazioni chiare e complete, riguardanti solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato 1 della sopra citata lettera. Oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione chiedono, altresì, di ricevere informazioni chiare in merito alla scelta di rimuovere i rifiuti o di lasciarli in sito e, in quest'ultimo caso, riguardo alle scelte adottate per evitare il degrado del sito.

Infine, la Commissione europea ha segnalato la possibilità di fornire elementi che dimostrino chiaramente che, durante l'undicesimo semestre, l'Italia non ha potuto compiere progressi verso l'esecuzione della sentenza per impellenti ragioni direttamente correlate all'epidemia COVID-19. Tali elementi potrebbero giustificare una riduzione (totale o parziale) della penality per il periodo trattamento interessato.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Coordinatore
Prof. Massimo Condinanzi

All. 1

CVS

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Il Ministro per gli affari europei.
Struttura di missione per le procedure di infrazione
Roma, Largo Chigi, 19 - CAP 00187, Telefono 06.6779.5208
Email: stmrura@politheeeuropea.it



COMMISSIONE EUROPEA
SEGRETARIATO GENERALE

Bruxelles, 11.6.2020
SG-Grefte(2020) D/5578



RAPPRESENTANZA
PERMANENTE DELL'ITALIA
PRESSO L'UNIONE EUROPEA
Rue du Maréchal, 9-15
1000 BRUXELLES
BELGIQUE

SM_INFRAZIONI-0000658-A-15/06/202

Oggetto: Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penality seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13-Decimo semestre successivo alla sentenza.

Per la Segretaria generale

Robert ANDRECS

All.: Ares(2020)3013266 - 10.06.2020



COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE
AMBIENTE
Direttore Generale

Ref. Ares(2020)3013266 - 10/06/2020

Bruxelles,
ENV.E2/CA/am/Ares(2020)

Oggetto: Notifica dell'ingiunzione di pagamento della penality a seguito della sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 - Decimo semestre successivo alla sentenza

Signor Ambasciatore,

il 2 dicembre 2014 la Corte di giustizia dell'Unione europea ha pronunciato la sentenza nella causa C-196/13, Commissione europea contro Repubblica italiana, riguardante la mancata esecuzione della sentenza della Corte di giustizia del 26 aprile 2007 nella causa C-135/05.

Nella suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 la Corte ha dichiarato quanto segue:

"1. La Repubblica italiana, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla sentenza Commissione/Italia (C-135/05, EU:C:2007:230), è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE".

Inoltre, la Corte ha statuito quanto segue:

"2. La Repubblica italiana è condannata a versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EU:C:2007:230), una penality semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penality dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penality stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre".

La suddetta sentenza del 2 dicembre 2014 copre 200 discariche.

S.E. l'Ambasciatore Maurizio Massari
Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea
Rue du Maréchal, 9
B - 1040 Bruxelles

Commission européenne/Europese Commissie, 1049 Bruxelles/Brussel, BELGIQUE/BELGIË - Tél. +32 22981111



La Commissione valuta attentamente le informazioni fornite dalle Autorità italiane per dimostrare i progressi compiuti nel mettere a norma tali discariche e, sulla base di tale valutazione, richiede alle Autorità italiane di versare la penalità dovuta per le discariche che non sono state messe a norma alla fine di ciascun periodo di riferimento, come previsto dalla sentenza menzionata in precedenza.

Nella sua lettera dell'19 novembre 2019¹ la Commissione ha concluso che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il nono semestre successivo alla sentenza (comprendente il periodo dal 3/12/2018 al 2/6/2019) era pari a EUR 9 600 000, dovuti per le 45 discariche non regolarizzate nel corso di tale periodo.

Mediante comunicazioni inviate il 2 dicembre 2019 e il 5 marzo 2020, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per altre 5 delle suddette 45 discariche.

Come illustrato nell'allegato 1 della presente lettera, dopo aver valutato le informazioni fornite dalle Autorità italiane, questi servizi sono giunti alla conclusione che 5 discariche sono state messe in regola e che, di conseguenza, il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il decimo semestre successivo alla sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 giugno 2019 al 2 dicembre 2019) ammonta a EUR 8 600 000.

L'allegato 2 della presente contiene l'elenco delle discariche che, alla luce dell'esame illustrato nell'allegato 1, risultano non ancora conformi.

Pertanto, desidero chiedere di sottoporre al Suo Governo la presente lettera, mediante la quale si richiede di versare sul conto n. IT13E010003245350200023200 "Ricerche proprie dell'Unione europea" del Ministero del Tesoro/Tesoreria dello Stato la somma totale di otto milioni seicentomila euro (EUR 8 600 000) e titolo di penalità corrispondente al decimo semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 (comprendente il periodo dal 3 giugno 2019 al 2 dicembre 2019). Tale penalità dev'essere versata entro 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera.

Vorrei altresì attirare la Sua attenzione sul fatto che il mancato rispetto del suddetto termine di 45 giorni avrà le seguenti conseguenze:

- In primo luogo, alla scadenza dei 45 giorni di calendario dalla data di ricezione della presente lettera, saranno applicati interessi di mora, al tasso applicato dalla Banca centrale europea alle sue principali operazioni di rifinanziamento in euro, quale pubblicato nella serie C della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, in vigore il primo giorno di calendario del mese in cui la Corte di giustizia dell'Unione europea ha emesso la sentenza nella causa C-196/13, maggiorati di 3,5 punti percentuali.
- In secondo luogo, l'Ufficio contabile della Commissione potrebbe aprire una procedura di compensazione per eventuali importi ancora dovuti, maggiorati degli interessi di mora calcolati al tasso di cui sopra, ai sensi degli articoli 101-102 del regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio dell'Unione.

¹ SG-Greffe (2019) D/16790

2



per il decimo semestre (3/6/2019-2/12/2019) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13.
2) Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 – Situazione allo scadere del decimo semestre successivo alla sentenza (3/6/2019-2/12/2019).

Al fine di rendere più efficiente la verifica dell'esecuzione della sentenza, Le sarei grato se le ulteriori informazioni che verranno trasmesse dalle Autorità italiane per i semestri successivi continuassero a riguardare solamente le discariche che soddisfano i requisiti illustrati nell'allegato 1 della presente lettera, conformemente alla sentenza della Corte e alla pertinente normativa italiana. Tali informazioni dovrebbero essere chiare e complete e dovrebbero consentire alla Commissione di concludere che sono state portate a termine tutte le operazioni necessarie per soddisfare i requisiti i), ii) e iii) descritti nell'allegato 1 della presente.

Oltre alla certificazione dell'assenza di contaminazione, i servizi della Commissione vorrebbero ricevere informazioni chiare sul fatto che i rifiuti siano stati o meno rimossi. In quest'ultimo caso, le informazioni dovrebbero riguardare le misure adottate per evitare il degrado che può derivare dalla presenza dei rifiuti nel sito (ad esempio la realizzazione del capping o l'isolamento del sito), al fine di consentire a questi servizi di valutare il soddisfacimento del requisito iii) dell'allegato 1. Ciò è essenziale per confermare che un sito è stato messo in regola.

Desidero inoltre portare alla Sua attenzione la possibilità di fornire elementi che dimostrino chiaramente che durante l'undicesimo semestre l'Italia non ha potuto compiere progressi verso l'attuazione della sentenza per impellenti ragioni, direttamente correlate all'epidemia COVID-19. Tali elementi dovrebbero includere, come minimo, le ragioni specifiche per cui non è stato possibile intraprendere le azioni necessarie a procedere all'esecuzione della sentenza a differenza di altre azioni urgenti e necessarie, i periodi precisi in cui non è stato possibile intraprendere dette azioni, ed i relativi atti legislativi nazionali che hanno limitato le azioni necessarie a procedere verso l'esecuzione della sentenza. Sulla base delle informazioni ricevute la Commissione valuterà, conformemente al principio di proporzionalità di cui all'articolo 101, paragrafo 2, lettera c), del Regolamento Finanziario, se la richiesta di rinunciare (parzialmente o interamente) al recupero del pagamento è giustificata, e calcolerà l'impatto della prossima penalità. Il Suo governo sarà informato dai servizi della Commissione in merito all'ammontare della penalità da versare e alla scadenza per il pagamento.

Infine, vorrei pregare il Suo Governo di informare al più presto la Commissione in merito ai progressi compiuti durante l'undicesimo semestre successivo alla pronuncia della sentenza, in modo da poterne tener conto ai fini della liquidazione della penalità relativa a detto semestre.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, i sensi della mia più alta considerazione.

(6-signod)

Daniel Calleja

Allegati: 1) Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 2 dicembre 2019 e il 5 marzo 2020, e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana

3



PDF Ansig00001206 - 19/06/2020

ALLEGATO 1

Valutazione delle informazioni inviate dalle Autorità italiane il 2 dicembre 2019 e il 5 marzo 2020 e calcolo della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il decimo semestre (3/6/2019-2/12/2019) successivo alla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 (procedura di infrazione 2003/2077)

L. Le discariche dichiarate non conformi alle Direttive 75/442 e 91/676

Dai punti 52, 53, 58, 63 e 67 della sentenza risulta che, per quanto riguarda le 198 discariche dichiarate dalla Corte non conformi alla Direttiva 75/442 e alla Direttiva 91/676, occorre soddisfare i seguenti requisiti:

- Assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti.
- Catalogare e identificare i rifiuti pericolosi.
- Attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti presenti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto, sarà necessario svolgere analisi per verificare se i rifiuti (pericolosi o non pericolosi) abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare, secondo quanto prevede la pertinente normativa italiana, una "messa in sicurezza" (come definita dalle lettere m) e o) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006¹ e/o una "bonifica" (come definita dalla lettera p) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006²) e/o un "ripristino" (come definito dalla lettera q) dell'art. 240 del D. Lgs. 152/2006³), e, all'occorrenza, avviare e ultimare tali lavori di "messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino". Spetta alle competenti Autorità italiane stabilire, conformemente alla pertinente normativa italiana, quali delle misure sopraelencate ("messa in sicurezza" e/o "bonifica" e/o "ripristino") debbano essere attuate con riferimento a ciascun sito. Inoltre, spetta alle competenti Autorità italiane stabilire se la rimozione dei rifiuti (o di parte di essi) sia necessaria per proteggere la salute umana e l'ambiente, ma resta inteso che, qualora le competenti Autorità italiane decidano di non rimuovere tutti i rifiuti, esse devono tuttavia attuare misure di contenimento e/o isolamento che siano sufficienti per assicurare che i rifiuti presenti in tali siti non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente.

¹ Ai sensi dell'art. 240, lettere m) e o), del D. Lgs. 152/2006, la "messa in sicurezza" consiste nel contenimento ("messa in sicurezza d'emergenza") o nell'isolamento definitivo ("messa in sicurezza permanente") delle fonti inquinanti esistenti in un sito.
² Ai sensi dell'art. 240, lettera p), del D. Lgs. 152/2006, la "bonifica" consiste nell'eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti, o nel ridurre le concentrazioni delle stesse, in modo che la contaminazione eventualmente esistente nel sito non ecceda determinate soglie previste dalla legge.
³ Ai sensi dell'art. 240, lettera q), del D. Lgs. 152/2006, il "ripristino" consiste negli interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica che consentono di recuperare il sito alla sua effettiva e definitiva fruibilità.

1



Pertanto, per poter concludere che una discarica è stata ormai regolarizzata, la Commissione ha bisogno di ricevere informazioni chiare, che le consentano di verificare, per ciascuna discarica, il soddisfacimento dei sopra indicati requisiti i) e ii) nonché, qualora rilevati (vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi), del sopra indicato requisito iii).

Per quanto riguarda l'adempimento del requisito i) (assicurare che nei siti non siano più depositati rifiuti), stando alle informazioni fornite dalle Autorità italiane prima della sentenza, tutti i siti coperti dalla sentenza sono inattivi (non vi vengono più conferiti rifiuti). Pertanto, la Commissione conclude che, in linea di massima e salvo evidenze in senso contrario, il requisito i) è soddisfatto per tutti i siti coperti dalla sentenza. D'altro canto, il soddisfacimento del requisito ii) (qualora rilevati, vale a dire per le discariche contenenti rifiuti pericolosi) e del requisito iii) è valutato dalla Commissione sulla base dei documenti giustificativi forniti dalle Autorità italiane per ciascuno dei siti coperti dalla sentenza.

Per aggiornare la Commissione sullo stato di avanzamento dell'esecuzione della sentenza del 2 dicembre 2014, consentendole in tal modo di stabilire la penalità eventualmente dovuta dalla Repubblica italiana per il decimo semestre (dal 3 giugno 2019 al 2 dicembre 2019) successivo alla sentenza, le Autorità italiane hanno inviato alla Commissione i seguenti documenti:

- nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 0002029, pervenuta a questi servizi il 2/12/2019;

nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 004666, pervenuta a questi servizi il 3/3/2020, in risposta ad una richiesta di chiarimenti inoltrata da questi servizi il 13/2/2020.

Le suddette comunicazioni delle Autorità italiane contengono:

- informazioni e documenti d'appoggio intesi a dimostrare che altre 5 discariche, sulle 45 che rimangono non conformi alle direttive 75/442 e 91/676 dopo le precedenti comunicazioni inviate dall'Italia, sono state regolarizzate;
- informazioni supplementari sulla discarica di Castel di Sangro -Pera Panera (Abruzzo).

2. Le 5 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state regolarizzate

In merito alle 5 discariche che secondo le Autorità italiane sono state regolarizzate e ai relativi documenti di appoggio, i servizi della Commissione osservano quanto segue:

1. Per quanto riguarda la **discarica di Acquaro-Carrà (Calabria)**, le Autorità italiane avevano già presentato - ai fini del calcolo della quarta penalità semestrale (3 giugno 2016-2 dicembre 2016) - una documentazione volta a attestare che i risultati delle analisi ambientali svolte dimostravano che tale sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza. In risposta ad una

2



requisiti che essenziali affinché una discarica possa essere considerata conforme nel periodo a cui la valutazione si riferisce, la Commissione aveva respinto tale discarica.

Le informazioni da ultimo inviate dalle Autorità italiane attestano che le operazioni di rimozione dei rifiuti sono state completate e che, a parte i valori elevati di arsenico considerati valori di fondo naturali, i valori rilevati sul sito non superano le concentrazioni soglia di contaminazione.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

3. Per quanto riguarda la **discarica di S. Elena in Robbiano-Salzano (Veneto)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 150 del 2/12/2019 e i relativi allegati) attesta che il sito è stato usato per alcuni anni (1979-1985) come discarica autorizzata di rifiuti industriali, più specificatamente fanghi industriali, e di rifiuti solidi urbani. Nel 2000 esso è stato inserito nel "Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate". Nel 2004 è stato approvato un piano di caratterizzazione del sito, sulla base del quale sono state eseguite alcune indagini ambientali, finalizzate ad analizzare il percolato, i rifiuti, le acque superficiali e sotterranee e i terreni. I risultati di tali analisi hanno evidenziato tracce di contaminazione nel terreno e una contaminazione diffusa nelle acque sotterranee da arsenico, ferro e manganese non riconducibile alla presenza dei rifiuti. Nel 2009 sono stati eseguiti interventi di messa in sicurezza su una parte del sito (nord-est), consistenti nell'isolamento della base, nel posizionamento di un diaframma bentonitico in corrispondenza del perimetro dell'area e in un capping superficiale. Infine, nel 2017 è stato messo a punto un progetto di messa in sicurezza riguardante la porzione nord-ovest, in cui erano stoccati i rifiuti industriali, consistente nel posizionamento di un diaframma e di un capping. Alla documentazione viene allegato un certificato di collaudo delle opere realizzate e una relazione finale dell'ARPA Veneto che attesta che gli interventi effettuati sono idonei a isolare i rifiuti in maniera permanente e definitiva.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

4. Per quanto riguarda la **discarica di Aurora-Cepagatti (Abruzzo)**, le Autorità italiane avevano già presentato - ai fini del calcolo della quinta penalità semestrale (3 dicembre 2016-2 giugno 2017) - una documentazione volta a attestare che i risultati delle analisi ambientali svolte dimostravano che tale sito non era contaminato e che quindi non erano necessari interventi di bonifica/messa in sicurezza. Tuttavia,

4



richiesta di chiarimenti da parte di questi servizi in merito ai rifiuti presenti nel sito, le Autorità italiane dichiaravano che il sito era una discarica autorizzata, chiusa con un capping e coperta da uno strato di terreno argilloso. Tuttavia, dopo la chiusura della discarica sulla superficie del sito erano stati depositati rifiuti che le Autorità italiane dichiaravano aver messo provvisoriamente in sicurezza e di cui era prevista la rimozione. Tuttavia, poiché non veniva fornito alcun cronoprogramma per quanto riguardava la rimozione dei rifiuti, i servizi della Commissione avevano concluso che il requisito relativo al contenimento e all'isolamento dei rifiuti lasciati nel sito non fosse soddisfatto e che pertanto la discarica non potesse essere considerata come messa a norma. Di conseguenza, questi servizi con nota SG-Greffé (2017) D/6030 avevano concluso che la penalità era dovuta per la discarica in questione, in quanto non venivano specificate le misure attuate per assicurare che i rifiuti presenti nel sito non determinassero un degrado dell'area⁵.

La documentazione presentata ai fini della presente nota (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 152 del 2/12/2020 e i relativi allegati) attesta che le operazioni di rimozione dei rifiuti presenti in superficie e di avvio a recupero/malinterimento in uno o più impianti autorizzati sono state completate il 30 novembre 2019. Tale affermazione è comprovata dai formulari di identificazione e trasporto dei rifiuti.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

2. Per quanto riguarda la **discarica di Ario-Sella (Calabria)**, la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 153 del 2/12/2019 e i relativi allegati) conferma nuovamente quanto già indicato nella documentazione inviata nel maggio 2019, ai fini dello stralcio di questa discarica dalla nona penalità di pagamento, cioè che i valori di arsenico superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione erano dovuti alla presenza nell'area di rocce contenenti elevate percentuali di arsenico. Inoltre, le Autorità italiane hanno confermato che le operazioni di rimozione dei rifiuti che risultavano ancora in corso nel maggio 2019 erano state ultimate dopo che il Commissario straordinario aveva comunicato la necessità di completare i lavori entro la fine del mese di novembre al fine di non far rientrare questa discarica nel calcolo della decima penalità di cui qui si tratta. Infatti, nel contesto della nona nota di pagamento i servizi della Commissione non avevano considerato la discarica come messa a norma in quanto mancava la prova che i rifiuti fossero stati rimossi o che fossero state adottate misure di contenimento e di isolamento entro il periodo di sei mesi scaduto il 2 giugno 2019, termine utile per inviare i documenti rilevanti ai fini della precedente nota di pagamento poiché in quel momento mancava una dei

⁵ SG-Greffé (2017) D/6030

3



l'ARTA Abruzzo aveva rilevato la presenza di rifiuti sulla superficie della discarica, unitamente a residui di metallo e buste di plastica, probabilmente bruciate, con tracce di percolato e aveva concluso che fosse necessario mettere in sicurezza l'area. Inoltre, a parte la presenza di rifiuti sulla superficie e interrati, l'ARTA aveva rilevato nel suo rapporto valori di manganese e di nitrati superiori alle soglie fissate dalla legislazione italiana, che facevano sospettare una situazione di potenziale contaminazione e confermavano la necessità di mettere in sicurezza l'area. Ciò appariva in contrasto con la conclusione che il sito non era contaminato e, di conseguenza, i servizi della Commissione avevano respinto la richiesta di stralcio di questa discarica⁵.

Le Autorità italiane hanno ripresentato la discarica di Aurora-Cepagatti ai fini del calcolo della nona penalità semestrale (3/12/2019-2/6/2019), confermando che l'analisi di rischio aveva escluso la necessità di interventi di bonifica e comunicando contestualmente che sul sito erano stati eseguiti lavori per realizzare il fito-capping della discarica. Tali interventi avrebbero dovuto garantire l'isolamento dei rifiuti sottostanti. Tuttavia, nella documentazione inviata le Autorità italiane dichiaravano che tale isolamento sarebbe stato oggetto di specifico accertamento da parte degli organi di controllo. Inoltre, in risposta ad una richiesta di chiarimenti da parte di questi servizi, concernente il controllo sull'effettivo isolamento dei rifiuti attraverso il fito-capping, le Autorità italiane comunicavano di aver eseguito analisi i cui risultati non erano ancora disponibili. Di conseguenza, al momento della valutazione, i servizi della Commissione non avevano ricevuto alcuna prova che i rifiuti fossero stati rimossi o che fossero state adottate misure di contenimento e di isolamento. Poiché non risultava soddisfatto uno dei requisiti necessari affinché una discarica potesse essere dichiarata conforme nel periodo di riferimento, i servizi della Commissione non avevano considerato la discarica in esame come messa in conformità.

La documentazione d'appoggio inviata dalle Autorità italiane il 2 dicembre 2019 (Relazione tecnica del Comune di Cepagatti, certificato di conclusione dei lavori del Comune di Cepagatti e risultati delle analisi effettuate dalla ditta responsabile dei lavori su campioni di terreno) attesta la conclusione dei lavori di fito-capping e i risultati positivi di questi interventi, confermati da valori costantemente al di sotto dei limiti fissati nella normativa italiana per i contaminanti rilevati.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

5. Per quanto riguarda la **discarica di Castel di Sangro-Pera Panera (Abruzzo)**, le Autorità italiane avevano già presentato - ai fini del calcolo della quarta penalità semestrale (3 giugno 2016-2 dicembre 2016) una documentazione volta a attestare che

⁵ SG-Greffé (2017) D/13722 del 4/9/2017.

5



la contaminazione rilevata nel sito non superava i limiti consentiti dalla legislazione italiana. Tuttavia, dalla stessa documentazione risultava che era stata formulata la raccomandazione di eseguire una messa in sicurezza, con capping e sistema di raccolta dell'acqua piovana. Di conseguenza, la Commissione aveva concluso che non si potesse escludere il rischio di contaminazione a causa dei rifiuti e che pertanto il requisito sub iii) non fosse soddisfatto.

In seguito, le Autorità italiane hanno nuovamente presentato la discarica in esame ai fini del calcolo della nona penalità semestrale (3 dicembre 2018-2 giugno 2019). In tale contesto, veniva fornito un quadro più preciso circa la natura della contaminazione e la sua estensione. Più specificatamente, nelle acque sotterranee risultava una concentrazione di manganese superiore alle concentrazioni soglia di contaminazione. Le Autorità italiane hanno comunicato che tali valori potevano spiegarsi con la natura dei suoli e delle rocce e che data la tossicità pressoché nulla di tale metallo e l'andamento altalenante dei valori, il sito non era da considerarsi contaminato. Tuttavia, al di là del manganese, risultavano in eccesso anche talune sostanze inorganiche quali solfati, nitrati e cloruri, sicuramente associati alla dispersione di percolato. Inoltre, nel sottosuolo veniva rilevata una contaminazione da idrocarburi pesanti, mentre nel suolo superficiale risultava la presenza di diossine e furani, attribuita a frequenti incendi avvenuti nel sito. Alla luce di questi elementi e del fatto che i lavori di riabilitazione risultavano essere tuttora in corso, i servizi della Commissione non avevano considerato la discarica come messa in conformità.

Dalle ultime comunicazioni ricevute (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 151 del 21/2/2019 e i relativi allegati) e, in particolare, dalla risposta recante la data del 5 marzo 2020 alla richiesta di chiarimenti inoltrata da questi servizi il 13 febbraio 2020, la situazione di tale discarica risulta definita, nel senso che i lavori di messa in sicurezza, già menzionati nelle comunicazioni relative al quarto e al nono semestre e dichiarati iniziati in data 3 ottobre 2019, risultano conclusi in data 27 febbraio 2020. Il sito risulta ricoperto da uno strato di terreno argilloso che costituisce la copertura della discarica. Il completamento dei lavori è confermato dall'invio di un certificato di ultimazione dei lavori. Dalla descrizione che ne viene fornita si tratta di lavori che vanno a completare quanto eseguito in precedenza in funzione del progetto di utilizzare l'area a scopi sportivi e ricreativi, come area di tiro con l'arco.

Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.

Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità.

6



Nella lettera SG-Greffe (2016) D/13662, inviata alle Autorità italiane il 15/9/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 22 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2016-agosto 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 6 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il terzo semestre successivo alla sentenza era pari a EUR 33 400 000 - (EUR 2 400 000 + EUR 3 200 000) = EUR 27 800 000.

Nella lettera SG-Greffe (2017) D/6030, inviata alle Autorità italiane il 18/4/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 31 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel dicembre 2016-marzo 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 1 di tali discariche conteneva rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quarto semestre successivo alla sentenza era pari a 27 800 000 - (400 000 + 6 000 000) = 21 400 000.

Nella lettera SG-Greffe (2017) D/13722, inviata alle Autorità italiane il 4/9/2017, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 25 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2017-agosto 2017 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il quinto semestre successivo alla sentenza era pari a 21 400 000 - (EUR 800 000 + 4 600 000) = 16 000 000.

Nella lettera SG-Greffe (2018) D/3576, inviata alle Autorità italiane il 9/3/2018, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 9 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane il 4/12/2017 e il 21/2/2018 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 9 discariche conteneva rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il sesto semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 16 000 000 - EUR 1 800 000) = EUR 14 200 000.

Nella lettera SG-Greffe (2018) D/19279, inviata alle Autorità italiane il 19/10/2018, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 13 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane il 1° giugno 2018 e il 10 ottobre 2018 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 13 discariche conteneva rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il settimo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 14 200 000 - EUR 2 600 000) = EUR 11 600 000.

Nella lettera SG-Greffe (2019) D/5909, inviata alle Autorità italiane l'11/4/2019, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 7 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane il 50 novembre 2018 e il 26 marzo 2019 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché

8



3. Calcolo del totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il decimo semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 giugno 2019 al 2 dicembre 2019)

Con la sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13, la Corte ha ordinato alla Repubblica italiana di

"versare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dal giorno di pronuncia della presente sentenza e fino all'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (EUJ-C-2007-250), una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla presente sentenza, alla fine di quest'ultimo, a partire da un importo iniziale fissato in EUR 42 800 000, dal quale saranno detratti EUR 400 000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma conformemente a detta sentenza ed EUR 200 000 per ogni altra discarica messa a norma conformemente a detta sentenza. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre sarà calcolata, alla fine dello stesso, a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'adempimento constatato messe a norma nel corso del semestre."

La sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 copre 200 discariche: 198 discariche per le quali la Corte ha dichiarato la violazione delle Direttive 75/442 e 91/689 (14, tra queste 198, contengono rifiuti pericolosi⁶) e 2 discariche per le quali la Corte ha accertato la violazione della Direttiva 1999/31.

Nella lettera SG-Greffe (2015) D/7992, inviata alle Autorità italiane il 13/7/2015, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 15 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel giugno 2015 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 15 discariche era tra quelle contenenti rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il primo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 42 800 000 - EUR 3 000 000) = EUR 39 800 000.

Nella lettera SG-Greffe (2016) D/1687, inviata alle Autorità italiane il 9/2/2016, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 30 discariche relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane nel novembre 2015-gennaio 2016 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché 2 di tali discariche contenevano rifiuti pericolosi, la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il secondo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 39 800 000 - (EUR 800 000 + EUR 5 600 000)) = EUR 33 400 000.

⁶ Le 14 discariche contenenti rifiuti pericolosi sono: 1) Firmo-Stoll; 2) S. Giovanni in Pericoto-V. Smoggia 26 (sito Razzaboni); 3) Riano-Piana Perina; 4) Carcano-Premara Pabate; 5) La Spezia-Pirelli (discarica Ruffino Pinelli); 6) La Spezia-Pirelli IPODEC; 7) Lerici-Permoda; 8) Mantova-Valdare; 9) Zamone-Ex casa Cener; 10) Ascoli Piceno-SEL Carboni; 11) Serravalle Scrivia-La Limonaia; 12) Priolo Gargallo-Penisola Mgristini; 13) Guido Tadino-Vigna Vecchia; 14) 1 discarica in Campania non identificata dalle Autorità italiane.

7



nessuna di tali 7 discariche conteneva rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per l'ottavo semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 11 600 000 - EUR 1 400 000) = EUR 10 200 000.

Da ultimo, nella lettera SG-Greffe (2019) D/16790, inviata alle Autorità italiane il 19/11/2019, la Commissione concludeva che nessuna penalità era dovuta per 3 discariche, relativamente alle quali i documenti trasmessi dalle Autorità italiane il 30 maggio 2019 e il 1° ottobre 2019 avevano dimostrato l'avvenuta messa in regola. Poiché nessuna di tali 3 discariche conteneva rifiuti pericolosi, in detta lettera la Commissione concludeva che la penalità complessiva dovuta dalla Repubblica italiana per il nono semestre successivo alla sentenza era pari a (EUR 10 200 000 - EUR 600 000) = EUR 9 600 000.

Mediante le comunicazioni inviate il 2 dicembre 2019 e il 5 marzo 2020, le Autorità italiane hanno inteso dimostrare che nessuna penalità è dovuta per 5 discariche che, secondo le Autorità italiane, sono state messe in regola.

Poiché le suddette comunicazioni non contengono alcuna affermazione sulle altre (45-5) = 40 discariche, si deve concludere che le Autorità italiane riconoscono che il pagamento di una penalità è dovuto per queste 40 discariche.

Per quanto riguarda le 5 discariche con riferimento alle quali le Autorità italiane sostengono che nessuna penalità è dovuta, alla luce dell'analisi contenuta nella sezione 1 del presente allegato, i servizi della Commissione concordano che nessuna penalità è dovuta per le seguenti 5 discariche:

- 1) Carrà-Acquaro (Calabria); 2) Aris-Sella (Calabria); 3) Santa Elena in Robbiano-Salzano (Veneto); 4) Aurora-Cepagatti (Abruzzo); 5) Castel di Sangro-Pera Papera (Abruzzo)

Pertanto, dall'importo di EUR 9 600 000 (la penalità pagata per il nono semestre successivo alla sentenza, la quale costituisce la base per il calcolo della penalità dovuta per il decimo semestre successivo alla sentenza) occorre detrarre un importo di (EUR 200 000 x le 5 discariche non contenenti rifiuti pericolosi) = EUR 1 000 000.

Alla luce di quanto precede, si deve concludere che il totale della penalità dovuta dalla Repubblica italiana per il decimo semestre successivo alla pronuncia della sentenza del 2 dicembre 2014 nella causa C-196/13 (periodo dal 3 giugno 2019 al 2 dicembre 2019) ammonta a (EUR 9 600 000 - EUR 1 000 000) = EUR 8 600 000.

9



ALLEGATO 2

Elenco delle discariche coperte dalla sentenza del 2/12/2014 nella causa C-196/13 –
Situazione allo scadere del nono semestre successivo alla sentenza (3/12/2018-2/6/2019)

| Abruzzo | Discarica (comune) | Discarica (località) | Tipologia |
|---------|--------------------|----------------------|-----------|
| 1. | Vasto | Vallone Ma'tempo | |

| Calabria | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|----------|--------------------|----------------------|--|
| 1. | Amanitea | Grassullo | |
| 2. | Belmonte Calabro | Manche | |
| 3. | Colosimi | Colle Fratantonio | |
| 4. | Lengobardi | Tremoli Tosto | |
| 5. | Mormano | Ombrele | |
| 6. | Sanginetto | Timba di Civita | |
| 7. | Verbicaro | Acqua dei Bagni | |
| 8. | Badolato | S. Marini | |
| 9. | Magisano | Finoieri | |
| 10. | Maritano | Ponte del Soldato | |
| 11. | Petronà | Pantano Grande | |
| 12. | Taverna | Terrazzo | |
| 13. | Joppolo | Colantoni | |
| 14. | Pizzo | Marinella | |
| 15. | Sana Calogero | Papaleo | |

| Campania | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|----------|--------------------|----------------------|--|
| | | | |

10



| | | | |
|----|-----------------------|--------------------|--|
| 1. | Pagani | Torretta | |
| 2. | S. Lupo | Defenzola | |
| 3. | Puglianello | Marrucano | |
| 4. | S. Arcangelo Trimonte | Pianella Nococchia | |
| 5. | Toceco Caudio | Faudone | |

| Lazio | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|-------|--------------------|----------------------|-----------------------------|
| 1. | Riano | Piana Perina | contiene rifiuti pericolosi |
| 2. | Trevi nel Lazio | Casette Caponi | |
| 3. | Trevi nel Lazio | Carpinetto | |
| 4. | Villa Latina | Camponi | |

| Marche | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|--------------------|----------------------|-----------------------------|
| 1. | Ascoli Piceno | SGL Carbon | contiene rifiuti pericolosi |

| Puglia | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|---------------------|----------------------------|--|
| 1. | Lesina | Pontono-Coppa Faccio Olive | |
| 2. | Binetto | Pezze di Campo | |
| 3. | Sannicandro di Bari | Pesco Rosso | |
| 4. | S. Pietro Vernotico | Mancindare | |
| 5. | Santeramo in Colle | Monte Freddo | |

11



| Sicilia | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|---------|--------------------|----------------------|--|
| 1. | Cammarata | Contrada S. Martino | |
| 2. | Leonforte | Contrada Tumminella | |
| 3. | Augusta | Campo sportivo | |
| 4. | Paternò | Contrada Petalenti | |
| 5. | Cerda | Contrada Caccione | |

| Veneto | Discarica (comune) | Discarica (località) | |
|--------|--------------------|----------------------|--|
| 1. | Chioggia | Borgo S. Giovanni | |
| 2. | Mira | V. Teramo | |
| 3. | Venezia | Area Mistello | |
| 4. | Venezia | Moranzani B. | |

TOTALE: 40 discariche ancora non conformi

LA PRESENTE COPIA SI COMPONE DI
PAGINE PER COPIA CONFORME
17 OTTO, 2020
IL FUNZIONARIO INCARICATO
Diawo

12

PAGINA BIANCA



182350120350